Anno CLVIII — 1900. Martedì 1° Maggio N. 119

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno. Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Oggi, 1 Maggio, non volendo gli operai lavorare, domani non si pubblica il giornale.

SOMMARIO

LA RELAZIONE AL SENATO
sul progetto contro i matrimoni illegali

Abbiamo già espresso il nostro pensiero sul Progetto di legge che l'on. Bonasi ha presentato al Parlamento per riparare ai gravissimi inconvenienti derivanti dai matrimoni illegali, e si è detto come ci sembrasse ingiustificata l'opposizione del Senato a quel progetto.

La Relazione che la Commissione dell'Ufficio Centrale del Senato ha testè pubblicata, non ci ha fatto punto cambiare opinione. Tutto critica, tutto condanna quella Relazione; ed al Progetto Bonasi contrappone, con lievi modificazioni, quello con cui il ministro Finocchiaro-Aprile stabiliva la precedenza obbligatoria del matrimonio civile al religioso.

Il titolo stesso del Progetto non sembra esatto alla Commissione, parendole che con esso si venga ad offendere l'art. 93 del codice civile, che, dichiarando che il matrimonio deve essere celebrato innanzi all'ufficiale dello stato civile, viene a stabilire così che, prima, matrimonio non esiste. Questa osservazione, la cui pochezza ci sembra manifesta, mostra, di per sè sola, a quali concetti si è ispirata la Commissione nell'esame del Progetto di legge. Ammesso pure che per l'art. 93 del codice civile non esista matrimonio, se non celebrato davanti all'ufficiale dello Stato civile; come, in grazia, dovrebbero chiamarsi le unioni celebrate davanti alla potestà ecclesiastica?

La Religione cattolica, religione che l'articolo primo del Patto fondamentale riconosce come religione dello Stato, ha sempre chiamato matrimonii le unioni consacrate dai suoi ministri, nè diversamente le ha mai chiamate il popolo, in cui predomina il sentimento essenzialmente cattolico. Si sarebbe forse voluto che l'on. ministro avesse intitolato il suo progetto: *contro il concubinato*, e come tale avesse così mostrato di riconoscere la unione consacrata solo dalla Chiesa e che questa sempre chiamò matrimonio? Mai, giustamente dice la Relazione ministeriale premessa al Progetto di legge, mai la coscienza pubblica si adagiò nel concetto che il matrimonio puramente religioso equivalga ad un concubinato, nè che coloro che si uniscono con matrimonio soltanto religioso sentano ed intendano di darsi ad una unione meramente naturale.

Pensi pure quello che vuole la Commissione del Senato; la forza della tradizione religiosa ha ancora, ed avrà sempre, tali profonde radici che, sebbene non generatrice di diritti e doveri secondo la legge civile, l'unione consacrata solo dalla religione sarà sempre rispettata e non si considererà mai, nella coscienza pubblica, come un concubinato.

* * *

Curioso è poi il timore manifestato dalla Commissione che col progetto Bonasi, si venga a togliere al matrimonio quel carattere di atto spontaneo e libero stabilito, secondo essa, dagli art. 53 e 54 del codice civile. Ora, quegli articoli parlano della promessa di matrimonio agli effetti della legge civile e dànno le disposizioni all'uopo; ma, pareggiare la promessa di matrimonio, contemplata da quelli articoli, al vincolo contratto davanti alla religione, con tutte le formalità che essa impone, ci pare che, ragionevolmente, non possa ritenersi la medesima cosa.

E' una presunzione radicata nel nostro popolo, che coloro i quali celebrano il matrimonio religioso intendano di contrarre non un vincolo passeggiero o di capriccio, ma una stabile unione. Queste parole, che si leggono nella Relazione ministeriale, rispondono appieno alle osservazioni della Relazione senatoria, la quale, mentre ritiene una coazione, un attentato alla libertà il prescrivere che al matrimonio religioso debba seguire il civile, non s'accorge poi quale più grave attentato alla libertà si verrebbe a commettere col progetto da essa compilato.

* * *

Nella Relazione sul Progetto del I. libro del codice civile, il ministro Pisanelli così scriveva: *non si potrà mai obbligare l'autorità religiosa a seguire ciecamente il giudizio della potestà civile... e se anche lo Stato avvalorasse le sue prescrizioni di una minaccia penale, sarebbe in parecchi casi risolutamente affrontata.*

E l'on. Vigliani, al Senato, osservava quanto maggiormente della legge francese, che impone la precedenza del matrimonio civile al religioso, facesse omaggio al principio della libertà il codice civile patrio, rispettando gelosamente la grande formola *libera Chiesa in libero Stato*; e le sanzioni penali, secondo lui, a nulla sarebbero valse, perchè *colui che comincia dal rito religioso, sarà dal sentimento morale condotto a compiere l'atto civile; chè il medesimo sentimento religioso, che si riconosce largamente diffuso in Italia porge una nuova guarentigia che le prescrizioni della legge civile saranno adempiute.*

Questi principii, cui si ispirarono i fattori del nostro diritto, furono completamente dimenticati dalla Commissione senatoria, che non pensò come col suo Progetto non si farebbe altro che un nuovo dispetto alla Chiesa; come sarebbe maggiormente acuito il dissidio tra la potestà ecclesiastica e la civile; la quale ultima, poi, è quella che maggiormente ha da perdere, come ce lo insegna la esperienza di trent'anni.

Noi confidiamo nell'alto senno del Senato e ci auguriamo che, respingendo il Progetto di legge compilato dalla Commissione del suo Ufficio Centrale, mostri che nella coscienza del legislatore italiano non è spento il rispetto alla grande formola — *libera Chiesa in libero Stato.*

Avv. L. VASILICÒ.

PARLAMENTO NAZIONALE
A Palazzo Madama

Ci telegrafano da *Roma, 30 aprile, sera*:
Presidenza del presidente Saracco.
La seduta principia alle 3.30 p.

Ponza di San Martino senatore

Si dà lettura del R. decreto con cui il tenente generale conte Coriolano Ponza di San Martino è nominato senatore.

PELLOUX, pres. del consiglio, partecipa al Senato la nomina a ministro della guerra del tenente generale conte Coriolano Ponza di San Martino e del maggior generale Bonaventura Zanelli a sotto segretario di Stato.

DI PRAMPERO dà lettura come relatore della relazione con cui la commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori propone all'unanimità la convalidazione dei titoli del conte Ponza di San Martino.

PRESIDENTE osserva che a tenore del nuovo regolamento del Senato la votazione per la convalidazione della nomina a senatore del conte Ponza di San Martino deve aver luogo a scrutinio segreto.

Si procede all'appello nominale.

Risultato della votazione. Votanti 72, favorevoli 69, contrari 3. Il Senato approva la convalidazione.

Le derivazioni di acque pubbliche

Si procede alla discussione del progetto di legge sulle modificazioni ed aggiunte alla legge 10 Agosto 1884, sulle derivazioni di acque pubbliche.

LACAVA ministro, dichiara di consentire a che la discussione si apra sul tipo del progetto di legge emendato dall'ufficio centrale riservandosi di interloquire sopra alcune proposte.

FERRARIS non farà proposte di alcun genere e lascierà che il ministro ed il Senato considerino se qualcuno dei concetti da lui esposti meriti di essere accolto.

CARLE, accetta il concetto fondamentale del disegno di legge, ma esprime alcune riserve di natura giuridica principalmente per ciò che riguarda il diritto di proprietà dello Stato sulle acque pubbliche.

GADDA, divide teoricamente le opinioni espresse dai senatori Carle e Ferraris.

ADAMOLI si compiace di vedere d'accordo tutti gli oratori che hanno fin quì presa la parola sopra la questione di principio.

L'oratore crede che i principii che debbono presiedere alla concessione della derivazione delle acque debbano avere una certa stabilità. Essi debbono essere sottratti sopratutto alle opinioni individuali dei diversi ministri che si succedono. Questo è lo scopo che si propone questo progetto di legge. Nel corso della discussione gli oratori possono svolgere le loro proposte e l'ufficio Centrale si riserva di pronunziarsi a momento opportuno.

LACAVA, ministro, rende omaggio innanzi tutto alla bella relazione del sen. Adamoli che costituisce una vera monografia sulle derivazioni delle acque. Si compiace che tutti riconoscano la necessità della legge. Nel corso della discussione si vedrà d'altra parte se qualche emendamento potrà semplificarla e renderla migliore. La questione della derivazione delle acque col tempo è venuta assumendo una importanza sempre maggiore. Evidentemente le leggi del 1865 e del 1893 non bastavano più.

Accenna alla questione giuridica; spera nel corso della discussione di procedere pienamente d'accordo con l'ufficio centrale e si lusinga che il Senato vorrà condurre in porto un programma di così grande importanza e da lungo tempo atteso.

La discussione generale è chiusa. Si approva l'articolo 1 lievemente modificato.

PISA all'art. 1 *bis* propone che il tempo accordato al concessionario per costruire un consorzio o una società civile sia ridotto a sei mesi quando si tratti di derivazione inferiore ai mille cavalli e di un anno oltre il detto limite, anzichè di un anno per la prima e di due per la seconda.

GADDA vorrebbe alcune modificazioni necessarie a rendere più chiara la legge.

LACAVA, ministro, accetta questa proposta e prega l'ufficio centrale di voler accoglierla anch'esso.

ADAMOLI, relatore, accetta, ma giustifica la primitiva proposta dell'ufficio centrale.

CARMINE, ministro, avverte che alcune modificazioni introdotte hanno soddisfatto in anticipazione i desideri del sen. Gadda.

E con qualche lieve modificazione si approva pure l'art. 1 *bis*.

LACAVA, ministro, all'art. 3 *bis* propone che si riduca a due anni il tempo concesso in caso di Decreto affermativo per presentare il progetto definitivo.

ADAMOLI, relatore, accetta.

GADDA propone che si rimandi il seguito della discussione a domani per meglio approfondire le questioni.

Il PRESIDENTE, attesa anche l'ora avanzata, rimanda il seguito della discussione a domani.

Si leva la seduta alle 6,30. Domani seduta alle 3 pom.

Note al Senato

Ci telegrafano da *Roma, 30 aprile, sera*:

Sono molti commentati i tre voti contrari che ebbe la convalidazione della nomina del generale Ponza di San Martino a senatore. Per questa votazione si applicava per la prima volta la nuova disposizione regolamentare che prescrive il voto segreto sulla nomina dei senatori.

Si deplora tale riforma che si presta a ripicchi personali o partigiani, come si vede oggi, nessuna ragione potendo giustificare quei tre voti contrari.

Re Umberto di ritorno a Roma

Ci telegrafano da *Napoli, 30 aprile, sera*:

Accompagnato alla stazione dal Principe di Napoli e ricevutovi dal duca di Genova e dall'onor. Baccelli, S. M. il Re è partito alle 1 e mezzo pom. per Roma in forma privatissima.

* * *

Ci telegrafano da *Roma, 30 aprile, sera*:

S. M. il Re è giunto alle ore 6 e mezzo.

A ricevere il Re alla stazione sono intervenuti i ministri, i sottosegretari di Stato e le autorità cittadine.

Il Re parlò con entusiasmo delle dimostrazioni ricevute a Napoli.

— Sono tornati i ministri Carmine e Visconti-Venosta, domani tornerà il ministro Baccelli. E' probabile che mercoledì si tenga consiglio di ministri.

Al Consiglio superiore dell'istruz.

Ci telegrafano da *Roma, 30 aprile, sera*:

(*gm*) Il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione procedette allo spoglio delle votazioni delle facoltà per la nomina dei nuovi consiglieri. Risultarono eletti D'Ovidio per la facoltà di lettere, Cremona per la facoltà di matematica.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 30 aprile, sera*:

La r. n. *Garigliano* è giunta a Pozzuoli. A bordo della r. n. *Etruria* a Rio Janeiro ebbe luogo un ricevimento in onore delle autorità brasiliane.

Il 5 maggio la r. n. *Savoia* passerà in armamento ridotto a Napoli col seguente stato maggiore: capitano di fregata Somiglia, capitano di corvetta Cacace, tenenti di vascello Berardelli, Viscardi, di Palma, capo macchinista Jacozzi, id. di 3. classe Seluttino, medico Battaglia, commissario Pessati. La r. n. *Savoia* partirà sabato per Spezia per completare l'armamento e poi tornerà a Napoli per essere a disposizione dei Reali.

Menelik stanco degli europei

Il trasferimento della capitale — Le paure della locomotiva — I danni dell'« absinthe » ad Harrar — Il « Cognac Maconnen »

La *Stampa* ha da Pietroburgo:

La *Petersburghija Viedomosti* afferma che il Negus sta per cambiare la sua residenza. In luogo di Addis Abeba, sarà Bulga la capitale abissina. In quest'ultima città egli ha testè fatto, per la quinta volta, un soggiorno prolungato: e, frattanto, vi ha posto la sua capitale militare.

Bulga si trova fra Adis Abeba e Ankober, al centro dello Scioa, montagne inaccessibili che Menelik si propone di fortificare e provvedere di magazzini.

Questa predilezione di Menelik per Bulga è originata dalla sua avversione per la popolazione europea che invade sempre più Addis Abeba. Egli si sente a disagio nell'osservanza degli usi europei e aborre l'ambiente commerciale che si va formando intorno a lui e che, quando sarà compiuta la ferrovia Gibuti-Addis Abeba, trasformerà questa città in una fiera internazionale. Perciò egli comincia già fin d'ora ad assentarsi dalla sua capitale, per non avere poi l'aria di fuggire dinanzi alle locomotive.

Il Negus, intanto, ha emanato severe disposizioni contro l'importazione dell'*absinthe*, che cominciava a fare strage sopratutto ad Harrar. Questa città era divenuta un *assommoir* ove non si faceva che bere. Un greco aveva messo in circolazione un *Cognac Maconnen*, col ritratto del ras! Quando questi conobbe la cosa, fece confiscare le bottiglie e distruggerne il contenuto.

Una indennità di dodici milioni
Il colonnello Trombi

Ci telegrafano da *Roma, 30 aprile, sera*:

(*mg.*) L'*Italia* pretende di sapere che Cicco di Cola pattuì una indennità di dodici milioni da darsi al Menelik perchè questo riconosca gli attuali confini dell'Eritrea. La notizia apparisce del tutto inverosimile.

— Al Ministero della guerra si smentisce che rimpatrii definitivamente il colonnello Trombi, comandante le truppe dell'Eritrea. Egli viene in Italia soltanto in licenza ordinaria.

Ancora la catastrofe di Parigi
Nove morti

Ci telegrafano da *Parigi 30 aprile, matt.*:

La causa del disastro dell'esposizione è attribuita all'aver tolto le armature del ponticello malgrado gli ordini formali dati dall'architetto capo municipale nel momento in cui una folla considerevole era addensata sotto il ponticello fuori del recinto dell'esposizione.

All'ultimo colpo di piccone per togliere le armature il ponticello crollò schiacciando i passanti.

Il commissario generale ordinò per ieri sera di sospendere i concerti dell'esposizione.

Certo Lhomme e la signora Cottais, che feriti erano stati condotti all'ospedale, sono morti. Le vittime sono quindi otto, e le condizioni di parecchi feriti ispirano serie inquietudini. I lavori di sgombro continuano.

* * *

Ci telegrafano da *Parigi 30 aprile, sera*:

Una donna ferita nella catastrofe di ieri all'esposizione soccombette all'ospitale; perciò le vittime sono nove.

I lavori di sgombro sono terminati e non si è scoperta alcuna altra vittima.

Altro disastro all'esposizione

Ci telegrafano da *Parigi, 30 aprile, sera*:

In seguito alla rottura d'una armatura nella galleria delle machine all'Esposizione, due operai sono morti e due feriti.

Consiglio di ministri
A chi spetta la responsabilità

Ci telegrafano da *Parigi 30 aprile, sera*:

Il Consiglio dei ministri riunitosi all'Eliseo si è occupato del disastro di ieri all'esposizione. Waldeck-Rousseau ha ordinato un'inchiesta sulle cause che determinarono il crollo del ponticello che era affidato ad un'impresa privata non ancora accettato dall'amministrazione dell'esposizione che però non è responsabile.

Si distribuiranno dei soccorsi alle vittime se necessarii.

Millerand ricordò i provvedimenti presi onde garantire la sicurezza dell'esposizione e le commissioni verificarono la solidità di ogni edificio e tutto quanto riguarda la sicurezza della circolazione.

Oggi si fece correre la voce dell'incendio del villaggio svizzero: la notizia è insussistente e l'autore della diceria venne ricercato.

Una nota officiosa dice che il ponticello crollato era stato costruito fuori del recinto dell'esposizione e sottoposto al regolamento della viabilità ordinaria; l'amministrazione dell'esposizione non aveva quindi nessuna sorveglianza da esercitare sulla sua costruzione e doveva intervenire soltanto al momento dell'apertura al pubblico.

Pranzo all'ambasciata italiana a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi, 30 aprile, sera*:

Il conte e la contessa Tornielli hanno offerto un pranzo in onore del commissariato generale francese all'Esposizione e del commissario generale italiano Villa.

La sala da pranzo era splendidamente decorata e adorna di fiori e piante.

Fra i commensali vi erano Salandra, Millerand colla consorte, Picard, Pavoncelli, Crozier, dodici commissari italiani all'Esposizione, il consigliere dell'ambasciata Polacco e altri membri dell'ambasciata.

Seguì un brillantissimo ricevimento cui parteciparono la diplomazia, i commissari generali esteri all'Esposizione, molte notabilità francesi e italiane.

Il conte e la contessa Tornielli fecero gli onori di casa con grazia e affabilità squisite.

La guerra nell'Africa del Sud
I boeri sfuggiti all'accerchiamento
Contro Carrington

Londra 30, ore 5 p. — Il *Daily Mail* ha da Lourenco Marques: « I boeri non difenderanno Kronstadt ed hanno cominciato un movimento verso il nord del fiume Vaal. »

Lo stesso giornale riceve da Bloemfontein che i generali Hamilton e Dorrien tentarono di tagliare la ritirata alle truppe di Dewet che stava ritirandosi verso il nord, ma furono tenuti in rispetto.

La divisione di Polecarew è giunta ed ha impegnato combattimento con Currie.

Numerosi boeri — si annuncia da Tabanchu — si trovano riuniti a est e a nord con buoni cannoni. Il generale boero Dewet tentò nel pomeriggio di girare la destra degli inglesi, ma la cavalleria inglese impedì il movimento aggirante e gli inglesi ebbero alcune perdite.

Dal campo boero di Brandfort si telegrafa in data 27 che le truppe boere che operavano a Dewetsdorp e a Wepener sono arrivate in salvo.

Lo *Standard* ha da Durban 28: « Un *commandos* boero lasciò i Biggarsberg diretto a Mafeteng, incontro a Carrington. »

CRONACA ESTERA

I cattolici tedeschi

Berlino 30, ore 2 p. — La *Norddeutsche* esprime il rammarico che il deputato del centro Hertling non abbia potuto terminare a Roma le trattative col Vaticano per la fondazione di una facoltà cattolica nell'Università di Strasburgo, essendo stato costretto a riprendere il suo insegnamento all'Università di Monaco. Però i negoziati che avevano condotto ad un accordo sopra diversi punti importanti saranno continuati quanto prima.

Echi del disastro di Johannesburg

Londra 30, ore 6 p. — Gli ispettori governativi del Transvaal sono convinti che l'esplosione di Johannesburg sia dolosa. L'esplodente impiegato fu la dinamite, oppure la nitroglicerina. E' stata scoperta una strada sotterranea diretta fino ad una casa vicina al luogo dell'esplosione. I treni diretti a Delagoa sono stati interrotti onde impedire la fuga alle persone sospette. Fra gli arrestati trovasi certo William Begby, figlio del capo della Casa Begby; il governo si rifiuta di concedergli la libertà provvisoria dietro cauzione.

Magistrati e preti falsi monetari

Ci telegrafano da *Budapest 30 aprile, sera*:

La scoperta avvenuta giorni fa di una banda di falsificatori di banconote, ha destato in tutta la Transilvania grandissima senzazione, anche per il fatto che i membri della banda appartenevano quasi tutti ai circoli più colti della città.

La polizia operò finora otto arresti. Fra gli arrestati si trova il possidente e membro del tribunale pupillare, Csongvai, che aveva preso parte al corteo dei magnati in occasione delle feste millenarie.

Inoltre furono arrestati due notai, un proprietario di una tipografia, un litografo, ed altri.

Csongvai confessò d'aver spacciato banconote da 10 fiorini per 40.000 fiorini. Nella faccenda sarebbero coinvolti parecchi preti e persone della miglior società.

Sciopero di 20.000 operai in America
I socialisti vogliono fare una rivoluzione

Londra 30, ore 3 p. — Il *Morning Leader* ha da New York: « Ieri sera è cominciato uno sciopero, seguito da dimostrazioni, di 20.000 socialisti e membri della *Trades-Unions*, i quali percorsero le strade con bandiere rosse. Gli scioperanti approvarono una mozione tendente ad opporre il regime socialista al regime attuale mediante una rivoluzione qualora fosse necessaria.

Le elezioni nel Brasile

Rio Janeiro 30, ore 2 p. — Le elezioni convalidate fino ad oggi dal congresso della nuova legislatura sono in numero sufficiente per permettere l'apertura regolare delle Camere per il 3 maggio, data fissata dalla Costituzione dalla grande maggioranza delle due Camere, composta da repubblicani e conservatori decisi ad appoggiare il governo di Campos Salles.

Per il bonificamento del Lago di Lesina

Ci telegrafano da *Lesina, 30 aprile, sera*:

Ieri questa cittadinanza inaugurava il bonificamento del lago pestilenziale iniziando i lavori per l'apertura della foce all'Acquarotta.

Intervennero alla fausta cerimonia il deputato del collegio Vollaro De Lieto, che diede i primi colpi di badile, il prefetto, il sottoprefetto, i presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale, i sindaci e i rappresentanti di molti comuni che consegnarono all'on. Vollaro uno splendido album in attestato di gratitudine per l'opera redentrice di queste afflitte contrade. Questa piccola Venezia del Gargano, plaudente ai suoi benefattori, al provvido governo, all'inclito adorato Sovrano, manda un cordiale saluto alla grande sorella dell'Adriatico.

LO SCIOPERO DEI LAVANDAI a Parigi

A Parigi è scoppiato uno sciopero di lavandai e di lavandaie.

Per ora questo sciopero è rimasto localizzato nel suburbio e nel circondario; ma non per questo i suoi effetti sono meno gravi nella stessa capitale francese.

Da più giorni alcuni alberghi, alcune trattorie, alcuni grandi caffè non hanno affatto ricevuto biancheria.

Il *Grand-Hôtel*, per esempio, e l'*Hôtel Moderne* sono in questo caso e per far fronte ai bisogni del servizio hanno dovuto ricorrere alle riserve della loro guardaroba. La quale, per quanto ben fornita, in questi giorni di grande affluenza di forestieri a Parigi, non potrà bastare che per pochi giorni ancora.

Dopo, gli albergatori saranno costretti a rifornirsi giorno per giorno di biancheria nuova, oppure a lavare... i loro panni sudici in famiglia.

* * *

Il centro dello sciopero è a Boulogne e a Billancourt.

Per evitare ogni sinistro incidente i commissarii di polizia fanno scortare fino alle barriere di Parigi, da agenti o da gendarmi a piedi, i carri dei lavandai.

Intanto bande di scioperanti si portano innanzi alle principali lavanderie per esortare gli operai a non andare al lavoro.

Ciò non ostante, l'ordine fin qui non è stato turbato. Gli scioperanti si limitano a percorrere le vie in gruppi, passando in silenzio innanzi ai gendarmi posti a guardia delle botteghe dei lavandai.

Alla Borsa di Lavoro di Boulogne siedono in permanenza i delegati degli operai. Nello stesso luogo attendono, senza saper che cosa, gli scioperanti, uomini e donne, alla rinfusa.

« Entrando verso mezzogiorno alla sede del Comitato permanente — così racconta un giornalista di Parigi — scorsi una donna che singhiozzava in un angolo. M'informai della causa del suo pianto.

— Ahimè! signore — mi rispose — noi a casa non abbiamo più un tozzo di pane!

— E perchè allora avete fatto sciopero?

— Bisognava bene fare come gli altri!

E' pur questa la morale di tutti gli scioperi. Pochi facinorosi che si trascinano dietro uno stuolo di deboli, per i quali lo sciopero è l'estremo danno. Ma continuiamo.

Qual è la ragione dello sciopero? Un aumento di esigenze, già si sa, da parte degli operai e delle operaie.

Eppure quelli e queste son pagati tutt'altro che male. I primi, per undici ore di lavoro, percepiscono 6 franchi al giorno, le seconde 3,30.

Si chiedono ora 7,40 per gli uomini e 4,80 per le donne. Pare che su queste tariffe gli scioperanti di Boulogne e di Billancourt siano decisi ad andare sino in fondo.

* * *

Certamente queste esigenze, da parte degli operai, sono contro ogni ragione e ogni buon dritto.

Ma l'appetito vien mangiando e la debolezza dei padroni e della legge fa sì che le esigenze da parte degli operai aumentino sempre.

Il 30 dello scorso marzo è stata pubblicata in Francia una legge sulla durata del lavoro. Questa legge ha introdotto parecchie innovazioni importanti. La più grave è questa: ovunque siano impiegati uomini adulti, come pure ragazzi e donne, la giornata di lavoro è ridotta per tutti, senza distinzione, a 11 ore. Fra due anni discenderà a 10 e mezzo e a 10 fra quattro anni.

I legislatori certo hanno potuto fare questa riforma con molta facilità; ma si domanda: gli industriali potranno e vorranno pagare per 11 ore di lavoro, 10 e mezzo, e 10, lo stesso salario che pagavano ben 12 ore?

E' una questione che s'impone e che ha già provocato parecchi scioperi e altri ne provocherà.

Uno di questi è stato appunto quello dei lavandai e delle lavandaie.

I proprietarii delle lavanderie, non ostante la diminuzione di orario, non avevano diminuito affatto i salarii. Anzi, hanno aggiunto anche qualcosa al prezzo dell'ora, tanto da portare il salario della giornata a qualcosa di più di 6 lire per gli uomini e a 3,65 per le donne.

Su queste basi un accordo avrebbe dovuto esser sicuro. Ma il sindacato operaio intervenne e dimandò di più!

Così la teoria del proletariato operaio tende sempre più ad affermarsi nelle sue curiose e dannose pretese: diminuzione di lavoro e aumento di mercede. I padroni naturalmente sono doppiamente colpiti e non hanno in nulla da sperare se non nella forza dello Stato, che faccia rispettare la libertà di coloro che vogliono lavorare e interdica gli atti d'intimidazione e di violenza.

La brutta fine di una fuga amorosa
L'arresto dell'avv. Alberti

Ci scrivono da Verona, 30 aprile:

Ricorderete che or fa un anno o poco meno, è fuggita dalla casa coniugale una signora veronese di ottima famiglia, assieme all'avvocato Aleardo Alberti il quale si portò seco 32,000 lire di una sua pupilla.

La signora ritornò or fa un mese a Firenze da una sorella dopo essere stata dall'avvocato Alberti fatta chiudere in un ospitale dei pazzi a New York!! Egli si è lasciato trovare ed arrestare ieri a Firenze.

Adesso verrà rinnovato il processo già fatto in contumacia.

* * *

A questo proposito il nostro corrispondente da Firenze ci telegrafa in data 30 aprile, sera:

L'avvocato Aleardo Alberti giunse a Firenze ieri dopo avere peregrinato durante la latitanza in America, in Inghilterra e Francia, dove la signora che era fuggita con lui lo lasciava ritirandosi pentita, in un convento.

Dopo l'arresto vennero sequestrate addosso all'Aleardi cinquemila lire in denaro e ottomila lire in gioielli, più un piccolo revolver e due lettere senza indirizzo in cui accennava al proposito di suicidarsi.

CRONACA ITALIANA

Incendio in una chiesa a Lucca
Un prezioso quadro distrutto

Ci telegrafano da *Lucca, 30 aprile, sera*:

Un incendio è scoppiato stanotte nella basilica di S. Paolino. Il fuoco distrusse l'altare mag-

giore, gli arredi sacri, i libri corali e un pregevole quadro del 1600 del Ghirardi, valutato a parecchie migliaia di lire. Credesi che l'incendio sia doloso.

Torino — Ci scrivono in data 29 aprile (*Zuccaro*) — *Un appiccato* — Oggi un vecchio settantacinquenne, certo Geitre, atteso un momento in cui la moglie era uscita, attaccò una fune ad una trave della sua camera e poi vi si appiccò.

Potete immaginare lo spavento della moglie quando tornata a casa lo vide penzoloni.

Il trafugamento d'un quadro di Raffaello — Da Acqui è giunta la notizia che nella chiesa parrocchiale del Comunello di Ponti, si venne a scoprire che era stata rubata la *Madonna dell'Annunciata*, quadro di Raffaello, sostituendole un'altra Madonna dipinta a pastello. Si recarono a Ponti il procuratore del Re conte Suman per fare indagini sul trafugamento.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 1 maggio: SS. Filippo e Giacomo
Mercoledì 2: S. Atanasio v.
Il sole si leva alle 5.1, tramonta alle 7.15.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Oggi, 1 Maggio, non volendo gli operai lavorare, domani non si pubblica il giornale.

IL MINISTRO SAN GIULIANO A VENEZIA

Ci telegrafano da *Roma, 30 aprile, sera:*

(*mg*) Il ministro Di San Giuliano visiterà domani Venezia onde esaminare alcune questioni che interessano il vostro servizio postale e telegrafico. Dopo Venezia si recherà allo stesso scopo a Milano e a Genova.

La principessa Letizia ieri mattina, accompagnata dal seguito e dal tenente di vascello De Filippi, si recò con una barca a vapore a Chioggia e fece ritorno a Venezia alle sei pom.

Partenze — Sir e Lady Donald Currie proprietarii del *Yacht Folaire*, accompagnati dal corriere A. Zaccaria sono partiti ieri per Parigi.

Ospite illustre — Proveniente da Roma è giunto ieri alle due S. A. il principe Alberto di Prussia. Viaggia in incognito sotto il nome di conte Ravenberg. E' accompagnato dal major Freiherr von Stein, Rittmeister v. d. Schulenburg, Ober Stabsarzt G. V. Keitel, dott. J. Haus Wandel, Rittmeister Freiherr Knigge, e nove domestici. Alloggia al *Danieli*.

Nel pomeriggio si recò al Lido, e vi si trattenne oltre un'ora.

Esposizione di bambole artistiche — Ieri l'Esposizione fu visitata, specialmente nel pomeriggio, da buon numero di signore, di forestieri e di abbonati.

Vendite: alla contessa Marina Wiel: *Gentildonna veneziana, tempo di Paris Bordone* della signora S. P. Wainewright. « Per non aver vestito bambole » la signora Emma Cavalieri offrì lire cento. — Pervennero inoltre alla commissione L. 50 dalla sig. Kellner per altrettante cartoline, ed una offerta di L. 75 dalla ditta Zecchinato Pandiani e C.o successore Guggia. La Commissione ringrazia i generosi offerenti.

Oggi l'Esposizione rimarrà aperta dalle 10 alle 12 e dalle 2 alle 7 pom.

Conferenza all'Ateneo — Ieri sera l'avv. prof. Luigi Rava tenne l'annunziata sua conferenza su Luigi Carlo Farini.

Il chiarissimo conferenziere espose in forma piana ed elegante, con mirabile chiarezza e ordine, la vita del celebre politico, storico e dittatore.

Luigi Farini, uno dei più operosi cooperatori per l'indipendenza e l'unità d'Italia, fu eccellentemente tratteggiato dal suo primo periodo delle cospirazioni e del Governo del Pontefice Pio IX, sino al secondo ed ultimo, piemontese o italico, quando il Farini fu al potere con Cavour e fu dittatore dell'Emilia e poi di nuovo al governo d'Italia.

Il conferenziere mostrò come Cavour e Farini si contemperassero e si armonizzassero e come il secondo fosse sempre il cooperatore e spesso l'ispiratore del primo. Basta a dimostrar questo l'impresa di Crimea, la cui prima idea nacque nella mente di Farini e fu da lui comunicata a Cavour, rifiutata in prima e poi accettata e messa in esecuzione con quella fortuna per l'Italia, che la storia ricorda.

Con la morte di Cavour anche la grande anima di Farini sembrò ecclissarsi e spegnersi. Egli sopravvisse al grandissimo uomo di stato, ma non fu più quello di un tempo.

Ora il Farini, fra tutti coloro che maggiormente cooperarono per la ricostituzione d'Italia, è uno dei più ignorati.

Mentre di altri, come il Ricasoli, per esempio, si sono pubblicati tutti gli scritti e tutta la corrispondenza, l'intiera opera politica di Farini è ancora inedita.

Nelle Romagne è sorto il proposito di pubblicare questa opera.

Quindi ieri sera, con nobile pensiero, il professor Rava si rivolse anche al pubblico veneziano, perchè in Venezia, patria del massimo dittatore italico, Manin, il patriottico disegno delle Romagne trovi un'eco favorevole e sia efficacemente aiutato.

Così, per questo scopo di nobile incitamento e di propaganda, la conferenza di ieri sera, oltre che una bellissima esposizione della vita di Luigi Farini, fu anche una buona azione.

Conferenze sociologiche — Questa sera il prof. Cosentini terrà nella sede della *Lega degli Insegnanti* (S. Maria del Giglio, Palazzo Duodo) l'annunziata conferenza su tema *La teoria individualista della storia e della vita sociale* in confutazione di quella dell'on. Pantaleoni.

Speriamo che sia l'ultimo — Dopo avere fatto le sue vittime nei Sestieri di Dorsoduro, S. Polo, Castello e Cannaregio, ieri l'altro giuocò lo stesso tiro a certo Brambilla, direttore della trattoria *Agli Artisti* in Calle del Magazzen a S. Luca, succursale dei Bonvecchiati.

Parliamo di quell'imbroglione, il quale, con una audacia degna di miglior causa, offre a persone a lui sconosciute da mangiare e da bere, e dopo le lascia in asso mettendole nella necessità di pagare anche il conto di lui.

Incontrato ieri l'altro un facchino a S. Bartolomeo, lo fermò e gli chiese se aveva fame. Il facchino, al quale non parve vera tale domanda, rispose naturalmente di sì e l'altro allora, presolo a braccetto, gli disse: *Vieni con me che ti pagherò il pranzo*. Entrarono nella trattoria e l'anfitrione ordinò: due zuppe, due pani, due trippe, due ova sode, una porzione di vitello con guarnizione ed un litro di Piave. Mangiato e bevuto, il nostro uomo disse all'invitato di attenderlo che sarebbe andato a prendere delle sigarette; ma non tornò più.

Il direttore della trattoria subodorato troppo tardi il tiro birbone, mandò a chiamare gli agenti, i quali invitarono il facchino a pagare il conto.

Il malcapitato vuotò le tasche e mostrò che non possedeva il becco di un quattrino, motivo per cui fu tradotto al Sestiere.

Là però, verificatosi come andarono le cose, lo rilasciarono in libertà.

Chi va a Parigi s'affidi solo a persone pratiche di viaggi e che avanti al guadagno prepongono il successo morale della propria Ditta. Tali buoni requisiti ha l'*Agenzia Giovanni Chiari*, fondata dal fortunato Concessionario della mondiale Acqua Gazosa di *Cinciano*, — del quale attestano la premurosa attività migliaia di italiani che visitarono Parigi e le Esposizioni 1878 e 1889. — *Pagamenti solo a Parigi*. Chiedete programmi *gratis* all'*Agenzia Giovanni Chiari*: Ufficio Centrale a *Firenze*, Via Rustici, 2; a *Milano*, Via Santa Radegonda, 10 (*Casella Postale 106*).

Segnalazione del mezzogiorno — La direzione dell'Osservatorio astronomico del R. Istituto *Paolo Sarpi* avverte che ieri in causa a un guasto nel pallone, il tiro è stato fatto circa 5 minuti in ritardo.

Colonia Alpina S. Marco — Il Comitato della Colonia ha ricevuto dalla signora Maria Vianello Maluta lire cinquanta. Ringraziamenti.

Ancora? — In cinque mesi circa è il terzo furto (il primo avvenne la vigilia di Natale) che viene denunciato alla Sezione di P. S. di Cannareggio dall'oste Rigo, conduttore della trattoria *Alle tre Rose* a S. Luca.

Secondo la denuncia fatta, l'altra notte i ladri, passando le braccia nello spiraglio della balconata, tirarono i catenacci che la chiudevano internamente e penetrati nell'esercizio si recarono direttamente nel locale ad uso ghiacciaia e rubarono quanto vi conteneva, cioè una schiena di vitello, otto chilogr. di manzo, fegato, un *asid*, venti cotolette, due fiaschi di vino. Ritornati nell'esercizio rovistarono il cassetto del banco e tratto fuori il portafogli lo visitarono minutamente gettando per terra tutte le carte. Non vi era però nemmeno un soldo.

I ladri si rifecero della delusione portando via uno scialle della moglie del Rigo. Nulla toccarono dei tanti oggetti di rame, posate, tovaglie, ecc. ecc.

Alla guardia medica sono ricorsi nella giornata di ieri per farsi medicare:

Bianchi Augusta, che per pugni ricevuti in baruffa, riportò contusioni multiple al viso ed alla nuca con grave ematoma all'occhio sinistro.

— Simeoni Luigi, di anni 18, falegname, lavorando, essendogli fallito un colpo di mannaia, si ferì il palmo della mano sinistra traversalmente.

— Bertelli Luigi, di anni 25, tagliapietra, lavorando, si infisse nell'occhio sinistro una scheggia di pietra, che lo ferì alla congiuntiva dell'occhio.

— Fagarazzi Costante, di 31 anni, facchino, presosi accidentalmente fra il pontone di S. Zaccaria ed una barca che ivi era ormeggiata, riportò una ferita da schiacciamento, con asportazione dell'unghia del pollice del piede destro.

— Marella Leone di anni 7, essendo caduto da una scala riportò contusione ed ematoma all'occipite.

I suindicati individui ebbero tutti le cure e medicazioni del caso.

E' proprio inutile girare le strade in cerca di appartamenti d'affittare, senza sapere dove saranno! Consultate invece l'apposita rubrica *Fitti e vendite* di quarta pagina, e troverete in pochi giorni quanto vi occorre.

Per finire — Fra creditore e debitore che si trovano per caso in una serata di musica.

Il creditore — Come piace a lei quella romanza di Tosti: *Eccoti pago alfin?*

Il debitore — Non mi piace troppo, preferisco l'aria di Donizetti: *Non lo sperar giammai.*

Taccuino del pubblico

Palestra Marziale — Dal 1 maggio si osserverà seguente orario d'esercitazioni:

Domenica dalle 6 1/2 alle 9, martedì dalle 6 1/2 alle 1/2, mercoledì dalle 8 1/2 alle 9 1/2.

A S. Samuele: Venerdì dalle 5 1/4 alle 7, lunedì, martedì, mercoledì e Giovedì dalle 6 1/2 alle 8 esercitazioni facoltative.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 29 e 30 aprile — Nascite maschi 11 — femmine 13 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 26.

Matrimonii: Samassa Antonio imprenditore celibe con Valier Elvira civile nubile — Grossi Luigi ch. Fortunato agente privato celibe con Grandis Maurizio ch. Caterina levatrice nubile — Cester detto Baruffa Bernardo prestinaio lavorante vedovo con Baldarin Maria casalinga nubile — Fagherazzi Pietro muratore celibe con Pilot Maria casalinga nubile — Cominotto Antonio neg. vino celibe con Palmarin Degnamerita ch. Giuseppina possidente nubile — Possiedi Giovanni sarto lav. celibe con Perini Luigia sarta nubile — Zennaro Enrico tabaccaio agente celibe con Borella Cristina ch. Speranza sarta nubile — Ravagnin detto Gnegola Giuseppe scaricatore marittimo celibe con Pezzut Maria casalinga nubile — Bortoluzzi detto Sora Giov. canepino celibe con Toppo Margherita casalinga nubile.

Decessi: Scarpa Elena d'anni 7 1/2 di Venezia — Cimarosti Cipranoli Carlotta 72 vedova casalinga di Venezia — Colbacchini Caterina 62 nubile già villica di Nove — Rinaldi Asin Maria 48 coniugata sigaraia — Fabro Cendali Fosca 46 coniugata casalinga di Venezia — Pagazzi Crovato Maria Antonia 37 vedova casalinga di Venezia — Scanfarlato Raimondo 73 coniugato accenditore del gaz di Venezia — Camolli Gio. Francesco 63 coniugato agente di commercio di Venezia — Murer Antonio 47 coniugato negoziante di S. Donà di Piave — Gasparini Felice Emilio 55 coniugato r. usciere di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Bassani Giovanni d'anni 45 muratore coniugato decesso a Mendoza — Gianella Corsiana Carolina Maria d'anni 50 coniugata decessa a Sorengo.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

CRONACA DEI TEATRI

Il concerto Richter

La interpretazione superba di Hans Richter, leggiadrissima in ogni dettaglio, la esecuzione meravigliosamente perfetta dell'orchestra berlinese, meriterebbero un'analisi minuta che dicesse tutto il valore dell'insigne direttore e della sua schiera.

Ma dobbiamo limitarci, come al solito, a breve nota di cronaca, segnando il trionfo ottenuto iersera dal celebre maestro.

Salutato al suo apparire da un applauso caldissimo, Hans Richter tenne a sè avvinta l'eletta assemblea, che gremiva la sala del palazzo Pisani, per due ore, presentando in tutta la loro evidenza le bellezze affascinanti delle pagine wagneriane e della poderosa sinfonia beethoviana.

Il preludio dei *Maestri* fu reso nella sua vera luce: il quadro smagliante ebbe la sua cornice ingemmata, come era nelle intenzioni dell'Autore, e l'uditorio, attentissimo, ne accolse la fine con quei battimani lunghi, incessanti, che assurgono alla maestà della ovazione entusiastica. Ovazione che si è ripetuta dopo l'affettuoso, straziante, meraviglioso preludio del *Tristano*, e, quindi, per il seducentissimo, paradisiaco preludio del *Parsifal*.

Il *don Juan* di R. Strauss rappresentò il pezzo di bravura: — una pagina capricciosa, alquanto barocca nello stile, vivacissima nei coloriti, che vuole esecutori espertissimi nella tecnica, pronti sempre ed attenti alla bacchetta, che li guida attraverso alle difficoltà della composizione.

Chiuse il programma l'*Eroica* di Beethoven, nella quale lo studioso, il dotto, lo stilista si affermò in tutta la sua imponente superiorità. Di ogni *tempo* dell'*Eroica*, come di ogni preludio wagneriano il pubblico avrebbe voluto la replica, che, seguendo la consuetudine tedesca, non fu concessa. All'ultima battuta del grandioso *finale*, l'applauso convintissimo espresse cordiale *arrivederci* a Hans Richter ed all'orchestra berlinese, coll'augurio che la Presidenza della *Benedetto Marcello* possa ancora offrirci così intenso godimento.

(*geu.*)

Fra giorni avrà luogo il quarto trattenimento sociale della *Marcello* col concerto dell'Orchestrale della *Scala*, diretta da Arturo Toscanini.

Goldoni — Questa sera la Compagnia Raspantini diretta da Enrico Belli-Blanes inaugurerà la sua breve stagione con *Anime solitarie* di Gherardo Hauptmann.

Le parti principali sono così distribuite: *Vockerat* E. Belli Blanes — *Sig. Vockerat* A. Raspantini — *Giovanni* Achille Vitti — *Caterina* Ines Cristina — *Anna Mahr* E. Bardazzi — *Braun* A. Bagni.

Nella commediola che chiuderà lo spettacolo reciterà con la Bardazzi il brillante Arturo Garzes.

Sono incominciate già le prenotazioni dei posti per *La corsa di piacere* di E. A. Brutti che si rappresenterà fra giorni.

Malibran — Per dar riposo alla prima donna signora *Majeroni* stasera si darà la quinta replica dell'operetta del maestro Offenbach: *La bella profumiera* — protagonista *Giselda Morosini*.

I funerali della Pia Marchi Maggi

Ci telegrafano da *Roma, 30 aprile, sera:*

(*mg.*) Imponenti e commoventi riuscirono i funerali della Pia Marchi Maggi.

Seguivano il carro, letteralmente coperto di bellissime corone, il marito, il figlio Cesarino e il cognato Bozzi, maggiore di cavalleria; tutta Roma artistica vi prese parte; erano rappresentati anche i maggiori autori drammatici e gli artisti delle principali compagnie. L'onor. Manna rappresentava il Governo.

Dopo l'assoluzione alla salma nella chiesa di Santa Maria in Aquirò il corteo proseguì per Campoverano sostando in Piazza Termini dove Giovagnoli e Costetti diedero l'ultimo saluto alla salma, strappando lacrime alle signore presenti che erano in buon numero.

Seguivano il corteo tre vetture con numerose altre corone.

L'orchestra della « Scala » a Treviso

Abbiamo da Treviso:

Domani sera martedì 1. maggio alle ore 20,30 la Società orchestrale del teatro della *Scala* di Milano, composta di 110 professori e diretta dal m. Arturo Toscanini, darà al nostro *Sociale* l'annunziato grande concerto.

Tutto il teatro è venduto, l'aspettativa è grandissima.

Il programma è il seguente:

Beethoven, sinfonia in *fa maggiore* N. 6 (Pastorale) opera 68 — *a*) *Allegro ma non troppo* (Risvegliarsi di sereno sensazioni all'arrivo in campagna) — *b*) *Andante molto mosso* (Scena al ruscello) — *c*) *Allegro* (Gaio convegno dei campagnuoli) — *d*) *Allegro* (Temporale) — *e*) *Allegretto* (Canto pastorale - lieti e grati sentimenti dopo il temporale) — Franchetti, *Nella Foresta Nera* (Impressione sinfonica) — Mancinelli, *Fuga degli amanti* (dalla *Suite*, Scene Veneziane) — Grieg, *Lento, Presto al Saltarello* (dal quartetto per archi op. 27) — Wagner, Finale del *Rheingol*, (*L'oro del Reno*) *L'entrata degli Dei nel Walhalla* — Preludio all'atto I. dell'opera *I Maestri Cantori.*

Trattenimento poetico per un busto a Giacinto Gallina

Ci telegrafano da *Milano, 30 aprile, sera:*

Stasera al teatro *Manzoni*, discretamente affollato, il poeta Francesco Pastonchi disse alcune splendide poesie di Giovanni Camerana, di Antonio Della Porta e due frammenti del futuro poema il *Terzo peccato* di Colautti, che piacquero specialmente al pubblico.

Il Pastonchi buon dicitore seppe far apprezzare le poesie recitate e fu applaudito calorosamente e chiamato ripetutamente al proscenio.

L'incasso della serata è destinata alla erezione del busto per Giacinto Gallina da collocarsi nell'atrio del teatro.

Spettacoli d'oggi

Malibran - 8 1/2 *La bella argentiera*
Goldoni - 8 1/2 - *Anime solitarie*

Nota sibillina

Monoverbo

. . LE

A. Mazzara

Spiegazione del Monoverbo precedente:
Bi-ci-pi-te

CRONACA GIUDIZIARIA

La morale di una sentenza

Il nostro B ci manda:

Qualche ingenuo, leggendo le notizie sulla causa fra la Dogana e la Società del petrolio, si domanderà: « Ma come si fa ad ostinarsi in una lite insostenibile anche dopo il giusto responso del Tribunale che il consumo per dar luogo a tassa dev'esser *profittevole*, non già *distruttivo*? E senza bisogno di tribunali e corti, non bastava il senso comune a persuadersi che le tasse colpiscono i vantaggi, non già i danni? »

Qualche maligno soggiungerà: « Eh già, quando sono denari dello Stato o dei Comuni non si bada a gettarli via in cause impossibili, già paga Pantalone! »

Ebbene il maligno avrebbe torto questa volta perchè lo Stato pur perdendo la lite, ci guadagna sempre. Infatti la Società, obbediente al *solve et repete* dovette pagar la tassa sul petrolio consumato dall'incendio e non può ricuperarla fino ad un definitivo giudizio, dopo il quale ci vorranno i relativi mandati colle annesse tergiversazioni burocratiche. Intanto il capitale frutta e coi frutti lo Stato paga le spese della lite e per soprappiù ne intasca.

Si può domandarsi se ciò sia perfettamente corretto, se il Governo che ha emanato un codice penale possa permettersi di rasentarlo con cause evidentemente immorali, ma si sa che queste son cose che fanno ridere e che un buon impiegato acquista tante maggiori benemerenze quanto più sa far l'interesse dell'Ente che rappresenta; quanto ai mezzi... il fine li giustifica.

E ciò che fa lo Stato, lo imitano le Provincie, lo imitano i Comuni come Bari, Livorno, che mancano ai loro impegni e fanno ai loro creditori delle condizioni da strozzini, lo imitano gli Enti morali a rischio di contraddire al loro nome.

Vari anni fa nella defunta *Venezia* il defunto Paulo Fambri deplorava certi sistemi vessatori ed usurai e certi tranelli insidiosi che condannabili nell'individuo si credono leciti allo Stato, quasi che vi fossero due morali separate per chi governa e per chi è governato. Ne viene che l'individuo, se non altro per ispirito di reazione, cerca per quanto può di truffare alla sua volta lo Stato e poi facilmente passa per abitudine a truffare il prossimo e non valgono a correggere l'abuso tutti i codici penali del mondo. L'esempio val più della lezione e se un Governo vuol diffondere i principi di integrità e moralità non deve contentarsi di stamparli sulla carta, ma deve osservare scrupolosamente la regola di essere onesto e morale in tutte le sue transazioni con privati e con governi.

Corte d'Assise di Udine

Ci scrivono da Udine, 30 aprile:

L'ultimo processo dell'attuale sessione alle Assisi comincierà domani 1. maggio. Si discuterà la causa contro Zanutigh Anna e Pietro Jacuzzi, indiziariamente imputati di assassinio sulle persone di Grinovero Giacomo, marito della Zanutigh. Il fatto avvenne il 12 ottobre 1899 nei pressi di Cividale, come a suo tempo scrissi. Il Grinovero, d'anni 55, padre di quattro figli fu ucciso nel proprio campo con colpi di bastone sul capo, e poscia il cadavere fu portato sulla strada che da Cividale conduce ad Oleis. Correndo voce che fra la moglie del morto ed il Jacuzzi vi fossero relazioni d'amore, le quali dovevano interrompersi per il ritorno dalla Germania del Grinovero, l'autorità procedette al loro arresto.

Il processo di Viterbo

Ci telegrafano da *Viterbo, 30 aprile, sera:*

Sono cominciate le arringhe dei difensori. Parlarono gli avvocati Pellicioni e Vanni per gli imputati minori: entrambi resero giustizia alla innocenza dei condannati nel 1894.

SPORT

Gara di scherma al 28.o fanteria a Treviso

Ci scrivono da Treviso 30 aprile:

Ieri mattina, alla presenza del maggiore generale Corticelli e del colonnello ebbe luogo una gara di scherma fra gli ufficiali del reggimento.

La commissione aggiudicatrice era composta del maggiore cav. Peyla e dei capitani Ongaro e Pavignani.

Vincitore della medaglia d'oro fu il capitano Salaroli: altra medaglia fu vinta dal sottotenente Luraschi.

La *poule* riuscì brillantissima ed il generale e tutta l'ufficialità superiore che vi assisteva rimasero soddisfatti delle gare interessantissime.

Il maestro di scherma furiere Giuseppe Gastaldi ebbe l'encomio del generale.

Il giuoco del pallone a Udine

Ci scrivono da Udine, 30 aprile:

(*P. c.*) Ieri nella sala della *Camera oscura* si riunirono i detentori delle schede della sottoscrizione per la costituenda società per il giuoco del pallone. Uno dei promotori di questo interessante genere di *sport*, l'ing. Giuseppe Minari, espose ai convenuti i vantaggi che apporterà l'istituzione, per la quale soggiunse essersi già raccolto un numero sufficiente di adesioni per le spese di impianto. Avvertì che lo spazio occorrente per lo *sferisterio* sarebbe da domandarsi per gentile concessione al Municipio nel campo dei giuochi; e che ove ciò non fosse possibile, converrebbe cercare altra località adatta allo scopo. E per questi studi, o per tutte le altre pratiche occorrenti, propose la costituzione di un comitato organizzatore ed esecutore. Esperita la votazione riuscirono eletti a far parte del Comitato stesso i signori: ing. Seudresen, tenente Porro, maestro Dal Dau, dott. Marzuttini, M. Canciani, Foramiti e A. De Pauli.

Torneo di scherma a cavallo a Roma

Nei giorni 20, 22, 24 e 26 maggio avrà luogo a Roma un grande torneo di scherma a cavallo. Vi prenderanno parte le migliori lame, prima fra le quali Agesilao Greco. Sarà un vero torneo medioevale a cavallo, e nel mondo schermistico già se ne parla molto. Il torneo avrà luogo nei locali della Società *Roma*, per l'occasione trasformata ad anfiteatro. Il primo premio sarà di L. 5000, e già pare assicurato l'intervento delle Loro Maestà.

Luigi Masetti

Ieri è partito per il suo grandioso viaggio di 18 mila k.m l'intrepido tourista Luigi Masetti.

Questo viaggio tiene il *record* tra quelli touristici, il Masetti partì da Ceuta pel Capo Nord, attraversò la Spagna, Francia, Belgio, Olanda, Germania, Danimarca, Svezia, Norvegia, e dal Capo Nord al Libano per la Lapponia Russia, Turchia, Terra Santa. Il viaggio durerà sei mesi ed avrà toccato semplicemente che tre parti della terra, Africa, Europa e Asia.

Pochissimo bagaglio un revolver, una eccellente macchina, garretti indomabili il suo abituale coraggio, entusiasmo temperato da un giusto sangue freddo, ecco Luigi Masetti diretto al Polo Nord.

Le grandi corse ciclistiche internazionali di Torino

Zuccaro ci scrive da Torino, 29 aprile:

Al Velodromo Umberto I oggi ebbesi la prima giornata di corse ciclistiche internazionali alle quali intervennero parecchi campioni mondiali: corse alla fine disturbate dalla pioggia.

Parecchie corse avranno le loro finali giovedì e domenica.

Oggi in gara di batterie furono primi Tomaselli, Bizio, Momo, Eros, e nelle *semifinali* Meyers e Bizio, e nella decisiva Bizio. Nella corsa *Tandems* vincitore quello Brusoni-Colombo. Quindi oggi la vittoria fu degli italiani.

Il « record » dell'ora in bicicletta
Klm. 62.213 in un'ora!

Si ha da Parigi 29 aprile:

Aspettativa enorme destava la corsa odierna dei 100 km. al velodromo del *Parc des Princes*. Ad essa parteciparono infatti gli attuali *recordmen* di quasi tutte le grandi distanze.

Walters che ha il *record* delle 24 ore — *Baugé* che ha quello delle 100 miglia — *Bouhours* che è possessore di tutti i *records* da 100 a 60 km. — e *Taylor* da 10 a 60 km.

La lotta si delinea accanita fin dalla partenza e il gruppo prende un'andatura celerissima. Taylor prende la testa e malgrado gli attacchi replicati riesce a mantenerla fino all'ottantesimo km., attribuendosi tutti i *records* fino all'ora in cui riesce a coprire l'enorme distanza di 62,213. Malauguratamente Taylor poco dopo, per un disgraziato accidente, è obbligato a fermarsi e si ritira.

Quando spara il colpo di cannone che dà il segnale del centesimo km., è in testa Bouhours che con una splendida volata finale arrivò primo, avendo compiuto i 100 km. in ore 1 39' 18''.

Lo seguono Baugé e Walters.

Con entusiasmo indescrivibile viene salutata dall'immensa folla la *performance* meravigliosa dello *stayer* francese.

Il chilometro al minuto che sembrava la barriera insuperabile è stato oltrepassato!

La vittoria della bicicletta sul treno diretto è veramente prodigioso.

Il « récord » del chilometro in motociclo

Si ha da Parigi, 29 aprile:

Caron sulla bella strada di Achères ha battuto il récord del km. detenuto da Béconnais con 42'' 3/5. Il motociclista ebbe il fortissimo vento in favore, ma la strada era in cattivissimo stato: in ogni modo riuscì completamente nel suo tentativo e i 1000 m. erano coperti in 39'' 3/5, che segna una velocità di 91 km. e 836 m. all'ora.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 30 Aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro 0 in mm.	57.72	58.38	58.80
Termometro centig. al Nord	12.9	16.0	16.6
» » Sud	12.7	16.1	15.2
Umidità relativa	92	80	73
Direzione del vento	SE	SSE	SE
Stato dell'atmosfera	7	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temper. mass. d'ieri: 16.3 — Min. d'oggi: 12.2

Provincia di Venezia

Chioggia — Ci scrivono 30 aprile — **Comizio proibito** — Il R. Commissario con decreto in data 28 c. m. proibì, per ragioni d'ordine pubblico, il Comizio che dovea tenersi il 29 dall'apposito comitato per comunicare l'esito delle pratiche esaurite in rapporto al voto del precedente Comizio sulla questione del mercato ed avvisare alla condotta da seguirsi ulteriormente. E lo vietò; fra altro, basato sulla giustissima motivazione che, dati i precedenti e le tendenze, il comizio **non può riescire la pacifica, libera e spontanea affermazione dei sentimenti della grandissima maggioranza dei cittadini** (poichè lo notiamo fra parentesi, nei comizi pel mercato, *in ossequio alla libertà d'opinione* non è tollerata la parola di chi non si trovi all'unisono di idee e di propositi con quelli dei promotori, senza le solite salve di urli, fischi e peggio).

Il R. Commissario operando come fece, interpretò adunque il desiderio appunto della grandissima maggioranza dei cittadini la quale considera giunto il momento che finisca una sconveniente gazzarra la quale pregiudica gli interessi del paese coprendolo di ridicolo.

P. S. Deludendo la vigilanza dell'autorità, venne tenuto un ristretto Comizio con biglietto personale in un'aula dell'Istituto Scolastico Principe Amedeo. Ivi per quanto ci si riferisce, la Presidenza del Comitato, volea dimettersi avendo effettivamente riscontrato che ha contro la pluralità dei cittadini. Dietro però insistenza dei presenti accondiscese di rimanere

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1. maggio a L. 106,06

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 apr. al 6 mag. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.65

Listini Borse

Venezia 30 aprile

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1900	100 80	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	—	— —
» » 4 1/2 0/0 1. genn. 1900	110 00	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	311 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	251 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 25	25 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	123 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1725 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	520 —	— —
» » Bagni Lido, 100	102 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 30

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1/2
Germania	130 05	130 20	— —	— —	5 1/2
Francia	106 —	106 10	— —	— —	3 1/2
Belgio	105 80	105 95	— —	— —	4
Londra	26 68	26 71	26 39	26 42	4
Svizzera	105 20	105 30	— —	— —	5
Austria Corone	109 80	110 —	— —	— —	4 1/2
Banconote	109 80	110 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 1/2 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 3 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0

Vienna 30			
Credito aust.	785 —	Cambio su Londra	243 90
Lombarde	114 50	Lire ital. carta	91 —
Banca anglo-aus'.	292 —	Rend. aust. arg.	98 65
Austriache	644 —	Rend. aust. carta	98 85
Banca anglo-ung.	17 37	Union bank	588 —
Napoleoni d'oro	19 27	Rend. aust. oro	118 —
Argento	100 —	Rend. ungherese	98 70
Cambio su P. rigi	96 50	Banca Paesi aust.	454 —

Torino 30		Parigi chiusura	28	30
Rend. it. 5 0/0	100 75	R.fr.3 0/0 aat.	— —	— —
» » 5 0/0 spezz	100 75	» 3 0/0 perp.	100 77	101 17
» » 3 0/0	61 25	» n.3 1/2 0/0	102 70	103 10
» » 4 1/2 0/0	110 40	Rend.it.5 0/0	95 22	95 60
Az. Banca d'Italia	880 —	Ferrov. aust.	— —	—
» Banca Torino	320 —	id.lomb.aut.	— —	— —
» Banco sc. (nuovo)	217 50	Camb.s.L.vis	25 18 2/5	25 16 1/2
» Banca commerc.	725 —	Cons.2 3/4	100 75	100 13/16
» Ferrov. Medit.	—	Obb. lomb.	345 —	344 —
» Ferrov. Merid.	742 —	Camb.sultal.	5 5/8	5 5/8
» Ferrov. Sicule	700 —	R.turc.(ser.D)	23 02	23 02
Obb. fer. Sarde 1879	316 —	Banca Parigi	1182 —	1188 —
» » Vitt. Em.	345 50	Tunis.nuove	484 —	482 50
» » Med.Ad.Sic.abol	807 50	Egiz.4 0/0(R.)	— —	106 20
Med.camb.Franc.	106 10	R.ung.4 0/0	98 30	98 —
» » Svizzera	105 25	sp.est 4 0/0	72 95	72 95
» » Londra	26 71	Bancaso Par.	— —	— —
» » Germania	130 20	Bancaottom.	578 —	581 —
Firenze 30		Arg. fine	539 50	539 50
Rend. ital. 5 0/0	100 82	Credito fond.	690 —	698 —
id. 4 1/2 0/0	110 62	Azioni Suez	3490 —	3490 —
Londra 3 mes	26 42 1/2	Lotti turchi	121 25	122 —
Francia a vista	106 02 1/2	Ferr.mer.tur.	693 —	699 —
Berlino a vista	— —	Russo 1891	85 65	85 50
Meridionali	742 50	Portog. 3 0/0	24 80	24 75
Mediterraneo	544 50	Camb. Madrid	— —	— —
Banca d'Italia	882 —	Banca franc.	4240	4240
Berlino 30		**Milano 30**		
Camb.suLond.3 mesi	— —	Rend. ital. cont.		100 80
id.suParigi8giorni	— —	Rendita fine		101 15
id.suItalia10giorni	— —	Ferrovie Meridionali		743 59
Cred.Mob.aus.(fine)	228 60	Ferrovie Mediterranee		546 50
Rend. it. contanti	95 80	Navig. Gen. Ital.		445 —
idem fine	95 20	RaffineriaZuccheri		449 —
Cons. pruss. 3 1/2	96 20	Francia a vista 670		106 05
Rendita turca 1 0/0	22 90	Londra a vista		26 70
Obb. ferr. it. 3 0/0	58 —	Berlino avista		130 15
id. meridionali	61 —	**Genova 30**		
id. di Roma	95 30	Rend. ital. 5 0/0		101 15
Az. mer. (a term.)	138 90	» » 4 1/2		110 45
id. medit. (a term.)	101 20	Azioni Banca Ital.		895
Banca comm.	— —	Banca commerciale		— —
Big. Banca russi cont.	216 20	Credito mobil. ital.		— —
Londra 30		Ferrovie meridionali		744 —
Nuovicons. 2 3/4 0/0	100 13/16	Ferrovie mediterranee		547 —
Rend. it. 5 0/0	94 1/2	Navigaz. Generale		445 —
id.sp.est nuova	71 3/4	Banca Generale		— —
id. turca nuova	22 3/4	Raffiner a Zuccheri		419 —
Egiziano nuovo	105 —	Camb. vist. sc. Fr.		106 06 1/2
Obbl. ottom. (1871)	— —	» sconto Lon1.		26 72
Argento fino	27 7/16	» Germania		130 12 1/2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 30 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.11 - pel 10 marzo — — pel 10 maggio 85.11 10 agosto 86.12 - ott. 8482 - pel 10 marzo 1901 81.65

Olio di Gioia al quint. contanti lire 83.76 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 93.76 — pel 10 agosto 92 06 — ottobre 91.53 — pel 10 marzo 1901 78,42

Nuova York 28 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 73.1/4 — Cotoni mercato sost. id. maggio 9.43 C. — id. agosto 8.19

Havre 28 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3000 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 13000. - Mercato sost. — pel corr. F. 44.75 — due mesi dopo F. 45,25 — 4 mesi 45.75 — 3 mesi 46.75

Londra 28 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti pesante e depressato
Carichi fluttanti - frumenti calmo ma sost.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi fluttanti — frumenti.

Nuova York 28 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 1/2 — id su Parigi 5,18 3/4 D. Petrolio 70 0/0 raffinato C 9,95 0,0 raf. a Filadelfia 9,— raffinato in casse 10 25 — pipe line certificates 147

Cotone Middling C 9,13/16 — id.a New Orleans C 9 3/8 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.48 — 3 mesi dopo corr. C. 943 - 4 mesi C. 948 - 7 mesi C. 8.97 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 5.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 5.000 — idem pel continente balle N. —.— Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 75.5/8 maggio 73.3/8 - luglio 73.5/8 - settem. 74.3/8 - dicembre inquot. — Granone disponibile D. 44 m. — Farine extrastate D. 2,75 — Noli cereali per Liverpool D. 3 3/4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N 7 disponibile C. 7.15/16 — idem pel corrente C. 6.65 — idem mese prossimo C 6,60 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.60 — idem 3 mesi 6.70 — idem 4 mesi 6,80 idem 6 mesi 6 90 — idem 3 mesi 7,20 — Zuccaro Moscabado N. 12 disponibile D. 8.15/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 30 — Farine - 12 mercato pesante — pel corr. franchi 26,50 — cross. 26.40 — A 4 mesi da maggio 27.— — A 4 mesi ultimi 28.40

Spirits — Mercato fermo — pel corr. 35.75 — Prossimo 36.25 — A 4 mesi maggio 35.75 — A 4 mesi ultimi 36 75.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sost. — rosso 31.50 Disponibile —.— — Zucchero raffinato 104,75

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato calmo — Disponibile 31,75 — Pel corrente 31,75 — A 4 mesi da maggio 32.25 — A 4 mesi da ottobre 28.25

Frumenti — Mercato pes. — Pel corrente 19,50 — Prossimo 19.80 — A 4 mesi da maggio 20,20 — A 4 mesi ultimi 21,75.

Anversa 30 — **Frumenti** — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 25 1/2 — Per maggio 20 3/4.

Brema 30 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk 7.40.

Magdeburgo 30 — Zucchero barbabietole 10.57 — Mercato calmo.

Marsiglia 30 — Arrivi della giornata q. 33436 — Affari nulli.

SETE

Lione 28 — Affari calmi; prezzi invariati

Oggi passarono alla condizione

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzin	B 14		B 17		B 31	Cg.	2294
Trame	B 2		B 27		B 29	Cg.	1827
Greggie	B 22		B 49		B 71	Cg.	5395
Posate	B 3		B 119		B 122	Cg.	6239
Totali	B 41		B 212		B. 253		15756

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	Imball. compr.	L. 24.85	Cailo 29.^{000}
	Slender		» 25.85	» 28.^{000}
	Adriatic		» 24.50	» 29.^{000}

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 aprile N. 100 contiene:

Regio decreto che costituisce in Sezione autonoma, l'ufficio coloniale presso il Ministero degli affari esteri — Regio decreto col quale si completa il numero dei commissari supplenti delle Sezioni italiane all'Esposizione Universale internazionale di Parigi del 1900 — Regio decreto riflettente accettazione di legato — Regio decreto che scioglie l'Amministrazione della Congregazione di carità di Salmour — Decreto ministeriale per l'assimilazione daziaria dei velluti di lino — Bollettino sanitario settimanale di bestiame dal 2 all'8 aprile — Provvedimenti presi dai Governi esteri — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale durante la seconda quindicina del mese di novembre 1899 — Rettifiche di intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazii doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Fallimento

Il Tribunale di Rovigo ha dichiarato il fallimento di Pellegatti Ulisse, commerciante in tessuti, da Ficarolo. Nomina a curatore il signor Fiaella Guerrino di Massa Superiore, ed a giudice delegato alla procedura il signor Siro Benedetto Martini. Stabilisce che non più tardi del 28 maggio p. v. siano presentate le dichiarazioni dei crediti. Determina che la chiusura della verifica dei crediti abbia luogo nel 16 giugno 1900.

al posto per convertirsi in Comitato elettorale onde combattere tutti coloro che non la seguirono nella patriottica impresa. *Et nunc erudimini!*

Dolo — Ci scrivono 30 aprile — Domani i parenti ed i numerosi amici della signora Giuseppina Ciach festeggieranno la sua miracolosa guarigione, ottenuta per le lunghe, intelligenti, assidue cure dell'egregio e valente dott. Antonio Montalti, che primo intuì la natura e la sede della gravissima malattia, suggerendo l'operazione brillantemente eseguita dall'illustre Professore E. Truzzi della R. Università di Padova.

Alla buona gentile signora, alla famiglia sua, ed agli egregi medici le nostre più vive congratulazioni.

INTORNO ALL'ESPOSIZIONE di Verona

La simpatia per l'iniziativa di Verona — Dopo una prima visita — Ospiti inaspettati! — La vastità dell'Esposizione — I criteri di ammissione delle opere — Altri artisti veneziani — Nello studio del pittore Dall'Oca — Il successo dell'Esposizione.

Verona dalle memorie insigni di tanti secoli di storia, che lasciarono nella pietra magnifiche impronte di dominazione e di bellezza, ha voluto con una impresa essenzialmente moderna, come quella di una Esposizione agricola, industriale ed artistica, dimostrare anche la consistenza e l'importanza della vita presente della regione. Nessun proponimento più lodevole di questo e circondato da maggiori simpatie, come lo hanno dimostrato i numerosissimi visitatori come autorità, artisti e giornalisti, i quali convennero, lieti, dal Veneto, dalla Lombardia e dall'Emilia, accettando l'invito della austera e pittoresca città degli Scaligeri.

Non è quindi il caso di ritornare ancora su quanto fu detto e auspicato nella cerimonia inaugurale dell'altro ieri descrittaci ampiamente dal nostro corrispondente veronese, nè di ripetere elogi alle intenzioni e alla operosità del Comitato organizzatore e alla Mostra destinata a infondere una più ampia fiducia e un nuovo slancio nelle energie produttive e commerciali.

Dopo una sola e rapida visita compiuta nel primo giorno di apertura della Mostra, sarebbe soverchia pretesa il voler subito decidere se pari agli intenti fu l'esecuzione e se i resultati corrisposero o no pienamente ai propositi.

Soltanto in seguito e specialmente nella ripercussione fra il pubblico sarà possibile instituire un fondato giudizio; per adesso conviene limitarci a qualche rilievo di contorno, all'esame di qualche particolare della giornata.

* *

Intanto è a credere che il Comitato stesso non si aspettasse un così grande concorso di ospiti, quale in realtà si è verificato, e che preoccupato dal ricevimento per il Duca d'Aosta e per il ministro di San Giuliano non avesse avuto il tempo e il modo di dedicarsi agli ospiti minori. Poichè questi furono lasciati completamente a sè, per non dire in disparte; furono abbandonati alla loro iniziativa e alle loro risorse personali durante la giornata della inaugurazione e quella che la precedette, sia per le piccole necessità materiali come alloggio, luogo di ritrovo, ecc., sia poi per la visita e la spiegazione della Mostra.

Per esempio i Sindaci di alcune città del Veneto giunsero, si può dire, così inaspettati che nessuno vi era a riceverli e per parecchi riuscì assai ardua la ricerca di una camera dove dormire, poichè gli alberghi erano gremiti. Nelle gallerie poi dell'Esposizione, dopo la cerimonia, si videro altri sindaci, fra cui il nostro co. Grimani, girare da soli, sbandati, senza saper poi ciò che si sarebbe fatto, nell'incertezza di ogni programma.

Lo stesso è avvenuto per gli astisti e per i giornalisti, i quali ultimi solo alla cortesia del collega Aymo dell'*Arena* sono debitori di essere stati per qualche momento riuniti e di aver avuto qualche indicazione verbale sull'Esposizione facendo difetto i cataloghi.

* *

L'Esposizione si è aperta quasi completa, nè questo è merito trascurabile dopo il precedente in contrario della Esposizione di Parigi. Ma la sua vastità le nuoce in parte. I costruttori della Mostra hanno proprio avuto dinanzi il modello della loro città vastissima in cui gli abitatori stanno tanto diradati. Anche qui i prodotti esposti hanno troppo spazio intorno, talchè sembrano più scarsi e più piccoli di quello che sono. Tale impressione che si sente subito nel bel salone di entrata, si ripete nella galleria dei prodotti industriali e nella mostra agricola, che pure è bene riuscita sia come quantità di instrumenti sia come qualità.

E di questo forse debbono essersi avveduti gli stessi organizzatori durante l'allestimento delle varie gallerie, poichè, a nostro avviso, usarono forse di criteri troppo larghi e condiscendenti nella ammissione degli oggetti presentati, tanto industriali quanto artistici.

Per cui si incontrano sovente oggetti ed opere che non hanno valore sufficiente per essere esposti e che anzi possono diminuire la buona impressione complessiva.

Nelle due gallerie riservate alle Belle Arti non vi deve essere stata alcuna esclusione; tutto quello che fu presentato deve certo essere stato accettato; si ottenne così una certa varietà, varietà però che abbassa il livello generale della Mostra artistica, facendo comparire in essa manifestazioni non più convenienti alla dignità dell'arte moderna.

E tanto più ciò è da lamentare in quanto questa sezione artistica avrebbe potuto essere molto pregevole, perchè in essa si mostrano valentemente alcuni giovani artisti di Verona, e perchè taluni buoni artisti di altre regioni d'Italia vi mandarono opere belle e interessanti.

Il concorso dei veneziani è stato poi eccellente e numeroso[illegible]. Infatti oltre alla nota dei nomi [illegible] opere già pubblicati ieri, nota forzatamente incompleta per la mancanza del catalogo, si debbono aggiungere questi altri artisti:

F. Scattola con *Canale a Venezia* e *Tramonto* — Francesco Sartorelli — Noè Bordignon con tre quadri — Millo Bortoluzzi con *Chiaro di luna* — Vettore Cargnel con *Mattino triste* ed *Il guardiano* — Luigi Serena con *Vittime* — Ascanio Chioricati con *Povera vita* — Felice Castagnaro con *A mosca cieca* e *Popolana* (acquarelli) — Cesare Vianello con *Antiquario* — Le signorine Leonilde Giulia Lucca con *Ritratto* e *Interno di S. Marco*, ed Antonietta Fragiacomo con *Venezia* e *nel Panovitz* — Teodoro Wolf con *La pace* e alcuni *Studi* — Giulio Genovese con *Mattino* e *Sera* — Vettore Zanetti Zilla con *S. Marco* — Mario L. Volpi con *Giorno di pioggia* — Raffaele Tafuri con *Sagra della Madonna* — Policronio Carletti con *Albatramonto* e *I ociai de la nona* — Gino Bardella, Gius. Duodo, Michele Masi, Duilio Korompay ecc.

Tra gli scultori aggiungiamo Urbano Nono con un gruppo, e Girolamo Bortotti col bustino di mons. Bernardi.

* *

Dei pittori veronesi non espose il Dall'Oca, ma parecchi amici suoi se ne rivalsero recandosi in massa nel suo studio, dove il gentile e vigoroso artista fece loro ammirare una serie di suoi studii di paesaggio, di fiori, di figure; tanti deliziosi e profondi quadretti nei quali specialmente, si rivela la virtù massima dell'artefice che cura i particolari incisivi e caratteristici della realtà, che li fonde poi nella sintesi reale dell'aria e dell'ambiente e nella sintesi psicologica del suo sentimento.

Ogni studio — e paesaggio e fiori e figura — è completo; non è già l'impressione o il ricordo, è qualche cosa di definitivo, di individuato, che stà a sè, che ha tutti gli elementi di una vita a sè; costituisce la raffigurazione di un dato aspetto della natura, la sensazione del momento e del luogo nell'anima dell'artista, e la rivelazione contemporanea dello stato d'anima dell'artista.

Il Dall'Oca mostrò pure alcuni suoi quadri incominciati, fra i quali notevolissimi, e per la originale concezione e per la robusta esecuzione che dà affidamento dell'opera finita, una specie di trittico composto di tre bellissime teste rivelanti tre diverse anime femminili; la fanciulla conscia e sagace, dagli occhi astuti e sorridenti — la fanciulla dei campi che inconsciamente sente prorompere nella femminilità estatica l'impulso della vita come il germe dalla terra — la donna forte ed ardente nella sua sensualità desiderosa, come una forza della natura; e poi un altro grande quadro *Fecondità* — una madre che solleva al suo viso un bel bimbo, e tutto intorno l'immensa vasta, verde, viva della campagna.

Il Dall'Oca mostra così di compenetrare sempre più la sua arte nelle forze e nelle essenze della vita, meta ansiosa dell'uomo moderno, e questa lode meritata gli attribuirono in sommo grado i visitatori, ai quali egli poi fece da amabile e dotto cicerone attraverso le bellezze della sua città.

* *

L'Esposizione è ora aperta al pubblico, nè quelle lievi deficienze a cui abbiamo accennato possono influire sul suo successo, come testimonianza del rifiorimento complessivo di tutte le attività della regione veneta.

Ci scrivono da Verona 30 aprile:

(M. P.) Il successo dell'Esposizione si è raffermato per fatto dei 1500 visitatori a pagamento che ieri stesso nel pomeriggio oltre a circa 3000 abbonati — la visitarono.

Oggi, giorno di mercato, la Provincia si è riversata numerosa in città, ed è prevedibile che molti siano oggi e saranno in seguito i visitatori della Mostra.

* *

Un pensiero gentile ebbe Luigi Nono facendosi iniziatore di un indirizzo a Mosè Bianchi, direttore dell'Accademia di Verona, il quale si trova da parecchio tempo malato.

L'indirizzo, coperto di moltissime firme, dice:

« Gli artisti italiani, convenuti a Verona, uniti nella fede e nell'amore dell'arte, inviano saluti ed augurii a Mosè Bianchi, al glorioso maestro. »

* *

Iersera il Comitato dell'Esposizione offrì un pranzo al ministro all'*Albergo di Londra*: vi intervennero le autorità e si scambiarono brindisi e augurii.

* *

La serata passò con molta animazione per le vie: ma la chiusura del teatro per la malattia del Giraud, ha fatto partire molte persone venute dal di fuori.

L'egregio artista è tuttora colpito da forte raucedine per catarro bronchiale e... tutti fanno ardentissimi voti per lui e per la città che egli si ristabilisca presto. Se no, l'imbarazzo per il Comitato e per l'impresa sarebbe grandissimo.

Un banchetto all'on. Di San Giuliano

Le autorità dal ministro

Ci telegrafano da *Verona, 30 aprile, sera*:

Stamane l'on. Di San Giuliano visitò i principali monumenti. Stasera ebbe luogo un pranzo offerto dal prefetto in onore del ministro con intervento delle autorità.

Il ministro Di San Giuliano ricevette oggi all'albergo *Londra* la visita di tutte le autorità compreso il vescovo Bacilieri.

La "Gazzetta„ a Padova

Un grave provvedimento

Ci scrivono da Padova, 30 Aprile:

La Società del teatro *Verdi*, riunita oggi in assemblea, ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Società del teatro Verdi, udita la relazione della presidenza sull'esito negativo delle pratiche esaurite per l'aumento dei soci;

uditi i propositi manifestati dall'on. Giunta municipale in ordine agli spettacoli teatrali;

impressionata, d'altra parte, delle condizioni progressivamente peggiori del bilancio sociale, non ostante il crescente aggravio dei socii, ridotti ormai a numero troppo esiguo, delibera di tener chiuso il teatro per tempo indeterminato e fino a che nuove circostanze più promettenti rendano possibile una ripresa della vita artistica; — pregando nel frattempo l'onorevole presidenza di rimanere in carica per l'ordinaria amministrazione. »

La notizia, contenuta in quest'ordine del giorno — per quanto impressionante — non era meno preveduta.

I palchettisti, ridotti a soli 27, avevano anche troppo resistito a quello che si potrebbe chiamare la paralisi progressiva del nostro Massimo, pagando di persona e di borsa oltre il tollerabile. E, quando fallirono i tentativi per accrescerne le file; quando la Giunta municipale rispose con un rifiuto alla domanda di assegnare una dote pei futuri spettacoli, la sorte del teatro fu, inesorabilmente decisa.

Così Padova si dispone a contrastare le glorie della classica Beozia.

Tutto questo è, semplicemente, triste — anche perchè è un sintomo doloroso dello scarso sentimento artistico e civico insieme, che anima quella parte della nostra cittadinanza, la quale, per le sue condizioni economiche, ben avrebbe potuto sobbarcarsi l'onere di un canone annuo in nessun modo eccessivo — contribuendo al decoro di Padova ed all'utile d'un numerosissimo contingente di persone, che dal teatro ritraggono le loro maggiori risorse.

Quanto all'amministrazione comunale è giustizia riconoscere che essa col suo rifiuto — ha sostanzialmente seguito le massime che, da molto tempo, prevalevano in Consiglio. Non riteniamo che siano massime giuste — tanto è vero che altre città ragguardevoli, dopo aver soppresso le doti teatrali, son tornate a concederle; ma l'ora della resipiscenza, si capisce, non è ancora suonata per la città nostra. Aspettandola — e non per la sola amministrazione comunale, ma anche pei cittadini che ne hanno imitato l'esempio — i padovani sono invitati a divertirsi col grafofono.

Ribellione — Due guardie di P. S. dichiararono stanotte, in contravvenzione, i pregiudicati Gusini ed Oselli per schiammazzi.

Ma costoro, anzichè obbedire all'intimazione delle guardie, le assalirono fieramente, infliggendo loro una serie di percosse rispettabili. Poi, levarono il tacco e scomparvero, assistiti da un nucleo di... galantuomini della medesima specie, sopraggiunti al rumore del conflitto.

Le guardie, tornate più tardi, con altri compagni, sul luogo, trovarono silenzio e deserto.

Gusini ed Oselli si sono, invece, costituiti oggi, in carcere spontaneamente.

Il nostro prefetto è tornato da Roma.

La terza mattinata all'Istituto musicale fu un terzo e bellissimo successo per i professori Pollini Pente e Broglio.

A proposito d'istituto, ricordiamo che venerdì prossimo avrà luogo un grande concerto vocale ed istrumentale.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 30 aprile — (*i. b.*) — **Collegio dei Ragionieri** — Facendo seguito al cenno mandatevi ieri sulla importante Assemblea straordinaria tenuta dal fiorente Collegio, dò oggi un breve riassunto del deliberato dell'Assemblea stessa.

Il presidente prof. Liganto espose le condizioni morali ed economiche del Collegio e l'Assemblea invitò i Ragionieri professionisti ad iscriversi nell'albo del Collegio. Venne, quindi, data lettura della Circolare mandata dal Presidente del Congresso dei Ragionieri non diplomati di Firenze, e in ordine al progetto di legge disciplinante la professione di ragioniere. Venne approvato un ordine del giorno che esclude dalla classe dei ragionieri, tutti i non diplomati, eccettuati quelli che ininterrotamente esercitarono la professione dal 1870 in poi; inoltre vennero stabiliti i temi da proporsi in nome del Collegio al prossimo Congresso di Verona ed in rappresentanza del Collegio stesso venne incaricato il rag. Mondini.

Venne data lettura di un telegramma di auguri del delegato del Collegio, on. Schiratti, cui fu data risposta di ringraziamento.

Dopo la seduta, i Ragionieri si riunirono a banchetto.

Alla Società Operaia — Nell'assemblea di ieri si addivenne alla nomina della Commissione per la revisione dello statuto e vennero chiamati a farne parte i sigg. dott. Tessari, Lorenzan dott. Carlo, Boscolo Cleauto, Minozzi Guiscardo, Spagnol Giacinto, Gottardi Vittorio, Torresini avv. Antonio e Michieletto Carlo.

La Camera di Commercio si riunirà il 3 maggio.

Ricchezza mobile — La Commissione è convocata in seduta pel giorno 3 maggio.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 30 aprile — (P. e.) **L'associazione fra commercianti ed industriali** sta organizzando un grande concerto per la sera di sabato 12 maggio p. v. il di cui ricavato servirà a costituire un primo fondo per l'esposizione regionale del 1903.

Al detto concerto prenderà parte il celebre tenore Vaccari, la signora Clelia Gianesi ecc. Ci si faranno sentire delle vere primizie musicali.

Il generale Goiran, comandante questo presidio si recò ieri a visitare il collegio militarizzato Aristide Gabelli. Fu ricevuto dal direttore sig. Errani e dal corpo insegnante. Il generale passò in rivista gli allievi, visitò i locali e s'interessò sull'andamento didattico e disciplinare dell'Istituto.

Omicidio involontario — La maestra di Masarolis (Torreano) Banchig Maria di anni 25 da Tarvetta, recatasi dal calzolaio Cadolino Andrea d'anni 28, e scambiati con lui degli scherzi confidenziali, ricevette dal Cadolino una spinta, ed essa allora per stare alla pari, staccata da un chiodo la giacca del Cadolino stesso gliela battè sulla testa. Ma poichè nelle tasche eranvi corpi duri e contundenti di ferro, il Cadolino rimase ferito alla testa. La ferita sulle prime parve leggera, ma poscia aumentò di gravita fino a trarre a morte il Cadolino. La maestra alla dolorosa nuova fuggì come impazzita. Le autorità si recarono sul luogo per le constatazioni di legge.

La sagra di Martignacco, benchè durante la mattina il tempo fosse piovigginoso, e nel pomeriggio incerto, riuscì brillantissima. I numerosi treni del tram a vapore portarono al paese in festa centinaia e centinaia di gitanti. Animatissimi i balli e riuscita assai bene la luminaria.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza, 30 Aprile:

Un grave ferimento. Venne ieri trasportato all'Ospitale civile nostro tal Sgaggero Giuseppe di anni 27 da Chiampo per cinque gravi ferite di coltello, riportate in rissa, delle quali una penetrante in cavità cranica.

Alle dipendenze dei signori Filipossi di Chiampo, egli — a quanto pare — si permetteva di troppo importunare, con frasi canzonatorie un compagno suo di lavoro, finchè questi — un giovanotto di 19 anni da Vestena Nuova — stanco di pazientare, in un brutto momento ebbe ad aggredirlo armato di coltello inferendogli ben cinque coltellate alla testa. Lo Sgaggero trovasi in pericolo di vita.

Una conferenza a Camisano — Il nostro comandante i civici pompieri, Paolo Emilio Pelizzari, invitato dal sindaco di Camisano ad addestrare una schiera di giovani volontari di quel paese allo spegnimento degli incendii, aprì colà il corso delle sue lezioni con una conferenza sul « Fuoco » Ed il pubblico numeroso che assistette alla lettura applaudì il bravo comandante.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 30 aprile — **Saggio di ginnastica** — Ieri alle ore 5 nella palestra sociale situata in via Miani ha avuto luogo il saggio di ginnastica della società *Unione e forza*.

Gli applausi del numeroso pubblico furono molti e meritati.

Nella nostra cattedrale — Ieri mattina ricorrendo la festa della Madonna delle Grazie, venne celebrata una messa solenne dal nostro vescovo monsignor Polin Dopo disse il panegirico il predicatore Don Eugenio Vallaga che attirò gran concorso di pubblico.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Latisana, 22 aprile:

Ieri seguirono gli sponsali fra il sig. Crovato Giacomo di Pordenone colla signorina Maria Orlandi.

Il sig. Lamberto Ambrosio colla signorina Giuseppina Sellenati.

— Il sig. Luigi Zamboni di Venezia colla signorina Romilda Faggiani.

Agli sposi novelli, auguri.

NECROLOGIO

A Firenze, il signor Adolfo Padoa e l'avv. Antonio Banti — A Livorno il signor Abraham Gandus di anni 74 — A Bologna la nobile Adelaide Barlucchi ved. Bani. — A Como la signora Leopoldo Rospini — A Piacenza la signora Carolina Lupi nata Antonini — A Ferrara la contessa Virginia Franceschetti Carrozza vedova del co. Cappi di Ravenna — A Ravenna il colonnello cav. Alessandro Capecchi comandante di quel Distretto Militare.

Un telegramma da Berlino in data del 30 ci annuncia che l'ex ambasciatore tedesco Roina, barone Saurma Jeltsch è morto a Branchitsdorf (Slesia).

COMUNICATI A PAGAMENTO

In memoria dell'ingeg. Cav. Giuseppe Vita Fiandra

Compiesi oggi un anno adorato zio da che fosti rapito all'affetto della tua adorata Elisa e dei tuoi amati nipoti e fu un anno di vero dolore.

La tua dipartita ci lasciò tale vuoto che niuna cosa varrà a riempirlo. Tu ci sei sempre presente e sei sempre portato ad esempio per le tue rare virtù per la tua esemplare bontà d'animo.

Di lassù ove godi ed esulti impetra sulla tua adorata Elisa e su noi benedizioni e conforto.

Cesare e Luigia Fano

Venezia 1. maggio 1900.

COMUNICATO

Il sottoscritto volendo ritirarsi dal commercio cede fabbrica paste completa, bene avviata, sita a S. Marina, ponte delle Paste.

Bortolo Ellero

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell' ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Il pescatore consultò la moglie con lo sguardo Ella gli sorrise. Sorrise anche alla creaturina che le portavano e infine all'abate Hubert.

— Come vorrete, signor abate, disse il pescatore.

— Allora me ne vado tranquillo; sono contento di voi. Siete buoni. Dio vi aiuterà.

Al momento di oltrepassare la soglia, si voltò e disse:

— Me la porterete questa sera alla chiesa, verso l'imbrunire, senza rumore. La battezzeremo.

— Sì, signor abate.

Egli se ne andò.

— Buona gente! pensava egli. Vorrei che fosse vero e che quella piccina portasse loro fortuna.

La moglie del pescatore la cullava sui suoi ginocchi.

L'abbandonata aveva una famiglia.

La sera stessa fu battezzata dall'abate Hubert, e fu inscritta sui registri della parrocchia sotto i nomi di Giovanna Barfleur.

Nel momento in cui l'abate Hubert era in casa di Aubine, il pescatore, un viaggiatore, bagnato fino alle ossa, malgrado il pesante mantello sotto il quale si ripasava, percorreva rapidamente il cammino che da Barfleur conduce a Cherbourg. Questo viaggiatore doveva avere buone ragioni per preferire alla via maestra, che è più breve, le scorciatoie in cui s'inzaccherava lamentevolmente.

Quando giunse in vista della città, malgrado il lungo tragitto che aveva percorso sotto l'uragano e nel fango delle strade, il suo viso respirava una gioia feroce.

Non perdette tempo e prese alla stazione un biglietto per una stazione del dipartimento dell'Orne.

Quest'uomo si chiamava Giacomo di Brandes.

Aveva assicurato il suo trionfo almeno lo credeva, procurandosi delle armi contro la donna che voleva domare e sottomettere.

Rientrò allo spuntar del giorno nel suo maniero, senza dare a nessuno, nemmeno alla sua confidente, i particolari del viaggio che aveva intrapreso.

La notte precedente un dramma si era svolto in mare, dramma misterioso come quelli che avvengono in mezzo alle tempeste, senza spettatori, in quelle immense solitudini marine, più divoranti delle foreste sconosciute popolate di fiere dell'Africa centrale.

E' impossibile conoscerne i particolari altrimenti che da presunzioni.

Ecco ciò che si seppe:

Per ventiquattr'ore, dalle coste della Francia a quelle dell'Inghilterra e dell'Irlanda, il mare fu sconvolto da un furioso uragano. Si ebbero a deplorare molti sinistri, ma meno numerosi di quanto si sarebbe potuto temerlo, poichè la maggior parte dei bastimenti, avvertiti dall'uragano che precedette questa specie di ciclone, si misero al riparo nei porti più vicini o non uscirono.

Ma Struth era in alto mare e non rientrò.

D'altra parte, anche Giacobbe Smith scomparve senza che si potessero ritrovare le sue tracce. Supposero che la barca già sconquassata dell'ardito pescatore si fosse spezzata su qualche roccia o fosse stata capovolta dalle onde.

Due giorni più tardi, la calma si ristabilì.

Alcuni pescatori di Guernesey, trovarono, sulle scogliere di Serk, la più piccola ma la più terribile delle isole normanne, un cadavere irriconoscibile, straziato dalla punta delle rocce.

Soltanto, — particolare curioso! — questo naufrago non pareva vittima della tempesta, ma assassinato prima e gettato in acqua, poichè si trovò conficcata nelle ossa del petto, tanto il colpo era stato terribile la lama di un coltello il cui manico era spezzato.

Ventiquattr'ore più tardi, tra San Malò e Jersey, nel punto chiamato i Minquiers, un pescatore vide un uomo aggrappato come un gambero a uno degli isolotti di granito che la marea bassa mette allo scoperto.

Si avvicinò per portargli soccorso. L'uomo era morto e sfigurato come l'altro, il cadavere dell'isola di Senk.

Tuttavia, alcuni marinai di Saint-Aubin dichiararono che non potevano essere che i resti del loro compatriota Struth che era andato a infrangersi su quegli scogli celebri. Lo riconoscevano dalla sua statura, dal colore della sua barba e della sua giacca.

Nelle tasche di questa giacca, annodata con un pezzo di corda, trovarono la somma rotonda di cento sterline in oro.

Era la totalità del prezzo del delitto conservato da Struth in seguito a un combattimento che non aveva avuto per testimoni che il vento e i lampi di uno dei più formidabili uragani di cui siasi conservato il ricordo nella Manica.

La notizia del naufragio di Harry non tardò a diffondersi per Santa Brelade, dove questa morte doveva echeggiare più profondamente nel cuore di Kate Potter.

Quanto a Giacobbe Smith nessuno se ne occupò. Supposero che fosse partito com'era venuto. Non lasciava punto rimpianti.

Costernata da questo disastro, Kate Potter che resisteva alle preghiere e alle minacce del capitano Perros, confessò tutto ciò che sapeva, le domande di Smith, la sua presenza a Santa Brelade al momento della scomparsa della fanciulla e la partenza della sua barca subito dopo.

Le cento sterline trovate in suo possesso non potevano essere che il prezzo del suo rapimento

Dopo di ciò non fu più dubbio per il capitano Perros, ed era logico, che Struth si era impegnato per questa somma a consegnare la figlia di Germana a un estraneo, al padre forse, contro il quale tuttavia non si aveva nessuna prova, e che esa perito con la fanciulla, cercando di eseguire il suo mandato.

Il bretone esplorò lui stesso tutti i punti del litorale dove Struth aveva potuto abbordare.

Non lo avevano veduto in nessuna parte.

Germana aspettò con una terribile impazienza il risultato delle ricerche del capitano. Quando il marinaio non ebbe più nessun dubbio, entrò nella camera della signorina di Rore. Alla sua vista, ella comprese che non c'era più speranza.

(Continua)

SOCIETÀ degli Alti Forni, Fonderie, Acciaierie di Terni

Anonima - Sede in Terni - Cap. L. 16,000,000 interamente versato

Avviso di convocazione in Assemblea Straordinaria

Gli azionisti della Società degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni sono convocati in Assemblea straordinaria il giorno 16 Maggio a. c. alle ore 13 in Padova presso la Sede della Società Veneta per costruzioni ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Definizione dei poteri statutarii del Consiglio di Amministrazione, particolarmente in ordine alla vendita dello Stabilimento industriale di Savona.

I depositi delle Azioni possono eseguirsi presso gli istituti e Ditte qui sottoindicati:

TERNI	presso la Sede Sociale
	» la Succursale della Banca d'Italia.
PADOVA	» la Società Veneta per Costr. ed eserc. di ferr. sec. Ital.
	» la Succursale della Banca d'Italia.
	» la Banca ?. Romiati e C.
VENEZIA	» al Banca d'Italia
	» A. Treves e C.
	» la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti
GENOVA, FIRENZE, TORINO, MILANO	» la Banca d' Italia
ROMA	» la Banca d' Italia
	» i Signori Manzi e C.

Terni, 27 Aprile 1900.

IL CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE.

Anno CLVIII — 1900. Giovedì 3 Maggio N. 120

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno. Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Spirito Santo 932 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 3 ?, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

SOMMARIO
del numero d'oggi 3 maggio

DOPO IL 1° MAGGIO
L'organizzazione dello sciopero generale

Adesso che è cominciata a venir meno attorno al 1 Maggio quella agitazione turbolenta che segnò i primi anniversari della forzata festa del lavoro, il suo significato ci si mostra più limpido e la sua influenza più temibile e diffusa in quanto la apparente tranquillità delle giornata vale ad assopire le diffidenze e a lasciar entrare nell'uso tutto un sistema di coalizioni, che ad altro non tende che all'abuso, alla soprafazione.

La festa del lavoro nella sua più semplice espressione non è che la preparazione allo sciopero generale ed è per così dire una anticipazione di questo.

Tutto ciò che di solito accompagnava la festa, come vociferazioni ed entusiasmi, non era che una lustra in gran parte cessata e mentre molti si illudono perciò che, finite le manifestazioni chiassose, resti soltanto tale giornata come una tranquilla vacanza per la classe operaia, viceversa la vacanza serve come una prova ripetuta ad ogni anno in più vaste proporzioni per arrivare allo spettacolo definitivo dell'abbandono generale delle officine allo scopo evidente di costringere i padroni e gli imprenditori alla resa a discrezione.

Gli scioperi isolati che si moltiplicano con una frequenza sempre più impressionante sono come prove delle singole parti che al 1 Maggio si fondono nella prova d'assieme.

* * *

Particolarmente in quest'ultimo anno, come abbiamo avuto varie volte l'occasione di constatare per molti degli scioperi avvenuti in Europa, due tendenze spiccatissime e molto significative hanno caratterizzato gli scioperi stessi.

In primo luogo la questione materiale, puramente economica, non è stata più la causa prima e impellente dello sciopero, bensì una conseguenza secondaria di quella attribuzione di autoriàt e di padronanza all'acquisto della quale sono stati diretti gli ultimi e più importanti scioperi.

In altre parole non si fa più questione di salario, si fa questione di imperio; si vuole spodestare il padrone e rendere arbitro dell'officina l'operaio; naturalmente a cose fatte l'attribuzione non di un maggior salario, ma di tutti i profitti addirittura verrà da sè.

Epperò la prima delle due tendenze si potrebbe formulare così: Spogliare il padrone di ogni autorità, togliergli ogni comando sull'operaio e nell'azienda per poi procedere alla spogliazione economica. I soliti illusi e imprevidenti, i soliti umanitari ciechi intanto esclameranno: — Ma lasciate fare i lavoratori; guardate come sono disinteressati, come sono puri i loro ideali; non si sollevano più per avidità materiali ma solo per nuove elevazioni della loro coscienza morale!

E' naturalmente nel giorno della spogliazione effettiva saranno questi che verranno sacrificati per i primi, come è avvenuto per tutti quelli che nel secolo scorso dicevano lo stesso riguardo ai giacobini. La seconda delle tendenze è rivelata dal modo e dalle circostanze in cui si verifica attualmente lo sciopero.

Ogni lealtà, ogni riguardo, ogni dovere sono lasciati in disparte non solo verso il padrone, ma anche verso tutta la collettività.

I lavoratori aspettano per dichiarar lo sciopero che il padrone si trovi nelle condizioni più critiche e nelle quali maggiormente avrebbe necessità della mano d'opera, e che il mercato ed il paese attraversino qualche momento penoso o qualche crisi difficile. Per il padrone è *l'aut aut* di subire le pretese dei suoi lavoranti o di vedersi immediatamente rovinato; per il mercato e per il paese si tratta di cadere in una inferiorità di fronte all'estero, di vedere commerci ed industrie danneggiati per l'inasprimento della crisi; e quindi tanto il mercato quanto il paese per opera dello Stato vengono a premere sul padrone affinchè si sottometta.

Esempi tipici di ciò furono: gli scioperi nei bacini carboniferi quando più sentita era la carestia dei carboni; lo sciopero del Creusot dove il Governo diede appoggio alle imposizioni degli operai; lo sciopero presente dei lavandai a Parigi approffittanti del concorso dei forestieri per l'Esposizione allo scopo che i proprietari delle lavanderie siano costretti a cedere in forza del malcontento e delle esigenze dei loro clienti più importanti, come alberghi e restaurants.

Epperò questa seconda tendenza si può definire come un progressivo avvicinamento dello sciopero alla forma del ricatto dei più contro i pochi.

E l'ultimo grande sciopero scoppiato in America, annunciatoci dai dispaci l'altro ieri, viene a mettere nella massima evidenza le tendenze sopra accennate e a stabilire meglio il carattere del 1 Maggio.

Ben 20000 operai a New-York — il paese dove i salari sono più alti — si sono posti la sera del 29 aprile in isciopero. Perchè? Non certo l'aumento di qualche dollaro sui settimanali o la diminuzione di qualche ora di lavoro. Chi bada più a queste miserie? Si vuole il tutto per il tutto; gli scioperanti infatti approvarono una mozione tendente *ad opporre il regime socialista* al regime attuale mediante *una rivoluzione qualora fosse necessaria.*

Peccato che i nostri radico-socialisti non possano dire trattandosi degli Stati Uniti, che è la fame che ha spinto le masse alla sollevazione e aggiungere che della fame il solo responsabile è il Governo!

* * *

Dopo quello che si è detto prima, dopo quest' ultimo esempio, che se anche ingrandito dal telegrafo resta però come segno del momento, non è più possibile il dubbio su quello che le classi operaie incitate dai demagoghi, vogliono attuare ed affermare col 1 Maggio. E' l'unione di tutte le forze operaie che viene consolidandosi mediante tentativi parziali nella annuale sospensione del lavoro, unione destinata a soprafare ogni diritto e ogni autorità allora quando potrà dettare ai padroni il dilemma supremo: o sottomissione o sciopero generale.

E i padroni e i proprietari grandi e piccoli che già ora si trovano in condizione inferiore di fronte ai salariati, che già debbono subire la tirannìa del proletariato contro cui non hanno alcuna facoltà di rivalersi che potranno fare allora?

La minacciosa incognita dovrebbe dar molto a pensare a tutti quelli che non attendono la loro fortuna dalla distruzione dell'attuale ordine civile e dalla rovina della ricchezza e della industria così come sono ora costituite; dovrebe incitare ad opporre resistenza a resistenza, difesa ad offesa, organizzazione ad organizzazione; o sottoscrivere fino da ora l'atto di rinuncia a favore degli invasori.

Ci telegrafano da Roma, 2 maggio, mattina:

Notizie pervenute da tutte le provincie del Regno recano che la giornata di ieri è passata dappertutto con la massima tranquillità.

Firenze le officine tutte rimasero aperte, così a Napoli, a Genova, a Sanpierdarena, a Savona, a Cremona, e nei restanti centri industriali principali, ad eccezione di Torino dove un migliaio di operai disertò gli uffici, a Milano dove l'astensione fu minore del consueto, e a Livorno ove rimasero chiusi i cantieri Orlando.

Un assiduo ci manda la seguente cartolina che volentieri pubblichiamo:

Gli operai hanno celebrato ieri la festa del lavoro e sta bene; ma perchè i padroni non pensano di celebrare domani quella del capitale?

Se gli operai credono loro interesse di mostrare al mondo che sarebbe la Società senza il lavoro, perchè i padroni non credono loro interesse di mostrare che sarebbe la Società senza il capitale?

Il 1° maggio a Milano

Ci telegrafano da Milano, 1 maggio sera:

La giornata è passata senza alcun incidente notevole. Degli operai addetti ai più importanti stabilimenti si calcola che 15000 circa si siano astenuti dal lavoro, 8 mila abbiano lavorato fino amezzogiorno, 25 mila abbiano lavorato tutto il giorno.

Proibito il comizio che erasi progettato di tenere all'Arena, i socialisti e i repubblicani hanno indetto alcune riunioni privatissime. Alla Camera del Lavoro questa mattina alle 10 ha parlato a circa 1500 operai la signora Maria Cabrini. Alle 3 pom. l'on. Turati ha parlato nel salone di ora Campo Lodigiano e l'on. Ciccotti nel salone dei ferrovieri a S. Gregorio. Stasera l'on. De Andreis ha tenuto un discorso al Circolo Carlo Cattaneo. Altri discorsi ci devono essere stati presso le società dei lavoranti pellattieri e parrucchieri.

Ovunque molto pubblico; molti applausi, ma ordine perfetto.

Alle 12 una commisione della Camera del Lavoro, presieduta dal Croce, si recò in municipio ad esporre alla Giunta municipale i *desiderata* degli operai.

Questi consistono, per intanto: I. sull'istituzione della refezione scolastica, nella osservanza completa della legge sull'obbligatorietà dell'istruzione, sulla deliberazioni d'appalto (a parità di condizioni, s'intende) alle cooperative di lavoro, ecc. Il prosindaco e gli assessori interessati diedero la più ampia assicurazione alla commissione, la quale se ne andò così soddisfatta.

PARLAMENTO NAZIONALE
A Palazzo Madama

Ci telegrafano da Roma, 1 Maggio, sera:

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta si apre alle ore 3,40 p.

I Senatori Borromeo e di San Marzano introducono nell'aula il nuovo Senatore Ponza di San Martino che presta giuramento.

Procedesi alla votazione per la nomina di un Commissario per la vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione.

PELLOUX, pres. Cons. e Minist. presenta due progetti di legge l'uno sulle spese di spedalità l'altro sugli esposti.

Sono rinviati agli uffici.

Riprendesi la discussione del disegno di legge: « Modificazioni ed aggiunte alla legge 10 agosto 1884 sulle derivazioni di acque pubbliche ».

All'art. 3 bis, Pisa dichiarasi contrario come il sen. Gadda alle pastoje burocratiche che inceppano anzichè agevolare il buon andamento della pubblica amministrazione. Ma nel caso speciale di cui ora si tratta non può consentire col sen. Gadda a proposito della nomina di un'apposita commissione incaricata delle concessioni di acque.

ADAMOLI relat. rende conto della conferenza avuta coi ministri per vedere se vi era modo di entrare nell'ordine di idee svolte dal sen. Gadda. Il risultato fu questo che si dovesse mantenere l'articolo così come è redatto salvo qualche piccola modificazione.

GADDA. Accenna agli inconvenienti che spesso accompagnano l'istituzione delle commissioni permanenti. Chiede se si accetta la rinnovazione annua.

LACAVA ministro. Insiste sull'utilità di questa commissione che si propone nominata per legge e non per semplice regolamento. Circa alla rinnovazione della commissione annualmente questo si potrà benissimo stabilire nel regolamento.

Dopo osservazioni del sen. Gadda, del ministro dei lavori pubblici e dei sen. Adamoli relat. e Pisa, l'art. 3 bis viene approvato cogli emendamenti concordati.

Approvansi quindi con piccole modificazioni gli art. 3 ter, 3 quater e 4.

CARLE. All'art 4.o crede che si venga con questo articolo a invalidare un diritto acquisito, propone una modificazione tendente a rendere perpetua la concessione quando si tratta di bonifiche e di irrigazione.

ADAMOLI relat. dimostra che questo emendamento turberebbe tutto il concetto della legge, prega perciò di non insistere.

LACAVA ministro si associa alla preghiera dell'ufficio centrale.

CARLE non insiste prendendo però atto della dichiarazione del relatore che sono rispettati i diritti acquisiti.

Dopo osservazioni dei senatori Adamoli relatore, Cerutti, Saredo, e del ministro delle finanze si approva l'art. 5 e l'art. 5 bis. Parlano sull'art. 5 ter i senatori Carle, Buttini, Boccardo e Gadda.

PRESIDENTE. L'ora essendo tarda e dovendo parlare i ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze il seguito della discussione è rinviato a domani.

Levasi la seduta alle 6,25.

Seduta del giorno 2 maggio

Ci telegrafano da Roma 2 maggio, sera:

Dopo la partecipazione della morte del senatore Gravina di Montevago, continua la discussione del progetto di legge sulla derivazione di acque pubbliche.

Si approvano gli articoli del progetto fino al 12, lasciando in sospeso gli articoli 5 ter e 13.

All'articolo 14 il sen. Saredo propone che si riduca il canone annuo per concessione di acqua ad uso di forza motrice da lire 2 a lire 10 mentre nel progetto dell'ufficio centrale è stabilito da lire 2 a lire 20.

CARMINE ministro insiste perchè sia mantenuto il canone ridotto fissato nel primitivo progetto ministeriale.

ADAMOLI giustifica l'aumento del canone proposto dall'ufficio centrale.

Ma posta ai voti la proposta del governo come emendamento a quella dell'ufficio centrale è approapprovata, come pure l'intero articolo 14.

Si approvano poi gli articoli fino al 24 compresi quelli lasciati in sospeso.

Domani seduta alle 3 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da Roma 2 Maggio sera:

Oggi si è impegnata una lotta vivacissima intorno all'articolo 14 della legge per le derivazioni delle acque pubbliche.

Il Ministero proponeva il canone di lire 2.50 per ogni cavallo dinamico destinato come forza motrice, l'Ufficio centrale del Senato proponeva una graduazione del canone da 2 a 20 lire secondo l'importanza della concessione dando la preferenza al maggior offerente, presentandosi per una medesima concessione più domande.

Era questa una lotta che la grande industria tentava per soffocare la piccola. (La proposta del Governo fu efficacemente difesa dal Ministro Carmine appoggiato dal Senatore Gadda). Eran presenti oltre a cento Senatori e altri sono attesi domani iniziandosi subito dopo il progetto attuale la discussione su quello contro i matrimoni illegali. Anche su questo secondo progetto è sicura la vittoria del Ministero contro l'ufficio centrale, la battaglia però sarà rude.

Ancora sulla legge per la utilizzazione delle forze pubbliche ora in discussione al Senato.

Un egregio e notissimo ingegnere veneto, assai competente in materia ci manda, e noi volentieri pubblichiamo la seguente lettera, quantunque sia venuta in ritardo:

Onorevole direzione,

In relazione alle pubblicazioni dei più autorevoli giornali che s'interessarono alla legge per la derivazione delle acque pubbliche sulla quale il Senato deve ora pronunziarsi e cogliendo a volo la chiusa dell'interessantissimo articolo, dell'on. Eugenio Valli pubblicato sulla «Gazzetta di Venezia» ripeto che il Senato del Regno è di fronte ad un problema che richiede interamente la sua patriottica meditazione.

Un grosso nodo della questione sulle acque pubbliche, nodo che per i progressi della scienza, per le variate condizioni della pubblica viabilità, per il fatto che un razionale trasformismo s'impone, sta nell'art. 140 della vigente legge sui lavori pubblici che suona così;

Art. 140 «La navigazione è l'oggetto principale a cui servono i canali i laghi ed i fiumi navigabili. A questo primo fine sono subordinati tutti gli altri»

Per la dicitura di quest'articolo di legge, il tempo in cui l'Italia potrà godere delle sue risorse idrauliche dovrebbe essere molto remoto, ed essenzialmente pel Veneto che presenta nei suoi fiumi una favorevole condizione di navigabilità e fluttuabilità.

Cento anni fà l'art. 140 della legge sarebbe riuscito provvido mancando gli altri mezzi di viabilità ma ora pel migliorato sistema stradale ordinario per lo sviluppo dato alle ferrovie ed in questi ultimi tempi pei nuovi orizzonti industriali, quell'articolo di legge è esiziale al paese ed alla regione veneta in modo speciale.

Infatti noi vediamo nel Veneto delle domande di concessioni d'acqua da anni dormire il sonno della morte, proprio perchè è la navigazione che si oppone alle concessioni stesse.

Il Brenta, il Piave provano l'asserto.

Le conseguenze economiche di questo fatto di opposizione all'utilizzazione industriale dell'acqua dei fiumi navigabili, che potrebbero restar tali, pur ricavandone benefizi assai maggiori, possono essere assai semplicemente dimostrate.

Prendiamo ad esempio il Piave; torna lo stesso per la Brenta, ed il Tagliamento ecc. Il Piave, come navigazione è ora annualmente percorso da 1700 zattere, che la concorrenza ferroviaria non ha saputo ancora togliere al fiume, e che rappresentano 340 mila quintali di legname che annualmente vengono fluttuati pei quali la minor spesa pel trasporto per acqua può essere assai largamente valutata in L.1,50 al quintale ossia in totalità Lire 510 mila annue.

Che cosa rappresenta invece per la ricchezza nazionale la utilizzazione industriale delle acque del Piave nella località in cui avviene la fluttuazione e tenuto conto delle sole acque di massima magra del fiume? Trascurando i vantaggi dello speculatore che produce e vende l'energia, tenuto solo conto che l'industria nazionale, la industria produttiva, che darà lavoro a tante braccia ha diritto di comperare l'energia nazionale a cento lire meno di quanto costi l'energia procurata col carbone inglese od altro per ogni cavallo anno, in un più o meno lontano avvenire saranno tante cento lire quanti sono i cavalli vapore ricavabili dal tratto di fiume Piave navigato.

Uno studio tecnico diligentissimo accennato altra volta dalla stampa, studio controllato anche da altri tecnici, dice che il fiume Piave nella sola parte navigabile può dare un'energia di 200 mila cavalli annui.

Pel bilancio nazionale la utilizzazione industriale della parte di Piave navigabile, ed aggiungerò anche senza nuocere alla navigazione, rappresenterebbe adunque un beneficio per la nazione di 20 milioni annui contro un creduto danno, danno che non esiste di 510 mila lire.

Di fronte a queste risultanze nell'interesse della ricchezza nazionale spetta alla sapienza del Senato trovare la conciliazione dei varii interessi.
gi non possono sacrificare la ricchezza nazionale,e se non possono sacrificare la ricchezza nazionale, e se ciò si verifica devono essere mutate.

Conserviamo nelle nostre tradizioni, nelle leggi quello che è buono, ma modifichiamo quello che è dannoso seguendo anche colle leggi il vero progresso scientifico che quando è veramente dovuto alla scienza è sempre verità.

Ingegnere G. C.

La guerra nell' Africa del Sud
Un combattimento

LONDRA 2, ore 5 pom. — Roberts ci telegrafa da Bloemfontein in data del 1. corrente annunziando che Hamilton, lasciando ieri Thabanchin, si diresse verso il nord e incontrò a Hatnei numerosi boeri comandati dal generale Botha.

French portò numerosi rinforzi ad Hamilton che ebbe trenta uomini fuori combattimento.

Un altro telegramma ci reca la notizia che un corpo di 400 boeri attaccò gli avamposti inglesi a Boshop, ma furono respinti.

I boeri fecero un attacco contro Thabanchu sabato e domenica scorsa, ma vennero respinti dando prova di grande tenacia.

Il *Daily News* riceve da Lisbona che ad Oporto va formandosi un corpo di volontari per recarsi in soccorso dei boeri.

Circa il disastro della polveriera di Johannesburg si sa che vennero rinvenuti 65 cadaveri. Il governo del Transwaal ordinò a tutti i sudditi inglesi, tranne rare eccezioni, di lasciare il Transwaal. Un corpo speciale di polizia venne organizzato per proteggere gli operai italiani ed ungheresi che lavorano per conto del governo.

Al Consiglio superiore dell'Istruzione

Roma, 2 maggio, sera:

Lo spoglio delle votazioni delle facoltà per il Consiglio superiore della istruzione, diede questo esito: per la caddetra di fisica e matematica si dichiarò il ballottaggio fra Viacci della università di Napoli e Maggi della università di Torino; per la facoltà di medicina è riuscito il prof. Foà della università di Torino; per la facoltà di giurisprudenza non si sa ancora chi sostituirà il prof. Brusa della università di Torino, essendovi alcune irregolarità nel verbale della votazione sulle quali il consiglio ha domandato spiegazioni.

Completate le nomine delle facoltà il governo provvederà alla nomina di quattro commissari in sostituzione di Lioy provveditore agli studi a Vicenza, Della Vedova all'università di Roma, Gamberale preside di liceo, prof. Senise libero docente a Napoli.

Nella Diplomazia
In sostituzione del generale Lanza — Promozione

Ci telegrafano da Roma, 2 maggio, sera:

Circa la successione del generale Lanza all'ambasciata di Berlino si hanno notizie contraddittorie; le une accennano al vice-ammiraglio Canevaro, le altre, confermate da informazioni private da Berlino, dànno come sicuro il generale Del Mayno.

— Si annunzia che il conte Marenzi tenente colonnello di Stato maggiore addetto militare dell'ambasciata italiana in Austria è promosso colonnello continuando nelle presenti funzioni.

I lavori per la nuova Aula

Ci telegrafano da Roma 2 maggio, sera:

I lavori per la nuova aula della Camera spingonsi con straordinaria alacrità; sarà difficile tuttavia che la nuova aula sia pronta per il 15 maggio. Anche la spesa preventivata in lire 300000 supera già le 400000.

Bollettino degli Interni

Ci telegrafano da Roma 2 maggio, sera:

Torraca Michele nominato Consigliere di Stato R. Decreto 15 aprile — Norchio Giovanni, computista prefettura di Venezia ammesso all'aumento sessennale — Baldin Cesare, computista prefetura di Rovigo, incaricato del servizio di leva — Rossi Milano Cav. Saverio, computista prefettura di Benevento, nominato R. Commissario per il comune di Chirignago (Venezia).

Sacchi dottor Attilio, medico provinciale, a Verona traslocato a Potenza.

Massone dottor Alberto, medico provinciale ad Ascoli, traslocato a Verona.

Civolari Naborre e Tretti Guglielmo, delegati di P. S. rispettivamente a Vicenza e Venezia, scambiano residenza.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da Roma 2 maggio, sera:

Di Brocchetti sbarcherà il 6 dalla r. n. *Colombo* la quale si recherà a Venezia in disponibilità; sbarcherà dalla stessa nave anche il Tenente di Vascello Orsini, aiutante di bandiera di Di Brocchetti.

Dal 6 al 16 Maggio cambieranno di residenza i seguenti Tenenti di Vascello: Pesce dalla licenza sulla r. n. *Urania*, Manzoni dalla r. n. *Urania* alla r. n. *Lampo*. Poggi dalla licenza alla r. n. *S. Martino*, Battaglia dalla r. n. *S. Martino* alla r. n. *Freccia*, Deorestis dalla licenza alla r. n. *M. Pia*, Marchini dalla r. n. *M. Pia* in licenza. La r. n. *Palinuro* è giunto a Malta; la r. n. *Liguria* è partita per Hong-Kong; la r. n. *Sesia* è partita per Susa.

Il ministero della Marina ha stabilito di trasformare in *yacht* reale la r. *Trinacria* di maggiore dimensione dell'attuale *Savoia*, e più adatto allo scopo.

Le ore di lavoro
per il personale ferroviario

Ci telegrafano da Roma, 2 maggio, sera:

I vari regolamenti per stabilire le ore di lavoro del personale ferroviario sono ormai pronti. Si è stabilito il massimo del lavoro e il minimo del riposo, tanto per il personale fisso quanto per quello viaggiante.

Gli impiegati sono divisi in varie categorie e a seconda delle catogorie muta tanto il massimo del lavoro quanto il minimo del riposo.

I regolamenti si pubblicheranno presto.

L'ambasciatore spagnuolo a Roma

MADRID, 1 maggio, ore 7 pom. — Dupuy Delonie, attualmente sottosegretario agli esteri è nominato ambasciatore presso il Quirinale.

La Germania non vuole una rappresentanza presso la S. Sede

BERLINO, 1 maggio, ore 9,15 pom. — La *Post* dietro informazioni da fonte autorevole dichiara infondata la notizia di alcuni giornali secondo cui l'Impero Tedesco avrebbe intenzione di creare una rappresentanza permanente presso la Santa Sede.

Congresso internaz. di educazione fisica
Discorso del ministro Baccelli

NAPOLI, 1 maggio, sera. — Stamane, inauguratosi il congresso internazionale di educazione fisica, il ministro Baccelli ha pronunziato un discorso dimostrando la necessità e l'importanza dell'educazione fisica per diminuire l'ozio, i vizi morali e fisici e quindi i disordini nelle famiglie, e il numero dei riformati nell'esercito.

Dice che l'imitazione degli antichi sarà per noi mallevadrice di sicure vittorie. I romani dovettero i loro trionfi specialmente all'educazione fisica.

Crede obbligo dello stato impartire a tutti quella educazione fisica che prepara i difensori della patria e che non si può impartire se non nelle scuole pubbliche.

Dimostra come la ginnastica miltare educhi alla virtù guerriera; con citazioni di autori latini e con una brillante rivista delle guerre di Roma antica, prova come un popolo anche adorno, ricco e dotto possa essere schiavo, e come un popolo forte per educazione fisica non possa non essere e mantenersi libero.

Il discorso del ministro Baccelli fu spesso interrotto da unanimi applausi.

Dopo il ministro Baccelli parlarono il sindaco che portò ai congressisti il saluto della città, e il prof. Albini.

Finiti i discorsi, l'assemblea per acclamazione elesse presidente onorario il ministro Baccelli, effettivo il prof. Albini, vicepresidenti Armanni, Bucci, Mosso, Cozzolino; segretario generale Gauthier.

Assistevano all'inaugurazione il principe di Napoli, le autorità, signore, moltissimi congressisti.

Il principe di Napoli all'arrivo e alla partenza fu applauditissimo.

Alle ore 3 il congresso principiò i lavori.

Un episodio di caccia
« La Busa di Bernardo »

Qualche anno fa mi trovavo a caccia nelle paludi del Sile e percorreva nel *battello* uno dei cento ruscelli che si intersecano ad angolo retto formando altrettanti quadrati alla sinistra del fiume in vicinanza della Chiesa di S. Cristina. D'improvviso saltando dalla barca sulla riva il cane fece volare una gallinella della quale a traverso il folto degli ontani non potei seguire coll'occhio la direzione. Poco discosto vidi un ragazzo da quattordici a sedici anni che ammucchiava e trasportava in una barca logora e sdruscita alcuni fasci d'erba palustre e gli domandai se avesse veduto dove l'uccello s'era rimesso. «Sior sì» mi rispose, è calato alla busa di Bernardo».

Per *busa* intendono in quei luoghi certe pozzanghere fangose, profonde, mascherate da un ingannevole strato di fresca vegetazione sotto alla quale zampillano nascoste le sorgenti che stendendosi per la palude affluiscono al fiume e che presentano una superficie molle e cedevole sulla quale messo una volta incautamente il piede l'affondamento è garantito. Acquistano invece il nome di *fontanassi* certi serbatoi relativamente più ampii e scoperti, minuscoli stagni placidi, tersi, cristallini, di cui si scorge il fondo incantevole rivestito «di viscidi fiori, di frali foreste» in miniatura, soggiorno di naiadi invisibili, fra cui sorgano simili a bolle le acque fresche e nascenti.

Cosa hai detto? Chiesi al ragazzo fingendo di non avere inteso.

Ho detto alla *busa* di Bernardo, replicò lui.

Ma perchè la chiami così?

Soi mi! (*che ne so io*) concluse il giovanotto stringendosi le spalle; così sento chiamarla e così la chiamo anch'io.

* * *

Presso la busa di cui parlo ce n'è un'altra che dicono *del francese* e di questa ne so io pure quanto il contadinello ne sapeva dell'altra. Ma rispetto a quella di Bernardo nessuno forse la sapeva più lunga di me, perchè si può dire che la tenni io stesso al fonte battesimale quando le venne imposto il nome senza immaginare che questo doveva tramandarsi ai posteri. Ed ecco la storia genuina.

Nel marzo del 1882 io ero più giovane e frequentava assai più di adesso le paludi del Sile.

In una delle mie escursioni mi si offerse a compagno un certo Bernardo, buonissimo giovane che nell'entusiasmo d'una prima vocazione faceva allora il noviziato nell'ordine del patrono dei cacciatori.

Venne infatti con me munito d'un paio di stivali di cui inutilmente gli spiegai l'insufficienza perchè in luogo di proteggere dall'acqua mi parevano fatti apposta per servire all'ufficio di due sorbettiere. Non mi credette, volle farne la prova, riempì e vuotò almeno venti volte quei serbatoi a collo allungato, ne uscì come uno che avesse fatta la cura dei fanghi estesa alle due gambe per quant'erano lunghe, ma giurò come l'eroe romano, che sarebbe ritornato glorioso e trionfante di tutte le *buse* di questo mondo.

La mattina del 21 marzo 1882 eravamo di nuovo sul luogo della caccia. Il mio compagno raggiante di gioia anelante alla rivincita, sbottonando il soprabito mi fece ammirare un paio di mastodontici stivaloni che avrebbero bastato alla lunghezza ordinaria di quattro gambe anzichè di due sole.

Seduto sul *cassetto* della barca mentre si discendeva il fiume, impaziente di misurarsi sul campo degli indubitati suoi trionfi, il buon Bernardo non rifiniva le laudi delle sue armature gambali: e che con quelle egli avrebbe percorso tutte le paludi dell'universo, e che avrebbe insegnato lui a camminare magari sulle alghe, e che avrebbe sfidate tutte le *buse* e *fontanazzi* presenti, passati, futuri, e che il pregiudizio di potervi affondare era una fiaba da raccontare all'inverno sotto la cappa del camino e via di questo passo magnificando la sua bravura congiunta alle virtù dei suoi insuperabili scafandri.

Tutte queste belle cose erano ascoltate oltre che da me anche dal barcaiuolo che ritto sulla poppa spingeva l'esile naviglio. E qui lo storico per essere fedele e giusto deve fare una parentesi lasciando per un istante gli avvenimenti allo scopo di far conoscere una persona che ha dei meriti effettivi per essere conosciuta. Il barcaiuolo che da tanti e tanti anni mi accompagnava nelle mie caccie, l'ho conosciuto giovane, invecchiò con me, con me divise le dure fatiche, gli avversi capricci della fortuna, i lieti, ma frequenti, successi. Non è divenuto barcaiuolo col tempo e coll'esercizio, ma tale fu concepito, tale venne al mondo, tale crebbe elevando il suo mestiere all'altezza e alla perfezione d'un'arte in cui non può avere competitori.

Mentore e Nestore di tutti i navicellai che videro, vedono e vedranno le sponde ridenti del limpido Sile, Luigi Bernardi detto Viale compie il miracolo di convertire una barca in un essere che pensa, ragiona, intuisce la volontà o il desiderio del cacciatore e si agita e muove spinta da una pronta e previdente intelligenza. Non c'è un palmo di palude ch'egli non conosca dove può starvi la selvaggina egli ve lo indica come se l'avesse fiutata; fosse questa la più diffidente egli sa avvicinarla senza che il più lieve rumore tradisca il movimento della sua barca; se vola e non è colpita il suo occhio di lince la segue e con matematica esattezza vi precisa il luogo dove è calata. A queste impareggiabili doti accoppia un'intelligenza fine ed acuta, un'istinto sottile e profondo di osservazione per cui studiato un poco il suo cliente sa cosa sia e quanto valga in fatto di caccia, una cauta riservatezza di parola, il tutto velato da un'impronta di semplice bonarietà a traverso della quale guizza di tratto in tratto uno scherzo di piccante e spiritosa ironia. Ha un debole, però, ed è quello di facilitare la cura idroterapica quando gli capita fra le mani qualche avventore troppo presuntuoso. Quanti a questo mondo non meriterebbero di passargli per le unghie!

Al mirificante auto-panegirico del mio compagno, il bravo Viale cominciò a prender gusto, gettando lì di quando in quando qualche parola che più infiammava gli enfatici proponimenti del novizio; e che non si contano quattro se non sono nel sacco, e che tutti i giorni hanno un santo diverso, e che fra le pecore bianche se ne vedono di nere e specialmente che ilconto si salda sempre alla fine del pranzo.

Era tanto olio gettato nell'incendio e non andò molto che il mio Bernardo smontò intrepido dalla barca e si avviò in traccia delle sognate avventure. Vedendolo allontanarsi il barcaiolo si chinò verso di me.

— Ho paura, disse, che sior Bernardo voglia essere troppo bravo: quasi quasi un bagno non gli starebbe male.

— Vada pel bagno risposi rettificando la sentenza e atteso che il mio compagno ritornasse alla barca continuammo a seguire la corrente del fiume fino all'altezza della Chiesa di S. Cristina.

Qui proprio lungo uno di quei rivi (*ghebbi*) di cui ho fatta parola volò una gallinella che colpita da me andò a cadere alquanto distante nel palude. Le furono addosso i miei due cani che per troppo slancio di emulazione, saltando qua e là con soverchia foga terminarono coll'affondarla. Il barcaiolo mi diede un'occhiata abbastanza eloquente.

— Eppure. disse, io ho segnato il punto in cui è caduta la gallinella e ci scommetto che la ritrovo.

— Anch'io, soggiunse tosto il mio collega, e scommetto che non prendo errore di un metro.

Scendemmo dalla barca io ed il barcaiuolo dinanzi ed a qualche passo da noi anche il bravissimo Bernardo, il quale malgrado la illimitata fiducia nei suoi prodigiosi stivaloni avanzava cauto in quel terreno traditore ed infido.

Passando accanto ad una di quelle *buse*, il barcaiolo mi sibilò all'orecchio: «attenti a sior Bernardo». Le ricerche cominciarono ma l'uccello affondato non era possibile rintracciarlo. Curvo come uno che cerchi qualche cosa per terra, il Viale sembrava occupatissimo nelle sue investigazioni e guidando i cani colla voce mi bisbigliava sommesso:

— *Cani avanti sempre: qui Lampo! adagio Fido! Dove s'è cacciato quest'uccello! venga Lei sior Bernardo che ha segnato il punto preciso, ma faccia presto.*

Tendemmo l'orecchio: sior Bernardo infatti avanzava a passi circospetti, poi alquanto indecisi; dopo l'ultimo appello a lui rivolto dal barcaiolo ci fu un'istante di tregua, poi quattro o cinque passi affrettati precipitosi, quindi uno sbattacchiamento che rassomigliava allo sparnazzare d'un branco di oche nello stagno, e che ad un tratto morì nel silenzio.

— *L'amico c'è*, mi disse adagio adagio il barcaiuolo sbirciando indietro alla sfuggita; *guardi senza farsi vedere, sior Bernardo diventa piccolo come il gobbo Persego*. Ricordo sempre quest'espressione testuale. Chinandomi guardai di sottecchi; i formidabili stivaloni erano già scomparsi nella semiliquida poltiglia nella quale andava sensibilmente immergendosi anche la parte superiore dell'intrepido paladino della palude. Egli però non si dava per vinto, si dimenava per appuntellarsi e tanto più restava impozzato; sotto il peso del corpo i piedi agevolano la caduta del grave, finalmente visto il caso disperato ci gridò in furia... *ohe, ohe, pigliatemi e presto che vado sotto!* Con me si volse anche il barcaiuolo (il quale del resto m'aveva avvertito quando sarebbe il momento del soccorso) con una espressione di ineffabile sorpresa: *guarda, guarda*, esclamò, *cosa mi tocca vedere: oh! povero sior Bernardo ma dov'è andato ad imbrogliarsi! Chi mai poteva immaginarlo con un paio di stivaloni di quella sorte!*

Siccome però la *fangatura* era già completa fin sopra le ascelle, così porgemmo al paziente l'estremità d'una lunga pertica coll'aiuto della quale procedemmo all'operazione di disincaglio, rimorchio e salvataggio, tanto più difficile in quanto che i giganteschi stivaloni come avevano favorita la discesa opponevano ora una tenace resistenza alla salita del loro proprietario.

Tira e tira venne su finalmente una forma fantastica e bizzarra nella quale senza la fede di battesimo sior Bernardo non si avrebbe più riconosciuto. Da lungi sembrava un guerriero antico ricoperto d'un'armatura lucente al sole, da vicino un modello di creta spalmato d'una vernice viscosa e molle e piantato su due otri ripieni di cioccolatte. Della faccia poi non si avrebbe potuto dire se, impiastricciata così dagli spruzzi di fango, fosse più una decorazione a bugna, una taglia di formaggio bucherato, o un panorama delle macchie lunari.

In queste condizioni si rendeva necessario un bucato generale al quale, spogliato degli indumenti gelatinosi, assistette superbo e intrepido l'indomito naufrago a cui null'altro restava delle passate glorie che il fucile in mano ed il cappello in testa.

Intanto, come sempre avviene, altre barche s'erano fermate in vicinanza perchè non mancano mai i curiosi che vogliono tenersi in corrente delle faccende altrui; vista la faccenda, era naturalissimo che volessero informarsi del nome del protagonista che passando di bocca in bocca degli astanti passò poi da queste agli orecchi dei riviemschi.

Così fama volò,
e da quel giorno infausto
col nome di Bernardo
la busa si chiamò

ARISTIDE TENTORI

L'Esposizione di Parigi

Salandra da Loubet — Il Padiglione italiano — Rapporto sulla catastrofe — L'inaugurazione del Palazzo di Belle Arti.

PARIGI, 1 maggio, ore 8 pom. — Il presidente Loubet ha ricevuto stamane il ministro Salandra in lunga e cordiale udienza.

— Le prove della luce elettrica iersera non avendo dato risultati completamente soddisfacenti, l'on. Villa decise di prorogare la data della inaugurazione del padiglione italiano all'Esposizione, volendo che tutto riesca in modo completamente perfetto. Spera che l'inaugurazione possa farsi il 8 di questo mese.

— Il rapporto del Prefetto della Senna circa la catastrofe di domenica alla Esposizione dice che il direttore del padiglione ove è contenuto il Globo Celeste, domenica, senza autorizzazione e senza prevenire alcuno tolse i puntelli al ponticello, ciocchè cagionò la caduta immediata.

— Loubet accompagnato dai ministri, dal corpo diplomatico, dai commissari stranieri per l'esposizione inaugurò il palazzo delle belle arti ai Campi Elisi.

Fu ricevuto alla sezione italiana da Tornielli e Villa.

L'inaugurazione del Padiglione italiano

Ci telegrafano da Parigi, 2 maggio, sera:

Oggi alle cinque e mezza pom. ebbe luogo la solenne apertura del padiglione italiano all'Esposizione di Parigi.

Il ministro Salandra, l'ambasciatore Tornielli, il commissario generale Villa ricevettero nel salone di onore i numerosi invitati, tra cui i ministri Millerand e Leygues e molte notabilità della colonia.

Salandra e Villa ricevettero numerose felicitazioni.

Il padiglione illuminato a luce elettrica presenta un effetto imponente. Il pubblico rimase entusiasmato dalle meraviglie dell'arte italiana.

La Repubblica francese all'Imperatore di Germania

BERLINO, 2 maggio ore 7,40 pom. — Il *Wolfbureau* pubblica che il governo francese incaricò l'ambasciatore Noailles di una missione straordinaria per felicitare l'imperatore in nome del presidente e del governo della repubblica francese in occasione della festa per la maggior età del Kronprinz.

Un assassinio in ferrovia

Ci telegrafano da Tolone, 2 Maggio, sera:

In una vettura di seconda classe del treno diretto proveniente dall'Italia fu scoperto un individuo ancora vivo, atrocemente ferito da un colpo di revolver alla gola.

Trasportato nella sala diaspetto si identificò per un tale Schumuck impresario di Tolone.

Dichiarò dopo molti stenti che un individuo che viaggiava nella stessa vettura, nel passaggio del tunnel di Cassia avventavasigli addosso, lo feriva, lo abbatteva, dopo accanita lotta, strappandogli il portafogli con 1500 lire e moneta spicciola dalle tasche e balzando fuor dal treno, mentre era tuttora sotto il tunnel.

Lo stato dello Schumuc è grave.

Le ricerche dell'assassino fin qui sono infruttuose.

Esplosione in una miniera

New-York, 2, ore 3 pom. — E' avvenuta una esplosione nelle miniere di Schofield. Di 250 minatori scesi nelle miniere soltanto 30 si poterono salvare.

CRONACA ITALIANA

Rinvenimento di un cadavere

Ci telegrafano da Trapani, 2 maggio, sera:

Nel territorio di Alcamo fu rinvenuto il cadavere di Ferantelli Vito, proprietario, ucciso da due fucilate nella schiena. Ritiensi autore dell'assassinio il fratello Vincenzi, resosi latitante, per causa di vecchi rancori domestici.

FERRARA. Ci telegrafano 2 Maggio mattina.

La partenza del cardinale Vicario. Il nostro Arcivescovo Cardinale Respighi testè creato cardinale Vicario partirà definitivamente per Roma il giorno 15 del corrente mese.

L'inaugurazione del canale di Burana venne rimandata definitivamente al 20 Settembre p. v. E' assicurato l'intervento del ministro Lacava.

La tramvia Ferrara-Codigoro verrà inaugurata nel Giugno p. v.

Varie

Presentazione di credenziali — Consiglio di ministri - Per i lavori del Sempione — Le dimissione di Giordano-Apostoli — Proventi delle Poste e Telegrafi — Alla «Dante Alighieri».

Ci telegrano da Roma, 2 maggio, sera:

Domani il Re riceverà in udienza solenne per la presentazione delle credenziali il nuovo ministro della repubblica dell'Equatore.

— Ieri si tenne un breve consiglio di ministri sugli affari ordinarii.

— Oggi Oliva, direttore generale della Mediterranea conferì con il ministro Lacava per concordare la visita ai lavori del Sempione in questa settimana.

— Circola la voce che l'on. Giordano Apostoli sia dimissionario dall'ufficio di Questore della Camera.

— I proventi continuano in una soddisfacente ascesa superando già d idue milioni e mezzo quelli de lcorrispondente periodo 1898-1899.

— Il principe di Napoli è arrivato alle 6,25 pom. Pranzò al Quirinale e riparti alle 9,32. Il principe

— Il ministro della guerra Ponza di Sammartino mandò oggi a scriversi fra i soci della Società *Dante Alighieri*, come pure il senatore Nicolò Papadopoli.

⁂

Roma, 2 maggio, sera:

Il consiglio di amministrazione del personale di pubblica sicurezza riunitosi oggi sotto la presidenza dell'on. Bertolini approvò la promozione di una settantina di funzionari e deliberò in via disciplinare le destituzione di due delegati, la revoca di un altro e la dispensa dal servizio di due ispettori e di due delegati.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Il pane, i trasporti e il rialzo artificiale dei grani

Sulla gravissima questione del rincaro del pane abbiamo ricevuta la seguente lettera che volentieri pubblichiamo:

Ella scrive nell'assennato suo articolo dell'altro ieri: «A che serve proporzionare il prezzo del pane a quello delle farine, se i prezzi di queste e del grano, sono artificialmente elevati?»

Mi consenta una osservazione. — In questo secolo di facili comunicazioni e di facile concorrenza, l'artificiale rincaro dei grani da lei deplorato, sembra inverosimile; eppure per noi Veneti, esiste. —

Il nostro grano scarseggia all'interno; perchè dunque non lo facciamo venire dalla Russia che oggi ci offre qualità ben migliori delle nostre a 25 lire dazio e spese tutte pagate?

Semplicemente perchè manca una comunicazione regolare diretta che allacci Venezia al mar Nero, — perchè l'acquistare un carico completo di Vapore di 2 o tremila Tonnellate a Odessa o a Nicolajew, non è consentito che ai grandi speculatori, i quali necessariamente devono aggravare il prezzo di loro guadagni, di mediazioni, di spese ecc.

Ed ecco quel costo artificialmente aumentato, ecco venir meno la concorrenza, la sola, unica possibile regolatrice dei mercati. — Così, mentre a Genova, un quintale di ottimo grano di Nicolajew si dettaglia a 25 Lire, qui a Venezia si paga 27. —

C'è dunque da sorprendersi se il nostro grano rincara? Ma dateci qualche Vapore mensile regolare che dal mar Nero scali a Venezia (basta alternare con un po' di buona volontà gli attuali viaggi della Nav. Gen. Ital. dal Danubio, in Odessa,) allora il grano Russo sarà comprato direttamente dai consumatori al prezzo reale di costo e il nostro possidente o speculatore potrà contentarsi di percepire pel prodotto Nazionale, il prezzo già abbastanza rimuneratore di Lire 25 senza poterlo più spingere a 26 e 27 Lire, come avrebbe ora la velleità di fare. —

Un esempio luminoso, potente, Le cito: Il nostro raccolto di Granoturco — tolta qualche località di montagna — fu in complesso ottimo e abbondante. — Ma si diceva che in Rumenia v'è carestia in quest'anno e quei granoni non potevano venir a concorrere ai nostri. —

La voce si propaga ed ecco il granone nostro che in Marzo era quotato appena 13 Lire, salire rapidamente, di mercato in mercato, sino a Lire 16. — L'intenzione c'era di spingerlo a 18, a 20 Lire! Ma che cosa succede? Succede questo: Che la Rumenia dove la carestia era una fiaba, ci manda coi Vapori Settimanali della Nav. Gen. Ital. dapprima 10, poi tre, poi duemila quintali di granone buono, sano, e a buon mercato e questo agisce come una doccia fredda sui cervelli focosi di noti speculatori, costringendoli a fermarsi sulla piacevole via del rialzo.

Oggi, granone rumeno non se ne domanda qui; i nostri frumentoni sono ribassati ed offerti; di roba indigena ve n'è a sufficienza e la povera gente pagherà la polenta a un prezzo ragionevole.

Ma avrebbe potuto questo succedere se non vi fosse un Vapore regolare alla portata di tutti: grandi e piccoli, dal Danubio a Venezia? No, Le rispondo con sicurezza, questo non avrebbe potuto succedere.

Se l'importazione del granone danubiano fosse subordinata all'acquisto di un intero carico di Vapore, solo a due o tre forti capitalisti speculatori, sarebbe concesso di farla e una coalizione fra essi ne sarebbe la logica conseguenza.

Perchè dunque tornar al Medioevo, colle Gride e coi Calmieri, se abbiamo a portata di mano, il mezzo sovrano regolatore e livellatore dei prezzi?

Il grano c'è; dateci il modo di farlo venire. — Anzichè buttar dei milioni in certe famose linee infruttifere il governo ci dia una comunicazione facile, regolare col Levante e tutti staranno al loro posto: possidenti, speculatori, mugnai. — La concorrenza non si svolgerà più fra cinque o sei, bensì fra cento e mille e i prezzi non potranno più esser «elevati artificialmente» come Ella nel suo articolo odierno, deplora.

Onorevole Sig. Direttore mi abbia con tutta osservanza di Lei dev.

Leop. Schlosser.

Camera di Commercio

Seduta di ieri

Alla seduta di ieri della Camera erano presenti oltre al Presidente Suppici ed al V. Presidente Ajò, i consiglieri Battaggia, Ceresa, D'Ambrosio, De Paoli, Dolcetti, Guerra, Millin, Pasqualin, Poli, Ricco, Bennati e Zamarchi.

Giustificati Baffo, Bressanin e Ticozzi.

Il presidente con sentite ed affettuose parole commemorò il compianto cav. Angelo Rosada che fu per molti anni intelligente ed attivo Consigliere della Camera di Commercio. (I consiglieri si alzano)

Ricco si associò alle espressioni del Presidente ricordando il vecchio collega ed amico.

Il Presidente fece quindi alcune comunicazioni relative al contratto pell'appalto della pesa pubblica, alla retrocessione al R. Demanio del Palazzo della Zecca, a studi fatti dalla Commissione per le ferrovie circa il servizio ferroviario, alle pratiche da lui fatte a Genova quale membro di una speciale Commissione per le tariffe della Nav. Gen. Ital. alla nomina del Comm. Pascolato a Direttore della R. Scuola Superiore di Commercio agli studii iniziati da una Commissione speciale nei riguardi della prossima scadenza dei principali trattati di Commercio, alla nomina di un giurato per l'esposizione di Verona, ed al suo intervento alla inaugurazione della esposizione stessa, ed anzi a questo proposito propone che sia inviato a quella Camera di Commercio promotrice dell'Esposizione, un saluto ed un augurio di lieto successo.

Diede poi notizia dell'arrivo di S. E. il Ministro delle Poste e telegrafi e delle assicurazioni tranquillanti da lui date circa all'ufficio telegrafico a S. Marco.

Dopo una dichiarazione del Cons. Zamarchi circa al passaggio della sede del circolo militare nei locali superiori dell'attuale ufficio telegrafico, con la quale egli indicò che il Circolo militare stesso nella domanda all'uopo presentata al Ministero della guerra aveva dichiarato che si sarebbe accontentato del piano superiore, qualora il piano terreno dovesse essere adibito ad uso di pubblico ufficio, il Consiglio intesa la relazione della Commissione di finanza approvò il Conto consuntivo 1899 della Camera di Commercio.

Il Comm. Ricco fece poscia un lungo ed interessante rapporto circa le pratiche da lui fatte a Roma nei riguardi degli orari ferroviarii quale rappresentante della Camera di Commercio del Municipio di Venezia e di molte altre rappresentanze del Veneto.

Quindi rimandata alla prossima seduta la discussione della relazione della Commissione per le consuetudini, la Camera nominò i signori Comm. Ricco e Comm. Coen a rappresentanti della Camera in seno al Consiglio Direttivo della R. Scuola Superiore d iCommercio e designò il Cav. uff. Ing. Rodolfo Poli a formar parte della Commissione per il conferimento delle pensioni a carico del fondo invalidi della Marina mercantile veneta in sostituzione del compianto Cap. cav. Sante Vianello Moro.

Approvò poscia la proposta della Presidenza di cedere al Municipio un area lungo la fondamenta Pescaria all'Angelo Raffaele affine di ampliarla.

Sulla domanda dell'egregio avv. Prof. P. Ascoli pel rilascio di un certificato riguardante una consuetudine della nostra piazza, la Camera, dietro proposta del Comm. Coen incaricò il segretario capo di comunicare all'av. medesimo la relazione della Presidenza in cui trovasi indicato il risultato delle pratiche da essa fatte intorno a tale argomento.

Dopo ciò i Cons. Dolcetti e Coen riferendosi alle comunicazioni della presidenza circa alle istituzioni della Succursale di S. Marco dell'ufficio telegrafico nello stabile ora adebito ad ufficio centrale, propongono che la presidenza stessa si adoperi perchè rimanga a tale succursale l'importanza che non avrebbe di certo ove i telegrammi colà presentati fossero portati a mano dai fattorini al fontego dei tedeschi.

Il Cons. De Paoli domanda che sia invitato il Consiglio a deliberare sulla inopportunità del trasporto dell'ufficio centrale telegrafico nel fontego dei tedeschi.

Il Presidente dichiara di non poter acconsentire alla domanda allo stato attuale delle cose e dopo le pratiche precedenti dei preposti alle amministrazioni Cittadine.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 3 maggio: Inv. della S. Croce.
Venerdì 4 maggio: S. Monica vedova.
Il sole si leva alle 4.59, tramonta alle 7.17.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Cose poco credibili, ma vere!

Operai e padroni
NOTA BENE

Oggi il nostro giornale esce stampato coi caratteri che quotidianamente verranno fusi da quelle meravigliose macchine, che sono le linotypes, adottate all'estero dai principali giornali del mondo, e in Italia da tre o quattro soltanto, in causa delle incredibili sopraffazioni degli operai compositori sui proprietari di tipografie.

Ogni macchina fa il lavoro di 3 e più compositori, e reclamà un personale diverso da quello dei compositori a mano; — di qui, le opposizioni e le violenze contro quei proprietari, i quali per avere un giornale bene e rapidamente composto e per realizzare convenienti economie, intendono seguire il progresso dei tempi, adottando un macchinario rispondente ai bisogni nuovi.

E' ben giusto che ai proprietari di tipografia, come a qualunque altro industriale, sia lecito approfittare di ogni invenzione proficua, che dopo tutto a breve andare si rivolge a benefizio generale e cioè in un massimo buon mercato nei prezzi della carta stampata.

Forsechè (per citare un esempio comune) le tele e i tessuti in genere, avrebbero un prezzo così mite, se i tessitori a mano avessero preteso fin da principio con mezzi inauditi di violenza imporre tali condizioni all'esercizio del telaio Jacquard, da obbligare i proprietari a non servirsene?

Eppure fino ad oggi, la macchina *linotype*, non è stata adottata che da tre o quattro giornali, abbastanza ricchi per rinunziare al profitto che dà il nuovo macchinario pur di evitare il pericolo di una sospensione di pubblicazioni, provocata da uno sciopero immediato.

Ecco infatti, quali liete condizioni si presentano ora in Italia ai proprietari di giornali quotidiani, che si credono (fino a nuova legge in contrario) in diritto di migliorare le proprie sorti. Racconteremo il caso nostro, che è e che sarà il caso di tutti. Riflettano i lettori sulle delizie, che ci prepara la mano d'opera prepotentemente organizzata perchè la faccenda merita la più seria considerazione.

Nel novembre scorso, noi commettevamo adunque alla Ditta Girod e C. di Milano, rappresentante di una fortissima casa inglese, al prezzo di circa quarantamila lire (messe in opera), tre macchine *linotypes*. Il risparmio che dovevamo realizzare, ci permetteva di pagare le macchine in quattro o cinque anni tutt'al più con evidente nostro beneficio.

Queste macchine esigono l'impiego di operai assai giovani; dai sedici ai vent'anni; giovani, che abbiano un grado d'istruzione superiore a quello comune dei compositori a mano; terza tecnica o terza ginnasiale per esempio; ciò che permette a chi lavora sulla tastiera (poichè le macchine hanno una tastiera simile a quella delle macchine per scrivere) di correggersi interpretando perfettamente l'originale, con risparmio di tempo e quindi di guadagno.

Oltre a un grado conveniente di istruzione, si richiede (almeno per qualcuno) un tirocinio nell'arte del meccanico. Con istrumenti così delicati e complicati, come quelle macchine è necessario sapersi spiegare il perchè e il come dei movimenti; e sarebbe assai pericoloso per il buon andamento del servizio che la loro condotta venisse affidata a gente affatto digiuna dell'arte; ammenochè il proprietario con altro grave pregiudizio di spesa, non mantenesse tutto l'anno un meccanico speciale.

Non basta. Importa assai per la rapida produzione delle macchine, che vengano adibiti individui di giovane età, perchè il movimento delle articolazioni delle dita si apprenda con grande facilità, come accade per chi suona il piano e il violino; la mano nodosa di un uomo di età non è più possibile di quel lavoro così speciale.

Per tutte queste condizioni adunque l'Amministrazione della *Gazzetta*, scelse tre giovani, che corrispondevano in tutto o in parte a queste condizioni, e li mandò a sue spese a Milano, mantenendoli colà tre mesi con una spesa non indifferente. Vale la pena di avvertire intanto, che il proprietario del giornale aveva detto *pro bono pacis* (quantunque non avesse alcun dovere e quantunque quegli operai non avessero alcun diritto a riguardi speciali) che egli avrebbe continuato a tenere nella tipografia la maggior parte degli operai, che potevano benissimo essere occupati in altri lavori all'infuori di quelli del giornale. Pareva adunque che tutto dovesse andare come un olio; siamo a casa nostra, spendiamo del nostro per il buon andamento dell'azienda; istruiamo a spese nostre un personale, che deve essere adibito a una lavorazione speciale; tutto ciò entra nel diritto comune; dovea adunque bastare.

Invece non fu così.

Un bel giorno, quando le macchine erano arrivate, montate e quasi pronte al lavoro, si presentano al proprietario della *Gazzetta* due individui, che si annunziano quali rappresentanti della *Federazione del Libro*, e cioè della società che usando di tutti i mezzi raccoglie buona parte degli operai compositori italiani.

Si conosceva già lo scopo della visita, ma si sperava, che obbligandosi il proprietario a continuare il lavoro nella sua tipografia, anche senza il giornale a tutti o a quasi a tutti gli operai (mentre pagando loro un settimanale o dando una settimana di preavviso avrebbe potuto liberarsene) la *Federazione del Libro* non avrebbe ricorso a mezzi violenti. Dio mio! Che si voglia proprio confiscare ogni principio elementare di libertà a danno degli uni, e da parte di coloro che professandosi socialisti, esigono una libertà sconfinata?

Breviter. Le condizioni che imposero furono le seguenti: — 1: licenziamento del personale mandato a nostre spese a Milano, contro un compenso irrisorio di lire 500, a titolo di indennità ai licenziati. 2: consegna delle macchine *linotypes* nelle mani di operai soci della *Federazione del Libro*. 3: lavoro effettivo di sei ore su 24 alle macchine (col pretesto sfacciato che il lavoro è antiigienico (!!), e compensato con lire 42 alla settimana. Siccome però i giorni di lavoro si riducono a sei, essendovi per turno un giorno di riposo per settimana, così la mano d'opera veniva renumerata per sei ore in ragione di *sette lire al dì*. E dire che vi sono tanti giovani colti, istruiti, pieni di buona volontà che prima di percepire 2500 lire all'anno, come codesti materialoni, arrivano a fare quasi i capelli grigi!

Dinanzi a queste enormi pretese è istintivo un senso forte di ribellione nelle persone che hanno istruzione e cultura, nei padri di famiglia che hanno sacrificato i loro averi per dare una educazione ai loro figli e li vedono senza risorse a trent'anni; nei funzionari delle pubbliche amministrazioni, negli ufficiali dell'esercito, che dedicano tutta la vita a prò del paese per cominciare con stipendi di tre quattro, cinque, sei lire al dì, e spesso per finire così la loro carriera.

Potevamo non partecipare noi stessi a tale senso di ribellione?

Ma non basta. Altre pretese di minor conto, che non vale la pena di enumerare qui aumentavano le spese fino al punto da distruggere qualunque benefizio non solo, ma da porre in serio imbarazzo la pubblicazione del giornale.

Il proprietario della *Gazzetta* tentò di prendere tempo. Gli si concessero 24 ore a stento; chiamò allora i capi di servizio, spiegò loro daccapo come l'Amministrazione non potesse sopportare un colpo così grosso; le macchine dovevano essere pagate col risparmio realizzato; gli operai avrebbero avuto lavoro lo stesso; ma questi incitamenti a transigere più umanamente a nulla valsero.

Il dì dopo i delegati della *Federazione del Libro*, si recarono nel nostro ufficio con un modulo stampato, che portava tutte le condizioni da loro pretese, e il proprietario dovette firmare. Egli aveva però avvertiti in precedenza due amici legali, perchè dietro una porta presenziassero il dialogo, e sentissero con le loro orecchie, come egli avesse firmato protestando *costretto dalla violenza* pur di non compromettere gravemente il giornale con una violenta sospensione di pubblicazioni.

Altro che patti liberamente stretti! Questo è lo stesso caso di chi aggredito per via colle note parole «o la borsa o la vita» consegna la borsa. Può dirsi che la borsa sia stata consegnata spontaneamente e che quindi essa sia diventata proprietà degli aggressori?

Naturalmente il proprietario della *Gazzetta* si riserva di denunziare i due individui che gli hanno estorta la firma, specialmente se verranno usate violenze ai nuovi operai che egli ha assunto.

Ma continuamo.

Ottenuta la firma coi mezzi criminosi già visti, si obbligò il proprietario del giornale ad assumere alcuni operai, beninteso soci della *Federazione* al lavoro delle *linotypes*; al lavoro di apprendissaggio adibendo come istruttori quei bravi giovani già mandati a Milano a istruirsi, in attesa di farli cacciare sulla strada. Poichè è questa la fraternità operaia: sopraffarsi a vicenda a danno dei più deboli! Non sembrano nemmeno cose vere!

Intanto le risatine sotto i baffi, sulla faccia del proprietario, che altre violenze aveva negli anni scorsi dovuto ingoiare come altri proprietari, si facevano più vive quando egli scendeva in tipografia. Racconteremo domani qualche episodio, che faccia meglio rilevare, come gli operai, trascuratissimi nel servizio, che avevano rovinato una quantità di ottimo materiale per incuria od altro, si fossero resi padroni e lo siano in molte tipografie di giornali. Non era più possibile licenziare; non basta: ma ci stavamo avviando fino alla revisione, alla censura preventiva di articoli politici che loro non convenivano. E lo proveremo con un anneddoto!

Per ora, poichè l'articolo è già lungo, ci restringiamo.

Il proprietario della *Gazzetta* adunque, con forte sacrificio, potè ancora raccogliere in lontane città d'Italia uno scelto personale, il quale aveva a sua volta e a sue spese subite le prepotenze della *Federazione del Libro*. Con regolare contratto fissò le sue condizioni con questo personale per un certo numero di anni, e lo trasportò segretamente a Venezia.

Nel 1 maggio, mentre gli altri operai gavazzavano rifiutandosi al lavoro, lo condusse nello stabilimento, colle famiglie. Vale la pena di aggiungere che il personale della *Gazzetta* godeva in media lo stipendio da 4 a 5 a 7 lire al dì con un giorno di riposo.

Ieri si presentarono alla tipografia alcuni del vecchio personale; e furono ricevuti malgrado tutto benevolmente; — il lavoro c'era (si disse loro) non avevano che a riprenderlo; però alle nuove macchine il proprietario aveva destinato chi meglio credeva lui.

La risposta fu questa: che con quella *marmaglia* (sic) assunta al lavoro, essi non andavano a mescolarsi. E così a mano a mano si licenziarono. Gli altri non si presentarono al lavoro, e naturalmente l'Amministrazione li considerò licenziati.

Le cose sono a questo punto. Lo ripetiamo; esse non sembrano credibili; ma questi episodi della nuova organizzazione che vanno prendendo certe classi operaie danno la misura degli eccessi a cui si arriverà fra breve tempo. E lo dice chiaramente quel telegramma da New-York che diamo in altra parte del giornale degli operai americani.

Tale essendo la genuina narrazione dei fatti, siamo curiosi di vedere, chi e come ci potrà dar torto!

Il suicidio a bordo di un capitano di marina

Era la una e mezza dell'altro ieri quando il personale di bordo e i pochi passeggieri che stavano su un vaporetto a S. Elisabetta, nella tranquilla attesa del momento della partenza sentirono una sorda detonazione che proveniva dal salone sotto coperta a prora.

Al colpo succedette un momento di indecisione finchè uno dei marinai si affacciò al boccaporto e non intendendo più alcun rumore scese per la piccola scaletta che conduce appunto nella sala di prora. Uno spettacolo ben triste si offrì allora ai suoi occhi: un uomo seduto di traverso su una delle panche, dal viso annerito, grondava sangue e nella mano destra nervosamente rattrappita stringeva una rivoltella.

Esterrefatto per l'orribile visione il marinaio risalì di corsa in coperta ed avvertì della sua lugubre scoperta i carabinieri ed i vigili ivi di servizio.

Il maresciallo dei R. R. carabinieri Bellini, comandante quella stazione, avvertì subito telefonicamente il comando del dipartimento e l'autorità giudiziaria, quindi si recò a bordo, esaminò il suicida già cadavere, sequestrò l'arma (una rivoltella di calibro 12 a cinque camere, una delle quali vuota).

Frattanto era salito pure a bordo l'ispettore generale della S. V. L. cav. Sangiorgio che si trovava al Lido e fece discendere dal piroscafo i passeggieri, circa una quindicina.

Avendo poi il comando del dipartimento dato ordine che l'ufficiale morto fosse trasportato a bordo della *Difesa locale*, il vaporetto si avviò a quella volta portando pure l'ispettore, il maresciallo, vigili e agenti di P. S.

A metà strada fu incontrato da una lancia della Difesa con a bordo il medico Erhnfreund il quale, constatato il decesso, fece trasportare il cadavere nella cella dell'ospedale militare di S. Anna.

Il suicida è certo Giovanni Errico, nato nell'8 aprile 1850 a Portici, capo macchinista di prima classe imbarcato sulla r. nave *Saint Bon*, abitante a S. Giuliano n. 608. Egli si era esploso con la rivoltella che teneva in pugno un colpo alla tempia destra e il proiettile penetrato nel cervello aveva prodotto la rottura di un vaso meningeo e la frattura della base del cranio, talchè la morte fu istantanea.

Collocato nella cella mortuaria gli si rinvennero indosso: catena ed orologio d'oro, alle dita due anelli d'oro, un portamonete contenente un biglietto da cento lire ed uno da 25, una lettera chiusa, una cartuccia del revolver ed una cartolina da cinque centesimi pure chiusa.

La cartolina era diretta al notaio Carlo Candiani di qui, la lettera al capo macchinista principale Biagio Pasquale.

Tutto fu sequestrato e consegnato all'autorità giudiziaria.

Sul capitano Errico, assai conosciuto a Venezia, pendeva una inchiesta essendo egli imputato di avere prodotto una fede di nascita falsa, (facendo in essa risultare di essere nato nell'aprile 1852) e ciò per sfuggire al decreto che lo avrebbe collocato in posizione ausiliaria in seguito all'età.

Riconosciuto il falso dalla Corte dei Conti, la fede fu respinta, e da qui l'inchiesta.

Egli si trovava agli arresti a domicilio, in attesa del responso del Consiglio di disciplina, e, da due giorni, era stato liberato.

Il parere del Consiglio fu a lui sfavorevole e il ministero lo aveva dispensato dal servizio.

Da ciò l'idea del suicidio sorta in lui e subito effettuata.

L'altra mattina egli uscì da casa alle undici, e si recò all'Arsenale poscia con un vaporetto andò al Lido.

Sedette ad un tavolo del ristorante del teatro, fece colazione, scrisse la lettera e la cartolina che gli furono rinvenuti indosso, salì quindi sul piroscafo ove pose in atto l'estremo proposito.

Il capitano aveva in moglie una veneziana dalla quale ebbe sei o sette figli. Dalla seconda moglie che gli era morta aveva avuto un maschio ed una femmina, di cui morì il primo, e la seconda ereditò dalla madre una somma abbastanza rilevante.

Alle tre pom. la vedova, visto che il marito non era ritornato a casa, di nulla ancora dubitando si recò dal delegato Manganiello alla ferrovia, sperando di trovarvelo essendogli amico. Il delegato informato già del suicidio nulla disse e consigliò la signora a ritornare a casa.

E soltanto verso sera, informata della dolorosissima notizia, insieme alla figlia e ad un figlio si recò all'ospedale dove fra lagrime ed espressioni di angoscia diede l'ultimo addio al cadavere del marito.

La principessa Letizia

— L'altra mattina alle 11 la principessa Letizia insieme al seguito, al tenente di cavalleria De Filippi, al conte cav. Bonvicini il quale alloggia colla signora e figlia al Grand'Hotel, dopo qualche giro in gondola nel gran canale, si recò al lido a fare colazione al ristorante dello stabilmento. Vi si trattenne fino alle tre pom. Con la solita lancia a vapore si recò all'arsenale trattenendovisi circa due ore; corse per la laguna fino alle cinque e mezza in cui tornò a palazzo.

Alla sera pranzo al «Grand'Hotel».

Ieri alle due ricevette il sindaco conte Grimani che le presentò il tenente colonnello Salsa, il barone De Chantal, il conte Lucchesschi, il cav. ufficiale avv. Giacomo Levi e l'ing. Beppe Ravà, componenti il comitato del concorso ippico, i quali ringraziarono S. A. per avere accordato l'alto suo patronato.

Subito dopo la principessa ricevette il cav. ufficiale dottor Frattini guardiano maggiore della Scuola di S. Rocco, il cav. prof. Mainella cancelliere e il membro cav. Merchio.

Il cav. Frattini presentò a S. A. un elegante *album* contenente le fotografie dei migliori capi d'arte della Scuola stessa, opere che la principessa ebbe ad ammirare l'anno scorso quando fu a visitarla.

Sulla copertina dell'*album*, il pittore Mainella eseguì una vignetta di circostanza, che fu assai apprezzata dalla principessa. Le fotografie furono eseguite dall'Anderson.

S. A. gradì moltissimo il dono e ringraziò.

Il Ministro delle Poste e telegrafi

Come annunciava un nostro telegramma particolare, ieri l'altro, proveniente da Verona, giunse a Venezia l'onr. Di Sangiuliano accompagnato dal comm. Miglioranzi direttore generale e dal cav. Sepe segretario particolare del ministro.

Erano a ricevere S. E. alla stazione il sindaco conte Grimani cogli assessori Castelli e Sorger, il prefetto barone Winspeare, il senatore conte Sormani Moretti, l'onr. Pascolato, il questore comm. Marchioni, il comm. Suppiei presidente della Camera di Commercio col segretario cav. Canali, il comm. Ceresa, il direttore delle poste e telegrafi cav. Scolari coll'ispettore cav. Raimondi, il cav. Mirabelli, ispettore dei telegrafi coll'aggiunto sig. Rossini, il cav. Torre, ingegnere capo del Genio Civile, il cav. Calandri, direttore della Società dei telefoni, il sig. Marangoni direttore dell'ufficio postale ferroviario, il capo computista Carnevali e parecchi impiegati postali e telegrafici, il cav. Pogliani capo movimento col capo stazione cav. Zuliani.

Dopo le presentazioni fatte a S. E. dal sindaco e dal prefetto, il ministro prese posto in una gondola insieme al prefetto, al comm. Miglioranzi, al cav. Sepe e si recò al *Grand'Hotel*.

E' noto che Venezia deve all'onr. Di Sangiuliano l'attuazione dei lavori di riduzione del nostro ufficio postale e telegrafico ed ora S. E. è venuto qui per esaminare personalmente i lavori già incominciati.

Alle 10 di ieri mattina S. E. il ministro delle Poste e telegrafi marchese di S. Giuliano insieme al direttore generale sig. comm. Miglioranzi ed al cav. Sepe segretario particolare si è recato al Fondaco dei tedeschi per visitarvi gli ufficii di posta non che i lavori in muratura già iniziati allo scopo di sistemare nel detto palazzo i diversi servizi di posta e di telegrafo.

Ricevuto da quel beneamato funzionario che è il direttore prov. cav. Scolari, dagli ispettori cav. Raimondi e Mirabelli, dal cav. Torre segretario capo del genio civile, dal cav. Bianco ingegnere del genio civile, valentissimo direttore dei lavori, S. E. il ministro è rimasto altamente soddisfatto di ogni cosa ed ha manifestato il proprio compiacimento con parole lusinghiere per il cav. Scolari e pel chiarissimo cav. Torre.

Durante la visita, per gentile atto di omaggio a S. E. il ministro si sono recati pure al Fondaco dei tedeschi il conte Grimani sindaco di Venezia ed il comm. Suppiei, presidente della Camera di Commercio coi quali il ministro ha completato la visita ai lavori; e poco appresso si è pure recato al Fondaco dei tedeschi.

Verso le due pom. S. E. ha compiuta una corsa per l'Estuario insieme al comm. Miglioranzi, al cav. Sepe, al cav. Scolari ed altri personaggi del seguito, recandosi poscia in visita di congedo presso le principali autorità cittadine.

S. E il ministro che ha lasciato nella sua breve visita fra noi la migliore impressione, partirà domattina colla corsa delle 8,15 per Milano.

Il principe Alberto di Prussia

è partito col seguito ieri mattina alle 8,45 direttamente per Berlino.

Femminismo

E' stato il tema della conferenza tenuta ieri sera all'Ateneo dal cav. Enrico Martinez, davanti a un pubblico scelto e numeroso.

Il dotto conferenziere, premesso che la donna è stata sempre oggetto di studio, passò in rassegna il lavoro fatto nell'interesse dell'umanità, al recente congresso femminile di Londra, al quale concorsero 3000 donne, comprese 400 delegate di ogni nazione.

Descrisse poi le condizioni della donna nei tempi antichi, nel medio evo e nel moderno, e tratteggiò splendidamente la posizione della donna nella civiltà presente, in cui esiste un codice penale troppo severo per certe colpe delle donne originate dalla malvagità dgli uomini.

L'oratore quindi con diffusissimi dati tratti dalle statistiche espose la differenza del femminismo nella giovane America e nella vecchia Europa. Mentre in America il femminismo ha una libera espansione e si estende rapidamente, in Europa, nella tradizione, nelle consuetudini, nelle leggi, nei pregiudizi, trova mille ostacoli spesso insormontabili e procede con grande lentezza.

E' a sperare che queste cause d'impaccio siano presto rimosse. E con questo voto il cav. Martinez chiuse magnificamente tra vivi applausi la sua conferenza dotta, elegante, densa di nobili pensieri.

Il generale Pallavicino

Il comandante il Corpo d'armata di Verona, giunto ieri l'altro a Venezia, si recò ieri al dipartimento e fece visita al vice ammiraglio Magnaghi.

La gara regionale di tiro

Ieri mattina a S. Nicoletto di Lido si inaugurava la gara regionale Veneta di Tiro a Segno, con intervento di quasi tutte le Società del Veneto.

Rappresentava il sindaco l'assessore comm. Ravà.

Il signor Baccara rappresentante di Murano consegnava alla Società di Venezia il gonfalone vinto da Murano nella gara di due anni fa.

Manzatto accettava la consegna, facendo un discorso augurante buona riuscita alla gara attuale.

findi il comm. Ravà dichiarava aperta la gara.

Gli iscritti sono numerosissimi ,per cui la gara promette di riuscire splendida .

Tiro a segno

Ieri l'altro al poligono di Lido si eseguirono la 5.a e 6.a lezione di tiro regolamentare nonchè le indette gare domenicali e speciali.

Intervennero 214 tiratori e si spararono complessivamente 5080 cartucce.

Nella gara speciale riuscirono premiati i signori: Bibau Clemente med. arg. I grado per punti — Bibau Gregorio idem II idem — Fuori concorso: Zona Giuseppe punti 90, Pasqualin Adriano punti 83.

Nella gara domenicale i signori: Perale dott. Luigi med. arg. I gr. per punti 79 estratto a sorte col 2.o — Zamboni avv. Pietro idem II idem 79 — Marmolada Gino idem III idem 71.

Domenica 13 maggio 7.a e 8.a lezione, la prima delle quali a 200 metri in ginocchio accelerato e la 2.a a terra a m. 300.

Sono pregati i soci che intendono frequentare il tiro col 2.o periodo, che avrà principio col giorno 24 di maggio di prenotarsi, entro il giorno 19, presso la sede sociale a S. Fantin, presentando il proprio libretto nonchè la ricevuta dell'effettuato pagamento della tassa pel 1900.

Il comitato ci comunica essere pervenuti oltre a quelli già pubblicati i seguenti doni per la prossima gara commemorativa:

Dal Ministero della Guerra, una medaglia d'oro smaltata — dalla Sozia del 21, un binoccolo da campagna — dal conte Angelo Papadopoli, un busto di donna in bronzo finissimo, lavoro dello scultore cav. Marsigli — dalla Società dei Reduci P. B., un orologio da viaggio con astuccio.

Vennero poi offerte in denaro: dal barone A. Treves L. 10 — sig. Adriano Pasqualin L. 15 — signori fratelli Ruol L. 10.

Il comitato erogò la somma raccolta fra i suoi membri nell'acquisto di un grande orologio candelabro. Altri premi vennero promessi e ne daremo l'elenco appena ci verrà comunicato.

Il furto sulla torpediniera

Di fronte alla Ca' di Dio, nella riva degli schiavoni, sono ormeggiate le torpediniere fra cui quella N. 77 e 79 delle quali è responsabile il tenente di vascello Pegazzano.

Domenica mattina il signor Pegazzano constatò che da uno piccolo stipetto della sua cabina era sparita la cassettina di ferro dove stavano racchiuse milleduecento lire importo del fondo occorrente alla torpediniera 77. L'altra cassettina di ferro contenente oltre tremila lire appartenente alla torpediniera 79 non era stata toccata.

Per solito le cassettine devono tenersi infisse sulle pareti di bordo.

L'autorità di marina, denunciò subito il furto alla P. S. la quale eseguì perquisizioni ai domicili di alcuni operai del r. Arsenale che in quei giorni avevano lavorato a bordo della torpediniera; ma riuscirono assolutamente infruttuose.

L'autorità di bordo, per parte sua, dopo avere perquisito l'equipaggio ed avere attivata una inchiesta, procedette all'arresto di un sotto capo e di un marinaio, i quali si trovano ai ferri nella nave Ammiraglia *Monzambano* in attesa di giudizio.

Morte improvvisa

Ieri l'altro alle quattro pom. veniva trasportato all'ospedale civile un individuo colpito da malore sulla pubblica via. Dopo un'ora circa cessava di vivere in seguito ad emorragia cerebrale. Fu identificato per Giovanni Cedran di 48 anni, abitante a Cannaregio 158, già margaritaio.

Un suicidio consumato ed uno tentato

L'altra mattina alle quattro e mezza i fratelli Antonio e Umberto Foccardo battellanti si recarono colla loro barca alla riva di S. Anna per prendere le solite commissioni a quell'ospedale militare.

Mentre legavano la barca videro in fondo il canale il cadavere di una donna. Ripescata la salma accorsero sul luogo un funzionario di P. S. ed agenti.

Era il cadavere di certa Teresa Leandro di 73 anni, abitante in calle Saresin a Castello 1195. Ella viveva modestamente avendo un figlio maresciallo nella R. Marina ed una figlia che esercita la professione di sarta. La causa del suicidio va attribuita a mania suicida avendo alterato pure l'anno scorso alla propria vita gettandosi nel pozzo di casa sua.

— Federico Bastianello di 39 anni, ammogliato, con figli, giardiniere ai pubblici giardini era alle dipendenze del Municipio.

L'altra mattina alle otto rientrato in casa per la colazione si recò nella propria camera e si tirò alla gola un colpo di forbice.

Le punte incontrorono una vena e il sangue zampillò. Alle grida della moglie accorse il vigile 89 che condusse il Bastianello all'ospedale di S. Anna dove fu medicato. La lesione è leggiera.

Un encomio meritato

Il vice ammiraglio, nell'ordine del giorno del Comando in Capo fa pubblico elogio al marinaio Pietro Costantino del corpo reali equipaggi per l'atto generoso compiuto la sera del 24 aprile scorso a Burano gettandosi in canale per trarre in salvo un bambino.

Guarito

E' uscito dall'ospedale completamente guarito, l'oste ai Birri Domenico Marchiori che la vigilia di Pasqua veniva proditoriamente ferito all'addome dal pregiudicato Vittorio Centazzo.

Un ladro in fuga

L'altra mattina alle sei il pescivendolo Luigi Scarpa, recatosi nella sua bottega in pescheria, vide socchiusa la porta della bottega di fronte che appartiene al padre suo Tommaso. Non sapendosi spiegare la cosa, attese la venuta del padre che giunse pochi minuti dopo e entrambi allora entrarono nella bottega.

Vi fecero una visita superficiale e nulla avendo constatato di anormale uscirono; ma subito dopo però dalla porta sbucciò fuori un individuo che si diede a fuga precipitosa portando sulle spalle un piccolo sacco. Il figlio dello Scarpa inseguì il fuggitivo per un tratto di via ma il birbone che pareva avesse le ali ai piedi riuscì ad eclissarsi.

Allo Scarpa parve nel riconoscere nel fuggitivo certo Bullo Arcangelo diciannovenne di Chioggia, senza fissa dimora.

Ritornato nella bottega del padre, ed ispezionato meglio constatò che il ladro (il quale durante la prima visita si era nascosto dietro alcune casse) aveva rubato foglie, calamai e triglie per un importo di quaranta lire.

Fu denunciato il furto all'ufficio di P. S. ma finora il ladro non fu arrestato.

Infortunio

Giuseppe Cucco, diciottenne, abitante a S. Trovaso 1557, facchino alla marittima mentre lavorava nella stiva di un piroscafo ricevette sulla testa un pezzo di carbone.

Fu ricoverato all'ospedale e la ferita fu giudicata guaribile oltre a dieci giorni.

Un osso nella gola

Per poco ieri l'altro a Castello non successe un'altra disgrazia. Elisa Piccolotto di 32 anni, maritata, con tre figli, abitante in Corte Colonne, mangiando una minestra di riso col castrato, ebbe la disgrazia di lasciarsi scivolare un osso in gola. La poveretta, quasi in istato di soffocazione, fu trasportata all'ospedale militare di S. Anna dove, dopo non brevi stenti, il medico di guardia riuscì a liberarla.

Incendio

L'altra sera alle dieci e mezza, per causa accidentale, si sviluppò un piccolo incendio nella casa al N. 4666 in calle dei Fabbri vicino al teatro Goldoni abitata da Marco Polacco che ha il bazar poco distante. Avvertiti l'ispettore dei vigili Gaspari ed il comandante Saceconi accorsero coi pompieri della prima Sezione e in breve il fuoco fu spento. Andarono bruciati o danneggiati un letto e degli effetti di vestiario recando un danno che si fa risalire a centocinquanta lire circa. Il Polacco è assicurato.

Sul luogo eravi pure il generale Castelli, Assessore.

Investimento — Una barca affondata — Tre vigili in canale

L'altra mattina, poco dopo le nove, un piroscafo della S. V. L. di ritorno dal Lido, si avviava al pontile della Riva degli schiavoni.

Mentre girava, il vaporetto investì una barca municipale condotta dai vigili N. 44 e 113 Vittorio Fassioli ed Ettore Rossi. Nella barca stava pure il vigile 70 Matteo Sillan diretti al municipio, e ritornavano tutti e tre dalle Sezioni (dove avevano portato certa biancheria.

La barca fu spezzata in due ed i vigili furono lanciati in acqua insieme agli involti di sei Sezioni contenenti in tutto oltre cento lenzuola e cinquanta fodrette. I vigili guadagnarono a nuoto la riva. Della biancheria furono ricuperate soltanto 32 lenzuola e sedici foderette nonchè una coperta di lana.

Ieri l'altro ed ieri si lavorò invano per ripescare il resto.

CRONACA DEI TEATRI

IL CONCERTO DELL'« ORCHESTRALE » DELLA « SCALA », offerto dalla presidenza del *Marcello* ai soci per quarto trattenimento, avrà luogo sabato sera, al teatro Rossini, con un magnifico programma, che pubblicheremo domani. L'orchestra della *Scala* è di cento dieci professori. — Direttore Arturo Toscanini.

GOLDONI — La Compagnia Raspantini, diretta la Belli-Blanes, si è presentata al pubblico l'altra sera con *anime solitarie* e iersera col *Mondo della noia*, ottenendo due bellissimi successi, per la maestria dei singoli interpreti, per il pregevole affiatamento, per l'accurato allestimento scenico.

Accoglienze cordialissime s'ebbe la sig. Ines Cristina, la quale domandava anche al pubblico veneziano il giudizio nel suo nuovo ruolo di prima attrice, e la brava artista ha bene affermato le doti personali non comuni che le daranno diritto di vedere in breve il nome suo posto in primissima linea, e gli spettatori le espressero questo convincimento con frequenti applausi, unanimi e fragorosi.

CONCERTO D'ARPA. — Domani sera, nella sala del Palazzo Pisani a Santo Stefano, avrà luogo, sotto il Patronato e coll'intervento della Duchessa Letizia, un concerto dell'artista Tedeschi, il valente artista, professore nel nostro Liceo Musicale.

Al concerto di domani, prenderanno parte, insieme al Tedeschi, la signora Guarnieri ed i professori Egisto Dini e Francesco Guarnieri.

L'ultimo dramma di Ibsen a Milano

Ci telegrafano da Milano 2 Maggio sera:

L'ultimo dramma di Ibsen «quando noi morti ci destiamo» recitato per la prima volta in Italia dalla Compagnia Desanctis al teatro Manzoni ebbe un successo caloroso quantunque il dramma sia irto di simboli.

Leggieri contrasti si ebbero al finale.

Letteratura drammatica

è il titolo di una recentissima pubblicazione dell'Hoepli che nella ottima Biblioteca dei Manuali viene a colmare una lacuna della nostra letteratura drammatica. Non v'era infatti in un sol libro in tutta Italia, che compendiasse le più elementari nozioni di Storia nel Teatro e riordinasse le scarse ed incomplete cognizioni che ogni persona, anche la meno colta, ha sulle commedie antiche e moderne.

In questo diligente studio del dott. Cesare Levi non è trascurato alcuno dei più celebri autori da Tespi fino ad Ibsen: da un rapido cenno sul Teatro in Atene, in Roma e nell'Oriente, attraverso le Sacre Rappresentazioni del Medioevo, l'autore ci conduce all'età d'oro del Teatro italiano e Spagnuolo, ed al periodo più famoso del Teatro Inglese, soffermandosi più a lungo sulla vita e le opere di Shakespeare.

Particolare importanza è data all'età di Luigi XIV, il periodo più fiorente del Teatro Francese, ed al 700 in Italia: l'epoca della riforma tragica e comica.

Negli ultimi otto capitoli non è dimenticato alcuno degli autori contemporanei: dal pricipio del secolo fino ai giorni nostri, fino a De Curel, a Rovetta, a Bracco, agli autori viventi, le cui opere vediamo seralmente rappresentate sui teatri italiani.

Questo libro del Levi porterà utilissimo giovamento non solo agli studenti delle scuole secondarie, che dai programmi governativi son lasciati nell'ignoranza di tutto ciò che riguarda la letteratura straniera, ma ancora agli artisti drammatici, che vedranno ordinate nell'ordine logico del tempo e della nazionalità quelle commedie, di cui alcuni finora non conoscevano il solo titolo. E' sarà di piacevole ed istruttiva lettura per tutti coloro che frequentano ed amano il Teatro di prosa e per coloro che non restano indifferenti alle manifestazioni letterarie ed artistiche.

Spettacoli d'oggi

Malibran 8 1/2 « Roma al Malibran » - « Santarellina ».

Goldoni - 8 1/2 - Spettacolo.

Lido - Stabil. Bagni. Concerto dalle 3 alle 6.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 30 aprile)

Presid. cav. Federici — P. M. cav. Apostoli.

Dal Ban Giuseppe d'anni 36 condannato dal Tribunale di Verona a mesi 3, giorni 10 per lesioni volontarie. La Corte riduce la pena a giorni 75. Avv. Boncinelli.

— Fano Vittorio, d'anni 38, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 5 per bancarotta semplice. La Corte in contumacia conferma.

— Nardei Eugenio, d'anni 25, condannato dal Tribunale di Verona a giorni 41 e L. 66 di multa per correità in truffa. La Corte dichiara non luogo a procedimento per inesistenza di reato. Avv. Guastaldis.

— Branti Carlo, d'anni 22, condannato dal Tribunale di Treviso a mesi 10 d ireclusione per furto. La Corte conferma. Avv. Bencinelli.

— Signoretti Egisto, d'anni 21, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 8 e giorni 10 per furto. La Corte conferma. Avv. Fiorro.

— Zanette Pietro, d'anni 27, condannato dal Tribunale di Conegliano a mesi 3 e giorni 29 pel delitto previsto dall'art. 190 1 parte c. p. II del delitto di cui l'art. 194 c. p. IV di minacce. V di contravvenzione agli art. 19-20 della legge di P. S. VI di contravvenzione all'art. 488 c. p. La Corte conferma. Avv. Bencinelli.

— Perrurretto Giuseppe, d'anni 26, condannato dal Tribunale di Treviso a mesi 6 e giorni 12 per inosservanza di pena e violenza. La Corte riduce a mesi 3 e giorni 22. Avv. Bencinelli.

Udienza del 1 maggio

Presidente Cav. Valbusa — P. M. Cav. Romanin

— Bernardi Lorenzo, d'anni 57, condannato dal Tribunale di Conegliano a L. 400 di multa per minaccia continuata. La Corte su appello del P. M. respinge l'appello e conferma la sentenza.

— Maculan Bortolo, d'anni 40, condannato dal Tribunale di Vicenza a mesi 10 di reclusione e Lire 10 per percosse. La Corte riduce a giorni 60 .

— Viero Catterina, d'anni 55, Pilotto Angela, di anni 26, condannate dal Tribunale di Vicenza la Viero a mesi 3 e giorni 10 e la Pilotto a giorni 50 e lire 33 di multa per lesioni. La Corte conferma alla Pilotto e riduce alla Viero a giorni 18 .

— Vettori Agostino, d'anni 41, condannato dal Tribunale di Vicenza a mesi 8 pe rfurto e inosservanza di pena. La Corte dichiara irricivibile l'appello .

— Gianni Pietro, d'anni 28, condannato dal Tribunale di Vicenza a mesi 7 e giorni 1 per furto aggravato. La Corte dichiara irrecivibile l'appello.

— Carta Raimondo, d'anni 23, condannato dal Tribunale di Venezia ad un anno e mesi 9 per furto. La Corte conferma.

— Finetti Luigi, d'anni 44, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi due e giorni 22 pe roffese al vigile Rado ed inosservanza di pena. La Corte conferma .

— Perini Adolfo, d'anni 43, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 8 per avere determinato il figlio a commettere un furto. La Corte conferma.

Udienza del 2 maggio

Presidente Cav. Federici -- P. M. Cav. Apostoli

Rizzetto Valentino, d'anni 23, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 5 e giorni 25 per lesioni. La Corte conferma.

— Caldara Benedetto, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 5 per bancarotta semplice. La Corte conferma.

— Cuimarosti Giuliano, d'anni 33, condannato dal Tribunale di Venezia a L. 30 di ammenda per contravvenzione all'art. 493 C. p. La Corte conferma.

— Derinio Gerardo, d'anni 37, Berrati Marziale, d'anni 23, condannati dal Tribunale di Este a 25 giorni di reclusione per l'art. 190 C. p. La Corte conferma.

— Zanicolo Santa, d'anni 28, condannata dal Tribunale di Belluno ad un anno e mesi 3 per furto. La Corte assolve l'imputata.

— Zaniol Giovanna, d'anni 41, condannata dal Tribunale di Corregliano a giorni 25 per furto. La Corte dichiara irrecivibile l'appello.

— Biasi Giacomo, d'anni 14, condannato dal Tribunale di Conegliano a giorni 12 per furto. La Corte conferma.

Il processo di Viterbo

Ci telegrafano da Viterbo, 2 maggio, sera:

Nell'udienza odierna continuarono le arringhe della difesa.

Parlarono Tutino per il Luigi Pezi, Micucci per il prete Gratiliano; entrambi furono eloquentissimi e il pubblico che affollava l'aula li applaudì. Il prete, commosso, baciò le mani agli avvocati.

Dopo le arringhe degli avv. Mostarda e Battaglia il presidente dichiarò chiuso il dibattimento. Domani il presidente farà il riassunto e proporrà ai giurati i quesiti che probabilmente saranno 150. Quindi avremo il verdetto.

NECROLOGIO

Ci telegrafano che a Leopoli (Austria) è morto l'arcivescovo Morawski.

A Parigi ieri mattina 2 Edoardo Roccher ex senatore dell'impero.

A Belluno il cav. dott. Giuseppe Tonioli, intendente di finanza egregio finanziario a 69 anni.

Ci telegrafano da Firenze che ieri è morto lì l'ex deputato Marinelli, chiarissimo cultore di scienze storiche e grafiche.

Condoglianze alla famiglia.

Ci telegrafano da Padova, 2:

E' morto Giacomo Alpron, a 66 anni. — Fu un patriotta fervente. — Nel 1859 prese parte alla guerra fra i cacciatori degli appennini; nel 60 salpò con Garibaldi per la Sicilia. — Pel suo valore si distinse in parecchi combattimenti; a Calatafimi il generale lo nominò sottotenente sul campo. — L'Alpron visse e morì povero, nulla mai chiedendo a nessuno in benemerenza dei servigi resi al paese. — Condoglianze alla sua famiglia desolata.

A Parravicino la contessa Maria Assunta Parravicini nata Avogadro di Collobiano e della Motta — A Como la signora Cattaneo Masciadri Luigia — A Bergamo, mons. car. Giovanni Cossali — A Carpeneto il signor Pietro Ruggeri d'anni 69 — A Roma il P. Luigi Maria Galli, generale dell'ordine dei Carmelitani Calzati.

A Rovigo l'avv. Levi Guglielmo.

Un telegramma da Leopoli in data di ieri ci annuncia esser morto colà l'arcivescovo Morawski.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 2 Maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro 0 in mm.	61.97	61.36	61.18
Termometro centig. al Nord	13.2	16.º	18.4
» » Sud	12.9	17.7	18.4
Umidità relativa	86	65	56
Direzione del vento	NNE	NNS	ESE
Stato dell' atmosfera	7	7	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temper. mass. d'ieri: 19.9 — Min. d'oggi: 12.5

Corriere vicentino

Lo sciopero delle filandiere a Lonigo

Giungono notizie da Lonigo di uno sciopero colà scoppiato tra le filandiere della ditta Pietro Rosa.

Le cause: sempre le solite: aumento di mercede, diminuzione delle ore di lavoro e non so quali altre agevolezze esse richiedano.

L'on. Donati ed il sindaco si tentano cercare un accomodamento tra proprietari e operaie, tentativi però che fino ad ora non approdarono ad alcun risultato.

Così per calmare i bollori della piazza è partito ieri da Vicenza uno squadrone di cavalleria.

Al momento che vi scrivo non so dirvi di più; a domani maggiori e più dettagliati particolari, sempre nella speranza che tutto oramai sia tranquillamente finito .

VICENZA — Ci scrivono 30 aprile — *(Lelio)* — *Il consiglio comunale* è convocato in sessione primaverile sabato 5 del prossimo maggio.

In quella tornata i consiglieri oltre all'approvazione in seconda lettura dei progetti pei lavori del gas o della riforma dell'ufficio tecnico, dovranno deliberare su alcune proposte di modificazione al progetto del lazzaretto approvato in seduta 29 marzo p. p.; sulla definitiva sistemazione dei mercati e di altre opere — per quanto osteggiate dalla commissione cittadina ai monumenti — da eseguirsi sotto la Basilica; sulla del Collegio Farina l'ampliamento del palazzo Angaran e costruzione di un cavalcavia attraverso la strada Romana; e su altri oggetti ancora.

Nella stessa seduta e prima di ogni discussione si procederà alla estrazione di 16 consiglieri — quattro essendo dimissionari — per la rinnovazione di metà del Consiglio.

La "Gazzetta „ a Padova

PADOVA — Ci scrivono 20 aprile — *Le nostre Chiese* — Dobbiamo segnalare il fervore straordinario, col quale si procede — da qualche tempo — a restaurare ed abbellire l'interno delle nostre Chiese.

Non parliamo, s'intende, del Santo, insigne monumento d'arte, ove la sapiente munificienza della sua Amministrazione laica vuol ricondurre, e sarà opera lunga e dispendiosissima, allo *statu quo ante* le molte ed ignobili deturpazioni consumate da un gusto supremamente barocco.

Parliamo, piuttosto delle chiese minori, che il tempo e l'incuria avevano ridotto, ben si può dire la parola, addiritura indecenti.

Prima, la Chiesa dei Servi. Questa, fino a due o tre anni fa, appariva come uno stanzone enorme e, quasi, crollante così da dover sostenere il tetto con una impalcatura eretta nel centro della grande navata, con rozze travi — simbolo d'una miseria e di una trascuratezza inqualificabili. — ma bastò che il governo della Parrocchia fosse assunto dal sacerdote Panzoni — giovane ed animoso — perchè, rapidissimamente, si provvedesse a consolidare il tetto ed a dipingere a fresco tutte le vaste pareti nello stile del quattrocento. Alle sollecitazioni instancabili del parroco rispose, con slancio generoso, la carità dei fedeli — ed ora il vecchio tempio di S. Maria dei Servi è trasformato così da riuscire irriconoscibile.

E si potrebbe, quasi, soggiungere che l'amore del rinnovare — cancellando i ricordi malinconici del passato — ha varcato la misura di quella severità, che non dovrebbe mai scompagnarsi dai luoghi consacrati alla preghiera delle anime umili e pie.

Tuttavia, è giustizia riconoscere il merito eccezionale dell'abate Panzoni, e noi gli tributiamo volentieri la lode che gli è dovuta.

Altri e convenienti restauri si stanno compiendo a S. Lucia ed a S. Pietro. E crediamo che la serie delle Chiese in corso d'abbellimento non sia compiuta.

Concorso — E' aperto il concorso presso la R. Università di Padova per il corrente anno scolastico 1899-1900 a due premi di L. 450 ciascuno, tratti dalla fondazione Elia Lattes.

Un premio è destinato ad un laureando in Lettere che in occasione della laurea presenti una dissertazione di argomento filologico o storico, scritta in italiano o in latino.

L'altro premio è assegnabile ad un laureando in Giurisprudenza che presenti una dissertazione di laurea di argomento storico-giuridico.

CASTELFRANCO. V. — *Per una lapide* — A proposito della notizia che il *Gazzettino* stampa stamane, certo pervenutole dal solito corrispondente, su una lapide a Cavallotti da murarsi nell'atrio del Palazzo Municipale, mi preme far sapere che quel corrispondente sogna cogli occhi aperti; non c'è alcuno qui da lapidare! se non sia il corrispondente del *Gazzettino!*

Corriere friulano

UDINE 2 maggio. *Il primo maggio* passò qui calmissimo come tutti gli altri giorni. Tutti i giornali uscirono regolarmente e in tutti gli stabilimenti si lavorò come il consueto. I muratori e manovali, circa 200, di alcune imprese vollero far festa adducendo che gli imprenditori non mantenevano la tariffa concretata — Essi si mantennero però nella massima calma. Furono arrestati cinque dei più focosi, ma tosto rilasciati.

Oggi una commissione di muratori si riunirà cogli imprenditori allo scopo di accomodare la vertenza, ed in giornata si riprenderà il lavoro, essendo gl'imprenditori facili al componimento.

Incendio

In Chions in uno stabile di Enrico Metz si manifestò il fuoco il quale distrusse una quantità di foraggi attrezzi rurali ecc. arrecando un danno complessivo di 2400 lire.

Annegamento

Il contadino Cordovado Tommaso di anni 54 da Passariano di Codroipo, essendo ubbriaco si recò a bere dell'acqua ad una fonte, ma mal reggendosi sulle gambe cadde nella vasca della fontana e impotente a rialzarsi vi perì annegato.

Cronaca bellunese

Ancora per la strada Agordo-Bribano

In seguito all'avviso del Municipio di Sedico con cui veniva avvertito il pubblico che i carichi che transitano per la strada comunale Roa-Sedico sono limitati, a quanto dicesi, la ditta Magni e C. proprietaria della miniera di Agordo trasporterà la pirite a Belluno anzichè a Bribano. Se ciò è vero il Comune di Sedico risparmia oltre 4000 lire annue per la manutenzione della strada, senza rovina di alcuno se non con danno di tre o quattro osterie. Belluno accoglierà il nuovo traffico senza danno, poichè la strada battuta dai carri sarà almeno la provinciale, larga, comoda e sicura.

Auguriamo adunque che « vera sint exposita » e tutti saranno contenti anche per la sicurezza personale.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 1 maggio — E' giunto il piroscafo *Città di Milano*.

Teneriffa 1 maggio — Il Piroscafo *Piemonte* è partito per Genova.

Montevideo 2 maggio — E' giunto il Piroscafo Espagne.

Penang 2 maggio — Il piroscafo Bormida è proseguito per Bombay.

Singapore 2 maggio — Il piroscafo Bisagno è proseguito per Honghong.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Alessandro Nob. Rimini, Elisa, Giulia, Catterina Locatelli ed i congiunti, col cuore straziato partecipano la morte avvenuta il 1 maggio 1900 di

Maria nob. Rimini ved. Locatello

rispettiva moglie e nipote. Pregano di essere dispensati dalle visite e dal mandare torcie .

I funerali seguiranno venerdì alle ore 9 nella chiesa di S. Geremia.

Emilio Ettore Condali o la sua famiglia, chiedendo venia per qualche involontaria dimenticanza, ringrazia quanti amici e conoscenti vollero col loro concorso ai funerali rendere l' ultimo tributo di affetto e di stima alla sua cara estinta

Fosca Fa... Cond...

I figli, il fratello, i parenti ed i congiunti tutti annunziano angosciati la morte avvenuta la scorsa notte del loro amatissimo

GIUSEPPE GENTILI

Il trasporto funebre avrà luogo Giovedì 3 corrente alle ore 10 antimeridiane.

Il presente annuncio serve di partecipazione ad amici e conoscenti non dimoranti a Vittorio.

Vittorio, 1 maggio.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI D LLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pel certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1. maggio a L. 106,05

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 apr. al 6 mag. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.65

Listini Borse

Venezia 2 maggio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1 gennaio 1900	100 80	— —
Consolidato italiano 4 0|0 netto	—	— —
» » 4 1|2 0|0 1 genn. 1900	110 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	311 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	252 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 25	25 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag nom. L. 100	123 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1735 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	520 —	— —
» » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1|2
Germania	129 85	130 —	— —	— —	5 1|2
Francia	105 87	105 97	— —	— —	3 1|2
Belgio	105 70	105 80	— —	— —	4
Londra	26 65	26 67	26 35	26 37	4
Svizzera	105 05	105 15	— —	— .	4
Austria Corone	109 60	109 75	— —	— —	5
Banconote	109 60	109 75	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0\|0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0\|0

Vienna 2

Credito aust.	731 —	Cambio su Londra	242 80
Lombarde	114 50	Lire ital. carta	91 .
Banca anglo-aust.	291 —	Rend. aust. arg.	98 50
Austriache	642 —	Rend. aust. carta	98 95
Banca anglo-ung.	17 60	Union bank	584 —
Napoleoni d'oro	19 27	Rend. aust. oro	117 65
Argento	106 —	Rend. ungherese	92 50
Cambio su Parigi	96 50	Banca Paesi aust	452 50

Torino 2

Rend. it. 5 0|0	100 85
» » 5 0|0 spezz	101 25
» » 3 0|0	61 50
» » 4 1|2 0|0	110 50
Az. Banca d'Italia	880 —
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuove)	215 —
» Banca commerc.	723 —
» Ferrov. Med. it.	—
» Ferrov. Merid.	545 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	315 —
» » Vitt. Em.	345 50
» » Med. Ad. Sic. abol	307 50
Med camb. Franc.	106 —
» » Svizzera	105 15
» » Londra	26 68
» » Germania	130 —

Firenze 2

Rend. ital 5 0|0	100 27
id. 4 1|2 0|0	110 62
Londra 3 mesi	26 30
Francia a vista	105 95
Berlino a vista	129 95
Meridionali	744 —
Mediterranee	543 50
Banca d'Italia	882 —

Berlino 2

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. sul Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob aus. (fine)	227 75
Rend. it. contanti	95 10
idem fine	95 40
Cons. pruss. 3 1|2	95 90
Rendita turca 1 0|0	23 —
Obb. ferr. it. 3 0|0	58 —
id. meridionali	61 20
id. di Roma	96 40
Az. mer (a term.)	138 90
id. medit. (a term.)	101 40
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 10

Londra 2

Nuovi cons. 2 3|4 0|0	100 3|4
Rend. it. 5 0|0	94 1|2
id. sp. est nuova	71 3|4
id. turca nuova	22 5|8
Egiziano nuovo	104 3|4
Obbl ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1|2

Parigi chiusura

	28	30
R. fr. 30|0 ant.	— —	— —
» 30|0 perp.	100 77	101 17
» n. 3 1|2 0|0	102 70	103 10
Rend. it. 5 0|0	95 22	95 60
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb s. L. vis	25 18	25 16 1|2
Cons. 2 3|4	100 75	100 13|16
Obb. lomb.	345 —	344 —
Camb. sultal.	5 5|8	5 5|8
R turc. (ser. D)	23 02	23 02
Banca Parigi	1182 —	1183 —
Tunis. nuove	484 —	482 50
Egiz. 4 0|0 (R.)	— —	106 20
R. ung 4 0|0	98 30	98 —
» sp. est 4 0|0	72 95	72 95
Bancasc Par.	— —	— —
Bancaottom.	578 —	581 —
Arg. fine	539 50	539 50
Credito fond.	690 —	698 —
Azioni Suez	3490 —	3490 —
Lotti turchi	121 25	122 —
Ferr. mer. ter.	695 —	699 —
Russo 1891	85 65	85 50
Portog. 3 0|0	24 80	24 75
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc	4240	4240

Milano 2

Rend. ital. cont.	100 85
Rendita fine	101 20
Ferrovie Meridionali	744 —
Ferrovie Mediterranee	546 —
Navig. Gen. Ital.	445 —
Raffineria Zuccheri	449 —
Francia a vista 670	105 95
Londra a vista	26 66
Berlino a vista	133 —

Genova 2

Rend. ital 5 0|0	101 20
» » 4 1|2	110 50
Azioni Banca Ital.	831
Banca commerciale	730 —
Credito mobil. ital.	613 —
Ferrovie meridionali	743 —
Ferrovie mediterranee	546 —
Navigaz. Generale	445 —
Banca Generale	— —
Raffiner a Zuccheri	447 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 95
» sconto Lond.	26 67
» Germania	130 —

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 30 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.11 - pel 10 marzo — — pel 10 maggio 85.11 10 agosto 85.12 - ott. 84.82 - pel 10 marzo 1901 81.65

Olio di Gioia al quint. contanti lire 93.76 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 93.76 — pel 10 agosto 93.06 — ottobre 91.53 — pel 10 marzo 1901 78.42

Nuova York 1 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 73.1\|4 — Cotoni mercato sost. id. maggio 9 43 C. — id. agosto 8.19

Havre 1 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3100 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 9000 — Mercato sost. — pel corr. F. 45 — due mesi dopo F. 45.75 — 4 mesi 46.25 — 3 mesi 46.75

Londra 1 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti pesante e deprezzato

Carichi flottanti - frumenti calmo ma sost.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 1 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4 8?,1\|2 — id su Parigi 518, 1\|8 D Petrolio 70 0\|0 raffinato C 9 05, 0,0 raf a Filadelfia 9. — raffinato in casse 10.25 — pipe line certificates 147 Cotone Middling C 9.13\|16 - id. a New Orleans C 9 3\|8 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.48 — 3 mesi dopo corr. C. 9.43 - 4 mesi C. 9.28 - 7 mesi C. 8.07 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 5.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 5.000 — idem pel continente balle N. —.— — Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 74.5\|8 maggio 73.3\|8 - luglio 73.5\|8 - settem. 74.3\|8 - decembre inquot. — Granone disponibile D. 44 m. — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 3\|4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N 7 disponibile C 7.15\|16 idem pel corrente C. 6.60 — idem mese prossimo C 6.60 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.60 — idem 3 mesi 6.70 — idem 4 mesi 6.80 idem 6 mesi 6 90 — idem 8 mesi 7.20 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3.15\|16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 2 — Farine - 12 mercato pesante — pel corr. franchi 26,50 — pross. 26.40 — A 4 mesi da maggio 27.— — A 4 mesi ultimi 28.40

Spirits — Mercato fermo — pel corr. 35.75 — Prossimo 36.25 — A 4 mesi maggio 35.75 — A 4 mesi ultimi 36 75.

Zuccheri - Al Deposito — Mercato sost. — rosso 31.50 Disponibile — — — Zucchero raffinato 104,75

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato calmo — Disponibile 3?,7 — Pel corrente 31.75 — A 4 mesi da maggio 32,25 — A 4 mesi da ottobre 28,25

Frumenti — Mercato pes. — Pel corrente 19,50 — prossimo 19 86 — A 4 mesi da maggio 20.20 — A 4 dat mesi ultimi 21,75.

Anversa 1 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 20 1\|2 — Per maggio 20 3\|4.

Brema 2 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk 7.40.

Magdeburgo 2 — Zucchero barbabietole 10.57 — Mercato calmo.

Marsiglia 2 — Arrivi della giornata q. 33436 — Affari nulli.

SETE

Lione 2 — Affari calmi; prezzi invariati

Oggi passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzin	B 14	B 17	B 31	Cg.	2204
Trame	B 2	B 27	B 29	Cg.	1627
Greggie	B 22	B 49	B 71	Cg.	5395
Pesate	B 3	B 119	B 122	Cg.	6239
Totali	B 41	B 212	B. 253		15756

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	imball. compr.	L. 24.85	Chilo 23.[000]
	Slender		» 25 85	» 23.[000]
	Adriatic		» 24.50	» 23.[000]

ATTI UFFICIALI

La «Gazzetta Ufficiale» del 1 maggio n. 102 contiene:

Leggi e decreti: Regio Decreto n. CXI (Parte supplementare) riflettente costituzione in Ente morale del legato «Moglia» di Santo Stefano al Mare — Regio decreto che approva l'Elenco delle acque pubbliche per la Provincia di Salerno — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio: Disposizioni fatte nel personale dipendente — Ministero del Tesoro - Direzione Generale del Debito Pubblico: Rettifica d'intestazione — Direzione Generale del Tesoro: Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio - Divisione Industria e Commercio: Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

Aste

Il 28 maggio ed occorrendo il 2. e 3. incanto i giorni 11 e 13 agosto, alla pretura di Crespino si procederà all'asta degli immobili di ragione ditta Cassini Giulio, Sante e Nicola, in Comune di Villanova March., pel prezzo di lire 3232,80 (F. P. N. 84 di Rovigo).

Il 30 maggio al tribunale di Rovigo avrà luogo l'asta di stabili — case e terreni — di ragione Bonetti dott. Ferruccio in Comune di Rovigo esterno su tre lotti per il prezzo di stima di L. 5762,60 per il 1., 11231,40 pel 2., 870,03, e in Comune di Busto Sarzano un 4. lotto sul dato di L. 54?3,60, in Comune di Arquà Polesine e di Rasa un 5. lotto sul prezzo di lire 2766.06 (F. P. N. 84 di Rovigo).

Concorso

Presso l'Intendenza di Finanza di Rovigo è aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 6 in Loreo, del reddito di L. 300,03.

Il concorso è limitato alle persone residenti nella provincia (F. P. N. 81 di Rovigo).

Aumento del sesto

A tutto 5 maggio è ammesso l'aumento non minore del sesto sul prezzo di L. 4150 per il fabbricato con botteghe in via Costa al mapp. 299, 2369 di ragione Fili Francesco. (F. P. N. 84 di Rovigo).

Eredità

La signora Trevisan Marina dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario, nell'interesse della minor figlia Trevisan Antonia, l'eredità del comm. Pietro Pavan fu Antonio, morto in Mira nel 9 aprile 1900 con testameto (F. A. N. 98 di Venezia).

Appalto

L'8 maggio presso fu Municipio di S. Bonifacio (Verona) avrà luogo l'asta a partiti segreti per lo appalto e deliberamento definitivo dei lavori di costruzione del macello pubblico per la presunta somma soggetta a ribasso di L. 7500. L'aggiudicazione sarà definitiva a primo incanto (F. A. N. 85 di Verona).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (tr. lusso)	1.30	D. Milano (tr. lusso)	3.06
O. Milano	6,33	D. Milano	4,33
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,35
O. Milano	11,35	O. Verona	9.25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,30
M. Verona	6,00 18,00	D. Torino Milano	6,45 18,45
D. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Partenze		Arrivi	
D. Pont - Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Udine -Conegl	7.—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. Udine	8,25	A. Treviso	9,55
O. Udine-Trieste-Vienna	10, 35	A. Udine-Treviso	11,59
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,10 14,10
O. Treviso Udine	5,00 17,00	O. Trieste Udine	6.16 18,16
O. Treviso	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
K. Udine-Trieste	10,25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05
O. Portogruaro Casarsa	5.25	A. Casarsa-Portogruaro	12 q
D. Portogruaro-Trieste	*7.0*	O. Casarsa-Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Port.	6.30 18,30
O. Portogr. Casarsa	6.15 18,15	*D. Trieste-Portg.*	*9,20 21,20*

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CLVIII — 1900. Venerdì 4 Maggio N. 121

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SOMMARIO
del numero d'oggi 4 maggio

LA SITUAZIONE PARLAMENTARE
(Nostra corrisp. particolare)

Roma, 3 maggio 1900

La polemica inopportunamente, a mio avviso, dibattutasi testè tra giornali amici e giornali avversarii del Ministero, sulla situazione, nella quale la Camera riprenderà i suoi lavori il dì 15 maggio prossimo, accenna a cessare; direi però cosa non vera ad aggiungersi che negli uomini parlamentari sono cessate anche le preoccupazioni per l'eventualità che nuovi disordini e tumulti possano accompagnare la ripresa legislativa.

Queste preoccupazioni, acuite dalla recente polemica, esistono in parecchi, ma è l'opposizione quella che artatamente le ingrossa e cerca farsene arma di intimidazione contro maggioranza e governo; onde l'uno e l'altra sarebbero male avvisati se da questo tentativo si lasciassero fuorviare e trascinare ad atti di debolezza. Ho interrogato più d'uno — e non tra i minori — dei deputati della maggioranza e tutti li ho trovati concordi nel pensiero essersi col ritiro del decreto legge toccato il limite massimo delle concessioni che potevano esser fatte a scopo di pacificazione. Andare oltre ancora sarebbe politicamente un errore, costituzionalmente una colpa.

Errore, perchè, lungi dal disarmarla, ne riceverebbe novella forza l'opposizione; colpa perchè snaturerebbe il carattere della lotta sostenuta fin qui dalla maggioranza, dandole colore e significato di lotta per un Ministero o per un uomo, mentre è stata lotta per la libertà del Parlamento, lotta per l'esistenza stessa dell'Istituto parlamentare.

Del resto ho motivo di sperare e, dirò di più, di credere che molta parte dell'opposizione sia risoluta a non seguire coloro, che nuovi scandali persuaso che il paese dovolessero spingerla a nuove seccessioni, a manda ed attende ben altro lavoro dai suoi rappresentanti.

Le manifestazioni prossime dei principali uomini dell'opposizione non sono, forse, completamente rassicurante al riguardo, se dobbiamo dare credenza a ciò che ci scrivono i giornali loro amici.

Il discorso Zanardelli, per esempio, al circolo liberale di Brescia, le confidenze Giolitti al corrispondente della *Gazzetta del Popolo* non accennano ad intendimenti di pace, ma neppure suonano eccitamento della guerra. Le stesse dichiarazioni Pantano, riprodotto anche dal *Giorno*, sono parse così involutte ed oscure che il giornale *leader* dell'opposizione se ne mostrava assai poco soddisfatto.

Ma se i capi si sono mantenuti riservati salvo a prendere norma dalle vicende, non altrettanto hanno fatto i gregari ed il maggior numero di questi, tanto nel campo Zanardelliano quanto, e più, nel campo Giolittiano, — assai piccolo in verità — è assolutamente contrario alla ripresa dell'ostruzionismo col pretesto del regolamento.

E' vero sì che i pochi spesse fiate hanno trascinato i molti e non mi stupirei troppo se ciò accadesse anche questa volta e se vedessimo i Talamo, i Lo Jodice i Coccoortu, i Gallimberti rimorchiare il Zanardelli ed il Giolitti e *ricondurli* sull'Aventino. Ma, fino a prova contraria, devo giudicare uomini e situazione quali appariscono oggi e non quali potranno essere domani.

Or bene, tutto valutato, tutto sommato, non sembra arrischiato, ora come ora, prevedere una ripresa legislativa calma e, ciò che più importa, proficua agli interessi autentici e generali del paese.

— Come informai, da tempo, i vostri lettori, nessuna quistione irritante, la quale possa dividere, sarà posta sul tappeto dal governo in questo ultimo scorcio della Sessione: bilanci nella seduta del pomeriggio, leggi economiche in quelle del mattino.

Intermezzo, la domanda di un breve esercizio provvisorio, non essendo presumibile che entro il 30 giugno i bilanci sieno discussi ed approvati dalle due camere; domanda, che provocherà quasi certamente una discussione ed un voto politico. E' naturale che il Ministero non attenda l'ultim'ora per presentare la domanda di esercizio provvisorio. Se le mie informazioni sono esatte, la domanda sarà fatta poco dopo che la Camera avrà iniziato l'esame dei bilanci, che si suppone di poter principiare non più tardi del 20 maggio.

Le relazioni in pronto alla ripresa dei lavori saranno due, cioè quelle sul bilancio della guerra e sul bilancio della finanza; ma altre seguiranno a breve intervallo.

Ma se contro ogni aspettazione, l'ostruzionismo violento riavesse il sopravento ancora e mettesse la Camera nella impossibilità di legiferare, quali risoluzioni potrebbe o dovrebbe prendere il governo?

Fallito anche l'esperimento della riforma regolamentare, una sola via, credo, resterebbe aperta al Governo ed alla maggioranza, quella di appellarsi al corpo elettorale contro le violenze dei pochi.

Ma di questa eventualità, alla quale dovrebbero opporsi tutti i partiti sinceramente costituzionali, è prematuro discorrere. La esaminerò a momento più propizio, quando cioè gli umori, coi quali diversi gruppi d'opposizione si accingono a ritornare alla Camera, saranno meglio delineati.

Avete notato che mi sono astenuto di parlare del gruppo Rudinì, sebbene anche in esso serpeggi il dissidio. — La ragione cercatela sul lago di Garda — Il silenzio mi pare doveroso riguardo al dolore domestico del suo capo; dolore che si impone a tutti gli uomini di cuore.

A Palazzo Madama
L'approvazione del progetto per le derivazioni di acque pubbliche

Ci telegrafano da Roma, 3 Maggio, sera:

PRESIDENZA del pres. Saracco.

Si apre la seduta alle ore 4 pom.

Continua la discussione del disegno di legge sulle derivazioni di acque pubbliche.

LACAVA, ministro, propone una nuova formula per l'articolo 13 lasciato ieri in sospeso; fa alcune osservazioni il sen. Pellegrini, per cui si concorda un nuovo testo che viene approvato.

Si approvano quindi con lievi modificazioni gli altri articoli del progetto compresi quelli lasciati in sospeso.

Il senato stabilisce che domani cominci la discussione sul progetto contro i matrimoni illegali.

La seduta però comincerà alle 2.30 pom.

Note al Senato

Ci telegrafano da Roma, 3 Maggio, sera:

(*mg*) Oggi assistevano alla seduta del Senato circa 150 senatori venuti principalmente per partecipare alla discussione del progetto Bonasi che principierà domani.

La maggioranza è favorevole al progetto Bonasi Anche Pessina lo appoggia.

La discussione sarà degna dell'alto consesso. Sono inscritte per parlare tutte le notabilità giuridiche.

Il Ministero non vuole proroghe

Ci telegrafano da Roma, 3 Maggio, sera:

(*mg*) Stamane ebbe luogo l'ordinaria relazione dei Ministri al Quirinale. Fu brevissima. Erano assenti i Ministri Salandra e Sangiuliano.

Domattina si terrà consiglio dei Ministri. Corre insistente la voce che il Ministero inclini a prorogare la Camera ai primi di Giugno, non essendo pronta la nuova aula.

Secondo quanto si afferma non soltanto il Ministero non prenderà alcuna iniziativa della proroga, ma si opporrà se la proposta partisse dalla Camera desiderando assolutamente di evitare un lungo esercizio provvisorio dei bilanci.

La riconvocazione della Camera rimandata al 4 giugno?

Telegrafano da Roma, al *Resto del Carlino*:

Si vocifera che, stante l'impossibilità che la nuova aula sia pronta pel quindici corr., la riapertura della Camera debba rimandarsi al quattro giugno, nel qual giorno si presenterebbe il progetto per l'esercizio provvisorio del bilancio.

A questo proposito avrà luogo ,quanto prima, un consiglio della presidenza della Camera e ciò perchè si ritiene materialmente impossibile che i deputati col caldo che fa (oggi a Roma vi fu caldo enorme) si debbano riunire nuovamente, sia pure per una quindicina di giorni nell'auletta.

I servizi pubblici

Ci telegrafano da Roma, 3 Maggio, sera:

Il Ministro Pelloux, secondo la *Corrispondenza politica* conferirà al Deputato Lucchini l'incarico di riprendere gli studi intorno alla municipalizzazione di alcuni servizi, pei quali l'on. Carcano, quando era ministro delle Finanze, aveva nominato una commissione presieduta dal deputato di Verona.

Fu appunto l'on. Lucchini, che vedendo come qualche città si dibatte nella questione della municipalizzazione di alcuni servizi pubblici e come l'idea faccia cammino, espresse il desiderio al Min. Pelloux che siano ripresi gli studi rimasti interrotti dopo che Carcano ebbe lasciato il portafoglio delle Finanze.

Evidentemente lo Stato sta preparando per la mania di seguire la corrente la rovina dei bilanci comunali!! — Saremo facili profeti.

Pensione ai veterani

Ci telegrafano da Roma, 3 Maggio, sera:

Con odierno decreto reale su proposta del ministro del tesoro venne assegnata una pensione ad altri 1851 veterani del 1. giugno, corrente anno. Così si è provveduto a tutti i veterani della classe 1827, costituenti il numero maggiore. Appena sarà possibile si provvederà sollecitamente alle assegnazioni per veterani delle classi successive.

Ricorso contro l'onor. Nofri

Ci telegrafano da Roma, 3 Maggio, sera:

(*mg*) Il Procuratore generale della corte d'Appello è ricorso in cassazione contro la recente sentenza della corte che assolveva l'on. Nofri dal reato di corruzione di pubblico funzionario ritenendolo soltanto responsabile di propalazione di documenti destinati a rimanere segreti.

Per il monumento a Vittorio Emanuele

Ci telegrafano da Roma, 3 Maggio, sera:

(*mg*) Oggi l'on. Lacava firmò la convenzione per l'espropriazione del palazzo Torlonia, che deve essere demolito a causa del Monumento a Vittorio Emanuele per il prezzo di lire 3.400.000. Anche le trattative per l'espropriazione del palazzo Venezia sono prossime alla discussione.

Il generale Dal Verme

Ci telegrafano da Roma, 3 Maggio, sera:

(*mg*) Il Generale Dal Verme recasi a Londra per studiare la guerra nel Sud-Africa, non consentendogli l'età di seguire le operazioni personalmente nel Transwaal.

I pellegrini a Roma

Ci telegrafano da Roma, 3 Maggio, sera:

Anche oggi arrivarono treni carichi di pellegrini e non si trova più una stanza in alcun albergo, fino nei più lontani dal centro. Il pellegrinaggio austriaco occupa sempre i migliori alberghi.

Le nuove iscrizioni di pellegrini aumentano ogni giorno in modo da far temere che possano mancare gli alloggi.

Per maggio si prevedevano dapprima 50.000 pellegrini, poi 70.000, poi 100.000 ed oggi anche questa cifra è inferiore alle richieste.

Un concorso formidabile, si prevede per gli ultimi tre mesi dell'anno.

Per gli insegnanti nelle scuole secondarie tecniche

Ci telegrafano da Roma, 3 Maggio, sera:

L'on. Morandi Luigi è stato confermato nell'ufficio di relatore del disegno di legge già approvato dalla Camera e modificato dal Senato per gli stipendi ai professori dele scuole ed istituti tecnici e per gli altri provvedimenti, e presentato alla presidenza della Camera nella propria relazione.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Ci telegrafano da Roma, 3 maggio, sera:

Leporini, aggiunto al Tribunale di Udine è richiamato a Este; Fonti Besso, pretore al 3 mandamento di Venezia è nominato giudice a Legnago; Ciotto uditore a Padova è destinato vice pretore a Vestone; Calvi, giudice a Udine in aspettativa, è confermato; Bargna, cancelliere alla Pretura di Dolceacqua, e collocato in aspettativa; Moisè è decaduto dall'ufficio di notaio ad Asta.

Sono accettate le dimissioni del sacerdote Businaro dalla carica di sub-economo a Polesella; è concesso l'*exequatur* a monsignor Bacilieri, il quale è nominato coadiutore di diritto nella futura nomina del Vescovo di Verona.

ANCORA IL 1° MAGGIO

Le notizie ricevute da tutte le parti d'Italia e dall'estero confermano precisamente quello che noi abbiamo scritto ieri intorno al nuovo aspetto assunto da questa festa delle rivendicazioni proletarie, aspetto che viene a sopire le diffidenze e i timori delle classi borghesi e dirigenti mentre consolida maggiormente lo scopo finale del proletariato, quello cioè dello sciopero generale.

Qualche discorso sbiadito, qualche conferenza retoricamente anemica, qualche passeggiata più o meno imbandierata, qualche bicchierata con vino annacquato, ecco ciò che resta nelle apparenze esteriori del giorno pauroso in cui avrebbe dovuto dichiararsi la rivoluzione sociale.

Parigi che l'inventò, Parigi, nella sua grande preoccupazione della Mostra, è la prima a seppellirlo. Il comitato generale socialista, in apposito manifesto, dice che il giorno 1 deve essere assorbito dal giorno 6, perchè tutta l'azione socialista si deve concentrare sulle elezioni municipali indette per quest'ultimo giorno.

E basta. Nessuna allusione al riposo affermativo de' lavoratori del mondo, nessuna scorpacciata, nemmeno la più modesta sbornia; lavoro come in tutti i giorni e preparativi elettorali; il *compagno* non deve fare altro che esercitarsi a votare; la felicità del genere umano riposa in fondo a quell'urna che rappresenta il vaso di Pandora a rovescio.

Questa trasformazione dalla primitiva enfasi fragorosa alla odierna praticità tranquilla suggerisce però ad altri giornali, come ad esempio il *Don Marzio*, preoccupazioni e consigli di vigilanza simili a quelli che noi esprimemmo ieri.

« L'idea dela rivoluzione a scadenza fissa », scrive il *Don Marzio*, « è abbandonata, resta l'idea di un movimento, prima individuale, poi collettivo e simultaneo, che i compagni preparano, così nel vecchio come nel nuovo mondo. Mai la quistione degli scioperi ha presa una forma così petulante e così acre: nemmeno nelle epoche più tristi delle crisi carbonifere a Charleroi ed altrove. Il nord della Francia è in attività come il nord di America; e pare che, tanto nel mondo di qua, quanto nel mondo di là; vi sia una parola d'ordine tra gli scioperanti e che questa parola sia tratta dal vocabolario socialista. Parola d'ordine che s'ispira all'odio tra le varie classi sociali. »

E giustamente il giornale napoletano conclude:

« Nè l'abrogazione di questo giorno annualmente festivo deve rassicurare le classi dirigenti, quasi si trattasse di un abbandono del programma rivoluzionario: no, ogni giorno, di qualsivoglia mese potrebbe funzionare da primo maggio: basta un nuovo Guesde per trasportare a giugno o a luglio il maggio e relative affermazioni sociali: a parte la scadenza fissa, giacchè non è scritto che il socialismo internazionale abbia l'obbligo di far precedere i propri scoppi da una dichiarazione di guerra, dicendo all'iniqua borghesia: « Guarda che ti accoppo; ti faccio saltare o ti sospendo alla lanterna! »

Il primo maggio è morto, resta il due, resta il tre, restano tutti i trecentosessantacinque giorni del calendario — trecentosessantasei ne' bisestili — che possono prestarsi benissimo alla faccenda di trasformare il vecchio mondo, col petrolio o con la dinamite, importa poco!

Sapete che cosa disse Demostene agli Ateniesi in festa per la morte di Filippo?

— E' diminuito di un solo l'esercito che vi sconfisse a Cheronea.

Proprio così.

Un complotto tentato pel 1 maggio?

A titolo di cronaca togliamo la seguente notizia della *Agenzia Italiana:*

« La tranquillità, con cui trascorse dovunque la giornata di ieri, è stata soddisfacente sotto ogni rapporto sebbene qualche cosa si fosse ordito perchè accadesse il contrario. Nei ritrovi di Roma fu notato un fatto singolare; l'unico grido persistente di alcune riunioni operaie e popolari fu quello di *Viva Milano*.

Non era a caso che lo si profferiva. Giorni sono vi era stata una riunione di varii deputati di Estrema sinistra a Milano e sulle deliberazioni di queste riunioni si era imposto il più scrupoloso segreto.

Ciò malgrado si seppe che quella riunione aveva avuto lo scopo di iniziare col 1 maggio un'agitazione cominciando da Milano, dove credevasi l'ambiente più favorevole, per diffonderla in tutto il paese.

Il grido di: *Viva Milano*, doveva essere la parola d'ordine perchè il movimento iniziato nella capitale della Lombardia si diffondesse nel resto del paese.

Il governo che era minuziosamente informato di questo piano aveva preso i provvedimenti opportuni, ma non ve ne fu bisogno. »

La guerra nell'Africa del Sud
Un successo e un insuccesso dei boeri

LONDRA, 3 maggio, ore 5 pom. — Il *Times* ha da Berga'farm in data del 30 aprile: Credesi che Ollivier ripiegò su Smithfield; un altro « commando » boero trovasi a Leewriver.

La *Morning Post* ha da Tabanchu: « Nel combattimento del 28 aprile i boeri si impadronirono di una cantina di Dickson e di parecchi carri; la retroguardia di Dickson dovette ritirarsi sotto un vivo fuoco di fucileria e ciò ha compromesso la situazione del generale Hamilton, che dovette ripiegare su Tabanchu. »

Roberts telegrafa da Bloenfontein 2: « Il generale Hamilton riportò il 1 corrente un considerevole successo sloggiando i boeri dalla forte posizione di Hautuck. Gli nglesi ebbero leggiere perdite e il nemico si disperse in tutte le direzioni, principalmente a nord e a est.

I boeri ebbero dodici morti e quarantuno feriti appartenenti per la maggior parte alla legione straniera; perdettero anche 26 prigionieri.

La divisione di Hamilton è attualmente accampata a Jacobrust.

Il totale ufficiale delle perdite inglesi ascende finora a 16073 uomini; questa cifra non comprende però i feriti e i malati curati negli ospedali del sud Africa.

CRONACA ESTERA

L'on. Salandra a Parigi

Ci telegrafano da Parigi, 3 maggio, sera:

Il ministro Salandra rinviò a sabato la sua partenza. Stamane egli visitò i depositi e i magazzini di vino sul *quai* di Saint Bernard e sul *quai* di Bercy, cordialmente accolto dai capi delle case importatrici, coi quali si intrattenne sui modi di agevolare l'importazione in Francia dei vini italiani.

Accompagnava l'on. Salandra il presidente del sindacato Kester, messo a sua disposizione dal ministro del commercio Millerand.

L'Imperatore d'Austria a Berlino

Ci telegrafano da Vienna, 3 maggio, sera:

L'Imperatore è partito stasera per Berlino, via Slesia, accompagnato da Goluchowsky e Beck e da numeroso seguito e acclamato alla stazione da gran folla.

Apertura del congresso brasiliano

RIO JANEIRO, 3 maggio, ore 11,45. — Il congresso si apre oggi.

Il messaggio presidenziale dichiara che i rapporti internazionali sono eccellenti, che continuano i negoziati con l'Italia e anche con la Francia circa il dazio del caffè.

Promette economie, quantunque siano difficili, spera che si possa riprendere il pagamento dei debiti esterni in denaro metallico nel termine stabilito ,dichiara infine che la situazione finanziaria interna è migliore.

Una cospirazione al Brasile

Sulla cospirazione ,scoperta al Brasile verso la metà di Marzo, e il cui fine era di destituire l'attuale presidente della repubblica, dottor Campos Salles per cambiare il regime attuale, si hanno i seguenti particolari:

Alcuni ufficiali subalterni della brigata di polizia, malcontenti dell'attuale stato di cose, risolsero, in occasione dello sciopero dei cocchieri di carrozze e di tramways, durato tre giorni, di provocare coll'aiuto dei cocchieri, degli impiegati dei tramways e degli operai della ferrovia centrale, una rivolta destinata a far cadere il governo ora esistente.

Il presidente, dottor Campos Salles, doveva essere fatto prigioniero unitamente al ministro della guerrara, generale Medeiros de Mallet, ed un comitato esecutivo ,composto di elementi repubblicani e monarchici, doveva essere istituito provvisoriamente fino a che una Costituente avesse deciso sulla forma di governo da adottarsi. Malgrado la difficoltà del piano, i cospiratori trovarono l'appoggio dei monarchici, tenendo, il 19 febbraio, una prima adunanza nella casa di un certo dottor Vieira, nella quale vene fissata la data e i particolari della sollevazione, distribuendo anche le parti destinate ad ogni cospiratore.

Per raccogliere il denaro necessario all'impresa, l'agitatore principale ,signor Costa Mendes, si mise in rapporto con due legittimisti conosciutissimi, antichi ministri sotto l'impero.

Dalle confessioni di Costa Mendes, i monarchici avevano l'intenzione di unirsi all'opposizione, fortissima del resto, della stato di Rio, e di attirare poi anche gli altri Stati, e primo fra essi, quello di Rio Grande del Sud.

Dalle deposizioni di un altro membro del complotto, intere divisioni di fanteria, di cavalleria e della polizia, gli allievi della scuola militare e un distaccamento di imarinai, avrebbero partecipato alla rivolta, che doveva scoppiare il 21 marzo, quando uno dei cospiratori chiese una dilazione per ottenere l'adesione di un personaggio influentissimo.

Questo ritardo fu il principio della fine .La polizia ebbe sentore della cospirazione ed arrestò alcuni cospiratori, i quali dissero non solo ciò che sapevano, ma anche molto di più. Stando al loro dire, il presidente doveva, dapprima, essere arrestato durante il tragitto da Petropolis e Rio de Janeiro, ma siccome questo progetto fu riconosciuto irrealizzabile, venne deciso di impadronirsene nello stesso Petropolis, nella sua residenza estiva.

I monarchici compromessi ,negano ogni cosa, ed è impossibile ottenere da essi la minima confessione, nemmeno in seguito ai confronti eseguiti.

Quantunque tale cooperazione abbia per se stesso un relativo interesse, pure è indizio sintomatico del malcontento che serpeggia in tutto il Brasile per la criticissima situazione economica e finanziaria in cui si trova, e dovuta agli errori e all'inettitudine degli uomini che si succedettero nel suo governo, dalla proclamazione della repubblica, nel novembre del 1889 fino ad oggi, e che ridussero in sì tristi condizioni una nazione che, soto l'Impero, era giunta all'apogeo della sua grandezza.

Varie

PORTO SAID, 3 maggio, ore 12 pom. — Il porto è stato dichiarato infetto da peste.

WASHINGTON, 3 maggio, ore 12 pom. — La Camera approvò il bill relativo al canale di Nicaragua.

— 201 cadaveri furono estratti sinora dalle miniere di Schofield .

. Secondo le ultime notizie, il numero dei morti sarebbe di 250, ma è possibile raggiunga i 300.

Il viaggio del Principe di Napoli

Ci telegrafano da Milano, 3 Maggio, sera.

(*balz.*) Oggi alle 12.27 giunse a Milano il Principe di Napoli, diretto a Berlino. Sebbene viaggiasse in forma privata, aspettavano alla stazione il generale Osio che fu suo precettore e che ora comanda questa divisione militare, il colonnello dei carabinieri con altri ufficiali della stessa arma, il questore Ceola con alcuni funzionari di P. S. il comm. Kossenlht, vice direttore della Mediterranea. Il Principe ricevette nel terazzino dello sleeping con il generale Osio e strinse la mano al Comm. Kossenlht; poi accompagnato dal generale Brusati, dal colonnello Rabaglio e da un capitano, salì nel direttissimo del Gottardo, prendendo posto nel salone Restaurant. Ripartì alle 12.45.

Il Principe appariva di floridissimo aspetto.

Banchetto in onore del Duca di Genova

Ci telegrafano da Napoli, 3 Maggio, sera:

Stasera alle ore 20 nel circolo dell'unione presieduto dal Principe di Sirignano vi è un banchetto di 120 coperti in onore del Duca di Genova. Intervengono gli ammiragli Palumbo, Coltelletti e Mirabelli, 48 ufficiali della squadra.

IL GENERALE ROSAROLL
nella rivoluzione del 1820-21 in Sicilia

Nel martirologio italiano, tanto ricco di uomini forti e di azioni gloriose, si rinvengono figure scultorie, meritevoli non solo di essere ricordate a titolo di venerazione, ma di vivere perennemente con i figli di nostra gente, di campeggiare magnifiche sull'orizzonte della patria come divinità a cui spetta un culto fervidissimo ed assiduo, come segnacoli di onore e di eroismo, come esempii altissimi di come si debba amare, servire, difendere la patria. In questo pantheon di atleti dell'animo si eleva per robustezza di qualità morali, per adamantina tempra di cittadino e di soldato, Giuseppe Rosaroll; un tale nome suona intensamente caro a noi veneziani, imperocchè un altro Rosaroll, Cesare, figlio del sunnominato, fieramente combattè in queste nostre dilette lagune, nel manipolo di eroi che stretti attorno al vecchio leone di San Marco tentavano di opporre un'argine all'infuriare delle inasprite bramosie teutoniche.

Di Giuseppe Rosaroll parla con dottrina ed accuratezza in una recente memoria (1) il professore Francesco Guardione; la maschia figura del generale sorge dalle pagine del pregevole libro, imponente, integra, palpitante di vita, e numerosi documenti raccolti nella seconda parte della monografia danno robusto affidamento della verità dello studio, demolendo al tempo stesso alcune calunniose versioni, che per furore partigianesco o per volgare arte di animi pusilli erano state lanciate a danno del nostro eroe. Alta lode quindi va data al Guardione; poichè egli non solo geniale opera di storico sincero volle compiere, ma altresì nobile azione di cittadino e poeta.

Allorchè Ferdinando 1. ritornò dal congresso di Lubiana con i cinquantamila austriaci del Frimont per distruggere quella costituzione che tre mesi innanzi aveva largito ai suoi popoli e solennemente giurata sulla santità degli altari, in Sicilia un nucleo di carbonari tentò di reagire contro la fellonia del Sovrano e l'invasione degli stranieri nel reame. Il giorno 26 marzo del 1821 a capo di quei generosi si pose intrepidamente il comandante della divisione militare di Messina, generale Giuseppe Rosaroll; ma all'insurrezione di Messina non si unirono altre città dell'isola, alcune per timore della sanguinaria ira borbonica, altre, e Palermo in ispecie, perchè speravano, mantenendosi tranquille, di sottrarsi all'insopportabile dipendenza dal governo di Napoli. Col Rosaroll si abboccò Alessio Fasulo, ardente patriotta, appartenente *a famiglia nella quale inestinguibile e feroce ardeva l'odio per i Borboni;* con una missione segreta ricevuta dal generale, il Fasulo parte il 27 per Palermo; ma sorpreso a Termini è arrestato dal tenente colonnello Palmieri e consegnato al generale Nunziante comandante dell'isola, il quale lo rinchiude nelle prigioni di Palermo, da dove non uscirà che per passare in quelle di Messina ad attendervi una terribile condanna.

Intendimento del Rosaroll in tanto naufragio di speranze, in sì crudele crollo di fedi, nella vergogna che da ogni lato saliva come una marea limacciosa e putrida, era di penetrare in Calabria con le truppe delle provincie non occupate dagli austriaci, formare ivi una base di operazione per muovere sicuramente contro gli stranieri per iscacciarli dal regno, e sia pure con gran gettito di sangue generoso sostenere e consacrare la costituzione. Ma ahimè, tanta virilità di proposito rimase una sterile brama nella prostrazione morale che incombeva sul popolo delle due Sicilie a guisa di un giogo più tormentoso assai di quello politico; e contro l'animoso Rosaroll si schierarono gli stessi militari, che « abiurati i principii d'onore, lacerati dal Re i patti sociali, all'appressarsi delle soldatesche invaditrici, di tutto dimentichi », chinarono il capo alla servitù ed all'oppressione.

...

Giovanni Mastrojanni, corriere postale, il 28 riceve da Rosaroll due plichi da consegnarsi in Palermo, uno al generale Nunziante, comandante delle armi in Sicilia, e l'altro al collega Guillamat; ma il corriere viene arrestato per via e condotto dinanzi al Nunziante, che dopo avere tentato invano strappargli confessioni, lo imprigionava. Malgrado i primi insuccessi il Rosaroll non si sgomenta; si mostra anzi attivissimo, ardimentoso, procedendo nel suo lavorìo in nome dell'*Armata costituzionale di Sicilia e Calabria;* al comandante della flottiglia di Messina ordina di corrispondere con lui solo, onde imprimere al moto unità di comando; al colonnello Celentari, comandante le truppe in Palermo, scrive di porsi subito alla testa di alcuni reggimenti e di piegare in Messina; ingiunge al medesimo colonnello di arrestare il Nunziante, che cospirava contro la libertà, tradurlo a Messina ove una corte speciale lo avrebbe giudicato; ed infine spedisce a Milazzo il capitano Palitari colla delicata missione di tenere desto in quel presidio l'amore per le libere istituzioni. Ma fra tanta assiduità di lavoro, fra sì fervido entusiasmo patriottico giunge al Rosaroll una sconfortante lettera dei calabresi, i quali si dichiarano ostili alla rivoluzione, paghi a « —sottomettersi all'ordine delle cose cambiato, nella stessa guisa che pochi mesi avanti erano stati presti ad abbracciare la costituzione. — »

A sì inaspettato sfacelo concorrono quegli stessi ufficiali che dapprima audacemente in Messina si erano stretti al Rosaroll; neppure essi ora si mantengono saldi nelle idee e nei sentimenti liberali. Pavidi della sinistra piega, che assumono le pratiche insurrezionali, memori delle efferatezze con cui l'inumano Borbone reprimeva ogni tentativo di riscossa, si radunano nella cittadella di Messina, e proclamano ignobilmente il decadimento dal potere del loro capo, affidando in suo luogo il comando al generale Collereale. Dinanzi al basso sacrificio della libertà compiuto dagli uomini d'arme, viene meno il coraggio anche nei cittadini, che vedono sfumare ogni speranza di respingere le armi nemiche e di sfuggire alle durezze di un governo di arbitrio. Giuseppe Rosaroll, vistisi da ogni lato mancare gli amici, non potendo più mandare ad esecuzione i suoi fieri, magnifici disegni si rifugia colla famiglia sopra un legno inglese.

L'abortita rivoluzione costò gravi pene a quelli fra i principali promotori di essa, che non ebbero modo o tempo di allontanarsi. Giuseppe Ro-

(1) FRANCESCO GUARDIONE — *Il generale Giuseppe Rosarol nella rivoluzione del 1820-21 in Sicilia* (con carteggi e documenti inediti) Palermo — Alberto Reber — 1900

saroll, condannato a morte, riparò in Ispagna, ove nel 1822 e nel 1823 combattè da prode contro gli avversari del regime costituzionale, ed in ispecie contro l'esercito francese, comandato dal duca di Angoulème. Ma caduto anche nel suolo iberico ogni labaro di libertà, il Rosaroll corse in Grecia, ove si erano raccolti numerosi i forti e gli onesti, ove dovevano mandare gli ultimi bagliori le plutarchiane anime di Santorre Santarosa e di Giorgio Byron. Ma la gioia di trovarsi fra tanti gagliardi sostenitori della dignità dei popoli fù di breve durata per il Rosaroll; poichè lo colse un'inesorabile morbo che spegnevalo a Napoli di Romania il 2 dicembre del 1825.

Alle turbe di coloro che oggi si affannano ad isterilire le anime con la diffusione di sentimenti fiacchi, alle orde dei fanatici, o pseudo-fanatici, che anelano distruggere per iscopi meschini e vergognosi, per impulsi di arida, perniciosa, falsa pietà quanto i martiri delle generazioni che ci precedono hanno con magnanimi sforzi compiuto, il Guardione rivela come pulsino i cuori dei veri uomini virtuosi e grandi, quali sieno le cause sante che meritano difesa non soltanto colla facile arma delle parole, ma ponendo cavallerescamente allo sbaraglio privilegi, ricchezze e vite. L'esempio del nostro ardito autore incuori altri dotti animosi, ed in luogo di produrre opere letterarie vane ed insulse, prive di energìa, anemiche di concetti, meschine di sentimenti, insegnino alla gioventù i nomi dei generosi, che si offrirono vittime per il trionfo della patria, rievochino le memorie di coloro che serenamente per l'Italia nostra spirarono sui campi e sulle forche, scrutino in quelle gloriose vite narrandole con parole solenni ed alte, che suonino rampogna ai malevoli ed agli infingardi, conforto agli audaci, vessillo ispiratore di fede, di tenacia, di vigorìa, d'amore per i venturi,

ARGANTE

Le meraviglie del globo celeste

all'Esposizione di Parigi

Il dottor Cimino corrispondente del *Corriere di Napoli* manda al suo giornale le seguenti interessanti informazioni su una delle meraviglie che si avranno all'Esposizione:

Nelle precedenti corrispondenze vi ho accennato che le attrazioni, subendo come tutte le altre cose umane l'azione trasformatrice del tempo, si sono inspirate questa volta a soggetti niente affatto banali. La scienza vi predomina ma con criterii popolari, come nelle biblioteche a 25 centesimi il volume. Al Campo di Marte fa da custode Minerva v'è il regno dell'astronomia e della matematica, l'aerostatica, la nautica.

Archimede ai tempi suoi si sarebbe contentato con un semplice punto di appoggio di sollevare la terra ed il cielo. L'architetto Galeron — in questo nome di consonanza greca c'è come una predestinazione — senza la leva infinita che sarebbe occorsa all'inventore degli specchi ustorii, non solamente è riuscito a sollevare il globo celeste, ma a situarlo su di... una terrazza, sostenuta da quattro piedi in muratura congiunti ad arco, in modo da permettere ai visitatori l'orgogliosa soddisfazione di passeggiar liberamente sotto la sfera celeste. La sfera è gigantesca. Il suo diametro è di 46 metri. In cima una terrazza belvedere alta 60 metri dal livello del suolo fa ammirare in tutta la sua magnificenza la prospettiva del Campo di Marte. Esternamente la sfera è decorata di grandiose figure astronomiche e mitologiche, che la sera, per una ingegnosa combinazione di luce, producono un effetto sorprendente.

Lo zodiaco, che ci si era rappresentato fin ora come una fascia sferica ideale, qui circonda realmente la terra, e rappresenta qualche cosa di veramente reale: un doppio cammino dove gl'individui umani sono aggruppati in rapporto alle costellazioni di cui sono il simbolo fedele. Noto a caso i magistrati sulle *Bilance*, gli stoccatori al *Sagittario*, molti divorziati al *Capricorno*, al *Cancro* i congressisti, i siamesi allo *Scorpione*, e così via via fino alla costellazione della *Vergine* parigina dove non c'è nessuno!! Eccovi già la prima grande utilità della sfera celeste: a sentire gli astronomi per percorrerla tutta intiera occorrerebbero mille giorni di marcia a 40 chilometri al giorno: invece qui dieci minuti son sufficienti, anche volendo di tratto in tratto bere qualche « bok » lungo il percorso!

Ma andiamo a visitare i pianeti, i quali, come sapete, anche nei più immensi percorsi non possono oltrepassare l'orbita dello zodiaco. Per mezzo di ascensori elettrici si ha l'accesso ad una seconda sfera, di trentacinque metri di diametro. Siamo al centro del mondo planetario. Scusate se è poco! Tutto intorno lo spazio infinito turbante e misterioso... Nel firmamento immobile brillano il sole, moventesi sulla sua elittica, le stelle, le nebulose, e le comete erranti, figurate da ampolle elettriche di forme e colori differenti. Nel mezzo la terra.

Come gli eroi di Verne, penetriamone il centro. Otto metri di diametro formano una superficie abbastanza spaziosa. Cento persone vi trovano comodamente posto. Il movimento di rotazione diurna è perfettamente reso. Il fenomeno dell'eclissi è magnifico. Uno spettatore che metta il naso fuori della sfera terrestre lo vedrà riprodotto in ombra a guisa di montagna sulla faccia della Luna!!

Durante la visita alla sfera celeste un grande organo, unico nel suo genere, fa sentire i suoi accordi. Quest'organo suona meccanicamente. Al programma, musica inedita di Saint Saen, che da qualche giorno per le attribuzioni melodiche che gli sono state affidate nella *Sfera Celeste* è divenuto più noto sul *boulevard* sotto il nome di *Divino Maestro!* E — spiegatevi i perchè — è sopratutto la sera che il *Cielo* sara il *rendez-vous* preferito dell'elemento cosmopolita e dell'elemento *etereo* femminino.

CRONACA ITALIANA

Pel giubileo del prof. Luciani

Ci telegrafano da Roma, 3 Maggio, sera:

(*mg*) Oggi i professori dell'Università con l'intervento del min. Baccelli e dell'on. Manna festeggiarono all'Istituto fisiologico il Giubileo Professionale del professore Luciani, Rettore dell'Ateneo.

Parlando successivamente il prof. Fano, presidente del Comitato delle onoranze, il prof. Cugnoni, Todaro e lo studente Caracciolo.

Il prof. Colasanti presentò al festeggiato un volume di publicazioni eseguite nel suo laboratorio. I segretari dell'Università presentarono una pergamena artistica splendida.

A tutti rispose il prof. Luciani vivamente commosso.

Ultimo parlò brevemente il min. Baccelli, applicando al festeggiato con indovinata trovata, alcuni versi e orazioni in onore del classico Luciano.

Stasera la simpatica festa avrà un epilogo al ristorante Valiani.

Una conferenza dell'on. Chimirri

Ci telegrafano da Roma, 3 Maggio, sera:

La elevatissima conferenza sulla fine del secolo tenne l'on. Chimirri nell'aula Magna del Collegio Romano, presenti tutte le notabilità politiche attualmente a Roma e moltissime signore.

Detto delle conquiste del secolo morente nel campo intellettuale, morale e tsociale, toccò del socialismo, dimostrandolo irrealizzabile perchè è una negazione della coscienza atavistica, ed è contrario alla legge evolutiva e conchiudendo che il secolo il quale si chiude con la festa internazionale del lavoro non può legare al successivo il lievito dell'odio e la minaccia della lotta di classe.

Il processo di Viterbo

Ci telegrafano da Viterbo, 3 maggio, sera:

Avendo il P. M. replicato alla difesa, il dibattimento proseguì tutto oggi e il presidente rinviò il riassunto a domani.

Cose Municipali

Ci scrivono da Ferrara, 3 maggio:

Crisi municipale. La Giunta di conciliazione si è dimessa. Il nuovo sindaco dott. Pietro Niccolini non ha ancora accettato il mandato perchè desidera di prendere una decisione allorquando il Consiglio comunale ,che è convocato per il giorno 8 corrente, avrà addimostrato quale orientamento intende prendere con la nomina dei nuovi assessori.

La crisi è di difficile soluzione, e si verrà probabilmente allo scioglimento del Consiglio.

PER L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE sugli infortuni del lavoro

Il 28 aprile ebbe luogo al Tribunale di Forlì la discussione di una causa interessantissima per le imprese aventi appalti o concessioni dello Stato, delle Provincie e dei Comuni.

Era imputato di contravvenzione all'art. 16 della legge 17 marzo 1898 sugli infortuni del lavoro il cav. Grasso direttore generale della Società che ha l'appalto dell'illuminazione a gas di Rimini, per non avere assicurato i suoi operai alla Cassa Nazionale Infortuni' avendoli assicurati invece all'*Ausonia* di Genova.

Il difensore avv. Casati, Sindaco di Forlì, sostenne non ammissibile la contravvenzione, prima perchè denunciata da un'autorità incompetente (il delegato di P. S.) poi perchè la legge del 1898 non contiene una sanzione penale per le infrazioni dell'art. 16.

Il Tribunale, ritenendo applicabile la sanzione contenuta nell'art. 21, condannò il Grasso alla multa di L. 4000.

Onorificenza ad una scuola

Nel concorso per la costruzione di casse di orologi venne aggiudicata la medaglia d'argento alla scuola d'arte e mestieri di Udine.

Così ci telegrafano da Roma.

L'AUMENTO della flotta germanica

La Commissione del Reichstag ha votato, con qualche restrizione che indicheremo più sotto, il grande progetto di legge per l'aumento della flotta germanica, di cui l'imperatore Guglielmo desidera e propugna la realizzazione con la tenacia, che è propria del suo carattere.

Il potente partito degli agrarii, che conta dei conservatori, dei cattolici, dei nazionali-liberali nelle sue file, ha opposto alla parte economica del programma una resistenza formidabile.

Ciò che aggiunge ardore alla lotta è lo stato di sovraeccitazione, nel quale si trova il pubblico germanico di fronte all'Inghilterra. Ora, vi sono appunto nella esposizione dei motivi del progetto di legge alcuni passaggi molto significativi destinati a sfruttare l'amor proprio del popolo germanico contro le ambizioni britanniche.

Non è dunque senza interesse di dire in che consista l'aumento progettato della marina germanica e che cosa ne risulterà per la potenza navale dell'Impero.

Nel 1898 una legge, detta del sessennato marittimo, doveva donare in sei anni all'Alemagna una flotta conforme alla sua politica estera.

Dopo le dichiarazioni fatte allora dal governo, importava che la marina avesse, nelle acque dell'Impero, una forza navale avente per base sedici corazzate di primo ordine con, ben inteso, incrociatori ed altre piccole unità corrispondenti.

Questa forza navale rappresentava, a dire del Governo Germanico, il massimo di ciò che gli era utile. E aggiungeva che forze superiori sarebbero state piuttosto dannose che utili, perchè avrebbero costituito un impedimento.

Dopo due anni da quelle dichiarazioni l'opinione dell'Imperatore — perchè è lui, come si sa, il grande iniziatore dell'impresa — l'opinione dell'Imperatore, dicevamo, si è modificata. Ciò che egli nel 1898 giudicava come il massimo, oggi non è più che la metà di quanto giudica indispensabile. E l'Ammiraglio Tirpitz, segretario di Stato alla Marina, domanda al Reichstag il raddoppiamento delle forze imperiali stanziate con la legge del sessennato.

Da che cosa proviene questo cambiamento di opinione?

La stampa francese, che premurosamente — se ne comprende il motivo — si occupa dell'affare, giudica che provenga dal fatto che la Germania vuol tener testa all'Inghilterra. Certo è la messa in pratica della nota frase del Bülow, altro Ministro di Guglielmo II. « le nazioni che non s'ingrandiranno sul mare, saranno ridotte nel secolo 20. al ruolo di comparse nell'ultimo piano della scena politica ».

Il programma del 1900, che si presenta come un semplice seguito, come un semplice svolgimento del sessennato, stabilisce che la Germania debba avere le due flotte offensive seguenti:

1. Per i mari d'Europa:

Corazzate di primo ordine	38
Incrociatori corazzati	8
Piccoli incrociatori	24
Grandi torpediniere	112

2. Per i mari lontani:

Incrociatori corazzati	12
Piccoli incrociatori	21

Tutte queste navi costituiranno le flotte offensive. Accanto a queste dovranno infatti figurare guarda-coste, torpediniere, cannoniere, cioè a dire, elementi di difesa.

Nel 1905 gli effettivi delle corazzate e degli incrociatori suindicati dovranno essere raggiunti numericamente, e quelle unità, che in questo periodo di tempo invecchieranno, dovranno essere rimpiazzate con altre di ultimo modello. Ma le previsioni sono stabilite in modo che nel 1916 non vi siano più in servizio, sotto bandiera Germanica, che delle navi dei tipi più perfezionati.

Di questo programma la Commissione non ha voluto approvare che la parte della flotta concernente i mari d'Europa. Alla flotta dei mari lontani essa si è mostrata contraria sotto la pressione degli agrarii.

Questi hanno vivamente rimproverato agli autori del progetto navale di impiegare come argomento popolare l'affermazione della necessità d'assicurare la marina mercantile, in particolare per l'importazione dei cereali e dei grani. Gli agrarii hanno respinto energicamente l'idea d'inondare il mercato straniero di grani a buon prezzo venuti dall'Estero.

I loro argomenti hanno trionfato e in luogo di 33 navigli per la flotta dei mari lontani, dimandati dal Governo, la Commissione non ne ha accordati che 7, cioè 3 grandi incrociatori e 4 piccoli.

Sarà necessario adunque che l'Imperatore torni novamente alla carica per ottenere la possente flotta d'oltre mare, di cui egli vuol dotare il suo paese. E si può esser sicuri *a priori* che egli non mancherà di rinnovare il suo tentativo presso il Reichstag.

Ma pur ridotto alle proporzioni attuali, il programma della Marina Germanica è molto importante.

Si vede anche dal fatto che ha già cominciato a suscitare apprensioni in quei paesi, ove più si è disposti a diffidare della Germania e a stare in guardia.

In Italia non siamo in questo caso. Ma però convien tener conto del gran movimento delle Marine Militari, che s'inizia col secolo e dobbiamo anche noi, una buona volta, provvedere in ragione delle nostre forze, se non vogliamo, secondo il detto di Bülow restare in fondo alla scena politica allo stato di semplici comparse.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Pei concorsi grandinifughi

Ci telegrafano da Roma, 3 Maggio, sera:

Al Ministero della Guerra studiasi una polvere speciale destinata agli spari contro la grandine da concedersi a prezzi miti ai consorzi grandinifughi e gli studi sono assai inoltrati, ma, per ora, non si fanno concessioni ai consorzi di polveri ordinarie.

Ci telegrafano da Roma, 3 Maggio, sera:

(*mg*) Oggi il generale Zanelli, sottosegretario alla guerra, l'on. Vagliasindi e il Senatore Vigoni di Milano, si riunirono per studiare i mezzi atti a rendere accessibile anche agli agricoltori meno agiati la pratica degli spari contro la grandine. Si decise di esaminare d'accordo col Ministero delel Finanze se sia il caso di ridurre la tassa di fabbricazione della polvere o se siail caso di creare un tipo di polvere a prezzo minimo. Sarà invitato a Roma per udirne il parere, il direttore della Società itäliana pegli esplodenti.

Navi in quarantena

Ci telegrafano da Roma, 3 Maggio, sera:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una ordinanza della sanità pelle provenienze Porto Said, la libera pratica dovrà concedersi dopo trascorsi sette giorni interi dalla partenza e i passeggeri sbarcati sottoporransi poi tre giorni per la sorveglianza sanitaria nei comuni di destinazione.

Facilitazione per i viaggi della Cirenaica e Soria

ROMA, 3 Maggio, sera. — In seguito alla istituzione delle nuove linee di navigazione per la Cirenaica e per la Soria, la « Navigazione Generale Italiana » allo scopo di agevolare i rapporti fra l'Italia e quelle interessanti regioni e concorrere con ogni mezzo allo sviluppo dei traffici sulle linee stesse, istituirà colla data del 1. Giugno p. v. in via di esperimento a tutto Dicembre 1900 dei biglietti speciali di andata e ritorno, a prezzi eccezionalmente ridotti dai principali scali italiani per i porti delle regioni stesse. Nei limiti della loro validità, fissata in mesi tre, i portatori di tali biglietti avranno facoltà di compiere, secondo le norme e condizioni che verranno indicate sugli stessi, più viaggi di andata e ritorno da e per gli scali della Soria e della Cirenaica, senza alcun aumento sui prezzi di passaggio.

Lavori pubblici nel Veneto

Ci telegrafano da Roma, 3 Maggio, sera:

(*ing*) Il Ministro ha autorizzato l'appalto dei lavori di manutenzione delle opere di difesa che presidiano le sponde e regolano gli alvei dei corsi d'acqua nel circondario idraulico di Padova per lire 293.000.

Borse di pratica commerciale all'estero

La nostra Camera di Commercio ed arti ha ricevuto dal Ministero di Agric. Indust. e Comm. un avviso di concorso a tre borse di pratica commerciale in piazze del Chilì della Cina e dell'India britannica.

Coloro che volessero avere altre informazioni circa le modalità del concorso potranno chiedere alla locale Camera di Commercio.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 4 maggio: S. Monica vedova.
Sabato 5 maggio: S. Pio V, papa.
Il sole si leva alle 4.58, tramonta alle 7.18.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

I TIPOGRAFI
Ancora fra operai e padroni
NOTA BENE

L'esposizione genuina dei fatti, che hanno accompagnato il cambiamento quasi completo di personale della nostra tipografia, ha prodotto una viva impressione in città, non per l'avvenimento, piccolo in se, ma per l'insegnamento generale che ogni persona di senno ha saputo ricavare, colla semplice riflessione delle conseguenze cui viene esposta la proprietà della tirannia cieca e brutale della mano d'opera.

All'on. Macola pervennero parecchie congratulazioni, anche dal di fuori, da stabilimenti tipografici importanti; e talune colla raccomandazione viva di non indicarne i nomi, essendo naturalmente pericoloso che i padroni (come fanno gli operai ad ogni sopraffazione ingorda), manifestino la loro soddisfazione per un semplice atto di energia e di riscossa contro i ricatti subiti dall'aborrito capitale!

Non sappiamo, se dai cenni di ieri, il pubblico abbia osservato un altro lato importantissimo della vertenza che è questo: — nel momento in cui parliamo tutti i fogli più importanti della regione sono *composti* da soci della *Federazione del Libro* con indirizzo notoriamente rivoluzionario. I partiti sovversivi sono adunque informati (e ne sappiamo noi qualche cosa) di tutto quanto li può politicamente e privatamente interessare. Nelle tipografie, segreti non se ne possono conservare più La tendenza evidente è intanto questa: arrivare con una organizzazione sapiente a impedire la pubblicazione di articoli politici, che turbino il lavoro rivoluzionario, oppure poter pubblicare (a scanso di peggio pei proprietari di giornale, come accadde nel recente sciopero dei compositori della Camera), quello che può aiutare meglio la causa della propaganda. Ora, che cosa avverrebbe se un bel giorno, in momenti di torbidi pel paese, si ostacolasse o si impedisse la pubblicazione di quei giornali, che possono portare una parola di incoraggiamento, di aiuto, che possono calmare gli allarmi o dare una esatta e non tendenziosa narrazione degli avvenimenti?

C'immaginiamo facilmente le condizioni di una città che resti senza luce per qualche tempo, come può accadere per lo sciopero dei gassisti; ma vi immaginate quelle che possono essere le condizioni di una città, come Milano, come Napoli, come Venezia, assolutamente all'oscuro di notizie, in momenti di torbido, mentre lo Stato è impotente coi suoi mezzi a far conoscere la verità?

Sono tutte cose che sfuggono alle menti dei nostri omettti parlamentari quasi tutti impastati di cioccolatta, che salgono al potere e spariscono, pensosi di una cosa soltanto; quella di risparmiarsi responsabilità e odiosità. Se così non fosse, a quest'ora la *Federazione del Libro*, o non esisterebbe, o avrebbe visto contrapporsi altre società aiutare, se del caso dal governo stesso, che anche nell'ultimo sciopero della Camera, per amore di quieto vivere, ha finito col lasciare cacciare fuori dallo stabilimento tipografico proprio quei tali operai che all'associazione rivoluzionaria, non appartenevano.

∴

A proposito. Sapete la causa dell'ultimo sciopero avvenuto nella tipografia della Camera? — A leggere i fogli di Roma obbligati quasi [illegible] quello che volevano gli operai, la gente semplice poteva credere che le differenze insorte fossero di ordine economico fra operai e proprietari. Invece non è così. C'erano parecchi operai che guadagnavano da *otto a dodici lire* al dì (con un giorno di riposo): uno di questi riscuoteva fino a cento lire alla settimana; tutti gli altri non guadagnavano meno di cinque o sei lire al dì; gli schiappini bene inteso, mentre (sia detto d'incidenza) l'abilità vera del compositore non consiste nella semplice occupazione materiale di tirar su righe, ma nel compiere con un certo senso artistico ben altri lavori. Ebbene, tutti questi grassi proletari, pei quali non sembrano mai sufficienti le istituzioni di beneficenza, (di cui tante persone collocate in difficile posizione sociale non possono invece approfittare), abbandonarono improvvisamente il proprietario causandogli enormi danni, sapete perchè? Perchè il proprietario, venuto su anche lui da operaio per forza di cervello e di lavoro, avendo un suo fratello disoccupato, osò applicarlo a una macchina linotype, venuta in quei giorni dall'Inghilterra! Il Colombo, (tale è il nome del proprietario della tipografia della Camera) non potè adunque applicare in casa sua, al lavoro di una macchina acquistata coi denari suoi, il proprio fratello! Il fratello non era socio della *Federazione*; quindi sciopero, e cioè danni enormi pel proprietario; e cioè il ricatto organizzato in permanenza. Sembrano sogni e sono realtà di tutti i giorni!

∴

Alla *Gazzetta* in questi ultimi anni ne accaddero pure di belline; e sì, che c'era chi sapeva farsi rispettare qui dentro.

Dieci anni fa, per esempio, gli operai ci imposero, pena lo sciopero, e senza preavviso, 6000 lire annuo di aumento di tariffa; convenne piegare, o rovinarsi. Ora si tentava quello che si è visto e fummo i soli a ribellarci e a resistere. Finalmente fra qualche mese si imporrà per tutti (a noi ce l'hanno già annunciato) la riduzione delle ore di lavoro.

∴

Aneddoti, alcuni fra i tanti, correnti:

— Un giorno un proto dice parecchie insolenze all'indirizzo di un redattore; è licenziato col suo bravo preavviso. Gli operai fanno sapere che non approvano il licenziamento; convenne riprenderlo.

— Un altro giorno il proprietario constata per la centesima volta, che tre operai mancavano al lavoro di *scomposizione* che deve farsi di giorno; in caso contrario la scomposizione avvenendo la sera, porta la spesa dell'illuminazione; oppure (caso pur troppo frequentissimo) l'operaio senza coscienza e arretrato di lavoro preferiva buttare nelle spazzature caratteri e composizione e tirar via. Lo sappiamo noi a tale proposito quello che abbiamo trovato fra ieri e ier l'altro di materiale nuovo (*comune e di fantasia*) cacciate per dispetto negli angoli più oscuri dello stabilimento con grave danno nostro!

Visti mancare adunque gli operai, che capitarono tre ore dopo, il proprietario ordina la trattenuta di una lira per uno, sul settimanale medio di trenta e più lire.

Alla scadenza della paga, tutto il personale dichiara all'Amministratore, che si rivuole la lira pei colpiti o si sospende il giornale.

— Due anni fa, il proto avvertiva il direttore del giornale, che per certi suoi articoli, *il piombo scottava sotto le dita*.

Ed eravamo sotto il regime delle leggi eccezionali, e la famosa *Federazione del Libro* era stata sciolta. Figuriamoci, se quelli articoli si sarebbero stampati poi!

Ci fermiamo qui; gli episodi narrati sono sufficienti, con quello che si è scritto ieri, a completare il quadro. Il giudizio va lasciato al pubblico. E il governo per suo conto aprirà gli occhi? Ahimè! lo temiamo! L'impero dei marzapani che la Camera improvvisa da oltre vent'anni a reggitori di Stato non è ancora presso il tramonto!

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 56

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell' ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

XXI

Frattanto l'impazienza del signor di Treville e di Roberto di Beaulieu non aveva più limiti.

La scomparsa prolungata di Germana diventava inspiegabile.

Il monitore ufficiale della navigazione aveva annunziato la comparsa del battello della signorina di Roye a Bayona, ma l'avviso datava da un mese e da allora non se ne era saputo più niente.

Baiona non è all'estremità del mondo.

Il signor di Treville, perduta l'impazienza, non sapeva quali ragioni dare a Roberto di Beaulieu che diveniva incalzante.

La pazienza ha dei limiti, quindi quella sera il generale era di un umore esecrabile.

— Mille cannoni!

Quando lanciava questa formidabile imprecazione era cattivo segno.

Solo in faccia al caminetto, con un tavolo vicino a lui sul quale si trovavano sigari giornali e parecchie bottiglie di sciroppi, egli borbottava tra i denti frasi interrotte di continuo da qualcuna delle sue bestemmie favorite.

Fece un salto che gli strappò un grido di dolore quando il suo cameriere socchiuse la porta e annunziò:

— Il signor visconte di Beaulieu.

Il futuro sposo capitava in un brutto momento. Che cosa dirgli? Alla fine dei conti, tutto ha un limite. Il generale prese la sua decisione; il visconte troverebbe con chi parlare.

— Fate entrare! — ordinò egli.

Il servo aveva prevenuto l'ordine.

Il visconte stendeva già le mani allo zio di Germana.

— Ah! siete voi, — gli disse il signor di Treville, e venite?...

— Da Beaulieu.

L'antico ufficiale era visibilmente preoccupato. La sua bella testa offriva una espressione di tristezza grave di assai cattivo augurio.

— E vostro padre? — domandò il generale.

— Sta bene grazie.

— Va sempre caccia.

— Sempre.

— Vorrei essere al suo posto.

— Siete sofferente?

Il visconte si sedette in faccia al generale, dall'altra parte del caminetto.

Il generale potè osservarlo con comodo.

Il giovane era preoccupato, lo abbiamo detto; andava lì con l'intenzione di avere una spiegazione che lo zio indovinò subito e si mise sulla difensiva.

Erano due amici che si trovavano in presenza, ma anche due avversarii. Il signor di Treville, con un'abile manovra, si portò per il primo sul terreno ove dovevano aprirsi le ostilità.

— Sofferente e inquieto, — rispose egli con fare brusco. — Ho un maledetto dolore che non mi lascia riposo, e sono furioso contro Germana, se volete saperlo.

— Oh! generale;

— Veramente furioso.

— A che proposito?

— Non fate lo gnorri. Voi lo sapete meglio di me. Io sono furioso, irritato, e lo siete voi pure e per lo stesso motivo, non vi biasimo.

— Eppure... arrischiò il visconte.

— Non cercate di scusarla, avreste torto. Una vera follia questo viaggio; non avrei dovuto permetterlo. Per Dio! mi sono mostrato troppo debole e voi avete il diritto di opprimermi coi vostri rimproveri! Rimproveratemi pure, non ve lo impedisco.

— Oh! generale...

— Fatelo! avreste torto ad usare riguardi. Francamente, voi venite con l'intenzione... Ma...

— Parola d'onore... non l'ho punto con voi. Ho buone spalle, colpite pure.

Il visconte non sapeva più come intavolare il soggetto della sua visita. Il signor di Treville malgrado la gotta, rideva sotto i baffi per il successo della sua manovra. Egli rese l'attacco ancora più difficile.

— Per bacco! — riprese egli, — avrei compreso un capriccio passeggero, ma tutto deve aver fine, che diavolo! E Germana può aspettarsi un singolare ricevimento! Voi mi direte che ella è in camino per ritornare...

— Voi credete? — interuppe il visconte con interesse.

— Ne sono sicuro, ma non è una scusa! Si può sempre spedire un telegramma per rassicurare coloro che ci amano. Ma voi conoscete Germana, ella non ha paura di niente, è intrepida... Chi avete laggiù a caccia con voi?

— I nostri vicini.

— Di Brandes?

— Pure lui.

— Sta bene?

— Solido come il ponte di Ga

— Sì, un giovinotto forte come un'orso, ma non è milionario. Francamente, la legge era dura per il passato, verso i cadetti. Tutto agli uni niente agli altri.

La conversazione cessò

L'antico luogotenente dei dragoni si torceva i mustacchi con imbarazzo.

Lo zio aveva ritardato l'uragano, ma le nubi erano sempre lì.

— E così, voi credete, generale, che Germana sia sul punto di ritornare.

— Certo, rispose il signor di Treville prendendo le molle; — presumo che non vorrà passare l'inverno in mare con quel brettone. L'aspetto da un momento all'altro.

— Ah! tanto meglio!

— Per parecchie ragioni, — aggiunse l'ufficiale.

— Non ne conosco che una.

— Quale?

— Il desiderio che ho di rivederla.

— Ve ne sono altre...

— Non ne conosco altre; ella è libera di andare agli antipodi, se così le piace.

— Il mondo...

— Di che deve impicciarsi il mondo, — fece il signor di Treville mettendosi ad attizzare il fuoco.

— Non si può sottrarsi ai suoi giudizi quando se ne fa parte.

— E non volete che la moglie di Cesare sia sospettata? — domandò lo zio rialzandosi.

— Infatti, non lo voglio, — disse chiaramente il visconte.

Avete un'eccellente mezzo per evitar questo.

— Quale?

— Non la prendete, mille cannoni.

Oh! generale!!

— Per Dio! — fece il signor di Treville, incapace di contenersi più a lungo, tanto più che sentiva i torti di Germana, — ella non è ancora moglie di nessuno, che io sappia, e credo che il mondo non possa trovare niente a ridire negl'innocenti capricci di una giovane maggiorenne e libera di disporre del suo tempo e del suo danaro come più le piace. Se fossi al suo posto, non vorrei mettermi nei vincoli del matrimonio! Tanto vale a mettersi una palla al piede come i forzati.

— Davvero.

— E' il mio parere.

Il signor di Treville possedeva molte virtù, ma non quella della pazienza. Conosceva meglio di qualsiasi altro i discorsi ai quali la nipote dava luogo con la sua scappata; ma si ricordava l'intero post-scriptum della lettera, nel quale si dichiarava pronta a rendere la parola al suo fidanzato, se egli recriminava contro la sua assenza.

Fiero e vivo come la signorina di Roye, egli non poteva ammettere che si discutesse davanti a lui di ciò che interessava l'onore della sua pupilla.

Egli sentiva l'ostilità seria e pronta a scoppiare. Il generale già da molto tempo temeva questa esplosione e non sapeva come prevenirla.

Essa minacciava.

Lo zio si era rimesso ad attizzare il fuoco per darsi un contegno.

Roberto di Beaulieu si alzò.

Trattenuto dal suo amore, egli esitava a biasimare colei che ne era l'oggetto, e rimaneva immobile, con le sopracciglia aggrottate e lo sguardo fisso, sui tizzi che il signor di Treville smoveva. Non sapeva come uscire d'imbarazzo e cercava una frase che gli permettesse di porre un ultimatum senza venire a rottura che gli straziava il cuore quando, tutt'a un tratto, vide il generale sorridere e stendere le braccia verso la porta d'ingresso. rimase una sterile brama nela prostrazione morale

(*Continua*)

La principessa Letizia

doveva ieri recarsi in mare per una gita a bordo della *Monzambano*, ma causa il tempo dovette sospenderla.

Alla gita dovevano prendere parte, oltre a parecchi ufficiali di marina, varie signore dell'aristocrazia.

Ieri alle quattro e mezza, la principessa si recò al palazzo Ducale.

**

Anche quest'anno il signor Ettore Boni è stato onorato dalla principessa Letizia di una visita nel suo negozio in Merceria, e sappiamo che ricevette alcune commissioni in corallo.

L' esposizione delle Bambole

continua ad attirare nelle sale del palazzo reale numerosi visitatori. Ieri alle4, in un teatrino grazioso espressamente costruito, vi si rappresentò una commediola di burattini, alla quale assistettero molti fanciulli, che si divertirono un mondo insieme coi parenti che li accompagnavano.

La vendita delle cartoline illustrate e delle fotografie offerte dalla contessa Albrizzi procede ottimamente: ormai l'incasso complessivo supera le lire 8000. In questi giorni si è venduto: a Henri Millet Lemaire, *fior di margherita* della bar. Maria Luigia Cattanei; alla cont. Elena Mocenigo Coletti, *contadina dei Balcani* della signora Elisa Ceresa Alverà; al signor L. C., *popolana veneziana* della signorina Pieretta Bussolin; alla signora Rossi Starfatti, *giardiniera del Trianon* della cont. Nani Mocenigo.

Oggi l'esposizione è aperta di giorno e di sera: domani alle 4 seconda mattinata per i bambini.

Scuola Infermieri

Sopra proposta della Giunta municipale, viene continuato anche quest'anno l'insegnamento per gli infermieri ed infermiere nei giorni festivi dalle 2 alle 4 a datare dal 20 maggio.

Per l'iscrizione rivolgersi all'ufficio d'igiene.

Congregazione di Carità

Colle rendite delle Fondazioni Elemosiniere, vennero distribuite ai poveri durante il 1 trimestre 1900 le seguenti sovvenzioni:

Per effetti da letto distribuiti a 138 famiglie lire 2029,20; per sussidi a n. 2971 famiglie lire 25140,92; per n. 585 trasporti con barca di malati poveri all'ospedale, L. 631; per sussidi agli asili infantili di carità L. 275; per rifusione di spesa all'istituto esposti pel mantenimento di fanciulli legittimi L. 1245,28; per n. 39 doti pagate a nubende diverse che passarono a matrimonio, lire 6822; per spesa di medicinali somministrati ai poveri lire 1802, 05 e pel mantenimento di n. 147 fanciulli o fanciulle nei vari istituti, L. 14247,83. In totale lire 52193,37.

Conferenze sociologiche

L'altra sera il prof. Cosentini tenne l'annunziata conferenza in confutazione della teoria individualista del Pantaleoni.

Egli dimostrò che le teorie che troppo esaltano o l'efficacia dell'azione individuale, o l'efficacia dell'azione collettiva sono unilaterali e incomplete. Individuo e società, libertà e solidarietà, egoismo e altruismo, concorrenza e cooperazione non sono termini antinomici, non si escludono, ma si completano a vicenda, e si sviluppano di pari passo. Da ciò l'autore deduce l'unilateralità e l'incompiutezza della tesi svolta dall'on. Pantaleoni, mostrando che quei fatti addotti dal Pantaleoni in sostegno dell'individualismo sono anche portato dell'evoluzione sociale, e subiscono il correttivo di altri fatti, dovuti all'azione della società.

Rinvenimento di cadavere

I lettori ricorderanno certo che la sera di mercoledì gli agenti doganali della brigata di ancoraggio alla Giudecca accorsero alle grida di aiuto provenienti poco distante dalle zattere a S. Spirito.

Ricorderanno inoltre che gli agenti rinvennero soltanto una barca abbandonata contenente effetti tra cui una giacca, un cappello, e un paio di zoccoli.

Ieri mattina alle sei e mezza, fu visto da un gondoliere galleggiare un cadavere presso il ponte della Veneta Marina.

Accorsi gli agenti di P. S. il cadavere fu estratto, ed essendo in istato di avanzata putrefazione, fu trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Il cadavere è vestito di sola camicia e pantaloni. Da ciò si ritiene trattarsi dell'individuo suicidatosi od annegatosi accidentalmente in quella sera alla Giudecca, e che sarebbe certo Giuseppe Manento di 35 anni, da Mira, barcaio.

Disgrazie in marittima

Luigi Chinellato, di 42 anni, da Zellarino, mentre lavorava per trasporto di carbone a bordo del piroscafo inglese *Genora*, s'impigliò il medio della mano sinistra sul così detto *mante*.

Fu trasportato all'ospedale militare di S. Chiara, dove fu medicato. Guarirà in quindici giorni, ma il dito rimarrà deturpato per sempre.

— Vittorio Fabbro, diciottenne, facchino, attraversando il ponte di tavola che congiungeva il piroscafo italiano *Fortunato* al carro ferroviario perdette l'equilibrio e precipitò in canale.

Fu salvato e trasportato allo stesso ospedale dove gli si riscontrò la frattura del mignolo della mano destra. Per la guarigione occorrerà una quindicina di giorni.

Ospite illustre

Proveniente da Roma è giunta S. A. R. la principessa ereditaria di Svezia e Norvegia.

Scese insieme al seguito all'*Hotel Danieli*.

Una Commissione

di supplenti postali, l'altro ieri venne presentata dal cav. Scolari al ministro di San Giuliano. La commissione espose all'onorevole ministro le condizioni punto liete di questa classe spostata di impiegati, a cui sono pur affidate mansioni delicate ed importanti, senza alcuna speranza di futuri miglioramenti.

La commissione stessa presentò anche un memoriale che S. E. accolse, promettendo di interessarsi e dichiarando che nutre i migliori sentimenti ma che trovasi intralciato dall'organico già approvato dalla Camera dei deputati, e dalla necessità del bilancio.

Consiglio Comunale

Il consiglio comunale si adunerà venerdì 11 corr. alle ore 13 e mezza.

Dei numerosi argomenti all'ordine del giorno riportiamo i più importanti:

Interrogazione del Consigliere Comunale Cav. Pietro Orsi, sopra le cause probabili del disastro di Calle della Crea a S. Giobbe e sull'opportunità di dare incarico all'Ufficio tecnico di procedere ad una visita delle case che possono presentare qualche pericolo per la sicurezza dei cittadini.

Modificazioni all'art. 35 del Regolamento per gli Uffici e impiegati municipali, deliberato dal Consiglio nelle sedute 6 e 10 dicembre 1898.

Proposta di erezione in ente morale ed approvazione dello Statuto organico della Fondazione Pietroboni.

Proposta di migliorare l'illuminazione pubblica nella Corte Zorzi di S. Gallo.

Comunicazioni di nota della R. Intendenza di Finanza relativa alla cessione al Comune, dei Monasteri delle Servite Eremitane e Terziarie Francescane, per effetto dell'art. 20 della legge 7 Luglio 1866 sulla soppressione delle corporazioni religiose — Proposte e conseguenti deliberazioni.

Associazione dei giovani monarchici

Associazione dei giovani Monarchici. E' indetta per stasera, venerdì 4 Aprile alle ore 20, l'Assemblea Generale dei Soci nella sala del Circolo Veneziano di Scherma a San Lio, ponte Ca' Batti. Vista l'importanza della riunione, è urgente che nessuno dei soci vi debba mancare.

Tiro a segno

Il Comitato ci comunica essere pervenuti oltre a quelli già pubblicati i seguenti doni:

Dal signor Cav. Pietro Barbaro un rasoio di metallo inalterabile.

Dal signor Giuseppe Zona una grande medaglia d'arg.

Dal signor Ziffer e Com. un bastone con manico d'argento.

Dai sig. fratelli Herion un tappeto tipo Persiano.

Dal cav. Vaerini Gioachino L. 5.

Dalla società Giuseppe Garibaldi L. 5.

Borseggio?

Il signor Costantino Schnider, di 40 anni, da Alais, capitano nel 59 reg. fanteria austriaco, alloggiato insieme alla sua signora alla *Luna*, ritornando l'altra sera dal Lido, quando fu a Venezia si accorse di non aver più catena e remontoir di argento. Alla catena erano uniti tre breloques pure di argento, due dei quali contenevano fotografie della moglie e del figlio, l'altro una pietra preziosa color rosso; il tutto del valore di cinquanta fiorini.

Funerali

Ieri alle due pom. ebbero luogo i funerali puramente civili del suicida Errico, capo macchinista di terza classe. Assistettero alcuni ufficiali di marina in borghese e parecchi sott'ufficiali. Dietro il feretro venivano alcuni parenti e conoscenti. Tre corone. La bara fu deposta sulla barca della società delle pompe funebri e trasportata al cimitero. I genitori che erano venuti a Venezia per la triste circostanza sono ripartiti ieri sera.

Disgrazia

Certo Augusto Kaorle, croato, sdrucciolò sul ponte del vapore « Serbia » precipitando da oltre due metri di altezza. Nel trasporto all'ospedale morì.

Taccuino del pubblico

Stato Civile. — Bollettino del giorno 1 maggio: Nascite maschi 4 — femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Perelda Giuseppe, apparecchiatore gaz, celibe con De Marchi Luigia, casalinga, nubile — Rocchetti Luigi Angelo, fornaio, celibe con Bernardinelli Maria Luigia, casalinga, nubile.

Decessi: Martini Paggia Caterina d'anni 80, vedova R. pensionata, di Venezia — Zandonà-Bonan Maria, 75, idem, calzolaia, Padova — Bruna-Salsi, Lucia, 69, coniugata, idem, Venezia — Coccalin Crissina ch. Angela, 56, nubile, idem, idem, — Casagrande Ferrarese Virginia, 54, coniugata, possidente, idem — Canal Lorenzo, 77, vedovo, già tappezziere, idem — Albanese Graziadio Sante, 60, idem, industriante, idem — Bertini Guglielmo 51, coniugato, già tessitore, Vittorio.

Più 1 bambino al disotto dei 5 anni

Bollettino del giorno 2: Nascite maschi 0 — femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 6.

Matrimoni: Lena Stefano, arrotino con Appollonia Teresa, casalinga — Gambarotto D.r Antonio, Medico chirurgo con Sacchi Maria Costanza, possidente — Deficea Giuseppe, fattore con Rossi Edvige, fiorista — Socal detto Nai Attilio di Giuseppe, falegname con Cestaro Emma di Giuseppina, già domestica. Celebrato oggi all'ospitale civile — Dottos Luigi, ortolano con Citton Giuseppina ortolana. Celebrato la Mira li 29 aprile 1900 — Fiorentù Arturo, calzolaio con Bajardo Giuditta, casalinga.

Decessi: Sian-Cian Domenica d'anni 85, vedova, casalinga di Venezia — Damian Menin Teresa, 80, vedova R. pensionata, idem. Raffaeli Elisabetta, 78, nubile, casalinga, idem — Gaggio Elisabetta, 64, nubile, lavandaia idem — Locatelli Rimini Maria, 29, coniug. civile Genova — Errico Cav. Giovanni, 50, coniug. Capo macchin. Vergi — Bertotto Giovanni, 74, vedovo, pescatore Chioggia — Dalla Vedova Pietro, 35 coniug. fornellista Venezia.

Più 4 bambini al disotto dei 5 anni.

BUONA USANZA

Il Sig. L. Biadene, in morte della Signora Domenica Sian ved. Cian, offre a nostro mezzo L. 4. — alla colonia Alpina.

Il Sig. Ing. Domenico Mocellin a nostro mezzo lire due ed il Sig. Vittorio Dorigo un'altra lira all'ospitale Umberto I per l'anniversario della morte dell'Ing. G. V. Fiandra.

Per onorare la memoria del cugino Angelo Binetti l'av. Cav. Carlo Allegri e sua signora ci rimettono lire dieci per la Colonia Alpina.

CRONACA DEI TEATRI

La corsa al piacere

Commedia nuova in 5 atti di E. A. Butti

Questa sera la compagnia drammatica italiana di L. Raspantini, diretta da Enrico Belli Blanes rappresenterà *La corsa al piacere* di E. A. Butti.

Data la prima volta a Milano il 24 febbraio 1900, all'indomani del trionfale successo di *Come le foglie*, ottenne tutti i suffragi del pubblico e della critica. L'autore ebbe più che una ventina di chiamate, e i giornali tutti si rallegrarono del secondo trionfo drammatico italiano.

Nella Corsa al piacere vi sono ben venticinque personaggi, quindi vi agisce quasi tutta la compagnia Raspantini. Le prove furono lunghe e accurate sotto la direzione del Belli-Blanes, al quale diede pieni poteri il Butti che stasera sarà presente alla recita.

IL CONCERTO DELL'« ORCHESTRALE » DELLA « SCALA »

La Presidenza della Società *Benedetto Marcello*, con lodevolissima decisione, dispose che il quarto splendido trattenimento sociale sia dato nella sala del Teatro Rossini, dove il pubblico potrà trovar posto più comodo per assistere al magnifico concerto della *Orchestrale* della *Scala*, diretta da Arturo Toscanini.

Nel programma, che ci riserviamo di pubblicare domani, figurano i nomi di Humperdink, di Beethowen, di Franchetti, di Berlioz e di Wagner: e la scelta delle singole pagine non poteva esser fatta con maggiore accortezza, per presentare un insieme vario ed interessantissimo.

Il concerto di domani sera farà degno seguito a quello superbamente presieduto da Hans Richter.

Per i soci del Marcello sarà riservata tutta la platea del teatro, dove si collocherà sufficiente numero di sedie. Per i non soci alcune sedie in platea sono vendibili nei negozi del Brocco; ed al solito Camerino in Piazza si possono acquistare i biglietti per i palchi.

CONCERTO D'ARPA — Questa sera, come annunciammo, avrà luogo nella sala del Liceo, in Palazzo Pisani, il concerto dell'arpista prof. Tedeschi.

Il concerto è dato sotto il patronato della Duchessa d'Aosta, la quale ha accettato l'invito. Suoneranno insieme al bravo Tedeschi, la Sig. Sophie Guarnieri, i professori Dini e Guarnieri i quali svolgeranno il seguente bellissimo programma:

1. Beethoven, IX Sonata (a Kreutzer) per pianoforte e violino *a*) Adagio sost. Presto; *b*) Andante con variazioni; *c*) Finale — 2. Tedeschi, preludio per arpa — 3. Marcello, Sonata in sol minore per violoncello e pianoforte — 4. Hasselmans, *a*) Confidence-Tedeschi, *b*) Pattuglia spagnola, per arpa — 5. Rubinstein, *a*) Melodia in Fa: *b*) Danses tzganes, per violino e pianoforte — 6. Tedeschi, *a*) Maestoso allegretto; *b*) Adagio, del Concerto Sonata in Fa per arpa — 7. Tedeschi, Impromptu dramatique per arpa e violoncello.

I biglietti si vendono nei negozi musica del Brocco.

LA TOSCA A VERONA — Ristabilitosi il valente tenore Giraud, interprete della parte di *Cavaradossi*, si ripresero jersera le rappresentazioni della *Tosca* al *Filodrammatico* di Verona, dove l'opera di Puccini sarà data ancora sabato, domenica e forse martedì sera.

E' assicurata per mercoledì prossima la prima del *Guglielmo Tell* con Tamagno.

Musica in piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 pom.

1. Marcia, "Sua Maestà" Busoni — 2. Preludio La « Gioconda » Ponchielli — 3. Atto 2 (intero) Un « Ballo in Maschera » Verdi — 4. Prologo "Mefistofele" Boito — 5. Polka "Anna" Strauss.

Spettacoli d'oggi

Malibran 8 1/2 « Roma al Malibran » - « La Profumiera ».

Goldoni - 8 1/2 - La corsa al piacere.

Lido - Stabil. Bagni. Concerto dalle 2 alle 6.

CRONACA GIUDIZIARIA

Smentita della famiglia Notarbartolo alle supposte rivelazioni del soldato Repetto

Ci telegrafano da Palermo, 3 Maggio, sera:

Il « Giornale di Sicilia » pubblica una smentita della famiglia Nortarbartolo alle pretese rifestazione ve velazioni del soldato Repetto, dicendole una mistificazione diretta a sviare il Magistrato. La lettera nota per primo l'inesistenza della supposta evasione dalle carceri di Catania di due detenuti e secondo l'impossibilità che il Repetto possieda un anello d'oro che portava al dito l'assassinato, perchè l'anello trovasi tuttora in possesso della famiglia.

IL TEMPO CHE FA

Un fulmine in chiesa

L'altro giorno a Colle Val d'Elsa, mentre imperversava un furioso acquazzone, accompagnato da numerose scariche elettriche, un fulmine cadeva sul campanile della chiesa di Conco, presso il Colle, e, penetrando nell'interno, ove stavano raccolti i fedeli per le sacre funzioni, uccideva istantaneamente certo Capperucci, colono, e colpiva un tal Massari, pure colono, che fu ridotto in gravissimo stato.

Altre persone furono atterrate dal fulmine, ma rimasero incolumi.

La Chiesa è antichissima, monumentale.

NECROLOGIO

A Torino il negoziante Camillo Serena — A Parma l'impiegato daziario Lodovico Padiglioni — A Palermo il cav. avv. Antonio Pacino da Cattolica — A Napoli il comm. Pasquale Sperandii, presidente della seconda sezione della locale Corte d'Appello — A Gargnano (lago di Garda) il cav. Angelo Feltrinelli, notissimo industriale — A Brescia, il signor Angelo Bonardini — A Palermo il senatore Gravina di Montevago.

Nella casa di salute di Endenich è morto il pittore Michele Lieb, reso celebre col nome di Munkacsy, dalla città nativa di Munkacs in Ungheria. Era nato nel 1846 e divenne famoso nel 1870 col suo quadro: *L'ultimo giorno di un condannato*. Lascia parecchie opere di gran valore.

— A Parigi il senatore Edoardo Enrico Bocher — Un telegramma da Pietroburgo in data di ieri ci annuncia che presso Teodosia in Crimea è morto il celebre pittore Marina Aivatzowski.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 3 Maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro 0 in mm.	53.01	55.70	56.04
Termometro centig. al Nord	14 0	14.0	18.4
» » Sud	12.9	17.7	18.4
Umidità relativa	86	65	56
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell' atmosfera	7	7	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temper. mass. d'ieri: 19.3 — Min. d'oggi: 13.5

Antichità e Belle Arti nel Veneto

Abbiamo da Roma, 2 maggio:

Nella vasta regione Veneta parecchi sono i musei nazionali di antichità, i quali tuttodì si arricchiscono di preziosi cimeli. Ve ne ha in Venezia e a Cividale del Friuli; vi è il Concordiese a Portogruaro, e quello di Este. Inoltre frequenti sono i trovamenti di memorie insigni, le quali attestano in quella regione l'esistenza di una progredita civiltà fin da tempi assai remoti. Insomma, vi è tale un complesso di memorie di alto interesse storico ed archeologico, da non potersi lasciare disgregate le varie amministrazioni antiquarie del Veneto. Ad esse era necessario imprimere quella unità d'indirizzo scientifico, senza il quale le forze si sperdono, a danno della maggiore utilità che la scienza oggi assolutamente vuole che se ne ritragga.

A coordinare pertanto i servizi attinenti alla tutela delle raccolte antiquarie del Veneto, come pure a trarre il maggiore profitto dalle scoperte di antichità, e per potere all'occorrenza intraprendere in quella regione ricerche archeologiche sistematiche, fu istituita una speciale Sopraintendenza per i musei e gli scavi di antichità di quella regione con sede in Padova, fu nominato sopraintendente il prof. cav. Gherardo Ghiradini, il quale, essendosi da lungo tempo dedicato in particolare modo allo studio dei monumenti più antichi del Veneto, dà garanzia che il fine voluto sarà pienamente raggiunto.

Un contadino di Savogna, in provincia di Udine, come già voi avete annunciato, rinvenne sugli ultimi di marzo decorso in un bosco, fra due sassi, una piccola zolla di terra giallastra, entro la quale trovò centocinquantanove monetine d'argento, la maggior parte delle quali fatte coniare dai patriarchi di Aquileia Gregorio, Raimondo, Pietro, Ottobono e Pagano del secolo XIII. La direzione del Museo Archeologico di Cividale, autorizzata dal ministero dell'istruzione, acquistò quelle monete per lire quaranta, compresa la olla che le racchiudeva.

Per la Stazione di Verona

ROMA, 3 maggio, sera. — L'ispettorato delle strade ferrate ha approvato l'esecuzione dei lavori di sistemazione della stazione di Verona a Porta Vescovo.

Il nostro sindaco conte Grimani ci scrive una letterina nella quale si dichiara pienamente soddisfatto e riconoscente delle accoglienze e delle cortesie avute a Verona.

Egli è stato proprio dei fortunati! Meglio così del resto, e ce ne rallegriamo con lui volentieri.

La "Gazzetta" a Padova

L'on. Di San Giuliano a Padova

Ci scrivono da Padova, 3 maggio:

Col diretto delle ore 10 giunse stamane fra noi, proveniente da Venezia, l'on. Di Sangiuliano, ministro delle poste e telegrafi.

Il ministro, ricevuto alla stazione dal sindaco, dal prefetto, dal generale Lamberti, dal comm. Moroni, dagli on. Alessio, Romanin Jacur e Wollemborg, dal direttore postale e telegrafico, dagli ispettori delle poste e da molte notabilità si recò a visitare i lavori per la sistemazione dei locali delle poste e telegrafi, provvedendo per alcune utili modificazioni che renderanno sempre più comodi i servizi.

Alle ore 12 in prefettura fu servita una colazione di 14 coperti a cui parteciparono il ministro col suo seguito; il sindaco, il generale Lamberti, gli on. Alessio, Romanin, Wollemborg, il comm. Moroni ed altri.

Alle 14,51 S. E. di San Giuliano ossequiato dalle Autorità ha proseguito direttamente per Milano.

PADOVA. Ci scrivono 2 maggio. — *Alla mostra zootecnica di Verona.* — Gli allevatori di bestiame bovino della nostra provincia presenteranno due gruppi di animali alla mostra zootecnica di Verona: uno di razza Simmenthal delle stalle dei sigg. Trieste cav. ing. Giuseppe, Luzzatto Dina cav. Giacomo, march. Cassis, Fratelli Suppiei, Miari De Cumani ing. Giacomo e Colpi comm. Pasquale, e un altro di Razza Pugliese delle stalle Talpo cav. Roberto, Scapin cav. ing. Giuseppe, Drigo cav. Giulio, Duse Masin nob. Bernardo.

Presenteranno inoltre gruppi di Razza Pugliese i sigg. Marzari cav. Domenico eChino cav. Pietro e un gruppo di Razza Simmenthal la R. Scuola di Brusegana.

—*I pastori nomadi*, sono, senza dubbio, un flagello per le nostre campagne, ed il Comizio agrario, in considerazione anche che i comuni sostennero delle spese onde affrancare il pensionatico, deliberò di fare pratiche presso le autorità onde siano impartiti ordini precisi a tutela dell'agricoltura locale, e colpire a termini di legge tutti quei pastori la di cui prepotenza ed i di cui abusi ledono i diritti dei possidenti.

Benissimo! — e che l'autorità assecondi, energicamente, l'iniziativa del comizio.

Quel povero Barbierato, vittima del disgraziato accidente avvenuto ieri in via S. Egidio, è morto all'ospitale.

Il povero diavolo era stato urtato l'altro giorno da una carrozza di proprietà del signor Attilio Sacerdoti. Fu una vera disgrazia.

Corriere vicentino

Lo sciopero di Lonigo

Ci scrivono da Vicenza, 3 maggio:

Lo sciopero delle filandiere di Lonigo entra in un periodo più acuto, poichè le scioperanti — 300 circa — sono riuscite ad intralciare la libertà di lavoro delle forestiere le quali si sono — non certo volontariamente — associate alle compagne nella agitazione.

Le setificianti, che con una giornata di lavoro di 14 ore, ritraggono una paga di lire 1,05 al giorno, chiedono la diminuzione dell'orario e l'aumento del salario: la ditta Rosa, in seguito alle vivissime istanze dell'on. Donati e del sindaco di Lonigo cav. Maffei, era disposta a ridurre le ore di lavoro, lasciando però inalterato l'attuale compenso.

Le concessioni della ditta industriale non vennero però accolte, e le scioperanti sfogarono ieri il loro malumore contro i vetri e fanali, e con le solite grida di *evviva* e di *abbasso*.

Ieri poi le donne protestanti, dopo aver percorso la città, con la bandiera tricolore inneggiante alle 12 ore di lavoro, si recarono a Monticello, donde ritornarono alla sera per rinnovare la solita gazzarra.

Sul luogo si trova una compagnia del 66 andata a surrogare lo squadrone di cavalleria rientrato in guarnigione.

Oggi la situazione resta invariata: tanto il sindaco di Lonigo, quanto l'on. Donati si occupano attivamente a sciogliere questo doloroso conflitto del lavoro; anzi oggi l'egregio rappresentante politico di Lonigo è venuto qui a conferire col prefetto, nella speranza evidente di trovare autorevole appoggio nelle ulteriori pratiche conciliative.

ULTIMA ORA

Il riscatto del gas a Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 3 Maggio, sera:

Oggi si è ripresa la discussione al Consiglio comunale, sul riscatto del gas. Presenti 51 consiglieri e molto pubblico. Ha parlato prima l'avv. Germini della maggioranza moderata, che chiese ulteriori schiarimenti al Sindaco sull'affare proposto, pur dichiarandosi in massima non avverso al medesimo.

L'avvocato Ambrosini, clericale, ha poscia tenuto un discorso apertamente ostile alla proposta.

Ma il Sindaco Dallolio ha subito dopo di lui preso la parola rispondendo alle obbiezioni fatte da tutti gli oratori nella seduta odierna ed in quelle antecedenti, difendendo strenuamente il proprio progetto.

Dopo il Sindaco parlarono altri consiglieri pro e contro.

Finita la discussione, il Consiglio passò alla votazione approvando il riscatto nonchè il relativo prestito di 6 milioni e 600 mila lire.

La stampa tedesca e il convegno di Berlino

Ci telegrafano da Berlino, 3 Maggio, sera:

Un'articolo della « Nordeutsche » parlando della visita di Francesco Giuseppe alla Corte di Berlino dice che ciò costituisce un nuovo pegno di amicizia inalterabile fra le case di Hohenzollern e di Asburgo. E' preziosa prova di continuità nell'opera creata da Bismark e da Andrassy, completata colla formazione della triplice alleanza mediante l'adesione dell'Italia. Tale opera fino a questo momento compiè con pieno successo la sua missione pacifica e la compirà per molto tempo ancora.

Il « Reichsanzeiger » dice che le relazioni personali e politiche dei sovrani dei due Imperi, piene di amicizia e di fiducia, mirano colla preziosa cooperazione del cavalleresco Re d'Italia a servire agli interessi della pace, a mantenere le buone relazioni con tutte le altre potenze.

COMUNICATI A PAGAMENTO

ANGELO BINETTI

Alle ore 22 del 2 maggio 1900 colpito da crudo morbo, quasi repentinamente, cessava di vivere a soli 39 anni.

La famiglia addoloratissima, nel darne il triste annunzio prega di essere dispensata dalle visite, e dall'invio di torcie.

Il presente serve quale partecipazione personale.

I funerali avranno luogo vedderdi mattina 4 corr. alle ore 10 nella chiesa di S. Stefano.

ANGELO BINETTI morto!

Tutti stentavano a crederlo, tanto fu improvviso; tutti vorrebbero non fosse, tanto è straziante, ma, ahimè, è vero: ANGELO BINETTI NON E' PIU'!

Di Lui, ieri ancora sano, vegeto, robusto, resta ormai solo la spoglia muta, fredda, immobile; non resta che il cadavere. — La mente fervida, l'operosità rara, cessate come per fulmine; quel cuore aureo, preziosa fonte di vera abnegazione figliale, fraterna, di probità, d'amicizia, d'un tratto annichilito!

Povero NANO! A 39 anni!

Oh! Quanto lutto sincero, oltrechè nei Tuoi cari, in quanti altri ti conoscevano intimamente! Qual vuoto per tutti — e son tanti — che, conoscendoti anche appena, T'amarono!

Possa Tu almeno vedere il pianto che causa la Tua dura sorte. Possa Tu sapere, come durerà a lungo in chi Ti amava il ricordo di Te, delle Tue belle doti, lo strazio d'averti per sempre, irremissibilmente perduto.

Povero NANO! Povero Amico mio!

L. P.

La famiglia Toniolo, sensibilissima alle tante dimostrazioni di affetto avute durante la malattia e in occasione della morte del

Cav. Dott. Giuseppe Toniolo

prega alle Autorità, agli impiegati finanziari, ai conoscenti e amici tutti i più vivi ringraziamenti e prega d'essere scusata per le eventuali dimenticanze nell'invio delle partecipazioni.

Vuole poi esternare in modo particolare la propria gratitudine al valente medico dott. Francesco nob. Agosti per l'affettuosa ed assidua assistenza da lui prestata al caro estinto .

Belluno, 3 maggio 1900.

Alesandro Nob. Rimini, Elisa, Giulia, Catterina Locatelli ed i congiunti, col cuore straziato partecipano la morte avvenuta il 1 maggio 1900 di

Maria nob. Rimini nata Locatello

rispettiva moglie e nipote. Pregano di essere dispensati dalle visite e dal mandare torcie.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 9 nella chiesa di S. Geremia.

Le famiglie *Gentili e Levis* ringraziano commosse, autorità, amici e conoscenti che tributarono pietosa memoria d'affetto al caro loro estinto

Giuseppe Gentili

Vittorio, 3 maggio 1900.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1. maggio a L. 106,06

(Al 8,3[illegible] premio del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 apr. al 4 mag. per dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106,65

Listini Borse

Venezia 3 maggio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1900	100 85	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	—	— —
» » 4 1[2 0[0 1 genn. 1900	110 60	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	311 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	252 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 25	25 75
Az Soc. Ven. di Nav. vap. lag nom. L. 100	123 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1770 —	— —
» Società Venez.Elettro-Chimica L. 500	520 —	— —
» » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1[2
Germania	129 95	130 15	— —	— —	5 1[2
Francia	105 97	105 10	— —	— —	3 1[2
Belgio	105 75	105 90	— —	— —	4
Londra	26 67	26 71	26 37	26 41	4
Svizzera	105 15	105 30	— —	— .	4
Austria Corone	109 50	110 —	— —	— —	5
Banconotte	109 50	109 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d' Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0

Vienna 2

Credito aust.	731 —	Cambio su Londra	242 80
Lombarde	114 50	Lire ital. carta	91
Banca anglo-aust.	291 —	Rend. aust. arg.	98 50
Austriache	642 —	Rend. aust. carta	98 95
Banca anglo-ung.	17 60	Union bank	584 —
Napoleoni d'oro	19 27	Rend. aust. oro	117 65
Argento	100 —	Rend. ungherese	92 50
Cambio su Parigi	96 50	Banca Paesi aust.	452 50

Torino 3

Rend. it. 5 0[0	100 85 1[2
» » 5 0[0 spec.	100 82 1[2
» » 3 0[0	61 25
» » 4 1[2 0[0	110 25
Az. Banca d'Italia	872 —
» Banca Torino	320 —
» Banco sc. (nuove)	215 50
» Banca commerc.	723 —
» Ferrov. Medit.	—
» Ferrov. Merid.	740 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	316 —
» » Vitt. Em.	345 50
» » Med.A.4.Sic.abcl	307 —
Med camb. Franc.	106 15
» » Svizzera	105 30
» » Londra	26 73
» » Germania	130 15

Firenze 2

Rend. ital. 5 0[0	100 27
id. 4 1[2 0[0	110 62
Londra 3 mesi	26 30
Francia a vista	105 95
Berlino a vista	129 95
Meridionali	744 —
Mediterranee	545 50
Banca d'Italia	882 —

Berlino 2

Camb.suLond.3 mesi	— —
id.suParigi8giorni	— —
id.sulItalia10giorni	— —
Cred.Mob aus.(fine)	227 75
Rend. it. contanti	95 10
idem fine	95 40
Cons. pruss. 3 1[3	95 90
Rendita turca 4 0[0	23 —
Obb. ferr. it. 3 0[0	58 —
id. meridionali	61 20
id. di Roma	96 40
Az. mer. (a term.)	138 90
id. medit. (a term.)	101 40
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 10

Londra 3

Nuovi cons. 2 3[4 0[0	100 7[8
Rend. it. 5 0[0	94 5[8
id.sp.est nuova	71 3[8
id. turca nuova	22 5[8
Egiziano nuovo	103 —
Obbl ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1[2

Parigi chiusura

	28	30
R.fr.3 0[0 ant.	— —	— —
» 3 0[0 perp.	100 77	101 17
» n.3 1[2 0[0	102 70	103 10
Rend.it.5 0[0	95 22	95 60
Ferrov. aust.	— —	—
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb s.L.vis	25 18	25 16 1[2
Cons.2 3[4	100 75	100 13[16
Obb. lomb.	345 —	344 —
Camb.sulital.	5 5[8	5 5[8
R turc.(ser.D)	23 02	23 02
Banca Parigi	1182 —	1188 —
Tunis.nuove	484 —	482 50
Egiz. 4 0[0 (R.)	— —	106 25
R.ung 4 0[0	98 20	98 —
esp.est 4 0[0	72 95	72 95
Bancaise Par.	— —	— —
Bancaottom.	578 —	581 —
Arg. fine	582 50	580 50
Credito fond.	690 —	698 —
Azioni Suez	3190 —	3190 —
Lotti turchi	121 25	122 —
Ferr.mer.ter.	695 —	690 —
Russo 1891	85 65	85 50
Portog. 3 0[0	24 80	24 75
Camb Madrid	— —	— —
Banca franc	4240	4240

Milano 3

Rend. ital. cont	100 82
Rendita fine	101 20
Ferrovie Meridionali	741 —
Ferrovie Mediterranee	546 —
Navig Gen. Ital.	445 —
RaffineriaZuccheri	449 —
Francia a vista 670	105 95
Londra a vista	26 66
Berlino a vista	130 —

Genova 3

Rend. ital. 5 0[0	101 25
» » 4 1[2	110 35
Azioni Banca Ital.	875
Banca commerciale	730 —
Credito mobil. ital.	613 —
Ferrovie meridionali	743 —
Ferrovie mediterranee	545 —
Navigaz. Generale	441 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	445 50
Camb. vist. sc. Fr.	103 08 3[4
» sconto Lond.	26 73 1[4
» Germania	130 15

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 30 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.11 - pel 10 marzo — — pel 10 maggio 25.11 - 10 agosto 86.12 - ott. 84.82 - pel 10 marzo 1901 81.65

Olio di Gioia al quint. contanti lire 93.76 — pel 10 marzo — — — pel 10 maggio 93.76 — pel 10 agosto 92.06 — ottobre 91.53 — pel 10 marzo 1901 78,42

Nuova York 1 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 73 1[4 — Cotoni mercato sost. id. maggio 9.43 C. — id. agosto 8.19

Havre 1 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3100 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 9000 - Mercato sost. — pel corr. F. 45. — due mesi dopo F. 45.75 — 4 mesi 46.25 — 3 mesi 46.75

Londra 1 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti pesante e depprezzato

Carichi settanti - frumenti calmo ma sost.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi settanti — frumenti.

Nuova York 1 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.86 1[2 — id su Parigi 518, 1[8 D Petrolio 70 0[0 raffinato C. 9[illegible], 0,0 raf. a Filadelfia 9, — raffinato in casse 10.25 — pipe line certificates 147 Cotone Middling C 9 13[16 - id. a New Orleans C 9 3[8 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.48 — 3 mesi dopo corr. C. 9.18 - 4 mesi C. 9.08 - 7 mesi C. 8.07 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 5,000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 6,900 — idem pel continente balle N. —.— Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 78.5[8 maggio 73.3[8 - luglio 73.5[8 - settem. 74.3[8 - dicembre inquot. Granone disponibile D. 44 m. — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 3[4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C 7.15[16 idem pel corrente C. 6.60 — idem mese prossimo C 6,60 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.6 — idem 3 mesi 6.70 — idem 4 mesi 6,80 idem 6 mesi 6.90 — idem 8 mesi 7,30 — Zuccaro Muscabado N. 12 disponibile D. 3.15[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Commercio e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 3 — Farine 12 marche - mercato sost. - pel corr. franchi 25,90 — pross. 26.30 — Luglio agosto 27 — 4 mesi ultimi 28.10

Spiriti — Mercato sostenuto - pel corr. 36.75 — Prossimo 37.25 — Luglio agosto 37.75 — 4 mesi ultimi 37.

Zuccheri - Al Deposito — Mercato sost. — rosso —.— Disponibile 31.50 — Zucchero raffinato 104,75

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato sosten. — Disponibile 32.— — Pel corrente 32.— — Luglio agosto 32.50 — 4 mesi da ottobre 34.37

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 19.60 — prossimo 20. — — Luglio agosto 20.60 — 4 mesi ultimi 21,50.

Anversa 3 — Frumenti — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 20 1[2 — Per 20 3[4.

Brema 3 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 7.40.

Magdeburgo 3 — Zucchero barbabietole 10.70 — Mercato sosten.

Marsiglia 3 — Frumenti — Arrivi della giornata q. 15346 Affari nulli.

SETE

Lione 2 — Affari calmi: prezzi invariati

Oggi passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzin	B 14	B 17	B 31	Cg.	2204
Trame	B 2	B 27	B 29	Cg.	1827
Greggie	B 22	B 49	B 71	Cg.	5395
Pesate	B 3	B 119	B 122	Cg.	6239
Totali	B 41	B 212	B. 253		15756

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta		Peso netto per Cassetta	
Americano idem	Royal-oil	Imball. compr.	L. 24.85	Chilo	23.^000
	Sleudor		» 25.85	»	23.^000
	Adriatic		» 24.50	»	23.^000

ATTI UFFICIALI

La « Gazzetta Ufficiale » del 2 maggio n. 103 contiene:

Leggi e decreti: Regio Decreto n. 151 che nomina un membro della Commissione Reale pei danneggiati dal terremoto dei Circondari di Rieti e Cittaducali — Regio decreto n. 152 modificante la tabella B annessa all' ordinamento del personale amministrativo ed aggregato degli Stabilimenti carcerari e dei Riformatori governativi — Regio decreto n. 153 sul coordinamento degli insegnamenti d' agraria, istituiti nella R. Università di Roma — Regio decreto n. 154, Relazioni e Regi decreti dal n. 155 al n. 157 riflettenti prelevazioni di somme dal fondo di riserva delle spese per costruzioni ferroviarie e da quello delle « impreviste » dei bilanci dei Ministeri dei Lavori Pubblici e del Tesoro — Regio decreto n. CX (Parte supplementare) col quale si stabiliscono le sezioni elettorali del Collegio dei Probi-viri della provincia di Firenze — Regio Decreto n. CXII (Parte supplementare) circa la sistemazione della Scuola professionale di Foggia — Regio Decreto che proroga il termine per l' ultimazione dei lavori della Commissione incaricata di stabilire le basi delle tariffe da adottarsi colla Navigazione Generale Italiana pei trasporti per conto dello Stato — Ministero della Guerra: Disposizioni fatte nel personale dipendente — Ministero delle Poste e dei Telegrafi: Avviso — Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio — Sottosegretario di Stato: Elenco degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella seconda quindicina del mese di marzo — Ministero del Tesoro - Direzione Generale del Debito Pubblico: Rettifica d' intestazione — Direzione Generale del Tesoro: Avviso — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione — Ministero d' Agricoltura, Industria e Commercio — Divisione Industria e Commercio; Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Concorso

E' aperto il concorso presso l' Intendenza di Finanza di Treviso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa N. 3 in Casale sul Sile del reddito di L. 249.06.

Il concorso è limitato alle persone residenti nella provincia (S. F. P. N. 98 di Treviso).

Fallimenti

Badj Maria drogheria Torino, Benedetti Pasquale pane e farine Lucca. Bonomi Callisto, legnami Biella, Calzolari Palam., oggetti metallici Mantova, Cicogna Angelo, vini Torino, Dontini Paolo mercerie Milano, Donvelà M. e C. granaglie Napoli, Della Casa Agostino oreficeria Genova, Fabbri Adobrando Terni tessuti Spoleto, Gasco Giov. Busca mercerie Cuneo, Gilardini Tancredi, oreficeria Genova, Minguzzi e Domeniconi Cesena liquori Forlì, Mosca Leonardo Nizza Monf. abiti Acqui, Nunziato Giuseppe, commestibili Napoli, Parravicini Ernesto cappelli Milano, Pelliccioni e Matticoli tipografia Roma, Piccini Ernesto mercerie Napoli, Prandi Luigia sartoria Torino, Ruggeri Giuseppe gumme e guttaperca Ancona, Santorsola Michele Noci mercerie Bari, Uncini Luigi, Cupramontana manifatture Ancona, Zappa Adele sartoria Milano.

Accomodamenti stragiudiziari

Ferrari Luigi, commissioni Milano, Roberto Giuseppe mobili Torino, Terinali Luigia ricami Pavia.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partiti il 2 maggio: per Alessandria il vap. austr. « Nilo » cap. Canzoner con merci — per Fiume il vap. austr. « Segesta » cap. Bottone con merci — per Fiume il vap. austr. « D. Erno » cap. Baslierh con merci — per Londra il vap. ingl. « Genoa » cap. Collier con merci.

Arrivati il 2 maggio: da Middlestro il vap. russo « Osmo » cap. Beonsberg, con carbone all' Ord.

Detti del 3 maggio: Da Braila il vap. ital. « Serbia » cap. Viola con merci All' Ord — Da Trieste il vap ital. « Bosnia » cap. Benfonte con merci — Da Filadelfia il vap. spag. « Oaton » cap. Ozamis con carbone — Da Trieste il vap. aust. « Thetis » cap. Foresti con merci Lloyd Austr.

FITTI E VENDITE

Fitti

Grandiosa Villa ammobiliata da affittare, adiacenze parco, aria, acque eccellenti, vicina stazione, 15 minuti da Treviso. Venderebb. anche con terreno. Riv. E. M fermo posta Treviso.

Grande magazzino d'affittarsi sulle fondamente nuove ai Gesuiti N. 5013-5013 A per il 1 Luglio 1900. Rivolgersi Amministrazione Cantanini S. M. Formosa 5901.

Da vendere casa civile in Asolo prov. di Treviso, posizione centralissima, ottimo stato; con annesso appezzamento di terreno. Rivolgersi Rostirolla Giuseppe, Feltre.

AUTOMOBILE BENZ elegantiss. quattro posti, quasi nuovo, perfetto, vendesi occasione convenientissima, eccezionale, L. 3700. Scriv. N. 2069 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Massaini Giuseppe rimasto solo vende, affitta Casa padronale con vaste adiacenze, giardino e brolo, nonchè vasto terreno con rel. attrezzi rurali lav. per econ. e parte affittato in Monselice.

Affittasi appartamentino ammobigliato con cucina o stanze separate, con acquedotto, vista campo Sant' Angelo, calle Avvocati N. 3900. Volendo darebbesi anche pensione.

PUBBLICITA'
economica
(cent. 5 la parola, minimo L. 5)

Buscka. — Col mio immutabile eterno amore sempre pensando a te sempre adorandoti ti auguro in questo giorno la felicità che ti avrei dato.

Anno CLVIII — 1900. Sabato 5 Maggio N. 122

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell' Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SOMMARIO
del numero d'oggi 5 maggio

Il Ricordo di Roma — Il progetto contro i matrimoni illegali al Senato — L'imperatore d'Austria a Berlino — L'arrivo del Principe di Napoli — Un articolo dell'onorevole Crispi sul convegno di Berlino
Un nuovo metodo per la conservazione del latte.
Ancora una parola sulla vertenza col nostro personale di tipografia — Quello che si vorrebbe per il 15 maggio — Concerto Toscanini — « La corsa al piacere » di Butti al « Goldoni ».

IL RICORDO DI ROMA

I giornali di Napoli ci hanno portato il testo del discorso del ministro Baccelli, di cui anche noi abbiamo dato il sunto trasmessoci dal telegrafo.

Inaugurando il Congresso internazionale per l'educazione fisica, il ministro dell'Istruzione pubblica ha ricordato Roma e l'educazione quirite.

« Tra noi, ha detto il ministro, ricordando Tito Livio, la ginnastica militare è atavistica. Per essa i nostri padri fecero ottocento anni di battaglie e la conquista del mondo.

« I Romani antichi non erano millantatori. Confessarono lealmente la loro inferiorità del numero al confronto dei Galli, della statura al confronto dei Germani, della robustezza al confronto degli Spagnuoli, della coltura, della prudenza, delle arti, al confronto dei Greci; ma contro tutto e tutti valse l'affermazione di Vegezio: *Nulla enim alia re fidemus populum romanum orbem subegisse terrarum, nisi armorum exercitio, disciplina castrorum usuque militiæ* »

Premessi questi ricordi storici, il ministro ha avute nobilissime parole per incitare gli italiani ad occuparsi seriamente del problema dell'educazione fisica specie nei suoi rapporti con lo spirito e la virtù militare.

« E' già legge dello Stato, ha aggiunto il ministro, che si debba impartire tra noi l'insegnamento della ginnastica nell'intento della milizia.

« Là dove è virtù guerriera eccelle il culto efficace della patria grandezza.

« Le scienze nobilitano, le belle arti adornano, l'agricoltura e l'industria arricchiscono un popolo; ma un popolo adorno, nobile e ricco potrebbe essere schiavo.

« La storia dell'Italia antica, come ho già detto, ci presenta il quadro di ottocento anni di battaglie e la conquista del mondo; ma negli otto secoli chi enumera le sconfitte, dalle forche Caudine alle perdute battaglie della Trebbia, del Ticino, del Trasimeno, di Canne, alle disfatte legioni di Crasso e di Varo?

« La forza arcana che a tutto questo riparò fu la forte educazione del popolo, la ferrea organizzazione delle milizie. »

Indubbiamente, il ministro Baccelli, se non avesse altri titoli alla nostra simpatia, avrebbe questo: il suo costante ricordo di Roma, alma madre d'Italia, ricordo non retorico, ma operoso, per quanto lo consentono i tempi.

Il ministro della Pubblica Istruzione ha la mente e l'animo temprati da una vigorosa, profonda, organica educazione classica, la quale si manifesta nei suoi discorsi e nei suoi atti, producendo una specie di anacronismo, quello di un uomo di Stato della terza Italia, che ha parole e pensieri da Console romano.

Questo anacronismo può esser grottesco per alcuni, ma dev'esser certo ammirevole per quanti sentono italianamente.

Poichè solo mercè questo noi vediamo in qualche modo riconnesse le nostre sorti presenti con le gloriose nostre origini antiche.

L'Italia ha avuto la disgrazia, dopo essersi stabilita in Roma, di aver promosso un movimento anti-clericale e anti-papale, angusto e meschino, piuttosto che un largo movimento nazionale, che ispirasse, nella misura e nel carattere dei tempi moderni, la vita del nuovo regno conformemente alle tradizioni antiche.

In Roma, capitale d'Italia, poco o nulla si è fatto per sviluppare il sentimento della romanità. Questo sentimento è rimasto sempre allo stato scolastico e archeologico. Noi ci siamo compiaciuti delle rovine discoverte, come per una semplice curiosità sodisfatta; ma nessuna vampa è venuta da quelle a rinfiammare la fiducia in se stesso e l'orgoglio del nuovo popolo; nessun ammonimento è venuto dalla città, antica conquistatrice e organizzatrice del mondo, a indirizzare il genio d'Italia verso aspirazioni più superbe.

In Roma l'Italia poteva ritrovare se stessa; poteva foggiarsi quella coscienza nazionale, che le manca. Ma non è accaduto così.

E' accaduto invece che noi siamo entrati nella Città Eterna come barbari degeneri e non abbiamo visto se non un nemico da abbattere, il papato, che pure continuava in qualche modo l'impero romano, la potestà di Roma sul mondo.

Un uomo solo, che ora siede al governo d'Italia, mostra un concetto e un sentimento diversi. Egli si mostra non immemore. Quindi non possiamo non esaltarlo.

Ben venga il momento, secondo i voti del ministro, in cui l'educazione fisica dei giovani italiani s'ispiri alla grande scuola di Roma guerriera; e non solo l'educazione fisica, ma anche morale.

Consiglio dei ministri

Le dichiarazioni che farà il ministro Bonasi sul progetto contro i matrimoni illegali.

Ci telegrafano da Roma, 4 Maggio, sera:

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane. Erano assenti i ministri Salandra e di San Giuliano, che si trovano in viaggio.

Il Consiglio si occupò principalmente della discussione pendente innanzi al Senato del progetto contro *i matrimoni illegali*. Si constatò che, non osatnte l'avviso contrario al progetto Bonasi, espresso dalla Commissione senatoriale, pure il Senato sarà secondo ogni probabilità in massima favorevole al progetto ministeriale.

Il ministro Bonasi, dichiarò che egli non intendeva recedere dal suo progetto, nè avvicinarsi in qualsiasi modo a qualla dell'on. Finocchiaro Aprile, basando il suo proponimento su ragioni di giustizia e di opportunità.

Si conclusero poi le dichiarazioni che Bonasi dovrà fare al Senato, dichiarazione approvate da quasi tutti i ministri.

Qualora il Senato approvi il progetto, la sua convalidazione alla Camera può ritenersi assicurata. Però si prevede che la discussione sarà vivace e laboriosa, anche per gli sforzi ostili della massoneria. Il Consiglio si occupò quindi di affari di ordinaria amministrazione.

PARLAMENTO NAZIONALE
A Palazzo Madama
Il progetto contro i matrimoni illegali

Ci telegrafano da Roma, 4 maggio, sera:

Presidenza del presidente Saracco. La seduta è aperta alle 2,40 pom.

Si comincia la discussione del progetto di legge circa le disposizioni contro i matrimoni illegali.

Bonasi, ministro di Grazia e Giustizia dichiara che intende che la discussione si apra sul progetto di legge presentato dal Ministero.

Taverna, segretario da lettura del progetto di legge.

Canonico, parla come rappresentante della minoranza dell'ufficio centrale. Da ragione del suo voto.

Crede che stabilire la obbligatorietà della precedenza del matrimonio civile non sia mezzo efficace per raggiungere lo scopo. Riconosce la necessità del rito civile per le unioni matrimoniali, ma non può giuridicamente ammettere che la sola precedenza del rito religioso al civile costituisca un reato.

Esamina la questione dal punto di vista de diritto naturale. Quando vi è il libero consenso fra le due parti il matrimonio è perfetto. Lo Stato tutela i diritti nascenti dal matrimonio e quindi sorge il diritto in lui d'accertarsi che l'atto di matrimonio sia perfetto anche per gli effetti civili che ne scaturiscono. Enumera le disposizioni del codice civile e della legge sull'ordinamento dello stato civile che secondo l'oratore sono in parte errate ed è appunto dall'erroneità di alcune di tali disposizioni che sorge la questione in discussione.

Riconosce che di fronte al codice civile non vi son effetti civili del matrimonio se non è celebrato secondo le forme di legge; riconosce che vi siano molte unioni illegali ma teme che dichiarando reato la precedenza del matrimonio religioso si otterrà uno scopo diverso da quello che il progetto si prefigge. Cita alcuni esempi pratici a sostegno della sua tesi. Dimostra come vi siano anche inconvenienti gravi ad imporre la precedenza obbligatoria del matrimonio civile che forse non porterà che a questo solo risultato: aumentare le unioni illeggittime.

Lo Stato è nel suo diritto se punisce chi contrae il solo matrimonio religioso perchè trasgredisce un precetto della legge, ma non può punire un atto che non può e non potrà mai esser un reato. Chi si unisce in matrimonio prima perchè col rito religioso e poi col rito civile fa uso di un suo diritto e non commette un reato; ciascuno dev'esser lasciato libero di far precedere un rito ad un altro, purchè non appena contratto il matrimonio religioso contragga anche il matrimonio civile, non ammette quindi il termine di 40 gorni sancito nel progetto di legge.

Passa a parlare della questione degli impedimenti al matrimonio ampiamente trattata nella relazione, dimostrando che posto l'obbligo del rito civile, che deve susseguire immediatamente al rito religioso, tranne i casi di impossibilità assoluta, diminuiranno grandemente i matrimoni illegali. In massima è favorevole al disegno di legge ministeriale ma si riserva se del caso di riprender la parola sull'articolo.

Pascale dice che il tema del disegno di legge gli sembra possa dar luogo a discussioni altissime sui rapporti fra lo Stato e la chiesa.

Egli si propone però un compito assai medesto, crede che non si debba venir meno al rispetto delle coscienze dell'esercizio del culto e della libertà individuale e a questo principio fondamentale s'ispirano le osservazioni che egli farà. E le sue osservazioni derivano dallo esame dei due progetti, quello ministeriale e l'altro dell'ufficio centrale, ciascuno dei quali ha i suoi difetti. Nota che il numero di coloro che non credono di ubbidire relativamente al matrimonio alle disposizioni del Codice civile, in Francia, nel Belgio, in Prussia e in Baviera, è maggiore che in Italia; in quei paesi vige il sistema della precedenza del rito civile, quindi non bisogna far troppo assegnamento sull'efficacia di tal precedenza disposta per legge.

Non bisogna d'altra parte esagerare il dissidio fra lo Stato e chiesa; e la chiesa crede che da questi progetti sui matrimoni sieno menomati i suoi diritti, ora questi diritti non son menomati dal progetto ministeriale, il quale impone solamente la denunzia del matrimonio celebrato secondo il rito religioso, ma quest'obbligo si estende anche ai cosidetti matrimoni di coscienza disciplinati dalla bolla di Benedetto decimoquarto? Sarebbe difficilissima la prova in questi casi eccezionali.

Anche nei casi ordinari del matrimonio contemplati nel concilio di Trento lo Stato dovrebbe vigilare sugli atti entrando con la sua azione in materia che dovrebbe riguardare la potestà religiosa. I due progetti hanno questo di comune al matrimonio, i progetti hanno questo di comune che sconvolgono il sistema del codice civile in ordine al matrimonio, i progetti di legge presentati non si fermano a riconoscere come esistente efficace solo il matrimonio civile, poichè, nota, si dispone che per il fatto dell'eseguito matrimonio religioso cessa lo stato di vedovanza.

Fa una osservazione che gli sembra molto grave: E' premesso, è cosa conforme ai principi razionali del diritto sanzionati da tutte le legislazioni del mondo abbandonare in questo caso la tutela dei minorenni e far dipender il loro stato avvenire da un capriccio giovanile? Il minore rompe il freno a cui la legge lo soggetta facendo in chiesa un matrimonio, e lo Stato vuole completarne la rovina.

Dopo enunciati i difetti che gli paiono comuni ai due progetti di legge, espone le ragioni che lo determinano ad accettare il progetto ministeriale ed a respingere assolutamente il principio fondamentale del progetto dell'ufficio centrale. Tra due mali sceglie il minore, ed il minore è per lui rappresentato dal progetto ministeriale, il quale nelle sue disposizioni è più prudente.

Riportandosi ai dati statistici dice che il numero dei matrimoni civili è andato sempre aumentando, enumera gli inconvenienti che derivano dalla celebrazione del solo rito religioso ma come rimediare a tali inconvenienti? Il mezzo più efficace gli sembra quello proposto dall'ufficio centrale, cioè imporre la precedenza di tal disposizione.

Ma in questo mezzo c'è la violenza, cita l'opinioni di Siccardi, Boncompagni, Mancini, Pisanelli ed altri, i quali volevano il matrimonio civile ma senza precedenza. Fa la storia della legislazione sul matrimonio in Francia, in Belgio, in Germania ed in Ungheria, dove prevalse il sistema della precedenza del matrimonio civile, ma le disposizioni di quei paesi che abbiamo sempre ripudiate, dovremmo oggi prenderle ad esempio?

Faremmo meglio noi italiani ad attenersi al sistema sanzionato dal nostro codice civile il quale non sancisce la precedenza del matrimonio civile, perciò egli prescelse il progetto ministeriale che si uniforma a quel sistema.

Sarebbe favorevole al progetto dell'ufficio centrale come il più efficace se non si preferisse di giunger a tal risultato con atti illiberali, violenti, facendo un nuovo passo nella via dei conflitti che ha creato tanti nemici alla nostra patria ed alle nostre istituzioni facendo dei partiti conservatori gli alleati dei partiti estremi. (Vivissime approvazioni).

Ferraris si dichiara contrario ad entrambi i progetti.

Si preoccupa anzitutto del fatto che l'attuale progetto di legge è di carattere essenzialmente politico e lo dimostra ricordando i precedenti parlamentari della questione.

Dopo il 1870, venne riconosciuta la necessità di stabilire la separazione dei due poteri, politico ed ecclesiastico e ne fa fede la legge del 13 maggio 1871. Dopo di allora sorsero continui contrasti fra le due potesta che si esplicarono in vario modo. Il potere civile, è indubitato, non può riconoscere come legale altro che il matrimonio istituito secondo le leggi civili. Il progetto tende a rivendicare la potesta civile dello Stato di fronte alla autorità della chiesa.

Non crede che ciò possa ottenersi applicando le pene corporali sancite nel progetto. Dimostra che lo Stato non riuscirà mai a riacquistare la sua preponderanza sulla potestà ecclesiastica fino a che si ricorrerà a disposizioni come quella in oggi proposta.

Propone e svolge alcuni emendamenti ai due progetti, e si augura saranno accettati e dal ministro e dall'ufficio centrale.

Borgnini rende omaggio ai principii, agli intendimenti ed ai propositi ai quali si è ispirato l'ufficio centrale nel suo controprogetto, il quale ha voluto tener alto il potere civile.

Ed egli è favorevole a tale principio.

Osserva però che oggi forse non si potrebbe affermare che durino gli inconvenienti del 1871, indicati nella relazione dell'ufficio centrale. Enumera le cause che inducono a fare il matrimonio col solo rito religioso.

Legge un documento ufficiale dal quale risulta che oggi i matrimoni religiosi sono in numero molto minore di quello che non lo fossero nel 1871, per cui non sarebbero opportune disposizioni che offendessero la libertà.

Nota che i precedenti progetti che furono ritirati quasi tutti prescrivevano la precedenza del matrimonio civile. Dinanzi a tale risultato egli preferirebbe che oggi non si facesse nulla.

Il fatto che in tutte le altre legislazioni si sia ammessa la precedenza del matrimonio civile, non è un argomento per dimostrare per noi la necessità di tale disposizione.

Noi ci troviamo in condizioni affatto speciali per quanto riguarda i rapporti tra il potere ecclesiastico ed il civile. Ciascuno di questi batte la sua via indipendente, in base alla famosa formola: Libera chiesa in libero Stato; ed alla legge del 13 maggio 1871.

Le proposte dell'ufficio centrale sono un attacco diretto al clero, un impedimento all'esercizio del culto.

Promulgata la legge, la conseguenza che teme è l'inasprimento di un conflitto che sarebbe meglio non esistesse, una lotta più accentuata tra il potere civile e l'ecclesiastico.

Lo Stato si troverebbe in condizioni difficili dovendo prendere contro i ministri del culto misure che urtano contro l'opinione pubblica. Se si mettesse per questa via, non possiamo prevedere dove arriverebbe.

Esposte le ragioni per le quali non può dare il suo voto favorevole al controprogetto dell'ufficio centrale, passa ad esaminare il progetto del ministero che è temperatissimo e rispetta il matrimonio religioso come istituzione della chiesa, non lo impedisce e non subordina a nessuna condizione l'esercizio del culto. Quindi se una legge deve votarsi in massima accetta il progetto del Guardasigilli. Però vorrebbe venisse esclusa la disposizione che colpisce con multa i membri del clero.

Invece di stabilre nella legge pene che offendono i membri del clero, vorrebbe si stabilisse una azione per la quale gl'interessati dovrebbero contrarre il matrimonio civile.

Si potrebbe, ad esempio, in certi casi dare facoltà al fisco di indagare lo stato civile di alcune persone che ritraggono il loro sostenimento o un qualche guadagno dall'erario dello Stato.

Raccomanda la tolleranza e la pazienza e spera che coll'andare del tempo i nostri nepoti non avranno bisogno di approvare alcuna legge per i matrimoni illegali.

Levasi la seduta alle ore 6,20 pom.; domani seduta alle ore 2,50. pom.

Note al Senato

Ci telegrafano da Roma, 4 Maggio, sera:

Presenti 156 senatori, principia la discussione sul progetto dei matrimoni illegali.

Anche le tribune sono affollate: notansi Finocchiaro-Aprile, Chimirri, Basetti e molte signore.

Molto importante e persuasivo fu il discorso del senatore Canonico, stringente quello di Borgnini, concettoso quello di Pascale, originale ed eccentrico quello di Ferraris.

Ora restano a parlare Gadda, Vitelleschi, Calciati, Buonamici e Digny favorevoli, Miceli, Finali e Pellergini contrari, Cannizzaro, Negri e Massabò in merito.

La discussione così si protrarrà fino a Martedì. Il progetto ministeriale otterrà una notevole maggioranza; supponesi che parteciperanno al voto finale oltre 160 Senatori.

Facilitazioni di viaggio
pei maestri elementari

Ci telegrafano da Roma, 4 Maggio, sera:

Nella conferenza odierna al ministero dei lavori pubblici tra i rappresentanti della Società ferroviaria, l'ispettore generale dell'esercizio e il delegato del ministero dell'istruzione, si stabilirono definitivamente le seguenti concessioni a favore dei maestri elementari: 1. ai maestri e famiglie si applicherà la stessa riduzione di prezzo pei viaggi in ferrovia applicata ai funzionari di stato; 2. ai maestri e maestre si darà un biglietto ferroviario con un fascicolo, i di cui scontrini daranno ciascuno diritto a compiere un viaggio; 3. alle famiglie si darà una tessera di riconoscimento in cui si indicheranno le persone aventi diritto a viaggio a prezzo ridotto; le famiglie potranno compiere, anche se non accompagnate dal capo di famiglia, un viaggio all'anno; 4. i maestri potranno compiere viaggi in qualsiasi periodo dell'anno; 5. le facilitazioni suddette sono applicabili ai maestri e maestre stipendiati dai comuni e a quelli degli asili infantili comunali.

Le norme d viaggio sopraccennate potranno andare in vigore in epoca prossima alle vacanze estive. Viene appagato così mercè le insistenze dell'on. Baccelli coadiuvato dall'on. Lacava, uno dei più vivi desideri della benemerita classe dei maestri elementari.

Notizie della marina

Ci telegrafano da Roma, 4 maggio, sera:

Il 16 corr. la r. n. *Saint Bon* passerà a Venezia col seguente stato maggiore: capitano di vascello Carnevali, comandante; capitano di fregata Marocco, ufficiale in seconda; tenenti di vascello Beverini, Trossi e Frigerio, ingegnere Viau, capo macchinista principale Biagi, capo macchinista di 1 classe Repetti, capi macchinisti Chiminelli e Datos, medico Longonesi, commissario Menghini. Il tenente di vascello Arrico imbarcherà sulla r. n. *Re Umberto*.

La guerra nell'Africa del Sud
La presa di Brandfort
Echi delle critiche di Buller

Ci telegrafano da Londra, 4 maggio, ore 3 pom.:

Roberts telegrafa che Brandfort venne occupata, senza grande opposizione, dai generali Tucker, Polecarew e Hulton e che i boeri si ritirarono precipitosamente.

I giornali pubblicano la corrispondenza scambiata tra il ministero della guerra, Roberts e Buller circa la pubblicazione dei dispacci relativi al combattimento di Spionkop. Dalla lettura risulta che il ministero della guerra non voleva pubblicare integralmente quei dispacci; Buller rifiutò allora ri redigere un dispaccio speciale pel pubblico e il ministero pubblicò i documenti ricevuti.

I giornali approvano Buller.

Un manifesto della missione boera agli Stati Uniti

Ci telegrafano da Parigi, 4 maggio, sera:

L'*Eclair* pubblica il manifesto che la missione boera partita ieri da Rotterdan per gli Stati Uniti diresse al popolo degli Stati Uniti

Il manifesto dice che [illegible] di indurre le potenze ad applicare i principii enunciati nella conferenza dell'Aja.

I delegati si recano a chiedere agli Stati Uniti di arrestare la guerra fratricida, nonchè il loro arbitrato; se l'Inghilterra rifiutasse, gli Stati Uniti comprenderebbero che l'Inghilterra cerca di schiacciare l'indipendenza dei boeri.

L'apparizione della Madonna
In quel di Alice Belcolle

Ci telegrafano da Torino, 4 Maggio, mattina:

Pochi giorni or sono, in quel di Alice Belcolle presso Asti, una giovinetta nativa di Campoligure, certa Giuseppina Piana, sparse la voce dell'apparizione della Madonna. Ella disse di averla vista coi propri occhi, e aggiunse che la Vergine sarebbe apparsa nella istessa località per quattordici giorni consecutivi. Così — esclamava ella tutta infervorata — così mi ha promesso la Madonna.

La voce si sparse dappertutto, e dai paesi circonvicini fu un continuo accorrere di gente. Nessuno, però finora ha potuto constatare il miracolo.

Tutti vanno a gara per sapere dalla giovinetta notizie precise intorno alla visione. La voce del miracolo è giunta anche qui, e non si parla d'altro.

Pare che sulla località indicata dalla giovinetta sorgerà, per iniziativa popolare un tempio.

Va pure notato che il clero si mantiene estraneo a tutto ciò.

IL CURIOSO SFRATTO
di una loggia massonica a Palermo
La sorpresa di un usciere - Teschi, pugnali e simboli.

Leggiamo sul *Giornale di Sicilia* la seguente graziosa e interessante avventura toccata ad un usciere nell'esercizio delle sue funzioni:

L'usciere di pretura, Giuseppe Bennanti, stamane era incaricato di una esecuzione giudiziaria, cioè dello sfratto di un inquilino per mancato pagamento di pigione.

Egli, di buon'ora, in compagnia di due testimoni — di cui ciascuno può immaginarsi la classica figura spettrale — si avviò, con le carte sotto il braccio, al luogo designato.

L'inquilino da sfrattare abitava in casa interna del palazzo Cutò, dirimpetto la Cattedrale.

L'usciere, fatte le scale, bussò ribussò alla porta di detta casa; ma non gli rispose alcuno.

La faccenda incominciava ad essere preoccupante. Già quella porta, quella scala, quel palazzo avevano qualche cosa di strano nell'aspetto, e assai più strani cominciarono a farsi agli occhi dell'usciere e dei testimonii, che erano da mezz'ora a picchiare, e nessuna persona si faceva viva, nè si udiva voce alcuna, echeggiando soltanto pel vano della scala muta e solitaria il rumore quasi importuno dei colpi dati alla porta con crescente violenza.

Finalmente il Bennanti si convinse che in quella casa non c'era nessuno.

— In previsione dello sfratto, saranno andati via — pensò l'usciere. Bisognerebbe, dunque, atterrare l'uscio — disse egli rivolgendosi ai suoi compagni.

E venne in questa conclusione con l'animo eccitante, come presago della spaventevole scena che doveva offrirglisi!

Così tutti e tre, dandosi l'un l'altro coraggio con lo sguardo, si decisero ad aprire con violenza la porta.

Questa, spalancatasi al primo urto, lasciò finalmente passare i tre rigidi esecutori della legge, che, fin dalla sala, capirono di trovarsi in un luogo lugubre e misterioso.

Quella era una casa di un antico palazzo, refrattario a tutte le trasformazioni che sarebbero state richieste dai nuovi tempi; quindi stanze assai vaste, alti soffitti, ampie portiere e barocche decorazioni in stucco ed in legno, corrose e sbiadite per vetustà.

Passando per una prima e seconda stanza, il Benanti e i testimoni, che cominciavano a sentire una certa instabilità alle gambe e come un incubo sul petto che non li faceva respirare liberamente, si trovarono in un immenso stanzone ingombro di banchi, con in fondo una specie di altare, e tutto attorno nelle pareti trofei di armi antiche e moderne: pugnali, sciabole, scimitarre, alabarde, moschetti, martelli compassi, ed altro.

In un'altra stanzetta si parò davanti ai loro occhi un teschio umano sinistramente biancheggiante sopra una specie di feretro rivestito di drappo nero.

Nessun dubbio: quello era un luogo consacrato alla morte... Forse il locale dei terribili tribunali della mafia... forse lì era stata decretata la morte dei quattro scomparsi... Chissà quanti misteriosi drammi di sangue sapevano quelle mute pareti, tutti quei simboli truculenti!...

Tutto questo passò, rapidamente, pel cervello dei tre malcapitati, che, non volendo veder altro, senza nemmeno voler leggere una scritta, come un avviso, che vedevasi nella sala, scapparono, a gambe levate, e non si fermarono che alla questura centrale, davanti il delegato Ippolito a cui trafelati e tremanti narrarono lo strano caso che era loro capitato.

Il funzionario, sorridendo, ascoltò quel racconto alla Radecliffe, e si recò con loro nel luogo misterioso.

— Ma come!... Non avete nemmeno letta questa leggenda qui? — fece il delegato indicando la scritta che vedevasi nella sala. Non vedete che questa è una loggia massonica!...

E qui l'aspetto dei testimoni in ispecie, nonchè dell'usciere, si fece più allampanato e intontito del solito.

— Una loggia massonica?!...

E allora l'inquilino che deve essere sfrattato?

— Sarà certamente il prestanome della associazione — conchiuse trionfalmente l'usciere — Ebbene, loggia o no, noi dobbiamo eseguire la legge.

E spiegate le carte che aveva sotto il braccio e messo fuori un calamaio d'osso con la relativa penna, si mise a scrivere.

La legge cominciava così ad avere la sua piena esecuzione anche contro una loggia massonica che si squaglia.

UN NUOVO METODO
per la conservazione del latte

In alcuni paesi d'Europa il commercio del latte sta subendo una modificazione, che ha notevole importanza così dal lato igienico, come dal lato economico, e di cui, perciò, un paese lattifero come il nostro non può non tener conto. Mi pare perciò opportuno di darne notizia ai miei lettori.

Come ognun sa, quell'importantissimo e gustosissimo fra i nostri alimenti che è il latte, può dar luogo a gravi inconvenienti, che esercitano non poca influenza sia sul suo uso come alimento, sia sul suo valore come prodotto industriale.

Esso, infatti, può essere veicolo di malattie contagiose, per ciò che contiene non di rado dei germi patogeni; e fra questi specialmente i bacilli della tubercolosi, che gli sono dati dall'animale stesso che lo fornisce, e i bacilli del tifo, del colera, della difterite che gli pervengono dalle persone che lo hanno trattato, o dall'acqua che gli è stata fraudolentemente aggiunta, o dai recipienti in cui venne versato.

Inoltre lasciato a sè, per l'azione di speciali germi che gli provengono dall'ambiente, subisce spontaneamente delle alterazioni, che ne diminuiscono il valore commerciale, e che possono alla loro volta cagionare, in chi ne usa, malattie; ad esse specialmente si deve quella forma di diarrea, che è conosciuta sotto il nome di colera infantile, e che uccide tanti bimbi nel primo anno di vita.

Siccome quasi tutti questi germi che alterano il latte, e lo rendono veicolo di malattie contagiose, vengono uccisi dal riscaldamento, così a prima giunta dovrebe sembrare assai facile por riparo a questi inconvenienti.

Fate bollire il latte di cui volete far uso; ecco il precetto col quale la popolazione potrebbe procurarsi un latte innocuo e di lunga conservazione.

Ma a un precetto d'igiene individuale non può mai essere affidata la difesa sociale. E' un principio, questo, che ha valore tanto per la questione del latte, quanto per qualunque altra questione d'igiene. Perchè ci dovremmo preoccupare tanto per dotare i nostri Comuni di buone condotte d'acqua potabile? Per difenderli dalle acque inquinate non dovrebbe bastare la prescrizione: fate bollire, prima d'usarne, ogni acqua che non vi sembri sicura?

Le prescrizioni dell'igiene individuale non sono mai sufficienti perchè vi è sempre chi o per ignoranza, o per povertà, o per trascuratezza, non la applica.

Nella questione del latte, poi, c'è anche un altro ostacolo: a che vale bollire il latte, se quando esso ci è venduto può già essere in via di decomposizione? La nostra bollitura arresterà il processo, ma non potrà distruggere quelle sostanze nocive che già vi si erano prodotte.

In molte città si istituirono pertanto degli stabilimenti, nei quali il latte, appena ricevuto dalle mani del produttore, viene riscaldato a 100, o a più di 100., in modo da uccidervi i germi patogeni che può contenere, e, insieme ad essi, anche la maggior parte di quegli altri germi, che dànno luogo al suo inacidimento, ottenendosi così un latte più sano e più atto ad essere conservato.

Ma questa isterilizzazione a temperatura elevata ha due inconvenienti: in primo luogo aumenta di troppo il prezzo del latte, e ciò naturalmente costituisce un danno notevole, trattandosi di un alimento chè bene sia usato largamente anche dalle classi povere della popolazione; in secondo luogo conferisce al latte un sapore che è diverso da quello del latte fresco, e a molti non torna punto gradito. Non par vero che una ragione così futile possa avere peso sul consumo del latte; ma il fatto sta così, e non lo si può cambiare.

Un progresso notevole, a questo riguardo, si deve al prof. Forster, il quale, partendo dal fatto già noto che i bacilli del tifo e del colera vengono uccisi ad una temperatura molto inferiore a quella dell'ebollizione, ed essendosi accertato per sue proprie ricerche che il riscaldamento per un quarto d'ora a 65 gradi basta ad uccidere anche i bacilli della tubercolosi, fece applicare largamente ad Amsterdam, dove, nel 1892, era professore, questo processo di riscaldamento *moderato* per la sterilizzazione del latte.

Il liquido, raccolto colle maggiori cautele di pulizia, veniva versato in bottiglie da un litro, che, chiuse con un tappo di gomma, si tenevano a bagno-maria a 65 gradi per 25 o 30 minuti; poi si raffreddavano rapidamente, e si tenevano al fresco fino al momento di trasmetterle ai consumatori. Questo latte incontrò tanto il gusto del pubblico, che ben presto se ne spacciarono molti milioni di litri all'anno.

E lo stesso risultato si ebbe a Strasburgo, dove più tardi il prof. Forster portò la sua residenza.

Questo trattamento del latte, quantunque si possa fare anche nelle famiglie, è meglio sia fatto in grande. In appositi stabilimenti, non solo si applica con più salda convinzione, e quindi con maggior scrupolo, ma viene a costare meno. La spesa non arriva ai 3 centesimi per litro, sicchè 900 cent. cubi di buon latte possono venir venduti a 25 centesimi, cioè al prezzo stesso a cui a Strasburgo si vende il latte comune.

Il trattamento del latte secondo il metodo Forster merita certamente di essere raccomandato, ma non si può dire che soddisfi a tutte le esigenze della pratica. Ed è facile il comprenderne la ragione. Per ottenere una sterilizzazione completa del latte, che lo renda conservabile per un tempo indefinito, conviene uccidervi tutti i germi che contiene, ed a ciò non si riesce che con un riscaldamento di molto superiore ai 100 gradi e prolungato. Ma un riscaldamento siffatto rende bruniccio il colore del latte e ne altera notevolmente il sapore

Per evitare questi inconvenienti conviene accontentarsi di una sterilizzazione incompleta, tale, cioè, che uccida i germi patogeni che il latte eventualmente contiene, e, insieme ad essi, anche una parte di quelli che, come dissi, in circostanze normali e specialmente nella stagione calda, lo fanno rapidamente alterare. Orbene, il processo di Forster uccide una frazione troppo piccola di questi ultimi germi, sicchè l'alterazione spontanea del latte viene ritardata di un tempo troppo breve.

Sollevazione in Bulgaria

Sofia, 4 Maggio, sera:

L'agitazione di opposizione contro il pagamento delle decime provocò un tentativo di rivolta in tre villagi dei dintorni di Rustecouk.

I contadini di Trstenik attaccarono il sottoprefetto e spararono contro le truppe accorse.

Due ufficiali e due soldati furono feriti. Le truppe risposero uccidendo due contadini e ferendone una decina.

L'ordine fu ristabilito.

IL CONVEGNO DI BERLINO

L'arrivo di Francesco Giuseppe

Ci telegrafano da Berlino, 4 Maggio, sera:

Il tempo è splendido, la città è festante, i giornali sono unanimi nel cosntatare la grande importanza delle feste per la maggiore età del Kronprinz importanza accresciuta dalla presenza di tanti illustri ospiti, principalmente Francesco Giuseppe e il principe di Napoli.

Francesco Giuseppe è arrivato alle ore 10 ant. accompagnato dal ministro Goluchowski, dal colonnello Beck e da numeroso seguito. Fu ricevuto alla stazione dall'imperatore Guglielmo, da tutti i principi, dai generali, da Bülow, dal personale dell'ambasciata austro ungarica. I due imperatori si salutarono cordialmente stringendosi la mano e abbracciandosi ripetutamente con viva effusione.

Al momento dell'arrivo dell'Imperatore Francesco Giuseppe, sul marciapiede della stazione era schierata una compagnia d'onore, cui partecipavano il principe imperiale ed altri principi. La musica suonò la marcia Austriaca.

Dopo che i sovrani si furono salutati, Francesco Giuseppe salutò i generali, il ministro Bülow e le altre autorità presenti. Quindi i sovrani passarono in rivista la compagnia d'onore mentre la musica suonava l'inno austriaco. I sovrani si dissero poi al castello imperiale salendo in vettura di gala scortata dalla guardia del corpo, passando pel viale della Vittoria, in cui sorgono i monumenti in marmo di tutti i margravi e degli altri sovrani della marca di Brandeburgo.

Una folla immensa gremente le vie acclamò i sovrani con grida frenetiche, sventolando i fazzoletti. Sulla piazza di Parigi le autorità comunali ossequiarono Francesco Giuseppe e il primo borgomastro Kirschner, gli rivolse un discorso dando il benvenuto all'augusto amico della casa degli Hohenzollern, al fedele alleato di tre imperatori tedeschi, al padrino del principe imperiale, al sovrano degli stati austro-ungheresi vicini amici e alleati della Germania, dal principe della pace che da varie decine di anni conservò la pace in fedele alleanza cogli imperatori tedeschi.

L'Imperatore ringraziò ed espresse la sua soddisfazione per la splendida accoglienza ricevuta dalla capitale tedesca. Quindi il corteo, fra applausi, mosse verso il castello.

∴

L'Imperatore d'Austria s'è recato a Charlottenbourg per deporre delle corone sulle tombe di Guglielmo il Grande e dell'Imperatrice Augusta, ed ha fatto deporre nel castello di Potsdam una corona sul mausoleo dell'Imperatore Federico.

L'imperatore Guglielmo ha conferito a Golouchowsk l'ordine in brillanti dell'aquila nera.

L'arrivo del Principe di Napoli
Solenne accoglienza

Berlino, Maggio, sera:

L'Imperatore Guglielmo col principe ereditario e gli altri figli, il fratello, il principe Enrico giunse alla stazione di Anhalt un quarto d'ora prima dell'arrivo del treno del principe di Napoli. Il principe giunse alle ore 5.6 e scese dal treno in uniforme degli ussari celesti con decorazioni tedesche. L'Imperatore e il Principe si salutarono e si abbracciaron con grande cordialità, indi il principe di Napoli salutò ed abbracciò i principi tedeschi.

Lungo il percorso, enorme folla acclamò freneticamente gridando *Hoch* e acclamando al principe e all'Italia.

Il linguaggio della stampa

Berlino 4 Maggio, sera:

I giornali della sera in articoli speciali esprimono la loro gioia per l'arrivo del principe ereditario del regno alleato.

Il *Berliner Tageblatt* in un articolo intitolato: Un saluto al Krnprinz d'Italia, dice che la simpatia con cui il principe sarà accolto convinceranno tutti che in Germania l'idea della triplice alleanza continua ad affermarsi in tutta la sua forza. Le accoglienze che tributeranno oggi al principe di Napoli saranno la conferma della memorabile scena del 1878, quando l'imperatore Federico lo abbracciò al balcone del Quirinale fra l'entusiasmo del popolo italiano.

In un altro articolo il *Berliner Tageblatt* constata che il viaggio del Principe di Napoli prova che l'Italia rimane inalterabilmente fedele alla triplice alleanza; oggi la Germania, l'Austria e l'Italia mostransi unite in una dimostrazione di amicizia e di pace.

La *Nazional Zeitung* dice che liniziativa presa dall'imperatore d'Austria di recarsi alle feste per la maggiorità del Kronprinz aprì una serie di visite di alti personaggi, fra cui il Principe di Napoli occuperà il primo posto dopo l'imperatore d'Austria-Ungheria. La visita del principe di Napoli sarà la migliore risposta agli avversari della triplice alleanza la quale continuerà, poiche continuà il grande interesse delle nazioni di conservare la pace, cioè quello stesso interesse che la originò Pertanto salutiamo l'imperatore d'Austria e il Principe di Napoli e gli accogliamo entrambi con sincera gioia.

LA STAMPA TEDESCA
e il convegno di Berlino

La stampa di Vienna, annunziando la partenza dell'Imperatore per Berlino, si occupa diffusamente del convegno.

Il *Fremdenblatt* dice: « L'imperatore si presenta a Berlino quale uno dei creatori della triplice e la presenza altresì del Principe di Napoli dimostra che si tratta di una manifestazione di pieno accordo fra le tre dinastie. » Nega, peraltro, al convegno un particolare carattere politico. Si può soltanto considerare il convegno come una riaffermazione che la triplice è notoriamente un'alleanza di pace e di carattere difensivo.

Il *Reichswehr* osserva che la spiccata accentuazione di carattere tedesco del convegno naturalmente provoca dalla parte contraria una reazione dello slavismo, cosicchè il campo della politica estera è pregiudicato dalle simpatie nazionali e rispettivamente dalle antipatie.

Il *Wiener Journal* dice che l'Imperatore non si reca a Berlino quale mandatario di pace di uno Stato nonchè degli altri due Stati alleati, ma quale mandatario dela pace Europea.

Il *Tagblatt* dice che saluti e voti accompagno l'Imperatore da Santo Stefano fino alla Brandenburgerthof e ripete le solite frasi d'occasione sulla solidità della triplice amicizia delle case regnanti rilevando la viva soddisfazione che pel convegno si manifestò nel campo dei tedeschi dell'Austria, nonchè in quella dei magiari poichè soltanto i tedeschi e gli ungheri sono le principali colonne della triplice.

L'ufficiale *Wiener Abendspost* ha stasera un articolo d'occasione in cui dice che la contemporanea presenza del Principe di Napoli eleva la festa ad una manifestazione dell'incrollabile solidità di quella triplice che da due decenni svolge la sua eslusivamente difensiva e pacifica missione a benefizio di tutti i popoli d'Europa.

Il *Tageblatt* di Berlino dice che l'accorrere a Berlino dei principi d'Inghilterra, Austria, Italia, Belgio, Russia, Olanda e Svezia nel giorno in cui il principe ereditario diviene maggiorenne e si compiono in onore di lui feste grandiose, ecclissa lo splendore dell'Esposizione di Parigi.

Varie

Ci telegrafano da Buenos Aires, 4, ore 5 pom.:
Berduc ha accettato il portafoglio delle finanze.

Ci telegrafano da New-Jork, 4, ore 3 pom.:
Duecento cinquanta cadaveri furono estratti dalle miniere di Schofield.

Giudizi francesi sul " Fuoco „

La *Revue de Paris* ha cominciato a pubblicare il *Fuoco* di D'Annunzio.

A questo proposito *Colomba* nell'*Echo de Paris* scrive un lungo articolo di osservazioni, fatte piuttosto dal punto di vista morale che letterario.

L'articolista accusa l'autore di completa incoscienza, pur ammettendo che gli scrittori nelle loro opere parlino di sè stessi, Però non si deve cercare il successo collo scanadlo che colpisce una persona vivente.

Conchiude che il D'Annunzio possiede la forma letteraria di un poeta, ma certamente non ne ha l'anima.

CRONACA ITALIANA

La Regina

Ci telegrafano da Napoli, 4 Maggio, sera:

S. M. la Regina si recò oggi col seguito al brefotrofio dell'Annunziata.

La visita durò due ore. La folla acclamò vivamente il passaggio.

L'on. San Giuliano a Milano

Ci telegrafano da Milano, 4 maggio, ore 22 pom. (*Balz*). L'on. Di Sangiuliano si recò oggi, assieme al prefetto, al municipio, ove fu ricevuto dal prosindaco Mussi e dalla Giunta.

La conferenza è durata quasi un'ora e riflettè sulla costruzione del nuovo palazzo delle poste ora assicurata imminente, e sul servizio telefonico per migliorare il quale la commissione ministeriale propose la conduttura sotterranea.

Il ministro promise che farà in modo che siano conciliati gli interessi della società telefonica e quelli della cittadinanza.

L'on. Di Sangiuliano ricevette poi la rappresentanza dell'associazione lombarda dei giornalisti chiedente di poter traslocare la sede della società nel nuovo palazzo delle poste che sorgerà in via Bocchetto, promettendole che farà il possibile di appagare tale desiderio.

L'onorevole ministro ripartì ossequiato da varii deputati, dalle autorità e dagli alti impiegati postali, per Genova.

Navi russe alla Spezia

Ci telegrafano da Spezia, 4 maggio, sera:
Sono giunte le navi russe *Alexandra* e *Abrech* coll'ammiraglio Biriloff.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 5 maggio: S. Pio V, papa.
Domenica 6 maggio: Patron. di S. Gius.
Il sole si leva alle 4.56, tramonta alle 19.21.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

ANCORA UNA PAROLA
sulla vertenza col nostro personale di tipografia

Non potendo contestare una sola delle affermazioni nostre, gli operai scioperanti della « Gazzetta di Venezia », hanno preferito ricorrere a parecchie bugie publicate sul « Gazzettino » di ieri. Ma le stesse bugie non arrivano a modificare sostanzialmente la narrazione nostra. Ci limiteremo quindi a rettificare colla maggiore brevità.

E' falso che a Torino la tariffa applicata dalla *Federazione del Libro* sia nella misura denunziata dagli operai nel « Gazzettino » di ieri.

Anzi a Torino le ore di lavoro effettivo sono sette esclusa l'ora di pulizia, mentre a noi si volevano applicare sei ore sole di lavoro effettivo alla macchina, perchè nelle sette, si comprendeva l'ora della pulizia; preferenza della quale non li possiamo davvero ringraziare.

E' falso che la tariffa alla linotype di lire 42 alla settimana sia applicata in via provvisoria a Milano; essa è invece applicata in via definitiva.

E' vero almeno nelle apparenze che ciascun compositore è libero di entrare a far parte della Federazione del libro; ma sta in fatto che quelli che non sono inscritti vengono posti al bando dai loro colleghi, ingordi e sopraffatori più che mai. Ed a provarlo basti il dire che il proprietario di questo giornale, ha dovuto rinunziare per elementare sentimento di dignità personale ad assumere qualche operaio nella propria tipografia che non facesse parte della federaz., perchè malgrado le *sue vive raccomandazioni* al proto a favore di qualche lavorante (eravamo ridotti a questo che il proprietario doveva raccomandarsi al personale da lui occupato) non era mai riuscito nel suo intento. Accadeva invece, anche contrariamente agli statuti della Federazione del libro, che gli operai del giornale si assumessero essi ingordamente fino il lavoro straordinario della tipografia raggiungendo paghe di sette lire al dì, mentre altri compagni basivano di bisogno disoccupati nella piazza; come chiamare cotesta fratellanza o camorra operaia?

Riconfermiamo nel modo più preciso tutto quanto abbiamo scritto fino a qui sui modi adottati dai rappresentanti locali della Federazione del libro per persuadere il proprietario della *Gazzetta* ad accettare *spontaneamente* la enormità di quei patti a lui imposti col coltello alla gola, allegando che essi non erano che esecutori di ordini perentori ricevuti dal Comitato di Torino, il quale, secondo essi, aveva imposto di applicare alla *Gazzetta* il massimo della tariffa.

Riconfermiamo pure che la media delle nostre paghe toccava le cinque lire per sei giorni di lavoro alla settimana; la paga del macchinista non era minore di sette lire al giorno; quella degli impaginatori di cinque lire, quella di alcuni compositori superava le cinque lire; quella dello stereotipo, che lavora tre ore sole sulle ventiquattro, di cinque lire; paghe nette di ogni ritenuta di ricchezza mobile caricata al proprietario, oltre alla polizza di assicurazione sempre a carico del proprietario stesso.

Questi poveri paria del lavoro, che viceversa usufruiscono di tutte le istituzioni di beneficenza, (dalle quali viceversa viene esclusa la miseria in guanti gialli,) godevano anche per gentile concessione del proprietario, l'ingresso ai teatri nelle sere di libertà.

Non si può dunque dire che questi abborriti reazionari come noi, trattassero male gli operai posti alla dipendenza. Precisamente come non li trattavano male gli industriali di Milano, città cospicua per istituti di beneficenza e di assistenza, coi risultati che abbiamo potuto tutti toccar con mano.

Ciò che del resto è ben naturale quando si pensi che le teorie socialiste, considerano come un semplice acconto di tutto quanto loro spetta ogni concessione che il capitale credesse di fare alla mano d'opera.

Del resto per tornare al caso nostro noi siamo tranquilli su quello che abbiamo fatto, e fra le altre cose anche paghi della larga approvazione colla quale la cittadinanza *ha accolta* la notizia della nostra vertenza e lo svolgimento e la soluzione che essa ha avuto.

Il « Gazzettino »

nel suo numero 119 di martedì 1 maggio, in un trafiletti di commento al nostro cenno di cronaca sull'inaugurazione della lapide a Cavallotti, cenno preceduto da parte della sentenza della Corte d'Appello di Roma nella causa contro l'on. Macola, stampava:

« Riguardo poi alla famosa sentenza della Corte d'Appello di Roma non possiamo esprimere alcun giudizio dal momento che la « Gazzetta » la pubblicò incompleta. »

Abbiamo fatta pervenire al « Gazzettino » la sentenza integrale, e il direttore di quel giornale, presa visione del documento, scrive nel suo numero di ieri, 4 maggio, sotto il titolo « La sentenza del processo Macola »:

« L'on. Macola ieri ci fece tenere la sentenza integrale della Corte d'Appello di Roma nel processo del tragico duello.

Constatiamo che essa non menoma punto il significato risultante dai brani di sentenza pubblicati nella « Gazzetta di Venezia » di lunedì 30 aprile.

Ciò diciamo per debito di lealtà in relazione e correzione del giudizio da noi espresso nel « Gazzettino » del 1 corrente sui brani della suddetta sentenza. »

La principessa Letizia

accompagnata dalla contessa Colle e dal conte Fossati, fu ieri mattina al palazzo Ducale.

Il comm. Barozzi e il cav. Berchet, fecero da ciceroni.

La principessa si trattenne oltre un'ora soffermandosi davanti i tanti oggetti d'arte ammirati altre volte.

Prima di lasciare il palazzo, il fotografo dell'ufficio ing. Riva, avendone S. A. espresso il desiderio, la ritrasse in fotografia, che riuscì perfetta.

Verso mezzogiorno S. A. prese posto nella lancia a vapore dove l'attendeva il tenente di vascello De Filippi e fece una gita in mare fino a Cavazuccherina.

Oggi, la principessa visiterà il palazzo Giovanelli e quello del conte Antonio Donà Dalle Rose.

Il Generale Parravicino

comandante il quinto corpo d'armata di Verona, è ritornato ieri da Treviso.

Il vice ammiraglio Magnaghi

accompagnato dal suo aiutante di bandiera Giovannini, visitò tutti i forti dell'estuario.

La nave da guerra « Dixie »

degli Stati Uniti, che doveva giungere a Venezia, non compirà più la sua visita.

Da Napoli, dove si trovava, è partita per Porto Said, Aden e Manilla onde imbarcare i militari feriti o ammalati che presero parte alla guerra nelle Filippine.

In suo luogo verrà qui un'altra nave.

Feste Centenarie di Pio VII

L'inaugurazione del ricordo marmoreo nella sala del Conclave nell'isola di S. Giorgio Maggiore avrà luogo alle ore 3 pom. del giorno 12 corr.

Dai giornali di Roma

Dai giornali di Roma apprendiamo che il cav. Alessandro Calza (Sandro del *Fanfulla*) tenne una commemorazione al *Nazionale*, molto apprezzata, su Eduardo Facco De Lagarda, che visse qualche anno qui a Venezia, anima di poeta, nato per soffrire e spento miseramente l'anno scorso dopo una vita travagliata.

Funerali

Imponenti riuscirono le onoranze funebri del compianto Angelo Binetti.

Uno stuolo numerosissimo di amici e conoscenti portò l'ultimo saluto alla salma.

Moltissime le corone, alcune delle quali di enormi dimensioni, del gioielliere Luigi Pallotti, del sig. Arnaldo Ancona, Dal Fabbro e Roebel, degli amici di Mestre, Albergatori e Club alpino, ecc. ecc.

— Anche l'accompagnamento funebre dell'armatore e sensale marittimo Antonio Salvagnò riuscì una imponente dimostrazione di stima e di affetto, pel concorso del cete commerciale e marittimo. Oltre quindici erano le corone.

Pel ricupero di un piroscafo

Nell'ordine del giorno del dipartimento sono encomiati il capo tecnico di prima classe Carlo Serretta e tutti i pompieri che lo coadiuvarono, per la intelligente opera prestata nel salvataggio del piroscafo *Chioggia* della S. V. L. affondatosi nel canale di S. M. Elisabetta.

Gare ciclistiche al 28 fanteria

Il giorno 11 corr. avrà luogo una gara ciclistica fra gli ufficiali del 28 reggimento fanteria. Il giorno 13 seguirà la gara fra i sott'ufficiali.

Le gare sono indette dal Ministero della Guerra.

Lezioni di Storia veneta

Domani, 6 corr., alle ore 2 pom. avrà luogo la VI lezione di storia veneta, nella quale verrà svolto il tema seguente: *L'insurrezione del popolo*, (dispacci dell'ambasciatore Cappello.) Ingresso libero.

Borseggio

Francesco Furban, Goriziano, giunto ieri alle 1,50 da Roma (insieme ad altri pellegrini) prese posto su un vaporetto e si recò a pranzo alla Città di Firenze.

Al momento di pagare il conto si accorse che non aveva più i portafogli contenente sessanta fiorini in *banconotes* da 5 e da 10, ventidue lire in biglietti italiani e parecchie carte.

Società ciclisti veneziani

Indetta dalla Società ciclisti veneziani, avrà luogo questa sera alle ore 21 e mezza nella sala terrena della trattoria Bonvacchiati, una assemblea di tutti i ciclisti veneziani. La presidenza esporrà e sottoporrà per l'approvazione il programma della gita ed intervento al prossimo convegno internazionale touristico di Verona.

Taccuino del pubblico

Beneficenza

Il sig. Francesco Stellon fu Giov. Domenico ha sottoscritto per numero cinque azioni quinquennali da L. 10 all'anno a Beneficio dell'ospedale dei bambini « Umberto I. ».

Azioni sottoscritte incluse le 309 precedenti N. 314 per l'importo di L. 17.700.

— Il comm. dott. Felice Santini nella ricorrenza anniversaria della morte della compianta sua moglie Teresa Poletti, elargì, anche a nome del figlio Mario, L. cento perchè siano erogate a vantaggio dei poveri, preferibilmente della Parrocchia di S. Marco.

— Durante i mesi di marzo e aprile corrente anno pervennero all'ospedale dei bambini « Umberto I » le seguenti offerte.

Dal Comune di Portogruaro L. 100 — Per 7 azioni quinquennali rata 1900 L. 70 — Ricavo della pesca di beneficenza netto di monete fuori corso L. 13,503,43 — Dal sig. Pivato per ricavo vendita della vacca vinta alla pesca meno la pelle L. 67 — Dal Comitato generale di beneficenza sul ricavo della Cavalchina 1900 e della recita in Casa Albrizzi L. 200 — Buona usanza raccolta dal Consiglio Direttivo L. 169,50 — Idem dalla « Gazzetta di Venezia nei mesi di gennaio e febbraio L. 139 — Idem dall' « Adriatico » L. 84 — Idem dal « Gazzettino » durante il mese di aprile L. 6,60.

Somma complessiva a tutto oggi incassata L. 293,265,36.

« Il Mikado »

Una prova della squisita sua gentilezza volle dare la N. D. signora Contessa Elsa Albrizzi al signor Acerboni, permettendogli di esporre i ritratti eseguitile nel di lui studio Fotografico (alla luce artificiale) all'Ascenzione.

La riluttanza del pubblico fino all'esposizione della propria effige obbliga infatti i fotografi a tenere spesso i più interessanti loro lavori chiusi nello studio.

Il merito della gentile innovazione fu con pari cortesia condiviso dagli altri aristocratici artisti che eseguirono nel teatro del Palazzo Albrizzi l'opera comica « Il Mikado ».

Stato Civile. — Bollettino del giorno 3 maggio: Nascite maschi 6 — femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 11.

Matrimoni: Silvan Giovanni, fuochista ferrov. con Facco Elvira, casalinga — Pais Italo, gioielliere con De Faute Elvira, casalinga — Ferraresso Francesco, falegname con Peltrera Lucia, fiammiferaia, celebrato a Spinea al 30 aprile 1900. — Pasetti Giacomo, Macchinista con Biadene Amalia, casalinga, celebrato a Como al 28 aprile 1900 — Azzano Giuseppe, prof. di musica con Bianchi Adele, casalinga.

Decessi: Bigaro Corà Ceresa d'anni 77, vedova, R. pensionata, di Venezia — Tonelo Gajo Maria, 71, vedova civile, di Trieste — Buffarelli Casson Andriano, 60, coniug. casalinga, di Venezia — Nichetti Angelini Anna, 57, coniug. casalinga, idem — Carniel Regina di Caterina, 18, nubile, sarta, idem — Baston Luigia, 14, nubile, casalinga idem — Bozzi Elisa, 6, di Venezia — Salvagno Antonio, 54 coniug. negoziante, idem. — Casadoro Antonio, 46, celibe, macellaio, idem — Binetti Angelo, 40, celibe, commissionato, idem — Valperto Giorgio, 9 1/2 studente, idem.

Decessi fuori del comune: Spada Costantini Elisabetta, d'anni 80, vedova, Mogliano Veneto.

Bollettino del giorno 4 maggio:

Nascite: Maschi 4 — Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri omuni 2 — Totale 12.

Matrimoni: Zambon Luigi, imprenditore con Faggiani Romilda, casalinga. Celebralo in Latisana il 29 aprile.

Decessi: Rossi Landro Teresa d'anni 72, coniugata, casalinga Venezia — Wiel-Pollito Anna, 69, vedova, Lavandaia, idem — Vianello Amalia, 19, nubile, op. cotonificio idem — Bevilacqua Maria, 12, studente, idem — Gerarduzzi Filomena, 5 1/2 Venezia — Guadagnin Giacomo, 75, vedovo industriante, Castelcucco — Spadari Giuseppe, 63, con. Agente comm. Venezia — Rottigni Giovanni, 62, con. ex fornaio. Serina — Cedran Giov. Batt. 48 con. oste Venezia — Gatto Albino, 22, celibe, Arrotino. Treviso.

Nota sibillina

Parola Triangolare

Sono fra le vocali •
Fra i pronomi personali • •
Mormoro fra l'erbetta • • •
Fui capo d'una setta • • • •
Piacevole soggiorno
Di belle ville adorno. • • • • •

A. Mazzara

Spiegazione del Monoverbo precedente:
Bi-ci-pi-te

CRONACA DEI TEATRI

« La corsa al piacere » di E. A. Butti

Ieri sera, come avevamo annunziato, si è data la commedia di E. A. Butti « La corsa al piacere. »

Questa commedia, che ebbe a Milano e altrove un magnifico successo, ha avuto qui un esito contrastato.

Sono piaciuti i primi due atti e il quarto ed hanno procurato molte chiamate all'autore.

Il terzo e il quinto non sono piaciuti

Del lavoro parleremo dimani.

Per oggi ci limiteremo a constatare che all'esito contribuito da una parte la severità eccessiva del pubblico, motivata dalla grande aspettativa, e dall'altra l'esecuzione insufficiente.

A. Vitti, che pure è un attore studioso e d'ingegno, non ci sembrò molto a posto nella parte di protagonista. Gli fanno difetto, per rappresentare « Aldo Rigliardi, quale risulta dalla commedia, il tipo fisico e altre qualità inerenti a quel carattere

Ines Cristina, ebbe un bell'applauso nella scena drammatica del quarto atto e questo giova notarlo a onore della giovane e promettente attrice. Ma non trovò sempre quella nota sicura e caratteristica, che richiudeva il personaggio rappresentato.

L'insieme fu in generale poco vivo e incolore.

Malibran

Da quattro sere in questo teatro, oltre all'operetta, si eseguiscono delle proiezioni riproducenti i migliori monumenti di Roma, di sera in sera variante, ed intercalate da qualche scena umoristica che riscuote il plauso generale del pubblico.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimenti

Bassani Ruggero, drogheria, Verona — Bergami Ettore, mulino, Ferrara — Cartoni Luigi, mercerie Firenze — Ciotti Oreste, forno, Roma — Crescimbeni Rosa, pizzicheria, Roma — Di Puccio Oreste, forno, Firenze — Favi Lodovico, forno, Firenze — Festa Matteo, stoviglie, Avellino — Regaldi Giuseppe, caffè ristorante, Torino — Viola Tamburini Luigi, tessuti, Catania.

Moratorie

Baurittel Giulio, oreficeria, Catania — Cioni Giovanni, manifatture, Firenze — Freund Francesco, chincaglierie, Firenze — Petrucci Martino, sartoria, Firenze — Tafuri Angelo, prodotti chimici, Napoli

Accomodamenti stragiudiziali

Chiesa Enrico, Valeggio, tessuti, Verona — Comacchi Domenico, mercerie, Milano — Ferrari Luigi commissioni, Milano.

Eredità

L'Eredità abbandonata da De Paolo Girolamo fu Bartolomeo, morto intestato a Venezia il 15 febbraio p. p. fu accettata col beneficio dell'inventario, da Greggio Prof. Pietro nell'interesse della sua pupilla De Paoli Giovanna fu Michele (F. A. N. 98 di Venezia).

L'eredità abbandonata da Dall'Olivo Pietro fu Antonio — morto intestato a Venezia il 28 febbraio p. p. — fu accettata col beneficio dell'inventario alla vedova Elisabetta Scatola per conto dei minori suoi figli (F. A. N. 98 di Venezia).

Asta

Il 2 giugno al Tribunale di Verona avrà luogo l'asta dei beni immobili di ragione Zampieri Santa ved. Fasoli di Verona, consistenti in due case in Verona, in due lotti per il prezzo di L. 2 00 per il primo e L. 5000 pel secondo. (F. A. N. 85 di Verona)

Appalti

L'8 maggio presso il Municipio di Sorgà avrà luogo una pubblica asta per l'appalto del lavoro di costruzione, in Pampuro, di un edificio scolastico con abitazione dell'insegnante per l'importo preventivo di L. 8030,42. Offerte segrete e aggiudicazione provvisoria pel miglioramento del ventesimo. (F. A. N. 85 di Verona)

Fino al 9 maggio tempo utile per le offerte del ventesimo in diminuzione per la fornitura della paglia occorrente pel casermaggio militare e dei combustibili alle truppe nel territorio del V. Corpo d'Armata (F. A. N. 85 di Verona)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno I. maggio a L. 106,06

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 apr. al 6 mag. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.65

Listini Borse

Venezia 4 maggio

	Prezzo		nominale	
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1900	100	90	—	—
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	—	—	—	—
» » 4 1/2 0/0 1. genn. 1900	110	60	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	311	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	232	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25	25	25	75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	123	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	[illegible]	—	—	—
» Società Venez. Elettr.	[illegible]	—	—	—
» » Bagni Lido	[illegible]	—	—	—

Cartelle dell'Istituto I[...] fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fon[...] Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 50

CAMBI	a vista da		a		a tre mesi da		a		sconti
Olanda	—	—	—	—	—	—	—	—	3.1/2
Germania	130	05	130	20	—	—	—	—	5.1/2
Francia	106	05	106	15	—	—	—	—	3 1/2
Belgio	105	85	105	95	—	—	—	—	4
Londra	26	69	26	72	26	39	26	42	4
Svizzera	105	20	105	30	—	—	—	—	4
Austria Corone	109	80	110	—	—	—	—	—	5
Banconote	109	85	110	05	—	—	—	—	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0

Vienna 4

Credito aust.	730 25	Cambio su Londra	242 85
Lombarde	112 50	Lire ital. carta	91 —
Banca anglo-aust.	291 50	Rend. aust. arg.	98 50
Austriache	643 75	Rend. aust. carta	98 90
Banca anglo-ung.	17 65	Union bank	593 —
Napoleoni d'oro	19 27	Rend. aust. oro	117 50
Argento	100 —	Rend. ungherese	92 50
Cambio su Parigi	95 52	Banca Paesi aust	482 50

Torino 4

Rend. it. 5 0/0	100 85 —
» » 5 0/0 spezz	101 17
» » 3 0/0	61 60
» » 4 1/2 0/0	110 35
Az. Banca d'Italia	876 —
» Banca Torino	320 —
» Banco sc. (nuovo)	216 —
» Banca commerc.	730 —
» Ferrov. Medit.	544
» Ferrov. Merid.	743 50
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	316 —
» » Vitt. Em.	345 50
» » Med.Ad.Sic.abcd	307 —
Med.camb.Franc.	106 15
» » Svizzera	105 32
» » Londra	26 72
» » Germania	130 15

Firenze 4

Rend. ital. 5 0/0	101 20
id. 4 1/2 0/0	110 62
Londra 3 mes	26 41
Francia a vista	106 —
Berlino a vista	130
Meridionali	743 —
Mediterraneo	544 50
Banca d'Italia	877 —

Berlino 4

Camb.su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred.Mob.aus.(fine)	226 40
Rend. it. contanti	95 25
idem fine	95 30
Cons. pruss. 3 1/2	95 10
Rendita turca 1 0/0	22 80
Obb. ferr. it. 3 0/0	58 —
id. meridionali	61 20
id. di Roma	96 50
Az. mer. (a term.)	138 70
id. medit. (a term.)	101 —
Banca comm.	137 —
Big. Banca russi cont.	216 20

Londra 4

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	100 3/4
Rend. it. 5 0/0	94 3/4
id. sp. est. nuova	71 3/4
id. turca nuova	22 5/8
Egiziano nuovo	103 1/8
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 9/16

Parigi chiusura

	3	4
R.fr.30/0 ant.	— —	— —
» 30/0 perp.	100 77	101 10
» n.3 1/2 0/0	102 70	103 10
Rend.it.5 0/0	95 22	95 25
Ferrov. aust.	— —	.
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 18	25 18
Cons.2 3/4	100 75	100 9/16
Obb. lomb.	345 —	345 —
Camb.su Ital.	5 5/8	5 3/4
R.turc.(ser.D)	23 02	23 15
Banca Parigi	1182 —	1175
Tunis. nuove	484 —	484 75
Egiz. 4 0/0(R.)	— —	104 05
R.ung.4 0/0	98 30	98 —
» sp.est.4 0/0	72 95	72 57
Bancase. Par.	— —	— —
Banca ottom.	578 —	578 —
Arg. fine	539 50	539 50
Credito fond.	690 —	695 —
Azioni Suez	3490 —	3475 —
Lotti turchi	121 25	121 —
Ferr.mer.ter.	695 —	700 —
Russo 1891	85 65	— —
Portog. 3 0/0	24 80	24 50
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4240	4250

Milano 4

Rend. ital. cont.	100 17
Rendita fine	101 90
Ferrovie Meridionali	544 —
Ferrovie Mediterranee	546 —
Navig. Gen. Ital.	445 —
Raffineria Zuccheri	446 50
Francia a vista 670	106 12
Londra a vista	26 72
Berlino a vista	130 15

Genova 4

Rend. ital. 5 0/0	101 17
» » 4 1/2	110 30
Azioni Banca Ital.	877 50
Banca commerciale	730 —
Credito mobil. ital.	612 —
Ferrovie meridionali	743 50
Ferrovie mediterranee	545 —
Navigaz. Generale	445 —
Banca Generale	— —
Raffiner a Zuccheri	447
Camb. vist. su Fr.	106 10
» sconto Lond.	26 72
» Germania	130 10

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLII - Napoli 4 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 86.55 - pel 10 marzo — — pel 10 maggio 86.55 10 agosto 86.55 - ott. 84.82 - pel 10 marzo 1901 81.94

Olio di Gioia al quint. contanti lire 94.42 — pel 10 marzo — — pel 10 maggio 94.42 — pel 10 agosto 93.11 — ottobre 91.27 — pel 10 marzo 1901 72,21

Nuova York 3 — Apertura
Frumenti Mercato pes. — luglio C. 73.1/2 — Cotoni mercato sost. id. maggio 9.56 C. — id. ottobr. 8.60

Havre 4 — Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3200 — Mercato calmo
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000. - Mercato calmo — pel corr. F. 45 — due mesi dopo F. 45.75 — 4 mesi 45.25 — 3 mesi 47.25

Londra 4 — Chiusura
Carichi alla costa - frumenti pesante e depprezzato
Carichi flottanti - frumenti compr. e rivend. riserv.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 3 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4 84,1/2 — id. su Parigi 518, 1/8 D. Petrolio 70 0/0 raffinato C. 905, 0,0 — raf. a Filadelfia 9,— raffinato in casse 10.25 — pipe line certificates 147
Cotone Middling C. 9,13/16 - id. a New Orleans C. 9.1/2 Cotoni futuri - mese prossimo C. 9.47 — 3 mesi dopo corr. C. 931 - 4 mesi C. 934 - 7 mesi C. 8.10 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 6.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1.000 — idem pel continente balle N. 3.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle — pel continente balle N. — — Deposito nei porti dell' Unione balle N. — Frumento rosso disponibile D. 80.— — maggio 73.— - luglio 73.1/8 - settem. 73.7/8 - decembre idem. — Granone disponibile D. 46.5/8 — Farine extrastato D. 2,65 — Nolo cereali per Liverpool D. 4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.3/4 — idem pel corrente C. 6.55 — idem mese prossimo C. 6,65 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.75 — idem 3 mesi 6.80 — idem 4 mesi 6,85 — idem 6 mesi 6.95 — idem 3 mesi 7.20 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,15/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Commerci e industria

MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 4 — Farine 12 marche - mercato calmo - pel corr. franchi 25,75 — pross. 26.10 — Luglio Agosto 26.75 — A 4 mesi ultimi.

Spirits — Mercato calmo — pel corr. 36.50 — Prossimo 36.75 — Luglio Agosto — A 4 mesi ultimi 36.75.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso —.— Disponibile 31.25 — Zucchero raffinato 104,75

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato calmo — Disponibile 32.— — Pel corrente 32, — Luglio Agosto A 4 mesi 28.37

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 19.60 — Prossimo 20. — Luglio Agosto 20.40 — 4 mesi ultimi 21.50.

Amsterdam 4 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio [...]nato — Mercato calmo — Pel corrente 20 1/2 — Per 20 3/4.

Brema 4 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 7.40.

Magdeburgo 4 — Zucchero barbabietole 10.70 — Mercato calmo.

Marsiglia 4 — Frumenti — Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori — Arrivi della giornata q. 545 — Vendite della giornata q. 1300 — Vendita consegnare q. 1250.

Duro Tunisi Bona o Philippeville 21.37 consegna a 3 mesi da ottobre.

SETE

Lione 2 — Affari calmi; prezzi invariati
Oggi passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzin	B 14	B 17	B 31	Cg. 2294
Trame	B 2	B 27	B 29	Cg. 1827
Greggie	B 22	B 49	B 71	Cg. 5393
Pesate	B 3	B 119	B 122	Cg. 6239
Totali	B 41	B 212	B 253	15756

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 23.75	Chilo 29.100
idem	Slender		» 24.75	» 28.100
	Adriatic		» 23.50	» 29.100

ATTI UFFICIALI

La « Gazzetta Ufficiale „ del 3 maggio, n. 97 contiene:

Avviso di Corte — Ordini dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia: Nomine e promozioni — Leggi e decreti: Regio decreto n. CXV (parte supplementare) che autorizza la Cassa Civica di risparmio di Verona ad esercitare il Credito fondiario nella regione Veneto-Mantovana — Regi decreti nn. CXIII e CXIV (parte supplementare) riflettenti costituzioni di Enti morali — Ministro dell' Interno: ordinanza di Sanità marittima n. 12 — Ministero della Guerra: Disposizioni fatte nel personale dipendente — Ministero delle Poste e dei Telegrafi: Avviso — Ministero d' Agricoltura, Industria e Commercio: Errata-Corrige — Ministero del Tesoro — Direzione Generale del Debito Pubblico: Rettifiche d' intestazione — Direzione Generale del Tesoro: Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione — Ministero d' Agricoltura, Industria e Commercio: Media dei corsi del consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Stasera prima rappresentazione dell'operetta: « L'amor bagnato (L'amour mouillé) » del maestro Varney, e dopo il 2 atto dell'operetta ripetizione delle vedute di Roma in massima parte non ancora rappresentate.

Domani, domenica, due rappresentazioni.

Il Concerto di questa sera al Teatro Rossini

L'eletta schiera che, guidata da Arturo Toscanini, suonerà questa sera al Teatro Rossini, per iniziativa della Società *Benedetto Marcello*, aprirà l'attraentissimo concerto col preludio dell'opera *Hänsel und Gretel*, di Humperdink, un dotto compositore tedesco, che appunto a questa opera *féerie*, rappresentata la prima volta a Weimar nel maggio 1894, deve la rinomanza. Il preludio racchiude una buona parte delle geniali melodie, popolarissime in Germania, delle quali l'Humperdink ha fatto frequente uso nel suo lavoro.

Secondo numero del programma, la *Pastorale*, di Beethoven, quella celeste sinfonia in *fa maggiore*, che nella letteratmura musicale conta per se sola parecchi volumi di critica. Berlioz la disse un *sorprendente paesaggio composto da Poussin e disegnato da Michelangelo.* Sintesi felicissima pel quadro imperituro, nel quale il genio potente ha ottenuto dalla musica la maggiore efficacia descrittiva. Rivedremo questa sera il sontuoso « panorama di tutti i paesi coltivati sul globo, il paesaggio universale nel quale i suoni sostituiscono i colori e nel quale le figure si muovono meravigliosamente! »

I tre numeri della parte seconda furono scelti tra le pagine di Franchetti, di Berlioz e di Wagner.

Dall'acclamato autore dell'*Astrael* e del *Coloniso*, del quale ansiosamente attendiamo, dopo *Fior d'alpe* e *Pourceaugnac*, la grandiosa *Germania*, udremo una « Impressione sinfonica », composizione nuovissima che il Toscanini ha eseguito in questa *tournée*, ottenendo dovunque vivissimo plauso.

Quindi ci delizierà il fantastico ed originale *Hector Berlioz*, con un gioiello di grazia vaporosa e di eleganza squisitissima: lo *scherzetto* della Regina Mab, nella sinfonia drammatica *Romeo e Giulietta*, scritta nel 1839, in sette mesi, per farne omaggio al nostro celebre Nicolò Paganini.

Il brano costituisce la quarta parte della sinfonia. La Regina Mab è « piccola, simile all'Agata, trascinata per l'aere da una coppia di lievi atomi. Guscio di nocciola il cocchio, zampe di ragno sono i raggi delle ruote, ali di mosca il coperchio, redini sottili ragnatelle, membrana di grillo la frusta, una zanzara il cocchiere. »

Questa la minuscola fata ricamata con tessuto serico e dorato da Berlioz, che ne diede una delle sue più curiose figurazioni.

Con Wagner, lunedì sera, Richter ha cominciato, con Wagner chiuderà questa sera Toscanini. Due pagine: l'una dal *Parsipal*, l'altra dal *Rheingold*.

Dal *Giardino magico di Klingsor*, adattamento delle scene notissime *dei fiori* nell'atto secondo, emana tutto il fascino, tutta la magia d'incanto irresistibile, che ne conduce alla famosa scena della seduzione Kundry-Parsifal, nella quale la musica ci rende tutta la carezza voluttuosa, tutti i languori, tutto lo *charme* della femmina ammaliatrice.

E nel regale finale del *Rheingold* assisteremo alla *entrata degli Dei nell'Olimpo* accompagnati dal tema maestoso del *Walhalla*, rotto dal gemito stridulo, insistente delle Ondine che, dal fondo delle acque, piangono l'Oro del Reno, rapito dal Nano Alberico: — uno dei brani più robusti e sorprendenti dell'immortale tetralgia.

Questo il programma che svolto dai centodieci professori dell'*orchestrale* della *Scala*, sotto la guida di un duce valoroso come Arturo Toscanini, ci ripromette una serata memoranda.

(geu.)

Associazione Impiegati civili

Lunedì 7 corr. alle ore 9 pom. avrà luogo un concerto vocale ed istrumentale.

I signori Soci potranno ritirare i biglietti pei posti a sedere nelle sere di Venerdì e Sabato 4 e 5 corr. presso la Segretaria Sociale, dalle ore 8 e mezza alle 10 e mezza pom.

Concerto in palazzo Pisani

Il Concerto, dato iersera dai professori Tedeschi, (arpa), Dini (violoncello) e Guarnieri (violino), nella sala del Palazzo Pisani, ebbe esito lietissimo.

Tutto il programma fu maestrevolmente svolto, ed a ciascun numero la eletta assemblea plaudì intensamente i valenti esecutori, e con essi la gentile Signora Guarnieri che sedette al piano, ammirata specialmente nella brillante e difficile *Nona Sonata* di Beethoven per pianoforte e violino.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 3 Maggio

pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro 0 in mm.	56.53	58.15	58.61
Termometro centig. al Nord	14.2	16.1	19.8
» » Sud	14.2	16.2	21.6
Umidità relativa	83	79	69
Direzione del vento	NNE	N	SE
Stato dell'atmosfera	7	7	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temper. mass. d'ieri: 16.9 — Min. d'oggi: 14.1

La "Gazzetta „ a Padova

Gonfiature socialiste contro un ufficiale

Ci scrivono da Padova, 3 maggio:

« L'eco dei lavoratori » il foglietto socialista, si compiace di dare addosso ad un ufficiale del reggimento « Nizza cavalleria », accusandolo d'aver tirato, a sangue, le orecchie ad un povero fanciullo, che gli dava via mentre egli passava in bicicletta.

E' una delle solite gonfiature... socialiste. La verità vera è questa.

L'ufficiale, percorrendo la via dell'Arco in bicicletta, passò in mezzo a un gruppo di ragazzi. Uno di questi ebbe il... gentile pensiero di lanciargli uno sputo.

Allora l'ufficiale balzò dalla bicicletta, prese il ragazzo maleducato e gli tirò — niente più del tollerabile — un orecchio.

Alcuni popolani, presenti al fatto, approvarono l'operato dell'ufficiale, che riprese, indisturbato, la sua strada.

Nient'altro! — cioè, no: una lezione di civiltà data a chi se la meritava.

Se l' « Eco » fosse un po' meno *dei lavoratori* ed un po' più *della verità!*

Fuggiti!

Da domenica — col pretesto di fare una gita in battello sul Bacchiglione — sono fuggiti due giovanetti — certi M ed N.: il primo figlio d'un distinto impiegato del municipio, l'altro d'un farmacista — crediamo di Cavazzere; entrambi scolari della terza ginnasiale nel nostro ginnasio-liceo Tito Livio.

Il M. ha appena 13 anni, il N. 15.

Per far quattrini, vendettero una bicicletta, una carabina, un album, di cartoline illustrate e non sappiamo che cosa altro.

Si dice che presero la via di Feltre; ma le ricerche fatte sin qua dai parenti desolati e dalla Questura sono riuscite del tutto infruttuose.

Dove saranno e perchè fuggirono? Non fuggirono certo in odio alle loro famiglie, che li adoravano. Dunque?

Il direttore della casa di pena cav. Bessone è stato trasferito al reclusorio femminile di Torino. — Sarà sostituito dal cav. Gaetano Manzani, direttore delle carceri di Forlì.

I nostri lattivendoli. — Dalle ispezioni fatte dalle guardie daziarie e municipali al latte portato in città dal 15 al 31 marzo è risultato che ben 678 litri del candido liquido meritarono — e lo furono — di essere dispersi.

Come sono onesti i lattivendoli!!

Del resto, brave le guardie e si prega di continuare.

Società operaia. — Domenica, alle 14 avrà luogo una importante riunione della società di mutuo soccorso degli artigiani, negozianti, e professionisti. I soci sono pregati di intervenire numerosi.

Corriere vicentino

VICENZA — Ci scrivono 4 maggio:

Per il diadema alla Madonna di Monte Berico. — E' noto come tra i cattolici vicentini e del di fuori si sia accesa una ammirabile gara per la formazione di un preziosissimo diadema col quale la Madonna di Monte dovrà esser coronata nel prossimo Settembre. — Trattasi di un gioiello artistico di elevatissimo pregio, disegnato in gotico puro, e pel quale stanno lavorando nel laboratorio di Angelo Marangoni, i migliori artisti vicentini dell'arte del cesello e di orificeria. S. S. Leone XIII ha pur egli voluto concorrere a tale gara con una offerta un anello cioè d'oro massiccio finamente cesellato, che porta incastonata in un cerchio di brillanti una grossa ametista anello che il Sommo Pontefice ebbe a levarsi dal dito dicendo che quello era il « suo dono ».

VICENZA — Ci scrivono 3 maggio.

Per la refezione scolastica. — Il consiglio direttivo del Patronato di assistenza ai fanciulli delle scuole elementari, presieduto dal co. Antonio Porto, ha diramato la relazione-rendiconto dell'ultima annata sociale che ebbe inizio col giorno 4 Dicembre u. s. e che termina il 24 marzo p. p.

I soci avranno da per loro avvertito il continuo progredire di tale benefica istituzione, la quale mentre nel suo inizio appena potè distribuire per soli 60 giorni un mezzo litro di buona minestra a 600 bambini, in questa annata sociale ebbe a far salire il numero dei beneficati a 701 e per una durata di ben 110 giorni: inoltre parecchi bambini, il cui urgente bisogno venne significato dalle direzioni scolastiche, furono provveduti di oggetti di vestiario e calzature per un complessivo importo di 350 lire.

Anche il bilancio si presenta confortantissimo: difatti all'entrata, dovuta a sussidii, offerte di benefattori e versamenti di azionisti, per un complesso di 5515.40 corrisponde una passività li lire 3100.52, dando così un avanzo in cassa al 4 aprile scorso di lire 2414.88.

Tanto viene di incondizionato elogio e di massima soddisfazione al benemerito consiglio direttivo che con abnegazione ed amore alla refezione scolastica provvede.

Lo sciopero di Lonigo

Persona bene informata ci scrive da Lonigo quanto segue:

Rilevasi dall'»Adige» di Verona che le operaie delle Filande Pietro Rosa il 1 Maggio abbandonarono il lavoro, causa gli orari troppo lunghi e la troppo bassa retribuzione stabilita in lire 1.05 1.05 chiedendo 12 ore di lavoro e lire 1.20. Alla corrispondenza dell'« Adige », havvi da rilevare molte esagerazioni ed inesattezze, le quali è bene siano messe in chiaro.

La ditta Pietro Rosa fino dalla fondazione delle Filande aveva un orario che non subì finora innovazioni, visto però che molti avevano diminuite le ore di lavoro, anche il Sig. Rosa era intenzionato di uniformarsi agli altri ed offrire condizioni identiche con l'apertura della nuova campagna (Giugno).

Lo sciopero del 1. Maggio precipitò gli eventi ed il Sig. Rosa, malgrado non sia nelle sue abitudini subire imposizioni, pure mercè l'intercessione dell'On. Donati e del Cav. Maffei, concedeva alle sue operaie la diminuzione di un'ora di lavoro; portando l'orario a ore 12 e 1/4 dal Settembre all'Aprile; 12 e 1/2 nel Giugno, Luglio e 11 e 1/2 nei mesi di Maggio ed Agosto (corrispondenti in media a 12 e 1/4) restando sempre ferme le condizioni di salario in lire 1.05.

A questo le operaie non acconsentirono.

Qui stanno i veri termini della vertenza e non nel miglior trattamento offerto alle operaie forestiere — cosa che tutti gli stabilimenti di questa industria sono obbligati a subire (Cologna-Vicenza — Breganze-Priabona-Noventa)

Quanto alle prepotenze della ditta Rosa disapprovate da tutti ed alla provocazione da parte del sig. Pietro Rosa — queste sono opera della fervida fantasia dei mal informati e malintenzionati corrispondenti.

Questo per la verità.

A. V.

Cronaca veronese

La scomparsa di un negoziante e di 40 mila lire

Leggiamo nell'*Arena*:

Dalla sera del primo del mese corrente era scomparso da Legnago Scipione Soave d'anni 45, negoziante di granaglie.

Oggi il procuratore del Re di Legnago ha emesso contro di lui mandato di cattura inviando la circolare d'arresto a tutte le questure del Regno.

Il mandato porta contro il Soave l'imputazione di sottrazione di lire 40.000 a danno della Banca Popolare di Legnago.

Il Soave è conosciutissimo nei principali mercati. Egli è partito da Legnago come dicemmo la sera di martedì scorso dicendo che si recava a Bologna e che sarebbe tornato ieri. Invece non tornò.

Risulta che ha forti impegni. La Banca di Legnago gli aveva fatto un fido sovra pegno di granaglie, pegno che apparirebbe involato.

Parlasi di affari loschi o rovinosi.

Il Soave sposava giorni sono una figlia. Le voci del suo dissesto si erano diffuse due o tre mesi or sono sommessamente, poi si erano quietate. Pareva che egli avesse trovato maniera di salvare la barca dal naufragio.

Era uomo pronto, vivace, insinuante. Ha famiglia numerosa.

E' alto di statura, ha capegli castagni brizzolati, baffi biondi corti.

NECROLOGIO

A Venezia, la sig. Maria nob. Rimini nata Locatelli di anni 29 — Catania, la sig. Agatina Grimaldi baronessa di Sant' Alessio — Acquaviva, il cav. Sebastiano Luciani fu Michele — Roma, il pittore Aurelio Tiratelli; la signora Anna Zuliani nata Stefani — Milano, la contessa Antonietta Brembati vedova Goltara Pezzoli d' Albertone — Vigevano, il cav. Luigi Boitani consigliere delegato di Prefettura a riposo — Torino, il sig. Giuseppe Vecchi, suicida; fu uno dei Mille — Gallarate, il Cav. dottor Luigi Agnelli Segretario capo di quel Municipio — Trieste, a 57 anni, l'arrotino Daniele Ciscuti, nato a Clausetto (Udine). Fu attendente di Garibaldi e lo seguì nella spedizione dei Mille

ULTIMA ORA

Un articolo di Crispi sul convegno di Berlino

Ci telegrafano da Palermo, 4 sera:

Il nuovo giornale l'*Ora* pubblica un articolo dell'on. Crispi sulle feste di Berlino.

L'articolo esordisce escludendo che le feste di un carattere intimo che risponde alla natura dell'avvenimento festeggiato nascondano un pericolo prossimo o remoto per la triplice alleanza, che dura da diciott'anni con vantaggio reciproco delle tre monarchie e come garanzia della pace europea.

Dimostrati quindi i vantaggi della triplice l'on. Crispi combatte l'affermazione che la triplice abbia imposto dei sacrifici alle potenze alleate. Ammette che i vantaggi materiali ed economici rendano popolari le alleanze, ma l'uomo di Sstato nel concludere deve guardare essenzialmente ai vantaggi politici, agli altri provvedono i trattati commerciali.

Ricorda che nel 1890 si adoprò lungamente con il cancelliere Caprivi per suggellare l'alleanza politica con una formidabile lega doganale, e forse sarebbe riuscito a tradurla in atto senza la crisi del 1891.

La questione dell'Albania non desta preoccupazioni in lui che guarda con fiducia al convegno di Berlino.

L'on. Crispi conchiude augurandosi che la conferenza dell'Aia non rimanga senza frutto e che un congresso europeo futuro esamini molte delle questioni che attendono una risoluzione con sentimento, equità non alla sola stregua durissima della ragione di Stato.

Arresto di un ladro di 100 mila lire

Ci telegrafano da Milano, 4 Maggio, sera:

(*balz*) Dietro informazioni della nostra questura si arrestò a Brindisi certo Giulio Vantrappon, trentenne, scomparso giorni sono da Bruxelles con centotre mila lire della ditta Delhaise, presso cui era impiegato. Il Vantrappon era diretto a Corfù, dopo di esser stato per qualche giorno a Milano alloggiando in un albergo con una giovane sarta straniera.

L'arrestato aveva indosso ottantamila lire.

Il processo di Viterbo

Ci telegrafano da Viterbo, 4 Maggio, sera:

La difesa del prete Pezi presentò nuove questioni sulla complicità, svolgendole ampiamente. Così il riassunto venne rinviato ancora a domani.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Le famiglie Rinetti profondamente commosse dalle immense manifestazioni di affetto e di simpatia tributate dalle Autorità, parenti, amici, e commercianti e conoscenti tutti alla memoria del loro amato

Angelo

nel porgere le più sentite azioni di grazie, pregano di essere scusate di ogni involontaria omissione.

Venezia 4 Maggio 1900.

La famiglia Salvagno ringraziano di tutto cuore la R. Direzione Doganale, Capitaneria di Porto, Amministrazione Dazio Consumo, nonchè tutti gli amici e conoscenti che nella luttuosa circostanza presero parte ai funerali od in altro modo onorarono il loro amato

Antonio Salvagno

e chiedono scusa delle involontarie dimenticanze nell'inviare le partecipazioni.

Alessandro nob. Rimini e le sorelle Locatelli sentono l'obbligo di ringraziare tutti i pietosi che vollero lenire in qualche modo il profondo lutto nel quale li ha immersi la perdita dell' adorata loro

MARIA

e chiedono scusa delle involontarie ommissioni avvenute nel partecipare la troppo grande disgrazia.

Ferruccio Macola *direttore proprietario*
Baroni Andrea *gerente responsabile*

COMUNICATO

Cavazuccherina, 4 maggio 1900.

In seguito al comunicato da Cavazuccherina in data del 29 aprile oggi pubblicato nel giornale *Adriatico* dall'ex mio agente Giuseppe Bastianetto, come cittadino e come pubblico funzionario, dichiaro assolutamente falso, che alla pubblica udienza del 10 aprile prossimo passato nella causa per diffamazione contro il suddetto Bastianetto ed a mia querela, tenutasi avanti il Tribunale di Venezia, il P. M. abbia dichiarato, e che mai a mio confronto sia stato istituito od esista processo per truffa ed applicato incendio.

Ed a tutela del mio onore e della mia riputazione, dichiaro che vado a provvedermi giudizialmente.

Achille Olivieri
Sindaco di Cavazuccherina.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 57

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell' ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Sotto la pesante tappezzeria che sollevava con una mano, si scorgeva la testa di una giovane vestita di nero che esaminava coi suoi occhi celesti i due avversari pronti a spezzare delle lance in suo favore.

Si sarebbero potuti osservare sintomi di ansietà nel suo sguardo. Ella senza dubbio si domandava come sarebbe accolta.

Poi, alla vista delle braccia aperte del Generale, la giovane vi si precipitò di corsa, con le dimostrazioni della più viva tenerezza.

Era la signorina di Roye.

Quando ella si rialzò, stese la mano al signor di Beaulieu che la strinse nelle sue.

Il signor di Treville trionfava.

La sua predizione sul ritorno della nipote, predizione alla quale non credeva, si era realizzata.

— Vedete bene, - diss'egli modestamente al visconte, non abusando della sua vittoria.

— Avevate ragione, generale.

— E adesso, mio caro, riprese lo zio, non sono stizzito del ritorno di Germania; potrete spiegarvi insieme.

La viaggiatrice aggrottò le sopracciglia.

— Ah! fece ella, - vi occorre una spiegazione, amico mio? Non ho che una da darvene.

— Ed è?...

Il comodo mio.

La durezza della risposta fu temperata dal sorriso incantatore che l'accompagnò.

Veramente, Germana era più seducente che mai; la sua bellezza si era sviluppata, maturata, per così dire.

In un istante Roberto di Beaulieu dimenticò le sue prevenzioni, i suoi timori, i suoi dubbi.

Si dileguarono come gli spettri dei cattivi sogni ai primi raggi dell'aurora.

Germana comprese l'impressione che produceva.

— Che volete di più? - diss'ella. - Ho mantenuto i miei impegni, ero partita, sono ritornata.

— Mi avete fatto un'altra promessa, Germana, - riprese il signor di Beaulieu con voce alterata dall'emozione.

Lo so.

— La manterrete.

— Come l'altra, al giorno stabilito, se lo desiderate.

Il visconte piegò un ginocchio davanti a lei.

Ella non gli rispose che con un sorriso.

E, come nella foresta, quando erano tutti e due a cavallo, egli le prese la mano che gli abbandonava e la coprì di baci ardenti.

XXII

Il palazzo di Roye aveva rapidamente riacquistato la sua fisionomia allegra. Tutti erano intenti ai preparativi del matrimonio dell'ereditiera.

Le feste e le visite affluivano.

Quando si occupa la posizione della signorina di Roye, si hanno legioni di amici, veri o falsi. Tutto il sobborgo sfilava pei saloni del palazzo.

Germana si moltiplicava per così dire; la si vedeva quasi dappertutto da alcune settimane.

Malgrado la sua forza di carattere, ella era in preda a tristi pensieri, e non li respingeva che con potenti sforzi su di sè stessa.

Il ricordo della figlia la perseguitava continuamente; ella avrebbe voluto averla stretta almeno nelle sue braccia e sapere dove riposava.

In ogni ora del giorno o della notte, al Bosco, nelle passeggiate del mattino, o la sera al teatro, in mezzo allo splendore dei lumi e alle distrazioni di ogni specie, vi era sempre un punto da cui non poteva allontanare la mente.

Ella aveva sempre davanti a sè i lineamenti di quel viso che si era rifiutata di contemplare, di quella testa che non aveva avuto il suo bacio e dalla quale si era allontanata con orrore.

Era un incubo continuo che la faceva trasalire sotto brusche scosse.

Si era alla fine di dicembre.

Le pubblicazioni del matrimonio erano state fatte.

I giornali avevano parlato della grande cerimonia che era quasi un avvenimento.

Verso le tre del dopo pranzo, Germana era sola nel suo salottino. Le visite del suo fidanzato divenivano più frequenti; egli non lasciava più scorrere un solo giorno senza passare alcune ore preso di lei.

Ella lo aspettava.

Aveva lasciato cadere sul tappeto un libro che non poteva leggere, poichè il romanzo della sua vita, oltrepassava di molto l'interesse di quelli che genera l'immaginazione dei più arditi scrittori, quando Orsola entrò nel salottino e annunziò:

— Il capitano Perros.

La giovane si alzò e corse incontro al brettone con le mani stese.

— Ebbene? — gli dimandò ella, trascinandolo su di un divano.

Il marinajo scosse la testa a più riprese con un rumore di labbra che non presagiva niente di buono.

Nessuna speranza, -diss'egli, - è tutto finito. Sono ritornato laggiù; Struth è morto, proprio morto. E' certo, vi è un mistero sotto tutto ciò; mistero che voi forse potrete chiarire se lo volete.

— Come?

— Nominandomi il colpevole.... il padre.... l'uomo che aveva interesse al rapimento della fanciulla, onde servirsene più tardi come di un'arma contro la madre. Comprendete?

— A che pro?

— E vi rifiutate di rivelarlo?

— Sì.

— Eppure lo conosco.

— Chi ve lo ha detto?

— Il 17 dicembre scorso, voi eravate agli Essart, una delle vostre proprietà, al limite della Normandia e del Perche?

— Infatti.

— Il solo parente che vi resta nelle vicinanze si chiama il barone di Brandes.

— E' vero.

— Ora, il barone Giacomo di Brandes non ha lasciato la sua terra, mentre voi eravate a Jersey.

— Ne siete sicuro?

— Sicurissimo; ho al mio servizio un povero giovane che è del paese. Vi è partito da dodici anni e non vi possiede nè beni nè parenti.

— Non si chiama Triquet.

— Precisamente. L'ho mandato al suo villaggio; egli ha veduto i domestici ai servizi del barone Di Brandes e rimasto in casa sua pel resto, non avrebbe avuto cento sterline di troppo, a quanto pare, per comperare la complicità dell'inglese.

(Continua)

Tipografia della Gazzetta di Venezia

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di affitto di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

UOMINI

Chiedere il nostro ULTIMO listino speciale d'articoli preservativi, che si spedisce gratis in busta non attestata e segretezza, contro francobollo. — Scrivere: Slegmann Presch, Milano - Casella 124.

Unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. GUARISCE IN 48 ORE senza cagionare i dolori delle reni che i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY. PARIGI, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie.

SANTAL MIDY

Non più mali venerei
USATE l'iniezione del Prof. LA MONACA

Experimentata per 20 anni con felice successo

Praticando di quest'acqua veramente miracolosa un'iniezione la mattina ed una la sera, qualunque scolo venereo, sia vecchio, sia preso di recente, sparisce totalmente in quattro al massimo di que giorni senza lasciare traccia di sè. Essendo composta di medicinali innocenti non porta nessun dolore, nè lascia restringimento uretrale.

Prezzo della boccia con istruzione L. 2, con pacco postale L. 3.

NB. — Tre bottiglie bastano per la cura e guarigione della Goccetta cronica e si spediscono franche a domicilio dietro cartolina vaglia da L. 7.

LA VERA CURA DEPURATIVA DEL SANGUE usate **La Pariglina fluida jodurata**, la più sicura e la più efficace di tutte le cure depurative prep. dal Farm. Chimico La Monaca F. — Efficace rimedio contro l'Erpete, la Sifilide, recente e vecchia, la Gotta e il Reumatismo, la Rachitide, la stanchezza e debolezza causate da malattia sofferta, il colorito pallido, gl'ingorghi glandulari, le macchie della pelle, la scrofola, il restringimento la gonnelia e tutte le altre malattie attinenti ad un vizio o acrimonia del sangue. Viene prescritta sempre dai migliori medici. Si prende in qualunque stagione. Cinque bottiglie bastano per combattere la SIFILIDE, la GOTTA, il REUMATISMO e l'ERPETE e si spediscono franche a domicilio dietro cartolina vaglia di L. 11.

Prezzo L. 2 la bottiglia con istruzione, con pacco postale L. 3. Vendita in Venezia nella sola Ditta Girolamo Tagliapietra, S. Marco Ascensione N. 1295. In Genova da Bisotto e Persiani. In Firenze da Bossi e C. In Catania dal preparatore Sig. Prof. La Monaca Francesco in Via Lincon N. 164.

IMPORTANTE SCOPERTA

PILLOLE AFRODISIACHE DI COCA E FERRO

Curano e guariscono l'impotenza. — L. 5 la scatola di 80 pillole con istruzione. — Prezzo di 3 scatole L. 12 franco di porto. — Occorrono 3 scatole per una cura completa.

Per queste Pillole chi le desidera, inviare L. 5 o 12 con cartolina vaglia alla sola Farmacia La Monaca in Catania.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale. Consulti e opuscoli *gratis*. — Diffidare delle sleali contraffazioni.

Stabilimento Chimico D.r MALESCI, Firenze

Si vende nelle primarie farmacie

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI MONTAGNANA

(SOCIETA' ANONIMA)

Rappresentante del Banco di Napoli e Banco di Sicilia, Corrispondente della Banca d'Italia

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 APRILE 1900

PATRIMONIO SOCIALE

Azioni N. 4315 a L. 30		129,450	
Riserve ordinaria	33,428,40		
Riserve straordinaria	19,630,37	53,059,77	182,500,77
		182,500,77	

RIMANENZE ATTIVE			RIMANENZE PASSIVE			
Cassa Numerario	L.	37,465,20	Conti correnti ad interessi	L.	7,815,72	9,347,82
Portafoglio	»	930,435,38	Conti correnti senza interessi	»	1,532,10	
Effetti all'incasso	»	7,957,46	Conti correnti con banche			
Conti correnti con Banche e diversi	»	83,619,55	Depositi a risparmio	»	535,064,75	
Conti correnti attivi	»	18,800,25	Depositi a picc. risp.	»	47,872,43	1,134,036,13
Valori garantiti dallo Stato	»	260,028,55	Depositi buoni fruttiferi	»	551,098,95	491,387
Depositi a cauzione	»	26,240	Depositanti per depositi diversi			9,500
Depositi a custodia	»	449,147	Effetti riscontati			4,280,33
Depositi a cauzione servizio	»	16,060	Istituti d'Emm. (assegni)			2,89,20
Crediti garantiti da Ipoteca	»	8,598,98	Dividendi arretrati			282,500
Sofferenze	»	—	Cassa Prev. Imp.			
Casse forti e mobilio	»	2,722	Valori presso Istituti			
Istituti per valori	»	282,500				1,933,945,08
			Totale Rimanenze passive	L.		1,933,945,08
Totale Rimanenze Attive	L.	2,123,514,46				
Oneri e spese da liquidarsi a fine di gestione (Risconto Buoni Frutt. L. 10,507,63) (Spese e diverse . 19,323,62)	»	29,831,25	Rendite da liquidarsi a fine di gestione (Risconto Port. L. 9,283,—) (Utili diversi » 27,606,96)	L.		36,889,—
Totale Generale	L.	2,153,345,71	Totale Generale	L.		2,153,345,71

Il Presidente GIOVANNI ANTONIO PLACCO

Il Cassiere **Angelo Colombelli** — Il Consigliere di turno **Bevilacqua Silvio** — Il Direttore **Luigi Sartori** — Il Sindaco **Dalla Francesca Filippo** — Il Contabile **Silvio Marcolongo**

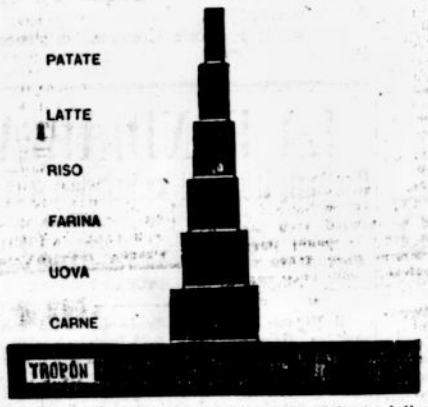
La Banca tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 8 alle 13:

Emette azioni al prezzo di L. 35. Riceve danaro in Conto Corrente al 3 per cento, a Risparmio al 3 e mezzo per cento, a piccolo Risparmio al 4 1/2 per cento, Buoni fruttiferi vincolati al 4 e mezzo per cento, accorda prestiti e sconta effetti commerciali fino a 6 mesi, fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici, apre Conti Correnti con garanzia reale, paga le pubbliche imposte per conto terzi, riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero, accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia, rilascia assegni sopra tutte le piazze del Regno, acquista e vende per conto terzi valori pubblici e divise sull'estero nelle principali borse del Regno.

La proprietà alimentare del

TROPON

confrontata con altri alimenti.



Il TROPON è da 5 a 8 volte più nutriente della carne e delle uova e 40 volte più nutriente delle patate.

Deposito nelle farmacie e primarie drogherie in pacchetti

da 100 grammi . . . . L. 1,25
» 250 » . . . . » 3 —

All'ingrosso da ARTURO CHÉTELAT - Milano.

I POLLICOLTORI

che desiderano avere precisi e dettagliati schiarimenti sulla Pollicoltura, potranno rivolgere domanda con risposta affrancata al Direttore Stabilimento **FRATELLI MOSSO, Casale Monferrato**, Geom. Arturo Mosso

UNICO

fornito di diplomi rilasciati dalle scuole Ministeriali Francesi, sole in Europa, esistenti per tale ramo d'industria.

PÂTE DENTIFRICE

GLYCÉRINE

Servirsene una volta vuol dire adottarla.

GELLÉ FRÈRES

6. Avenue de l'Opéra. 6

PARIS



BELLUNO

Albergo e Trattoria al Sasso

Ottima cucina alla casalinga — Servizio inappuntabile — Camere ammobigliate a nuovo — disponesi anche di separati alloggi per famiglie — annesso stallaggio.

Conduttrice: ANNUNZIATA CELLI, ved Menegazzi.

ALL' ISCHIROGENO

si ricorre nei casi estremi per la certezza di una pronta guarigione, ed il suo uso è divenuto ormai universale.

. . . . Dall'Ischirogeno ho ottenuto vantaggi solleciti, indiscutibili ed efficacissimi nelle forme le più svariate di esaurimento nervoso, producendo un miglioramento dei poteri di nutrizione e di sanguinificazione, un ringagliardimento dell'attività cerebrale e un risveglio dei poteri generali dell'organismo. — **Prof. Dott. Cesare Agostini**, *Medico Primario nel Manicomio di Perugia, Docente di Psichiatria e di Antropologia Criminale dell'Università di Perugia*

. . . . Da oltre due anni, nelle forme neurasteniche, prescrivo l'Ischirogeno, perchè mi ha dato sempre risultati più soddisfacenti degli altri rimedii del genere. — **Comm. Prof. C. MONDINO**, *Direttore della Clinica di malattie nervose e mentali della R. Univ. di Pavia*

. . . . In molti casi di neurastenia, specialmente nelle forme accompagnate a debolezza organica e stitichezza, l'Ischirogeno l'ho trovato efficacissimo. — **Cav. Dott. Ruggero Tambroni**, *Direttore del Manicomio Provinc. di Ferrara*

. . . . Coll'Ischirogeno ho potuto constatare con certezza che i bambini, dopo un mese, crescono di peso e si rinforzano; lo prendono molto volentieri e lo digeriscono ottimamente. Gli adulti pure ottengono ottimi risultati, tantochè mi sono convinto che l'Ischirogeno è una preparazione preferibile agli sciroppi composti di Fellow. — **Dott. Sante de Sanctis**, *Direttore degli Istituti per Frenastenici di Roma*

. . . . Il Suo rimedio mi fu di azione pronta e prodigiosa nel curarmi le funzioni digestive della vista, già molto compromesse. — **Cav. Dott. P. A. Dardovino**, Fresonara *(Alessandria)*

. . . . Col Suo Ischirogeno avendo ottenuto risultati veramente prodigiosi contro il diabete, La prego voglia spedirmene subito 6 bottiglie per le quali Le spedisco franchi venti in oro. — **Dott. F. Sini**, *Medico della Compagnia del Canale di Suez*, Ismailia *(Egitto)*

. . . . Ho veduto l'effetto benefico del Suo Ischirogeno. Le sarei grato se me ne mandasse un'altra bottiglia. — **Prof. Giovanni Bovio**, *Deputato al Parlam. Nazionale*

Non lasciatevi ingannare da falsificazioni o sostituzioni!

Dirigersi all'inventore O. Battista Farmacia Inglese del Corvo, Strada Cavone a Piazza Dante 241-242 - NAPOLI

Una bott. L. 3, per posta 3,80, 4 bott. L. 12 porto pagato. — Invio anticipato. — Vendesi nelle buone farmacie.

FITTI E VENDITE

Fitti

Vendesi-Affittasi Venezia, campo Tedeschi, casino giardino grande soleggiato. Calorifero, gaz, acquedotto. Rivolgersi Savini, cantine Trezza, campo Guerra.

Affittansi a Venezia due appartamenti civili a muri vuoti a S. Angelo calle Avvocati con bellissima vista sopra il *Canal Grande*, e cioè primo piano, ammezzadi e quarto piano con cucine, closet, gaz, acquedotto, magazzini e porta sola di strada. Rivolgersi per vederli alla Portinaria in calle Avvocati 3903 dalle ore 10 mattina alle 4 pomer.

Cercasi motrice base Compound da 70 a 120 cavalli Buonissimo stato con relativa caldaia — Scrivere casella 11 Padova.

D'affittarsi a S. Martino Corte della Grana 2458 Casa grande signorile. Per vederla e trattare dalle 2 alle 4.

Affittansi in Feltre anche subito due appartamenti ammobil. superiori ad ogni eccezione, otto, dieci locali ciascuno, water., acqua potabile. Dirig. Rostirolla Giuseppe, Feltre.

Affittasi palazzina con giardinetto scuderia e rimessa a venti minuti stazione Castelfranco. Rivolgersi proprietario E. Conti, Castelfranco Veneto

Acquisterebbesi caldaia alta pressione sup. riscaldata da mq. 50 a 60. Scrivere casella 11, Padova.

Cercansi 2 o 3 belle stanze vuote soleggiate, posizione centrale, preferito Canal Grande, presso famiglia rispettabile. Trattasi signore solo. Offerte Angelo Almagià, Venezia.

PUBBLICITA' economica

(cent. 5 la parola, minimo L. 1)

Car. Vuoi proprio farmi morire? Ho bisogno di parlarti spiegati, sapere qualcosa. Ti amo tanto sempre. Non essere più crudele con me. Compatisci. Tu sei la vita mia. Cerca venire per fare quello che dicemmo ricordi? Capi... Ti bacio ardentemente, il mio pensiero è teco e vola ai bei momenti felici. Ma quanti però sono quelli d'ansia e d'infelicità! Addio. Tuo R. S. B.

Febo. Sono fuori residenza ferma a causa forte infermità arrivatami lunedì — Assistemi fino oggi nota persona — Apprendo pervenute mercoledì a casa due lettere vostre nelle quali una per espresso, ma non potrò, naturalmente leggerle e rispondere prima di domenica. Immaginate ansia. Quanto sapete è più vivo che ma.

Per ragioni che spiegherò non scrivo più solito mezzo. Credi però sempre amore mio sincero, accetta affettuosissimi baci. Tuo H 10.

Arena Terzo, quarto più puntualissimo. Tu fuggi! Occorremi vederti quasi quotidianamente Viviamo troppo estranei! Ricordati settimo 5 1/2 e primo 5 Calle G. stabilire incontro. Non bacioti.

31 A voi il mio primo pensiero, appena arrivato, col più affettuoso dei miei saluti. Grazie affettuosissima letterina a cui spero seguiranno altre — 41.

Diversi

GRATIS e franco di porto nel regno, **Cilindro Elettrico**, novità luminosa, eccentrica, con unito giornale *Abrador*. — Farne domanda con cartolina doppia alla ditta Fratelli **De-Bernardi, Luigetto** presso Torino.

Colpe giovanili

VI edizione or ora uscita

Insofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza o altre malattie segrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni e consigli e metodo curativo

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 23, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.

Chiamate il gatto!

On cherche demoiselle française ou de la Suisse française pour enseigner pratiquement sa langue à enfants; quelques heures par semaine. Scrivere O 2082 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Regalo. Ogni scatola **Cerini Abrador** ha diritto a regalo. Si vendono da tutti i tabaccai a cent. 10 caduna.

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta : : : : L. 0.60
per dieci volte : : : » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

FERRO-CHINA BISLERI

Cura Primaverile del sangue



Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di « ventricelo ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. - MILANO

Rappres. in Venezia Sig. **ETTORE RIPARI** Ponte dei Barcaroi 1827

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (tr. lusso)	1.30	D. Milano (tr. lusso)	8.06
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9.25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,30
M. Verona	6,00 18,00	D. Torino Milano	6,45 18.45
D. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Udine-Conegl.	7.—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. Udine	8,25	A. Treviso	9,55
O. Udine-Trieste-Vienna	10,35	A. Udine-Treviso	11,52
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,10 14,10
O. Treviso Udine	5,00 17,00	O. Trieste Udine	6.16 18,16
O. Treviso	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,35 22,35
M. Udine-Trieste	10,25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05
O. Portogruaro Casarsa	5,25	A. Casarsa-Portogruaro	12.5
D. Portogruaro-Trieste	*7.0*	O. Casarsa-Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Port.	6.30 18,30
O. Portogr. Casarsa	6.15 18.15	*D. Trieste-Portg.*	*9,20 21,20*

MAGAZZINI GENERALI DI VENEZIA

Eserciti dalla Società in nome collettivo ROSSI, BREDA e CANTONI

Quinto anno d'esercizio — **Situazione al 30 Aprile 1900**

pubblicata a norma dell'art. 7 del R. Decreto 17 Dicembre 1882 N. 1154.

DENOMINAZIONE DELLE MERCI		Merci esistenti al 31 Marzo 1900 Nazionali	Estere	Merci entrate durante il mese di Aprile 1900 Nazionali	Estere	Merci uscite durante il mese di Aprile 1900 Nazionali	Estere	Merci esistenti al 30 Aprile 1900 Nazionali	Estere
Prodotti chimici	K.	1.221 621	674 451	49 539	374.799	273.182	406.423	997.978	642.827
Liquidi	»	804 774	377.158	387 210	197,001	243.656	202 335	948.328	371.824
Cereali e prod. vegetali	»	115.284	773 342	18 797	42 907	79.326	96.798	54.755	719.451
Generi coloniali	»	127.043	753	26.128	1 503	143.615	584	9.626	1.672
Canape, lino, juta ecc.	»	515	—.—	—.—	—.—	515	—.—	—.—	—.—
Prodotti animali	»	8.984	14 261	—.—	—.—	580	1.095	8 404	13.166
Colori e tinte	»	—.—	3.2 2	—.—	—.—	—.—	3.252	—.—	—.—
Cotone	»	—.—	512 770	—.—	100 071	—.—	18.700	—.—	594.141
Metalli e minerali	»	617.360	22 915	—.—	50.830	50.000	—.—	567.360	73.745
Totali	K.	2 895 581	2.378.902	481.744	767.111	790.874	729.187	2.586 451	2 416.825

Fedi di deposito emesse durante il mese N. 16
idem in circolazione a fine mese N. 37.

Depositi di merci nazionali ed estere in franchigia di dazio. — Sezione Doganale ed Ufficio del Dazio Consumo nello Stabilimento — Banchina d'approdo per grandi vapori. — **Servizio ferroviario come alla Stazione Marittima.** Da qualunque Stazione possono essere inviate direttamente allo Stabilimento le merci da introdursi in deposito. — Si procurano sovvenzioni sui depositi coll'emissione dei **Warrants**. — Il Regolamento-Tariffa si distribuisce gratis.

LA DIREZIONE

ESPOSIZIONE di PARIGI

Non dimenticate di visitare la

BELLE JARDINIÈRE

2, Rue du Pont-Neuf, 2, PARIGI

LA PIÙ GRAN CASA di CONFEZIONI DEL MONDO

VESTITI

Confezionati e su Misura per SIGNORI, SIGNORE e RAGAZZI

CREAZIONE SPECIALE pel 1900

Richiedete il

COMPLET EXPOSITION Giacca Gilet Pantaloni **52 fr. 50**

Dietro richiesta spediscons i franchi di porto Cataloghi Illustrati e Campioni.

MALATTIE SEGRETE

Capsule

SANTAL SALOLE EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito Generale

S. NEGRI & C. S. Cassiano, 2257, Venezia

Vendita in tutte le farmacie

30 Pillole Falcone di salsapariglia composte

CURA PRIMAVERILE depurativa del sangue **Alessandria** Farmacia Falcone

Rimedio contro le impurità del sangue, la stitichezza, capogiri, imbarazzi di stomaco.

Contro Cartolina Vaglia di L. 3,20, spedizione franca.

Deposito: VENEZIA, G. Bötner e C.
» Verona, Carlo Tantini.
» Bologna, Bonavia - Zarri.

Anno CLVIII — 1900. Domenica 6 Maggio N. 123

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SOMMARIO
del numero d'oggi 6 maggio

IL GOVERNO
e le provincie meridionali

Si è riaperta la inconsulta questione intorno alle divergenze che dividono il nord e il sud d'Italia.

In questi giorni si è ritornati sopra un'indagine che dette origine a molti errori di giudizio, allorchè fu fatta con la sola scorta dell'annunzio statistico del Ministero delle Finanze, e che ora non ne ingenera meno, sebbene abbia dalla sua l'aiuto di ricerche più accurate. Accenniamo all'indagine intorno alla distribuzione regionale delle imposte e delle spese pubbliche in Italia.

Il professore Francesco S. Nitti ha presentato all'Istituto d'incoraggiamento di Napoli l'annunziato suo studio sulla « ripartizione territoriale delle entrate e delle spese pubbliche in Italia ». Le cifre, che si trovano in questo lavoro, sono state certamente appurate con ogni diligenza; con tutto ciò non si potrebbero trarre da esse conclusioni molto rigorose. Non ha pretensione di trarnevele l'autore, non gli studiosi di economia pubblica. Ma il grandissimo numero di coloro, che non hanno nè tempo nè opportunità di coltivare gli studii economici, non sta in forse; e si convince di giudizii assoluti, mercè deduzioni fallaci ed erronee.

Ora come non v'è studio più difficile di questo, e che conduca a risultati più incerti; non vi sono pregiudizii più difficili a combattere di quelli fondati sopra cifre che non sono indice preciso e sicuro. Il Nitti ha rivelato queste difficoltà inerenti alla materia stessa delle sue ricerche; ma molti di coloro che sono disposti a persuadersi della pretesa inimicizia dei governi verso le provincie meridionali intenderanno il senso delle cifre a modo loro e non terranno conto delle prudenti riserve dello scrittore.

•

Vi sono ancora persone istruite che sono sinceramente persuase dei vantaggi, i quali verrebbero all'Italia dalla forma federativa propugnata da ingegneri liberali e colti quaranta anni addietro. Per costoro ogni notizia che sembri avvalorare l'idea delle ingiustizie deliberatamente volute contro il Mezzogiorno è un nuovo argomento in favore delle loro aspirazioni regionalistiche, nelle quali sono incrollabili perchè credono che l'unificazione abbia creato il disordine finanziario e amministrativo.

La verità è che l'unificazione non ha potuto produrre ovunque le virtù che mancavano e che non si sarebbero avute neanche se si fosse rimasti in una grande federazione italiana. Non si è potuto diffondere dappertutto abbastanza la coltura, non si è saputo quindi ne bene amministrare nè eleggere i rappresentanti politici. Questa incapacità come l'abbiamo ancora con l'unità, l'avremmo avuta lo stesso con la federazione. E quelli che s'illudono sui benefici di una divisione, che ora sarebbe una stoltezza ineffabile, non dubitano di trovarsi contro gli uomini che al '48 si auguravano lo Stato federale.

Questa aspirazione era allora ragionevolissima, giacchè nessuno avrebbe potuto credere alla possibilità degli eventi fortunati che fecero cadere tutti quelli impedimenti all'unificazione, i quali sembravano assolutamente insormontabili. Allora si diceva, considerando la forza militare che potevano contrapporre diversi Stati della penisola ad un tentativo di unificazione: « giacchè non si può fare l'Italia una, le si dia almeno la confederazione »; il proposito di adesso sarebbe quest'altro assurdissimo: « giacchè non ci siamo saputi rifare con la libertà e con l'indipendenza, tentiamo di perdere l'una e l'altra ».

•

Nella statistica annuale presentata dall'on. Di San Giuliano intorno ai servizi dipendenti dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi si trovano cifre molto significanti circa i depositi a Cassa di Risparmio. Il totale dei risparmi oltrepassava nel 1898 il mezzo miliardo di lire, mentre il lamento più ripetuto è che ci manchino i capitali per lavorare e produrre. La provincia di Milano figura per 12 milioni, quella di Napoli, tanto più povera dell'altra, ha risparmi per 21 milione. Ciò vuol dire che a Napoli il capitale è neghittoso e timido, al punto di preferire l'impiego diretto e poco rimuneratore quando non si ricorre all'usura, ai guadagni delle speculazioni, e del lavoro.

Questa è una causa notevolissima d'impoverimento; a chi la vorremo attribuire? alla Monarchia, al Parlamento, al socialismo, o pure a noi medesimi? Perciò coloro che s'illudono che cambiando certe forme politiche cambierebbero anche i costumi, sono simili ad un gobbo che volesse distruggere la sua gibbosità indossando una giacca invece di un'altra.

La nuova aula della Camera

Ci telegrafano da Roma, 5 Maggio, sera:

Si è ultimato il disarmo delle impalcature che sostenevano il lucernario dell'aula nuova in costruzione in via della Missione.

Non esiste più la famosa Sala Rossa — che è stata adattata, con speciali tramezzi, ad uso del pubblico che deve conferire coi deputati.

I locali fin quì destinati alla Giunta del bilancio sono stati adibiti a sale per le famiglie dei deputati e tutte le sale che servivano per l'addietro al ricevimento degli estranei sono state convertite in sale di lettura, scrittura e conversazione per uso dei deputati.

La Giunta del bilancio è stata molto convenientemente collocata nelle antiche sale di lettura e di scrittura.

Anche assai meglio collocati sono gli uffici della posta, del telegrafo, la rivendita tabacchi e la *buvette*.

Anche questi lavori di adattamento sono pressochè ultimati.

Domani incominceranno i lavori pel pavimento dell'aula e lunedì si metteranno a posto gli scanni dei deputati, già pronti, e il banco della presidenza.

I questori assicurano che per la mattina del 15 corrente tutto sarà all'ordine, per modo che la prima seduta della Camera potrà tenersi nella nuova aula provvisoria. Se mai, aggiungono, si tratterà di qualche ultimo dettaglio o di ritocco. Così se i deputati dovessero servirsi dell'auletta, sarà questione di due o tre giorni, non più.

L'ordine del giorno per la seduta
del 15 Maggio

Ci telegrafano da Roma, 5 Maggio, sera:

Domani verrà pubblicato l'ordine del giorno della Camera per la seduta del 15 e comprenderà per primi i provvedimenti per la marina mercantile, i provvedimenti temporanei per la distillazione dei vini guasti la costituzione de consorzi grandinifughi.

A Palazzo Madama
Il progetto contro i matrimoni illegali

Ci telegrafano da Roma, 5 maggio, sera:

Presidenza del presidente Saracco.

Si comincia la seduta alle 3 pom.:

Approvato a scrutinio segreto nel suo complesso il progetto sulle derivazioni di acque pubbliche si riprende la discussione sul progetto contro i matrimoni illegali.

Miceli pronuncia un discorso violentissimo contro il progetto di legge in discussione e contro il ministro che lo ha presentato. Dice che fino dal 1850 si mirò a regolare questa materia con intendimenti ben diversi da quelli attuali per cui si viene a riconoscere la supremazia della chiesa sullo Stato.

Il ministro quindi, secondo l'oratore si sarebbe fatto riformatore non sulla via del progresso, bensì su quella del regresso. Afferma che non bisogna mostrarsi deboli in una questione così importante e di così grave conseguenza quale è quella del matrimonio civile.

Riportandosi a quanto storicamente si è fatto negli altri paesi per la legislazione del matrimonio, esorta a non profanare il nome della libertà presentando progetti di legge che la violano a danno della sovranità dello Stato.

Conclude confidando nella saggezza e prudenza del Senato che non vorrà approvare il progetto che gli sta dinanzi.

Gadda è sorpreso del discorso del senatore Miceli che ha combattuto contro un argomento che non esiste.

Riconosce che la legge non è urgente, ne mostra però l'opportunità.

Appoggia il progetto ministeriale in confronto a quello dell'ufficio centrale.

Vitelleschi parla pure a favore del progetto di legge ministeriale.

Ricorda i principi generali a cui si ispirano in proposito le diverse legislazioni europee, che hanno riconosciuto consistere il matrimonio nel consenso dei contraenti sotto il vincolo di ciò che hanno di più sacro: la fede religiosa.

Il Senato quindi deve risolvere la questione del matrimonio senza turbare la coscienza pubblica. Se si approvasse il controprogetto dell'ufficio centrale si farebbero mille passi indietro nel cammino della civiltà, violando i principii più sacrosanti della libertà. Cita a conforto della sua tesi la parola dell'illustre Carrara.

Finali crede che la presente discussione sia andata oltre i confini del progetto di legge. Mostra la convenienza di assicurare una maggiore autorità al matrimonio civile, potendosi ora ben constatare le dannose conseguenze dell'attuale stato di cose.

Gli pare che l'attuale progetto anzichè una rivendicazione sia una abdicazione a quanto lo Stato ha sancito nel codice civile.

Conclude dicendo che il Senato, votando il progetto di legge dell'ufficio centrale, si mostrerà custode della santità delle leggi e conservatore della integrità del potere civile.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Si leva la seduta alle 6,55; domani seduta alle ore 2,30 pom.

Note al Senato

Ci telegrafano da Roma, 5 Maggio, sera:

Anche oggi erano affolatissime le tribune del Senato. Erano presenti quasi tutti i deputati attualmente a Roma. Il Senatore Miceli fu nel suo discorso violento e provocò frequenti interruzioni e rumori.

Gadda fu brevissimo ed efficace, ma gli onori della giornata spettarono a Vitelleschi che pronunciò un discorso liberale nel senso buono ed elevato nel pensiero e splendido nella forma, ascoltatissimo e salutato da vive e lunghe approvazioni.

La difesa del controprogetto dell'ufficio centrale fatta dal senatore Finali, sebbene abilissima è parsa dottrinaria e improntata a un liberalismo di maniera che non tiene alcun conto del sentimento religioso del paese in omaggio alla supremazia dello Stato laico.

Si accentua tra i senatori una corrente a favore dello *statu quo* ritenendo dannoso e forse pericoloso ogni mutamento.

Il progetto dell'ufficio centrale, dicono questi, offende la libertà dei cattolici e acuirebbe il dissidio fra lo Stato e la Chiesa; il progetto del Ministero senza soddisfare il clero apparisce una concessione che lo Stato fà dei suoi diritti e dispiace ai cattolici e non piace ai liberali; dunque meglio farne di nulla.

Il ministero non accetterà però il seppellimento del progetto e domanderà al Senato di pronunciarsi nettamente pro o contro.

Il voto per il passaggio alla discussione degli articoli si prevede per martedì. Tale voto avverrà forse per appello nominale, il che costituisce per il Senato una novità portata dal nuovo regolamento.

Per l'unione interparlamentare

Ci telegrafano da Roma, 5 Maggio sera:

Fra pochi giorni verrà diramata una circolare firmata da 110 deputati e moltissimi senatori indirizzata a tutti i membri del parlamento italiano per esortarli a costituire in modo permanente un numeroso gruppo italiano per l'unione interparlamentare.

La circolare annunzierà che la decima conferenza interparlamentare sarà tenuta il 31 luglio in Parigi nell'aula del Senato.

La coincidenza della conferenza interparlamentare col Congresso internazionale delle associazioni della stampa è deliberatamente voluta per rendere più facile il coordinamento della stampa agli intenti della conferenza interparlamentare.

Un innocuo colloquio fra Lacava e Giolitti

Ci telegrafano da Roma, 5 Maggio, sera:

La notizia telegrafata ad alcuni giornali del colloquio del min. Lacava coll'on. Giolitti circa la situazione parlamentare e sulle *avances* che l'on. Lacava avrebbe fatto onde staccare il Giolitti dallo Zanardelli è insussistente.

L'on. Giolitti si recò giorni sono al Ministero dei lavori pubblici per raccomandare una cosa relativa alla provincia di Cuneo ma il colloquio avvenuto alla presenza di altre persone si mantenne assolutamente estraneo alla politica.

Il re a Roma - Ministri in viaggio

Ci telegrafano da Roma, 5 Maggio, sera:

Il Re ritornerà a Napoli domani, e sarà accompagnato soltanto dal servizio ordinario delle case civile e militare oltre che da Ponzio Vaglia.

In mattinata ci sarà la consueta relazione dei ministri presenti a Roma.

Il ministro Lacava parte stasera; pernotterà a Domodossola, domani sera a Iselle, Lunedì mattina a Milano, il pomeriggio sarà a Roma, Martedì parteciperà al consiglio dei Ministri. Ripartirà per Napoli la stessa sera con i colleghi Pelloux, Baccelli e Bettolo.

Una circolare del direttore
delle Gabelle

Ci telegrafano da Roma, 5 Maggio, sera:

Il Direttore Generale delle Gabelle ha diretto una circolare agli uffici Tecnici di finanza relativa all'imposta sulla fabbricazione dello zucchero.

Sicuro che gli uffici sotto la cui giurisdizione esistono le fabbriche di zucchero di barbabietola che già lavorano, o sono state impiantate oppure trovansi in corso di impianto, e possano attivarsi quest'anno sieno in caso di dare particolareggiate notizie, il ministero invita detti uffici a fornirgli tali notizie.

La causa dell'ammanco di 52,000 lire
al Fondo del Culto

Ci telegrafano da Roma, 5 Maggio, sera:

Davanti la terza sezione della Corte dei Conti si discusse la causa contro Arrigoni, cassiere del fondo del culto, Giovannoni, controllore, Falletti Sisto, capi ragionieri responsabili dell'ammanco di lire 52.000 verificatosi nelle casse del fondo di religione e beneficenza della città di Roma. E' relatore il Consigliere Martusulli, difensori Palberti, Passini, Basco.

La sentenza non è ancora pubblicata; però la Corte valendosi della facoltà discrezionale accordatale dall'art. 67 della legge di Contabilità generale dello Stato ha ridotto la condanna alla rifusione di parte del valore perduto.

Nelle Prefetture
Medaglia d'argento ad un maestro

Ci telegrafano da Roma, 5 Maggio, sera:

Il prof. Meldolesi ragioniere capo di prefettura a Vicenza è nominato commissario temporaneo nell'amministrazione del lascito Bassi-Zigliano.

Venne conferita la medaglia d'argento dei benemeriti dell'istruzione pubblica al maestro Barilli di Mantova.

I pellegrini polacchi

Ci telegrafano da Roma, 5 Maggio, sera:

Pellegrini polacchi arrivati stamane traversarono la città dalla stazione a Santa Marta presso San Pietro salmodiando nella loro lingua nazionale ad alta voce col capo scoperto.

Li seguivano alcuni curiosi.

Non avvenne alcun incidente.

Parecchi dei pellegrini specialmente uomini indossavano il costume nazionale.

BOLLETTINO MILITARE

Ci telegrafano da Roma, 5 maggio, sera:

Tolgo dal *Bollettino Militare*: — *Generali*: Il tenente generale Aymonino è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda.

Carabinieri: Il sottotenente Haiz Francesco della legione di Ancona è trasferito nella legione di Verona, tenenza di Portogruaro.

Fanteria: Martelloti, capitano nel sesto bersaglieri è collocato in aspettativa per infermità; Braga, capitano nel 18 idem, per motivi di famiglia; Goiran sottotenente nel 17 è nominato ufficiale d'ordinanza del generale Goiran, comandante la divisione di Livorno.

Cavalleria: Brunetti, colonnello nei cavalleggieri *Lodi* è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda; il tenente colonnello Querico è promosso colonnello continuando nel comando del *Savoia*.

Distretti: Alba, capitano, è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda. Sono trasferti nel personale permanente i capitani del genio Gattino, destinato a Catania, di fanteria Mimiola, destinato a Venezia, Salvioli a Rovigo, Barbaro a Barletta, Abbaticorno a Benevento, Signorino a Pesaro, Ballariano a Palermo.

Commissariato: il tenente Campogrande della direzione di Verona è trasferito alla direzione di Milano, sezione di Brescia.

Medici: Gaggia, tenente nel 7 alpini è trasferito al 5 alpini.

Contabili: Oggerino, capitano, è collocato in posizione ausiliaria per età.

Veterinarii: Boer, tenente, è dispensato dal servizio attivo ed è inscritto nel ruolo di complemento.

Impiegati civili: Minicalabrese, sostituto segretario aggiunto al Tribunale militare di Torino è trasferto al tribunale di Venezia.

Ausiliaria: Boari, capitano in temporaneo servizio al 7 alpini è ammesso al 2 sessennio.

Complemento; Per cambio di residenza mutano di distretto il tenente Chelotti da Ivrea a Treviso; sottotenenti Patuani da Padova a Roma, Canello da Milano a Treviso, Sammartano da Verona a Trapani.

Esami per capitani medici

Ci telegrafano da Roma, 5 Maggio, sera:

Il *Giornale Militare* preavvisa che col prossimo novembre si chiameranno all'esame d'idoneità all'avanzamento i capitani medici che si trovino nelle condizioni regolamentari volute e ne facciano domanda entro il 20 settembre.

La guerra nell'Africa del Sud
La marcia di Roberts

Londra, 5, ore 4 pom. — Un dispaccio di Roberts da Brandfort in data del 4 dice che la fanteria montata proseguì la marcia lungo il fiume Viet, che altre truppe marceranno lungo il Viet domani e che il generale Hunter riferisce che il passaggio del Vaal venne compiuto a Windsorton senza trovare resistenza.

Un altro dispaccio da Aliwalnorth annuncia che gli inglesi presero Smithfield facendo prigionieri 25 boeri.

Echi della pubblicazione dei dispacci di Buller

Londra, 5, ore 3 pom. — (*Lordi*). — Lansdowne rispondendo alle critiche di Portsmouth, Kimberley e Rosebery, giustifica la pubblicazione dei dispacci di Buller circa il combattimento di Spionskop e l'incidente così è dichiarato chiuso.

— (*Comuni*) — Goschen rispondendo ad analoga interruzione difende le autorità doganali portoghesi dall'accusa di aver permesso lo sbarco di contrabbando di guerra a Delagoa; Runciman chiede che si riduca a 200 sterline l'assegno a Lansdawne, come protesta contro la pubblicazione dei dispacci relativi al combattimento di Spionskop.

Wyndham giustificane la pubblicazione; ma parecchi oratori condannano severamente il governo per la pubblicazione di quei dispacci e Balfour lo difende e smentisce. Così la proposta di Runciman viene respinta con voti 215 contro 116.

CRONACA ITALIANA
Nel Mezzogiorno

Ci telegrafano da Napoli, 5 Maggio, sera:

La Regina col seguito recossi stamane al Museo industriale ove fu ricevuta dal principe Dabro, e ritornò alla reggia alle 11.30, vivamente acclamata.

Il Duca di Genova è ripartito a mezzodì in forma privatissima per Bari per inaugurarvi la mostra regionale.

Ci telegrafano da Bari, 5 Maggio, sera:

Il ministro Boselli è arrivato alle 8.29, ricevuto dalle autorità.

Il duca di Genova è arrivato alle 19.50, ricevuto alla stazione dalle autorità e da una compagnia di fanteria con musica e bandiera, acclamato dalla popolazione. Percorrendo via Sparano corso Vittorio Emanuele straordinariamente illuminate, recossi alla prefettura, ove si affacciò ripetutamente al balcone in seguito ad insistenti acclamazioni.

Stasera ebbe luogo il pranzo di gala offerto dalla provincia, indi interverrà alla rappresentazione di gala al teatro Piccinni.

L'on. Di San Giuliano a Genova

Ci telegrafano da Genova, 5 Maggio, sera:

L'on. Di San Giuliano è giunto a mezzanotte.

L'on. ministro ha conferito colle autorità municipali circa la nuova sede della posta e del telegrafo e ha poi visitato gli uffici postali e telegrafici. Stasera l'on. Di San Giuliano assisterà alla prefettura al pranzo dato in suo onore e ripartirà per Roma a mezzanotte.

Allo Scoglio di Quarto

Ci telegrafano da Genova, 5 Maggio, sera:

Alle ore 11.30 le rappresentanze del municipio della provincia e dell'università recaronsi ufficialmente a Quarto per deporre corone allo scoglio dei mille. Parteciparono alla cerimonia i sindaci dei paesi limitrofi.

L'esposizione di cani e gatti
ed animali da cortile

Ci telegrafano da Milano, 5 Maggio, sera:

(*balz*) Questa mattina alle 10 si è inaugurata nei Giardini Pubblici, l'Esposizione nazionale dei cani promossa dal *Corriere della Sera*.

Questa mostra, sia per il numero e la varietà delle bestie che vi figurano, sia per l'eleganza delle gallerie, è riuscita veramente interessante e, a detta dei competenti, superiore a tutte le esposizioni precedenti congeneri tenutesi anche all'estero.

Sono 750 cani di ogni grandezza di ogni colore da San Bernardo e dai *terriers* e da danesi, ai *setters* ai *pointers*, ai piccoli *mops* divisi secondo la razza e la grandezza e collocati in *box* costrutti con ogni cura.

L'esposizione, grandiosa nel suo genere, costituisce anche un delizioso ritrovo, essendo tutta ombreggiata dagli alti ippocastani dei giardini. Vi si accede dal Corso Venezia: l'ingresso costa una lira.

All'esposizione dei cani seguirà quella dei gatti; a questa quella dei polli, conigli ed altri animali da cortile.

Una delle attrattive di questa prima esposizione è il *ring*, cioè il recinto cui i cani vengono lasciati in libertà per l'aggiudicazione dei premi.

Oggi il concorso dei visitatori e specialmente delle visitatrici è stato incessante fino alla chiusura.

L'on. Salandra a Parigi

Ci telegrafano da Parigi, 5 Maggio sera:

L'on. Salandra visitò il ministro Delcassè e il direttore delle ferrovie Lione-Mediterraneo. Oggi l'on. Salandra visitò la Camera di Commercio e la borsa, e stasera parteciperà al pranzo e alla riunione mensile della Società d'economia politica.

Associazione fra ufficiali in congedo

Si è costituito a Roma un comitato allo scopo di promuovere la grande associazione Nazionale fra gli Ufficiali di Congedo di Terra e di Mare.

Al comitato esecutivo, ha fatto eco un Comitato d'onore in cui figuriamo i nomi di S. E. il General Asinari di S. Marzano, dell'Ammiraglio Cerruti e del Sindaco di Roma Don Prospero Colonna oltre a molte altre spiccate personalità.

Con questo neo-sodalizio, il Comitato Promotore ha avuto in animo di colmare un vuoto, di promuovere cioè l'organizzazione della classe e ciò all'effetto di avvantaggiarla e moralmente ed economicamente, optando per il conseguimento dei comuni interessi.

Esclusa dall'Associazione qualunque scopo politico e partigiano.

I membri saranno in rapporto diretto coll'Associazione, mediante uno speciale periodico, che sarà spedito gratuitamente.

Per il due Giugno prossimo, è indetto il Congresso Generale in Roma per la costituzione dell'Associazione, e gli ufficiali di congedo godranno delle facilitazioni di viaggio.

CRONACA DEL MARE

Montevideo, 5. — Il piroscafo « Nord America, » è partito per Genova.

" LA CORSA AL PIACERE "

L'avvocato Rigliardi, il noto protagonista della commedia di E. A. Butti, è un'amabile persona, che avendo una straordinaria esuberanza di vita, niente altro vorrebbe se non che tutti gli altri fossero prosperosi e felici come lui.

Il fondo del suo carattere è nella sua salute, nella sua robustezza, nel suo buon sangue giovanile, nella sua ricchezza e nella sua fortuna professionale.

E in tutto questo è anche il fondo del suo umanitarismo. Egli gode e vorrebbe vedere intorno a sè tutti gaudenti.

Non solo l'avvocato Rigliardi è un umanitario ma è anche un socialista.

E' precisamente un socialista del piacere.

La sua formula è: estendere il piacere a tutto l'umano genere.

Così egli porta il socialismo alle sue conclusioni estreme. Non più il pane quotidiano, non più solo il benessere, ma il piacere addirittura. Nessuno speculatore ottimista e fanatico del socialismo era giunto al punto, a cui è giunto questo dilettante bontempone.

Sfortunatamente il Rigliardi per piacere intende quello che comunemente s'intende: il piacere del senso, l'amore.

Egli è una specie di Don Giovanni borghese. La sua forza d'amare è in ragione diretta della sua esuberanza vitale.

Nella commedia il giovane avvocato ama, non a parole ma a fatti, la moglie Camilla; ama una ragazza sua protetta, Ester Salviatti; ama una nobile dama dell'aristocrazia, la contessa Elena Valrighi. Queste tre donne passano nella sua vita quasi contemporaneamente. La moglie anzi vi permane da anni e anni, perchè il marito non solo ha l'impeto repentino delle passioni molteplici, ma anche la perseveranza. Non ostante però questa perseveranza e altre belle qualità, il Rigliardi non può non portare la disgrazia intorno a sè.

La moglie scopre il suo amore con la ragazza protetta e naturalmente la pace domestica è finita. La moglie tornerà da suo padre.

La protetta poi, Ester Salviatti, è vittima d'una disgrazia anche più grave. Resta incinta. Il fratello suo, un valoroso giovane che il Rigliardi ha fatto educare e istruire, è tremendamente colpito dalla notizia. Egli non ha alcun sospetto verso colui che gli ha fatto da secondo padre; ma è fermamente deciso a trovare il seduttore della sorella.

Così altre due vite sono spezzate e lo spettro d'una tragedia appare all'orizzonte.

Ma non è tutto.

La madre del Rigliardi, una santa vecchia inferma che il Rigliardi ama immensamente, all'apprendere le colpe del figlio, muore di crepacuore.

In questo modo il numero delle disgrazie è compiuto. L'apostolo del piacere ha finito col fare il male suo e di quanti gli stanno intorno.

•

Facile è la morale della commedia ed è superfluo rilevarla.

La formula del Rigliardi: estendere il piacere a tutto il genere umano in pratica si riduce all'altra: fare il piacere proprio col danno di tutti gli altri.

Così il giovane socialista diventa il più pericoloso degli individualisti; anzi degli egoisti addirittura. Si ha il sospetto che il suo socialismo altro non sia se non una mediocre ciarlataneria inconsapevole, prodotta, come dicemmo, dalla ricchezza del sangue e dal lieto vivere.

Noi non siamo punto teneri del socialismo; ma crediamo che possa far sempre una figura meno disastrosa quando sia predicato da tutt'altri che dall'avvocato Aldo Rigliardi. Don Giovanni non è fatto per diffondere le teorie umanitarie.

Ora, questo rovesciamento di parti, questa conseguenza opposta alle premesse, son molto pericolosi innanzi al pubblico.

Il protagonista della *Corsa al piacere* corre il rischio di non essere preso troppo sul serio e ciò può spiegare in parte l'insuccesso di ier l'altro sera.

Quando questo giovane incomincia a pagare il fio dei suoi numerosi trascorsi e a far sentire gli effetti della sua condotta alle persone che gli sono più care, può accadere che nel pubblico non si generino affatto quella commozione e quella compassione, che pur debbono ispirare i personaggi di un dramma.

Anche perchè vien fatto di domandare se con un po' di prudenza il Rigliardi non avrebbe potuto evitare tutti i guai. Nella sua condotta verso quella Ester Salviatti, doppiamente protetta, egli è da vero troppo imprudente, dal bacio che le dà al primo atto quasi sotto gli occhi della moglie sino ... a tutto il resto, di cui la povera ragazza porta e mostra le conseguenze.

Alla tesi morale semplice e chiara del Butti vien fatto di sostituirne un'altra anche più semplice e chiara: la prudenza non è mai troppa, specie in certi argomenti. Se non altro, il Rigliardi ci perde nella sua bella fama di uomo che sa il fatto suo.

E anche sulla morte della madre, al quinto atto, ci sarebbe da ridire qualcosa. E' proprio il castigo che egli si era meritato e che doveva avere?

O non più tosto anche qui, con un po' più di prudenza, non si sarebbe potuto risparmiare alla povera vecchia il colpo che l'uccide?

Camilla alla povera vecchia, che lotta fra la vita e la morte, non avrebbe potuto, non avrebbe dovuto nascondere la sua separazione dal marito?

•

Non ostante però tali interrogazioni [illegible] che ieri l'altro sotto questo semplice aspetto giudicò *La corsa al piacere*, non [illegible] dalla parte della verità.

Aldo Rigliardi non va considerato come una dimostrazione morale, ma come un carattere. La vita ci mostra che nei caratteri umani ci sono inconseguenze e discordanze simili a quelle che si notano in Aldo Rigliardi. Secondo noi anzi tali discordanze, umanamente conciliabili, del Rigliardi — il suo sincero socialismo a parole e la sua più sincera condotta di egoista gaudente, la sua vita di seduttore consumato e la sua persistente ingenuità — costituiscono la parte più originale e simpatica del suo carattere. In questo dissidio è il valore artistico della creazione del Butti.

Cioè a dire, è nella benevola illusione, che ha alcun che di giovanilmente fresco e di attraente, con la quale Aldo Rigliardi giudica se stesso.

Perciò il protagonista della *Corsa al piacere* ci sembra vivo e vero.

Francamente l'esecuzione, che abbiamo sentita al Goldoni, non ci parve la più adatta a mettere in evidenza questa vita speciale e questa verità; e così gli spettatori del Goldoni poterono esser tratti a giudicare il dramma del Butti non conforme ai suoi intendimenti e alla sua indole particolare.

E così anche molti altri pregi del dramma non poterono esser avvertiti; pregi di pensiero e di forma, che è superfluo far rilevare trattandosi di un'opera di un artista elettissimo come E. A. Butti.

E. C.

IL CONVEGNO DI BERLINO

Il Convegno di Berlino giudicato a Vienna

Ci telegrafano da Vienna, 5 Maggio, sera:

Il convegno di Berlino, la cui importanza è già stata fino ad ora indiscutibilmente affermata, oggi dai brindisi degli Imperatori acquistò l'importanza di un avvenimento di primo ordine, affermando la intimità solidissima della triplice che non avrebbe potuto essere manifestata in una forma più efficace e solenne.

Gli avversari della triplice i quali si compiacciono di credere che l'alleanza fosse per cessare, devono ora riconoscere la grande forza di vitalità della triplice.

E così le affermazioni tendenziose che l'Italia fosse stata trascurata dalle altre due potenze alleate venne sconfessata nella forma caldissima sopra riferita: l'Italia fu due volte ricordata nei brindisi imperiali.

La Stampa Viennese non manca di rilevare nei suoi commenti al Congresso di Berlino la posizione dell'Italia nella triplice.

Specialmente il giornale ufficiale *Fremdenblatt* parlò parecchie volte dell'Italia con vivissima simpatia; ed oggi lo stesso giornale dedica all'Italia parole bellissime esprimenti il valore dell'aderenza dell'Italia alle altre due potenze, Austria e Germania. In questo momento, aggiunge il giornale viennese, l'imperatore Francesco Giuseppe, l'imperatore Guglielmo e il principe di Napoli formano il gruppo simbolizzante la triplice.

Gli italiani possono quindi esser convinti che quando in Austria si parla di alleanza, s'intende sempre ed unicamente di quella fra le tre potenze; e per l'Italia poi si nutrono sentimenti di intima fratellanza.

Il Principe di Napoli all' Ambasciata e alla Colonia — Partenza del Principe.

Ci telegrafano da Berlino, 5 Maggio, sera:

Alla colazione dell'ambasciata italiana in onore del Principe di Napoli parteciparono l'ambasciatore Lanza, il seguito del Principe, il personale dell'ambasciata, cioè il Consigliere Menegari, il Segretario Mattioli, l'addetto Serra, l'addetto militare colonnello Prudente, il Console Keibel, il Viceconsole Rossi.

Al ricevimento della colonia il Principe si intrattenne con tutti affabilmente esprimendo la sua soddisfazione per il cordiale ricevimento fattogli dalla cittadinanza Berlinese e manifestando la speranza di poter fare in altra epoca un più lungo soggiorno onde aver agio di visitare gli stabilimenti delle imprese italiane a Berlino.

Il Principe elargì 1200 marchi alla società di mutuo soccorso italiana, 1250 all'ospedale cattolico.

Alla partenza del Principe gli italiani proruppero in entusiastico evviva.

Augurii del Pontefice al Kromprinz

Ci telegrafano da Berlino, 5 Maggio sera:

Il *Wolffbureau* ha da Roma che il cardinale Rampolla diresse a Rotenkani una lettera pregandolo di esprimere gli auguri del Pontefice all'Imperatore in occasione della maggiore età del Kromprinz, soggiungendo che il Pontefice fa fervidissimi voti per la sua felicità.

La giornata di ieri a Berlino

Ci telegrafano da Berlino 5 maggio sera:

La fazione campale e gli esperimenti di tiro sul piazzale Juterbog sono riusciti brillantissimi. I sovrani e i principi sono stati acclamatissimi.

Il principe di Napoli alle una pomeridiana si è recato all'ambasciata d'Italia, ove è stato ricevuto dall'ambasciatore Lanza e dal personale dell'ambasciata.

Il principe ricevette le rappresentanze della colonia italiana e del circolo italiano.

All'andata e al ritorno dalla ambasciata la folla lungo il percorso lo acclamò entusiasticamente gridando « hoch » (evviva).

Francesco Giuseppe ha conferito all'imperatrice, alla principessa Enrico, alla principessa Teodoro Schleswg Holstein la gran croce dell'ordine di Elisabetta; ai principi Eistel, Federico, Adalberto, la gran croce dell'ordine di S. Stefano; ad Hohenlohe i brillanti dell'ordine di Santo Stefano; al ministro Miguel la gran croce di Santo Stefano.

Stasera gli ufficiali del reggimento di Francesco Giuseppe offrono un pranzo a Francesco Giuseppe.

Francesco Giuseppe riceverà il corpo diplomatico e i membri del Consiglio federerale.

INTORNO AL CONVEGNO DI BERLINO

I trattati commerciali — L' Albania

Mentre i festeggiamenti all'ospite imperiale richiamano su Berlino l'attenzione del mondo, mentre gli uomini politici e più ancora i giornalisti, scrutano, con i pareri più diversi le conseguenze internazionali del convegno, un fatto di notevole importanza è venuto a raffreddare per noi italiani, alcune delle speranze che erano sorte appunto dalla simpatica partecipazione del nostro principe ereditario a quel convegno.

Le speranze a cui intendiamo alludere, sono quelle che riguardano lo stabilirsi di condizioni, atte a favorire la prossima rinnovazione dei trattati di commercio fra la Germania e l'Italia.

Già, or è qualche tempo, occupandoci di questo istesso argomento, abbiamo cercato di porre in chiaro la situazione, mostrando che l'Italia avrebbe potuto concludere nuovi patti commerciali proficui, quando l'influenza del partito agrario tedesco, avesse cessato di dirigere l'orientamento della politica commerciale tedesca, o per lo meno il suo protezionismo a oltranza contro i nostri prodotti agricoli, venisse bilanciato dalla corrente opposta degli interessi industriali della Germania.

Per questo ci appariva come un vantaggio che la scadenza dei trattati fosse ancora lontana di due anni, confidando che in tale intervallo il potere di cui godono ora gli agrari, potesse venir meno.

Invece non è così; almeno per ora, anzi la piega degli avvenimenti sembra farsi sempre più cattiva.

Infatti, da un comunicato apparso sulla *Schlesische Zeitung*, che pubblica il testo del compromesso intervenuto fra il governo e gli agrari nella questione delle carni, si rileva come nuovamente il protezionismo degli agrari abbia ottenuto completa vittoria.

Il governo, secondo il concordato in questione, aderisce a proibire l'importazione tanto delle carni insaccate, quanto delle carni in iscatole.

Per avere i voti degli agrari a favore della flotta, il governo danneggia così il commercio con l'Italia e l'America e sfida la guerra doganale di quest'ultima!

D'altro canto la Commissione del Reichstag approvando il progetto di legge per sovvenzionare la linea a vapore bimensile dell'Africa australe, vi aggiunse la clausola che il cancelliere è autorizzato a far sì che questi piroscafi, i quali toccheranno anche i porti italiani, possano trasportare i prodotti agricoli stranieri.

Ormai il governo ha pienamente capitolato innanzi agli agrari; epperò nelle trattative per i nuovi accordi commerciali con l'Italia si lascierà guidare dalle loro pretese protezioniste.

Un'altra questione che ci tocca molto da vicino e che l'odierno convegno ha risollevata, è quella dell'Albania.

Ieri in un dispaccio da Palermo, ci è venuto su tal riguardo, il parere di Francesco Crispi, secondo il quale nulla vi è a temere, circa l'Albania, dal convegno di Berlino, perchè nè l'Austria penserebbe ad annetterlo, nè tale annessione le sarebbe proficua.

L'on. Crispi confida anzi che la diplomazia vorrà risolvere le difficoltà che ancora si oppongono a fare dell'Albania uno Stato indipendente.

E sebbene questa sembri l'opinione prevalente nel senso che l'Austria, almeno per ora, non vorrebbe con l'occupazione dell'Albania infliggere sì grave scacco alla alleata Italia, pure vi ha chi continua a sostenere il contrario e non senza qualche buona ragione, e prima quella della debolissima politica a base di rinunzie fatte dall'Italia.

Si dice: Mentre l'Inghilterra trovasi paralizzata dalla lunga guerra nel Sud-Africa gli appetiti delle sue rivali si sono risvegliati e si dimostrano insaziabili.

Francia e Russia armano e invadono febbrilmente, e l'Inghilterra ha dovuto finalmente domandare a se stessa se non era venuto il giorno di togliersi al suo splendido isolamento e stringere formale alleanza con qualcheduno. Chi poteva esser questi?

Forse l'Italia, che, per ubbidire alla politica estera impostale dai suoi repubblicani, dai suoi socialisti, dai suoi radicali, dai suoi *burghers* fa, da quattro anni, il giuoco della Francia, subisce tutte le umiliazioni, si rassegna a tutto e, sola nel mondo, bela pace, pace, mentre dovunque è fremito d'armi ed è solo questione di essere o pecora o lupo?

Certamente no!

Essa si rivolta invece verso Berlino, come lo ha dimostrato il recente e non fortuito incontro fra il principe di Galles e Guglielmo II ad Altona.

Ciò che vuole la Germania è noto fino dal 1878. Avanzarsi a sud sulle orme dell'Austria spinta verso Salonicco: mantenersi in Alsazia-Lorena e forse stringere nell'amplesso imperiale Belgio ed Olanda, che hanno grandi e ricche colonie. Tutto ciò non è fatto per dare grandi inquietudini all'Inghilterra, anzi...

E l'Austria non si acconcierà di mala grazia agli avvenimenti quando vi trovi il suo tornaconto con l'Albania.

E l'Italia?

Come si potrebbe fare adesso una politica energica veramente italiana se già nel passato ci siamo lasciati sfuggire tutte le occasioni ed oggi non abbiamo più fede, e l'ideale di una patria grande, gloriosa, potente, non ci fa più sorridere che di compassionevolezza, dopo la propaganda demolitrice e pacifica di tutti i *senza-patria*, del radicalismo e del socialismo, propaganda che, proseguita con larghezza di mezzi, con abilissima direzione, con una costanza di cui ben rari esempi si danno in Italia, ha già dato i suoi frutti, prevedibili e certamente previsti, in questo paese dove, nonchè militarismo, si ebbe quasi più dai tempi romani in poi neppure la fiamma dello spirito militare.

E' questa debolezza, è questo stato incoerente nella direzione politica che oggi fa lecite tali fosche previsioni, che oggi ci fa temere che anche una potenza alleata cospiri ai nostri danni. E perciò è ancora lecito il credere che siffatto pessimismo sia esagerato, che le cattive intenzioni attribuite agli altri siano in gran parte il frutto del rincrescimento per la piega delle cose nostre interne, pensando invece che la formula l'*Albania agli albanesi*, possa avere come si augurava l'on. Crispi, la sua attuazione.

CRONACA ESTERA

Lo stato d'assedio in Bulgaria

SOFIA, 5, ore 3 pom. — L'*Agenzia Bulgara* dice onde porre fine all'agitazione dei contadini e dare un salutare esempio, il governo ordinò un piccolo stato di assedio nei cinque distretti di Tirnovo, Rustciuk, Siston, Razgrade Gorna Arechovitza.

Per gli affamati nell'India

SIMLA, 5, ore 3,30 pom. — L'imperatore Guglielmo telegrafò a Curzon annunziando l'invio di mezzo milione di marchi sottoscritti a Berlino per i colpiti dalla carestia nell'India.

Sagrestano arrestato per l'incendio d'una chiesa

Ci telegrafano da Parigi, 5 Maggio, sera:

In seguito all'incendio della chiesa di Anbervilliers venne aperta un'inchiesta che condusse all'arresto del sagrestano.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 6 maggio: Patron. di S. Gius.
Lunedì 7 maggio: S. Stanislao V.
Il sole si leva alle 4.56, tramonta alle 19.21.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

La principessa Letizia

Come abbiamo ieri annunziato, ieri mattina, accompagnata dalla sua dama d'onore contessa Colli di Felizzano e dal gentiluomo di corte conte Fossati-Rainieri, si recò a visitare il palazzo Giovannelli, dove ammirava i molti oggetti d'arte che vi si conservano, il bellissimo mobilio antico, le stupende porcellane e le magnifiche sale. Si soffermò nella galleria dei quadri fra i quali primeggia quello di Giorgione, unica opera di questo pittore che ci resti a Venezia.

Passò dappoi al palazzo del conte Antonio Donà dalle Rose, dove la riceveva il conte, col figlio e la gentile sua sposa.

Era venuta al palazzo ad attenderla anche il sindaco di Venezia conte Grimani.

Sua Altezza ammirò lo splendido appartamento che può veramente dirsi un museo tanto è ricco di preziosi oggetti d'arte.

Gli stupendi arazzi attrassero in particolar modo l'attenzione della principessa che amantissima ed inteligente d'arte li esaminò col più vivo interesse, così quelli raffiguranti le battaglie di Scipione, ritenuti su cartoni di Giulio Romano, come quelli bellissimi su cartoni di Van Cozie detto il Raffaele Fiammingo, e di Bernardo d'Orley eseguiti a Bruxelles nella prima metà del secolo XVI, arazzi questi ultimi ch'erano sfuggiti alle ricerche dell'illustre scrittore d'arte Eugenio Müntz.

La principessa s'intrattenne a lungo col conte Donà, esprimendogli la sua ammirazione per le opere d'arte così gelosamente conservate mostrandosi degno del suo illustre casato.

Alle tre pom. sulla lancia a vapore si recò agli Armeni.

Questa sera, se il tempo lo permetterà, avrà luogo finalmente la tanto attesa serenata.

Iersera la principessa Letizia assistette al concerto al Rossini dal palchetto n. 17 primo ordine.

Furono denunziati

all'autorità politica alcuni ex compositori della *Gazzetta*, che ieri notte verso le tre insultarono e minacciarono due altri compositori veneziani, attualmente occupati presso il giornale, mentre rincasavano. Questi due poveri diavoli si nascosero spaventati dietro il botteghino di un caffè. E' da notarsi (sempre in omaggio alla fratellanza operaia) che i due aggrediti da mesi e mesi pativano la fame, perchè non trovavano occupazione; — i posti liberi delle tipografie erano naturalmente riservati ai soci della famosa *Federazione del Libro*. Decisamente c'è bisogno di qualche provvedimento serio; non possiamo credere che l'autorità si limiti a vigilare!

Lezioni pubbliche di Storia Veneta

Ricordiamo che oggi alle 2 pom. avrà luogo la VI lezione di storia col tema: *L'insurrezione del popolo.* (Dispacci dell'ambasciatore Cappello).

L'Esposizione delle Bambole — I premi

Oggi l'Esposizione resta aperta, di giorno e di sera, col biglietto d'ingresso ridotto, indistintamente, a mezza lira. La splendida sala delle bambole sarà oggi affollata ancor più che in questi ultimi giorni, in cui pure è stata di continuo frequentata. Ieri alle 4, alla seconda rappresentazione dei burattini, v'era un pubblico, in maggioranza infantile, numerosissimo.

Vendite: alla signora Camilla Bertolini, *Pagliaccio* della contessina E. Bianchini d'Alberigo; al cav. A. Dolcetti, *Merveilleuse* della signorina Antonietta Trevisanato. La signora Carlotta Freidlich Fidora, ha offerto all'Esposizione due piccole graziosissime bambole.

Ieri si è radunata la Giuria composta delle signore: contessa Elsa Albrizzi, contessa Teresa Sormani Moretti, sig.a Eugenia Jesurum e dei signori: co. G. Brandolin, cav. R. Mainella, dott. G. Chiggiato, bar. A. Mayneri.

Essa ha assegnato 15 diplomi per originalità e leggiadria di ubbigliamento, e cioè ai numeri: 1. Costume del 1835 (sig.a Nella Grassini Errera), 16. Signora giapponese (sig.a Costanza Hulton), 17. Merlettaia di Pellestrina (sig. Aldo Jesurum), 28. Dama francese del secolo XV (cont. Giulia Bianchini d'Alberigo), 29, Toilette da ballo del 1900 (sig.a Olga Pardo Bianchini), 40. Regina di fiori, carte, (sig.a Angelina Sullam Ravà), 75. Domino Louis XVI (marchesa Ada Sommi Picenardi), 80. Trottin 1830 (sig.a Fanny Ravà Viterbo), 83. Giovanna d'Arco (signora Angelina Levi Jesurum), 88. Costume nazionale rumeno (sig.a Bice Levi Finzi), 95. Nobildonna bavarese, secolo XVI (sig.ne G. e C. Guggenheim), 96. Jeanne d'Arç (De Lys) (sig.a Clementini Guggenheim), 98. Jugend (sig.ne G. e L. Stucky), 100-101-102-103. Lezioni di ballo, quadro del Longhi (contesse Revedin di Gropello, Rasini Gritti, Mandinati, Persico).

Le bambole esposte dalle signore chiamate a far parte della Giuria erano dichiarate fuori concorso.

— Domani sera nella sala stessa delle bambole, avrà luogo la conferenza umoristica del dott. Ettore Da Rin sul tema: *Norimberga e dintorni.*

In memoria di G. Fiorentini

Il consiglio d'amministrazione dell'ospedale civile, ci comunica che nell'intento che rimanga perenne ricordo del compianto sig. Gaetano Fiorentini, il quale volle legare allo Spedale civile il cospicuo importo di L. 100000 (centomila), ha deliberato che il nome del benefico testatore venga non solo inciso in una delle lapidi commemorative esistenti nell'atrio monumentale del Pio Istituto, ma che dallo stesso Benefattore sia denominata una delle sale dello spedale.

Associazione Giovani monarchici

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea generale dell'Associazione dei Giovani Monarchici presenti oltre un centinaio di soci. Il presidente pronunciò alcune parole sintetizzando il programma del sodalizio che è semplice e sano: devozione e fede nella monarchia di Savoja.

Fu salutato da applausi unanimi. Indi annunziò che l'on. Ferruccio Macola aveva accettato la presidenza onoraria offertagli per acclamazione dalla prima assemblea costitutiva dell'Associazione. Gl'intervenuti accolsero con una dimostrazione entusiastica l'annunzio mostrando francamente quanto gradito riuscisse loro e il nome dell'on. Macola e il principio di combattività che in lui si afferma. La discussione prosegui poi fino a tarda ora con vivacità giovanile e lieta che bene augura per la vita futura della nascente Società.

Notizie in gruppo

Teresa Trisser, una delle tante disgraziate frequentatrici della Pretura perchè colpite spesso in flagrante questua, l'altra sera, in Campiello Sansoni, tentò gettarsi nel rivo omonimo.

Trattenuta da alcuni cittadini e consegnata ai vigili fu ricoverata nella sala d'osservazione dell'ospedale.

L'altra sera, da alcuni buranelli, coadiuvati dai vigili, furono ricuperati nel bacino di S Marco gli altri cinque involti di biancheria, che erano colati a fondo in seguito all'investimento del *Murano* contro una barca di vigili.

Furono pure ricuperate due daghe contenute in un involto, cosichè il municipio non venne a subire alcun danno.

Un ignoto rubò ieri l'altro, da una barca legata alla Tana, una cassetta di petrolio del valore di lire 13 in danno del barcaiuolo De Giorgi.

Per non essere sorpreso durante il suo cammino, egli depositò momentaneamente la cassetta nel sottoportico dei Santi al n. 2067; ma quando si recò per riprenderla non la trovò più. Un altro ladro, di lui più furbo, aveva fatto il colpo.

Denunciatosi il furto dal danneggiato, all'ufficio di P. S. del Sestiere, il delegato Dari riuscì a raccogliere dei gravi indizi sul pregiudicato Agostino Roberti detto *Tabenone* di 40 anni, abitante a Castello n. 1146, quale autore del furto, e procedette al suo arresto.

Il sig. William Collet, di ritorno l'altra sera dal Lido, si accorse che gli era stato rubato il portafogli contenente circa cento cinquanta lire e parecchie altre carte.

La serenata in Canal Grande seguirà, tempo permettendo, questa sera.

Chi va a Parigi

s'affidi solo a persone pratiche di viaggi e che al guadagno prepongono il successo morale della propria Ditta. — Tali buoni requisiti ha l'*Agenzia Giovanni Chiari*, fondata dal fortunato concessionario della mondiale Acqua Gazosa di *Cinciano*, — del quale attestano la premurosa attività migliaia di italiani che visitarono Parigi e le Esposizioni 1878 e 1889. — *Pagamenti solo a Parigi*. Chiedete programmi *gratis* all'*Agenzia Giovanni Chiari*: Ufficio Centrale a *Firenze*, via Rustici, 2; a *Milano*, via Santa Redegonda, 10 (*Casella Postale* 106).

« Il Mikado »

Una prova della squisita sua gentilezza volle dare la N. D. signora Contessa Elsa Albrizzi al signor Acerboni, permettendogli di esporre i ritratti eseguitile nel di lui studio Fotografico (alla luce artificiale) all'Ascenzione.

La riluttanza del pubblico fino all'esposizione della propria effige obbliga infatti i fotografi a tenere spesso i più interessanti loro lavori chiusi nello studio.

Il merito della gentile innovazione fu con pari cortesia condiviso dagli altri aristocratici artisti che eseguirono nel teatro del Palazzo Albrizzi l'opera comica « Il Mikado ».

Taccuino del pubblico

Beneficenza

L'O. P. Carlo Combi durante il p. p. mese di Aprile distribuiva agli alunni poveri delle Scuole Elementari del Comune N. 30,195 pani di prima qualità del peso complessivo di Kg. 3263 e del costo di L. 1336.20

CRONACA DEI TEATRI

SOCIETA' « BENEDETTO MARCELLO »

Il Concerto di ieri sera al Rossini

L'aspettativa vivissima fu pienamente soddisfatta: l'orchestrale milanese ebbe un esito completo, tanto più brillante in quanto che si instituiva naturalmente il confronto con quella falange di valentissimi che lunedì ci aveva dato prova di disciplina ed unione mirabili, di intonazione e fusione perfetti, di equilibrio e quadratura, nella classica interpretazione di Hans Richter, più unici che rari. Eppure il confronto fu sostenuto felicemente, ed anche iersera l'uditorio sentì il fascino di una esecuzione, non solo assolutamente incensurabile dal lato della tecnica, ma calda, vigorosa, ricca di colorito, e, quel che più importa, di colorito giusto sempre e sempre opportuno.

Si cominciò col preludio dell'opera-*féerie* « Hansel und Gretel », di Humperdink, una musica tutta brio, tutta scioltezza, dagli andamenti melodici chiari, limpidi, graditi sempre. Ed il pubblico elegantissimo, che affollava la sala del *Rossini*, dopo il grazioso squarcio eseguito con tanta finezza, irruppe in quell'applauso lungo e insistente col quale aveva dato il più cordiale saluto ad Arturo Toscanini, al suo presentarsi sulla predella direttoriale.

Seguì la sinfonia in *fa maggiore*, di Beethoven, la *Pastorale* così imponente ed ugualmente gentile nella grandiosità della sua linea, così ricca di sviluppi e colori che ne lascia l'impressione di un monumento gigantesco ed insieme leggero, tutto investito dai raggi sfolgoranti del genio creatore.

L'opera beethoviana fu ascoltata con attenzione intensa: l'assemblea seguì battuta per battuta l'abilissima bacchetta di Toscanini che, guidando la sua orchestra, ne presentò una interpretazione quadrata, pregevolissima, rendendo con eguale fedeltà la poesia vivace e dolce delle prime scene, la giulivа e festante riunione campestre, il prodigioso turbinio della bufera, laddove Beethowen ritrasse, come nessun altro prima nè dopo di lui seppe, la violenza, lo spavento del più orribile uragano, cui succede la serena apparizione dell'arcobaleno! Nel curioso ed immenso sviluppo di tante singolarità, fra tante difficoltà di ritmi, di attacchi, di proposte, di botte e di risposte, direttore ed orchestra si coprirono di alloro, e ben meritarono l'ovazione che irruppe alla fine di ciascun tempo e che di ciascuno avrebbe voluto imporre la replica.

Nella foresta nera di Alberto Franchetti è un quadro degno di chi ha fatto *Inferno* e *Paradiso* nell'*Asrael*, di chi ha disegnato così nettamente e sapientemente colorito la immensità dell'oceano nel secondo atto del *Colombo*. La nuova « impressione sinfonica » è nuova affermazione del poderoso ingegno, della profonda dottrina, della elevatezza dell'artista, il quale — attraverso le varie tendenze dei pubblici, attraverso le pericolose influenze che tutti gli altri, qual più qual meno, subirono — seppe mantenersi al suo posto, seppe tenere quella retta via che indicandogli l'alta meta, lo condusse già a seri e duraturi trionfi.

L'*Impressione*, eseguita iersera, è una vasta tela che riproduce, colla forza di espressione del segno e del colorito istrumentale, il quadro della *Foresta nera* quale Franchetti l'ha veduto e sentito sul posto. Ed il suo pensiero ha bellamente scolpito nella descrizione della rude e fosca natura, tranquilla e solenne nel sonno notturno, ridente e superba negli splendori del giorno. Tutta la sublime poesia dell'impressione provata dall'artista è tradotta con parsimonia di mezzi, con originalità e con ricchezza di pensiero melodico, con armonizzazioni semplici e geniali, senza alcune di quelle smancerie, di quelle stravaganze che l'estetica condanna, e che pur son tanto alla moda oggi per ricerca del solito effettaccio.

La composizione di Franchetti ebbe il più cordiale successo: ed al direttore furono tributati nuovi, unanimi battimani per l'accuratissima esecuzione.

Dopo il curioso e deliziososissimo *scherzo* di Berlioz tratto dalla sinfonia drammatica: « Romeo e Giulietta », l'uditorio subì ancora una volta il fascino del Grande Mago. Le grandiose pitture furono osservate minutamente: si volle non perderne un solo dettaglio, una sola sfumatura, chè tutte le linee, tutti gli episodi caratteristici, tutte le più brevi pennellate magistrali fur date magistralmente dalle indicazioni della bacchetta di Toscanini, seguita con iscrupolosa diligenza dai suoi agguerriti esecutori.

E, se il pubblico ha veduto iersera così lucidamente la smagliante scena del *giardino di Klingsor*, udendo solo la parte orchestrale, senza quel coro a dodici parti in cui le voci si fondono, si disgiungono e talora si isolano in leggeri *a solo* con tanta delizia e varietà di sviluppi, non è da rimpiangersi la mancanza della parte scenica, colla sua bizzarra creazione del fiore fatto donna? E non si intuiva forse nel desiderio di tutti il quadro completo dell'ingresso all'agognato Walhalla col sontuoso castello nel fondo, e colla voce delle Ondine, gementi il perduto tesoro, mentre così sfolgorante risuona il tema che accompagna gli Dei?

L'uditorio ha adeguatamente valutato le bellezze melodiche, l'ammirabile potenza descrittiva dell'epica concezione, la superba esecuzione e la interpretazione brillantissima, da noi accettabile a pieni voti anche se può forse non aver tutta l'approvazione del severo osservatore della rigidità teutonica.

Col trionfo di sonorità della gran marcia si è coronato il trionfo di Toscanini e dell'orchestrale milanese che ci regalarono due numeri fuori programma: dopo lo *scherzo* di Berlioz udimmo la vertiginosa *Sposa venduta* di Smetana, mentre all'ovazione che accolse la pagina del *Rheingold* seguì lo stupendo preludio dei *Maestri*, salutato da un urrà clamoroso.

Un bravo di cuore alla presidenza della Società *Benedetto Marcello* alla quale dobbiamo le due indimenticabili feste artistiche di lunedì e di iersera.

(gen.)

Malibran

Oggi hanno luogo le due rappresentazioni festive: la prima alle ore 2, e mezza con *Santarellina* e la seconda alle ore 8 e mezza con l'operetta *L'amor bagnato* che iersera ha ottenuto un esito felicissimo; di più la rappresentazione finale comprenderà le vedute della città di Roma.

Spettacoli d'oggi

Malibran — 2 1|2 Santarellina — 8 1|2 Amor bagnato
Goldoni — 8 1|2 [illegible]
[illegible] Stabil. Bagni [illegible] 3 alle 6 [illegible]

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 maggio a L. 106,05

(Ag. S) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 apr. al 6 mag. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.05

Listini Borse

Venezia 5 maggio

	Prezzo nominale		
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1 gennaio 1900	100 90	— —	— —
Consolidato italiano 4 0|0 netto.	—	— —	— —
» » 4 1|2 0|0 1 genn. 1900	111 60	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —	— —
» Banca Veneta	311 —	— —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	252 —	— —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 25	25 75	
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	123 —	— —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1735 —	— —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L 500	520 —	— —	— —
» » Bagni Lido . 100	102 —	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3.1|2
Germania	130 05	130 15	— —	— —	5.1|2
Francia	105 00	105 10	— —	— —	3.1|2
Belgio	105 80	105 90	— —	— —	4
Londra	26 70	26 72	26 40	26 42	4
Svizzera	105 20	105 30	— —	— —	4
Austria Corone	109 75	109 95	— —	— —	5
Fiorini	109 80	110 00	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0\|0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0\|0

Vienna 5			
Credito aust.	723 25	Cambio su Londra	— —
Lombarde	110 50	Lire ital. carta	90 90
Stati anglo-aus.	294 —	Rend. aust. arg.	98 50
Austriache	643 —	Rend. aust. carta	98 85
Banca anglo-ung.	177 70	Union bank	588 —
[illegible]	[illegible]	Rend. aust. oro	117
[illegible]	100 —	Rend. ungherese	[illegible]
Cambio su Parigi	96 55	Banco Paesi aust.	452

Torino 5	
Rend. it. 5 0|0	100 85 —
» » 5 0|0 spezz	101 15
» » 3 0|0	110 40
» » 4 1|2 0|0	61 50
Az. Banca d'Italia	875 —
» Banca Torino	320 —
» Banco sc. (nuove)	216 —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	545
» Ferrov. Merid.	743 50
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	316 —
» » Vitt. Em.	345 50
» » Med.Ad.Sic.abcd	307 —
Med.camb.Franc.	106 10
» » Svizzera	105 32
» » Londra	26 72
» » Germania	130 12
Firenze 5	
Rend. ital. 5 0|0	101 17
id. 4 1|2 0|0	110 62
Londra 3 mes	26 42
Francia a vista	106 12 1|2
Berlino a vista	130 10
Meridionali	743 —
Mediterranee	545 25
Banca d'Italia	876 —
Berlino 5	
Camb.suLond.3 mesi	20 30
id.suParigi8giorni	81 45
id.suItalia10giorni	76 80
Cred.Mob.aus.(fine)	227 10
Rend. it. contanti	95 30
idem fine	95 40
Cons. pruss. 3 1|3	95 10
Rendita turca 1 0|0	22 80
Obb. ferr. it. 3 0|0	58 —
id. meridionali	61 —
id. di Roma	96 50
Az. mer. (a term.)	138 70
id. medit. (a term.)	101 —
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 30
Londra 5	
Nuovi cons. 2 3|4 0|0	100 5|8
Rend. it. 5 0|0	94 5|8
id. sp. est nuova	71 3|8
id. turca nuova	22 5|8
Egiziano nuovo	103 1|4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 5|8

Parigi chiusura	4	5
R.fr.3 0|0 ant.	— —	— —
» 3 0|0 perp.	101 10	101 15
» n.3 1|2 0|0	103 10	102 15
Rend.it.5 0|0	95 25	95 35
Ferrov. aust.	— —	—
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb s.L.vis	25 18	25 18
Cons.2 3|4	100 9|16	100 13|16
Obb. lomb.	345 —	342 —
Camb.sull'Ital.	5 5|4	5 3|4
R.turc.(ser.D)	23 15	23 30
Banca Parigi	1175 —	1171 —
Tunis.nuove	484 75	484 —
Egiz.4 0|0(R.)	101 05	101 05
R.ung.4 0|0	98 —	98 25
»sp.est 4 0|0	72 82	72 82
Bancaso Par.	— —	— —
Banca ottom.	— —	— —
Arg. fine	539 50	539 50
Credito fond.	695 —	700 —
Azioni Suez	3475 —	3480 —
Lotti turchi	121 —	122 75
Ferr.mer.ter.	700 —	700 —
Russo 1891	— —	— —
Portog. 3 0|0	— —	— —
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4250	4250
Milano 5		
Rend. ital. cont.		100 90
Rendita fine		101 17
Ferrovie Meridionali		544 —
Ferrovie Mediterranee		544 —
Navig. Gen. Ital.		444 —
RaffineriaZuccheri		450 —
Francia a vista		105 05
Londra a vista		26 70
Berlino a vista		130 10
Genova 5		
Rend. ital 5 0|0		101 15
» » 4 1|2		110 50
Azioni Banca Ital.		877 —
Banca commerciale		729 —
Credito mobil. ital.		612 —
Ferrovie meridionali		743 50
Ferrovie mediterranee		545 50
Navigaz. Generale		445 —
Banca Generale		— —
Raffineria Zuccheri		451 —
Camb. vist. sc. Fr.		106 05
« sconto Lond.		26 70
« Germania		130 10

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 5 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84.26 — pel 10 marzo [illegible] — pel 10 maggio [illegible] 10 agosto 86.26 — pel 10 marzo 1901 [illegible]

Olio di Gioia al quint. contanti lire 84.42 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 91.42 — pel 10 agosto 91 80 — ottobre 90.48 — pel 10 marzo 1901 88,29

Nuova York 5 — Apertura

Frumenti Mercato sos. — luglio C. 72.7|8 — Cotoni mercato sost. id. maggio 9 51 C. — id. ottobr. 8.24

Havre 5 Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1700 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 9000.- Mercato calmo — pel corr. F 44 75 — due mesi dopo F. 44,50 — 4 mesi 45.— — 8 mesi 47.—

Londra 5 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti mercato depprezzato
Carichi flottanti-frumenti più facile e negletto
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 5 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4 84,3|4 — id su Parigi 5 18, 1|8 D. Petrolio 70 0|0 raffinato C 9 05, raff. a Filadelfia 9,— raffinato in casse 10 25 — pipe line certificates 147

Cotone Middling C 9,3|4 - id. a New Orleans C 9 12 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.42 — 8 mesi dopo corr. C. 9 23 - 4 mesi C. 9 16 - 7 mesi C. 8.02 — Entrate cotoni nella giornata Balle N. 7.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 8,000 — idem pel continente balle N. 3.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 4100 Spedizioni per l'Inghilterra balle 3 000 pel continente balle N 5000 — Deposito nei porti dell' Unione balle N. 370000 Frumento rosso disponibile D. 80.1|4 — maggio 78.— - luglio 73.1|4 - settem. 74.— - decembre inquot. — Granone disponibile D. 45.3|8 — Farine extrastate D. 2,65 — Nolo cereali per Liverpool D. 4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N 7 disponibile C. 7.3|4 — idem pel corrente C. 6.65 — idem mese prossimo C 6,65 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.75 — idem 3 mesi 6.75 — idem 4 mesi 6,85 idem 6 mesi 6 95 — idem 8 mesi 7,20 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3.15|16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 5 — Farine 12 marche - mercato fermo; pel corr. franchi 25,80 — Prossimo 26.30 — Luglio Agosto 27.10 — A 4 mesi ultimi 28.10.

Spiriti — Mercato pesante — pel corr. 36.25 — Prossimo 36.75 — Luglio Agosto 37.25 A 4 mesi ultimi 36.75.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — Prossimo —.— Disponibile 31.25 — Zucchero raffinato 101,75

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato debole — Disponibile 31,75 Pel corrente 31,75 Luglio Agosto 32 25 A 4 mesi 28.37

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 19,75 — Prossimo 20.10 — Luglio Agosto 20.60 — 4 mesi ultimi 21.50.

Anversa 5 — [illegible] Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 20 1|2 — Per 20 3|4.

Brema 5 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 7.40.

Magdeburgo 5 — Zucchero barbabietole 10.70 — Mercato calmo.

Marsiglia 5 — Frumenti — Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori — Arrivi della giornata q. 2988 — Vendite della giornata q. 2500 — Vendita consegnare q. 2500.

Duro Tunisi Bona o Philippeville 21.37 consegna a 3 mesi da ottobre.

SETE

Lione 2 — Affari calmi; prezzi invariati

Oggi passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 14	B 17	B 31	Cg.	2294
Trame	B 2	B 27	B 29	Cg	1827
Greggie	B 22	B 49	B 71	Cg.	5396
Pesate	B 3	B 119	B 122	Cg.	6239
Totali	B 41	B 212	B 253		15756

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta	
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 23.75	Chilo	29.[illegible]
idem	Slender		» 24.75	»	29.[illegible]
	Adriatic		» 23.50	»	29.[illegible]

ATTI UFFICIALI

La « Gazzetta Ufficiale » del 4 maggio, n. 103 contiene:

Leggi e decreti: n. 138 circa le tasse d'ancoraggio e i diritti marittimi e sanitari per gli scali della Colonia Eritrea — Decreto Ministeriale che modifica la graduatoria degli scrivani straordinari del Ministero del Tesoro abitanti all'impiego di ufficiale d'ordine di 3 classe — Ministero dell' Interno: Disposizioni fatte nel personale dipendente — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio - Servizio della proprietà industriale: Trasferimenti di privative industriali — Direzione Generale dell' Agricoltura: Bollettino sanitario del bestiame, n. 16 dal 9 al 15 aprile — Stato sanitario del bestiame in alcuni Paesi esteri — Commercio del bestiame: Provvedimenti presi da Governi esteri — Notificazione — Ministero del Tesoro — Direzione Generale del Debito Pubblico: Rettifiche d'intestazione — Direzione Generale del Tesoro: Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio — Divisione Industria [illegible] Consolato [illegible]

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 3 maggio

Presidente Cav. Valbusa — P. M. Cav. Apostoli

— Avogadro Edoardo, d'anni 23, condannato dal Tribunale di Udine a mesi 2 e L. 100 di multa per tentato lenocinio. La Corte in contumacia conferma.

Tambara Ettore, d'anni 26, condannato dal Tribunale di Legnago a L. 333 di multa pel reato di cui l'art. 375 n. 2 C. P. La Corte dichiara assolto per non provata reità.

— Astolfo Giacomo, d'anni 43, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 7 per bancarotta semplice. La Corte rinvia ad udienza da destinarsi.

— Colombo Giacomo, d'anni 36, condannato dal Tribunale di Vicenza a mesi 10 e L. 100 di multa per appropriazione indebita. La Corte in contumacia conferma.

— Faggiari Giovanni, d'anni 46, condannato dal Tribunale di Verona a giorni 75 ed alla interdizione dei pubblici uffici per mesi tre, per il delitto di cui l'art. 229 II. cap. C. P. La Corte dichiara assolto per non provata reità.

— Dotto Pasquale, d'anni 58, condannato dal Tribunale di Treviso a L. 250 di multa per oltraggio. La Corte conferma.

Tribunale militare di Venezia

(Udienza del 4 Maggio)

Ommessa consegna, e diserzione.

Magno Giuseppe Caporale del 20. regimento fanteria, stando nello spogliatoio che precede la sala dei bagni per la truppa, trovò a terra un portamonete contenente qualche biglietto di banca. Anzichè farne la volontaria consegna ai superiori, il Magno, raccolto quel portamonete, andava a nasconderlo provvisoriamente sotto una stufa, con l'intendimento di riprenderlo più tardi per farne cosa sua. Per tale indelicatezza il tribunale lo condanna alla pena di due mesi di carcere militare, con la rimozione del grado, e negli accessori di legge.

Casagrande Domenico soldato del distretto militare di Belluno è condannato per diserzione ad un anno di carcere militare, e a due mesi della stessa pena viene condannato il soldato *Moro Sebastiano* del distretto di Udine quale mancante alla chiamata per istruzione.

Presidente Colonnello Cav. Vitelli P. M. Cav. Sicher difensori Avv. Ferraboschi e Grazzi.

Il processo di Viterbo

Ci telegrafano da Viterbo, 5 maggio, sera:

Il riassunto del presidente è terminato alle ore 13 e i giurati sono entrati nella sala delle deliberazioni alle 14.

Così il verdetto non potrà uscire che a tarda ora.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 5 Maggio

Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro 0 in mm.	60.84	61.10	60.91
Termometro centig. al Nord	16.4	18.3	19.9
» » Sud	16.4	19.0	20.4
Umidità relativa	78	73	73
Direzione del vento	ENE	ESE	SE
Stato dell' atmosfera	10	3	3
Acqua caduta in mm.	3 50	—	—

Temper. mass. d'ieri: 22 4 — Min. d'oggi: 15.4

La "Gazzetta„ a Padova

PADOVA — Ci scrivono 5 maggio:

Istituto musicale. — Il 71. concerto, dato iersera, all'Istituto, è stata una nuova e squisita manifestazione della bontà e della serietà d'indirizzo, che presiede agli studii in questo nostro liceo musicale — dove l'arte trova maestri ed interpreti degni delle sue forme più nobili e decorose. —

La scuola d'archi, a cui erano affidati i numeri più salienti del programma, mostrò una educazione accurata e severa, così da superare con affiatamento costante le difficoltà maggiori dei brani di Beethoven, di Sgambati, di Bazzini, di Napravnik e di Gorwy. Insieme con l'orchestra, nel concerto in *sol maggiore* di Beethoven ebbe un largo successo d'applausi il prof. Polini, il meraviglioso pianista, che dirige l'Istituto.

E' piaciuto anche il tenore Tosca per le sue distinte qualità d'artista e per la voce gradevole. — Lodata l'interpretazione del coro alla *tempesta notturna* di Reger. — Nota ultima: sola sfolgorante di bellezze muliebri.

La giunta municipale ha deliberato di contribuire con L. 50 al monumento, che si erigerà a Scarlino ai cinque Scarlinesi, che salvarono Garibaldi nel 1849 ed al monumento a Giotto in Vicchio di Mugello, dove il celebre pittore ebbe i natali. — Come ognuno sa, uno dei maggiori — per non dire il massimo esemplare dell'arte giottesca e a Padova, nella chiesetta dell'Arena.

La giunta telegrafò condoglianze per la morte del prof. Marinelli deliberando di farsi rappresentare ai funerali.

Quel povero Barbierato che lasciò la vita nello scontro con la carrozza del Sig. Sacerdotti, ebbe fratturato il cranio per 17 centimetri e rotte sette costole e la clavicola di una spalla.

Così fu constatato dall'autopsia cadaverica. Per morire... ce n'era d'avanzo.

Ascensione. — Domani, verso le ore quattro pom. il capitano Merighi farà la sua ascensione in pallone, partendo dalla palestra di Via Vignoli coi Sig. Lugli e Francesco De Lazzara.

La curiosità del pubblico è vivissima.

Per la cattedra d'agricoltura. — su richiesta della società d'incoraggiamento, il Consiglio della Camera di commercio ha deliberato ieri di contribuire con L. 500 alla istituenda cattedra ambulante d'agricoltura.

Va bene. Ma quando comincierà a funzionare questa cattedra, di cui a Padova, si parla — quasi — da tempo immemorabile? Province minori già la possedono in piena attività; la nostra aspetta sempre. E' un magnifico esempio... a rovescio.

Per sovrabbondanza di materia siamo costretti rimandare a domani la pubblicazione di varie corrispondenze dal Veneto.

Cronaca Rosa

Ci scrivono da Motta di Livenza 4 Maggio:

Oggi il sig. Giuseppe Molmenti darà la mano di sposo alla signorina Giuseppina Vincoletto.

Auguri.

NECROLOGIO

A Bassano, il signor Angelo Chemin-Palma, d'anni 7?, negoziante.

A Bologna, il signor Carlo Golinelli. — A Brescia la signora Rosa Deretti vedova Gambazza — A Livorno il cinquantenne Becherini Augusto, veterano, suicida. A Padova, il sig. Ferdinando Fogliati, d'anni 5? — A Conegliano il patriotta notaio cav. Pietro Scarpis. Fu uno dei mille. — A Leopoldville (Congo) il dott. Nello Zaccaro di Udine.

ULTIMA ORA

Una gravissima ribellione a Pescocostanzo

Un tenente dei carabinieri ferito — Morti e feriti

Ci telegrafano da Pesco Costanzo, (Solmona) 5 Maggio, sera:

La popolazione assembrossi avanti il Municipio protestando contro l'ordinanza Municipale che vietava la lavatura dei panni nella pubblica fontana e ordinava l'allontanamento delle concimaie dall'abitato. Intervenuti i carabinieri e il ff. sindaco, l'assembramento si sciolse dopo la promessa che una commissione sarebbe stata ricevuta il mattino successivo per esaminare in contradditorio le lagnanze della popolazione.

Durante la notte formaronsi nuovamente piccoli assembramenti che i carabinieri sciolsero facilmente.

Iermattina la commissione recossi al Municipio, ricevuta dalla giunta e dal tenente dei carabinieri. Ogni difficoltà pareva, dopo la calma discussione, fosse appianata, quando improvvisamente una folla da 700 a 800 persone tentò di invadere il Municipio tumultuando ed emettendo grida di abbasso il Municipio. Accorso il tenente dei carabinieri, la folla lo circondò malmenandolo. Il tenente estratta la sciabola, riuscì stentatamente ad aprirsi un vano. Ma con nuovo assalto la folla lo circuì, mentre un sasso lo colpiva allo zigomo destro. Grondante di sangue egli chiamò in soccorso i carabinieri che allora spararono la rivoltella uccidendo un dimostrante e ferendone undici, due dei quali piuttosto gravemente. La piazza venne sgombrata immediatamnete e cessò ogni tumulto. Eseguironsi poi dieci arresti: tra gli arrestati vi è anche il feritore del tenente, la cui ferita è grave, ma non gravissima.

Stamane è partito per Pesco Costanzo un giudice istruttore; intanto parecchi indiziati di eccitamento ai tumulti si resero latitanti.

Le note ordinanze di pretesto al tumulto furono emanate nel marzo scorso ed entrarono in vigore in questi giorni dando luogo a qualche contravvenzione composta amichevolmente.

E' impressione generale, che le cause sieno impari agli effetti, onde confidasi che il prefetto ordinerà un'inchiesta sulla camorra e indagini al magistrato per far luce sulle vere ragioni della deplorevole ribellione.

Notizie della marina

Ci telegrafono da Roma 5 maggio sera:

I tenenti di vascello Carnel e Cafiero promossi capitani di corvetta, i sottotenenti di vascello Miraglia, Fecia, Cossuto, Cagliani, Cavagnari, Bartoli, Manzoni, Spalazzi, Borza sono promessi tenenti di vascello.

Il presidente della Repubblica del Brasile visitò la nave *Etruria* a Rio Janeiro.

Il movimento del porto di Genova

Ci telegrafano da Genova, 5 Maggio, sera:

Ieri vennero caricati N. 1087 carri di carbone di cui N. 484 pei privati.

LOTTO — Estrazione del 5 maggio

VENEZIA	12	8	34	1	47
BARI	18	26	31	8	68
FIRENZE	19	66	5	87	24
MILANO	34	45	18	16	39
NAPOLI	39	86	59	77	56
PALERMO	24	71	64	17	84
ROMA	67	65	23	12	39
TORINO	56	30	67	70	26

COMUNICATI A PAGAMENTO

Stamane, dopo lunga dolorosa malattia, confortato dei religiosi soccorsi, cessò di vivere il Notaio

Cav. PIETRO Nobile SCARPIS

della gloriosa schiera dei Mille di Marsala

I funerali seguiranno domani (domenica) alle ore 17.

Conegliano 5 Maggio 1900.

Non si mandano partecipazioni personali.

Un fiore sulla tomba della compianta

NINA USIGLIO ved. Rietti

oggi un anno rapita all' affetto dei figli e congiunti.

Se il tempo fugge, non così è il ricordo di care persone che amorosamente passarono la loro vita beneficando.

Sii benedetta come lo fosti quaggiù e prega pei tuoi cari che rimpiangono la tua dipartita.

Affezionatissimo

Venezia, 6 Maggio 1900.

Achille.

Ferruccio Macola *direttore proprietario*
Baroni Andrea *gerente responsabile*

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 58

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell' ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

La signorina di Roye trasalì.

Ella si ricordava il dubbio da cui era stata assalita scorgendo Tricquet nella casetta Brelade.

— Avete fiducia in quell'uomo? domandò ella.

— Piena fiducia.

— Allora, voi credete il barone estraneo a questo ratto?

— Sul primo avevo pensato che dovesse esserne l'autore. Ho riflettuto. E' impossibile. Chi lo avrebbe avvertito? Come avrebbe conosciuto il luogo del vostro ritiro quando non sapevamo nemmeno noi se avremmo approdato a Jersey?

— Allora che supponete?

—Suppongo che qualche audace scellerato, come se ne trovano tanti sarà venuto in possesso del vostro segreto, e che si è impadroniti di vostra figlia per rivendervela più tardi. Esso ha incaricato il pescatore dell'esecuzione del piano, rimanendo lui stesso all'opera ombra.

Struth è morto, e l'autore principale del ratto parlerà. E ve lo ripeto, tutto è finito, tanto per voi come per loro.

— E' il vostro sentimento.

— Dite la mia certezza.

— Credete che sia inutile di fare nuove ricerche?

— Assolutamente inutile.

— Sta bene. Mi resta una preghiera da rivolgervi.

— Parlate.

— Io, capitano, conservo la mia speranza, e voglio conservarla fino a che avrò una goccia di sangue nelle vene. Il signor di Beaulieu, per delicatezza, a causa della disparità delle nostre fortune, esige che il nostro matrimonio abbia luogo sotto il regime della separazione dei beni. Egli previene i miei desideri. Resto dunque padrona delle mie rendite. Chi sa se non avrò bisogno di questa libertà? Ho paura dell'avvenire; mi pare tetro e minaccioso. Voi avete nominato il barone Giacomo di Brandes....

— E' lui il colpevole?

— Sì, ma voi lo conoscete! Ciò che ha fatto, me lo rende terribile. Soltanto pensando a lui sento riaccendersi tutto il mio odio, e tutta la mia collera, e sarei quasi tentata di benedire il destino che mi ha liberata e resa libera togliendomi quella figlia il cui ricordo mi rende pazza. Voglio che restiate, non al mio servizio, ma mio amico, mio confidente, il mio sostegno. Ho potuto apprezzare la vostra ragione e la vostra delicatezza. Voi solo con Orsola di cui sono sicura, conoscete il mio segreto, questo segreto che peserà sulla mia vita intera, lo sento. Quando vorrete abiterete all'Havre, e verrete qui quando vi piacerà; avrete il vostro appartamento al palazzo di Roye. Non rifiutate. Mio zio è vecchio e vi ama quanto me. E' il mio solo parente, il mio solo appoggio! Vi devo molto, forse vi dovrò ancora di più! Avrò bisogno di un consigliere; volete essere il mio?

Ella stendeva le mani al brettone.

Egli le strinse nelle sue.

— Se lo voglio, diss'egli. Vi appartengo anima e corpo; voi sapete bene che non si può vedervi senza amarvi. Nazario Perros è al vostro servizio. Non avrete che da fare un segno per chiamarlo; egli verrà.

— Ma silenzio!

Perros s'inchinò.

Orsola sollevava di nuovo la portiera e annunziò:

Il signor conte di Beaulieu e il signor visconte.

Il capitano si era alzato e si disponeva a uscire. Germana lo costrinse a risedersi.

— Rimanete, gli diss'ella, con un sorriso e grazie.

Il conte di Beaulieu si avvicinò e depose un bacio paterno sulle guance della futura nuora.

Mia cara fanciulla, diss'egli, vengo a Parigi che non amo punto, per rivolgervi personalmente una preghiera.

— A me?

— A voi.

— Dite pure.

— Dove contate passare le settimane della vostra luna di miele?

— Ma, in verità, non lo so... dove vorrete.

— Se volete seguire il mio consiglio, verrete in casa nostra.

— Agli Essarts? diss'ella vivamente.

— Perchè no?

— Senza dubbio, balbettò ella.

— Ecco quello che bisogna fare, riprese il conte: vi sposerete al municipio della via Grenelle, senza strepito. Vi assisteranno soltanto gli amici intimi. Dopo il matrimonio davanti al sindaco si va direttamente alla stazione e si parte. Poco dopo sarete a Beaulieu. Voi non siete sposati che a metà poichè il curato non ha detto ancora la sua parola. Il mattino seguente, matrimonio alla chiesa degli Essarts, lontano da Parigi e dalle sue pompe! Pranzo di gala al castello. Voi sapete che è splendido, Andremo a caccia tutti i giorni. Festa perpetua. Ecco quello che ho combinato.

Il conte si alzò.

— Mia bella Germana diss'egli con grande dolcezza, voi non potete sapere a qual punto vi ameremo! Non parliamo molto, di altri, ma abbiamo cuore, vedrete. Che ne dite del mio piano?

— Ma che ne dice Roberto? mormorò ella.

E si alzava sulla punta dei piedi, per mettere la fronte all'altezza delle labbra del conte.

Il signor di Beaulieu la baciò, mormorandole all'orecchio:

— Voi siete un'angelo.

Rimasti soli, Germana e il capitano Perros si guardarono.

— Gli Essarts sono vicini a Brandes, disse il brettone.

— Tanto meglio, replicò ella con le sopracciglia aggrottate. Vedremo se è la guerra, ma voi sarete lì.

E, dentro di sè pensò:

— E poi forse saprò qualche cosa!

Il nome di Tricquet le ronzava alle orecchie.

XXIII

Amiche di collegio

Ella era su di una traccia e voleva seguirla.

Il tre dicembre, un venerdì, fastidioso presagio per le menti superstiziose, alle nove della sera il pianterreno del palazzo di Roye risplendeva di lumi da un'estremità all'altra.

Si firmava il contratto dell'ereditiera con il visconte Roberto di Beaulieu.

Vi era stato un gran pranzo di gala, al quale aveva assistito tutta la nobiltà del sobborgo.

Quella serata era la vera festa del matrimonio. Il piano del conte di Beaulieu doveva essere eseguito alla lettera.

Il sedici si sposerebbero al municipio di Grenelle, e subito dopo, gli sposi, accompagnati dai più intimi amici, prenderebbero il volo per gli Essarts dove si finirebbe la cerimonia.

Dalle nove alle undici, tutto il sobborgo sfilò nei saloni della futura sposa. Alle undici, la sfilata era finita; il notaio aveva rinchiuso nella sua cartella la preziosa pergamena che stabiliva i diritti e i doveri dei futuri sposi nell'amministrazione dei loro patrimoni rispettivi, e il suono di un'orchestra di una diecina di musicanti invitava la gioventù al piacere della danza.

(Continua)

MAGGIO

6

DOMENICA

ESPOSIZIONE

NEI GRANDI MAGAZZINI

FRATELLI BOCCONI

VENEZIA

ESPOSIZIONE SPECIALE

DI

TOILETTES D'ESTATE PER SIGNORA - UOMO - BAMBINI

e di tutte le novità in

CONFEZIONI - CAPPELLI - FIORI - PIUME - NASTRI - OMBRELLINI - BATTISTE - GRENADINE - GAZE - CHIFFON - CRETONNE - OXFORD

MAGGIO

7

LUNEDÌ

MESSA IN VENDITA

GRANDE ASSORTIMENTO IN ARTICOLI DA VIAGGIO

TENDE – VITRAGE – MUSSOLE – SETE – VELLUTI – LIBERTY

INGRANDIMENTO DEL RIPARTO **BIANCHERIA**

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

ULTIMA NOVITÀ

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

Per la conservazione dei CAPELLI e della BARBA



PRIMA DELLA CURA

CHININA - MIGONE



DOPO LA CURA

AL PETROLIO



La nostra casa che da oltre un secolo si studia di presentare al pubblico dei preparati speciali per **l'igiene e la cura del sistema capillare**, volle riunire **i pregi del petrolio** alle ottime proprietà della **Chinina Migone** formandone così una combinazione inseparabile.

Perciò la nostra **Acqua Chinina Migone al petrolio** ha raggiunto completamente l'ideale della potenza nel favorire la **riproduzione, lo sviluppo e la conservazione dei Capelli e della Barba** e fu dichiarata superiore a tutti i preparati a base di petrolio; essa è quindi un rimedio sovrano per combattere radicalmente le malattie del sistema capillare.



Stabilimento Migone

Corso Loreto, 163

Specialmente tutti coloro che hanno da natura capelli molto asciutti e duri, facendo uso continuo della nostra **Chinina Migone al petrolio**, in breve tempo avranno i capelli lucenti e morbidissimi.

L'**Acqua Chinina Migone al petrolio** si usa strofinando ripetutamente la cute del capo e del mento con una piccola spugna imbevuta di quest'acqua.

L'**ACQUA CHININA MIGONE**, tanto profumata che inodora ed al petrolio, si vende in fiale da **L. 0.75, 1.50 e L. 2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a **L. 3.50, 5.—, 8.50** la bottiglia, da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri del Regno.



FIALE

da L. 0.75 1.50 2

BOTTIGLIE

da L. 3.50 5.— 8.50

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

Deposito Generale da A. MIGONE e C. — Via Torino, 12, Milano.

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0.60
per dieci volte » 4.50

Questi avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di affitto di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

FITTI E VENDITE

Fitti

Cercansi 2 o 3 belle stanze vuote soleggiate, posizione centrale, preferito Canal Grande, presso famiglia rispettabile. Trattasi signore solo. Offerte Angelo Almagià, Venezia.

Massaini Giuseppe rimasto solo vende, affitta Casa padronale con vaste adiacenze, giardino o brolo, nonchè vasto terreno con rel. attrezzi rurali lav., per econ. e parte affittato in Monselice.

Fittasi casa signorile, posizione centrale, perfetto mezzogiorno aria, luce e sole in abbondanza, moltissime comodità, due waterc. ecc. Riv. P. Barbaro.

Grande magazzino d'affittarsi sulle fondamente nuove ai Gesuiti N. 5013-5013 A per il 1 Luglio 1900. Rivolgersi Amministrazione Centanini S. M. Formosa 5901.

GOTTA

LIQUORE DEL Dre. LAVILLE

F. COMAR & Cie, Paris.
IN TUTTE LE FARMACIE.

REUMATISMI

UOMINI

Chiedere il nostro **ULTIMO** listino speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo — Scrivere **Siegmund Presch**, Milano — Casellario 124.

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE**
Inoffensivo,
sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE,
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
PARIGI, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, clorosi, malattie dei nervi, della pelle, muliebri, malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie verdi con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dei Waiz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

Stabilimento Balneare di Roncegno

535 m, Stazione della nuova ferrovia di Valsugana. Magnifica posizione, riparata dai venti, **temperatura costante 18-22°**, aria balsamica, asciutta, purissima. *Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio. Ginnastica medica. Inalazioni.*

200 Stanze, Sale e saloni. Illuminazione elettrica, stupendo Parco amene passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti, riunioni. Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione.

MIELE delle ALPI

centrifugato e garantito purissimo, sopraffino, per tavola.

Il miele è un alimento indispensabile – fisiologicamente – all'infanzia ed alla vecchiaia.

Al kilo L. 1.75

Rivolgersi ad **E. Marangoni Calle del Carbon, 4156 II p.** tutti i giorni, eccettuati i festivi.

Cercasi motrice fissa Compound da 70 a 120 cavalli Buonissimo stato con relativa caldaia — Scrivere casella 11 Padova.

On cherche demoiselle française ou de la Suisse française pour enseigner pratiquement sa langue à enfants; quelques heures par semaine. Scrivere O 2082 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

PUBBLICITA' economica

(cent. 1 la parola, minimo L. 1)

Acquisterebbesi caldaia alta pressione sup. riscaldata da mq. 50 a 60.
Scrivere casella 11, Padova.

Diversi

Tina — Vediamoci martedì — Scrivi ora più propizia — Tanti baci affettuosi.

Francesco Mio bene immenso Ma tu sei cattiva. Trovasti modo farmi disperare. Senza preoccuparti attenuare effetti disastrosi. Baci tuo sempre.

Esercizio XX.

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

(Società anonima cooperativa)

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA
Corrispondente e Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso
Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Conegliano

Situazione al 30 Aprile 1900

Attività

Voce			L.	c.
Numerario esistente in cassa		L.	31,400	54
Prestiti e sconti	in portafoglio L. 1,631,537.42			
	al risconto » 25 832 40	»	1,731,494	49
Conti correnti garantiti	» 74,124,67			
Anticipazioni sopra fondi pubblici		»	12,253	62
Effetti da incassare per conto terzi		»	—	—
Valori di prop. della banca	depositati in cassa L. 24 508,70			
	depositati a garanzia 319,037,90		343,546	60
Depositi a cauzione ed a custodia		»	577,300	80
Debitori div. senza speciale classificazione		»	7,046	98
Conti correnti con banche corrispondenti		»	94,747	57
Spese di primo impianto e valore mobilio		»	3,750	—
Beni immobili		»	—,	—
Effetti in sofferenza		»	3,700	—
Mutui ipotecari		»	—,—	—
Debitori ipotecari		»	—,—	—
Spese ripetibili		»	654	86
Totale delle attività		L.	2,750,133	46
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest.	d'ord. Amministr. L. 5,334,94			
	Tasse ed imposte » 2.972,06			
	Interessi passivi » 14,958 85		37 860	—
	Risconti passivi » 395,79			
	Risconto buoni frutt. » 19,281,36			
			2,848,532	46

CAPITALE SOCIALE

Voce		L.	c.	L.	c.
Azioni emesse N. 4227 a L. 25 cad. L.		105,675	—		
Riserva ordinaria	»	70,169	78	194,503	83
» speciale	»	18,659	05		

Passività

Voce		L.	c.	L.	c.
Conti correnti liberi L. 740,034,09					
Buoni frutt. a scad. fissa » 936,451 02					
Dep. a risparmio . » 105,812 51		1,904,956	64		
» a grosso risparmio » 122,659,02					
Creditori diversi	L.	3,465	83		
Conti correnti con Banche e c.	»	81,432	40		
Istitut. d'emiss. conto cambio	»	—	—		
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	577,300	80		
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	8,218	51		
Fondo a disposizione dei Clienti per quota di compartecipazione	»	25,832	40		
Cambiali riscontate	»	—	—		
Fondo a disposiz. del Consiglio per la Cassa di Previdenza.	»	483	59		
Cassa di Previdenza	»	201	07		
Totale delle passività	L.	2,603,776	13	2,603,776	13
Risconto e soprav. utili eserc. prec.		L. 17,281,83			
Rendite dell'eserc. corr. da liquidare		» 32,979,67		50 252	50
				L. 2,848,532	46

Il Sindaco Avv. Cav. Michele Serini — *Il Presidente* Cav. Giacomo Panno — *Il Consigliere di turno* Vittorio Benetti — *Il Direttore* Ruggero Schileo — *Il Cassiere* Emilio Baseggio — *Il Ragioniere* Antonio Feltran

OPERAZIONI DELLA BANCA:

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi al 5.50 0[0 netto
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubbl. e di merci al 5,50 0[0 »
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale all'interesse reciproco del 5,50 0[0 »
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0[0 »
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse: del 3 1[4 0[0 netto con vincolo di 6 mesi; del 4 0[0 » » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risp. fino a L. 300 al 4,50 0[0 »
7. Emette libretti di grosso risp. fino a L. 2500 al 3,50 0[0 »
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 40 l'una.
13. Fa il servizio gratis del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti, tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

N.B. La Banca Popolare di Conegliano, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito e sconto in proporzione della somma d'interessi da essi pagata (art. 43 dello statuto).

Anno CLVIII — 1900 | Lunedì 7 Maggio | N. 124

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20, — all'anno; 10, — al semestre, e Lire 5, — al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SOMMARIO
del numero d'oggi 7 maggio

MATRIMONIO CIVILE E RELIGIOSO

In questi giorni si svolge al Senato, in forma molto elevata, la discussione sul progetto contro i matrimonii illegali e sui rapporti che passano, in proposito di questa materia, fra Chiesa e Stato.

Vale la pena di dare ancora una volta le linee generali sotto le quali si presenta la discussione.

Siamo di fronte a due progetti; quello dell'ufficio centrale del Senato, che non è se non il progetto Finocchiaro, e quello del guardasigilli Bonasi.

La formula del Finocchiaro che l'andar prima in chiesa *costituisce reato* è presa dal progetto Tajani. Bonacci ed Eula si limitavano a parlare di punizione.

Il decadere dai diritti e pensioni connessi allo stato di celibato e di vedovanza, appena si contragga matrimonio religioso, cioè il considerar per questo lato debitamente maritata la persona che per fruir quei vantaggi non avrebbe dovuto maritarsi, è proprio di tutti e quattro i progetti.

Quanto alla pena comminata ai coniugi che si sposino prima in chiesa, Finocchiaro la stabilisce in una multa da cento a duemila lire: Tajani la stabiliva nel carcere fino a tre mesi: Bonacci in una multa da 50 a due mila; Eula non li puniva affatto. Se poi il matrimonio civile succede entro un determinato tempo, Finocchiaro riduce a metà la pena, Tajani la toglieva del tutto, Bonacci la diminuiva di due terzi.

Quanto ai testimonii, Finocchiaro non li contempla, Tajani li parificava nella pena agli sposi, Bonacci li puniva, benchè leggermente, se non si fossero fatti denunziatori all'autorità civile del matrimonio avvenuto in chiesa; Eula li lasciava in pace.

Quanto al parroco, che celebri il matrimonio religioso senza essersi accertato del precedente atto civile, Finocchiaro lo punisce con multa da 100 a 2000 lire e in caso di recidiva, colla detenzione fino a sei mesi. Tajani non contemplava espressamente la recidiva, ma puniva sempre col carcere da uno a sei mesi. Bonacci per la prima volta oltre la multa da cento a duemile lire, comminava l'interdizione temporanea dal beneficio; per la seconda manteneva la stessa interdizione, portando la multa da 500 a 5000 lire, per le volte successive interdizione perpetua, carcere fino ad un anno, multa da mille a duemila lire.

•

Il progetto Finocchiaro non riproduce la disposizione dei progetti Bonacci ed Eula che puniva con multa il parroco, il quale si rifiutasse di mostrare all'autorità civile i registri parrochiali; ma da questi progetti non riproduce nemmeno una disposizione attenuante, per la quale non si faceva luogo a punizione verso nessuno dei partecipi alla cerimonia religiosa, se essa fosse stata fatta *in articulo mortis*.

Uguali in tutti i progetti sono le facilitazioni fatte ai poveri, e ai morenti per contrarre senza spesa e senza ritardo il matrimonio civile.

Il progetto Bonasi si ricollega a quello che Carlo Cadorna, relatore dell'ufficio centrale del Senato, oppose nel 1879 al progetto, già votato alla Camera, con cui il Tajani avea proposto la precedenza e tutte le relative punizioni.

Anche allora Cadorna propose che di precedenza, di reato, di pene gravi non si parlasse più; che gli sposi fossero liberi di contrarre prima quale dei due matrimoni volessero, che soltanto, nel caso in cui il matrimonio religioso fosse celebrato prima, ci fosse, per i testimonii (non pel parroco) l'obbligo della denunzia, per gli sposi l'obbligo dell'atto civile entro il mese: obblighi tutti sanciti da ammenda semplice: il parroco non sarebbe stato chiamato in causa, se non quando apparisse la sua complicità in alcuna di queste omissioni.

E perchè il Cadorna proponeva ciò? Perchè, come ebbe a dire nella sua importantissima relazione, ripugnava all'ufficio centrale che dopo quindici anni dall'istituzione del matrimonio civile, quando a confessione del Tajani steso, la trascuranza pubblica verso di esso andava sempre scemando, si adottasse un sistema violento che era parso superfluo nei momenti più gravi.

Il Bonasi, attenendosi alle linee principali del progetto Cadorna, si è forse attenuto agli stessi criterii.

E in genere i giornali cattolici, a cominciare dall'*Osservatore romano*, sono stati i primi a riconoscere che, quanto a disposizioni pratiche, il suo progetto è assai più accettabile di quello Finocchiaro.

Invece fin dalla sua presentazione, gli anticlericali hanno promesse opposizioni serie al progetto Bonasi, e se ne è avuto un segno in quelle parole di Bonacci, colle quali ha accusato il Bonasi di voler seguire le processioni dell'Anno Santo. Venne poi la deliberazione dell'ufficio centrale del Senato ed ormai siamo in piena lotta tra le due tendenze.

Due discorsi politici
Un discorso patriottico dell'on. Santini — I propositi bellicosi dell'on. Barzilai

Ci telegrafano da Roma, 6 maggio, sera:

Oggi si tennero due discorsi extraparlamentari.

L'on. Santini per l'inaugurazione della bandiera del nuovo circolo monarchico *Re e Patria*, pronunciò un vibrato discorso patriottico evocando il significato del vessillo nazionale, simbolo vivente del nostro risorgimento, ricordo perenne degli eroismi popolari e della savienza dei principi Sabaudi.

Applausi calorosi e continui accompagnarono l'oratore.

La lettura della lettera dell'on. Crispi che accettava di essere padrino della bandiera e si scusava che le condizioni della salute non gli permettessero di essere presente alla cerimonia, fu accolta da un lungo applauso.

— All'associazione democratica *Giuditta Tavani* parlò l'on. Barzilai del presente momento politico, giustificando la condotta dell'Estrema sinistra nella quistione del regolamento.

Barzilai, fra l'altro, commentò l'uscita dall'Aula dei 90 deputati costituzionali avvenuta al 3 aprile, dicendo che quei deputati firmarono una cambiale e faranno certo onore alla loro firma alla ripresa dei lavori parlamentari.

L'Estrema sinistra che avrebbe accettato una onesta riforma del regolamento, riprenderà indubbiamente il suo atteggiamento di battaglia.

Barzilai concluse invocando il trionfo della sovranità popolare.

Naturalmente l'on. Barzilai parlando ad un uditorio che ne divideva le idee, ebbe applausi fragorosi.

Adunanza
del Consiglio Contenzioso diplomatico

Ci telegrafano da Roma, 6 Maggio, sera:

Il consiglio del contenzioso diplomatico nell'adunanza odierna sotto la presidenza Biancheri ha commemorato il defunto Senatore Artom, deliberando d'inviare condoglianze alla famiglia.

Ha poi discusso le seguenti quistioni: Linciaggio Tullulah, relatore Inghilleri; i diritti di pesca nel laghetto italo svizzero di Ponte Tresa, relatore Gabba; questione Cerruti con la Colombia nei rapporti del Lodo Cleveland, relatore Saredo.

Varie
La relazione al Quirinale — Il nuovo console a Innsbruch — I lavori della nuova aula.

Ci telegrafano da Roma, 6 Maggio, sera:

Nella relazione odierna è stato firmato il decreto di nomina del console a Innsbruck di nuova istituzione avvenuta in seguito all'incidente di Riva.

Il nuovo titolare è Bavoli vice console attualmente a Tolone.

Alla relazione erano assenti i min. Boselli, Lacava e Salandra.

L'on. Colombo, arrivato stamane, visitò immediatamente i lavori della nuova aula, constatandone soddisfatto il progresso che assicura che sarà pronta per il 15.

Domani sera partirà per Napoli accompagnato da larga rappresentanza della presidenza.

Il Re ricevette nel pomeriggio il Generale Depott ex addetto militare d'ambasciata.

Meglio tardi che mai

Si annuncia la partenza dell'on. Luchino dal Verme per un viaggio di studii ed osservazioni in Inghilterra.

In realtà l'on. dal Verme ha risoluto di non associare più oltre il suo nome e l'opera sua all'azione parlamentare dell'estrema sinistra, epperò ha con premura colorito un suo antico proposito di viaggio all'estero.

GL'INTENDIMENTI DEL GOVERNO
al riaprirsi della Camera

La *Stampa* diretta dall'on. Senatore Roux e in ottime relazioni col Giolitti ci arriva con un lungo articolo, che per quanto poco benevolo verso il Ministero tende a dimostrare l'errore della sinistra costituzionale, se continuasse ad allearsi all'Estrema all'apertura della Camera allo scopo di attraversare i lavori parlamentari o peggio per provocare disordini, e che rende chiari quindi gli intendimenti del gruppo giolittiano nei riguardi della situazione.

In fondo la *Stampa* colle debite riserve trova che le riforme del Regolamento si erano rese necessarie, e tiene a mettere in chiaro, che il Giolitti coi suoi votò sempre contro l'estrema quando si presentava semplicemente una questione di ostruzione.

Smontata l'impresa Cinese, ritirati i provvedimenti politici — è logico (dice la *Stampa*), che i suoi amici riprendano quella posizione che li ha condotti a due vittorie, così completamente vinte; mentre facendo causa comune colla estrema Sinistra, otterrebbero come risultato la ricostituzione compatta di una maggioranza destinata a sciogliersi (?)

L'articolo è sintomatico.

La guerra nell'Africa del Sud
Successi inglesi

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 6 pom.:

Lord Roberts ha telegrafato ieri che faceva conto di arrivare in giornata a tre miglia dal fiume Viet. I boeri — aggiunge il suo telegramma — occupano con forze considerevoli l'opposta sponda del fiume; i nostri cannoni attaccarono il nemico durante tre ore senza poter forzare il passaggio del fiume, ma la fanteria montata e comandata da Hutton girò l'ala destra del nemico e passò il fiume.

La divisione Hamilton impedì ieri la congiunzione di due colonne boere e la cavalleria inglese caricò i boeri che fuggirono abbandonando morti e feriti. La brigata Barton impegnò oggi combattimento a nord di Rundam impadronendosi delle posizioni già occupate dai boeri.

Inglesi profughi dal Transvaal

Londra, 6, ore 5,30 pom. — A Lourenco Marques sono giunti ieri 500 sudditi inglesi, per la maggior parte donne e fanciulli espulsi dal Transvaal.

Imbarcheransi prossimamente.

La rivolta degli Ascianti

Accra, 6, ore 2 pom. — Dicesi che gravi scontri siano avvenuti attorno a Comassi e che siano stati inviati dei rinforzi.

Il Duca di Genova a Bari
Inaugurazione della mostra — Discorso del Min. Boselli

Ci telegrafano da Bari, 6 maggio, sera:

Il duca di Genova, acclamato vivamente lungo il percorso, si è recato a mezzodì alla Esposizione agricola, vinicola e industriale, ove è stato ricevuto dal ministro Boselli, dal prefetto e da tutte le altre autorità civili e militari.

Al suo ingresso al suono della marcia reale, il duca di Genova è stato calorosamente acclamato dal numeroso pubblico assistente alla inaugurazione.

Pronunziarono applauditi discorsi il presidente del comitato della Esposizione, De Tullio, e il sindaco Capuzzi.

Indi il ministro Boselli pronunziò il discorso inaugurale, frequentemente interrotto da applausi.

Il ministro ha esordito salutando l'augusto principe che rappresenta il Re. Poi ha ricordato che la commissione di inchiesta sulla marina mercantile trovò in Bari l'unico esempio in Italia di una libera società privata di navigazione costituente una pagina gloriosa nella storia del risorgimento marittimo del nostro paese. Dice che l'Esposizione ha in questo momento un significato di importanza nazionale, e che chi la visita si persuade per nuove evidenze che mal dividono taluni le regioni italiane in regioni industriali e regioni agricole.

Il risveglio economico è generale e vigoroso da ogni parte d'Italia. Il ministro, constatò nelle Puglie il mirabile progresso dell'agricoltura, nonostante la scarsità delle acque, e della coltivazione del grano e il perfezionamento della vinificazione, e accennò al grande aumento della esportazione vinicola.

Rilevò, poi, il continuo progresso delle varie industrie locali.

In fine con rapida sintesi storica parlò delle armonie economiche ed intellettuali tra il nord e il sud l'Italia, e ricordò lo sviluppo tradizionale della cultura e dell'arte nella Puglia.

Concluse, dichiarando aperta la mostra, in mezzo a una viva ovazione.

Il duca di Genova si congratulò coll'oratore; indi accompagnato da Boselli e dalle altre autorità percorse i locali dell'Esposizione.

La visita durò un'ora e mezzo, durante la quale il duca manifestò la sua viva soddisfazione pella brillante riuscita della mostra.

Il duca, tornato fra grandi acclamazioni alla prefettura, ricevette tutte le autorità.

Il Duca di Genova ricevette nel pomeriggio i deputati e le autorità comunali e provinciali.

L'arcivescovo, che ieri ossequiò il Duca al suo arrivo si scusò oggi di non intervenire, perchè indisposto.

Il Duca di Genova è partito per Napoli alle ore 8. Venne accompagnato alla stazione dalle autorità e salutato dalla popolazione. Stasera ebbe luogo un banchetto del Municipio in onore del Ministro Boselli.

I MEZZI EFFICACI
per colonizzare Tripoli

Per quanto si sia istituito un comitato *Pro Tripoli*, in Italia si continua a discorrere della Tripolitania platonicamente e inconcludentemente.

Il sistema adottato dall'Italia in questi ultimi tempi, a riguardo della Tripolitania, dà l'idea del medico, che lascia morire l'ammalato, mentre si perde in vaghe congetture diagnostiche.

Intanto la Francia, invece di perdersi in vane discussioni, opera, ed estende la propria influenza in quelle regioni.

In pochi mesi, con un ardimento ed una rapidità prodigiosa, immensi territori distanti gli uni dagli altri centinaia di chilometri sono stati assoggettati dai francesi, che vi dominano col cannone, vi dettano leggi, e sfrutteranno le inesauribili risorse.

E' una vera cintura di ferro che, giorno per giorno, va restringendosi attorno alla Tripolitania.

Ciò posto, tutte le discussioni sul modo di colonizzare la Tripolitania e sul modo di sviluppare l'influenza commerciale, sono chiacchere vane, che a nulla approdano, e che possono farsi ingoiare solo a chi non ha idea alcuna della regione.

In Tripolitania è impossibile avere una colonia puramente commerciale, date le condizioni politiche attuali di questo paese.

Per tenere una colonia bisogna sopratutto acquistarvi dei terreni, perchè nella coltivazione risiede la fonte di ogni durevole prosperità per la colonia stessa.

Ma ciò non sarà mai possibile perdurando le attuali condizioni, in quanto che, per le leggi turche, possono concedersi vasti territori, per colonizzare, solo ai sudditi ottomani.

Così se degli Italiani volessero stabilirsi come coltivatori in Tripolitania, dovrebbero anzitutto rinunciare alla loro nazionalità e divenir mussulmani.

E' poi chimerica la speranza di sviluppare qui un commercio italiano, finchè la Tripolitania sarà della Turchia.

Date le attuali condizioni politiche della Tripolitania, non potranno mai stabilirvisi industrie, poichè è vietata l'introduzione di macchine e materiali analoghi.

Gli articoli di esportazione che sono le pelli, le piume e lo *sparto*, non trovano grande collocamento in Italia, perchè vi sono pochi stabilimenti industriali ad *hoc* e quelli che esistono non possono reggere alla concorrenza dei prezzi che fa la Germania per le pelli, la Francia per le piume, e l'Inghilterra per lo *sparto*.

La ricchezza della Tripolitania sta nello sfruttamento del suolo, e nella trasformazione e lavorazione dei prodotti, che dovrebbe farsi sul posto stesso.

Vi sono miniere di carbone, giacimenti di argento e di oro, miniere di fosfati, di zolfo, di ferro e di rame.

Vi si potrebbero lavorare le foglie di palma per averne migliaia e migliaia di quintali di crine vegetale, vi sono silicati in quantità grande per terraglie e vetrerie; vi sono immense distese di terra che aspettano l'aratro ed il grano per biondeggiare di abbondanti messe, vi sono uliveti immensi che potrebbero fornire olii sopraffini ai migliori mercati d'Italia e del mondo; ecc.

L'Italia dunque non può aspirare a far nulla di bene in Tripolitania finchè le cose resteranno come sono.

Occorre un'azione energica e risoluta per rompere la cerchia di ferro entro la quale ci si va rinchiudendo.

IL CONVEGNO DI BERLINO

Berlino 6, ore 8 ant.

Ieri sera vi fu un banchetto offerto dagli ufficiali del reggimento granatieri Francesco Giuseppe nel loro casino.

Vi assistettero i due imperatori, Bülow, Goluchowski, generali ecc.

Francesco Giuseppe, fu vivamente acclamato dal suo reggimento.

Guglielmo brindò a Francesco Giuseppe dicendo che le acclamazioni del reggimento per Francesco Giuseppe avranno un'eco in tutto l'esercito e in tutto il paese; Francesco Giuseppe ringraziò, esprimendo la gioia di trovarsi fra gli ufficiali del valoroso reggimento, a cui appartiene da cinquant'anni.

Bevve poi alla salute del sovrano e del paese.

Dopo il banchetto vi fu circolo e i sovrani ritornarono poscia al castello freneticamente acclamati.

Francesco Giuseppe nominò il Kronprinz di Germania capo del decimoterzo reggimento degli ussari.

Ieri sera allo spettacolo di gala al teatro Reale dell'opera, che era riccamente decorato assistevano gli imperatori, il principe di Napoli, altri principi, generali, ministri la diplomazia e le notabilità.

A destra di Francesco Giuseppe sedevano la principessa Enrico ed il Re di Sassonia; a sinistra di Guglielmo, sua sorella, principessa ereditaria di Sassonia Meningee e il principe di Napoli.

Dietro ad essi sedevano altri principi tedeschi e stranieri nonchè Bülow, Goluchowski ed Eulenburg. Prima si rappresentò l'azione mimica presa dalla scena finale del dramma *Burgravio* di Lanft rappresentante la fraternizzazione delle case Hoenzollern e Hasburgo.

La musica suonò l'inno austriaco ascoltato in piedi dagli spettatori. Indi si rappresentò il *Cavallo di Bronzo* di Auber.

La solenne cerimonia
per maggiorità del Kronprinz

Ci telegrafano da Berlino, 6 Maggio, sera:

La cerimonia della dichiarazione della maggiorità del Principe ereditario cominciò colla celebrazione del servizio divino nella cappella del Castello Reale, dove riuniti gli invitati, in coro intonarono un canto; quindi entrarono Francesco Giuseppe coll'Imperatrice di Germania, l'imperatore Guglielmo col Granduca di Baden, il Principe di Napoli colla principessa Enrico di Prussia.

Francesco Giuseppe e l'imperatrice erano seguiti dai principi imperiali più giovani; il principe di Napoli e la principessa Enrico erano seguiti dal principe imperiale secondogenito; venivano poscia principe imperiale secondogenito; venivano poscia il principe Enrico e tutti gli altri principi tedeschi col duca di York, il granduca Costantino di Russia, il principe Carlo di Svezia, il principe Ferdinando di Romania, il principe Alberto del Belgio, il duca di Oporto, il principe Cristiano di Danimarca ecc.

Appena che i sovrani e il principe ebbero preso posto il predicatore di corte Dryander cominciò la predica sul tema biblico: « Sii forte, sii uomo colla tutela di Dio tuo Signore »

Seguì il giuramento del principe ereditario Guglielmo sulla bandiera.

Il Principe alzò in alto la destra e pose la sinistra sulla bandiera. L'aiutante generale di campo dell'Imperatore De Plessen lesse la formula del giuramento, che il principe ripetè a voce alta.

L'imperatore stese allora la mano al principe Guglielmo, che baciò la mano dell'imperatore. La musica intonò un coro e i cannoni di piazza spararono indi nella sala bianca del castello, ove l'imperatore Guglielmo, l'imperatrice e il principe ereditario ricevettero le felicitazioni di tutti i personaggi tedeschi ed esteri, cui era stato diramato l'invito di presenziare all'ufficio divino.

Guglielmo riceve le missioni estere

Berlino, 6, ore 5 pom. — Stamane alle 10,30, Guglielmo ha ricevuto le missioni speciali degli stati esteri venute a Berlino per presentargli le felicitazioni dei capi di stato dei governi in occasione della maggiortà del principe imperiale.

In visita al Sempione

Ci telegrafano da Arona, 6 Maggio, sera:

L'on. Lacava e Chiapusso, accompagnati dai deputati Curioni e Rizzetti, dal prefetto di Novara, dai funzionari superiori ferroviari governativi e dal senatore Sanseverino, diretti a Domodossola e al Sempione.

Gli on. Lacava e Chiapusso sono giunti alle ore 17.30, ricevuti dal deputato on. Calpini, dalle autorità e dalla popolazione. Domattina l'onorevole ministro si recherà a visitare i lavori pel traforo del sempione.

Dimostrazioni in teatro a Barcellona

Barcellona, 6, ore 12. — L'ingresso del ministro dell'interno alla rappresentazione nel teatro del Liceo fu salutato da dimostrazioni diverse.

La gendarmeria ristabilì l'ordine. Furono fatti parecchi arresti.

I dimostranti sarebbero commercianti protestanti contro le tasse.

IL PADIGLIONE ITALIANO
giudicato dalla stampa francese

Le Petit Journal, il giornale più diffuso in Francia, giudica nel seguente modo il grande *Padiglione Italiano*, onore dell'Italia a quella Esposizione, e a cui concorse il lavoro intelligente dell'on. Tommaso Villa e degli ingegneri nostri, Ceppi, Gilodi e Salvadori.

« Il Padiglione Italiano è un misto dei due celebri monumenti veneziani: la Basilica di San Marco e il palazzo dei Dogi, ed è un vero palazzo sia per le dimensioni considerevoli che per la ricchezza degli ornati.

Esso fa veramente un grande effetto, e siccome trovasi in posizione eccellente poichè può essere visto dal ponte degli Invalidi, dai Campi Elisi e dal Corso della Regina, accaparra l'attenzione generale.

E' questa del resto una giusta ricompensa degli sforzi fatti dai nostri vicini che non indietreggiarono di fronte alla spesa di due o tre milioni per dare a Parigi una giusta idea della grandezza attuale d'una nazione già sì grande pel suo passato 27 volte secolare.

Ma lasciamo ora l'aspetto esterno per visitare l'interno.

Qui ogni critica cade davanti all'aspetto elegantemente artistico di quell'immenso *hall* con una galleria grandiosa che ricorre intorno all'altezza di un primo piano.

E' l'espressione « arte elegante » che bisogna conservare per definire il genere di bellezza delle varie Mostre contenute nel padiglione.

Tutto è bello, tutto ha una innegabile impronta estetica, tutto vi è disposto con una cura sapiente, con un sagace artifizio.

E' tutto l'Italianesimo che si rivela colla sua grazia languida e coll'esperienza lunga nell'esporre nel più bel modo quei tesori colà radunati dalla natura e dal genio umano.

Ceramiche, *faïences d'art*, vasellami, conterie, specchi, ornati, porcellane, maioliche, bronzi e rami, terre cotte, ecc., ecco il contenuto delle bacheche e dei banchi disposti in quel gran salone. Si sente che l'Italia non ha voluto esporre colà cose necessarie. Essa ha invece largamente esposto il superfluo elegante della vita, le cui fabbriche sono in fiore ed in fama a Napoli, a Roma, a Pesaro come a Firenze.

Vi è poi un angolo del palazzo che vale da sè solo tutto il padiglione. E' un gabinetto fiorentino della fine del XV secolo e del principio del XVI, che dà un'idea deliziosa del rinascimento italiano. Questo gabinetto, che è qualificato come « salotto del Commissariato », si trova nell'angolo a sinistra del palazzo, dalla parte del ponte dell'Alma.

Il suo arredamento è di un gusto squisitissimo; vi ha un superbo soffitto fiorentino a cassettoni, il trono di Giuliano De Medici, vetri istoriati della biblioteca Laurenziana, bassi rilievi toscani antichi, ecc., ecc.

Dappertutto l'arte si mostra, nei seggioloni rivestiti di tappezzerie in punto ungherese, nella camiciera scolpita finamente, nei porta-torcie, negli alari a bronzo lavorato, nei magnifici piatti decorativi, nelle tappezzerie in vecchio damasco, nella riproduzione del *Pluteum* della biblioteca Laurenziana, che sopporta un album pieno di curiosi documenti per la storia del libro in Italia.

PER MIGLIORARE LA STIRPE UMANA

Un articolo pubblicato qualche tempo fa su queste colonne circa le precauzioni di cui si dovrebbe circondare il matrimonio allo scopo di ottenere una prole sana e vigorosa ha destato una viva discussione, la quale sebbene intonata in senso contrario ad ogni forma di restrizione matrimoniale ha rilevato però l'importanza dell'argomento delicatissimo.

Per questo non ci sembra inopportuno di ritornarvi sopra avendo l'occasione di riferire una specie di interessante esperimento che fu tentato in America per dare attuazione a un sistema di provvedimenti intesi ad assicurare un miglioramento fisico e morale della razza umana.

Questa utopia del resto ha affannato in ogni tempo lo spirito di tante brave e ingenue persone, opinanti che si possa modellare la pasta umana come una cera molle, sognanti che la si possa configurare a seconda di un tipo ideale, accuratamente purificato da ogni vizio originale o acquisito.

E' questa utopia eguale a quella dei riformatori sociali, dei sognatori di una società perfetta e felice, i quali si illudono di trasformare con un articolo di legge la conformazione del corpo sociale facendo *tabula rasa* degli istinti e delle tendenze umani, delle tradizioni storiche delle fatali necessità dell'ambiente.

E dal mondo dei filosofi e dei dottori è cominciata a scendere nel mondo della legge, fra le cose possibili, quando al Parlamento dello Stato del Kentucky fu presentato un progetto tendente a interdire il matrimonio a *ogni individuo idiota, alienato, indigente, mendicante vagabondo, ubbriacone, giuocatore, condannato per furto o per reato di sangue, come pur ad ogni individuo che per la sua costituzione fisica non si trovasse nelle condizioni di adempiere correttamente ai suoi doveri.*

Il progetto di legge è finora rimasto tale, ma ciò che finora non si sa è che questa scabrosa utopia ha intanto ricevuto un principio di esecuzione.

L'avvenimento si è verificato — in America — naturalmente è il solo paese dove si possa fare della sociologia sperimentale — nella colonia comunista fondata nel 1848 a Oneida dalla setta chiamata dei *Perfezionisti*.

Considerando che la perpetuazione della razza è cosa di troppo capitale importanza per essere lasciato all'azzardo dell'impulso passionale e della speculazione, i *Perfezionisti* ne affidarono l'incarico ad alcuni individui sceltissimi, delegati espressamente a tale funzione, e obbligati rigorosamente a conformarsi alle numerose e severe prescrizioni di una stirpicultura umana sapiente e raffinata.

In una parola la comunità era organizzata come un allevamento, come una fabbrica razionale di puri-sangue.

Tuttavia malgrado le più diligenti precauzioni non pare che il regime abbia dato i risultati che se ne aspettavano.

Per parecchio tempo infatti, i *Perfezionisti* non ebbero che pochissime nascite; ciò che era un un mezzo infallibile, ma un po' troppo malthusiano per salvaguardare la specie.

Inoltre gli ultimi viaggiatori che hanno visitato la colonia fra gli altri Eliseo Reclus, raccontano che quella popolazione non ostante la artificiosa selezione era positivamente molto brutta.

I *Perfezionisti* avevano voluto uccidere nel germe vitale l'amore accusato di essere un sentimento egoista ed antisociale, e l'amore aveva preso la sua rivincita, facendo nascere da padri e da madri passati al crivello e scientificamente appaiati in vista del miglioramento della razza, deficenti creazioni.

E' non è azzardato il concludere che tutti i tentativi di questo genere — ammettendo che anche in un ambiente normale potessero assodarsi in istituzioni durevoli, porterebbero a questi stessi risultati. Poichè la verità è che i sentimenti e i bisogni che si vorrebbero regolare in nome di un interesse filosofico superiore sfuggono ad ogni coercizione.

Troppi sono i mezzi su questo terreno scabroso atti a eludere la legge a frodar la dogana, in barba a ogni codice.

CRONACA ITALIANA

L'inaugurazione di tre esposizioni a Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 6 Maggio, sera:

Oggi si è inaugurata la consueta annuale esposizione artistica di pittura e scultura; la mostra internazionale di cartoline, manifesti ecc. e l'esposizione fotografica nella sala dei Notai.

Assistevano le autorità cittadine e molto pubblico.

Monumento a Dante a Palermo

Ci telegrafano da Palermo, 6 Maggio, sera:

per l'educazione fisica e si è proclamata Roma a sezionale si è inaugurato il monumento a Dante eretto mediante contribuzioni delle scuole.

Vi assistettero le autorità, il prof. Torraca, i professori ed alunni delle scuole e moltissimi invitati.

Le feste di Napoli

Stamane alle ore 11 si è chiuso il congresso per l'educazione fisica e si è proclamata Roma sede del futuro congresso. Si inviò poi fra entusiastici, unanimi applausi un saluto ai sovrani e al Principe di Napoli nonchè al Duca degli Abbruzzi, esempio agli italiani di virile energia.

La mostra di Casale Monferrato

Ci telegrafano da Casale Monf., 6 Maggio, sera:

Il giorno 12 si inaugureranno a Casale l'Esposizione internazionale fillosserica e quella delle industrie del Monferrato.

Notevole è il concorso di espositori italiani, francesi, tedeschi e svizzeri.

Una scuola d'innesto con vistosi premi forniti dal ministro Baccelli funzionerà dal 14 al 25 per cura del ministero dell'Agricoltura.

Il 12 corr. si inaugurerà pure il congresso fillosserico dei sindaci del Piemonte e della Liguria, sotto la presidenza onoraria del presidente del Senato, on. Saracco ed effettiva del senatore Casana, sindaco di Torino.

A Quarto

Ci telegrafano da Quarto a Mare, 6 Maggio, sera:

Alle ore 16, con intervento dei reduci e delle associazioni popolari, si è inaugurato a Quarto la lapide commemorativa per l'imbarco dei mille. Parlò applauditissimo il colonnello Carbone rievocando le memorie della spedizione.

Ci telegrafano da Gravellona 6 Maggio, sera:

L'on. Lacava coll'on. Chiapusso, qui giunti, proseguirono per Domodossola.

Associazione scolastica

Ci telegrafano da Parma, 6 Maggio, sera:

Si è costituita una associazione della stampa scolastica, formata in grande maggioranza da giornali scolastici, sotto la presidenza del prof. Creda.

Cerimonia commemorativa
dei caduti d'Adua

Ci telegrafano da Potenza, 6 maggio, sera:

Nella sala del consiglio provinciale, l'on. Fortunato commemorò i basilicatesi caduti a Adua, presenti le autorità civili e militari, i deputati Branca, Materi, Donnaperna, il senatore Senise con l'intiero consiglio provinciale, molti sindaci, signore e pubblico elettissimo.

Aderirono Lovito, Torraca, Gianturco, Grippo, Senise. Il discorso fu meraviglioso per efficacia e forma, potentemente rappresentativo, ricco di profonde riflessioni.

Dopo il discorso si formò il corteo che si diresse alla caserma di Basilicata, dove parlò brevemente il senatore Senise, facendo la consegna al colonnello, dinanzi al reggimento schierato,, delle lapidi commemorative dei morti.

Ministri in viaggio

Ci telegrafano da Milano, 6 maggio, sera:

L'on. Giuseppe Colombo, presidente della Camera dei Deputati, è partito iersera per Roma.

Anche l'on. Di Rudinì, al quale morì giorni sono a Garda il genero marchese Carlotti, è stato iersera qui di passaggio, diretto a Roma.

Domani alle 15 giungerà a Milano con treno speciale da Domodossola il ministro dei Lavori pubblici onorevole Lacava, il quale si è recato a visitare i lavori per il traforo del Sempione.

Ripartirà la sera stessa per Roma.

— Il giorno 10 sarà a Milano il ministro Baccelli per assistere all'inaugurazione del Museo Artistico Municipale del Castello Sforzesco. Il municipio darà in suo onore un ricevimento nel salone dell'Alessi.

Pellegrini che vanno a Roma

Ci telegrafano da Milano, 6 maggio, notte:

A mezzanotte giunsero dall'Alsazia-Lorena quattrocento cinquanta pellegrini diretti a Roma. Ripartiranno poco dopo nel loro treno speciale.

MIRACOLI STREPITOSI
Ancora l'apparizione della Madonna
Un'intera regione in movimento

A proposito della notizia data due giorni or sono, circa una miracolosa apparizione della Madonna, ad una villanella dei dintorni di Acqui, si hanno ora questi particolari:

L'affluenza di credenti, di curiosi e di.... furbi che approfittano dell'occasione per smerciare le loro avariate mercanzie, aumenta di giorno in giorno e il paese di Alice Belcolle presenta uno spettacolo assolutamente straordinario.

La Madonna fa la sua apparizione — così affermano quei terrazzani — alle cinque del mattino, cosicchè il movimento comincia alla mezzanotte per finire alle nove.

Dai più lontani paesi accorrono i credenti, facendo perfino dieci ore di cammino, parte a piedi e parte sui carri che incontrano lungo la via.

Tutto l'Alto Monferrato, è sossopra e sono migliaia e migliaia di persone che notte e giorno con carri, carretti, vetture, omnibus vengono ad Alice per assistere al miracolo; gente piena d'ogni magagna che va per ottenere la guarigione. Una vera Madonna di Lourdes...

Il fatto portentoso incominciò, come già fu detto, circa 15 giorni fa allorchè una ragazza quattordicenne, certa Piana Giuseppina, raccontò che aveva veduto la Madonna. E da allora ogni mattina ella va in mezzo ad una vigna seguita da migliaia e migliaia di persone, e sollevandosi come in estasi, tiene ad alta voce discorso colla Madonna, ripete a tutto il gran pubblico inginocchiato i consigli ed i voleri della Madonna...

Disse p. e. che questa vuole sia di continuo innaffiata l'erba del luogo, vuole che sorga pure in quel luogo una cappella, e questa oramai è già fatta.

Appena la ragazza termina di rimanere in estasi, deve essere sottratta al fervore dei credenti. I quali raccolgono le erbe del luogo e specialmente la terra dove la ragazza ha segnata la madonna.

E' un corteo continuo di donne con grembiali, con sacchi pieni di terra, che, con lunga peregrinazione e fatica, ritornano al loro paese; sul luogo vi è già una buca larga e profonda pella gran quantità di terra che si esporta di continuo.

Guai a chi volesse avvicinarsi a quel luogo senza venerazione!

Un tale essendosi recato per curiosità sul luogo in bicicletta e tenendo in capo il berretto, fu affrontato da un gruppo di gente che gli chiese se era protestante, e che si togliesse il berretto sul luogo dove è stata la Madonna. Per evitare guai ha dovuto obbedire.

Ieri l'altro parecchie migliaia di persone, convenute d'ogni paese intorno, seguirono la ragazza fino a casa sua: essa dovette venire al balcone e siccome la folla voleva ricordi della Madonna, così essa dovette buttar giù foglie ed erbe in quantità accostandosele prima alla bocca.

La folla poi si accapigliava, si sbatteva, diveniva furente nel raccogilerle.

Insomma, il fenomeno era tale che fa sbalordire.

Da tutti i paesi d'interno, dall'Alessandrino son comitive di cento e cento persone che si avviano.

ATTI UFFICIALI

La « Gazzetta Ufficiale » del 5 maggio n. 106 contiene:

Leggi e decreti: Regi decreti nn. 159 e 160 col quali le Regie navi « Folgore » e « Maria Adelaide » vengono radiate dal quadro del Regio naviglio — Regi decreti nn. CXVI e CXVII (Parte supplementare) che autorizzano il Museo Nazionale di S. Martino in Napoli ad accettare alcune donazioni — Regi decreti nn. CXVIII e CXIX (Parte supplementare) riflettenti approvazione di regolamento per tassa di famiglia e costituzione di Ente morale — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio — Sottosegretariato di Stato: Elenco degli Attestati di Privativa industriale, di Prolungamento, Completivi, d'Importazione e Riduzione, rilasciati nel mese di gennaio — Ministero degli Affari esteri: Elenchi degli italiani morti in Lima e nella Colonia di Vittorio durante l'anno 1899 — Ministero del Tesoro — Direzione Generale pel Tesoro: Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio — Divisione Industria e Commercio: Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

Rassegna di borsa

Nei mercati finanziari si delineò, anche nell'ottava decorsa, la lotta fra le vive aspirazioni al rialzo ed il riserbo imposto dal *trop-plein*, e non si potè stabilire una linea di indirizzo, condizione necessaria del largo e regolare svolgimento delle transazioni. Questa condizione di cose emerse anche dal mercato di Parigi, dove, di fronte all'orizzonte politico mantenutosi sereno, e alle condizioni dei principali centri monetarii soddisfacenti nella loro stazionarietà, s'ebbe l'esito della liquidazione di fine aprile che confermò punto suggerito colà le posizioni.

Il clero finora non si è pronunziato, attendendo che gli avvenimenti si chiariscano.

La prefettura di Alessandria avrebbe dato ad uno dei medici l'incarico di riferire, e questi pare si trovi ora in certo imbarazzo, anche per tema della popolazione.

Movimento del mare

COLON, 6, ore 12. — Il piroscafo *Centro America* è partito per Genova.

BUENOS AYRES, 6, ore 12. — Il piroscafo *Città di Milano* è partito per Genova.

QUELLO CHE SI VORREBBE
PER IL 5 MAGGIO

Per la centesima volta in due anni, l'*Adriatico* si fa telegrafare da Roma una notizia che non è se non l'espressione di un suo desiderio rimasto sempre deluso e cioè che invece di ricorrere alle elezioni generali l'on. Pelloux sarà costretto a cercare la sua salvezza in una crisi o almeno in un rimpasto ministeriale.

Questa necessità deriverebbe non già da un fatto o da una serie di fatti evidenti bensì da una serie di ragionamenti, che il corrispondente si contenta appena di accennare, ma che in compenso sono svolti in un breve articolo di fondo pubblicato dal giornale istesso.

Tali ragionamenti si aggirano intorno al seguente concetto principale:

I lavori parlamentari al riaprirsi della Camera non potranno procedere proficuamente, come non lo potevano prima; l'estrema sinistra e l'opposizione costituzionale come non hanno voluto accettare i provvedimenti politici del decreto-legge, obbligando il Governo a ritirarli, così respingeranno assolutamente le riforme al Regolamento votate nella seduta del 3 Aprile scorso. Perciò il regolamento nuovo dovrà, se non per amore, essere rimangiato presto o tardi per forza, « quando l'opposizione così voglia, e l'opposizione così deve volere »

Come resisterebbe quindi il Governo? A che pro? Eppure vi sono di quelli che lo incitano a resistere e assicurano che resisterà.

Il ragionamento logico nella sua apparenza di sillogismo, non ha che un difetto, quello di costituire un sofisma, poi che finora — almeno è a sperarsi — non è ancora legge assoluta che la minoranza faziosa o costituzionale debba prevalere sulla maggioranza e sul Governo, e non è poi ancora stabilito, come ci ha informato il nostro corrispondente da Roma nella sua lettera di ieri, che l'opposizione costituzionale perduri nel suo accecamento che serve tanto bene a fare il gioco dei sovversivi.

Un solo apprezzamento è meno degli altri errato, ed è quello per cui prendendo occasione dal ritiro del decreto legge si arguisce che la debolezza del Governo sia organica e il suo obbligo a capitolare anche per le riforme al regolamento, ineluttabile.

Ma anche questo non è poi così certo come gli oppositori mostrano di credere, tanto più che questa volta, più di ogni altra, il Governo dovrebbe essere animato a resistere, sia dai buoni effetti di ordine e di tranquillità che la sua resistenza ha saputo produrre all'interno sia dal fatto che il paese è rimasto durante tutto questo mese completamente indifferente agli adescamenti, alle incitazioni che gli sono stati rivolti dai politicanti e dai giornali più o meno sovversivi, ed anzi si è mostrato in certa guisa favorevole alla imposizione di una disciplina parlamentare per cui le sterili battaglie di parole possano essere frenate a vantaggio della nazione e dela serietà del Governo.

L'*Avanti* anzi l'altro giorno constatava indirettamente il fatto, incitando l'estrema sinistra ad agitare il paese, poichè l'estrema ha bisogno per riprendere con novello vigore la lotta, di sentire dietro di sè risoluto e vigile il paese.

Ogni deputato quindi dell'estrema corra al suo collegio e concioni fino che ha fiato in corpo.

Veramente i deputati dell'estrema sinistra non hanno avuto uopo delle sollecitazioni del foglio socialista per recarsi nei rispettivi collegi, per tentare di infiammare i loro partigiani, per fare approvare dalle folle la loro condotta e, così prepararsi a nuovi cimenti, forti del suffragio popolare.

Sfortunatamente per essi, si sono presto accorti che non era questo il momento propizio e che, con tutti i loro sforzi, il paese non aveva voglia di lasciarsi agitare; e perciò si sono accontentati di godere, dopo tante fatiche, le ben meritate vacanze.

I fogli dell'estrema sinistra non ne vogliono convenire; ma quello dell'estrema sinistra è stato un fiasco colossale. Si sono sgolati, si sono sbracciati; ma la loro fu tutta un'agitazione nel vuoto. Il paese non s'è commosso e meno s'è mosso mostrando anzi di esser stanco delle fragorose farse dei radico-socialisti.

Di fronte quindi ad una energica resistenza da parte del Governo, di fronte alla recisa volontà del paese di restarsene tranquillo e di voler lavorare in pace, quella tale domanda piena di sottintesi che l'*Adriatico* ha rivolta al Governo potrebbe con assai maggior significato dirigersi a tutta l'opposizione.

— Che potrà fare? — Resisterà?

Vi è della gente amena che così assicura.

Ma e poi?

IL BUCENTORO
In un poema poco noto del secolo XVII

In questi giorni ci siamo occupati di un possibil vagheggiato rifacimento del *Bucintoro*. Non sarà perciò, forse discaro ai lettori colti questo breve scritto, nel quale diamo notizia di un curioso poema del secolo XVII, certo poco noto agli storici della nostra letteratura, il quale poema canta le gloriose nozze della *Serenissima* col mare, e celebra la famosa nave.

L'Italiana fu dapprincipio meglio trattata di altri valori di Stato, col riporto abbastanza mite di 16 centesimi: ma non arrivò quasi in tempo a risentirne il beneficio, chè, trascinata dal resto, riperdette quasi tutto il guadagnato.

La nostra Rendita, salita a Parigi a 95,60 pel 15 corr., ricadde giovedì a 95,10, alternando poi 95,25 col 95,40 che, ripetuto nell'apertura di sabato, venne infine seguito da 95.30.

A Londra ed a Berlino, migliorata pure rispettivamente da 94,50 a 95,20 a 94,75 e 95,50 rimase a 94,62 e 95,37

Il cambio salì alquanto.

Diamo qui il solito quadro:

Rendita ital 5 0[0 100,37 da 100 85 cont. id. id. 101 17 a 101 15 f. m. — id. id. 4 1[2 0[0 a 110 62 a —. — id. — Az. ferr. Merid. 743 50 a 743 id. — id. Medit. 544 50 a 545 id. — id. Banca Gener. — 102 50 a — — id. — id. Banca d'It. 876 50 a — — id — id. Credito Italiano 612 a — — id. — id. Soc. Banc. Milan. 284 a — — id. — id. Edison 402 a — — id. — id. Acciaierie Terni 1745 a — — id. — id. Rubattino 444 a — — id. — id. Raffineria Zucch. 451 a 451 50 id. — id. Cassa Sovvenzioni 16 a — — id. — id. Costr. Venete 84 a 83 id. — id. Lanificio Rossi 1528 a — — id. — id. Coton. Cant. 487 a — — id. — id. id. Venez. 254 a — — id. — id. Manif. Tosi B. A. 360 50 a — — id. — id. Linif. e Canapif. 154 50 a — — id. — id. Ceramiche Richard 348 a — — id. Metallurgiche 225 50 a 225 id. — id. Molini 100 a — — id. — id. Ind. Zuccheri 386 a — — id. — id. Ferriere 171 a 171 50 id. — oc. Esp. E. Dell'Acqua 366 a 367 id. — Obb. Ferrov. Merid. 319 a — — cont. — id. id. Italiane 307 25 a — — id. — id. id. Tirreno 499 50 a — — id. — Francia *chèque* 106 07 a 106 12 — Svizzera id. 105 22 a 105 30 — Londra id. 26 70 a 26 72 — Germania id. 130 05 — 130 15 — Chiusura Parigi 95,85.

Il poeta fu un prete, Ferdinando Donno, nato in Manduria in Terra d'Otranto, il 25 di aprile dell'anno 1591, e divenuto, dopo varie curiose vicende, una specie di poeta cesareo della Repubblica. Egli pubblicò numerosi volumi, e nel 1620, presso l'editore e stampatore Sarzina, uscirono col suo nome *La Musa Lirica*, *L'orto poetico*, *L'Amorosa Clarice*, due poemetti: *Gli amori di Leandro ed Ero* e *La Palma*, e altre pubblicazioni minori.

L'opera, però, che lo innalzò nella fama, fu il poema che lo stesso Sarzina diffuse per le stampe, e che ebbe per titolo: *L'allegro Giorno Veneto, ovvero Lo Sposalizio del Mare*.

I letterati del tempo e i maggiori cittadini che allora occupavano le più importanti cariche presso il governo della repubblica, lo colmarono di onorificenze e di omaggi.

Il Senato lo creò cavaliere di S. Marco, concedendogli la croce e tutti i diritti del posto; la croce era d'oro, con nel centro un leone alato, il quale teneva il libro degli Evangeli con le note parole all'intorno: *Pax tibi Marce, evangelista meus*, e pendeva dal collo per una grossa catena d'oro.

Il diploma che l'accompagnò, cominciava con queste parole:

« Joannes Cornelio Dei Gratia Dux Venetiarum.

Ad perpetuam rei memoriam universis, et singulis praesens privilegium inspecturis, notum esse volumus. »

Ed era firmato da Cristoforo Suriano, segretario, in data del 8 luglio 1628.

Fra gli elogi dei letterati, curiosissimo fu quello mandatogli da Domizio Bombarda, bresciano accademico degli *Oziosi* di Napoli, in forma di una piramide, il cui vertice era formato dal nome del poeta, e la base da queste pompose parole:

« Domitius Bombarda, brixianus, academicus otiosus parthenopeus, avens adeo divini vatis aeternitatis coelos, ceu alter Atlas, pertingere: erexit... firmavit... sacravit... »

L'allegro giorno veneto ovvero Lo sposalizio del mare è un poema in ottava rima, ed è diviso in dieci canti, ciascuno dei quali è dedicato a un procuratore di S. Marco.

Il primo canto è intitolato *L'adunanza*, ed è dedicato al doge Giovanni Cornaro; il secondo canto, *Il bucintoro* descrive minutamente la classica nave, ed è dedicato a Michele Prioli; il terzo canto, *L'andata*, descrive il tragitto del legno al luogo dello sposalizio, ed è dedicato a Niccolò Vendramino; il quarto, *L'arrivo*, dedicato a Girolamo Cornaro, dice dell'arrivo del legno in porto; il quinto, *Lo sposalizio*, dedicato a Simone Contarini, canta le nozze che si facevano col noto anello; il sesto, *Il ritorno*, è dedicato a G. B. Foscarini; il settimo, *La sala reale*, descrive la sala del palazzo ducale, nel quale alla sera hanno luogo danze e feste, ed è dedicato ad Antonio Barbaro; l'ottavo, *Il convito*, dedicato a Francesco Erizzo, *cavaliere di gloria*, descrive il banchetto cui prendevano parte i convitati; il nono, *Il ballo*, dedicato a Girolamo Soranzo, dice della festa da ballo che segue il banchetto; il decimo, *Il commiato*, descrive il doge accomiatante gli invitati, dopo aver regalato splendidi doni alle signore, ed è dedicato a Zaccaria Sagredo.

* * *

Il canto secondo, come abbiamo accennato, descrive il *Bucentoro*.

Il poeta canta:

Pronto è nel porto altero, e torreggiante
Legato a forte canape tenace,
Legno si lampeggevole e vibrante
Ch'abbacina del Ciel la quarta face.
Sembra su l'onda mobile, e vagante
Di popoloso stuol città capace,
E fabbricata sia d'oro, e d'elettro.
Quel che primier con rapido ardimento
Sprezzò dell'Ocean l'aspre vicende,
Ed hor nel chiaro sen del Firmamento
Tra l'Hidra, e il maggior Can stellato splende,
Non so se col suo tremolo ornamento
A tanto fasto, a tanta gloria ascende,
Sendo di questo il glorioso honore
Emolo di vaghezza, e di splendore.

Dopo molte ottave, che dicono delle meravigliose ricchezze che *il legno* contiene, così ne descrive la poppa:

Veggonsi in alto cento abeti e pini,
Sarte, trinchetti, artiglierie, bombarde;
Nuvoli spessi di volanti lini,
Selve correnti di albori gagliarde.
Qui globeggian di fumo alti camini,
Là l'azzurro del mar folgora, ed arde.
Quegli in cavo metallo polve assoda,
Questi vien ad urtar proda con proda.
Gran meraviglia, son sì al vivo espresse
Del fero Marte l'horride vicende,
Che par, che s'odan con l'orecchie istesse
De' cavi bronzi le ruine horrende.
Veggonsi al ver distintamente impresse
Navi, stendardi, e padiglioni e tende,
S'odon tamburri, e bellicose trombe:
Striduli dardi, e strepitose frombe.

Poi descrive la prora:

Sta sulla prora immobile Colosso
D'alto gigante con sbarrato passo,
Ch'aspetto tien di horribile Molosso
Sciolto dal nodo di tenace lasso.
Par ch'egli vibri con terribil scosso
Lung'asta acuta di ferrato frasso;
E con sembianze, e fere forme horrende
Barbaro arnese al duro fianco appende.
Vassene in cima alla gran prora aurata
Vergine generosa in atto augusto,
Ch'assisa in base d'or, di spada armata,
In bilancia eminente accoglie il giusto.
Ricca ombrella la copre ampia, fregiata
D'alto ricamo barbaro, e venusto
Di sotto al cui divin cerchio sereno
Spira de' sacri lumi aureo baleno.

In alto sventola il vessillo di S. Marco, col *Leone:*

Ergesi al Cielo, e il Ciel toccar disegna
Arbore generoso e trionfante,
Ventola in cima gloriosa insegna
Di mille ardenti folgori vibrante;
Tienvi dipinta l'immortale e degna
Forma vivace di LEON lampante,
Che del gran Re de l'Adriane arene
Con forte zampa d'or l'Arme sostiene.

E il canto finisce con queste due ottave:

Questo è il grande Edificio, in cui si vede
Quanto l'ingegno human qui giù può fare.
Questa è l'alta struttura, in cui risiede
Quanto la Terra, e il Ciel gratie può dare.
Che spatiosa, e gloriosa eccede
Quante ne' grembi suoi n'accoglie il Mare;
E tra le glorie, e lo splendor de l'auro
Sembianza, e nome tien di gran *Centauro*.
Qui sormonta il gran Prence, e seco tiene
L'alto drappel de' Regi Ambasciatori;
In doppia linea egual poscia ne viene
Il vermigliante stuol de' Senatori.
Quel luogo special ciascun ritiene
Ch'apprestato ha la Gloria ai suoi sudori.
Poi de la Ciurma il Capo estolle il grido
E si discioglie il canape del lido.

Un'interrogazione sul diritto di caccia

Il deputato Rosselli presentò un'interrogazione al ministro Salandra per sapere se in seguito alla sentenza della Corte di Cassazione di Roma, la quale stabilisce che i proprietarii possono impedire la caccia nei loro fondi mediante tavolette agli accessi e la pubblicazione del divieto sul Bollettino delle Provincie, non creda necessario presentare un progetto di legge che disciplini il diritto di caccia e quello delle bandite.

Mercati del Veneto

Riassumiamo l'esito dei mercati del Veneto che nella decorsa settimana non abbiamo potuto pubblicare per esigenze tipografiche.

Nel mercato di giovedì a *Verona* si ebbero limitati affari, i frumenti sempre sostenuti con una differenza da 25.50 a 25.25 per la qualità fina, di 25 a 24.50 per quella mercantile, di 24.50 a 24 per quella bassa; i frumentoni fiacchi; il pignoletto variò da 16.25 a 16.50, il nostrano colorito da 15.25 a 15.75, il basso da 14.50 a 14.75. I Pisi furono stazionari; così il fiorettone variò da 38.50 a 39.50, il fioretto da 36.50 a 37, il mercantile da 35.50 a 36, il basso da 30.50 a 32.

Nel mercato di *Legnago* si ebbe il frumento aumentato di cent. 25. Difatti il fino variò da 25.50 a 25.75, il mercantile da 24.75 a 25.25. Il frumentone restò stazionario; il pignoletto fu venduto a 16 e 16.25 il nostrano nuovo da 15.25 a 15.50. Il seme di ricino (da 41 a 42), il riso da 38 a 39 pel fino, 36 a 37 pel sottofino, 34 a 35 pel mezzano, 32 a 33 per l'ordinario, 29 a 32 pel giapponese ed altri generi restarono invariati.

Il granoturco giallo nostrano si valutò per ettolitro, sul mercato di *Conegliano* da 12.40 a 12.75, l'avena da 17.50 a 18, i fagiuoli nostrani da 14 a 16 al quint. quelli da semina L. 30.

I buoi si vendettero a peso vivo a L. 60 e a peso morto 115 in media; le vacche a L. 48 a peso vivo e 100 a peso morto; i vitelli a L. 70.

Il mercato del 5 di *Adria* seguò stazionarietà in tutto; gli affari furono discreti. Il frumento del polesine variò da 25.25 a 25.50, il piave da 26 a 26.25; il granone polesine da 15 a 15.25, pignolo da 16 a 16.25; le avene da 12 a 12.25: i risi da 35 a 40; i fagiuoli da 18 a 25.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 7 maggio: S. Stanislavo V.
Martedì 8 maggio: Appariz. di s. Michele
Il sole si leva alle 4.56, tramonta alle 19.21.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

PER UNA NOMINA
NOTA BENE

A Venezia l'unione di tutte le forze conservatrici ha dato vita a una amministrazione seria, stabile, omogenea, che può resistere vittoriosamente alle tendenze sovvertitrici, alle quali, anche colle migliori intenzioni del mondo, non avrebbe potuto sottrarsi l'amministrazione precedente destinata a non lungo andare a cader nelle mani della piazza soverchiante di forze. Ed è così che Venezia come qualche altra città minore, resta esempio fecondo ai comuni italiani di quello che si possa fare nell'interesse generale con un po' più di coraggio o meglio di franchezza delle proprie opinioni, emancipate da quel liberalismo di parata, gonfio, retorico, stupido, insensato, pel quale un individuo che dovesse presentarsi alla vita pubblica doveva assumere la etichetta del mangia preti!

L'affrancamento schietto dalla volgarità dei luoghi comuni sulla politica spicciola, ha portato come conseguenza un maggiore senso di combattività nelle forze conservatrici, e la combattività ha attratto nelle nostre file anche i giovani che preferiscono i partiti pugnaci come i più adatti alla manifestazione di volenterose e fresche energie.

Una evidente riprova di questo fenomeno confortante la abbiamo avuta nella nomina dell'on. Macola, acclamato a presidente onorario dell'associazione dei Giovani Monarchici qui di Venezia, malgrado che l'eletto rilevando tempo addietro quanto e come il suo nome sia segnacolo di odi e di ire avesse pregato l'associazione di portare altrove i suoi voti.

L'assemblea raccolta una seconda volta alla distanza di un mese non volle prendere atto delle dichiarazioni dell'on. Macola, e lo riacclamò presidente onorario.

Non si scrive questo per un piccolo movente di ambizione personale. Quantunque grato ai suoi giovani amici, l'on. Macola, presidente o no di un'associazione, resta quello che è; — ma vi insistiamo invece pel significato che acquista la sua nomina, che è l'affermazione netta e precisa da parte della gioventù costituzionale della necessità di lottare contro i nemici comuni, virilmente, gagliardamente, senza paura e senza sottintesi.

Le transazioni, che sotto la qualifica comoda di civile tolleranza, mascherano timori cronici e organici, gli accomodamenti che non turbano le digestioni hanno fatto il loro tempo. Nelle società moderne, il principio della lotta per l'esistenza, che finisce col trionfo del più forte, si delinea ogni dì più. O combattere o sparire. Ecco il dilemma.

E se i giovani finora si sono sentiti attrarre verso i partiti estremi, la causa va ricercata oltre che nell'incoraggiamento che quei partiti danno alle reclute nuove, nel senso di combattività pel quale essi si distinguono dagli elementi unicamente costituzionali.

Ora che si incomincia a capire la necessità di avere una bandiera spiegata, e che la lotta è condizione di esistenza, i giovani cominciano a venire verso di noi.

E l'affermazione di tanta parte della gioventù veneziana, che rappresenta certamente l'elemento migliore, più scelto, più educato sul nome di un uomo discusso, avversato, odiato appunto per la vigoria, colla quale egli affronta le ire nemiche, è politicamente un sintomo che non va trascurato, e che fa bene sperare dell'avvenire!

La principessa Letizia

S. A. La principessa Letizia, assistette ieri mattina alle undici, insieme al seguito, dalla loggia reale, alla messa in Chiesa di S. Marco, celebrata dal cappellano di Corte D. Luigi Bagato.

Dopo un breve giro sotto le Procuratie, si recò al *Danieli* per far visita alla principessa di Svezia e Norvegia; ma essendo assente, la principessa ed il seguito apposero le loro firme nell'*Album*. —

Alle tre la principessa prese posto nella lancia a vapore e fece una gita nell'estuario.

La principessa di Svezia e Norvegia, rientrata all'albergo inviava alla principessa Letizia il suo biglietto di visita.

Esposizione di bambole

L'esposizione aperta ieri a prezzi ribassati fu visitata da più di 1500 persone:

Oggi l'Esposizione resta aperta dalle 10 alle 6 pom. col biglietto a 50 cent. indistintamente.

Stasera alle 9, nella sala delle bambole, Ettore Da Rin terrà l'annunziata conferenza umoristica: *Norimberga e dintorni*.

Ingresso a una lira, gratuito per gli abbonati a 5 lire.

Al sig. M. Subert fu venduta la bambola *Gentiluomo sec. XVIII* della signora Fanny Orefice Mortara; alla signora Adele Olivetti la *Contadina del Danubio* della signora nob. Malfer.

In memoria di G. Fiorentini

Anche la Congregazione di carità, ad onorare la memoria del compianto Gaetano Fiorentini (che elargiva lire centomila alla Congregazione di Carità, lire centomila alla Casa di Ricovero e lire diecimila per ciascuno all'Orfanotrofio maschile, all'Istituto Manin e all'Istituto Zitelle,) e ad assicurare la pratica e maggiore efficacia del beneficio, ha deliberato di destinare intanto le rendite del legato a favore della Congregazione stessa in rette e dozzine di minorenni da collocarsi con preferenza nell'Orfanotrofio femminile e da intestarsi al nome del benefattore.

Per la Casa di Ricovero ha poi disposto di aumentare le piazze nei limiti acconsentiti dal reddito netto del legato, di dare il nome del Fiorentini ad una delle nuove Sale e di collocare un medaglione che ne ricordi l'immagine e il beneficio.

Per gli altri istituti ha adottato lo stesso partito di intitolare col nome del benefattore alcune piazze.

Nel mercato di *Vicenza* si ebbe un aumento nei frumenti, che si pagarono da 25 a 25.50; i granoni rimasero invariati e si pagarono da 16 a 17; i risi andarono meglio con prezzi, per quelli nostrani, da 36 a 41 e per quelli giapponesi da 29 a 32. Nelle avene calma; si pagarono da 13 a 25.

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 5 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 86,26 - pel 10 marzo pel 10 maggio 86,26 10 agosto 86,26 - ott. 84,82 - pel 10 marzo 1901 81,3.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 91 42 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 9 42 — pel 10 agosto 91 80 — ottobre 90.58 — pel 10 marzo 1901 88,20

Nuova York 5 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 73 3,8 — Cotoni mercato sost. id. maggio 9 0 C. — id. ottobr. 8 25

Havre 5 Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1100 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 1000 - Mercato calmo — pel corr. F 45 — due mesi dopo F. 45,50 — 4 mesi 46.— — 8 mesi 47.

Londra 5 Chiusura

Carichi alla costa - frumenti mercato depresso
Carichi fluttuanti-frumenti più facile e negletto
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 5 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.85,3[4 id su Parigi 5 18, 1[8 D Petrolio 70 0[0 raffinato C 9 05, raf a Filadelfia 9,— raffinato in casse 10 25 — pipe line certificates 147 Cotone Middling C 9.3[4 - id. a New Orleans C 9 12 Cotoni futuri - mese prossimo C 8.47 — 3 mesi dopo corr. C. 9 26 - 4 mesi C. 9 48 - 7 mesi C. 8,01 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 6,000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. — — idem pel continente balle 1,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. — Spedizioni per l'Inghilterra balle — pel continente balle N — — Deposito nei porti dell'Unione balle — — Frumento rosso disponibile D. 80 1[4 — maggio 73 1[8 - luglio 73.1[4 - settem. 73. 7[8 - decembre — Granone disponibile D. 45.1[2 Farine extrastate 2,65 — Nolo cereali per Liverpool D. 4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N 7 disponibile C 7.3,4 — pel corrente C. 6 5 — idem mese prossimo C 6,60 — idem 2 mesi dopo il corr. 6 70 — idem 3 mesi — idem 4 mesi 6,85 idem 6 mesi 6 95 — idem mesi 7,20 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile 3,15[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Il militarismo dell'avvenire

Su questo tema tenne l'altra sera la terza conferenza sociologica il prof. Cosentini. Egli mostrò che il militarismo, lungi dall'essere strumento e fomite di guerra, refrattario ad ogni seria abitudine di lavoro, come alcuni recenti critici vogliono raffigurarci, può invece adattarsi perfettamente alle nuove esigenze sociali e accogliere e fecondare anche quanto vi ha di buono nelle idee democratiche. Valido sussidio per la sicurezza esterna ed interna di uno Stato, salda garanzia delle pubbliche libertà, il militarismo può anche indirizzarsi ad alti scopi sociali, concorrendo all'educazione morale delle classi lavoratrici, alla maggiore diffusione dell'istruzione tecnica e scientifica nel popolo, allo sviluppo dell'educazione fisica delle classi privilegiate, ecc.

Queste tendenze già possono distinguersi negli ordinamenti militari attuali di parecchie nazioni: dare ad esse sviluppo è necessità sociale, che conferirebbe al militarismo il diritto più legittimo alla sua esistenza, alla riconoscenza di quanti concorrono all'incremento della civiltà.

Gruppo Giovane Anti-radicale

E' indetta per questa sera, lunedì 7 maggio, alle ore 21, l'assemblea generale dei soci, nella sala terrena (gentilmente concessa) della Casa Ceresa, Cannaregio, Rio Tarrà, S. Leonardo, Calesello n. 1486.

Data l'importanza della riunione, si prega vivamente di non mancare.

La serenata

Sempre lo stesso spettacolo, meraviglioso, incantevole! Attorno alla galleggiante, sfoggiata e graziosa pagoda, si raccolsero verso le nove, nel bacino della Cerva, centinaia di gondole occupate specialmente da forestieri, che soggiornano in gran numero nella nostra città.

Ieri, in tutti i principali alberghi, non si trovava una stanza vuota!

Il programma, eseguito sulla galleggiante, deve aver soddisfatto pienamente il pubblico, poichè gli applausi scoppiarono caldissimi ad ogni numero.

Verso le undici la galleggiante era già in bacino San Marco, dove il caratteristico trattenimento aveva termine.

Associazione Stampa Veneta

Si avverte che a cominciare da martedì, tutte le sere dalle ore 18 alle 19, il consigliere di turno si troverà alla sede sociale a disposizione dei soci per ogni eventuale comunicazione o richieste.

Nella Chiesa dei Greci

Ricorrendo ieri la festa del patrono e quindi l'onomastico del Re di Grecia, nella chiesa di S. Giorgio ebbe luogo un *tedeum*. Vi intervennero i consoli greco e russo, i preposti della Comunità greca e tutta la colonia qui residente.

Decesso

Si è spento ieri improvvisamente alle 5 pom. nella tarda età di 80 anni il conte Isacco Sacerdoti di Carrobio, padre del conte Vittorio segretario della Regia Ambasciata di Londra. Per questo decesso prenderà il lutto la famiglia Salom, Romanin Jacur, e altre cospicue famiglie della città e del Veneto.

Condoglianze.

Al Lido

La splendida giornata di ieri fece accorrere al Lido una folla enorme di cittadini e forestieri.

Dalla terrazza, affollatissima, oltre che allo spettacolo del mare si godeva quello di vedere parecchi bagnanti.

Alla guardia medica

sono ricorsi nella giornata di ieri:

Girardi Giovanni, perchè con un bicchiere si ferì il palmo della mano destra.

Felbus Edoardo, perchè si infisse uno spino di pesce in gola.

Campeol Amalia, perchè caduta, battè contro una lastra ferendosi il gomito destro.

Tutti e tre ebbero le operazioni e cure del caso.

Notizie in gruppo

Giuseppe Furlanetto di 62 anni, abitante a Castello 4542, fu arrestato ieri l'altro per mandato del pretore dovendo rispondere della multa di centoventi lire per oltraggio.

Il marinaio mercantile Giuseppe Cavalieri di 43 anni, abitante a Castello 109, fu condannato a 7 giorni di detenzione dal pretore di Brindisi per diserzione dal trabaccolo dove era imbarcato.

Resasi esecutiva la sentenza, il Cavalieri fu l'altro ieri arrestato a Venezia dagli agenti di P. S.

Regina Siega abitante a S. Cassiano 1886, fu arrestata siccome imputata di furto di lire 3,15 nonchè di una bolletta del Monte Lucon, rappresentante l'impegnata di altre tre lire in danno di Angela Cattozzo, pure abitante a S. Cassiano.

Taccuino del pubblico

Stato Civile, del 5 maggio: Nascite: Maschi 6 — Femmine 6 Totale 12.

Matrimoni: Cesca Giovanni Imp. Banco Napoli celibe con Raddi Ida civile nubile — Ferraboschi Giuseppe imballatore vedovo con Alberti Maria casalinga vedova — Romanello Umberto compos. tipografo celibe con Sartorelli Adalgisa sarta nubile — Frescura Dario Giovanni ombrellaio con Forcelin Giuseppina casalinga celebrato in Monastier il 28 aprile — Calzavara Pietro Augusto ingegnere celibe con Pellegrini Emilia Maddalena benestante nubile.

Decessi; Coggi Voghera Giulia anni 81 vedova Pensionata Cremona — Visentini Carlotta Paolina 77 ved. sarta Venezia — Debellak Trontina Anna 64 ved. casalinga Trieste — Avanzini Luigia 48 nubile domestica Genova — Fulin Angela 39 nubile stiratrice S. Vendemiano — Franceschi Pasquale 79 ved. già messaio Venezia — Zabeo Alessandro 71 con. perito giudiziario Venezia — Formenti Domenico 33 coniug. facchino Venezia.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo Comunale il giorno 6: Fort detto Vincenz Luigi muratore con Favret detta Martinel Anna cas. — Salvatori Raffaele elettr. con Bagnara Rosina casal. — Torelli Virgilio imp. ferr. con Appiana Maria civile — Funes Antonio fornaio dip. con Tramontin Rosa casal. — D'Este Ernesto falegname lav. con Rinaldi Santa casal. — Sus detto Pit Angelo fattorino comm. con Caner Teresa già domestica — Palazzi Francesco elettricista con Mazzocel Luigia sarta — Zanni Agostino infermiere

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimenti

Bandini Annibale, commestibili Parma — March It. Ferd. paste e salumi Napoli — Maggia Aristide, calzoleria Milano.

Moratorie

Benvenuti Pasq. vetri e cristalli Milano — Viappiani Pietro profumerie Napoli.

Accomodamenti stragiudiziali

Binda Felice, industria serica Milano — Cavalli Carlotta tessuti Urbino — Ferrari Luigi commissioni Milano — Pozzi Paolo mobili e tappezzerie Milano.

con Ferrari Adele Maria cuoca — Fiorentini d. Pipetto G.useppe gondoliere con Turchetto Maria casalinga — Orsaria Giovanni fabbro meccanico con Morando Angela id. — Moretto Ugo negoziante con Franceschin Teresa civile — Trevisin Antonio vigile urbano con Morandi Margherita casalinga — Zane Alberto r. imp. con Cattozzo Elena possidente — Del Po Giulio possidente con Losa Filomena gentildonna — Dolfin Oreste fruttivendolo con Pegoraro Rosa casalinga — Bartoli detto Pipetto Vincenzo carp. legno con Vianello Natalina già merlettaia — B Belli Alberto tabaccaio con Zappolerio Luigia casalinga — Cavalieri Rocco bracciante con Mellina Maria idem — Trina Antonio fattorino postale con Donadini Pasqua idem — Barbaro detto Beniamin Apostolo compositore tipografo con Donadini Anna serta — Vianello detto Mattutina Alberto oste con Callegari Elisabetta civile — Paulotto Benvenuto fornaciaio con Simera Maria casalinga — Canessa Marco Capo tecnico alla R. Marina con Contini Teresa Valeria idem.

BUONA USANZA

Per onorare la memoria del compianto Angelo Binetti vengono a nostro mezzo offerte alla Colonia Alpina lire due dal cav. uff. Paolo Errera, ai Rachitici lire due dal sig. Ferd. Pasqualy di Ant., ai Bambini lattant lire cinque dal sig. V. Friedenberg, all'ospitale Umberto I L. cinque dai sig. Alessanro Zecchini e C.

In morte di Antonio Salvagno i sig. f.lli Ambros offrono a nostro mezzo lire due per le Cucine economiche e i sig. G. B. Malabotich, Giacomo Bassani ed Enrico Scarpa fu Gioachino ci rimettono L. tre ciascuno per la Colonia Alpina.

Il sig. Antonio Bgaro ci rimette lire cinque per gli Asili notturni in morte della sig. Teresa Bgaro ved. Corà.

Nota sibillina

Anagramma

S[illegible] pi[illegible]g[illegible]
C[illegible] mesto
C I V il tuo b l volto
Chi mai potrò
C I [illegible] t' invito
Sull' onde a goder
C Il' M una volta
Temuto davver

A. Mazzara

Spiegazione del Monoverbo precedente:

O
IO
RIO
AAIO
LAAIO

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni

Questa sera al teatro Goldoni avremo la serata in onore dell'attore caratterista Enrico Belli Blanes. Dire di lui, ricordarlo nelle maggiori Compagnie drammatiche italiane e nelle sue interpretazioni più singolari che gli dettero fama, ci sembra affatto superfluo. L'attore, specie in Venezia, gode meritatamente del favore del pubblico che accorrerà numeroso ad applaudirlo, nella rievocazione dei *Borghesi di Pontarcy.*

Fra giorni avremo al *Goldoni* una piccante novità del noto romanziere Francesco Pierre Valdagne: *L'era del motteggio.* La versione italiana è di Marcello Ghersi. In Italia non fu mai rappresentata.

Malibran

Questa sera, si ripete, perchè insistentemente richiesta, la bella operetta dell'*Audran*: *La Mascotte.*

Domani alla compagnia di operette « Vitale » si unisce la *Champion Variété Company*, che in questi giorni sollevò l'entusiasmo dei pubblici di Padova e Treviso.

SPORT

Convegno di touristi ad Este

Ci scrivono da Este, 6 maggio:

Pei giorni 27, 28, e 29 maggio corr. è convocato ad Este un congresso interregionale del T. C. C. I. La città si prepara ad accogliere degnamente gli ospiti desiderati. Le sue curiosità archeologiche e storiche, la pittoresca posizione, l'amenità dei dintorni, il buon nome degli alberghi per propietà e discrezione, la certezza di una cordiale accoglienza, il desiderio di passare un po' di tempo in geniale compagnia, contribuiranno certo all'effetto.

Ma una cosa va rilevata particolarmente per i ciclisti A questi è noto una delle strade che mettono ad Este, e particolarmente lo stato orribile di quelle due che vi conducono dal Vicentino; una da Lovertino per Vò e Lozzo; l'altra dalle Caselle di Noventa lungo il Frassine e Bisatto; vero massacro di macchine e gomme con i loro buchi e avvallamenti e la breccia grossa e tagliente. Ora la Sezione Atestina del Tourig, temendo giustamente che la fama di quelle vie sconsigliasse alcuno dall'intervenire, ha con provvida iniziativa, ottenuto dalla solerzia dei Municipi di Noventa, Vò, Lozzo ed Este (essendo quest'ultimo naturalmente più degli altri ansioso di concorrere al buon esito del convegno) che sia disposto in tempo per la occorrente riforma radicale e integrale di quelle strade.

Tale notizia varrà certo ad aumentare il concorso dei turisti dalle provincie di Vicenza, Verona, ecc.

La gita ciclistica a Turate

Ci telegrafano da Milano, 6 maggio, sera:

La gita odierna a Turate, promossa dal Touring Club, venne favorita da una splendida giornata. Vi parteciparono circa duemila persone, di cui 500 ciclisti; tutti fecero colazione nella casa degli invalidi, ove ebbe luogo un ballo, cui partecipò anche qualche veterano.

La pesca e il numero unico fruttarono alla cassa circa 1200 lire. Il cav. Johnson, presidente del Touring, mandò lire 500; dal balcone dell'istituto parlarono il presidente Candiani, il vice presidente Amati, e Vanzetti per il Touring.

Spera si che prossimamente la casa sarà visitata da S. M. il Re.

Le corse a Firenze

Ci telegrafano da Firenze 6 maggio sera:

Alla prima giornata del concorso ippico alle cascine, erano presenti il co. di Torino e molte signore dell'aristocrazia.

Alla prima corsa, 2500 lire di premio; giunge primo *Arcente*, secondo *Re Anedepoea.*

Alla seconda corsa lire 3000, primo *Adelina* secondo *Kilten.* Alla terza, lire 4000, primo *Marcantonio* secondo *Gloridano.* Alla quarta corsa lire 2000, primo *Spartimento* segue *Roland.* Alla quinta corsa lire 2000 prima *Esperanza* secondo *Regirold.* Alla sesta corsa militare lire 3000 primo *Siena* Tenente del reggimento *Novara* Varini, secondo *Imera* del Tenente del regg. Novara Ruggero, terzo *Settleboi* del Tenente del regg. Savoia Sebellin.

La prima giornata delle corse a San Siro

Ci telegrafano da Milano 6 maggio sera:

Per la prima giornata delle corse a *S. Siro* della stagione di primavera il pubblico convenne numerosissimo.

Le prime corse passarono senza destare grande interesse, poichè la grande aspettativa del pubblico era tutta concentrata sulla quarta corsa. *Premio Milano.* L. 20.000, m. 1800 per cavalli nati in Italia nel 1897. Erano inscritti *Myrhus, Georges, Ticket, Vintage, Marcella, Espoir, Kikamba,* che corsero tutti.

Giunsero primo *Espoir* di Sir Rholand, secondo *Ticket* di Razza Volta, *Myreus* di Arenella.

Kikamba, pure di Sir Rholand favoritissima non arrivò neppure a piazzarsi.

Il ritorno dalle corse riuscì assai brillante.

Le corse dei cavalli a Bologna

Ci telegrafano da Bologna 6 maggio:

Oggi ebbe luogo la seconda giornata di corse a cavalli, che riuscirono animatissime. Il concorso del pubblico fu imponente.

Prima corsa — Premio delle Torri, distanza m. 1609, premi lire 1100 — Inscritti 11; arriva primo Dandolo di G. Gerini, secondo Bertolo del cav. Rucco Raffaele, terzo Hida di Tamberi Egisto.

Seconda corsa — premio Canedole, distanza m. 1609 lire 2000 — Inscritti 10; arriva primo Illustre di Stud Milanese, secondo Edvige di Vaccari Leopoldo, terzo Lambrusco id.

Terza corsa — premio del risveglio, distanza m. 1709, premio lire 1800 — Inscritti 11; arriva prima Domera di Lamma Giuseppe, secondo Maggie Lass dei fratelli Giorgi, terzo Disma di Gerini Giovanni.

Quarta corsa — premio Consolazione, distanza m. 2416, premio lire 600 — Inscritti 17; arriva primo Curzio di Tamberi Egisto, secondo Miss Endy di Lamma Giuseppe, terzo Canedole di Nencioni Enrico.

Necrologio

La morte di Libero Pilotto

Ci telegrafano da Feltre, 6 maggio, mattina:

Libero Pilotto è spirato nella notte all'una.

Ci telegrafano da Roma, 6 maggio, sera:

La « Tribuna » commemora affettuosamente Libero Pilotto la cui produzione drammatica si distinguava per festività, arguzia; ed impronta gentilmente goldoniana.

Dopo quella di Pia Marchi Maggi è la seconda morte, che colpisce la famiglia artistica italiana.

Libero Pilotto fu un attore intelligente, colto e studioso. Egli per molti anni sostenne le parti di caratterista e riuscì a rendersi notevole in un tempo, in cui la scena italiana aveva eccellenti caratteristi, come Cesare Rossi.

Il Pilotto, insieme alla moglie, la signora Moro-Pilotto, fu sempre in ottime compagnie. Ricordiamo, fra le altre quella di Tina di Lorenzo.

Qualche anno fa fece anche compagnia propria in società con Ermete Zacconi; ma poi si divise dallo Zacconi e ritornò scritturato.

Il Pilotto, oltre che attore, fu anche autore.

Alcune sue commedie, per certo buon umorismo e abilità scenica, ebbero applausi e lodi. Una, *L'onorevole di Campodarsego*, recitata stupendamente da Cesare Rossi, che ne aveva fatto uno dei suoi cavalli di battaglia, ebbe lunga fortuna sulle scene italiane.

Il Pilotto scrisse anche *I pellegrini di Marostega, Il tiranno di San Giusto* ecc.

A Bologna i signori Carlo Gulinelli e Giovanni Bettini.

A Reggio Emilia le sig. Giovanna Baldi ved. Spallanzani e Giuseppina Curti.

A Milano il sig. Santino De Silvestri.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 4 maggio

Presidente Cav. Valbusa — P. M. Cav. Apostoli

Masi Giacomo, d'anni 34, condannato dal Tribunale di Treviso a giorni 35 di reclusione per inosservanza di pena. La Corte in contumacia conferma.

— Alberghetti Pietro, d'anni 52, condannato dal Tribunale di Treviso a 40 giorni di detenzione per bancarotta semplice. La Corte in contumacia conferma.

— Fusaro Giuseppe, d'anni 62, condannato dal Tribunale di Padova ad un anno e un mese per atti di libidine. La Corte riduce la pena a mesi 3 e L. 100 di multa.

— Sartori Pietro, d'anni 28, Stimamiglio Angelo, d'anni 33, Stimamiglio Giovanni, d'anni 68, appellante il P. M. dalla sentenza del Tribunale di Vicenza che dichiarò assolti i due primi sull'imputazione di lesioni volontarie ed il terzo di concorso in detto reato. La Corte condanna il Sartori ad un anno di reclusione, lo Stimamiglio Angelo a mesi 10 e assolve lo Stimamiglio Giovanni.

— Pasti Angela, d'anni 40, condannata dal Tribunale di Verona a giorni 100 per lesioni. La Corte riduce la pena a giorni 50.

— Cecilin Luigi, d'anni 47, condannato dal Tribunale di Venezia ad anni 2, mesi 6 per maltrattamenti al proprio padre. La Corte riduce ad anni 2 e mesi 2.

— Minanni Benvenuto, d'anni 16, condannato dal Tribunale di Vicenza a mesi 5 di reclusione per violenza carnale. La Corte conferma.

— Molinari Gaetano, d'anni 41, Avogadro Francesco, d'anni 60, condannati dal Tribunale di Venezia; il Molinari per anni 2 e mesi 2, l'Avogadro ad anni 2, mesi 3 e giorni 5 per furto. La Corte conferma.

Tribunale penale

Ruolo delle cause

Oggi 7. — 1. Lanza Vincenzo, lesione personale — 2. Vicelli Virgilio, contr. regge priv. — 3. Biasi Maria e Contarello Elisabetta, Art. 23 legge Sanit. Art. 63 e 60 C. P. — 4. Vedovato Giò Batta e Vedovato Pasquale, Art. 63 156, 1. 2. C. P. — 5. Bin Angelo, Furto.

8 Maggio. — 6. Vendramin Federico e Vianello Silvio Ingiurie e minaccie — 7. Tessari Angela, Art. 42 leg. Sanit. — 8. Bonafè Graziosa, Art. 393 C. P. — 9. Contarello Elisabetta, Art. 371 C. P. — 10. Donà Vincenzo Giuseppe, Truffa — 11. Pagliarin Giuseppe, Furto —

9 Maggio. — 12. Cappello Giovanni e Talamini Giò Pietro, Diffamazione Civilmente respons. — 13. Gerli Rosa, Furto —

10 Maggio — 14. Corò Giuseppe, Minacce ed ingiurie — 15. Comina Antonio e Vecchiani Enrichetta, Furto — 16. Berdon Domenico e Zuccca Agostino, Furto e contrab. civilm. respons. — 17. Turchetto Luigi, art. 110 P. S. — 18. Seno Francesco, Furto qualif.

11 Maggio — 19. Dabalà Giovanni, Bortolan Gino, Sbarrai Ugo, Cengerotti Amedeo e Longato Santa, Furto Art. 421, Art. 79. 421. C. P. — 20. Boscorato Giovanni e Boscorato Guglielmo, Art. 61 e 157 C. P. — 21. Boschian Giuseppe e De Marchi Alessandro, Art. 417 419 C. P. Art. 421 C. P. — 22. Favero Giuseppe, Art. 61 403 4 C. P.

12 Maggio — 23. Pulin Giovanni, Renit. Leva — 24. Bocuzzi Pietro idem. — 25. Zulian Ermano, idem. — 26. Castello Desiderio, idem. — 27. Michialin Pietro, idem. 28. Basso Sante Antonio, idem. — 29. Levi Civita Gino, Truffa e falso — 30. Gennari Giuseppe, Art. 14 e 34 legge diritti d'autore.

IL PROCESSO DI VITERBO

Assoluzione dei condannati nel 1894

Ci telegrafano da Viterbo, 6 Maggio, sera:

La sentenza venne letta alle ore 7 di stamane: condanna il prete Gratiliano Pezi a 22 anni e mesi 5, il Cettomai Felice e Silvestro a 20 anni, l'Alfonsi a 8 anni e mesi 4, frate Calabro a anni 4 e mesi 2, il Governatori, il Turina e il Vincenti ad anni 3 e mesi 4, il Fabretti a mesi 6, il Maggi a giorni 5; assolve il Luigi Pezi, il Luigi Patricelli, il Luigi Manotti e il Nazzareno Perantozzi; concede la provvisionale di lire 20.000 alla parte civile e ordina la scarcerazione provvisoria dei condannati nel 1894.

La sentenza fu accolta da lungo, fragoroso e generale applauso; il Luigi Pezi, a richiesta del procuratore del Re è stato mantenuto in arresto istruendosi a suo carico processo di parricidio.

La cittadinanza di Viterbo fece una dimostrazione di simpatia ai condannati nel 1894, provvisoriamente scarcerati in attesa di giudizio di revisione.

Dicesi imminente l'apertura dell'istruttoria penale contro il procuratore Cavalli, il maggiore De Cicco, il tenente Scarso, il brigadiere Fallini e il delegato Antoniazzi.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 5 Maggio

pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro 0 in mm.	60.84	61.14	60.91
Termometro centig. al Nord	17.2	20.1	19.9
» » Sud	17.8	20.2	20.4
Umidità relativa	83	74	73
Direzione del vento	NE	SE	ESE
Stato dell'atmosfera	3	3	3
Acqua caduta in mm	3 50	—	—

Temper. mass. d'ieri: 22 0 — Min. d'oggi: 16.1

La "Gazzetta" a Padova

In Pallone

Ci scrivono da Padova, 6 maggio:

Un avviso comparso questa mattina annunciava che il capitano Merighi sarebbe partito col suo pallone *Maestrani* (cioccolato-cacao) alle 3 precise. — Viceversa mentre scriviamo questi appunti, suonano le 4 ed il pallone — non ancora completamente gonfio — si dondola, placidamente, in mezzo alla Palestra, trattenuto da numerosi piccoli sacchi di savorra.

Il pubblico affolla intanto le gradinate erbose che circondano la Palestra ed i posti riservati. Molte signore, in eleganti abiti estivi — il sole brucia oggi — da colori vivacissimi decorano il vasto recinto, spiccando, gajamente, sul verde degli alberi e delle siepi.

Il conte Francesco De Lazzara in costume da ciclista — ed il sig. Lugli, quando compariscono nella palestra, sono segno della viva curiosità del pubblico.

La gonfiatura a gaz del pallone procede lentamente assai.

Si ode qualche segno di impazienza giovanile.

Finalmente — tutto è pronto, salgono gli aeronauti, con provvista di bocca e mantelli.

Ma non sale il pallone, lo si disavorra sempre inutilmente. Il peso è soverchio. Allora si decide che uno degli ospiti del Merighi resti a terra ed i sigg. De Lazzara e Lugli giocano *a testa e corona* la loro sorte. Questa favorisce il primo e stavolta il *Maestrani* va, in mezzo agli applausi.

Il vento lo porta al nord; ma non ci sembra sia disposto a toccare i 3000 metri promessi dal capitano Merighi.

L'ascensione di Merighi e Lazzaro ci teleg. da Padova 6 maggio sera:

L'aeronauta Merighi e Lazzara effettuarono oggi l'annunciata ascensione in Pallone.

Salirono a 2480 m. Scesero a Pionca sopra un vigneto del co. Corinaldi felicemente. Il viaggio fu ottimo.

Ci scrivono da Padova 6 maggio:

Ordine dei sanitari di Padova.

L'ordine tenne seduta ieri sotto la presidenza del com. congresso medico sono bene avviati e promettono risultato felice. — Così pure per l'esposizione farmaceutica.

Comunicò poi che fu accordata dalla Direzione Generale delle Ferrovie la riduzione della spesa di viaggio e che i termini per l'andata dei congressisti, espositori, giurati fu stabilita dal 10 al 25 giugno e per il ritorno dal 16 al 28 detto.

Annunziò infine che fu costituita una commissione incaricata per il ricevimento dei congressisti e per rendere più gradito il loro soggiorno in Padova.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono:

Conferenza. — Per cura di questa Associazione Magistrale ebbe luogo la terza conferenza didattica nella quale il distinto Direttore dei ciechi in Padova svolse il tèma *I fanciulli anormali nella scuola popolare.*

Intervennero lo zelante Ispettore Scolastico, Sig. Albanello prof. Domenico e l'On. Wollemborg. dott. Comm. Leone.

Il valente conferenziere svolse il tèma magistralmente e dimostrò ancora una volta quant'egli ami la gioventù sventurata. Tutti restarono ammirati della forbitezza del suo dire e della conoscenza profonda che ha della psicologia del bambino. Vi furono dei punti in cui commosse il pubblico fino alle lagrime. Con una chiarezza di idee singolare insegnò poi il metodo per educare ed istruire i fanciulli anormali.

Coi dati e cifre indicò il numero veramente grande dei ciechi e dei sordo-muti che crescono abbandonati a se stessi in uno stato quasi selvaggio.

Il signor Albanello in fine raccomandò di mettere in pratica, ciascuno nella propria scuola, quanto avevano appreso dalla dotta ed elegante parola del Cav. Turazzo.

Cronaca veronese

Commemorazione a Verona

Ci telegrafano da Verona, 6 Maggio, sera:

Stamane un numeroso corteo di associazioni militari ed operaie, di istituti e di scuole, si è recato nel sobborgo di Santa Lucia per commemorare i caduti del 1 Maggio 1848.

Vennero pronunziati applauditi discorsi e deposte varie corone sul monumento.

VERONA — Ci scrivono 5 maggio:

I lagni espressi dal vostro giornale a proposito della inaugurazione della Mostra hanno avuto il loro effetto suggerendo rimedi per l'avvenire.

Lo sforzo supremo per riuscire a dare la esposizione in ordine pei 29, ha fatto trascurare qualche riguardo di ospitalità; ma ciò non fu colpa di voluta trascuranza ma per omissione e per difetto di tempo e di comodità.

In questi giorni si sono rapidamente tolti altri piccoli nei e compiuti certi lavori di finitura: è già in funzione da sere coi bicolori numeri il Caffè-concerto nel recinto dell'esposizione: si sono iersera esperimentate con buonissimo esito le fontane luminose. Da Domenica per cinque giorni alla settimana si avrà concerti di bande militare e Cittadina e il concorso del pubblico già ieri accentuatosi sarà ogni giorno maggiore prestandosi il simpatico ambiente a forbire utili e gradevoli ore di passatempo ai visitatori.

Del ballo *Messalina* non si parlerà più: il Comitato ha fatto buona faccia e cattivo giuoco, si è sciolto dal Danesi e darà il Pietro Micca, affidandone la montatura per suo conto all'impresa Dacomis.

Ci scrivono da Verona, 6 maggio:

Giornata splendida: il sole scottante; ma il movimento, la vta, attestano che l'Esposizione ha chiamato molta gente a visitarla.

Stamane a S. Lucia fu solennizzato l'anniversario della battaglia del 1848. I reduci e gli studenti vi furono in gran numero.

Alle dodici il partito democratico si raccolse a colazione alla regina d'Ungheria intorno all'on. Luigi Lucchini. All'una e mezza questi prese la parola e con un lungo discorso cercò dimostrare, ahimè un po' e più di un po' partigianescamente che Pelloux e Sonnino non ne hanno azzeccata una.

Continuò con altre amenità del genere.

Provincia di Venezia

MESTRE — Ci scrivono 5 maggio:

L'Erigendo ospitale. — L'altra sera il comitato, sezione III « festeggiamenti », si è riunito al municipio ed ha formulato il programma degli spettacoli da darsi per incrementare il fondo dell'erigendo ospitale.

Si daranno corse di cavalli, mostre di bozzetti, assaggi di vini, pesche, forse la regata e la tombola, recite, concerti, festival, feste da ballo, cuccagne, spettacoli pirotecnici ecc.

Musica — A quanto ci si assicura in una delle Domeniche del mese corrente incomincieranno i concerti nella nostra piazza maggiore, forniti dai filarmonici della vecchia Banda Municipale costituitisi in corpo autonomo. Le prove procedono alacremente sotto la direzione del Sig. Silvestrini. Si eseguiranno nientemeno che l'inno al sole dell'*Iris* dei brani della *Manon* e qualcosa di Perosi.

Corriere vicentino

VICENZA — Ci scrivono 5 maggio:

In sala Bernarda. — Con 25 consiglieri presenti, il Consiglio Comunale, presieduto dal Sindaco Pasini aprì oggi la sessione ordinaria primaverile.

Il Sindaco comunicato al Consiglio l'esito favorevole del Comitato della causa promossa dal maestro Di Giacomo, diede notizia delle dimissioni da consigliere del Sig. Angelo Carrara, dimissioni che il consiglio unanime ha deliberato di respingere.

Dopo una raccomandazione del cons. Rumor per la posa in opera di efficaci ripari lungo il corso del Bacchiglione da Pusterla all'Araceli, e dopo una preghiera del cons. Mazzoni invitante la giunta a far pratiche per ovviare l'inconveniente del coloramento dell'acqua del Retrone coloramento dovuto ai detriti della fabbrica di acidi Magni il consigliere più giovane, barone Scola, procedette al sorteggio dei 16 consiglieri che escono di carica nella prossima sessione autunnale.

E rimasero sorteggiati i consiglieri:

Mazzolli, Rossi, Girotto, Piovene, Bottazzi, Vaccari, Zileri Roberto, Zucchini, Saccardo, Cita, Carrara, Pasini, Danieli Da Salsio, Boccardo e Fogazzaro.

sini, Danieli, Da Schio Boccarolo e Fogazzaro.

e tre clericali; il Sindaco, due assessori effettivi e due supplenti.

Senza discussione si approvarono quindi in seconda lettura i provvedimenti riguardanti l'officina del gas e l'ufficio tecnico; si rinviò ad altra seduta l'oggetto relativo alla sistemazione dei mercati dei commestibili, oggetto che coinvolgendo l'antico problema della rigenerazione artistica della Basilica, molti consiglieri avrebbero voluto rimandato a dopo l'insediamento del nuovo ufficio tecnico.

E su questo punto vi fu anzi una discussione piuttosto vivace alla quale presero parte il Sindaco Pasini, che deplorò qualsiasi indugio all'opera proficua della Giunta, opera più volte reclamata dai stessi consiglieri e tanto legittimamente attesa dalla cittadinanza, l'assessore Da Schio i consiglieri Mazzoni Gasparella, Boccardo e Cavalli che ricordò una pregiata monografia del palazzo della Ragione compilata da Giuseppe Bacco.

Ma naturalmente, data la natura della osservazione non si venne ad alcuna conclusione.

Si concesse alla fine al collegio Farina di poter rifabbricare in arretrato il prospetto del palazzo Angaran in via Fontanelle e di continuarlo attraverso alla strada del Romano costruendo sulla stessa un cavalcavia. — La seduta si chiuse quindi con altre approvazioni e deliberazioni di minor conto.

Alla Camera di Commercio. — I consiglieri sono convocati in adunanza pubblica il giorno di Venerdì 11 corr. per deliberare su parecchi oggetti posti all'ordine del giorno. — Dovranno essi — tra i capi più importanti — discutere intorno al una nuova comunicazione stradale coll'altipiano d'Asiago e deliberare in alcune domande di sussidio presentate dalla Società *Berga,* dal comitato per l'incremento dei forestieri di Schio, e dai produttori della provincia che partecipano alla esposizione di Verona.

Suicidio. — Si è suicidato nel pomeriggio di ieri, gettandosi nel Bacchiglione presso il ponte Margherita della strada Nuova tal Giocondo Guggetto di anni 54 da Nove, pittore di ceramiche. — Sono ignote le cause che lo trassero a tristo passo.

Ci scrivono da Bassano:

Per una strada — A toglimento di un possibile equivoco che la corrispondenza da qui inserta in un numero recente dell'*Adriatico* lascia luogo — ci preme di chiarare che se il Consiglio Prov. di Vicenza avesse adottato l'emendamento Lioy — avrebbe certamente mascherato la sua animosità verso Bassano, ma non avrebbe però appagato il voto di questa Città. Infatti era troppo concreta la dimanda presentata a quel consiglio Prov. da questo municipio per il conseguimento di un concorso per la strada di Asiago conforme al progetto allegato — perchè potesse essere soddisfatto con un voto non solo troppo elastico per essere impegnativo — ma non annuente alla precisa dimanda. Non può convenire a Bassano il sussidio di 30 mila lire in una spesa di più centinaia per rinunciare alla comunicazione diretta con Asiago — la sola che per bontà di tracciato e brevità di percorrenza possa vincere la concorrenza che al traffico coll'altipiano attualmente le fanno oltre due strade del versante occidentale. Nè poteva il consiglio Prov. persuadere Bassano che il suo interesse era del pari raggiunto dopo avere la costruenda strada soddisfatto gli interessi di Conco, Lusiana, Crosara, Vallonara e Marostica! A questi patti il sussidio non si potrebbe accettare dalla nostra rappresentanza Comunale conscia delle esigenze del paese e abbastanza avveduta per non darsi goffamente ne' laccio.

Circa poi l'equità, la convenienza, e perfino la legalità del voto cui si allude — non una parola per ora. La gravità di alcuni fatti è di tale evidenza che il dimostrarla ne guasta l'effetto.

Corriere friulano

I funerali del prof. Giovanni Marinelli

Ci scrivono da Udine, 5 maggio:

(*P. C.*) — Solenni, imponentissime onoranze funebri furono tributate questa sera alla salma dell'illustre comm. prof. *Giovanni Marinelli.*

Il treno col feretro giunse da Firenze alle ore 3,45, con venti minuti di ritardo.

Le autorità ed una grande quantità di popolo attendevano fino dalle 3.

Fu subito formato il corteo che riuscì ordinatissimo.

Precedeva il corpo dei civici pompieri comandato dal maestro sig. Pettoello; seguivano l'istituto militarizzato A Gabelli con la fanfara e bandiera; l'educatorio scuola e famiglia con bandiera; alunni ed alunne delle scuole elementari, con gli insegnanti, alunne della scuola normale femminile C. Percoto, alunni della scuola tecnica, del ginnasio-liceo, con bandiera,, dell'Istituto tecnico con corona.

Veniva poscia la banda cittadina, un carro tirato da due cavalli, stracarico di enormi corone, omaggio di Firenze ed Udine, indi altre gigantesche corone portate a mano.

Seguiva il carro portante la salma dell'illustre estinto, tirato da quattro cavalli, coperto di splendide corone.

Stavano ai lati il sindaco comm. Prampero, il prefetto comm. Germonio, il dott. Luzzatto per la società Alpina delle Giulie, l'avv. Measso preside del R. l'accademia udinese, il prof. Mifani preside del R. Istituto tecnico, il prof. Dabalà preside del R. liceo, il cav. Renier presidente della Deputazione provinciale, dott. Schiavi, vice presidente della Società alpina friulana.

Venivano dopo tutte le altre autorità civili e militari di Udine e provincia, e d'oltre confine; deputati, magistrati, ecc., ecc.

Indi nove società liberali cittadine con labaro.

Durante il lungo percorso due siepi di popolo facevano ala al corteo che entrato per Porta Aquileia, traversò la via omonima, quella della posta, piazza V. E., via Cavour e via Poscolle.

Moltissimi i negozi che furono chiusi al passaggio del feretro.

A porta Poscolle tesserono gli elogi del compianto ed illustre trapassato, i signori comm. di Prampero, sindaco; comm. Germonio, R. Prefetto, cav. Renier, presidente della Deputazione provinciale., prof. Musoni del R. Istituto tecnico; prof. Nallino per la Società alpina; avv. Luzzatto per la società alpina delle Giulie, prof. Del Puppo e dott. Lorenzi.

Fu davvero una commovente spontanea dimostrazione di affetto e di stima all'illustre scienziato, al simpatico amico, all'ottimo cittadino.

La salma fu deposta nel tumulo municipale dei benemeriti.

UDINE — Ci scrivono 4 maggio:

Il giuoco del pallone si può dire ormai una cosa stabilità e concretata in ogni punto essendosi raccolte sufficienti azioni per la spesa d'impianto dello *sferisterio,* ed avendo il municipio dichiarato al comitato promotore d'esser disposto a concedere per il giuoco una parte del vasto campo dei giuochi in via Gorghi — Si darà subito mano alla costruzione dello steccato che misurerà 80 metri di lunghezza — a ponente — e 12 di altezza a forma parabolica.

Non è a dubitarsi che i lavori abbiano ad essere compiuti nel corr. maggio, per modo che lo *sferisterio* possa essere pronto per i primi del p. v. giugno.

— *I grandi vantaggi della sieroprofilassi* contro la difterite sono luminosamente dimostrati in una breve relazione del medico provinciale prof. Fratini. Egli afferma che di 125 ragazzi iniettati a scopo preventivo, solo 4 ammalarono dopo oltre un mese di difterite, guarita prestissimo perchè di forma leggera. In tutti gli altri anche se talvolta *costretti a dormire coi malati di difterite,* questa non li attaccò.

Davanti a questi splendidi risultati si può quindi con fondamento ritenere che la profilassi rappresenta una misura preventiva di grande efficacia, meritevole di essere adottata su vasta scala, come si è fatto ad esempio nella frazione di Chialminis (Nimis), dove 58 ragazzi sottoposti alle iniezioni del siero antidifterico rimasero immuni del terribile morbo che ivi infieriva.

Cronachetta trevigiana

Arresti per il fatto accaduto al macellaio Pivetta

CASTELFRANCO — Ci scrivono 5 maggio:

Facendo seguito alla mia corrispondenza di ieri che non fu pubblicata per non intralciare l'azione della giustizia, vi comunico che ieri a sera fu arrestato certo Baggio Lorenzo detto Macarin d'anni 21 sorpreso autore della aggressione contro il Sig. Pivetti Luigi Macellaio e Possidente di questa città persona che gode la più larga simpatia e stima dei cittadini.

Stamane poi fu arrestato altro individuo nella persona di Polesso Giuseppe — sospetto complice del Baggio —

Bisogna riconoscere il vero, che le investigazioni furono condotte con prudenza sagacia ed abilità dal Maresciallo dei Carabinieri Sig. Infanti, comechè le operazioni successive; le disposizioni per gli arresti e perquisizioni furono condotte con abilità e tatto pratico dall'Egregio Sig. Pretore Avv. Venturini D. Adone in guisa da meritare il plauso dei cittadini.

Sappiamo che in giornata seguiranno altri arresti di pregiudicati, compromessi tanto nel brutto affare come in altri fatti delittuosi.

Vi informerò domani, intanto l'impressione perdura acuta in paese e la retata, quantunque fatta in tempo proibito per la caccia, ha fatto eccelente impressione.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 4 maggio:

Denunzia per falso in cambiale — Il nuovo direttore di questa Banca Popolare fu informato in questi giorni che nel portafoglio dell'Istituto doveva trovarsi una cambiale con la firma di certo M. V. di Piombino-Dese, e che del falso si riteneva autore certo T. M. di Albaredo. Verificate subito le cambiali costituenti la esposizione del T. M. furono riconosciute con firme false altre cambiali per un importo complessivo di circa lire 1000. (mille). Il direttore frattanto, d'accordo cogli Amministratori, si adoperò prontamente affinchè i parenti del T. M. intervenissero a pagare od a garantire la Banca per salvare il loro congiunto, ma le pratiche tutte ebbero esito negativo.

Stamane pertanto fu denunciato il T. M. all'autorità giudiziaria e si spera che esso sarà assicurato presto alla giustizia.

I falsi di cui sopra non hanno relazione alcuna colle malversazioni del già rag. Girardi, ma si tratta di fatto isolato che non nuoce punto alla affermata solidità dell'Istituto.

Corriere rodigino

ROVIGO — Ci scrivono 5 maggio:

Bonifica polesana. — Il consiglio dei delegati della Bonifica polesana a sinistra del Canalbianco è convocata per martedì otto corr. alle ore una pom. per trattare l'approvazione definitiva dell'operazione finanziaria e l'approvazione dello Statuto e dei canti.

Cronaca bellunese

BELLUNO — Ci scrivono 6 maggio:

Per un processo. — L'opinione pubblica qui è occupata per l'evenienza della discussione in appello fissata al 25 corr. *del noto processo per allontanamento dell'asta in danno della Quinini Stampalia,* che colpisce alcuni nostri egregi e stimati cittadini. A questo proposito non possiamo che riportarci a ciò che fu in occasione della sentenza del Tribunale stampato nella Gazzetta, e far voti che giustizia sia resa.

FELTRE — Ci scrivono 5 maggio:

Fiera. — La fiera di San Vittore per bestiame di ogni sorta ed altro avrà luogo in questa Città nei giorni 28, 29 e 30 maggio.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia Chemin-Palma di Bassano sente l'obbligo di ringraziare tutti i pietosi che presero parte al profondo lutto nel quale venne immersa per la perdita del suo amatissimo Capo

Angelo Chemin-Palma

e chiede scusa delle involontarie ommissioni avvenute nel partecipare la troppo grande disgrazia.

EMMA GHISALBERTI
nata De Luigi

Dopo brevissima malattia religiosamente e serenamente moriva la scorsa notte.

Il marito Giovanni Ghisalberti il figlio i parenti ed i congiunti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo nella Chiesa dell'Ospitale Civile alle ore 6 1/2 mercordì 9 corrente.

Prega di essere dispensato dalle visite e di non inviare torcie.

La presente serve quale particolare avviso.

Con animo straziato, la sorella *Fanny Vaeni* e i parenti partecipano agli amici la morte ieri avvenuta dopo breve malattia, della loro amatissima

TERESITA VAENI

Si spense nella Fede del Signore, angelicamente come visse: si spense col sorriso della coscienza giusta e col solo rimpianto di chi lascia un immenso cordoglio!

I funerali avranno luogo nella Chiesa di S. Cassiano il giorno di martedì 8 corr. a ore 9 ant.

Il presente annuncio tien luogo di partecipazione personale.

Una prece

Ferruccio Macola *direttore proprietario*
Baroni Andrea *gerente responsabile*

FITTI E VENDITE

Fitti

PUBBLICITA' economica

(cent. 5 la parola, minimo L. 5)

Diversi

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0.60
per dieci volte » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di affitto di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

AVVISI ECONOMICI ECONOMICI

5

Centesimi la parola

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti al 30 Aprile 1900

Attivo

Immobili	L.	170.000	—
Cartelle fondiarie		704.400	—
Denaro in Cassa	»	665.358	32
Buoni del Tesoro	»	5 400.000	—
Titoli dello Stato	»	13 400 343	92
» garantiti dallo Stato	»	1.232.177	25
» di Provincie e Comuni	»	1.754.500	—
	»	86.400	—
Azioni di Istituti di Emissione	»	4 012.551	80
Mutui Ipotecarii	»	1.512.074	32
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	734.922	19
Conti correnti garantiti	»	41.969	
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci.	»	3 035.492	02
Cambiali	»	783.195	39
Interessi liquidati a 31 Dicembre 1899 sui depositi	»		
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro		50.000	—
Debitori diversi		48.451	65
Debitori per rendite maturate e dietim		854	2[illegible]
Crediti in sofferenza	»	47.614	18
Mobili	»	7.424	45
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	66 088	—
» » cauzione servizio e diversi	»	2.566.10[illegible]	06
Totale delle attività	L.	36.413 926	7[illegible]
Spese e tasse dell'esercizio 1899 — 402.171,66			
Spese e tasse dell'esercizio in corso — 108,785,15		510.956	81
Somma totale	L.	36.921.883	58

Passivo

Depositi a risparmio	L.	17.908 870	99
» in conto corrente	»	10.773 969	81
» speciali	»	145.212	0[illegible]
Fondo pensioni	»	22.919	80
Creditori diversi	»	269.789	92
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»	2.626.197	06
Risconto del portafoglio	»	13 697	13
Fondo beneficenza	»	[illegible]59	78
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario . L. 2.850.000			
» Fondo per farfronte alle oscillazioni dei fondi pubblici » 890.874.48		3.740 874	48
Totale delle passività	L.	35 500 791	01
Rendite dell'esercizio 1899 — 1,253,862,69			
Rendite dell'esercizio in corso — 170.220,84		1 424 094	57
Somma totale	L.	36.924 833	58

Venezia, li 10 Aprile 1900.

Il Presidente di turno
Avv. Cav. GIULIO SACERDOTI.

Il Ragioniere
Z. ROSSETTI.

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia riceve depositi a risparmio nominativi al 3 1|2 0|0, a risparmio al portatore al 3 0|0 ed in conto corrente al 2 1|2 0|0 a mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconti cambiali ed apre conti correnti garantiti.

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 2.711.325.52

Situazione al 20 Aprile 1900

Attivo

					Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire: in più	in meno
Riserva metallica effettiva od equiparata			L. 224,004,102	66	5	
Cassa e Riserva — Oro	L. 65 396.750	—			5	
Argento	» 13 51.525	50			11	
Riserva			L. 78.451.285	50		
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato			» 1,838,838	—	473	
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione			» 1,772,885	67		111
Bronzo e nichelio			» 5,473	73	2	
Vaglia postali			» 35,082	48	22	
Cassa e Riserva			L. 82,1[illegible]3,565	38		
Portafoglio			» 60,170,020	81	1785	
Anticipazioni			» 28,706,986	37		270
Fondi pubblici — di proprietà dell'Istituto	L. 24,318,439	28				300
per imp. delle somme vers. dal Cr. F.	3 436 312	17				
per investimento della riserva	» 45,033,261	65	72,788,014	10		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti			L. 14,578,612	33		15
Conti correnti sull'estero			» 177,392	32		
Effetti ricevuti per l'incasso			» 1,345 918	46	265	
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893			» 121,133 3[illegible]8	33		83
Spese ammortizzabili a periodi determinati			» 1,958,392	77		
Sofferenze dell'esercizio in corso			» 49,963	50	3	
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici			» 5,659,417	31		
Debitori diversi			» 13,699,188	76	51	
Ricevitorie provinciali			» —	—		
Spese dell'esercizio in corso			» 1,069,673	14	42	
Tasse » »			» 120 524	61	51	
Totale			L. 402,961,416	19		
Depositi			» 264 904.908	09		602
Totale generale			L. 667,866,324	28		

Passivo

					in più	in meno
Patrimonio			» 65,000,000	—		
Massa di rispetto			» 2,711,325	52		
Circolazione			» 239,471,281			2842
Debiti a vista — fedi e polizze	L. 21,010,556	08				152
vaglia cambiari	» 13,147 429	11				207
altri	» 3.313,285	06	37,471,270	2[illegible]	216	
Debiti a scadenza			» 25,98[illegible],488	20	789	
Creditori diversi			» 23,925,328	46	2548	
Conto corrente per dazi d'importazione			» 194 731	3[illegible]	92	
Ricevitorie provinciali			» 1,218,584	74	835	
Fondo accantonato a copertura perdite			» 5.564,588	65	198	
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito			» 3.406,380	56		
Rendite del corrente esercizio			» 2,014.437	42	224	
Liquidazione dell'esercizio 1899			» —,—	—		
Totale			L. 402,961.416	19		
Depositanti			» 264,904,908	09		602
Totale generale			L. 667.866,324	28		

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	normale		5 0|0
	ridotto e di favore	massimo	4 65 0|0
		minimo	4 1|2 0|0
Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete	normale		5 0|0
	ridotto	massimo	
		minimo	4 1|2 0|0
Sui conti correnti passivi			1 0|0

BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Situazione al 30 aprile 1900

ATTIVO				CAPITALE SOCIALE			
Azionisti per saldo azioni	L.	60		diviso in N. 3738 Azioni da L. 50	L.	186 900	—
Numerario in cassa	»	58 296	32	Fondo di riserva ordinaria e straordinaria	»	134,777	20
Cambiali in portafoglio	»	1 938,114	99				
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	729 158		**PASSIVO**			
Valori applicati al fondo di previdenza	»	13,998	03				
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	90		Conti correnti	»	860 034	55
Stabili	»	21,000	—	Depositi a risparmio	»	288 767	64
Effetti da incassare per conto terzi	»	118,647	86	Buoni fruttiferi in circolazione	»	1,171 578	63
Effetti in sofferenza	»	2 539	86	Conti correnti con Banche corrispondenti	»	82 312	47
Debitori diversi	»	—	—	Creditori diversi	»	114 736	38
Cedole da esigere	»	—		» per dividendo	»	8 232	90
Depositi a cauzione	»	21,220	»	» per depositi di titoli a cauzione	»	21 220	—
Depositi liberi e volontari	»	207,526	01	» per depositi liberi e volontari	»	207 526	01
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	4 302	16	Fondo di previdenza	»	13,998	03
Mobili	»	2 300	—	Rendite del precedente esercizio di assegnare	»	»	»
Spese dell'esercizio corrente	»	55,124	37	Rendite del corrente Esercizio	»	85,294	36
Totale	L.	3 175 378	17	Totale	L.	3 175 378	17

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corrente al 3 1\|4 p. 0\|0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione
2. Emette libretti di risparmio al 3 1\|4 p. 0\|0.
3. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1\|2 p. 0\|0 da 6 a 11 mesi — 4 p. 0\|0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso sulle diverse piazze del Regno.
7. Emette verso tenue provvigioni assegni o vaglia su qualunque Piazza del Regno.

I Sindaci: Pedrazzoli dott. Marino, Serafini ing. Augusto, Zago Matteo Giorgio — *Il Direttore*: P. Lazzarini — IL PRESIDENTE: L. Pelà — *Il Cons. d'Ammin.*: Apostoli Giovanni — *Il Ragioniere*: E. Dal Bello

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta : : : : L. 0.60
per dieci volte . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

BANCA POPOLARE DI VICENZA

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA

SEDE IN VICENZA - AGENZIA IN BASSANO

Situazione dei Conti al 30 Aprile 1900

ATTIVITA'				CAPITALE VERSATO			
Cassa	L.	282,501	29	Azioni 43799 a L. 30	L.	1,313,970	00
Cambiali in portafoglio	»	5,720,237	46	Riserva statutaria	»	656,985	00
Anticipazioni sopra Valori	»	336,728	47	Riserva sopra-statutaria	»	182,215	00
Valori pubblici	»	5,751,173	21			2,153,170	95
Riporti	»	130,000	00				
Conti correnti	»	1,107,502	47	**PASSIVITA'**			
Esattorie	»	178,229	65				
Mutui ipotecari e chirogr.	»	164,602	24	Depositi a risparmio e buoni fruttiferi	»	10,767,283	28
Crediti garantiti	»	209,550	99	Conti Correnti fruttiferi	»	663,164	01
Depositi a cauzione	»	1,423,336	98	Conti Correnti infruttiferi	»	186,419	83
Depositi a custodia	»	937,087	67	Esattorie	»	208,451	94
Stabili	»	125,200	00	Depositanti di Valori	»	2,360,424	65
Mobili e casse forti	»	8,890	00	Dividendi a pagare	»	37,223	86
Cedole da esigere	»	47,684	15	Rimanenza utili	»	12,841	42
Effetti da incassare perterzi	»	86,856	31	Creditori diversi	»	30,672	77
Effetti in sofferenza	»	5,816	40				
Debitori diversi	»	4,155	47				
	L.	16,519,552	76		L.	16,419,651	76
Spese da liquidare	»	118,932	19	Rendite da liquidare	»	218,833	19
	L.	16,638,484	95		L.	16,638,404	95

I Sindaci: Meschinelli Dott. Giuseppe, Valmarana Co. Cav. Mario, Marinoni Dott. Luigi — *Il Presidente*: Co. Piovene Cav. Guido — *Il Direttore*: D.r Cav. A. Dolcetta — *Il Ragioniere capo*: G. Segato

Interessi sui libretti di risparmio 3 1\|2 e 4 0\|0
» » » in conto libero 3
» » » con scadenza a 6 mesi 3 1\|2
» » » di Conto corrente 2 1\|2
» » Buoni fruttiferi a 6 mesi 3 1\|2
Si emettono Azioni a L. 55 - Dividendo dell'anno 1899 L. 3,10.

Interessi sui prestiti cambiari 4 1\|2 e 6 1\|2
» sugli effetti di commercio 5
» per le anticipazioni a scadenza fissa ed a conto corr. su Valori 4 1\|2
» per le anticipazioni su bozzoli e seta 5
Si emettono assegni sull'Italia e sull'estero.
Si ricevono titoli ed effetti per l'incasso.
» » depositi a custodia anche con cassette

La Banca s'incarica dell'acquisto e della vendita di Valori pubblici per conto di terzi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
and.	and.	and.				
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	3 e 18 d. ogni mese	8
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Giovedì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	3 e 18 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	3 e 18 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù			
			» Patrasso			
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato	16
179,40	119,60	59,80	» Smirne			
183,60	122 40	61,20	» Salonicco			
247,50	165,—	82,50	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	3 e 18 di ogni mese	8
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato	16
			» »	Comm.le B	Giovedì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI	Martedì	6
			» Scali Pugliesi	Comm.le B	Ogni 2 Merc.	16

a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è bimensile.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, 2414.*

Anno CLVIII — 1900 | Martedì 8 Maggio | N. 125

ASSOCIAZIONI

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, ... GENOVA ... MILANO Corso V. E. 48 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA ... - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ... Pagamento anticipato

SOMMARIO

del numero d'oggi 8 maggio

I due imperatori — La partenza dell'Imperatore d'Austria e del principe di Napoli da Berlino — Il convegno di Berlino e la stampa ungherese — La legge contro i matrimoni illegali in Senato — La solita voce sulle prossime elezioni politiche — Italica (dopo tre anni di soggiorno a Monaco di Baviera).

Le elezioni municipali in Francia — Rimedi in ritardo — Avvisaglie — Per uno stabilimento fra Castelfranco e Montebelluna.

I DUE IMPERATORI

Sotto questo titolo *Rastignac* pubblica, nel nuovo giornale di Palermo *L'Ora*, un articolo per stabilire un confronto fra le presenti condizioni dei due paesi rappresentati dal loro imperatori a Berlino.

Rastignac prescinde da tutte le considerazioni e da tutte le preoccupazioni, che ispira e suggerisce il convegno di Francesco Giuseppe e di Guglielmo II, e si sofferma soltanto a esaminare lo stato attuale dell'Austria e quello ben diverso della Germania.

« Almeno l'Austria è sincera — diceva Arrigo Heine — e si sa bene con chi si ha da fare! Ma, da allora, quanti mutamenti e quante rovine! La vecchia diplomazia di Metternich, sconvolta; la vecchia tattica di Radetzki, distrutta; la vecchia missione dell'impero, svanita; l'impero stesso, umiliato in guerra, decimato in pace, sconfitto sempre; Vienna, una volta baluardo militare contro Maometto, un'altra volta baluardo politico contro Napoleone, non più sufficiente baluardo alla lotta delle sue razze interne, ridotta a una Babele politica, senza ordine, senza misura, senza freno; e la Casa degli Absburgo in continuo lutto, ieri per la tragedia di Ginevra, l'altro ieri per la tragedia di Mayerling! Ah, povero Franz Joseph! Egli vide cadere dall'albero dell'impero le più belle provincie, dell'albero della famiglia il sogno dell'avvenire col figlio, il sogno del passato con l'imperatrice — e vede la forza dell'impero finire con quella della sua persona, e l'aquila piegare le ali con la stessa sua fronte. Qual meraviglia ch'egli cerchi di sottrarsi un po' alla rovina della sua Corte, e rifarsi un po' l'anima in uno spettacolo di giovinezza — la giovinezza di un'altra famiglia, di un'altra Corte, di un altro paese, di un altro impero?

« La Germania, intanto, trionfa.

« Dopo la vittoria, la Germania non cercò una Capua per svernare, ma cercò un nuovo campo di battaglia per combattere. Combattere — cioè vincere. Il popolo tedesco è organizzato per la vittoria, in tutti i sensi. Virchow domandava, dieci anni addietro, che l'educazione della gioventù fosse fatta in tal modo, che tutti i tedeschi acquistassero nell'avvenire uno stesso modo di vedere e di pensare; e se non si può dire che intellettualmente questo sia uno scopo raggiunto, non si può negare che lo scopo è raggiunto moralmente. Attraverso tutta le diversità di scuola e di programmi, l'unità morale del popolo tedesco è formidabile: quell'unità, che consiste nella serietà delle opere, nella sicurezza dei propositi, nella coscienza precisa del dovere. Agricoltore o industriale, borghese o militare, imperialista o socialista, materialista o clericale, il popolo tedesco, in tutte le sue varie credenze e attività e manifestazioni, è un popolo serio, un popolo, cioè, coordinatore — che sa misurare lo sforzo con lo scopo, il metodo con l'idea, la scienza con la vita. Esso è il popolo più forte d'Europa, perchè è il più dotto, il più disciplinato, il più conscio; e il capo dello Stato è una persona viva, non è un personaggio da commedia; e lo Stato è un organismo pieno ed attivo, non è uno scenario vuoto e decorativo! »

∴

Queste parole di *Restignac* delineano giustamente e nettamente lo stato morale e politico dei due imperi. L'Austria infelice e decrepita non potrebbe esser meglio posta di contro alla felice e giovane Germania.

Ma questo confronto a noi suggerisce il pensiero dell'Italia nostra.

In quale condizione si trova essa di fronte ai due imperi alleati? Fra la decadenza dell'Austria e la floridezza della Germania qual'è il nostro posto?

Duole di constatare che l'Italia, nel concerto della triplice, è più vicina alle condizioni della prima che a quelle della seconda.

Noi ci compiaciamo facilmente delle soddisfazioni, che può aver raccolte a Berlino il Principe di Napoli.

La presenza del Principe a Berlino ha calmate tutte le nostre apprensioni nazionali.

E intanto si dimentica che la Germania alleata minaccia i nostri commerci. L'imperatore Guglielmo è disposto a cedere alle pretese degli agrarii per ottenere l'aumento della flotta; e le pretese degli agrarii tedeschi, si sa, sono a carico dei nostri commerci.

Così la nuova potenza navale Germanica si svilupperà col danno nostro. La politica italiana ha fatto di tutto per esautorarsi. Non si è provveduto alla nostra marina. Quindi ci tocca ora di vedere i nostri stessi alleati giovarsi indirettamente di noi per avvantaggiare la loro.

Dopo ciò non è il caso di ripetere la domanda se l'Italia in mezzo ai suoi alleati sia più vicina all'Austria decadente o alla fiorente Germania.

I brindisi dei due imperatori

BERLINO, 7 maggio, ore 11 ant. — Nel pranzo di gala di ieri, Guglielmo II, nel suo brindisi bevette ai sovrani e principi presenti, ringraziandoli cordialmente della loro partecipazione alle feste per la maggiorità del Kronprinz, per cui essi s'erano ... festa ... [illegible]

Mercè questa festa tutti gli Stati europei riconosceranno che l'impero tedesco, grazie alla politica seguita, può vivere in buona pace ed amicizia con tutti e l'imperatore vi vede una conferma dei beni comuni unenti tutte le case regnanti europee, mediante la tradizione dinastica. Augurò ai sovrani e ai principi presenti una soddisfazione pari alla sua, consistente nella riconoscenza del popolo per la loro opera.

Francesco Giuseppe rispose bevendo alla salute del Kronprinz, ed esprimendo cordiali felicitazioni all'imperatore e all'imperatrice. Si disse lieto di poter salutare il Kronprinz al suo ingresso nella vita pubblica e vede in ciò un lieto augurio che l'unione e la fedeltà degli avi sopravvivono nelle future generazioni. Concluse: Dio benedica e protegga il Kronprinz.

La partenza dell'Imperatore d'Austria e del principe di Napoli

BERLINO, 7, ore 12 ant. — L'imperatore Francesco Giuseppe è partito alle ore dieci. Erano presenti alla sua partenza alla stazione di Potsdam, l'imperatore Guglielmo, il principe ereditario e il principe Enrico e l'ambasciatore austriaco. Il commiato degli imperatori fu cordialissimo. Si abbracciarono e si baciarono tre volte.

Il principe di Napoli è partito ieri sera alle 10,15 dalla stazione di Anhalt ossequiato dall'ambasciatore Lanza, dal personale dell'ambasciata e del consolato e dagli ufficiali al suo servizio d'onore. La stazione era straordinariamente illuminata ed anche le strade dal castello alla stazione erano illuminate. La folla acclamò calorosamente il principe di Napoli lungo tutto il percorso.

BERLINO, 7, sera: — Crispi telegrafò all'imperatore Guglielmo le felicitazioni di occasione per la maggiorità del principe imperiale.

VIENNA, 7, sera: — L'imperatore Francesco Giuseppe è arrivato acclamato entusiasticamente da enorme folla.

IL CONVEGNO DI BERLINO

e la stampa ungherese

(Nostra Corrispondenza)

Budapest 5 maggio

Tutta la stampa di qui si occupa con entusiasmo del viaggio di Francesco Giuseppe a Berlino e trae motivo da quel convegno per compiacersi della vitalità e solidità della triplice alleanza, la quale attraverso il mutarsi dei tempi, degli uomini e delle cose conserva sempre un carattere di fresca giovinezza ed ha acquistato tale prestigio e tale forza suggestiva, che il pensiero della sua dissoluzione, se mai potesse sorgere, avrebbe in sè qualche cosa di inquietante e di triste.

Il *Pester Lloyd* ha un notevole articolo, dove fa rilevare la grande differenza fra le condizioni d'Europa prima della triplice alleanza e le condizioni odierne. « Il carattere minaccioso ed aggressivo della politica russa, la quale si esplicava in modo ostile contro la Germania non meno che contro l'Austria-Ungheria, ha fatto posto - crede l'autorevole giornale - a tendenze più miti; e non è soverchio ottimismo il credere che l'azione della Russia continuerà anche per l'avvenire a mantenersi in perfetto accordo colle generose intenzioni pacifiche manifestate dallo Czar. L'irrequietezza e la fiera bramosia di rivincita della Francia, che aveano prima un carattere di tanta acutezza, si sono piegate ad una politica meno veemente ed in ogni caso più ragionevole e l'alleanza colla Russia ha valso più a calmare e a pacificare gli animi che ad incoraggiare imprese arrischiate. L'Italia che a quel tempo non avea ancora trovato l'equilibrio delle sue tendenze e vacillava incerta fra le tradizioni della rivoluzione internazionale e il pensiero di una politica conservatrice, si è unita come terza parte contraente e in condizioni di perfetta uguaglianza, alla lega tedesca-austro-ungarica e in questa unione ha acquistato le migliori garanzie della sua potenza, della sua importanza e della sua prosperità. Nella penisola balcanica, la quale, risentendo ancora in quel tempo le conseguenze malefiche della guerra russo-turca e trovandosi sotto l'influenza predominante della Russia, costituiva un pericolo permanente, non si è ancora eliminata la possibilità di eventi minacciosi, ma gl'incidenti che potrebbero scoppiare oggi su quel territorio condurrebbero più difficilmente ad una conflagrazione europea. Oltre di ciò, su tutto il complesso della politica europea esercitano un'azione moderatrice le tendenze coloniali che tengono occupate quasi tutte le Potenze in lontane contrade ».

La situazione politica internazionale è dunque oggi assai migliore che non fosse vent'anni fa e ciò si deve essenzialmente all'esistenza della triplice alleanza.

Non mancano coloro i quali dicono che la Triplice, apputo perchè ha conseguito il suo scopo, non ha più oramai alcuna ragione di essere e dovrebbe perciò sciogliersi. Ma costoro ragionano a senno come chi dicesse che l'argine di un fiume non ha più motivo di esistere e dev'essere tolto perchè ha già salvato il paese da una inondazione e le acque sono ritornate a scorrere tranquille nel loro letto. Non occorre infatti un profondo acume per intuire quali sanguinosi e terribili conflitti, determinati da contrasti d'interessi e di passioni che ora rimangono allo stato latente per effetto della triplice alleanza, potrebbero scoppiare in Europa il giorno in cui la Triplice venisse a mancare.

Se un significato politico si vuol dunque annettere al convegno di Berlino, questo significato si identifica nella constatazione pura e semplice del fatto che nulla è mutato nè accenna menomamente a mutarsi nella lega di pace, che ha già dato all'Europa risultati così soddisfacenti. I legami che uniscono le tre potenze alleate sembrano anzi stringersi sempre più saldamente coll'andare degli anni; e ciò è senza dubbio di ottimo augurio per la pace europea e per la prosperità dei singoli Stati.

A Palazzo Madama

Il progetto contro i matrimoni illegali

Ci telegrafano da Roma, 7 maggio, sera:

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle 2,50 pom.

Si riprende la discussione del progetto di legge contro i matrimoni illegali.

PELLEGRINI crede che la presente discussione abbia una importanza superiore a quella che risulta dalle disposizioni dei due progetti del ministero e dell'ufficio centrale. Afferma che lo Stato ha pieno diritto di comminare disposizioni penali in questa materia che riguarda l'interesse della società. Il nostro codice civile non dà soltanto al matrimonio la forma e gli effetti civili, ma le formalità da esso volute costituiscono l'essenza del matrimonio.

Sotto certi aspetti gli sembra preferibile il progetto dell'ufficio centrale che impone la precedenza del matrimonio civile; nè come alcuni hanno accennato si debbono temere le conseguenze di un tal provvedimento.

Nessuno Stato ha accordato alla chiesa tanta libertà quanta ne accordò l'Italia; eppure la chiesa contro nessun altro paese ha protestato così fortemente come ha protestato contro l'Italia.

Non è quindi l'indipendenza della chiesa che egli vede minacciata, bensì l'indipendenza dello Stato, quando si vogliano attribuire a certi atti di carattere religioso effetti che spettano solo ad istituzioni civili.

CANIZZARO espone brevemente i motivi per i quali appoggia il progetto dell'ufficio centrale.

I matrimoni illegali rappresentano una piaga sociale di fronte alla quale lo Stato non può rimanere inattivo ... [illegible] quello di imporre la precedenza del matrimonio civile sul religioso.

Giudica il progetto ministeriale una concessione senza un sufficiente compenso.

NEGRI dice che il dissenso fra il governo e l'ufficio centrale pare una cosa non grave perchè di pura forma, ma sotto questa apparenza sta la grave questione dei rapporti fra Stato e Chiesa.

Dichiara che il solo matrimonio religioso non può considerarsi come una colpa. Il matrimonio è un sacramento; come si può punire il prete che amministra un sacramento?

Lo Stato punendo il ministro del culto che amministra un sacramento, esorbita dalle sue competenze.

Ora il progetto ministeriale dipende dalle legittime esigenze dello Stato, senza uscire dalla sfera dei suoi diritti, senza ledere la libertà di coscienza.

Per quanto imperfetto preferisce quindi il progetto ministeriale a quello dell'ufficio centrale che per voler esser troppo perfetto non raggiunge lo scopo della legge ed è offensivo per la chiesa.

... legge è tanto più clericale in quanto si ... Ora ... forza di non ...

Conclude dicendo che ... il progetto dell'ufficio centrale è inutilmente eccessivo e ... augura che il senno del Senato allontani il danno che può venire al nostro paese dall'approvazione di esso. *(Approvazioni e movimenti)*.

CAMBRAY-DIGNY crede che i relatori dei due progetti di legge abbiano trattato con troppa leggerezza la questione della libertà di coscienza e il pericolo che con i due progetti si esarcebava il dissidio fra Chiesa e Stato.

Si dichiara però favorevole al progetto ministeriale e ritiene che l'Italia debba continuare nella linea politica segnata dalla legge delle guarentigie.

MASSABO' richiama l'attenzione del ministero e del Senato sul fatto che tutti i progetti presentati sul matrimonio al parlamento italiano compreso quello attuale mancano di dati statistici.

Esaminati i due progetti di legge dichiara che darebbe la preferenza al sistema che impone la precedenza del matrimonio civile perchè la crede più efficace per quanto sia vessatorio, ma non ne approva il sistema penale contro i ministri del culto.

Conclude esprimendo la speranza che il Senato vorrà tener fermo il principio che non si debbano fare nè concessioni nè persecuzioni.

Note al Senato

Ci telegrafano da Roma, 7 Maggio, sera:

Anche nella seduta di oggi la discussione al Senato continuò elevatissima.

Il discorso principe fu oggi quello del Senatore Negri.

Si inscrissero a parlare anche i Senatori Serena Schupfer e Pierantoni, per cui è difficile che la discussione generale si chiuda domani.

Le previsioni continuano favorevoli al progetto Bonasi, malgrado l'immenso lavorio degli avversari politici del Ministero, avversari dottrinari ed avversari massoni, collegati tutti contro il progetto.

Le tribune sono sempre affollate, specialmente di signore che con le loro *toilettes* primaverili portano una nota gaia nel severo ambiente del Senato.

Matrimonio religioso

Ci viene diretta questa lettera sul grave argomento, che ci pare pieno di buon senso, e che quindi pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore,

Io sono una specie d'ignorante, e ricorro volentieri a chi ne sa più di me. Per esempio, ora si discute al Senato un *progetto contro i matrimoni illegali*; cosa, che io non comprendo.

Il matrimonio religioso, a mio parere, non è nè legale, nè illegale; è semplicemente un matrimonio *religioso* ossia un unione che riguarda solo la coscienza o meglio il sentimento religioso d'un individuo. Il matrimonio sarebbe illegale, se, celebrato allo Stato civile, il sindaco o chi per esso, smettesse, p. e. la lettura dei due famosi articoli; e se gli sposi non pronunciassero il *sì* sacramentale; o vi si mancasse la firma dei testimoni, ecc., ecc. La precedenza o no del matrimonio religioso non può renderlo legale o meno, perchè la religione nulla ha a che fare colla legge.

Ma, si dice, quante povere ragazze sono state tradite fidando nella parola dello sposo; che bastasse cioè il matrimonio religioso per la convivenza. Ebbene, volete ovviare a questo grave inconveniente? Siccome le ragazze non si sposano nè a 5 nè a 6 anni, ma bensì ai 17 o 18; ci sono 12 anni di tempo per insegnar loro, che è necessario il matrimonio civile, perchè l'unione sia legale. — E' sempre l'eterna questione dell'educazione! — Se poi ad onta di ciò si lasceranno persuadere di celebrare il solo matrimonio religioso, sapranno di agir male, e, loro danno.

Le pare? — M'illumini!

Suo dev.mo

S.

La solita voce

sulle prossime elezioni politiche

Ci telegrafano da Roma, 7 Maggio, sera:

Rifiorisce la voce delle prossime elezioni politiche. Si aggiunge che Colombo sia tra i più calorosi a consigliarle, convinto dopo il recente soggiorno a Milano che la Lombardia e Milano stesso darebbero una maggioranza al partito conservatore.

Ignoro come la pensi l'on. Colombo; ma credo di poter affermare che il Ministero ricorrerà alle elezioni soltanto quando la impossibilità di legiferare con la Camera attuale fosse dimostrata chiaramente, ciò che non è presentemente, dovendosi anzi ragionevolmente attendere che la ripresa legislativa avverrà con calma.

E' sintomatico l'odierno articolo della *Stampa* notoriamente interprete del pensiero di Giolitti il quale si rifiuta di seguire l'Estrema sulla via degli scandali, dei tumulti o secessioni.

Altra corrente pare prevalere tra gli zanardelliani, secondo il discorso dell'on. Lucchini molto e variamente chiosato a Montecitorio, dove fece impressione generalmente sfavorevole.

Comunque, l'eventualità delle elezioni non si è punto esaminata e discussa fin qui dal Ministero collegialmente. Potranno forse taluni Ministri avere espresso opinioni individuali in uno o altro senso, ma l'occasione di deliberare mancò finora e sperasi che non si presenterà più tardi.

Cade quindi anche l'altra gratuita affermazione dei giornali di opposizione, essere cioè il Re, che in Aprile negava la proroga della sessione, che nessuno gli aveva chiesto, restio a concedere le elezioni.

Notizie dell'Istruzione

Esami di abilitazione - Sussidi agli insegnanti - Nomina onorifica a Baccelli - La scuola popolare.

Ci telegrafano da Roma, 7 Maggio, sera:

Gli esami di abilitazione ad insegnare il disegno si terranno dal 2 al 13 luglio agli istituti di belle arti di Venezia, di Modena, di Parma, di Bologna, di Lucca, di Firenze, di Roma, di Palermo e di Urbino e alle accademie di Milano, di Torino, di Genova.

Il ministro Baccelli instituì 150 sussidi da cento lire cadauno da conferirsi agli insegnanti che frequentino le conferenze di Ripatransone sul lavoro educativo che si terranno in luglio, agosto e settembre.

Il Rettore della Università di Cracovia ha comunicato al ministro Baccelli la sua nomina a dottore in medicina *honoris causa* e nello stesso tempo gli ha fatto pervenire l'invito per assistere alle feste del quinto centenario di quella Università.

Il ministro della guerra Ponza di San Martino ha aderito al progetto del ministro Baccelli sulla scuola popolare complementare.

I principi di Napoli nell'Asia Minore

Ci telegrafano da Roma, 7 Maggio, sera:

Assicurasi che i Principi di Napoli abbiano divisato di recarsi col loro *yacht* nel Mar Nero per visitare al ritorno i porti dell'Asia Minore nel Mediterraneo.

Ci telegrafano da Roma, 7 Maggio, sera:

Il collegio elettorale di Trescorre Balnearis, vacante per la morte di Alessio Stuardo è convocato pel 27 corrente.

NOTIZIE DELLA MARINA

Ci telegrafano da Roma, 7 maggio, sera:

Il capo macchinista di 1 classe, Bongiorno, è stato destinato all'ufficio tecnico presso la direzione delle costruzioni del 2 dipartimento onde assistere alla costruzione dell'apparato motore della *r. n. B. Brin*; il capo macchinista di 1 classe, Cereseto che presta servizio all'ufficio tecnico di Genova è destinato ad assistere alla costruzione dell'apparato motore della r. n. *Regina Margherita*; il capo macchinista di 2.a classe Cambia partirà per Elbing per imbarcarsi sul cacciatorpediniere *Dardo* in costruzione presso il cantiere di Schichau.

La *Gazzetta Ufficiale* reca un decreto modificante gli articoli del regolamento per la scuola macchinisti.

Varie

L'arrivo in Italia di un principe giapponese — Il ritorno da Berlino del Principe di Napoli. Il Ministro Baccelli a Milano.

Ci telegrafano da Roma, 7 maggio, sera:

Si annuncia il prossimo arrivo in Italia del principe Koto-Hit-Kan, fratello adottivo dell'imperatore del Giappone. Dopo un breve soggiorno a Torino verrà a Roma a visitare il Re ufficialmente, verso il 15 maggio.

— Domani passerà per Roma il principe di Napoli, reduce da Berlino: si tratterrà per pochi minuti. I ministri si recheranno ad ossequiarlo.

— Si conferma la notizia che il ministro Baccelli, dopo il ritorno da Napoli si recherà a Milano a presenziare l'inaugurazione del Museo artistico municipale.

Per i servizi pubblici

Giorni sono abbiamo pubblicato un dispaccio da Roma in cui, secondo la *Corrispondenza politica*, si diceva che l'on. Pelloux conferiva all'on. Lucchini l'incarico di riprendere gli studii intorno alla municipalizzazione di alcuni pubblici servizi.

Ora il Lucchini, presidente della commissione creata nell'ottobre 1898 (1.o ministero Pelloux) per studiare la municipalizzazione di alcuni pubblici servizi, è il Lucchini Odoardo e non il Lucchini Luigi, deputato di Verona. L'errore fu commesso dalla « Corrispondenza politica », sulla fede della quale fu raccolta la notizia da tutti i giornali di Roma.

ESERCITO E MARINA

Roma si difende dal mare

Ha prodotto impressione, anche nei circoli non militari un efficace articolo comparso nell'*Italia militare e Marina* sotto la pseudonimo di *Momo* che nasconde un competente scrittore.

Momo piglia occasione dal volume del Moderni. L'assedio di Roma nel 190... — per toccare la quistione delle fortificazioni di Roma, per esporre lucidamente la tesi che la vera difesa di Roma si fa per mare. Egli scrive:

« Dunque mettiamoci in testa che sulle Alpi si difende direttamente la Valle del Po e indirettamente tutta l'Italia da una invasione per via di terra; ma che Roma e tutta la parte peninsulare d'Italia sono esposte ad invasione per via di mare; e mettiamoci pure in testa che tanto la difesa della parte continentale d'Italia quanto quella della parte peninsulare sono ambedue necessarie, affinchè non si sfasci lo Stato; sfasciato il quale, è finita la resistenza dell'esercito.

« Ora la difesa contro invasioni da mare, o si fa sul mare con navi da guerra capaci di debellare la scorta dell'immenso convoglio e disperdere ed affondare i trasporti; o si fa in terra con forze mobili capaci di rigettare prontamente in mare gli sbarcati.

« E' evidente che, in tesi generale, questa difesa si fa meglio sul mare, perchè sul mare il corpo di sbarco è nel punto massimo della sua debolezza; anzi per se stesso è assolutamente imbelle e vulnerabile dappertutto; non ha altra difesa che la scorta. Una volta sbarcato e presa posizione, si trova in condizioni di chi, in fretta e furia, corre da lontano per attaccarlo.

« E la convenienza della difesa sul mare cresce a dismisura quando i tratti di costa su cui è possibile un grande sbarco sono molti ed estesi, come nel caso nostro, e quando, dovunque il nemico sbarchi, mette subito la mano su pegni preziosi; colpisce subito in punti vitali, precisamente com'è il caso nostro.

« A difendere bene, con forze terrestri la frontiera marittima — come la frontiera terrestre — bisognerebbe lasciare addietro tanta parte delle forze disponibili, che la stessa difesa sulla frontiera terrestre ne sarebbe indebolita. E con tuttociò si riuscirebbe difficilmente e male nell'intento.

« Il problema della difesa d'Italia non è risoluto nè risolvibile in modo soddisfacente, finchè la flotta non sia in grado di difendere la frontiera marittima, come l'esercito la frontiera terrestre. Sono parole del generale Agostino Ricci; un uomo che in siffatte questioni fu maestro o precursore.

« Dunque?

« Dunque per tornare alle fortificazioni di Roma dico che, se queste valgono poco, non è però il caso di pensare ad aumentarle. *Roma si difende sul mare.*

« Per assicurare la capitale — e non essa soltanto — bisogna mettere in mare, armare, equipaggiare tante navi da guerra, da raggiungere quel tal grado di potenza marittima, che tolga dal capo di qualsiasi avversario fin l'idea di mettersi in mare con grossi convogli per tentare sbarchi sulle nostre coste.

« Quando avremo raggiunto questo punto, che è ancora molto lontano, continuando a mettere in mare nuove corazzate, per ognuna di queste che prende il largo, potremo far saltare uno dei forti che sono attorno a Roma, e trasformarlo in colombaia. »

Una fucilata contro un treno

Ci telegrafano da Roma, 7 Maggio, sera:

Il *Corriere d'Italia* narra che sabato sarebbe stata sparata una fucilata presso Segni, contro il treno Roma-Napoli, partito da Roma alle ore 19.25.

La censura telegrafica però dichiara la notizia inesatta.

„ITALICA"

Dopo tre anni di soggiorno a Monaco di Baviera

La lingua italiana in Germania

Monaco di Baviera, maggio 1900.

Mi sembra ancor ieri e son già trascorsi tre anni!

Poche ore prima m'aveva sorriso l'azzurro del mio cielo italiano sulle Prealpi e la danza de' colori della natura in fiore, appena baciata dal sole primaverile; allora invece una nebbiaccia scura mi penetrava le ossa e le strade scricchiolavano di gelo e la gente scalpicciava intirizzita. Il dì prima, in Verona, m'aveva rallegrato l'udito il vocio spigliato e chiassoso de' miei connazionali dall'occhio e dal gesto vivace e col sorriso sulle labbra: allora, in Monaco, mi percoteva aspramente l'orecchio la dura favella dei Germani, parchi di gesti e di sorrisi.

L'italiano ch'emigra in Germania, s'abbandona dapprima ad una cupa tristezza, perchè gli sembra che un muro glaciale lo separi dalla sua bella Italia: cielo, lingua ed usi tedeschi sembrano rivestirsi d'un colore tetro di cimitero.

Ma quando egli a poco a poco, spezzata l'esterna tetraggine, s'insinua nella vita straniera, la nostalgia va diminuendo, si mutano le idee ed egli si sente nascere un vago affetto come ad una seconda patria. La lingua gli suona men aspra di prima, la freddezza teutonica gli offre sprazzi d'amicizia e di gioia quasi infantile, cui non può comprendere il sentimentalismo italiano; ma sopratutto la favella ed il paese d'Italia s'odono sulla bocca di molti coll'espressione dell'entusiasmo o dell'ammirazione.

∴

E poi, come mai l'italiano che passa in Germania, per apprendervi il tedesco o tentare la sua fortuna, può sentirsi solo, se dappertutto, persino ne' villaggi, trova disseminato il sobrio ed assiduo operaio connazionale?

Io stesso, mezz'ora dopo il mio arrivo, che non avevo compreso motto nè di un passeggero, nè di un facchino, nè d'una biondissima coppia che mi passava appresso, e vagavo triste qua e là come cieco che brancola, appena giunto in *Marienplatz* sentii un cicaleccio animato che mi parve d'italiani.

E sì davvero ch'erano miei compatrioti quella trentina di visi emaciati e giallo-scuri di contadini, addossati alla bottega chiusa di un banchiere. Eran per la più parte veneti e tutti vestiti di fustagno stinto e rappezzato, colle mani cacciate nelle tasche de' calzoni, colla giacchetta sbottonata e la camicia senza colletto.

Accanto ad alcuni operai tedeschi che mi stavan dinanzi, quei miei compaesani sembravano il prototipo della sudicia miseria. Eppure quei miserabili attendevano colà l'apertura del banco per spedire i loro risparmi alle lontane spose, incallite ai campi e al sole! Appresi ben presto che la sola Baviera ne accoglie parecchie migliaia all'anno e ch'anzi ne fa istruire alle domeniche i ragazzi. Il mio cuore battè di riconoscenza pel suolo ospitale e non mi sentii più in terra straniera.

∴

Poco lungi dal banchiere c'è tuttora il Caffè *Perzel* ed io y'entrai per prendervi « eine heisse Milch » un latte caldo, con due panini.

L'ordinazione fu un tormento: la cameriera, il garzoncino detto « piccolo » e il direttore del caffè non riuscirono a capirmi, sebben io avessi imparato e creduto di pronunciare alla tedesca le poche frasi occorrenti. Dio mio, che tristezza! Ma per fortuna fra una trentina di pingui avventori che leggevano tutti silenziosi come in una chiesa i loro giornali, vidi un germano allampanato, dalla figura vegetariana, con un bicchiere di latte in mano; feci cenno a quello e finalmente il latte venne.

Quel bevitore antialcoolico aveva i capelli lunghi sulle spalle e lucenti di cosmetico come uno specchio a riflessi, aveva sul naso un paio di grosse lenti, incastonate quasi in una cornice nera e le punte del colletto ficcate fin sotto gli orecchi. Egli dapprima mi guardò come un giustiziere, ma poi fattosi vicino in cerca d'un giornale, mi disse con gesto e tono compassato: « bono sera! » Erano due errori ad una volta, di genere e di tempo, chè era mattina!

Ma fu una vera gioia per me di vedermi accostato da uno di quei Teutoni che noi in Italia crediamo per lo più freddi come pietre. Io, risposto al saluto, gli feci un cenno di sedersi ed egli allora mi parlò quasi un'ora ostinatamente in italiano, cioè in un pasticcio di latino, francese e tedesco mal condito in un'acida salsa italiana; alla fine ei mi fece portare il *Corriere della Sera* e *l'Illustrazione popolare*.

Come due giornali italiani ad una volta, in un caffè sì modesto? Sì, ne' vari caffè e nelle molte birrerie di Monaco, possiamo trovarvi il *Corriere della Sera*, il *Secolo*, la *Gazzetta di Venezia*, la *Tribuna* e la *Illustrazione Italiana*.

Dunque si coltiva quassù la Lingua Italiana?

Sì da alcuni anni con molto fervore.

Non so davvero chi fosse quel gentile signore, perchè egli non mi disse il suo nome; ma noi rimanemmo amici mattutini di caffè per circa due mesi, ne' quali approfittammo delle due lingue a vicenda. Un dì egli scomparve ed io non seppi più nulla.

Nel pomeriggio di quello stesso primo giorno, tenuamente rischiarato da raggi smorti d'un sole che mi pareva un disco di ghiaccio, m'avviai alla dimora del Tenente-Colonnello Luigi Greim, Direttore della Scuola dei R. Carabinieri di Baviera. Bentosto riconobbi in lui un ufficiale tedesco della classe più eletta, il quale alla conoscenza delle scienze militari accoppia quella delle lingue moderne ed ammirai sorpreso nella sua bruna e slanciata signora una perfetta figura di Romana.

Ambidue mi parlarono in italiano correntemente e colla loro accoglienza cordiale mi fecero d'un tratto dileguare il pregiudizio che il tedesco sia sempre impenetrabile ed impossibile.

Alla sera stessa egli mi accompagnò alla « *Riunione italiana* »

Ivi un vecchio, venerando professore, oriundo italiano, dalla barba bianca come neve e dall'aspetto intelligente, teneva la presidenza e l'istruzione. Lo studio della Lingua Italiana, i trattenimenti carnovaleschi e la beneficenza ai poveri italiani eran la meta della Società, da lui stesso fondata.

Dal primo dì che cominciai a udire il fioco « ja » invece del sibilante « sì », scorsero tre anni, veloci come un baleno; ma di giorno in giorno appresi a conoscere vieppiù dappresso l'attaccamento crescente del popolo germanico all'accento italico.

Difatti accanto alla *Riunione Italiana* sorse sotto felici auspici il *Circolo Italiano*.

Anch'io potei porgere mano alla sua nascita ed in un sol anno vi si vantano diggià 50 membri.

Il suddetto Tenente-Colonnello ne regge la presidenza, mentre a me n'è affidata l'istruzione che abbraccia la grammatica e la conversazione, le traduzioni e le conferenze ed una serata mensile letteraria.

Oltre il *Circolo Italiano* si crearono i corsi poliglotti Berlitz e Filippi ed altri ritrovi filologici, dove gareggiano studenti e studentesse.

Così, passo a passo, non solo vengono onorati, come pel passato, i nostri celebri classici antichi e moderni, ma anche i nostri contemporanei salgono in voga, quali D'Annunzio, De Amicis, Mantegazza, Fogazzaro ed altri. Anzi G. Ratti tenne una conferenza poco tempo fa sui romanzi di D'Annunzio ed io lo seguii con un'altra sul Leopardi: ambidue avemmo dal pubblico e dalla stampa cittadina delle critiche incoraggianti e giovedì venturo io terrò una terza conferenza su « Goldoni e le sue commedie »

Qua e là osservai manifestazioni di simpatia per l'Italia.

Due mesi fa la Duse apparve sulle scene del Teatro « Gartner » ed il pubblico che l'applaudiva freneticamente e la invitava nel darle l'addio a ritornare presto di nuovo, quale uccello raro che canta le melodie d'un armonioso idioma, era composto quasi esclusivamente di tedeschi.

In una conferenza tenuta dal rinomato fisico Mons. Cerebotani, prete della colonia italiana, alla quale era presente la Corte bavarese, intesi un colloquio in italiano corretto fra il Principe Reggente, altri principi ed il conferenziere.

Negli ospitali, ove sì spesso giacciono gli operai italiani, ammalati d'esaurimento di forze e dai bacilli e dall'acquosità della *polenta* e del formaggio rancido, il segretario del *Circolo Italiano*, Sig. Wimmer è l'angelo consolatore che comprende i desideri de' poveri pazienti e li comunica ai medici e alle suore.

E da che deriva questa specie d'*italicomania*?

Dapprima perchè oggidì molti italiani emigrano e soggiornano in Germania. Dippoi perchè i tedeschi sono assai studiosi; essi dopo avere amato il francese, v'aggiunsero l'inglese ed ora coltivano l'italiano, che viene appreso, sebbene facoltativo, anche nelle scuole. Infine perchè adesso amano più che mai di scendere nel Bel Paese.

Difatti quasi tutti, maestri, istitutrici e professori trafficanti, pensionati e possidenti, bicicIisti sedentari ed innamorati, artisti, poeti e scienziati tutti sognano di vedere o di rivedere la Fata delle Lagune, la Sirena de' fiori e le superbe tracce de' Cesari. Ed è pur vero che, prima di salire in treno, ognun d'essi si ficca in testa per lunghi mesi, alla tedesca, non solo le frasi culinarie, ma anche la geografia, la storia e l'arte italiana.

Anzi a tale proposito, mi viene in mente un professore ginnasiale, che fu due volte in Italia, il quale nell'insegnar la geografia del nostro paese sfoglia dinanzi agli occhi de' ragazzi un gran numero di fotografie ed incisioni delle città, delle ville e dei monumenti italiani. Purtroppo un tale studio geniale non venne insegnato a noi!

Quale sarà dunque l'avvenire della lingua italiana in Germania? Io non so se la mia profezia sia un po' azzardata, ma io credo ch'essa a poco a poco acquisterà l'importanza della francese.

E quale mai sarà l'avvenire della lingua tedesca in Italia?

Io non so; ma è certo che noi imparando una favella sì profondamente filosofica, ci sentiremo spinti a viaggiare in Germania, a conoscere i costumi, ad apprendere l'energia e la costanza d'un popolo onesto, compatto, forte e colto. Il carattere geniale, ma leggiero, italiano, fortificato dalla rudezza tedesca, diverrà un carattere completo. Il nostro splendido cielo, i raggi cocenti del nostro sole ed il profumo degli aranci e de' fiori serbano troppi germi di dissoluzione e noi abbisogniamo d'un soffio di vento nordico.

G. BROMBIN

Notizie delle campagne

Ci telegrafano da Roma, 7 Maggio, sera:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di Aprile: In questa decade si ebbero su pressochè tutta l'Italia, pioggie moderate e temperatura elevata, dalle quali condizioni l'agricoltura ritrasse quasi ovunque vantaggio; però è tuttora sentito dappertutto il bisogno che la stagione svolgasi calda e piuttosto asciutta per un periodo abbastanza lungo di tempo. Delle diverse colture, frumento, vite, gelso, lino, canapa, barbabietola, foraggi, ecc. si hanno da tutte le regioni notizie soddisfacenti. Anche nella regione meridionale mediterranea, che nelle decadi passate presentavasi in condizioni meno favorevoli, si nota un generale miglioramento in tutte le colture, e il tempo vi ha permesso un'attiva ripresa dei lavori campestri.

Le elezioni municipali

a Parigi e nelle provincie

Parigi, 6 Maggio, ore 4.15 pom.

I risultati definitivi delle elezioni municipali a Parigi dànno 50 eletti e 30 ballottaggi. I risultati definitivi comprendono 6 repubblicani rieletti, 1 nuovo, 10 radicali, 1 radicale socialista. Sono rieletti 16 socialisti. Sono eletti 8 nuovi nazionalisti; 8 conservatori, sono rieletti e così pure un *rallié*. Fra i nazionalisti eletti sono Gaston-Mery, Barillier, Galli, Piault, Caire.

Nei ballottaggi i nazionalisti vengono in prima linea per 11 voti, ma il totale di voti ottenuti dai loro competitori in parecchi di tali seggi è superiore al numero dei voti ottenuti dai nazionalisti.

Le notizie dai dipartimenti sono ancora incomplete per formarsi una opinione esatta sui risultati. Sembra che i repubblicani vinceranno.

I socialisti sconfissero i nazionalisti a Carmaux

I repubblicani sono eletti a Mezières, Grenoble, Brest, Arras, Gray. I socialisti sono eletti a Roubaix, Armentieres Tourcoing, Lens, Rouen, Montecaenlesmines. La lista antisemita è riuscita ad Algeri e ad Orano. Si hanno ballottaggi a Marsiglia a Lione a Montpellier.

Dati i precedenti, e dato il modo come la lotta era venuta disegnandosi, è degna di rilievo la relativa superiorità ottenuta a Parigi dai nazionalisti. Si era detto dai giornali più autorevoli che il paese non vuole nè la rivoluzione, nè la guerra e che perciò avrebbe questa volta respinto i socialisti che tendono alla prima, i nazionalisti che aspirano alla seconda. Invece per i socialisti sia a Parigi che nella provincia, la situazione è rimasta presso a poco invariata, mentre i nazionalisti si sono portati avanti.

Quanto la Francia è lontana da quella pacificazione a cui hanno inneggiato Loubet e Millerand, quando inaugurarono l'Esposizione!

Disordini per le elezioni

L'esultanza dei nazionalisti

Ci telegrafano da Parigi, 7 Maggio, sera:

Le elezioni municipali nei dipartimenti procedettero con calma perfetta, tranne a Romans e a Tolone, ove vi furono con alcuni disordini al momento della proclamazione. Si ebbero anche alcuni feriti.

I giornali conservatori nazionalisti festeggiano il trionfo nell'elezione di Parigi e dicono che i ballottaggi lo completeranno. I giornali radicali e socialisti constatano da parte loro lo scacco subito e fanno appello all'unione dei repubblicani La lista antisemita è riuscita ad Algeri ed a Orano

A Tolosa, Draguignan e Albi riuscirono i radicali; a Reims radicali e socialisti.

La prevalenza dei nazionalisti

nelle elezioni municipali secondo le notizie dell'ultima ora

Ci telegrafano da Parigi, 7 Maggio, notte:

Come già lo indicavano i resultati parziali segnalativi oggi, le elezioni municipali segnano il risveglio del partito conservatore monarchico.

A Parigi su 50 elezioni definitive vennero eletti 21 nazionalisti e monarchici e 291 repubblicani e socialisti. I trenta ballottaggi di Domenica prossima dove già si accenna in generale la prevalenza dei nazionalisti decideranno se il Comune di Parigi dovrà continuare ad avere un governo radicale socialista o se l'amministrazione passerà ai monarchici.

E' rimarchevole che Lucipia (?) presidente municipale trovisi in ballottaggio contro Damset segretario della *Patrie*, il quale lo supera di circa 200 voti.

Il *Temps* definisce le elezione parigine un capriccio parigino una *boutade* degna dell'epoca della Fronda.

CRONACA ESTERA

Un delittuoso tentativo a Parigi sventato da un italiano?

Telegrafano da Parigi, 6 maggio, al *Secolo XIX*:

La *Presse* dice che un ingegnere italiano, che si ha consta chiamarsi Vitaliani, ispezionando la dinamo destinata a fornire l'energia elettrica per la grande illuminazione di questa sera, scoperse e sventò un delittuoso tentativo diretto a provocare uno scoppio che, ove fosse successo avrebbe avuto certamente conseguenze terribili. La notizia, diffusa dalla *Presse* produsse grande impressione. Venne ordinata un'inchiesta per accertare quanto di vero sia nella notizia data dalla *Presse*.

Attentato contro il presidente dell'Equatore

Ci telegrafano da New-Jork, 7 Maggio, ore 5 pomeridiane.

Un dispaccio all'*Herald* annunzia un tentativo di assassinio commesso oggi contro il presidente della repubblica dell'Equatore, che è rimasto illeso. L'autore dell'attentato venne arrestato.

Uno scontro ferroviario in Francia

Morti e feriti

Ci telegrafano da Parigi, 7 maggio, sera:

Presso Versailles — a Chaville — avvenne uno scontro ferroviario: tre feriti e una quarantina di contusi.

Secondo il *Matin* in detto disastro si ebbero due morti, tra cui un soldato, e una ventina di feriti, di cui alcuni gravissimi. Invece una nota della compagna delle ferrovie dice che vi furono 2 morti e 12 ferti, di cui 5 gravemente.

Varie

MOSCA, 7, ore 5 pom. — Lo Czar e la Czarina sono partiti iersera per Pietroburgo.

ACCRA, 7, ore 3,30 pom. — Diecimila insorti attaccarono Comassi il 24 e il 29 aprile e si ritirarono in seguito all'invio di rinforzi all'avversario.

La guerra nell'Africa del Sud

La marcia vittoriosa degli inglesi

LONDRA, 7, ore 5 pom. — Lord Roberts telegrafa da Smaldeel Junction in data del 6 pomeriggio:

« Passammo stamane il fiume Vet, e attualmente accampiamo a Smaldeel; il nemico trovasi in piena ritirata verso il fiume Zand e Kronstadt. Ci impadronimmo di un cannone Maxim e di 25 prigionieri; le nostre perdite ascendono a un morto e quindici feriti e a tre scomparsi.

Il generale Rundle ha sloggiati gli inglesi da Tabanchu: la *Yeomanry* tenta di tagliare la ritirata ai confederati. A Warrenton ebbe luogo uno scontro in cui 5 inglesi restarono uccisi e 25 feriti, 13 boeri morti e varii feriti. I boeri che sgombrarono da Windsorton ora si ritirano verso il nord battendosi vigorosamente.

Da Bleomfontein si annuncia che gli inglesi hanno occupato Winbur e questa voce è confermata da un dispaccio da Smaldeel al *Times*.

Operai italiani al Transvaal

LONDRA, 7, ore 7,30 pom. — Si annuncia da Pretoria che la fabbrica di munizioni di Hand ha ripreso i lavori con operai italiani.

CRONACA ITALIANA

L'on. Lacava al Sempione

Ci telegrafano da Gravellona, 7 Maggio, sera:

Gli on. Lacava, e Chiapusso visitarono stamane i lavori del Sempione all'imbocco d'Iselle, ricevuti dall'imprenditore ingegnere Brandau, accompagnati dal senatore San Severino e dai deputati Calpini, Cuzzi, Curioni e Rizzetti, da funzionari ferroviari governativi e della Mediterranea.

L'on. Lacava visitò prima il locale destinato ai bagni per gli operai, indi percorse sopra un carrello la parte iniziata delle officine fermandosi ad esaminare in azione le perforatrici (sistema Brandt).

Ispezionò poscia le cucine economiche, le lavanderie, le case operaie e l'ospedale. Lacava volle personalmente rendersi conto delle condizioni fatte agli operai trattenendosi con parecchi di essi e riconobbe come l'impresa metta impegno nel cercare di porgere ai suoi operai un trattamento igienico e assicurante le loro economiche condizioni di vita. Prima di partire l'on. Lacava espresse all'ingegnere Brandau, che gli offrì un rinfresco, il suo compiacimento, quindi ripartì alle ore 12 per Milano, salutato alla stazione dalle autorità locali.

Ci telegrafano da Milano, 7 Maggio, sera:

Gli on. Lacava e Chiapusso, reduci dalla gita al Sempione, sono qui arrivati, ricevuti alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco, dalla Giunta, dal Senatore Annoni, dai Deputati Greppi, De Cristoforis e da altre autorità. Si recarono alla prefettura; ripartiranno stasera per Roma.

Il Vesuvio in eruzione

Ci telegrafano da Portici, 7 Maggio, sera:

Il Vesuvio è da tre giorni in notevole eruzione. Le esplosioni del cratere lanciano a grandi altezze grossi proiettili e lava incandescenze. Stassera il dinamismo è fortissimo; odonsi formidabili boati; le pietre raggiungono l'atrio del Cavallo Sono stati danneggiati i ricoveri delle guide e la stazione superiore della funicolare.

Il movimento delle merci a Genova

Ci telegrafano da Genova, 6 Maggio, sera:

Ieri furono caricati 1119 carri, di cui 499 di carbone per i privati.

Provvedimenti dopo il processo di Viterbo

Ci telegrafano da Roma, 7 Maggio, sera:

Stasera giunse al Ministero di grazia e giustizia un rapporto del P. M. sulle responsabilità che avrebbero incontrato alcuni funzionari nella condotta tenuta nel processo di Viterbo.

Cavalli procuratore del Re avrebbe intanto domandato la disponibilità. Bonasi lo deferirà invece alla commissionee suprema giudiziaria, semprechè il P. M. non abbia preso l'iniziativa del procedimento penale, nel qual caso il Ministero decreterebbe la sua temporanea sospensione dall'ufficio fino alle risultanze del procedimento. Si prenderebbe allora un provvedimento. Quanti conoscono Cavalli non mettono in dubbio la sua buona fede.

Egli evidentemente prese una cantonata e mantennesi per leggierezza o per falso amor proprio in essa; comunque la sua carriera di Magistrato è chiusa.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 8 maggio: Appariz. di s. Michele
Mercoledì 9 maggio: S. Gregorio Nanzianzeno
Il sole si leva alle 4.53, tramonta alle 19.24.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

La Principessa Letizia

accompagnata dal seguito e dalla famiglia del Conte Bonvicini, si recò colla lancia agli Armeni a S. Lazzaro. Dopo una visita di circa due ore, sostò a S. Francesco del Deserto, di fronte a Burano, dove fece colazione.

Oggi, tempo permettendo, avrà luogo la progettata gita in mare sul *Monzabano*.

Come abbiamo detto, oltre a parecchi ufficiali di marina, vi prenderà parte una eletta schiera di signore dell'aristocrazia cittadina e straniera.

La conferenza all'Esposizione di bambole

tenuta iersera dal dott. E. Da Rin, richiamò nella sala del Sansovino un pubblico numeroso, che rise di cuore alle trovate argute e alle osservazioni felici del conferenziere.

Fu salutato in principio e in fine da calorosi applausi.

Oggi l'Esposizione resta aperta dalle 10 ant. alle 7 pomeridiane.

Conferenze all'Ateneo

Venerdì 11 corr. alle ore 9 pom. il chiarissimo dott. cav. L. A. Villanis, noto come critico musicale della « Stampa » di Torino, terrà l'XI conferenza di Beneficenza, nella quale svolgerà il tema: *Decadenze ed espiazioni nell'arte.*

Biglietto d'ingresso *lire una.*

Camera di Commercio

La Camera di Commercio-Arti si riunirà mercoledì 9 corr. alle ore 1 pom. per trattare sul seguente ordine del giorno:

Rapporto commissionale sulle consuetudini commerciali di questa piazza.

Promozioni

Un telegramma particolare ci annunciava giorni fa che il Consiglio di amministrazione del personale di P. S. riunitosi sotto la presidenza del sotto segretario agli interni, on. Bertolini, approvò la promozione di una settantina di funzionari.

Rileviamo con piacere che fra i funzionari di Venezia, fu promosso per *merito* l'egregio cav. Buonadonna, ispettore del Sestiere di S. Marco.

Anche il cav. Natale, ispettore a S. Paolo fu promosso di classe.

Congratulazioni.

Voleva morire?

L'altra notte, dopo le dodici, il furiere del 17 fanteria, Pasquale Gulgerio e certo Enrico Belme, trasportarono all'ospedale civile il cameriere di ventun'anni Luigi Silvestri, abitante nel Sottoportico Oscuro a Cannaregio, n. 4677, da loro stessi tratto a salvamento nel rivo dei Sartori dove si era gettato a scopo suicida. Fu ricoverato nella sala d'osservazione, riparto da lui frequentato altre volte per lo stesso motivo.

Ribellione

Ieri mattina alle sette, tre individui ubbriachi, molestavano i passanti al ponte della Canonica.

L'agente di P. S. Fumagalli e il vigile Strazzabosco li invitarono ad allontanarsi. Mentre due di loro ottemperavano all'invito, il terzo scagliò improperi contro gli agenti.

Dichiarato in arresto si ribellò ed oppose accanita resistenza; ciononostante si riuscì a tradurlo alle carceri. E' certo Giovanni Simonetti di 25 anni, barbiere.

Alla ricerca... di un vivo

Ieri mattina il comandante dei vigili Vianello Chiolo ricevette una lettera firmata E... B... nella quale l'estensore lo avvertiva che si sarebbe suicidato legandosi alla catena del suo sandolo vicino al palo della riva del Buso.

Alla lettura di quella strana comunicazione, il Signor Vianello in sulle prime sorrise; ma poi, riflettendo che a questi chiari di luna tutto può avvenire, mandò il sottocapo Turchetto e vigili per scandagliare il canale.

Alla riva era legato infatti un sandolo; ma dopo due ore circa di infruttuoso lavoro, il Turchetto se ne andò e si mise, (camminando) alle ricerche del... suicida.

E fu fortunato perchè lo rinvenne vivo.

Siccome le condizioni mentali del poveretto (che ha oltre sessant'anni) sono tutt'altro che buone, il Turchetto lo consegnò ai propri parenti, i quali provvederanno certo pel suo collocamento in qualche stabilimento.

Notizie in gruppo

Sono ricorsi nella giornata di ieri alla Guardia medica per farsi medicare:

Bon Giovanni, di anni 70, il quale camminando a piedi scalzi, si infisse una punta di un crostaceo nel piede destro.

— Procopio Angelo, palombaro, passando colla sua barca sotto il ponte di Rialto fu colpito alla testa da un vaso di latta che venne gettato dal ponte da un ragazzo, e si ebbe alla testa una forte contusione.

— D'Este Giuseppe, di anni 6, cadendo, si contuse il mento e si ferì al labbro inferiore.

— Gaggio Vittoria, in seguito a caduta accidentale si contuse il cubito e la spalla destra.

— Radetti Giuseppe, di anni 10, per giuocare, montò sulle spalle di un suo compagno, e caduto in malo modo, si fratturò il terzo medio dell'avambraccio sinistro.

— Nicoletto Giulio, di anni 16, lavorando nello stabilimento Stucky si ferì con uno scalpello il dito medio della mano sinistra.

— De Forte Amedeo, muratore, caduto dall'armatura a S. Gregorio, ove lavorava, riportò varie ferite lacero contuse.

Tutti i suindicati individui ebbero le cure e medicazioni del caso.

...

L'inserviente del convento delle « Salesiane » certa Antonia Contanilli di Salvatore, d'anni 47, abitante a S. Pietro di Castello 725, mentre sopra una scala a mano di 2 metri stava pulendo una porta a vetri, cadde e riportò una frattura alla tibia, guaribile in 30 giorni.

— La seconda disgrazia toccò al muratore Bonzo Antonio, di 23 anni, abitante a S. Pantaleone, il quale mentre si trovava sopra il tetto dell'albergo Inghilterra cadde da un'altezza di 5 metri e riportò alcune ferite alla faccia ed una frattura al braccio destro.

Lo stato dell'infelice muratore è grave.

Ambedue i disgraziati furono ricoverati all'ospedale Civile.

...

Angelo Menetto di 40 anni carpentiere in legno nel R. Arsenale, ieri mattina venne ricoverato all'ospitale militare di S. Anna per ferita alla regione iliaca sinistra prodotta dalla caduta accidentale di un cantonale di ferro.

...

Luigi Maurizi, oste al ponte della Ca di Dio, denunciò il furto di lire trentacinque accusando la sua domestica Antonia Miotti di 15 anni da Tambre (Belluno) quale autrice.

La serva fu arrestata malgrado le sue negative e nella perquisizione eseguita nella di lei camera occupata, furono trovati i denari nascosti fra gli indumenti di proprietà della serva stessa, mentre l'oste li aveva collocati nel *comò* della sua camera da letto.

...

Ieri alle due e mezza pom. tre o quattro individui avvinazzati, montati su un *topo*, si divertivano a dondolarlo. Giunti nella canaletta denominata del *Panterolo*, il *topo* si sbandò e gli amici precipitarono in canale.

Fortunatamente passò per là la torpediniera della finanza e furono tutti tratti a salvamento e trasportati a S. Elena.

Taccuino del pubblico

Stato Civile. — Bollettino del giorno 6:

Nascite: Maschi 4 — Femmine 5 — Totale 9.

Matrimonio: Carrer Gustavo commissionato cel. con Lardel Angela casalinga nubile. — Salvadori Sebastiano ch. Dante Dirigente lavanderia a vapore cel. con Springolo Rosa casalinga nub. — Narduzzo Emilio bandaio cel. con Padella Teresa casalinga nub. — De Mattie Luigi fabbro ferr. cel. con Ombrelli Italia cas. nub.

Decessi: Menegos Angela d'anni 85 nub. cas. Venezia — Bettamin Fiala Anna 76 ved. già filacanape Venezia — Calaon Longhini Stella 65 con. già cas. Padova — Lacchin Panizzuti Santa 62 ved. cas. Venezia — Acerbi Rosada Giuseppa 43 con. cas. Venezia — Stefinlongo Andrea 52 con. fatt. postale Venezia — Rizzo Pietro 48 celibe guarda fili telefonici Venezia — Bertoldi Isidoro 14 studente Firenze. Un bambino al disotto degli anni 5.

Bollettino del giorno 7:

Nascite: Maschi 5 — femmine 2 — denunciati morti 1 Totale 8.

Matrimoni: Darin Alberto facchino celibe con Prianese Giuditta casal. nub. — Fassetta Francesco calzolaio lav. cel. con Signori Elena villica nub. — Nardi Giovanni Parrucchiere cel. con Castagna Luigia casal. nub.

Decessi: Butci-Gandellini Rosa 68 ved. casal. Venezia — Minio-Sartori Caterina 65 coniug. casal. Venezia — Tonello-Bisoni Anna 62 ved. possid. Oderzo — Merlo-Martinelli Maria 52 con. perlaia Venezia — Vaeni Teresa 49 nub. possidente Venezia — Scabello Carlotta 29 nub. già casal. Spresiano — De Luigi-Ghisalberti Emma 28 coniug. Zogno — Nalin Giuseppe 79 coniug. R. pens. Mirano — Sacerdoti conte di Carrobio Isacco 79 con. possid. Modena — Petrarchi Giuseppe 73 ved. facchino Venezia — Tassan Giuseppe 65 con. facchino Aviano — Tagliapietra Giuseppe 36 con. pescivendolo Venezia

BUONA USANZA

— In morte del sig. Antonio Salvagno, vennero versate L. due all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » dal sig. Achille Jonna.

— Il sig. Luigi Vian per la morte della nob. sig. Maria Rimini nata Locatelli ha versato alle farmacie L. 3 a beneficio dell'ospedale « Umberto I. »

— In luogo di fiori sulla bara del compianto sig. Nano Binett, pervennero all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » le seguenti offerte:

Famiglia Adriano Bozzi L. 30, prof. Aldo Contento 3, cav. Silvio Negri L. 3, dott. Antonio Dian lire L. 3, P. G. L. 3, dott. Alessandro Dian L. 3, Luigi Veronese L. 3, Rodolfo Veronese L. 3, Guglielmo Becher L. 3, Giuseppe di Spiridione Vianello L. 3, avv. Pietro Solveni L. 3, dott. Giovanni Dian L. 1, Giulio Genova L. 3, dott. cav. Giovanni Lucer L. 2, Giovanni Vaerini L. 3, avv. Pietro Cucchetti L. 3, Eugenio Varisco L. 3, Carlo Lombardini L. 3, Francesco Parisi L. 3, Umberto Pelà L. 10, cav. Gustavo Dolcetti L. 3, Damiani L. 3, Cecilio Manetti L. 3.

I sotto ufficiali macchinisti offersero L. 9, residuo di una sottoscrizione per offrire una corona ad un superiore defunto.

— In luogo di torcia ai funerali della compianta Signora Nob. Rimini Locatelli, i Sigg. Gio. Batta e Giuseppe Tonini offrirono L. 2 all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita ».

— In morte del co. di Carobbio ci vengono rimesse per l'ospitale Umberto I. lire cinque dal cav. uff. avv. Amedeo Grassini, lire cinque dal cav. uff. Paolo Errera e moglie. Per la Casa Israelitica d'Industria lire tre dal sig. Giacomo Levi fu Isacco.

In morte di Antonio Salvagno il sig. G. Radonicich fu D. ci rimette lire due per l'ospitale Umberto I.

Con telegramma odierno il Ministero dell'Interno avverte che gli esami di idoneità al posto di segretario sono prorogati fino a nuovo avviso affinchè attesa la prossimità degli esami scolastici gli studenti abbiano modo di fornirsi dei titoli necessari.

...

La Presidenza dell'Associazione di M. S. fra Padroni e Lavoranti Parrucchieri di Venezia avverte tutti i Soci della perdita del Presidente del Sodalizio Sig. Federico Pezzoli invitandoli ai funerali che avranno luogo stamattina 8 corr. alle ore 11 nella Chiesa di S. S. Apostoli.

Nota sibillina

Monoverbo

.AO

A. Mazzara

Spiegazione del Monoverbo precedente:

Ago-Vago-Lago-Mago

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni

Questa sera si rappresenta *Celeste* di Leopoldo Marenco.

E' imminente l'andata in scena della nuova commedia di Pierre Valdagne: *L'era del motteggio.*

Roberto Bracco a Varsavia

Il nostro valente commediografo Bracco sta in questo momento a Varsavia.

Ei dà ora in quella città: *La fine dell'amore* e il Bracco è stato invitato a ricevere gli omaggi, veramente entusiastici del pubblico.

Seralmente il palcoscenico è coperto di fiori offerti a Roberto Bracco e alla signora Lüde Zmurko, interprete principale.

Dopo la terza recita ci fu il banchetto offerto dal mondo teatrale: musicisti, cantanti, attori, *registi*, fra cui alcuni italiani.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 maggio a L. 106,06

(Ag. S) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 apr. al 6 mag. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.0.

Listini Borse

Venezia 7 maggio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1900	100 90	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	—	— —
» » 4 1/2 0/0 1 genn. 1900	110 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	311 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	252 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 25	25 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	123 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1735 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	520 —	— —
» » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

CAMBI	a vista		a tre mesi		sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1/2
Germania	130 —	130 15	— —	— —	5 1/2
Francia	105 —	105 12	— —	— —	3 1/2
Belgio	105 85	106 —	— —	— —	4
Londra	26 69	26 72	26 39	26 42	4
Svizzera	105 20	105 35	— —	— —	5
Austria Corone	109 80	110 —	— —	— —	4 1/2
Banconote	109 80	110 00	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0

Vienna 7

Credito aust.	732 50	Cambio su Londra	242 85
Lombarde	113 50	Lire ital. carta	90 95
Banca anglo-aust.	292 —	Rend. aust. arg.	98 40
Austriache	643 75	Rend. aust. carta	98 85
Banca anglo-ung.	17 74	Union bank	584 —
Napoleoni d'oro	19 28	Rend. aust. oro	117
Argento	100 —	Rend. ungherese	92 5

Torino 7

Rend. it. 5 0/0	100 85 —
» » 5 0/0 spez.	101 20
» » 3 0/0	110 25
» » 4 1/2 0/0	61 70
Az. Banca d'Italia	875 —
» Banca Torino	320 —
» Banco sc. (nuovo)	215 50
» Banca commerc.	730 —
» Ferrov. Medit.	541
» Ferrov. Merid.	744 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	315 —
» » Vitt. Em.	345 50
» Med.Ad.Sic abod	307 —
Med camb.Franc.	106 07
» » Svizzera	105 22
» » Londra	26 70
» » Germania	130 12

Firenze 7

Rend. ital. 5 0/0	101 17
id. 4 1/2 0/0	110 62
Londra 3 mes	26 42
Francia a vista	105 —
Berlino a vista	130 05
Meridionali	743 —
Mediterranee	545 —
Banca d'Italia	877 —

Berlino 7

Camb.suLond.3 mesi	— —
id.suParigi8giorni	— —
id.suItalia10giorni	— —
Cred.Mob.aus.(fine)	227 50
Rend. it. contanti	95 30
idem fine	95 20
Cons. pruss. 3 1/3	95 30
Rendita turca 1 0/0	23 20
Obb. ferr. it. 3 0/0	58 —
id. meridionali	—
id di Roma	96 40
Az. mer. (a term.)	138 90
id. medit. (a term.)	105 90
Banca comm	— —
Big. Banca russi cont.	216 25

Londra 7

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	100 7/8
Rend. it. 5 0/0	94 5/8
id.sp.est nuova	71 5/8
id. turca nuova	22 3/4
Egiziano nuovo	103 3/8
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 9/16

Parigi chiusura

	5	7
R.fr.30/0ant.	— —	— —
» 30/0perp	101 15	101 17
» n.31/10/0	102 15	102 20
Rend.it.50/0	95 35	95 40
Ferrov. aust.	— —	—
id.lomb.ant.	—	— —
Camb.s.L.vis	25 18	25 18
Cons.23/4	100 13/16	100 13/16
Obb. lomb.	342 —	344 —
Camb.sultal.	5 5/4	5 3/4
R turc.(ser.D)	23 50	23 35
Banca Parigi	1171 —	1190
Tunis.nuove	484 —	483 —
Egiz.49/0(R.)	104 05	10 65
R.ung 40/0	98 25	98 10
»sp.est 40/0	72 82	73 45
Banca Par.	— —	—
Bancaottom.	— —	579 —
Arg. fine	539 50	539 50
Credito fond.	700	698 —
Azioni Suez	3480 —	3527 —
Lotti turchi	122 75	123 —
Ferr.mer.ter.	700 —	700 —
Russo 1891	— —	— —
Portog. 3 0/0	— —	24 60
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc	4250	— —

Milano 7

Rend. ital. cont.	100 90
Rendita fine	101 17
Ferrovie Meridionali	543 —
Ferrovie Mediterranee	545 —
Navig. Gen. Ital.	450 —
RaffineriaZuccheri	455 —
Francia a vsta 670	105 07
Londra avista	26 71
Berlino avista	130 10

Genova 7

Rend. ital. 5 0/0	101 20
» » 4 1/2	110 30
Azioni Banca Ital.	866
Banca commerciale	731 —
Credito mobil. ital	613 —
Ferrovie meridionali	743 50
Ferrovie mediterranee	545 —
Navigaz. Generale	450 —
Banca Generale	— —
Raffiner. a Zuccheri	452 50
Camb. vist. su Fr.	105 05
» sconto Lond.	26 70

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 7 - Farine 12 marche - mercato sost. - pel corr. franchi 25,90 — pross. 26.40 — Luglio Agosto 27.10 A 4 mesi ultimi 28.10.

Spirito — Mercato calmo — pel corr. 36.25 — Prossimo 36.75 — Luglio Agosto 37.25 A 4 mesi ultimi 36.75

Zuccheri — Al Deposito — Mercato debole — rosso —.— Disponibile 31 — — Zucchero raffinato 104,75

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato debole — Disponibile 31,25 Pel corrente 31,37 Luglio Agosto 31 75 A 4 mesi 28.12

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 19,75 — Prossimo 20.10 Luglio Agosto 20,60 — 4 mesi ultimi 21,50.

Anversa 7 — Frumenti — Mercato calmo Petrolio — raffinato — Mercato debole, in ribasso — Pel corrente 25 1/4 — Per 20 1/2.

Brema 7 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk 7 40.

Magdeburgo 7 — Zucchero barbabietole 10.52 Mercato debole.

Marsiglia 7 — Arrivi della giornata q. 1702 affari nulli.

SETE

Lione 2 — Affari calmi; prezzi invariati

Oggi passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzin	B 14	B 17	B 31	Cg.	2294
Trame	B 2	B 27	B 29	Cg.	1827
Greggie	B 22	B 49	B 71	Cg.	5395
Pesate	B 3	B 119	B 122	Cg.	6239
Totali	B 41	B 212	B. 253		15756

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 23.75	Chilo 25.[illegible]
[illegible]	Sleeder	» 24.75	» 25.[illegible]
[illegible]	[illegible]	» [illegible]	» [illegible]

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 7 Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.40 - pel 10 marzo — — pel 10 maggio 85.40 10 agosto 85.40 - ott. 83 67 - pel 10 marzo 1901 80.78

...

Olio di Gioia al quint. contanti lire 94.42 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 94.42 — pel 10 agosto 91 40 — ottobre 89.82 — pel 10 marzo 1901 77,37

...

Nuova York 5 — **Apertura**

Frumenti Mercato sos. — luglio C. 73.3/8 — Cotoni mercato sost. id. maggio 9.60 C. — id. ottobr. 8.25

...

Havre 5 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1100 — Mercato sost.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N 4000.- Mercato calmo — pel corr. F. 44 75 — due mesi dopo F. 45,50 — 4 mesi 46.— — 8 mesi 47.—

...

Londra 5 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti mercato depressato
Carichi flottanti-frumenti più facile e negletto
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

...

Nuova York 5 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4 84,3/4 — id. su Parigi 5 18, 1/8 D. Petrolio 70 0/0 raffinato C 9 05, — raf. a Filadelfia 9,— raffinato in casse 10.25 — pipe line certificates 147

Cotone Middling C. 9,3/4 - id. a New-Orleans C 9 12 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.47 — 3 mesi dopo corr. C. 9 26 - 4 mesi C. 9 45 - 7 mesi C. 8.01 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 6.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. — — idem pel continente balle N. 1.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — pel continente balle N. — — — Deposito nei porti dell'Unione balle N — — Frumento rosso disponibile D. 80.1/4 — maggio 73 1/8 - luglio 73.1/4 - settem. 74. 7/8 - decembre inquot. — Granone disponibile D. 45.1/2 — Farine extrastate D. 2,65 — Nolo cereali per Liverpool D. 4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N 7 disponibile C. 7.3/4 — idem pel corrente C. 6.55 — idem mese prossimo C. 6,60 — idem 3 mesi dopo il corr. 6.70 — idem 3 mesi 6.75 — idem 4 mesi 6,85 idem 6 mesi 6 95 — idem a 8 mesi 7.20 — Zucchero Muscovado N. 89 disponibile D. 3.15/16 Vendita Caffè nella sett. ... N. —.— Ba...

resistenti [illegible] con un suo brindisi in francese, che riportiamo, perchè pieno di spirito e di grazia:

« Ora, disse il, [illegible], dovrei fare un toast. Ma io non ho mai avuto dell'eloquenza in italiano, e sarebbe, credo, un po' più difficile averne in polacco. — Quanto alla lingua francese, essa non è la mia, nè la vostra, e un *toast* in francese farebbe torto ai nostri idiomi. La Polonia, lo so, può fare molti miracoli: uno di questi miracoli è il rendere meritevoli di considerazione e d'applausi delle commedie mie che a me piacciono poco; ma la Polonia non farà mai il miracolo di darmi i gesti, le parole, la voce d'un oratore degno di voi. Del resto, io spero che voi avrete già letto nel mio animo una riconoscenza infinita. Spero che avrete già capito che dopo d'avere assistito alla rappresentazione polacca della *Fine dell'amore*, io ho ricominciato ad amare; e il mio nuovo amore si chiama *Versavia!* »

Dai giornali di Milano tutti compresi si rileva, che la Sig. Giuseppina Zeppilli Villani, che con tanto amore sostenne la parte di Azucena al nostro *Rossini* ha ottenuto un vero successo, che volentieri segnaliamo.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina questa sera dalle ore 8 1\|2 alle 10 1\|2 in Piazza San Marco.

1. Marcia " Le pere - La Victoire „ Ganne — 2. Sinfonia " I Vespri Siciliani „ Verdi — 3. Gran Pezzo Concertato „ Lohengrin „ Wagner — 4. Coro " Zanetto „ Mascagni — 5. Waltz " I Pattinatori „ Waldteufel.

Spettacoli d'oggi

Malibran 8 1\|2 Mascotte - Company Varietes.
Goldoni - 8 1\|2 - Celeste.
Lido - Stabil. Bagni. Concerto dalle 3 alle 6.

Tribunale penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Pres. Rinaldo — P. M. Cavallini

Ieri a questo Tribunale fu discusso l'interessante processo contro Bin Angelo, di anni 32, macchinista nello stabilimento di orologeria alla Giudecca, del signor Giovanni Herion.

Egli doveva rispondere di furto continuo commesso dal 1898 al 1899 di metalli, oggetti di orologeria, ed attrezzi diversi, in danno del suo padrone, per un valore di L. 250 circa.

Ammesso dal giudicabile, in parte il furto, il P. M. propose la pena di 14 mesi di reclusione.

Il Tribunale invece dopo l'arringa del difensore, condannò il Bin Angelo alla reclusione per mesi 8, al pagamento di L. 25 alla Parte civile, alla rifusione dei danni, ed ordinò la restituzione al signor Herion dei tre quintali di oggetti sequestrati in casa dell'imputato.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 7 Maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro 0 in mm.	57. 3	57.90	56.56
Termometro centig. al Nord	17.8	20.0	21.6
» » Sud	17.6	20.1	20.7
Umidità relativa	88	61	57
Direzione del vento	S	SE	ESE
Stato dell'atmosfera	4	6	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temper. mass. d'ieri: 22 [illegible] — Min. d'oggi: 1 [illegible].0

Cronachetta trevigiana

Grave incidente tra un ufficiale e tre borghesi

Ci telefonano da Treviso, 7 Maggio sera:

Stamane il tenente Guidi Angelo del 28 fanteria stava istruendo delle reclute sulle mura.

Tre individui, di cui un calzolaio e un facchino, si presero il bel gusto di deridere i soldati. L'ufficiale redarguì i tre *coraggiosi* invitandoli a desistere. Avvenne uno scambio di parole, e con ciò parve che la cosa dovesse finire.

Senonchè stasera gli stessi tre individui, recatisi alla casa dell'ufficiale, attesero che questi rientrasse per scagliarglisi contro inurbanamente e chiedergli ragione delle parole a loro dirette al mattino. Il tenente rispose che manteneva quanto aveva detto sulle mura e aggiunse che se così volevano si rivolgessero pure al comando del reggimento. Ciò detto, rientrò in casa chiudendo la porta. I tre energumeni allora si diedero a batter calci contro l'uscio, sciorinando una serqua di improperi e invitando l'ufficiale a venir fuori. E questi difatti non si fece aspettare. Ad un tratto uscì e, preso per il petto uno di costoro, cominciò a somministrargli qualche pugno.

Uno dei compagni allora colpì alla testa l'ufficiale, il quale fu costretto a recarsi ad una vicina farmacia per farsi applicare alcuni punti di sutura, mentre due soldati arrestavano il feritore, certo Sbiccego.

I due suoi colleghi più tardi si costituirono e, dopo un interrogatorio, vennero lasciati in libertà.

Provincia di Venezia

Fossò 6 maggio. — *Inaugurazione delle stazioni grandinifughe.*

Oggi, a merito del Comitato iniziatore, vennero inaugurate in questo Comune le Stazioni antigrandinifere:

Alla mattina i cannoni erano già disposti lungo la via della Chiesa e, durante la cerimonia rituale, furono fatte le salve d'inaugurazione che servirono contemporaneamente di esperimento.

L'esito fu buono. La brava banda musicale del vicino Saonara, gentilmente intervenuta, rallegrò poi la festa.

La " Gazzetta „ a Padova

Idrofobia. — Due anni fa una fanciulletta — [illegible] Maria Pasqualotto — fu morsicata da un cane idrofobo. — Sottoposta alla cura Pasteur, parve guarita. Oggi invece, dopo tanto tempo, si manifestarono, gravissimi i sintomi della rabbia e la poveretta venne ricoverata all'ospitale.

Due facchini, a servizio della compagnia Talli, vennero alle mani... coi denti. Precisamente uno prese l'altro, coi denti, per il naso e glielo strinse così da provocare una ferita sanguinosamente profonda. Pareva volesse mangiarselo addirittura.

Le guardie misero termine al piccolo saggio di cannibalismo.

Nel fiume. — Questa mattina — non si sa se volontariamente o per disgrazia — precipitò nel Bacchiglione,

dall'argine del canale scaricatore al Bassanello, un vecchio sconosciuto. Padre e figlio Mingardo accorsero per salvarlo; e lo trassero a riva; ma il vecchio era già morto.

In tasca gli si trovò una scheda elettorale, che portava scritto il nome di Vercelli Berlino fu Francesco.

E sulla riva, sul sito donde scomparve, in acqua, l'ignoto, si trovò una bottiglia vuota ma che puzzava d'acquavita.

Si tratta forse d'un alcoolizzato?

Corriere vicentino

Misterioso infanticidio

Ci scrivono da Vicenza 7 maggio: *Un neonato tagliato a pezzi.* — Poichè altri non ha creduto di mantenere il riserbo, posso pur io darvi notizia di un'informazione avuta iera sera e che per non intralciare l'operato delle autorità, ho creduto doveroso di non farvene subito cenno.

L'altra sera verso le 8 del pomeriggio, nel torrente Timonchio, presso Caldogno, due contadini casualmente s'accorsero di alcuni resti di un neonato galleggianti sull'acqua.

Informata immediatamente l'autorità del paese di Caldogno, vennero da questa praticate altre diligenti indagini nelle acque del torrente, così che ben presto altre parti del piccolo cadavere vennero rinvenute: solo al suo completamento mancavano, come mancano, le braccia.

Da Vicenza fu immediatamente sopra luogo il bravo brigadiere dei carabinieri Ferrari, il quale, con l'aiuto del sindaco e del segretario del paese, seguendo gli indizi dati da gran parte di quei terrazzani, potè fermare l'attenzione sua su una ragazza di 21 anni da poco rientrata in paese.

Epperò, la fantasia di qualche giornalista ha voluto in questa occasione sbizzarrirsi, quasi trovando col fatto di Caldogno una certa analogia col delitto misterioso di Isolina Canuti.

Niente di più umoristico: un valente professore del nostro ospitale, recatosi sopra luogo e con diligenza esaminati quei piccoli resti, non ha dimostrato alcun dubbio nell'assicurare che il neonato in parola, doveva esser nato morto.

Ed ecco così la fantasia del collega mandata a.... Patrasso.

Comunque la autorità giudiziaria ha provocato una seconda perizia.

Canagliata

Ci scrivono da Castelnuovo, 6 maggio:

Il « Gazzettino » d'oggi porta una corrispondenza (*non firmata*) che fa insinuazioni malvagie, indegne di essere raccolte.

In ogni ipotesi sarà bene mettere in avvertenza il pubblico che il Baggio Lorenzo, uno degli arrestati, e forse anche il secondo *per fede politica appartengono a quel partito che si chiama qui Socialista* — demolitore però importante di fronte ad ogni buon pensante.

Gli *addormentatori* non sono nè possono essere diversi da quelli indicati dal « Gazzettino », cioè appunto il maresciallo, i R. R. carabinieri ed il R. Pretore, i quali soltanto e non altre autorità, hanno il dovere della sicurezza pubblica dei cittadini ai riguardi dell'ordine pubblico. Del resto addormentatori o no, nulla è permesso anche a detti funzionari, quando non concorrano fatti delittuosi o fondati sospetti per procedere ad arresti preventivi.

Il corrispondente, si firmi intanto se vuole essere *galantuomo*, sia meno settario e maligno con insinuazioni che sono spinte se non da odio politico, e alla prossima stagione di Montecatini si rechi colà a far la cura del suo fegato ammalatissimo.

Sono birbonate tali che bisognerebbe finirla prendendo per il colletto gli autori e impartire loro una lezione da veri caporali tedeschi.

Cronaca bellunese

Belluno — 7 Maggio:

Parco ai Gesuiti. — Essendo riuscite vane le pratiche esperite dal sindaco per ottenere verso adeguato compenso dai comproprietarii dell'albergo *Quattro Venti* la rinuncia del diritto di passaggio lungo la stradella del macello, ciò che avrebbe permesso l'inteso abbattimento dei muri che circondano il parco, la giunta nel desiderio di adibire quanto prima il parco stesso ad uso pubblico, avrebbe deciso di attuarne la sistemazione lasciando sussistere la cinta murale fino all'altezza di un metro e mezzo circa e di aprire due soli cancelli di comunicazione; uno presso il foro boario, l'altro in vicinanza della palazzina Sperti. Speriamo quindi fra qualche mese di poter godere questo luogo delizioso da molto tempo desiderato dalla intera cittadinanza.

Forno Cooperativo. — La presidenza della locale società operaia ha diramato ieri una circolare ai cittadini invitandoli a concorrere all'impianto di un forno sociale cooperativo che dovrebbe poi fornire pane buono ed a prezzo conveniente.

Una preghiera ed un lagno. — La musica del 27. Fanteria ieri svolse un scelto programma dalle ore 4 e mezza alle 6 p. con un caldo che si faceva troppo sentire. Il gentile Colonnello vorrà, speriamo, cambiare in seguito l'ora del servizio musicale, ed il Municipio d'accordo colla Autorità di P. S. provvederanno perchè i mendicanti del Comune e di altre provincie non vadano ad importunare nei pubblici caffè i cittadini ed i forestieri con danno morale della nostra Belluno.

UNO STABILIMENTO IMPORTANTE

fra Montebelluna e Castelfranco

Abbiamo chiesto al nostro egregio amico conte Emo di scriverci qualche cosa sulla presa di forza idraulica di Caerano, da cui dipende se l'opificio che si progetta di costruire a Castelfranco avrà vita, o meno. Il conte Emo è in caso di conoscere bene la questione, perchè egli è da parecchi anni revisore dei conti di quel consorzio fortunato.

Ecco quanto egli ci scrive:

Caro Direttore.

La storia della concessione di forza idraulica, del Consorzio Brentella di Montebelluna, destinata a far sorgere un opificio a Caerano o a Castelfranco, è breve e lunga ad un tempo. Vi è da ricordare un ant fatto, da raccontare un fatto, e da concludere su un postfatto

La prima parte si compendia nel ricordo, che nel corso del 1897, gli ingegneri Bisutti e Zannoni proposero al Consorzio di rendere loro il diritto di utilizzare industrialmente la forza del Canale, tra Cornuda e Caerano, a circa 360 m. dal Ponte di Pietra. La Presidenza del Consorzio, dopo lunghe trattative fissò il prezzo della concessione in un compenso annuo determinato al quadruplo della quota di classifica del Canapificio Veneto, cioè, essendo l'aliquota di allora di L. 3.70 per ogni carato di carico, complessivamente L. 5180 annue, suscettibili d'aumento o di diminuzione a seconda delle vicende dell'aliquota consorziale. Un disciplinare, come venne chiamato, di venti articoli, regolò le condizioni del contratto, assicurando diritti antichi e obblighi recenti. E la disciplina che concedeva di « variare lo *scopo l'uso* e la *destinazione* (apparentemente tre cose diverse) della concessione, nonchè il modo e le opere della derivazione, e il punto di rimessa delle acque del Canale Consorziale » vincolava le stesse variazioni ad « essere previamente consentite dal Convocato del Consorzio ». Disciplina quindi, come ella vede, veramente disciplinata!

Tale proposta di contratto, letta all'Assemblea del Consorzio, non sollevò opposizione, e soltanto una voce, che parve esprimere un dubbio, azzardò di chiedere alla Presidenza quali criterii essa avesse seguiti nel determinare il carico al cavallo vapore. Ma l'autorità del presidente, anche più che la sua risposta, quetò subito quella passera solitaria; e si diffuse la voce che la proposta Zannoni si sarebbe risolta benignamente entro tre mesi col mancato deposito cauzionale di 30 mila lire.

Nacque così per unanimità di voti, l'11 Agosto 1898 la prima concessione Zannoni, destinata, ahimè, a fine immatura nell'anno seguente.

Spettava alla primavera di quest'anno e ai venti di Marzo, di presenziare ai natali burrascosi della seconda concessione Zannoni. Vedrà l'estate la terza?

La Presidenza del Consorzio, invitata a ripetere le cure materne già prodigate alla prima, di buona voglia indisse per la seconda, ai 19 di Aprile, la convocazione di tutti i compari e testimonii al grande atto del battesimo, ma tosto la discordia soffiò nel gruppo. I presidenti, fino a quel giorno sempre d'amore e d'accordo tra loro con esempio nuovissimo e sorprendente non riuscirono ad intendersi, e rifiutarono di accordarsi; sindaci ed assessori di comuni limitrofi presi da subitaneo furore guelfo e ghibellino, rinnovarono con minuscole Pontide giuramenti indissolubili di leghe locali: e privati investiti, non apparsi mai nelle sedute del Consorzio, ricordarono d'un tratto, drizzandosi con fierezza, i diritti aviti al seggio ereditario. In tanto medio evo, non poteva mancare l'astrologo che leggesse negli astri: Verrà da Roma un uomo forte, e soffierà su di loro, ed essi cadranno tutti per terra! E l'uomo, infatti, apparve a suo tempo, e soffiò, e rimase in piedi solo.

•

Nessuna opposizione era sorta nei due anni corsi (fra istruttoria, approvazione, e tempo utile) dal sorgere al decadere della prima domanda Zannoni, nè era venuto in mente ad alcuno di far riserve sulla trasmissione a distanza della forza elettrica tratta dal Canale di Cornuda. Come adunque il progetto palesato di dar vita ad una filatura di cascami di seta a Castelfranco, poteva colpire d'improvviso tante menti con effetto di stupore, e sembrare poi, all'esame attento dei rinvenuti, una pubblica sciagura?

La seduta si aperse solenne, ordinata ma fremente. Nettamente divisi gli animi, e decisi i voti: incerto soltanto il procedimento, subordinato al partito proposto dalla presidenza. Le voci, velate dall'amarezza tacevano, aspettando il verbo del potere esecutivo. L'on. Bertolini era venuto apposta da Roma e tutti pendevano dal suo labbro. Il presidente enumerava le ragioni di accogliere la domanda Zannoni, ma confessava che disparità di vedute fra i presidenti costringeva l'intiera presidenza ad astenersi dalla discussione e dal voto, e finiva proponendo tre diversi ordini del giorno capaci di accontentare tutti i gusti e tutti i disgusti.

Uno sciame d'api frustato, non darebbe maggiore agitazione di quella che palesò alla fine della lettura, l'opposizione disorientata. La ubiquità dei desideri della presidenza scompaginava ogni piano prestabilito, e minacciava l'alveare.

I tre ordini del giorno proponevano: 1. di accogliere la domanda Zannoni, accrescendo la misura del contributo da L. 5600 a L. 8400 sulla base attuale dell'aliquota consorziale di L. 4, e accettando una proposta complementare di luce elettrica per il Comune e per i privati di Montebelluna a condizioni determinate, secondo di rinviare a Luglio ogni deliberazione, terzo di sottoporre la concessione a patti diversi, secondo che il futuro opificio sorgesse a Caerano o a Castelfranco, riducendo nel primo caso da sei a quattro volte la misura del contributo applicata al Canapificio Veneto, ed esonerando i concessionarii dall'obbligo della luce elettrica.

•

Passato il primo momento d'incertezza, l'opposizione, come udì il presidente dichiarare che il secondo ordine del giorno, proponente la sospensiva, importava il rifiuto o il naufragio della concessione, senza alcuna prudenza di controllo con fretta improvvida di partigianeria appassionata, fece sua la proposta, e ne consacrò indelebilmente il carattere ostile. Fu così preclusa ogni via media a qualunque desiderio di rinvio, fosse anche sincero ed a breve scadenza: e tutta quella parte della maggioranza, che pur essendo favorevole alla concessione non ne disconosceva le deficienze, fu costretta a schierarsi compatta sotto al primo ordine del giorno contenta, nelle condizioni ormai disperate del voto, di scansare almeno la terza proposta. E' sorte normale delle deliberazioni angosciate dall'incubo del peggio di congiure appena il meno peggio. E così come il desiderio cieco del rinvio, tolse alla approvazione il ricordo dell'esame particolare delle condizioni proposte, il desiderio della conclusione immediata dal contratto, tolse alla maggioranza il ricordo del vincolo particolare delle condizioni modificate.

La voce indipendente che mosse biasimo alla proposta parziale di luce elettrica per Montebelluna, aveva bensì di mira l'interesse generale del Consorzio, ma non s'aspettava dalla Presidenza l'assunzione immediata di un impegno, che nè essa nè altri per essa poteva misurare.

Fu quel medesimo veggente in solitudine, che aveva già divinata negli astri la venuta di un uomo forte da Roma, che sentenziò ancora e profetò: « Non passeranno due mesi che il Convocato dovrà riunirsi un'altra volta. Questo contratto non è buono perchè considera la presa di soli settecento cavalli là dove il canale è suscettibile di darne mille, e perchè il contributo dei concessionarii si misura sull'aliquota consorziale, e con essa oscilla, mentre dovrebbe essere valutato solamente nell'unità dinamica, e rimanere fisso ».

Ma nessuno badò al pover'uomo, che non aveva neppure nel cartoccio a punta il segno certo della sua arte.

E fin qui giunge, caro Macola, la relazione che io Le posso dare come testimonio di vista e di udito. Altro non so, che Ella non possa, da fonte più autorevole, meglio di me conoscere e dichiarare. Che se è vero, come si va ora dicendo, che l'obbligo di fornire la luce elettrica a tre vasti comuni, rende perplessi i concessionarii, deve essere pure lecito osservare che una riforma radicale del contratto potrebbe facilmente eliminare la causa dell'apprensione. Ma perchè ciò si faccia, occorre che quelli che sono chiamati a giudicare dell'affare, portino in quell'esame, criterio d'affari, e non rivalità di villaggi, o sentimento da opere pie.

Mi creda suo

Carlo Emo

COMUNICATI A PAGAMENTO

COMUNICATO

Cavazuccherina, lì 5 Maggio 1900.

La facile e comoda smentita al mio Comunicato inserito nel giornale Adriatico nel 4 Maggio p. p., da parte del sig. Achille Olivieri, Sindaco di Cavazuccherina, verrà riconvinta dai numerosi testimoni che assistettero all'udienza del Tribunale (11 Marzo p. p.) avanti il quale doveva svolgersi il processo per diffamazione da esso Sig. Sindaco e dal fratello Dott. Emilio Olivieri, **solidariamente** provocato.

E' sintomatico che la prudente smentita si arresti ad esso Sig. Sindaco e che questi non abbia creduto doveroso ed opportuno estenderla pur anco al fratello suddetto, Presidente della Congregazione di Carità di Cavazuccherina, seco Lui convivente, suo factotum ecc. ecc.

Perchè il sig. Sindaco non contesta che il processo che mi riguarda venne rinviato a tempo indeterminato ad istanza dello stesso Pubblico Ministero? E può il sig. Sindaco comunque impugnare la notorietà del fatto, cioè che contro il fratello suo predetto sia stato spedito mandato di comparizione?

Attendo pubblica ed esauriente risposta ed aspetto pure con tranquilla e sicura coscienza una terza querela.

GIUSEPPE BASTIANETTO.

Il figlio, i fratelli Cav. Federico e Giacomo e i congiunti del compianto

Cav. Pietro Nob. Scarpis

ringraziano vivamente il Sindaco di Conegliano, l'On. Cavalli, i Presidenti della Società dei Veterani e Reduci delle P. B. e della Società Operaia locale, e tutte le Autorità e Rappresentanze, i Sodalizi, gli Amici e i Cittadini che vollero rendere solenne tributo di onore ai funerali [illegible].

Conegliano 7 Maggio 1900.

Ferruccio Macola *direttore proprietario*
Baroni Andrea *gerente responsabile*

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 59

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell'ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

A mezzanotte la signorina di Roye aveva ballato una mazurka, e il suo cavaliere la riconduceva al suo posto, vicino al caminetto del salone, quando ella fece un passo indietro.

Aveva veduto il barone Giacomo di Brandes che parlava famigliarmente col generale di Treville.

Il barone si avvicinò a lei senza nessun imbarazzo, le prese la mano, senza che ella facesse un movimento per ritirarla e le disse a voce alta:

— Vi prego di scusarmi, cugina mia, se non sono venuto più presto; un ritardo della ferrovia mi ha fatto mancare, ma, grazie a Dio, giungo a tempo per presentarvi le mie felicitazioni. Sapete quanto esse sono sincere.

Egli s'inchinò [illegible] al Visconte di Beaulieu e [illegible]

danzata il favore di una danza e farsi inscrivere.

Germana fu trascinata dall'onda e potè nascondere il suo turbamento con l'aiuto di questa diversione, ma ella era stata colpita in pieno petto.

Lei sola poteva comprendere l'amara ironia dei complimenti di Giacomo di Brandes, la cui audacia la spaventava.

Ma non era donna da indietreggiare a lungo davanti al pericolo.

Quando gli ultimi accordi del valtzer si furono spenti nel tumulto della fine, ella si diresse verso la sala dove aveva lasciato il barone col desiderio di rivederlo e di interrogarlo.

Il barone si era eclissato.

Se la signorina di Roye fosse stata meno preoccupata, e se, d'altra parte, le fosse stato più facile di accorgersi di un'assenza in mezzo a quella folla compatta, ella avrebbe saputo che la sua eccellente amica la marchesa di Bresse era scomparsa contemporaneamente al Barone Giacomo di Brandes.

La bella Lorenza sfuggiva ai suoi adoratori spaventati. Invano essi si precipitavano in cerca di lei; nessuno poteva dire dove fosse passata.

Quella sera la bella Lorenza era particolarmente eccitante. Ella lanciava sguardi sornioni a quella rivale che l'aveva soppiantata senza saperlo e alla quale ella doveva di far parte di quel ceto superiore nel quale trionfava.

Il ricordo di tali servizi resi tanto graziosamente, [illegible]

L'ora della rivincita si avvicinava, almeno ella lo supponeva, e ne godeva anticipatamente.

Tuttavia, nessun indizio poteva far presagire una catastrofe agl'indifferenti.

La bella Lorenza non svegliava che idee di piaceri e seduzioni. Carezzevole nella sua grazia felina, allegra e provocante ella non pareva capace che di cospirare che per la felicità degli altri.

Ma, nelle sfere più elevate, si sanno nascondere le proprie impressioni e i propri sentimenti sotto un'aspetto di squisita cortesia.

L'uomo del popolo ha le stesse passioni dell'uomo di mondo. Soltanto, il primo, generalmente, le confessa, mentre l'altro le nasconde.

La marchesa aveva seguito Giacomo di Brandes in un salottino appartato.

— Parlate presto, — gli diss'ella, — non posso accordarvi che pochi minuti; devono accorgersi della mia assenza. Germana avrebbe dei sospetti, e il nemico mascherato....

— E più pericoloso di quello che agisce a viso scoperto — finì il barone.

— Precisamente. Sapete è tutto stabilito.

— Il matrimonio agli Essarts?

— Sì, — rispose Lorenza; è stato quell'imbecille di conte che lo ha voluto.

— Quando avrà luogo?

— Il diciasette. In chiesa soltanto. Lasciando Parigi, saranno uniti legalmente.

Il viso del barone ebbe una contrazione.

La marchesa [illegible]:

rà anche Maisonneuve, il colonnello dei dragoni, il piccolo di Thouars e alcuni altri, in tutto una dozzina di amici da una parte e dall'altra... la partenza alle tre, alla stazione di Montparnasse, il sedici. Abbiamo un treno speciale. Tutto è provveduto.

— Tutto? — disse Giacomo di Brandes amaramente.

— Voi avete l'aria di nutrire sinistri progetti. Mi fate tremare.

— Siete tanto paurosa?

Ella sorrise.

Il suo sorriso, in verità, era stupendo. Sarebbe una voluttà l'essere assassinato da una donna che avesse occhi così pieni di carezze.

— I vostri affari non mi riguardano, — replicò ella, Agite a modo vostro. Soltanto, non m'immischiate a nulla. Sapete tutto quello che volete sapere?

Presso a poco.

— Non avete più nulla da chiedermi?

— Nulla.

— Allora permettetemi un consiglio d'amica.

— Vi ascolto.

— Andatevene e lasciateci. Non vorrei essere sorpresa in conferenza con voi. Germana non pronunzia mai il vostro nome, ma temo che una certa collera fermenti nella sua bella testa, e, se scoppiasse...

— Non c'è pericolo.

— Addio. Ritorno dai miei ballerini. Devono essere furiosi.

Si disponeva ad allontanarsi, quando Giacomo di Brandes la trattenne.

— Alla mia volta, un buon avviso, — diss'egli.

— Di che si tratta?

— Nel treno speciale voi avrete parecchi vagoni?

— Certamente.

— Prendete quello dello sposo.

— Lo farò.

— E osservate il suo viso fin dalla partenza... con cura.

— Benissimo.

Non trascurate i più piccoli avvenimenti; fate attenzione a tutto.

— Siate tranquillo. Avete finito?

— Ho finito.

Il barone uscì per una porta, mentre la bella Lorenza rientrava nei saloni per un'altra.

Un uomo di una certa età, dai capelli argentati, dal viso fresco e distinto, dall'abbigliamento irreprensibile, le andò incontro.

— Da dove venite, mia cara? — le domandò egli.

— Non siete geloso, suppongo.

— Spero di no averne mai motivo.

— E se l'aveste? — domandò ella con tono beffardo.

(Continua)

Anno CLVIII — 1900 | Mercoledì 9 Maggio | N. 126

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno. Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 10 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Spirito Santo 309 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza [illegible]. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. [illegible], III pag. L. [illegible]. Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3 - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

SOMMARIO
del numero d'oggi 9 maggio

Quelli che fanno vergogna ai boeri — Il progetto contro i matrimoni illegali al Senato — Il Vesuvio — La religione riveduta e corretta dalla Giunta di Milano — Le tre esposizioni di Bologna — La guerra dei Mondi.

Ancora le elezioni municipali di Parigi — Provvedimenti contro il sost. proc. Cavalli.

QUELLI CHE FANNO VERGOGNA AI BOERI

Sono a nostro avviso i loro commissarii, che hanno attraversato l'Europa e ora si sono imbarcati per l'America.

Mentre i soldati boeri combattono virilmente, quel manipolo girovago di diplomatici grotteschi ha riempito il vecchio mondo di querimonie sommesse, che nessuno ha voluto nè accogliere, nè ascoltare.

Dopo, avanti di prendere il mare per il nuovo mondo, ha lanciato un manifesto, ove non appare nè la fierezza del forte, nè la dignitosa rassegnazione del debole.

Vi appaiono invece molte adulazioni e molte blandizie agli Stati Uniti, dai quali forse la missione boera si lusinga di non ricevere una ripulsa uguale a quella ricevuta dai governi d'Europa.

« Noi non ci rivolgiamo, dice il manifesto, nè a quel partito, nè a questo; ci rivolgiamo a tutto il popolo americano nella sua universalità; il qual popolo costituisce ai nostri giorni il più grande fattore della pace del mondo. Il mondo non attende se non il suo segnale per dichiarare unanimamente che cessi l'inutile carnaio nel fondo dell'Africa. »

Non sappiamo quanto gli Stati d'Europa che hanno tutto da temere da una soverchia influenza americana, siano disposti a riconoscere questa supremazia degli Stati Uniti e ad attendere il loro verbo di pace in pro delle due repubbliche sud-africane. Sappiamo solo che nelle parole della missione boera v'è qualcosa di strisciante, di bassamente cortigianesco, che fa nausea. Solo la mala fede contro il popolo inglese, o l'imbecillità possono trovarvi qualcosa di simpatico.

« Noi andiamo, continua il manifesto, a dimandare alla nazione americana di aiutarci ad arrestare un massacro crudele e senza scopo di coloro stessi, che gli sono più prossimi e più cari, *poichè molti cittadini americani sono caduti nelle nostre file per la libertà.* »

Simili puerilità non meritano commenti. Però tutta insieme la mossa della diplomazia boera, chiamiamola così, tanto opposta al forte spirito guerresco dei soldati boeri, tutto quello che hanno fatto e detto quei legati, il loro viaggio per l'Europa, la loro andata in America, il loro intrigare, il loro congiurare contro l'Inghilterra, il loro inutile supplicare a destra ed a sinistra, meritano un commento, perchè sono l'indice del tempo presso certi popoli.

Nel popolo boero si manifestano ora, per uno strano fenomeno, contemporaneamente le due correnti contrarie, che circolano per la vita internazionale: una corrente di forza e di generosità — i soldati boeri che combattono virilmente —; e una corrente che cerca la salute dei popoli nell'aggrapparsi agli altri e nel fare una politica di sottomano, giovandosi di tutte le tendenze umanitarie del momento — la diplomazia boera, che stanca con vane implorazioni l'Europa e l'America.

La prima corrente anima i popoli giovani, fiduciosi di sè, potenti, già decisamente imperialisti come l'Inghilterra, o in procinto di diventarlo, come la Germania e gli Stati Uniti.

La seconda si manifesta negli stati piccoli, deboli, che non possono vivere di per se stessi e che, secondo la profezia di Salysbury, sono destinati a scomparire.

Sono questi, per esempio, che hanno tutte le ragioni per prendere sul serio la conferenza dell'Aja e per far di tutto perchè ne siano messi in esecuzione i platonici deliberati. La retorica umanitaria è fatta per loro.

Questo è l'ammaestramento, che ci viene dalla considerazione del presente periodo storico e bisognerebbe che anche in Italia ci si riflettesse.

La guerra nell'Africa del Sud
Vittoria inglese

LONDRA, 8, ore 5 pom. — Lord Roberts telegrafa da Smaldeel, 7, mattina: « Il generale Rundle dopo aver sconfitto i boeri il 4, eseguì il congiungimento presso Warington colle truppe del generale Paget; le perdite inglesi sono leggere.

Rundle occupa attualmente la fronte di Tabanchu, che è una posizione estremamente forte, abbandonata dai boeri ».

I boeri, reca un telegramma da Warrenton, sono stati espulsi da Jourtenstreams e gli inglesi accampano ora sulla sponda settentrionale del Vaal.

L'apertura del Volksraad transvaaliano

LONDRA, 8, ore 6,30 pom. — Telegrafasi da Pretoria in data di oggi:

Krüger ha aperto la sessione del Volksraad. L'aula era affollata, ed erano presenti gli addetti militari esteri. Krüger pronunziò un elogio funebre in memoria ed in onore Jubert e rese omaggio alla fedeltà della popolazione orangista. Constatò quindi con soddisfazione che le simpatie del mondo intiero sono pel Transvaal nella guerra attuale, e dichiarò che il governo transvaaliano farà tutto il possibile per ristabilire la pace. Aggiunse che le finanze dello Stato trovansi in condizioni soddisfacenti, e che l'industria mineraria è fiorente.

Per evitare porti infetti

ROMA, 8 maggio, sera: — Stamani al ministero delle poste, con l'intervento del comm. Santoliquido e dell'ispettore generale di sanità, si è riunita la commissione pei servizi postali contumaciali in seguito alla comparsa della peste in Egitto, deliberandosi di introdurre subito le modificazioni all'orario nell'itinerario per evitare approdi ai porti dichiarati infetti.

A Palazzo Madama
La discussione della legge contro i matrimoni illegali

Ci telegrafano da Roma, 8 maggio, sera:

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle 3 pom.

Continua la discussione del disegno di legge sulle disposizioni contro i matrimoni illegali.

CANTONI dichiara che egli non può accettare nè l'uno nè l'altro progetto, perchè se l'uno è contro la giustizia, l'altro è contro la libertà. Tutti e due i progetti considerano il matrimonio religioso come reato e lo puniscono. Crede che sia contro la natura delle cose la separazione che si vuol fare tra la chiesa e lo Stato.

D'altra parte se la separazione si vuol fare, questa deve essere netta.

Aggiunge che i due progetti hanno il torto di considerare il matrimonio religioso in astratto e non nelle effettuazioni pratiche dalle quali può risultare che spesso il ministro del culto è veramente il colpevole.

Nelle cose morali, il clero ha doveri sacrosanti, non può ammettere che una legge nel caso di matrimoni fra contadini, tra ignoranti, colpisca gli sposi e non il prete. Il punire gli sposi è un ingiustizia a preferenza dovrebbero essere puniti i testimoni.

Rilevati i difetti del progetto ministeriale, critica poi il progetto dell'ufficio centrale a proposito del quale dice che fa una giustizia turca.

A proposito dei rapporti fra Stato e chiesa, crede che la chiesa nulla ha da reclamare contro lo Stato italiano. Non dobbiamo spaventarci del conflitto con la chiesa alle condizioni però di non metterci dalla parte del torto, ci metteremo dalla parte del torto se adottassimo la precedenza obbligatoria del matrimonio civile.

Dice che due sarebbero i rimedi efficaci: essere severi nella concessione degli *exequatur* e dei *placet*, vigilare sulla educazione nazionale e in quella che si impartisce in seminario.

CARLE svolge una proposta di emendamento al progetto ministeriale ritenendo però che ad ottenere lo scopo che il legislatore si propone sia preferibile il progetto ministeriale a quello dell'ufficio centrale perchè evita un conflitto diretto fra lo Stato e la chiesa.

Crede che sia ormai tempo che non si chiamino più clericali coloro che hanno idee religiose.

SCHUPFER si dichiara dolente di dover combattere le idee del ministro di grazia e giustizia che altamente egli stima.

Crede che una gran parte dei matrimoni religiosi si contraggono per ragioni all'infuori della fede, considera i danni che provengono da una tale condizione di cose, danni cui lo Stato deve provvedere, pur rispettando la libertà della chiesa.

Ritiene che il progetto ministeriale non sia adeguato allo scopo, mentre gli pare efficace il progetto dell'ufficio centrale, progetto che l'oratore sostiene e propugna con grande copia di argomenti.

Spera che la chiesa vorrà accettare per l'Italia quello che ha già accettato in questa materia per altri paesi, e dice essere la sua parola di cristiano profondamente convinto.

Il Senato rinvia il seguito della discussione a domani. La seduta vien tolta alle 6,25 pom. Domani seduta alle 2,30.

Note al Senato

Ci telegrafano da Roma, 8 Maggio, sera:

I senatori presenti a Roma sono 164. Le previsioni sono sempre favorevoli al progetto del ministro Bonasi sebbene meno larghe che nei giorni precedenti. Il lavorio degli avversari sempre attivo sembra che abbia provocato qualche diserzione nella maggioranza.

Raramente si vide a Palazzo Madama tanta agitazione pro e contro un dato progetto.

Oggi parlarono contro ambedue i progetti i senatori Cantori e Carle; il primo vorrebbe che si provvedesse piuttosto ad avvicinare il clero alla vita italiana definendo contrario alla Giustizia uno e contrario alla libertà l'altro progetto. Carle avrebbe preferito lo *statu quo*, egli si accosta tuttavia al progetto Bonasi, propone però un emendamento perchè il matrimonio civile sussegua entro ventiquattro ore al matrimonio religioso, che il sacerdote dovrà rifiutare quando non gli constino compiute le formalità preliminari del matrimonio civile.

Taluno osserverà che l'emendamento Carle riuscirebbe praticamente anche più vessatorio del progetto dell'ufficio centrale.

Ultimo parlò il sen. Schupfer proponendosi principalmente di scagionare il progetto dell'ufficio centrale della accusa di illiberalismo. Egli divagò lungamente sui soliti diritti dello Stato laico.

L'on. Pelloux assistette alla intiera seduta e rinviò la sua partenza per Napoli per partecipare al voto di chiusura.

Anche oggi moltissime ed eleganti signore stavano nelle tribune che erano tutte affollate.

Consiglio dei ministri
L'affare Cavalli al Consiglio dei ministri

Ci telegrafano da Roma, 8 Maggio, sera:

L'odierno consiglio dei ministri, assente Sandra, sbrigò alcuni affari di ordinaria amministrazione ed esaminò la posizione nel processo di Viterbo fatta a Cavalli deliberandone la sospensione in attesa di provvedimenti ulteriori che si ravviseranno del caso.

A questo proposito constami che un curioso conflitto è sorto tra il procuratore del Re Piciocchi e il procuratore generale Forni.

Il procuratore del Re Piciocchi denunciò al procuratore Forni per un procedimento penale il Cavalli, ma il procuratore generale ritenendo che il Piciocchi avesse il debito di iniziare tal procedimento, salvo il diritto del procuratore generale di avocarlo a sè, ove lo giudicasse opportuno, credette di non potere accogliere la denuncia.

Le cose stanno a questo punto.

Comunque il procedimento penale contro il Cavalli è sicuro.

Domenica si riunirà ancora il consiglio dei ministri. Speciali sollecitazioni furono fatte dall'on. Pelloux ai ministri affinchè nessuno manchi, dovendosi trattare di argomenti di natura politica.

Il ritorno del Principe di Napoli
Ministri in viaggio

Ci telegrafano da Roma, 8 Maggio, sera:

Alla una e un quarto del pomeriggio è passato il Principe di Napoli, ossequiato alla stazione dai ministri Pelloux, Visconti-Venosta e Ponza di San Martino, dall'Ambasciatore tedesco e dal Sindaco.

Il principe salutati i presenti ebbe un breve colloquio particolare con Pelloux e Visconti-Venosta, ripartì quindi alle 1.25.

Con lo stesso treno partirono il presidente Colombo e il vice presidente della Camera Deriseis, il questore Borsarelli che si recheranno a Napoli gli on. Gianturco, Fulci e Dayala.

Colombo ritornerà giovedì.

Stasera sono partiti i ministri Bettolo e Baccelli.

Lacava presenzierà venerdì alla inaugurazione dei bacini di carenaggio facendo poi una rapida visita a Camposele (Avellino) dove il panico della popolazione è grandissimo per il segnalamento di alcune frane che minacciano l'abitato.

L'arrivo a Napoli del principe di Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 8 Maggio, sera:

E' arrivato il Principe di Napoli ricevuto alla stazione dal Duca di Genova e Ponzio-Vaglia.

Il principe di Napoli è stato vivamente applaudito dalla folla nei pressi della stazione.

Sono pure arrivati l'on. Colombo e Borsarelli ricevuti alla stazione dall'on. Gianturco, Dayala, Fulci, Lucifero e altri deputati.

Il Papa in San Pietro

Ci telegrafano da Roma, 8 Maggio, sera:

Stamane il Papa scese nuovamente in S. Pietro per benedirvi i pellegrini che trovansi in Roma.

Appena il S. Padre si presentò venne salutato con un'imponente ovazione che durò a lungo. Il Pontefice oltremodo commosso si levò più volte sulla sedia gestatoria per benedire.

Giunto all'altare e recitate le consuete preci, impartì l'apostolica benedizione e ricevette i capi dei pellegrinaggi.

L'aspetto del Pontefice era ottimo. Calcolasi che nel tempio siano stati presenti circa trentamila persone.

Ordine perfetto.

Per la riforma del Codice Penale

Ci telegrafano da Roma, 8 Maggio, sera:

Colla seduta di oggi la Commissione per la riforma del codice penale ha terminato la discussione generale sopra il giurì e la competenza; non rimangono ora da discutere che le questioni civili, il processo penale e le condanne, gli errori giudiziari e le responsabilità di pubblici ufficiali, sui quali temi il relatore professore Brusa presenterà le sue conclusioni al principio di giugno. In seguito continuerà il lavoro di compilazione già avviato da tempo sul testo del Codice: sperasi che a Novembre potrà essere esaminato il testo così compilato.

Il Ministro Lacava e il valico del Sempione

Ci telegrafano da Roma, 8 Maggio, sera:

Il ministro Lacava riferì intorno alla sua visita ai lavori del Sempione, compiacendosi delle buone condizioni in cui trovò i nostri operai, trattati con ogni riguardo dall'impresa tedesca, Brandau, assuntrice dei lavori, la quale provvede largamente ai loro bisogni igienici e sanitari.

Il numero dei malati è esiguo, ma le malattie predominanti [illegible] interessano gli organi respiratori.

Nelle conferenze avute [illegible] a Domodossola e a Milano coi rappresentanti delle [illegible]gioni interessate al valico il ministro Lacava assicurò che il progetto per la ferrovia Iselle-Domodossola è [illegible] pronto e lo presenterà alla Camera il giorno 1[illegible] Maggio.

Circa le linee di accesso reclamate dalla città di Torino e di Milano il Governo si riserva di provvedere a tempo opportuno, non avendo carattere di urgenza, con il proposito di soddisfare le legittime aspirazioni di un diretto collegamento con il valico.

CRONACA ESTERA
Alla Camera Austriaca — La quistione delle lingue — Tumulti.

Vienna 8, ore 3 pom., *Camera*.

Ripresisi i lavori, il presidente del Consiglio presentò i progetti regolanti la questione delle lingue tra Boemia e Moravia.

De Poerbir rileva la grande importanza dei progetti regolanti la questione delle lingue, destinati a segnare una data storica nella vita dell'Austria. La popolazione chiede che si ristabilisca il funzionamento normale del parlamento, onde poter provvedere a quelle riforme rese necessarie dalla situazione finanziaria dell'Impero.

Se il Parlamento non accorderà in tempo utili mezzi finanziari necessari il Governo, declina ogni responsabilità. Dichiara che il Governo manterrà i diritti di nazionalità, qualunque cosa possa avvenirne, e manterrà la costituzione in qualunque eventualità (*applausi*).

Dopo il discorso De Poerber gli Czechi chiedono parecchi appelli nominali.

Durante tali appelli avviene un grande tumulto nelle tribune, da cui si emettono grida contro gli Czechi.

Le tribune vengono fatte sgombrare.

Anche nell'aula sorge un tumulto causa gli alterchi fra Czechi e Tedeschi.

Dopo parecchi appelli nominali la seduta è tolta alle ore 5 senza intraprendere l'ordine del giorno.

Domani seduta.

Ancora sulle elezioni Municipali in Francia

Ci telegrafano da Parigi, 3 maggio, sera:

Contrariamente ai risultati delle elezioni municipali a Parigi, in cui come vi telegrafai, i monarchici e i nazionalisti avevano ottenuto un notevole successo, le elezioni nei dipartimenti risultarono invece favorevoli ai repubblicani.

Non soltanto nei dipartimenti i repubblicani non perderono seggi, ma assai ne guadagnarono.

Anche a Lione, dove nelle ultime elezioni per il Senato si era manifestata una tendenza al nazionalismo, il partito repubblicano ottenne dei successi.

Secondo la *Libre Parole* del nuovo Consiglio comunale di Parigi, faranno parte 34 antidreyfusiani, i quali misti ai nazionalisti costituiranno la maggioranza del Consiglio.

Francesco Coppée ha telegrafato a Déroulède: « Siamo ebbri di gioia per la nostra grande vittoria. Parigi ha condannato il governo del tradimento. Le elezioni si sono compiute al grido di viva Déroulède. I buoni francesi entrano vittoriosi nell'aula municipale. »

I disordini di Barcellona

MADRID, 8, ore 5 pom. — Si ha da Barcellona che nei disordini di ieri gli studenti fecero le barricate e cantarono l'inno catalanista. Si operarono alcuni arresti. Uno studente fu ferito. — Si verificarono tafferugli anche a Manresa. I giornali di Madrid biasimano la debolezza delle autorità di Barcellona.

I chinesi contro gli europei

WEIHAWEI, 8, ore 12. — I chinesi attaccarono il 5 maggio la commissione di delimitazione anglo-chinese, ferirono un comandante inglese e quattro soldati.

I chinesi, respinti, ebbero trenta morti.

Varie

BARCELLONA, 8, ore 12. — Gli studenti di università fecero una dimostrazione tumultuosa, la guardia civica a cavallo dovette penetrare colla sciabola sguainata entro l'università.

LONDRA, 8, ore 7,30 pom. — (*Comuni*). — E' stato approvato con voti 226, contro 53 i crediti per la ferrovia nell'Uganda.

PARIGI, 8, ore 5 pom. — Con decreto in data di ieri del ministro Millerand, è stata fissata pel 12 corr. la data improrogabile pel ricevimento delle merci all'Esposizione.

Il decreto venne comunicato a tutti i commissariati esteri.

IL VESUVIO

Questo nome funesto e famoso fa ora il giro di tutti i giornali:

L'attuale eruzione, da varii giorni a questa parte, è andata sempre più crescendo d'intensità senza però dare ancora segni allarmanti per la sicurezza delle popolazioni sparse alle falde del vulcano, poichè, finora non si vedono nè vi sono, come negli anni scorsi, nuovi crateri e nuove lave.

Ma, sebbene la fase eruttiva sia accentrata tutta al cratere principale, lo spettacolo è oltre ogni dire impressionante, specie quando lo si va a vedere sul monte o da uno dei comuni che sono alla sua base.

Un giornale di Napoli ha mandato un suo redattore a ispezionare il grandioso fenomeno fin dov'era comportabile con la prudenza ed ecco quanto leggiamo nell'interessante resoconto.

Mai il Vesuvio, tutto irradiato dal sole, sul fondo limpido del cielo è stato così affascinante come in questi giorni.

L'esuberante vegetazione delle falde, le asprezze delle rocce basaltiche, i riflessi irridescenti della superficie delle lave recenti, la vegetazione selvatica dei suoi fianchi, erano tutte una magnifica poesia di colore. Ma tutto ciò non appassiona alcuno, neppure coloro che per la prima volta si trovano, al conspetto di quel sublime panorama del vulcano, dei villaggi lontani, di Napoli, giù in fondo al golfo, avvolto in un tenue velo roseo, sull'orizzonte del mare.

Gli sguardi sono fissi quasi involontariamente alla sommità del monte, come se quella immane bocca che lancia nell'aria rutilanti grandiosi nugoli di fumo bianco, esercitì sui numerosi visitatori un misterioso fascino.

Mentre le carrozze procedevano per la via tortuosa tra le lave, i rombi del mostro crescevano d'intensità e la terra tremava e faceva tremare le carrozze, destando in alcuni, un senso di vago terrore. Ma lo spettacolo di quel cratere possedeva tutti, toglieva la volontà e malgrado il terrore, tutti procedevano nell'ascensione quasi come attratti da una calamita.

I rombi si seguivano uno più forte dell'altro ed a ciascun rombo, per tutta la grandezza del cratere, come un colossale spruzzo, salivano fino all'altezza di un 500 metri, le scorie che descrivendo una immensa parabola ricadevano quasi tutte fuori dal cratere e rotolavano raffreddandosi sui fianchi del cono, specie sul versante di Pompei.

E mentre si continuava la via, le guide, poichè era impossibile poter giungere fino alla sommità del monte, descrivendo lo stato del cratere e il perchè si sollevavano quelle scorie con tanta frequenza.

Ordinariamente la spianata del cratere principale ha nel centro la vera bocca del vulcano seguita da un monticello di scorie fredde, somigliantissime al carbone *coch*; da questa bocca all'orlo della spianata è tutta una immensa conca, sparsa di fumarole, attra un accavallarsi di rocce cosparse di minerali dai colori vivacissimi, iridescenti, dal giallo cromo alle più delicate gradazioni del violetto e del rosso porpora. Tutto questo ora non esiste. Tutta quella spianata è ora colma di scorie allo stato pastoso, accumulatesi rapidamente in pochi giorni. Le fumarole e il cratere sono stati distrutti o colmati da un mare di fuoco che minaccia di traboccare, cosicchè la gran massa di vapori e di fumo deve aprirsi un varco attraverso quel lago di scorie e la forza che acquistano quei vapori è tale che per sprigionarsi dalle viscere del monte lanciano in aria fino a 500 metri, massi enormi di materia ignea che si frangono, come immense granate, e ricadono fuori l'orlo del cratere, e rotolano lungo i fianchi del cono. I rombi sono provocati da questa continua e crescente lotta che fanno le emanazioni gassose con la materia ignea.

I numerosissimi visitatori, alcuni, si fermarono alla metà del cono; altri andarono su con la funicolare. Intanto annottava e lo spettacolo diventava sempre più terribilmente grandioso. Tutto quel bacino di fuoco vivissimo inondava di luce rosea il grande pino che raggiungeva l'altezza di più di mille metri allungandosi poscia verso occidente. E la luce era così potente che tutto il monte, fino alle prime case di Torre, di Resina, di Sant'Anastasia, s'irradiava di rosso.

Il cratere pigliava l'aspetto di un'immensa fornace, di un colossale crogiuolo sfavillante. Gli spruzzi della lava come tanti razzi luminosi si elevavano in tutte le direzioni, pareva si fermassero nell'aria e poi ricadevano lenti, vivificati dalla rapidità, constellando il cono scuro di tanti punti luminosi, che ne percorrevano i fianchi, spegnendosi poscia in brevi istanti.

E' degno di nota un fenomeno: la fumarola lasciata dalla grande eruzione del 1872, ha contemporaneamente alla fase eruttiva del cratere ricominciato a funzionare nella stessa maniera e nella stessa intensità del 1872. Ciò secondo alcune persone pratiche potrebbe essere un indizio circa la durata e densità della recente eruzione, ma, secondo altre, non c'è da allarmarsi per il semplice fatto che l'eruzione si avvera solo per il cratere principale.

La scorsa sera, data la direzione del vento, cominciò una lieve pioggia di cenere, che continuò per tutta la notte e forse continua ancora, da Torre del Greco verso Pompei, Poggio Marino, Boscotrecase, ecc.

Tornando dall'ascensione, erano le undici, i rombi si udivano più forti e alcuni arrivavano a far tremare i vetri delle case di Resina; mentre a Torre del Greco, nelle case che trovansi più verso il monte, certe volte, oltre dei vetri, tremavano gl'impiantiti. All'Osservatorio e alle stazioni della funicolare le scosse della terra erano fortissime.

Questo periodo eruttivo, del tutto innocuo, ha un carattere eccezionale che lo fa diventare più interessante degli altri, non solo pei forestieri, ma anche per coloro che di eruzioni ne hanno viste parecchie; perciò, in queste sere, in ogni comune vesuviano, e a Napoli in massa la folla resta lungamente ad osservare le convulsioni del vulcano.

L'eruzione del Vesuvio

Ci telegrafano da Portici, 8, ore 12:

Continua l'eruzione del Vesuvio. Le esplosioni e i boati furono fortissimi nella scorsa notte, meno intensi stamane.

Molti popolani passarono la notte nelle strade.

Le notizie dall'osservatorio recano che lo stato del cratere è più rassicurante; a lunghi intervalli odesi qualche boato e qualche esplosione. E' insussistente l'apertura di nuove bocche.

Inglesi vittime del Vesuvio

Ci telegrafano da Napoli, 8 Maggio, sera:

Quattro inglesi, avendo voluto oltrepassare il limite assegnato dalle guide, furono investiti presso l'oratorio da un grosso lapillo, che li ridusse in istato compassionevole. Trasportati a Napoli versano in pericolo di vita.

L'eruzione, che pareva diminuita, riprese nel pomeriggio in grandi proporzioni.

LA GUERRA DEI MONDI

Fantasie di poeti — L'arrivo dei Marziali — Il ritratto di uno di essi — Il Raggio Ardente — Il Fumo Nero — La distruzione di Londra — Il piccolo distrugge il grande — Utili ammaestramenti per l'uomo.

Fino ad ora nessuno pensava che le nazioni, oltre che lottare fra loro per questioni d'interessi, di confini, di supremazia, avessero a lottare anche cogli abitanti degli altri mondi. Il progresso delle scienze e le meravigliose invenzioni di questa fine di secolo hanno destata la fantasia di poeti, e la loro immaginazione si è spinta in modo da temere una possibile invasione sulla superficie terrestre di esseri appartenenti ad altri mondi.

Come il naturalista scruta col microscopio dentro una goccia d'acqua il mondo di infusori, che ci si trovano, così altri esseri, fuori della Terra, potrebbero scrutare i passi di questa umanità, che continuamente in lotta per nulla si preoccupa dei nemici extra-terrestri.

I Marziali in condizioni meno favorevoli delle nostre, perchè il loro pianeta è più vicino all'esaurimento, ci guardano con occhio invidioso e stanno apparecchiando una spedizione sul nostro globo.

Il mezzo per riuscire nell'intento è facile: lo ha insegnato loro Giulio Verne; un proiettile lanciato con una velocità iniziale capace di superare i 57 milioni circa di km. che ci separano nella minima distanza di Marte dalla Terra, li porta fra noi. Nell'opposizione del pianeta del 94 si vide sulla superficie di Marte una grande luce, si suppose che in quell'epoca sia stato fuso il gran cannone, che doveva in seguito lanciare i proiettili.

∴

In una bella notte serena è caduto in Inghilterra fra Horsell, Ottershan e Woking, sotto forma di meteora luminosa uno di questi proiettili. Esso era cilindrico, il suo diametro di 30 metri, le pareti di uno spessore enorme.

La folla accorse per vedere l'oggetto venuto dal cielo, e grandissima fu la meraviglia degli astanti quando, svitato il coperchio del cilindro, si presentò sull'orlo una grossa massa grigia e rotonda, che cercava a stento e con lentezza di uscirne.

Era un Marziale ed ecco il suo ritratto. Questa massa rotonda aveva una faccia per modo di dire, due grandi occhi neri, una bocca in forma di V i cui orli senza labbra tremolavano, si agitavano e lasciavano cadere qualche cosa di simile alla saliva, intorno alla bocca sedici tentacoli affilati, niente naso. Sul di dietro della testa si trovava un'unica orecchia; il corpo palpitava e ansava convulsivamente. Un appendice a forma di tentacolo lunga e molle aggraffava l'orlo del cilindro e un'altra si dondolava in aria.

L'analisi anatomica fatta in seguito dai primarii di Londra ha potuto assodare che l'organo principale di questi esseri bizzarri è il cervello, donde si diramavano nervi enormi, verso gli occhi, l'orecchio e i tentacoli del tatto; che la bocca s'apre direttamente sui polmoni, che l'apparecchio digestivo manca affatto, perchè i Marziali non mangiano. Essi si limitano a prendere il sangue di altre creature viventi e ad iniettarlo nelle vene. Senza dubbio noi proviamo alla semplice idea di questa operazione una ripulsione orribile, ma nello stesso tempo possiamo riflettere come le nostre abitudini carnivore sembrerebbero ripugnanti a un coniglio dotato di intelligenza.

I vantaggi fisiologici di questo processo di iniezione sono incalcolabili, se si pensa all'enorme perdita di tempo e di energia umana che occasiona la necessità di mangiare e di digerire. I nostri corpi sono in gran parte composti di glandole, di vasi e di organi occupati senza posa a convertire in sangue un nutrimento eterogeneo. Le operazioni digestive e la loro reazione sul sistema nervoso abbattono le nostre forze e tormentano il nostro spirito. Gli uomini sono felici o miserabili secondo che hanno il fegato più o meno ben portante, o le glandule gastriche più o meno sane; i Marziali invece evitano queste fluttuazioni organiche dei sentimenti e delle emozioni. Di più essi non dormono e lavorano in un giorno 24 ore e 37 minuti, chè tale è la durata del giorno di Marte (bello esempio di attività per i poltroni terrestri). Non parlano e ciò in opposizione a quanto riferiva in un suo libro, il prof. Tourloy della Facoltà delle scienze a Ginevra, di avere udito da una signora di ritorno dal pianeta Marte il linguaggio di quel pianeta. Infine non portano vestiti e non hanno sesso; si riproducono, come i fiori, per germoglio.

Il mostro, che tale può chiamarsi, incuteva nausea e spavento.

∴

Siccome i Marziali sono, non ostante le loro forme ributtanti, creature intelligenti, così si credette bene di mostrare a loro per mezzo di segnali, che noi pure siamo creature intelligenti, ma se ne ebbe per tutta risposta la carbonizzazione di una gran parte dei curiosi accorsi. Si seppe più tardi da studi fatti che i Marziali dal fondo del loro cilindro con macchine speciali dirgevano un raggio invisibile calorifico, che, dove passava, bruciava. E' un mezzo rapido e silenzioso di distruzione. Dove il raggio è diretto tutto s'infiamma, ed è tale la sua intensità calorifica che il piombo cola come acqua, il ferro si rammollisce, il vetro crepola e fonde, e l'acqua si trasforma immediatamente in vapore.

Di tali raggi sterminatori, quantunque luminosi, sembra, a quanto ci riferisce il giornale ebdomadario viennese *Die Waage*, sieno stati inventati da un polacco di nome Saczepanik. Soltanto qui è necessario esistano le bombe, le quali prenderebbero fuoco sotto l'azione di un fascio di luce ad esse diretto.

∴

Non appena i giornali inglesi divulgarono la notizia per tutto il mondo della caduta in Terra dei Marziali, dai più la si ritenne una fiaba, da altri si incominciò a discutere sulla possibilità della permanenza fra noi di questi esseri. Si diceva che un'ostacolo a ciò è la gravità, giacchè sulla Terra la gravità è tre volte quella che ha luogo sulla superficie di Marte, ma si soggiungeva che siccome l'atmosfera terrestre contiene molto più ossigeno e molto meno argon che quella di Marte, così l'influenza rinforzante dell'ossigeno sui Marziali agisce indiscutibilmente per controbilanciare l'aumento di peso dei loro corpi.

Intanto che si discuteva in argomento, cadevano

dal cielo un secondo ed un terzo cilindro e i Marziali usciti da questi percorrevano la campagna protetti da una specie di macchina infernale, dalla quale si sprigionava il *Raggio Ardente*. I Marziali erano giganti rispetto agli uomini, avevano trenta metri di altezza, tre gambe e un corpo come di alluminio colla grossa testa spaventosa coperta da una specie di cappuccio di metallo, prendevano gli uomini coi tentacoli, li sollevavano, li fracassavano contro gli alberi.

Il *War Office* di Londra apparecchiò una spedizione contro questi nemici sterminatori, i quali curandosi degli uomini tanto quanto questi si curano delle formiche, portavano l'incendio, la distruzione, la morte dapertutto. Londra fu protetta da 116 cannoni e la situazione era una delle più strane e delle più gravi. Intanto nei pressi della capitale inglese sei cannoni contemporaneamente tirarono contro uno dei Marziali ed un obice urtò contro la testa del mostro. Il cappuccio fu spezzato facendo un grande rumore e andò roteando nell'aria in una dozzina di frammenti di metallo brillante e di brani di carne rossastra. Il colosso decapitato barcollò come un gigante ubbriaco, e cadde a terra.

La morte di uno dei Marziali esacerbò l'animo degli altri, i quali deliberarono di invadere Londra. Una mattina per tempo tutta la città fu svegliata dai policemens, dalle campane che suonavano a stormo, e tutti i cittadini costernati uscirono da casa mezzo vestiti, ingombrando tutte le strade e domandandosi l'un l'altro cosa era successo. Un numero straordinario del giornale del mattino pubblicava il seguente telegramma: « I Marziali si sono messi a lanciare col mezzo di raggi, enormi nuvoli di vapore nero e ammorbante. Essi hanno asfissiato le nostre batterie, distrutto Richmond, Kingston e Wimbledon, e si avanzano lentamente verso Londra, distruggendo tutto al loro passaggio. E' impossibile fermarli. Non vi è altro scampo di salvezza davanti il *Fumo Nero* che una fuga immediata. » Questo telegramma bastò per mettere in fuga tutta la popolazione di Londra, la quale invase le stazioni, e prese d'assalto i battelli a vapore, il disordine era generale e si ebbero parecchie vittime. Sul volto di tutti si vedevano il dolore e la paura e tutti ripetevano fuggendo: I Marziali vengono.

Il *Fumo Nero* usciva da alcuni obici, che, toccando il suolo, si spezzavano senza detonazione ed esplosione, era pesante e si svolgeva e si espandeva su tutta la terra in una immensa nuvola oscura. Il contatto di questo vapore e l'inspirazione di esso erano la morte per tutti gli esseri dotati di organi respiratori. Si ignora ancora la natura di questa sostanza, la quale si attaccava dappertutto e restava in terra fino a che veniva dalla stessa assorbita. I Marziali per distruggerla, dopochè se ne erano serviti, vi versavano sopra un getto di vapore.

Non è possibile descrivere la strage, che recavano queste nuvole dense di fumo asfissiante, che lambivano la terra; tutta la truppa di Londra si scoraggiò e la sola offensiva, che si poteva preparare ai Marziali, erano mine e fossi.

Se i Marziali non avessero avuto per scopo altro che la distruzione, avrebbero potuto in un giorno annientare tutta la popolazione di Londra mentre si disperdeva disordinatamente attraverso le contee circostanti. Mai nella storia del mondo una simile massa di esseri umani si era messa in movimento ed aveva sofferto insieme. Sei milioni di persone senza armi e senza provvigioni andavano all'impazzata. Era il principio della disfatta della civiltà, del massacro dell'umanità.

Ma i Marziali tranquillamente e metodicamente prendevano di mira ora l'una, ora l'altra contrada e dopo averla attossicata col fumo nero, e, spazzato questo col getto del vapore, ne prendevan possesso. Essi volevano la demoralizzazione completa e la liberazione da ogni ostacolo; facevano saltare in aria tutte le polveriere che incontravano tagliare tutte le linee telegrafiche e distruggere in varii luoghi le ferrovie. Nè pure le persone, che s'erano ricoverate a bordo delle navi, che si trovavano nel Tamigi, potevano star sicure perchè i Marziali lanciavano il *Raggio Ardente*, che bruciava le navi.

La lotta degli uomini coi Marziali non era una guerra, come non sarebbe una guerra quella degli uomini colle formiche, troppo grande era la disparità. I pochi uomini rimasti stabilirono di vivere in tane sotto terra, e uscire di quando in quando per spiare i loro nemici lasciandoli tranquilli colle loro operazioni di distruzione.

* *

Un fatto importante però venne in aiuto della povera umanità, la quale a poco a poco sarebbe scomparsa dalla faccia della Terra lasciando padroni gli abitatori di Marte.

I micro-organismi, che sono causa, sulla Terra di tante malattie e sofferenze, sono sconosciuti sul pianeta Marte, sia che non abbiano là mai esistito, sia che la scienza e l'igiene Marziale li abbiano eliminati fino dai primi tempi. Centinaia e centinaia di malattie, tutte le febbri e tutti i contagi della vita umana, la tubercolosi, i cancri, i tumori ed altri stati letali non hanno luogo nella esistenza dei Marziali. Essendosi ora sviluppati sulla Terra, in causa delle grandi putrefazioni animali, bacilli di contagio, i poveri Marziali ne furono presi alla sprovvista non avendo alcun mezzo di difesa, e dovettero soccombere. Ciò che gli uomini con tutto il loro orgoglio non avevano saputo fare, infime esistenze che la Provvidenza, nella sua sapienza divina aveva posto sulla terra, erano riuscite ad ottenere. L'uomo ha pagato al prezzo di milioni e milioni di morti il suo possesso ereditario del globo terrestre; appartiene a lui contro tutti gli intrusi e lo avrebbe ancora, anche se i Marziali fossero stati dieci volte più potenti, perchè l'uomo non vive nè muore invano.

I Marziali erano dispersi in un'immensa fossa che s'erano scavata, sorpresi da una morte che a loro doveva essere incomprensibile.

Non appena si seppe che i Marziali erano tutti morti, Londra che era rimasta disabitata si tornò a popolare e a riedificare. La gioconda novella della morte dei Marziali è stata telegrafata a Parigi, a Dublino, a Edimburgo, a Manchester, a Birmingham e molte città, spaventate da orribili apprensioni, si sono date subito a pazze gioie.

Si volle in seguito studiare la composizione chimica del *Fumo Nero*, la sua analisi spettrale ha indicato, senza errore possibile, la presenza di un elemento incognito, che forma, nel verde dello spettro, un gruppo brillante di tre linee; può darsi che questo elemento si combini con *l'argon*, per formare un composto che avrebbe un effetto immediato e mortale su qualche parte costitutiva del sangue. Il generatore del *Raggio Ardente* resta pure un'incognita per la scienza. Un marziale completo si conserva in alcool al Museo di Storia Naturale di Londra.

L'invasione dei Marziali ci obbliga ad alcune considerazioni. Noi abbiamo imparato ora a non considerare più il nostro pianeta come una dimora sicura ed inviolabile per l'uomo; mai saremo in caso di prevedere quali beni o quali mali invisibili possano venirci tutto a un tratto dallo spazio.

Sarebbe difficile esagerare il meraviglioso sviluppo del pensiero umano, che fu il risultato di questi avvenimenti. Prima della caduta dei Marziali, regnava la convinzione generale che attraverso gli abissi dello spazio non esistesse alcuna vita, ora noi possiamo estendere la esistenza più in là del nostro minuscolo globo. Se i Marziali hanno potuto andare su Venere (perchè pare che sieno andati secondo Lessing anche in Venere), nulla ci impedisce di supporre che la cosa sia possibile anche per gli uomini, tanto più, soggiungeremo, che ora si è costruita in America una macchina per volare e che l'aria respirabile si può trasportare liquefatta.

Quando il lento raffreddamento del Sole avrà resa la Terra inabitabile, può darsi che la vita, che ha cominciato qua basso, vada a continuare sul pianeta fratello. Andremo noi a conquistarlo?

Oscura e prodigiosa è la visione che il giovane romanziere inglese G. Wells, autore di questa « Guerra dei Mondi » evoca della vita, estendendosi lentamente da questa piccola serra calda del sistema solare, attraverso l'immensità vuota dello spazio siderale. Ma questo è un sogno lontano. Può darsi tuttavia che la distruzione dei Marziali non sia che una corta dilazione. Forse è a loro e non a noi che l'avvenire è destinato.

PROF. G. NACCARI

Un aneddoto grazioso

Il *Popolo Romano* riceve da Berlino il racconto di questo grazioso aneddoto:

Mentre il principe di Napoli faceva passare la sua carta da visita al principe Giorgio di Prussia, una piccola ciociara si spinse fino al predellino della carrozza e gli offrì un mazzolino di fiori. La madre della ciociaretta, che si era fermata un po' più distante, gridò al Principe: « Eccelenza, dagli qualche cosa! »

Egli allora fece segno alla madre di avvicinarsi e visto che aveva in una gabbietta due uccellini così detti *inseparabili* ammaestrati, si fece dare un biglietto della buona fortuna, e le regalò dieci marchi.

Letto il biglietto, che gli prometteva presto una grande gioia di famiglia, il Principe disse ridendo al suo aiutante: « Non abbiamo buttato via il denaro ».

CRONACA ITALIANA

Dono Reale

Ci telegrafano da Napoli, 8 Maggio sera:

L'*Esercito* annuncia che il Re donò un bellissimo cavallo delle razze di Santossore al Maggiore Merlani del 69., impossibilitato a servirsi del braccio destro per una ferita riportata anni fa nella ribellione del soldato Seghetti.

Il cavallo scelto di eccezionale bontà fu specialmente domato e ammaestrato.

Prossimo arresto di mafiosi

Ci telegrafano da Palermo, 8 Maggio, sera:

Si afferma che si faranno imminenti arresti di 100 mafiosi denunciati al Magistrato dal questore. Gli arrestandi sarebbero quasi tutti guardiani di campi.

Prove delle macchine della « Varese »

Ci telegrafano da Livorno, 8 Maggio, sera:

Oggi si fecero le prove sugli ormeggi delle macchine della « *Varese* » dello sviluppo di 13500 cavalli con 24 caldaie sistema Belville.

Le prove riuscitissime si ripeteranno presto al largo.

Le macchine costruite nel cantiere Orlando onorano l'industria italiana.

Don Miraglia si fa vescovo
Una gustosa cerimonia

Non sono trascorsi due o tre mesi dacchè i giornali avevano occasione di parlare del celebre don Miraglia a proposito di due o tre processi con relative condanne piovuti sul fervente apostolo, ed ecco che questo individuo originale dà nuovo argomento alle cronache di Piacenza e di fuori.

Don Miraglia è stato fatto vescovo, o, parlando più propriamente, s'è creato vescovo da sè.

Ecco qualche interessante notizia sulla originale cerimonia, come la leggiamo nella *Libertà* di Piacenza:

L'autorità di P. S., scrive questo giornale, aveva prese delle grandi disposizioni, mandando sul posto, due delegati, sette agenti e mezza dozzina di Carabinieri.

Fuori della Chiesa (il così detto oratorio di S. Paolo) era stato posto un telone con una epigrafe ostrogota italo-internazionale, ed alcune bandiere degli Stati Uniti e della Svizzera. La Questura fece levare ogni cosa, intendendo che la cerimonia avesse carattere privato e chiuse le porte quando la cerimonia cominciò.

La Chiesa era addobbata con striscie di carta a vari colori; su un altare c'era la esposizione dei paramenti pontificali di Miraglia, belli e preziosi.

Il pubblico era composto in gran parte di donne; qualche signora, che una buona popolana ci disse venuta dall'Inghilterra e... dalla Sguizzera.

Alle dieci circa, in carrozza, arriva l'Arcivescovo Villatte (non si sa chi sia costui); era accompagnato da un coadiutore e da altri due o tre che formavano la scorta d'onore. L'arcivescovo, che ha un bell'aspetto, fu ricevuto da Miraglia... Quindi, indossati ciascuno i suoi arredi, cominciarono le funzioni.

Miraglia, assistito da certo Metti, fu consacrato Vescovo: fece la sua professione di fede prima in francese, con un accento... tutto Spagnuolo; poi lo rifece in italiano caso mai l'arcivescovo parigino non lo avesse capito.

Le funzioni si svolsero molto curiosamente. In fine il nuovo consacrato, colla mitra in testa e tanto di pastorale in mano, pronunciò un sermone, terminando: Da Piacenza non parto — e *boum!* un colpo di... pastorale, che fece sobbalzare sul suo sedile l'arcivescovo parigino.

La sera nell'Oratorio vi furono altre funzioni. Mons Villatte pronunciò un discorso in francese, capito da tutti, assai applaudito! Parlò anche Miraglia, sempre col pastorale alzato.

Così si fece la sua consacrazione: Miraglia è il 152 vescovo di Antiochia!!

E tutto ieri non fece che girare e scarrozzare per la città, avvolto nel vescovile paludamento.

LE TRE ESPOSIZIONI DI BOLOGNA

Ci scrivono da Bologna:

Facendo seguito al mio telegramma vi darò qualche particolare sulle tre interessanti esposizioni testè apertesi.

L'esposizione fotografica è situata nella sala dei Notai. Molti dilettanti e professionisti hanno concorso a questa Mostra.

Di fuori hanno mandato lavori: Iacopo Treves L. Farina di Ravenna, il dott. V. Ferrari, Curti e Sevardi di Reggio, Sanvitale di Parma con splendide riproduzioni, Druetto e Porro di Milano, Cocconato di Torino, Nardi di Firenze, Garrone e Porro di Torino ed altri, tutti dilettanti.

Ha esposto riproduzioni in cromofotografia la signorina Trewhella. Noto poi tra i professionisti: la fotografia Moderna, Peli, Belvederi, Osti, Poppi di Bologna, Orlandini di Modena, Pirotta di Milano, Barsotti di Firenze, Masocro di Vercelli, Mauna di Sassari; ed altri esporanno nei giorni seguenti.

Questa mostra richiamerà molto pubblico perchè assolutamente nuova ed interessante.

...

La Mostra artistica *Francesco Francia*, la consueta esposizione annuale, comprende pittori e scultori nativi della nostra provincia e tutti gareggiarono nel presentare lavori nuovi e riusciti.

I quadri esposti sono oltre duecentosettanta; le sculture ed i bassorilievi pure in buon numero.

Ricordo fra i pittori che più si distinguono « Marius pictor » Bonfigliuoli, Bertelli, Perazzo, Malani, Graziani, Capri, Colombi, Cavalieri, Tivoli, Calegari, Savini, Bedini Paolo, Brugnoli, Sezanne, Vighi ed altri. Noto poi fra gli scultori il Romagnoli, il Permeggiani, il Golfarelli, il Monteguti ecc.

...

Gli espositori della Mostra internazionale di cartoline, manifesti ecc. sono divisi in artisti, in collezionisti ed in editori-riproduttori. Fra i primi alcuni hanno delle graziose cartoline originali, finamente disegnate e dipinte.

Fra gli artisti, espositori di cartoline originali, vi figurano la signora Caprara con dei fiori bellissimi, le signore — *en avant les dames* naturalmente — Elda Cenni di Milano, Emilia Rogger di Verona, Carolina Martini di Firenze, Sinigaglia, Anita Legat, Antonietta Fragiacomo di Venezia. Poi fra gli artisti — mascolini — Ernesto Sartorio di Milano con cartoline di ornati, Attilio Mussino con caricature, Felice Toselli con allegorie, Teodora Wolf di Venezia, Miti Zanetti con vedute veneziane, Nino Mazzoni di Piacenza, Vianello di Padova.

Tutte queste cartoline sono disposte con molto buon gusto nelle pareti, come pure sono disposte con garbo i volumi e le altre collezioni di cartoline.

Fra i collezionisti, certamente il più completo è Angelo Zamorani che espone 17 splendidi volumi, un totale di 9500 cartoline illustrate, di ogni sorta e... paese.

Anche il signor Settimio Jommi ha una bellissima collezione di cartoline non bollate racchiuse in tanti volumi eleganti. Notiamo pure fra i collezionisti il prof. G. B. Salvioni, la signora Rina Jemmi, Anselmo Vallati di Roma, Giulio Benetti, E Guscimbeni, la signora Maria Gaffurri di Milano, il dott. Armando Cazzola, Antonio Rossini, il cav. Massimo Nenschuler di Torino, la marchesa Anna Boschi ecc.

Passando ai riproduttori-editori dobbiamo notare alcune collezioni eseguite con un senso artistico encomiabilissimo. La ditta De Paoli e Fiechi di Venezia come pure A. E. Fiechi hanno mostre di cartoline molto belle, e fra queste ci piace di notare una serie nuovissima in cui è illustrata la città di Verona dall'artista R. Tafuri; interessanti ed eleganti pure le cartoline edite dalla ditta Trenkler di Lipsia, ing. P. Becchini di Roma, Leopoldo Pava di Busseto, G. Mengoli di Bologna, Alberocci di Terni, dott. Enrico Lansalie di Livorno, Gussoni di Milano, Ghidoni di Brescia, Guarnieri di Milano, Società Editrice di Torino, P. Sommariva di Bologna, L. Ronchi di Milano, Ditta Ricordi pure di Milano, Stemfeld di Venezia.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Per gli spari contro la grandine

Ci telegrafano da Roma, 8 Maggio sera:

Per corrispondere alle numerose richieste dei consorzi di sparo contro la grandine, il consiglio dei ministri deliberò oggi che il governo solleciti l'aprovazione dei due disegni di legge concernenti la Costituzione dei consorzii pegli spari contro la grandine e le modificazioni della legge sulla tassa di fabbricazione della polvere. Il consiglio decise di stabilire riguardo a quest'ultimo disegno che alla polvere destinata per uso agricolo sia applicata una tassa minima. Il Consiglio deliberò pure che fino all'aprovazione di detti disegni di legge non però oltre il 30 giugno le domande debbano essere rivolte al ministero di agricoltura, indicando il numero dei cannoni che i consorzi possiedono

Gli altri provvedimenti verranno concretati al ritorno dell'on. Salandra.

Il movimento delle merci a Genova

Ci telegrafano da Genova, 8 Maggio, sera:

Ieri furono caricati 1079 carri, di cui 438 di carbone pei privati.

Per le navi provenienti da Porto Said

La Camera di commercio ed arti della provincia di Venezia, ha ricevuto dalla R. prefettura la comunicazione che l'Ordinanza di Sanità marittima relativa alle merci provenienti da Parto Said, dispone che non potrà concedersi libera pratica alle dette navi se non dopo trascorsi sette giorni interi dalla partenza e che le persone che ne sbarcheranno, siano passeggieri od appartenenti all'equipaggio, saranno sottoposte a tre giorni di sorveglianza sanitaria nei comuni ove sono dirette.

Nell'istruzione pubblica

Ci telegrafano da Roma, 8 maggio, sera:

concessa la medaglia d'argento al maestro Maniago

Il prof. Crescini venne nominato preside della facoltà di filosofia nell'università di Padova; è stato di Vicenza.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 9 maggio: S. Gregorio Nanzianzeno
Giovedì 10 maggio: S. Antonino di Firenze
Il sole si leva alle 4.48, tramonta alle 19.26.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

La stampa del giornale

Il nostro pubblico che si meraviglierà certamente di trovare il giornale stampato con una nitidezza molto discutibile, deve avere pazienza, se nei primi momenti per ragioni tecniche, che qui sarebbe inutile esporre, la stampa non è sempre felice.

La cosa non dipende affatto dalle nuove macchine per comporre; è un inconveniente che sarà presto rimediato, e i lettori ce ne saranno grati

La principessa Letizia

L'altra sera a bordo della nave ammiraglia *Montebano* vi fu trattenimento, offerto dal Comandante capitano di corvetta Alvise Mocenigo, in onore della Principessa Letizia. Vi intervennero parechi invitati fra cui molte signore dell'alta aristocrazia.

La poppa era adornata di bandiere e fiori ed illuminata tutta all'intorno con bombette di luce elettrica.

S. A. salì a bordo alle nove e vi rimase fino alle undici. Anche ieri, causa il tempo, la gita in alto mare colla r. n. Monzambano fu sospesa.

Alle undici Sua Altezza salì a bordo della lancia a vapore e si recò a S. Nicoletto, dove fece colazione sotto un albero.

Non aveva ancora terminato che scoppiò il temporale con pioggia e tempesta.

S. A., il seguito e gli invitati ripararono a bordo della lancia.

L'Esposizione delle Bambole

Vendite: alla sig.a Angelina Zanchi il *Gentiluomo*; alla sig.na Ida Antonini le due piccole bambole offerte dalla sig.a Freidlieb Fidora; a N. N. la *Belle de New-York* della sig.a Kaiser Jesurum.

Stasera concerto diretto dal maestro A. Locatello; domani alle 2 e mezza terza mattinata pei bambini; domenica ultimo giorno dell'esposizione e, alla sera, sorteggio delle 60 bambole riservate agli acquirenti delle cartoline artistiche illustrate.

Conferenze all'Ateneo

Ricordiamo che stasera alle ore 9, l'on. deputato *Domenico Oliva*, noto specialmente come autorevole critico d'arte, terrà l'annunciata conferenza col titolo: *Il romanzo del secolo XIX*.

Biglietto d'ingresso lire *una*.

Ricordo a Francesco Ferrara

Il comitato per un ricordo monumentale nel palazzo Foscari, al senatore Francesco Ferrara, già direttore della Scuola superiore di Commercio, ci comunica la 1 lista di sottoscrizioni che ascende a lire 1071.

Lo spazio non ci permette pubblicare i nomi degli oblatori.

Perquisizioni e sequestro

E' noto che nel maggio 1898, la *Federazione del Libro* di Venezia, fu sciolta, come tutte quelle delle altre città, e fu diffidata di non più ricostituirsi senza il relativo permesso delle autorità competenti.

Malgrado tale divieto, l'associazione si ricostituì con la nuova sede appiedi al ponte dei Barcajuoli.

Ieri mattina alle sei, mentre funzionari ed agenti perquisivano le abitazioni dei componenti la presidenza e dei soci, l'ispettore di S. Marco, cav. Buonadonna, insieme a delegati ed agenti, procedeva ad una minutissima perquisizione nella sede sociale e sequestrava registri, stampati, libri, cartoline, bollettari, ecc. che fece poi trasportare all'ufficio del Sestiere e quindi all'Autorità giudiziaria.

I componenti la presidenza, furono deferiti alla autorità giudiziaria, a sensi dell'art. 434 del codice penale, per rispondere della contravvenzione.

Gara di scherma fra Ufficiali

Domenica alle ore 7 e mezzo di mattina nella Caserma S. Zaccaria ebbe luogo l'annunciata gara di scherma fra gli ufficiali del 18 fanteria.

La commissione aggiudicatrice era composta dai signori:

Colonnello Pasti Cav. Cesare, Tenente Colonnello Salsa Cav. Tomaso, Maggiore Grillo Faustino e Maggiore Bettoni Alessandro.

Teneva la smarra il maestro Zane.

Nella gara di sciabola riuscirono: 1.o tenente Bassi Ugo; 2.o tenente Badellino Nicola.

Nella gara di spada: 1.o tenente Gabbio Eugenio; 2.o tenente D'Agnino Carlo.

Si distinsero durante lo svolgimento delle gare i tenenti Belloni, Bonanno, De Ambrosi, Manasse e Enrico.

Alla fine delle gare il colonnello cav. Pasti, con quella tradizionale sua cortesia, offerse a tutti un vermouth d'onore, rallegrandosi cogli ufficiali degli ottimi risultati ottenuti ed elogiando meritatamente il bravo maestro sig. Zane Tiziano.

Forestieri

E' arrivato ieri mattina alle 7 il piroscafo di escursione (*exurtion-schip*) « Argonaut » proveniente da Londra ed avente a bordo 120 passeggieri.

Toccati i porti di Napoli e di Ancona, i gitanti hanno ammirato ieri le bellezze di Venezia, sempre bella anche quando l'acqua viene giù a secchie rovescie.

Oggi l'*Argonaut* riparte per Trieste e per la Dalmazia.

Notizie in gruppo

Alla guardia medica sono ricorsi ieri:

Rosa Ines, di anni 3 e mezzo, con distorsione dell'articolazione della gamba destra, prodottasi cadendo da una sedia. Applicatole l'apparecchio provvisorio, furono consigliati i di lei genitori a trasportarla all'ospedale.

— Zennaro Natale, d anni 46, facchino, nello scarico di botti nel deposito di vino del signor Cadel a Cannaregio, si produsse una ferita lacero contusa per schiacciamento al quinto dito della mano destra essendosela impigliata fra due botti.

— Pavan Luigi, di Vittorio, di tre anni, mentre giuocava a casa sua, cadde, ferendosi il sopracciglio sinistro.

Questi individui ebbero tutti le cure del caso.

***

Archimede Bottolo di sedici anni; abitante a S. Giuseppe 724 ieri a mezzo giorno fu ricoverato all'ospedale civile per frattura dell'avambraccio destro riportata in seguito a caduta accidentale.

***

Ignoti ladri, mediante scalata del muro di cinta di una corte interna, penetrarono nell'esercizio trattoria dell'*Amico Ancilotto*, in Fondamenta Savorgnan a S. Giobbe n. 337 e, con un coltello da cucina scassinarono il cassetto del banco, rubando circa trecentottanta lire in biglietti di banca e monete di argento.

Nota sibillina

Monoverbo

IQOI

A. Mazzara

Spiegazione del Monoverbo precedente:
Meu-el-ao

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni

Stasera va in iscena la nuova commedia *L'era del motteggio* di Pierre Valdague, tradotta da Marcello Gherzi.

E' la prima volta che questa commedia si dà in Italia. La compagnia del Goldoni l'ha allestita con molta cura e studio.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 maggio a L. 106,07

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 apr. al 6 mag. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.05.

Listini Borse

Venezia 8 maggio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1900	100 90	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	—	— —
» » 4 1[2 0[0 1 genn. 1900	110 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	311 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	252 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 25	25 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	123 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1735 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	520 —	— —
» » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3.1[2
Germania	130 —	130 15	— —	— —	5.1[2
Francia	105 2 1[2	105 12 1[2	— —	— —	3 1[2
Belgio	105 80	105 95	— —	— —	4
Londra	26 70	26 72	26 40	26 42	4
Svizzera	105 20	105 30	— —	— .	5
Austria Corone	109 80	110 —	— —	— —	4 1[2
Bancanotte	109 80	110 00	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0

Vienna 8

Credito aust.	730 —	Cambio su Londra	242 80
Lombarde	112 —	Lire ital. carta	9 ·
Banca anglo-aust.	291 —	Rend. aust. arg.	98 5
Austriache	64 ·	Rend. aust. carta	98 8
Banca anglo-ung.	17 7	Union bank	5.2 —
Napoleoni d'oro	19 27	Rend. aust. oro	116 9
Argento	100 —	Rend. ungherese	92 5
Cambio su Parigi	96 50	Banca Paesi aust.	452 5

Torino 8

Rend. it. 5 0[0	100 85 —
» » 5 0[0 spez.	101 20
» » 3 0[0	110 30
» » 4 1[2 0[0	61 70
Az. Banca d'Italia	877 —
» Banca Torino	320 —
» Banco sc. (nuovo)	218 —
» Banca commerc.	732 —
» Ferrov. Medit.	546
» Ferrov. Merid.	745 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sardo 1879	316 —
» » Vitt. Em.	345 50
» » Med. Ad. Sic. abod	307 —
Med camb. Franc.	106 07
» » Svizzera	105 30
» » Londra	26 71
» » Germania	130 15

Firenze 8

Rend. ital. 5 0[0	101 1.
id. 4 1[2 0[0	110 62
Londra 3 mes	26 43 1[2
Francia a vista	105 12 1[2
Berlino a vista	130 10
Meridionali	744 —
Mediterraneo	544 75
Banca d'Italia	877 —

Berlino 8

Camb. su Lond. 3 mesi	20 29 1[2
id. su Parigi 8 giorni	81 40
id. su Italia 10 giorni	76 80
Cred. Mob. aus. (fine)	227 10
Rend. it. contanti	95 30
idem fine	95 40
Cons. pruss. 3 1[3	96 25
Rendita turca 1 0[0	23 10
Obb. ferr. it. 3 0[0	58 —
id. meridionali	— —
id. di Roma	96 40
Az. mer (a term.)	139 —
id. medit. (a term.)	100 80
Banca comm	— —
Big. Banca russi cont.	216 25

Londra 8

Nuovi cons. 23[4 0[0	100 11[16
Rend. it. 5 0[0	94 5[8
id. sp. est nuova	72 3[4
id. turca nuova	22 7[5
Egiziano nuovo	103 —
Obbl ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1[2

Parigi chiusura

	7	8
R. fr. 3 0[0 ant.	— —	— —
» 3 0[0 perp.	101 15	101 —
» n. 3 1[4 0[0	102 20	102 05
Rend. it. 5 0[0	95 40	95 30
Ferrov. aust.	— —	—
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 18	25 18
Cons. 2 3[4	100 13[16	100 11[16
Obb. lomb.	344 —	345 —
Camb. su ital.	5 5[4	5 3[4
R. turc. (ser. D)	23 35	23 20
Banca Parigi	1190 —	1180 —
Tunis. nuove	483 —	483 —
Egiz. 4 0[0 (R.)	104 65	101 25
R. ung 4 0[0	98 10	98 25
sp. est 4 0[0	73 45	73 25
Bancase Par.	— —	—
Banca ottom.	579 —	577 —
Arg. fine	539 50	539 50
Credito fond.	698 —	— —
Azioni Suez	3527 —	3520 —
Lotti turchi	121 —	122 50
Ferr. mer. tec.	700 —	699 —
Russo 1891	— —	85 60
Portog. 3 0[0	24 60	24 60
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	— —	4225 —

Milano 8

Rend. ital. cont.	100 90
Rendita fine	101 20
Ferrovie Meridionali	774 —
Ferrovie Mediterraneo	545 —
Navig. Gen. Ital.	455 —
Raffineria Zuccheri	454 —
Francia a vista 670	105 07
Londra a vista	26 71
Berlino a vista	130 10

Genova 8

Rend. ital. 5 0[0	101 2
» » 4 1[2	110 30
Azioni Banca Ital.	875 .
Banca commerciale	732 —
Credito mobil. ital.	615 —
Ferrovie meridionali	74 50
Ferrovie mediterraneo	545 .
Navigaz. Generale	456 —
Banca Generale	— —
Raffiner a Zuccheri	456 50
Camb. vist. su Fr.	105 07
» sconto Lond.	26 71
» Germania	130 10

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 8 — Farine 12 marche · mercato pes. · pel corr. franchi 25,90 · pross. 26.30 — Luglio Agosto 27.— — A 4 mesi ultimi 28 10.

Spirits — Mercato fermo — pel corr. 36.50 — Prossimo 37.— — Luglio Agosto 37.25 A 4 mesi ultimi 36.75.

Zuccheri - Al Deposito — Mercato calmo — rosso —.— Disponibile 31.— — Zucchero raffinato 104,75

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato sost. — Disponibile 31,37 Pel corrente 31,37 Luglio Agosto 31 87 A 4 mesi 28,12

Frumenti — Mercato pes. — Pel corrente 19,70 — Prossimo 26,10 Luglio Agosto 20,50 — 4 mesi ultimi 21,50.

Anversa 8 — Frumenti — Mercato debole in ribasso Petrolio — raffinato — Mercato calmo. — Pel corrente 20 1[4 — Per 20 1[2.

Brema 8 — Petrolio raffinato — Mercato debole — Disponibile Rmk 7.40.

Magdeburgo 8 — Zucchero barbabietole 10.55 · Mercato calmo.

Marsiglia 3 — Arrivi della giornata q. 1702 affari nulli.

SETE

Lione 2 — Affari calmi: prezzi invariati

Oggi passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzin	B 14	B 17	B 31	Cg.	2204
Trame	B 2	B 27	B 29	Cg.	1827
Greggie	B 22	B 49	B 71	Cg.	5395
Posate	B 3	B 119	B 122	Cg.	6239
Totali	B 41	B 212	B. 253		15756

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	Imball.	L. 23.75	Chilo 23.[100]
	Slender		» 24.75	» 23.[000]
	Adriatic		» 23.50	» 23.[000]

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 8 Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.— · pel 10 marzo — · pel 10 maggio 85.— 10 agosto 85.40 · ott. 83 67 · pel 10 marzo 1901 89.78

...

Olio di Gioia al quint. contanti lire 94.42 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 94.42 — pel 10 agosto 91 40 — ottobre 89.44 — pel 10 marzo 1901 77,37

...

Nuova York 5 — **Apertura**

Frumenti Mercato sos. — luglio C. 73.3[8 — Cotoni mercato sost. id. maggio 9.00 C. — id. ottobr. 8.25

...

Havre 5 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1100 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000,- Mercato calmo — pel corr. F. 44 75 — due mesi dopo F. 45,50 — 4 mesi 46.— — 8 mesi 47.—

...

Londra 5 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti mercato deprezzato
Carichi fluttanti-frumenti più facile e negletto
Carichi alla costa — frumenti
Carichi fluttanti — frumenti.

...

Nuova York 7 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4 84,3[4 — id. su Parigi 5 18, 3[4 D Petrolio 70 0[0 raffinato C 9 90, — raff. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 10.10 — pipe line certificates 144

Cotone Middling C 9,3[4 - id. a New Orleans C 9 1[2 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.49 — 3 mesi dopo corr. C. 9 29 - 4 mesi C. 9 51 - 7 mesi C. 8.07 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 2400 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 300 — Idem pel continente balle N. 900 — Entrata cotoni nella settimana balle N. — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — pel continente balle N — — — Deposito nei porti dell'Unione balle N — — Frumento rosso disponibile D. 7 7[8 — maggio 72 3[4 - luglio 74.7[8 - settem. 74. 1[2 - decembre inquot. Granone disponibile D. 45.1[4 — Farine extrastate D. 2,65 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 1[2 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N 7 disponibile C. 7.5[8 — Idem pel corrente C. 6.69 — Idem mese prossimo C 6,60 — Idem 2 mesi dopo il corr. 6.70 — Idem 3 mesi 6.75 — Idem 4 mesi 6,80 Idem 6 mesi 6 90 — Idem 8 mesi 7,20 — Zucchero Moscovado N. 12 disponibile D 3.15[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. 49000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 819000

Dichiarazione di fallimento

Con sentenza 8 maggio 1900 venne dichiarato il fallimento di Bettini Pasquale fu Giuseppe negoziante in vino all'Ascensione ed in Frezzeria. Venne nominato a Curatore provvisorio l'avv. Stefano Bia, e a Giudice Delegato Pasqualini dott. Giovanni. La convocazione per la nomina del Curatore e Delegazione avrà luogo il 25 maggio 1900 e il termine alla presentazione dei titoli il 7 giugno 1900. La chiusura del verbale di verifica dei crediti il 27 giugno 1900. Stato attivo e passivo del fallito: A richiesta del P. M.

ATTI UFFICIALI

« La Gazzetta ufficiale N. 107 del 7 Maggio contiene: » Leggi e decreti: Regio decreto N. 161 che porta modificazioni ad articoli dell'Ordinamento della R. Scuola Macchinisti — Regio decreto N. 162 col quale ad alcune linee settimanali marittime sono aggiunti nuovi approdi — Regio decreto N. 163 radiante dal quadro del R. naviglio la nave « Palestro » — Regio decreto N. 165 sulla convocazione del Collegio elettorale di Tresnore Balneario — Ministero delle Poste e Telegrafi: Avviso — Ministero del Tesoro — Direzione Generale del Debito Pubblico: Rettifiche d'intestazione — Direzione Generale del Tesoro: Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazii doganali d'importazione — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio — Divisione Industria e Commercio: Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimenti

Bandini Annibale, Felino, vedi Parma — Carra Massimiliano, commestibili, vedi Parma — Casabianca Alessandro, Piombino, farmacia, vedi Volterra — Chiodelli Maddalena, chincagliere, vedi Roma — Citti Rocco Sugliano, mercerie, vedi Lucca — Disperna Nicola, tessuti, vedi Lecce — Felice Giov. Locorotondo, pellami, vedi Bari — Ferrari Luigi, commissioni, vedi Milano — Gentili prof. Tito, collegio Raiberti, vedi Monza — Lo Giudice Franc. Paola, tessuti, vedi Cosenza — Marchitelli Dom. S. Agata, generi diversi, vedi Lucera — Preietti Aristide, Foligno, manifat. vedi Perugia — Rurale (La), società anonima mortalità bestiame, vedi Roma — Sacchetti-Caiassi, Spezia, commest. vedi Sarzana — Sinigaglia Paride, pellami, Mantova — Squittieri Luciano, orzarolo, vedi Roma — Zorzan P. Casale Scodosia, osteria, vedi Este.

Concordato

Fabbri fratelli, pelicerie, vedi Roma — Pastore Vincenzo, tessuti, vedi Palermo.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 7

Per Fiume, vap. austr. " D. Erno „ cap. Pallich, con merci — per Barletta, vap. ital. Yapigia, cap. Granata, con merci — Per Thermin, vap. sved. Anna, cap. Frin, vuoto — Per Palermo, brig. ital. Dante B., cap Beltramin, con legname.

Malibran

Un buon esito ha riportato ieri sera la compagnia di varietà che si è mista allo spettacolo di operetta, presentando quattro numeri di assoluta novità che riscossero l'applauso fragoroso del pubblico e che meritano veramente di esser veduti.

Stasera seconda rappresentazione di questa compagnia oltre al 2.o e 3.o atto dell'operetta: *Amor bagnato*.

La prima di «Come le foglie» a Padova

Ci scrivono da Padova, 7 maggio:

Qui, come altrove, la nuovissima commedia di Giacosa ha trionfato. *Come le foglie* destò nel pubblico, che gremiva il teatro Garibaldi, un'impressione altissima, fatta, — oseremmo dire — di verità e di bontà.

Magnifica l'esecuzione. Irma Grammatica rese la figura *Nennele* in modo artisticamente, perfetto.

Le chiamate — spesso entusiastiche — superarono la ventina.

Prevedonsi parecchie repliche.

Teatro Filarmonico di Verona

Da Verona ci scrivono che questa sera avrà luogo la 1.a rappresentazione dell'opera *Guglielmo Tell*.

Domani la *Tosca*, sabato 2.a rappresentazione del *Guglielmo Tell*, e domenica penultima recita della *Tosca*.

Giacomo Vettori

Ci telegrafano da Genova, 8 maggio, sera:

La nuova commedia di Enrico Corradini: *Giacomo Vettori*, venne rappresentata ieri sera a Genova dalla compagnia Salvini.

L'esito della commedia è stato splendido.

Numerose chiamate.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Bellini questa sera dalle ore 8 1\|2 alle 10 1\|2 in Piazzetta San Marco.

1. Marcia «Patria» Musso - 2. Sinfonia «Poeta e contadino» Suppè 3. Valzer «Mia Regina» Charles - 4. Pout-pourri «Boccaccio» Suppè - 5. Polka «Biri cchino» Marrarosa - 6. Brindisi «Ione» Petrella - 7. Galopp Waldteufel.

Spettacoli d'oggi

Malibran 8 1\|2 Amor bagnato - Company Varietes.
Goldoni - 8 1\|2 - L'era del motteggio
Lido - Stabil. Bagni. Concerto dalle 3 alle 6.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 7 maggio

Presidente Cav. Valbusa — P. M. Cav. Specher

Tasso Antonio d'anni 25, Turolla Pasqua d'anni 31, Zaninello Aristide d'anni 34 condannati al tribunale di Rovigo; il Tasso a mesi 16 gli altri due a mesi sei e giorni 20. Il primo per falso, gli altri due per subordinazione di testi. La Corte conferma. Avv. Villanova e Manco.

Zappelletto Eugenio d'anni 27 appellante il P. Ministero dalla sentenza del Tribunale di Vicenza che sulla imputazione di furto venne dichiarato non luogo a procedimento per non esser provato il fatto.

La Corte respinge l'appello e conferma la sentenza Avv. Villanova.

Gentili Guido d'anni 19 condannato dal Tribunale di Vicenza a mesi 4 giorni 25 per furto. La Corte conferma. Avv. Casa.

Montanari Leopoldo d'anni 37 condannato dal Tribunale di Vicenza a mesi 10 per appropriazioni indebita. La corte riduce a mesi 5. Avv. Casa.

Porra Francesco d'anni 42 condannato dal Tribunale di Vicenza a mesi 25 giorni 25 L. 520 di multa, per truffa, appropriazione indebita. La Corte riduce a mesi 8 giorni 10 e L. 200 di multa. Avv. Bevilacqua.

Maritani Ernesto d'anni 45 condannato dal Tribunale di Vicenza a mesi 5 di detenzione per bancarotta semplice. La corte conferma. Avv. Maffei.

Grizzer Francesco d'anni 27 appellante il P. Ministero dalla sentenza del Tribunale di Rovigo che sull'imputazione di minaccie dichiarò non luogo a procedimento. La corte condanna il Grizzer a 45 giorni. Avv. Maneo.

Udienza dell'8 maggio

Presidente cav. Federici — P. M. comm. Favaretti

Saccarolla Luigi d'anni 36 condannato dal tribunale di Venezia a mesi 5 per bancarotta semplice. La Corte conferma.

Crisettig Giuseppe d'anni 37 condannato dal tribunale di Udine a mesi 3 di reclusione ed alla multa di L. 100 per diffamazione. La Corte conferma.

Zol Antonio d'anni 26 Murro Giuseppe d'anni 72 appellante il Procuratore Generale dalla sentenza del tribunale di Pordenone che sula imputazione il primo di lesione il secondo di minaccce venne dichiarato e condannato il Zol a mesi due giorni 15 di detenzione il Murro a mesi due giorni 15 di reclusione. La Corte assolve il Zol e conferma la sentenza al Murro.

Pinato Antonio d'anni 19 appellante il P. Ministero dalla sentenza del Tribunale di Padova che venne giudicato colpevole di falso a sensi dell'art. 280 e condannato a mesi otto giorni 10. La Corte in contumacia conferma.

Petrini Augusto d'anni 45 condannato dal Tribunale di Udine a mesi sei per bancarotta semplice. La Corte dichiara non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Zangiacomi Carlo d'anni 56 condannato dal Tribunale di Verona a mesi sei per furto. La Corte conferma

Stefani Vittorio d'anni 43 condannato dal Tribunale di Este a mesi due giorni 10 e L. 20 di ammenda per inosservanza di pena.

La Corte conferma.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 8 Maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro 0 in mm.	52.1	51.86	51.60
Termometro centig. al Nord	16.6	15.2	18.9
» » Sud	16.0	14.9	18.4
Umidità relativa	80	85	71
Direzione del vento	SE	SO	SE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	2.20	1.40	—

Temper. mass. d'ieri: 23 1 — Min. d'oggi: 16.0

La "Gazzetta" a Padova

Pei maestri o per la politica?

Si è costituita a Padova definitivamente l'associazione magistrale padovana approvando lo statuto e nominando le cariche sociali. — La presidenza fu affidata al cav. Marco De Benedetti.

Poi si deliberò di mandare questo telegramma:

Deputato Agnini — Roma: Neo-associazione magistrale padovana riconoscente plaude unanime voi colleghi favorevoli vostra proposta, sperando raggiungimento scopo mercè continuazione opera iniziale.

Dopo una simile citazione, ci sembra più che giustificato il titolo del cenno presente, che completiamo così: l'associazione è fatta *pei maestri o per la politica?*

Perchè è notorio che la proposta Agnini nella simpatica veste del beneficio verso la classe dei maestri, copriva una mossa politica, contro il Ministero, senza dire che violava tutte le buone norme parlamentari ed amministrative in materia di finanza.

Non aveva preso impegno solenne il governo di provvedere alla tutela dei diritti dei maestri. i quali, del resto, videro pur così migliorata la loro condizione negli ultimi anni e per merito, sempre, del governo?

Noi non intendiamo di dar consiglio a nessuno, e neanche alla *magistrale*; vogliamo soltanto dichiarare il nostro pensiero, e cioè: che la politica, nei sodalizi come in tante altre cose di questo mondo, è una peste micidiale. Chi la prende, non ne guarisce più.

Corriere vicentino

Ancora del bambino tagliato a pezzi

Ci scrivono da Vicenza, 8, maggio:

I giornali di città e di fuori continuano a gonfiare, con particolari più o meno esatti, il fatto del cadaverino mutilato di braccia e gambe rinvenuto dai pescatori fratelli Cutilco, nelle acque del torrente Timonchio, presso Caldogno: per conto mio invece non ho che a confermare i dubbi ieri in proposito espressivi, non posso, cioè, che ripetervi che quello che oggi si vuol far passare per un grande delitto. non terminerà con tutta probabilità che in una.... parva favilla, perchè infatti dall'infanticidio a vilipendio di cadavere, sta la differenza di parecchi anni di reclusione. Ed è qualche cosa.

Invitata con un mandato di comparizione la supposta infanticida fu ieri al Tribunale ove venne abilmente interrogata dai due bravi magistrati avvocati Ricci e Fornasari.

Si protestò insistentemente innocente dapprima, poscia, sottoposta ad una visita medica che constatò lo stato suo di puerpera, finì col confessare di aver con una roncola fatto a pezzi la creaturina, nata epperò morta, per poterla più facilmente sottrarre.

Gli esperimenti docimastici eseguiti da coscienziosi medici, hanno finora dati risultati che confermano la deposizione della ragazza, che cioè il bambino sia nato morto. Epperò i periti continuano nelle loro osservazioni e non hanno ancora detto l'ultima parola.

Frattanto la Fidellini Maria venne fatta passare alle carceri di S. Biagio e se l'infanticidio non risulterà provato, dovrà tuttavia rispondere del reato contemplato dall'articolo 144 che commina una pena che può estendersi a trenta mesi.

Per una lapide

Venne ieri murata nella loggia della basilica prospiciente la piazza Maggiore una lapide, voluta da radicali e repubblicani, per ricordare che or sono 33 anni, da quella loggia, Garibaldi parlava ai vicentini.

E l'ufficio tecnico uniformandosi ad altri precedenti, come cioè venne fatto per le lapidi a Massimo d'Azeglio, Cialdini, al poeta Zanella, maestro Apolloni, Gonfalonieri ecc. credette opportuno seguire i lavori di muratura e lasciar quindi scoperta la lapide convinto che altro occorresse.

Apriti o cielo! Mancava nientemeno che la cerimonia dell'inaugurazione, mancavano i discorsi dei Colain e soci; bisogna provvedere e d'urgenza: la memoria di Garibaldi verrebbe altrimenti scossa.

Così, dopo qualche giorno che la lapide vedeva il sole, oggi una tenda la sottrae agli sguardi dei curiosi, in attesa che venga fissata l'epoca... dell'inaugurazione sua.

Ma bisogna accontentare anche i radicali e i repubblicani.

Corriere friulano

Grave disgrazia al Poligono di Spilimbergo

UDINE — Ci scrivono 8 maggio:

Durante le esercitazioni militari dei due reggimenti 8. e 20. d'artiglieria, il soldato friulano Groppo Luigi di S. Giovanni di Manzano del 20. artiglieria, V batteria, della classe 1879 nel mentre si prestava a tenere il cavallo perchè il tenente smontasse, ricevette un calcio al petto rimanendo sull'istante cadavere.

Fu sopra luogo il V. Pretore D. Dianese per le constatazioni di legge. Si preparano dignitosi funerali.

Un affresco del 1500 fu scoperto sulla facciata della casa Volpe in Via Grazzano che si sta riparando. Esso rappresenta il Leone di S. Marco col Castello e lo stemma di Udine molto ben conservati.

La compagnia lirica «Città di Parma» da Martedì 15 a Domenica 20 corr. ci farà gustare le due opere: *Barbiere di Siviglia e Don Pasquale*.

Fra giorni arriverà fra noi la drammatica compagnia Raspantini che si produrrà per alcune sere. Si darà anche l'ultimo successo drammatico *Come le foglie*.

Provincia di Venezia

Dopo un viaggio a Roma

Chioggia. — Ci scrivono 8 Maggio:

Il f. f. di Sindaco ritornò da Roma ove insieme all'on. Veronese erasi recato per avere schiarimenti dal Ministro intorno al Decreto Reale abrogante l'art. 15 del Regolamento sul mercato e per raccomandazioni intorno al 5. tronco ed ai lavori del porto;

Il Ministro diede i più ampi schiarimenti intorno al primo argomento, non iscompagnati dalle osservazioni assai pepate stigmatizzanti la decisione inconsulta presa dalla Giunta e dal Consiglio sulle dimissioni in massa dimostranti il diritto esercitato dal governo col decreto Reale e la convenienza che la rappresentanza cittadina debba rimettersi alla definitiva decisione della IV. Sezione del Consiglio di Stato (che il Ministro stesso cercherà di sollecitare) qualunque essa fosse per essere. E consigliò i dimissionari a ritirare la rinuncia data ed a rimanere al loro posto.

Il Ministro stesso diede inoltre i più rassicuranti affidamenti sul 5 tronco e sui lavori del porto e manifestò l'interesse del governo pel bene di Chioggia in generale.

Scemati i bollori incomposti dei primi giorni, pare che anche i più cocciuti si siano convinti della assai magra figura fatta, e perciò possiamo sperare finita la brutta commedia fin qui rappresentata e che pel decoro ed interesse del paese le cose debbano alfine rimettersi nel loro piede normale. Vedremo.

Spari contro la grandine

Noventa di Piave. — Ci scrivono 7 maggio:

Nel nostro Comune, nel quale la coltivazione della vite fu negli ultimi anni così fortemente spinta da portare una produzione vinicola quasi eccezionale, era molto sentito il bisogno di attuare il nuovo sistema di difesa dei cannoni grandinifughi, intorno ai quali si raccolgono oggi tante rosee speranze degli agricoltori. Ora il desiderio di tutti è diventato un fatto compiuto, mercè la costituzione di un consorzio comunale che addivenne già all'impianto delle stazioni di sparo.

Come in ogni opera buona spetta sempre a qualcuno il merito della iniziativa e dell'attuazione, così anche in questa è ad un ricco possidente quanto accorto agricoltore del nostro paese, al Cav. Bortolo Burei che il merito principale, per non dire essenziale, deve attribuirsi.

A lui, che coadiuvato dal signor Rag. Carlo Novello, fu l'anima, il consigliere e il cooperatore più assiduo della nuova istituzione, è doveroso una parola di plauso.

Cronaca bellunese

BELLUNO — Ci scrivono 8 maggio:

Arresti. — Stamane alle sei venne arrestato dai R. R. Carabinieri nella propria abitazione certo Sponga Carlo fu Francesco di anni 35 di Zimana mezzadro del nob. Francesco Doglioni dal Mans perchè in giorno imprecisato dei primi di aprile u. s. avrebbe rubato un albero di quercia in danno di altro mezzadro del Dal Mans. Piol Angelo.

Questi, accortosene, ieri mattina andò a prendere il legname e fu eseguito con lunga roncola a manico di ferro minacciato seriamente nella vita.

Le guardie di città ieri sera trassero in arresto *Bernardi Giuseppe* di anni 25 e *Dal Bianco Cristoforo* di anni 25 entrambi di Treviso perchè imputati di disordini, minaccie e mancanza di documenti giustificativi.

Il pretore di Belluno avv. Edoardo Schiesari colla sua gentile signora ha ieri inaugurato l'alloggio in Belluno invitando ad una bicchierata cordiale i funzionarii della Pretura. L'allegria fu schietta, l'accoglienza non poteva essere migliore.

Cronaca veronese

Processi importanti

Ci scrivono da Verona 8 Maggio:

Dopo tre giorni di esami di testi e dopo molte ore di arringhe durate ieri e stamattina ebbe oggi termine il dibattimento a carico di certo Lodi e Marcantoni incolpati dell'assassinio di Pietro Falziroli ex brigadiere dei R. R. Carabinieri a mezzo di colpi di bastone ed a scopo di rapina; i due accusati, entrambi giovani, ben vestiti uno minorenne, furono ritenuti colpevoli e condannati a trent'anni di reclusione e tre e dieci di sorveglianza avendo schivato l'ergastolo perpetuo uno per la minore età, l'altro per la concessione delle attenuanti.

Posdomani comincierà il processo Borghino a porte chiuse. Si tratta dell'Ing. della ferrovia Borgnino uccisore della moglie Virginia Baldissera veneziana.

SPORT

La manutenzione delle strade e il Touring

Domenica, 6 Maggio, si riunì a Milano la Commissione del Touring Club italiano per l'aggiudicazione dei premi per il concorso indetto per una memoria per la manutenzione delle strade.

Presiedeva L. V. Bertarelli; erano presenti: per il Collegio degli Ingegneri ed Architetti di Milano il Vice Presidente Ing. Cav. Chiodi, Segretario della Commissione; per l'Ufficio tecnico provinciale di Milano, l'Ing. Cav. Parona; per l'Ufficio tecnico del Comune di Milano l'Ing. Poggi; il Direttore del Giornale delle Strade Ing. Tedeschi di Torino, il Cav. Balsari di Oleggio e l'Ing. Casalini di Vicenza.

Dei sedici lavori presentati, di cui parecchi assai pregevoli, vennero premiati a pari merito con L. 500 ciascuno, suddividendo il primo premio, quelli dell'Ing. Alfredo Biadene, Capo dell'Ufficio tecnico provinciale di Pavia, e dell'Ing. Lo Gatto dell'Ufficio tecnico provinciale di Porto Maurizio. Il secondo premio toccò all'Ing. Rabbi di Bologna con encomio speciale fu fatto segno l'Ing. Ferrante di Padova.

Il Direttore Gen. Agg. del Touring, Ing. Riva ed il Presidente della Commissione offersero a questa al Savini un banchetto di ringraziamento; ma la Commissione non si è sciolta, tutt'altro. Essa si riunirà ancora per iniziativa dell'Ing. Parona per formulare, dopo udita la relazione dell'Ing. Chiodi, dei voti pratici desunti dagli studi presentati i quali possano servir di norma per le Amministrazioni pubbliche, per esprimere al Touring il desiderio che questo si faccia iniziatore di un manualetto pratico popolare di manutenzione, da distribuire agli stradini, ed infine trovare le basi concrete onde proporre al Comune di Milano con la Cooperazione dell'Ing. Poggi e del Cav. Balsari, un esperimento effettivo di manutenzione su di un gruppo di strade suburbane, con un nuovo sistema che altrove sortì i migliori effetti.

Necrologio

A Portoguaro, il farmacista Desiderio Fabrosi — A Sacile la signora Caterina Cumin Covre, d'anni 78.

A Roma la signora Teresa Tognola Cortesi — A Pola. A Padova l'Ing. Giulio De' Martini, d'anni 24.

pulonia, il munificentissimo comm. co. Curzio Desideri, settantaduenne, di Firenze — Ad Ancona, il signor Alessandro Boccolini, d'anni 82.

Ci telegrafano da Firenze 8 maggio sera:

E' maritata oggi donna Emilia Toscanelli vedova di Ubaldino Peruzzi.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La moglie Elisa Jacur, i figli Conti Adele e Dottor Vittorio, Segretario d'Ambasciata, il genero Giulio Salom, la nuora Elena von Gutman, i nipoti Ettore Salom e Mario Sacerdoti di Carobbio ed i congiunti annunciano la dolorosa perdita del loro amato

Conte Isacco Sacerdoti di Carobbio

avvenuta ieri improvvisamente alle ore 17,
Venezia 7 maggio 1900.

I funerali avranno luogo mercoledì 9 corr. alle ore 10 partendo dalla casa Campo S. Samuele.

Per espresso desiderio del defunto si prega di non inviare fiori.

Si dispensa dalle visite

Ferruccio Macola *direttore proprietario*
Baroni Andrea *gerente responsabile*

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell'ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Non dovreste fidarvici, — replicò egli sullo stesso tono.

— Ho compreso. Voi siete stufo della festa.

— Se lo permettete la lasceremo.

— Così presto?

— Sapete che io detesto la gente.

— E io l'adoro, — fece ella con un grazioso movimento di spalle. — Ma non c'è sacrifizio che io non sia disposta a farvi. Siete contento, signor geloso?

— Voi siete una perla.

— Andiamo.

Era il marchese Rolando di Bresse.

La bella Lorenza si appoggiò al braccio del marito con un abbandono evidentemente assai lusinghiero.

Nulla dovette sembrare più commovente dei saluti della signorina di Roye e della giovane marchesa di Bresse, quando le due donne si riunirono in una affettuosa stretta.

— Così presto? — disse Germana al marchese, ripetendo l'espressione della sua amica.

Ella era sincera.

La bella Lorenza, al contrario, abbracciandola, avrebbe voluto soffocarla.

Ma ella gli sussurrò all'orecchio queste parole, con voce commossa:

— Eccoti già dentro i primi anelli della catena. Ti auguro tutta la felicità che meriti.

E quando fu nel suo coupè, ella disse al marchese:

— Non so perchè, ma questo matrimonio non avrà tutto il successo che si suppone.

— Perchè?

— E' una mia idea.

— Assurda, — disse il marchese. I futuri sposi hanno tutto: gioventù, fortuna, salute, il presente e l'avvenire. Il visconte è un uomo graziosissimo....

— Lo credete, amico mio?

— Sì, graziosissimo! la sposa non lascia niente a desiderare.

— Su questo punto siamo d'accordo. Per conto mio, il signor di Beaulieu mi sembra un po' volgare.

— Ah!

— Volgare di corpo e di mente.

— Voi siete severa.

— Severa ma giusta.

— Non sono dello stesso parere, — disse il marchese. Il generale mi diceva poco fa: — Per bacco! troyatemi in Parigi una coppia che possa stare in confronto a questa! — Egli ha ragione.

— Ciò non impedisce che io non mi auguri niente di buono; sia detto tra di noi!

— A che proposito?

— Un presentimento.

— Non ci credo.

— E questo contratto! un tredici e un venerdì.

— Che importa?

— Voi sapete che vi hanno fatto osservazione.

— Voi siete superstiziosa.

— Quando si tratta della felicità dei propri amici, si può esserlo mai troppo?

— Ciò dimostra un buon naturale, - disse il marchese chinandosi sulla spalla della moglie per deporvi un bacio.

Nei saloni del palazzo di Roye la festa era in tutta la sua animazione.

Alle tre del mattino, Roberto di Beaulieu trascinava la sua futura nei vortici di un valtzer. Essi andavano stretti l'uno contro l'altro, col cuore palpitante, non parlandosi e comprendendosi, pieni tutte e due della stessa ebbrezza, degli stessi desideri.

Essi si fermarono un secondo per respirare.

— E' una illusione? - disse il giovane, - Mi è parso che la presenza di quel povero Giacomo di Brandes vi cagionasse una sorpresa poco piacevole.

Ella replicò vivamente:

— E perchè dunque? Un vicino è un parente. Vi assicuro, amico mio, che voi sognate.

E così siete felice Germana?

Ella chinò la testa sulla spalla del suo fidanzato.

— Sì, mormorò ella.

Alle cinque i lampadari si spensero.

Il palazzo ricadde nel silenzio e nell'oscurità.

La festa era finita.

XXIV

In cui si fa conoscenza con un monaco

Il monastero della Grande Trappa, la Trappa illustrata dalla conversione del celebre abate di Rancè, e una specie di fattoria religiosa i cui fabbricati e i cui giardini sono rinchiusi da una cinta di muri intorno ai quali si stendono campi coltivati che giungono fino alla foresta del Perche.

Nell'interno, dopo essere passati sotto un portico di mattoni che porta questa inscrizione latina: «DOMUS DEI», Casa di Dio, — uno si trova in un piazzale quadrato fiancheggiato da edifizi che servono da albergo ai viaggiatori che possono soggiornarvi alcuni giorni, se vogliono.

Vi sono nutriti male e alloggiati duramente, ma non hanno conto da pagare.

E' un compenso.

Al di là di questo quadrato si trovano i granai e le scuderie di proporzioni immense, e infine, in fondo, in mezzo ai giardini, il molino, i dormitoi i chiostri e la cappella, dietro l'abside della quale si trova il cimitero del convento, con la sua fossa aperta per il frate che cadrà per il primo sotto la falce della morte.

In questo recinto, un centinaio di religiosi vanno e vengono, pregano o lavorano, silenziosi, dormendo poco, menando una vita di stenti, veri fantasmi vestiti di tonache bianche o rosse e estranei ai rumori del mondo come se vivessero in un'isola deserta perduta in fondo all'oceano.

Ma a questi solitari occorre una comunicazione con il mondo da cui sono separati per la loro propria volontà.

Quei grani che le loro mani gettano nei solchi, quei frutti che raccolgono, le bestie che allevano, bisogna venderli. Le tonache che indossano, bisogna comperarle.

Ce n'è adunque almeno uno che conserva l'uso della parola e può comunicare con il di fuori.

E' l'intendente, l'economo del monastero.

A sinistra, nella prima corte, dopo la porta che dà accesso nella fattoria, si può vedere un piccolo edifizio quadrato, costrutto in mattoni e silice e di una grande semplicità.

Questo edifizio si chiama la procura.

La procura e l'ufficio di quest'autorità temporale.

Non c'è lusso, tutt'altro.

Il lusso è sconosciuto alla Trappa.

Un semplice tavolo di legno greggio, con alcuni registri e due o tre sgabelli ne compongono tutto il mobilio.

Negli angoli sono ammucchiati istrumenti agricoli di ogni specie; al soffitto sono appesi enormi sacchi di grani e di legumi.

Insomma è il soggiorno più invidiato di questa casa di penitenza e di riposo.

Il giorno seguente a quello in cui fu firmato il contratto della signorina di Roye, verso le due pomeridiane, l'intendente era seduto su di uno sgabello e trascriveva alcune note su di un registro, quando la sua attenzione fu destata dallo strepito di un cavallo che entrava nella corte.

Il frate rialzò la testa con aria di soddisfazione e pose la penna sul tavolo.

Questo frate doveva avere tutto al più trentacinque o trentasei anni.

Era sicuramente ciò che si può chiamare un bel monaco, e questo bel monaco avrebbe potuto cambiarsi facilmente in un brillante militare.

Di statura media, bene conformato, egli sorprendeva specialmente per la vivacità dei suoi occhi neri. Portava la barba intera, nera come l'ebano ma sparsa di fili bianchi; ma i suoi capelli rasati, ad eccezione di una leggera corona, erano quasi grigi.

Il suo tipo energico ricordava quello dell'isola strana in cui aveva avuto i natali.

Questo monaco era l'antico granatiere della guardia, Andrea Maretti, divenuto il padre Anselmo.

— Eh! salute, signor Giacomo! — esclamò egli con dimostrazioni di amicizia.

— Salute, fratello Anselmo. I miei complimenti. Siete intendente?

— Da due giorni.

— Siete contento?

(Continua).

CURATEVI IN PRIMAVERA

Neurastenia — Impotenza

Riferiamo i punti più importanti di un discorso tenute a Monaco dallo specialista Dottor Müller: « Fra le malattie, che più predispongono alla neurastenia, sta in prima linea l'influenza. La neurastenia è una malattia speciale del nostro tempo con sintomi psichici e fisici; stanchezza, facile irritabilità attacchi di **spleen**, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso di angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, ed agarofobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio, soffrono di battiti al cuore o arresti nel polso, con rapido arrossimento e impallidimento del volto o con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminuria o glicosuria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile; talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione ...... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue perchè l'uomo sano ne ha 11 0[0, il neurastenico 6 0[0 quanto un'anemica ragazza ». Questa giusta opinione di un specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere.

La cura completa (4 Rigen. 60 gran. stricnina) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, N. 28.

ATTESTATO: Salzuflen 23 8 '99. Soddisfatissimo della cura fatta ed intrapresa sul finire del mese di febbraio u. s. con l'uso del loro Rigeneratore e Granuli di Stricnina, da cui ottenni gran beneficio. Consultai diversi medici in Italia e qui in Germania presi tutti i medicinali ordinati, nonchè docce, iniezioni di ferro Z..., nocevomica e tanti altri per sollevare il mio stato anemico e nervoso, ma ebbi lievi miglioramenti e non duraturi. Nel mentre col vostro Rigeneratore e Granuli di stricnina, mi sento ristabilito. Voglio ripetere la cura e tengo ne provvista. Vi accludo 20 marchi e la spedirete così: Herren Antonio Petrucco Neubau Real Schule in Salzuflen i. L. (Germania)

LA VIRILITA' perduta ed affievolita (**Impotenza**) si riacquista completamente anche all'età di 60 e 70 anni, mercè l'uso del **Rigeneratore e Granuli di stricnina precisi** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace. Costa L. 18, estero L. 20.

SIFILIDE

La malattia che sempre più si diffonde nell'umanità è la sifilide, per la libertà dei costumi, per la facilità di trasmissioni e per le difficoltà incontrate finora nella cura. Tutti i medici in presenza di tale malattia non sanno predicare al loro che mercurio, mercurio, e mercurio. Mentre questo medicamento, se può giovare nel primo anno della malattia ed in sofferenti robusti, riesce invece assai dannoso ed inutile negli anni successivi o in ammalati delicati, deboli. D'altra parte la cura della sifilide, praticata con la **Smilacina** Lombardi e Contardi unita al ioduro riesce sempre di efficacia immensa ed immediata. L'ammalato si libera ben presto dalle molteplici sofferenze del male (dolori) vaganti macchie per la pelle, ingorghi glandolari, piaghe, gomme ecc., e riacquista un senso di manifesto benessere col ritorno dell'appetito, della giovialità, della perfetta salute. Moltissimi medici tra cui il Prof. Lutzenberg (Via S. Carlo 26 Napoli) hanno potuto sperimentare la brillante efficacia di tale cura, trovandola superiore a tutte le altre suggerite dalla scienza finora. Innumerevoli ammalati guariti formano la pruova migliore ed indiscutibile della efficacia della cura. Nessun caso d'insuccesso: invece si ottenne sempre la guarigione anche nei casi refrattari al mercurio od alle altre cure. La facilità poi con cui la cura si esegue è il migliore incoraggiamento per tutti gli infermi. Tutti i sofferenti di sifilide possono constatare la meravigliosa efficacia della cura con la Smilacina Lombardi e Contardi ed il ioduro. Ultimamente si ebbe un caso bellissimo ed eccezionale. Un ammalato su' 40 anni sofferente da due anni di atroci dolori di testa, refrattari a tutte le cure, si guarì come per incanto.

Riferiamo la sua lettera: Cagliari 3 Febbraio 1900. Non le scrissi prima perchè credevo ritornare costì, ma adesso vedo per Genova la mia destinazione, perchè la ringrazia della cura che mi fece fare con la Smilacina; cominciai il 6 Dicembre 1899 ed il giorno 10 dello stesso ero un altro uomo, scomparirono totalmente i dolori di capo e mi aumentò l'appetito, ora mi sento benissimo:

Con stima ecc. G. I.

Altro attestato: Milano 7[12[99 Avendo io trovato la di lei Smilacina proficua ed ora bisognandomi per un mio amico prego volermene spedire altre tre bottiglie col suo ioduro di potassio al mio indirizzo R. E. Via S. Vito al Carrobbo. Accludo L. 21. Raccomandando sollecitudine R. E.

La cura completa costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 28 p. p.

Calvizie — Canizie

La scienza ha detto finalmente la sua ultima parola per l'igiene, la conservazione e la riproduzione dei capelli, quindi cadono tutti i rimedi empirici vantati finora per dar posto all'unico rimedio vero e scientifico quale è la **Ricinina** Lombardi e Contardi.

Con l'uso della **Ricinina** scomparisce la forfora e l'untume dei capelli, che deturpa gli abiti, uccidendosi il microbibacillo che cagiona la caduta dei capelli e l'untume (seborrea).

Questo bacillo fu scoverto e studiato dal D.r Sabouraud nell'Istituto Pasteur di Parigi, che lo coltivò e studiò i mezzi in cui muore.

Quindi i capelli non cadono più e ricrescono a meraviglia se la calvizie non era antica e definitiva.

La **Ricinina** è a base della resina di ricino, sperimentata dall'illustre Prof. Behring e trovata 300 volte più attiva del sublimato senza nessun inconveniente.

La **Ricinina** è il rimedio ideale insuperabile per arrestare immediatamente la caduta dei capelli e promuoverne energicamente lo sviluppo, sia nei giovanetti che negli adulti

Vasta e brillante esperienza.

Riferiamo alcuni attestati genuini e spontanei di buon esito.

Catania 5[11[99 — Sia compiacente spedirmi un altro flacone di Ricinina trovata prezioso specifico — Francesco Bartoli, Consigliere d'Appello.

Novara 3[12[99 — Prego spedirmi altri tre flacon della loro pregiabile ricinina, che perchè in essa trovo, dopo averne provati tanti, l'unico specifico per arrestare la caduta dei capelli — Cavalizzo Contardo, sergente 92 fanteria.

Torino 30[9[99 — Prego mandarmi subito al mio domicilio, Via Ospedale, 48, quattro flacons Ricinina. Avendola provata contro la caduta dei capelli mi giovò assai, e voglio quindi fare la cura completa — Baronessa de Bonini di Sant' Agnese.

Vomero (Napoli) 4[1[1900 — Egregio signor Contardi. Per la verità sento il dovere di dichiarare che la Ricinina da lei preparata ha fatto ottima prova su di me e dei miei. Scettico delle specialità medicinali, debbo per questa ricredermi, essendo mio uso di valutare le cose dai fatti. Con ogni stima — Devmo Prof. Dr Giovanni Rizzi.

Nessun altro prodotto per i capelli può essere efficace quanto la Ricinina Lombardi e Contardi. Volendo si prepara anche per tintura progressiva. Costa L. 5 per posta L. 6. Quattro flacons, cura completa, in tutto il mondo Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28 p. p.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2 per l'interno, o Fr. 5 per l'estero ove l'assegno è ammesso. Si prega non affidare mai denari in lettere semplici essendo ciò causa di dispersione; la Ditta non ne risponde. Depositari nella Repubblica Argentina: L. Fischetti y C.ia Calle Esmeralda 668. Buenos Aires.

DOPPIO BEEFTEA SCARPA

(Sugo di Bove, contenente l'albumina della migliore carne)

E indicatissimo in tutti quei casi in cui trattasi di nutrire bene con poca cosa i sofferenti di mali di stomaco e di difficili digestioni; nonchè per rinvigorire le forze dei malati deboli, convalescenti, puerpere, bambini gracili ecc. ecc.

Premiato con diploma d'onore, medaglia d'oro e d'argento

Guardarsi dalle contraffazioni

Unico concessionario pella vendita in Italia: **P. Hesse - Venezia**

Pacco postale di 10 flaconi franchi in tutto il Regno verso cartolina vaglia di L. 12.

Trovasi: nelle principali Farmacie, Drogherie e Magazzini di Specialità alimentari.



Onorificenze ottenute

MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
DIPLOMA D'ONORE e CROCE D'ORO all'Espos. Intern. di Marsiglia 1897
MEDAGLIA D'ORO di 1.o grado all'Espos. Naz. di Roma (febbraio 1898)
MEDAGLIA DI BRONZO all'Espos. Generale Italiana di Torino 1898
GRAND PRIX e MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Universale di Digione e Concorso d'Igiene 1898
GRAN PREMIO DI ROMA all'Esp. campionaria testè chiusa 1898-99
PRIMO PREMIO MEDAGLIA D'ORO alla XXIII Esposizione del Circolo Enofilo Ital. di Roma, febb. 1899.

Vendesi in bottiglie originali da L. 5, 2,50 e 0,50 l'una.

LA SORDITÀ E I MALI D'ORECCHIO

trovano un ottimo e innocuo rimedio coll'uso della

UDITINA Linimento Acustico

Questo meraviglioso ritrovato, ormai dovunque apprezzato per le sue indiscutibili proprietà, è chiamato **rimedio sovrano contro la sordità**. — Esso **garantisce**, o allevia la sordità qualunque ne sia la causa, **rinforza, ravviva l'udito** ai sordastri, toglie il ronzio d'orecchi, ecc., e ciò nel breve corso di pochi giorni. Affatto innocuo: può usarsi fiduciosamente da chiunque. — Prezzo L. 1.75. La boccetta (L. 3 franco di porto). — N. 2 boccette fr. di porto L. 3,50. Una boccetta di **Uditina** e un paio di cornetti acustici (servono a portare al timpano un maggior numero di onde sonore) L. 6,90 franco di porto.

Spedire lettere vaglia e cartoline vaglia all' **Officina Chimica dell' Aquila**, via S. Calocero, 25, Milano.

BELLUNO

Albergo e Trattoria al Sasso

Ottima cucina alla casalinga — Servizio inappuntabile — Camere ammobigliate a nuovo — disponesi anche di separati alloggi per famiglie — annesso stallaggio.

Conduttrice: ANNUNZIATA ELLI, ved Menegazzi.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal dott. **TENCA** con risultato felice rinforzando mediante rimedii corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passerella, 2, Milano, dalle 14 alle 16 pom. — Consulti per corrispondenza L. 10.

N. 4 — Esercizio XXIV

BANCA MUTUA POPOLARE DI SCHIO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione Generale a 30 Aprile 1900

ATTIVO			
Numerario in Cassa		L.	59,844 18
Portafoglio: Effetti nei 3 mesi — N. 3083	L. 866,473,35		
» oltre i 3 mesi fino a 6	» 531,142,14		1,397,615 49
Effetti all'Incasso - N. 71		»	34,290 43
Valori pubblici in cassa	» 480 182 73		
a cauzione presso terzi	» 378.800.—		858,982 73
Conti Correnti attivi e garantiti	L. 256,145,97		
» con Banche	» 26,871,13		
» senza interesse	» 8,228,85		291 245 95
Effetti in sofferenza (importo garantito)		L.	167 —
Crediti diversi		»	15,163 22
Depositi a cauzione	L. 269,130 —		
» degli impiegati	» 28,000 —		
» a custodia	» 655,168,30		952,298 30
Stabili		L.	60 242 76
Mobili e spese impianto ammortizzabili		»	1,361 —
Esattoria - ruoli da esigere		»	41 235 90
		Totale Attivo L.	3,714,547 05
Oneri da liquidare: Imposte e Tasse	L. 5,356 34		
Spese Generali ed interessi passivi	» 26,568,51		31,924 85
		L.	3,746,471 90

CAPITALE SOCIALE			
Azioni - N. 6675 a L. 50 interamente versate	L.	333,750 —	
Fondo di riserva ordinario	»	166,875 —	
Fondo di riserva straordinario	»	16,223 —	516,8[illegible] —
PASSIVO			
Depositi a risparmio liberi — Libretti N. 1957		901 225,71	
» » vincolati		1,154,562,93	
» in conto corrente		47 491,36	2,103 280 —
Conti Correnti con Banche e corrispondenti diversi	L.	87 277 68	
Dividendi arretrati	»	10 343 89	
Debiti diversi	»	23,819 63	
Depositanti di valori a cauzione ed a custodia	»	952 298 30	
Esattoria - crediti de' vari Enti	»	60,702 57	
	Totale Passivo L.		3 186,722 16
Rendite da liquidare: Risconto Portafoglio 1899	L.	16,175 —	
Sconti, provvigioni ed utili diversi	»	26,721 71	42 896 71
		L.	3,746,471 90

Il Sindaco E. Bettanin — Il Presidente G. Saccardo — Il Direttore F. Rubinato — Il Ragioniere G. Gresini

LA BANCA FA LE SEGUENTI OPERAZIONI

1. Emette azioni al costo del giorno — 2. Rilascia Libretti a risparmio con Libretti gratuiti per versamenti non superiori a L. 50 — 3. Riceve denaro in Conto Corrente — 4. Accorda sconti e prestiti ai Soci — 5. Fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici — 6. Apre Conti Correnti con garanzia reale — 7. Paga le pubbliche imposte per conto terzi — 8. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero — 9. Accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia — 10. Rilascia assegni sopra piazze d'Italia come da tariffa esposta nei locali della Banca — 11. Acquista e vende per conto Valori pubblici e divise sull'estero nelle principali borse del Regno.

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60
per dieci volte . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Capitale statutario L. 60,000,000 – Emesso e versato L. 33,000,000

Direzione Generale: ROMA

Sedi: Genova, Palermo, Napoli, Venezia

SERVIZI TRANSOCEANICI

Per **Barcellona, Montevideo e Buenos-Ayres**: partenza da *Genova* il 1 e il 15 di ogni mese.

Per **New-York**: partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Rio Janeiro e Santos**: partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Aden e Bombay**, coincidenza per *Singapore* e *Hong-Kong*: da *Genova* al 18 di ogni mese alle 7; da *Napoli* al 19 di ogni mese alle 24; da *Messina* al 20 di ogni mese alle 17.

SERVIZI DEL MAR ROSSO

Per **Massaua**: da *Genova* ogni quattro Sabati alle ore 21; da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni quattro Giovedì alle 13. Da **Suez**: ogni due giovedì alle 11.

SERVIZII MEDITERRANEI INTERNAZIONALI

Per **Alessandria d'Egitto**: da *Venezia* da Marzo a tutto Agosto; al 8 e al 18 d'ogni mese alle 0 e 8; da *Ancona* al 3 e al 18 di ogni mese alle 22; da *Bari* al 4 e al 19 d'ogni mese alle 24; da *Brindisi* al 5 e al 20 d'ogni mese alle 13; da *Genova* ogni Sabato alle 2; da *Napoli* ogni Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni Giovedì alle 13.

Per **Pireo, Costantinopoli e Odessa**: da *Venezia* ogni Sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì alle 23-30; da *Genova* ogni Martedì alle 21; da *Napoli* ogni Venerdì alle 17; da *Messina* ogni Lunedì alla mezzanotte.

Per **Corfù e Patrasso**: da *Venezia* ogni Sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì e ogni Domenica alle 23.30.

Per **Tunisi**: da *Genova* ogni Venerdì alle 21; da *Livorno* ogni Sabato alle 24; da *Napoli* ogni Giovedì alle 19,31; da *Palermo* ogni Venerdì alle 13.

Partenze giornaliere da **Napoli** per *Palermo* alle 19.35; da *Civitavecchia* per *Golfo Aranci* alle 17. ecc. ecc.

Col 1 giugno 1900 vengono istituiti in via di esperimento fino al 31 dicembre biglietti circolari di andata e ritorno a prezzi eccezionalmente ridotti dai principali porti italiani per la SORIA (Via Alessandria) e la GIUDEA (Via Malta) valevoli TRE MESI.

Per ulteriori informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi a tutte le agenzie della Società ai Sigg. COOK & SON e alle Agenzie della Compagnia dei Wagons Lits

Esercizio XXVIII.

BANCA POPOLARE DELLA CITTA' E DISTRETTO DI ODERZO

(SOCIETA' COOPERATIVA ANONIMA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione 30 Aprile 1900

ATTIVITÀ			
Numerario esistente in cassa		L.	12319 79
Prestiti e Sconti: Eff. al Risconto L. 116243 15; Eff. in Portaf. » 1052939,32		»	1168182 47
Effetti da incassare per conto terzi		»	5514 45
Depositi a cauzione		»	224100 —
Debitori diversi senza speciale classificazione		»	1968 99
Debitori diversi con garanzia reale		»	4 5
Effetti in sofferenza		»	2531 02
Tit. di pr. della B. (presso Ist. a cauz. L. 80567.55; in Cassa » 45352 —)		»	125919 55
Mobili di Banca		»	4120 50
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Int.)		»	209684 74
Beni stabili di proprietà della Banca		»	1000 —
Bolli e Spese Ripetibili		»	309 4
Totale delle attività		L.	1765125 91
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest.: d'ord. Amministr. L. 3610 47; Tasse governative » 3930 09; Interessi passivi » 14193 76; Risconti passivi » 1286 12			23020 44
		L.	1788146 35

CAPITALE SOCIALE			
Azioni emesse N. 5138 a L. 25	L.	128450 —	
Fondo di Riserva ordinaria	»	123332 99	
» straordinario	»	7694 55	259477 54
PASSIVITÀ			
Conti Corr. Lib. (Cap. Int.) L. 432614,72; Conti Vincolati id. » 570793,30; Dep. in Cassa di Risp. id. » 90584,44; » a piccolo Risp. id. »	L.	1093992 46	
Creditori diversi senza spec. class.	»	1370 95	
Conti Correnti con Banche e corrispondenti (Cap. ed Int.)	»	57788 12	
Depositanti per depositi a cauzione	»	224100 —	
Residuo dividendi a disposizione dei soci	»	9771 41	
Istituti d'Emissione Conto Cambio	»	— —	
Fondo a dispos. del Consiglio d'Amm.	»	275 64	
Effetti al risconto (Conto Risc.)	»	116243 15	
Totale delle passività	L.	1502451 73	1502451 73
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione		L.	26217 08
		L.	1788146 35

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:

1. Riceve denaro in Conto Corrente Libero al 3 0[0.
2. id. id. in Conto Vincolato a 6 mesi al 3 1[2 0[0, ad un anno al 4 0[0
3. Emette libretti a Risparmio fino a L. 500 al 4 0[0.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai Soci al 5 1[2 0[0 fino a 6 mesi.
5. Fa antecipazioni ai Soci contro depositi di Fondi Pubblici al 5 1[2 0[0 fino a 6 mesi.
6. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
7. Rilascia assegni su tutte le Piazze dove ha corrispondenti verso provvigione.
8. Emette azioni a L. 48,50 per una

I Sindaci Ant. Benetti — *p. Il Presidente* V. Saccomani — *Il Direttore* Franzin — *Il Cassiere* G. Fiovesana — *Il Consigliere di turno* Tomitano Nob. D. Cav. Vittorio

MALATTIE SEGRETE

Capsule

SANTAL SALOLE EMERY



Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito Generale

S. NEGRI & C. S. Cassiano, 2257, Venezia

Vendita in tutte le farmacie

FITTI E VENDITE

Affittansi

a Venezia due appartamenti civili a muri vuoti a S. Angelo calle Avvocati con bellissima vista sopra il *Canal Grande*, e cioè primo piano, ammezzadi e quarto piano con cucine, closet, gaz, acquedotto, magazzini e porta sola di strada. Rivolgersi per vederli alla Portinaria in calle Avvocati 3903 dalle ore 10 mattina alle 4 pomer.

Cercansi 2 o 3 belle stanze vuote soleggiate, posizione centrale, preferito Canal Grande, presso famiglia rispettabile. Trattasi signore solo. Offerte Angelo Almagià, Venezia.

Massaini Giuseppe rimasto solo vende, affitta Casa padronale con vaste adiacenze, giardino e brolo, nonchè vasto terreno con rel. attrezzi rurali lav. per econ. e parte affittato in Monselice.

D'affittarsi a S. Martino Corte della Grana 2458 Casa grande signorile. Per vederla e trattare dalle 2 alle 4.

Affittansi in Feltre anche subito due appartamenti ammob. superiori ad ogni eccezione otto, dieci locali ciascuno, water., acqua potabile. Dirig. Rostirolla Giuseppe, Feltre.

Affittasi palazzina con giardinetto scuderia e rimessa a venti minuti stazione Castelfranco. Rivolgersi proprietario E. Conti, Castelfranco Veneto

BELLUNO - Lo asi villa signorile mobigliata vicina città e stazione. Posizione splendida Altezza m. 400 s. m. Giardino, pergolato, bosco. Rivolgersi Avvocato Ricci.

Cercansi in affitto pel 1 Ottobre per marito e moglie, possidenti senza figli, casa civile di campagna, isolata con ortaglia con alberi fruttiferi, corte, con e senza stalla e rimessa, fuori Porta nei dintorni di qualunque città o paese grosso del Veneto, fuorchè Treviso. Si farebbe contratto subito dando caparra e fittanza per diversi anni. Dirigere offerte a S 2189 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Affittarsi casino ammobigliato presso Cividale. — Scrivere F 1890 Haasenstein e Vogler Venezia.

GOTTA

LIQUORE DEL Dre. LAVILLE

F. COMAR & Cie, Paris. En toutes les Pharmacies.

REUMATISMI

Chiamate il gatto!

GRATIS e franco di porto nel regno, **Cilindro Elettrico**, novità luminosa, eccentrica, con unito giornale *Abrador*. — Farne domanda con cartolina doppia alla ditta Fratelli **De-Bernardi, Lingotto** presso Torino.

Regalo. Ogni scatola **Cerini Abrador** ha diritto a regalo. Si vendono da tutti i tabaccai a cent. 10 cadauna.

Diversi

Casa commerciale con personale viaggiante tutta Italia cerca serio rappresentante. — Ottime referenze — G. L. 6007 posta Venezia.

Dedizione. Speravo ieri, ti aspetto oggi Mir. Vieni.

N.. mio (martedì) leggevo stamattina fine libro santificante affetto amore, passione vera — leggevo il bacio lunghissimo di due anime buone amantisi sinceramente — pensavo a te, anima mia — una [illegible] rio — ti baciai lunghissimamente anch'io — ti bacio e ribacio — Addio — Amami — Tuo — Mia. Abbracci infiniti tesoro.

Martedì — Ritira subito lettera alle ferme in posta. Ancora. Tuo.

Persona civile cerca Camera ammobigliata ingresso libero possibilmente posizione eccentrica. Sagredo 12 Fermo Posta

Feltre grazioso villino ammobigliato d'affittare anche subito sui ridenti colli di *Cart*. Posizione splendida, boschi e passeggiate amenissime, prossimo stazione ferrovia circa 2 km. da Feltre. — Riv. Ant. Bianco Feltre.

Cercansi lezioni tedesche preferirebbesi signora tedesca. Scriver subito 1000 Haasenstein Venezia.

PUBBLICITA' economica

(cent. 5 la parola, minimum L. 0.50)

CERCO uomo da magazzino abile pesare che sappia leggere, far conti. Inutile offerte senza prove certe di onestà. Scrivere R. 2190 V. [illegible]



Anno CLVIII — 1900. Giovedì 10 Maggio N. 127

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel- l'Unione postale, it. Lire 36 all'anno. Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SOMMARIO
del numero d'oggi 10 maggio

A chi giovano le alleanze — La discussione sul progetto contro i matrimoni illegali al Senato — Le feste di Napoli e il discorso del Ministro Baccelli — Note critiche intorno ad alcuni romanzi.

Per un discorso dell'on. Salandra — Ancora l'eruzione del Vesuvio — Gli inconvenienti delle invenzioni moderne.

A CHI GIOVANO LE ALLEANZE

Francesco Crispi nel suo articolo pubblicato dall'*Ora* di Palermo, a proposito di alleanze e di trattati commerciali, ha sostenuto una tesi, che ha fatto arricciare il naso a parecchi.

« E' fuori dubbio, scrive Crispi, che a rendere popolari le alleanze, e cimentarle, e farle durevoli, contribuisce grandemente la comunanza di interessi commerciali regolati da equi trattati. Ma ben altri sono i criterii che guidano i Governi nella scelta delle alleanze politiche, e ben altri quelli che determinano la conclusione di trattati di commercio e di navigazione. Quelle sono fatte per garantire l'esistenza e l'incolumità della Nazione; questi sono stretti per assicurarne la prosperità e la felicità. Le convenzioni commerciali sono complemento, secondo la formula dei matematici, necessario o sufficiente — perchè la storia dimostra che molte volte fu possibile la esistenza di un trattato di alleanza senza un accordo commerciale, e che se l'accordo nel campo diplomatico non giovò a modificare le ragioni che avevano indotto uno degli alleati a denunciare il trattato di commercio, il disaccordo nel campo economico non turbò in nulla le relazioni politiche, non ne ritardò lo svolgimento, non ne impedì la leale attuazione. »

Queste parole si son giudicate come scritte per attenuare la cattiva impressione fatta in Italia dal possibile atteggiamento della Germania dinanzi ai nostri commerci, atteggiamento inspirato alle pretese del partito agrario del *Reichstag*, volto a proteggere i prodotti nazionali dell'impero contro l'importazione dei prodotti esteri.

Ma la tesi politico-commerciale di Francesco Crispi non ha trovato troppi aderenti e si è continuato a ripetere che l'alleata Germania, non mostrando troppi riguardi per gli interessi italiani, gettava la sfiducia anche sul valore di coesione politica della Triplice. E naturalmente i soliti nemici della Triplice, di qua e di là delle Alpi, si son giovati di questa considerazione, per suscitare contro di essa i soliti malumori del paese.

Ora è bene notare che gli agrarii di Germania vanno contro non solo agli interessi italiani, ma anche a quelli austriaci, ed i festeggiamenti, i brindisi, gli entusiasmi di Berlino, se contengono un po' di rettorica per ciò che riguarda l'Italia, lo stesso è per ciò che riguarda l'Austria.

Gli agrarii, oltre il resto, hanno anche proposto di aumentare il dazio sulla birra da quattro a sei marchi.

Questa proposta, diventata realtà, danneggerebbe singolarmente l'Austria, la quale manda in Germania la bagattella di settecentomila quintali di birra all'anno.

— Un bel saluto, ha detto Eugenio Richter, — all'imperatore d'Austria, nel giorno del suo arrivo!

Il fatto è che nè i conservatori nè gli agrarii — due vocaboli equipollenti — hanno creduto di offendere con le loro proposte l'augusto alleato del loro sovrano, dando così ragione alla teoria, che in Italia è apparsa troppo audace, di Francesco Crispi.

E in questo si manifesta tutto lo spirito pratico del popolo germanico. Il tedesco, anche nei momenti di entusiasmo pubblico non dimentica gli affari di casa e cerca di provvedere nel modo più efficace ai suoi interessi. Questa praticità è il lato più positivo del suo carattere e del suo cervello equilibrati, tanto politicamente quanto nel campo economico, senza alcune di quelle dannose sentimentalità, che hanno tanta presa sulla gente latina di Oggi. Certamente è anche il segno più evidente della vitalità del popolo Germanico.

Ma un'altra considerazione è da fare, che non riguarda solo la Germania, ma anche noi, come facenti parte della Triplice, e che può servire di aggiunta alla tesi di Francesco Crispi.

La considerazione è questa: delle alleanze, come di tutto il resto i soli a giovarsene sono i popoli forti.

AVVISAGLIE

Giorni sono l'on. Barzilai ha parlato negli orti aureliani a Roma sopra la situazione parlamentare, la questione del regolamento, il passato e futuro atteggiamento dell'Estrema ecc. ecc.; i soliti temi che i fogli e gli uomini dei partiti estremi portano in giro da tanto tempo per il paese e che nessuno vuole ascoltare.

Fra le altre cose l'oratore, rifacendo la storia delle belle ed edificanti battaglie combattute dall'Estrema e commentandone l'esito alquanto disastroso, cioè l'uscita delle opposizioni dall'aula di Montecitorio, disse:

In quel giorno non eravi più da fare che un pugilato inutile, senza la scusa di un supremo impulso subitaneo, senza la prospettiva del successo e senza il pericolo del martirio.

La frase! Ci nasce il dubbio che persone educate alla più furiosa e verbosa demagogia politica non siano le più adatte a meritare l'onore di un martirio qualunque.

Piuttosto è a supporre che tali persone preferiscano in tutti i casi all'esercizio del martirio, troppo evangelico, quello del pugilato, ogni qual volta possano tentarlo con speranza di prospero successo, il che non era nell'aspettativa dell'Estrema, come ci avverte l'on. Barzilai.

In ultima analisi pare che l'on. Barzilai tenga a dichiarare che se l'Estrema, il giorno della famosa uscita, non ricorse a una soluzione violenta, fu per paura di essere sopraffatta. E' anche questa una considerazione politica come un'altra.

Ma questi, i discorsi postumi dell'on. Barzilai e compagni, non sono se non gli strascichi della passata lotta parlamentare.

Per quello che potrà accadere il 15 Maggio le avvisaglie si hanno nelle dichiarazioni dei varii uomini dell'Estrema, i quali preannunziano la ripresa delle ostilità

Vi si aggiunge un telegramma da Napoli, il quale ci dà notizia che oggi sarà tenuto in quella città un grande banchetto dell'Estrema Sinistra.

Parlerà, a quanto pare, l'on. Bovio e speriamo che dica cose comprensibili o opportune.

A Palazzo Madama
La discussione della legge contro i matrimoni illegali

Ci telegrafano da Roma, 9 maggio, sera:
Presidenza del presidente Saracco.
La seduta è aperta alle 2,25 pom.

Continua la discussione sul progetto di legge contro i matrimoni illegali.

SERENA osserva che i dati che si hanno sui matrimoni illegali sono più che sufficienti per giustificare la presentazione di questa legge. La commissione della Camera incaricata nel 1892 di studiare i progetti Bonacci ed Eula, dovette constatare che alla fine del 1892 si contavano nel regno almeno 150000 matrimoni soltanto religiosi; da qui la necessità di un provvedimento. Dice che il progetto ministeriale non viene affatto a modificare l'istituto del matrimonio civile.

Rafferma quindi il diritto dello Stato a intervenire in siffatta materia.

Non voterà il progetto Bonasi, perchè lo ritiene inefficace e cerca con una larghissima copia di materiali giuridici e storici di comprovare la sua asserzione. Analizza minutamente la situazione dello Stato italiano di fronte alla chiesa per concludere che non è già l'Italia che perseguita la chiesa, ma la chiesa che perseguita l'Italia, specialmente col *non expedit*.

Osserva che mentre l'Italia non ha mai cercato di sollevare conflitti contro la Chiesa, e non si è neppur valsa delle armi che la legge delle guarentigie le attribuiva, la chiesa invece non ha fatto altrettanto e il clero specialmente ha organizzato manifestazioni e congressi contrari alle nostre istituzioni civili. Ricorda che un prelato rivolgendosi alle signore che lo ascoltavano pronunziò queste parole: « Amate ed insegnate ad amare la patria, non innanzi al potente d'Italia o di Germania, ma dinanzi al Pontefice, la patria non può essere gloriosa senza esser genuflessa dinanzi alla chiesa. »

L'oratore pone fine al suo lunghissimo discorso, dicendo che si vuole trascinare l'Italia ad un nuovo castello di Canossa, ma il Senato lo impedirà (approvazioni).

BORGNINI passa in rassegna i vari argomenti enumerati dagli avversari della presente legge, classificandoli in teologici o religiosi, storici o giuridici, politici o di opportunità mostrando che la legge sui matrimoni civili è di alto dovere pubblico.

PRESIDENTE dichiarata chiusa la discussione generale, dà facoltà di parlare al relatore ed al ministro.

CERRUTTI, relatore, giustifica l'ufficio centrale dicendo che non fu animato da sentimenti di opposizione contro il clero, ma si ispirò a criteri giuridici, proponendo il sistema che gli parve più efficace. — Rileva alcune pecche del progetto ministeriale, cercando di far risultare i pregi del progetto dell'ufficio centrale. Nega che l'obbligo della precedenza del matrimonio civile costituisca una violenza. Accenna alle obbiezioni mosse dai vari oratori al progetto dell'ufficio centrale, rispondendo ad alcune di esse. Fra l'altro dice che col progetto dell'ufficio centrale non sarebbe affatto acuito il dissidio fra Chiesa e Stato, dissidio che ha per causa la nostra unità politica, confermata in Roma.

Conclude raccomandando ai senatori di votare il progetto dell'ufficio centrale. (Applausi).

Si leva la seduta alle 6,55 pom.; domani seduta alle ore 2,30 pom.

Note al Senato

Ci telegrafano da Roma, 9 Maggio, sera:

Dei tre discorsi pronunciati oggi dai senatori della opposizione fu elevato quello di Serena, antico convinto discepolo della scuola del Tannucci, fu confuso, indigesto e abboracciato il discorso di Pierantoni, fu abile ma debole intrinsecamente il discorso del relatore Cerruti.

Domani parlerà il ministro Bonasi eppoi si voterà.

Vi confermò le precedenti previsioni. Il progetto ministeriale otterrà la maggioranza, ma non così larga come si credeva dapprima. Non escludesi una coalizione degli avversari del progetto Bonasi con i partigiani dello *statu quo*, nel qual caso il seppellimento di ambedue i progetti apparisce probabile.

L'ESPOSIZIONE D'IGIENE A NAPOLI
L'aspetto della città — L'« Auditorium »

Ci telegrafano da Napoli, 9 Maggio, sera:

La città è imbandierata, animatissima. Ieri dalle prime ore una folla enorme si riversava per le vie Gigante, Partenope e per le piazze Vittoria e Caracciolo, per dove hanno da passare i Sovrani e i Principi recandosi all'esposizione a Villa nazionale.

In rada trovansi ancorate le tre divisioni della squadra che ha issato il gran pavese.

Lungo via Partenope e piazza Vittoria sono schierate le rappresentanze dei municipi della provincia, delle scuole, delle associazioni politiche, militari e operaie con bandiere e musiche. Dalla reggia di via Gigante e dalla piazza Vittoria lungo la via Caracciolo cordoni di truppa contengono la folla che già va ingrossando in attesa del corteggio reale che uscirà dalla reggia alle 10.30.

Nell'*Auditorium*, il vasto ed elegante teatro a due gallerie, opera dell'architetto Comandini, adorno di arazzi e di piante, 1200 invitati e signore vanno prendendo posto, in attesa dell'arrivo dei sovrani e dei principi, pei quali a sinistra del palcoscenico, sotto un ricco padiglione in velluto granata con frange d'oro sormontato dalla corona reale, sono preparate cinque poltrone dorate.

Alle ore 10.30 i sovrani e i principi di Napoli col duca di Genova e le case militari e civili, in berline di gala precedute e seguite da plotoni di corazzieri, ai cui fianchi cavalcano il generale di divisione Mazza e il capitano dei corazzieri, lasciano la reggia fra applausi incessanti della folla, mentre le artiglierie e gli urrà dei marinai della squadra li salutano al loro passaggio. Il corteo si dirige verso la grande entrata dell'*Auditorium*, sulla Via Caracciolo, dove sulla ampia scala ricoperta di tappeti e ornata di fiori sono a ricevere i Reali le rappresentanze ufficiali del Senato e della Camera giunte poco prima in vettura colla scorta militare d'onore, i ministri Baccelli e Bettolo, il prefetto, il sindaco, il comitato promotore, la commissione delle dame patronesse dell'esposizione, le dame di palazzo e di corte.

L'ingresso dei sovrani e dei principi nella sala è salutato dalla marcia reale suonata dalla banda cittadina e da applausi entusiastici degli astanti, ripetuti quando Essi assidonsi sotto il padiglione reale, alla cui destra e sinistra prendono posto i ministri Baccelli e Bettolo, il vicepresidente del senato Pessina, il presidente della Camera on. Colombo.

Assistono pure all'inaugurazione in rappresentanze del Senato varii senatori e della Camera i vice presidenti Gianturco e De Riseis, il questore Borsarelli, i segretari Dayala Valva, Fulci, Lucifero, altri deputati, il prefetto, il sindaco, le principali autorità, le dame patronesse del comitato promotore. Di fronte al padiglione reale prendono posto i sindaci della provincia e i consiglieri provinciali.

Presi ordini da S. M. il Re, l'on. Baccelli pronunzia il seguente discorso inaugurale, frequentemente aplaudito:

Il discorso Baccelli

« Sire! — *Salus populi, suprema lex esto*. — Questo assioma, scolpito nel secondo libro *De legibus*, deve intendersi come fu inteso dai nostri antichi padri, nel duplice senso fisico morale. Di che si ha conferma piena dai più cospicui documenti storici. Ed io, per questa ragione, a quei valorosi che vollero unire al congresso contro la tubercolosi una mostra di igiene, mi permisi significare il desiderio di comprendervi un Padiglione Pompeiano, perchè in mezzo ai prodotti e agli intenti della scienza moderna, qui variamente e doviziosamente affermata, potessero esporsi le prove della sapienza antica. Essi benignamente accolsero il mio consiglio; e Voi potrete cogli occhi vostri, o Sire, vedere quanto la Patria nostra nei tempi antichi, fosse grande, oltre che nelle armi e nel giure, anche nella medicina politica.

« Prima e suprema cura dei nostri padri, furono la religione delle selve e degli alberi sparsi, la providenza di abbondanti e purissime acque. Essi ci ricordano ingegni idraulici ammirabili nelle terme sontuose, e cloache stupende. Essi prescrissero generi e fogge utilissime di vestimenta; imposero esercizi ginnici nel doppio intento dell'arte agraria e militare, colpirono gli abusi della venere e del vino, redensero progressivamente i luoghi insalubri, imposero la distruzione degli alimenti nocivi, impedirono la cremazione e la sepoltura dei cadaveri in città; curarono la polizia delle vesti, delle case, delle strade. Ed in qual conto tenessero chi provvedeva alla sanità pubblica e privata si può ben arguire dalla sentenza di Tullio: « Nlla re magis homines ad Deos accedere quam salutem hominibus dando. » Difatti, in ogni tempo, ma specialmente sotto gli imperatori, da Augusto a Giuliano, i medici furono colmati di onori quasi diviai, ed ebbero privilegi ed immunità di ogni sorta. Oggi che l'Italia risorta tende a rannodare la nova alla grandezza avita, è bello ricordare come l'antico culto della pubblica igiene riviva in essa, affinato e perfetto dai dettami della scienza moderna. Igiene è civiltà, igiene è ricchezza. Per essa diminuisce il contingente ospedaliero, che grava sulle risorse economiche della Nazione, si riduce il numero dei riformati nell'esercito, si scema la quantità dei pericoli sociali per le malattie diffusive e contagiose; per essa si accresce il numero degli ospiti sempre più confidenti nella bontà del clima, quando sieno sicuri della esistenza di leggi tutrici della pubblica incolumità. L'igiene ingagliardisce la fibra del bimbo ed accresce la resistenza del vegliardo. Il bimbo è come un fiore che non ha per anco dischiuso il profumo del calice alle onde dell'aria, ma dalla educazione che si immedesima colla igiene ognuno può presentirne l'olezzo. La vita di lui s'infutura fra la gioia e la speranza, il padre, la madre, la patria si rinnovellano in lui nella legge dell'umana perfettibilità, legittimamente sperando che sorgerà più leggiadra la persona, più vigoroso il braccio, più alato l'ingegno, più virile il proposito, più luminosa la vita. Il vegliardo in buona salute è il passato che vive nel presente, è l'esperienza maestra della vita, è il consiglio prezioso negli ardui momenti. La medicina politica in Napoli, celebrato il Congresso e dischiusa la Mostra d'igiene, risplende di nuovissima luce in mezzo a un singolare plebiscito di dotti d'ogni Nazione, di capi di governo e di teste coronate.

« E Voi, o Sire, che foste salutato Padre del popolo, potete andar lieto di cotesto avvenimento che accresce, in mezzo agli osanna del mondo civile, l'aureola della Vostra corona. »

La visita all'Esposizione

Dopo il discorso dell'on. Baccelli, il Sindaco, ringraziati i sovrani e i principi di essersi degnati d'inaugurare l'esposizione dà il saluto della città agli espositori e poi il presidente del comitato Derenzi espone in forbito discorso i motivi e gli scopi dell'esposizione; infine l'on. Baccelli in nome dei Sovrani dichiara aperta l'esposizione.

Finiti i discorsi, con accompagnamento di scelta orchestra, signori e signorine del Circolo musicale napolitano intonano sul palcoscenico dell'*Auditorium* l'inno di Igea di Giovanni Prati musicato dal maestro Daniele Napoletano. Terminato l'inno tra applausi degli astanti, i sovrani e i principi si intrattengono cogli oratori e col comitato promotore delle patronesse, quindi, seguiti dalle autorità e dagli invitati scendono nel giardino visitando e ammirando il padiglione municipale, la galleria e i chioschi esternando la meraviglia che in così breve tempo abbiasi potuto compiere tanto lavoro, e rivolgendo parole gentili a tutti gli espositori.

I sovrani e i principi col duca di Genova lasciarono l'esposizione alle 13.15 uscendo per la porta architettonica che da sul gran viale di Villa Nazionale, adorna di altissime antenne col Vessillo nazionale. Furono accompagnati da migliaia di invitati e dagli espositori che li acclamarono entusiasticamente.

I sovrani e i principi, rimontati col seguito sulle vetture di corte, ritornarono alla reggia salutati lungo il percorso da continui, entusiastici applausi e fra le salve dell'artiglieria della squadra.

LA RELIGIONE RIVEDUTA E CORRETTA
dalla Giunta di Milano

Uno degli atti più importanti compiuti finora dalla amministrazione [illegible] di Milano è stato quello di sottoporre a revisione i libri di testo per l'insegnamento religioso adoperati nelle scuole elementari.

È proprio degli ignoranti il credersi onniscienti, e niente di strano più dottore [illegible] del [illegible] tico che oggi la pretende pure a teologo.

A parte ciò da questa revisione derivò una circolare dell'assessore per la istruzione on. De Cristoforis in cui tolto il testo della dottrina cristiana usato nella IV classe perchè a pag. 10 alla domanda n. 10, vi si legge:

« Il decimo comandamento proibisce anche il socialismo? » e se segue la risposta: « Sì, il decimo comandamento proibisce anche il socialismo, il quale ispira il desiderio di acquistare la roba altrui con mezzi ingiusti. »

A questo provvedimento amenissimo, la *Sera* e il *Corriere* avevano già fatto alcuni commenti mostrando che le ire del teologo assessore non erano cagionate dal comandamento 10, pagina 10, ma dalla risposta data alla domanda 8, pagina 5, comandamento I, ove si dice:

« Questo comandamento ci proibisce pure qualunque commercio col demonio, e di ascriverci nelle sètte anticristiane, come è la massoneria. »

Con una circolarina si finge di difendere il socialismo, che è a pagina 10, e si difende la massoneria, che è a pagina 5.

* * *

Adesso anche il *Guerino Meschino*, con sottile umorismo chiosa la circolare, e ci sembra interessante di riportare quanto scrive lo spiritoso confratello di Milano:

« Il dottore Malachia, scrive il *Guerino*, ci ha prevenuto mettendosi a un'opera di correzione che già avevamo avuto in mente di suggerirgli per mezzo della nostra Piccola Posta, vale a dire la correzione del catechismo.

« Il catechismo o dottrinetta è pieno di politica quanto e più di un numero del *Tempo* o del *Secolo*. Ci sono peccati politici di affermazione e di omissione.

« Per esempio, alla domanda: « Siete voi cristiano? » si risponde: « Lo sono per la grazia di Dio ». Non è chiaro che si dovrebbe aggiungere: « e per la volontà della Nazione », per rispetto al popolo e anche alla Costituente?

« Dove si parla di santificare la festa, perchè non specificare che si deve santificare anche il 1. maggio, almeno fino a che gli elettori eleggono una maggioranza di consiglieri del partito popolare?

« Dove è detto che il Vescovo è capo della diocesi, si doveva mettere l'aggiunta che però l'on. Mussi non deve andargli ad augurare il buon principio d'anno se l'amico Malachia non lo permette.

« Nel catechismo si parla pure del mistero della Trinità senza far risaltare che la... è una trinità molto più chiara e che può offrire le migliori referenze.

« Andava corretto nel *Pater noster* il voto: « Venga presto il regno tuo », che è l'espressione di un vero e proprio desiderio politico-costituzionale. Noi suggeriamo di cambiare, dicendo: « Venga presto la tua repubblica », anche per far piacere all'onorevole De Andreis.

« Quanto poi all'espressione: « Siccome noi rimettiamo ai nostri debitori », doveva essere modificata per non incoraggiare la morosità dei fittabili dell'on. Mussi.

Finalmente andava modificata la ingiunzione relativa al digiuno limitandola a quando si dà una cena in onore del poeta Giacosa.

La guerra nell'Africa del Sud
Complotto per assassinare Roberts?

LONDRA, 9, ore 7,30 pom. — L'*Evening Standard* riferisce l'esistenza di un complotto per assassinare lord Roberts. Il *Foreign owce* però non ha alcuna notizia in proposito.

Da Warrenton, 7, si annuncia che il generale Vaget ha traversato il Vaal in quella giornata, congiungendosi colle truppe di Barton.

Roberts telegrafa da Smaldeel, 8: « I generali Hulton e Broadwood, fecero una ricognizione lungo il fiume Zand e vi trovarono considerevoli forze boere. »

La *Morning Post* ha da Smaldeel: « Roberts trovasi a contatto con Hamilton a dieci miglia a nord di Winburg; è propabile una battaglia sullo Zand. »

Il *Times* ha da Smaldeel che da informazioni si ritiene che i boeri ripieghino; e il *Daily Mail*, riceve da Lourenco Marques, che Lucas Meyer e Botha si trovano a Pretoria, ove probabilmente assistono al consiglio esecutivo.

I disordini nella Spagna
Un ministro ferito

BARCELLONA, 9, ore 3 pom. — Il ministro dell'interno, recatosi a Tarrara per visitarvi le manifatture locali, dovette ripartire immediatamente in seguito a dimostrazioni tumultuose. Si scagliarono sassi contro la scorta ufficiale del ministro, che rimase ferito e il marchese Portago contuso.

Le scene tumultuose ricominciarono oggi all'università. La guardia civica penetrò nella sala delle conferenze colla sciabola sguainata. Vi sono numerosi feriti; l'università ha sospesi i corsi.

Gli inconvenienti delle invenzioni moderne

Nella sezione germanica della Esposizione di Parigi sono esposti i disegni dell'« Electrische Hochbahn », che in questo momento sconvolge le vie di Berlino e gli animi dei berlinesi.

L'« Electrische Hochban », come indica il suo nome, è un tramway elettrico sostenuto diversi metri sul livello del suolo da enormi pilastri.

Questo genere di locomotiva offre ai ciclisti, ai cavaluna volta. Ma al contrario presenta gravi incovenienti.

Traversando i quartieri più frequentati di Berlino, il tram aereo rompe tutte le prospettive, guasta l'aspetto delle città, nasconde le facciate dei monumenti e delle case. Elevato all'altezza dei primi e anche dei secondi piani scorre ad un metro circa di distanza dalle finestre e permette ai viaggiatori di curiosare nell'interno degli appartamenti berlinesi.

I viaggiatori del tram non se ne lamentano affatto, giacchè non dispiace punto di penetrare nell'intimità dei propri simili. La varietà degli spettacoli che s'offrono agli sguardi aumenta le attrattive del viaggio e ne accorcia la durata.

* * *

Ma il piacere non è reciproco e gl'inquilini si lamentano di essere sorpresi dagli indiscreti della locomotiva aerea nella piena loro libertà domestica.

Perciò una delle più belle vie di Berlino, la Bulowstrasse, è divenuta inabitabile.

Privati di luce dal viadotto, assorditi dal rumore delle vetture, esasperati dalla indiscrezione dei viaggiatori, gli inquilini hanno tutti disdette le loro abitazioni.

Indarno i proprietarii delle case hanno protestato e chiesto l'intervento dell'imperatore; le loro proteste e le loro suppliche non hanno trovato ascolto; e ora non resta loro altra speranza se non nei tribunali, presso i quali piovono le cause per danni ed interessi intentate contro l'impresa del tram aereo.

Gli abitanti di Charlottenbourg sono stati invece più fortunati.

Sarebbe stato, del resto, molto deplorevole che si guastasse l'aspetto di questo grazioso sobborgo, ove molti signori berlinesi hanno le loro case di campagna.

Così gli interessati, appena hanno preso cognizione che si trattava di far passare l'« Hochbahn » anche in mezzo a loro hanno protestato con tanta energia che hanno finito con l'ottenere che nella traversata del Charlottenbourg, la ferrovia elettrica diventasse « Niederbahn » e fosse sotterranea.

Fra i disegni che figurano alla Esposizione di Parigi, un acquarello rappresenta la stazione di Nollendorf Platz.

E' grazioso assai questo acquarello e l'artista sembra essersi imposto il compito di far credere che l'« Hochbahn », lungi dall'imbruttire Berlino, non fa che conferirle nuove seduzioni.

Tali sono i miracoli dell'arte.

Ma la verità è che Nollendorf-Platz, che era una volta uno dei più graziosi punti della città, ha perduto tutto il suo incanto.

Così è dimostrato che a Berlino, come da per tutto, il progresso moderno sembra il nemico della bellezza.

NOTE CRITICHE
intorno ad alcuni romanzi
L'arte, la morale e la società
« La moglie nuova » di A. Panzini (1).

Da quando si proclamò espressamente il famoso principio dell'arte per l'arte, venendo a significare quella naturale ed intuitiva verità che l'arte deve essere arte, verità che non aveva mai avuto bisogno di essere dichiarata; da quando una scuola sorse affermando per tutta novità il suo intento particolare di un'arte destinata alla celebrazione della bellezza, proprio da allora l'arte cessò di gravitare in una regione serena ed astratta al l'infuori dalle lotte e dalle correnti della vita.

Proprio da allora l'arte abbandonò il suo contenuto estetico esclusivo, il suo fine essenziale — la *bellezza* — per foggiare questa bellezza in armonia con tutto quel sistema morale e sociale che era nell'ambiente o che l'artista prediligeva, per proporsi cioè mediante la figurazione estetica il raggiungimento di scopi anche scientifici, morali, politici.

Sia per questa fortissima tendenza, sia per reazione a quel realismo gretto e insignificante che ancora pochi anni fa una male intesa e volgarmente tirannica democrazia aveva prodotto nell'arte fu sentito appunto da qualche artista da qualche critico, più affinato e più debole, quasi timoroso di partecipare al tumultuoso vortice della vita moderna, il bisogno di riaffermare in una formula speciale, che l'arte deve essere arte.

Del resto sia che questo movimento lo si voglia considerare in Inghilterra, sia che lo si esamini in Francia e in Italia, sia che apparisca in conspetto alla praticità mercantile, sia che si sollevi di fronte al realismo democratico, fine di principio non può sfuggire che esso implica malgrado l'apparente isolamento dalle idee e dai fatti della vita tutto un intero programma politico-sociale di cui forse l'artista medesimo è inconscio ma che ben si palesa nella sua opera, la quale di questo programma è un frammento in opposizione ad altri frammenti propri di altri programmi.

L'artista che si dichiara esclusivamente tale, data l'odierna disposizione delle forze umane nella società, esprime e professa già tutto un complesso sistema di vita, comprendente altre esplicazioni e altri scopi oltre quelli artistici.

* * *

Oggi poi questa visione di un arte estranea alle influenze della vita, di un'arte che si conchiude in se stessa come un circolo ermetico, di un'arte che si esercita al difuori dalle ansiose preoccupazioni quotidiane, dalle offese e dalle difese sempre più urgenti a cui ci troviamo in mezzo, di un'arte contemplativa ad uso di *fackiri* estatici ed indifferenti, non è nemmeno concepibile. Sarebbe una cosa morta, un fossile, un idolo stupido e neutro che non avrebbe alcuna ragione di essere.

La società moderna non consente questi sprechi di energie; quel soffio di rapida conquista quell'affanno di dominazione immediata e violenta che oggi gonfiano e sospingono senza tregua tutte le anime, richiedono che ognuno ponga in opera tutti gli sforzi di cui è capace al conseguimento del suo scopo, alla vittoria dell'ideale prescelto, a respingere la guerra egualmente aspra, tenace degli avversari.

L'arte quindi non può vivere in una sfera privilegiata e immune non può essere una distrazione infeconda di una parte delle forze dell'individuo e del gruppo, poichè l'individuo e il gruppo devono impiegarle tutte nella lotta vivissima per la supremazia a cui adesso tendono con impeto sempre più minaccioso le razze, le folle; l'arte deve necessariamente valere come uno strumento di lotta e di propaganda, deve essere a sua volta un'arma e un programma.

E così in gran parte è già nella realtà, come lo dimostrano e l'opposizione cruda e intransigente delle teorie estetiche e delle scuole d'arte schierate le une contro le altre al pari di fazioni politiche, l'acerbità della critica intollerante ed aggressiva, l'esclusività cui ciascun gruppo pretende e sopratutto la preminenza della tesi filosofica, politica, morale nell'opera d'arte, tesi che classifica l'opera stessa in questo o in quel partito in questa o in quella fede, non tanto artistica quanto politico-sociale.

* * *

Nel romanzo più che in qualunque altra forma d'arte si afferma tale tendenza di lotta e di propaganda, perstandosi il romanzo facilmente a essere trasformato in una specie di trattazione delle dottrine preferite o in una esemplificazione del loro trionfo.

Ecco ad esempio la *Moglie giovane*, un breve e semplice romanzo di Alfredo Panzini, scrittore schietto ed arguto, di cui già altra volta mi compiacqui di tessere l'elogio; un romanzo che il lettore superficiale e poco amoroso leggerà come una narrazione chiara, fatta bene di cose comuni, di caratteri non eccessivi; che la donnina nervosa giudicherà troppo ingenuo e magari incurante dei problemi psicologici, e che invece sotto forme, agili ed umili penetra nell'intimo del più complesso e formidabile problema morale, quello della virtù in relazione alla felicità.

Il Panzini è un sostenitore della virtù pura e rigida, della virtù cristiana, della virtù che tende alla rinuncia, al sacrifizio, alla impeccabilità, di una vita rigida all'infuori dagli impulsi istintivi egoistici e contro di essi.

Egli accetta la morale cristiano-democratica nelle sue più pure conseguenze: l'idealizzazione del dolore, la soddisfazione del proprio dovere compiuto anche contro il proprio interesse la pietà per gli umili. Oltre ai suoi libri le sue lettere private e qualche critica che egli rivolse ai miei lavori di carattere scientifico mi dimostrarono queste sue convinzioni, che egli vorrebbe affermare appunto con mezzi miti e semplici, più che con una rappresentazione spettacolosa, in questo suo romanzo.

Ma egli in una delle sue critiche, opponendosi alla dottrina individualistica che insegna la espansione dell'io per il conseguimento della felicità propria, scriveva, che nulla maggiormente torna più amaro a chi si è sacrificato per vivere virtuoso, a chi ha sofferto per le crudeli rinunzie di piacere, a chi langui per costringere e soffocare se

(1) Milano, G. Pirola edit.

stesso nel rigido cammino della morale, che di sentirsi dire, che sacrifizio, pene, rinunzie, sono inutili anzi biasimevoli perchè diminuiscono l'individuo e la sua felicità; mentre è norma lodevole l'accrescere se stesso per il proprio desiderio e piacere. Ed io perciò interpretavo forse pessimisticamente che le idee morali del Panzini potevano derivare non già da una convinzione spontanea della loro superiore efficacia ad attribuire la felicità agli uomini, bensì dal riflesso che troppo crudele sarebbe il far apparire inutile il sacrifizio a chi il sacrifizio continuamente si impose per essere fedele alla virtù.

***

E la *Moglie nuova* mi ha persuaso che il mio giudizio pessimistico non era errato. Ed infatti se in questo romanzo si vedono alcuni personaggi che per obbedire al loro spontaneo impulso come *Maria*, o che per essere intenti solo a consolidare l'edificio della propria felicità, come il sig. *Enrico M.* sono puniti crudelmente e vedono crollare per fatto d'altri tutto il loro edifizio così sapientemente costruito, si vedono pure altri personaggi come il vecchio *Manzi* o la povera *Marta*, sottomesso il primo a tutti i sacrifizi della virtù, la seconda umile schiava del dovere, essere altrettanto colpiti dalla sorte, e infelici quanto i primi.

Che vantaggio ha ad essi apportato il perseverare in una vita virtuosa? Nessuno, anzi più volte si rivela in essi l'amarezza di non aver mai per un momento goduto del proprio desiderio soddisfatto, l'amarezza della loro inutile virtù trascinata come un ingombrante fardello.

Al vecchio *Manzi*, cui la moglie, una bella e fiera creatura fuggì di casa, l'autore fa dire: « Il matrimonio è un voto severo e terribile più sacro di quello del frate e della monaca... è una legge di completo sacrifizio di due esseri... è una legge eroica che contrasta con la legge del piacere.... la donna, moglie e madre che comprende questa sua missione a me pare tanto grande che nella scala degli esseri la collocherei per prima »

Ma a questo culmine d'eroismo confessa lo stesso autore, solo creature eccezionali arrivano; sono pochi gli eroi al mondo e i pochi che vi arrivano, mostra pure implicitamente l'autore, a prezzo della loro carne e del loro sangue, nulla hanno concluso per la loro felicità; si trovano tanto infelici quanto quelli che hanno fatto l'opposto. E allora? Infelicità per infelicità tanto vale non sacrificarsi e cercare la propria soddisfazione quando si presenta, considerato anche che a questa altissima quanto inutile perfezione di virtù solo le eccezioni pervengono.

Epperò il buon *Manzi* povero e vecchio dice di escire dalla casa della moglie giovane e bella, *coi capelli grigi, con la mia valigia con dentro i pochi cenci e la mia virtù.*

In più brevi parole poteva il Panzini significare più amaramente di così l'inutilità della virtù?

Che resta più dell'insegnamento morale che il Panzini professa, dello scopo che il suo romanzo si propose?

Il Panzini non si è accorto che il volere comprovare la eccellenza della virtù in rapporto al raggiungimento della felicità individuale è come voler demolire il fondamento istesso della virtù. La virtù quale egli la intende è di derivazione puramente cristiana e come tale non è già un mezzo per la conquista della felicità terrena, ma forse l'antitesi di questa felicità per il conseguimento della felicità eterna, talchè spostandone lo scopo se ne distrugge la ragione di essere. O essere credenti e allora la virtù è la perfezione logica, o senza la fede non è possibile appoggiare sempre lo stesso concetto di virtù a scopi terreni in antitesi col precetto cristiano.

Quando un libro da agio allo spiegarsi di così grave questione filosofica-morale, la sua importanza grande non ha più bisogno di essere dimostrata, nè io aggiungerò altre parole salvo che per tributare un altro elogio allo stile piano e limpido del Panzini, alla sua osservazione sottile e bonaria e sopratutto alla sua intuizione nel comprendere il significato lo spirito delle piccole cose talvolta rivelatrici di verità essenziali, verità che non isfuggono mai all'autore nostro.

m. m.

Dicerie sul ministro Salandra

Ci telegrafano da Roma, 9 Maggio, sera:

Si smentisce recisamente che l'on. Salandra, brindando alla borsa di Parigi, abbia dichiarato che il benessere economico d'Italia dipendeva dai rapporti colla Francia come telegrafò alla *Tribuna*, il corrispondente di Parigi. La visita alla borsa ebbe carattere privato, nè il ministro francese Millerand accompagnava l'on. Salandra. Il Sindaco e gli agenti di cambio, saputo della presenza dell'on. Salandra in Borsa, gli offrirono un bicchiere di *Champagne* nel suo gabinetto, presenti pochissime persone. Bevendo ai Sovrani d'Italia e allo sviluppo degli affari tra i due paesi, l'onorevole ministro nostro rispose poche parole bevendo alla salute di Loubet e accettando l'onesto augurio.

L'on. Salandra a Parigi

Ci telegrafano da Parigi, 9 maggio, matt.:

L'on. Salandra ricevette ieri nel padiglione italiano i commissari e i funzionari italiani presenti a Parigi, per prendere congedo.

Il ministro partirà stasera fermandosi a Torino, donde si recherà ad inaugurare sabato l'esposizione delle industrie del Monferrato e l'internazionale filosserica.

I provvedimenti politici cancellati dall'ordine del giorno della Camera

Ci telegrafano da Roma, 9 Maggio, sera:

Si commentava oggi a Montecitorio la cancellazione dall'ordine del giorno della Camera dei provvedimenti politici ritenendo molti che occorresse uno speciale decreto, perchè la revoca della legge non importa necessariamente il ritiro dei provvedimenti, che stanno sotto forma di progetto dinanzi alla Camera.

Comunque, la questione è puramente formale, essendo risaputo che il Governo comunicherà il 15 un decreto autorizzante il ritiro.

Per un abuso di dignità religiosa

Ci telegrafano da Roma, 9 Maggio, sera:

L'Osservatore Romano autorizzato pubblica che quel Renato Villate che domenica avrebbe preteso in Piacenza di consacrare a Vescovo il noto sacerdote siciliano Miraglia Paolo, non soltanto arrogasi una dignità non riconosciutagli ma non appartiene nemmeno alla Comunità religiosa.

Per la prossima scadenza delle convenzioni ferroviarie

Ci telegrafano da Roma, 9 Maggio, sera:

Stamane il sen. Lampertico presidente della Commissione che studia quale sia il migliore ordinamento ferroviario da adottarsi alla scadenza del primo periodo delle convenzioni, radunò i vice-presidenti e le quattro sotto-commissioni: erano presenti l'on. Saporito e i senatori Consiglio e Zanolini. Si concordarono i punti su cui saranno promosse le deliberazioni della commissione plenaria nella prima metà di giugno. La quarta sotto-commissione, che occupasi della parte finanziaria delle casse patrimoniali, si radunerà sabato.

Negli archivi di Stato

Ci telegrafano da Roma, 9 Maggio sera:

Oggi ha tenuto l'ultima seduta il consiglio degli archivi di Stato, presieduto dal sen. Villari. Si è provveduto alla nomina dei direttori degli archivi di Napoli, di Genova, di Reggio Emilia, di Modena, Parma e Brescia e si è sospeso la nomina del direttore dell'archivio di Lucca, si è proposto di istituire un nuovo archivio a Perugia, si è modificato organico degli archivi migliorando le condizioni degli impiegati senza aggravare il bilancio e si è deciso sull'inchiesta circa le condizioni del fabbricato e le disposizioni delle carte dell'archivio di Napoli.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da Roma, 9 maggio, sera:

Boccaccio, vicepresidente al tribunale di Roma, è nominato consigliere d'appello a Venezia; Fornasari, giudice a Vicenza, è ivi comandato all'istruzione dei processi penali; Voltolini è nominato vice pretore a Pordenone; Zunutta, vice cancelliere di pretura a Cividale, è sospeso per 15 giorni; Fumiani, notaio, a San Stino di Livenza, è traslocato a Portogruaro.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da Roma, 9 maggio, sera:

Il tenente di vascello Pignatti e il capo macchinista Bruzzone sono destinati ad imbarcare ad Elbing, sul cacciatorpediniere *Freccia*.

CRONACA ESTERA

In Austria si chiede la riforma del regolamento della Camera

VIENNA, 9, ore 5 pom. — (*Camera dei deputati*). Gli czechi protestano a causa degli insulti cui furono oggetto nella seduta di ieri e riprendono l'ostruzionismo mediante appelli nominali.

Kathrein presenta una mozione d'urgenza chiedente la nomina di una commissione per la revisione del regolamento della camera onde facilitare il regolare lavoro parlamentare.

Per la riforma nelle dogane turche

Costantinopoli, 9, ore 3 pom.

Gli ambasciatori stanno studiando intorno alla domanda della Porta relativamente all'aumento dei dazi, avendo questa chiesto alle potenze sollecito assenso. Sembra che la tendenza degli ambasciatori sia di subordinare l'accettazione a corrispettivi, di cui si sta concretando la formula.

Varie

LONDRA, 9, ore 5 pom. — L'attacco di Wei-hai-Wei è confermato ufficialmente.

ACCRA, 9, ore 5,30 pom. — La situazione a Cumassi è invariata e sempre allarmante.

NEW YORK, 9, ore 2 pom. — Tremila e trecento impiegati dei tramways si unirono in isciopero e assalirono le vetture. Parecchi feriti e arresti.

La delegazione dell'Aldermen riceverà i delegati boeri.

VALENCIA, 9, ore 5 pom. — Gli ufficiali arrestati in seguito all'incidente di Jativa, furono liberati.

VIENNA, 9, ore 6 pom. — Il Consiglio sanitario decretò la visita medica durante tre giorni pei viaggiatori recantisi da Smirne a Costantinopoli e inoltre portò a 10 giorni la quarantena per le provenienze da Suez e da Alessandria d'Egitto.

La fuga dell'imperatore della Cina

Un corrispondente del *Daily Exspress* (il novissimo giornale ad un soldo, mezzo penny, che si pubblica a Londra constraordinario successo), manda da Hankau, al suo giornale, la seguente romantica istoria:

« Un bel giorno, verso la fine del dicembre ultimo scorso, un giovane signore, di bell'aspetto, prendeva un battello a Chi-chù, che è un porto nel Yang-tse-kiang, a 110 miglia oltre Hankau. Sulla riva il giovane signore trovò una donna che, stando davanti la sua casa, piangeva a calde lagrime. Il giovane le chiese perchè piangesse, ed ella rispose che possedeva una vendita di oppio, e che, pochi giorni prima, alcuni marinai andarono da lei e le chiesero una grossa somma di denaro, minacciandola; in caso contrario le avrebbero distrutta la casa. Essa non potè procacciare loro quella somma, e i soldati l'avevano messa sul lastrico, mentre essi sequestrarono e suggellarono la sua casa.

« Il giovane straniero la consigliò a togliere tranquillamente i sigilli ed a riaprire il suo esercizio, assicurandola che quel sequestro non avrebbe avuto seguito. Ella credette che lo sconosciuto fosse qualche mandarino, e seguì senz'altro il consiglio.

« Veduto ciò, i marinai arrestano il signore sconosciuto e lo conducono all'Ufficio del mandarino di Ch'i-chou, dove il prigioniero ricusò di declinare il proprio nome e di inginocchiarsi come vuole la legge. Osservarono che lo straniero doveva avere presso a poco l'età dell'imperatore, e che, a giudicare dall'apparenza, non doveva essere un semplice mortale. Siccome però al mandarino la cosa incominciava a dare qualche inquietudine, e, non gli pareva tanto chiara, egli inviò un messo al vicerè Chang-chitung di Huchang, richiedendolo di ciò che egli dovesse fare. Questi gli rispose per telegrafo: « Regalagli 300 talleri e lascialo correre. »

« Il prigioniero dichiarava però di non volersene andare se non gli venivan dati 3000 talleri; allora il mandarino telegrafò novamente per ulteriori istruzioni. Fra le altre cose risultò dalle trattative, che il prigioniero conosceva personalmente il vicerè, essendosi trovato con lui a Pechino nell'anno 1898.

« Così il mandarino del distretto di Kiang-Kion lo tradusse a Wuchang. Qui il prigioniero si rifiutò novamente ad inginocchiarsi, e adduceva a sua scusa di chiamarsi Cielo di cognome e Terra di nome. (L'imperatore della Cina è, come si sa, il rappresentante del cielo sulla terra). Quando egli poi sostenne di essere imparentato col figlio del Cielo, fu invitato a scrivere il suo albero genealogico. Quando un cinese scrive il nome d'un membro della famiglia imperiale, è obbligato ad osservare ogni sorta di regole, per esempio, le parole che vengono prima e dopo del nome imperiale devono esser tenute a rispettosa distanza, e i quattro margini del foglio devono avere uno spazio di tre dita almeno, e così via... L'audace straniero non osservò affatto tutte queste regole di etichetta, e quando il mandarino vide il foglio, lo rimproverò acerbamente e gli fece somministrare 80 colpi di canna di bambù sul palmo della mano, ordinando poi che lo si sorvegliasse attentamente e si guardasse se sulla sua biancheria vi fosse per caso segnato il drago imperiale. Quando ebbe letta la relazione dell'accaduto, il vicerè ordinò immediatamente gli venisse condotto il prigioniero, riconobbe subito in lui l'imperatore.

« La cosa venne subito definita in modo schiettamente cinese. Si cercò e si trovò un altro giovanotto che si lasciò condannare al posto dell'imperatore prigioniero; l'imperatore fu mandato al vicerè di Nanking, il quale si interpose ed ottenne la riconciliazione coll'imperatrice. »

Questa bella storia parve a tutta prima molto inverosimile al *Daily Exspress*, che subito inviò un suo rappresentante ad una delle prime autorità cinesi in Londra. All'intervistatore fu detto che la storia non pareva affatto inverosimile, poichè l'imperatore era realmente, una volta, ruscito a fuggire dal palazzo imperiale, ove egli fu tenuto per tutta la sua vita prigioniero.

CRONACA ITALIANA

Il terrore del Vesuvio

Comunicato del prof. Semmola

Si ha da Napoli, 8 maggio:

L'agitazione nei comuni vesuviani aumenta notevolmente. A Torre del Greco iersera il panico ha preso proporzioni assolutamente spettacolose.

Siccome i boati diventavano sempre più frequenti e spaventosi, l'intera popolazione corse ieri sera verso la spiaggia urlando e piangendo disperatamente. — Massime le donne del popolino, in istato di vera convulsione, pregano Iddio ed i santi perchè salvi la loro amata città dalla temuta catastrofe.

Il Prefetto telegrafò al sindaco di incoraggiare il più che sia possibile la cittadinanza, assicurandola che gli scienziati non prevedono alcun imminente pericolo. Si dispera però che queste parole di conforto bastino ad apportare la calma od, almeno, a disperdere il panico che ha invaso gli animi di tutti.

I boati del Vesuvio, che iersera era in piena eruzione, giungono fino a Napoli e odonsi distintamente nei siti poco popolati e poco numerosi.

Lo spettacolo, da Napoli, è insieme pittoresco e terrorizzante. Santa Lucia, il Corso Vittorio Emanuele, piazza Castello, la Marina, erano iersera gremiti di gente.

Il prof. E. Semmola, a proposito della eruzione, comunica ai giornali di Napoli:

L'attività eruttiva del monte Vesuvio, cresciuta di molto in questi giorni, è limitata solo al grande cratere centrale. Violente esplosioni di vapori e di gas, accompagnate da forti detonazioni, proiettano all'altezza di alcune centinaia di metri dalla bocca del vulcano, gran quantità di pietre ed enormi masse di lava fusa incandescente, che cadono poi divise in una pioggia di fuoco, giungendo fino alla stazione superiore della funicolare. Nessuna lava si osserva esternamente al monte.

***

Ci telegrafano da Resina, 9 Maggio, sera:

Si ha una nuova sosta nella recrudescenza dell'eruzione del Vesuvio; i rombi e le esplosioni sono pressochè cessati.

Alle ore 18 l'osservatorio informa che il dinamismo del cratere è diminuito e che è probabile il vulcano rientri alla calma. Perdura la tranquillità nelle popolazioni.

***

Ci telegrafano da Portici, 9 Maggio, sera:

Le esplosioni nel cratere del Vesuvio continuano: odonsi a lunghi intervalli delle forti detonazioni e delle scosse. Stanotte le popolazioni si mantennero calmissime.

Ora è avvenuta una formidabile recrudescenza nell'eruzione. L'osservatorio annunzia che gli istrumenti sismici sono agitatissimi: odonsi intensi, terribili rombi dal pino colossale che sormonta il cratere, e scosse di terremoto fortissime nell'abitato.

***

Il disastro di 4 inglesi sul Vesuvio smentito

Ci telegrafano da Napoli, 9 Maggio, sera:

I giornali odierni smentiscono il disastro toccato a quattro inglesi avvicinatisi troppo sul « Vesuvio », disastro telegrafatovi ieri sulla fede del giornale il *Pungolo*.

Minaccia di sciopero

Ci telegrafano da Roma, 9 Maggio, sera:

I vetturini minacciano uno sciopero, pretendendo che l'autorità vieti l'uso delle giardiniere in servizio per i pellegrini.

Morte del giudice istruttore del processo Palizzolo

Ci telegrafano da Palermo, 9 maggio, sera:

Stanotte è morto all'improvviso il cav. Nigro, consigliere di appello, delegato della istruzione del processo Palizzolo.

Mostravasi rigido e attivissimo nella ricerca della verità.

Temesi che la sua morte ritardi l'istruttoria.

Come è finito il miracolo di Alice Bel Colle

Si ha da Acqui, 8 maggio:

Saggiamente si è provveduto dalle autorità civili ed ecclesiastiche perchè avesse un termine quel po' po' di subbuglio che il preteso miracolo di Bel Colle aveva fatto nascere nel popolino facile sempre ad impressioni per tutto ciò che esce dalla cerchia dei fatti ordinari e per esso incomprensibili.

Il pellegrinaggio dei fedeli non avrà quindi più ragione d'essere, e a Bel Colle, dove per qualche giorno, a cagione delle visioni miracolose, che una giovanetta diceva di aver avuto, si era rinnovato un straordinario fervore di fanatismo, ritornerà nella primitiva quiete.

La giovinetta Giuseppina Piana, l'autrice di tutto quanto è accaduto, con i suoi racconti d'inspirata e le sue quotidiane conversazioni con la Madonna, è stata ritirata in un educandato di Acqui dove sarà sottoposta ad una cura.

Il provvedimento, venne preso di comune accordo dal vescovo e dal prefetto della nostra provincia.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 10 maggio: S. Giobbe profeta

Venerdì 11 maggio: S. Mamerto mar.

Il sole si leva alle 4.47, tramonta alle 19.29.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

La principessa Letizia

è uscita ieri mattina in gondola poco dopo le undici. Dopo un giro nel Canal grande, visitò il palazzo Labia e S. Geremia, quindi, a piedi, si recò fino al macello.

Nel ritorno fu acclamata dalle alunne e convittrici delle scuole normali le quali, dalle finestre della scuola, sventolavano i fazzoletti gridando: *Viva la principessa Letizia*.

S. A. rientrò in palazzo alle dodici e mezza per la colazione.

L'on. Oliva all'Ateneo

Ieri sera, l'on. Domenico Oliva, tenne l'annunziata sua conferenza innanzi ad un pubblico molto numeroso ed eletto. Il nome del conferenziere non poteva non richiamare quanto di più eletto vi è nella società intellettuale veneziana.

Il tema, come già annunziammo, era *Il romanzo del secolo XIX*. Il conferenziere, dimostrato prima con copiose esemplificazioni, che il romanzo è un documento della vita individuale e collettiva più veridico della lirica, del dramma e della storia stessa, tracciò con vigoroso metodo sintetico, dalle antiche letterature ai nostri giorni, il cammino dell'arte e le sue trasformazioni.

Nell'arte sempre si rivelarono l'anima mutevole degli uomini e delle cose, lo spirito dell'epoche diverse. E il conferenziere ricercò questo spirito, in ispecie rispetto al suo graduale passaggio da una forma aristocratica a una forma democratica.

L'arte degli antichi poeti è essenzialmente aristocratica. Abbiamo l'epopea e la tragedia, che sono rappresentazioni di eroi e di dei.

Il romanzo moderno è democratico. E a mano a mano che l'uomo si rimpicciolì, il posto che egli prima occupava, come volontà attiva, nell'opera d'arte, fu usurpato dall'ambiente.

E venne il romanzo d'ambiente, il quale rappresenta un periodo in cui la volontà e la forza individuale sono sopraffatte dalle cose circostanti. L'uomo in questo periodo e in questa opera d'arte, appare paziente e sofferente.

Oggi l'energia e la volontà dell'uomo accennano a riprendere la loro rivincita sull'ambiente e già è sorta una forma d'arte e di romanzo, che porta l'impronta di questo felice risorgimento.

Tali i concetti rapidamente riassunti che l'on. Oliva svolse e corroborò con ampia erudizione e con acutezza e genialità di senso critico.

La sua conferenza dotta ed eloquente fu vivamente applaudita.

Funerali

La salma di Isacco sacerdoti, co. di Carobbio, fu trasportata ieri mattina all'ultima dimora, senza alcun fiore e ciò per espresso desiderio del defunto.

Dalla riva del palazzo Malipiero a S. Samuele il feretro fu deposto nella barca funebre e, rimorchiato da un vaporetto della S. V. L., trasportato al cimitero del Lido, seguito da numeroso stuolo di gondole. Sul vaporetto presero posto i portatori delle torcie inviate dalle famiglie: Wispeare, Dal Maschio, Busso, Zambini, Bertoldini, Venturi, Pasqualini, Lazzaro Levi, Lorenzoni, Toresin, Scola, Marsi, Ingegnere Luzzatti, Goldsmiedt, Guggheneim, Baroni, Ruol e Lozzi; fra gli intervenuti abbiamo notato i sigg: Benedetto e Giggi Sullam, F. Luzzatto, Castellani, avv. Musatti, Grassini, Iacchia, Ing. Levi, Luzzatti comm. Guggheneim, Oriundi, M. Luzzatto, Magagna, Buniolo e Patore di Conselve, M. Ing. Levi Pacenza per Guido Coen Rocca, R. Rocca, comm. Pardo, G. Soave, P. Padoa, Graziano Devà e figli Max e Beppe E. Goldsmiedt, Mayrargues, L. Lancerotto, M. Rietti, G. Pesco, Pasqualini, M. Forti, Dal Maschio, Camillo Sacerdoti, avv. Giulio Sacerdoti, Ing. Breda comm. Pellesina, prof. Greggio, avv. Ventura, V. Pelli, Semanna, Della Rovere, A. Sacerdoti, G. Bassi, G. De Leon ecc.

Fra le signore notammo: Hellembach, Papadopoli, Usigli, Ravà, Agricola, Ranzato, Zorzi Dal Maschio Sacerdoti Annina e Delfina Forti.

Dietro il feretro venivano: i Rabbini M. Coen Porto L. Luzzatto e G. Bassi, il figlio del defunto dot. Vittorio, segretario d'ambasciata, i generi Leone Romanin deputato e Giulio Salom, i nipoti Salom e Sacerdoti ed i signori Michelangelo ed Emanuele Romanin.

Ieri mattina, giunto da Londra il figlio del defunto, fu aperto il testamento; fra legati lasciati dal defunto si dice vi sieno fra altri i seguenti: L. 300 alla Congregazione di Carità, 600 da distribuirsi ai poveri israeliti in tre riprese: Il giorno della sepoltura, il settimo giorno ed il trigesimo: L. 25 di rendita al Tempio israelitico di rito Spagnuolo e L. 50 di rendita alla casa di ricovero israelitica.

Il vice ammiraglio

Magnaghi è partito ieri per Genova, in breve licenza. Durante la sua assenza lo sostituirà il direttore dell'Arsenale contrammiraglio Amoretti.

Pellegrini

Alle dodici e 20 di ieri, doveva giungere un treno speciale da Vienna con trecento circa pellegrini polacchi e russi. Causa il deviamento di una macchina manovrante, il treno dovette sostare nella stazione di S. Michele (dalle *nove dell'altra sera fino alle sei di ieri mattina*, per cui il treno giunse qui alle 6,25 pom. I pellegrini, i quali portano tutti all'occhiello una fettuccia di seta gialla, si sparpagliarono in vari alberghi della città. Ripartiranno per Roma oggi con lo stesso treno alle 2,40 pom.

I treni diretti di Vienna e Milano, giunsero ieri con mezz'ora di ritardo.

Il giorno 19 sono attesi oltre mille pellegrini.

Leva sui nati nell'anno 1880

Il sindaco avvisa che l'estrazione del numero pei giovani appartenenti alla classe della leva militare 1880, avrà luogo nei giorni 22 e 23 maggio nel palazzo Loredan San Luca, residenza municipale.

Provenienti da porto infetto

Ieri mattina, con piroscafo proveniente da Fiume, giunsero nel nostro porto 28 passeggeri che venivano da Porto-Said.

Furono tutti fermati per essere assoggettati alle prescrizioni di sanità pubblica, provenendo da un luogo infetto.

Si recò a bordo un pubblico funzionario per prendere le generalità di tutti.

Trascorso il termine di quarantena stabilito dai vigenti regolamenti, i pochi che devono rimanere qui saranno liberati, e gli altri con foglio di via saranno inviati alle rispettive loro destinazioni.

Concorsi Artistici

Dal R. Istituto di Belle Arti di Venezia ci perviene una circolare dello Stabilimento Fotografico dei fratelli Alinari di Firenze, relativa ad un concorso, bandito dallo stesso stabilimento, per l'illustrazione della Divina Commedia di Dante.

I concorrenti dovranno presentare l'illustrazione di due canti dell'Inferno a loro scelta; sono assegnati due premi, uno di lire 500, l'altro di lire 250, e i disegni premiati restano di assoluta proprietà dei fratelli Alinari.

Le opere dovranno esser consegnate non più tardi del 30 marzo 1901.

Lo stesso stabilimento bandisce un altro concorso per un quadro originale rappresentante un soggetto tolto dalla vita della Vergine o una scena di famiglia.

I premi assegnati sono due di duemila lire ciascuno, epoca stabilita per la consegna 1 marzo 1902

Accademia di scherma

Il Circolo schermistico De Col, sta organizzando per domenica prossima una grande accademia di scherma.

A questa festa delle armi, prenderanno parte i migliori allievi del circolo e fra i migliori figurano i bravi dilettanti che si distinsero sempre nei tornei:

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 maggio a L. 106,08

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 apr. al 6 mag. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.05

Listini Borse

Venezia 9 maggio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1900	100 90	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	— —	— —
» » 4 1/2 0/0 1. genn. 1900	110 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	311	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	252	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 25	25 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	123 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1733 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	520 —	— —
» » Bagni Lido . 100	102 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1/2
Germania	130 05	130 20	— —	— —	5 1/2
Francia	103 05	103 15	— —	— —	3 1/2
Belgio	105 85	106 —	— —	— —	4
Londra	26 70	26 73	26 40	26 43	4
Svizzera	105 25	105 35	— —	— —	5
Austria Corone	109 80	110 —	— —	— —	4 1/2
Banconote	109 80	110 00	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 4 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0

Vienna 9			
Credito aust.	727 50	Cambio su Londra	242 80
Lombarde	111 50	Lire ital. carta	91 —
Banca anglo-aust.	291 50	Rend. aust. arg.	98 40
Austriache	643 50	Rend. aust. carta	98 85
Banca anglo-ung.	17 75	Union bank	589 —
Napoleoni d'oro	19 26	Rend. aust. oro	117 —
Sconto	100 —	Rend. ungherese	92 50
Cambio su Parigi	96 53	Banca Paesi aust.	452 —

Torino 9	
Rend. it. 5 0/0	100 95
» » 5 0/0 spezz	— —
» » 3 0/0	— —
» » 4 1/2 0/0	— —
Az. Banca d'Italia	— —
» Banca Torino	320 —
» Banco sc. (nuove)	216 —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	742 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	316 —
» » Vitt. Em.	345 50
» » Med. Ad. Sic. abol	307 —
Med. camb. Franc.	106 12 1/2
» » Svizzera	— —
» » Londra	26 72
» » Germania	— —
Firenze 9	
Rend. ital. 5 0/0	101 17
id. 4 1/2 0/0	110 62
Londra 3 mes	26 43
Francia a vista	106 07
Berlino a vista	130 15
Meridionali	743 50
Mediterraneo	545 —
Banca d'Italia	874 —
Berlino 9	
Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	226 10
Rend. it. contanti	95 20
idem fine	95 20
Cons. pruss. 3 1/2	95 90
Rendita turca 1 0/0	23 —
Obb. ferr. it. 3 0/0	58 —
id. meridionali	61 —
id. di Roma	96 30
Az. mer. (a term.)	133 70
id. medit. (a term.)	100 70
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 30
Londra 9	
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	100 5/8
Rend. it. 5 0/0	94 5/8
id. sp. est. nuova	72 —
id. turca nuova	22 15/16
Egiziano nuovo	103 1/2
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 1/2

Parigi chiusura	8	9
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 —	100 87
» n. 3 1/2 0/0	102 05	101 95
Rend. it. 5 0/0	95 30	95 10
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. a L. vis	25 18	25 18 1/2
Cons. 2 3/4	100 11/16	100 3/8
Obb. lomb.	345 —	— —
Camb. sul Ital.	5 3/4	5 3/4
R. turc. (ser. D)	23 20	23 10
Banca Parigi	1180 —	1175 —
Tunis. nuove	483 —	483 —
Egiz. 4 0/0 (R.)	104 25	104 25
R. ung. 4 0/0	98 25	98 20
sp. est. 4 0/0	73 25	72 50
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	577 —	574 —
Arg. fine	539 50	539 50
Credito fond.	— —	168 —
Azioni Suez	3520 —	3487 —
Lotti turchi	122 50	121 75
Ferr. mer. ter.	699 —	698 —
Russo 1891	85 60	85 50
Portog. 3 0/0	24 60	24 15
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4225 —	4220 —

Milano 9	
Rend. ital. cont.	100 90
Rendita fine	101 16
Ferrovie Meridionali	744 —
Ferrovie Mediterraneo	544 —
Navig. Gen. Ital.	452 —
Raffineria Zuccheri	457 —
Francia a vsta 670	106 10
Londra a vista	26 71 1/2
Berlino a vista	130 12
Genova 9	
Rend. ital. 5 0/0	101 12
» » 4 1/2	110 30
Azioni Banca Ital.	874 —
Banca commerciale	730 50
Credito mobil. ital.	612 —
Ferrovie meridionali	743 —
Ferrovie mediterranee	541 —
Navigaz. Generale	449 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	455 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 10
» sconto Lond.	26 72
» Germania	130 20

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 9 — Farine 12 marche - mercato pes. - pel corr. franchi 25,80 — Pross. 26.25 — Luglio Agosto 26.90 — A 4 mesi ultimi 28 —

Spirits — Mercato calmo — pel corr. 36.50 — Prossimo 36.75 — Luglio Agosto 37.25 A 4 mesi ultimi 36.75.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso —.— Disponibile 30.75 — Zucchero raffinato 104,75

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato debole — Disponibile 31,25 Pel corrente 31,25 Luglio Agosto 31 62 A 4 mesi 28. —

Frumenti — Mercato pes. — Pel corrente 19,60 — Prossimo 19.90 Luglio Agosto 20,50 — 4 mesi ultimi 21,50.

Anversa 9 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo. — Pel corrente 20 1/4 — Per 20 1/4.

Brema 9 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 7.30.

Magdeburgo 9 — Zucchero barbabietole 10,60 — Mercato calmo.

Marsiglia 9 — Frumenti — Arrivi della giornata q. 17015 affari nulli.

SETE

Lione 2 — Affari calmi; prezzi invariati

Oggi passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzin	B 14	B 17	B 31	Cg. 2294
Trame	B 2	B 27	B 29	Cg. 1827
Greggie	B 22	B 49	B 71	Cg. 5396
Posate	B 3	B 119	B 122	Cg. 6239
Totali	B 41	B 212	B 253	15756

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	[illegible]	[illegible]
Americano [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 8 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.— • pel 10 marzo — — pel 10 maggio 85.— 10 agosto 85.40 - ott. 83 67 - pel 10 marzo 1901 80.78

***

Olio di Gioia al quint. contanti lire 94.42 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 94.42 — pel 10 agosto 91 40 — ottobre 89.43 — pel 10 marzo 1901 77,37

***

Nuova York 8 — **Apertura**

Frumenti Mercato sos. — luglio C. 72.3/4 — Cotoni mercato sost. id. maggio 9.63 C. — id. ottobr. 8.27

***

Havre 8 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2200 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 8000.- Mercato sost — pel corr. F. 44 75 — due mesi dopo F. 45,25 — 4 mesi 45.75 — 8 mesi 46.75

***

Londra 8 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti mercato pesante deprezzato

Carichi flottanti - frumenti più facile e negletto

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

***

Nuova York 8 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4 84,5/8 — id su Parigi 5 18, 1/4 D. Petrolio 70 0/0 raffinato C 9 80, — raff. a Filadelfia 9,75 raffinato in casse 10.10 — pipe line certificates 144

Cotone Middling C 9.7/8 - id. a New Orleans C. 9.1/2 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.51 — 3 mesi dopo corr. C. 9 30 - 4 mesi C. 9 53 - 7 mesi C. 8.05 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 6700 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. [illegible] — idem pel continente balle N. 6000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — pel continente balle N — — — Deposito nei porti dell' Unione balle N. — — Frumento rosso disponibile D. 80.1/4 — maggio 72 3/4 - luglio 73.1/8 - settem. 73.3/4 - decembre inquot. — Granone disponibile D. 44.1/2 — Farine extrastate D. 2,65 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 1/2 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.5/8 — idem pel corrente C. 6.55 — idem mese prossimo C 6,55 — idem 2 mesi dopo il corr. 6,65 — idem 3 mesi 6.70 — idem 4 mesi 6,80 idem 6 mesi 6 90 — idem 8 mesi 7.15 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4.5/16 Vendite Caffè nella sett. sacchi N. 40000 Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. 819000

ATTI UFFICIALI

La « Gazzetta Ufficiale » dell,8 maggio N. 103 contiene: Camera dei Deputati: Ordine del giorno per la seduta di martedì 15 maggio — Leggi e decreti: Relazioni e Regi decreti che sciolgono i consigli comunali di Castiglione d'Orcia (Siena), Caldarola (Macerata) e Casagiove (Caserta) — Ministero degli Affari Esteri: Concessione di Exquatur a consoli e viceconsoli — Disposizioni riguardanti il personale e gli Uffici indipendenti — Elenco degli italiani morti in Marsiglia durante il 1. trimestre 1900 — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio — Sottosegretariato di Stato: Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale durante la prima quindicina del mese di dicembre 1899 — Ministero del Tesoro — Direzione Generale del Tesoro: Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio — Divisione Industria e Commercio: Media dei corsi del Consolidato a Contanti nelle varie Borse del Regno.

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi del 7

Da Rotterdam, vap. austr. Nagy Lojos, cap. Sverlinga con merci, all'ord. — Da Porto Said, vap. ital. Bosoro, cap. Bruno con merci, alla N. G. I.

Arrivi dell' 8

Da Bari vap. ital. Gallipoli, cap. De Lernia, con merci — Da Liverpool vap. ingl. Sanvaria, cap. Tomson, con merci, ai fratelli Pardo — Da Trieste, vap. austr. Massimiliano, cap. Coscianirich, con merci, al Lloyd austriaco.

Partenze dell' 8

Per Trieste vap. austr. Massimiliano, cap. Coscianirich, con merci — Per Trieste vap. ital. Toro, cap Spampinato, vuoto — Per Candia vap. ital. Iniziativa cap. Zino, con legname.

Arrivi dell' 8

Da Fiume vap. ital. Toro, cap. Spampinato, con merci All'ord. — Da Sinigallia vap. ital. Enrico Filippini con zucchero, all'ord. — Da Sinigallia vap. ital. Amabile II, cap. Panivali. con zucchero, all'ord. — Da New York vap. ingl. Ponhason, cap. Hainden, con merci N.a Cavinato.

Arrivi del 9

Da Trieste vap. austr. Saturno, cap. Marcovich, con merci Lloyd austriaco — Da Trieste vap. ital. Sebia, cap. Virle. con merci, N. G. I. — Da Genova vap. ital. Iniziativa, cap. Filetti, con merci, N. G. I. — Da Fiume vap. austr. Daniel Erno cap. Pallich, All'ord.

Guadagnini, Chitarin, Moro, Rainati, Zanetti, Cattaneo, fratelli Vitta e molti altri.

Ai migliori classificati saranno distribuite varie medaglie d'oro e d'argento, nonchè ricchi doni offerti dalle locali autorità civili e militari.

L'accademia avrà luogo nella sala maggiore del teatro « La Fenice » e farà parte della giuria il generale Emilio Castelli, il maggiore Bettoni ed altre persone.

Tentato suicidio in Tribunale

Ieri mattina, i reali carabinieri tradussero da S. Severo al Tribunale un giovinotto di 18 anni, certo Pillon Giuseppe, che doveva essere giudicato pel reato di oltraggio e minaccia agli agenti doganali.

Nel salire le scale, l'arrestato incontrò la madre sua, che alla vista del figlio ammanettato, in un impeto subitaneo di dolore e gridando: *Ah! povero mio figlio*, tentò per ben due volte di gettarsi dalla finestra nel sottostante cortile.

Fortuna volle che si trovasse a lei vicina una popopolana dalle braccia sode, la quale riuscì ad afferrarla, quando già stava con metà del corpo fuori della finestra. Tentò di svincolarsi e rinnovare la prova, ma la robusta salvatrice la trattenne.

Allora le amiche la allontanarono e la persuasero di ritornare a casa.

Furto

Certa Lervald, che tiene una pensione a Dorsoduro al n. 745, fu derubata di orologio e catena d'oro del valore di lire 150 che aveva collocato nella sua camera da letto.

Il furto fu consumato dalle una alle due pom. dell'altro ieri ad opera di ignoti.

Taccuino del pubblico

Stato civile

Bollettino del giorno 8 maggio — Nascite maschi n. 3 femmine n. 9 — Denunciati morti 1 — Totale n. 13.

Matrimonii: Andreutto Pietro, muratore, celibe con Scipioni Giuseppina, nubile — Bevilacqua Pietro, vend. girovago dolci celibe con Del Fabbro Santa, domestica, nubile — Stratinirovich Gaetano prestinaio celibe con Dal Geno Giuseppina, casalinga, nubile, celebrato in Trieste nel 1899 — Penso Angelo Francesco liquorista, celibe, con Silvestri Maria Caseo liquorista vedova — Sandrinelli Daniele, impiegato, celibe, con Casalboni Maria Carmela, sarta, nubile — Cozzi Luigi Ernesto, marittimo, celibe con Stabile Maria Anna, privata nubile — Dal Praf Giuseppe, saponiere, celibe con Grammo Anna, operaia, nubile — Dal Pozzo Antonio, sarto, con Mera Bianca, sarta, nubile — Farado Giovanni con Ziffer Gentile.

Decessi: — Simionato Romanin Maria, d'anni 80, vedova, pensionata da Venezia — Miatollo Rachele, d'anni 79 nubile, già domestica, nubile a Morgano — Scarpa Nordio Angela, d'anni 69 vedova, casalinga, da Venezia — Tomasi Naidi Teresa d'anni 67 idem. idem. — Mescoli Clementina, d'anni 42, nubile, cucitrice, da Modena — Pezzoli Federico, d'anni 54, coniugato, parrucchiere, da Venezia — Rizzo Olindo, d'anni 39, celibe, meccanico, da Venezia.

Più 5 bambani al di sotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: — Bonomo Luigi d'anni 55, coniugato, decesso in Trieste — Marvè Giuseppe d'anni 32, coniugato, cameriere, decesso a Trieste — Mazziero Pietro d'anni 13 e mezzo, decesso a Trieste — De Martini Antonio, d'anni 41, celibe, trafficante, decesso a Trieste — Macello Anna, d'anni 75, vedova, decessa a Trieste — Uccelli Vittorio, d'anni 32, agente di commercio, decesso a Trieste — Una bambina al di sotto degli anni 5, decessa a Fiume.

BUONA USANZA

Il signor Attilio Busetto in morte della madre del Sig. Giulio Magaton avvenuta in Bassano, offre L. 25 all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita ».

Per la morte del co. Isacco Sacerdoti co. di Carrobio ci pervennero L. 25 per l'Ospitale Umberto I. e L. 25 per la Casa d'Industria Israelitica dai nipoti Romanin Jacur in sostituzione di corona; lire 25 per Pro Schola dal Cav. Federico Luzzatto e lire dieci per l'ospitale Umberto I. dal sig. Domenico Mello.

Il signor Moisè e la sig. Eugenia Pardo offrono L. 20 all'Istituto Rachitici.

Il signor Attilio Busetto per la morte della madre del Sig. Giulio Magaton ha versato L. 25 alle farmacie a beneficio dell'Ospedale « Umberto I. »

Dal Prefetto Caracciolo di Sarno L. 1 all'Ospitale dei bambini « Umberto I. » per la morte del compianto co. di Carobbio Sacerdoti.

Nota sibillina

Monoverbo

Pezzi da 20 Franchi

A. Mazzara

Spiegazione del Monoverbo precedente:

In-i-qu-o

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni

Il pubblico accolse molto favorevolmente la nuova commedia di Valdagne: *L'era del motteggio.*

Questa sera la commedia si replica.

Concerto Kubelik. — Per Giovedì sera, al teatro Rossini, si annuncia un concerto che dovrà destare il massimo interesse. Si presenterà al pubblico veneziano un violinista, che la severa critica viennese ha dichiarato nientemeno che un *secondo Paganini*. Scrive la *Neue Freie Presse* che ciò che Kubelik eseguisce col suo prezioso « Guarnieri » raggiunge assolutamente l'impossibile, tutto ciò che non si vide *dopochè Paganini fu sulla terra.*

Il giovane Kubelik eseguirà un concerto di Ernst, la famosa sonata di Tartini, e composizioni di Schumann, di Bazzini, di Wieniawski, di Paganini.

A questo proposito si telegrafano da Trieste 9 maggio mattina:

« Iersera il terzo concerto del porf. Kubelik, ha suscitato un delirio indescrivibile d'entusiasmo.

L'incasso fu di L. 6000. »

Il trionfo di Novelli a Vienna

Telegrafano da Vienna, 9 maggio, sera:

. . . ebbe luogo l'ultima rappresentazione del Novelli col *Shylock*. Il teatro era gremito di un pubblico distinto che dopo ciascun atto fece grandi ovazioni al Novelli.

Il Novelli ricevette numerose corone e regali; fra gli altri una corona della direzione del *Raimundtheater* con la scritta: « Al grande maestro dell'arte teatrale » — un'altra corona della colonia italiana. Gli studenti italiani qui residenti presentarono al Novelli una carta da visita, fusa in oro con incise le parole: « Gli studenti italiani a Novelli, come testimonianza di ammirazione e di venerazione ».

Dopo l'ultimo atto fu un vero delirio. Quasi quaranta volte il Novelli dovette presentarsi agli spettatori plaudenti. Finalmente il Novelli dalla ribalta disse: « Non vi dico addio, perchè l'addio è troppo triste, vi dico arrivederci. »

La stampa viennese non ebbe mai per alcun artista parole tanto entusiastiche quanto per il Novelli; non fu certo tanto grande per quanto caloroso il trionfo della Duse.

I giornali chiamano il Novelli il più grande artista dei nostri tempi, ed anche nei circoli, nelle società, da per tutto si ripete che Novelli rappresenta il colmo dell'arte teatrale.

Spettacoli d'oggi

Rossini ore 9 - Concerto Kubelik.
Malibran 8 1|2 Amor bagnato - Company Varietes
Goldoni - 8 1|2 L'era del motteggio.
Lido - Stabil. Bagni- Concerto dalle 3 alle 6.

CRONACA GIUDIZIARIA

Riforma di condanna

Contro l'ex-Deputato Bonajuto

Ci telegrafano da Roma, 9 Maggio, sera:

La corte di Appello confermò la sentenza del tribunale, che condannava a 18 mesi di reclusione l'ex deputato Bonajuto, che duellando con Fongi l'8 Agosto 1898, al comando *alt* invece di porsi sull'attenti con la sinistra imprigionava la spada del Fongi infliggendogli con la destra un colpo che gli traffigeva il collo da parte a parte, con pericolo di imminente morte fortunatamente evitato.

Echi del processo di Viterbo

Ci telegrafano da Roma, 9 maggio, sera:

Il procuratore generale ordinò al procuratore Picciocchi di procedere con atti di sua competenza in ordine alle risultanze del processo di Viterbo.

Officialmente annunciasi che il procuratore generale ricorrerà alla Cassazione contro l'ordinanza della Corte d'Assise di Viterbo che concede la libertà provvisoria ai condannati del 1894, eccedendo in tal modo dai propri poteri, in quanto la condanna dei testimoni falsi importa la revisione del processo del 1894, e la revisione soltanto potrà distruggere la cosa giudicata, che per ora rimane tale.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 9 Maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro 0 in mm.	51.6	52.59	52.68
Termometro centig. al Nord	12.4	15.4	17.5
» » Sud	13.0	17.0	17.5
Umidità relativa	84	3	61
Direzione del vento	N WE	ENE	SE
Stato dell' atmosfera	4	3	6
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temper. mass. d'ieri: 20 0 — Min. d'oggi: 11.6

La "Gazzetta" a Padova

PADOVA — Ci scrivono 8 maggio:

La spiegazione di un mistero. — Scrivemmo ieri l'altro di quel vecchio, che morì affogato nel Bacchiglione al Bassanello. — Ora è spiegato il mistero di questa sventura. — Trattasi precisamente, di Vercelli Delfino — come indicava la scheda elettorale, che gli fu trovata indosso.

Il Vercelli era padre di una ragazza, innamorata di un giovane — certo Ferrato — che adesso presta servizio militare. — Sembra che questo amore fosse causa di dispiaceri profondi al povero vecchio. — L'altro ieri la ragazza ebbe una contesa con Evaristo Ferrato, fratello del soldato — contesa a base di morsi, poichè il Ferrato fu a medicarsi all'ospitale per una lacerazione al pollice della mano sinistra. Erano le traccia dei denti della Vercelli. Il padre — si capisce — turbato da questa lotta, cercò e trovò la morte, dopo essersi mezzo ubbriacato con l'acquavite.

Che tristissimo dramma!

La piccina, affetta da idrofobia è morta all'Ospitale fra torture atroci.

Per l'ufficio tecnico municipale. — Ieri il sindaco ha consegnato, per l'esame, i documenti degli aspiranti all'ufficio d'ingegnere-capo del Municipio alla commissione che deve giudicare del concorso, composta del cav. Ponti, ingegnere capo a riposo del genio civile di Padova, del cav. Monteramici, direttore della Società Veneta e dell'Ing. Sansoni, capo dell'ufficio tecnico della Provincia.

Gli aspiranti sono oltre venti. La Commissione affretterà, quanto è possibile, la sua non facile opera.

Per la fiera. — Si assicura che qualche cosa si farà, in linea di festeggiamento, per la fiera del Santo.

Speriamo che siano rose e che fioriscano presto e bene.

A Verona. — Il consolato del T. C. C. I. avverte che alla carovana ciclistica per Verona di domenica 13 corr. potranno iscriversi anche i non soci del T. purchè presentati da un socio. La tassa d'iscrizione è di L. 6.50 per la domenica, con diritto di ricevimenti al banchetto, all'ingresso all'esposizione, ecc.

La prima e seconda squadra partiranno da qui sabato rispettivamente alle 15 e mezza e alle 18. Si pernotterà a Lonigo insieme alle squadre di altre sezioni.

Ci scrivono da Padova 9 maggio:

Conferenza. — Il Sig. Albano Baldan di Venezia terrà domani, alle ore dieci, una conferenza al collegio Polo sul tèma: — *Un celebre umorista educatore.* La conferenza è promessa dalla associazione magistrale Mente e cuore.

Cannonate provvidenziali. — Ieri, in Comune di Vigonza, fu fatto un primo esperimento dei cannoni grandinifughi contro la grandine. Il temporale... combattuto fu quello di mezzo-giorno minacciosissimo. Ebbene: la zona protetta dai cannoni — una quarantina circa — restò quasi salva dalla grandine, che, invece, devastò le terre, che diremo fuori-zona. E bisogna soggiungere che il servizio di difesa non era ancora organizzato.

Per la fiera. — Si parla di un convegno sportivo, di cui si farebbe iniziativa l'unione automobilistica veneta. A proposito di sport, segnaliamo volentieri il successo avuto l'altro giorno ad Arona dal Sig. Carlo Malanotti con una automobile Bernardi.

Egli riuscì a salire la strada ripida e pericolosa che mena alla statua di S. Carlo, strada invano tentata da altri *chauffeurs*. E' noto che il Malanotti viaggia in automobile diretto a Bruxelles.

Cose dell'Università. — Il prof. Vincenzo Crescini è stato nominato preside della Facoltà di lettere, in sostituzione del rinunciante prof. Ardigò. Congratulazioni.

In pallone. — Domenica, alle 3, il Sig. Merighi salirà ancora col suo pallone, accompagnato dal Sig. Silvio Lugli.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza, 7 maggio: — *Il nuovo ragioniere municipale*, signor Silvio Gentilini, ha assunto ieri il suo ufficio. A questo funzionario che per i suoi titoli si meritò dal nostro Consiglio Comunale così lusinghiera votazione, dò il benvenuto.

Bambina disgraziata e ragazzino coraggioso.

A Bolzano, una bambina, di quattro anni, mentre, incostudita, stava trastullandosi presso un fosso, nel chinarsi per raccogliere fiori, si capovolse e precipitò nell'acqua miseramente annegandosi.

— Nella località Camerino, invece, mentre tre ragazzini di 3, 8, e 11 anni, figli di Zerbaro Giovanni, stavano giuocando lungo la sponda del canale Mordini, uno di essi, il più giovane, improvvisamente cadde nel canale e fu travolto dalla corrente in quel punto impetuosa.

Il maggiore dei fratelli spaventato corse in direzione dell'abitato per chiedere soccorso, mentre invece quello di 8 anni, slanciatosi coraggiosamente nell'acqua, riuscì, dopo grandi sforzi a trarre a riva il piccolo fratello oramai svenuto.

Un fulmine, durante il breve temporale di stamane alle 12, atterrò un pilastro nella fabbrica nuova Magni e C.i in Campo Marzio, trascinando seco una piccola campata di tetto lunga circa 5 metri.

Non recò tuttavia alcun danno al macchinario e — quel che è più non cagionò alcuna disgrazia.

Il danno materiale si riduce a poca cosa, epperò il lavoro dovrà essere interrotto per circa una settimana.

Camera di Commercio

Seduta di ieri

Alla seduta di ieri della Camera di Commercio erano presenti oltre al Presidente Suppiei ed al V. Presidente Ajò, i consiglieri, Battaggia, Bennati, Bressanin, Ceresa, De Paoli, Dolcetti, Guerra, Millin, Pasqualin, Zamarchi.

Aperta la seduta, fu giustificata dal Presidente l'assenza dei Cons. Coen, Picchini, Poli e Ricco.

Il Cons. Millin interpellò la presidenza per conoscere quali pratiche sieno state fatte e con quali risultati, nei riguardi della desiderata linea di navigazione per Odessa, interessantissima pel commercio dei grani.

Il Presidente rispose informando di aver scritto in proposito alla Gen. Nav. Italiana, al Ministero delle Poste e dei Telegrafi, ed a quello di Agr. Ind. e Com., ed indicando che però ancora non si ebbe risposta.

Il Cons. Dolcetti parlò pure su questo argomento dando varie notizie delle quali risulterebbe che havvi probabilità che il desiderio del Commercio veneziano possa almeno in parte essere soddisfatto.

Il Cons. Zamarchi fece poi anche osservare che dalla linea in questione potrà risentire vantaggio oltrechè il commercio di grani anche quello delle frutta e degli agrumi.

Il Cons. De Paoli accennò poi alla mancanza di comunicazioni del nostro porto con Massaua per mezzo della Nav. Gen. Ital., indicando che per le spedizioni di merci è necessario valersi del Lloyd.

Battaggia manifestò il desiderio che oltre alla toccata di Odessa si cerchi di ottenere anche quella di Varna e di Burgas.

A questo proposito il Cons. Millin informò che ritiene che per quei due porti sussista già una comunicazione mediante trasbordo a Costantinopoli.

La Camera quindi prese a trattare intorno alla relazione sulle Consuetudini presentata da una Commissione speciale presieduta dal Cav. Dolcetti e ne approvò una parte apportandovi alcune modificazioni.

Stante l'ora tarda il seguito della discussione venne rimandata ad una prossima seduta.

ULTIMA ORA

Un ispettore di P. S. destinato a riposo

L'epilogo di una commemorazione repubblicana

Ci telegrafano da Bologna, 9, ore 7 pom.

Il ministero dell'interno ha disapprovato l'autorità locale per non avere evitata la riunione al teatro Duse in commemorazione di Aurelio Saffi, tenuta dall'oratore avv. Enrico Golinelli, il quale professò opinioni repubblicane.

L'ispettore Carducci di P. S. del rione di Mezzogiorno, che ha 39 anni di servizio, è stato invitato a chiedere il collocamento a riposo. Questi ha già inoltrato analoga domanda ed il collocamento a riposo sarà fra breve deciso dal competente dicastero del ministero dell'interno.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Le famiglie **Sacerdoti di Carrobio e Salom** ringraziano commosse tutte le gentili persone, che nell' attuale sventura hanno cercato di lenire il loro dolore circondandole di affettuose premure, quanti hanno voluto con beneficenze onorare la memoria del loro caro estinto e quanti sono intervenuti all' accompagnamento funebre.

Chiedono venia per le ommissioni in cui fossero incorsi nell' invio delle partecipazioni.

Venezia, 9 maggio 1900.

Fanny Vaeni e parenti ringraziano vivamente tutti coloro i quali, nella dolorosa circostanza della morte della loro amatissima **Teresita**, intervenendo direttamente ai funerali o associandosi con altre espressioni di condoglianza, vollero rendere ultimo e affettuoso tributo alla cara estinta.

Zambon Gio. Batta fu Giacomo

Capomastro Scalpellino, moriva il giorno 8 corr. La famiglia coll' animo straziato ne partecipa il doloroso annunzio.

Ferruccio Macola *direttore proprietario*
Baroni Andrea *gerente responsabile*

SODDISFAZIONE

Quale maggior soddisfazione, quale maggior piacere, che di trovare il rimedio capace di rinforzare una propria creatura sulla salute della quale si è stati lungamente trepidanti?

Se avete un bambino che non abbia la robustezza corrispondente alla sua età, che sia pallido o denutrito, v'interesserà la seguente lettera.



Berta Pisani - Isola del Liri

Isola del Liri
(Caserta)
24 marzo 1899.

Ho usato la Emulsione Scott come cura ricostituente per una mia bambina, d'anni dieci, la quale era sempre pallida e quasi estenuata di forze.

Con mia grande soddisfazione ebbi a constatare che l'uso dell' Emulsione Scott operava in lei dei miglioramenti che con precedenti farmachi non mi fu dato possibile ottenere.

Continuo tutt'ora la cura dell'Emulsione Scott e la mia bambina, oltre a pigliarla volontieri, va gradatamente riacquistando le forze e il colorito normale.

ANTONIO PISANI
Ufficiale R. Poste e Telegrafi

Le lettere che ci pervennero riguardanti la Emulsione Scott ci dimostrano ognur più il merito del rimedio e le sue svariate applicazioni nelle diverse forme di malattie costituzionali a lento decorso. E la ragione è ovvia; la consunzione, la scrofola, la rachitide, l' anemia, la clorosi, le malattie cutanee e tante e tante altre indipendentemente dalla forma hanno tutte una sola origine, l'indebolimento fisico. Tolta la causa, poco a poco si toglie anche l'effetto. La Emulsione Scott è un ricostituente di primissimo ordine, tanto per i suoi componenti, grassi e fosfati, quanto per la forma eminentemente digestiva ad essi data, e perciò, senza stancare nè il palato, nè lo stomaco anche il più delicato e ribelle alle medicine, porta nell'organismo la massa di vitalità e di resistenza capace di espellere il male.

Ogni bottiglia di Emulsione Scott genuina è protetta dalla marca di fabbrica brevettata: pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso.

Camera di Commercio ed Arti di Venezia

PUNTO FRANCO

Situazione al 30 Aprile 1900

DENOMINAZIONE DELLE MERCI		Merci esistenti al 31 marzo 1900	Entrate in aprile 1900	Uscite in aprile 1900	Rimanenza al 30 aprile 1900
Caffè	K.g	15510.92	893.68	1998.79	14405.11
Zucchero	»	145.91	— —	19.90	125.92
Coloniali e droghe	»	797.36	39.24	100.37	733.23
Olio di cotone	»	6392.64	2563.17	3590.83	5364.98
Olio minerale pesante	»	636 44	— —	15.08	621.36
Metalli	»	2534.42	993.95	572.17	2956.20
Vario	»	9498.27	961.27	2642.43	7817.11
Totale	K.g	35517.26	5451.31	8939.66	32028.91

Sezione doganale ed ufficio di dazio consumo. — Servizio ferroviario. — Servizio dei Warrants. — La tariffa si distribuisce gratis.

La Camera di Commercio

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell' ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Contentissimo. Venite da Parigi?

— Sono arrivato questa notte.

— Eravate alla firma del contratto di vostra cugina?

— Sì, è già stato firmato.

L'antico granatiere indicò uno sgabello al barone, dicendogli:

— Sedetevi lì e parliamo.

Giacomo ubbidì.

Frate Anselmo si appoggiò coi gomiti al tavolo e riprese:

— Raccontatemi un po' ciò che avete veduto. Che cosa si fa laggiù?

E' bello, eh!

— Sì, è bello, avete ragione; e anche troppo bello, frate Anselmo!

Ma, per essere sincero, preferirei essere monaco come voi, anzichè vivere povero in quel Parigi che voi forse rimpiangete.

— Sì, è vero qualche volta .

— A Parigi bisogna essere ricchi a milioni! Le tentazioni sono grandi. Miserabile in mezzo a quegli splendori, mi suiciderei o diverrei bandito.

— Oh!

— Perchè mentire! Tra di noi, frate Anselmo, la differenza non è grande: Brandes o la Trappa, è sempre il chiostro, il digiuno, il digiuno dei piaceri che ci attirano, del lusso che si vorrebbe e che ci manca.

Il trappista lo fissò con aria di compassione.

— Ve l'ho detto, — riprese egli con dolcezza, — dovete fare uno sforzo su di voi stesso, per cacciare le idee che vi tormentano. Esse non sono buone. Sì, Parigi è un tentatore; Parigi ci dà le vertigini dei piaceri e delle ambizioni. Ma in mezzo ai nostri boschi, barone, non si può dimenticare ciò che avviene lontano da noi?

— Lo dimenticate voi, frate Anselmo.

— Fo quello che posso.

Vi fu un momento di silenzio, poi il monaco riprese:

— I Beaulieu devono essere contenti. Il giovane fa un matrimonio insperato. Gli Essarts saranno suoi! Che bel dominio!

— Ve ne sono altri, — aggiunse il barone.

— I boschi giungono a una mezza lega da qui.

— Essi non contano nel patrimonio di mia cugina.

— Dove vanno gli sposi?

— Agli Essarts. I Beaulieu lo hanno proposto; Germana ha acconsentito.

— Allora, qualche volta, sentiremo sonare le trombe sul nostro territorio, — disse frate Anselmo. — La selvaggina non vi manca. Voi prenderete parte a tutte le gite.

— Per lo meno in alcune, — fece il barone con un tono enigmatico. E le armi, che ne fate?

— Si coprono di ruggine, — sospirò l'intendente.

— Voi mi avete spiegato una botta meravigliosa.

— Il colpo del maggiore Cavalcanti? — interruppe padre Anselmo, i cui occhi scintillarono.

— Sì.

— Ammirabile!

— Ebbene, fratello, ho il torto di non comprenderlo.

— Non lo comprendete?

— In verità, non lo comprendo.

— E' di una semplicità estrema. Mi meraviglio, poichè, infine, siete mio allievo.

— Questo terribile colpo sorpassa la mia povera intelligenza.

L'intendente balzò in piedi.

Andò a staccar dietro un'enorme ghirlanda di cipolle appese al muro, un fioretto di fabbricazione grossolana, e intraprese la dimostrazione di questo colpo perfido e trionfante.

— Seguitemi bene, — diss'egli.

— Datemi l'altro fioretto, — fece il barone; — potremo studiarlo insieme.

Gli occhi dell'antico maestro d'armi mandarono lampi di gioia.

Andò a chiudere a catenaccio la porta e ritornò alla ghirlanda di cipolle. Staccò un secondo fioretto, dalla stessa fabbrica. Si sarebbe potuto scambiarli facilmente per due spiedi.

— E' il fratello Timoteo, il fabbro che me li ha fatti di nascosto, diss'egli. Non sono meravigliosi, ma possono servire. Adesso siamo in casa nostra e non è un peccato esercitarsi un po'. Andiamo, in guardia, barone.

Padre Anselmo era di un'abilità straordinaria. Il suo tiro, sicuro e rapido, valeva quanto quello dei migliori maestri. Giacomo di Brandes non gli era punto inferiore, eccettuato sotto il rapporto della rapidità.

Il maestro di scherma dei granatieri passava per una delle più fine lame di Parigi.

— Il colpo è italiano, — diss'egli, — ci viene da Napoli. E' l'illustre maestro Riotti che me lo ha insegnato. Non me ne sono mai servito in un duello.

E, lentamente prima, poi con una rapidità progressiva, lo dimostrò al barone il quale lo seguì con tanta attenzione che il trappista ne fu colpito.

— Non avete intenzione di uccidere nessuno? gli domandò egli con tono scherzevole.

— Che idea!

— Andiamo adunque. Ora tocca a voi!

Giacomo di Brandes prese l'offensiva. Ben presto il barone lanciò al suo avversario un colpo diritto che lo toccò in mezzo al petto.

— Sono morto, — disse l'intendente. — Soltanto voi eravate scoperto, e se lo avessi voluto, vi avrei attraversato la spalla da parte a parte, così.

E gli toccò la spalla con la punta del fioretto.

Ricominciarono. Padre Anselmo fremeva dal piacere. Si animava come un cavallo da guerra al suono delle trombe del reggimento.

A dire la verità, il barone non era un'avversario indegno.

Egli aveva un polso di ferro.

Fu una buona lezione.

Essa completò ciò che il castellano di Brandes fingeva d'ignorare per ottenere un supplemento d'istruzione su questo colpo impareggiabile, che contava mettere a profitto.

(Continua).

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

7 maggio 1900

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		Da	A
Bologna Lond fiorette	da L.	94 — a	96 —
» gargiolo	»	80 —	82 —
» 1. cordaggio	»	75 — a	77 —
» 1. basso	»	78 — a	80 —
» 2. basso	»	70 — a	72 —
» scarto	»	62 — a	64 —
Ferrara Gargiolo	»	80 — a	82 —
» 1. cordaggio	»	75 — a	77 —
» 2. cordaggio	»	64 — a	66 —
» 1. basso	»	76 — a	78 —
» 2. basso	»	70 — a	72 —
» scarto	»	62 — a	64 —
Canepino pettinato	»	130 — a	135 —
Stoppa 1.a qualità	»	65 — a	70 —
» 2.a »	»	60 — a	66 —
» 3.a »	»	50 — a	52 —
Pedali di canape strappature	»	58 — a	60 —

Cereali

Merce		Da	A
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	25 50	26 —
» » » mercant.	»	25 — a	25 25
» Piave e semi Piave	»	25 50 a	26 —
» Ghirca Odessa	»	— — a	— —
» » Nicolajeff	»	17 50 a	18 —
» duro di Azoff	»	— — a	— —
Frumentone indigeno	»	15 25 a	16 25
» Danubio	»	13 50 a	14 —
» » [illegible]	»	— — a	— —
Avena indigena	»	17 — a	17 75
» Puglia	»	18 50 a	19 —
» estera	»	12 25 a	12 75
Fagiuoli bianchi	»	18 — a	22 —
» colorati	»	15 50 a	22 50
Piselli Odessa	»	— — a	— —
Riso chinese lucido	»	45 — a	46 —
» nostrano lucido (sopraf.)	»	39 — a	40 —
» fino . idem	»	37 — a	38 —
» mezzo fino	»	36 a	37 —
» mercantile	»	34 — a	35 —
» basso	»	30 — a	32 —
Risona Chinese	»	21 — a	23 —
» nostran	»	18 — a	19 —

Semi oleosi

Merce		Da	A
Seme lino Bomb. bigarò 25/00	»	35 75 a	36 —
» » » 15/00	»	35 50	35 75
» » » bruno	»	35 25 a	36 50
» Ricino Bombay I. scelta	»	33 75 a	33 50
» ravizzone Bombay bruno	»	32 75 a	32 15

Farine (1)

Merce		Da	A
Farina bianca N. 00	da L.	39 50 a	40 —
» » » 0	»	37 — a	38 —
» » » 1 sup.	»	33 50 a	34 50
» » » 1 bis	»	33 — a	33 50
» » » 1 A.	»	32 50 a	33 50
» » » 2	»	29 50 a	30 50
» » » 3	»	25 — a	27 50
» » » 4	»	21 — a	22 50

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		Da	A
Bahia	da L.	90 — a	95 —
Ciapada	»	95 — a	100 —
Santos	»	110 — a	125 —
S. Domingo	»	125 — a	130 —
Malabar Plant	»	— — a	— —
» nativo	»	200 — a	210 —
Laguayra lavato	»	230 — a	235 —
» comun.	»	— — a	— —
Portoricco Yauco	»	230 — a	240 —
Salvator	»	135 — a	140 —
Manilla	»	— — a	— —
Costaricca	»	— — a	— —
Guatemala	»	135 — a	140 —
America Centrale	»	— — a	— —
Pepe Singapore nero	»	170 — a	175 —
» Giava	»	— — a	— —
Zuccheri raffinati	»	137 — a	139 —

Cotoni

Merce		Da	A
Orleans Middling	da L.	135 — a	140 —
Uppland Middling	»	— — a	— —
Broach fine	»	— — a	— —
Oomraw good	»	— — a	— —
Bengala good	»	— — a	— —
Adana superiore	»	— — a	— —
Salonicco roulé	»	— — a	— —

Droghèrie e Medicinali

Merce		Da	A
Argento vivo (Mercurio)		— — a	790 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna		32 — a	32 50
China Galisaya coltivata	»	200 — a	600 —
» Ceylon	»	130 — a	400 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	200 — a	500 —
Oppio Smirne 9 a 10 0/0	»	2400 — a	2800 —
Semi Senape Puglia	»	62 — a	65 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		275 — a	300 —
» brutto bruno liquido (cresuol)		45 — a	70 —

Formaggi

Merce		Da	A
Lodigiano magg. stravecchio		270 — a	280 —
» Quart. stravecchio	»	240 — a	250 —
» II. Qualità	»	210 — a	215 —
Emmenthaler fino	»	190 — a	195 —
» II. qualità	»	— — a	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 — a	265 —
Asiago stravecchio	»	250 — a	255 —
Sardegna nuovo	»	104 — a	108 —
Sardegna vecchio	»	70 — a	72 —
Sicilia vecchio	»	— — a	— —
» nuovo	»	145 — a	150 —

Frutta secche e agrumi

Merce		Da	A
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	— — a	— —
Nocciuole Grecia nuove	»	— — a	— —
» Sicilia	»	70 — a	71 —
Uva Samos 1899	»	79 — a	81 —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	60 — a	62 —
» Pantelleria nuova	»	55 — a	— —
» Smirne e Candia	»	58 — a	60 —
» fina in sorte	»	80 — a	90 —
Datteri Bassorah	»	46 — a	48 —
» Tripoli e Tunisi	»	85 — a	90 —
Mandorle con guscio di Puglia	»	105 — a	110 —
» puglia sgusciate	»	200 — a	205 —
Prugne Bosnia (1)	»	36 — a	48 —
Fichi Brindisi coffe	»	20 — a	22 —
Fichi Smirne fini	»	— — a	— —
Carubbini Cipro vecchi	»	8 — a	9 —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	11 — a	12 —
Carrubbe Puglia nuove	»	12 — a	14 —
» » vecchie	»	10 — a	11 —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	3 25 a	3 75
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— — a	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	6 — a	8
» » 300/360	»	8 — a	10
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	— — a	— —

(1) da 80/85 — 70/75 — 95/100.

Olii

Merce		Da	A
Olio sopraffino Puglia	»	190 — a	200 —
» fino	»	150 — a	160 —
» mezzofino	»	140 — a	145 —
» comune	»	102 — a	103 —
» Corfù nuovo	»	128 — a	— —
» » vecchio	»	— —	— —
Olio di cotone	»	— — a	— —

Petrolio

Merce		Da	A
Petrolio America in casse marca Royal Oil		—.8 a	60.—
» » » » Splendor		—.9 a	60.—
» del Caucaso » » Adriatic		—.8 »	37 —

Pellami

Merce				
Calcutta				
Arsenicat. macello	K.	2 a 3	L. — a	—
» morte	»	2 » 3	» 260 »	220
» rejection	»	2 » 3	» 225 »	195
Dacca Best macello	»	2 » 3	» — »	—
» miste	»	— » 3	» — »	210
» rejection	»	— » 3	» — »	195
Imitazioni macello	»	— » 3 1/2	» — »	—
Burdwan »	»	— » 2 1/2	» — »	175
» morte	»	— » 3 1/2	» — »	—
Bufali arsenicati Patent	»	— » 8	» — »	—
» » macello	»	— » 7/8	» — »	—
» » morti	»	— » 7/8	» — »	—
» » rejection	»	— » 7	» — »	—
China Best Selected	»	— » 3/4	» — »	240
» » »	»	— » 5/10	» — »	—
» seconde	»	— » 3/10	» 210 »	215
Kurakee Sinde Sukkur	3 1/2 a 4 1/2		» — »	195
» » » » II.		4 1/2	» — »	170
BuenosAyres Posados	» —	» 15/17	» — »	215
» » Campos	» —	» 10	» — »	—
» » Rivieras	—	» 10	» — »	—
Capo di Buona Sper. secche		L. 3/10	» — »	225
Cuyaba e Paraguay		10/12	» — »	230
Porto Said secche	» —	» 5/10	» — »	—
» » salate	» —	» 12	» — »	150
Rangoon selected	» —	» 8	» — »	210

Pesci secchi e preparati

Merce		Da	A
Baccalà Bergen vecchio	da Lire	155 — a	— —
» » nuovo		— — a	— —
» Hammerfest	»	130 — a	— —
» Vadsoe	»	— — a	— —
» Vardoe secondo	»	— — a	— —
Sampietri	»	— — a	— —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	— — a	— —
» conservati III p. »	»	— — a	— —
» estivi I p. »	»	— — a	— —
» autunnali II p. »	»	— — a	— —
» invernali III p. »	»	45 — a	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout »	»	— — a	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi »	»	— — a	— —
» uso Liscia »	»	28 — a	— —
» [illegible] Liscia »	»	— — a	— —
» Rovigno »	»	— — a	— —
» Africa »	»	25 — a	— —
» Portogallo »	»	32 —	42 —

Spiriti (1)

Merce		Da	A
Spirito granone 95	da Lire	273 — a	275 —
» » vino	»	277 — a	279 —
» » vinaccia	»	271 — a	272 —
Acquavite Puglia 52	»	122 — a	123 —
» Piemonte 50	»	127 — a	128 —
» Nostrana 50	»	132 — a	134 —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Prezzi d'acquisto

Merce		Da	A
Vino Comune	»	28 — a	30 —
» Bagnoli	»	32 — a	38 —
» Lirena	»	30 — a	36 —
» Rabose fino	»	40 — a	45 —
» Bianco dolce	»	— — a	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	18 — a	22 —
» Brindisi	»	19 — a	22 —
» Trani	»	22 — a	23 —
» Avellino	»	30 — a	35 —
» Gallipoli nuovo	»	16 — a	20 —
» Corfù e S. Maura	»	25 — a	26 —
» Calabria	»	27 — a	30 —
» Milazzo fino	»	— — a	— —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	18 — a	19 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	26 — a	27 —
» » Sardegna s. f.	»	21 — a	24 —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	40 — a	42 —
» Turco rosso s. f.	»	— — a	— —

Carbone da vapore

da bordo — Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per Tonnellata

Merce		Da	A
Newcastle I qualità	Tonn.	43 50 a	45 —
» II »	»	— — a	— —
Cardiff I. qualità	»	45 — a	48 —
» II qualità	»	— — a	— —
Minuto di Cardiff	»	— —	— —
Mattonelle ingl. I qualità	»	43 50 a	44 50
» II. qualità	»	— — a	— —
» Nazionale	»	— — a	— —
Mattonelle marca Arsa	»	39 — a	40 —
Yorkshire (Hull)	»	44 — a	45 —
Scozia I. qualità	»	41 — a	43 —
» II »	»	— — a	— —
Liverpool	»	— — a	— —
Westfalia	»	— — a	— —
Rastellato d'Istria	»	37 — a	38 —
Monte d'Istria	»	34 50 a	35 50
Polverone d'Istria	»	29 50 a	30 50

Carbone da gaz

Merce		Da	A
Newpelton Main	»	41 50 a	45 —
Holmside	»	41 50 a	43 75
Westfalia	»	— — a	— —

Carbone Coke

Merce		Da	A
Coke da fonderia Victoria Original Gateshead	»	70 — a	72 —
» altre qualità	»	70 — a	71 —
Coke da Gazometro I. qualità	»	46 — a	56 —
» » II. qualità	»	— — a	— —

Legname (Cadore)

ASSORTIMENTO

Merce	Oncie		Da	A
Tavola abete 3/4 oncie	7	conto	69 — a	71 —
» »	8	»	85 — a	88 —
» »	7/10	»	95 — a	90 —
» »	8/9	»	97 — a	100 —
» »	8/12	»	108 — a	121 —
» »	9/13	»	137 — a	139 —
» »	10/14	»	158 — a	160 —
Scurette abete 1/2 »	7/11	»	83 — a	85 —
Uncette abete 4/4 »	7/10	»	134 — a	136 —
» 4/4 »	8/12	»	177 — a	179 —
Ponti abete 5/4 »	7/10	»	169 — a	172 —
» detti »	8/12	»	220 — a	224 —
Palancole abete 8/4 »	7/10	»	346 — a	352 —
» id. »	8/12	»	451 — a	462 —
I. Morali abete Brenta		»	88 — a	90 —
Mezzi id.		»	46 — a	48 —
Morali abete bastardi		»	56 — a	58 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			24 — a	25 —
Travi larice, fino oncie 7		»	31 — a	33 —
Scurette ab. refil. n/m 13/15 m. c/m 25 al m. c.			50.— a	52.—
Tavolami abete da n/m 20/55 m. c/m 25 al m. c.			47.26 a	49.32
detti medio c/m 29 al m. cubo			51 38 a	53 44
Moralame		al m. cubo	41 a	44
Scurette sottomisura n/m 11/15		al m. cubo	37 a	39
Tavole » n/m 20		al m. cubo	34 a	39

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise (1)

da bordo

Merce			Da	A
Glengarnock N. 2		Tonn.	169.—	170.—
Eglinton » 1		»	159.—	164.—
» » 3		»	156.—	161 —
Clarance » 3		»	153.—	154 —
Yarrow » 3		»	147.—	—.—
Alabama		»	145.—	—.—

(1) Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per tonnellata

Diverse

Merce		Da	A
Amidone	»	27 — a	28 —
Cipria fina	»	75 — a	70 —
Cipria finissima	»	80 — a	90 —
Amido fiore di riso	»	70 — a	75 —
» Veneto	»	65 — a	— —
Clorure di calce inglese	»	19 — a	19 50
Minio inglese L. B. C.	»	59 — a	61 —
» nazionale	»	57 — a	58 —
Pece minerale	»	9 — a	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 — a	28 —
Piombo spagnuolo	»	50 —	51 —
» nazionale	»	48 — a	49 —
Sevo nostrano colato	»	65 — a	68 —
Soda Ash ingl. 48	»	16 — a	16 50
» Solvay 98/100	»	14 — a	14 25
» cristalizzata inglese	»	10 25 a	10 50
» caustica inglese blanc 70/72	»	30 — a	30 50
» » » » 60/62	»	27 — a	27 50
» Cristallizzata nazionale	»	9 — a	9 25
» Vegetale di Catania	»	25 — a	26 —
Nitrato di Soda 95/97	»	27 — a	27 50
Solfato di rame crist. inglese cif. oro		62 — a	65 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino		25 — a	40 —
» Candia Grecia ed Isole	»	15 — a	25 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	12 50 a	12 75
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 — a	14 50

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Dalle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	»	76
» » » » » 158 1/2 — 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri posti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di [illegible] chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0/0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Cavale 14 per 0/0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America, d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela o sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, stoppe ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil 1 1/2 per sacco, sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte e detratta la tara reale restituendo le botti

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore

Riso con buccia (risone) delle Indie tela per merce

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0/0

Trementina, 20 per 0/0

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole sciolte in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani e macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra scel. 27 e 6 pence Hull — Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell 37 e 6 pence - per Manchester scell. 42 e 6 pence per New York sce. 35 Filadelfia scell 40 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate li 22 40 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 15 a 16 - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 16 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 9 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 a 20 — per Catania, Messina, Marsala Termini Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 12, 1/2 a 13.1/2 — per Spiaggie da 15 a 16 — per Malta franchi 15 a 16 con quantità di travi di larice limitata — Susa Sfax e Tunisi F.chi 15 a 16 — per Tripoli 16 a 17 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti — Sempre con più cappa 5 per cento

Dal Sindacato di Borsa

BANCA POPOLARE DI LONIGO

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA)

Con sede in Lonigo ed Agenzia in Noventa Vicentina — Esercizio XXIV

SITUAZIONE AL 30 Aprile 1900.

Attività

Voce		Importo	
Cassa	L.	105001	78
Portafoglio	»	2011522	22
Anticipazioni sopra Fondi pubblici e privati	L. —.—		
» id. Granaglie	» —.—		
» » Sete	» —.—	—.—	
Risconto Buoni Fruttiferi	L.	1592	66
Prestiti d'onore	»	465	05
Prestiti agrari di favore	»	3274	83
Mutui ipotecari	»	25332	74
Crediti garantiti	»	58839	68
Titoli garantiti dallo Stato	»	574425	32
Obbligazioni di Corpi Morali	»	60128	—
Azioni ed Obbligazioni di Società	»	6546	30
Beni stabili di proprietà della Banca	»	101000	
Conti Correnti con garanzia	»	191889	19
idem con Banche e Corrispondenti	»	38682	43
Conto Corrente coll'Agenzia di Noventa Vicentina	»	32483	15
Effetti all'incasso	»	97411	25
Depositi a cauzione	»	376921	51
idem a custodia	»	153469	88
Luce Elettrica — Somma garantita dal valore del macchinario	»	199130	—
Luce Elettrica — id. ammortizzabile colle rendite d'esercizio	»	125200	—
Luce Elettrica — id. del Magazzino — prezzo di costo	»	25842	80
Casse Forti e Mobilia	»	6253	35
Spese di primo Stabilimento	»	1521	—
Debitori diversi senza speciale classificazione	»	55905	59
Spese ripetibili	»	926	62
Utili da esigere	»	—.—	
Totale delle attività	L.	4303775	37
Oneri del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Spese d'Amministrazione L. 7618,31; Interessi passivi » 21206,83; Tasse governative e comunali » 6547,16		35372	30
	L.	4339147	67

Passività

Voce		Parziale	Totale	
Depositi a conto corrente con assegni	L.	15027,78		
Depositi a Risparmio	»	1938018,36		
Depositi a piccolo risparmio	»	6280,61		
Buoni fruttiferi	»	926806,90	2886133	65
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti	L.		318939	67
idem senza interesse	»		8055	98
Dividendo — saldo a pagare	»		12700	81
Depositanti per Depositi a cauzione	»		376921	51
idem id. a custodia	»		153469	88
Creditori diversi senza speciale classificazione	»		6219	87
Fondo disponibile	»		410	17
Totale delle passività	L.		3835052	54

Patrimonio Sociale

Voce		Parziale	Totale	
Capitale — Azioni N. 12404 a L. 30 caduna	L.	372120,—		
Fondo di riserva	»	42990,46		
Fondo speciale	»	17185,89	432296	35
Rendite del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Risconto 1899 L. 20932,23; Sconti » 34545,93; Utili diversi » 16320,62			71798	78
	L.		4339147	67

La Banca, nei giorni feriali, riceve depositi:

a piccolo risparmio — da centesimi 50 a 200 lire	al 5 — 0/0
a risparmio in conto libero	» 3 1/4 »
id. in conto vincolato almeno per 6 mesi	» 3 3/4 »
in conto corrente con assegni	» 3 — »
Emette Buoni fruttiferi a 9 mesi di scadenza	» 4 1/4 »
id. id. id. 12 id. id.	» 4 1/2 »
Accorda prestiti ai soci, verso cambiale, fino a 6 mesi	» 6 — »
Sconta, senza alcuna provvigione, effetti di commercio	» 5 1/2 »

Sconta, parimente note di lavoro, fatture liquidate, mandati di pubbliche amministrazioni e buoni del tesoro al 6 — 0/0
Anticipa somme con polizza sopra depos. di val. pubbl. sete e granaglie » 6 — »
Apre Conti Correnti ai soci verso deposito di valori pubblici » 6 — »
Riceve, verso provvigione, cambiali per l'incasso, su piazze nazionali ed estere.
Riceve, verso provvigione, valori e carte pubbliche in semplice custodia ed in amministrazione e si incarica di esigere le cedole scadute.
Emette, verso provvigione, assegni e credenziali pagabili nel Regno.
La tassa di R. M. rimane sempre a carico della Banca.

I Sindaci
DALLA TORRE CAV. DR. PIETRO — ANGELO SCALA
TOMBA PROF. AUGUSTO

Il Presidente
COMM. DONATI

Il Direttore
CAV. E. ZAVARISE

Il Capo-Contabile
G. BISAZZA

Anno CLVIII — 1900. Venerdì 11 Maggio N. 128

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SOMMARIO

del numero d'oggi 11 maggio

MONS. IRELAND E LA QUISTIONE ROMANA

Mons. Ireland, arcivescovo di Saint-Paul, il quale verrà prossimamente in Roma per mettersi in relazione con la Corte Pontificia, ha indirizzato al duca di Norfolk una lettera destinata a produrre senzazione anche in Italia in ciò che riguarda la quistione romana, non solo, ma anche per il convincimento, che indica nel mondo anglo-sassone, della decadenza dei popoli latini.

Non si conosce di questa lettera se non un estratto trasmessoci dal telegrafo; ma basta a darci una esatta cognizione delle idee di uno dei capi della Chiesa americana.

Premesso un presagio sovra una prossima alleanza dei cattolici inglesi ed americani — una specie di unione cattolica anglo-sassone sulla base delle idee americane — la lettera di Mons. Ireland termina con l'affrontare la quistione romana.

Il prelato americano afferma che la Chiesa Cattolica è essenzialmente universale e cosmopolita e non soltanto italiana, e che gli interessi del cattolicismo non debbono essere assoggettati a rivendicazioni di potere temporale.

Mons. Ireland segue così l'opinione del Cardinal Manning. Si sa che quest'ultimo, che era stato per lungo tempo uno dei più ardenti difensori della sovranità civile dei Papi, morì, dopo aver modificati totalmente i suoi convincimenti a questo propositio.

Il Card. Mannig stimava che la restaurazione del potere temporale avrebbe portato, secondo la sua espressione, « il colpo di grazia » al cattolicismo italiano.

Questa considerazione, del resto, preoccupa anche diversi prelati italiani, dei più eminenti e stimati. Basta citare il venerando vescovo di Cremona, mons. Bonomelli, il quale nella sua famosa pastorale sul secolo che muore invocava la riconciliazione del Vaticano e del Quirinale e affrettava con tutti i suoi voti il giorno in cui il Papa « liberamente e con dignità » potesse uscire per le vie della Città eterna in mezzo alle acclamazioni del popolo romano.

***

Un tal giorno è certo nel desiderio e nell'invocazione di tutti gli italiani, non solo dei cattolici, ma anche di quanti amano sinceramente il bene della patria.

La scissura fra Chiesa e Stato costituisce un punto debole nella nostra vita nazionale: e questa verità inconfutabile traspare anche da quella parte della lettera di mons. Ireland, che riflette più le idee pratiche del cittadino anglo-sassone che quelle religiose del prelato.

In ultima analisi la lettera di mons. Ireland non fa che ripetere quanto egli ha avuto occasione di sostenere più volte. L'arcivescovo di Saint-Paul vorrebbe vedere il papato spogliarsi a poco a poco dei suoi paludamenti latini e cercare ogni giorno più il suo punto d'appoggio presso le razze anglo-sassoni, che per lui rappresenterebbero l'avvenire.

Come si vede, questo equivarrebbe a un trasporto del centro di tutti gli interessi cattolici da Roma a Londra, o meglio a New-Iork. La grande idea romana della dominazione universale, sulla quale si costruì l'assettamento definitivo della Chiesa cattolica, finirebbe così fra quelli che sembrano oggi i più legittimi eredi del pensiero e della forza dei romani antichi, gli anglo-sassoni. Roma ha creato una idea eterna, la quale, come una face di vita, è trasmigrata durante il medioevo, di paese in paese, passando tra i popoli più potenti, suscitando le loro aspirazioni, e ora pare che si rinnovi e sorrida a coloro che sono più degni d'accoglierla. Da Roma a Costantinopoli, da Costantinopoli ai Pontefici, dai Pontefici a Carlo Magno, da Carlo Magno agli imperatori tedeschi e via via sino ad oggi, alle ambizioni anglo-americane, è questo il cammino percorso dalla grande idea della dominazione universale.

Certo un grande orgoglio di razza, più che uno spirito religioso, anima il prelato americano, che vorrebbe slatinizzare il popolo. Sarebbe l'estrema spoliazione morale della razza latina. Roma cesserebbe così di parlare, in qualunque modo e sotto qualunque forma, all'universo e la sua missione nel mondo, che fu giudicata eterna, si chiuderebbe definitivamente.

Il presupposto della decadenza delle razze latine è manifesto nella colossale aspirazione dell'orgoglio anglo-sassone, che vorrebbe attirare a sè, conquistare e foggiare a sua simiglianza l'ultima incarnazione della romanità, il papato.

Le solite esagerazioni contro l'Italia

Il corrspondente da Roma dell'« Indipendance Belge » scrive al suo giornale a proposito del processo Nortarbartolo:

« Questi processi hanno dimostrato che la giustizia, in Italia, è molto male amministrata: che la polizia, invece di essere una salvaguardia, è un istrumento di persecuzione sociale e che, andando di questo passo, arriveremo ben presto, in Italia, a un tempo in ui il fatto di avere avuta una condanna costituirà una fortissima presunzione di moralità. »

Via, questo è un voler generalizzare un poco troppo le cose ed assomiglia un tantino, per la comicità delle sue linee di caricatura, alla descrizione fatta da quel barone belga — il Belgio ci entra anche questa volta — del suo famoso viaggio in automobile compiuto nelle provincie meridionali d'Italia!

Tutti aggredivano la vettura, non tanto per curiosità quanto per avidità e per desiderio di preda: era uno sciame di malviventi, di briganti anzi, che assaliva il nuovo portato della civiltà, come fanno i tramagnini dell'« Exelsior » col battello di Papin.

LE FESTE DI NAPOLI

La grande rivista militare

Ci telegrafano da Napoli, 10 Maggio, sera:

Alle ore 9.25 la regina e la principessa di Napoli escono dalla reggia con seguito in vettura e recansi al campo di Marte. Alle ore 9.30 vi si reca pure S. M. il Re con seguito in vettura. I sovrani, preceduti e seguiti da plotoni di corazzieri in alta tenuta, passano per le vie Toledo e Foria adorne da infinite bandiere, gremite da grande folla acclamanteli lungo tutto il percorso.

In campo di Marte alla presenza di gran numero di invitati e di spettatori convenuti dalle città vicine e dalla provincia ha luogo la rivista, cui partecipano il collegio militare, 17 battaglioni di fanteria, l'ottavo bersaglieri, il 24. artiglieria su sei batterie, 12 squadroni di cavalleria dei reggimenti « Foggia, Lucca e Catania. » Le truppe, al comando del Principe di Napoli, sono schierate su quattro linee agli ordini dei generali Mazza, Mazzitelli, Schellini e Mattioli, e vengono passate in rivista dal Re che, arrivato al campo alle ore 10, monta un cavallo splendido seguito da numeroso e brillante stato maggiore, mentre la Regina e la Principessa Elena assistono alla rivista da apposite tribune, che sono gremite da numerose signore.

Terminata la rivista, sfilano al suono delle musiche e tra gli applausi dei spettatori prima il collegio militare, la fanteria, i bersaglieri per battaglioni in linea di colonna di compagnia, poi l'artiglieria in colonna di batteria al trotto e finalmente la cavalleria su colonna di squadroni al galoppo.

Assistono alla rivista numerosi ufficiali a piedi e a cavallo, non comandati oppure incongedo, e molti ufficiali di marina. Sfilate le truppe, il Re scende da cavallo e, rimontato in carrozza colla regina e i principi, ritorna alla reggia alle ore 12.22 pel corso Garibaldi, Rettifilo, piazza Borsa, via Nicola Amore, piazza Municipio, via S. Carlo, fra incessanti e calorose acclamazioni.

***

L'on. Baccelli è partito per Roma alle 1.10.

Ci telegrafano da Napoli, 10 Maggio sera:

Stasera al pranzo ufficiale di Corte intervennero i generali e tutti i comandanti di corpo della guarnigione. Quindi vi fu circolo.

L'accoglienza dei Sovrani

A NAPOLI

La splendida entusiastica accoglienza tributata ai Sovrani dal popolo napoletano è un fatto che merita l'attenzione di quanti si occupano di cose politiche.

Mentre è stata ripresa la questione del Nord e del Sud d'Italia, questa accoglienza ha la sua importanza significativa che non riescono a nascondere i soliti corvi radico-socialisti ai quali non par vero, trattandosi di manifestazioni monarchiche, di metterle in conto allo spirito chiassoso, alla mania festaiuola dei meridionali.

Assai giustamente a costoro risponde il « Don Marzio », il quale, sulla scorta degli ammaestramenti forniti da una saggia interpretazione della storia napoletana, viene a concludere che nel Napoletano si trovano gli elementi materiali e morali sui quali si basano la vita e la prosperità di un Regno, dalla tradizione monarchica vivissima a quel senso di gerarchia che, se è indizio di civiltà minore, per gli anarchici, è per contrario, indizio di civiltà maggore, per tutti coloro, i quali credono che la civiltà non debba consistere nel fare di ogni erba fascio.

I molti, appunti per questo senso della gerarchia, continua il « Don Marzio » hanno sempre avuto fi ducia nei pochi che sanno ora siccome i pochi da tempo immemorabile hanno sempre rispettata la Monarchia, è questa la ragione essenziale del rispetto alla Monarchia e della splendidezza dell'accoglienza dei Sovrani. Il rispetto alla Monarchia è qui tradizionale, e la tradizione non è cosa di poco momento: è la forza morale che ha creata l'Italia nuova.

Il rispetto alla Monarchia è nel mezzogiorno un capitale, da secoli, accumulato, capitale che come qualsiasi altro, può essere conservato e aumentato e può essere anche diminuito.

Ora vi hanno alcuni teorici di diritto costituzionale, i quali dicono che quanto minore è la funzione del Principe, tanto maggiore è la libertà e naturalmente i partiti che mirano alla demolizione dei pubblici poteri hanno cercato di portare la teoria alle ultime conseguenze. Mentre i moltissimi nel Mezzogiorno d'Italia, sebene forniti d'una vividezza d'ingegno, pure non comprendono e non credono a questa comoda teorica costituzionale.

E non sarebbe questa, in verità, la prima volta che gli ignoranti hanno ragione ed i sapienti hanno torto; non tutte le ignoranze sono degne del nome, specialmente se si consideri che non tutti i sapienti poi credono alla utilità della non ingerenza del Principe. Il Bonghi per esempio, in questo, segue l'opinione degli ignorahti .Ebbene, principalmente a questa diminuzione della funzione del Prncipe, che si è reputata la condizione necessaria di una libertà, che è poi immaginaria, debbono pensare gli amici veri della Monarchia, i quali debbono ricordarsi che gli amici, assai più dei nemici, spensero l'antica Monarchia di Ruggero. spensero l'antichissima Monarchia di Ruggiero.

A Palazzo Madama

La discussione della legge contro i matrimoni illegali

Ci telegrafano da Roma, 10 maggio, sera:

Presidenza del presideuza Saracco.

La seduta è aperta alle 3 pom.

Continua la discussione sul disegno di legge contro i matrimoni illegali.

Bonasi, ministro, (*segni di attenzione*) esordisce confessando che al momento di parlare non può difendersi da un sentimento di trepidazione per la responsabilità assunta di non piegarsi ad accettare le proposte dell'ufficio centrale.

Per accettarle avrebbe dovuto transigere con un principio fondamentale che costituisce un grande interesse ed un impegno d'onore per il governo, il principio della separazione dello stato dalla chiesa, che è forse quello che meglio risponde alle condizioni eccezionali del nostro paese (approvazioni).

Ringraziati oppositori e sostenitori, discute alcune delle varie questioni di diritto pubblico e privato che si sono trattate.

Comincia con l'accennare al fatto che se la piaga dei matrimoni illegali è sempre stato il movente che dal 1873 animò i vari ministri a regolare questa materia, viceversa il numero di tali matrimoni non è ben noto, e le statistiche sono errate e specialmente esagerate.

Fino dal 1879, si dovette riconoscere che la statistica dei matrimoni illegali doveva essere ridotta del 50 per 100.

Dimostra come molte delle considerazioni svolte contro il presente disegno di legge, siano assolutamente senza base di fatto.

Il numero dei matrimoni illegali è assai minore di ciò che si crede. Aumento non vi è; anzi sono in notevole decrescenza.

Perciò se diventato ministro egli non avesse trovato già dinanzi al Senato il progetto di legge, non lo avrebbe forse presentato di sua iniziativa.

E' indiscutibile che la piaga dei matrimoni illegali esiste e se egli avesse ritirato quel progetto, si sarebbe accreditata la opinione nel paese che nel concetto del governo il matrimonio civile non ha importanza. Ed appunto per togliere gli incentivi ai matrimoni illegali ha creduto suo dovere proporre un rimedio che senza ledere la libertà di coscienza, valesse ad assicurare i diritti dello Stato, per ciò che ha riflesso alla regolare costituzione della famiglia. (*Approvazioni*).

Dà ragione delle sanzioni più miti e più blande che egli ha accolto nel suo progetto.

Mostra come dati, anche i principi del nostro codice penale, non sarebbe nè giusto nè equo colpire i ministri del culto perchè esercitano un atto del loro ministero.

Principale causa dei matrimoni illegittimi è la questione dell'interesse, cita a proposito una monografia del prof. Brugi, che non esita a definirla una nuova *fraus legis*.

Critica le disposizioni contenute nel progetto dell'ufficio centrale che porterebbero ad una intromissione dello Stato in sacrestia.

Lo Stato deve tutelare la libertà in tutte le sue forme ma deve anche non offendere i sentimenti della maggiorità del paese. Se il matrimonio è un sacramento per la religione cattolica, non si può vincolare il sacerdote a delle modalità nel somministrare un sacramento. Ma il sacerdote pur esercitando il suo ministero non deve sottrarsi alle disposizioni del codice civile. Questo dobbiamo pretendere da lui e nulla più.

Mostra come le misure contenute nel progetto ministeriale per quanto tenui, bastino allo scopo.

Del resto ogni sistema ha i suoi difetti e tutto sta a sceglier quello che ne presenta un minor numero.

Per questo egli è ricorso al progetto di legge Mancini di cui fu relatore il Cadorna come quello che presentava minori inconvenienti, nè è alieno dall'accettare quelle modificazioni che vengono a migliorare il progetto.

Risponde quindi agli argomenti esposti ieri dal relatore a sostegno del progetto dell'ufficio centrale, mostrando come fra i due progetti sia preferibile quello ministeriale.

Conclude dicendo che in questo progetto non vi è nè abdicazione nè sottomissione dei sovrani diritti dello Stato. Ivi è solo un provvedimento inteso al bene sociale e che tende a dare ogni efficacia alle disposizioni del codice civile.

Se il Senato crederà che il progetto di legge non risponda a questi principii lo respinga, egli si conforterà col pensiero di aver compiuto il suo dovere e di essere stato coerente ai suoi principii. (*Benissimo, vive approvazioni*).

Rispondono brevemente ad alcune osservazioni del ministro i senatori Finali, Inghilleri, Pierantoni.

Chiusa così la discussione generale si procede alla discussione degli articoli.

Tajani dice che nell'articolo primo dell'ufficio centrale è concentrata tutta la sostanza del progetto di legge.

Se debba o no esservi la precedenza del matrimonio civile, si è discusso per cinque giorni, e tuttavia pare che ciò non costituisca una sostanziale differenza per il ministro.

Si dichiara favorevole a tal precedenza che è nella tradizione dei progetti presentati al riguardo.

Buttini pur elogiando la fermezza del ministro voterà l'articolo primo del progetto dell'ufficio centrale.

Levasi quindi la seduta alle 7,5 pom. Domani seduta alle 2,30 pom.

Note al Senato

Ci telegrafano da Roma 10 maggio sera:

Il discorso del Ministro Bonasi fu una minuta ed efficace critica delle argomentazioni avversarie.

Opportuno fu l'esame retrospettivo compiuto dal Ministro dei progetti presentati in materia, e indovinato il ricordo che spiccate individualità politiche, quali Cadorna, Giorgini e Mancini dopo maturi studii conchiusero per la libertà nel matrimonio.

Le dichiarazioni che conclusero il discorso circa la politica ecclesiastica del Governo che si riassume nella formola « nessuna dedizione dello Stato alla Chiesa e nessuna persecuzione », ottennero approvazioni quasi unanimi. — Il discorso del Ministro Bonasi migliorò notevolmente la situazione, o lo dimostrarono gli avversarii rinunciando a presentare quella mozione che da giorni andavano annunciando. I Senatori presenti nell'Aula erano 130.

Assistevano pure alla seduta i Ministri Pelloux, Visconti-Venosta, Boselli-Di Sangiuliano. Le Tribune anche oggi, erano gremite. Si prevede che la maggioranza che voterà per il progetto Ministeriale ascenderà ad una trentina di voti, e potrà aumentare se Bonasi in conformità alle odierne dichiarazioni consentirà alla riduzione dei termini.

Ecco il testo dell'articolo primo del progetto ministeriale:

« Ogni unione matrimoniale con le forme religiose deve essere preceduta o seguita dall'atto del matrimonio con le forme e secondo le disposizioni del codice civile. »

I termini estremi conceduti dall'articolo secondo per la celebrazione in tempo utile del matrimonio civile dopo quello religioso, ascendono a 40 giorni.

La guerra nell'Africa del Sud

Nuovo scacco inglese

Londra 10, ore 5 pom.

Il « Daily Chronicle » ha da Smaldeel 7, che i boeri stanno trincerandosi sul fiume Zand. Lo « Standard » ha dalla stessa località in data 8: « Il generale Hutton avanzò sullo Zand onde darono vigorosamente le forze di Huton, di cui quasti tutti gli uomini furono colpiti e solo l'arrivo di rinforzi permise a Hutton di ritirarsi a sud di Virginia »

Da Capetown si annuncia che Buller marci verso Biggarsberg e che i boeri vadano ritirandosi. Roberts decise di incendiare tutte le fattorie orangiste ove nascondevansi armi.

Al « Daily Mail » si telegrafa da Lourenco Marques che la sede del governo dell'Orange sarà trasferita da Kronstad a Heilbron.

L'ultimo dispaccio di lord Roberts reca: « Stamane passammo il fiume Zand; il nemico occupa ancora una forte posizione, ma stiamo respingendolo gradatamente. »

Le truppe inglesi occuparono Wilgeleger senza incontrare resistenza; i boeri avevano posti i cannoni a nord del fiume Dorn, ma ripiegarono. I boeri hanno trasportato il loro quartiere generale da Ladybrand a Clocalan, e attualmente occupano una forte posizione a Magnathingsnek.

Il generale Rundle ora comanda tutto il paese a sud della linea Winburg-Ladybrand.

La chiusura del Volksraad transvaaliano

Londra 10, ore 7 pom.

Il « Volksraad » di Pretoria ha inviato ringraziamenti alle potenze estere per la simpatia mostrata verso il Transvaal ed ha incaricato il governo di prendere i provvedimenti imposti dalle circostanze.

Quindi si è chiusa la sessione.

Un forte discorso di Salisbury

Le necessità della difesa

Londra 10, ore 11 ant.

Salisbury pronunziò un discorso, in cui condannò la politica di Gladstone; disse che la morte di Gordon fu già vendicata, e lord Roberts vendicherà la sconfitta di Majuba. L'esempio del Transvaal deciderà l'Inghilterra a rifiutare sempre l'« Home-rule »

Infine constatò la neutralità delle potenze nella guerra attuale ma disse esser necessario far maggior assegnamento sulla propria forza anzichè sulle simpatie delle potenze.

Terminò mostrando il pericolo che correrebbe l'Inghilterra se il suo territorio fosse attaccato da nazioni che potessero esserne tentate dai loro armamenti. L'Inghilterra deve prevedere questo pericolo mediante l'istituzione di una società di tiri che insegni a tutti gli inglesi il maneggio del fucile da guerra.

Impressioni a Parigi per il discorso Salisbury

Ci telegrafano da Parigi, 10 Maggio, sera:

Impressiona il discorso di Salisbury ove disse che il Governo Inglese conosce i grandi preparativi guerreschi di qualche Stato, che il publico ignora.

Alcuni giornali vogliono vedervi anche allusioni al risveglio del nazionalismo francese.

L'inaugurazione

dei Musei Archeologico Artistico

nel Castello Sforzesco di Milano

Ci telegrafano da Milano, 10 Maggio, sera:

All'inaugurazione dei Museo Archeologico ed artistico nel Castello Sforzesco assistevano, oltre alle autorità, non meno di 2000 persone, essendo stati diramati dal Municipio oltre 2500 inviti.

La cerimonia inaugurale si compiè alle 10 nella sala della Società Storica Lombarda. Parlarono il prefetto Alfazio, entrato al suono della marcia reale, e l'assessore dott. Ugo Pisa. Il primo, portò in nome del Governo che rappresentava un saluto ai convenuti e un plauso ai benemeriti delle due istituzioni cittadine. Il secondo ricordò le origini dei due Musei e i nomi delle persone che contribuirono al loro sviluppo. L'oratore fu interrotto da calorosi applausi, molto significanti, allorchè portò una calda lode all'opera lunga e indefessa del Marchese Ermes Visconti, a prò del Museo Artistico.

Dopo i discorsi le autorità e gli invitati visitarono i musei. Erano guide preziose delle prime l'architetto Luca Beltrami, il geniale restauratore del Castello Sforzesco e il cav. Garavaglio della Consulta Archeologica.

Tanto le autorità quanto gli invitati, tra i quali erano i senatori Gadda e Trotti, i deputati Campi, Cagnola, Sormani, Pulliè, Chiesi, tutti gli assessori e i consiglieri comunali attuali e molti dell'amministrazione passata, compreso il Vigoni, molti sindaci e direttori di Musei di città vicine, e direttori di istituti cittadini e professori e artisti, non rifinivano dall'esprimere le loro ammirazioni per la gran copia di cose preziose che nelle splendide sale ducali sono racchiuse ed artisticamente ordinate.

La visita terminò dopo mezzogiorno.

Alle 17 ebbe luogo un gran ricevimento in Municipio. V'intervennero le autorità e moltissimi invitati di Milano e di fuori.

Il ricevimento in Municipio

Ci telegrafano da Milano 10 maggio sera:

(*Balzan*) — Al ricevimento in municipio intervennero 600 persone. Il Salone Alessi, tutto adorno di piante e di fiori, illuminato a lampade elettriche, presentava un aspetto superbo.

L'amministrazione Comunale, sebbene radicale,, seppe fare gli onori di casa con vera signorilità. Tra la folla notavansi tutte le autorità cittadine, ma nessun Senatore, e, tranne l'Assessore De Cristoforis, nessun deputato. Furono ammirati il consigliere Piovella, Lattaio, e l'assessore Baroni, Fornaio, in *redingote*, e furono osservate pure lunghe conversazioni fra il sindaco e l'asses. Giacobbe con i generali Ferrero e Osio. Pochissimi erano irappresentanti della passata Amministrazione moderata; mancavano i Consiglieri Comunali socialisti, stizziti per le spese incontrate dal Municipio e più ancora per l'indigestione della Marcia Reale, che fu suonata alla loro presenza stamani. E' certo che questa giornata non rimarrà senza echi. Intanto. oggi si è inteso l'ex on. Mussi dire ad un amico: « Ci dicono rivoluzionarii; ma se facciamo suonare perfino la Marcia Reale! »

Banca commerciale italiana

Ci telegrafano da Milano, 10 Maggio, sera:

Il consiglio di Amministrazione della Banca commerciale italiana nell'odierna riunione deliberò di proporre all'assemblea generale degli azionisti che si terrà il 27 corr. l'aumento del capitale da 40 a 60 milioni. Delle nuove quarantamila azioni, 24.000 saranno assunte da un gruppo di finanzieri del « Banque de Paris Payblar, » che si propone l'introduzione della quotazione nel titolo del mercato ufficiale di Parigi; le restanti azioni saranno assunte dal Consorzio dei fondatori della Banca che si propone di offrire la opzione ai vecchi azionisti.

DIGRESSIONI

sul vaso di Pandora

Questa mattina il cannone cominciava a tuonare nel tripudio primaverile della campagna contro il cielo limpido, azzurro che risponde al saluto colla gloria del sole, come appunto fra due navi di potenze amiche si scambiano le salve d'onore. — Ma pur troppo nulla inganna quaggiù quanto la pace, ed è forse il frequente contrasto degli elementi che si rispecchia nel continuo agitarsi degli uomini. Sulla campagna oggi rorida, sorridente al pronubo bacio di favonio, domani fra il corrusco bagliore dei lampi, livido e fosco tenderà le sue ali il nembo della tempesta e al sinistro rombo del tuono, allo schianto del fulmine, risponderanno le artiglierie della terra impegnando la battaglia che deciderà delle sorti del povero agricoltore. A chi sorriderà la vittoria? Ognuno la vorrebbe per sè e la credula speranza sarà sempre l'ultima dea che abbandonerà i mortali. Il pronostico è buono ma fatalmente è fatto da noi che ci vediamo assai corto nel presente e siamo del tutto ciechi dell'avvenire.

***

Ho letto poco tempo fa che una signora inglese o americana che sia suonando per caso il corno ha constatato che al suono di questo, come le mura di Gerico al suono della tromba, cadevano fulminati i vermi che danneggiavano il fruttato. S'è vero che i corni hanno quella magica influenza, possiamo dire che anche i frutti sono completamente garantiti, perchè lo strumento si può acquistare a buonissimo mercato e si apprende colla massima facilità senza studio di sorta.

Dicono che egual valore si riscontri anche nei tromboni, ed in questo caso si può giurare che dei vermi fruttifagi non rimarrà nemmeno la semente in tutta la penisola trasformata in una seconda Terra Promessa. Se non fossero i cannoni che guastassero la rassomiglianza, si tornerebbe ad una Arcadia pastorale dove fra il concerto delle musiche campestri troverebbero ristoro le fatiche dei lavoratori.

Non ci mancherebbe altro, poi, per le orecchie dei galantuomini!

***

Se quanto alla grandine e ai vermi possiamo dormire fra due guanciali non dobbiamo dimenticare che, specialmente col sopravvenire dell'estate, si può essere esposti anche al malanno dell'idrofobia dei cani.

Anche contro questo flagello noi quì possiamo

Anche contro questo flagello noi qui a Camposampiero possiamo dirci immunizzati mercè la solerte previdenza e l'opera assidua di questo Sindaco che spiega la più commendevole attività personale e veglia con premurosa sollecitudine e con vero intelletto d'amore sulla scrupolosa integrità della museruola A questo mondo già bisogna che tutti facciamo qualche cosa a seconda delle tendenze o dei gusti individuali ed egli, buonissima persona d'altra parte, si è prefisso il compito di beneficare l'umanità stringendo la bocca ai cani. Peccato ch'egli non fosse a Roma all'epoca dell'ostruzionismo! E' uno strano destino però che i poveri innocenti devono portare la pena dei colpevoli, che all'occasione sanno mostare i denti acuminati e per quanto perfetta sia l'etocrazia sociale di là da venire pur troppo il mondo andrà sempre così finchè di due viventi non ne rimanga che uno solo. Ed io per il male che gli voglio desidero a questo sindaco ch'egli sia il solo superstite degli esseri esistenti perchè in quel caso, a meno che non volesse applicarla a se stesso, non troverebbe nessuno al quale potesse per rispetto all'abitudine applicare l'ordigno di sua predilezione.

***

Parliamo ora d'un altro guaio pel quale anzi ho letto che vi furono non so quanti congressi e relativi banchetti. Tanto per isturare alcune bottiglie di Sciampagna e dare lo sfogo a qualche brindisi, in Italia sono buoni anche i malanni. Gente allegra il ciel l'aiuta.

Giorni sono andando a Padova ho letto negli uffici, nei ritrovi, nelle carrozze di trams e in altri luoghi un cartellino con queste vaghe e poetiche parole: « è proibito di sputare per terra ». L'argomento non è molto dilettevole ma io non ho colpa se non posso dire una cosa per l'altra. Mi sono permesso di domandare se quei cittadini dovessero, date le necessità per quanto umilianti della vita, sputare nell'acqua, ma mi fu risposto ch'era anzi vietato ancora di più d'inquinare quell'elemento.

Credeva d'aver trovata la sola ed unica via d'uscita che mi sembrasse possibile quella cioè che non potendo sputare nè in terra nè in acqua si dovesse sputare per aria ma anche in questa supposizione fui contraddetto dal Petrarca il quale osserva che « tutto ritorna alla gran madre antica. »

Essendo quindi indubitabile che i microbi si sviluppano nella polvere dei pavimenti ed essendo egualmente irrefragabile che la polvere si attacca alle scarpe di chi cammina, a meno che non si facciamo sterilizzare anche queste, non mi stupirebbe di veder domani un altro cartellino colla scritta ch' « è proibito di camminare per terra ». Insomma non sapendo più come salvarci dai microbi che ci assalgono di sopra e di sotto per acqua, per terra e per aria , non ci resterà che il solo mezzo igienico di andar all'altro mondo per preservare la salute.

***

Davvero mi fa ribrezzo pensare a quelle barbare legioni romane che, come disse il Ministro Baccelli, per ottocento anni corsero conquistando il mondo senza farsi alcuno scrupolo di sputar per terra. Poveri infelici! senza antisettici, ignari affatto di sieroterapia, privi di sanatori, ci sarebbe da credere che le vittime lasciate sui campi di battaglia non avessero nulla a che fare col ferro nemico ma sibbene colle insidie della tubercolosi.

Le età dei mammiferi giganteschi, dei favolosi eroi che armati di ferro percorrevano l'Europa e l'Asia in poche settimane, sono per sempre scomparse. Ora regnano i microbi e gli ammalati di tisi.

L'On. Ministro Baccelli ha fatto un discorso degno di lui, quando a fortificare questa genera

rone decrepite e cadente, raccrò la necessità della fisica educazione, ma a mio vedere ha dimenticata una circostanza che è di massimo valore: gli esercizi del corpo devono trovare il giovanetto sano, non pervertito dal vizio, non corrotto dagli abusi e per renderlo così prima ancora della palestra ginnastica si rende necessaria l'educazione morale. In questa sta la vera cura d'ogni malattia primitiva od infettiva e quando l'uomo sia veramente morale potrà anche sputare per terra liberamente, senza che lo assalgano gli spettri dei microorganismi.

Aristide Tentori.

Il sostituto procuratore Cavalli sospeso

Ci telegrafano da Roma, 10 maggio sera:

Un decreto Ministeriale di oggi sospende Cavalli. Intanto contro di lui la procura di Viterbo iniziò un procedimento penale per abuso di potere nell'istruttoria del processo di Viterbo.

Le prossime elezioni di Viareggio

Ci telegrafano da Roma 10 maggio sera:

Notizie da Viareggio fanno bene sperare della candidatura Centurini che il partito Costituzionale oppone a quella del socialista Podrecca. Sembra che il noto Carovigno si astenga promettendo invece di aiutare la candidatura del Podrecca.

Varie

Partenza di Sonnino per Napoli — I supposti propositi di Zanardelli — Riunione dell'Estrema — I lavori dell'aula — Ministri in viaggio.

Ci telegrafano da Roma, 10 Maggio, sera:

La partenza di Sonnino per Napoli non ha nessun nesso colla situazione politica.

Alcuni amici di Zanardelli dubitano dell'esattezza delle informazioni pubblicate dall'« Ora » di Palermo per le quali gli si attribuiscono intendimenti di lotta immediata contro il regolamento, e propositi di associare la sua azione a quella dell'Estrema. Comunque, quelle dichiarazioni molto discusse a Montecitorio producono generalmente impressione penosa.

I giornali radicali invitano l'Estrema a riunirsi a ore 6 pom., lunedì a Montecitorio per deliberare sulla condotta del partito.

Intanto l'« Italia » annuncia che l'Estrema inizierà subito la lotta sul terreno del processo verbale del 3 Aprile, sull'insediamento del Presidente e sulla concessione dei congedi.

Interessa quindi che la maggioranza si trovi al suo posto fino dalla prima seduta, rinnovando la prova di abnegazione, di disciplina e di concordia data nelle ultime sedute.

L'on. Colombo è ritornato da Napoli a ore 2 pom. e visitò nuovamente l'aula i cui lavori procedono con miracolosa rapidità.

Stasera è tornato il min. Baccelli ed è partito Lacava ancora sofferente della lombaggine che lo ha trattenuto a letto ieri e oggi.

CRONACA ESTERA

La partenza del ministro Salandra

Ci telegrafano da Parigi, 10 Maggio, sera:

Il ministro Salandra è partito per Torino salutato alla stazione dell'ambasciatore Tornielli da Mantegazza e dagli alti funzionari del ministero di agricoltura attualmente a Parigi.

Cose di Spagna

Madrid, 10, ore 8 ant.

In conformità alla decisione presa dall'unione nazionale, dalle camere di commercio e dai principali sodalizi industriali di Madrid, i negozi di Madrid si terranno chiusi oggi per protestare contro le nuove imposte. Stasera nei teatri non vi sarà rappresentazione; i telegrammi dalle provincie annunziano la chiusura dei negozi in numerose città

L'ostruzionismo in Austria

Vienna 10, ore 5 pom

(Camera dei deputati) Dopo tre appelli nominali, la seduta venne tolta tra grandi rumori in seguito alla mancanza del numero legale. Il giorno della prossima seduta non venne fissato.

Operai scioperanti

New-York 10, ore 3 pom.

Gli scioperanti attaccarono i minatori di Wilkesbarre in Pensilvania, costringendoli ad abbandonare il lavoro. Furono sparati alcuni colpi d'arma da fuoco e venti operai restarono feriti.

Triplice assassinio a Ginevra

Ci telegrafano da Ginevra, 10 Maggio, sera:

Il fornaio Oberer con la moglie e il suo inquilino Maeder furono rinvenuti stamane assassinati nella propria abitazione.

Fu arrestato un'operaio fortemente indiziato del triplice assassinio.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 maggio a L. 106, 15

(Ag. S) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 apr. al 6 mag. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.05

Listini Borse

Venezia 10 maggio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1900	100 85	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	— —	— —
» » 4 1[2 0[0 1. genn. 1900	110 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	311 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	252 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 25	25 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	123 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1730 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	102 —	— —
» » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 50

CAMBI	Chèque da	Chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3.1[2
Germania	130 20	130 35	— —	— —	5.1[2
Francia	103 10	103 25	— —	— —	3 1[2
Belgio	105 45	106 15	— —	— —	4
Londra	26 72	26 75	26 42	26 45	4
Svizzera	105 30	105 45	— —	— .	5
Austria Corone	110 —	110 20	— —	— —	4 1[2
Banconote	110 —	110 20	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0

Vienna 10

Credito aust.	728 50	Cambio su Londra	242 80
Lombarde	111 —	Lire ital. carta	90 95
Banca anglo-aust.	291 —	Rend. aust. arg.	98 40
Austriache	643 75	Rend. aust. carta	98 80
Banca anglo-ung.	17 76	Union bank	591 —
Napoleoni d'oro	19 23	Rend. aust. oro	117 —
Argento	100 —	Rend. ungherese	92 45
Cambio su Parigi	95 45	Banca Paesi aust.	451 —

Varie

Salisburgo 10, ore 3 pom.

Monsignor Giovanni Katschthaler è stato eletto arcivescovo principe.

Londra 10, ore 4 pom.

Un dispaccio da Accra riporta la voce che Cumassi sia caduta in potere dei ribelli. L'ufficio coloniale però non ha ricevuto alcuna conferma.

SETTE ANNI DI CACCIA GROSSA

Le memorie dal conte Scheibler — Sulle montagne Rocciose — Effetti della caccia — La caccia alla tigre — Nel paese dei Somali — Un leone ucciso a tre metri — Scheibler e la moglie nell'isola di Ceylon — Nella colonia eritrea.

E' il titolo di una bellissima pubblicazione nella quale il conte Felice Scheibler ha raccolto tutte le sue memorie di grande cacciatore.

In fatto di caccia grossa, è questa la prima pubblicazione che si stampa in Italia.

Come a tutti gli *sports*, anche alle caccie alle bestie feroci, furono gli inglesi i primi che si dedicarono con passione; epperò è da loro che trassero gli ammaestramenti necessari quelli di altri paesi che vollero seguirne l'esempio.

La prima grande partita di caccia la intraprese il conte Scheibler nel 1889 nell'America del Nord e precisamente nelle Montagne Rocciose, dove la caccia grossa è rappresentata specialmente dal *Wapiti* — una specie di cervo assai più grosso del nostro — e da due qualità di orsi, il bruno e il grigio, il *Grizzly*, quest'ultimo assai più feroce del primo, senza contare altre specie di animali. Sebbene il conte Scheibler sia riuscito ad uccidere parecchi bellissimi esemplari degli animali più sopra accennati, in poche settimane, tuttavia nel 1891 ritornò nelle Montagne Rocciose facendovi ancora bottino, accompagnato questa volta dal principe di Teano, il quale, appassionato alpinista, si unì a lui più per esplorare la catena del Selkirck che per cacciare.

La vita disagiata che menarono i due cacciatori in località dove quasi l'uomo non era penetrato mai, si era manifestata sulle loro persone. « Guardandoci nello specchio — dice lo Scheibler — non ci riconoscevamo più », e il loro aspetto era così singolare che nel primo luogo abitato in cui misero piede — al ritorno della loro escursione — non poterono esitare le banconote di cui erano forniti. Li avevano presi addirittura per dei selvaggi e i loro quattrini di provenienza sospetta.

Meno aspra per la vita appare dalle narrazioni del nostro autore la caccia in India, dove egli fu due volte, e dove ebbe la fortuna, grazie alle sue potenti relazioni, di essere invitato alle battute alla tigre che organizzano i grandi rajah. Siffatte battute vengono fatte cogli elefanti, appositamente a ciò ammaestrati, e i cacciatori stanno pure sugli elefanti appostati.

C'è dunque una messa in scena che impressiona, e che impressiona maggiormente quando sbuca dinanzi, fuori dalla jungla, la tigre, in tutto lo splendore della sua ferocia. Per quanto relativamente garantiti dall'elefante, ci vuole del sangue freddo per mettere al posto dovuto la palla del proprio fucile, data anche l'instabilità del palanchino da cui si spara E i casi di disgrazie non sono rarissimi.

Ma in queste caccie, in cui oltre alle tigri, si uccidono bufali e orsi, non manca il *confort* poichè quei grandi signori indiani hanno tende che sono salotti, servi e cavalli a josa, e buonissimi cuochi.

Lo Scheibler però ha voluto tentare anche la caccia alla tigre da solo nel Sundarbund — caccia all'agguato, e che si fa col richiamo, rappresentato da una daina, ammaestrata, attaccata ad una cordicella, a poca distanza da una buca praticata in terra, nella quale sta nascosto il cacciatore con una o due persone incaricate di tenergli pronti i fucili di ricambio. In questo genere di caccia non fu però fortunato, come lo fu nelle altre.

La escursione venatoria più bella, più emozionante e più rimuneratrice, ma più pericolosa, fu quella in Africa, e precisamente nel paese dei Somali.

La caccia nel paese dei Somali soddisfece completamente il nostro cacciatore: ogni giorno quasi ebbe campo di uccidere gazzelle, antilopi, kudu, leoni ed elefanti.

La caccia al leone la praticò in due guise: colla zariba e in battuta. La zariba è una specie di siepone circolare di forti rami spinosi, entro al quale si pone il cacciatore, con una persona incaricata di tenergli pronti i fucili di ricambio, in agguato di notte nell'attesa del leone adescato dal richiamo vicino di un animale vivo o di fresco morto.

Nella battuta invece il cacciatore è perfettamente allo scoperto ai limiti del bosco ove si sa che il leone si trova appiattato. E' qualche cosa di simile alle nostre battute alle lepri, con questo di diverso che laggiù in Africa, si dà senza tanti complimenti fuoco al bosco, per farne sloggiare il leone.

Tanto nell'una quanto nell'altra maniera, riescì allo Scheibler di uccidere il re del deserto, e una volta specialmente passò un momento dei più emozionanti. Uccise un leone infuriato a tre metri di distanza, mentre gli si avventava contro. Lo colpì proprio in fronte, fulminandolo; se avesse fallito il colpo, non avremmo avuto la fortuna di leggere il libro di cui ci occupiamo.

Lo Scheibler cacciò anche nell'isola di Ceylon colla moglie di fresco sposata. « Collo scegliere la compagna della mia vita — scrive lo Scheibler — avevo creduto di dover rinunziare per sempre alla caccia grossa in paesi lontani, ma invece, causa il desiderio vivissimo di mia moglie, mi trovavo già nel viaggio di nozze accampato nella giungla a caccia di elefanti. Considero questa fortuna inaspettata come uno dei più bei doni della Provvidenza, che è stata piuttosto generosa a mio riguardo. »

E la fortuna ha assecondato i coniugi anche in questa peregrinazione, poichè non solo la caccia fu proficua, ma le fatiche e i pericoli furono dalla giovane signora, che raccolse pure trofei importanti, sostenuti con animo virile. È lo dichiara lo stesso marito suo, che non è proprio un uomo di troppa *sensiblerie*.

Prima di recarsi a Ceylon i coniugi Scheibler visitarono la colonia Eritrea, dove intendevano di cacciare, ma il generale Baratieri li sconsigliò dallo spingersi oltre la colonia, temendosi un movimento dei dervisci. Lo Scheibler parla delle nostre truppe coloniali con un vero senso di ammirazione e una impressione simile in un anglomane della sua forza e che ebbe campo di visitare molteplici colonie inglesi, fa realmente bene, malgrado i rovesci che poi abbiamo dovuto subire. A proposito dei quali, lo Scheibler discorre a lungo e con tatto delicato vi tenta, se non la difesa, certo di attenuare la responsabilità del Baratieri.

Torino 10		Parigi chiusura	9	10
Rend. it. 5 0[0	100 90	R.fr.30[0ant.	— —	— —
» » 5 0[0 spezz	101 10	» 30[0perp.	100 87	100 87
» » 3 0[0	61 50	» n.3 1[10[0	101 95	101 97
» » 4 1[2 0[0	110 50	Rend.it.5 0[0	95 10	95 10
Az. Banca d'Italia	874 —	Ferrov. aust.	— —	- -
» Banca Torino	320 —	id.lomb.ant.	— —	— —
» Banco sc. (nuovo)	216 —	Camb.s.L.vis	25 18 1[2	25 18
» Banca commerc.	729 —	Cons.2 3[4	100 3[8	100 7[16
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 10 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.11 — pel 10 marzo — pel 10 maggio 85.11 — pel 10 agosto 85.40 — ott. 83 37 — pel 10 marzo 1901 80.63

CRONACA ITALIANA

Il granduca Michele di Russia

Ci telegrafano da Brindisi, 10 Maggio sera:

Il granduca Michele a bordo della nave « Alexander II », scortata da torpediniere è partito per Corfù.

L'esposizione d'arte sacra a Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 10 Maggio, sera:

Si è inaugurata alle ore 16 l'Esposizione d'arte sacra in San Francesco alla presenza del prefetto, del sindaco, dei cardinali, dell'arcivescovo e delleautorità civili e ecclesiastiche. L'esposizione è molto ammirata pel valore e la disposizione degli oggetti.

Frazioni elettorali soppresse nel contado di Palermo

Ci telegrafano da Palermo, 10 Maggio, sera:

Il prefetto ordinò la soppressione di alcune frazioni elettorali rurali, centro della mafia.

La cittadinanza approva il provvedimento giudicandolo atto lodevole di moralità politica.

Il movimento della merci a Genova

Ci telegrafano da Genova 10 maggio sera:

Furono caricati 1104 carri, di cui 511 di carbone pei privati.

La partenza dei Sovrani da Napoli

Ci telegrafano da Napoli 10 maggio sera:

I sovrani partiranno da Napoli probabilmente Lunedì.

LA SEZIONE GENOVESE della Lega navale italiana.

L'associazione ormai potente che ha il patriottico scopo di promuovere in Italia l'incremento della marina militare e mercantile e di ridestare negli italiani il sentimento marinaresco, la Lega navale, cioè, è in continuo e forte progresso. — Dopo le sezioni fondate in varie città d'Italia, dopo che Roma qualche giorno fa rispondeva all'appello ed eleggeva a presidente della sezione il giovane ed energico sindaco, principe Colonna che accettò con entusiasmo l'onorifico incarico, viene ora la volta di Genova che colla seduta inaugurale d'ieri ha dato oramai affidamento di mettersi, come ne aveva il diritto e il dovere, alla testa del movimento.

Ancor prima dell'ora stabilita, una vera folla invadeva il salone dell'Jacht, ed erano confusi in essa molti senatori e deputati della regione, sindaco, prefetto, potenti armatori ed industriali, ammiragli in riposo ed un sacerdote, il rinomato scrittore di cose navali, Don Parodi, ex capitano di corvetta.

Basterà del resto dare i nomi dei componenti il Consiglio direttivo, per dimostrare quale importanza prometta di assumere nella Lega navale la sezione di Genova.

Infatti riuscirono eletti a presidente il senatore marchese Negrotto-Cambiaso, a vice presidenti i deputati Fasce ed Imperiale e a consiglieri il sindaco comm. Pozzo, il presidente della Deputazione provinciale comm. Elia, il presidente della Camera di commercio comm. Solari, il presidente dell'Associazione marittima cav. Vaccaro, il direttore della scuola superiore navale, ing. Longhi, l'ammiraglio Castellucci, il professore Manfroni.

NOTA DI MODA

L'ombrellino — Origine, vita e miracoli —

L'origine in China. Lasciamo stare: si sa già che tutto è stato inventato in China. In Europa i primi ombrellini risalgono a poco oltre il mille.

Si legge che si facevano di un prodotto tessile, simile ad una leggera tela resistente e si coprivano di disegni vari, per lo più allegorici, con tinte vivaci; il manico di legno odoroso e di bambù intagliato.

Varie le trasformazioni: grandi, monumentali; piccoli, piccoli, microscopici; a ricami e trine, e poi ancora striscie di legno flessibile. In tutte queste trasformazioni, qualche volta, rara però, si è anche dato il caso che servissero allo scopo di ripararsi dal sole.

Dacchè la moda se ne è impadronita è stato possibile farne di tutto, una cosa elegante, carina... eccetto che una cosa poetica.

Le ultime notizie in proposito sono queste: che ora la moda si preoccupa specialmente del manico.

Col manico d'argento sono generalizzati anche nella più modesta borghesia, sicchè per il lusso vero ci vogliono i grossi zaffiri circondati di perle, o magari un solitario splendente di mille riflessi iridati.

Gli ombrellini tutti di velo, col manico di gelsomino orientale ed un grosso anello di oro all'estremità, saranno, secondo la moda recente, un grazioso capriccio estivo, che un colpo di vento basta a ridurre in nulla...

Olio di Gioia al quint. contanti lire 94.42 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 94.42 — pel 10 agosto 91 33 — ottobre 89.30 — pel 10 marzo 1901 77,37

Nuova York 9 — **Apertura**

Frumenti Mercato pes. — luglio C. 73.1[8 — Cotoni mercato sost. id. maggio 9.67 C. — id. ottobr. 8 27

Havre 9 - **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2200 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 8000.- Mercato sost — pel corr. F. 44 50 — due mesi dopo F. 45.— — 4 mesi 45.50 — 8 mesi 46.50

Londra 9 — **Chiusura**

Carichi alla costa- frumenti mercato alquanto più facile

Carichi flottanti-frumenti mercato senza affari

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 9 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.84,1[8 — id su Parigi 5 18, 1[8D Petrolio 70 0[0 raffinato C 8 30, — raff. a Filadelfia 8,75 raffinato in casse 10.10 — pipe line certificates 144

Cotone Middling C 9.7[8 - id. a New Orleans C 9 1[2 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.51 — 3 mesi dopo corr. C. 9 28 - 4 mesi C. 9 5. - 7 mesi C. 8.01 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 3900 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. — — idem pel continente balle N. 2000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — pel continente balle N — — — Deposito nei porti dell' Unione balle N. — — Frumento rosso disponibile D. 79.7[8 — maggio 74 5,8 - luglio 72.7[8 - settem. 74. 5[8 - decembre inquot. — Granone disponibile D. 47.1[8 — Farine extrastate D. 2,65 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 1[2 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7. 9[16 — idem pel corrente C. 6 50 — idem mese prossimo C 6,50 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.55 — idem 3 mesi 6.60 — idem 4 mesi 6,70 idem 6 mesi 6 80 — idem 8 mesi 7.0. — Zuccaro Moscabado N. 12 disponibile D. 3,15[16 Vendite Caffè nella sett. sacchi N. — — Deposito nei porti dell' Unione sacchi N.

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 9 — Farine 12 marche - mercato pes. - pel corr. franchi 25,80 — pross. 26.25 — Luglio Agosto 26.90 — A 4 mesi ultimi 28 —

Spiriti — Mercato calmo — pel corr. 36.50 — Prossimo 36.75 — Luglio Agosto 37.25 A 4 mesi ultimi 36.75.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso —.— Disponibile 30.75 — Zucchero raffinato 101,75

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato debole — Disponibile 31,25 Pel corrente 31,25 Luglio Agosto 31 82 A 4 mesi 28. —

Frumenti — Mercato pes. — Pel corrente 19,60 — Prossimo 19.90 Luglio Agosto 20.50 — 4 mesi ultimi 21,50.

Anversa 9 — **Frumenti** — **Mercato calmo** — **Petrolio** — **raffinato** — **Mercato calmo.** — **Pel corrente** 20 1[4 — Per 20 1[4.

Brema 9 — **Petrolio raffinato** — **Mercato calmo** — **Disponibile Rmk.** 7.30.

Magdeburgo 9 — Zucchero barbabietole 10.60 — Mercato calmo.

Marsiglia 9 — Frumenti — Arrivi della giornata q. 17015 affari nulli.

SETE

Lione 2 — Affari calmi ; prezzi invariati

Oggi passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzin	B 14	B 17	B 31	Cg.	2294
Trame	B 2	B 27	B 29	Cg.	1827
Greggie	B 22	B 49	B 71	Cg.	5393
Posate	B 3	B 119	B 122	Cg.	6239
Totali	B 41	B 212	B. 253		15750

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta	
Americano	Royal-oil	Imballo [illegible]	L. 23.75	Chilo	29.000
Idem	Sleader		» 24.75	»	28.000
	Adriatic		» 23.50	»	29.000

ATTI UFFICIALI

Leggi e decreti - Regio decreto n. CXXI (Parte supplementare) col quale si approva la Statuto del Consorzio Caudino per l'impianto di una tramvia elettrica da Benevento a Napoli — Regio decreto n. CXX (Parte supplementare) riflettente modificazione a Statuto organico per Cassa di risparmio — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Misilmeri (Palermo) — Ministero delle Poste e dei Telegrafi: Avviso — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio - Sottosegretariato di Stato: Elenco degli Attestati di Privativa Industriale che hanno cessata di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 30 settembre 1899 - Servizio della Proprietà Industriale: Travestimenti di privative industriali — Ministero del Tesoro - Direzione Generale del Debito Pubblico: Rettifiche d'intestazione - Direzione Generale del Tesoro: Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio - Divisione Industria e Commercio: Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 11 maggio: S. Mamerto mar.

Sabato 12 maggio: Ss. Nereo C.

Il sole si leva alle 4.46, tramonta alle 19.30.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Quelle buone lane

importate a Venezia da parecchio tempo fra i compositori della città e quelle altre capitate per l'occasione, hanno tentato, offrendo qualche migliaio di lire, di indurre operai nostri ad abbandonare il lavoro. A parte che il Codice Penale provvede a questi casi, essi hanno trovato da alcuni, ai quali si erano rivolti una sdegnosa resistenza. E' così che i calunniati *Krumiri*, e anche quelli che non hanno avuto modo di meritare questo titolo, rispondono ai *camorristi* di quella tale Associazione.

La quale Associazione da anni sta turlupinando i poveri compositori di tutta Italia, poichè in sostanza essa non tende che a mantenere in una posizione di assoluto privilegio i compositori delle grandi città applicati ai grandi giornali. Soltanto essi godono di grosse paghe e lavorano [illegible] ore al dì, mentre quei poveri diavoli delle città minori, si accontentano di modesti salari, lavorano dieci ore al giorno, ma in compenso... pagano le giornate di sciopero ai loro cari colleghi, quando gli eccessi della camorra spingono i proprietari a liberarsene!

* * *

Del resto a tranquillizzare le oneste coscienze di certi noti sobillatori, i quali rendono impossibile ogni dì più un accordo, almeno fra alcuni del personale scioperante e il proprietario, diremo una cosa sola: che le offerte di *denaro non faranno breccia*, perchè i nuovi operai non sono disposti nè a tradire, nè a ricattare come certi altri il principale; e che *in qualunque modo, il giornale uscirà con e contro e senza i sobillati e sobillatori*. E' stato previsto a tutto e per tutti!

La principessa Letizia

è uscita ieri mattina in gondola e si è recata al Museo, dove si trattenne oltre un'ora, facendo ritorno al palazzo, a piedi.

Fu accompagnata durante la visita del prof. cav. Abate Nicoletti, vice conservatore. S. A. si soffermò ammirando i molti capi d'arte fra i quali i costumi veneziani e la raccolta delle armi provenienti dalla famiglia Morosini. Ammirò pure la maschera di Napoleone I, suo avo, come ebbe a chiamarlo.

Dimostrò molto interesse pei quadri di Pietro Longhi che così bene ritraggono la società del secolo scorso.

Alla sua partenza ringraziò vivamente il professore, dichiarandosi soddisfattissima della visita.

S. A. si tratterrà a Venezia ancora qualche giorno per incontrarsi con la principessa di Monaco che sarà qui oggi o domani.

La principessa ed il seguito alloggeranno al *Grand Hotel*.

Consiglio Comunale

Rammentiamo che oggi al tocco e mezzo avrà luogo la seduta del Consiglio Comunale.

L'Esposizione di bambole

fu visitata ieri l'altro e ieri, oltre che da molti signori e fanciulli, dagli alunni di scuole e di istituti, ai quali il Comitato concede, se accompagnati in isquadre, l'ingresso a 25 cent.

Oggi l'Esposizione è aperta dalle 10 ant. alle 7 pomeridiane.

Domenica, ultima giornata: alla sera seguirà il sorteggio delle 60 bambole riservate ai compratori delle cartoline artistiche illustrate.

...

Ieri l'altro, la metà circa degli alunni dell'Asilo infantile *Principessa Letizia* di Murano, visitò l'Esposizione delle Bambole. Erano accompagnate dal presidente Francesco Tinozzo, dalla direttrice Maria Andreotta e dalla assistente Giuditta Tosarini.

I piccoli e graziosi visitatori, si trattennero oltre un'ora, divertendosi un mondo.

Ieri, accompagnate dalla direttrice, visitarono la esposizione le alunne del convitto normale.

Gruppo Giovane Antiradicale

L'altra sera, nella numerosa assemblea tenuta, apertasi larga e animata discussione sulle condizioni elettorali presenti, fu rimesso in base a mozione presentata dal sig. Francesco Carnelutti, a una Commissione lo studio se le norme riflettenti il suffragio debbano essere in qualche rispetto rimaneggiate.

L'eredità Fiorentini

E' stato pubblicato nell'Album Municipale (palazzo Loredan) il processo verbale della seduta 5 maggio corr., tenuta dalla Commissione Amministratrice e Direttrice dell'Asilo G. B. Giustinian, riguardo il legato del compianto Gaetano Fiorentini col quale, è noto, l'Asilo fu nominato erede residuario della sostanza.

Compiutosi l'inventario della sostanza dell'asse ereditario, dal verbale risulta un: *Attivo* di L. 2337004; *passivo* L. 26401,90; *Attività netta*: L. 2310602,20, dalla quale, dedotto l'importo disposto con altri legati in L. 1,255,000, spettano all'asilo *G. B. Giustinian* (quale erede residuario) la somma di L. 1055602, cifra già da noi preannunciata.

Come abbiamo detto, tale cospicua somma permetterà ora, che vengano ricoverati tanti poveri cronici d'ambo i sessi i quali, per le disposizioni vigenti, non possono essere accolti nel nostro ospedale civile.

Sezione di Storia veneta

Domenica 13 corr. alle ore 2 pom. avrà luogo la VII lezione di storia nella quale il prof. Orsi parlerà sul tema: *L'Assemblea Costituente* (Dispacci degli ambasciatori Antonio e Almorò Pisani).

Ingresso libero.

Conferenze all'Ateneo

Ricordiamo che stasera alle ore 9, il cav. dott. L. A. Villanis, noto critico musicale della « Stampa » di Torino, terrà l'annunciata conferenza col titolo: *Decadenze ed espiazioni nell'arte*.

Biglietto d'ingresso lire una.

Alla Scuola libera popolare

seguì ieri l'ultima lezione dell'undecima sessione, tenuta dal giovane valente avvocato G. Ferraboschi, il quale parlò della previdenza per gli operai, mostrandone l'alta importanza sociale. Fu quindi comunicato un telegramma di saluto inviato dal direttore della Scuola dott. Levi-Morenos.

La gita del Veloce Club Veneziano

ch'era stata sospesa in causa del brutto tempo, avrà luogo domenica ventura 13 corrente, partendo alle ore 7 e mezza, dalla sede sociale a Mestre (stazione).

L'itinerario è Mestre-Noale-Castelfranco-Treviso-Mestre.

Gl'intervenuti riceveranno come ricordo una medaglia d'argento.

Società ciclisti veneziani

Domani, sabato, due squadre di gitanti sotto la direzione di un socio all'uopo delegato partiranno dalla Sede di Mestre la prima alle tre pom., la seconda alle ore 5 pom. dirette a Vicenza ove pernotteranno ed ove saranno raggiunte da quei ciclisti che per ragioni loro dovessero approfittare della ferrovia sino a detta città. Alle 5 ant. di Domenica 13 maggio in Vicenza al caffè Cavour a Porta Castello riunione dei gitanti e partenza a squadre alla volta di Verona, riunione generale a S. Martino B. A. (6 km. da Verona) ove i ritardatari potranno raggiungere i gitanti provenendo colla ferrovia; distribuzione dei bracciali indi di prosecuzione della gita, tutti uniti a seconda delle disposizioni che saranno date dalla presidenza.

Tale fu il programma approvato dall'assemblea il 5 corr. Le iscrizioni sono aperte presso i negozi, B. Scatturin Meceria Capitello - e C. Colombo Spadaria dove a richiesta saranno forniti maggiori dettagli circa la spesa ed altro.

In arsenale

come abbiamo preannunciato, il piroscafo inglese *Panwée*, entrò nel bacino maggiore.

Arrivi e partenze

Sono giunti il principe e la principessa Radkwill con seguito e presero alloggio presso il principe austriaco Hadorullt in palazzo Clary alle zattere.

E' partito per Gorizia D. Carlos assieme alla consorte principessa di Rohan.

Stampare un bacio

su labbra che incornino una nivea fila di denti è la più emozionante delle sensazioni umane. E' con l'Odol che i denti acquistano il candor della neve.

Notizie in gruppo

L'imprenditore Giuseppe Sardi, denunciò che dal deposito situato a Cannaregio, gli furono *rubati degli attrezzi di mestiere per un importo di L. 20 ad opera* del suo operaio Cesare Raffin di 48 *anni*, abitante a S. Polo n. 1078.

Trattandosi di un pregiudicato ed ex coatto, *il* Raffin fu arrestato.

...

Giuseppe Livia ed Attilio Marola barcaiuoli nella fabbrica conterie *Società Veneziana* al Malcanton, furono sorpresi dall'agente della ditta Sig. Basaro mentre, con una barca, trasportavano 150 Chilog. di ferro vecchio (del valore di Lire 12)rubato dall'officina fabbri della stessa fabbrica. Sequestrata la refurtiva i due i due barcaiuoli furono arrestati.

...

Questa sera alle 8 e mezzo, nella sala maggiore del teatro « La Fenice », Don Emilio prof Silvestri, terrà la settima delle conferenze promosse dalle sezioni giovani del Comitato Diocesano sul tema: Il trasformismo della specie davanti alla scienza e alla religione.

Domani sera, alle ore 8 e mezza il prof. E. De Toni, terrà una conversazione trattando dell'Igiene nei locali delle nostre scuole.

Tutti gl'insegnanti vi sono invitati.

...

Dall'ultimo bollettino del ministero dell'interno rileviamo che furono destinati alla nostra questura i seguenti alunni di nuova nomina: Emilio Silvestri, Napoleone Fidone, Adolfo Carusi e Antonio Cesaroni.

...

Ieri sera al ristorante della stazione, condotto dal signor Cagnasso, fu offerto il banchetto d'addio, dai coleghi, all'ing. Mazier dell'ufficio trazione, traslo-

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimenti

Antonietti Martino Torino — Berettini Siro generi di calzoleria Milano — Besostri Luigi prestinaio Milano — Blanchi Giac. Courmayeur, tessuti Aosta — Brunelli Foscherina, Bastia, tessuti Perugia — Callegaris Attilio ombrelli Napoli — Calorio Luigi prestino Torino — Campanini Clemente chincaglierie Parma — Castello Giacomo Lavagna Chiavari — Cinque Gioacchino Cava dei Tirreni, manifatture Salerno — Corti Marco, forniture militari Napoli — Ghersi Vittoria cappelli Genova — Pagani Giuseppe sartoria per signora Sanremo — Perone Domenico olio e legumi Napoli — Ponzano Evasio impres. costruz. Torino — Arbizzi Riccardo tessuti Pesaro — Bettini Pasquale liquori e vino Venezia — Binda Felice Industria serica Milano — Candiani Antonio falegname Busto Ars. — Iuliano Luigi Rocca d'Aspide, pellami Salerno Martini fratelli, conceria pellami Siena — Ramponi-Bertolazzi fabbr. spilli Bologna — Senno Pellegro, S. Desiderio di Bavari, prestino Genova — Tartara Luigi Silvano Pietra, osteria e calzoleria Voghera.

Moratorie

Brandaleone e C. tessuti, Palermo — Dommito Francesco mercerie Taranto — Pastore Vincenzo tessuti Palermo — Paolini Aristod. Marciana Marina, fabbrica paste Portoferraio.

Accomodamenti stragiudiziali

Chiesa Enrico Valeggio tessuti Verona — Pettinà Gio. Gius. pizzicheria Genova — Regazzoni Giuseppe mercerie Milano — Tomasini Franc. Tribano. tessuti Padova.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 9

Per Fiume il vap. ital. « S. Giusto » cap. Danigo con merci — per Termoli il brigt ital. « Giovanna » cap. Scarpa vuoto — per Ancona il vap. ital. « Lilibeo » cap. Marino con merci — per Fiume il vap. austr. « D. Emo » cap. Bachic con merci — per Liverpool il vap. ingl. « Samaria » cap. Thompson con merci — per Trieste il vap. ital. « Bosforo » cap. Bruno con merci.

Arrivi del 9

Da Catania il vap. it. « S. Giusto » cap. Danigo con merci all'Ord. — da Filadelfia il vap. germ. « Bayonne » cap. G. W. Hugo con petrolio S. Italo Am. — da Alessandria il vap. austr. « Habsburg » cap. Mitis Lloyd Austr.

Arrivi del 10

Da Trieste il vap. austr. « I. Massimiliano » cap. Cossiancich con merci Lloyd Austr. — Da Amburgo il vap. germ. « Pergamon » cap. Teske con merci N. Cavinato — Da Braila il vap. ital. « Romania » cap. Cosiovich con merci N. G. I.

cato a Firenze in qualità di reggente lo stesso ufficio.

La riunione si protrasse fino ad ora tarda, rallegrata dai soliti brindisi.

Taccuino del pubblico

Stato civile

Bollettino del giorno 9 Marzo 1900.

Nascite. — Maschi 8 femmine 6 — Denunciati morti maschi 0 femmine 1.

Nati in altri Comuni nessuno — Totale 15.

Matrimonii. — Iovon Giovo Enrico, carpentiere in legno, celibe, con Villan Margherita perlaia, nubile. — Sartori Giovanni pollaiuolo, celibe, con Goldin Rosa già domestica nubile. — Bonatti Carlo agente comm. celibe, con Girardello Angela Casalinga nubile.

Decessi. — Busatin Franchi Carlotta d'anni 80 coniugata, casalinga, di Venezia — Schrottembach Centanin Maria d'anni 76 vedova casalinga, di Venezia — Nioro Girardi Maria d'anni 26 coniugata casalinga, di Cavazucchierina — Bocus Sebastiano d'anni 79 celibe ex Capuccino e R. pensionato, di Dardago — Giachetti Daniele d'anni 75, vedovo R. pensionato di Venezia — Zambon Gio. Batta d'anni 64 coniugato Capo mastro scaipellino, e possidente, di Venezia — Criribiri Cav. Domenico d'anni 60 coniugato R. pensionato, di Venezia — Manente Vittorio d'anni 28 celibe bracciante, di Spinea — Vianello Pietro d'anni 27 coniugato facchino, di Venezia.

Decessi fuori di Comune. — 3 maschi al di sotto degli anni 5 decessi due a *Fiume* ed uno a *Trieste* 3 femmine al di sotto degli anni 5 decessi due a Trieste ed uno a *Fiume*.

BUONA USANZA

Pervennero all'Educatorio Rachilisi " Regina Margherita „ le seguenti offerte:

Dal signor Alberto Lebreton lire cinque in morte del sig. Nano Borcetti, dal sig. Guido Ghisalberti di Pietro Lire cinque in morte della Zia sig. Emma Ghisalberti.

In morte di Isacco Sacerdoti co. di Carobbio ci furono rimesse per l'Ospitale Umberto I. lire cinque dal comm. Graziano Ravà, lire cinque dalla signora Giuseppina Grassini Usigli, lire tre dalla Sig. Anna Zanin Grassini, lire una dall'Ing. Achille Lattis; alla casa Israelitica d'Industria lire cinque dalla signora Giuseppina Grassini Usigli.

In morte della signora Teresina Vaeni offre a nostro mezzo lire dieci la signora Margherita Trevisanato Bertolini per la Colonia Alpina e lire cinque la famiglia Buscovich per l'Ospitale Umberto I.

– I signori Conti Sacerdoti di Carobbio ad onorare la memoria del loro amato conte Isacco Sacerdoti di Carobbio, testè defunto, consegnarono al parroco di S. Stefano la generosa offerta di L. 500 (cinquecento), da distribuirsi ai più poveri della parrocchia.

I coniugi Artelli offrono Lire dieci a beneficio dell'Ospitale « Umberto I. » per onorare la memoria del cav. Domenico Chiribiri.

Beneficenza

La Congregazione di Carità, di propria iniziativa, volle venire in soccorso dei colpiti dal disastro di San Giobbe, ripartendo fra cinque delle famiglie più danneggiate una somma all'uopo assegnata. Accordò poi in particolare ad una di esse, un sussidio mensile per un anno non avendo questa acconsentito che fosse accolta nell'Orfanotrofio una delle minorenni.

La Signora Trieste Sacerdoti e famiglia ad onorare la memoria del compianto co. Isacco Sacerdoti di Carobbio ha offerto alla Congregazione di Carità lire trenta.

La signorina Vaeni Fanny per onorare la memoria della sorella Teresita elargì alla Congregazione di Carità Lire 100 ed all'orfanatrofio femminile altre Lire 100 e consegnò al Parroco di S. Cassiano altre Lire 100 per essere destribuite fra 4 famiglie povere della Parrocchia.

***

Con decreto del Ministero dell'Interno del 30 aprile è stato aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni di 1. categoria nell'amministrazione provinciale giusta le norme stabilite col regolamento approvato con R. Decreto 12 Novembre 1899 N. 407.

Le domande di ammissione al concorso devono essere presentate non più tardi del giorno 31 agosto alla R. Prefettura insieme ai documenti richiesti.

***

Gli elettori della giunta superiore di belle arti sono convocati pel giorno 27 maggio allo scopo di procedere alla elezione di 3 consiglieri della giunta superiore che scadono d'ufficio per ragione di anzianità.

***

Gli industriali appaltatori e cottimisti di lavori che avessero affari in Rumania, o che volessero impiegare capitali in quello Stato, potranno ottenere interessanti informazioni dalla Camera di Commercio di Venezia.

Nota sibillina

Sciarada

In sulle sponde dell' Adriatico mare
Sorge il *primo* città bella e fiorente
Adopera il *secondo* inutilmente
Chi stuona per natura e vuol cantare
Avesse per la voce del *TOTALE*
Cambi mestiere, non canterà che male!

A. Mazzara

Spiegazione del Monoverbo precedente:
Or-di-Nazione

CRONACA DEI TEATRI

La serata della Cristina al " Goldoni „

Questa sera al teatro Goldoni, avrà luogo una serata, che promette di riuscire attraentissima, la serata cioè in onore della giovine e promettentissima attrice Ines Cristina, che nel suo ruolo di prima donna ha saputo acquistarsi le migliori simpatie del pubblico.

Per la terza volta si rappresenterà l'applaudita commedia *Era del motteggio* nella quale la graziosa artista ha una parte assai di rilievo.

Concerto Kubelik

L'annunciato concerto del violinista Kubelik ebbe luogo iersera al teatro Rossini.

La fama che precedette il Kubelik era grande: i giornali di Vienna e di Trieste ce ne avevano parlato come di un Paganini redivivo. Tuttavia v'era un po' di sospetto intorno alla sincerità delle grandi lodi tributate al giovane artista: il pubblico è sempre diffidente riguardo alle celebrità proclamate dai cartelloni; le tante delusioni patite, lo consigliano a non lasciarsi sedurre. Così iersera la sala del *Rossini* conteneva un uditorio molto ristretto, il quale, però, ebbe la compiacenza di trovarsi dinanzi un artista di merito reale.

Tale è infatti Kubelik: artista di merito, di grande mèrito — artista nel vero e più alto significato della parola — possessore in grado elevatissimo di tutto ciò che si richiede al grande violinista.

Dal suo istrumento Kubelik trae suoni d'ineffabile dolcezza, e su di esso giuoca con una destrezza tecnica assolutamente meravigliosa. Preciso, agile, finissimo sempre, quadrato in ogni interpretazione, esprime con altrettanta potenza il sentimento intimo della musica che eseguisce. Dal difficile concerto di Ernst alle sorprendenti *variazioni* di Paganini, il successo segnò un rapido crescendo, e già al terzo numero del programma il trionfo era decretato.

Il pubblico frenava a stento il suo entusiasmo, ed alla fine di ogni brano accoglieva il violinista con ovazioni fragorose. Si sarebbe voluto la replica di tutti i pezzi, e specialmente dell'ultimo, le variazioni sull'inno inglese *Good Save the Queen*, che dovevano attendere oltre mezzo secolo per poter esser nuovamente seguite, dopo la morte del loro celebre autore. Quali cose sorprendenti abbian fatto le dita e l'archetto del violinista boemo, mai udimmo invero, talchè sinceramente deploriamo sia stato sospeso il secondo concerto, al quale tutti sarebbero intervenuti per non lasciarsi sfuggire l'occasione di acclamare tanto insigne artista.

Teatri di Padova

Come le foglie ebbe tre repliche e tutte e tre con grande concorso di pubblico e pari successo.

Domani la beneficiata di Calabresi coi *Due blasoni* o *Chi sa il gioco non l'insegni.*

Auguri al simpaticissimo attore.

Tamagno nel « Guglielmo Tell » a Verona

Ci scrivono da Verona, 10 maggio:

Teatro splendidissimo ieri sera al *Guglielmo Tell*; due palchi vuoti e non quelli in vendita, e il fior fiore del pubblico delle grandi occasioni perfino in quarta fila!

La sinfonia grandiosa fu suonata assai calorosamente e Pomè dovette bissare l'ultima parte fra le acclamazioni.

Francesco Tamagno apparve e... conquistò, sorprendendo ed entusiasmando anche i più difficili per la poderosità della sua voce sempre degna di qualificare il suo fortunato proprietario il primo e il più grande dei tenori.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 9 maggio

Presidente Cav. Federici — P. M. Comm. Favaretti

Castiglioni Carlo d'anni 27 condannato dal Tribunale di Rovigo a mesi 5 per bancarotta. La Corte conferma.

D'Andrea Pietro d'anni 56 condannato dal Tribunale di Venezia a mesi due giorni 15 per minacce. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

Gamba Umberto d'anni 15 Bacchini Mansueto d'anni 41 condannati dal Tribunale di Venezia il I. a L. 50 di multa il II. al risarcimento dei danni verso la parte offesa, siccome colpevole il Gamba per negligenza a lesioni, il Bacchini quale civilmente responsabile del fatto addebitato al Gamba nella sua qualità di padrone. La Corte dichiara non luogo in seguito a remissione di querela.

Mayr Giuseppe d'anni 48 condannato dal Tribunale di Verona a mesi sei per bancarotta semplice. La Corte conferma.

Berti Giuseppe d'anni 20 condannato dal Tribunale di Rovigo a giorni 50 di reclusione per renitenza alla leva. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

Bambaldini Giovanni d'anni 50 condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi quattro e L. 40 di multa per appropriazione indebita. La Corte in contumacia conferma.

Udienza 10 maggio

Presidente cav. Valbusa – P. M. comm. Favaretti

Zambelli Giosuè, d'anni 28, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 4 e giorni 10 per appropriazione indebita. La Corte conferma.

— Toscani Stefano, d'anni 43, condannato dal Tribunale di Venezia a girni 100 e lire 33 di multa per appropriazione indebita. La Corte conferma.

— Boccassini Papoleone, d'anni 39, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 2 per furto. La Corte conferma.

Lite tra Enti Morali

Il Tribunale di Padova in questi giorni giudicando in sede di appello in una causa civile intentata dalla Pia Fondazione Querini Stampalia, contro il Consorzio idraulico Foresto Central di qui, per preteso diritto di passaggio lungo la proprietà consorziale, ha dato piena ragione al Consorzio condannando la Pia Opera nelle spese giudiziali.

La lite era stata discussa in precedenza, in grado di appello, davanti al Tribunale di Venezia, il quale aveva pure giudicato in favore del Consorzio, ma denunciata la sentenza alla Corte di Cassazione di Firenze, questa aveva rimandata la causa per un nuovo giudizio al Tribunale di Padova.

Gli interessi del Consorzio furono validamente patrocinati in ogni stadio della causa degli avv. Antico Enrico di Cavarzere e Rossi Antonio di Padova: quelli della Pia Fondazione dall'avv. cav. Giacomo Fiori di Cavarzere.

A quanto dicesi, la Fondazione Querini ricorrerà per la seconda volta in Cassazione.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalla Banda Cittadina dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2:

1. Gran Marcia « Il Profeta » Meyebeer — 2. Sinfonia « Guglielmo Tell » Rossini — 3. Terzetto « I Lombardi » Verdi — 4. Suite « Peer Gynt » Grieg — 5. Recitativo e Fuga « Ero e Leandro » Mancinelli — 6. Cavalcata delle « Walkirie » Wagner — 7. Chant du Tyrol « Le Vallo » Duvernoy.

Spettacoli d'oggi

Rossini ore 9 - Riposo.
Malibran 8 1[2 Lo zio di Carlo, Company Varietes
Goldoni - 8 1[2 L'era del motteggio.
Lido - Stabil. Bagni- Concerto dalle 3 alle 6.

SPORT

L'inaugurazione

del torneo internazionale di scherma a Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 10 Maggio, sera:

Il grande torneo internazionale schermistico riuscì splendidamente. Intervennero il Re e i Principi di Napoli. Gli interessanti assalti di spada si succedettero con questo ordine: Rue-Greco, Desmet-Pessina, Roulleau-Vega, Minague-Salvati, Renaud-Cap. Manzillo. Seguirono gli assalti di sciabola: Nadi-Rujmandi, Conte-Drosi. Nuovi assalti di spada: Mimiague-Drosi. Desimone-Avitabile, Rolleu-Greco, Ravello-Flauti.

Il Re ed i Principi lasciarono l'Auditorium dopo il quinto assalto congratulandosi con gli schermitori specialmente cogli stranieri.

Tiro alle quaglie

Ci scrivono da Rovigo, 10 maggio: — La *Società del Tiro a Volo in S. M. Maddalena*, sta organizzando per domenica prossima alle ore 10 un tiro alla quaglia con premi in denaro e diplomi.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori intervenuti, senza riduzioni di premi.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 10 Maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro 0 in mm.	51.61	51.64	51.27
Termometro centig. al Nord	13.1	16.0	19.1
» » Sud	14.6	17.6	18.6
Umidità relativa	77	61	58
Direzione del vento	NWE	E	SSE
Stato dell' atmosfera	4	5	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temper. mass. d'ieri: 19 1 — Min. d'oggi: 11.7

Gli spari contro la grandine

nel Veneto

L'interesse grandissimo che in tutta la regione nostra hanno destato le stazioni di cannoni contro le nubi grandinifere, ci consiglia a dare qui una nutrita rubrica dei risultati ottenuti qua e là durante questo primo periodo di temporali. La rubrica sarà mantenuta viva perchè gli agricoltori possano farsi un concetto più pratico dell'uso dei cannoni, dai risultati ottenuti.

Intanto ripetiamo, che il Consiglio dei Ministri ha deliberato che in via provvisoria e non oltre il 30 Giugno p. v., il Ministero della guerra conceda la polvere ai Consorzi al prezzo di lire cento al Quintale.

Le domande debbono essere rivolte al Ministero di agricoltura, indicando il numero dei cannoni che i Consorzi possiedono.

Altri provvedimenti saranno concretati al ritorno da Parigi del ministro di agricoltura, on. Salandra.

Intanto pubblichiamo notizie che arrivano e le corrispondenze ricevute, oltre a quelle pubblicate ieri ad Vigonza e che annunziavano il felice risultato dell'uso dei cannoni in quella zona.

Cavaso, 9 maggio. — *Gli spari contro la grandine.* Due minacciosissimi temporali si scatenarono ieri su questo comune.

I cannoni di questo Consorzio antigrandinifero incominciarono a sostenere il fuoco con prontezza e regolarità encomiabili; e quando più si temeva che una terribile grandinata venisse a distruggere i teneri quanto promettenti germogli delle nostre vigne e de' nostri frutteti, si vide cadere un innocuo nevischio.

Il felice risultato ottenuto con gli spari ha convinto anche i più scettici che, mediante un'azione pronta e ben diretta, si può scongiurare il pericolo della grandine.

Villanova (Camposampiero), 10 maggio. — Qui la grandine devastò molta parte delle terre del comune. Ma a Villanova non c'è consorzio grandinifero. Che non valga neanche la... lezione salata dell'altro ieri?

Scrivono da Motta di Livenza alla *Gazzetta di Treviso*: — I consorzi antigrandiniferi di Piavon, Motta e Corbolone, da quanto mi viene riferito, fecero oggi la loro prima prova colle stazioni di sparo e pure anche con efficacia. Sulle ore 14 circa da ovest si presentava un nembo minaccioso; cadde grandine, fortunatamente leggera, attorno al territorio di Motta; cioè a Gorgo e a Meduna, ove gli sforzi dei rispettivi comitati non riescirono ancora a far funzionare le stazioni di sparo. Piavon, Motta e Corbolone, cioè i paesi di tre zone, protette da cannoni in attività, rimasero incolumi. Ciò affida.

La stessa *Gazzetta di Treviso* che parlando della grandine dell'altro dì, asseriva che le campagne colpite dalla grandine, (e cioè quelle di Breda e Saletto, Mogliano, Roncade e S. Cipriano, Meolo, Melma, Casale sul Sile, Casier e Dosson e, presso la città, Porto di Fiera), riceveva ieri la seguente confortante lettera da Monastier:

« Leggo nel di Lei pregiato giornale, sotto la rubrica: « La grandine d'ieri », una notizia che non è conforme al vero, e precisamente che la *grandine andò contro i cannoni*. M'è grato poterle dire, che ad eccezione di Mogliano, tutti i luoghi accennati nell'articolo non erano forniti di stazioni di sparo, mentre posso dirle che a Monastier, mercè gli spari, fummo preservati dalla grandine che per ben tre volte in quel giorno tentò colpirci.

La prova evidente che i cannoni giovarono è fornita dal fatto che tutti i paesi conterrnini a Monastier, furono danneggiati e noi no.

Mi permetto anche informarla che in quel giorno si son sparati oltre tremila colpi di cannone corrispondenti a quintali quattro di polvere.

Vorrei inoltre pregarla, onde non portare la sfiducia negli agricoltori, di pubblicare le notizie relative alle eventuali grandinate con riserva, onde non incorrere in inesattezze dannosissime in questi momenti di febbrile lavoro per combattere il terribile flagello. »

Camposampiero, ci scrivono 9 maggio. — *Contro la grandine.* — Ferve il lavoro per mettere a posto i cannoni che sono stati già benedetti pubblicamente. L'on. Comitato lavora a tutto uomo perchè fra pochi giorni tutti siano al posto assegnato e possano funzionare in caso di temporale.

Ecco il numero dei cannoni divisi per comune: Borgoricco cannoni 66; Campasampiero 56; Loreggia 52; S. Giorgio delle Pertiche 44; totale cannoni 218. Peccato che negli altri nove comuni del distretto non si abbia potuto formare il consorzio.

La " Gazzetta „ a Padova

La definitiva ritirata del Club Ignoranti

Padova. Ci scrivono 10 Maggio.

Già gl'Ignoranti, interpellati una prima volta dalla Giunta a proposito della corsa delle bighe, che si voleva dare, sotto gli auspici del Club, a scopo di beneficenza, avevano risposto con un rifiuto. Poi, come sapete, la Giunta si era rivolta alla Comissione delle corse, con identico risultato.

In questi giorni le istanze al Club furono rinnovate sollecitandolo ad organizzare delle feste in occasione della fiera.

Ora si annuncia che l'altra sera gl'Ignoranti — pur grati alla Giunta della fiducia in loro riposta — deliberarono di rinunciare per quest'anno a qualsiasi impresa di festeggiamenti in considerazione, specialmente della ristrettezza del tempo.

Soppresso il Verdi, eliminati gl'Ignoranti, che cosa avremo nel « 900 » per « ravvivare », è la formula sacramentale, la fiera del Santo?

Alla fiera manca un mese appena ed ormai, davvero, c'è da sperare poco. E così il « ravvivamento » sarà... per un'altra volta. E dire che l'anno scorso s'era cominciato così bene!.

« Temporа mutantur.... » e come!

I maestri

Un maestro scrive al « Veneto » che col telegramma di ringragiamento all'on. Agnini, l'associazione magistrale padovana non intese di fare nessun atto politico. Sarà. Ma, è lecito chiedere perchè, verbi-grazia i sigg. maestri non hanno sentito il loro bisogno di manifestare la loro riconoscenza anche all'on. Baccelli, al quale pur devono tanta parte del loro stato; mentre all'on. Agnini non devono che delle ciarle, dette su per farsi bello d'una proposta ch'egli sapeva (od almeno doveva sapere) inattuabile nella forma repentina e quasi, tumultuaria da lui usata. Proporre è la cosa più facile di questo mondo. Noi, per esempio, proporremmo volentieri che i maestri fossero pagati con stipendi doppi di quelli che godono attualmente. Se lo facessimo, i maestri telegraferebbero alla « Gazzetta » o... si metterebbero a ridere?.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 10 maggio. — *Gita ciclistica.* — L'unione degli aderenti alla gita ciclistica pel convegno internazionale di Verona avrà luogo venerdì sera alle ore 9, alla Birreria Sreiner.

La gita sarà capeggiata dal console di qui signor Raffaelli.

Treviso. — Ci scrivono 9 maggio: — La *Dante Allighieri*. E' definitivamente costituita la sezione di Treviso dell'Associazione Italiana.

Alla seduta al municipio, ieri sera, intervennero molte notabili persone.

Presiedevi il sindaco comm. Mandruzzato.

Parlarono applauditi il sindaco ed il cav. prof. Spagnol e quindi venne costituito il Consiglio direttivo della sezione. La votazione ebbe questo risultato: Presidente prof. cav. L. Pinelli, membri: prof. dott. G. Spagnol; cav. S. A. Coletti; dott. M. Ricci; prof. Ivo Covani, e sigg. Tonello Guido e Calzavara Pietro.

Da Castelfranco, il nostro corrispondente ci manda una lunga e vibrata corrispondenza in risposta a quelle di ieri pubblicate nel *Gazzettino*, che crediamo di sopprimere non volendo servire ad una polemica che manca di serietà.

Vedelago — Ci scrivono 9 maggio:

Annegato. — Iersera, in un fossato, si annegava certo Camilotto Ferdinando di anni quattro — La povera madre nel trovarsi davanti al cadaverino poco mancò non diventasse pazza dal dolore.

La R. Pretura, constatata la disgrazia accidentale, ordinava la sepoltura del cadavere.

Conegliano, 10 maggio. — *R. Scuola di Viticoltura ed enologia.* — Domani 11, gli studenti dei due ultimi anni del corso superiore di questa R. Scuola Enologica, accompagnati dal direttore prof. cav. Giunti e dai professori Pichi, Sannino e Celotti, partiranno per il loro viaggio d'istruzione nella Toscana e nel Lazio. Si uniranno a loro i signori cav. dott. Calissoni e cav. avv. Cavazzerani, membri del consiglio di amministrazione di detta scuola.

Visiteranno dapprima la scuola superiore di Agraria della R. Univ. di Pisa e le tenute principali della provincia pisana, passeranno poi all'isola d'Elba per vedere i vivai di viti americane i nuovi vigneti su soggetto americano ed i vigneti distrutti dalla filossera. Dall'isola d'Elba andranno alla grande tenuta dell'Alberese e di là si porteranno nelle provincie di Siena, Firenze ed Arezzo, ove visiteranno in special modo la R. Scuola di Pomologia ed Orticoltura, le tenute di Brolio, Meleto, Pomino, Nipozzano e la Val di Chiana; attraversata questa fertilissima regione si porteranno a Roma per fare una gita sui Castelli Laziali e visitare i diversi stabilimenti enologici di Roma e dintorni.

Corriere vicentino

Vicenza. — Ci scrivono 9 maggio:

Per il completamento del campanile di Monte Berico. Vi ho accennato altra volta al progetto compilato dal co. Domenico di Velo per il completamento del campanile di Monte Berico che oggi, poco esteticamente, si presenta mozzato.

L'idea informatrice del progetto in parola, ispirata a nobile concetto artistico, è stata bene accolta in città, e solo si mossero lievi osservazioni intorno al modo di attuarla.

L'egregio co. Di Velo, tenendo conto dei varii appunti, ha modificato così in qualche parte il primitivo progetto che la fabbriceria della stazione Santuaria ha trovato encomiabile sotto ogni rapporto e che venne in questi giorni innoltrato all'autorità municipale per le ulteriori pratiche di legge.

Qualora — come è sperabile — il progetto in parola non trovi nelle numerose commissioni artistiche opposizione, esso sarà quanto prima eseguito, essendosi di già provveduto ai fondi necessarii.

Sarebbe bello assai che, con altre opere egualmente importanti, anche questa concorresse a perpetuare il ricordo delle feste dell'Inaugurazione.

Un quadro del « Giorgione » che se ne parte da Vicenza. — Da giorni circola per la città la voce di un quadro del *Giorgione*, rappresentante la *testa di Cristo*, quadro già appartenente alla famiglia Loschi, cui successero i Zileri, e venduto — per quanto si vocifera — per la somma di centomila lire.

Io non so quale e quanta consistenza possa avere tale voce, riportata oramai da parecchi giornali, ma poichè fra tanti dubbi circola anche quello che detto quadro possa aver valicato il confine, perchè non si può saperne qualche cosa?

Una festa militare che tramonta. — Vengo informato che la festa già annunciatavi della *Cimkana* che i nostri ufficiali del *Firenze* cavalleria intendevano di dare in una spianata presso il ponte del Marchese, è — per ragioni che non ho potuto appurare — completamente tramontata.

Vicenza. — Ci scrivono 10 maggio. — *I piazzaiuoli in piazza.* — Vengo informato che il colonnello comandante il reggimento cavalleria *Firenze* qui di stanza ha sospeso i consueti tradizionali concerti serali per la ritirata, in causa dei continui sibili che da parecchi maleducati venivano emessi all'indirizzo dei bravi e cortesi componenti la fanfara del reggimento.

Ritornerò in argomento.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 10 maggio. — *Suicidio.* — L'altro giorno suicidavasi a Faedis, gettandosi in un rugo di Costapiana, certa Anna Bontolutti, d'anni 40 che da parecchio tempo dava segni d'alienazione mentale.

I funebri del soldato morto a Spilimbergo, per un calcio di cavallo, furono e per concorso grande di popolo e per l'esteriore apparato, quali la triste sua fine meritava.

Corte d'Assise. — Col giorno 29 c. m. s'aprirà di nuovo la nostra Corte d'Assise.

In questa sessione si tratterranno 7 processi fra i quali quello in confronto di Zanuting-Jacuzzi e quello per l'omicidio di *Claut.* — Ierl'altro avvenne l'estrazione dei giurati.

Concerto. — Sabato prossimo avrà luogo al « Minerva » l'annunciato concerto destinato ad iniziare il fondo per l'Esposizione provinciale del 1903.

ULTIMA ORA

L'eruzione in decrescenza

Ci telegrafano da Portici, 10 Maggio, sera:

La notte è trascorsa tranquillissima; le esplosioni sono rare. Il Vesuvio lancia debolmente della cenere e i boati divengono rarissimi.

L'eruzione considerasi quindi come finita.

NECROLOGIO

Brescia, don Isidoro Pedrotti, canonico nella chiesa dei S. S. Nazaro e Celso. — A Tavernola (Como) il negoziante di vini signor Tettamanti Francesco.

A Parigi, Emilio Boutin, consigliere di Stato e grande ufficiale della Legione d'onore; contava 58 anni. — Pure a Parigi, Josè Dupuis, di anni 66, famoso artista drammatico.

Ferruccio Macola *direttore proprietario*
Baroni Andrea *gerente responsabile*

---

62 APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA »

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell' ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Dopo un'ora e mezzo di studio, egli l'eseguiva con la stessa perfezione del suo maestro, che si dichiarò soddisfatto.

— Tuttavia, bisogna stare in guardia. Se il colpo riesce, è buono; se non riesce si resta infilzato come una salsiccia.

Alcuni frati che andarono a reclamare degli istrumenti dei quali avevano bisogno, interuppero l'assalto amichevole dei due spadaccini.

L'intendente nascose rapidamente i fioretti e riprese il suo lavoro. Consegnò le zappe che gli chiedevano, e andò a fare un giro al molino in compagnia del barone, che vi mandava a macinare il suo grano.

Poi i due amici ritornarono alla procura, dove il cavallo legato nitrì al loro avvicinarsi.

Il cavaliere si rimise in sella e strinse la mano al suo maestro.

— Andate in pace, — gli disse il monaco. — e, specialmente, non uccidete nessuno.

Giacomo di Brandes lungo il tragitto rifletteva. Gli occorreva il successo a ogni costo.

Si era fatto prestare sei mila franchi da quel furfante di Bechar per le spese della sua spedizione di Jersey.

Il nemico era nella piazza.

Era una prima breccia per la quale poteva entrare la rovina.

E Germana resisteva.

La donna non si era arresa.

— Domerò la madre! — pensò egli.

Non poteva colpirla in ciò che aveva di più caro nel suo onore, nel suo orgoglio, e, per così dire nel cuore del suo cuore?

Quando rientrò nel viale di Brandes la notte era buia, le due torri del castello si disegnavano nell'oscurità.

Un sorriso feroce passò sulle labbra del castellano di questa triste dimora.

— Lui prima, — pensò egli.

E, sul cavallo che si fermava, rifece in aria, con lo scudiscio, il gesto di piantare la spada nel petto di un nemico invisibile.

XXV

Sulla strada della felicità

Il sedici dicembre, alle undici del mattino, una lunga fila di vetture padronali stazionava davanti al municipio del settimo circondario, dalla via di Borgogna alla via di Bellechasse.

L'unione del visconte di Beaulieu con Germana Roye, stava per essere conclusa, senza strepito, davanti al sindaco.

I fidanzati volevano evitare lo scalpore, ma una folla di fannulloni, di bottegaie di servitori di ambo i sessi li aspettava all'uscita.

Le osservazioni degli astanti erano simpatiche per gli sposi.

Il palazzo di Roye, che era a due passi da lì, imponeva la considerazione per la sua proprietaria. I nidi dei giovani sposi non hanno spesso tali proporzioni.

Lo sposo non è punto da compiangere, - disse un cocchiere ad uno dei suoi confratelli, un grosso uomo incipriato, seduto vicino ad un servitore, sulla cassetta di un coupè senza stemmi, la vettura ordinaria della sposa.

Non si parla sotto le armi.

Il grosso cocchiere incipriato si contentò di ringalluzzirsi e di ammiccare l'occhio con aria che voleva dire:

— Vi credo; la più ricca ereditiera del quartiere.

— E di più, un giorno o l'altro ci sarà da liquidare la successione dello zio, - osservò un portinaio. - Tutto ciò che ha appartiene alla signorina. Il vecchio ne va pazzo e non ha torto. Una donna che ha il cuore in mano.

— Un po' fiera, a quanto dicono.

— Vorrei veder voi; se foste al posto suo, l'imperatore non sarebbe vostro cugino. Ma appartiene alla buona società. Nel quartiere se ne intendono. Padroni come quelli non se ne trovano più.

Domandatelo a Jeannin.

Il cuoco del palazzo di Roye passava infatti nel suo costume di ordinanza.

— Di che si tratta? — diss'egli.

— Fresneuse crede che lo sposo abbia vinto al lotto!

Il cocchiere si chiamava semplicemente Simo e Picquet, ma siccome era al servizio del conte di Fresneuse, uno dei testimonii della sposa, il suo camerata gli dava il nome del padrone per cortesia.

Il gran cuoco rincarì sugli elogi di Fresneuse.

— Per Dio! — diss'egli, — non ve ne sono due come lei in tutto Parigi. Si può essere gelosi del visconte, parola d'onore. C'è della gente assai fortunata e lo sposo è di questi. Se non rende felice la signorina, gli passo il mio coltello a traverso il corpo, quanto è vero che mi chiamo Michele Jeannin e che sono un normanno del Cotentin.

Scambiò ridendo una stretta di mano con il cocchiere.

— Perchè gli sposi non vanno a Santa Clotilde? — domandò un portinaio.

— Una idea... partiamo per una terra... il tempo di far colazione. Il maestro di casa è già in viaggio con le cameriere. Essi prepareranno tutto.

— E' bello il castello dove andate?

— Si e no. C'è il pro e il contro. E' grande come una prefettura. I padroni vi dimorano volentieri; noi pure. Vi si caccia continuamente e le tortorelle non saranno disturbate dalle visite. Domani, a mezzo-giorno il matrimonio nella piccola Chiesa degli Essarts, una borgata nei boschi; una vera fortuna per il curato! Un gran pranzo la sera per gli amici, ed è tutto! Resteranno lì finchè saranno stufi! Dopo andranno dove vorranno, non è il denaro che manca loro.

— Lo credo bene! Pensate un po' alle economie che devono aver fatte dacchè i genitori della sposa se ne sono andati per il gran viaggio senza ritorno.

Il gran cuoco entrò al municipio per dare un'occhiata alla cerimonia, ma ne riuscì quasi subito.

— Stanno firmando, — diss'egli; — tra alcuni minuti sarà tutto finito. Io me la dò a gambe.

Un piccolo impiegato del quartiere, che, evidentemente serbava rancore agli sposi di essere così ricchi e senza dubbio così felici, borbottò:

— A quel normanno preme assai il suo posto, per dire tanto bene dei suoi padroni.

— Il posto è buono ed i padroni sono ancora migliori, — replicò un servitore. Il generale è una crema! I suoi soldati non dovevano andare spesso nella sala di disciplina. E quanto alla nipote, se qualcuno si permettesse di dire male di lei, si farebbe richiamare all'ordine.

L'impiegato gli lanciò uno sguardo velenoso e scomparve tra la folla.

Il grosso cocchiere del coupe turchino lo guardava di traverso.

Si fece un movimento sulla scalinata del municipio, in fondo alla corte.

I servitori fecero dei segnali ai cocchieri.

Le vetture si misero in movimento: il coupe turchino prima degli altri.

La signorina di Roye, oramai viscontessa di Beaulieu, apparve sotto il portico d'ingresso.

(Continua).

ANNO 1900 — ESERCIZIO XXVI

BANCA TRIVIGIANA DEL CREDITO UNITO - TREVISO
Rappresentante del Banco di Napoli
Situazione al 30 Aprile 1900

ATTIVO

Azionisti a saldo Azioni	L.			137,500	—
Cassa	»			232,469	57
Valori nelle Casse della Banca	»	746,279	88		
id. pubb, ed ind. presso Istituti d'Em.	»	3,190	—	818,589	88
id. pubblici a cauzione servizi assunti	»	69,120	—		
Portafoglio	»			1,531,184	73
Antecipazioni sopra Fondi Pubblici	»			30,420	—
id. sopra Merci	»			—.—	—
Effetti da incassare per conto terzi	»			10 322	29
Debitori diversi	»			2,809	29
Beni stabili	»	45 000			—
Spese acquisto e riduzione stabili	»	15,000		60,000	—
Conti correnti con Banche e Corrispondenti	»			316,390	24
id. con garanzia	»			—.—	
Cambiali in sofferenza	»			2,453	99
Depositi di titoli fiduciari	»	80,600	—		
id. id. liberi e volontari	»	119,350	—	272,675	—
id. id. a cauzione di servizio	»	73,325	—		
id. id. di propr. Fondo di prev. Imp.	»			30,212	20
Valore dei mobili	»			14,150	—
Spese di prima montatura	»			3,509	91
	L.			3,462,746	20
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	»			17.495	91
	L.			3,480,242	11

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	250,000	—		
Fondo di Riserva	»	280,000	—		
» per oscillazione valori	»	21,162	80	576,162	80
» perdite eventuali	»	25,000	—		
Depositi a Risparmio 3 0/0	»	630.647	93		
» » 3 1/2	»	214,105	68	2,453,230	42
Conti Correnti fruttiferi	»	1,238 109	23		
Fedi di deposito	»	370,382	58		
Depositanti per titoli fiduciari	»	80,000	—		
id. liberi e volontari	»	119.350	—	272,675	—
id. a cauzione servizio	»	73 325	—		
Fondo di previdenza per gli impiegati	»				
Conto Titoli	»			30,212	20
Contanti	»			30	55
Creditori diversi	»			64 819	15
Istituti d'Emissione — Conto Cambio	»			—.—	—
Dividendi in corso ed arretrati	»			1,503	75
Spese diverse e Tasse in previsione	»			776	48
Tesoreria Opere Pie,	»			591	71
Utili Bilancio	»			—.—	—
Effetti ricevuti dal Banco di Napoli per l'incasso	»			42,024	70
	L.			3,442,137	76
Rendite del corr. eserc. da liquidarsi in fine dell'annua gestione	»			38 104	35
	L.			3,480 242	11

Visto: Pel Consiglio d'Amministrazione
A. Mandruzzato

Il Direttore
L. Minesso

Il Ragioniere
A. Cominotti

Operazioni della Banca — La Banca sconta al 5 per 0/0 Cambiali, Effetti commerciali e Buoni del Tesoro. — Fa anticipazioni sopra Valori pubblici, prodotti Agricoli e Merci. — Apre Conti Correnti garantiti sopra Depositi di Valori pubblici — Fa riscossioni e pagamenti, acquista e vende valori per conto terzi. — Emette Assegni sopra le principali Piazze del Regno verso tenue provvigione. — Riceve versamenti in Conto Corrente, corrispondendo l'interesse netto di Ricchezza Mobile del 2 1/4 per 0/0 in conto disponibile, del 3 per 0/0 con vincolo a 6 mesi e del 3 1/2 per 0/0 con vincolo a 12 mesi. — Rilascia libretti di Risparmio con interesse netto di R. M. del 3 per 0/0 per depositi oltre le L. 1000 — e Libretti di Piccolo Risparmio con interesse del 3 1/2 per 0/0 netto di R. M. per depositi fino a L. 1000. — Emette Fedi di Deposito a scadenza fissa di 6 mesi al 3 0/0 — di dodici mesi al 3 1/2 p. 0/0 — Riceve Depositi di valori in custodia verso tenue provvigione. — Fa il servizio di Tesoreria per conto di opere Pie, Società, ecc.

Operazioni del Cambio-Valute — Acquisto e vendita Valori Pubblici ed industriali — Chèques — Monete e Banconotes estere.

Poesia (giovedì) tristezza vedendo chiuso, mi pare che tutto abbia cangiato aspetto, di vivere senza scopo, abbandonato, solo! Coll'ultimo bacio dicesti di avermi immesso il tuo cuore; oh sì! lo sento in me, mi dà vita e forza! Godi, angiolo caro, purchè il tuo pensiero venga qualche volta a me, che tu mi senta accanto, e ti scongiuro di *evitare qualunque emozione*! Ero così avvilito ieri, non solo per l'esito infelice della prova ma specialmente perchè sarei stato così contento di saperti portare cosa mia che mi ti avrebbe ricordato. Resta fissato il nostro programma e nel nostro nido avrò il conforto di occuparmi di te. Ho però un po' di paura che il tuo visetto possa ridestare costì antiche passioni assopite.... Fada, perchè il tuo cuore che ho in me, me lo direbbe! Bondì, incanto soave della mia vita! Pensa a chi t'adora!

H 2265 V.

Floris. — Scrittoti domenica — Sono inquieto tuo silenzio che interpreto sinistramente — scrivimi presto — Ti bacio ricordandoti affettuosamente.

Anno CLVIII — 1900. Sabato 12 Maggio N 129

ASSOCIAZIONI
Venezia - tutto il Regno It. Lire 20. — all'anno; 10. — al semestre, e Lire 5. — al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SOMMARIO
del numero d'oggi 11 maggio

I GIOVANI NEI PARTITI CONSERVATORI

Uno dei segni più confortanti per l'avvenire del partito conservatore consiste indubbiamente nel numero sempre maggiore di giovani elementi, che vengono adesso volentieri a ingrossare e a rinnovare le sue file.

Un tal movimento significa all'evidenza che non solo il partito conservatore, gabellato da taluno come morto, ha in sè la forza prima della vita, quella cioè della rinnovazione dei suoi elementi, ma che anzi oggi ha della vita le due peculiari attività: quella della sua riproduzione nel futuro e quella della combattività.

I giovani, nei quali le energie ancora intatte amano di protendersi in nuove manifestazioni, non potrebbero mai accostarsi ad un partito che, se anche non defunto, non consentisse tuttavia la possibilità e la visione di uno sviluppo più ampio e di un progresso innovatore per cui il partito medesimo avesse a figurare all'avanguardia nel tramutarsi delle idee sociali e civili.

Ed oggi appunto, in confronto di tutte le astratte e rigide formule giacobine che rappresentano l'ultima parola del liberalismo democratico, in confronto di tutte le vecchie smancerie umanitarie o delle nebbiose utopie del socialismo, le quali riportano alla superficie le più antiche e primitive illusioni avidità e rivendicazioni sorte nei bassifondi di tutte le società umane, oggi il partito conservatore, tendente alla difesa e alla riaffermazione delle più nobili e grandi idealità della patria e della razza e al rinvigorimento e all'esplicazione della volontà individuale, sta all'avanguardia e rappresenta nella politica il riflesso più recente e progressivo delle idee e dei sentimenti che si sono venuti elaborando nella parte più eletta della coscienza collettiva, e che l'arte e la scienza già hanno accennati.

Della combattività già abbiamo parlato giorni sono a proposito di una nuova associazione monarchica costituitasi fra molti bravi giovani di Venezia che elessero a loro presidente onorario l'on. Macola.

Abbiamo scritto allora:

« Le transazioni, che sotto la qualifica comoda di civile tolleranza, mascherano timori cronici e organici, gli accomodamenti che turbano le digestioni hanno fatto il loro tempo. Nelle società moderne, il principio della lotta per l'esistenza che finisce col trionfo del più forte, si delinea ogni dì più. O combattere o sparire. Ecco il dilemma.

E se i giovani finora si sono sentiti attrarre verso i partiti estremi, la causa va ricercata oltre che nell'incoraggiamento che quei partiti danno alle reclute nuove, nel senso di com battività pel quale essi si distinguono dagli elementi unicamente costituzionali. »

Ora l'accorrere dei giovani fra i conservatori mostra chiaro che anche da questa parte, almeno come difesa, la energia ha già modo di farsi valere, nella speranza di poter domani spiegarsi pienamente nella lotta decisa

Queste considerazioni ci sono apparse opportune in questo momento in cui non solo a Venezia, ma anche in altre città la gioventù, abbandonando i sovversivi, accorre verso i monarchici e i conservatori.

Ancora l'altro ieri a Piacenza numerosi giovani hanno fondato un nuovo circolo costituzionale e questo fatto è stato salutato con vivisima simpatia da quella cittadinanza e dalla stampa

Che il pervertimento rivoluzionario stia per andare in ribasso?

Così fosse, nè guadagnerebbero non solo i giovani e il partito dell'ordine, ma l'Italia sovra tutto.

E questo è l'essenziale.

CHE COSA E' LA DESTRA
La destra e il piede di casa!

L'« Ora » di Palermo ci arriva con un articolo di « Rastiguac », il quale facendo la fisiologia dei partiti politici alla Camera e della loro azione, scrive della destra cose, che in parte sono giuste e in parte no. Egli mostra infatti di confondere l'azione della destra con quella deprimente dei moderati lombardi, dai quali grazie a Dio si staccano quasi tutti i deputati dello stesso colore delle altre regioni d'Italia, e specialmente i Veneti e i Toscani, che sui doveri dello Stato e sulle necessità di Governo, hanno criteri ben diversi dai piagnoni del « piede di casa », i quali soffocando sotto la grascia gridano sempre che moriranno di fame.

Ciò premesso, ecco il brano dell'articolo che crediamo bene riportare.

L'idea di fare dell'Italia una grande Svizzera, col relativo *piede di casa* che la tenga ferma fra monti e valle, è idea milanese dell'on. Colombo, che la detta al partito moderato italiano — il quale muore di essa.

Muore naturalmente.

Quell'idea, infatti, è la stessa che ha governato e seguita a governare il partito radicale; con la differenza del fine. Mentre infatti, con quell'idea, che dovrebbe rafforzare gli elementi popolari, il partito radicale vuole arrivare all'indebolimento delle istituzioni, il partito conservatore vorrebbe arrivare, — o meglio avrebbe voluto — all'indebolimento degli elementi popolari; senza pensare che, quando contemporaneamente, dall'Estrema si grida e dalla Destra si annuisce, contro le alleanze, contro le spese per l'esercito, contro le espansioni coloniali, si arriva insieme, non ad uno scopo diverso, ma comune: al discredito, cioè, della sola politica che uno stato serio — e lo Stato italiano non è — dovrebbe concepire organicamente e organicamente attuare. Così, governata dalle consorterie milanesi, la Destra apparve un'appendice muta dell'Estrema alla quale chiese nello stesso tempo un po' di autorità per potere sostenere il suo programma, e un po' di popolarità per potersi presentare al pubblico; e non ebbe la popolarità, e perdette quel poco d'autorità, che le tradizioni le serbavano ancora! Perchè i partiti, per essere rispettabili, bisogna che siano autonomi: autonomi nel programma e nel metodo; e non si annullino nei loro contrarii e non si umilino nell'altrui fortuna. La Destra, invece, si annullò e si umiliò all'Estrema. E perdette quindi — e non poteva non perdere — quel poco di funzione e di prestigio che le sue tradizioni le avevano permesso di mantenere o di protrarre attraverso tante disfatte e attraverso tanti dolori!

A Palazzo Madama
La discussione della legge contro i matrimoni illegali
La vittoria del Ministero

Ci telegrafano da Roma, 11 maggio, sera:

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta si apre alle 2,50 pom.

Continua la discussione del progetto di legge contro i matrimoni illegali.

Dai senatori Paternostro e Schupfer si presentano due emendamenti all'articolo 1.o.

BUONAMICI dichiara che darà il suo voto a favore del progetto ministeriale, non ammettendo la obbligatorietà della precedenza del matrimonio civile.

FUSCO pure dichiara che voterà l'articolo primo del progetto ministeriale.

FERRARIS svolge il suo emendamento che si comprende gli articoli 1, 2, 3 del progetto ministeriale.

PATERNOSTRO svolge il suo emendamento affermante l'obbligatorietà della precedenza del matrimonio civile.

SCHUPFER a sua volta svolge la sua aggiunta all'articolo 1 per il caso in cui essendovi stata fra i coniugi precedente promessa non segua al matrimonio civile il rito religioso.

Tale aggiunta però non è appoggiata da alcun senatore.

BONASI ministro, dichiara che non può accettare nè l'emendamento Ferraris nè quello dell'on. Paternostro.

PELLOUX presidente del consiglio (*segni di attenzione*), crede opportuno di spiegare al Senato le ragioni per cui dal progetto Finocchiaro presentato sotto il primo ministero da lui presieduto, sia venuto insieme ai suoi colleghi ad accettare completamente il progetto che è ora dinanzi al Senato.

E' già stato detto ieri esplicitamente che il progetto che l'ufficio centrale contrappose in data del 18 giugno 1899 al progetto Finocchiaro-Aprile, ne alterava sostanzialmente la sostanza.

Lo ha detto benissimo ieri il mio collega guardasigilli; era affermato in quel contro-progetto la precedenza, ma questa era anche profondamente vulnerata dall'art. 4. E questo era lo stato delle cose quando fu chiusa la sessione parlamentare. Dovendosi ripresentare al Senato un disegno legge sullo stesso argomento, è evidente che il ministero non avrebbe mai potuto ricorrere ad un progetto simile a quello che era stato presentato dal predecessore dell'on. Bonasi, ma doveva invece mettersi nella via che appunto l'ufficio centrale aveva additata al governo col suo contro-progetto.

MICELI: Non è vero!

PELLOUX: Per conto mio è così!

Ecco per quali ragioni sono arrivato non solo ad accettare ma a patrocinare il disegno di legge in discussione e che prego oggi vivamente il Senato di approvare. (*approvazioni ed applausi*).

CERUTTI relatore, dichiara che l'ufficio centrale accetta l'emendamento del sen. Paternostro.

PRESIDENTE. A termine dell'art. 50 del regolamento la votazione avrà luogo sull'articolo primo dell'ufficio centrale con l'emendamento del sen. Paternostro accettato dallo stesso ufficio centrale. Avverte che 31 senatori hanno chiesto che la votazione abbia luogo per appello nominale, mentre 12 senatori hanno chiesto che la votazione avvenga a scrutinio segreto (*rumori e agitazione*). La votazione in forza dell'articolo 56, avverrà per appello nominale.

Compiuta la votazione il presidente ne proclama il risultato: Votanti 148, favorevoli 64, contrari 84.

Il Senato non approva l'articolo 1 dell'ufficio centrale.

CARLE svolge il suo emendamento all'articolo 1 del progetto ministeriale consistente a far seguire immediatamente il matrimonio civile al rito religioso per quelli che al matrimonio civile non avessero dato la precedenza.

Bonasi non può accettare interamente questo emendamento, soltanto modifica leggermente il testo dell'articolo primo nel senso voluto dal prof. Carle.

PIERANTONI propone la sospensiva.

Ma il Senato approva l'articolo 1 del progetto ministeriale con l'emendamento accettato dal ministro.

Levasi la seduta alle 6,35 pom. — domani seduta alle 2,30 pom.

Note al Senato

Ci telegrafano da Roma, 11 Maggio, sera:

Assistevano alla discussione odierna al Senato dalla tribuna parlamentare gli on. Vagliasindi, Falconi, Torraca, Finocchiaro, Cocco-Ortu, Gallo e Bonacci, — una serqua di ex-guardasigilli — e Maurigi.

Al banco dei ministri erano presenti gli on. Pelloux, Visconti-Venosta, Ponza di San Martino e Boselli, più tardi vennero anche gli on. Baccelli e Di San Giuliano

La breve dichiarazione dell'on. Pelloux fu applaudita.

La maggioranza affermasi contro l'art. 1. dell'Ufficio Centrale risponde alle previsioni, tuttavia l'approvazione finale della legge è ritenuta ancora dubbia, specialmente se i partigiani della « statu quo » che oggi votarono contro l'emendamento dell'Ufficio Centrale si coalizzassero con gli avversari del progetto Bonasi.

Dei senatori veneti presenti votarono per l'Ufficio Centrale Lucchini e Pellegrini, contro Lampertico e Brandolin. Proclamato il voto molti senatori si affollarono al banco dei Ministri a felicitare Bonasi.

Data la presente situazione parlamentare difficilmente il progetto diventerà legge non perchè possa mancargli una maggioranza favorevole alla Camera ma perchè mancherà il tempo di discuterlo in questo scorcio di sessione, anche se la prossima ripresa legislativa, come ritengo, non sarà turbata da nuovi disordini.

— La « Tribuna » melanconicamente commentando il voto del Senato dice che è destinata a morire alla Camera una disposizione passata in Senato con soli venti voti di maggioranza nel pauroso segreto dell'urna.

Stipendi di senatori democratici
in America

A proposito dei famosi elenchi di deputati e senatori italiani che percepiscono assegni dal bilancio italiano, elenchi che secondo i purissimi della stampa radico-socialista dovevano apparire come liste di proscrizione per i dissanguatori dell'Erario, non sarà male conoscere che profumati stipendi abbiano i senatori democraticissimi dei non meno democratici Stati Uniti.

Oltre un indennità di 25.000 franchi all'anno, ogni senatore riceve, in seguito ad una recente deliberazione dell'ufficio di presidenza, una somma supplementare di 12.000 franchi per retribuzione dei segretari che essi possono scegliersi a loro talento od anche... farne a meno. Ogni senatore inoltre ha diritto a circa 200 franchi al mese per spese di viaggio ed a 625 franchi all'anno per piccole spese di cancelleria.

A questo aggiungere che i membri del Senato americano hanno diritto a farsi lavare e stirare la biancheria e radere la barba a spese dello Stato, mentre essi hanno pure *gratis* medicine, oggetti di toletta, spugne, saponi, spazzole, ecc., che un fabbricante di Washington fornisce loro per niente a titolo di *réclamé*, la quale come si sa è dappertutto, ma in America specialmente, l'anima del commercio.

Che cuccagna esser senatori in America!

LE FESTE DI NAPOLI
L'inaugurazione dei lavori per i bacini di carenaggio

Ci telegrafano da Napoli, 11 Magigo, sera:

Stamane alle ore 10 ebbe luogo l'inaugurazione dei bacini di carenaggio da costruirsi a ridosso del molo orientale.

Da apposito palco oltre mille invitati, e dal molo, dalla spiaggia molte migliaia di spettatori assistettero alla cerimonia; quattordici torpediniere con gala e bandiere chiudevano lo specchio d'acqua fra la nuova diga e il molo.

I Sovrani e i principi di Napoli coi seguiti per via Sa Carlo, piazza del Municipio, via Nicola Amore, piazza Borsa via Rettifilo e via Duomo, sempre applauditi dalla folla assiepata al loro passaggio recaronsi in vettura alla stazione marittima parata a festa e adorna di bandiere.

La Regina era in elegante abito azzurro con mantello del medesimo colore guarnito in pelle di martora e cappellino giallo oro con « aigrette » bianca. La principessa di Napoli, aveva un abito color rubino con grandi fiorami neri e guarnizione in merletti, cappellino di paglia bianco con merletti e grosso ciuffo di rose.

Al seguito della Regina e della principessa erano la duchessa di Monteroduni e la contessa di Trinità. Dalle provincie arrivano migliaia di forestieri per assistere alla rivista navale di domani. I treni arrivano tutti in ritardo. Il concorso dei forestieri è immenso.

Il Duca di Genova vi si recò per mare a bordo della nave ammiraglia.

Alla stazione marittima i sovrani e i principi furono ricevuti dagli on. Lacava e Bettolo, dal comandante del porto, e dagli ingegneri del genio civile. Si imbarcarono sulla lancia reale che, seguita da centinaia di barche colle autorità e gli invitati, traversando il porto entrò nello specchio d'acqua, dirigendosi al piccolo ponte di sbarco costruito dinanzi il padiglione reale. L'on. Lacava pronunziò poi un applaudito discorso.

Il ministro Lacava esordì accennando alle insigni tradizioni marinaresche del golfo di Napoli e ai lavori e alle opere compiuti in questi ultimi anni per cui all'ingrandimento e alla sicurezza del porto corrisponde la possibilità di rinnovare l'antica prosperità delle industrie del mare. Descrisse poi singolarmente l'importanza dei singoli lavori, mostrando il progresso compiuto, sia dal punto di vista staico, sia da quello dinamico, sia colle costruzioni grandiose sia con gli impianti di macchine, che oggi rispondono pienamente ai bisogni dei commerci e dei viaggiatori.

Venendo a parlare della importante costruzione dei bacini di carenaggio, ne traccio la storia esempio di una lunga attesa e di una costante speranza mantenute dai napoletani per oltre venti anni, poichè sino dal 1878 ne era sorta la prima idea. Questa opera che oggi si inizia finalmente dopo sì lunga preparazione sarà compiuta in cinque anni e costituirà un'opera di primo ordine così da rivaleggiare con i più celebri e grandi bacini del mondo.

Napoli è lieta e orgogliosa di questa impresa, ed ancor più lo è in quanto essa sorge sotto gli auspici del Re, in quanto a Napoli è tradizionale la più profonda fede monarchica.

Il ministro Lacava concluse:

Ieri la Maestà vostra passò in rassegna le forze militari e terrestri, oggi inaugura l'opera grandiosa fonte di ricchezze nazionali, domani rivedrà le forze navali e domani allo spettacolo sempre nuovo e bello della nostra flotta cui come all'eroico nostro esercito è affidata la gloria della Patria fra le salve festose della artiglieria e gli urrà dei marinai la mente andrà vagando nella visione di una patria grande e forte. In tale visione anche Napoli che nulla mai chiese e mai fu invida delle altre regioni economicamente più fortunate, vedrà sè stessa prospera e felice. Il Governo ha la coscienza ormai dei suoi doveri verso Napoli; e due fedi di Napoli ha salde nell'animo quella dell'avvenire d'Italia che è il suo avvenire e la fede nel Re e nella casa di Savoia.

Parlò poscia il deputato De Martino e quindi, salpati gli ultimi blocchi ancora chiudenti la bocca dello specchio da aprirsi nel prolungamento del molo orientale, i sovrani e i principi risalirono nella lancia reale che passò fra entusiastici applausi degli astanti.

I Sovrani e i principi coi seguiti ripresero terra al molo della stazione marittima e, salutati dalla musica di marina colla marcia reale, fra le salve dell'artiglieria del porto, saliti in vettura ritornarono alla reggia ripetendo l'itinerario già percorso, fra vivissime acclamazioni della popolazione gremente le vie.

RIMEDII IN RITARDO

La stampa parigina commenta favorevolmente la circolare, che il ministro della guerra Gallifet ha diretto ai comandanti i corpi d'armata, allo scopo di frenare gli abusi nel consumo dell'alcool fra i militari.

Forse però i giornali si fanno troppe illusioni sugli effetti della circolare. L'esercito è una piccola parte della popolazione e quasi tutta la popolazione francese ha ormai eccessive simpatie per l'alcool.

Chi visita Parigi è alquanto scosso a vedere come siano straordinariamente numerosi i bevitori d'assenzio. Anche nelle ore mattutine il tradizionale bicchiere di assenzio fa bella mostra di sè sui tavolini dei caffè sì eleganti che popolari.

E' la bevanda preferita ed appare subito come un indice non trascurabile dei costumi del popolo francese.

Del resto, questa propensione alle bibite spiritose si riconnette appunto a tutte le altre condizioni fisiologiche e psicologiche del popolo francese. Non soltanto perchè è alcoolista questo popolo ha tutti i caratteri della decadenza e della corruzione, ma per molto di più. Informino la sua politica, le sue lotte intestine, l'arte, la letteratura, tutte quelle forme di dissolvimento e di senilità, che la pompa apparente e transitoria dell'Esposizione non vale a nascondere.

Perciò ci sembra che le circolari del ministro Gallifet lasceranno il tempo che trovano, essendo rimedii adottati quando il male è già insanabile.

La stessa quistione si è fatta per il decrescere della popolazione. E venne *Fecondité* di Zola.

Ma come, anche dopo letto il romanzo di Zola, le famiglie francesi non accennano a prolificare maggiormente, così i soldati, seguendo il brutto vizio del paese, dopo la circolare del ministro, cercheranno altrove quelle bevande gagliarde e perniciose, che ora sono state proibite nelle caserme.

L'AGITAZIONE IN ISPAGNA

Come da più giorni ci informano i telegrammi gravi perturbamenti agitano la Spagna. Il movimento catalanista da una parte, l'agitazione contro le imposte dall'altra fanno scendere nella piazza a dimostrare le più diverse classi sociali dai proletari agli aristocratici, dagli studenti ai commercianti.

Circa il primo movimento ecco quanto si scrive da Barcellona intorno alla dimostrazione ostile organizzata in quel teatro del « Liceo » contro il ministro dell'interno venuto appunto a Barcellona per raffrenare l'idea separatista:

« Si era appena il ministro seduto nel palco del generale comandante che, in tutto il pubblico, risonò il grido di « Fuori! » a cui parteciparono anche le signore.

« Il baccano era tale che non si potè attaccare l'inno dei « Segarodes ». Venne poco dopo la gendarmeria e fece sgombrare la sala, facendo molti arresti.

« Frattanto i giovani dell'aristocrazia, uniti a molti barabba, si erano appostati all'ingresso del teatro e ricevettero con fischi il ministro, quando uscì scortato dai soldati colla sciabola sguainata.

Ma allora dando piattonate a destra e a sinistra i gendarmi dispersero la folla.

Ci furono moltissimi feriti.

Mentre a Barcellona imperversa la tempesta separatista (insomma i catalani vorrebbero fare da sè con milizia propria, lingua propria, finanze proprie) a Valenza e dintorni regna la discordia fra i cittadini e l'esercito; quelli odiano i militari accusandoli di non aver fatto abbastanza nella recente guerra per tutelare l'onore della nazione, mentre l'esercito getta tutta la colpa dei disastri sul governo.

Ciò spiega il perchè del recentissimo attacco di un'intiera folla a Jativa contro parecchi ufficiali, che erano andati a minacciare la redazione d'un giornale che pubblicò al loro indirizzo una poesia umiliante. Pare che il portiere della redazione sia stato schiaffeggiato. Quegli ufficiali sotto una grandine di sassi dovettero fuggire alla stazione dove furono assediati dalla popolazione.

Nel tumulto rimasero fracassati tutti i vetri dell'edificio e molte persone ferite. Si dovette all'intromissione di un generale (che promise al popolo che avrebbe fatto giustizia di quegli ufficiali, se ve n'erano di colpevoli) se questi poterono salire in treno e recarsi a Valenza.

Circa il fermento contro le imposte i dispacci annunziano che va diffondendosi rapidamente per tutta la Spagna, le proteste contro il gabinetto Silvela assumono dimensioni sempre maggiori e carattere più violento.

Da Valladolid, Burgas e Saragozza si annuncia che le botteghe furono chiuse; gravi disordini sarebbero scoppiati a Valenza.

Il Governo finora non ha ancora stabilito quale linea di condotta terrà in questa faccenda. Per ora sembra deciso a resistere e Silvela dichiarò che i disordini furono provocati da un piccoli gruppo di facinorosi.

E' superfluo notare quanto questa dichiarazione pecchi di ottimismo.

Chiusura di negozi, teatri e caffè a Madrid e inoltre città — Consiglio di ministri — Energiche dichiarazioni del Presidente del Consiglio — Le barricate a Valencia.

Madrid 11, ore 10 ant. — Nel pomeriggio di ieri i negozi si chiusero a Madrid, Valladolid, Burgos e Saragozza.

A Madrid tutti i negozi, teatri e caffè si chiusero iersera. Durante il Consiglio dei ministri, circa la chiusura dei negozi, il presidente del Consiglio dichiarò che il Governo rispetta tutte le opinioni politiche; tuttavia manterrà energicamente l'ordine.

Valencia 11, ore 10 ant. — Furono inalzate le le barricate in via Ruzafa, la gendarmeria fu attaccata a sassate, poi a colpi di arma da fuoco e 2 gendarmi furono feriti. La gendarmeria rispose al fuoco, atterrò le barricate e l'ordine fu ristabilito.

BARCELLONA, 11 maggio, ore 6 pom. — Iersera si rinnovarono i disordini; gruppi di rivoltosi fecero delle barricate e accolsero a fucilate la gendarmeria, contro cui si sparò anche dalle terrazze e dai balconi.

La gendarmeria rispose al fuoco; assicurasi che vi siano molti feriti. Furono eseguiti numerosi arresti; l'ordine è ora ristabilito; dicesi che si proclamerà lo stato d'assedio.

SIVIGLIA, 11, ore 5,30 pom. — Durante i disordini di ieri alcuni individui lanciarono sassi contro il circolo militare; la gendarmeria disperse i gruppi dei dimostranti che opponevano resistenza. Parecchi borghesi e alcuni agenti di polizia rimasero feriti. La truppa occupa le vie e ristabilì l'ordine.

La guerra nell'Africa del Sud
Prossima battaglia

Londra 11, ore 4.10 pom. — Il « Daily Telegraph » ha da Tabanchu in data 10 Maggio: 10.000 boeri comandati da Stejin occupano una forte posizione ad est di Tabanchu; una battaglia è imminente.

Il « Morning Post » ha da Weigeleger che numerosi boeri stabiliti a nord del fiume Zand avrebbero numerosi cannoni.

Il « Daily Mail » ha da Lourenço Marques che i negozianti esteri tennero un « meeting » per protestare contro la decisione del governatore di considerare le conserve e le vestimenta destinate al Transvaal come contrabbando di guerra.

Si ha da Durban che una grande attività regna nello esercito di Buller.

Roberts telegrafa da Rietspruit 10, ore 5 pom:

« La giornata d'oggi fu felice; respingemmo il nemico di posizione in posizione.

Passato il fiume Zand, avanzammo a nord-est in direzione del monte Schappe e il nemico si opponeva continuatamente alla nostra marcia » Le ultime notizie recano che la colonna Hamilton avanzava verso Ventesburg incontrando pesante resistenza, le perdite sono ancora sconosciute.

Da Tabanchu, 10, si telegrafa: — In seguito alla conferenza fra di loro tenuta dai capi, i boeri tornarono verso sud occupando una linea a 2 miglia stendentesi da nord a sud-est. Vi fu una scaramuccia presso Tabapatchoa; il quartiere generale boero si è stabilito a Eden. »

RICERCHE ARCHEOLOGICHE
La scrittura usata cinque secoli prima di Omero — Lavori artistici caldei su conchiglie e madreperle.

Un dotto francese, il prof. Salomone Reinach ha comunicato all'Accademia delle Iscrizioni di Parigi l'estratto di una lettera di Arturo Evans, conservatore del Museo di Oxford, che fa in questo momento alcuni scavi presso Cnosso in Creta.

Queste ricerche hanno dati risultati straordinarii. Negli avanzi di un palazzo dell'epoca micenica l'Evans ha scoperto alcuni affreschi con figure di grandezza naturale, una sala da bagno lussuosamente decorata e, cosa oltremodo importante, tutta una biblioteca di tavolette in terra cotta portanti iscrizioni di caratteri micenichi analoghi a quelli delle scritture di Cipro e di Licia, ma assolutamente differente dai geroglifici egiziani e dalla scrittura cuneiforme assira.

Abbiamo dunque oggi la prova che la scrittura era usata nel mondo ellenico almeno cinque secoli prima di Omero e anteriormente all'epoca, in cui la tradizione pone la guerra di Troia.

E' oggi certo del pari che questa scrittura primitiva non è di origine egiziana, nè assira, ma si riconnette a un sistema grafico particolare, di cui non sono molto noti ancora nè le sedi primitive, nè lo svolgimento.

***

Nella stessa tornata dell'Accademia delle Iscrizioni un altro dotto, l'Heuzey ha presentata una relazione sopra l'uso che i Caldei dell'epoca più remota facevano della conchiglia nei loro lavori di arte.

Questa materia era da loro adoprata in luogo dell'avorio, che non pare essersi conosciuto molto presto.

E' questo un fatto di molta importanza archeologica. Gli artisti caldei adopravano la convessità naturale delle grandi conchiglie tagliate a pezzi a comporre vasi, sui quali incidevano poi disegni a leggero rilievo.

Facendo riprodurre per mezzo di una forma due pezzi di questo genere, l'Heuzey ha ricostruito due ciotole in conchiglia incisa, di cui una specialmente rimonta a un'epoca molto remota.

La madreperla fu adoperata più tardi che la conchiglia greggia.

Il Sarzec ha ritrovato un ammasso di pezzi di madreperla tagliati in forma di *grandi penne*, misti a penne di pietra rossa e di pietra nera. Queste servivano a raffigurare, in forma di mosaico, immensi uccelli ad ali spiegate, di cui si adornavano le muraglie degli edifizii.

E' un nuovo risultato affatto inatteso nella storia dell'antica tecnica caldea.

NOTE DI VARIETÀ
Permessi d'ubbriacarsi

Se gli Stati moderni fanno tante leggi, hanno anche le loro buone ragioni.

In primo luogo capita, talvolta, che queste leggi, almeno in parte, siano applicate, e poi se anche non lo sono affatto, è sempre una consolazione per un popolo il pensare che il suo ideale è nettamente formulato in un codice; ciò costituisce per lui, una specie di riserva di virtù teorica, di cui soltanto l'esistenza astratta ha il suo pregio.

Il ricordo di ciò che noi saremo stati nella realtà della vita, cadrà certo nell'oblio. Ma gli storici dell'avvenire terranno conto di ciò che noi avremmo voluto essere, di ciò che noi saremmo stati se la natura umana non fosse tanto debole e incerta.

Per cui si potrebbe quasi concludere che i legislatori dovrebbero lasciare in disparte ogni preoccupazione pratica e rimanere indifferenti circa l'esecuzione delle loro leggi, e soltanto cercar di formulare dei bei principii in bello stile.

Così fu fatto nello Stato del Michigan, nel Nord-America; si promulgarono colà leggi severissime che proibivano assolutamente l'ubbriachezza. Le disposizioni legislative erano anzi così rigide e draconiane da far credere che da quel momento in poi nessun caso di ubbriachezza si sarebbe verificato.

Si avrebbe avuto finalmente una comunità di uomini sobri!

Ma i legislatori sul più bello, fatta la legge, hanno avuto un dubbio sulla opportunità e sulla efficacia del loro sforzo.

Hanno forse dubitato che comprimendo troppo un vizio dei più generali della umanità, avrebbero attribuito al vizio stesso una intensità nuova, una forma di espansione sconosciuta?

Qualunque sia stato il motivo, il fatto è che eglino credettero opportuno di aprire una specie di valvola, una valvola amena, eccola:

L'ubbriachezza resta sempre formalmente proibita nello Stato del Michigan, ma i cittadini si potranno rivolgere alle autorità, ed ottenere, sborsando qualche dollaro, il permesso di bere. Questi *permessi di ubbriachezza*, verranno rilasciati nello stesso modo come presso di noi si rilasciano i peremessi di caccia.

Il titolare di un tale permesso avrà diritto di bere non solo finchè avrà sete, ma anche oltre la sua sete; visto che il piacere del bere sembra che cominci da quando non si ha più sete; egli potrà frequentare tutti i « bars », e gli agenti anzichè inquietarlo, lo proteggeranno, come presso di noi carabinieri e guardie campestri proteggono il cacciatore autorizzato contro il cacciatore di frodo.

I cacciatori di frodo, se non ne venissero impediti in poco tempo distruggerebbero tutta la cacciagione: così gli ubbriaconi liberi del Michigan, avrebbero in poco tempo assorbito tutto l'alcool disponibile, provocando la carestia o la falsificazione del prodotto. Ma d'ora in avanti i bevitori *patentati* di quel paese, non avranno più a temere per questa eventualità, i loro *cocktails* sono assicurati per l'avvenire.

Bisogna confessare che questo nuovo regolamento viene ad alterare un po' il primitivo carattere della austera legge del Michigan, talchè questa legge destinata a proibire l'ubbriachezza viene invece a proteggerla, ma mentre la massima astrattamente permane, in questa piccola transazione pratica, ciò che la coscienza pubblica perde, lo acquista il bilancio. E un buon legislatore pensa sempre al bilancio del proprio paese.

L'occupazione inglese dell'Egitto giustificata dalla storia di un nome

Smith è un cognome che si incontra tanto sovente in Inghilterra, quanto Müller in Germania, Durand in Francia. La sua origine fino a ieri si perdeva naturalmente nella notte dei tempi.

Infatti si è scoperto adesso che Smith era il nome di un birraio egiziano del terzo secolo prima dell'èra nostra. Il professore Mahaffy, decifrando un papiro

trovato a Petrea, vi lesse una lista di nomi di persone che avevano per mestiere di fabbricare la birra sotto il terzo Ptolemeo, circa l'anno 227 a C.

Alcuni di questi nomi, sono molto curiosi e non hanno alcun rapporto con i nomi greci ed egiziani che già conosciamo. Uno di essi è rappresentato con le lettere formanti il nome Smith.

E' quasi superfluo il far rilevare che questa scoperta getta una luce novella sulla politica contemporanea. Il grande attaccamento che gli inglesi mostrano per l'Egitto si comprende ora facilmente, se si pensa che le relazioni fra i due paesi rimontano a ventidue secoli indietro; che a quell'epoca un vincolo non bene conosciuto univa i due popoli; che forse gli inglesi sono Fellahs che hanno serbato i loro nomi mutando fisonomia: o che forse l'Egitto già fino da allora era popolato di fattorie dove John, Tom e Jack trattavano il *business;* e che infine la graziosa Regina Vittoria, viene ad essere per un diritto legittimo, sebbene un po' oscuro, una Lagide misconosciuta.

L'illuminazione della nuova aula

Ci telegrafano da Roma, 11 Maggio, sera:

La prova dell'illuminazione della nuova aula parlamentare, fatta stanotte, riuscì soddisfacente. La potenzialità della luce è di 12.000 candele.

La nuova aula sarà pronta uel 15 corrente. Soltanto i lavori decorativi dovranno essere rimandati.

Scissure fra zanardelliani e giolittiani

Ci telegrafano da Roma, 11 Maggio, sera:

Stamane alla Camera si annunziava che i gruppi zanardelliano e giolittiano si riuniranno separatamente martedì mattina.

Ciò si considerava come una prova che i due gruppi non si trovano d'accordo circa il contegno di assumere alla riapertura della Camera

L'« Italia Nuova »' repubblicana, dice che i punti su cui le opposizioni attaccheranno battaglia sul principio saranno tre: l'insediamento del presidente, la lettura del verbale dell'ultima seduta, e l'eventuale ammissione dei congedi.

Concorsi per macchinisti fuochisti
ed elettricisti

Ci telegrafano da Roma, 11 Maggio, sera:

Il ministro delle Finanze ha indetto un concorso a posti sei per macchinisti, sei per elettricisti e sei fuochisti da assegnarsi al servizio di vigilanza doganale sui laghi Lombardi e sulla laguna di Venezia.

Gli esami per macchinista e fuochista si daranno a Venezia e a Napoli quelli per elettricista a Milano e a Napoli.

Nel Genio Civile

Ci telegrafano da Roma 11 maggio sera:

Sombutini ingegnere al Genio Civile a Rovigo è traslocato a Bologna, Castelletti id. a Reggio Emilia id. a Rovigo, Bernardini id. a Genova id. a Este.

Bollettino delle Finanze

Ci telegrafano da Roma 11 maggio sera:

Rata Aiuto agente delle imposte a Varese è trasferito a Codroipo, Mattei volontario delle imposte a Codroipo è assegnato a Tregnago, Dallemolle agente a Oderzo è collocato in aspettativa; Ubertazzi agente superiore a Bari è trasferito a Udine, Cesari idem. a Padova è trasferito a Verona, Marzenin idem. a Mantova id. a Padova, Bemporad idem. a Udine id. a Mantova, Martubbini id. a Verona idem. a Cagliari, Bisio agente a Verona è trasferito a Cariano.

Varie
Movimento di prefetti smentito — Alla Cassazione di Napoli

Ci telegrafano da Roma, 11 Maggio, sera:

Smentiscesi recisamente il movimento di prefetti annunziato da qualche giornale. Trattasi di uno o due prefetti che muteranno sede.

— L'« Italie » annuncia che Santamaria è nominato primo presidente della cassazione di Napoli sostituito nella presidenza della corte di Appello da Tommasi attualmente primo presidente. a Genova.

CONDIZIONI DI EMIGRANTI ITALIANI
e propaganda sovversiva

Sono più di 60.000 gli operai italiani che nel trascorso 1899 si recarono in cerca di lavoro nella Svizzera tedesca e nel Baden, cioè 20 mila a Zurigo, 7 mila a Lucerna, 5 mila a Basel e dintorni, 8 mila lungo la linea ferroviaria di Basel a Schaffhausen, mille in questa città, 800 a Bodensee (Konstanz, Uberlinger, Friedrichshafen, Radolfzell, Lindau), 200 nel Wiesenthal. 2000 in Karlsruhe, 2300 nello Schwarzwald, 800 a Friburg e dintorni, 400 a Mannehim, gli altri sparsi qua e là per la superficie del Granducato.

Di tutti questi emigranti più d'una metà è fornita dalle provincie dell'alta Italia e quasi un terzo dalle due regioni del Lombardo-Veneto. Essi partono sui primi di Marzo (l'80 0/0 senza le loro famiglie) e sogliono rimpatriare al mese di ottobre.

Ora tenuto conto di quelli che emigrano senza passaporto dei quali non si occupano le statistiche ufficiali, non andrebbe errato chi portasse il totale degli emigranti temporanei del Lombardo-Veneto nel 1897 alla cifra approssimativa di 150.000.

La qual cifra andò progressivamente aumentando negli anni successivi; talchè nello scorso 1899 il numero degli operai italiani residenti nella sola Svizzera è dal Sella calcolato a 100.000, ed a più di 200.000 si può valutare quello degli emigrati nelle altre regioni dell'Europa continentale.

Essi sono per la massima parte (il 92 0/0) operai addetti ai lavori manuali, (« unskilled ») muratori, sterratori, scalpellini, gessatori, braccianti: guadagnano in media da lire 3 a lire 4.50 al giorno lavorando da 8 a 12 ore, secondo le stagioni, e spendendo per vitto ed alloggio da 1 a 1.20 al giorno. Sonvi pure in quel paese donne e ragazze italiane in gran numero impiegate per lo più nelle filande; 100 a Schaffhausen, 100 a Offenburg, 120 a Konstanz, 80 a Rudolfzell, 150 a Mannheim, ecc.

L'operaio italiano, all'estero, si adatta a tutti i mestieri; e i più pesanti e meno retribuiti sono riservati ed eseguiti da lui. Lavora quasi sempre da sè o con fratelli o parenti, rare volte in gruppi, formati prima dalla partenza dall'Italia sotto la direzione d'un italiano che paga loro il viaggio e li guida ai lavori da lui appaltati. Quelli che vengono condotti dall'Italia da appaltatori italiani sono di solito trattati come bestie e mal pagati.

Basti dire che gli sterratori ed i manuali di Muhburg lavorano da 13 a 14 ore al giorno sotto un sollione cocentissimo immersi talora nell'acqua sin'oltre gli stivali, costretti bene spesso a bere dell'acqua purulenta dei pozzi scavati dalla draga. Pure riuscendo a guadagnare fino a 4.50 m.t al giorno e non spendendo per vitto ed alloggio più di 1.50, pochi relativamente erano coloro che riuscivano a fare risparmi od a mandar danari alle loro famiglie. La birreria e la bettola divorano i loro guadagni.

E' da aggiungere per spiegare l'atmosfera materiale e morale in cui vivono, che essi subiscono la triplice influenza, protestante, socialista e anarchica.

Questo del socialismo è davvero pericolo tremendo pei nostri emigrati e pei paesi da cui provengono e dove essi diffondono durante l'inverno le massime sovversive di cui furono imbevuti pubblicamente e impunemente.

I soli giornali italiani che giungono sino ad essi sono, l'« Avanti » e « L'operaio Italiano » ed altri fogli simili. Ed hanno buon giuoco in mezzo a quelle turbe di operai spoetizzati della patria, dalla quale si trovano negletti e dimenticati, indifferenti verso la famiglia, di cui sono avvezzi a far senza, avversi per principio al governo, su cui rigettano la responsabilità della loro condizione presente, avviliti del nome stesso di « italianische arbeiter » che suona alle orecchie degli indigeni come il « unskilled, » di esseri inferiori, di miserabili, di degenerati.

Queste sono le condizioni dei nostri operai nella Svizzera tedesca e nel Baden, condizioni che sono non solo un titolo di vergogna permanente per la madre patria, ma anche un motivo di continuo pericolo, a cui si dovrebbe provvedere non lasciando all'estero così del tutto isolati i nostri connazionali.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 maggio a L. 106, 26

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 apr. al 6 mag. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.05

Listini Borse

Venezia 11 maggio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1900	100 90	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	— —	— —
» » 4 1/2 0/0 1. genn. 1900	110 60	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	311 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	252 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 25	25 75
Az Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	123 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1730 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	520 —	— —
» » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3.1/2
Germania	130 30	130 40	— —	— —	5.1/2
Francia	103 20	103 30	— —	— —	3 1/2
Belgio	103 —	106 15	— —	— —	4
Londra	26 74	26 77	26 44	26 47	4
Svizzera	103 40	103 50	— —	— .	5
Austria Corone	110 —	110 20	— —	— —	4 1/2
Banconette	110 —	110 20	— —	— —	

SCONTI

Banca d' Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0

Vienna 11

Credito aust.	725 —	Cambio su Londra	242 80
Lombarde	110 50	Lire ital. carta	99 90
Banca anglo-aust.	— —	Rend. aust. arg.	98 35
Austriache	639 25	Rend. aust. carta	98 70
Banca anglo-ung.	17 78	Union banh	587 —
Napoleoni d'oro	19 27	Rend. aust. oro	117 —
Argento	100 —	Rend. ungherese	92 10
Cambio su Parigi	96 40	Banca Paesi aust.	448 50

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC

Il raccolto dei grani

Ci telegrafano da Roma, 11 Maggio, sera:

L'on. Boselli ha espresso il proprio avviso che non ci sarà bisogno di ridurre i dazi doganali sui grani ritenendo egli che il raccolto sarà migliore di quanto si creda.

Il ministro attribuisce l'attuale rialzo nel prezzo sui grani a timori ingiustificati degli importatori.

Gli zuccheri all'erario

Ci telegrafano da Roma, 11 Maggio, sera:

Contrariamente a tutte le proteste degli interessati, la nuova tassa di fabbricazione degli zuccheri dà ottimi risultati per l'erario, senza danneggiare la produzione, nè compromettere gli interessi degli azionisti.

Infatti dei listini dei mercati si vede che le sole azioni della società di zuccheri sono in costante aumento.

Si ha inoltre la notizia che la coltivazione dellebarbabietole è aumentata e che nuove fabbriche sono in gestazione.

Questi risultati danno piena ragione al ministro di applicare una tassa ragionevole anche sugli altri prodotti di nuove industrie, come il carburo di calcio, pel quale i soliti interessati vanno predicando il solito finimondo.

Per la colonizzazione della Patagonia

Ci telegrafano da Roma, 11 Maggio, sera:

Si annunzia dall'Argentina le riprese dei negoziati dei senatori Odescalchi e Medici allo scopo di costituire una società per la colonizzazione della Patagonia a mezzo di agricoltori italiani. Al Governo però nulla risulta di tutto ciò, in ogni modo è estraneo a qualunque simile impresa.

Torino 11

Rend. it. 5 0/0	100 92
» » 5 0/0 spezz	101 12
» » 3 0/0	61 50
» » 4 1/2 0/0	110 50
Az. Banca d'Italia	873 —
» Banca Torino	— —
» Banco sc. (nuovo)	216 —
» Banca commerc.	732 —
» Ferrov. Medit.	—
» Ferrov. Merid.	742 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	316 —
» » Vitt. Em.	345 50
» » Med.Ad.Sic.abd	307 —
Med.camb.Franc.	106 25
» » Svizzera	105 45
» » Londra	26 76
» » Germania	130 37

Firenze 10

Rend. ital. 5 0/0	101 15
id. 4 1/2 0/0	110 25
Londra 3 mes	26 48
Francia a vista	105 25
Berlino a vista	130 35
Meridionali	743 50
Mediterranee	543 50
Banca d'Italia	873 —

Berlino 11

Camb.suLond.3 mesi	— —
id.sul'Parigi8giorni	— —
id.su Italia10giorni	— —
Cred.Mob.aus.(fine)	225 25
Rend. it. contanti	95 10
idem fine	95 20
Cons. pruss. 3 1/2	95 80
Rendita turca 1 0/0	22 80
Obb ferr. it. 3 0/0	— —
id. meridionali	— —
id. di Roma	96 20
Az. mer (a term.)	139 —
id. medit. (a term.)	100 70
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 25

Londra 11

Nuovi cons. 23/4 0/0	100 1/16
Rend. it. 5 0/0	94 3/8
id.sp.est nuova	71 3/4
id. turca nuova	22 11/16
Egiziano nuovo	103 1/2
Obbl ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 1/2

Parigi chiusura

	10	11
R.fr.30/0ant.	— —	— —
» 30/0perp.	100 87	100 92
» n.31/2 0/0	101 97	101 90
Rend.it.50/0	95 10	95 10
Ferrov. aust.	—	—
id.lomb.aut.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 18	25 15
Cons.23/4	100 7/16	100 7/16
Obb. lomb.	342 —	342 —
Camb.suItal.	5 3/4	5 7/8
R turc.(ser.D)	23 15	23 07
Banca Parigi	1165 —	1168 —
Tunis.nuova	481 —	483 50
Egiz.40/0(R.)	101 55	101 45
R.ung.40/0	98 10	98 50
»sp.est 40/0	72 77	72 60
Bancase Par.	— —	— —
Bancaottom.	574 —	575 —
Arg. fine	539 50	539 50
Credito fond.	— —	698 —
Azioni Suez	3490 —	3430 —
Lotti turchi	121 10	121 —
Ferr.mer.ter.	698 —	698 —
Russo 1891	85 65	85 65
Portog. 3 0/0	24 10	24 20
Camb Madrid	— —	—
Banca franc.	— —	4225 —

Milano 11

Rend. ital. cont.	100 85
Rendita fine	101 12
Ferrovie Meridionali	— —
Ferrovie Mediterranee	545 —
Navig. Gen. Ital.	446 —
RaffineriaZuccheri	436 —
Francia a vsta670	105 23
Londra avista	26 75
Berlino avista	130 37

Genova 11

Rend. ital. 5 0/0	101 12
» » 4 1/2	110 30
Azioni Banca Ital.	874 —
Banca commerciale	733 —
Credito mobil. ital.	612 —
Ferrovie meridionali	743 —
Ferrovie mediterranee	543 50
Navigaz. Generale	445 —
Banca Generale	— —
Raffiner a Zuccheri	453 50
Camb. vist. sc. Fr.	103 25
» sconto Lond.	26 76
» Germania	130 50

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 11 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81.82 - pel 10 marzo — — pel 10 maggio 85.40 10 agosto 83.67 - ott. —.— - pel 10 marzo 1901 80.78

Olio di Gioia al quint. contanti lire 94.92 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 91.53 — pel 10 agosto 89 17 — ottobre —.— —pel 10 marzo 1901 75,51

Nuova York 10 — Apertura

Frumenti Mercato calmo — luglio C. 727/8 — Cotoni mercato sost. id. maggio 9 67 C. —id. ottobr. 8.28

Havre 10 Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3000 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 11000.- Mercato sost — pel corr. F 4 ,75 — due mesi dopo F. 44,25 — 4 mesi 4 ,75 s mesi 45.75

Londra 10 Chiusura

Carichi alla costa- frumenti mercato pesante e depprezzato

Carichi flottanti -frumenti mercato senza affari

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 10 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4 84,1/2 id su Parigi 5 18, 1/2D Petrolio 70 0/0 raffinato C 8 70, raf. a Filadelfia 8,65 raffinato in casse 10 — pipe line certificates 112

Cotone Middling C 9. 13 - id. a New Orleans C 9.7/16 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.61 — 3 mesi dopo corr. C. 9 — 4 mesi C. 9 5 — 7 mesi C. 8.01 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 2.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. — — idem pel continente balle N. 3.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — pel continente balle N — — Deposito nei porti dell' Unione balle N. — Frumento rosso disponibile D. 79.5/8 maggio 71 1 4 - luglio 72.5/8 - settem. 73,3/8 - decembre inquot. — Granone disponibile D. 4 .1/4 — Farine extrastate D. 2,65 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 1/2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N 7 disponibile C. 7. 9/16 — idem pel corrente C. 6 40 — idem mese prossimo C 6,45 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.55 — idem 3 mesi 6.60 — idem 4 mesi 6,65 idem 6 mesi 6 75 — idem 8 mesi 7.— — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3.15/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — Deposito nei porti dell' Unione sacchi N.

Commerci e industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 11 — Farine 12 marche - mercato sost. - pel corr. franchi 25,90 — Pross. 26.25 — Luglio Agosto 26.80 — A 4 mesi ultimi 27 80

Spirits — Mercato sost. — pel corr. 36.50 — Prossimo 36.75 — Luglio Agosto 37.— A 4 mesi ultimi 36.50.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sost. — rosso —.— Disponibile 30.75 — Zucchero raffinato 101,75

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato fermo — Disponibile 31,25 Pel corrente 31,25 Luglio Agosto 31 62 A 4 mesi 28.25

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 19,75 — Prossimo 19.90 Luglio Agosto 20.40 — 4 mesi ultimi 21.30.

Anversa 11 — Frumenti — Mercato d. p. r. — Petrolio — raffinato — Mercato d. p. r. — Pel corrente 20 — — Per 20 1/4.

Brema 11 — Petrolio raffinato — Mercato debole — Disponibile Rmk. 7.25.

Magdeburgo 11 — Zucchero barbabietole 10.55 — Mercato calmo.

Marsiglia 11 — Frumenti — Arrivi della giornata q. 628 affari nulli.

Per la linea Domodossola-Iselle

Ci telegrafano da Roma, 11 Maggio, sera:

Il ministro dei lavori pubblici sospese ogni deliberazione circa l'appalto del tronco ferroviario Domodossola-Iselle. I concorrenti erano: la Società Mediterranea e il Comm. Calderai il quale aveva proposto di assumere il lavoro per lire 15.250.000 mentre la Società chiedea 17.750.000.

Italia e Germania
I negoziati commerciali

Telegrafano da Berlino il riasunto di un'importante colloquio avuto da un giornalista con un'autorevole membro dell'ambasciata italiana.

L'eminente diplomatico ha assicurato che già pendono attivi negoziati col governo germanico in vista della rinnovazione del trattato. — Ed ha soggiunto: — un solo pericolo esiste ed è in questo, che l'imperatore tiene sopratutto ad ottenere i fondi necessari per l'aumento della flotta, dalla quale dipende la sicurezza marittima dell'impero tedesco.

Orbene, per accaparrarsi i voti degli agrari, il governo è disposto a qualche transazione; ma non bisogna credere che gli agrari siano tutti d'accordo circa le concessioni che essi reputano necessarie.

Certamente, qualche aumento di dazio verrà necessariamente imposto, per provvedere i mezzi occorrenti alle maggiori spese per la marina; però tale aumento sarà imposto a tutte le nazioni che hanno trattati di commercio colla Germania e siccome il provvedimento sarà comune a tutti i paesi, il danno non sarà grave.

Del resto non è detto che noi non si abbia ad ottenere qualche compenso. Anzi, qualche promessa formale pare sia stata già scambiata.

Concludendo l'egregio diplomatico lasciò intendere che all'ambasciata nostra non si nutrono eccessive preoccupazioni e si spera anzi fondatamente che i negoziati approdino assai meglio di quanto in Italia vanno dicendo gli avversari della Triplice alleanza.

Vogliamo augurarci che le previsioni piuttosto rosee che si fanno alla nostra ambasciata di Berlino non debbano essere smentite dai fatti.

CRONACA ITALIANA

L' on. Salandra a Torino

Ci telegrafano da Torino, 11 Maggio, sera:

L'on. Salandra, accompagnato da Nazzari e Callegari, ricevuto dall'on. Frola e dai senatori Casana e Rossi e da altre notabilità, visitò il museo industriale esternando la sua soddisfazione per lo sviluppo dei vari gabinetti laboratori dell'Istituto; quindi visitò la Camera di Commercio. Stasera partirà per Casale Monferrato accompagnato dal sen. Casana, per inaugurarvi l'Esposizione internazionale fillosserica, quella delle industrie di Monferrato e il Congresso fillosserico dei sindaci del Piemonte e della Liguria.

Ripartirà per Roma domani sera.

L' associazione per gli emigranti italiani
Una conferma di Mons. Bonomelli

Ci telegrafano da Milano, 11 maggio, sera:

Il vescovo Bonomelli ripetè oggi a San Fedele la conferenza tenuta testè a Torino a beneficio dell'opera pegli emigrati italiani temporanei.

Il tempio era affollato di tutta l'aristocrazia milanese.

Fra i vari uomini politici, notai l'on. Pullè.

Nella sola giornata si raccolsero oltre diecimila lire.

Prossimamente avverrà un convegno a Cremona per stabilire le basi e l'indirizzo della nuova associazione.

In tale occasione terrà una conferenza il Fogazzaro.

La strage di un pazzo
Nove morti — Varii feriti

Ci telegrafano da Arezzo, 11 Maggio, sera:

Angelo Melucci colono a Castiglione fiorentino, improvvisamente impazzito uccideva stanotte nove persone della propria famiglia e ne feriva varie altre. Uccideva quindi il bestiame della propria stalla appiccandovi fuoco, e poi fuggiva armato.

Il fatto ha suscitato raccapriccio.

Effetti del processo di Viterbo

Ci telegrafano da Roma. 11 Maggio, sera:

I ministri dell'interno e della guerra provvidero alla sospensione dall'impiego del delegato Antoniazzi, del Maggiore Decicco e del Tenente Scalzo, sottoposti a procedimento penale in seguito alle circostanze del dibattimento di Viterbo.

Ancora dell'apparizione della Madonna ad Alice Bel Colle

Si ha da Alessandria 10 maggio:

Contrariamente alla notizia data ieri, secondo la quale la giovinetta veggente di Alice Bel Colle sarebbe stata ritirata da un educandato, consta ora che essa non fu fatta allontanare.

Si prenderà questo provvedimento quando si vedrà pressochè cessato il pellegrinaggio, e ciò per evitare disordini.

IL TEMPO CHE FA

Il tempo continua instabilissimo. Al sole succede la pioggia, alla calma il vento, al sereno la burrasca con passaggi rapidi e imprevisti. Lampi e tuoni sono all'ordine del giorno.

Anche ieri per tutta la mattinata e per buona parte del pomeriggio il tempo si mantenne sereno, ma verso le cinque rinfrescò il vento e presto il cielo si coprì di nubi minacciose di un temporale che scoppiò poco dopo.

Come rileviamo dal bollettino meteorico le altre Città d'Italia non sono meglio di Venezia favorite dalla mutevole stagione. Quasi da per tutto o piove o il cielo è per lo meno coperto.

Il bel sole di maggio si fa in vero desiderare nè i cannoni appuntati contro le nubi sembra che abbiano la efficacia di disperderle effettivamente.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 12 maggio: Ss. Nereo C.

Domenica 13 maggio: S. Gesù m a p.

Il sole si leva alle 4.47, tramonta alle 19.20.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Consiglio Comunale

Presiede il sindaco.

Sono presenti i signori:

Ajò, Baldin, Battaggia, Bertolini, Boldù, Bordiga, Cadel, Caroncini, Castelli, Ceresa, Cerutti, Ciano, Dal Zotto, Da Venezia, De Biasi, Dolcetti, Facci Negretti (de) cav. dott. Fausto, Franchi, Gosetti, Grimani, Occioni Bonaffons, Orsi, Paganuzzi, Parodi, Paternoster, Pellegrini Federico, Radaelli, Ravà, Ricco, Scarabellin, Scattolin, Sorger, Spadon, Suppiei, Tagliapietra, Tecchio, Trevisanato, Valsecchi, Zamarchi.

Hanno giustificata l'assenza: Marcello, Vanzetti, Chiggiato, Ratti, Bombardella, Gastaldis, Molmenti, Nani Mocenigo.

Varie

Il *Sindaco* nel giustificare l'assenza del cons. Gastaldis, invita il consiglio (che si leva in piedi) a inviare al collega le sue condoglianze pel recente lutto onde fu colpito.

Letto ed approvato il processo verbale, l'avv. Gino *Bertolini*, domanda al sindaco se dopo la sentenza d'appello che rese vittorioso il comune nella causa contro la Società del gaz, vennero da parte della Società intavolate trattative d'accomodamento o venne prodotto ricorso per cassazione.

Il *Sindaco* risponde che nulla gli consta e l'avv. Bertolini esprime un plauso, a cui il consiglio a mezzo del sindaco si associa, ai colleghi cav. Iacopo Bombardella e avv. Giulio Sacerdoti che validamente rappresentano il comune, e al prof. Luigi Armanni che diede il suo parere per l'inizio della causa.

Bordiga accenna al mancato intervento della rappresentanza municipale all'inaugurazione della lapide a Cavallotti. E di questo pazienza, dice. Ciò che non approva il consigliere fu la mancanza di vigili!

Il *Sindaco* dichiara subito che non entrerà in merito alla questione politica e che potrebbe del resto dimostrare che in quella circostanza la cosa non raccoglieva realmente il consenso della cittadinanza.

« E se noi fossimo intervenuti — dice testualmente — i primi a ridere del nostro intervento sarebbero stati gli stessi organizzatori della dimostrazione ».

Bordiga: Oh! No, no!

Sindaco. In quanto alla mancanza di vigili, ebbe l'assicurazione della questura che alla sicurezza cittadina si sarebbe provveduto con un largo servizio in campo S. Stefano.

Echi del disastro di S. Giobbe

Il cons. *Orsi* interroga il sindaco sopra le cause probabili del disastro di Calle della Crea a S. Giobbe e sulla opportunità di dare incarico all'ufficio tecnico di precedere ad un visita delle case che possono presentare qualche pericolo per la sicurezza dei cittadini. Il cons. prende occasione per mandare una parola di compianto alle vittime e per lodare quanti presero parte all'opera di salvataggio, specialmente al corpo dei vigili. A questo proposito egli proporrebbe di apporre una lapide in palazzo Loredan, in memoria dei vigili che caddero vittima nell'adempimento del loro dovere.

Il cons. Orsi desidererebbe anche si procedesse ad una inchiesta generale sullo stato delle case in Venezia.

Il *Sindaco* si associa alle parole di compianto per le vittime del disastro di S. Giobbe; si dichiara lieto delle approvazioni che va continuamente cogliendo il corpo dei vigili, e accetta di far murare una lapide.

Sorger risponde al resto dell'interrogazione Orsi. Poichè pende un'istruttoria penale sulle cause che motivarono il disastro, crede di non poter enunciare qualunque parere in merito. Aggiunge che dovere del comune è quello di diffidare i proprietari a fare le riparazioni ai fabbricati quando queste si mostrino necessarie per manifestazioni evidenti; per cui la responsabilità cade quasi intera sui proprietari. Rileva la difficoltà di mettere in esecuzione il desiderio del cons. Orsi sulla inchiesta generale dei fabbricati in Venezia, non potendosi tanto facilmente procedere all'esame statico di 30 e più mila case, e osserva che la responsabilità in tal caso ricadrebbe dai proprietarii sul comune.

Del resto, l'assessore Sorger, come anche il sindaco, non si rifiutano di accogliere l'idea del cons. Orsi e di farne oggetto di studio.

Parla ancora *Orsi*, e *Bordiga* spezza una lancia in favore del collega, effermando anche il desiderio che all'eventuale inchiesta sulle condizioni statiche dei caseggiati, s'accompagni quella sulle condizioni igieniche.

Per gli impiegati municipali

Circa le proposte della giunta di retribuzione d'opera straordinaria degli impiegati municipali, *Paganuzzi* emette parere che gli impiegati debbano essere compensati, a suo tempo, solo delle opere che prestano fuori orario. Presenta in merito un ordine del giorno che viene approvato.

Cessione al Comune di Monasteri

I monasteri delle Servite Eremitane e Terziarie Francescane, per effetto dell'art. 20 della legge sulla soppressione delle corporazioni religiose, verrebbero a cadere in cessione del comune. Date le condizioni di ubicazione e di costruzione, di questi stabili, la giunta, in base alle conclusioni dell'ufficio tecnico, proporrebbe di respingere la cessione, non prestandosi detti locali nè per iscopo di beneficenza, nè per quello di istruzione.

Bordiga, Radaelli, Tecchio propongono la sospensiva per avere dall'ufficio tecnico maggiori dettagli.

Il consiglio non la pensa così, e respinge la sospensiva; però, mentre si vota sulla proposta della giunta, si verifica che manca il numero legale dei votanti, essendosene andata quasi tutta la minoranza.

***

Le altre pratiche all'ordine del giorno, erano state approvate in precedenza, con qualche variazione e raccomandazione di alcuni consiglieri.

La principessa Letizia

Uscita ieri mattina in gondola, S. A. visitò la chiesa di S. Giovanni Evangelista e la scuola annessa, trattenendosi circa un'ora.

Nel ritorno, fece qualche giro sotto le procuratie e rientrò a palazzo per la colazione.

Alle tre e mezza, sulla lancia a vapore, fece una gita per l'estuario.

Nuova casa economica

Per domenica 13 corr. alle ore 11 ant., la Giunta municipale e il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio, sono invitati a visitare la seconda casa per abitazioni sane ed economiche eretta nel Sestiere di Castello (S. Anna) al n. 524, 525 e 526 a cura della Commissione amministratrice del fondo per la costruzione di case sane ed economiche.

Camera di Commercio

La Camera di commercio ed arti si riunirà oggi (sabato 12 corr.) alle ore 2 pom. per continuare la trattazione sulle consuetudini commerciali.

Notizie del dipartimento

Oggi alle ore 10 si riunirà a bordo della r. nave *Piemonte* la commissione sottoindicata per stabilire quanto sarà reputato necessario per eseguire le prove Ufficiali in mare della Torpediniera 77-y: Capitano di corvetta, Triangi Arturo, presidente; tenente di vascello Pegazzano Augusto, membro; ingegnere di I.a classe De Lutiis Odoardo, membro; capo macchinista di 2.a classe Massa Guglielmo, membro e segretario.

All'Ateneo

Ieri sera il dott. cav. L. A. Villanis, critico musicale della « Stampa » di Torino, tenne un'eccellente conferenza sul tema: « Decadenze ed espiazioni nell'arte ».

Ai periodi di grandezza artistica succedono sempre periodi di decadenza. E' questa l'espiazione, che l'uomo deve patire per l'eccessivo consumo delle sue forze creatrici.

Tale il tema che svolse il cav. Villanis rispetto alla musica melodrammatica. Egli dimostrò che il nostro momento è di decadenza e non potrebbe essere diversamente, data la straordinaria fioritura operistica antecedente.

Il cav. Villanis non lesse, ma parlò con spigliatezza elegante, come conversando, e fu vivamente applaudito.

Molto felice fu in special modo la chiusa del dotto e smagliante discorso in cui il conferenziere salutò Venezia, le sue magnifiche tradizioni musicali e la rappresentante del risorgimento organistico italiano il maestro E. Bossi, direttore del nostro Benedetto Marcello.

L'Esposizione di bambole

Ieri fu venduta al sig. De Seppi di Trieste l'*Amazzone* della sig.a Estella Guetta.

Oggi l'esposizione resta aperta dalle 10 ant. alle 6 pom. e dalle 8 alle 11 di sera. Nella serata secondo concerto dell'orchestra Locatello. Ingresso 50 cent.

Domani ultimo giorno, e alla sera sorteggio delle bambole fra i compratori delle cartoline.

Furto in arsenale

L'altra sera alle quattro, il sotto capo maestro Guglielmo Vianello di 23 anni, imbarcato sulla *Staffetta*, usciva dal R. Arsenale portando sotto le braccia un involto di biancheria.

Esaminato l'involto dai R. R. carabinieri, rinven-

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano Idem	Royal-oil	Imbal. comp. L. 23.75	Chilo 29.ººº
	Slendor	» 24.75	» 23.ººº
	Adriatic	» 23.50	» 29.ººº

ATTI UFFICIALI

Leggi e decreti: Regio decreto n. 164 che porta modificazioni alle Tabelle dimostrative delle esenzioni dalle tasse postali accordate al carteggio delle Autorità e Uffici governativi — Regio decreto n. CXXII (Parte supplementare) autorizzante l'esercizio a trazione elettrica di una rete di tramvie nella città e dintorni di Catania — Relazioni e Regi decreti coi quali si provvede allo scioglimento del Consiglio Comunale di Aversa (Caserta) ed alla proroga dei poteri dei Regi Commissarii straordinarii di San Nicandro di Bari (Bari), Casalanguida (Chieti), Villabate (Palermo) — Ministero del Tesoro - Direzione Generale del debito pubblico: Rettifiche d' intestazione - Direzione Generale del Tesoro: Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Ministero d'Agricoltura, e Commercio - Divisione Industria e Commercio: Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimenti

Cuochi Giac., Sassuolo, tessuti, Modena — Di Pietro Pietro, pizzicheria, Roma — Fagnola Gius., Aguzzano, pizzich., Piacenza — Fellico Francesco, legumi, Napoli — Galli Giulio, salumeria, Livorno — Lari Giuseppe, Borgo a Buggiano, salumeria, Lucca — Lucchini Amalia, mode, Genova — Magliokeu Michele, ditta, stamperia Militare, Palermo — Mazzuropi Amasio, commestibili, Roma — Romano Domenico, argentiere Napoli — Nenavalli Sabatino, Ravenna.

Moratorie

Benci Egisto, Levane, tessuti, Arezzo — De Donno V., cappelli, lingerie, ecc., Taranto.

Accomodamenti stragiudiziali

Isella Paolo, ferro, Milano — Pinciroli Amadio, tessuti, Reggio Em.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 10

Per New Jork il vap. ingl. « Pauhaton » cap. Hoinden con merci — per New Jork il vap. ingl. « Pawnee » cap. Cartrenright con merci — per Sfax il vap. russo « Osmo » cap. Beornaberg vuoto — per Trieste il vap. austr. « I. Massimiliano » cap. Cosciancich con merci — per Trieste il vap. ital. « Gallipoli » cap. De Lenica con merci — per Genova il vap. it. « Solferino » cap. Gravone con merci — per Cardiff il vap. it. « Fortunato » cap. Testori con merci.

Arrivi del 10

Da Barry Dock il vap. austr. « Stefania » cap. Ramah con carbone all' Ord. — da Nicolajeff il vap. ital. « Unione » con granone All' Ord.

Arrivi dell'11

Da Bari e scali il vap. it. « Barion » cap. Gamburdella con merci G. Pantaleo.

MOVIMENTO DEGLI ESERCIZI
Eliminazioni

Barbieri Antonio, vino, S. Croce 581-82-83-84.
Vorano G. B., specialità veneziane, S. Marco 80.
Postcard Company-Venice, cartoline illustrate, S. Marco 472
Marchetti Antonio, biade, S. Polo 1516a. b.
Fiorelli Davide, mobili, Castello 6069.
Società Impiegati Civili, magazzino cooperativo, Castello 5029.
Calzificio Italiano, fabbrica calze, Dorsoduro 1250.
Biolo G. B., agenzia informazioni, S. Polo 2776
Cappellin Maurizio, manifatture, Castello 4292 a
Cappellin Maurizio, manifatture, S. Marco 5050.
Marchesini Filippo, merci, S. Marco 1645.
Revoltella Antonio Secondo, macelleria, Castello 5102.
Furlan Luigi, imprenditore, S. Marco 2915.
Cimadoro Antonio, biade, Cannaregio 4371.
Con Vittorio, formaggi, Castello 3141.
Polacco Aronne, fruttivendolo, Cannaregio 1292.
G. Gerussi C., frutta, S. Polo 77-78.
Rudatis Maria, pane, Castello 6676.
G. Gerussi e C., agenzia vapori Trieste-Fiume, S. Polo 1099.
Barion Vittorio, cartoleria, Castello 1827.
Pederzani Barbara, modista, S. Marco 224.
Scarpi Carlo, fruttivendolo, S. Croce 1651.
Boccato Domenico, oste, Cavarzere.
Visinoni Pietro, pane, S. Polo 2676.
Cerutti Giovanni, commissionato, S. Marco 4283.
Bernardi Lodovico, ristoratore, Stab. bagni Lido.
Piva Padovan Nicoletta, burro uova, Cannaregio 5733.
Pozzana Pietro, bandaio, Castello 4851.
Grassini Giuseppe, sarto, S. Marco 4195.
Darin Garizzo e C. officina meccanica.
Scatturin Bartolomeo, vetri porcellana, S. Marco 1178.
Torres Giuseppina, formaggi, S. Polo 221.
Callegari Giovanna, liquori-birra, Castello 5353.
Catenacci Pietro, trattoria, Castello 4588-9
Peplis Sperandio, liquori, Dorsoduro 1746.
Saccardi Teresa, vino, Castello 3186.
Gasparini Maddalena, trattoria, Castello 1238.
Contin Pietro, vino, Castello 4002.
Garbilio Giuditta, vino, Castello 693.

nero in mezzo alla biancheria un pacco di viti di ottone, del valore di lire quindici.

Interrogato il Vianello sulla provenienza di quelle viti, in sulle prime dichiarò che erano rimasugli di bordo, poscia che li aveva acquistate a Zanzibar per lire due mentre si sa che in Africa costano dieci lire.

In seguito a tali contraddizioni, il Vianello fu arrestato e consegnato al comandante della *Staffetta* che ne ordinò la traduzione alle carceri militari.

Il Vianello ha moglie e figli.

Notizie in gruppo

Osetta Achille, adoperando un coltello, si ferì il dito pollice.

— Sana Luigia, domestica, lavorando si infisse un ago nel dorso della mano destra.

— Gislo Agostino, garzone mosaicista, tagliando dello smalto si infisse una scheggia nell'occhio sinistro.

— Costantini Giovanni, girovago, per un calcio datogli da un suo compagno riportò un'echimosi sotto l'occhio sinistro.

— Polonia Antonietta, domestica, essendo caduta con un bicchiere in mano si produsse una ferita lunga 3 centimetri al palmo della mano sinistra, interessante la cute.

Tutti questi individui ricorsero alla Guardia medica per le cure necessarie.

***

Il barcaiuolo Francesco Veggia di 39 anni, abitante a S. Simeone 835, caduto ieri mattina nella bottega a S. Leonardo, riportò la frattura complicata della gamba destra.

Domenico Salerni, facchino di anni 50, colpito da malore cadde e riportò contusione alla guancia destra. Tutti due furono ricoverati all'ospedale civile.

***

Il calzolaio Pietro Nicchi di Ferrara, ricevette in commissione per venderle n. 60 paia scarpe del valore di lire centotrenta da certo Antonio Gabbia di Trieste, abitante a S. Polo 857. Il Nicchi la vendette e si appropriò l'importo. Denunciata la cosa all'Ufficio di P. S. di S. Polo, procedette al sequestro di n. 5 paia presso il calzolaio Pietro Comeri a Castello 4589, che erano state acquistate per lire 60 circa. Delle altre paia nulla si seppe. Il Nicchi fu deferito all'autorità giudiziaria.

***

Ieri l'altro, verso le cinque pom. il bambino di 4 anni Giuseppe Gersi, abitante nel sottoportico dei Santi, 2117, cadde accidentalmente nel rivo della Tana.

Fortunatamente passava per là su un natante certo Angelo Michele Doria, di 20 anni, abitante in Calle Pedrocchi, n. 1606 e, vestito come si trovava, si gettò in canale traendo il bambino da sicura morte.

Compiuto il salvamento, il bravo Doria consegnò il bambino alla propria madre.

***

Chiara Cadamuro, colpita da malore a S. Giovanni Grisostomo, venne trasportata all'ospedale dal vigile n. 9.

Nel pio luogo fu pure ricoverato a cura dei vigili 48 e 98, certo G. B. Rocco, colpito da epilessia in Ruga Giuffa a S. M. Formosa.

***

Reduci da Treviso, dove erano stati a fare una scampagnata insieme a due silfidi da strapazzo, furono arrestati tre giovanotti dai 14 ai 16 anni, quali sospetti autori del furto di circa 400 lire in denaro a danno dell'oste Tommaso Baruffaldi nell'esercizio all'*Amico Ancillotto* a S. Giobbe.

I giovanotti, sono: Gentile Veronese, Giovanni Gianola e Giovanni Goretti, tutte tre pregiudicati.

***

La *Società Filarmonica di M. S. Giuseppe Verdi*, ci comunica:

I signori soci sono vivamente pregati di voler intervenire alla assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno di Domenica 13 corr. alle ore 2 pom. precise, nella sala del I piano del Palazzo Farsetti, sede del Municipio (gentilmente concessa).

L'ordine del giorno porta — oltre la discussione ed approvazione dei bilanci — le nomine del presidente e vice presidente della Società, e di parte dei consiglieri, uscenti per anzianità.

***

Nella stagione estiva dell'anno corrente sono disponibili alcune piazze gratuite comunali nell'Ospizio Marino, per fanciulli poveri scrofolosi.

Le istanze si devono presentare non più tardi del 20 corrente mese all'Ufficio protocollo municipale.

Taccuino del pubblico

Domenica 13 corr. oltre la solita istruzione del mattino, si farà anche una esercitazione alle ore 17 a S. Elena — L'Adunata suonerà in palestra S. Provolo alle ore 16 precise. — Sono comandati: i capi plotone Sigg. Piazza Umberto pel tamburello, Gallo Omero per la palla vibrata i capi squadra: Bozzao, Fossetta, Strobino.

Dirigerà l'esercitazione il vice-Capo Palestra.

Beneficenza

La Presidenza della fraterna Israelitica di Misericordia e pietà porge pubbliche grazie alla signora Elisa Jacur Sacerdoti, ed ai suoi figli D. Vittorio ed Adele in Salom i quali, per onorare la memoria del defunto Sig. Isacco Sacerdoti di Carrobio loro marito e padre versarono lire 200 a favore della fraterna stessa.

Per la stessa occasione versarono alla fraterna generale israelitica L. 50 di rend. ital. al 5 per cento ad incremento del patrimonio speciale della casa israelitica d'industria e ricovero, lire seicento, in danaro da distribuirsi ai poveri israeliti e lire 25 di rendita italiana 5 per cento al tempio israelitico di Rito Spagnuolo. La fraterna generale e la Presidenza del tempio porgono pubbliche grazie.

***

La vedova e i figli dei co. Sacerdoti di Carrobbio per onorare la memoria del compianto loro caro, il co. Isacco, elargirono alla Congregazione di Carità L. 1800, destinando L. 500 all'*Ospedale dei bambini poveri*; L. 300 all'*Orfanotrofio Maschile* e L. 200 per ciascuno all'*Educatorio Rachitici*, all'*Istituto Coletti*, all'*Asilo Lattanti*, alla *Colonia Alpina* ed al *Pro Schola*.

Il cav. uff. avv. Amedeo Grassini per lieto avvenimento di famiglia ci rimette lire venticinque per gli asili notturni e lire venticinque per la Casa Israelitica d'Industria. — Alla stessa casa offre a nostro mezzo lire dieci la signora Anna Hanau da Zara per onorare la memoria del sig. Isacco Sacerdoti conte di Carobbio.

Stato Civile

10 maggio. — *Nascite*. Maschi 3, fem. 2. Morti 0.

Nati in altri paesi. — Maschi 2, fem. 2. Totale 9.

Matrimonii. — Zanardini Giovanni Ricevitore Poste e Telegrafi celibe con Vianello Ida civile nubile, celebrato in Oderzo il 7 maggio 1900.

Marzotto Angelo Cesare, cuoco, celibe con Vizzotto Angela Giuseppina civile nubile.

Decessi. — D'Este Angela Maria d'anni 77 ved. casalinga di Venezia — Stefani Matilde d'anni 15 nubile casalinga, di Venezia — Gallovich Augusta d'anni 14 nubile casalinga, di Venezia — Zamarchi Erminia d'anni 9 di Venezia. — Minadel Angelo d'anni 69 coniugato Op. Cotonificio, di Pordenone — Lombardia Luigi d'anni 62 celibe già salumaio, di Venezia — Pezzuti Antonio d'anni 43 celibe bracciante, di Venezia.

Decessi fuori del comune. — Cameri Giovanna Maria d'anni 39 coniug. Tavoleggiante decessa a Trieste — Servi Teresa d'anni 60 coniug. privata decessa a Trieste — due [illegible] al di sotto degli anni 5 decessi a Trieste.

CRONACA DEI TEATRI

Malibran

Stasera a generale richiesta si ripete l'Operetta *Lo Zio di Carlo*, e la *Gran Via*.

Domani domenica due rappresentazioni.

Mattinata musicale

Mattinata musicale. — Sollecitati da numerosi buongustai, i professori Dini, Giarda, Guarnieri prepararono una mattinata musicale che avrà luogo domani, alle 2 e 45 pom. nella sala della Fenice. All'interessante concerto prestano gentile concorso i Sigg. Dott. Agostini, Carlo Walther, Cassellari, Radi e Guaita. Tra l'altro verranno eseguiti un *Andante* di Goltermann per quattro violoncelli ed un concerto di Bach per due violini.

Pubblicheremo domani l'intero programma.

***

Teatro di Verona. — Abbiamo da Verona che questa sera al teatro Filarmonico avrà luogo la seconda rappresentazione del *Guglielmo Tell* con Tamagno, e domani, domenica, la penultima della *Tosca*, accolta con ognor crescente successo.

« Le Maschere » di Mascagni.

Per la cronaca riportiamo questo telegramma da Roma che riferisce sulla prima delle *Maschere*:

Vi comunico con riserva la notizia che circola in questi giorni a Roma: che le *Maschere*, l'opera nuova di Mascagni, verrà eseguita contemporaneamente il prossimo gennaio alla Scala, al Costanzi ed alla Fenice di Venezia.

Il prologo sarebbe recitato a Milano da Leigheb, a Roma da Novelli, a Venezia da Benini.

Il successo della Duse a Londra

Ci telegrafano da Londra, 11 Maggio, sera:

La Duse ebbe iersera un successo trionfale al « Liceum » colla « Magda ». Erano presenti tutte le notabilità della colonia italiana del mondo artistico inglese.

Il « Times » odierno dice che la Duse merita il motto che Balzac dirige a « Madame Hausha » « Sempre la medesima »

« Sempre la medesima »

Il « Daily Chronicle » crede che l'interpretazione che la Duse dà alla « Magda » superi quelle di Sarah Bernardt, della Patrik e della Campell.

Spettacoli d'oggi

Malibran 8 1/2 Lo zio di Carlo, e la Gran via.

Lido - Stabil. Bagni- Concerto dalle 3 alle 6.

Nota sibillina

Sciarada

Per qual *secondo* perdi il tuo riposo?
Pel *primo* accumular, sordido avaro?
Vuoi sentire tuo *TOTALE*?... muori rabbioso

A. Mazzara

Spiegazione della Sciarada precedente: **Bari-tono**

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Udienza dell'11 Maggio

Presidente Cav. Federici — P. M. Cav. Specher

Nale Olivo d'anni 26 condannato dal Tribunale di Este a mesi 3 per furto. La corte in contumacia assolve l'imputato.

Cardazzo Giuseppe d'anni 42 condannato dal Tribunale di Pordenone a 25 giorni per furto. La Corte in contumacia conferma.

Modolon Don Domenico d'anni 55 appellante il P. M. dalla sentenza del Tribunale di Padova che sulla imputazione di atti di libidine venne assolto per non provata reità. La Corte dichiara non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Carniel Pietro d'anni 37 condannato dal Tribunale di Venezia ad anni 2 mesi 6 per bancarotta fradolenta. La Corte condanna il Carniel per bancarotta semplice a mesi sei giorni 20.

Mazzolari Vincenzo d'anni 51 condannato dal Tribunale di Rovigo ad un mese di reclusione per oltraggio al pudore. La Corte conferma.

Mastella Angelo d'anni 31 condannato dal Tribunale di Padova a mesi quattro giorni venti per lesioni. La Corte riduce a mesi due giorni 10.

Bosello Ferdinando d'anni 30 condannato dal Tribunale di Padova a mesi 2 giorni 1 per contravvenzione all'art. 481 C. P. La Corte conferma.

Tribunale penale di Venezia

Pres. Bianchi — P. M. Rossi

Ieri ebbe luogo a questo Tribunale il processo a carico di Comina Antonio e della sua amante Vechiani Barichetta.

Erano imputati di furti consumati di correità di oggetti diversi per un valore di L. 100 in danno dell'oste Maniero Augusto nella cui casa avevano avuta ospitalità.

Il Comina in proprio doveva rispondere di tre appropriazioni indebite, commesse in danno dello stesso Maniero.

Questo processo che ha durato fino a tarda ora, terminò con una sentenza assolutoria pella Vecchiani, e colla condanna del Comina a 21 mesi e 21 giorni di reclusione.

Il processo Borgnino a Verona

VERONA. — Ci scrivono 11 maggio:

E' cominciato ieri il processo contro l'Ing. Borgnino, che si svolge a porte chiuse.

Vi riassumo in breve i fatti.

L'Ing. Giuseppe Camillo Borgnino, uscito di buona ed onesta famiglia d'impiegati, ottenuta la laurea in matematica con brillantissimi voti, si accendeva giovanissimo in Bologna della bellezza fascinatrice di Virginia Baldissera, meno giovane di lui.

La passione fu così cieca, che l'ing., superando tutti gli ostacoli oppostigli dalla sua famiglia, nel proposito di redimere una perduta, fece di quella donna la propria moglie nel 1892, e da essa aveva poco di poi un amore di bimba.

Pare che subito dopo il matrimonio abbiano cominciato le contese, e che l'Ing. Borgnino vivesse una vita di tortura e d'umiliazioni quotidiane, le quali gli avrebbero lentamente avvelenata l'esistenza; talchè i coniugi Borgnino avevano finalmente deciso di separarsi.

Se non che, la sera del 16 febbraio p. p. mentre la cameriera stava mettendo a dormire la piccola Gilda, scoppiò fra l'ing. e sua moglie per un motivo d'indole intima e delicatissima una vivace contesa, in seguito alla quale la Virginia Baldissera brandì un pugnale, che portava sempre seco, e ne menò 9 colpi al marito, il quale a sua volta la ferì replicatamente con la rivoltella e con lo stesso pugnale strappatole di mano, lasciandola morta nel tinello, ond'era uscita pochi istanti prima, inconsapevole della doppia immane sciagura che le sovrastava, la loro innocente bambina.

Il Borgnino prese le scale come un forsennato, e fu condotto alla vicina farmacia dei Mazzanti diretta dal Sig. Beghelli, dove fu curato e portato all'ospedale, mentre andava gridando: *La mia bambina, la mia bambina! Oh, se avessi ascoltato la mamma!*

***

I testi d'accusa sono sedici, e ben cinquantatre quelli di difesa, molti dei quali di Bari, Ancona, Firenze, Bologna, Venezia.

La difesa è rappresentata dagli avv. Calderara e Dorigo di Verona e Francesco Roberto di Venezia.

La madre della vittima si è costituita parte Civile con gli avv. Augusto e Sirio Caperle.

Periti a difesa i prof. Caterino Stefani direttore del manicomio di Tomba Antonio Ellero di Milano.

Il processo non durerà meno di otto giorni.

Nell'udienza di ieri si costituì la giuria.

L'imputato vestiva un abito di color marrone ed era senza manette. Porta sempre il braccio sinistro al collo, non essendo ancora guarito dalle varie ferite infertegli dalla moglie.

Il ritiro della Parte Civile

Riassumiamo dall'*Arena* di ieri:

Alle 10.30 di oggi è cominciato l'interrogatorio dell'Ing. lunghissimo, dettagliato e commoventissimo.

La madre dell'uccisa, Natalina Mieville ved. Baldissera, che si era costituita parte civile, addotta davanti al presidente, fu da questo richiesta, a termini di legge, se intendeva insistere nella costituzione, sebbene suo genero, ella lo aveva veduto ieri per la sebbene suo genero, ella lo avesse veduto iersera per la prima volta, aveva provato subito per lui un sentimento irresistibile di pietà sapendolo buono — e ch'essa si sentiva portata a perdonargli.

E soggiunse:

« Io sono povera e vecchia; e domando soltanto che in questi miei tardi giorni mi si assicurino gli alimenti. »

I difensori subito dichiararono che sebbene il diritto agli alimenti sia diritto di legge l'Ing. Borgnino, per primo, avrebbe influito sull'animo del curatore della sua bambina, perchè alla *nonna* di costei fossero assicurati, con tutte le formalità di legge, i presidi della vita.

Superfluo dire dell'emozione che si impossessò dei giurati, dei difensori e della corte.

Allora la povera vecchia abbandonò la sala inviando, con i più vivi segni di emozione, un lungo saluto al Borgnino.

E fu nel corridoio, dov'essa narrò singhiozzando la scena toccante che l'emozione s'impossessò della folla.

Al banco della Parte Civile era soltanto l'avv. Caperle, il figlio. Egli, udite le dichiarazioni della signora Mieville Baldissera, depose la toga ed uscì dall'aula.

***

Ci telegrafano da Verona, 11 maggio, sera:

L'ing. Borgnino à [illegible] le simpatie generali.

L'interrogatorio suo odierno, fu lunghissimo, segreto e rigoroso.

Produsse grande emozione la notizia del ritiro della costituzione di parte civile fatto dalla suocera, che intenerita chiese solo alimenti e perdonò al genero.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 11 Maggio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro 0 in mm.	53.12	53.94	54.84
Termometro centig. al Nord	14.4	1[illegible].5	20.2
» » Sud	15.0	19.8	19.2
Umidità relativa	84	64	61
Direzione del vento	NNE	E	SE
Stato dell'atmosfera	4		10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temper. mass. d'ieri: 21 6 — Min. d'og: 14.0

LA LEGGE SUI CONSORZI GRANDINIFERI e l'ostruzionismo

La polvere da sparo

Ci eravamo rivolti all'on. Schiratti per sapere qualche cosa sull'importante argomento dei consorzi per gli spari, e abbiamo ricevuto da lui la seguente sensatissima lettera che volentieri pubblichiamo:

Pieve di Soligo, 10 maggio, 1900.

Caro Macola,

Mi chiedi se e come si sieno costituiti da queste parti i consorzi per gli spari contro la grandine e se effettivamente se ne hanno utili effetti.

Sai bene che un disegno di legge per i consorzi obbligatori sta innanzi alla Camera, e sarebbe certamente stato discusso ed approvato prima delle vacanze pasquali, se i noti avvenimenti parlamentari e l'ostruzionismo non l'avessero impedito. Quel disegno è ora segnato al n. 4 dell'ordine del giorno della Camera; potrà quindi venire discusso forse oggi a otto ma a patto che i lavori procedano regolarmente; se no, la responsabilità del mancato provvedimento non sarà certo del Governo, o della maggioranza, giacchè i consorzi volontari non trovano da pertutto il consenso universale e intanto la grandine porta scoramento e rovina ovunque, mentre dove sono costituiti e ben diretti, si ebbero utili effetti.

Ma una questione intimamente connessa ai consorzi, è quella della polvere da sparo che è carissima di prezzo.

Ben vero che un recente provvedimento governativo, concede la polvere a lire una il kilo, compresa la tassa, ma dopo il 30 giugno come provvedere?

Sta pure innanzi alla Camera un disegno di legge per la riforma della legge sulle polveri piriche e la relativa commissione parlamentare che ho l'onore di presiedere, dispose che la polvere adatta agli spari grandiniferi, abbia ad essere gravata della tassa di lire 10 soltanto al quintale, mentre le altre lo sono da 40 fino a lire 200. La relazione sarà presentata al più presto, e così alla legge pei consorzi obbligatori, potrà subito seguire quella per la polvere a buon mercato.

Di queste questioni principalmente e quasi solamente si parla oggi nelle nostre campagne, e dai nostri contadini, i quali non comprendono come altrimenti che sulle questioni economiche possano oggi occuparsi coloro che hanno il mandato di governare il paese.

Se adunque al Parlamento sarà permesso di legiferare, i suddetti provvedimenti urgentissimi saranno dati, insieme ad altri non meno importanti e di pratica, immediata, utilità per ogni classe di popolazione; se non lo si vorrà permettere per discutere questioni alle quali il paese non si interessa affatto, esso saprà far giustizia dei suoi rappresentanti quando che sia.

Questo si pensa e si dice, e questo scriviamo.

Tanti saluti dall'aff. mo

SCHIRATTI.

La polvere contro la grandine

Ci telegrafano da Roma, 11 Maggio, sera:

Il Ministero della Guerra dispose presso il polverificio per l'esecuzione della deliberazione che concede ai consorzi grandinifughi la polvere a prezzo di favore.

MOGLIANO VENETO. — Ci scrivono 11 maggio. — *Spari contro la grandine*. — Oggi dopo le 16 un temporale minaccioso assai fu combattuto efficacemente dalle 62 stazioni di sparo del Consorzio Mogliano-Reganzioli.

I contadini sono entusiasti dell'ottimo risultato della lotta. — In mezz'ora circa, con una media di 20 colpi per stazione, le nubi, minacciose, che in terreni fuori zona lasciarono la grandine, si sciolsero nel territorio difeso in abbondante pioggia ed in qualche sito in nevischio.

La prova non poteva riuscire migliore!

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova 11 maggio:

Sono tornati. I due giovanetti M. e N. — dopo aver peregrinato una dozzina di giorni — sono tornati a casa. Girarono per l'Austria e pel Würtembergh arrivando fino a Stoccarda. — Durante la loro assenza non si credettero in obbligo di mandare neanche un rigo alle loro trepidanti famiglie.

Negli ultimi giorni, avendo esaurite i *fondi*, dovettero dedicarsi a delle lunghe passeggiate. — Così, dopo esser partiti in prima classe, tornarono a piedi, ma, ciò che più importa, sani e salvi.

E adesso basta — non è vero, ragazzi?

Giù da cavallo. — Era corsa voce che un soldato di Nizza-cavalleria — caduto da cavallo durante una manovra lungo la strada di Albignosego — fosse rimasto mezzo morto.

Per fortuna, si tratta d'una delle solite esagerazioni popolari.

Un soldato — certo Umberto Della Jacono — non patì, invece, che delle contusioni, facilmente guaribili e non fu neanche mandato all'ospedale.

ULTIMA ORA

Falsa voce dell'assassinio di Loubet

Ci telegrafano da Parigi, 11 Maggio, sera:

La voce dell'assassinio di Loubet propagatasi oggi alla borsa attribuivasi dapprima a motivi di speculazione.

Si ordinò immediatamente una inchiesta, che escluse trattarsi di un colpo di Borsa.

Sembra che la voce sia nata nei locali dell'Esposizione, dove Loubet recatosi privatamente in compagnia di un unico segretario fu riconosciuto e avvicinato da un venditore di fiori che gli presentò un mazzolino di viole, dicendogli: — Prendetelo vi porterà fortuna. —

Gli alcools industriali

Ci telegrafano da Roma, 11 Maggio, sera:

Annunciasi che son prossimi alla fine gli studi ordinati dal min. Carmine per una diminuzione dei diritti fiscali sull'alcool destinato a usi industriali, caldamente appoggiata dall'on. Valli. Le opportune proposte si presenteranno quanto prima al Parlamento.

Crisi nella amministrazione di Milano

Ci telegrafano da Milano, 11 maggio, notte:

Oggi la Giunta si riunì per discutere il piano finanziario. Si manifestarono due correnti, cioè due partiti: uno favorevole al piano del prosindaco Mussi, l'altro a quello dell'assessore Salmoiraghi meno radicale del primo.

La maggioranza votò per il Mussi.

Conseguentemente gli assessori ing. Salmoiraghi, avv. Mira e Pigno, i primi due delle finanze e il terzo della polizia urbana si dimisero.

NECROLOGIO

A Thiene Giacomo Pedrazza uno dei Mille di Marsala e valoroso soldato delle guerre d'indipendenza.

A Verona il generale Zanucchi Pompei Cav. Pietro comandante la brigata Valtellina.

Nato a [illegible] nel [illegible], uscito [illegible] dall'accademia nell'ottobre 1862, percorse la gran parte della sua carriera nello stato maggiore; fu nominato tenente colonnello nel 5. alpini in aprile 1884 e colonnello comandante il 55 fanteria nel 1893; maggior generale comandante la brigata Valtellina nel 1896.

Era decorato della commenda mauriziana; aveva la medaglia d'argento al valor militare guadagnata a Custoza.

A Roma la sig. Giulia Mazzocchi nata Camassei di anni 47.

A Modena, all'età di 59 anni, il Cav. dottor Giunio Bruto Paganini, maggiore di fanteria nella riserva. Prese parte alla campagna del 1866. All'on. Cav. Ing. Roberto Paganini, fratello del defunto, e alla famiglia, colpiti di recente da un'altra sventura, le nostre più vive e sentite condoglianze.

A Udine, il Sig. Luigi D'Este, nell'età di anni 65, già capitano dei Bersaglieri.

Ferruccio Macola *direttore proprietario*
Baroni Andrea *gerente responsabile*

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell' ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Ella era vestita con semplicità e ravvolta in un mantello di pellicce che non era superfluo, poichè il vento era assai piccante e il termometro discendeva sotto zero.

Ella passò al braccio del generale, diritto come un'alabarda e fiero del mormorio di ammirazione che correva sul suo passaggio.

Infatti, sua nipote era bella. Ella portava la sua fortuna con una grazia sovrana.

Era molto se si notava sui suoi lineamenti un'ombra d'inquetudine tanta era la potenza che aveva su di se stessa.

Eppure, era dominata da una pungente ansietà. Ella sapeva di avere un nemico accanito alla sua perdita, capace di tutto, e che andava diritto al suo scopo a traverso gli ostacoli più insormontabili per un uomo d'onore.

E, invece di fuggirlo, ella andava verso di lui, trascinata da una concatenazione di circostanze che ella accettava, non cercando di allontanarle e andando incontro al pericolo, come se una forza invisibile ve l'avesse spinta.

Del resto un incontro con Giacomo di Brandes non la spaventava.

Malgrado tutto e senza che ella potesse dire perchè, il nome di Cirillo Tricquet le ritornava alla memoria. Doveva essere lui il traditore che, inconscientemente forse, aveva tenuto il barone al corrente del segreto del suo rifugio.

Ella desiderava una spiegazione.

Il barone le aveva rubato la figlia; ella lo sentiva e voleva averne la certezza.

Qualunque sforzo facesse su di se stessa, malgrado l'opinione del capitano Peros, questa idea fissa la perseguitava, anche in mezzo a quella folla che teneva i suoi sguardi fissi su di lei.

Ella aveva ingannato Roberto di Beaulieu, suo marito, almeno col suo silenzio, non raccontandogli nulla del passato. Ella pensava che forse il caso maligno che aveva svelato il mistero di Santa Brelade al suo nemico, completerebbe l'opera sua rivelando l'altro, il segreto della sua colpa apparente a quel marito divenuto per lei un giudice e un padrone; ma, in mezzo a questi pensieri che l'assalivano, ella aveva il coraggio di camminare con la testa alta e con il sorriso sulle labbra.

Nessuno li indovinava.

Roberto di Beaulieu al contrario usciva dal municipio pieno di gioia, di orgoglio e di amore.

Germana aveva risposto con voce ferma alle domande del sindaco. Aveva pronunziato il si solenne definitivo, con una emozione visibile, ma senza esitare.

Ella gli apparteneva, e, in verità, la folla aveva ragione: era un bel sogno d'amore.

Notevole anche lo sposo.

Un bel tipo di ufficiale, brillante e vigoroso, robusto elegante; le donne lo divoravano con gli occhi.

E in quell'assemblea di curiosi, d'invidiosi e di amici, che vedeva quei fortunati del giorno camminare in fila e raggiungere i loro equi paggi per fare i cinquecento metri che gli separavano dalla residenza principesca dove dovevano entrare, si sarebbe inteso correre un fremito di gelosia, tanto l'avvenire ed il presente di questi sposi sembravano al di sopra delle avversità umane.

Quando finita la colazione, gli sposi e l'invitati, la cui lista non comprendeva che i testimonii, alcuni ufficiali amici del visconte di Beaulieu o del generale di Treville, e le amiche di Germana, la bella Lorenza, la signora di Fresneuse e due altre, si disposero a salire in vettura, per andare a prendere alla stazione di Montparnasse il treno speciale che li conduceva nel Perche, il visconte di Beaulieu irradiava.

Egli prese le due mani di Germana, e, attirandola nel vano di una finestra:

— Domani sarete mia, — le diss'egli. — Non potrò mai esprimervi la mia riconoscenza per il consenso che mi avete dato. Se sapeste come ero fiero attraversando la folla che vi ammirava!...

— E' proprio vero?

— Oh! si!

— Ho mantenuto la mia promessa. Manterrete la vostra?

— Voglio vivere ai vostri piedi; e tutto quello che so!

Ella sospirò.

— Vedremo, — rispose ella, svincolandosi dolcemente.

— In viaggio, gl'innamorati! — disse allegramente la contessa di Fresneuse, una pallida bionda, tanto sincera ed amorosa, per quanto la bella Lorenza era finta e vendicativa.

In piedi a dieci passi, ravvolta nel suo mantello di lontra, la marchesa contemplava Germana e il marito con occhi semi-chiusi ed una invidia sorda le torturava il cuore. Quell'uomo ella lo aveva amato; lo avrebbe voluto per lei, e Germana glielo aveva preso, senza nemmeno sospettarlo, con le sue attrattive ed i suoi milioni.

— Si, in viaggio, — mormorò ella come la contessa di Fresneuse, — ma in viaggio per l'ignoto! Tu non avrai tutte le felicità, tutte le gioie, tutti i trionfi.

Alle tre precise, le vetture deponevano i viaggiatori alla porta delle sale d'aspetto.

Cinque minuti più tardi, nell'istante preciso in cui il treno si metteva in movimento, un domestico in livrea si precipitava sulla banchina, e, aprendo lo sportello, domandò:

— Il signor visconte di Beaulieu?

— Sono io!

Il servo, senza dire una parola di più, gli rimise un plico accuratamente sigilato, richiuse rapidamente lo sportello, e scomparve.

La locomotiva mandò un fischio stridente, la macchina soffiò come due cavalli che fanno uno sforzo, e il treno, uscendo dalla volta della stazione, si slanciò verso il sobborgo divorando lo spazio.

XXVI

La nube e la folgore

Il visconte, ricevendo questa lettera, provò un istante di sorpresa.

Esaminò rapidamente l'indirizzo e non ne riconobbe il carattere.

Da dove poteva venire?

In qualunque altra circostanza, sarebbe rimasto indifferente.

Ma in un giorno di nozze, quando era lontano dagli affari e non pensava che alla gioia, che significa questo invio?

D'altra parte, quella lettera aveva un'aria solenne col suo ampio sugello rosso. Non assomigliava alle semplici missive che un uomo di mondo riceve dai suoi amici.

Roberto di Beaulieu non s'incaricava dell'amministrazione dei suoi beni; l'abbandonava al padre, il gentiluomo campagnuolo pratico e serio che se ne intendeva a meraviglia. Padre e figlio erano uniti da un affetto senza riserve e tutto restava comune tra di loro.

Non si affrettò dunque ad aprire quella busta misteriosa e la ripose nella tasca sinistra del suo soprabito.

Sarebbe sempre in tempo a leggerla più tardi.

Gli dava da pensare perfino quel domestico giunto nell'istante preciso in cui il treno si metteva in movimento.

Era un viso che non aveva mai veduto, come pure gli era sconosciuta la livrea che indossava quell'uomo.

In verità, quest'apparizione aveva dell'incantesimo.

Il visconte occupava un vagone-salon con una parte degl'invitati.

La sposa si trovava in un altro, in compagnia dello zio e di alcuni amici.

I domestici ne empivano un terzo.

Il treno filava rapidamente, e il visconte cercò di dimenticare quella lettera che, secondo lui non poteva tenere nulla d'interessante e che non ardiva aprire.

Il treno oltrepassava Versailles quando si decise di esaminare di nuovo l'indirizzo alla sfuggita.

(Continua).

FITTI E VENDITE

Fitti

Grande magazzino d'affittarsi sulle fondamente nuove ai Gesuiti N. 5013-5013 A per il 1 Luglio 1900. Rivolgersi Amministrazione Centanini S. M Formosa 5901.

Affittansi

a Venezia due appartamenti civili a muri vuoti a S. Angelo calle Avvocati con bellissima vista sopra il *Canal Grande*, e cioè primo piano, ammezzadi o quarto piano con cucine, closet, gaz, acquedotto, magazzini e porta sola di strada. Rivolgersi per vederli alla Portinaria in calle Avvocati 3903 dalle ore 10 mattina alle 4 pomer.

Feltre grazioso villino ammobigliato d'affittare anche subito sui ridenti colli di *Cart*. Posizione splendida, boschi e passeggiate amenissime, prossimo stazione ferrovia circa 2 Km. da Feltre. — Riv. Ant. Bianco Feltre.

Grandiosa Villa ammobiliata da affittare, adiacenze parco, aria, acque eccellenti, vicina stazione, 15 minuti da Treviso. Venderebb. anche con terreno. Riv. E. M fermo posta Treviso.

Casa signorile affittasi annualmente vicino Mestre, composta di otto stanze 2 saloni giardino, orto, stalla e locale uso cantina. Rivolgersi fotografia Dal Mistro, Venezia.

DESIDERASI acquistare casetta civile libera da servitù, possibilmente isolata o almeno senza promiscuità, avente 3-4 belle stanze, cucina, sbrattacucina, watercloset; in posizione arieggiata e soliva, perciò preferibbesi località anche non centrale. Proposte devono indirizzarsi alle iniziali U 2241 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Signorina trentacinquenne cerca occupazione presso persona sola. — L. B. posta Venezia.

Casa commerciale con personale viaggiante tutta Italia cerca serio rappresentante. — Ottime referenze — G. L. 6007 posta Venezia.

Diversi

Giglio — Esuberante espansività non va bene mortifica, bisogno essere più buoni, affettuosi saluti.

31 — Certi ricordi... — Appunto perchè carissimi — non si affidano su queste pagine. Ogni vostra lettera è per me una festa; epperciò desidero che si seguano spesso. Affettuosissimi... 41

Poesia — (venerdì 5 mattina) Un bacione solo colla penna, ma un milione col pensiero! Solo, abbandonato ti desidero, ti cerco, ti adoro! Parto — potessi volare a te!

Elena — Godetti leggere tu pure ricordi particolari passato — Mandoti affettuosissimo bacio, così vorrei mandarti *pensée* che conosci.

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0,60
per dieci volte . . . » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (tr. lusso)	1.30	D. Milano (tr. lusso)	3.06
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9.25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,30
M. Verona	6,00 18,00	D. Torino Milano	6,45 18,45
D. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,30
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Udine-Conegl	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. Udine	8,25	A. Treviso	9,55
O. Udine-Trieste-Vienna	10,35	A. Udine-Treviso	11,52
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,10 14,10
O. Treviso Udine	5,00 17,00	O. Trieste Udine	6.16 18,16
O. Treviso	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
M. Udine-Trieste	10,25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05
O. Portogruaro Casarsa	5.25	A. Casarsa-Portogruaro	12.5
D. Portogruaro-Trieste	*7.0*	O. Casarsa-Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Port.	6.30 18.30
O. Portogr. Casarsa	6.15 18.15	*D. Trieste-Portg.*	*9,20 21,20*

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5.—, 6,30, 8.—, 9,30, 11.—, 12,30, 14.—, 15,30, 17.—, 18,30, 20 (21,30 escluso il mese di aprile) — partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10, 18,40, 20,10, (21.40 escluso il mese di aprile).

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7.—, 9.—, 11,30, 14.—, 17,—, 18.—, (22,15 escluso il mese di aprile) — arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11.30, 13,30, 16,—, 19,40, (22,— escluso il mese di aprile).

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10 e 19 e da Cavarzere ore 4,30 e 15 — arrivo a Cavarzere ore 12,15 e 21,15 e a Chioggia ore 6,30 e 17.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia (Riva schiavoni ore 6,20 8 28 13,4 15.25 17,20 19,28 (si ferma a Dolo) — Arrivi a Venezia ore 7,40 9.48 11.44 14.24 18.40, 20.48.

Venezia-Torcello partenza da Venezia ore 10 — Arrivi a Venezia ore 13.50.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6 alle 12 ad ogni ora, e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora — partenza dd S. M. Elisabetta dalle 6.30 alle 12.30 ad ogni ora e dalle 13.30 alle 21.30 a ogni mezz'ora.

Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle ore 6,30 alle 19.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle 7.— alle 20.— ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7.— e 15.— Arrivi a Venezia ore 8.45 e 16,45.

Venezia-Burano partenza da Venezia ore 10— e 17,45 — Arrivi a Venezia ore 6.20 e 13.50.

Venezia-Murano *Servizio diurno*: Partenza da Venezia Fond. nuove alle 5,25 e 5.43, indi ad ogni quarto d'ora dalle 6.15 alle 12 dalle 12.30 alle 18.45 e dalle 19.15 alle 20.30 — Partenze da Murano (alla Colonna) alle 5,30 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6 alle 12 e dalle 12,30 alle 18.30, indi alle 19, e ad ogni quarto d'ora dalle 19,30 alle 20.45.

Servizio serale: partenza da Venezia (Fond. nuove) dalle ore 21 alle 24 ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

Anno CLVIII — 1900. Domenica 13 Maggio N. 130

ASSOCIAZIONI
Venezia - tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10, al semestre, e Lire 5. - al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell' Unione postale. it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SOMMARIO
del numero d'oggi 13 maggio

LO ZAR A ROMA?

E' una notizia portata quasi timidamente dal telegrafo già da alcuni giorni, ma alla quale quasi nessuno ha posto attenzione e noi la riproduciamo più per la curiosità e la singolarità del fatto che non per la importanza veridica dell'annuncio stesso.

Per quali ragioni lo Zar verrebbe a Roma? Quali nuovi orientamenti della grande politica internazionale lo indurrebbero al pellegrinaggio verso la città eterna? Mistero!

Tutto quello che si può dire si è che il fatto se vero, rappresenterebbe un ritorno storico a cinquantaquattro anni di distanza. Poichè se non andiamo errati fu nel 1846 che venne in Italia un altro Zar, anche lui Nicolò, ma molto meno accomodativo dell'attuale; quel terribile Nicolò I che anche morto, impose la continuazione della guerra di Crimea ,con le relative stragi tanto epidemiche che guerresche .

Di questo viaggio in Italia i napoletani serbano memoria pei due magnifici cavalli di bronzo regalati da quello Zar a Ferdinando II, insieme a un ritratto, a grandezza naturale.

Dal 1856, molti granduchi, varie granduchesse ed anche una czarina, la moglie infelice di Alesandro II, si sono visti in Italia; ma di Zar, per tre generazioni, nemmeno l'ombra .

Giacchè l'amicizia moscovita per noi non è mai stata molto fervida dopo la guerra d'Oriente, e la Russia, paese poco perdonatore, non ha interamente dimenticata la Cernaia ed altre fazioni di guerra in cui l'Italia di quel tempo. il Piemonte, gli diede molto filo a torcere .

Ora se l'anuncio della visita dato dai dispacci fosse vero, anche se a determinare il viaggio imperiale concorressero ragioni di indole confessionale esso avrebbe certo un immenso contraccolpo in tutta la politica internazionale in tutta la diplomazia europea e specialmente nei rapporti fra la triplice e la Francia.

Ma tanto per le questioni politiche quanto per le confessionali, non si vede la necessità anche lontana d'una visita di Nicolò II nella capitale d'Italia ;e nemmeno, nelle relazioni dinastiche, corrette quanto si voglia, ma poco cordiali, non per colpa dei due Sovrani ma perchè tra la Russia e l'Italia vi è un ponte che difficilmente si può passare: ponte costruito, attraverso a una enorme distanza di territori e di interessi, sulla base di tradizioni antiche e di programmi novissimi.

Malgrado la vernice moderna il mondo moscovita è un mondo misterioso, un mondo che conosciamo assai poco e che ci prepara qualche sorpresa prima forse che il secolo ventesimo incanutisca. Nel decimonono la questione bizantina. Santa Sofia ,eccitava il Sinodo ortodosso, e col Sinodo tutta la santa Russia: ora si tratta di un'altra quistione, quella dell'Estremo Oriente: è di là che soffia il vento, un vento impetuoso che minaccia di travolgere la muraglia cinese con tutti gli accessori.

A compiere questo programma lo Zar non ha bisogno di viaggiare; da Pietroburgo e più da Mosca potrà dirigere il movimento asiatico, a seconda degli eventi della politica europea .

MEMENTO
a quei clericali che sperano sugli elementi radicali

Non sarà male che quei tali elementi clericali, che traviati dalla passione politica, farebbero volentieri alleanza colla rivoluzione, pur di abbattere il regime costituzionale, leggano queste poche righe dell' « Osservatore Cattolico » diretto da Don Allertario, alleato fedele dei sovversivi. La fonte non è sospetta; — leggano e riflettano. E' noto che l'« Osservatore è da anni l'ausilio diretto e indiretto della piazza milanese:

La Giunta comunale dei partiti popolari ha dato ieri una festa, alla quale tutta Milano partecipò; era festa dell'arte e delle memorie cittadine, e si capisce come su questo terreno tutti si siano trovati d'accordo. La Giunta ne ha però approfittato per fare un passo notevole... in avanti: difatti marcia reale, ritratto del Re, invito ai ministri — perfino al tanto odiato Pelloux — non solo, ma anche alle autorità militari, che intervennero ben volentieri.

Solo notiamo che in questo modo la Giunta, per rispondere al suo ufficio, non ha esitato a dimenticare e il socialismo, e il repubblicanismo, e l'antimilitarismo di cui si compose il famoso minestrone elettorale dello scorso dicembre, quando, per esempio, sarebbe stata una bestemmia il protestare che la futura giunta democratica avrebbe speso tre o quattro mila lire per un *lunch* assai più superbo di quelli contro i quali un tempo tuonava nel salone dell'Alessi, — ieri trasformato in *Gambrinus* — il buon Zavattari.

Solo di una cosa la Giunta non s'è voluta dimenticare; del suo anticlericalismo; per questo *tutte* le autorità furono invitate, tranne la ecclesiastica. E' bene che se ne tenga conto, perchè i cattolici non si facciano illusioni, e comprendano quale è *la sostanza* vera del mutamento intervenuto nella pubblica amministrazione.

A Palazzo Madama
L'approvazione della legge contro i matrimoni illegali

Ci telegrafano da Roma, 12 maggio, sera:

Presidenza del presidente Saracco.

Si apre la seduta alle 3 pom.

Continua la discussione del progetto di legge contro i matrimoni illegali.

PRESIDENTE dà lettura del seguente nuovo testo dell'art. 2 concordato col ministro e il sen. Carle: Gli sposi che celebrato il matrimonio con le sole forme religiose, omettono di compiere nei dieci giorni successivi l'atto del matrimonio nelle forme e secondo le disposizioni del codice civile sono puniti con l'ammenda da L. 50 a lire 1000. Essi incorrono inoltre immediatamente nella perdita di qualunque diritto od utilità che dipenda per legge o per disposizione dell'uomo dallo stato di celibato o di vedovanza. I minori incorrono in questa perdita se entro dieci giorni da quello in cui sia cessata la minore età non abbiano celebrato l'atto di matrimonio nelle forme e secondo le disposizioni. — La celebrazione del matrimonio con le forme e secondo le disposizioni del codice civile estingue rispetto agli sposi l'azione penale e fa cessare l'esecuzione della condanna e gli effetti di essa. La morte di uno degli sposi produce la medesima conseguenza allo sposo superstite.

PASCALE teme che in seguito a questa disposizione le persone interessate non contrarranno neppure il matrimonio religioso e così si aumenterà la piaga del concubinaggio.

Di SAMBUY e MASSABO' fanno alcune osservazioni circa le sanzioni penali contro gli sposi e contro i ministri del culto.

BONASI, ministro, risponde che non ha alcun dubbio della legittimità dell'ammenda che secondo il progetto colpisce il ministro del culto. Il progetto però non colpisce il ministro del culto quando compie un atto del suo ministero, ma solo quando non denunzia l'avvenuto matrimonio perchè egli cagiona un danno alla società che ha diritto di premunirsi.

Si approva quindi l'articolo 2 nel testo concordato.

CANTONI svolge una sua aggiunta all'articolo 2 per punire quei ministri del culto che non avvertono gli sposi dell'obbligo che hanno di contrarre il matrimonio civile, ma questa aggiunta non è approvata.

BONASI propone che il termine fissato dall'articolo 3 sia ridotto a cinque giorni.

Si approvano quindi quasi senza discussione i rimanenti articoli del progetto di legge che viene poi approvato nel suo complesso con 79 voti favorevoli contro 60 contrari.

Si leva la seduta alle 5,5. Lunedì seduta alle ore 3 pom.

Note al Senato

Ci telegrafano da Roma, 12 Maggio, sera:

Il ministro Bonasi dopo proclamato il voto ricevette molte congratulazioni.

Nondimeno il progetto non avrà seguito poichè per ora lo stato dei lavori parlamentari ne rende impossibile la discussione alla Camera prima delle vacanze.

I preparativi per la riapertura della Camera
Le intenzioni della opposizione

Ci telegrafano da Roma 12 Maggio, sera:

Domattina arriveranno i minisri assenti per il consiglio indetto per le ore 4.30 pom. Si esamineranno varie ipotesi che potranno verificarsi alla ripresa legislativa deliberando per ciascuna la condotta che il Ministero dovrà tenere.

Non è confermata la riunione della maggioranza per la sera del 14. E' probabile che la maggioranza si riunisca la sera del 15 se lo svolgimento della seduta alla Camera lo consiglierà.

L'on. Zanardelli arriverà domani e conferirà subito con gli amici e con i capi degli altri gruppi della opposizione per concordare una azione comune.

La maggioranza dell'Estrema sinistra sembra risoluta ad impedire un lavoro ordinato; gli zanardelliani sono divisi sebbene i più autorevoli e numerosi inclinino ad associarsi all'Estrema anche per considerazioni elettorali locali.

« Combattuti ferocemente dai moderati e da clericali » — dicevami uno di loro — « osteggiati dai radicali, in quali condizioni potremmo affrontare le elezioni »? La necessità per noi è di agire concordi coi radicali onde salvarsi da un sicuro naufragio.

Evviva — aggiungerò io — la sincerità costituzionale.

E' sintomatica intanto la smentita dell'« Avanti » alle informazioni dell'« Italia » di ieri circa il terreno di lotta scelto dall'Estrema dicendo che nessuna deliberazione fin qui fu presa. Deciderà la riunione indetta per il 14.

I giolittiani generalmente mostrano tendenze pacificatrici ma è bene fidarsi poco, poichè la situazione li trascinerà a rimorchio di Zanardelli.

Grave questione sulla libera docenza

Ci telegrafano da Roma, 12 Maggio, sera:

Una importante deliberazione ha preso oggi il consiglio superiore dell'istruzione. Ecco di che tratasi: l'avvocato Ratto dopo aver ottenuto a Napoli la libera docenza, domandò di trasferirla all'università di Roma e la facoltà non acconsentì. Allora l'avvocato Ratto mandò un ricorso al Re, ricorso che fu trasmesso al consiglio di Stato, il quale a sezioni unite dopo lunga discussione accolse il ricorso con 14 voti favorevoli e 13 contrari, avendo votato pure il presidente. Il ministro dell'istruzione sottopose il quesito al consiglio superiore dell'istruzione pubblica, il quale a unanimità ha dichiarato di non dividere il parere del consiglio di Stato.

LE FESTE DI NAPOLI
La rivista della squadra

Ci telegrafano da Napoli, 12 Maggio, sera:

La città è animatissima. Le vie Partenope e Caracciolo vanno affollandosi di spettatori per assistere alla rivista navale.

Le navi « Eridano Confienza ed Atlante, » imbarcati gli invitati, salpano per Posillipo. Il tempo è buono e il mare tranquillo.

Alle ore 9.45, nel regio arsenale ,i sovrani e i principi di Napoli si imbarcano sulla « white » della « Lepanto » al comando di un tenente di vascello, e il lor seguito su altre lancie, per recarsi al bocca-porto militare, donde salgono sulla « Lepanto » che inalbera lo stendardo reale .Quivi i sovrani e i principi sono ricevuti dal Duca di Genova, dagli on. Bettolo e Palumbo e quindi la « Lepanto », scortata da sei torpediniere, girato Castel dell'Ovo passa sul fronte della squadra ancorata su quattro linee nella rada, innanzi a via Caracciolo e all'Esposizione.

La prima linea si compone delle « Dandolo, Doria, Lauria, Morosini, » al comando del contrammiraglio Coltelletti; la seconda delle « Sicilia, Umberto I., Sardegna, » al comando del contrammiraglio Mirabello; la terza delle « Urania, Goito, Calatafimi, Caprera »; la quarta delle torpediniere di prima classe « Aquila, Sparviero, Nibbio, Avvoltoio, Falco, » e delle torpediniere di seconda classe 60, 62, 63, 66 89, 91 e 99.

La « Lepanto » passa fra le linee di squadra mentre dai legni, che hanno issato il gran pavese, tuonano le artiglierie e gli equipaggi gridano gli urrà. Immensa folla assiste al grandioso spettacolo dalla via Caracciolo, dalle tribune dell'Esposizione, dalle terrazze della riviera, dalla soprastante collina, dai vapori della Società Manzi, da centinaia di barche e di legni che la regia marina ha posto a disposizione delle autorità e degli invitati.

Un continuo applauso si innalza da tutte le parti ai Sovrani e alla squadra.

Compiuta la rivista, alle a. 11 sulla « Lepanto » che gitta l'ancora sulla fronte della squadra, salgono gli ammiragli comandanti i legni per assistere al gran rapporto che termina alle 12.15. Quindi la « Lepanto » rientra in porto, risalutata dalle artiglierie e dalla squadra e i sovrani e i principi scendono dalla « Lepanto » per imbarcarsi sul « white » e riprendere la via dell'arsenale, salutati dagli applausi frenetici della folla.

A PROPOSITO DELLA RIVISTA DI NAPOLI

A proposito della rivista passata in questi giorni a Napoli dal Re, un magnifico spettacolo militare salutato dalle entusiastiche ovazioni della folla, Federico di Palma scrive nel « Mattino » queste belle e ispirate parole:

« Una profondissima commozione si leggeva ieri negli occhi di una folla accorsa a veder la rivista passata da S. M. il Re. No, non era solo il bel quadro scintillante delle armi e delle divise, non era soltantò la parte scenica di ufficiali caracollanti sui loro cavalli che impressionò noi tutti: ieri, sulla vasta pianura del campo di Marte, quando le truppe sfilarono dinanzi al Re, un'onda di mistico entusiasmo, s'impossessò del gran pubblico; tutti pensavamo, vedendoli sfilare con tanta precisione, ai miracoli di valore che i nostri soldati potrebbero fare, se sapientemente utilizzati a pro di una politica più sana e più fiera.

Fu un'ora sublime, in cui ognuno di noi sentì rivivere nella memoria i fasti gloriosi del nostro Esercito, in cui ognuno di noi seppe guardar con fede in un avvenire più prospero e più fiero, non avvelenato da disinganni politici e da rovesci immeritati.

Quando le bandiere dei reggimenti, lacere, a brandelli si abbassavano, ieri, dinanzi al Re, riandammo col pensiero alla storia di ciascuno di quei reggimenti, e la poesia delle armi avvolse il pubblico nelle sue spire entusiastiche.

No, per carità di patria, non discutiamo più l'Esercito, lasciamo che le nostre istituzioni militari si rafforzino e si migliorino: esse sono sacre, perchè rappresentano la difesa della Patria; abbandoniamo certe polemiche astiose, le quali sono indegne di un Paese come il nostro. L'Esercito e l'Armata, su cui posa l'avvenire d'Italia nostra. debbono avere la loro principale base nella simpatia della Nazione; il cuore di noi tutti deve battere all'unisono con quello dei nostri soldati, che sapranno vincere o cadere un giorno sui campi in difesa della Patria con lo stesso entusiasmo con cui ieri, defilando dinanzi al Re, eran superbi di raccogliere il sorriso. della nostra Graziosa Sovrana.

L'apertura della Esposizione a Casale-Monferrato
Il discorso dell' on. Salandra

Ci telegrafano da Casale-Monferrato 12 Maggio, sera:

La città è festante per l'inaugurazione dell'esposizione delle industrie monferrine di orticoltura e giardinaggio e fillosserica internazionale.

Il Corteo e le autorità, partiti dal municipio, attraversarono la città e fra immensa folla si recarono al recinto dell'Esposizione che era affollatissimo.

L'on. Salandra vi giunse accompagnato dai Sindaci di Casale e di Torino, dai deputati Calleri, Ottavi, Frascara Giuseppe, Biscaretti, Borsarelli, Rogna, Lucca, Orsini e Baroni. Il ministro fu ricevuto dalle autorità e dal comitato al suono della banda cittadina; appena egli ebbe preso posto sotto il padiglione eretto appositamente, incominciò la cerimonia inaugurale: parlarono applauditi il deputato Ottavi, presidente effettivo dell'Esposizione, e il sindaco di Torino Casana; infine l'on. Salandra pronunziò un discorso frequentemente interrotto da vivi applausi.

Il ministro Salandra, espressi i suoi sentimenti di ammirazione verso il popolo monferrino così operoso e così alacre nell'applicare alla coltivazione i ritrovati della scienza, richiamò sulla mostra attuale l'attenzione di tutto il paese in quanto che, come disse il ministro, la questione della fillossera è di un supremo interesse nazionale.

Questa costituisce un grande pericolo, ma l'esempio di altri paesi prima di noi colpiti prova che è possibile difendercene.

A una tale difesa debbono prepararsi con lavoro concorde il paese ed il governo, questo dirigendola, sussidiandola e rafforzandola con tutti i mezzi legali, quello mediante l'associazione di tutte le libere attività individuali.

Il ministro invitò i monferrini a farsi antesignani di una organizzazione nazionale antifillosserica e, sotto gli auspici e in nome del Re, dichiarò aperta l'Esposizione.

Si eseguì poscia una cantata e quindi l'on. Salandra colle autorità e col comitato percorse i riparti dell'Esposizione, compiacendosi dello splendido risultato.

La guerra nell'Africa del Sud
Inglesi respinti al passo del Vaal — Un successo di un reparto italiano.

Londra 12, ore 11 ant. — Lo « Standard » e il « Diggers News » hanno da Pretoria:

Gli inglesi recantisi in soccorso di Mafeking furono attaccati presso Tanngs da un distaccamento boero, mentre tentavano passare il fiume Vaal. Un centinaio di inglesi furono uccisi, 1500 inglesi tentarono nuovamente domenica scorsa di marciare su Tanngs.

Il « Daily Mail » ha da Lourenco Marques in data dell'11: — Dicesi che Tanngs sia stata occupata.

— Da Pretoria si annuncia che un riparto formato di 12 italiani attaccò e battè verso Elandslaagte 50 inglesi, uccidendone 7. Si ebbe un morto e un ferito.

Lord Roberts telegrafa da Genevasiding 11:

« Il mio quartier generale trovasi attualmente a Genevasiding, a quattordici miglia da Kronstadt e a sei miglia da Boschrand, dove i boeri occupavano una posizione trincerata. La brigata Gordon ha preso contatto con essi facendo negli ultimi due giorni cento prigionieri. Tutti gli orangisti offrenti garanzie sufficienti furono disarmati e autorizzati a ritornare alle loro case; le notti diventano fredde. »

Lo stesso Lord Roberts telegrafa da Boschrand 12:

« Mi trovo a otto miglia a sud di Kronstad; il nemico abbandonò durante la notte la sua prima linea di difesa. La cavalleria di French si è impadronita del guado del fiume Walsche ieri a mezzogiorno, proprio a tempo opportuno per impedire ai boeri di opporsi al nostro passaggio »

Un importante discorso di Chamberlain

Birmingham 12, ore 11 ant. — Chamberlain pronunziò un discorso al Club dell'Associazione Liberale Unionista, nel qual discorso condannò gli avversari della guerra, alle cui critiche attribuì le ostilità dell'estero.

Dimostrò che il Transvaal fu aggressore, respingendo tutte le riforme degli « uitlanders » indi attaccando le possessioni inglesi. L'Inghilterra spinse la sua pazienza all'eccesso.

L'oratore giustificò poi la sua politica, respinse l'accusa di aver offeso Hruger e di fare la guerra in favore dei capitalisti .

Il paese uscirà più forte da questa guerra che dimostra le risorse dell'Impero.

Le condizioni della pace saranno le seguenti:

L'Inghilterra non è disposta a riconoscere l'indipendenza delle due repubbliche. I loro territori si incorporeranno nell'impero, le libertà individuali si garantiranno; la guerra sarà seguita da una occupazione militare. Si accorderà l'autonomia quando sarà possibile. Riguardo ai ribelli si useranno massimi atti di clemenza.

La stampa e il discorso del ministro

Londra 12, ore 9 pom. — I giornali commentando il discorso Chamberlain, si limitano a constatare che egli parlò colla abituale franchezza e che giammai le condizioni generali nella futura sistemazione del Sud Africa vennero esposte in modo tanto preciso.

Insurrezione degli Ascianti contro l'Inghilterra

Londra 12, ore 11.15 ant. — Si ha da Accra in data 12 Maggio: — I giornali locali dicono che gli Ascianti vogliono scuotere il giogo dell'Inghilterra. Otto tribù sono già insorte. Dicesi che gli Ascianti possano mettere sott'armi 50.000 uomini.

USI MATRIMONIALI BOERI

Diamo alcuni curiosi particolari che riguardano la combinazione dei matrimonii fra i boeri.

Giunta ai dieci anni, la fanciulla boera assume la cura del più piccino di casa e quella delle domestiche faccende. Due anni di scuola elementare: e basta. Fra i dodici e quattordici anni, passeggiata leggendaria al capoluogo del distretto. Preparazione per parte del pastore religioso, con amministrazione de'la cresima e dell'eucarestia.

Da quel momento la fanciulla boera è pronta per essere maritata. *Apta puella viro* — diceva — in versi — la sapienza latina.

Subito circola fra i giovanotti del Distretto la voce che la bianca Kate, o la bruna Sara è stata cresimata e che è bellina. I pretendenti applicano all'istante la procedura del caso. L'un di essi prende il proprio cavallo, lo striglia, compra una splendida copertina, rossa o gialla fiammante, la sottopone alla sella: e, vestito di nuovo, salta in arcione: e — sempre di sabato — nel pomeriggio — cavalca verso la casa dei parenti di lei, per constatare se riesce a piacerle. Là dissella l'animale ed è invitato in casa, dove gli si offre tosto il caffè; poi, quando imbrunisce, è invitato ad assidersi a cena. — Dopo il parentato di Sara si alza da tavola, e lascia sola nel salotto — *woorhuis* — la ragazza ed il suo visitatore: i quali, mentre tutta la famiglia si è ritirata a dormire, se ne stanno soli soletti a sistemare i propri affari. La signorina prova della simpatia pel giovane? Ed essa illuminerà il salotto con una lunga candela di sego che, durando alcune ore, prolungherà e rallegrerà il corteggiamento — *vraai* — per qualche tempo. E tutti comprendono che la domanda nuziale è accolta per quanto si riferisce alla fanciulla. O a costei il pretendente non piace? Ed allora, invece di una lunga candela, essa accenderà un povero mozzicone di pochi centimetri. — Il che basterà perchè il richiedente, capita l'antifona, rinfoderi la sua proposta, auguri presto la buona notte, e se ne parta in buon ordine. Ma, quasi sempre, tanto il successo, quanto l'insuccesso paraninfico sono immediatamente risaputi in pubblico: e non è raro il caso in cui, o gli amici, nella risoluzione fausta, o i rivali, nella contraria, non vadano — o muniti di candele trionfali — o di impercettibili mocoletti — incontro al reduce del tentativo del sabato......

La cerimonia nuziale si mantiene primitiva. Una volta accettato, il « giovane » va dal suo « pastore » e per tre volte fa dire in chiesa il suo e il nome della fanciulla. Sono le tre pubblicazioni di rito. Nel sabato precedente la terza, gli sposi compaiono al villaggio: ed alla mattina del successivo lunedì il maritaggio è celebrato. E' costume che sette od otto coppie di sposi si maritino colla stessa cerimonia.

La sposa si veste, per la funzione, esclusivamente di seta nera. Un vestito eterno codesto, perchè lo indossa solamente nella grandi occasioni. Una ghirlanda ed un velo bianco vengono noleggiati dalla sarta alla sposa per l'ornamento di quel dì. Finita la cerimonia la coppia e gli amici salgono tutti sull'enorme carro, tirato da numerosi buoi — specialità veicolare dei paesi boeri — e che aspetta alla porta del tempio. Si va dritti alla casa della sposa, che occupa, nell'abito nuziale, il posto d'onore sull'alto del grosso carro a ruote chiuse e massiccie.

A casa della sposa è apparecchiata una gran festa. Vi sono arrivati parenti ed amici da cento e più chilometri intorno. Seggono, per turno, alla mensa ospitale, finchè tutti siensi abbondantemente pasciuti. Dopo le 5 del pomeriggio, alcuni giovani suonano « la concertina ». Il ballo che intrecciano è piuttosto un gran giuoco. Nessuna smanceria fra le coppie. Gli uomini non chieggono alle ballerine « il favore » o « l'onore » di una quadriglia. Prendono la ragazza per la mano, dicendole « andiamo ». E la trascinano seco, girando in tondo.

A mezzanotte, accompagnamento solenne degli sposi alla loro camera. Gli invitati ve li lasciano e ritornano nelle sale delle danze, ivi restando tutta la notte, in piena gazzarra. E' una vera orgia di caffè, di latte e di pasticcini. — Spunta l'alba. Tutti sono pronti a salire sui carri e ritornano alle loro residenze. Entro la giornata, lo sposo conduce definitivamente a casa la propria moglie...

La crisi comunale a Palazzo Marino
Altro assessore che si dimette - Il successo dei „ popolari "

Ci telegrafano da Roma, 12 Maggio, sera:

(Balz) La crisi municipale va allargandosi irrimediabilmente. Oggi si è dimesso anche l'assessore Morosini che aveva appoggiato il Salmoiraghi, e che è nauseato dagli attacchi di un giornalucolo repubblicano settimanale.

La giunta si è riunita d'urgenza e decise di invitare l'assessore Salmoiraghi a rimanere in carica sino alla sua surrogazione, e di pregare gli altri assessori a ritirare le dimissioni. Ritengonsi vani questi tentativi; martedì la Giunta si riunirà ancora.

Pel 28 corrente è convocato il consiglio comunale.

I giornali radicali, di fronte al palmare insuccesso dei partiti popolari dichiarati fino ad ieri saldi e come torre fermi che non crolla per soffiar di venti, se ne stanno muti come pesci.

NOTE CRITICHE
intorno ad alcuni romanzi
L'arte, la morale e la società

II.

Il *101 Fanteria* e *Le Militaresse* di Olivieri di San Giacomo — *La Bufera* di Calandra — *La salvezza* di G. Anastasi — *La vecchia casa* di Neera — *Notte di passione* di Theresah — *L'Ombrosa* di G. Lipparini — *Il Corruttore* di G. Da Franzi.

Un altro gravissimo problema, che oggi incombe sulla storia e la trasformazione della civiltà umana — il militarismo — costituisce il fondo di un poderoso romanzo di Olivieri di San Giacomo, un ufficiale che dalla vita dell'armi seppe raccogliere materia preziosa di studio severo e di arte.

Il *101 Fanteria*, tale il titolo del libro, se contiene la avventura di una ardente passione, ed ha come protagonisti apparenti gli amanti è in vero una ardita concezione di cui non l'individuo è il centro bensì una intera collettività, quella militare.

Il reale protagonista del libro è un reggimento dell'esercito italiano, è anzi l'esercito italiano, nel suo complesso e nei suoi particolari, nella sua derivazione storica, nella sua consistenza presente nei suoi rapporti interni ed esterni, nel suo spirito e nel suo avvenire; in altre parole è la corporazione militare che ha preso forma viva in un'opera d'arte e sono le più elevate questioni che oggi si fanno intorno al militarismo che nel libro assumono aspetto e svolgimenti di vita.

In una forte organizzazione militare, vera riserva e concentrazione di energie risiede il fondamento della grandezza nazionale, la possibilità di una vita espansiva, la spinta per l'ascensione a una insigne forma di civiltà. Il militarismo, in questo senso diventa per un popolo la necessità cosciente della propria volontà, la fiducia più intima della propria grandezza, la speranza più forte nel proprio destino; e l'esercito che si trova in mezzo a questo fervore di sentimenti, che è il prodotto più alto e più saldo della coscienza nazionale, rispecchia in sè gli scopi della razza, si incarna nella razza, ne costituisce il lievito per le future espansioni.

Guai se questo fervore manca, guai se cessa questa corrispondenza di sentimenti e di fini fra la collettività e il suo centro dinamico, l'esercito; guai se l'esercito si sente isolato, quasi oggetto di diffidenza da una parte traviata della coscienza nazionale! Esso è costretto a rinchiudersi in se medesimo, a diventare mezzo e scopo a sè, a camminare su una strada diversa da quella della collettività, tendendo ad una meta differente se non opposta. Da qui un disperdimento enorme nelle energie sociali e da qui la decadenza e della collettività che si vien facendo gretta, imbelle, egoistica, ignava facil preda di morte o di tirannia e la decadenza della corporazione militare che si sodo nell'amarezza della propria inerzia e si consuma nel circolo chiuso e sterile del proprio isolamento.

Oggi la tendenza della civiltà mercantile, impostasi particolarmente nei popoli deboli e guasti dalla propaganda democratico-socialista, mira a distaccare l'esercito dalla nazione, a creare nella nazione sentimenti ed aspirazioni per cui l'esercito cada non solo in diffidenza, ma venga quasi tenuto in conto di un parassita. Con ciò le fazioni sovversive tendono alla distruzione dell'esercito, come mezzo per poter liberamente dar l'assalto ai poteri e ai beni indifesi della società. Ecco specialmente si verifica nei paesi latini, in Italia dove i demagoghi hanno purtroppo fortuna, non già in Germania, in Inghilterra, negli Stati Uniti stessi, dove anzi di giorno in giorno la civiltà mercantile attingendo i gradi più alti della vita fa sentire la necessità della forza i benefici della corporazione militare.

***

Questa filosofia sana del militarismo si illustra con i casi pratici nel romanzo del San Giacomo.

La perniciosa opera dissolvitrice, esercitata dalla democrazia in alto e in basso contro l'esercito, mostra qui i suoi effetti progressivi e concreti, e il contraccolpo che l'esercito e i suoi componenti ne ricevono, appare nitidamente e gradatamente nelle successive dipinture dello stato di coscienza di questo *ideal 101 fanteria*, dei suoi capi e dei suoi ufficiali.

Si legga questa pagina dove si descrivono i dubbi, gli scoraggiamenti, che tormentano l'anima del tenente Torre, l'ufficiale più colto del *101 fanteria* e più innamorato della sua professione.

Dopo aver rilevato i casi di aridità e di indifferenza tra i suoi colleghi, durante sette anni di vita di reggimento, dopo aver compreso il sentimento delle masse buone e brave all'occorrenza, ma senza entusiasmo e senza idealità, il Torre si persuade che il militarismo italiano sia ancora o sia diventato una creazione artificiosa, che non ha radici nel popolo come quello francese.

Pensandoci su gli pareva che ci dovesse essere una ragione storica: lo spirito militare francese si reggeva su granitiche tradizioni di non interrotte vittorie, ed aveva un carattere aggressivo e attaccabrighe: invece la tradizione militare italiana era, al confronto, troppo povera e le guerre dell'indipendenza non avevano avuto per movente la conquista ma semplicemente un sentimento di giustizia e il desiderio dell'unità.

Ottenuta l'una cosa e l'altra, realizzato per virtù di insperate fortune l'audace sogno, lo spirito italiano si era volto a consolidare allo intero quell'edificio messo insieme con fretta forse soverchia e a rimediare ai disastri economici prodotti dalla inesperienza della nuova vita politica di grande nazione. Lo spirito aggressivo mancava ai discendenti di quegli antichi romani che avevano corso il mondo piantando per ogni dove le loro aquile vittoriose. — Era l'ultima degenerazione della razza latina o il principio di una civiltà basata sui principii nuovissimi? — Non avrebbe saputo precisarlo.

Forse il discredito delle istituzioni militari veniva dall'alto: da quel doversi piegare alle bizze della Camera, da quella continua instabilità di ordinamenti e di ministri, da quel vociare del giornalismo e della piazza per ogni migliaio di lire spese in più, in armamenti.

Fors'anche veniva dal basso, da quello scetticismo popolare per tutto quanto ha attinenza all'operato del governo, da quello spirito commerciale e mercantile predominante nell'Alta Italia e dilagato giù giù col progredire dei traffici nell'Italia centrale e bassa, dalla conquista dello spirito democratico riducente il concetto della milizia ad una arma puramente difensiva.

Sono qui sinteticamente e profondamente illu

strati e le cause dissolventi dell'odierno organismo militare italiano e i rimedii che dovrebbero essere apprestati per una sollecita risollevazione; primi fra i quali: ispirare il culto di Roma e della tradizione di Cesare nella ufficialità e negli istituti militari — col nome di Roma tutte le glorie degli uomini — e fronteggiare la propaganda antimilitaristica della democrazia.

L'importanza del problema sociale, la competenza e l'acutezza con cui è svolto, affermato luminosamente l'importanza dell'opera anche all'infuori da altre qualità di stile e di rappresentazione, che il *101 fanteria* dimostra, ma che maggiormente appariscono nell'ultimo e recente romanzo dello stesso Olivieri-Sangiacomo: *Le Militaresse.* Quì l'ambiente militare non è il punto diretto dell'osservazione, la quale invece si rivolge nei contorni della vita militare, nelle famiglie e specialmente fra le donne dei militari.

E' questo un romanzo di passione con un forte colorito emotivo, che trova modo di penetrar ben addentro nell'anima del lettore mediante una forma limpida ed elegante. Solo un lieve appunto per ambedue i romanzi, una certa prolissità, che però è quì cagionata da un fervore fecondo.

***

Edoardo Calandra oltrepassa a sua volta i limiti esclusivi e puri dell'arte offrendoci nella sua *Bufera* (Torino, Roux, Frassati e C.) una rievocazione minuta e coscienziosa di uno dei periodi storici meno conosciuti del nostro Piemonte — l'anno in cui il Piemonte, sotto il regno di Carlo Emanuele IV, fu travolto nella bufera scatenata della rivoluzione francese fino alla accanita reazione dei contadini piemontesi.

L'avvicinarsi, il prorompere della idea rivoluzionaria, l'organizzarsi poi della Vandea italiana, sono ricostruiti in questo romanzo attraverso l'episodio passionale, più con amorosa e analitica cura di storico che con sintetica vivacità di artista; talchè l'opera nel suo complesso ha più rilievo storico che romantico. Questo però non diminuisce il suo pregio essenziale di farci rivivere nell'ambiente piemontese di un secolo fa, di presentarci, come in un grande ed esatto quadro, i rapporti esistenti allora fra le varie classi sociali, la vita della Corte e quella della piazza e della campagna.

La *Bufera* fra i tanti volumi, frutto di dilettantismo, scritti oziando come un passatempo, oppure fabbricati rapidamente e senza meditazione, costituisce una eccezione degna invero di lode rivelando uno studio lungo e prefando una preparazione laboriosa e ordinata.

***

Passando ora ad altri romanzi, i quali non tendono direttamente a mete sociali e morali oltre a quelle artistiche, dobbiamo pure riconoscere in essi l'orientamento verso una speciale concezione della vita morale e pubblica che inconsciamente si afferma nella stessa trattazione artistica della avventura su cui si svolge il romanzo.

Nel programma esteticamente raffinato che l'Anastasi esplica in duplice modo nella sua *Salvezza* (Milano, Baldini e Castoldi) e cioè con le idee e con le visioni prescelte in vista di un'arte sdegnosa di banalità e diretta a rivelazioni arupie e profonde e con la forma che egli usa sagacemente curata ed adorna, in tale programma è pure disegnato un programma di esistenza in armonia con questa arte medesima, un sistema di azioni giudicate buone o cattive a seconda che rispondono per analogia allo scopo di arte prediletto.

Per questo anzi la risoluzione del racconto se pur facile e verosimile — è l'artista che trova la salvezza alla suprema disperazione nel bacio impetuoso e spontaneo della vergine amante — non conclude degnamente il libro, perchè non ha il carattere specifico di tutto l'ordine di azioni, richiesto dal riflesso artistico complessivo.

Di una unità mirabile tra ideali artistici e ideali di vita, tra la meta estetica e le azioni camuni, tra la forma e questa arte istessa, è la *Casa vecchia* di Neera.

L'eletta scrittrice tende con sempre maggiore purezza verso quella fine arte idealistica in cui si riassumono le più alte e belle ascensioni dell'anima. Ed ecco pertanto che nel romanzo di Neera non solo per il suo stile nobile e dolce, non solo per le preferenze e i giudizii personali che la scrittrice stabilisce, ma anche per il contenuto morale dei personaggi, per il modo come essi si comportano nelle varie manifestazioni della vita, per lo svolgimento delle azioni questo ideale d'arte si amplia ad un ideale di coscienza e di vita.

Una delicata poetessa di cui altra volta lodai i versi soffusi di una dolce e ingenua armonia di sentimenti, *Theresah*, esprime ora in una specie di novelle *Notte di passione* (Roma. Enrico Voghera) con una forma nervosamente femminile lo stesso sentimento della sua poesia, mantenuto e coordinato nei rapporti ideali e materiali dei personaggi e degli eventi.

***

Giuseppe Lipparini presenta nell'*Ombrosa* un saggio di romanzo inteso ravvivare nell'arte nostra la tradizione di quel giocondo vigore d'arte e di vita che era privilegio della nostra gente nel cinquecento.

Niun proposito più di questo encomiabile. Il rinnovare le tradizioni della stirpe, il rivelarne con nuove opere lo spirito e l'istinto originali, il celebrarne la vita, le gesta, gli eroi costituiscono per me pure uno degli ideali più fulgidi dell'artefice latino. E se quindi incondizionatamente applaudo agli intenti che il Lipparini manifesta nella prefazione dell'*Ombrosa*, debbo però dichiarare questo romanzo troppo tenue e breve, inadeguato agli intenti stabiliti.

Solo un personaggio appare figura viva ed organica, il *padre Girolamo*, un tipo ben disegnato con un vigoroso rilievo, ed è tipo artistico in quanto appunto è completo come quello in cui si impersona un sistema di temperato epicureismo che si svolge in una sagace ed esperimentata norma di vita.

Lo stile del Lipparini è in armonia al suo fine ed all'ambiente descritto epperò se può apparire come unartifizio voluto si deve riconoscere che in lui l'artifizio arcaicizzante è prodotto fresco e spontaneo della sua peculiare natura di artista.

***

Una tesi morale sui rapporti dei sessi tratta Giulio de Frenzi nel suo romanzo *Il Corruttore* (Bologna, Zanichelli) la tesi per cui l'infelicità di tutta la esistenza consegue necessariamente a quelli amori, a quelle unioni, a quei matrimonii ai quali presiedette la corruzione sessuale.

Anche per il De Frenzi io debbo notare che la trattazione troppo ingenua e inesperta e quella corruzione troppo poco corrotta sono impari alla gravità del quesito morale, rappresentano un caso troppo minuscolo e insignificante per poter avere efficacia rappresentativa.

***

E non prolungo oltre l'indagine. Mi sembra che la proposizione che io posi in principio l'altro giorno a queste note critiche sia pienamente confermata.

Nell'economia del mondo moderno l'arte pura, astratta, per se stessa non appare più possibile; direttamente o indirettamente deve servire alla vita dell'individuo e della collettività. Ed in tutti i libri che qui furono enumerati, le ansie, i problemi, gli scopi che travagliano l'esistenza umana si imposero all'artista o in mezzo alla sua arte o sopra la sua arte stessa. *m. m.*

Una lettera dell'on. Lazzaro

per un «modus vivendi» parlamentare

Ci telegrafano da Roma, 12 Maggio, sera:

La «Tribuna» uscita listata a nero pubblica una lettera dell'on. Lazzaro che insiste nella necessità di trovare un «modus vivendi» riprendendo in esame le riforme regolamentari approvate il 3 aprile e sospendendone frattanto l'esecuzione. Dichiara però che non prenderà l'iniziativa di proposta formale senza essere sicuro in precedenza che la accetterebbero il min. Pelloux e l'on. Colombo.

La «Tribuna» rende omaggio al sentimento che ispira la lettera dell'on. Lazzaro, ma ritiene la cosa praticamente inattuabile.

L'on. Colombo interpellato avrebbe dichiarato di accogliere qualunque proposta che gli fosse presentata in ordine al regolamento a scopo conciliativo ma fintantochè non intervenga una nuova deliberazione della Camera le modificazioni al regolamento approvate il 3 Aprile conserveranno il primo loro vigore.

Dello stesso avviso sono i ministri.

BOLLETTINO MILITARE

Stato maggiore: E' trasferito il colonnello Barattieri dal reggimento *Piemonte*, il quale è nominato capo di stato maggiore del corpo d'armata di Milano; il tenente colonnello Pecori è promosso colonnello.

Carabinieri: Il tenente Virotta della legione di Verona è collocato in posizione ausiliaria per età; il sottotenente Caselli è promosso tenente. Sono trasferti nell'arma dalla fanteria i tenenti Cherubini e Valenzuela.

Cavalleria: Tirindelli, capitano nel *Nizza*, è nominato aiutante in prima.

Artiglieria: Il tenente colonnello Petitbont e il tenente Berso sono collocati in posizione ausiliaria per età; il tenente Sabatini è riformato, il capitano Parreschi è collocato a riposo. Sono promossi a tenenti Giustiniani, Tissi, Riccardi, Perazzo, Govazzeni, Radicati, Manca, Locurcio, Pavezio, Parodi, Ricchieri, Vaccarisi, Manganoni, Logiudice, Deseras, Bucci, Targa, Mugnaini, Sarfatti, Re, Tarieco, Brancaccio, Bellario, Fontana, Franco, Demontini, Vignero, Sacerdote e Catemario, sottotenenti allievi della scuola d'applicazione. I tenenti Re e Bregoli sono trasferiti nel reggimento a cavallo, Mantovani e Arzani dal reggimento di montagna sono trasferti al 20.o e al 5.o; Derosa è trasferito dalla 1.a brigata di fortezza, Vigo dal 5.o e Bomanelli dal 9.o ai reggimenti 10.o 8.o e 20.o; Escalettaris dalla 2.a brigata di fortezza, La Corte dal 5.o sono trasferti nel reggimento da montagna.

Genio: Sono promossi tenenti Calissano, Montiglio, Mina, Luria, Dalloria, Crocco, Toniolo, Cianetti, Polenghi, Bianchi, Borrello, Porta, Munari, Tassinari, Boccia, Abbamonte e Ventrella, sottotenenti allievi alla scuola d'applicazione.

Distretti: Il tenente colonnello Spinelli, il capitano Carlizzi sono trasferiti e destinati a Siena e Castrovillari.

Fortezza: Cossandi, tenente, è collocato in posizione ausiliaria per età.

Ausiliaria: Il capitano contabile Bouffier del distretto di Torino è trasferito a Treviso per cambio di residenza.

Territoriale: Ausoni di Latzenfeld è nominato sottotenente al distretto di Venezia, Delfino tenente al distretto di Rovigo cessa per età ed è inscritto nella riserva.

ORDINANZA DI SANITA'

per i provenienti da porti infetti

Ci telegrafano da Roma, 12 maggio, sera:

La *Gazzetta ufficiale* stasera pubblica una ordinanza di sanità marittima decretante che, per le navi soggette a periodi di osservazione e sbarcanti nei porti del regno passeggeri che si recano in paesi esteri mediante treni speciali, si permette l'immediato passaggio dei viaggiatori dal piroscafo al treno speciale qualora: *a.* Sulla nave abbia prestato servizio un medico fiducioso del governo che abbia potuto assicurarsi nel porto di partenza dichiarato infetto, che non si imbarcarono nè individui malati, nè oggetti suscettibili di trasmettere infezione e abbia esercitato vigilanza sanitaria durante la traversata a norma di quanto prescrive l'ordinanza di sanità del 1 maggio 1900; *b.* Se durante la traversata marittima siasi manifestato alcun caso accertato o sospetto di peste, i viaggiatori e il loro bagaglio dovranno mantenersi in istretta contumacia durante la operazione di sbarco nel territorio italiano e il treno sarà scortato dal porto di partenza fino al confine da un medico di fiducia del governo incaricato della vigilanza sanitaria.

NOTIZIE DELLA MARINA

Ci telegrafano da Roma, 12 maggio, sera:

Il tenente di vescello Caruel e Cañero sono promossi a capitani di corvetta; i sottotenenti di vascello Miraglia, Fecia, Cossato, Cagliani, Cavagnari, Bartoli, Manzoni, Spalazzi e Bozza sono promossi tenenti.

CRONACA ESTERA

L'insurrezione nella Spagna

Madrid 12, ore 11 ant. — I disordini continuarono a Barcellona, Valencia e Siviglia. Lo stato di assedio fu proclamato alle provincie di Valencia e di Barcellona.

Quivi dopo la proclamazione dello stato di assedio la calma fu ristabilita.

Grosso pellegrinaggio in via

Lisbona 12, ore 5 pom. — Un pellegrinaggio di 1300 persone circa è partito per Roma accompagnato dal cardinale patriarca di Lisbona, dagli arcivescovi di Braga e Algarve, dai vescovi di Coimbra, Porto Braganza, Portalegre e di Angra. La folla assistette alla partenza col nunzio Aiuti.

Gravi disordini negli Stati Uniti

New-York 12, ore 2 pom. — Ieri a Saint Louis scoppiarono gravi disordini. La polizia montata sguainò le sciabole e caricò i tumultuanti sciabolando la folla. Gli scioperanti opposero resistenza ferendo parecchi agenti di polizia.

Processo contro un ex-ministre in Serbia

Belgrado 12, ore 3 pom. — E cominciato oggi il processo contro l'ex ministro Tauschanowitoh, accusato di furto e falso delle azioni dell'istituto finanziario di Beogradika Zadruga.

Il codice penale per tali reati stabilisce la pena fino a 10 anni di carcere.

Telegrafo senza fili

Esperimenti di Guarini col suo ripetitore

Tempo fa, abbiamo diffusamente parlato della invenzione di un italiano, il Guarini, il quale ha costruito un apparecchio che perfeziona il sistema di telegrafia senza fili aumentandone la distanza della trasmissione. Il Guarini si trova a Bruxelles e in questi giorni fece nuovi esperimenti col suo ripetitore in una delle grandi sale del Ministero delle Poste e Telegrafi, che l'ammnistrazione aveva messo a sua disposizione, insieme al personale necessario per preparare le esperienze. Numerosi tecnici fra cui il sig. E. Gerard, l'ispettore generale della marina, ecc., ecc., assistevano alle esperienze che avevano per iscopo la visita in dettaglio degli apparecchi. Si potette constatare la perfetta esattezza con cui l'apparecchio Guarini ripeteva i segnali.

Un esperimento in sala di telegrafia senza fili *con ripetitore*, che serve per aumentare la distanza, presenta le più grandi difficoltà. Tuttavia il Guarini seppe disporre le cose di maniera che tutto andò a meraviglia. Tutti i presenti felicitarono vivamnte il Guarini.

CRONACA ITALIANA

La veggente di Alicebelcolle

Ci telegrafano da Torino, 12 Maggio, sera: (Zuccaro) Stamane ad Alicebelcolle una folla enorme era in attesa del promesso gran miracolo.

Alzati gli occhi la veggente gridò: «La Madonna vi benedice!»

Allora tutti si inginocchiarono. Quindi essa singhiozzante pregò la Madonna a fare il gran miracolo promessole. Dopo un quarto d'ora di silenzio la visione scomparve. La folla enorme malcontenta per il miracolo non avvenuto accompagnò non di meno la veggente a casa.

L'esposizione di Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 12 Maggio, sera:

Alle ore 10.15 nel padiglione centrale ai giardini, sulla montagnola, alla presenza del prefetto, del sindaco e di altre autorità civili e militari, si è inaugurata l'esposizione nazionale di floricoltura e orticoltura, sotto l'alto patronato della Regina.

Grande concorso degli espositori con moltissime piante rare e di valore.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC

Per la rinnovazione dei trattati commerciali

Vienna 12, ore 3 pom. — La «Neue Freie Presse» pubblica le conclusioni cui addivennero 20 camere di commercio d'accordo colle società industriali in vista della preparazione dei nuovi trattati di commercio, chiedendo la creazione di una nuova tariffa doganale autonoma.

Scioperi in vista

L'industria cotoniera belga, che è tanta parte di questa lavorazione è in grande apprensione. Infatti pare imminente un grande rivolgimento nel commercio del cotone di cui Gand è il centro. L'industria è ora fiorentissima ed i proprietari dei cotonifici hanno deciso di aumentare i prezzi dei loro prodotti del 30 p. c. In seguito a ciò tutti gli operai tessitori e filatori, si sono coalizzati allo scopo di domandare un aumento del 20 p. c. sulle mercedi e una diminuzione delle ore di lavoro. Siccome i padroni si rifiutano di aderire, gli operai hanno disdetto i contratti di lavoro. Gli operai cotonieri costituiscono due terzi della popolazione di Gand.

Una nuova coalizione nel carbone

Scrivono da Londra che la questione del carbone turba allo «Stock-Exchange» il mercato dei valori ferroviari inglesi.

Si sono tenute, nei giorni scorsi, a Birmingham, diverse riunioni dei rappresentanti delle miniere carbonifere del Lancashire, del Yorksire, del Paese di Galles, del Nork-Staffordshire, del Derbyshire, del Leicestershire e del Warcwickshire per discutere circa l'attitudine ad assumere in occasione delle imminenti domande di carbone da parte delle Compagnie ferroviarie. Appoggiandosi sull'anormale domanda del combustibile, sull'aumento del commercio, l'assemblea avrebbe deciso di chiedere alle Compagnie ferroviarie, un aumento del 50 per cento sui prezzi del carbone da esse impiegato, cioè, di fare loro pagare 15 sc. invece di 10 sc. Per quanto si fosse preparati ad una pretesa di aumento nei prezzi, non si credeva che si sarebbe giunti a pretese così elevate. Contro di esse si protesta e credesi si riuscirà a qualche risultato.

PER LE INDENNITA' DI STAZIONE

agli Impiegati dell'Amministrazione postal

Anche a Venezia gli impiegati postali dell'ufficio di Stazione, unanimi coi colleghi tutti del Regno, decisero di concorrere ad una agitazione legale onde sia ristabilita l'indennità di stazione, la soppressione della quale, avvenuta per ragioni di economia da otto anni circa a questa parte, il Ministro Nasi dichiarava pubblicamente alla Camera essere stata «una solenne ingiustizia»

E' una modesta indennità; e la convenienza di ristabilirla non solo fu riconosciuta dai diversi Ministri e da Sua Eccellenza stessa l'on. Di San Giuliano, ma risponde ancora ad un concetto di doverosa giustizia, inquantochè gli impiegati di stazione a differenza di quelli degli altri uffici sono comandati ad un lavoro ben più gravoso; di notte vegliano, faticano sudano quando gli altri tranquillamente riposano; per essi fruire della ordinaria licenza è buona ventura sempre desiderata, troppo spesso non conseguita; e se per gli altri colleghi giorno di festa vuol dire parziale riposo, per gli impiegati di stazione è nelle feste e nelle maggiori solennità che il lavoro diventa più gravoso e pesante.

Le istanze di questi impiegati rispondono indubbiamente ad un sereno concetto di giustizia distributiva; le loro legittime aspirazioni ci sembrano quindi degne della considerazione di Sua Ecc. il min. Di San Giuliano il quale troverà, ben lo speriamo, il mezzo di conciliare i diritti di chi più lavora colle rigide ragioni del bilancio; ben convinto che, migliorate le condizioni degli umili, porteranno essi nel disimpegno dei loro doveri tutto il contributo della miglior volontà.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 13 maggio: S. Ge[illegible] p.
Lunedì 14 maggio: S. Bonifazio m.
Il sole si leva alle 4.45, tramonta alle 19.30.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 349

A S. Giorgio

Il centenario della elezione di Pio VII

Ieri alle tre pom. s'inaugurò a S. Giorgio il ricordo marmoreo in onore del Pontefice Pio VII, eletto cento anni or sono papa in quella basilica.

Consiste in una lapide a basso rilievo sormontata dal busto del Pontefice con stemmi e flabelli nonchè dagli stemmi del monastero di S. Giorgio e dell'ordine di S. Benedetto.

L'iscrizione commemorativa in latino è quella che era stata dettata dal cardinale Consalvi, già segretario di Stato di Papa Pio VII.

La lapide, opera finissima e riuscita del nostro scultore Pietro Longo, è stata collocata nella sala, dove fu tenuto il Conclave dal novembre 1799 al 12 marzo 1800, giorno della proclamazione.

Sopra gli stalli che circondano la sala, sono, in appositi quadri, i nomi dei cardinali che presero parte al Conclave; il nome di Chiaramonti si legge sul terzo stallo a sinistra dell'ingresso principale.

Su un banco, chiuso in una campana di vetro, si vede il cappello cardinalizio di Pio VII, che portava di ritorno dalla prigionia di Fontainebleau nel 1814; è dono del rev. Facondo Serena, parroco della Madonna dell'Orto.

Fino dalle due e mezza cominciarono ad affluire le rappresentanze.

Alle tre e un quarto, entrò S. E. il cardinale Sarto, patriarca, seguito da parecchie notabilità ecclesiastiche. Notammo: l'arcivescovo Mechitarista di S. Lazzaro degli Armeni, mons. Ghiurekian; il vescovo di Chioggia mons. Bonazzi; abate generale dei Vallombrosani mons. Giavamelli; visitatore provinciale d'Italia abate don Serafini; abate di S. Pietro di Perugia, mons. Barbieri; abate di S. Giuliano di Albano Genova mons. Cappelli; don Alano Kaloscay, deputato ungherese; mons. Sanfermo, conte Grimani, il generale Castelli, il conte Pellegrini, l'avv. Sorger, console austro-ungarico Carlo De Gsiller, il marchese Sommi Picenardi gran priore dell'ordine di Malta, ufficiali della direzione di artiglieria e genio, canonici, prelati, ecc., ecc.

S. E. prese posto sulla sedia dorata avendo alla sua destra il vescovo degli Armeni, alla sinistra quello di Chioggia.

Dopo un breve discorso del superiore del convento dei Benedettini di S. Giorgio, padre Marino Frattin, fu scoperta la lapide fra applausi.

Dai ragazzi della *Schola Cantorum* fu cantato un inno scritto per l'occasione dal prof. mons. Leonardo Perosa e fu applauditissimo; dopo di che S. E. il cardinale Sarto lesse un forbito discorso e per la forma e pel concetto.

Non parlò di Pio VII come Pontefice, perchè, disse, l'opera sua è legata alla storia; ma parlò di lui come mecenate, protettore degli artisti, dell'arte intellettuale cultore. Accennò così alla Galleria del vaticano, alla importante collezione numismatica e alle opere di archeologia che sotto quel pontefice ebbero grande incremento, e si intrattenne sulla missione del Canova in Roma, (inviato di Pio VII e da lui creato marchese d'Ischia e decorato della croce [illegible]), accennando alla nota spedizione di studiosi nell'Egitto.

S. E. fu applauditissimo.

In chiesa ebbero luogo poi le funzioni religiose.

***

Ieri sera, dopo la benedizione, l'isola fu illuminata a fuochi di bengala.

Questa mattina, vi sarà pontificale celebrato dal vescovo degli Armeni, a cui interverrà S. A. la principessa Letizia col seguito.

Lunedì pontificherà S. E. il cardinale Sarto e martedì, ultimo giorno delle feste, il principe arcivescovo di Gorizia, mons. Missia, giunto ieri a Venezia.

La principessa Letizia

col seguito, a bordo della lancia a vapore, ieri alle due, si recò a Fusina e di là, col tranvia, alla villa reale di Stra, dove si trattenne oltre due ore.

Camera di Commercio

La Camera di commercio si riunì ieri in seduta di II.a convocazione per continuare la trattazione sulle consuetudini commerciali.

Erano presenti, oltre al presidente Suppiei ed al vice presidente Ajò, i consiglieri Battaggia, Ceresa, De Paoli, Dolcetti, Millin e Zamarchi. Giustificarono la loro assenza i cons. Bressanin, Coen, Pasqualin, Picchini, Ricco e Ticozzi.

Dopo lunga discussione sopra alcuni articoli pro-

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 maggio a L. 106,29

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 mag. al 19 mag. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.05

Listini Borse

Venezia 12 maggio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1900	100 90	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	— —	— —
» » 4 1/2 0/0 1. genn. 1900	110 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	311 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	252 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 25	25 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	123 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1730 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	520 —	— —
» » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3.1/2
Germania	130 30	130 45	— —	— —	5.1/2
Francia	103 20	103 30	— —	— —	3 1/2
Belgio	103 —	106 15	— —	— —	4
Londra	26 75	26 78	26 43	26 47	4
Svizzera	105 40	105 55	— —	— .	5
Austria Corone	110 —	110 20	— —	— —	4 1/2
Banconote	110 —	110 20	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0

Vienna 12

Credito aust.	720 75	Cambio su Londra	242 75
Lombarde	109 50	Lire ital. carta	99 90
Banca anglo-aust.	188 —	Rend. aust. arg.	98 30
Austriache	631 —	Rend. aust. carta	98 95
Banca anglo-ung.	17 76	Union bank	581 —
Napoleoni d'oro	19 26	Rend. aust. oro	116 85
Argento	100 —	Rend. ungherese	92 40
Cambio su Parigi	96 40	Banca Paesi aust.	444 25

Torino 12	
Rend. it. 5 0/0	100 95
» » 5 0/0 spezz	101 15
» » 3 0/0	61 65
» » 4 1/2 0/0	110 40
Az. Banca d'Italia	879 —
» Banca Torino	320 —
» Banco sc. (nuove)	217 —
» Banca commerc.	738 —
» Ferrov. Medit.	—
» Ferrov. Merid.	742 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	316 —
» » Vitt. Em.	345 50
» » Med.Ad.Sic.abed	307 —
Med.camb.Franc.	106 30
» » Svizzera	105 50
» » Londra	26 76
» » Germania	130 52
Firenze 12	
Rend. ital. 5 0/0	101 15
id. 4 1/2 0/0	110 25
Londra 3 mes	26 48 1/2
Francia a vista	106 25
Berlino a vista	130 45
Meridionali	743 25
Mediterranea	543 50
Banca d'Italia	877 —
Berlino 12	
Camb.suLond.3 mesi	20 29 1/2
id.sulParigi8giorni	81 45
id.sulItalia10giorni	76 60
Cred.Mob.aus.(fine)	221 90
Rend. it. contanti	95 —
idem fine	95 10
Cons. pruss. 3 1/2	95 60
Rendita turca 1 0/0	22 0
Obb. ferr. it. 3 0/0	57 80
id. meridionali	60 60
id. di Roma	96 —
Az. mer. (a term.)	138 60
id. medit. (a term.)	100 70
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 45
Londra 12	
Nuovi cons.2 3/4 0/0	100 5/8
Rend. it. 5 0/0	94 3/8
id.sp.est nuova	71 3/8
id. turca nuova	22 3/4
Egiziano nuovo	103 1/2
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 9/16

Parigi chiusura	11	12
R.fr.3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	100 92	101 —
» n.3 1/2 0/0	101 90	101 95
Rend.it.5 0/0	95 10	95 10
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 15	25 18
Cons.2 3/4 100	7/16 100	13/16
Obb. lomb.	342 —	344 75
Camb.sulItal.	5 7/8	5 7/8
R.turc.(ser.D)	23 07	23 10
Banca Parigi	1168 —	1161 —
Tunis.nuove	483 50	482 —
Egiz.4 0/0(R.)	101 45	101 15
R.ung.4 0/0	98 50	98 50
»sp.est 4 0/0	72 60	72 65
Bancase Par.	— —	— —
Banca ottom.	575 —	574 —
Arg. fine	539 50	512 50
Credito fond.	698 —	— —
Azioni Suez	3490 —	3505 —
Lotti turchi	121 —	121 25
Ferr.mer.ter.	698 —	698 —
Russo 1891	85 65	— —
Portog. 3 0/0	24 20	24 30
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4225	4225 —

Milano 12	
Rend. ital. cont.	100 90
Rendita fine	101 12
Ferrovie Meridionali	743 —
Ferrovie Mediterranee	544 —
Navig. Gen. Ital.	449 —
Raffineria Zuccheri	457 —
Francia a vista 670	105 25
Londra a vista	26 76
Berlino a vista	130 45
Genova 12	
Rend. ital. 5 0/0	101 12
» » 4 1/2	110 40
Azioni Banca Ital.	877 50
Banca commerciale	737 —
Credito mobil. ital.	614 —
Ferrovie meridionali	743 50
Ferrovie mediterranee	544 —
Navigaz. Generale	452 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	458 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 27
» sconto Lond.	26 77
» Germania	130 50

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 12 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81.82 - pel 10 marzo — — pel 10 maggio 85.0 10 agosto 83.67 - ott. —.— - pel 10 marzo 1901 80.75

Olio di Gioia al quint. contanti lire 94.42 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 91.53 — pel 10 agosto 89 17 — ottobre —.— — pel 10 marzo 1901 75,51

Nuova York 11 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — luglio C.723.1/8 — Cotoni mercato sost. id. maggio 9.67 C. — id. ottobr. 8.23

Havre 11 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1400 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8000.- Mercato sost — pel corr. F. 44 — — due mesi dopo F. 44,50 — 4 mesi 45.— — 8 mesi 46.—

Londra 10 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti mercato pesante e deprezzato
Carichi flottanti-frumenti mercato senza affari
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 11 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.87.1/2 — id su Parigi 5 18, 1/2 D Petrolio 70 0/0 raffinato C 8.70, — raff. a Filadelfia 8,65 raffinato in casse 10.—— pipe line certificates 142

Cotone Middling C 9.1/8 - id. a New Orleans C 9.7/16 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.51 — 3 mesi dopo corr. C. 9.29 - 4 mesi C. 9.5 - 7 mesi C. 8.01 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 2500 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. — — idem pel continente balle N. 3000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — pel continente balle N — — — Deposito nei porti dell' Unione balle N. — — Frumento rosso disponibile D. 79.5/8 — maggio 74 1/4 - luglio 72.5/8 - settem. 72.3/8 - decembre inquot. — Granone disponibile D. 43.1/4 — Farine extrastate D. 2,65 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 1/2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7. 9/16 — idem pel corrente C. 6 40 — idem mese prossimo C 6,45 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.55 — idem 3 mesi 6.60 — idem 4 mesi 6,65 idem 6 mesi 6 75 — idem 8 mesi 7.— — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3.15/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — Deposito nei porti dell' Unione sacchi N.

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 12 — Farine 12 marche - mercato sost. - pel corr. franchi 26,— — Pross. 26.25 — Luglio Agosto 26.85 — A 4 mesi ultimi 27 80

Spirits — Mercato sost. — pel corr. 36.25 — Prossimo 36.75 — Luglio Agosto 37.— A 4 mesi ultimi 36,50.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sost. — rosso —.— Disponibile 30.75 — Zucchero raffinato 104,75

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato fermo — Disponibile 31,37 Pel corrente 31,37 Luglio Agosto 31.75 A 4 mesi 28.25

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 19,7 — Prossimo 20.— Luglio Agosto 20.40 — 4 mesi ultimi 21,30.

Anversa 13 — Frumenti — Mercato d. p. r. — Petrolio — raffinato — Mercato d. p. r. — Pel corrente 20 — — Per 20 1/4.

Brema 13 — Petrolio raffinato — Mercato debole — Disponibile Rmk. 7.25.

Magdeburgo 13 — Zucchero barbabietole 10.57 — Mercato calmo.

Marsiglia 13 — Frumenti — Arrivi della giornata q. 11843 affari nulli.

Verona 10 — Mercato d'affari limitati, prezzi stazionari.

Frumento fino da 25.25 a 25.50 — id. mercantile da 24.50 a 25.— — basso da 24.— a 24.25 — Granturco pignoletto da 16.— a 16.25 — id. nostrano colorito da 15.25 a 15.50 — basso da 14.50 a 14.75 Segala da 17.— a 18.— — Avena da 17.25 a 17.50 — Risone nostrano da 21.— a 21.50 id. bertone da —.— a —.— id. giapponese riprodotto da 19.— a 20.— — fiorettone da 38.50 a 39.50 — fioretto da 36.— a 36.50 — fioretto fino 35.60 a 37.— — mercantile da 35.— a 35.50 — basso da 30.— a 31.— — mezzo riso da 18.— a 20.— — risetta da 16.— a 17.— — giavone da 13.— a 14. — Farina bianca N. O. per pane di lusso da 39.— a 40.— I qualità idem di fiore da 32.— a 33.— II qualità idem di fiore da 30.— a 31.— Farina gialla di lusso da 20.— a 20.50.— di mezzo lusso da 19.56.— a 20.— fina da 18.50 — a 19.— Semente da prato — Erba medica fina da —.— a —.— mercantile da —.— a —.— Trifoglio fino da —.— a —.— mercantile da —.— a —.— Fieno di I qualità da 10.80.— a 11.— idem di II qualità da 8.80.— a 9.— Paglia di I qualità da 3.20.— a 3.30.— idem di II qualità da 3.— a 3.— Legna forte da 3.15.— a 3.75.— dolce da 2.65.— a 2.75.— Carbone forte da 8.10 a —.— dolce da 4.70

VICENZA — Ci scrivono 12 maggio:

Mercato d'affari limitato — Grani 24-75 a 25-25. Granoni 16-17. Risi nostarni 35-39, Giapponesi 29-31. Avena 18.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 23.75	Chilo 29.500
idem	Sleader	» 24.75	» 28.500
	Adriatic	» 23.50	» 29.500

ATTI UFFICIALI

La "Gazzetta Ufficiale" dell' 11 maggio n. 111 contiene:

Leggi e decreti: Regio decreto n. 165 che modifica il secondo comma dell' articolo 46 del Regolamento per l'esecuzione della legge sull' Ordinamento del servizio consolare. — Relazione e Regio decreto n. 167 autorizzante un prelevamento di somma dal fondo di riserva per le «spese impreviste» dello stato di previsione del Ministero del Tesoro (eserc. 1899-1900)

Regio decreto n. 168 col quale la frazione di Montechiaro è distaccata dal Comune di Villamiroglio ed aggregata a quello di Varengo. — Regio decreto n. CXXIII (Parte supplementare) riflettente costituzione di ente morale. — Regio decreto che scioglie l'Amministrazione dell'Opera Pia «Ospedale Azzanelli Cedrelli» in Bergamo. — Relazioni e Regi decreti sulla proroga dei poteri dei Regi Commissari straordinari di Pescopennataro (Campobasso), Ascoli Satriano (Foggia). — Regio Ispettorato Generale per l'esercizio delle Strade Ferrate: Prospetto dei prodotti lordi approssimativi delle Strade Ferrate dal 1. luglio 1899 al 31 marzo 1900, in confronto con quelli del corrispondente periodo dell' esercizio finanziario 1898-99. — Direzione Generale della Cassa dei Depositi e Prestiti e delle Gestioni annesse: Avviso. — Ministero delle Poste e dei Telegrafi: Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di febbraio 1900. — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio: Divieto l'esportazione. — Ministero del Tesoro - Direzione Generale del Debito Pubblico: Rettifica d'intestazione. - Direzione Generale del Tesoro: Prezzo del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione. — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio - Divisione Industria e Commercio: Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie borse del Regno — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Baglieri Giuseppe, Ragusa inferiore, Modica. — Bernini e Bracchi, macelleria, Milano. — Fontana Adelaide, Magenta, mercerie, Milano. — Geri Pasquale, vivand. carab., Palermo. — Guastella Giovanni, Ragusa, calzoleria, Modica. — Gugliotta Michele, Pozzallo, tess., Modica. — Lotti Giuseppe, Fucecchio, manif., S. Miniato. — Lotti Pilade, Fucecchio, manif., S. Miniato. — Medini Giulio, Sapri, tessuti, Sala Consilina. — Pacifico Vito, Ragusa inf., tess., Modica. — Petri Sabatino, S. Romano, pellami, S. Miniato.

Moratorie

Benci Egisto, Levane, tessuti, Arezzo. — Catalano Vincenzo, tessuti, Napoli. — De Nicola Giuseppe, Poggioreale, pastif., Napoli.

Accomodamenti stragiudiziali

Cavaleri Ercole, Alzate Brianza, stoffe, Como. — Cavalli Carlotta, tessuti, Urbino. — Comaschi Domenico, mercerie, Milano. — Isella Paolo, forno, Milano. — Pirolo Nicola fu Alfonso, pellami, Napoli.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 11

Per Trapani il brigt ell. «Panajati» cap. Cadavingopulo con legname — per Fiume il vap. austr. «Nagg Lajas» cap. Sverlingo con merci — per Ergastizia il vap. spag. «Onton» cap. Oranis vuoto.

posti dalla commissione speciale essi furono approvati o interamente o con qualche modificazione.

Venne poi deliberato di rimandare ad altra seduta l'esame e la decisione sugli altri articoli di cui tratta la relazione commissionale.

Varo di yacht

Il cantiere Meloncini che si è ormai conquistato una rinomanza per ingegnose costruzioni navali da diporto, già uscite da esso, si prepara ad una nuova festa. Oggi alle 10.30 avrà luogo il varo dell'yacht « *Vigilat* » di proprietà del tenente di vascello Marchese Sommi-Richardi. La festa acquista un'importanza speciale non solo perchè è la nave sportiva di maggiori proporzioni che sia stata costruita a Venezia, non solo per l'eleganza e la novità delle linee di essa nave, ma anche perchè l'operazione del varo per le condizioni nautiche del cantiere e per l'alta e sottile chiglia dell'yacht, permetterà all'Ing. Meloncini di dare nuova prova del suo ingegno e del suo ardimento.

L'Esposizione di bambole

Oggi, ultima giornata dell'esposizione, le sale restano aperte dalle 10 ant. alle 11 pom. Alle 9 di sera estrazione a sorte delle 60 bambole destinate ai compratori delle cartoline.

Ieri fu venduta alla sig.a Anna Rietti la *Jeanne d'Arc* della sig.a Clementina Guggenheim; a N. N. la *Lucia Mondella* della sig.a Emilia Rocca. Iersera al secondo concerto Locatello assistette un pubblico scelto e numeroso.

Il biglietto d'ingresso è oggi a 50 cent. e pei ragazzi a 25.

La principessa di Monaco a Venezia

Ieri alle quattro pom. gettò l'ancora in bacino di S. Marco l'*yacht* francese *Maurussia* comandato dal cap. De Baichis. Proviene da Fiume; ha a bordo dodici passeggieri e trantadue persone di equipaggio.

Ci si assicura che a bordo si trova la principessa di Monaco, duchessa di Richelieu, la quale, come abbiamo detto, alloggierà al *Grand Hotel* insieme alla dama e due persone di seguito.

Il *Maurussia* si tratterrà qui per quattro giorni.

Lezioni pubbliche di Storia Veneta

Ricordiamo che oggi alle ore 2 pom. avrà luogo all'ateneo Veneto la VII lezione di storia nella quale verrà svolto il tema seguente: *L'assemblea Costituente*. (Dispacci degli ambasciatori Antonio Capello e Almoro Pisani).

Accademia di Scherma

Ricordiamo che questa sera alle ne mezzo, nella Sala maggiore del Teatro la Fenice, avrà luogo l'annunciata accadomia di scherma promossa dal Circolo Schermistico "De Col„.

A questa festa d'armi, prenderanno parte i più bravi allievi del Circolo stesso, e poscia da apposita giuria seguirà la premiazione dei migliori tiratori.

Notizie in gruppo

Sono ricorsi alla guardia medica per essere curati:

Da Rico Antonio, il quale essendo caduto per via, riportò una ferita lunga 3 cent. al capo.

— Manelli Giuseppe, muratore, per essersi schiacciato sotto una pietra il dito medio della mano sinistra.

— Bortoluzzi Antonio, altro muratore, perchè avendo battuta accidentalmente la mano sopra un chiodo, si ferì il dito medio sinistro.

— Salviati Giuseppe, facchino, perchè lavorando nello scarico di balle di canape, siefri col gancio la regione dorsale della mano destra.

***

Ieri sera è stato ricoverato all'ospedale il fanciullo Alfredo Michelino di 6 anni, il quale in seguito a caduta in istrada si fratturò il braccio sinistro. Salvo complicazioni, guarirà in un mese circa.

***

In gita d'istruzione a Verona, per l'esposizione artistica industriale, partono questa mattina alle ore quattro gli alunni del *Convitto Nazionale M. Foscarini*, accompagnati dai membri componenti la direzione, dagli istitutori e da diversi docenti. Il ritorno a Venezia sarà alle ore 18,45.

***

Oggi al poligono di Lido si eseguiranno la 7.a e 8.a lezione di tiro ordinario alla distanza di metri 200, la prima delle quali a terra accelerato, e la seconda in ginocchio accelerato.

Taccuino del pubblico

Stato Civile

11 maggio. — *Nascite.* — Maschi 3 fem. 1. morti 0.

Nati in altri comuni. — Maschi 2 fem. 6. — Totale 12.

Matrimonii. — Secera Luigi gondoliere, vedovo, con Diedoti Luigia, già cameriera, nubile. Celebrato in Trieste il 14 gennaio 1899. — Salvi Luigi maestro di musica celibe, con Correti Ida Luigia, privata nubile Celebrato in Trieste il 16 gennaio 1899. — Salon Gio. Batta, trafficante, celibe con De Nardo Rosa cameriera nubile. Celebrato in Mori (Trento) il 26 gennaio 1899 — Murari Gottardo, possidente, celibe con Salvotti bar. Sidonia possidente nubile. Celebrato in Trieste il 12 febbraio 1899 — Tommasini Angelo bracciante celibe con Fain Maria privata nubile. Celebrato in Treviso il 23 Aprile 1900 — Conte Marco barbiere celibe con Caldon Maria operaia nubile.

Decessi. — Visentini Simioni Antonia d'anni 75 vedova casalinga di Mogliano Veneto — Bertollo Muraro Maria Teresa d'anni 65 coniugata già villica di Novo — Franchini Sattin Maria d'anni 60 vedova casalinga di Venezia — Scarsato Michele d'anni 78 vedovo già contadino di Cona.

Decessi fuori del comune. — Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a *Mestre* — Pattaro Benvenuto M. Giovanni d'anni 58 coiugato II nozze, cuoco decesso a *Treviso* Zen co. Giulio d'anni 69 coiugato II nozze, ingeguere decesso a *Savona*.

Più due bambini al disotto degli anni 5.

Nota sibillina

Monoverbo a rovescio

OTONNA

A. Mazzara

Spiegazione della Sciarada precedente: Bari-tono

CRONACA DEI TEATRI

Malibran

Nelle due rappresentazioni festive d'oggi ci sarà il doppio spettacolo di operetta e di varietà. Nella diurna si rappresenterà per la terza volta *Lo Zio di Carlo*, seguito dai numeri più divertenti della Compagnia Ballerina. Alla sera l'intera operetta *I Granatieri* e lo spettacolo di varietà.

Fra goirni andrà in iscena *Le cinque parti del mondo*.

Il concerto di oggi. — Ricordiamo che oggi, nella sala della Fenice, avrà luogo l'annunciata mattinata musicale, alla quale prendono parte i prf. Dini, Giarda, Guarnieri, Radi ed i sigg. Agostini, Carlo Walther, Cassellari e Guaiti. Ecco l'attraente programma:

1. *Saint Saëns.* Danse Macabre per 2 pianoforti. *Prof.* Giarda, e *sig.* C. Walther.
2. *G. Goltermann.* Andante religioso per quattro violoncelli. *Prof.* Dini *dottor* Agostini. *Prof.* Radi e Guaita.
3. *Bach.* Concerto in Re min. per due violini. *Prof.* Guarnieri e *prof.* Cassellari.
4. *Grieg.* a) Poème érotique adagio) per violoncello. *Saint Saëns.* b) Allegro appassionato) per violoncello, *prof.* Dini.
5. *Liszt.* Les Preludes per due pianoforti, *prof.* Giarda e *sig.* C. Walther.

Il concerto incomincierà alle due e tre quarti.

***

Concerto Silla. — E' a Venezia la signorina Elvira Silla, allieva di Giovanni Sgambati. La gentile artista, che diede già in alcune città concerto di pianoforte facendosi vivamente applaudire, suonerà mercoledì sera nella sala del Liceo musicale, in palazzo Pisani.

Spettacoli d'oggi

Malibran 2 1\|2 Zio di Carlo, e Varietà; 8 1\|2 Granatieri

Lido - Stabil. Bagni- Concerto dalle 3 alle 6.

Programma Musicale da eseguirsi Domenica 13 dalle ore 20 1\|2 alle 22 1\|2 in piazza S. Marco:

1. Marcia "La Re Carosio„ — 2. Valtzer „La Gitana„ Bucato. — 3. Atto 3. "Ernani„ Verdi. 4. Intermezzo ed Atto 3. „Manon Lescaut„ Puccini. — 5. Ouverture Drammatique „Patrie" Bizet — 6. Galop „Treno Internazionale„ Mariani.

CRONACA GIUDIZIARIA

Una causa per lesi diritti d'autore

E' una causa curiosa quella svoltasi ieri in grado di appello davanti la 3. Sezione del nostro Tribunale.

Ricorderanno i lettori che qualche anno fa, i maestri di Scherma Giuseppe Galante e Giuseppe Gennari fondarono un club di Scherma che intitolarono S. Marco, patrono della città.

Nella sera del 25 aprile u. s. i soci di quel club pensarono di solennizzare il S. Marco — E per ciò dettero un'accademia di Scherma, di carattere affatto privato, con inviti personali, intercalando fra un assalto e l'altro l'esecuzione di alcuni brani di musica, e precisamente una fantasia sul Rigoletto, la romanza dell'Ernani ed il prologo dei Pagliacci di Leoncavallo.

Nessuno pensò di chiedere il consenso della casa Ricordi laonde questa sporse denuncia credendo leso il suo diritto di proprietà artistica sulle dette opere.

E nell'8 febbraio scorso, il Pretore locale, mentre assolveva il Galante per non avere preso parte al fatto, condannava il Gennari a L. 42 di multa.

Ricorse il Gennari in appello, a mezzo dell'avv. Giuseppe Ferraboschi che lo rappresentava a mezzo di procura consigliare speciale, legalizzata dal Ministro degli Esteri risiedendo il Gennari a Budapest.

Discussero a lungo e vibratamente con copiose citazioni di diritto l'avv. Ferraboschi in difesa, e l'avv. Ferrari, il figlio dell'illustre Paolo Ferrari, rappresentava come P. C. la casa Ricordi.

Il P. M. chiese la reiezione dell'appello.

Il Tribunale dello stesso parere del Pretore, ne conferma il giudicato.

LOTTO — Estrazione del 5 maggio

VENEZIA	35	31	40	87	70
BARI	57	13	17	22	66
FIRENZE	76	50	39	30	70
MILANO	41	14	45	65	82
NAPOLI	25	84	88	40	54
PALERMO	13	18	68	58	89
ROMA	51	80	3	46	27
TORINO	55	10	81	25	54

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 12 Maggio

pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro 0 in mm.	59.56	59.98	59.96
Termometro centig. al Nord	9.3	16.3	12.4
» » Sud	9.3	10.3	13.1
Umidità relativa	84	83	74
Direzione del vento	NE	NNE	ENE
Stato dell' atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	2.30	—	—

Temper. mass. d'ieri: 21 0 — Min. 8.6

Gli spari contro la grandine nel Veneto

MONASTIER. Ci scrivono 12 maggio — *Spari contro la grandine.* — Iersera alle ore 4 si scatenò su questo comune, proveniente da Nord, un furiosissimo temporale.

I nostri contadini furono mirabili nella prontezza e nella diligenza di sparare, e si dovette ai cannoni la soddisfazione di rimanere affatto incolumi dal flagello devastatore; il quale invece recò danni gravissimi nelle zone limitrofe a questo Consorzio dai lati Nord ed Ovest.

Tali risultati, davvero incoraggianti, hanno convinto perfino i più increduli sull'efficacia degli spari.

***

MOGLIANO. Ci scrivono 12 maggio. — *Spari contro la grandine.* — Prego a voler far cenno nel reputatissimo giornale, che a Mogliano le stazioni di sparo contro la grandine non poterono funzionare nel giorno 8 corr. perchè la polvere acquistata 15 giorni or sono, è arrivata in parte, soltanto nel giorno 9, cioè il successivo alla caduta della grandine che colpì un terzo del territorio, con danno in media al disotto del 10 per cento.

Ciò a rettifica di quanto è detto nella corrispondenza da Monastier alla *Gazzetta di Treviso*, riportata nel numero d'oggi dalla *Gazzetta di Venezia*.

La "Gazzetta„ a Padova

PADOVA. Ci scrivono, 12 maggio. — *A Verona.* — Domani, il comm. Antonio Scapin, rappresenterà la provincia di Padova alla inaugurazione dela mostra d'animali.

La leva. — L'estrazione a sorte degli inscritti nelle liste di leva dei nati del 1880, avrà luogo nel nostro comune, nei giorni 22 e 23 maggio, nello stabile municipale di via S. Chiara.

Professori dell'Istituto musicale. — A sostituire il bravissimo prof. Broglio, che lasciò il nostro Istituto musicale per recarsi a dirigere la scuola di violoncello nel Conservatorio di Firenze, è venuto da Milano, il prof. Pietro Marinelli, primo violoncello nell'orchestra della Scala.

Il Marinelli ha fama di maestro valente.

Agenti delle imposte. — Il cav. Cesari, agente superiore delle imposte a Padova, è stato trasferito a Verona. — Qui verrà da Mantova il cav. Marzemin.

Domani grande concerto all'Istituto musicale a beneficio d'un violinista cieco della città.

Esposizione medico-farmaceutica. — Il termine per le iscrizioni fu prorogato a tutto il 20 corr.

Già le iscrizioni avute assicurano alla mostra un esito molto lusinghiero.

Una primaria casa di Padova prepara una mostra che riuscirà una sorpresa graditissima.

La direzione delle terme d'Abano s'è già iscritta dichiarandosi « fuori concorso ».

Le società ferroviarie hanno accordato il ribasso agli espositori ed alle merci esposte.

La presidenza dell'esposizione sta facendo pratiche presso i ministeri della P. I. e d'A. I. e C. acciocchè vogliano accordare alcune medaglie.

Il prof. Galanti, preside del nostro Liceo, e docente universitario, ha tenuto, nei giorni scorsi, all'Ateneo cittadino, due lezioni bellissime su Alessandro Manzoni e la sua opera letteraria. Alle lezioni intervennero anche molte signore.

Giovedì prossimo — alle 15 — avremo la terza e crediamo che il chiaro maestro parlerà dei *Promessi Sposi*.

Conferenza agraria. — Domani, domenica — alle ore 8 — il prof. Arina terrà una conferenza agraria a Bastia di Rovolon, per incarico del nostro comizio agrario. — Tratterà dei concimi e degli spari contro la grandine.

***

Battaglia. — Ci scrivono 11 maggio:

Fra giorni si attende qui al nostro stabilimento termale, di cui è direttore il cav. dott. Luigi Pezzolo, S. M. l'Imperatrice Federico III.

PROVINCIA DI VENEZIA

MESTRE. — Ci scrivono 12 maggio. — *Nuova associazione.* — Per iniziativa della presidenza della *Associazione dei giovani monarchici* testè costituita a Venezia, si sta istituendone un *Gruppo* anche nella nostra Mestre. All'uopo furono eletti due *capi gruppo* nelle persone dei sigg.ri Settimio Magrini ed Antonio Augustinis, i quali d'accordo con la presidenza di Venezia hanno invitato moltissimi giovani ad intervenire domani 13 corr. alle ore 3 e mezza pom. nella *Sala alla Luna*, gentilmente concessa, ad una assemblea. A presiedere questa, verranno da Venezia appositi incaricati che esporranno lo statuto e lo scopo della Associazione, e confuteranno le obbiezioni che eventualmente fossero fatte loro. Vi riferirò.

...

ZELLARINO. — Ci scrivono 12 maggio. — *Conferenza agraria* — Domani il pro. Ghedini, assistente alla cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia, terrà qui, alle ore 5 pom., presso il municipio, una conferenza sul tema: *Sulle malattie delle piante coltivate con speciale riguardo alla Peronospora ed alla Diaspis Pentagona.*

Corriere vicentino

VICENZA. Ci scrivono 12 maggio. — *Malversazioni postali.* — Il ricevitore dell'ufficio postale di Trissino, Bertore Dal Ferro, fu sospeso e arrestato per aver frodata l'amministrazione delle poste. Non si sa ancora a quanto ascenda il danno.

Per minaccie. — Venne arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria per minaccie a mano armata il meccanico Antonio Comelli. Questi, per motivi di interesse in questione con un suo ex-socio, richiedeva ad un operaio alle dipendenze di questo certi libri di conti. Avutane risposta negativa, il Comelli estrasse un revolver e lo puntò contro l'operaio, che si mise in salvo fuggendo da una finestra.

All'Esposizione di Parigi. — Apprendiamo con compiacenza ed orgoglio che i lavori inviati all'esposizione dalla Scuola di disegno e plastica dell'Accademia Olimpica hanno ottenuto un vero successo.

Lo sciopero delle setaiuole

Ci scrivono da Lonigo, 12 maggio:

Lo sciopero delle operaie delle filande Rosa, sembra avviarsi a quel punto di amichevole componimento che da tutta la cittadinanza è desiderato.

Conoscete già le vicende di questo sciopero. Le operaie chiedevano che l'orario venisse ridotto a 12 ore di lavoro e che da L. 1,05 la mercede giornaliera venisse portata a L. 1,20. La Ditta accondiscese volentieri alla prima domanda, ma dichiarò in pari tempo di non poter fare alcun aumento sulla mercede, senza ledere gravemente i suoi interessi.

Le filandiere — per opera di alcune più ostinate che minacciavano quelle che avrebbero ripreso il lavoro a tali condizioni — non accettarono, cosicchè la Ditta Rosa si trovò costretta a chiudere le filande e a far partire le operaie forestiere.

Ora però — come abbiamo detto — questo stato di cose sembra giunto alla sua soluzione.

Difatti, partite quelle poche più minacciose ed esigenti, per altri paesi — dove potranno convincersi che il trattamento della ditta Rosa è uguale, e forse migliore, a quello degli altri proprietari — le operaie rimaste hanno subito risposto all'invito d'andarsi a iscrivere per la prossima riapertura delle filande, accettando le condizioni dalla ditta proposte, e cioè 12 ore di lavoro e L. 1,05 di mercede.

E lunedì 21 corr. ricomincierà il lavoro nella filanda vecchia, e con la nuova stagione tutti e due gli stabilimenti verranno posti in attività.

Così sarà cessato anche questo sciopero di donne, pel quale si fece tanto chiasso, mentre sarebbe bastato da parte delle operaie un po' più di serietà per venire tranquillamente alle condizioni attuali.

***

CASTELFRANCO. — 11 maggio:

Il nostro corrispondente da Castelfranco ci scrive per togliere ogni equivoco sulla interpretazione da darsi alle poche righe stampate ieri, nelle quali si dichiarava poco seria la prosecuzione della polemica col corrispondente di un noto foglietto.

Pareva al nostro corrispondente che la qualifica di poco seria dovesse toccare l'opera sua. Inutile dire che ci desta meraviglia una interpretazione simile; ma non sarà inutile aggiungere, una volta per sempre che noi non accoglieremo altre corrispondenze, che possano avere carattere di polemica con certe barabbe fallite e socialiste di professione.

Prima si metta in regola colla morale e poi la insegni agli altri.

Cronaca bellunese

BELLUNO. Ci scrivono 12 maggio. — *Arresto importante.* — Dicesi che certo Busin Giovanni, imputato di aver ucciso con una coltellata il genero Pellegrinon Ernesto in Falcade il 12 maggio u. s. sia stato arrestato nei primi della corr. settimana in Isvizzera ed a Berna ove si era recato rendendosi latitante.

La notizia non è infondata.

Il decreto del sindaco di Sedico in data 17 aprile u. s. riguardante la limitazione dell'attiraglio dei carri lungo la strada comunale da Sedico a Roa, dopo una dilazione per interposizione del R. Prefetto, andrà (speriamo) in vigore il 15 corr. mese.

L'assemblea dei reduci radunatasi il 10 corr., approvata la gestione dell'anno scorso, rielesse a presidente il maggiore cav. Virginio Pagani; a vice presidente il sig. Augusto de Col Tana. Procedette alle nomine e conferme dei consiglieri.

ULTIMA ORA

Il bilancio comune d'Austria-Ungheria

Budapest 12, ore 3.30 pom. — Il bilancio preventivo comune pel 1901, sottoposto alle delegazioni, presenta la spesa totale di 357.043.706 corone. La spesa del ministero della guerra è prevista in 342.118.520 corone, con un aumento così ripartito: Parte ordinaria 4.272.996, parte straordinaria 11.096.000, spesa per la marina 4.024.320 corone.

Dallo stesso bilancio risulta che le entrate doganali sono previste in 125.039.249 corone con aumento di 89.160 corone in confronto del 1900.

La delegazione austriaca elesse a presidente Jaworski. Questi, assumedo la presidenza pronunciò un discorso rilevando l'importanza della visita di Francesco Giuseppe a Berlino e soggiunse che il momento fu proficuo per affermare come la triplice alleanza costituisca una garanzia di pace, che tutti gli austriaci hanno massimo interesse di mantenere.

— I consolati onorari di Ancona e Bari saranno trasformati in effettivi.

Il ministro della guerra chiede una prima quota di 1.200.000 corone per la costruzione di una nuova corazzata e, 1.500.000 corone per gli esperimenti del nuovo materiale d'artiglieria.

La partenza del ministro Salandra

Ci telegrafano da Casale Monferrato 12 Maggio, sera:

L'on. Calleri offerse in sua casa una colazione in onore di Salandra. Al levar delle mense parlarono applauditi i sindaci di Casale e di Torino e di Alessandria, i deputati Calleri, Calvi Rogna, Ottavi e Borsarelli e l'on. Salandra.

Nel pomeriggio al politeama sociale venne inaugurato il congresso antifillosserico dei sindaci del Piemonte e della Liguria. Presiedeva Casana e vi intervennero Salandra, varii deputati e le autorità nonchè numeroso pubblico. Parlarono i sindaci di Casale e di Torino, quindi l'on. Salandra che pronunziò un acclamatissimo discorso.

L'onorevole ministro intervenne al banchetto offertogli dal comitato, e vi assistettero i deputati e le autorità. Parecchi i brindisi.

Salandra è ripartito per Roma acclamatissimo, accompagato alla stazione dalle autorità.

Garden Party a Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 12 Maggio sera:

Lunedì avrà luogo un « garden party » nel giardino pensile della Reggia. I Sovrani rinviarono la loro partenza a Martedì mattina.

Un invito a Baccelli

Ci telegrafano da Roma, 12 Maggio, sera:

L'on. Baccelli ha ricevuto l'invito ufficiale dalla presidenza del Congresso internazionale della stampa medica che si terrà a Parigi nel prossimo luglio, di andare a presiedere la prima delle due sedute solenni che terrà il Congresso. La seconda seduta sarà presieduta da Wirchow.

Baccelli ha risposto accettando il cortese e lusinghiero invito.

Circolo monarchico universitario a Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 12 Maggio, sera:

In occasione della costituzione del Circolo Liberale Conservatore Universitario, Giovanni Borelli tenne una conferenza al Teatro Duse sopra il programma del partito.

Il pubblico affollato lo applaudì.

NECROLOGIO

Il direttore della „Tribuna"

Ci telegrafano da Roma, 12 maggio sera:

Da tempo sofferente di pleurite alle ore 16,30 è morto repentinamente per sincope Attilio Luzzatto, mentre discorreva con un amico. Erano assenti la signora e i figli recatisi a passeggio.

I giornali della sera, dando l'annunzio della morte, scrivono affettuose parole in memoria dell'estinto.

Attilio Luzzatto prese la direzione della « Tribuna » sin da quando la lasciò l'on. Roux.

Mercè la sua attività e la sua intelligenza il giornale romano venne in grande prosperità materiale e morale.

Il Luzzatto aveva prima diretto « La Stampa » a Roma.

Era anche critico musicale e non di rado dopo le prime più importanti a Roma e altrove comparivano articoli suoi pieni di buon senso e di buon gusto sotto la firma di « Regolo ».

In politica, da radicale era passato nel campo costituzionale.

Era alla Camera sino dal 1892 come deputato di Montevarchi. E alla camera e nel giornale sostenne sempre con vigore e con pertinacia un programma di politica estera più energica e larga dell'attuale, specialmente rispetto al problema coloniale.

Attilio Luzzatto, era nato a Udine nel 1853 da una famiglia israelitica patriottica.

A Brescia il sig. Felice Rizzardi. — A Firenze il sig. Vicenzo Berti. — A Lucca la sig.a Fanny Bini nata Gavazzeni. — A Fossano il canonico Don Carlo Guarlotti cancelliere vescovile. — A Romano di Lombardia l'avv. Bonamoni Luigi.

Compiendosi oggi un anno dalla morte di

Giovanni Ronchi

Ragioniere presso la Banca Popolare di Este, la famiglia del defunto porge pubblici ringraziamenti alla Spettabile Banca sullodala, la quale con atto superiore ad ogni elogio, corrispose per tutto l'anno l'assegno mensile già goduto dall'Estinto.

Este, 13 Maggio 1900.

Ferruccio Macola *direttore proprietario*
Baroni Andrea *gerente responsabile*

Consolazione nella sventura

La fede che tutti hanno nella sonnambula Anna D'Amico non è parto di fantasie esaltate ma si fonda sulla realtà dei fatti.

Nella gioia e nel dolore la sua parola, la sua veggenza è sommamente benefica.

E la sua parola, la sua antiveggenza non sono ispirate dallo strano e dall'assurdo, ma dalla conoscenza larga e profonda della natura umana e delle leggi che la governano.

Viene a funestare la vostra famiglia la morte e vi rapisce una persona cara? In un caso simile ogni conforto sembra impossibile; i più forti animi restano abbattuti, nè si rialzano se non dopo gran tempo.

Gli animi deboli si accasciano addirittura, si perdono, non hanno più pace.

Ma la Sonnambula, che penetra i segreti del cuore e conosce le norme regolatrici della vita, sa anche che la virtù non muore mai. Quindi sa derivare fonti di consolazioni ineffabili per gli afflitti.

Eccovi un fatto che è testimonianza solenne, inoppugnabile di questa forza confortatrice di cui è privilegiata Anna D'Amico.

La giovinetta signorina Maria Anselmo da Napoli, si vide strappare da morte crudele in pochi giorni la madre adoratissima, donna delle più elette virtù, che la facean presso che tenere in concetto di santa.

La povera figliuola, dalla disgrazia inaspettata, irreparabile, ebbe sconvolte le facoltà mentali, e dappertutto cercava la madre affannosamente, fra le lacrime.

I parenti impensieriti credevano ormai che non vi fosse per lei altro scampo che di rinchiuderla in un manicomio.

Ma una sorella maggiore, che in una facenda d'amore si era in addietro rivolta alla celebre Sonnambula le scrisse minutamente lo stato in cui trovavasi la sorella, invocando pietà per lei.

Ed Anna D'Amico seppe così al vivo ritrarre alla giovine desolata le virtù della madre, così bene dipingerla vivente in un mondo migliore e sempre congiunta di affetto più che mai intenso ai suoi cari, da convincerla pienamente che la madre adoratissima era sempre con la figliuola congiunta in ispirito. E così le tornò subito serena la mente e tranquillo il cuore.

D.r D. B.

BANCA MUTUA POPOLARE DI SCHIO

Società Anon. coop. a capitale illimitato

Avviso di concorso

Per spontanea rinuncia del Titolare a tutto il 15 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di Cassiere e Vice-Direttore di questa Banca collo stipendio annuo di L. 2500 nette dalla tassa di R. M., pagabili in rate mensili posticipate, oltre ad una eventuale quota di utili in conformità a quanto dispone l'art. 39 dello Statuto.

L'eletto dovrà prestare una cauzione di L. 12,000 ed assumere l'ufficio entro 15 giorni dalla data della partecipazione della nomina.

Le domande di concorso dovranno essere dirette alla Presidenza del Consiglio di amministrazione corredate da

a) Cerrtificato di nascita;
b) » di sana costituzione fisica;
c) » penale;
d) Diploma di Ragioniere e da tutti quei documenti che possono essere utili al concorrente.

Schio il 9 maggio 1900.

Pel Consiglio d'amministrazione
Il Presidente
G. SACCARDO

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell' ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Il tempo era nebbioso, assai coperto. Ci si vedeva appena, sebbene le lampade del soffitto fossero accese.

La busta portava in un angolo questa menzione: Personale.

Nel vagone, la conversazione era viva ed animata.

La bella Lorenza, il più splendido ornamento del gruppo, la teneva sempre desta col suo parlare mordente.

Ella seguiva colla coda dell'occhio i movimenti del visconte, che girava e rigirava la busta come se li avesse bruciato le dita.

— Che cosa tenete dunque, caro signore — le domandò ella con ardire. — Si direbbe che sia la vostra condanna a morte.

L'antico ufficiale si mise a ridere, di un riso un po' forzato, e, per finirla, ruppe bruscamente il sigillo e, abbassando un vetro, spiegazzò la busta e la gettò nella via.

Poi percorse rapidamente la lettera.

Era lunga tre pagine.

Egli dovette esaminarla con un'occhiata, poichè giunse rapidamente alla fine e parve cercare la firma.

Non c'era nome; la lettera era anonima.

Le labbra del visconte ebbero una espressione di disgusto, e, spiegazzando la carta fra le dita, fece un gesto per lanciarla sulla via, come la busta.

Lorenza stese la mano e la pose sul braccio del visconte.

— Non fate questo, — diss'ella, — ve ne pentireste.

Ella rialzò il vetro e aggiunse sotto voce:

— Non sono curiosa, ma vorrei sapere che cosa vi dicono e perchè questo biglietto vi turba tanto.

Adesso comprendeva perchè il barone di Brandes l'aveva pregata di vegliare durante il viaggio e di fare attenzione agli avvenimenti più insignificanti in apparenza.

Ella assisteva al prologo del dramma che presentiva.

Invece di risponderle, Roberto di Beaulieu si mise la carta in tasca senza spiegarla.

Fingeva di non davi nessuna importanza, ma la conservava. A partire da quel momento cercò di riprendere il suo sangue freddo, ma non vi riuscì.

Del resto, la sua vicina, la marchesa di Bresse, non gli lasciò un minuto di pace. Ella l'oppresse di frizzi, ravvolgendo nel miele delle sue formole atroci malignità che dovevano ricadergli sul cuore come piombo fuso.

Ah! Giacomo di Brandes aveva un'associata che non ingannava le sue speranze.

Ognuna delle parole della bella Lorenza conteneva una perfida allusione ai dubbii che si erano impadroniti per il passato della mente del visconte e che la disgraziata Germana era riuscita a soffocare.

Come si vendicava dei disdegni del bel luogotenente dei dragoni! Come picchiava a colpi raddoppiati su quel cuore malato, nel quale tutti i sospetti tutte le diffidenze, tutte le gelosie erano rinate al soffio malefico del delatore mascherato, la cui rivelazione anonima conteneva tanti particolari precisi, tante accuse formali e prove per così dire indiscutibili di un tradimento mal calato, di una infamia che ricadeva sull'onore dei Beaulieu!

Gli occhi del visconte avevano appena sfiorato questa odiosa carta e una luce si era fatta in lui. Egli aveva compreso tutto, veduto tutto, in un lampo. Sapeva di essere lo zimbello di una orribile commedia! Quella giovane che egli aveva sposata, che portava oramai il suo nome, era stata l'amante di un altro! Non solo si era data, ma aveva un figlio! Ella lo nascondeva; i fatti erano precisi. Nulla mancava alla lettera; vi erano perfino le date.

Tutti si erano collegati contro di lui, perfino il capitano Perros gli mentiva, vantando le corse della *Rondinella*, la passione della signorina di Roye per il mare! E Lei! Via dunque! La lettera la tradiva! Si era rifugiata a Jrsey dove ci era sgravata clandestinamente. E il generale, quell'uomo che il visconte aveva imparato a stimare, ad amare! Quel valoroso che egli teneva per il tipo dell'onore militare, quale parte rappresentava in questa commedia? Come aveva avuto ragione suo padre, quando sorpreso dalla condotta dell'ereditiera che egli giudicava tuttavia semplicemente stravagante, lo consigliava a rompere i suoi progetti di matrimonio, malgrado i vincoli d'amicizia che univano da tanto tempo le due famiglie.

Pensando a Germana, così bella e così buona, era ripreso da un ritorno di tenerezza. Cercava di credersi lo zimbello di un'allucinazione; e, involontariamente, portava la mano a quella carta maledetta, come per assicurarsi che esisteva in realtà.

E sentiva la voce della bella Lorenza che gli diceva:

— Ciò che non posso comprendere, mio caro visconte, è che abbiate avuto il pensiero di rinchiudere Germana in fondo ai vostri boschi. Sareste un tiranno, per combinazione?

— Perchè?

— Una donna che ha la passione dei viaggi, confinarla in un castello! vi farete esecrare!

Roberto l'ascoltava appena e rispondeva macchinalmente, senza pensare a ciò che diceva.

Il suo pensiero era altrove. Avrebbe voluto essere solo nella sua camera di Beaulieu ove andava a passare l'ultima sua notte di libertà, per riflettere e mettere un po' d'ordine nelle sue idee.

— Ma gli Essarts sono una località bellissima, marchesa, — osservò un capitano di stato maggiore, antico camerata dello sposo, il barone di Cernay. — Vi giuro che, se dovessi godere una luna di miele, troverei il soggiorno incantevole. E voi, colonnello? — diss'egli rivolgendosi al suo vicino.

— Io egualmente. La marchesa è severa per il Perche.

La bella Lorenza scosse la testa e alzò gli occhi al soffitto del vagone prendendo una posa pensierosa.

— Oh! — diss'ella con un accento languido, — mi giudichereste assai male se mi credeste così difficile. Prima di tutto, amo molto il riposo e la tranquillità dei campi. In verità v'ingannate molto se supponete ch'io ami Parigi al punto di divenire incapace di apprezzare la felicità che si trova altrove. E poi, vi è il bene che si fa facilmente intorno a sè e col quale bisogna contare. Non sono dunque io che sono in causa ma la signora di Beaulieu. Ella ha fatto le sue prove, ama il moto, i viaggi! Possiede un magnifico bastimento e ha un intero equipaggio al suo servizio. E' il caso di utilizzarlo. Una stagione a Nizza o a Monte Carlo era di rigore, convenitene. In verità, mio caro visconte, vi dichiaro che non siete galante!

Roberto solo poteva comprendere le sanguinose ironie della marchesa. Il viaggio fu un supplizio per lui; le sue preoccupazioni erano così vive, che non sfuggirono dagli occhi dei suoi amici. Questi amici non lo lasciarono che alle undici suonate.

Alla stazione di Conde, quando il treno si fermò, fu una vera liberazione.

Lì, le due comitive si dividevano.

Gli amici particolari della signorina di Roye prendevano le vetture del generale per percorrere le otto leghe che separano Conde dagli Essarts.

Gl'invitati dello sposo prendevano quelle di Beaulieu per andare in casa del conte.

Dovevano riunirsi il giorno dopo, alla chiesa, a mezzo-giorno, per il matrimonio religioso. Del resto, siccome i due castelli non sono che a tre leghe di distanza l'uno dall'altro, la strada da percorrere non era che una vera gita di piacere.

Le due comitive andarono insieme nella foresta del Perche, dove la strada si biforca, e lì ognuno prese dal canto suo.

La gita fu fatta allegramente.

Gli amici delle due famiglie non sospettavano nulla delle ansietà del marito.

La signorina di Roye nascondeva le sue.

Ella parlava con la contessa di Fresneuse dei mille particolari del suo soggiorno in campagna, di cui si dichiarava felice, ascoltando gli altri con la sua grazia solita e trovando all'occasione una parola amabile per tutti.

continua

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETA ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
and	and.	and.				
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	3 e 18 di ogni mese	8
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Giovedì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	3 e 18 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	3 e 18 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù			
			» Patrasso			
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato	16
179,40	119,60	59,80	» Smirne			
183,60	122,40	61,20	» Salonicco			
247,50	165,—	82,50	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	3 e 18 di ogni mese	8
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato	16
			» »	Comm.le B	Giovedì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI	Martedì	6
			» Scali Pugliesi	Comm.le E	Ogni 2 Mart.	16

*) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è bimensile.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, 2414.*

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società anonima

Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 APRILE 1900

Attivo

1. Azionisti a saldo Azioni vecchie	L.	1.375	—		
2. Cassa	»	473.039	94		
3. Effetti di cambio in portafoglio	»	9 051.972	02		
4. Crediti in sofferenza del corr. eserc.	»	1.186	90		
5. » » eserc. prec.	»	—	—		
6. Sovvenzioni e Conti Corr. su Tit.	»	47.40	33		
7. Riporti	»	1,872 8.7	—		
8. Valori diversi	»	446.980	83		
9. Effetti pubblici e valori industriali	»	5.467.922	85		
10. Partecipazioni	»	28.750	—		
11. Banche e corrispondenti diversi	»	2 312.404	75		
12. Beni stabili	»	500.000	—	20.203.900	62
13. Depositi liberi	»	1.831.168	68		
14. Depositi a garanzia sovvenzioni e conti correnti	»	75.608	94		
15. Depositi a garanzia cariche	»	103.500	—		
16. Depositi riporti	»	2.562.560	—		
17. Depositi diversi	»	1.437.738	64		
18. Debitori in Conto Titoli	»	6.253 000	—	12.263.576	26
19 Interessi passivi maturati sui C.C. frutt.	»	86.333	71		
20. Spese e tasse del corrente esercizio	»	90 395	47	176.729	18
Tot. L.				32.641.206	06

Passivo

1. Capitale	L.		L.	4.000.000	—
2. Fondo di riserva	»		»	419.985	80
3. Credit. in Conto Corr. frutt. a tassi div.	»	10 392.209	62		
4. Crediti in Conto Corr. dispon. senza int.	»	148.872	80		
5. Credit. in Conto Corr. non disponibile	»	109.227	34		
6. Banche e Corrispondenti diversi	»	4.755.596	36		
7. Effetti a pagare	»	64 750	86		
8. Vaglia dello Stab. Merc. in circolazione	»	7.279	70		
9. Azionisti per cedole in corso e arretr.	»	18.753	—		
10. Cassa di Previdenza fra pers. imp. Banca	»	63.151	86		
11. » » » Esattoriale	»	17.934	40	15.577.775	94
12. Depositanti diversi	»	6.010.576	26		
13. Conto Titoli presso terzi	»	6.253.000	—	12.263 576	26
14. Risconto del precedente esercizio	»	114.952	70		
15 Utili lordi del corrente esercizio	»	267 965	36	382.918	06
Tot. L.				32.641.206	06

Venezia 11 Aprile 1900.

Il Presidente A. TREVES

I Sindaci A. Parenzo, C. Castelnuovo

Il Direttore P. Toma

Il Capo Contabile Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del 2 1/2 0/0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 6000 vista, L. 20.000 in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.

3 1/2 0/0 in conto vincolato non meno di 6 mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita Italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche valori industriali e sopra MERCI

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Esercita per proprio conto il negozio di cambio-valute già Colaiuzzi a S. Marco Ascensione N. 1253 C.

Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti

Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia e di Padova.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (tr. lusso)	1.30	D. Milano (tr. lusso)	3.03
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9.25
D. Torino (Parigi)	2.— 14.—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,30
M. Verona	6,00 18,00	D. Torino Milano	6,45 18.45
D Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,05
O. Bologna Firenze (1)	4.—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Udine-Conegl.	7.—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. Udine	8,25	A. Treviso	9,55
O. Udine-Trieste-Vienna	10,35	A. Udine-Treviso	11,53
D Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,10 14,10
O. Treviso Udine	5,00 17,00	O. Trieste Udine	6.16 18,16
O. Treviso	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
N. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05
O. Portogruaro Casarsa	5.25	A. Casarsa-Portogruaro	12.5
D. Portogruaro-Trieste	*7.0*	O. Casarsa-Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Port.	6.30 18.30
O. Portogr. Casarsa	6.15 18.15	*D. Trieste Portg.*	*9,20 21,20*

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5,—. 6,30 8.—, 9,30, 11,—, 12,30 14,—, 15,30, 17,—, 18,30, 20 (21,30 escluso il mese di aprile) — partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10 18,40, 20,10, (21.40 escluso il mese di aprile).

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7.—, 9.—, 11,30, 14.—, 17, —. 18.—, (22,15 escluso il mese di aprile) — arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11.30, 13,30, 16,—, 19,40, (22.— escluso il mese di aprile).

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10 e 19 e da Cavarzere ore 4.30 e 15 — arrivo a Cavarzere ore 12,15 e 21,15 e a Chioggia ore 6,30 e 17.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia (Riva schiavoni ore 6,20 8 28 13,4 15.25 17,20 19,28 (si ferma a Dolo) — Arrivi a Venezia ore 7,40 9.48 11.44 14.24 18.40, 20.48.

Venezia-Torcello partenza da Venezia ore 10 — Arrivi a Venezia ore 13.50.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6 alle 12 ad ogni ora, e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora — partenza da S. M. Elisabetta dalle 6.30 alle 12.30 ad ogni ora e dalle 13.30 alle 21.30 a ogni mezz'ora

Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle ore 6,30 alle 19.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle 7. — alle 20.— ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7.— e 15. - - Arrivi a Venezia ore 8.45 e 16,45.

Venezia-Burano partenza da Venezia ore 10— e 17,45 — Arrivi a Venezia ore 6,20 e 13.50.

Venezia-Murano *Servizio diurno*: Partenza da Venezia Fond. nuove alle 5,25 e 5.45, indi ad ogni quarto d'ora dalle 6.15 alle 12 dalle 12.30 alle 18.45 e dalle 19.15 alle 20.30 — Partenze da Murano (alla Colonna) alle 5,30 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6 alle 12 e dalle 12.30 alle 18.30, indi alle 19, e ad ogni quarto d'ora dalle 19,30 alle 20.45.

Servizio serale: partenza da Venezia (Fond. nuove) dalle ore 21 alle 24 ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell' ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Il tempo era nebbioso, assai coperto. Ci si vedeva appena, sebbene le lampade del soffitto fossero accese.

La busta portava in un angolo questa menzione: Personale.

Nel vagone, la conversazione era viva ed animata.

La bella Lorenza, il più splendido ornamento del gruppo, la teneva sempre desta col suo parlare mordente.

Ella seguiva colla coda dell'occhio i movimenti del visconte, che girava e rigirava la busta come se li avesse bruciato le dita.

— Che cosa tenete dunque, caro signore — le domandò ella con ardire. — Si direbbe che sia la vostra condanna a morte.

L'antico ufficiale si mise a ridere, di un riso un po' forzato, e, per finirla, ruppe bruscamente il sigillo e, abbassando un vetro, spiegazzò la busta e la gettò nella via.

Poi percorse rapidamente la lettera.

Era lunga tre pagine.

Egli dovette esaminarla con un'occhiata, poichè giunse rapidamente alla fine e parve cercare la firma.

Non c'era nome; la lettera era anonima.

Le labbra del visconte ebbero una espressione di disgusto, e, spiegazzando la carta fra le dita, fece un gesto per lanciarla sulla via, come la busta.

Lorenza stese la mano e la pose sul braccio del visconte.

— Non fate questo, — diss'ella, — ve ne pentireste.

Ella rialzò il vetro e aggiunse sotto voce:

— Non sono curiosa, ma vorrei sapere che cosa vi dicono e perchè questo biglietto vi turba tanto.

Adesso comprendeva perchè il barone di Brandes l'aveva pregata di vegliare durante il viaggio e di fare attenzione agli avvenimenti più insignificanti in apparenza.

Ella assisteva al prologo del dramma che presentiva.

Invece di risponderle, Roberto di Beaulieu si mise la carta in tasca senza spiegarla.

Fingeva di non davi nessuna importanza, ma la conservava. A partire da quel momento cercò di riprendere il suo sangue freddo, ma non vi riuscì.

Del resto, la sua vicina, la marchesa di Bresse, non gli lasciò un minuto di pace. Ella l'oppresse di frizzi, ravvolgendo nel miele delle sue formole atroci malignità che dovevano ricadergli sul cuore come piombo fuso.

Ah! Giacomo di Brandes aveva un'associata che non ingannava le sue speranze.

Ognuna delle parole della bella Lorenza conteneva una perfida allusione ai dubbii che si erano impadroniti per il passato della mente del visconte e che la disgraziata Germana era riuscita a soffocare.

Come si vendicava dei disdegni del bel luogotenente dei dragoni! Come picchiava a colpi raddoppiati su quel cuore malato, nel quale tutti i sospetti tutte le diffidenze, tutte le gelosie erano rinate al soffio malefico del delatore mascherato, la cui rivelazione anonima conteneva tanti particolari precisi, tante accuse formali e prove per così dire indiscutibili di un tradimento mal calato, di una infamia che ricadeva sull'onore dei Beaulieu!

Gli occhi del visconte avevano appena sfiorato questa odiosa carta e una luce si era fatta in lui. Egli aveva compreso tutto, veduto tutto, in un lampo. Sapeva di essere lo zimbello di una orribile commedia! Quella giovane che egli aveva sposata, che portava oramai il suo nome, era stata l'amante di un altro! Non solo si era data, ma aveva un figlio! Ella lo nascondeva; i fatti erano precisi. Nulla mancava alla lettera; vi erano perfino le date.

Tutti si erano collegati contro di lui, perfino il capitano Perros gli mentiva, vantando le corse della *Rondinella*, la passione della signorina di Roye per il mare! E Lei! Via dunque! La lettera la tradiva! Si era rifugiata a Jrsey dove ci era sgravata clandestinamente. E il generale, quell'uomo che il visconte aveva imparato a stimare, ad amare! Quel valoroso che egli teneva per il tipo dell'onore militare, quale parte rappresentava in questa commedia? Come aveva avuto ragione suo padre, quando sorpreso dalla condotta dell'ereditiera che egli giudicava tuttavia semplicemente stravagante, lo consigliava a rompere i suoi progetti di matrimonio, malgrado i vincoli d'amicizia che univano da tanto tempo le due famiglie.

Pensando a Germana, così bella e così buona, era ripreso da un ritorno di tenerezza. Cercava di credersi lo zimbello di un'allucinazione; e, involontariamente, portava la mano a quella carta maledetta, come per assicurarsi che esisteva in realtà.

E sentiva la voce della bella Lorenza che gli diceva:

— Ciò che non posso comprendere, mio caro visconte, è che abbiate avuto il pensiero di rinchiudere Germana in fondo ai vostri boschi. Sareste un tiranno, per combinazione?

— Perchè?

— Una donna che ha la passione dei viaggi, confinarla in un castello! vi farete esecrare!

Roberto l'ascoltava appena e rispondeva macchinalmente, senza pensare a ciò che diceva.

Il suo pensiero era altrove. Avrebbe voluto essere solo nella sua camera di Beaulieu ove andava a passare l'ultima sua notte di libertà, per riflettere e mettere un po' d'ordine nelle sue idee.

— Ma gli Essarts sono una località bellissima, marchesa, — osservò un capitano di stato maggiore, antico camerata dello sposo, il barone di Cernay. — Vi giuro che, se dovessi godere una luna di miele, troverei il soggiorno incantevole. E voi, colonnello? — diss'egli rivolgendosi al suo vicino.

— Io egualmente. La marchesa è severa per il Perche.

La bella Lorenza scosse la testa e alzò gli occhi al soffitto del vagone prendendo una posa pensierosa.

— Oh! — diss'ella con un accento languido, — mi giudichereste assai male se mi credeste così difficile. Prima di tutto, amo molto il riposo e la tranquillità dei campi. In verità v'ingannate molto se supponete ch'io ami Parigi al punto di divenire incapace di apprezzare la felicità che si trova altrove. E poi, vi è il bene che si fa facilmente intorno a sè e col quale bisogna contare. Non sono dunque io che sono in causa ma la signora di Beaulieu. Ella ha fatto le sue prove, ama il moto, i viaggi! Possiede un magnifico bastimento e ha un intero equipaggio al suo servizio. E' il caso di utilizzarlo. Una stagione a Nizza o a Monte Carlo era di rigore, convenitene. In verità, mio caro visconte, vi dichiaro che non siete galante!

Roberto solo poteva comprendere le sanguinose ironie della marchesa. Il viaggio fu un supplizio per lui; le sue preoccupazioni erano così vive, che non sfuggirono dagli occhi dei suoi amici. Questi amici non lo lasciarono che alle undici suonate.

Alla stazione di Conde, quando il treno si fermò, fu una vera liberazione.

Lì, le due comitive si dividevano.

Gli amici particolari della signorina di Roye prendevano le vetture del generale per percorrere le otto leghe che separano Conde dagli Essarts.

Gl'invitati dello sposo prendevano quelle di Beaulieu per andare in casa del conte.

Dovevano riunirsi il giorno dopo, alla chiesa, a mezzo-giorno, per il matrimonio religioso. Del resto, siccome i due castelli non sono che a tre leghe di distanza l'uno dall'altro, la strada da percorrere non era che una vera gita di piacere.

Le due comitive andarono insieme nella foresta del Perche, dove la strada si biforca, e lì ognuno prese dal canto suo.

La gita fu fatta allegramente.

Gli amici delle due famiglie non sospettavano nulla delle ansietà del marito.

La signorina di Roye nascondeva le sue.

Ella parlava con la contessa di Fresneuse dei mille particolari del suo soggiorno in campagna, di cui si dichiarava felice, ascoltando gli altri con la sua grazia solita e trovando all'occasione una parola amabile per tutti.

continua

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (tr. lusso)	1.30	D. Milano (tr. lusso)	3.03
O. Milano	6,38	D. Milano	4,33
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9.25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,30
M. Verona	6,00 18,00	D. Torino Milano	6,45 18.45
D. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Udine-Conegl.	7.—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. Udine	8,25	A. Treviso	9,55
O. Udine-Trieste-Vienna	10,35	A. Udine-Treviso	11,53
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,10 14,10
O. Treviso Udine	5,00 17,00	O. Trieste Udine	6.16 18,16
O. Treviso	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
N. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05
O. Portogruaro Casarsa	5.25	A. Casarsa-Portogruaro	12.5
D. Portogruaro-Trieste	*7.0*	O. Casarsa-Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Port.	6.30 18.30
O. Portogr. Casarsa	6.15 18.15	*D. Trieste Portg.*	*9,20 21,20*

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5,—. 6,30 8.—, 9,30, 11,—, 12,30. 14,—, 15,30, 17,—, 18,30, 20 (21,30 escluso il mese di aprile) — partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15.40, 17,10 18,40, 20,10, (21.40 escluso il mese di aprile).

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7.—, 9,—, 11,30, 14,—, 17,—, 18.—, (22,15 escluso il mese di aprile) — arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11.30, 13,30, 16,—, 19,40, (22,— escluso il mese di aprile).

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10 e 19 e da Cavarzere ore 4.30 e 15 — arrivo a Cavarzere ore 12,15 e 21,15 e a Chioggia ore 6,30 e 17.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia (Riva schiavoni ore 6,20 8 28 13,4 15.25 17,20 19,28 (si ferma a Dolo) — Arrivi a Venezia ore 7,40 9.48 11.44 14.24 18.40, 20.48.

Venezia-Torcello partenza da Venezia ore 10 — Arrivi a Venezia ore 13.50.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6 alle 12 ad ogni ora, e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora — partenza dd S. M. Elisabetta dalle 6.30 alle 12.30 ad ogni ora e dalle 13.30 alle 21.30 a ogni mezz'ora

Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle ore 6,30 alle 19.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle 7.— alle 20.— ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7.— e 15. - - Arrivi a Venezia ore 8.45 e 16,45.

Venezia-Burano partenza da Venezia ore 10— e 17.15 — Arrivi a Venezia ore 6,20 e 13.50.

Venezia-Murano *Servizio diurno*: Partenza da Venezia Fond. nuove alle 5,25 e 5.45, indi ad ogni quarto d'ora dalle 6.15 alle 12 dalle 12.30 alle 18.45 e dalle 19,15 alle 20.30 — Partenze da Murano (alla Colonna) alle 5,30 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6 alle 12 e dalle 12,30 alle 18.30, indi alle 19, e ad ogni quarto d'ora dalle 19,30 alle 20.45.

Servizio serale: partenza da Venezia (Fond. nuove) dalle ore 21 alle 24 ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

Anno CLVIII — 1900 Lunedì 14 Maggio N. 181

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SOMMARIO

del numero d'oggi 14 maggio

Senato e Camera — Consiglio dei ministri — Ancora i propositi dell'estrema — La crisi di Milano — Il gran premio del Commercio a Milano — L'accademia di Londra.

I Reali a Napoli — La strage di Castroncello — Un insetto roditore dei salici nel cimitero di San Michele — La nuova casa economica a S. Anna.

SENATO E CAMERA

L'antica sapienza chiamava « padri » i senatori « vel aetate, vel curae similitudine », o per la loro età, o per l'ufficio simile a quello dei padri.

Oggi si chiamano semplicemente senatori, cioè vecchi, e la loro opera legislativa ha una scarsa importanza innanzi alla coscienza del paese.

Noi immemori del Senato romano e di quello veneziano, che diedero due volte all'Italia la gloria del dominare, immemori di istituzioni propriamente nostre, altre ne abbiamo prese di fuori; e confidando ai rappresentanti del popolo tutta la politica attiva della nazione, abbiamo rilasciata al Senato una parte quasi puramente onorifica e decorativa. Il Senato è per noi una specie di asilo di celebrità senili, o tutt'al più un'accademia veneranda e inutile.

Eppure i vecchi del Palazzo Madama ci hanno offerto in questi giorni un nobile esempio di condotta parlamentare, tanto più significante, se si considera che è venuto tra gli ultimi scandali con i quali si aggiornò la Camera e quelli che si prevedono al suo riaprirsi.

La discussione sui matrimoni, cosiddetti illegali per quella confusione di vocabolario e di sentimenti che esiste oggi in Italia, è stata sapiente e larga. Abbiamo sentito uomini disciplinati dall'età e dagli studi adoprare finalmente la parola per il suo unico scopo che è di manifestare idee; uomini ormai dispogliati d'ogni gretto pensiero personale e fazioso parlare in pro di quello che pareva loro, o in un senso o nell'altro, il bene comune, con dignità e serenità; il che dovrebbe essere il compito di ogni parlamento.

Nè, per quanto di principii, è stata una discussione astratta. Ma, questo giova notare in special modo, tutti coloro che vi hanno partecipato, hanno saputo e potuto attraverso di essa esprimere e far valere le loro tendenze particolari, il loro passato e il loro temperamento; tutti quanti dal senatore Miceli al Negri. Si è avuto un conflitto di sentimenti e di opinioni, nello stesso tempo personali e portati al di là dell'ambito delle persone, sopra una questione insieme intima e generale, come quella che toccava da una parte la religione e dall'altra lo Stato. Fra questi due caratteri opposti della questione il Senato ha saputo trovare la nota giusta e alta, con grande edificazione del paese.

***

Invece, se dopo questa bella parentesi parlamentare, guardiamo al di qua e al di là, quello che è accaduto e quello che minaccia di accadere, rispetto alla Camera dei deputati, non abbian bisogno di ripetere per la centesima volta che il paese ha tutt'altro che da edificarsi.

L'esempio del Senato è venuto in buon punto perchè ha mostrato quello che dovrebbe essere un parlamento nazionale e perchè ha dimostrato che l'assemblea degli eletti del popolo è da noi proprio l'opposto di quello che dovrebbe essere.

Qui non conflitto di opinioni, ma conflitto di acrimonie e di ambizioni personali, o faziose; l'appetito di avantaggiare un partito parlamentare, o extra-parlamentare, posto in luogo del desiderio del bene comune, la ciarla violenta e virulenta in luogo di idee larghe, rispettose e per chi le manifesta e per coloro a cui sono manifestate e per la nazione che deve sperimentarne gli effetti. E sovra tutto la confusione e l'anarchia.

Tale innanzi al Senato il carattere sommario della Camera italiana. Figlia di regime liberale, del suffragio universale, è degenerata in licenza.

Le è necessaria quindi se vuol continuare a vivere senza danno del paese, la disciplina. Perchè bisogna convincerci che alla massima libertà dev'essere unita la massima rigidezza di disciplina. E i pópoli che furono e sono avanti di noi nel cammino della libertà ce lo mostrano.

Non le parole campate in aria, ma la regola ferma e inflessibile è l'unica condizione di vita per un popolo libero e per un parlamento prodotto dal suo seno. Specialmente quando di quelle vuote parole astratte mirano a giovarsi coloro che vogliono rompere ogni freno sociale dell'oggi per imporre dimani alla gente il giogo di una più opprimente schiavitù.

Le riforme del regolamento votate il 3 Aprile costituiscono quella regola, che il paese invocava per la Camera a proprio vantaggio. Le opposizioni coalizzate si apprestano, a quanto ci dicono i loro giornali e i loro uomini, ad aggredirle di nuovo. Ma già quelle opposizioni sono condannate.

Le ha condannate il Senato del Regno, mostrando che cosa dovrebbe essere un'assemblea legislativa e che cosa una discussione parlamentare.

Onore al merito.

LA RAPPRESENTANZA PROPORZIONALE
nelle elezioni

Il risultato delle elezioni conduce a studiare le imperfezioni del sistema elettorale, e pare che la formula che raccoglierebbe le maggiori adesioni sarebbe quella della rapresentanza proporzionale.

Il « Journal des Dèbats » ha un lungo articolo di fondo, che conclude che il movimento di generale adesione a questa formula riesce interessantissimo, e potrebbe diventare eccellente per ottenere lo scopo, purchè non sia una fantasia del momento, ovvero un espediente politico.

Vari giornali socialisti ricordano che tale principio fu sempre compreso nel programma del partito.

Cornely nel « Figaro » dice che il suffragio universale, compreso come organo intangibile della sovranità nazionale, rassomiglia alle prime macchine a vapore che facevano molto rumore, perdevano molta forza, e spesso scoppiavano perchè non avevano valvola di sicurezza e apparecchio regolatore.

Così quanti in Francia preferiscono migliorare che rompere, domandano da lungo tempo che si adatti al suffragio universale l'apparecchio regolatore e moderatore, conosciuto sotto il nome di « rapresentanza proporzionale ».

Sarebbe il caso di studiare la questione anche in Italia ove le imperfezioni dell'attuale sistema elettorale si manifestano assai più fortemente che altrove.

Consiglio di ministri
Ancora i propositi dell'Estrema

Ci telegrafano da Roma, 13 Maggio, sera:

Il consiglio dei ministri, presenti tutti, si occupò dei lavori parlamentari, esaminando le varie eventualità che potrebbero verificarsi. Le deliberazioni si mantengono secrete.

Le notizie dei deputati che arrivano dalle provincie sono generalmente buone, la tendenza alla calma si accentua, esclusa l'Estrema e il ruppo Zanardelliano.

L'on. Pantano, rispondendo al telegramma degli insegnanti delle scuole tecniche di Sacoli, i quali scongiurarono che l'ostruzionismo non impedisse l'approvazione della legge che li riguarda e che è pronta per la discussione, scrive nell'« Avanti » che il novo regolamento non dovrà avere diretta o indiretta sanzione dall'Estrema, fosse anche per un minuto solo, nè l'Estrema si dovrà scostare dalla via tracciatasi colla solenne dichiarazione del 3 Aprile.

Oggi l'on. Mazza, parlando ai suoi « lettori » ripete press'a poco il medesimo concetto. L'Estrema, disse, cui non avrebbe incusso timore la riforma del regolamento, se deliberata normalmente, non potrà accettare per buono e per rato il fatto compiuto senza che gli avversari riconoscano la necessità di trovare un « modus vivendi », che potrebbe essere la sospensiva proposta dall'esitante Luigi Luzzatti.

Per la nuova aula

Ci telegrafano da Roma, 13 Maggio, sera:

Stamane il min. Lacava insieme all'on. Colombo e Giordano Apostoli visitò la nuova aula, compresi i sotterranei per rendersi conto del macchinario e degli apparecchi destinati alla rinnovazione dell'aria e al riscaldamento, esprimendo la sua soddisfazione all'architetto Arnaud che diresse i lavori.

Un discorso di Turati
sull'azione dell'estrema sinistra

Ci telegrafano da Milano, 13 Maggio, sera:

Nel salone dei ferrovieri affollatissimo l'on. Turati parlò oggi ai suoi elettori intorno all'attuale momento politico.

L'on. Turati ricordati gli ultimi avvenimenti parlamentari insistette nel preteso pericolo che corrono le libertà statutarie e il regime rappresentativo, dicendo che alla riapertura della Camera l'Estrema sinistra risolleverà subito la questione del regolamento e non darà tregua al nemico finchè non sia sbarazzato il terreno da tutte le illegalità.

L'on. Turati fu assai applaudito.

Nuovo materiale ferroviario

Ci telegrafano da Roma, 13 Maggio, sera:

Oggi il consiglio dei ministri su proposta Lacava ha deliberato che si proceda all'acquisto del materiale rotabile per le ferrovie Mediterranea, Adriatica e Sicula.

Trattasi di 123 locomotive, 460 carrozze e bagli, 2673 carri, che saranno appaltati per la massima parte mediante gare esclusivamente nazionali.

Alla relativa spesa di circa 46 milioni si provvederà col terzo del fondo di riserva instituito dalle convenzioni ferroviarie pella rinnovazione del materiale reso inservibile dell'uso e coi fondi speciali autorizzati dalla legge 25 Febbraio 1900.

Il Papa in San Pietro

Ci telegrafano da Roma, 13 Maggio, sera:

Anch'oggi il Papa scese in San Pietro, dove erano riuniti i pellegrinaggi francese, spagnuolo romano e di parecchie altre diocesi italiane.

Grandi applausi salutarono il Pontefice all'ingresso nella Basilica, rinnovandosi all'uscita.

La cerimonia si svolse col consueto ordine e senza nessun incidente.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da Roma, 13 Maggio, sera:

La squadra seguiterà le esercitazioni e si dislocherà fra i porti di Gaeta, Siracusa, Angusta e Taranto. Il tenente di vascello Sohiavini-Cassi imbarcherà sulla r. n. « Morosini » in sostituzione dell'ufficiale Brofferio, il quale dovrà avere altra destinazione.

Il 21 corrente avranno luogo i seguenti movimenti negli ufficiali di vascello: il tenente di vascello Valentini passerà sulla r. n. « Sicilia », idem Solari dalla r. n. « Sicilia » passerà sulla r. n. « V. Pisani », idem Frascani dalla r. n. « V. Pisani » sulla r. n. « Volta », idem Spagna dalla r. n. « Volta » sulla r. n. « Duilio ».

La r. n. « Etruria » è partita da Rio Janeiro, la r. n. « Savoia » è giunta a Spezia, la r. n. « Palinuro » è giunta a Catania, la r. n. « Europa » è giunta ed è partita da Ancona.

Congresso agrario in Verona

Ci telegrafano da Roma, 13 Maggio, sera:

La società degli agricoltori italiani d'accordo colle due società agrarie dell'alto e del basso veronese ha indetto dal 4 all'8 Giugno un congresso agrario in Verona. Ne saranno presidente l'on. marchese R. Cappelli, vice presidente l'on. G. Poggi e l'ingegnere G. Vicentini; vi converranno gli agricoltori di tutte le parti d'Italia specialmente della regione Veneta. Nel congresso si tratteranno argomenti d'interesse generale, come di concimi chimici, del commercio dei vini coll'estero in rapporto allo scadere prossimo dei trattati di commercio, dei parassiti della vite, del progresso agrario del Veneto, del caseificio ecc. Relatori sui diversi argomenti saranno il prof Menozzi, l'on. Ottavi, il prof. Tito Poggi, il prof. Cavazza, il prof. Besana ed il prof. Sartori; si faranno poi interessanti gite all'azienda del comm. Ettore Ponti (Ponte Passero) ai vigneti Bertani in Valpantena, alla tenuta Trezza di Novara e di Valpolicella.

L'inaugurazione del congresso si farà nel palazzo della Gran Guardia Vecchia la mattina del giorno 4 Giugno.

L'appetito vien mangiando

Il deputato Ferri in un articolo dell'« Avanti » dice che vi è un'altra vittima giudiziaria in Carmine Giorgio condannato « innocentemente » pei fatti di Minervino Murge nel 1898, e propone di agitare il paese, magari portandolo a candidato politico, a di lui favore.

Così un po' per volta il suffragio popolare e le agitazioni dei sovversivi sostituiranno i giudicati dei tribunali e delle corti d'Assise!

La guerra nell'Africa del Sud
Roberts è entrato nella seconda capitale dell'Orange

Londra 13, ore 5 pom. — Roberts telegrafa in data del 12: « Entrai a Kronstad alle 1.30 di oggi, senza resistenza; la bandiera inglese venne issata sulla città fra le acclamazioni degli inglesi. Il presidente dell'Orange Stejin è fuggito iersera dopo avere tentato invano di decidere i « burghers » a proseguire la difesa. I transvaaliani gli risposero che non volevano più combattere per l'Orange e partirono pel fiume Vaal. Molti orangisti sono rientrati nelle proprie case; prima di lasciare Kronstadt, Stejin ha diretto un proclama che stabilisce la sede del governo a Lindley. I generali Luigi Botha e Dewet sono partiti coi transvaalliani. »

CRONACA ESTERA

Un discorso dell'Imperatore d'Austria
Importanti dichiarazioni

Budapest 13, ore 7.40 pom. — L'Imperatore ha ricevuto a mezzodì le due Delegazioni. Rispondendo ai discorsi di omaggio dei due presidenti l'Imperatore disse: La situazione politica della monarchia non ha subito nessun mutamento nel breve tempo trascorso dall'ultima sessione delle delegazioni. Le nostre intime relazioni lungamente provate coi nostri alleati, relazioni che manifestaronsi così nobilmente anche in occasione della mia recente visita a Berlino trovano un felice complemento negli eccellenti rapporti che mantengono con noi tutte le altre potenze, specialmente nell'accordo costante coll'Impero Russo, relativamente a tutte le questioni concernenti l'Oriente.

Da questa situazione desumiamo la speranza che i benefici della pace continueranno ad essere conservati alla monarchia.

L'Imperatore soggiunse che l'amministrazione della guerra chiede alcuni crediti soltanto entro i più stretti limiti delle necessità. La vita di economia in Bosnia ed Erzegovina si svolge entro limiti normali di un progressivo sviluppo.

Nell'ospedale francese di Londra

Londra 13, ore 8 ant. — Iersera vi fu il consueto banchetto annuale all'Ospedale francese.

Vi assistettero il lord Mayor, il console d'Italia. L'ambasciatore De Renzis era assente ed aveva rimesso l'offerta di 1250 franchi a favore dell'istituto.

Varie

Filadelfia 13, ore 4 pom. — Uno scontro fra due treni provocò l'esplosione di 4 vagoni di petrolio. Vi sono 7 morti e 27 feriti.

Buenos-Aires 13, ore 5 pom. — E' giunto l'internunzio pontificio Sabatucci, ricevuto entusiasticamente.

LA CRISI DI MILANO
L'auto-demolizione delle amministrazioni democratiche

Il nostro corrispondente da Milano ci ha telegrafato ieri una notizia che noi avevamo preveduta e che aspettavamo di giorno in giorno, quella cioè della crisi scoppiata in seno all'Amministrazione comunale di Milano in causa del programma finanziario.

Or sono già alcuni mesi scrivendo intorno all'attività insignificante spiegata dalla Amministrazione radico socialista, abbiamo rilevato l'impossibilità quasi assoluta in cui si dibatte ogni Amministrazione ultra democratica nella realizzazione del suo strombazzato programma di riforme a causa dell'arduo dilemma finanziario che le riforme stesse impongono.

Il dilemma si stabilisce così:

O attuare le riforme consistenti in un aumento colossale di spese, in diminuzioni di entrate necessarie per tutte le agevolezze che si vogliono attribuire alle classi popolari oltre a quelle che già ora godono, come belle case e a buon mercato, refezione scolastica, assistenza gratuita, diminuzioni dei dazi comunali ecc. e aumentare quindi altre tasse esistenti o crearne di nuove attirandosi l'impopolarità, o se non si vogliono inasprire le tasse rovinare le finanze comunali, oppure mantenere lo « statu quo », continuando a fare quello che saggiamente facevano gli altri, blandendo in più il popolo con promesse, ma arrivando in fine alla stessa conclusione dell'impopolarità con il mentire completamente al proprio programma.

Non vi sono vie intermedie, non vi sono vie di scampo; si vuole acquistare il favore popolare concedendo tutte le belle cose che si erano promesse e allora bisogna rovinar l'economia del comune o attirarsi odiosità nuove procurandosi le entrate necessarie con debiti o tasse, o si cerca di vivacchiare alla giornata nulla facendo, sfruttando quello che già le amministrazioni moderate avevano creduto di poter istituire e allora il buon senso anche degli elettori farà conoscere che i violenti critici delle amministrazioni passate non fanno che seguirne le traccie.

Naturalmente questo dilemma si è imposto a Milano, e la conseguenza ne è stata la crisi attuale. Finora l'amministrazione radico-socialista non aveva fatto altro che riconoscere la bontà di quello che era stato compiuto dagli avversari conservatori tanto maledetti e da quel commissario regio cav. Maggiotti contro cui si erano lanciati tanti improperi.

Adesso appena l'Amministrazione tentò di uscir dalle guide già stabilite avvenne l'inevitabile confusione. L'argomento più importante da risolversi era la questione della fognatura. L'assessore Salmoiraghi, la mente più forte ed equilibrata della nuova amministrazione milanese, intendeva di seguire a questo riguardo il preventivo già compilato dal cav. Maggiotti e compiere altre operazioni di credito indispensabili alla costruzione dell'opera.

Il Mussi e i suoi aderenti, mancanti di ogni criterio direttivo, ispirati soltanto da gretta partigianeria e schiavi della parte più avanzata (leggi socialista) del consiglio, volevano ridurre le opere di fognature a quelle assolutamente improrogabili ma per regolare il bilancio proponevano una « prudente » riforma finanziaria in senso progressivo, una tassa di famiglia forzata al gettito di 5 o 6 milioni annui.

Bazzecole! Ma questo era l'ordine dei padroni del Mussi.

Che avvenne? L'ingegnere Salmoiraghi si ribellò a simili sistemi finanziari, che dissanguano senza scopo il cittadino... ossia con lo scopo, nei padroni del Mussi, di mantenere una parte almeno, di quella profusione di promesse, che furono lanciate, a piene mani, come offa elettorale, per accapparare dei voti.

E da qui l'urto, la crisi.

Che avverà, in seguito alla crisi, non è dato di prevedere. La barca sarà rabberciata alla meglio, in attesa di non lontane nuove avarie.

E' fatale che così avvenga. Una amministrazione comunale, che altro non è se non la conseguenza di una coalizione politica, alimentata da livori partigiani, da rappresaglie, da ambizioni incomposte, che non hanno scrupoli sui mezzi, coi quali giungere alla mèta, non può durar a lungo, specie in una città, come Milano.

I bei frutti della cuccagna, inaugurata dalla unione dei partiti popolari, cominciano a sbocciare, con ferace precocità, superiore a qualsiasi previsione. Tempo verrà, e non lontano nel quale la tanto auspicata e strombazzata unione, si risolverà in un completo fallimento.

CRONACA ITALIANA

Per la morte di Attilio Luzzatto

Ci telegrafano da Roma, 13 Maggio, sera:

Telegrafarono le condoglianze alla famiglia Luzzatto i Ministri Lacava e Baccelli, il Presidente della Camera on. Colombo, i Deputati Crispi, Zanardelli, Campi, Lucca, Denava, Pavia, Girardi, Brunicardi, i Sindaci di Udine di Montevarchi le associazioni della stampa di Milano, di Torino, di Palermo e di Padova, l'on. Luzzatti per l'associazione della stampa di Roma, numerose associazioni operaie, i prefetti Ciuffelli, Tola, Annaratone, l'Ammiraglio Canevaro.

Sono arrivati il fratello Riccardo la sorella e il figlio Manlio dodicenne.

I funerali avranno luogo martedì 10 e la salma partirà alla sera per Udine.

La conferenza dell'on. Chimirri

Ci telegrafano da Catanzaro, 13 maggio, sera:

Chimirri tenne oggi a lteatro comunale una conferenza sulla attività sociale, economica e letteraria del secolo decimonono e sui problemi dell'avvenire. Assisteva un pubblico numeroso e scelto che applaudì vivamente l'oratore. Stasera il circolo di coltura offre un banchetto all'on. Chimirri.

Ordinanza di sanità marittima

Ci telegrafano da Roma, 13 Maggio, sera:

Un'ordinanza odierna di sanità marittima estende a tutti i porti egiziani le disposizioni emanate coll'ordinanza per le provenienze da Porto Said.

La Madonna

Scrivono da Acqui, 12 maggio:

Numerose comitive si dirigono di bel nuovo, anche dalle provincie finitime, ad Alice Belcolle.

Si racconta che ieri mattina la ragazza che vede la Madonna, fu posta in una vettura scortata da agenti a cavallo che la condussero via. Ma sul confine di Alice i cavalli si impennarono e fu giocoforza lasciar libera la poveretta (!?).

Stamane poi una donnicciuola sul luogo del miracolo asseriva di aver veduto essa pure una *nuvoletta* che dalla terra saliva al cielo!

La strage di Castroncello

Dai giornali fiorentini togliamo i particolari della tremenda carneficina di nove persone compiuta da Angelo Menci, della quale demmo l'annunzio telegrafico.

Il Menci abitava a Castroncello, assieme alla moglie Isolina d'anni 33, ai figli Luigia di un anno, Rosina di anni 12 e Pietro di anni 7, agli zii coniugi Domenico Refi di anni 65 e Felicita di anni 50, e alla madre sua Maria, sessantenne

Era tornato da poco da Roma, ove si era recato con altri pellegrini, e da qualche tempo, ma specialmente dopo il pellegrinaggio, era divenuto di umore taciturno.

Evitava di discorrere, anche coi suoi, e andava dicendo a tutti, contrariamente alla verità, che gli affari gli andavano male, e che presto egli e la sua famiglia si sarebbero ridotti alla miseria.

E' evidente che lo sciagurato non era più nel pieno possesso delle sue facoltà mentali.

Ieri, prestissimo, sembra verso le ore 2, il Menci alzatosi da letto e vestitosi, si armava di una affilatissima scure e con questa uccideva la moglie.

Passato quindi nella camera degli zii, li trucidava.

La belva, assetata di sangue, non si accontentava del triplice assassinio, ma riduceva in breve cadaveri informi, anche i figli e la madre sua.

I cadaveri dei suoi bambini Rosina e Pietro, gettava quindi in un profondo pozzo che si trova nell'aia.

Compiuto l'orrendo eccidio, il Menci si precipitava nella stalla e vi uccideva due vacche, un vitello ed un somaro.

Incendiate quindi quattro capanne ed alcuni pagliai, il forsennato si armava di fucile e correva a bussare alla porta dei coloni Frappi.

Ai replicati colpi, si affacciava alla finestra Agostino Frappi.

L'infelice si era appena sporto fuori del davanzale che veniva colpito da una fucilata sparatagli contro dal Menci.

Il povero Frappi ferito alla faccia e acciecato dai proiettili, cadeva a terra moribondo.

Al rumore della detonazione e al crepitio delle fiamme, scendevano nell'aia per rendersi conto di quello che avveniva, la moglie del Frappi a nome Caterina, di anni 60, e il figlio suo Pietro, diciottenne.

Assaliti dal feroce assassino, i due sventurati, venivano uccisi col calcio del fucile.

Il Menci si scagliava infine contro altri accorsi, e feriva Costantino Brandini di anni 47, Barmeschi Giacinto di anni 37, Pasquale Frappi di anni 16, e una figlia del Frappi, a nome Luisa.

L'assassino che continuava a menar colpi furibondi, veniva però disarmato coraggiosamente dal Barmeschi.

Il Menci si dava allora alla fuga, recando seco la scure.

Non appena la notizia dello spaventoso misfatto, giunse a Castelfiorentino, si recavano sul luogo della strage il maresciallo dei RR. CC. Piccinini Gioacchino e il milite Pietro Gori.

Postisi subito alla ricerca dell'assassino, il Piccinini e il Gori lo scovavano in una capanna posta in mezzo ad un campo.

Il Menci vi si era rinchiuso ed era armato di una rivoltella, che puntò contro i carabinieri non appena questi, atterrato l'uscio della capanna, gli si slanciarono contro.

Veniva però disarmato ed atterrato.

Postigli quindi i ferri, i bravi militi ponevano il Menci sopra un baroccio e lo trasportavano alla loro Caserma.

Durante il tragitto dovettero però assai faticare perchè la popolazione non facesse giustizia sommaria dello sciagurato.

E' opinione generale che il Menci abbia compiuto l'orrendo eccidio in un accesso di mania furiosa.

Infatti rimproveratogli il suo misfatto, non solo non dette segno di alcuna emozione, ma mostrò di non ricordarsi di nulla.

L'ACCADEMIA DI LONDRA

Inaugurazione a forma di banchetto — Le rappresentanze della guerra — Re Oscar di Svezia — I brindisi — Le tre grazie e il quadro di Sargent — Il discorso di Salisbury — Difetti della costituzione — Il colore Khaki.

Londra, 9 maggio.

Edv.) A pochi passi da Piccadilly Circus, il centro del quartiere gajo di questa immensa Metropoli, si trova Burilngton House, nota agli uomini di lettere siccome la sede dell'Università londinese — Università per modo di dire, perchè le cattedre poi sono altrove — nota agli artisti siccome la sede dell'Accademia di Belle Arti, ed ove ogni anno si espongono le produzioni artistiche degli ultimi dodici mesi. E' convenuto che detta esposizione venga inaugurata verso i primi di maggio e che con essa s'intenda pure inaugurata la *great season*. L'inaugurazione viene fatta in modo solenne, ma diversamente da quello che si fa altrove in occasioni simili. Essa prende la forma di un banchetto, al quale sono inevitabilmente invitate le principali autorità civili, militari ed ecclesiastiche. Così il principe di Galles rappresenta l'alta società inglese, e come si conviene al suo grado, occupa il posto d'onore, Lord Salisbury da cinque anni rappresenta il governo a questa festa delle arti, mentre l'esercito viene rappresentato dal duca di Cambridge, la Chiesa dall'arcivescovo di Cantorborn, e via dicendo.

Il banchetto inaugurale di quest'anno ebbe degli ospiti eccezionali i quali hanno servito a dare un po' di colore locale, vulgo *Khaki*, a quell'ambiente austero. Difatti tra i commensali si trovavano il generale White, reduce da Ladysmith e il capitano Lambton della *Powerful*, quello stesso che con il suo valore personale e con i cannoni navali riuscì a salvare la guarnigione di Ladysmith da una sicura disfatta all'inizio delle operazioni. Fra parentesi, mentre sto scrivendo questa mia, una folla enorme di due o tre milioni di persone sta acclamando al capitano Lambton ed ai suoi marinai della *Powerful*, oggi ospiti del « Commercio e della Città di Londra ». Fra i commensali di ieri eranvi pure il Re Oscar di Svezia e Norvegia, il quale si è ingraziato il favore del pubblico inglese con una lettera diretta agli scandinavi residenti negli Stati Uniti, con la quale invitava i suoi sudditi a non prendere una parte ostile all'Inghilterra circa la guerra attuale, ed il poeta Rudyard Kipling il cantore, alcuni l'hanno chiamato bardo, ma a me la frase sembra esagerata, del soldato inglese.

Come vedete ce n'era più che abbastanza per far ricordare la guerra a quel banchetto artistico.

***

Si sa già che dei banchetti la parte più interessante sono i discorsi, gli indispensabili « gloria » di qualsiasi agape più o meno fraterna. Ordinariamente al brindisi della Regina, che di prammatica viene primo, segue quello al principe di Galles ed alla famiglia Reale, ma quest'anno era l'uno e l'altro, venne investato quello ad Re Oscar, il quale rispondendo ha trovato modo di fare un grande complimento al principe di Galles. Egli disse che la chiave della signoria nell'arte consiste nel motto *ich dien* che è poi il motto del principe di Galles e che vuol dire *io servo*. Il presidente proponendo il brindisi al principe di Galles accennò all'attentato di Bruxelle e l'erede del trono britannico, tra il serio ed il faceto disse: « L'incidente cui ha alluso il nostro presidente è cosa passata, ma vi assicuro che quanto accade apparve una cosa meno piacevole di quello che uno si possa immaginare » quindi con parole appropriate accennò alla presenza del Re Oscar e del principe Kotohito del Giappone ed incidentalmente parlò delle « tre grazie ».

Londra possiede molti terzetti femmini, i quali nei circoli sociali vengono indlicati come le « tre grazie. »

Il principe nominando le « tre grazie » diede un'occhiata furtiva all'on. Wyndhan, sotto-segretario di Stato per la guerra, un giovane cui il favore delle duchesse ed il talento proprio hanno aperto d'un tratto la via al potere — e fece così capire che aveva voluto indicare con quella espressione: *the three graces*, le sorelle dell'on. Wyndham.

***

Esse godono reputazione di essere un perfetto terzetto di grazia edi bellezza. La maggiore ha 38 anni ed è moglie di lord Elcho, primogenito ed erede del marchese Wemyss. Prima ancora che l'on. Balfour assurgesse al posto eminente che ora occupa di primo lord del Tesoro e di erede politico di suo zio, lord Salisbury era corsa voce di un possibile matrimonio tra la sorella maggiore dell'on. Wyndham e l'on. Balfour. Sembra che il rifiuto venisse dalla parte più debole e che l'on. Balfour ne soffrisse. Comunque il primo lord del Tesoro, se mai ha avuto per un momento l'intenzione di entrare nello stato matrimoniale, ora è un celibe incorreggibile.

L'accenno alle « tre grazie » fu fatto però non unicamente per fare un complimento all'on. Wyndham ma anche per indicare il quadro che a seconda di S. A. R. meritava una menzione speciale d'onore. I critici avevano già detto che tra le nuove produzioni il triplice ritratto delle sorelle Wyndham, opera dell'artista Sargent eccelleva, ed ora che il principe di Galles lo ha distinto dagli altri, si può ritenere che il premio di qust'anno toccherà al Sargent. L'insigne artista, di cui già avete avuto occasione di ammirare qualche opera alla vostra Esposizione internazionale, è nato a Firenze da genitori americani ed ha fatto dell'Inghilterra la sua terza patria.

***

Lord Salisbury rispondendo al brindisi fatto al governo di S. M. si abbandonò allegramente alla facezia in cui è maestro.

Esordì dicendo che nel gabinetto da lui presieduto non si trovava alcun talento artistico, e *nemmeno uno scultore*. Quest'ultime tre parole provocarono una risata generale, giacchè così come milord le disse sembrava che nel suo concetto il talento scultorio rappresentasse un grado inferiore, nella scala dei talenti artistici, ma un momento di riflessione fece subito comprendere che egli volle

fare un complimento al principe di Galles, la cui sorella principessa Luigia, è esimia scultrice.

Millord con l'occhio fisso ai critici di arte ivi adunati, ma con la mente rivolta ai critici suoi in Parlamento e nella stampa — discreti di numero i primi, assai pochi i secondi — disse:

« Non bisogna mica credere che il governo sia perfettamente inutile, esso è necessario per la salute dei critici i quali se non avessero un governo da criticare starebbero assai male e passerebbero la loro esistenza in un ozio inonorato. »

***

Da qualche tempo lord Salisbury va incidentalmente accennado, nei suoi discorsi, a dei difetti nella Costituzione — è un soggetto che merita di esser trattato a parte, e che mi riservo di svolgere in un altra mia — ed il nuovo difetto da lui scoperto è il seguente: che la costituzione offre ai critici il mezzo appropriato per criticare mentre obbliga il governo a non dir nulla in suo favore. Questa dichiarazione sembrava fosse l'antifona di una dichiarazione politica e qualcuno allungò le orecchie per apprendere qualche cosa di nuovo circa la nuova situazione politica creata dalla sconsigliata pubblicazione dei dispacci dei generali, ma lord Salisbury si limitò a dire:

« Immaginatevi signori che un rivale, cui i vostri quadri non piacciono, s avvicini ad essi e con uno straccio dia loro una strofinata.

Questo fanno i critici dell'epoca nostra per poter poi dire che essa era uno sgorbio. »

***

Lord Salisbury nella sua perorazione ha saputo mettere in armonia l'ambiente dell'Accademia con l'ambiente di fuori ed argutamente disse che l'anno venturo, i quadri di soggetto militare, invece di abbondare, come ora di color rosso avranno una intonazione *Khaki*, ed il nuovo colore dovrà necessariamente portare un'alterazione radicale anche nei quadri che esporsi all'Accademia.

Il nuovo colore ha già fatto breccia. Lo si è introdotto un po' dappertutto, negli abiti delle signore e degli uomini, nella carta da scrivere, nei giuocattoli e via dicendo. L'on. Goschen, quale ministro della marina accennò anche ad un alterazione del colore della divisa dei marinari e si discorre anche di una possibile trasformazione della divisa di Corte, la quale è rossa scarlatta.

Comunque l'esposizione di quest'anno minaccia di essere l'ultima in cui il colore rosso ha una parte prominente quella dell'anno venturo sarà come tante altre cose, del momento: *Khaki*.

I REALI A NAPOLI

I giornali di Napoli sono pieni del grande indescrivibile entusiasmo della popolazione napoletana verso i Reali.

Togliamo dal « Mattino » di ieri i seguenti particolari a dimostrare quale alto senso patriottico e popolare abbia assunto la visita dei Reali nella popolosa capitale del mezzogiorno.

Il grido: *Viva 'o Rre* unito all'altro di: *Viva 'a Riggina!* echeggiò ieri lungamente nei risanati quartieri bassi della città, là dove il colera del 1884 mietè crudelmente tante vite. E fu entusiastico, interminabile, vibrante di emozione e di giubilo, nella franca rozzezza del dialetto. Tutta quella povera ed esaltata moltitudine, che seguiva i *phaetons* reali in cui erano il Re e la Regina, il Principe e la Principessa, urtandosi, spingendosi, pigiandosi, era proprio fuor dei panni per la contentezza della sorpresa che la Real Famiglia le aveva voluto fare.

Usciti alle cinque dalla Reggia, ieri al giorno, i due *phaetons*, fra le acclamazioni della gente che assisteva allo spettacolo, anzichè scendere, come nei i giorni scorsi, per la santa Lucia, e recarsi in via Caracciolo, presero per Toledo, e attraversandola proseguirono per la salita Museo, la salita santa Teresa e quella di Capodimonte, discendendo pei Ponti Rossi e passando per le vie di san Giovaniello-Ottocalli, Reclusorio, Corso Garibaldi, Piazza Stazione, e Rettifilo.

La notizia si sparse come un fulmine: il Re la Regina, i Principi, avevano avuto il pensiero di recarsi a visitare il loro popolo fedele ed entusiasta, di passare per quelle vie ove già il Re, mentre infieriva il colera, era apparso come un Angelo consolatore, sfidando impavido, con l'intrepidezza leggendaria dei guerrieri della sua Casa, la morte! E' davvero impossibile descrivere qui lo spettacolo della folla: da tutt'i vicoli, da tutt'i chiassuoli, da tutte le strade, accorreva il popolo plaudente, si spingeva battendo le mani e gridando, verso le carrozze. I monelli quasi rotolavano fra le gambe dei cavalli.

— *'A Riggina! 'A Princepessa!* E le donne, vecchie, giovani fanciulle, dalle vie, dalle case, accorrevano. E incantate dal sorriso paradisiaco dell'Augusta Signora, dal commosso saluto del Re e del Principe che furono costretti a tener fra le mani il cappello lungo tutto il trionfale percorso e chinar la testa ogni momento, le buone popolane nostre davano in caratteristiche espressioni di giubilo, apostrofando direttamente le reali coppie.

— *Quanto si bella!* esclamavano protendendo le mani alla Regina e ad Elena. *Ovvero ca 'o Pat Eterno se ne'è spassato!*

E al Re:

— *Vi che bell'ommo! Puozze campà cient'anne!*

Al corso Garibaldi la frenesia diventò veramente indicibile. La ressa era tale, che le carrozze dovettero andare al passo, e le guardie sudarono migliaia di volte per impedire che la folla si buttasse addiritura innanzi ai cavalli ed ai lati delle vetture reali. La Regina, raggiante e commossa per la significativa, spontanea, imponente dimostrazione, faceva cenno con la mano, sorridendo, mentre il Re, dal canto suo ringraziava, vivamente impressionato dalla dimostrazione affettuosa, reverente, entusiastica.

Da parecchi balconi furono lanciati fiori alle carrozze; furono sventolate coltri di seta; da tutti poi, lungo le vie attraversate dalle carrozze, venivano in segno di saluto, fra il batter delle mani, agitati i fazzoletti.

ATTI D'LLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 maggio a L. 106,29

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 mag. al 19 mag. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.05

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Nuova York 12 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 71 1/2 — Cotoni mercato fa ile id. maggio 9.65 C. — id. ottobr. 8.18

Havre 12 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1200 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 3000. - Mercato sost — pel corr. F. 44 2 — due mesi dopo F. 44.75 — 4 mesi 45.25 — 8 mesi 45.25

Londra 12 **Chiusura**

Carichi alla costa- frumenti mercato pesante e deprezzato

Carichi flottanti-frumenti mercato calmo ma sostenuto

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 12 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.84 1/8 id su Parigi 5 18. 1/8D Petrolio 70 0[0 raffinato C 8.60. raf. a Filadelfia [illegible],55 raffinato in casse [illegible] — pipe line certificates 140

Cotone Middling C 9. 1/8 - id. a New Orleans C 9.3/8 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.[illegible] — 3 mesi dopo corr. C. 9 [illegible] - 4 mesi C. 9 1 - 7 mesi C. [illegible] — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 2100 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 9[illegible]0 — idem pel continente balle N. [illegible] — Entrata cotoni nella settimana balle N. — Spedizioni per l'Inghilterra balle — pel continente balle N — Deposito nei porti dell' Unione balle N. — Frumento rosso disponibile D. 78.1/8 — maggio [illegible] — luglio 71.[illegible] - settem. 7[illegible].1/8 - decembre inquot. — Granone disponibile D. [illegible] 1/8 Farine extrastate D. [illegible] Nolo cereali per Liverpool D. 3 1/2 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N 7 disponibile C. 7. 1/2 — idem pel corrente C. [illegible] — idem mese prossimo C 6,45 — idem 2 mesi dopo il corr. [illegible] — idem 3 mesi 6.65 — idem 4 mesi 6,70 idem 6 mesi [illegible] 0 — idem 8 mesi [illegible] — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. [illegible] Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — Deposito nei porti dell' Unione sacchi N.

VICENZA — Ci scrivono 12 maggio:

Mercato d'affari limitato — Grani 24-75 a 25-25. Granoni 16-17. Risi nostrani 35-39, Giapponesi 29-31. Avena 18.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 23.75	Chilo 29.[illegible]
idem	Slendor	» 24.75	» 28.[illegible]
	Adriatiq	» 23.50	» 29.[illegible]

NOTECOMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Il mercato del ferro

Il mercato del ferro e dell'acciaio si trova da qualche giorno alquanto depresso. La ghisa di Scozia è ribassata in una settimana 1 scellino e 2 pence e si pagò 71 s. la tonn. Lo *stock* di ghisa a Glasgow è di 135.031 tonn. e a Middlesbourg di 27.796. Queste condizioni si devono attribuire al rincaro eccessivo del combustibile che ha paralizzato molte industrie del ferro. In attesa che il carbone discenda a prezzi normali, molti alti forni hanno diminuito la loro attività e, di conseguenza, il consumo della ghisa e del ferro sono diminuiti notevolmente. Anche le ferriere germaniche hanno sospeso ogni ordinazione di ferro tanto dalla Scozia quanto dall'America, perchè si attendono ulteriori ribassi.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 14 maggio: S. Bonifazio m.
Martedì 15 maggio: S. Antonino vesc.
Il sole si leva alle 4.44, tramonta alle 19.31.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

UN INSETTO RODITORE DEI SALICI nel cimitero di San Michele

Quasi non bastasse la « Diaspis pentagona » che devasta i gelsi nelle nostre campagne, una brutta visita è capitata ai salici piangenti del nostro cimitero. Essi sono sforacchiati in tutti i sensi da gallerie curve prodotte da un grosso bruco di color carneo col dorso sanguigno e la testa nera, il bruco della farfalla perdilegno o rodilegno « Cossus ligniperda ». Come sia capitato in quell'isola il malefico insetto non sappiamo, forse i bachi furono portati dalla terraferma con legna da ardere; fatto è che pur troppo la mala bestia si è insediata ed è una minaccia pei nostri alberi, perchè essa non limita le sue devastazioni ai salici ma le estende ai pioppi, alle querce, agli olmi e ad altri alberi a foglie piatte. La voracità del bruco può essere misurata dalla robustezza e dalla sua attività respiratoria; l'olandese Lyonnet che lo studiò particolarmente vi trovò quattromila e quarantuno muscoli e millecinquecentosettantadue tubi respiratorii e non si può assicurare che li abbia tutti contati! La farfalla piuttosto pesante vola di notte e di giorno sta posata sulla parte inferiore del tronco degli alberi, ma la tinta grigia a macchie brune delle sue ali imita sì bene gli scherzi della corteccia che solo un occhio esercitato può vederla. Essa depone le uova sul musco a piedi dell'albero in numero di sette od ottocento e da esse nascono i bachi che da giovani vivono sulla scorza, poi, fatte le mandibole più robuste, penetrano nel legno dove vivono tre anni.

Il Boisduval nella sua Entomologia orticola, vista la difficoltà di riconoscere in tempo se una pianta è infestata per poterla salvare, proponeva la cattura delle farfalle coll'assegnazione del premio di una lira per farfalla ed asseriva che non erano denari gettati via, perchè i danni di quest'insetto superano quelli che fanno i lupi e le volpi, per la cui uccisione sono pure assegnati premi in varii paesi.

Qualcuno obietterà che la farfalla, cattiva volatrice, non potrà varcare lo spazio d'acqua che separa l'isola di San Michele da Venezia e che quindi, distrutti i pochi salici del cimitero, i nuovi bachi morranno d'inanizione. Eppure l'esser penetrato l'animale nell'isola prova che esso potrà anche lasciarla; basta che l'insetto il quale è notturno, svolazzando si posi sopra una barca perchè questa lo trasporti, senza nolo, in città ove troverà del ben da fare desolando i giardini che formano uno dei più graditi sollievi dell'artistica prigione. Perciò invochiamo la distruzione delle piante infette, una attiva sorveglianza ai nostri alberi incoraggiata da qualche compenso e l'allontanamento del musco che, come si disse, è il nido preferito del poco amabile insetto.

La nuova casa economica a S. Anna di Castello

La seconda casa, eretta a S. Anna di Castello, col fondo destinato dal Comune e della Cassa di risparmio alla costruzione di case sane ed, economiche sorge come la prima inaugurata il 9 agosto 1898, su parte dell'area rimasta libera per l'esecuzione del progetto n. 10 del piano di risanamento (ex calli Catapan e Correra), Occupa, come la prima, una superficie di 300 m. q. essendo la sua base un rettangolo di metri 30 per 10. Ha un'altezza di m. 14,35 e quindi un volume complessivo di circa metri cubi 4300. E' a quattro piani, alti m. 3 il secondo e terzo, m. 3,10 il pian terreno, 3 al primo piano, 4 al secondo e 4 al terzo: in tutto 15 appartamenti e cioè 3 di più che la prima casa. Gli appartamenti sono tuti provveduti di acquedotto e *water closet*. La casa ha sulla strada tre porte d'ingresso, una al centro sulla facciata a levante, le le altre due sulle facciate minori di tramontana e mezzogiorno: quest'ultime dànno accesso a 4 appartamenti ciascuna, uno per piano, quella centrale a sette appartamenti e cioè a un appartamento al primo piano, e ad altri due appartamenti per ciascuno degli altri piani superiori. Le tre scale ascendono fino al tetto sul quale è costruita una grande altana di circa m. 9,82, ad uso asciugatoio, a disposizione di tutti gli inquilini. Gli appartamenti sono di varia grandezza: due sono composte di una sola stanza e cucina: otto di due stanze e cucina, cinque di tre stanze e cucina; in tutto 33 stanza da letto capaci di circa 70 persone fra adulti e non adulti. Come nella prima casa, il piano terreno è rialzato di un metro sopra il livello stradale e nello spazio intermedio l'aria circola liberamente attraverso finestrini praticati sullo zoccolo e sui muri interni, di modo che anche gli appartamenti del pian terreno sono asciutti e salubri.

Su una delle facciate si legge la seguente inscrizione sormontata dal leone a moleca. Questa casa - in cui - *salubrità ed economia - si vollero congiunte Comune e Cassa di Risparmio - edificarono* - 1900 - II.

Il progetto è dell'Ing. Dante Doganello, e venne modificato, per incarico della Commissione amministratrice, dall'Ing. Guido Guarinoni.

I lavori di costruzione furono eseguiti dalla Ditta Luigi Saviani di Gervasio che rimase deliberataria dell'appalto per la somma complessiva di circa lire 56,000. La Ditta Gaetano Dissera e figlio fornì tutti gli apparecchio speciali dei *water-closets* e quelli di scarico dei lavandini. La ditta Giuseppe Paugon eseguì tutte le opere di falegname. — I pavimenti speciali in mattonelle di cemento sono della ditta G. Odorico di Mestre.

Le pigioni dei quindici appartamenti, tutti affittati, variano da un minimo di L. 12 a un massimo di 32 mensili, compreso l'uso dell'acquedotto e il nolo del contatore.

Una terza casa di quindici appartatmenti è in corso di costruzione nel sestiere di S. Croce, parrocchia di S. Simeone Profeta, calle Gallion.

***

Alle ore 11 di ieri mattina, si trovarono presenti per la cerimonia inaugurale: l'avv. cav. Ettore Sorger nella duplice rappresentanza della Giunta municipale e della Commissione amministrativa delle case sane ed economiche, il prof. cav. Eduardo Vivanti e l'ing. cav. uff. Attilio Cadel, membri della Commissione. La Cassa di risparmio era rappresentata oltre dal cav. Sante Liva e dal rag. Giovanni Valsecchi, pure membri della commissione, dall'avv. cav. Eugenio Manfrin. Intervennero poi gli ingegneri Guido Guarinoni Francesco Marsich e Orefice, il dott. G. Donnatelli, segretario della Commissione, il vice economo municipale signor Agostini, e qualche altro impiegato ed inserviente. Tutti insieme mossero alla visita dei singoli appartamenti, ammirando e approvando la ingegnosa, provvida distribuzione degli ambienti ricchi d'aria e di luce, l'accuratezza dei dettagli tecnici di costruzione, la modicità delle pigioni, la semplicità modestamente decorosa del fabbricato, tanto all'esterno che all'interno. Salirono anche sull'altana, donde si gode un delizioso panorama di tutta la città. Poi venne servito il caffè e la visita ebbe termine.

La principessa Letizia

di ritorno dalla chiesa di S. Giorgio, dove, come abbiamo preannunciato, assistette al pontificale celebrato dal vescovo degli Armeni, si recò ieri col seguito a bordo del *Marussa* dove fece colazione.

Alle due rientrò in palazzo ed alle tre e un quarto ricevette i duchi d'Orléans che si recarono a restituire la visita. Alle quattro e un quarto insieme al conte ed alla contessa Alberti di Firenze, dimoranti a Torino, la principessa col seguito salì a bordo della lancia a vapore e fece un giro nell'estuario.

I duchi D'Orléans a Venezia

A bordo dell'yacht Marussa, giunto ieri l'altro, si trovano il principe Filippo d'Orléans e la consorte Dorotea arciduchessa d'Austria.

Al seguito dei duchi sono: M. de Mirebel, dama d'onore della duchessa, M.r Eugenio Godfroy, gentiluomo del Duca, ed il dott. Le Fur. All'Hotel Europe sono alloggiati fino dall'altro ieri: M.r Andrea Buffet, rappresentante del duca a Parigi, arrestato e fuggito dalle carceri di Parigi, dove era stato rinchiuso essendo compromesso nell'ultimo complotto orleanista, e il suo segretario M.r Paolo Bezine.

Ieri mattina, accompagnati dalla dama, dal gentiluomo e dal comandante dell'yacht, capitano De Baichis, i duchi assistettero alla messa nella chiesa di S. Marco.

I duchi d'Oléans vengono, come dicemmo, da Fiume essendo stati all'Abbazia per visitare i Reali di Rumania.

La principessa di Monaco

che si diceva fosse a bordo dell'yacht *Marussa* è giunta ieri col treno delle 6.45 pom.

L'accompagnano la figlia duchessina di Richelieu, una dama ed un domestico.

La principessa fu incontrata alla stazione da S. A. la principessa Letizia e dal suo seguito contessa Colle di Felizzano e dal Conte Fossati Ranieri.

La principessa prese posto su una gondola del palazzo reale insieme alla figlia ed alla duchessa Letizia.

In altra gondola reale s'imbarcarono la dama della principessa ed il seguito della duchessa d'Aosta.

Come abbiamo annunciato la principessa di Monaco scese al Grand Hotel.

Le nostre navi

Dopo una campagna di pochi mesi, la r. nave *Colombo*, si ormeggiava ieri mattina alle sei e mezza alla *boa* di S. Nicoletto.

Sbarcate che avrà le munizioni entrerà subito nel bacino maggiore del r. Arsenale. Dopo la visita di disarmo la r. nave passerà in disponibilità.

Ieri mattina è giunto pure il r. trasporto *Europa* con materiali provenienti dagli arsenali.

Il giorno 16 corr. la r. nave *Saint Bon* passerà in riserva col seguente stato maggiore: capitano di vascello Carnevali, comandante; capitano di fregata Marocco, ufficiale in seconda; tenenti di vascello Beverini, Trossi e Frigerio, ingegnere Vian, capo macchinista principale Biagi, capo macchinista di 1.a classe Repetti, capi macchinisti Chiminelli e Datos, medico Longonesi, commissario Menghini.

L'yacht « Vigilat »

Nel cantiere Meloncini si varò ieri felicemente il nuovo yacht *Vigilat*, di proprietà del tenente di vascello Sommi-Picenardi.

Alla cerimonia assisterono numerosi invitati, fra cui molte gentili ed eleganti signore, ufficiali di marina, autorità, ecc.

Alle ore 10,30, levati i puntelli, la nave maestosamente scese in mare fra gli applausi.

Madrina fu la signora Meloncini moglie all'ingegnere costruttore signor Angelo.

Il *Vigilat*, elegante per la novità delle linee, è la nave sportiva di maggiori dimensioni che sia stata costruita a Venezia. La festa di ieri ebbe perciò speciale importanza, anche per le condizioni nautiche del cantiere e per l'alta e sottile chiglia dell'yach.

Esposizione di bambole — La chiusura

Ieri sera si è chiusa l'Esposizione delle Bambole, che dove aver fruttato una bella somma alla Colonia Alpina S. Marco. Per tutta la giornata le sale furono zeppe di pubblico; si vendettero più di 1500 biglietti d'ingresso. Furono pure venduto le seguenti bambole: al co. Donà dalle Rose la *Dama veneziana* del 1400 della contessa Teresa Boldù; al sig. Leone Lebreton la *Farfalla* della contessina Ketty de Capuist; a N. N. la *Giovanna D'Arco* della signora Angelina Jesurum; al co. Piero Foscari il *Minuetto* delle signore Eugenia e Rosi Jesurum.

Di 110 bambole ne sono andate vendute 47; le altre 53 sono state estratte a sorte iersera alle 9, alla presenza di numeroso pubblico, destinate ai compratori delle cartoline illustrate.

Il sorteggio fu fatto con ogni regolarità, presenti quasi tutti i membri del Comitato.

Furono estratti: della serie A i numeri: 741, 640, 604, 853, 667, 991, 524, 41, 154, 104, 540, 906, 243, 669; della serie B i numeri: 734, 591, 539, 424, 738, 422, 210, 829, 149, 881, 589, 988, 658; della serie C i numeri; 189, 619, 742, 667, 451, 978, 829 106, 142, 126, 4, 53; della serie D i numeri: 636, 131, 292, 984, 149, 896, 122, 852, 80, 604; della serie E i numeri: 365, 867, 863, 333, 887, 61, 491, 926, 723, 46, 708, 332, 753, 939.

Coll'ultimo numero la signorina Friedemberg vinse la bellissima *Dama bavarese* delle signorine Guggenheim.

I signori compratori o vincitori di bambole sono pregati di farle ritirare entro domani.

Le sale sono aperte all'uopo oggi e domani dalle 10 ant. alle 6 pom.

Grande Accademia di scherma

L'elegante e ricca sala del teatro « La Fenice » farzosamente illuminata, presentava ieri sera un aspetto veramente elegante. Era gremita di un pubblico scelto e di moltissime signore.

L'accademia di scherma organizzata per opera del Consiglio direttivo del Circolo Antonio De Col, riuscì brillantissima, e gli assalti dei bravi dilettanti ed allievi, che hanno già dato ottime prove in vari tornei internazionali, non potevano riuscire più interessanti.

La giuria era presieduta dal cav. Bettoni, maggiore nel 18 fanteria; dirigeva gli assalti il maestro De Col.

Presero parte a questa gara i signori:

Cattaneo conte Adolfo, Moro Giovanni, Finzi Enrico, Vitta Giuseppe, Marsona Cesare, Olivier rag Abelardo, Rainati nob. G. B., Zanetti Giuseppe, Nossan Antonio, Negri Cesare, Melo Mario, Sapelli Ottorino, Vita Goffredo, De Col Ermenegildo, Nino Guadagnini e Schneider Enrico.

Abbiamo riscontrato nella maggior parte degli allievi notevoli progressi: emersero nei vari assalti di spada e sciabola per ricchezza di giuoco, vivacità di attacchi, velocità di risposte, portamento di ferro, eleganza di guardia, e correttezza delle operazioni, i dilettanti Guadagnini, Nossan, Moro e Cattaneo.

Pure interessanti riuscirono gli assalti degli altri tiratori e tutti riscossero calorosi applausi. Il maestro De Col ebbe applausi senza fine.

Ed ora ecco il risultato delle gare:

Categoria dilettanti: — Cattaneo, Nossau, Olivier Guadagnini, Moro, Zanetti.

Categoria allievi: — Sapelli, De Col Ermenegildo, Schneider.

Dopo la premiazione gli allievi presentarono al loro maestro De Col un'artistica pergamena, pregevole lavoro del pittore Vincenzo Scarpa.

Rallegrava la festa l'eccellente orchestra del maestro Locatello.

Convitto N. M. Foscarini

Ieri sera col treno diretto delle 18,45 ritornavano da Verona gli alunni del nostro Convitto Nazionale, dopo una visita fatta a quella simpatica città. Furono accolti alla stazione di Verona dal Rett. del convitto Provinciale e da altri autorevoli personaggi.

Dopo un rinfresco loro preparato nel Convitto Provinciale, gli alunni visitarono i monumenti e le chiese più importanti nonchè l'esposizione artistica industriale.

Riunione Adriatica di sicurtà

Nei tempi presenti, in cui vanno sempre più diffondendosi quei sani principî di previdenza su cui riposa la sicurezza di tante famiglie, stimiamo far cosa grata ai nostri lettori intrattenendoli sui risultati offerti da uno fra i più cospicui ed antichi istituti di previdenza, che anche fra noi conta una vasta ed importante clientela; intendiamo riferirci cioè alla *Riunione Adriatica di Sicurtà*, di cui potemmo esaminare il Rapporto-bilancio presentato al Congresso Generale degli Azionisti, tenutosi il 3 maggio. Detto Rapporto esordisce con una calda commemorazione del testè decesso Direttore S. E. il Bar. de Reinelt, che apparteneva alla Direzione della Compagnia da un quarto di secolo, e porta una chiara esposizione delle cifre relative alla gestione dell' esercizio 1899. Ne stralciamo le più importanti o che più possono interessare il pubblico.

I Contratti di assicurazione conclusi nell'anno passato, rispetto al Ramo Vita, raggiungono le Lire 34.899.394,— di capitale e L. 113.596,— di Rendite.

Lo stato complessivo delle assicurazioni di questo Ramo alla chiusa dell'anno passato ammontava in cifra rotonda ad oltre 230 milioni di Lire di capitale ed a Lire 605.969,— di Rendite.

Nel 1899 vennero incassato Lire 10.065.040,— di premi e vennero in confronto pagate L. 4.485.975,— per casi di morte e di sopravvivenza; oltre ciò si riservarono L. 866.123,— per danni non ancora liquidati. — Le Riserve di premi ed i Riporti di premi di questo Ramo importano L. 60.349.139.

L'incasso premi dei Rami Elementari (Incendi e Trasporti) fu di L. 19.743.890,—; si esborsarono in confronto L. 8.860.960,— per riassicurazioni; i danni, dedotte le quote spettanti ai riassicuratori, richiesero L. 7.589.436,—; mentre per danni pendenti si riservarono L. 1.112.670,—. Le Riserve di premi di questi due Rami di assicurazione ammontano a L. 11.390.956.

Il lavoro Incendi fu nel 1899 straordinariamente sfavorevole per la Riunione, come lo fu su per giù per tutte le Compagnie dell'interno e dell'estero, ed il soddisfacente risultato della gestione complessiva è dovuto ai redditi delle Riserve accumulate ed all'utile fornito dal Ramo Vita. — Dopo aver prelevato L. 112.500,— onde costituire una Riserva per imposte, l'utile dell'anno ascende a L. 1.127.799,84, che permise di erogare L. 225.000,— in aumento del Fondo di Riserva degli Utili della Sezione Vita, il quale con ciò raggiunse la cifra di L. 2.250.000,— e di ripartire, come l'anno scorso, un dividendo di Corone 150 per Azione.

Le Riserve della Compagnia oltrepassano i 70 milioni di lire e precisamente Riserve di premi (per proprio conto, cioè dedottevi le riassicurazioni) Lire 62.129.651,—; Riserve di utili Lire 7.158.584,— e Riserve per Oscillazioni nel corso degli Effetti pubblici (dopo diffalcata la rilevante diminuzione verificatasi nel valore degli impieghi nell'anno 1899) Lire 1.113.725.

A succedere quale Direttore della Compagnia al defunto Presidente della Camera di Commercio di Trieste Bar. de Reinelt venne chiamato il primo vicepresidente della Camera stessa sig. Francesco Dimmer.

Notizie in gruppo

I professori ed alunni del Liceo Benedetto Marcello sono invitati ad una conferenza sull'Arte musicale che il dott. Luigi Alberto Villanis terrà oggi, lunedì, alle ore 2 e mezza pom.

***

Ieri 13 corr. in una sala del palazzo Farsetti, gentilmente concessa dal Municipio, ebbe luogo l'assemblea ordinaria della Società G. Verdi.

Dopo l'elezione della Presidenza delle assemblee in cui risultarono eletti l'avv. A. Marigonda, presidente; l'avv. Vasilicò vice presidente; dott. M. Pascolato segretario; il presidente della Società comm. A. Pascolato, lesse la relazione sull'andamento morale ed economico della Società, dalla quale risultò l'aumento del fondo di cassa alla fine dell'esercizio 1899-900 superante le L. 1500, nonostante gli aggravi per malattie e sussidi in caso di morte.

Letta ed approvata la relazione dei revisori dei conti presentata dal socio rag. Carraro, si procedette alla elezione delle cariche sociali, rieleggendo tutti

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Creton Giuliano Celest., prestino Aosta — Gambuzza Giuseppe tessuti Siracusa — Gasparro Pasq., tessuti Monteleone Cal. — Maggi Antonio, salumeria Milano — Massa Enea, commestibili Massa — Onorato Salvatore, tessuti Messina — Pittarello Augusto biade Venezia — Pizzuto Salv. Francofonte, tessuti Siracusa — Rossi Salvatore, oreficeria Napoli — Vecchiatti filli, costruz. meccan. Rovigo — Viale Giuseppina, Ventimiglia Sanremo.

Moratorie

Bergamini & Villani mercerie Padova — Carrara Angelo manifatture Livorno.

Accomodamenti stragiudiziali

Regazzoni Giuseppe mercerie Milano.

ATTI UFFICIALI

La «Gazzetta Ufficiale» del 12 maggio, N. 112 contiene:

Leggi e decreti: Regio decreto n. 169 che apporta modificazioni al Regolamento di pesca fluviale e lacuale — Ministero dell' interno: Ordinanza di Sanità Marittima n. 13 — Ispettorato Generale della Sanità Pubblica: Disposizioni fatte nel personale dipendente — Ministero degli Affari Esteri: Elenco degli italiani morti nella Colonia di Vittoria durante il 3 trimestre 1899 — Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti: Ricomposizione della Commissione per la dispensa dal servizio dei funzionari giudiziari amovibili in esecuzione della legge sulle pensioni - Disposizioni fatte nel personale dipendente — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio - Direzione Generale dell' Agricoltura: Bollettino sanitario del bestiame, n. 17, dal 16 al 22 aprile — Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d' Europa — Ministero del Tesoro - Direzione Generale del Debito Pubblico: Rettifiche d' intestazione — Direzione Generale del Tesoro: Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione — Ministero d' Agricoltura, Industria e Commercio — Divisione Industria e Commercio: Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Eredità

De Rui Liberale fu Stefano di Segusino accettò nell'interesse del pupillo Montagna Giovanni e con beneficio d'inventario l'intestata eredità di Zecchinel Anna fu Pietro morta in Segusino il 12 gennaio 1898.

(*S. F. P. n. 100 di Treviso*).

De Marchi Giacomo di Campolongo, nell'interesse de' minori suoi figli accettò con beneficio d'inventario l'eredità Dal Mas Giovanni morto in Cappella Maggiore il 19 gennaio p. p.

S. F. P. n. 99 di Treviso

Cima Elisabetta nell'interesse del minore suo figlio accettò con beneficio d'inventario l'eredità abbandonata dal marito Gian G. B. morto a Treviso il 2 febbraio p. p.

(*S. F. P. n. 99 di Treviso*)

Casarin Maria di Mirano, accettava con beneficio d'inventario nell'interesse per sè e pei minori figli l'eredità del defunto succero Pavanetto Giuseppe, morto senza testamento a Scorzè, il 23 marzo p. p.

(*F. A. n. 100 di Venezia*).

Il dott. Tomei Salvatore di Ferrara di M. Baldo ha dichiarato di accettare con beneficio d'inventario nell'interesse della pupilla Stefanini Maria fu Giacomo, l'eredità abbandonata dal di costei padre morto in quel paese il 6 aprile p. p.

(F. A. n. 86 di Verona).

Concorsi

E' aperto il concorso presso l'intendenza di Finanza di Treviso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa N. 5 in Susegana al Ponte della Priula del reddito di L. 120 — (presunto).

Il concorso è limitato alle persone residenti nella provincia.

(*S. F. P. n. 99 di Treviso*)

E' aperto il concorso presso l'intendenza di Finanza di Treviso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa N. 5 in Cordignano del reddito di lire 268.89.

Il concorso è limitato alle persone residenti nella provincia.

(*S. F. P. n. 99 di Treviso*)

Presso l'Intendenza di Finanza di Rovigo è aperto il concorso, limitato alle persone residenti nella provincia, pel conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 17 in Porto Tolle, frazione Maistra, del reddito di L. 684.46. Tempo utile: trenta giorni dal 30 aprile.

(F. P. n. 86 di Rovigo).

Appalti

Il 19 maggio presso il ministero della marina e presso gli arsenali, compreso quello di Venezia, avrà luogo l'incanto per l'appalto della provvista alla R. Marina di legno teack di Moulmeim, di Rangono del Siam per la somma presunta di L. 186,380, da consegnarsi nei R. R. Arsenali.

Schede segrete. Il periodo dei fatali per miglioramento dei prezzi non inferiore al 5 per cento, scadrà il 12 giugno.

(*F. A. n. 100 di Venezia*).

Il 19 maggio presso il ministero della marina e presso gli arsenali compreso quello di Venezia, avrà luogo l'incanto per l'appalto della provvista alla R. Marina di legno mogano delle Antille per la somma presunta di L. 42,980. Schede segrete. Il periodo dei fatali scade il 12 giugno.

(*F. A. n. 100 di Venezia*).

Il 14 maggio scade il tempo utile pel ribasso del ventesimo sul dato di L. 35.217,87 per l'appalto della provvista di cuoi e pelli alla R. Marina.

(F. A. n. 100 di Venezia).

Il 17 maggio a Trevenzuolo si procederà all'incanto, sul dato di L. 9225, mediante schede segrete, per l'appalto della costruzione del fabbricato scolastico in Roncolevà.

(*F. A. n. 86 di Verona*).

Il 21 maggio alla direzione dei luoghi pii di Verona avrà luogo l'asta a partiti segreti per la fornitura di tela alla Casa di Ricovero entro 60 giorni dalla comunicazione del riportato visto d'esecutorietà.

(F. A. n. 87 di Verona).

Il 19 maggio alla prefettura di Verona si addiverrà al 2.o incanto per l'appalto del servizio di trasporto degli effetti postali fra Roverè di Velo e Verona pel periodo di nove anni, dal 1.o luglio 1900 al 30 giugno 1909. Base d'asta 2800 lire annue.

(F. A. n. 98 di Verona).

Il 19 maggio alla prefettura di Rovigo si addiverrà all'incanto dei lavori di quinquennale manutenzione (dal 1.o luglio al 30 giugno 1905) delle opere di verde e presidio dell'argine destro dell'Adige dal principio della località Drizzagno Fornaci al termine della località Marezzana Confin nei comuni di Luisia, Concadirame, Boara Polesine e San Martino di Venezze, per l'estesa di metri 30000 e per l'importo a base d'asta di L. 100.000 (lire centomila). L'esperimento è unico, a termini di giorni sedici.

(F. P. n. 86 di Rovigo).

Il 18 si addiverrà alla Prefettura di Rovigo all'incanto, a esperimento unico a termini di 16 giorni dei lavori di quinquennale manutenzione (dal 1.o luglio 1900 al 30 giugno 1905) delle opere di Verde e presidi diversi dell'argine destro dell'Adige dal principio della località Cavedon Superiore Pettorazza fino al Sostegno delle Portesine nei comuni di Pettorazza, Loreo e Rosolina in provincia di Rovigo e Cavarzere in provincia di Venezia per l'importo a base d'asta di L. 100.000.

(F. P. n. 86 di Rovigo).

Il 21 maggio si addiverrà alla prefettura di Rovigo all'incanto, a esperimento unico a termini di 16 giorni, dei lavori di quinquennale manutenzione (dal 1.o luglio 1900 al 30 giugno 1905) delle opere di Verde e di presidio dell'argine destro dell'Adige dal principio della località Rosta Castagnaro al termine della località Volta Garzare nei comuni di Villa d'Adige, Badia Polesine, Lendinara e Lusia per l'estesa di metri 21700 e per l'importo di L. 92120 a base d'asta.

(F. P. n. 86 di Rovigo).

Aste

Il 9 giugno al tribunale di Verona avrà luogo l'asta su tre lotti di L. 326 il 1.o, 961,29 il 2.o e 258 il 3.o di una casa colonica e terreni nel comune di Castelletto e censuario di Campo, Valle Vanara e Castello, per espropriazione in odio a Chignola Angelina ved. Cappelli, promossa da Giramonte Beatrice.

(F. A. n. 86 di Verona).

Il 9 giugno al Tribunale di Verona avrà luogo l'asta su un lotto di L. 1125 di una casa in comune di Soave al n. 121 di port. cens. 0.04, per espropriazione in odio a Don Bon Cirillo promossa da Spagnolo don Antonio.

(F. A. n. 86 di Verona).

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 12

Da Trieste il vap. austr. « I. Massimiliano » cap. Cosiancich con merci Lloyd austr. — da Hull il vap. ingl. « Finland » cap. Eshelby con merci carbone I. Pardo.

Per Filadelfia il vap. germ. « Bagonne » cap. G. W. Kugo, vuoto — per Trieste il vap. austr. « Saturno » cap. Matkovich, vuoto — per Trieste il vap. austr. « Massimiliano » cap. Cosciancichcon merci — per Costantinopoli il vap. ital. « Serbia » cap. Viola con merci — per Bari il vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci — per Maltà il bark ital. « Dea » cap. Vianello con legname.

Arrivi del 13

Da Trieste il vap. « Fieramosca » cap. Di Cagno con merci alla ditta G. Pantaleo — da Fiume il vap. austr « Daniel Erno » cap. Bachich con merci all' ordine — da Sinigallia il trab. ital. « Branca G. » cap. Ercoleni con merci.

Mercati

Adria. — Ci scrivono 12 maggio:

Andamento fermo a questo mercato.

Frumenti polesine da L. 25 a 25.50 — idem piave e rietti da L. 26 a 26,25 — Granoni polesine da L. 15 e L. 15.25 — id. minuti da L. 15.50 a 16 — Fagioli da L. 20 a 25 — Avene da L. 16.50 a 17 — Risi da L. 32 a 40.

Rivista delle Borse.

Il mercato di Parigi, che per qualche mese aveva dimostrato una decisa tendenza all'aumento, si è da qualche giorno arrestato nel suo progresso, per dar luogo ad una corrente non lieve di realizzi, che naturalmente fece retrocedere i corsi che per verità si erano in poco tempo, forse eccessivamente, spinti Questa reazione è però tutt'altro che un fenomeno da impaurire, anzi gioverà al consolidamento dei corsi attuali che via via ripigliano.

Le migliori notizie dal teatro della guerra, non potevano mancare di creare un movimento nel riparto delle azioni minerarie, quantunque l'aumento fosse ostacolato dall'andamento generale dei mercati che attraversano un periodo di stanchezza.

I nostri mercati conservano una fisonomia migliore di quella che non avevano qualche tempo addietro, dimostrando maggior attività di affari che si rivolge in particolare ad alcuni titoli prediletti.

La nostra rendita non oscillò nella settimana decorsa che di 10 centesimi fra un massimo di 101.17 e un minimo di 101.07.

L'Italiana a Londra non variò che fra 94 62 e 94 25 ed a Berlino fra 95 40 e 95 20, rimanendo a 95 25. Solo a Parigi il nostro Consolidato fu un po' più colpito, da 95 40 essendo disceso al 95 0[0.

Diamo il solito specchietto:

Rend. Ital. 5 0[0, 100.92 cont. — id. 101.12, f. m. — id. 4 1[2 0[0, 110.50 — Az. Ferrov. Meridionali 743.50 — id. Mediterr. 543, 543.50 — id. Banca Generale 102 — id. Banca d'Italia 877, 879, 878 — id. Banca Commerciale 737, 736 — id. Credito Italiano 614, 613 — id. Soc. Banc. Milan. 284 — id. Edison 408.50, 408 — id. Acciaierie Terni 1738 — id. Rubattino 440, 451, 450.50 — id. Raffineria Zucch. 457.50, 459, 458 — id. Cassa Sovvenzioni 16 — id. Costruzioni Venete 82.50 — id. Lanificio Rossi 1528 — Cotonificio Cant. 487.50 — id. Coton. Venez. 254 — id. Manif. Tosi B. A. 361 — id. Lanificio e Canapif. 154.50 — id. Ceramiche Richard 347.50 — id. Metallurgiche 224, 223 — id. Molini 98 — id. Ind. Zuccheri 387 — id. Ferriere 170.0, 169.50 — Soc. Esp. E. Dell'Acqua 366 — Obb. errovie Merid. 319 cont. — id. Ferr. italiane 307.50p — . Tirreno 499.25 — Francia chèque 106.30g — Svizzeraid. 105.55 — Londra id. 26.78 — Germania id. 130.5.

gli uscenti, meno il socio Trani, visitatore, nuovo eletto.

Il presidente annunciò che sono in corso trattative per un prossimo concerto.

Taccuino del pubblico

Asili notturni

Dati statistici per il 2. bimestre 1900 degli Asili notturni:

Asilo Saccomani, uomini n. 663, donne n. 183, totale n. 846 — Asilo Morion, uomini n. 530, donne n. 81 totale 611, Totale 1457

Nello stesso bimestre si ebbero in complesso:

Nel 1896 n. 1271, nel 1898 n. 1936, nel 1897 n. 1218, nel 1899 n. 2595.

Dei 1457 accolti negli Asili, 1226 erano nazionali o veneziani, 69 austriaci, 92 dell'impero germanico, 15 francesi, 14 svizzeri, 18 serbi, 12 greci ed 1 russo.

Stato Civile. — Bollettino del giorno 12 maggio: Nascite maschi 10 — femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 7 — Totale 24.

Matrimoni: Giandomenico Angelo, impiegato privato con Piantini Elisa, civile — Rumor Giuseppe di Carlo, commissionato con Ferrari Eugenia, possidente — Cian Natale, fabbro dipendente con Pagan Ester di Rosa, perlaia

Decessi: Zanella Gagetta Degnamevita d'anni 53, coniugata, casalinga, di Venezia — Gianola Carlesso Elena, 32, coniugata, casalinga, di Venezia — Pasizzuti Fabris Rosa, 30, coniugata, casalinga, di Padova — Kabeles d'Franz Luigia, 16 e mezzo, nubile casalinga, di Venezia — Tubini Vittorina, 12 e mezzo nubile, casalinga, di Venezia — Morosini Agostino, 35, celibe, macellaio, di Venezia — Bortoletto Guglielmo, 7, celibe, studente, Treviso.

Decessi fuori del comune: Vianello detto Gratan Paolo, d'anni 71, vedovo, R. pensionato, decesso a Pellestrina — Un bambino al disotto degli anni 5, decesso a Mestre.

Pubblicazioni matrimoniali esposti all'Albo municipale per il 13 maggio: Mainoldi Angelo, congegnatore all'Arsenale con Fusello Olga, casalinga — Grassini Francesco, chincagliere agente con Lementani Stella, casalinga — De Piccoli Luigi, R. usciere con Motta Marcella, sigaraia — Fiorino Alberto, macchinista navale con Simoni Angela, maestra di piano — Cavasin Palmiro, musicante con Pagnuzzato Alessandrina, sarta — Panizzut Luigi, agente di commercio con Viaro detta Toti Santa, casalinga — Cavaglieri ch.o Cini Valentino, tabaccaio agente con Sgualdini Candida, perlaia — Pontel Antonio, barcaiuolo con Boscolo detta Caporal Maddalena, casalinga — Sacerdoti detto Pacciarotto Giacomo, guardia daziaria e R. pens. con Da Vià Levis Maria, cucitrice — Biacon Giovanni, usciere Banca d'Italia con Gitterle Attilia, casalinga — Tonon Vittorio, assistente tecnico Municipale con Cappeller Emma, possidente — Naccari Pietro, macchinista II. classe R. Marina con Grasso Giuglia, casalinga — Fiori Tristano, sotto capo semaforista con Olivieri Turubia, civile — Soccal Antonio, carpentiere in Arsenale con Memo Italia, casalinga — Longega Giovanni, intagliatore lavorante con Morosini Olga, civile — Pattaro Giacomo, operaio al cotonificio con Boccato Ida, operaia al cotonificio — Salvagno Michiel Arcangelo R. pensionato con Formenton Carlotta, casalinga — Corazza Alberto chiamato Giuseppe, fabbro all'Arsenale con Manfrin Angela, casalinga — Momesso Angelo Pasquale con Gasparini Adalgisa, casalinga — Cristofoli detto Mea Federico terrazzaio con Fagarazzi detta De Mattia Vincenza, già domestica — Giacomelli Riccardo, apparecchiatore del gas con Popa Emilia, sarta — Sparagano Vincenzo, impresario marittimo con Navach Teresa, possidente.

BUONA USANZA

Il Sig. Malliani Coriolano per la morte della Signora Maria Nob. Rimini Locatelli, ha versato alle farmacie L. 1 a beneficio dell'ospedale « Umberto »

L'ing. Beppe Ravà in memoria della defunta signora Vittoria Rubini ci rimette L. 3 per l'Ospitale Umberto I.

Beneficenza

All'Educatorio rachitici « Regina Margherita » pervennero le seguenti offerte: Dalla vedova del Co. Isacco Sacerdoti di Carobbio lire 200; dalla N. D. contessa Elena Papadopoli, un quintale di riso; dalla famiglia Fumato, in luogo di torcia ai funerali del compianto signor Giovanni G. Zambon, lire *tre*.

Il Comitato della Colonia Alpina S. Marco porge agli eredi del defunto Conte Isacco Sacerdoti di Carobbio i più vivi ringraziamenti per la generosa elargizione di L. 200 fatta a favore della Pia Istituzione.

Il Consiglio direttivo dell'ospedale dei bambini « Umberto I. » porge pubbliche grazie alal Signora contessa Elisa Jacur Sacerdoti, ed i suoi figli Dott. Vittorio ed Adele di Salom i quali per onorare la memoria del defunto Sig. Conte Isacco Sacerdoti di Carobbio loro marito e padre, a mezzo della locale Congregazione di Carità fecero tenere la cospicua somma di L. 500 a beneficio dell'ospedale « Umberto I. »

Nota sibillina

Monoverbo semplice

OMAESTRO MUSICOO

A. Mazzara

Spiegazione del Monoverbo a rovescio precedente:

ONINOtNA

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Udienza dell'11 Maggio

Presidente Cav. Federici — P. M. Cav. Specher

Zorzi Arturo d'anni 33 imputato di falso e truffe articoli 77-278-284-413 C. P. La Corte lo condanna ad anni 2 e mesi sei di reclusione.

Processo Costella

Domani, martedì, al tribunale di Lucca incomincerà il secondo processo contro il comm. Niccola Costella il noto ex sindaco di Livorno, che deve rispondere dei reati di bancarotta e di appropriazione indebita qualificata.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Il violinista *Kubelik* lunedì prossimo darà un secondo concerto in questo teatro.

Al camerino in piazza sono aperte fino da oggi le prenotazioni dei palchi e dei posti.

Malibran — Due teatri affollati ieri alle rappresentazioni delle compagnie di operette e di varietà. Stasera, oltre agli applauditi numeri della *Champion Company*, si rappresenteranno prima *Lo Zio di Carlo* e per chiusa *La Gran Via*. Fra giorni andrà in iscena la grandiosa féerie *Le 5 parti del mondo*.

"Tosca„ a Venezia

L'impresa Cesari, che ha allestito lo spettacolo che si dà in questi giorni al *Filarmonico* di Verona con *Tosca* e *Guglielmo Tell*, avrebbe in animo, a quanto si afferma, di dare alcune rappresentazioni di *Tosca* a Venezia, prima di recarsi a Trento colla compagnia, di cui fanno parte la Bianchini-Cappelli, tenore Giraud ed il baritono Camera. Facciamo voti che il progetto possa avere attuazione dacchè un buono spettacolo lirico avrebbe certo liete accoglienze, specialmente dopo i recenti tentativi, compatibili, appena in una borgata di campagna!

Gli alberghi sono tuttavia pieni di forestieri che darebbero sicuro contingente, mentre il pubblico veneziano s'interesserebbe certamente all'unico lavoro di un maestro, che deve essere conosciuto in tutta la sua opera. Ed attendere sino al Carnevale non sarebbe decoroso per la città nostra, che udrebbe *Tosca* quando avrebbe già perduto ogni attrattiva di novità.

Mattinata musicale

L'annunciata mattinata musicale richiamò ieri nella sala della Fenice un pubblico molto numeroso, il quale espresse con vivissimi applausi la sua soddisfazione sul modo col quale tutto il programma venne eseguito dai violoncellisti Dini, Radi, dott. Agostini e Carlo Guaita, dai violinisti Guarnieri e Cassellari, dai pianisti Giarda e Walther.

Destarono speciale interesse l'*andante* di Goltermann per violoncelli ed il concerto in Re min. di Bach per violini, e l'uditorio ebbe poi un caldo applauso per il Sig. Carlo Walther in una sua romanza, lavoro pregevole, fine e geniale composizione, che Egisto Dini suonò squisitamente.

Non è improbabile che i bravi iniziatori del concerto di ieri ne preparino un secondo per domenica prossima.

Concerto Silla

Al concerto che la gentile pianista Elvira Silla darà mercoledì sera, nella sala del Palazzo Pisani a S. Stefano, prenderà anche parte il M. E. Bossi suonando due numeri all'organo.

La Sig. Silla, distinta allieva di Sgambati, eseguirà musica di Bach, di Beethoven, di Schumann, di Liszt, di Chopin.

Pubblicheremo domani l'intero programma.

I biglietti d'ingresso si acquistano nei negozii di musica del Brocco.

Al Politeama di Legnago

Il tenore Flavio Rigacci, martedì 8 maggio, entusiasmò nella *Favorita*.

Spettacoli d'oggi

Malibran 8 1/2 Zio di Carlo, e Varietà; La Gran Via.

Lido - Stabil. Bagni- Concerto dalle 3 alle 6.

SPORT

Alla Palestra C. Reyer

L'altra sera tutti i soci di questa simpatica istituzione cittadina si riunivano alla palestra sociale per salutare e dar prova della loro valentia al nuovo Presidente il co. Pietro Foscari, che venne accompagnato dall'ottimo suo predecessore Cav. uff. Errera e dal vice-presidente Prof. Ravà — Le due numerose squadre di giovani ginnasti e di veterani della palestra diedero un interessante saggio sia di esercizii collettivi che di lavori agli attrezzi sotto l'abilissima direzione del maestro Cibin, mentre la fanfara sociale rallegrava di tratto in tratto la festa — Dopo oltre un'ora il Presidente raccolse dinanzi a sè tutti i ginnasti ed espresse la sua ammirazione per la valentia e l'eleganza dimostrata sicuri pegni che le splendide tradizioni della Costantino Reyer verranno continuate per l'avvenire — Egli si mostrò persuaso che anche a Venezia possano fiorire molteplici ed affollate società ginnastiche come in tutte le altre città italiane e fece appello alla buona volontà di tutti perchè la Costantino Reyer si faccia centro di propaganda per il rinvigorimento fisico dei veneziani.

Tiro al piccione

Giovedì 24 maggio avrà luogo a Este una gara di tiro al piccione con vari premi in denaro. Il tiro avrà luogo con qualunque tempo.

Il gran Premio del Commercio

Vittoria francese

Ci telegrafano da Milano 13 maggio sera:

Oggi il gran premio del commercio di 50.000 lire chiamò all'ippodromo di S. Siro una folla straordinaria, malgrado la giornata minacciosa.

Parteciparono alla importante corsa 14 cavalli, compresi quattro francesi.

Arrivarono, dopo una lotta accanita, primo *Aigle Royal* della scuderia francese di De Gernon per mezza lunghezza; secondo *Saint Caprais* della scuderia Bocconi — Dallacqua-Turati, terzo *Marcantonio* di Sir Habert, quarto *Bireno* di Sir Gulliver.

Il pubblico seguì con grande interesse le emozionanti fasi della corsa, ma rimase freddo per la vittoria francese.

Presenziavano le corse molti *sportsmen* delle principali città italiane e moltissime signore in ricche *toilettes*.

Il giuoco fu animatissimo, l'incasso dei biglietti fu di circa trentamila lire, le percentuali dei totalizzatori salirono a circa quindicimila lire.

Il ritorno fu guastato dalla pioggia.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 13 Maggio

pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro 0 in mm.	57.33	57.47	57.30
Termometro centig. al Nord	12.9	13.8	16.4
» » Sud	12.9	14.1	19.0
Umidità relativa	86	86	77
Direzione del vento	NWE	NWE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	8
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temper. mass. d'ieri: 158 — Min. 12.5

Cronachetta trevigiana

TREVISO. — Ci scrivono 12 maggio. — *La Dante Alighieri.* — Il municipio di Treviso ed il comm. G. B. Mandruzzato nostro sindaco furono nominati, con decreto reale, soci perpetui della Società Dante Allighieri.

All'*Associazione Liberale Monarchica* — Ieri sera ebbe luogo l'Assemblea Generale dei soci per la Costituzione definitiva della sezione di Mutuo soccorso

Accademia di scherma. — Ieri sera nella Palestra della Società G. V. T. ha avuto luogo la annuale accademia di scherma. Intervennero molte autorità e buon numero di soci con le loro famiglie.

In pallone

TREVISO — Ci scrivono 13 maggio:

Sono giunti stasera, circa alle otto, da Zero Branco (11 Km. da Treviso) il Cap. Merighi col Sig. Silvio Lulli di Padova.

I due arditi partirono da Padova alle 3 ed un quarto col pallone del cap. Merighi e s'innalzarono alla rispettabile altezza di 3000 metri.

Il viaggio emozionante durò tre ore. Il pallone compì il tragitto stupendamente. Dagli istrumenti, la temperatura minima toccata fu di 10 gr. sotto zero.

I viaggiatori scesero a Zero Branco in mezzo ad un campo di grano-turco, senza incidenti.

Associazione liberale monarchica

L'assemblea di ieri sera fu numerosissima per l'intervento di oltre 200 soci. Presiedeva l'avv. cav. uff. Pagani Cesa.

Dopo schiarimento sull'ordine del giorno, dato dal Presidente, l'assemblea votò ad unanimità la definitiva costituzione del Mutuo Soccorso in Leno all'associazione.

Venne riconfermato in carica il comitato promotore con Presidente il Sig. Benesch Raul e furono aggiunti due altri membri.

Al Politeama — La compagnia d'operette *Città di Ferrara*, darà al nostro Garibaldi alcune rappresentazioni. La prima recita avrà luogo mercoledì pros.

Provincia di Venezia

MESTRE. — Ci scrivono 12 maggio. — *Decesso.* — A Conegliano dove, come vi ho scritto, erasi recato per cambiar aria, è morto ieri sera il dott. Ruggero Castellani medico-chirurgo condotto di qui.

funzionario aveva saputo acquistarsi le generali sim-

— Ci scrivono 13 maggio:

Oggi ebbero luogo i funerali del dott. Castellani. Riuscirono una vera dimostrazione di compianto e di stima.

Tutte le autorità civili e militari, la truppa e un immenso stuolo di colleghi, parenti ed amici, ricevettero la salma, proveniente da Conegliano, alla stazione. Vi erano un centinaio di torcie ed una quindicina di corone. Al cimitero il dott. Perinello profondamente commosso, interrotto da lagrime porse l'estremo vale all'estinto.

Associazione Giovani Monarchici. — Ad onta della fortissima opposizione fatta dagli avversari, intervennero all'assemblea odierna una ventina e più di invitati. Il capo gruppo sig. Magrini aperta l'Assemblea diede la presidenza al sig. Gino Cuchetti, il quale letto e spiegato lo statuto, lo mise in discussione.

Lo statuto fu approvato con un piccolo emendamento. Dopo indovinate parole del sig. co. Bon, ed esaurita la discussione a cui presero viva parte alcuni dei presenti, si raccolsero parecchie adesioni.

***

CHIOGGIA. — Ci scrivono 12 maggio. — *Funerali.* Oggi seguirono i funerali del compianto Cav. Sfriso ing. Domenico, ingegnere Comunale, rapito improvvisamente l'altro ieri all'affetto dei congiunti, degli amici e del paese.

Tenente onorario d'artiglieria, prese parte alle guerre dell'indipendenza, acquistando sul campo meritati allori.

Spese l'intera sua vita a vantaggio della propria città che amava con affetto vero di figlio, tutto dedito a procurarle lustro e decoro.

Specchio imitabile di onestà, di carattere e di patriottismo, lasciò larga eredità di affetti.

Corriere friulano

UDINE. — Ci scrivono 13 maggio: — *Una guardia di finanza ribelle che si getta in un pozzo.* — L'altro ieri una guardia di finanza del circolo di Palmanova, un giovanotto sui 18 anni, certo Barberis, dovendo scontare una punizione tentò di fuggire oltre il confine. Ma raggiunto, egli si ribellò ferendo il brigadiere. Ricondotto in quartiere, giunto nel cortile si divincolò da chi lo teneva e spiccato un salto si gettò a capofitto nel pozzo profondo parecchi metri.

Immaginarsi lo spavento delle guardie presenti alla scena raccapricciante. Fu subito gettata una corda nel pozzo, credendo di pescare un informe cadavere, invece con generale stupore si vide ricomparire alla superficie il suicida perfettamente illeso! Interrogato se si sentisse dolori, se avesse ferite, rispose di sentirsi ottimamente! Ecco un uomo che può dire di aver sfidato la morte, la quale non lo volle!!

Maestro benemerito. — Oggi a S. Daniele presenti le autorità municipali, i maestri, scolari, coll'intervento del R. Ispettore scolastico prof. Venturini e dal presidente della associazione magistrale friulana, prof. Baldissera, venne solennemente consegnata la medaglia d'argento dei benemeriti della popolare istruzione al direttore di quelle scuole elementari, signor Osvaldo Ciani. — Alle congratulazioni degli amici, unisco le mie cordialissime per la meritata onorificenza.

Nel concorso all'importante posto di professore di diritto nell'università di Sassari, l'egregio nostro concittadino prof. Vincenzo Manzini fu nella graduatoria giudicato secondo.

Invece del concorso ippico fissato per le feste del p. v. agosto, la commissione stabilì che si abbia a dare invece una corsa con fantini.

Essendosi appropriato quattromila lire della società del Cotonificio udinese, venne arrestato il fattorino Marini Pietro d'anni 35.

Il nostro sindaco co. di Prampero ha spedito un telegramma di condoglianza alla redazione della *Tribuna* a Roma per la morte del deputato Attilio Luzzatto.

La fabbrica di concimi

Conclusione

Ci scrivono da Latisana, 11 maggio:

Non sarei tenuto di rispondere alle insinuazioni del corrispondente dell'*Adriatico*, nè alle querimonie degli altri giornali che vollero occuparsi della mia corrispondenza comparsa sulla *Gazzetta* del 27 aprile, ma lo faccio perchè il pubblico non resti sotto l'impressione di notizie ed apprezzamenti che non sono esatti.

Confermo, dunque, ed integralmente, le asserzioni contenute nel summenzionato articolo, e se qualche corrispondente — che assevera gratuitamente il contrario — desidera conoscere i particolari, sarò pronto ad esibirli, avvertendolo che la mia abitazione trovasi in via dell'Annunziata al civico num. 600.

Quanto meglio non sarebbe di occuparsi una buona volta, e seriamente, a tradurre in atto il tanto discusso progetto della fabbrica sul Lemene, invece che perdersi a far ammannire corrispondenze per travisare i fatti e velare gli errori commessi illudendo il pubblico sul *responso* di un comitato che condannò *a priori* la località di Portogruaro!

Cronaca bellunese

L'incendio di Forno di Zoldo

Ci scrivono da Belluno, 13 maggio:

Da Forno di Zoldo viene la notizia di un grosso incendio colà scoppiato. Il fuoco si sviluppò da un fienile e, aiutato da un fortissimo vento, in due ore aveva già distrutte 17 case e la caserma dei Carabinieri producendo un danno ingente che si valuta oltre le 100 mila lire.

Calcolasi che più di cento persone sieno rimaste senza tetto e sul lastrico. I carabinieri salvarono a stento le armi e le munizioni. Alle 10 di ier mattina partì da Belluno il capitano dei carabinieri Rossi che alle 4 di ier sera avvertiva che l'incendio era domato. Tuttavia alle 8 pom. giunse un altro telegramma del sindaco di Forno di Zoldo che chiedeva al nostro municipio una pompa. Alle 11 questa partì con 5 pompieri col delegato Como. Al loro arrivo essi trovarono che non era di nuovo scoppiato l'incendio, ma che in causa del forte vento, si poteva temere che il fuoco, sopito per qualche ora, riprendesse la sua corsa devastatrice.

Ignorasi la causa dell'incendio stesso.

***

Un bel casetto. — Stamane mentre nella chiesa del Duomo una gentile signorina della città colla sua famiglia e con una sua amica ascoltava la messa delle 9, si sentì strappare violentemente il cappello e voltasi tosto vide che lo teneva un vecchio mal vestito. Questi lo gettò in terra, lo calpestò, e poi tranquillamente se ne andò fuori della chiesa. Inutile dire lo sgomento della famiglia della signorina e della amica.

Il pubblico però, naturalmente, non si mosse.

Il vecchio poco dopo si costituì alla P. S. narrando le sue prodezze e declinando di essere Curtolo Giovanni di anni 67, segantino di Mel. Disse di aver fatto ciò per essere posto o in prigione o all'ospitale.

Pare trattisi di individuo pellagroso, altre volte ricoverato in manicomio. Fu mandato all'ospitale.

Promozione. — Apprendiamo che il nostro concittadino ed amico Alessandro De Luca, ufficiale postale a Belluno fu nominato vice-segretario. Congratulazioni.

Corriere rodigino

OCCHIOBELLO — Ci scrivono 11 maggio:

(Argo) « Habemus pontificem...! »

Sabato scorso innanzi al nostro Vice-Pretore — all'uopo delegato del R. Prefetto — seguì il giuramento del signor Menoni Albano, eletto alla carica di Sindaco di questo Comune un mese fa. Chi ha seguito nelle sue varie fasi di rapido svolgimento di quest'ultimo periodo di vita amministrativa, dalle nomine, e successive dimissioni, dei Sig. Bellini Bernardo e Bisi Giacomo fino alla nomina del Menoni ha nutrito dubbi e speranze di una possibile riconciliazione, che avesse per base l'affermazione della vera maggioranza dei Consiglieri su un nome che riscuotesse la generale fiducia e che bene potesse assicurare sulle sorti del paese. Dico dubbi e speranze, poichè, se da una parte eranvi coloro ai quali l'idea di una conciliazione faceva l'effetto stesso del rosso ai tori, dall'altra non mancavano i ben pensanti che alla pace di questo paese veramente pensavano.

E vinsero i primi...! fu vittoria a immagine di quella di Pirro; ma ottennero ciò che era nelle loro intenzioni e tanto basta. E' sconfortante però dover constatare che qui, dove abbiamo delle tradizioni civili da conservare, si alimentino rancori puramente personali e in tutto e comunque si faccia questione di nomi e non di principi. Tanto che, pur di avere un Sindaco e pur di riuscire in intenti più o meno seri, si ricorre ad un nome che si adatti ad accettare la carica di Sindaco con il meschino suffragio di 9 voti su venti consiglieri. Non per niente il giuramento del nuovo eletto ha avuto una incubazione di un mese e mezzo circa ed è evidente che la difficile situazione odierna giustifica pienamente la perplessità del Menoni, giovane, nuovo affatto alla vita pubblica e certamente insufficiente a dipanare l'intricata matassa. A buon conto lo vedremo alla prova ed auguriamogli intanto di saper vincere per lo meno le contrarietà dei colleghi di Giunta e... tutto il resto.

Chè se il tempo dovesse dare ragione a noi, non dirà certo che parliamo per spirito di parte e si persuaderà di converso che anche dagli avversarii si possono avere pratici consigli.

Cronaca veronese

Le manovre nel Veneto

Il *Veneto* di Padova annuncia che le manovre di campagna del V corpo d'armata, anzichè nel Cadore com'era stato detto, si svolgeranno nel veronese alcun po' sconfinando verso Vicenza.

Nel primo periodo si farebbero manovre a reggimenti e brigate contraposte, a cui, oltre che la fanteria, interverrebbero anche la cavalleria e l'artiglieria.

NECROLOGIO

La morte di A. Colombani

Ci telegrafano da Milano, 13, sera:

Alfredo Colombani, da qualche settimana gravemente ammalato, soccombette oggi a mezzodì, in seguito a violenta forma di tifo. Colombani era avvocato distinto; segretario della Società telefonica dell'Alta Italia e della Società Patriottica; consulente legale della Società degli Autori. Da cinque anni era entrato nella redazione del *Corriere della Sera* come critico musicale.

Il Colombani apparteneva a nobile e ricca famiglia lodigiana. Era fidanzato e fra poco doveva sposarsi. Il rimpianto è generale.

Ed al rimpianto di tutti gli amici ci associamo pur noi per la perdita del bravo e simpatico collega.

D'ingegno pronto e brillante, di carattere mite, sapeva usare la forma più temperata anche nel giudizio severissimo, sempre retto ed equilibrato. Lascia tre lavori, letti e ricercati con interesse dagli studiosi: *La storia della danza, l'opera italiana nel secolo XIX*, e *le Nove sinfonie di Beethoven*.

A quest'ultimo volume, specialmente, elaboratissimo e ricco di osservazioni originali rimarrà sempre legato il nome di Alfredo Colombani.

***

A Roma la Signora Cecilia Vitali nata Mella, il cav. uff. Antonio Fiorini e la Signora Luigia Zariati ved. del comm. Carlo Villa, già capo divisione nel ministero della guerra.

— A Firenze, la Signora Jole Capanna nata Bertelli.

— A Spezia, il Pretore cav. avv. Manara marchese Antonino. — A Sassari, la nobile signorina Nicoletta Flores, d'anni 26.

— A Padova, il Signor Giovanni Antonio Ceconi d'anni 65.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Oderzo, 12 maggio:

Oggi il Sig. Giuseppe Franzin, direttore di questa Banca M. P. giura fede di sposo alla signorina Amelia Nob. Graziani. Congratulazioni.

ULTIMA ORA

La società italiana di beneficenza a Parigi

Ci telegrafano da Parigi, 13 Maggio, sera:

Oggi all'ambasciata italiana fuvvi presieduta dall'ambasciatore Tornielli l'assemblea generale della Società di beneficenza italiana. Il presidente della Società, Trezza lesse la relazione constatante la crescente prosperità della Società ed annunziante 570 rimpatri a cui contribuì la società fra cui 59 famiglie. I soccorsi in denaro furono 5649.

Tornielli augurò che nulla turbi il buon andamento della Società.

Morti per asfissia

Ci telegrafano da Taranto, 13 Maggio, sera:

Gli operai Bianchi e Mancone, espurgando il pozzo nero del palazzo Raffo rimasero asfissiati isieme ai proprietari del palazzo che assistevano all'operazione.

Accorse le autorità, fecero estrarre i cadaveri valedosi dell'opera di un palombaro.

Banchetto in onore del deputato Pompili

Ci telegrafano da Perugia, 13 Maggio, sera:

L'associazione monarchica offrì un banchetto di 500 coperti in onore dell'on. Pompilj.

Intervennero il senatore Faina, i deputati Fano e Morandi, il prefetto Tittoni, le autorità e le notabilità locali.

L'on. Pompilj rispondendo ai brindisi di Fano, Tittoni, Morandi e del sindaco Rocchi, pronunciò un applaudito discorso politico, rendendo conto della sua opera parlamentare compiuta sempre senza preoccupazioni politiche nell'interesse della patria e del Re.

Toccò della sua missione all'Aia, accennò alla situazione parlamentare, rimproverando all'opposizione la campagna impresa nel nome dello statuto e conclusa in quello della costituente, e augurandosi di ritrovare martedì a Montecitorio la medesima concordia trovata oggi tra i suoi concittadini.

Il ratto di Gyp sarebbe una allucinazione

Ci telegrafano da Parigi, 13 Maggio sera:

Il « Figaro » dice che il preteso ratto di Gyp si deve attribuire alla allucinazione della scrittrice, o dell'essere una manovra elettorale.

L'inchiesta della polizia risultò negativa. Del resto, le località descritte da Gyp, dove il ratto sarebbe avvenuto, non esistono.

La vittoria dei nazionalisti a Parigi

Ci telegrafano da Parigi 13 maggio, sera:

Nelle trenta elezioni municipali di ballottaggio a Parigi furono eletti diciannove nazionalisti e undici repubblicani delle varie gradazioni.

Lucipia ex presidente del consiglio comunale di Parigi fu battuto da Dausset nazionalista (segretario della Lega della «Patrie francaise».

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia **Vecchietti**, vivamente commossa per la spontanea dimostrazione di simpatia offertale dalla ospitale cittadinanza di Mestre, nell'occasione dell'immatura perdita della sua cara

EMMA

ringrazia, con animo riconoscente, tutte le gentili persone che presero parte alla sua sventura, contribuendo ad onorare la memoria della cara estinta.

Chiede venia per le involontarie ommissioni.

(Ritardata)

Le famiglie Castellani — Da Re partecipano angosciate alla S. V. che nella sera dell'11 corrente alle ore 21 1/4 spirava santamente in Conegliano il loro amatissimo

Dott. Ruggero Castellani

Medico Chirurgo

dopo penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

Conegliano, 12 Maggio 1900

Le famiglie Castellani e Da Re

Ringraziano

riconoscenti e commosse le Autorità Civili e Militari, i signori Medici di Conegliano e Mestre e tutti quei pietosi che vollero rendere l'estremo tributo di stima e d'affetto al loro carissimo

RUGGERO

Mestre, 13 maggio 1900

La famiglia tutta del

Prof. Gioachino Olper

coll'animo straziato porge ai parenti, agli amici, alla numerosa schiera dei memori discepoli, il tristissimo annunzio della morte, oggi avvenuta, dell'adorato e venerato suo capo.

I funerali avranno luogo martedì 15 corrente alle ore 10.30, partendo dalla casa Calimani, Ss. Apostoli, Calle del Tagliapietra n. 4682.

Non si inviano partecipazioni personali e si prega di essere dispensati dalle visite.

Venezia, 13 maggio 1900

Ferruccio Macola *direttore proprietario*

Baroni Andrea *gerente responsabile*

BANCA MUTUA POPOLARE DI SCHIO

Società Anon. coop. a capitale illimitato

Avviso di concorso

Per spontanea rinuncia del Titolare a tutto il 15 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di Cassiere e Vice-Direttore di questa Banca collo stipendio annuo di L. 2500 nette dalla tassa di R. M., pagabili in rate mensili posticipate, oltre ad una eventuale quota di utili in conformità a quanto dispone l'art. 39 dello Statuto.

L'eletto dovrà prestare una cauzione di L. 12,000 ed assumere l'ufficio entro 15 giorni dalla data della partecipazione della nomina.

Le domande di concorso dovranno essere dirette alla Presidenza del Consiglio di amministrazione corredate da

a) Cerrtificato di nascita;
b) » di sana costituzione fisica;
c) » penale;
d) Diploma di Ragioniere e da tutti quei documenti che possono essere utili al concorrente,

Schio il 9 maggio 1900.

Pel Consiglio d'amministrazione
Il Presidente
G. SACCARDO

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell' ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Al quadrivio si fermarono un minuto per scambiare dei saluti.

Il visconte di Beaulieu andò allo sportello del calesse di Germana; le prese la mano in silenzio e se la portò alle labbra con un brivido che ella potè prendere per un fremito.

Quando riprese il suo posto, intese la voce ironica della bella Lorenza che gli gridava:

— A domani, buona notte, caro visconte!!

Il signor di Bresse e la marchesa andavano egli Essarts.

Quando i calesi del generale e della nipote entrarono nel viale del castello, gli invitati videro in lontananza l'imponente facciata che mandava una viva luce da tutte le finestre. Sembrava una illuminazione.

I lampadari della sala da pranzo e dei saloni scintillavano. Era una splendida residenza che sembrava fatta appositamente per ricoverare la felicità.

Eppure la signorina di Roye, la proprietaria di questo dominio, aveva il cuore stretto. Il suo destino dipendeva dai giorni che stavano per seguire.

Rimaneva ancora un passo da fare.

Ella travedeva nell'ombra la faccia minacciosa di Giacomo di Brandes.

Quale decisione prenderebbe egli? S'inchinerebbe davanti al fatto compiuto? Non era già la moglie di un'altro agli occhi della legge? Che poteva egli fare? Disonorarla? A che pro? E infine, non sarebbe ella lì per diffendersi?

Ella aveva fatto giurare una promessa al suo fidanzato: quella di farle conoscere tutti i suoi pensieri, tutti i suoi dubbi, tutti i suoi timori.

Ella aveva la sua parola; egli era uomo d'onore e la manterebbe.

Allora, se occoreva, ella gli confesserebbe tutto. Che cosa aveva da rimproverarsi?

Si addormentò fiduciosa, quasi serena, perchè aveva per lei l'appoggio della sua coscienza.

Al maniero di Brandes, il barone, seduto in un angolo del caminetto del suo salone deserto, aspettava.

Che cosa?

Nella campagna, intorno a lui, non si sentiva nessun rumore; le undici sonarono all'orologio appeso al muro.

Il barone prese il candelliere e salì nella sua camera dicendo:

— Sarà per domani

A Beaulieu, Roberto era seduto coi gomiti appoggiati a un tavolo, davanti al caminetto dove ardeva un gran fuoco, con la testa tra le mani, gli occhi fissi su di un foglio di carta spiegazzato. Il suo guardo, smarrito come quello di un pazzo, divorava la grossa scrittura di cui questa carta era coperta.

I termini della lettera erano assai chiari.

Mai requisitoria di pubblico ministero concluse con più precisione contro un accusato.

« Il signor visconte di Beaulieu deve certamente tenere più all'onore del suo nome che alla fortuna della signorina di Roye, per considerevole che sia.

Si potrebbe dubitarne, alcuni dei suoi antichi camerati di reggimento se ne sono commossi, in presenza dell'acciecamento involontario senza dubbio, di cui da prova.

Non è un mistero per nessuno che l'estate passata, la signorina di Roye si trovava in uno stato che comprometteva stranamente la sua riputazione.

Nessuno dei suoi amici aveva dei dubbi su questo stato anormale e le apparenze divenivano troppo accusatrici, quando ella infine prese la decisione di ricorrere a un'astuzia che per disgrazia non potevapiù ingannare nessuno.

« La luce era fatta.

« Il viaggio in mare annunziato con fracasso non era di natura da ottenere un grande successo presso menti chiaroveggenti.

« Era troppo facile al bastimento della signorina di Roye di continuare il suo cammino senza di lei.

« E' quello che è accaduto.

« Il giorno dopo la sua partenza dall'Havre, il capitano Perros sbarcava la sua passeggiera a Jersey. Lì, prendeva in affitto, dalla governante di un medico defunto, Kate Potter, — noi precisiamo, — una casetta mobigliata, dove si stabiliva con una cameriera di nome Orsola. Il sedici settembre si sgravava clandestinamente di una bambina, aspettava poi una guarigione che non si è fatta aspettare a lungo, grazie alla sua costituzione e alle cure di cui era circondata, e ritornava all'Havre in quella stessa Rondinella che l'eccellente capitano Perros, complice della sua padrona, aveva condotto da un porto all'altro, senza affrettarsi, per mostrarsi e divertire gli spettatori.

« Gelosi dell'onore di uno dei nostri, crediamo nostro dovere di avvertirlo confessando che ignoriamo il nome dell'amante.

« Ci assicurano che il barone Giacomo di Brandes, meglio informato, potrebbe, se lo avesse — il che è dubbio, — fornire su questo punto utili informazioni.

« Una semplice verifica dimostrerà la verità dei fatti sopra annunziati. »

Il visconte passò una notte orribile.

Per fortuna, essa doveva essere breve.

Si stese bello e vestito sul letto e non potè chiudere occhio.

Alle cinque del mattino discendeva un momento sotto i grandi alberi del parco, dove errò un momento. I boschi erano ancora oscuri; la luna soltanto li rischiarava con la sua luce pallida, che non tardò ad impallidire e a confondersi con la luce del giorno nascente.

Roberto rabbrividiva, assiderato dal freddo dell'inverno e dalla febbre che lo divorava.

Alle sette si decise, entrò nelle scuderie, sellò lui stesso il suo cavallo, e senza avvertire nessuno, saltò in sella e si slanciò al galoppo a traverso la foresta.

XXVII

Le precauzioni del signor di Brandes

Il maniero doveva ricevere numerose visite quel giorno, fin dal mattino.

Non crediamo che il caso, malgrado la sua influenza, avesse dato solo la parola d'ordine che riuniva nella vasta cucina, fin dalle otto, i tre personaggi, ai quali Susanna, la governante, mentre girava l'arrosto dava la replica.

Questi tre personaggi erano di aspetto molto differente.

Il più piccolo già lo conosciamo.

Bechard, non aveva il suo eguale a dieci leghe in giro.

L'usciere era stato mattiniero.

Veniva da Rouvre, dove aveva la sua dimora, e il suo ronzino non divorava i chilometri.

Ma costui era attivo come una donnola.

Se misurava l'avena alla sua bestia, non risparmiava la sua fatica.

— E' una fresca mattinata, Susanna, — diss'egli con tono carezzevole. Si sta bene vicino ad un fuoco come il vostro.

— Da noi le legna non mancano.

Infatti si stava bene intorno al caminetto.

L'usciere non esagerava nulla.

— Una macchina complicata, signor Roudin, — riprese egli, studiando il girarosto, — ma nello stesso tempo molto commoda.

Il signor Roudin fece un segno affermativo.

Era un affittaiuolo del barone, il più considerevole del dominio.

Teneva per millecinquecento lire di affitti, e vi prego di credere che, per pagare un affitto simile ci vuole una bella estensione di terreno nel paese per ritirarvisi.

Mastro Roudin non vi si ritirava, come si dice nel Perche, ma non vi rimetteva nemmeno del suo, per la ragione che non ne aveva punto.

Il terzo visitatore era un vecchio, ma diritto, asciutto e ancora vegeto, a cui tuttavia non si davano meno di sessantacinque anni, e forse anche di più.

Ma non si conosceva con precisione la sua età, di cui non parlava volentieri.

Costui era qualcuno.

(Continua).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (tr. lusso)	1.30	D. Milano (tr. lusso)	3.05
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9.25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,30
M. Verona	6,00 18,00	D. Torino Milano	6,45 18.45
D. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
D. Pontebba-Vienna	4.45	M. Udine-Conegl.	7.—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. Udine	8,25	A. Treviso	9,55
O. Udine-Trieste-Vienna	10,35	A. Udine-Treviso	11,52
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,10 14,10
O. Treviso Udine	5,00 17,00	O. Trieste Udine	6.16 18,13
O. Treviso	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
M. Udine-Trieste	10,25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05
O. Portogruaro Casarsa	5.25	A. Casarsa-Portogruaro	13.5
D. Portogruaro-Trieste	*7.0*	O. Casarsa-Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Port.	6.30 13.30
O. Portogr. Casarsa	6.15 18.15	*D. Trieste Portg.*	*9,20 21,20*

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5,—, 6,30 8,—, 9,30, 11,—, 12,30, 14,—, 15,30, 17,—, 18,30, 20 (21,30 escluso il mese di aprile) — partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10 18,40, 20,10, (21.40 escluso il mese di aprile).

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14,—, 17,—, 18,—, (22,15 escluso il mese di aprile) — arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11,30, 13,30, 16,—, 19,40, (22,— escluso il mese di aprile).

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10 e 19 e da Cavarzere ore 4,30 e 15 — arrivo a Cavarzere ore 12,15 e 21,15 e a Chioggia ore 6,30 e 17.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia (Riva schiavoni ore 6,20 8 28 13,4 15.25 17,20 19,28 (si ferma a Dolo) — **Arrivi** a Venezia ore 7,40 9.48 11.44 14.24 18.40, 20.48.

Venezia-Torcello partenza da Venezia ore 10 — Arrivi a Venezia ore 13.50.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6 alle 12 ad ogni ora, e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora — partenza da S. M. Elisabetta dalle 6.30 alle 12.30 ad ogni ora e dalle 13.30 alle 21.30 a ogni mezz'ora

Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle ore 6,30 alle 19.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle 7.— alle 20.— ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7.— e 15.— - Arrivi a Venezia ore 8.45 e 16,45.

Venezia-Burano partenza da Venezia ore 10— e 17.45 — Arrivi a Venezia ore 6:20 e 13.50.

Venezia-Murano *Servizio diurno*: Partenza da Venezia Fond. nuove alle 5,25 e 5.45, indi ad ogni quarto d'ora dalle 6.15 alle 12 dalle 12.30 alle 18.45 e dalle 19,15 alle 20.30 — Partenze da Murano (alla Colonna) alle 5,30 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6 alle 12 e dalle 12,30 alle 18,30, indi alle 19, e ad ogni quarto d'ora dalle 19,30 alle 20.45.

Servizio serale: partenza da Venezia (Fond. nuove) dalle ore 21 alle 24 ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,45 ad ogni mezz'ora.

Anno CLVIII — 1900 Martedì 15 Maggio N. 132

ASSOCIAZIONI
Venezia - tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10, al semestre, e Lire 5, al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SOMMARIO
del numero d'oggi 15 maggio

La ragionevolezza — Importanti concessioni per i viaggi in ferrovia — Il credito comunale e provinciale al Senato — Le dichiarazioni di Goluchowski — La popolazione dell'Italia.

Ancora le elezioni municipali in Francia — Una storia d'amore e un tesoro nascosto — Sui futuri trattati commerciali — Il processo Borgnino.

LA RAGIONEVOLEZZA

E' una mediocre virtù ed è come tutte le virtù mediocri, quasi sempre inutile.

Chi non ha il privilegio di emettere paradossi, raramente potrà dire cose vantaggiose e importanti; poichè vi è più verità nel caos di un paradosso che nel limpido ordine di una sentenza emanata dalla più autorevole sapienza umana.

Ma la ragionevolezza, specialmente adoperata da certi uomini in certi argomenti, è spesso anche dannosa. Occorre una esuberanza di energie vive per vincere, e questa esuberanza è quasi sempre sragionevole.

Pensavamo a queste cose nel leggere «il programma militare» del capitano Ranzi pubblicato nel nuovo giornale milanese «l'Alba».

Il capitano Ranzi è un ottimo scrittore, ma questa volta ha avuto il torto di comporre un programma militare troppo consono al nuovo giornale su cui scrive, troppo moderato, troppo milanese, troppo ragionevole insomma.

Il suo torto è derivato dal desiderio di conciliare gli ideali militari con le tendenze democratiche odierne, le quali si manifestano in tutta la loro pienezza nella propaganda antimilitarista. Riaffermare da una parte quelli ideali necessari all'avvenire della nazione e dall'altra non scontentare queste tendenze è stato il proposito dello scrittore dell'«Alba».

Ma, strano in un soldato, egli ha sacrificati troppo i primi alle seconde, per voler restare democratico fra i democratici, non accorgendosi che se ora la democrazia è invadente, si può sempre sperare in una forma di vita nazionale migliore.

Alla qual forma dovrebbe corrispondere una affermazione militare assai più audace di quella del capitano Ranzi, quando scrive:

«Fin d'ora diciamo a coloro che si professano antimilitaristi: — Affermando altamente l'utilità sociale delle virtù militari e la necessità di una vigorosa preparazione della difesa nazionale, noi ci sentiamo quanto altri immuni da ogni tabe militarista, ossia da ogni proposito e da ogni aspirazione, per cui l'interesse catastale dell'esercito debba contrastare alla supremazia degli interessi e delle potestà civili, «in che s'aduna la realtà vera della patria». In questa subordinazione assoluta dell'esercito alla nazione, dello spirito militare alle conquiste «più sacre del pensiero civile», riconosciamo lealmente il primo dovere, anzi la prima gloria d'un esercito moderno».

Non sente il capitano Ranzi che egli, senza volerlo, annichila il concetto dell'esercito, affermando che nelle sole potestà civili si aduna la realtà vera della patria? Son dunque l'esercito e la sua funzione una realtà falsa? Tanto vale quanto dar ragione ai democratici che vorrebbero toglierla di mezzo. Questa inclinazione a far fare all'esercito una mezza figura, come di cosa che c'è e deve restare, ma è duro ci sia, è la condanna dell'esercito. Realtà non vera, non un bene adunque, non di pratica utilità. E aboliamolo adunque, come vogliono gli antimilitaristi.

E quando il capitano Ranzi parla di conquiste più sacre del pensiero civile, non sente quanta ombra getta, tra le approvazioni della retorica democratica, su altre conquiste, che almeno da lui soldato dovrebbero essere preferite?

E' il guaio di voler essere democratici, anche quando l'argomento non lo consente; il guaio di voler essere dimessamente e sommessamente ragionevoli, anche quando l'argomento e il momento richiederebbero l'audacia di un apparente paradosso gravido di verità misconosciute.

Eppure in altra parte del suo articolo-programma il capitano Ranzi confessa che a Trafalgar fu decretata nei destini del mondo l'espansione romanamente grandiosa dell'Inghilterra e che a Sèdan la Germania conquistava il segreto della sua futura egemonia commerciale e industriale. E anche senza l'articolista democratico-militare dell'«Alba», confesserebbe lo stesso fatto la storia per l'Inghilterra, per la Germania, per tutti i popoli grandi, felici, prosperosi in tutte le attività umane. E lo confesserebbe anche per Italia, la quale se ora è libera e unita, non si deve nè ai commerci, nè all'industrie, nè alle chiacchiere democratiche, nè a nessuna delle conquiste «più sacre» del pensiero civile, ma all'armi.

Ma è bene restare al problema economico, industriale e commerciale, che oggi è l'unico tema di studio, o secondo una espressione del capitano Ranzi, l'unica «realtà vera» del pensiero civile. Se adunque anche il problema economico può essere risolto con un'affermazione militare più audace, che ispirasse una politica più fiera, a che i soliti programmi mitemente fluttuanti fra i mezzi termini, a cui ci hanno abituati i moderati milanesi, solo militaristi nei giorni di rivolta e antimilitaristi, per spirito e per pratica democraticamente industriale e commerciale, in tutto il resto dell'anno?

Enigmi della ragionevolezza italiana. E' un peccato che questa volta ci sian propinati da un soldato bravo e intelligente.

A Palazzo Madama
Il credito comunale e provinciale

Ci telegrafano da Roma, 14 maggio, sera:
Presidenza del presidente Saracco.
La seduta comincia alle ore 3,40 pom.

Approvata la presa in considerazione della proposta svolta dal sen. Vacchelli circa la Cassa Nazionale di previdenza per gli operai, si incomincia la discussione della legge sul credito comunale e provinciale.

Vacchelli espone alcuni dubbi e chiede alcune spiegazioni al ministro circa l'applicazione della legge.

Pellegrini non consente nelle conclusioni dell'ufficio centrale. Non crede che il progetto presenti urgenza, dichiara che voterà contro.

Boselli, ministro, dimostra le necessità politiche, economiche, amministrative della legge, confuta le argomentazioni contrarie del sen. Pellegrini, fa rilevare che la legge protegge gli interessi dei comuni e quelli dei creditori. Sollecita il Senato ad approvare la legge.

Codronchi relatore, risponde alle obbiezioni del sen. Pellegrini.
Il seguito della discussione è rinviato a domani.
Levasi la seduta alle 6,35 pom.
Domani seduta alle 3 pom.

Note al Senato

Ci telegrafano da Roma, 14 Maggio, sera:
Oggi al Senato il discorso del ministro Boselli circa la legge per il credito comunale e provinciale fu molto ascoltato ed apparve assai importante.

Concordia fra i ministri

Ci telegrafano da Roma, 14 Maggio, sera:
Viene smentita recisamente la fiaba che il ministro Baccelli sia in dissenso con i colleghi circa la linea da seguirsi nell'attuale situazione parlamentare.

I ministri sono concordi intieramente in tutto, qualunque siano le eventualità.

(*Vedi dispacci ultima ora*)

LA NUOVA AULA PARLAMENTARE

La nuova aula per la Camera, che si dovrebbe inaugurare oggi, sorge sull'antica piazza della Missione.

La sua forma è una curva mistilinea collegata con piccoli tratti rettilinei.

L'anfiteatro, nel quale sono disposti gli stalli dei deputati, si sviluppa innanzi alla parete esterna inalzata per chiudere la piazza e alle due vecchie pareti laterali del palazzo. Sulla terza vecchia parete di questo e di fronte, all'anfiteatro si eleva il banco della persidenza, sotto a questa la tribuna per le votazioni, e più innanzi il banco dei Ministri, di rimpetto a quello delle commissioni.

Gli stalli sono quattrocento, disposti in otto ordini ripartiti in otto settori intramezzati da corsie, cinque delle quali conducono direttamente nel piccolo emiciclo e sormontati da un corridoio, che, in certe occasioni può dar posto ad un'altro centinaio di persone. Saranno coperti di velluto cremisi, come quello dell'«auletta».

Le tribune seguono la curva dell'anfiteatro, sostenute da mensole, andando a terminare sulla parete alla quale si addossa il banco della presidenza, lasciandolo scoperto.

La volta è piatta, a vetri opachi, dai quali piove luce abbondantissima che illumina ugualmente tutti i punti dell'aula.

Gli ornati, per i quali l'ingegnere Arnaud ha avuto la cooperazione del giovane ingegnere signor Nello Sinigallia, sono di stile jonico.

La tinta a stucco, con qualche richiamo di fondo color verde chiaro, è tinta di preparazione alla decorazione definitiva, che sarà eseguita nelle vacanze estive.

Di notte l'aula è splendidamente illuminata da 516 lampade elettriche ad incandescenza situate nel soffitto.

Con ventilatori elettrici e caloriferi a vapore si è provveduto al rinnovamento dell'aria secondo i più recenti e migliori sistemi.

Conferenza dell'on. Luigi Luzzatti

Ci telegrafano da Roma, 14 Maggio, sera:
Alla commemorazione del senatore Bonfadini tenuta nella sede dell'Associazione della Stampa dall'on. Luzzatti erano presenti gli on. Rudinì, Venosta, Bonasi, moltissimi altri deputati, signore e giornalisti. La conferenza giudicata splendida finì con una invocazione epica che commosse e provocò applausi ripetuti, vivissimi.

Condoglianze per la morte di Luzzatto

Ci telegrafano da Rima, 14 Maggio, sera:
Continuano ad affluire telegrammi di condoglianze alla famiglia Luzzatto e alla redazione della Tribuna. Anche oggi la Tribuna ne pubblica tre fitte colonne.

IMPORTANTI CONCESSIONI
per viaggi in ferrovia
(*per dispaccio*)

L'ordinamento delle riduzioni ferroviarie — La parificazione degli impiegati centrali e provinciali — I libretti estesi anche alle famiglie de gli impiegati — Il beneficio per gli operai — Le concessioni per i maestri.

Ci telegrafano da Roma, 14 Maggio, sera:
E' stato firmato il decreto reale che approva la riforma delle concessioni speciali stabilite con le convenzioni del 1885 pei viaggi di determinate categorie di persone. Siffatte concessioni, diverse l'una dall'altra, per le condizioni e misura di ribasso costituivano, come ancora costituiscono, un grave imbarazzo pel servizio della distribuzione dei biglietti cagionando lentezze che si ripercuotono sull'orario di partenza dei treni.

E' principalmente da ciò che trae origine la riforma, mercè la quale le sedici concessioni ora esistenti vengono nei riguardi dei prezzi raggruppate in due sole, la prima a tariffa differenziale col ribasso del 40, 50, 60 per cento secondo il percorso, la seconda a tariffa ridotta in media del 75 per cento (tariffa militare)

Nella presente occasione si è soddisfatto l'impegno preso dal governo nel 1885 per l'unificazione delle due concessioni speciali a favore degli impiegati centrali e provinciali dello Stato, unificazione che, dati i patti delle convenzioni ferroviarie, non poteva essere conseguita se non con l'adozione di una tariffa media.

A temperare però il lieve danno per gli impiegati centrali i quali godono ora della riduzione del 50 per cento anche pei brevi percorsi si è stabilito che i biglietti degli impiegati abbiano la validità di 20 giorni con diritto a quattro fermate intermedie. In tal modo i biglietti potranno essere acquistati direttamente per le località di definitiva destinazione, e sarà reso possibile di fruire, quando ne sia il caso, del massimo ribasso.

Saranno inoltre ammesse altre vie facoltative in aggiunta alle attuali per dare il mezzo di valersi anche nelle vie più lunghe convergenti al luogo di destinazione quando offrono maggiore comodità di orario in confronto alla più breve.

L'uso dei libretti sarà esteso non solo a tutte le categorie di impiegati, meno quelli di basso servizio, ma anche alle famiglie; e per gli impiegati provinciali sarà tolto il limite del numero annuo dei viaggi.

La stessa tariffa differenziale si applicherà pure ai congressisti, espositori, membri della federazione ginnastica, membri delle associazioni di carità allievi e dallieve e personale degli istituti d'istruzione e di educazione governativi o riconosciuti dallo Stato, soci del club alpino italiano, compagnie teatrali ed assimilate, operai e braccianti in comitive di 10 persone ed emigrati italiani poveri rimpatrianti.

Fruiranno invece dei prezzi ridotti, in media del 75 per cento gli operai e braccianti in comitive di almeno 30 persone, gli elettori politici i veterani, reduci e superstiti delle patrie battaglie e gli scrofolosi ed ammalati indigenti. Inoltre il governo ha ottenuto che sieno ammesse definitivamente e con qualche estensione, concessioni, a cui le società non erano obbligate, per i maestri e le maestre delle scuole elementari comunali e degli asili infantili mantenuti dai comuni (10 scontrini all'anno pei maestri e per le maestre e un viaggio all'anno per le loro famiglie) gli emigranti, gli ammalati indigenti ammessi alla cura gratuita nelle R. R. Terme di Acqui e gli indigenti alienati o supposti idrofobi, viaggianti a spese dello Stato delle provincie o dei comuni del regno.

Con decreto ministeriale saranno stabilite le norme, condizioni e modalità delle concessioni speciali e la data della loro attuazione.

FERRO E CARBONE
rispetto alle attività delle grandi nazioni

I maggiori paesi industriali del mondo sono da 2 anni, d'una eccezionale attività, dappoichè forse mai per l'addietro il ferro ed il carbone — questi due potenti fattori della produzione — non furono oggetto di tanto vive ed assidue richieste.

Da più parti questo risveglio industriale si è manifestato; negli Stati Uniti, in Francia, in Germania, nel Belgio, in Russia, in Inghilterra, in Italia, in Isvizzera.

Il bisogno d'espansione, sentito da qualche anno presso tutte le grandi nazioni troppo a disagio entro gli angusti loro confini è il movente principale di questa evoluzione.

Ogni nazione — scrisse, in proposito, Edmondo Thery nel suo libro sull'*Europe et les Etats Unis d'Amerique* — vuole presentemente bastare a sè stessa, cerca di sviluppare la sua produzione e, sotto la pressione di cause numerose, le condizioni universali del commercio e delle industrie, da vent'anni circa, si sono radicalmente trasformate.

***

La lotta per la vita assunse fra le nazioni un carattere di perfezionamento che, in passato, non aveva; la febbre di produrre s'infiltrò dovunque.

L'apertura di regioni nuove; la creazione di nuovi procedimenti e utensili più economici da parte di nazioni non a sufficienza fornite; i formidabili armamenti effettuati nei grandi Stati europei e negli Stati Uniti; le esigenze di nuove industrie; l'enorme sviluppo dato alle applicazioni dell'energia elettrica; le necessità derivate dalla guerra del Transvaal; l'impulso venuto a molte industrie dall'attuale Esposizione di Parigi, tutto, in una parola, contribuì ad accentuare la importanza delle richieste e ad alimentare finora l'attività dei mercati. La sola però e semplice enumerazione di questi fatti basta a dimostrare che questo aumento di bisogni è *accidentale* e che le industrie agirono alquanto imprudentemente, se fecero assegnamento sulla durata indefinita di tale situazione speciale.

Molto più questo sarà dimostrato quando si consideri che fu una manovra degli Stati Uniti quella che contribuì ad accelerare il risveglio industriale del mondo.

Adoperando in tutte le loro imprese procedimenti nuovi, gli Stati Uniti spinsero fino agli estremi limiti la centralizzazione della produzione, costituirono potenti coalizioni di capitali dedicati a speculazioni d'accaparramento; monopolizzarono i mercati e torturarono i consumatori all'unico scopo di toccare, sui capitali stessi, dividendi portati al doppio del loro valore.

Anche in Germania, paese d'Europa ove lo sviluppo industriale fu più rapido, trovansi coalizioni di produttori, ma ben più modeste dei *trusts* americani. Contenuti in giusti limiti, i così detti *cartelli* tedeschi, anzichè nuocere, esercitarono una propizia influenza sul perfezionamento economico nazionale, quantunque innegabilmente anche simili coalizioni abbiano in una certa misura concorso a far aumentare i prezzi e, per conseguenza, la produzione.

***

L'Inghilterra pure tentò imitare da lungi l'esempio, ma la particolare sua posizione le permise di profittar della situazione senza dover ricorrere a mezzi come quelli che citammo. Provveduta com'è abbondantemente più di qualsiasi altra nazione europea dei due fattori essenziali della industria moderna, il carbone ed il ferro, l'Inghilterra ha potuto giovarsi dell'aumentato prezzo dei suoi prodotti e il movimento di progressione trovò per essa un nuovo elemento.

L'aumento delle richieste, rese necessariamente dai fatti pocanzi citati, non fu dunque che un pretesto di quello dei prezzi, sostenuto e diretto dalle forti organizzazioni che spadroneggiarono sui varii rami della produzione.

Ciò posto, non sarà lecito conchiudere che la situazione attuale difficilmente si potrà mantenere a lungo?

Le elezioni municipali in Francia

Ci telegrafano da Parigi, 14 maggio, ore 12 ant.
La serata continuò calma, tranne qualche animazione dinanzi agli uffici dei giornali, ove furono emesse alcune grida in vario senso. Nessun incidente meritevole di nota.

Anche nei dipartimenti i ballottaggi riuscirono calmi e i risultati cambiano poco la situazione generale.

A Algeri trionfò la lista antisemita, a Rennes in maggioranza quella degli indipendenti.

Generalmente i repubblicani trionfarono.

La statistica ufficiale delle elezioni municipali constata il successo della lista della difesa repubblicana, nella maggior parte delle grandi città, specialmente a Lilla, Lione, Nimes, Saint Etienne, Montpellier, Tours, Poitiers, Nantes, Rochefort, Bourges, Besançon.

I conservatori furono eletti a Troyes, i repubblicani a Nantes, Angers, Angoulême, Digione, Rouen, Brest, Montpellier ecc., i radicali a Anch, i radicali e i socialisti a Lione, Perpignano, Tours, Reims, i socialisti a Marsiglia, Saint Etienne, Roanne, Lille, Roubaix, gli antisemiti a Costantina.

L'«Eclair» pubblica alcune interviste con parecchi dei nuovi consiglieri municipali nazionalisti, e specialmente con Dausset e Barillier. Tutti affermarono di volersi consacrare unicamente agli affari municipali e di lavorare alla pacificazione degli animi.

LE DICHIARAZIONI DI GOLUCHOWSKI
alla commissione del bilancio
(*per dispaccio*)

Budapest 14, ore 5 pom. — (Delegazione austria) — Ecco il sunto dell'esposizione fatta da Goluchowski oggi in seno alla commissione del bilancio: Goluchowski riferendosi alla sua ultima esposizione dice che questa risponde anche nel momento attuale alla situazione «in toto et in specie»; la visita di Francesco Giuseppe a Berlino risponde alle relazioni ottime che legano i due monarchi e i loro stati, e benchè non sia in contestazione alcuna questione politica speciale che abbia provocato questa intervista, sarebbe ovvio negare l'importanza che le viene come nuova conferma dei principii su cui riposa il saldo edificio dell'alleanza.

Goluchowski continua:

Le guarentigie così preziose per la pace d'Europa, di cui parlai ella mia ultima esposizione, continuano ad esistere anche adesso nella loro forza piena ed intera e giustificano la speranza che esse con eguale efficacia faciliteranno anche in avvenire la continuazione inalterata delle condizioni normali. Da questo punto di vista l'intima alleanza colla Germania e coll'Italia trova il suo ragguardevole completamento nell'accordo esistente fra noi e il gabinetto di Pietroburgo circa il modo di trattare le questioni riguardanti più da vicino l'Oriente e specalmente la penisola Balcanica, come pure nelle nostre eccellenti relazioni con tutte le altre potenze.

E noi procuriamo continuamente di conservare questa costellazione in tutta la sua orbita e di assicurarle un'esistenza incontestata. Vi è altra parte ragione di ammettere che la conoscenza dei benefici risultati che ne sono già derivati per la pace d'Europa raffermerà anche altri interessati nella decisione di cooperare lealmente e sinceramente a consolidare l'opera che è sola in grado di preservarci da funesti conflitti internazionali e da scosse pericolose

La completa fiducia che avevo espresso or è qualche mese che la guerra e le repubbliche Sud-Africane non avrebbe prodotto alcun pericoloso contraccolpo nei rapporti fra le potenze, si è fortunatamente completamente confermata: si può bene sperare che anche in avvenire ci saranno risparmiate a questo proposito gravi sorprese. Benchè il momento attuale sia per se stesso soddisfacentissimo esso non può diminuire i caldissimi desideri coi quali auguriamo prossima la fine della guerra.

Difficile è vedere nel momento presente se la fine sia prossima, ma una azione mediatrice amichevole sembrami in ogni caso completamente esclusa; essa potrebbe inoltre essere coronata da successo soltanto nel caso che due belligeranti fossero ugualmente disposti a domandarla, ciò che, come è noto non si verifica.

Goluchowski parla quindi degli attacchi mossi al governo austro-ungarico a causa della pretesa violazione di neutralità dice che gli attacchi furono già respinti al parlamento austriaco e protesta energicamente contro l'interpretazione arbitraria di certi principi di diritto delle genti non rispondenti nè forma nè spirito alle prescrizioni relative alla neutralità.

La guerra nell'Africa del Sud
La resistenza nell'Orange finita
Probabile battaglia

Londra 14, ore 6 pom. — Gli Orangisti, che si erano concentrati nelle vicinanze di Clocolan e sulle colline di Koranaberg, vanno disperdendosi. I generali Rundle e Brabant continuano ad avanzare.

Numerosi abitanti ostili agli inglesi vennero arrestati a Kronstadt. Steijn è giunto a Heilbron, che proclamò nuova capitale dell'Orange.

Numerosi boeri rientrano alle loro case, così che la resistenza nell'Orange è virtualmente terminata.

Credesi che i boeri in caso fossero sconfitti sul Vaal si concentrerebbero a Pretoria, che è approvvigionata per una lunga difesa.

Lo «Standard» ha da Durban 13: «Mancano notizie di Buller; dicesi sia avvenuto un serio combattimento»

Il «Times» ha da Lourenco Marques: «Il console degli Stati Uniti protestò contro il rifiuto del governatore di lasciare passare le casse contenenti le conserve alimentari destinate al Transvaal»

Telegrammi recentissimi di Buller annunziano che egli riuscì a forzare il passo attraverso le gole dei Biggasbergs e che si attende l'occupazione di Dundee.

MALINCONIE IGIENICHE

Nel vostro n. 128 avete pubblicato un gustoso articolo del Tentori ove si parla anche di sputi (poco gustosi questi), a proposito dell'essersi introdotta a Padova la proibizione già da qualche tempo esistente in varie città (Budapest, Boston in America) per riguardo ai microbi che al disseccarsi della saliva son portati di qua e di là ed infettano l'ambiente. Questa proibizione fu fatta in altri luoghi per causa di decenza ed allora la si capisce, ma dal lato igienico credo anch'io che essa, pur anche osservata, poco frutto possa portare. Infatti noi abbiamo cento modi di spedire la nostra saliva al prossimo, mettendogliela proprio sotto il naso ad una distanza ben minore di quella che intercede fra il daneggiato ed il pavimento. Quando uno riceve una lettera e guarda il carattere della soprascritta, non pensa al francobollo che fu appiccicato colla saliva e che quindi può essere un piccolo magazzino di bacilli tubercolotici; bisognerebbe dunque abolire i francobolli e tornare al sistema vecchio delle sopracarte impresse. Ma forse in tal modo le lettere sarebbero immunizzate? Non sempre, perchè, quando uno scrive con una penna nuova, usa prima di immergerla nell'inchiostro bagnarla sulla lingua, quando volta la pagina insaliva la costola del foglio, quindi bisognerebbe emanare leggi restrittive e, per esser sicuri della loro osservanza, togliere alla libera industria tutti gli ogetti di cancelleria e, resili privativa dello Stato, obbligare il pubblico a scrivere le corrispondenze in appositi locali sorvegliate da guardie. E se uno si taglia un dito e non ha pronta la filaccia, il rimedio provvisorio è metter la mano in bocca, più tardi, quando glielo fasciano, quel dito diventa una sorgente d'infezione.

E poi, frenata la saliva, come fate a frenare il muco nasale ed altre secrezioni le quali pur non mancano di germi infettivi? Se non si crede al rimedio proposto dal Tentori, di moralizzare un poco la generazione che vien su, bisognerà metter mano al ferro ed al fuoco per sopprimere tutte le glandole e cercar di trasformar l'uomo in un essere pensante liberato da tutti i noiosi bisogni della vita vegetativa.

LA POPOLAZIONE DELL'ITALIA
secondo le ultime ricerche

Dalla Direzione generale della Statistica a cui presiede con tanta acutezza di ingegno ed amorosa diligenza il comm. Bodio, abbiamo ricevuto in questi giorni il volume sul movimento dello Stato civile nel 1898.

La prima ricerca che il libro si propone è quella intorno al numero degli abitanti del Regno d'Italia.

Gli abitanti del Regno nel 1898.

La popolazione non può essere determinata che mediante l'operazione del censimento, e l'ultimo censimento italiano, per ragioni di una male intesa economia, risale al 31 dicembre 1881.

Nell'intervallo fra due censimenti, il numero degli abitanti non si può calcolare, anno per anno, colla semplice aggiunta delle nascite e colla sottrazione delle morti, partendo dal numero dei presenti accertato dal censimento più recente, giacchè gli spostamenti che avvengono e per movimento nel Regno e per emigrazioni ed immigrazioni non sono conosciuti.

In mancanza di notizie più dirette e sicure, la Direzione generale della Statistica ha tentato un calcolo della popolazione del Regno e delle singole provincie, partendo dall'ipotesi che, dopo il 31 dicembre 1881, la popolazione sia cresciuta nel medesimo rapporto annuale che erasi verificato fra l'ultimo e il penultimo censimento, cioè nel decennio 1871-1881.

Secondo il merito di calcolo adottato, la popolazione del Regno al 31 dicembre 1898 sarebbe stata di 31.667.947 abitanti. Questo numero è propabilmente inferiore a quello che si troverebbe con un nuovo censimento, perchè l'aumento naturale della popolazione, detreminato dall'eccedenza del numero dei nati su quello dei morti, negli anni posteriori al 1881 è stato più grande che non negli anni antecedenti a quella data. Quantunque anche il movimento di emigrazione all'estero si sia fatto più attivo dopo il 1881, esso non ha potuto ridurre l'aumento annuale dela popolazione alla stessa ragione aritmetica che si è osservata fra il 1871 ed il 1881.

I risultati di questo computo possono essere riscontrati con quelli che si desumono dal bilancio fra le nascite e le morti e dal movimento della emigrazione. Negli anni dal 1 gennaio 1882 al 31 dicembre 1898 il numero dei nati ha superato quello dei morti di 5,484,353. Quanto all'emigrazione conviene distinguerla in due specie: *temporanea* e *permanente*. Il primo gruppo di emigranti (*temporanei*) non si può escludere dal computo della popolazione del Regno, giacchè essi continuano ad avere dimora stabile nel comune dove risiede la loro famiglia, presso la quale intendono di fare presto ritorno. Per il secondo gruppo, facendo la somma delle cifre indicate dalle autorità comunali e di pubblica sicurezza in ciascun anno della serie 1882-98, si forma un totale di 2,054,169.

Aggiungendo alla popolazione data dal censimento del 31 dicembre 1881 l'eccedenza dei nati sui morti nel periodo 1882-98 e sottraendo da questo totale tutta l'emigrazione propria o permanente avvenuta dal Regno negli stessi anni, si ottiene il numero di 31,889,812 abitanti al 31 dicembre 1898, la quale cifra supera di poco più che 220,000 quella data dal calcolo precedente.

In questo secondo calcolo non si tiene conto dell'emigrazione clandestina, formata da giovani sfuggiti alla leva militare o da individui ricercati per altri motivi dalla giustizia punitiva, nè di quella parte di emigrazione temporanea che si trasforma in permanente, e non si computano neppure gli stranieri immigrati nel Regno, nè gli italiani rimpatriati, da qui la differenza con la cifra prima enunciata.

Matrimoni

I matrimoni celebrati nel 1898 furono 219.597, pari a 6,96 matrimoni per mille abitanti, la quale proporzione è inferiore a quella del 1896 che era di 7,14 per 1000 e a quella del 1897 che era di 7,30. In quanto alle differenze nel numero dei matrimoni fra regione e regione, nel 1898 quasi come negli anni precedenti le proporzioni più elevate si ebbero negli Abbruzzi, nelle Puglie, nelle Calabrie, nella Basilicata, nella Campania; le più basse si ebbero al nord, nel Veneto, nel Piemonte, nella Liguria. E' la solita legge questa per cui la nuzialità decresce a misura che cresce invece l'attuale nostra forma di civiltà mercantile.

Nel 1898 il numero massimo dei matrimoni si celebrò nel febbraio, nel novembre, nel gennaio, il numero minimo nel marzo, nel luglio e nell'agosto. Differenze simili si osservano ad ogni anno, ed è curioso il rilevare come in questo campo, la consuetudine e la moda siano venute a contrastare e a vincere la legge naturale che incita il massimo frvor dei sessi, determinandone la unione nelle stagioni in cui è più facile il nutrimento e cioè nella primavera e nella estate.

Rispeto alla età, gli sposi giovani sono relativamente più numerosi negli Abbruzzi, nella Calabria, nella Basilicata in confronto a quelli della Lombardia, Veneto, Marche, Umbria e Sardegna. Le spose di età molto giovane sono numerose particolarmente in Basilicata Sicilia e Calabria.

I compartimenti della Italia meridionale e delle isole sono anche quelli che danno un contingente maggiore di spose di età avanzata, cioè al di là dei 50 anni.

Secondo le classifiche professionali risulta come era da aspettarselo che gli ufficiali dell'esercito e dell'armata, le persone che esercitano una professione liberale, gli impiegati di amministrazioni pubbliche e private, e in genere tutte le persone, alle quali occorrono parecchi anni di studio e di tirocinio per poter ricavare dalla professione esercitata, un reddito adeguato alla posizione sociale, come pure i pensionati, si sposano relativamente più tardi.

Le nascite

Il numero dei nati fu nel 1898 di 1.070.074, con un rapporto cioè di 33,89 nati per mille abitanti, rapporto che se inferiore a quelli degli anni scorsi è però sufficiente a mostrare che la razza latina in Italia è tutto altro che in decadenza, dal punto di vista della fecondità.

Il quoziente di natività più elevato si ebbe nelle Puglie e nelle Calabrie e in genere nelle provincie meridionali, mentre quello più esiguo è dato dalla Liguria dal Piemonte. Il maggior numero dei nati si ebbe in gennaio, febbraio e marzo, significando che nei mesi di aprile, maggio e giugno furono più frequenti i concepimenti. Ed ecco qui come l'influsso della legge naturale che accosta i sessi nella primavera e nell'estate, nelle stagioni in cui è più facile il nutrimento, acquista tutto il suo impero a cui non può contrastare la deviazione del costume che allaccia il maggior numero dei matrimoni nell'inverno.

Secondo i sessi, i nati nel 1898 si dividono in 549.930 maschi e 520.144 femmine; ogni 1000 femmine si ebbero 1.057 nati maschi.

I nati legittimi nel 1898 furono 1.002.812, gli illegittimi 67.262. La proporzione degli illegittimi sul totale dei nati è venuta crescendo dal 1872 al 1883 e dopo il 1883 si osservò una graduale diminuzione. Infatti nel 1872 ogni 100 nati se ne contarono 6,95 fra illegittimi ed esposti mentre nel 1883 se ne contarono 7,75; nel 1893 6,93 e nel 1898, 6,29. Hanno proporzioni più elevate di nati illegittimi le provincie della Romagna, le proporzioni minori corrispondono alla Lombardia e al Piemonte.

Hanno proporzioni più elevate di nati illegittimi le provincie della Romagna, le proporzioni minori corrispondono alla Lombardia e al Piemonte.

I nati morti nel 1898 furono 45.092 cioè il 4.04 per ogni 100 nati.

Le morti

Nel 1898 morirono 732.265 individui, ossia 23.19 per ogni 1000 abitanti mentre nel 1897 la proporzione dei morti era di 22.16 per 1000.

La mortalità più alta, come negli anni precedenti si verificò nelle Puglie in Basilicata e negli Abruzzi, la minima nella Liguria, nel Piemonte e nel Veneto.

La mortalità fu più elevata nel dicembre, gennaio febbraio e marzo per diminuire poi fino al maggio risalendo nel luglio e nell'agosto e ridiscendendo nei mesi seguenti.

Sopra 100 nascite si ebbero così 68 morti. Secondo il sesso morirono 372.087 maschi e 360.178 femmine. Riguardo all'età sopra 183,460 morti nel 1898 in età inferiore ad un anno, 65,463 (maschi 36,039 e femmine 29,424) non avevano oltrepassato il primo mese. Nello stesso anno poco più di un quartò dei morti (25.08 su cento) non avevano oltrepassato il primo anno di età; la metà dei morti non oltrepassarono il 20. anno (età mediana dei morti); 31 su 100 morti erano in età fra i 20 e i 70 anni e 19 su 100 in età superiore a 70 anni. Se confrontiamo le cifre dell'anno 1898 con quelle di anni antecedenti, troviamo che è venuto scemando il numero dei morti nell'età infantile, mentre è cresciuto quello dei morti nelletà senile.

Nel primo anno di età muore un numero di maschi molto maggiore di quello delle femmine (118 maschi per 100 femmine nell'anno 1898); poi le cifre dei due sessi si pareggiano, anzi fra il 4. e il 45. anno vi sono fra i morti più femmine che maschi. Fra 45 e 70 anni avviene il fatto opposto e nelle estreme età ritorna a prevalere per numero di morti il sesso femminile.

Le professioni più colpite dalla morte sono le seguenti: sacerdoti capitalisti e proprietari, marinai agricoltori, avvocati; le professioni meno colpite sono; camerieri, commessi di studio, tipografi minatori, guardie, facchini, maestri, macellai, fabbri, etc.

Le classi popolari e i mestieri che sembrano più pericolosi stanno quindi di fronte alla morte in migliore condizioni dei signori.

CRONACA ESTERA

La condanna d'un ex-ministro

Belgrado 14, ore 4 pom. — La Corte d'Assise condannò l'ex-ministro Tanschanovic per falso in scrittura a 5 anni di carcere inasprita dai ferri. Tanschanovic deve espiare anche una condanna antica di 9 anni, e così complessivamente restagli da scontare 11 anni.

L'atto di accusa contro il Sipido

Ci telegrafano da Bruxelles, 1 maggio, ore 12 antimeridiane.

L'atto di accusa contro Sipido dice che l'attentato contro il Principe di Galles fu preparato da quattro imputati ed eseguito deliberatamente da Sipido, che incorre nella responsabilità penale, mitigata dalla età.

Il Sultano sfugge all'avvelenamento

Telegrafano da Costantinopoli alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Il Sultano sfuggì per caso all'avvelenamento non avendo bevuto una chicchera di caffè preparatagli col veleno. Si fecero numerosi arresti ad Hildz Kiosk. Continuano tuttora le misure repressive.

CRONACA ITALIANA

I Sovrani in visita

Ci telegrafano da Napoli, 14 Maggio, sera:

Stamane il Re col principe di Napoli visitò l'Ospedale militare recandosi poi all'Istituto di Suor Orsola Benincasa dove lo aveva preceduto la Regina colla principessa.

Stasera alle ore 17 sulla terrazza del giardino della Reggia avrà luogo un « garden party » a cui sono invitati le autorità, signori e dame.

Suicidio di un colonnello in ritiro

Ci telegrafano da Milano, 14 Maggio, sera:

(Balz) L'ingegnere Ernesto Contro di 63 anni, veneto, Colonnello di artiglieria in pensione, membro del consiglio della Società di Assicurazione nuova Milano di recente fallita, oggi si recò in via Bonaparte, dove sedeva l'Istituto fallito, salì al terzo piano dell'abitazione del Generale Agliati, affidò alla domestica un plico contenente una lettera dove nomina il generale suo esecutore testamentario, indi scese al secondo piano e si buttò dalla finestra nel cortile.

Mentre era trasportato all'ospedale morì.

Lascia moglie e figli.

Grave disgrazia a Genova

Ci telegrafano da Genova, 14 Maggio, sera:

Stamane nei magazzini di costruzione del molo vecchio cadde un'armatura in ferro. Vi sono sei feriti, di cui tre gravemente.

Il prefetto recossi a visitare i feriti all'ospedale.

Un vuoto di cassa di 120,000 lire

Ci telegrafano da Roma, 14 maggio, sera.

E' fuggito il direttore della ditta Sandi e Tomasi, persona che godeva nella nostra città la massima stima. I proprietari della ditta, avuto sentore della fuga, fecero una breve inchiesta: dalla quale risultò un vuoto di cassa di 120.000 lire. In città non si parla d'altro: finora non si ha alcuna notizia del fuggitivo.

Diciotto treni di pellegrini
80,000 forestieri a Roma

Ci telegrafano da Roma, 14 maggio, sera:

Sono arrivati alla stazione diciotto treni, i quali portavano i pellegrini dell'Emilia, Romagna, Abruzzi, Toscana, Campania e Belgio. In complesso i pellegrini arrivati oggi superano il numero di ventimila.

La città è animatissima. Si calcola che attualmente si trovano a Roma ottantamila forastieri.

La popolazione di Roma è sempre premurosissima verso i pellegrini.

Omicidio misterioso a Milano

Ci telegrafano da Milano, 14 maggio, mattina:

Iersera verso le 23 alcuni cittadini transitanti sul bastione di P. Romana inciamparono al suolo nel corpo d'un uomo che ansava lamentandosi.

Di corsa, supponendo si trattasse di qualcuno cui fosse incolto malore, corsero ad avvertire due guardie di P. S. che pattugliavano in quei pressi.

I due agenti recatisi al luogo indicato rinvennero infatti un uomo che non dava più segno di vita.

Provvidero una vettura e subito avviaronsi all'Ospedale, procurando strada facendo di constatare la causa del male.

Aperti gli abiti all'infelice il sangue ne uscì a fiotti da tre larghe e profonde ferite al ventre inferte con arma da punta.

Prima che il ferito giungesse all'ospedale — il povero uomo spirava nelle braccia degli agenti senza aver potuto proferire una parola.

L'autorità dispose subito un esteso servizio per identificare il morto e per l'inseguimento dell'assassino.

L'assassinato è un giovane robusto sui 25 anni. — Veste modestissimamente in modo da lasciar presumere sia un giornaliero.

In tasca gli si rinvennero centesimi sessanta ed alcune carte sulle quali è scritto il nome Betti Pietro, viale Vigentina, 28.

Le mani intrise di sangue ed altri dettagli lasciano supporre che egli abbia dovuto lottare coi suoi assassini. Fino alle ore due l'autorità non è riuscita ad identificarlo.

L'istruttoria del delitto venne assunta dal Giudice istruttore Beretta dott. Angelo.

UNA STORIA D'AMORE
e un tesoro nascosto

Un fidanzamento avvenuto nel 1847 — Un innamorato austriaco — Il tesoro lasciato per testamento — Barili di denaro nelle fortezze piacentine — La fortuna a 73 anni!

Stanno per cominciare a Piacenza i lavori di escavo, in seguito ad autorizzazione venuta dal Ministero, per la ricerca di un tesoro, autorizzazione di cui ha fatto domanda una buona vecchia di quella città a nome Caterina Spingardi.

A questo proposito un redattore della Libertà di Piacenza, si è recato ad intervistare questa donna, e dell'intervista molto interessante riportiamo qui alcuni dei brani principali.

« Correva l'anno 1847, ed era servente in un'osteria condotta da bravissime persone. Non era un luogo di lusso, e serviva di solito ritrovo ai soldati del presidio Austriaco.

V'era tra questi un giovane, che non lasciava passare un giorno senza venire e mi dimostrava di nutrire molta simpatia per me. Dapprima non lo curai, ma in seguito, e forse per la sua costanza, incominciai a sentire io pure per lui un po' d'affetto, ed infine, per dirgliela in breve, ci fidanzammo.

Così trascorse un anno; nel 1848 egli finì il suo servizio militare, durato otto anni; mi annunziò allora che aveva intenzione di recarsi in patria a prendere le sue carte, raccomandandomi di prepararle io pure, affinchè al suo ritorno, non ci fossimo trovati nel caso di dover ritardare ancora le nostre nozze.

Consegnò al mio padrone un anello portante incastonata una pietra di valore, ed a me un portafoglio — che lungamente conservai — contenente una discreta somma.

Dopo un mese circa ebbi una sua lettera, nella quale mi diceva che aveva preparata ogni cosa, ottenuto il pieno consenso dei suoi genitori per il nostro matrimonio, e che presto sarebbe tornato.

Lo attesi indarno. Invece di lui, mi giunse un suo secondo scritto annunziantemi essere egli malato, che ad ogni modo doveva rimandare per qualche tempo la sua venuta.

Mi colsero allora tristi presentimenti, purtroppo giustificati, perchè non molto dopo in una nuova lettera mi si parlava del suo stato gravissimo, ed infine un giorno vennero a trovarmi i suoi due fratelli, che piangendo mi dissero essere egli morto, e mi consegnarono una busta chiusa, conchiudente le sue ultime volontà.

Pregai un Prevosto affinchè volesse farmi conoscere quanto si conteneva nello scritto, ed egli, dopo avermi detto che era il testamento del defunto, me lo lesse. Mi avvertiva di sapere che nelle fortificazione piacentine, ed in un punto precisato, stava nascosta un'ingente quantità di denaro, racchiusa in barili, e poichè la morte gli vietava di dividere con me quelle ricchezze, egli mi nominava sua erede. Pensate qual ne sia stata la mia meraviglia!

Mi rivolsi per consigli a persone fidate; alcune m'incitarono alla ricerca, altre mi vi distolsero, dicendo essere quella o una burla, o il parto di una mente malata, ed io tra quelle contrarie opinioni, m'attenni all'ultima, anche perchè mi riusciva difficile promuovere una ricerca.

— Ed il testamento — chiese il redattore — è ancora in sue mani?

— No, dopo averlo conservato per circa trent'anni, lo perdei in un cambiamento d'alloggio.

— Ed ella sa il punto preciso in cui si deve fare la ricerca?

—Si, e senza sbagliare di un palmo.

— E perchè solamente ora si decide a far ricercare il tesoro?

— V'erano altri conoscenti del mio secreto; questi avevano intenzione di cercarlo per conto loro ed io li prevenni.

— E spera di trovarlo?

— Che vuole, non posso dirle nè sì, nè no. Se avessi potuto sperare molto, certo non avrei atteso ad avere 73 anni...

— Quando incominceranno i lavori di scavo?

— Al più presto possibile, almeno tale è il mio desiderio. »

E qui finisce l'intervista.

Non resta che augurare alla vecchierella una buona fortuna.

IL TEMPO CHE FA

E' proprio una desolazione per la campagna. Siamo ripiombati a Marzo, come temperatura. Un po' che la continui e i raccolti sono compromessi seriamente; uva, fratta, ecc., e compromessi pure i lavori delle campagne. Vento, pioggia e grandinate, che danneggiano gravemente, dove i cannoni non sono piantati. Almeno così pare!

Il tempo è del resto quale in tutta l'alta Italia; e basta buttare un'occhiata sul bollettino meteorico dell'ufficio centrale di Roma per persuadersene.

***

Ci scrivono da Verona, 14 maggio:

Oggi il tempo è pessimo: freddo, vento, nuvolo, di quando in quando poche goccie di pioggia, ma una perenne minaccia di pioggia. Temo che il corso dei fiori sarà danneggiato.

***

Ci scrivono da Belluno, 14 maggio:

Piove ogni giorno e la temperatura è abbassata. La grandine visitò giorni or sono la zona S. Fermo-Pasa-Triva e Zongano senza produrre seri danni. La agricoltura è molto in ritardo.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 15 maggio: S. Antonino vesc.
Mercoledì 16 maggio: S. Giov. Nepom.
Il sole si leva alle 4.43, tramonta alle 19.32.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

La principessa Letizia

fu ieri mattina a colazione al Grand Hotel, invitata dalla principessa di Monaco.

Ieri sera pranzò allo stesso albergo invitata insieme alla contessa Colle di Felizzano ed al conte Fossati Ranieri.

A quanto pare, la partenza di S. A. è fissata per giovedì.

La r. nave «Colombo»

Ieri il direttore dell'Arsenale, contrammiraglio A-Moretti, comandante interinale del dipartimento, passò la visita di disarmo della r. nave. Come abbiamo annunciato, oggi il *Colombo* passa in disponibilità col seguente stato maggiore:

Tenente di vascello Bonacini Azeglio, responsabile, capo macchinista di 1.a classe Giambone Pasquale, commissario di 1.a classe Bona Luigi.

Onorificenza

Ci scrivono da Trieste, che il cav. Edmondo Ricchetti, segretario generale di quella sede per le *Assicurazioni Generali*, è uno dei tre o quattro alti funzionari cui la potente Società deve tanta parte della sua invidiata prosperità, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. La notizia è stata accolta con viva soddisfazione dalla cittadinanza.

Forestieri caparbi

Ieri mattina i vigili 107 e 155 furono richiesti dal conduttore della pensione Kirsch, perchè due coniugi, certi Tarris di Parigi, dopo avere alloggiato in quella casa otto giorni, si rifiutavano di pagare il conto.

I vigili cercarono con le buone maniere di persuadere i forestieri al pagamento; ma questi, più che mai indispettiti pel loro intervento, caricarono i propri bagagli su una gondola da loro stessi chiamata precedentemente e ordinarono al gondoliere di trasportarli alla ferrovia.

I vigili, senza aggiungere parole presero pure loro posto nella gondola insieme all'albergatore e quando passarono davanti la questura centrale fecero fermare la gondola ed invitarono i forestieri a scendere a terra.

In sulle prime si rifiutarono ma poi, visti gli agenti di P. S. obbedirono. Condotti davanti al funzionario di servizio, questi fece loro comprendere le conseguenze alle quali sarebbero andati incontro se mantenevano il rifiuto di soddisfare l'albergatore. Di mala voglia, il Tarris trasse di tasca il portafogli e sborsò la somma, non però intera, perchè volle diffalcare lire otto.

L'albergatore accettò ed i due bei tipi di forestieri furono lasciati liberi.

Furto

Una brutta sorpresa fu quella provata ieri mattina dall'esercente Bruno Bonmartini, conduttore della Birreria *al Buso* n. 5342.

Aperto l'esercizio constatò che dagli scaffali mancavano: tre fiaschi grandi contenti: uno cinque litri di menta glaciale, un altro otto litri di Fernet, il terzo, due litri di Rhum; mancavano inoltre tre bottiglie di Cognac, due di Scot-Wischy, due di Fernet, una di soda Champagne, una di Granatina ed otto di Anesone nonchè una giacca indossata il giorno precedente per la prima volta. Il danno sofferto ascende a circa centoventi lire. Essendo stata trovata aperta la porta di uno dei locali dell'esercizio, si ritiene che i ladri, sieno entrati ed usciti per là. Infatti, l'esercente ricorda che la sera precedente, alle ore una e mezza, quando egli chiuse quella porta col semplice catenaccio interno, nel locale vi erano quattro individui seduti ad un tavolo. E' certo che da loro stessi fu tirato il catenaccio e lasciata aperta la porta per servirsene poi come se ne sono serviti.

Un vivo subbuglio

Iernotte e rca le undici fu un vivo accorrere verso il Civico Museo. Si videro spalancare le finestre ed apparire bianche visioni, molte figure ai balconi. Accorsero anche i vigili ma non ebbero campo ad elevare contravvenzione.... Si trattava di un signore che, noleggiato dal sig. C. Acerboni al Ponte Cavalletto uno dei suoi poderosi Grammofoni, s'era divertito a far cantare e suonare lo strumento nel proprio giardino.... disturbando, o meglio rallegrando, la quiete del tranquillo rione che applaudiva fragorosamente ogni pezzo.

Notizie in gruppo

Un sandolo portante il n. 223 che si trovava legato con la catena sotto il ponte di ferro alla ferrovia fu rubato l'altra notte. Appartiene all'imprenditore Angelo Scattolin abitante a S. Simeone, 197.

Il vigile 33 trasportò ieri l'altro all'ospedale civile certa Maria Collina di 23 anni, genovese, domestica presso la famiglia Zadenigo abitante a S. Marco numero 1262.

La poveretta fu colpita da malore in Calle dei Fabbri.

Anche la guida autorizzata Arnanti Giovanni detto *Grego*, colpito da malore in piazza S. Marco fu dal vigile 92 trasportato nel pio luogo.

***

Domenica scorsa ebbe luogo al poligono di Lido la 7.a e 8.a lezione di tiro regolamentare nonchè la gara domenicale.

Intervennero 200 tiratori e si spararono complessivamente 4768 cartucce.

Nella gara domenicale si inscrissero 9 tiratori e riuscirono premiati i signori Perale dott. Luigi, medaglia d'argento 1 grado per punti 78; Zamboni avv. Pietro medaglia d'argento II grado per punti 66; Perale Riccardo medaglia d'argento di III grado per punti 63.

Domenica 20, nona e decima lezione, la prima delle quali a braccio sciolto e la seconda in ginocchio a m. 300.

Giovedì 24, prima e seconda lezione di tiro del secondo ed ultimo periodo.

S'invitano pertanto i signori soci a presentarsi entro il giorno 19 presso la sede sociale in S. Fantin, presentando il proprio libretto e la ricevuta di pagamento della tassa pel corrente anno.

***

Ricorsero alla guardia medica per essere curati:

Conchetto Graziadio, garzone sarto, che con un martello si contuse il naso e la fronte.

— Pagan Vincenzo, di Chioggia pescatore, il quale in bragozzo, spezzando un pezzo di legno, si ferì la mano sinistra.

— Bon Antonio, di anni 64, gondoliere, perchè caduto in acqua ed aggrappatosi ad un palo, si ferì e contuse la mano sinistra.

— Vazzoler Antonio, Marcoleni Giovanni, Gasparini Antonio e Picotti Egidio, tutti e quattro per cadute accidentali, riportarono ferite e contusioni alle mani di poco momento.

Tutti i suindicati individui ebbero le medicazioni suggerite dal caso.

***

Ier sera alle 9, uno dei conduttori dei vagoni ferroviari internazionali a letto, e che sull'uniforme porta il n. 342, si presentò al vaporetto presso la Riva del Carbon per recarsi alla ferrovia.

Il pontoniere non gli permise in quello stato di montare ed egli allora tentò repetutamente di gettarsi in acqua.

Accorsi i vigili al fuoco, d'ordine dell'ispettore Gaspari fu ricoverato al manicomio ed il dott. Masia della guardia medica gli prestò le cure del caso.

***

L'esercitazione di giuochi ginnici sul piazzale di S. Elena che era stata preannunciata per Domenica scorsa venne rimandata ad un prossimo giorno festivo in causa del terreno fangoso reso inadatto ai giuochi per la pioggia caduta il giorno precedente.

***

Corrado Jennist, oriundo veneziano, senza fissa dimora di 28 anni, si presentò ieri l'altro all'ufficio di P. S. di Castello e narrò che, avendo fame e non possedendo il becco d'un quattrino, aveva mangiato e bevuto per un importo di L. 2,50 alla trattoria: *Al Trovatore* in Calle delle Rasse, lasciando in pegno la propria giacca.

Non essendo questo il modo di pagare i conti il Jennist fu deferito alla autorità giudiziaria.

***

La seconda lista di sottoscrizioni per un ricordo marmoreo a Francesco Ferrara ascende a L. 421.50. Somma complessiva delle due liste, lire 1493,35.

Taccuino del pubblico

Beneficenza

I sigg. Giulio ed Ettore Salom ad onorare la memoria del compianto Cav. Isacco Sacerdoti di Carobbio, loro rispettivo suocero ed avo, offersero alla fraterna generale israelitica L. 200, da devolversi a favore della casa Israelitica d'Industria e Ricovero.

I sigg. dott. Girolamo Levi e cav. uff. Adolfo Ravà ad onorare la memoria del compianto prof. Olper ci rimettono ciascuno lire cinque per la Casa Israelitica d'industria; per la stessa occasione il sig. Lazzaro Todesco ci rimette lire cinque per la Colonia Alpina.

Stato Civile

13 Maggio. — *Nascite.* Maschi 5, fem. 7. Morti 0. Totale 12.

Matrimonii. — Valerio Ernesto II Capo Cannoniere R. Marina, celibe con Scatton Eleonora, sarta, nubile.

Valerio Amadeo, agente di commercio, celibe con Scatton Elisa, casalinga, nubile.

Pagan Angelo, fuochista, celibe con Trevisan Catterina, casalinga, vedova.

Bernardi Leone di Antonio, litografo lavorante, celibe con Pagan Italia, casalinga, nubile.

Decessi. — Boguolo Rosso Santa d'anni 18, vedova, casalinga di Venezia — Gamba Catterina d'anni 67, nubile, già sarta di Venezia — Ellero Giulia d'anni 17, nubile, casalinga di Venezia. — Bottos Luigi di anni 24, coniugato, ortolano di Murano — Chiodo Augusto d'anni 6 di Venezia.

14 Maggio. — *Nascite.* Maschi 6, fem. 5. Morti 0. *Nati in altri paesi.* Maschi 1, fem. 1. Totale 13.

Matrimonii. — Ganz Angelo, commerciante, celibe con Sgobaro Clelia, civile, nubile, celebrato in Cordenons li 11 febbraio 1900.

Deanna Antonio, artigiano, con D'Andrea Rosa, villica, celebrato in Fonte li 30 Aprile 1900.

Longo Augusto, industriante, celibe con Serraglia Angela, casalinga, nubile.

Decessi. — Cassanego-Biasou Maria d'anni 85, vedova, casalinga di Venezia — Rizzo-Malfante Anna d'anni 77, vedova, casalinga di Venezia — Pigozzo-Tramanzoli Anna, d'anni 76, vedova, già cucitrice di Venezia — Carli-Toppo Maria d'anni 75, vedova, casalinga di Venezia — Oliveto Rosa d'anni 54, nubile, Conversa Sacro Cuore di Montagnana — Michieli Luigia d'anni 53, nubile, casalinga di Portogruaro Girardi Brombara Luigia d'anni 40, coniugale, casalinga di Venezia. — Olper Gioachino d'anni 84, vedove, già maestro di religione ebraica di Venezia — Manna Marino d'anni 82, celibe, già caffettiere di Venezia — Statua Candido d'anni 35, coniugale, fabbro di Venezia.

Decessi fuori del comune: Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Favaro Veneto. — Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3, fem. 1 decessi a Venezia.

Nota sibillina

Sciarada

Il *primo* di *secondo*
del suo stato è giocondo
L' *INTERO* se cercherai
Fra i nomi maschili
Senza fatica tu troverai

A. Mazzara

Spiegazione del Monoverbo semplice precedente: Iu-o. Perosi

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Militare marittimo

Il Commissario di prima classe Agostino Meneghini è esonerato dalla carica di giudice effettivo della Commissione d'inchiesta in seguito alla sua destinazione d'imbarco.

A sostituirlo, fu nominato il capo macchinista di prima classe Achille Beltrami che presterà giuramento alla prima unione della commissione stessa.

Il processo Borgnino a Verona

Ci scrivono in data 14 maggio:

(M. P.) Le porte chiuse e scrupolosamente chiuse, hanno tolto che si possa conoscere con ogni particolare le risultanze del dibattimento, che continua anche oggi, ma non tolgono che alcune impressioni abbiano forzate le serrature e sieno uscite fino sulla via. E le impressioni sono tutte favorevoli all'imputato, tali e tante sono state le prove raccolte della perversità d'animo e di costumi dell'uccisa la quale assai prima d'ora avrebbe meritato una reazione da parte del marito.

Fino da quando la Baldissera si era appena accorta ed aveva poi avute le prove dell'innamoramento del Borgnino essa l'avrebbe con ogni arte lusingato, esclusivamente per servirsene a scopi suoi particolari.

Facile agli amori del momento sarebbe giunta fino ad un amorazzo... in famiglia del Borgnino, che un amico di lui gli avrebbe rivelato alla vigilia della giornata in cui l'epilogo sanguinoso sarebbe stato provocato dalle invettive e particolarmente da una che non si può riferire, in cui la uccisa avrebbe ostentatamente menato vanto di essere e voler essere la sola padrona del proprio corpo e dei proprii amori...

Il resto è noto — oggi si finisce l'istruttoria. — Testè hanno parlato i periti dalle due parti introdotti. Domani soltanto le arringhe e la sentenza.

CRONACA DEI TEATRI

Malibran. — Per questa sera si annuncia la prima rappresentazione dell'operetta *Festa di servitori*, del M. Lanzini. Seguirà per l'ultima volta il trattenimento della compagnia di varietà.

Concerto Kubelik

Una buona notizia: Kubelik, il magnifico violinista, che l'altra sera sollevò tanto schietto entusiasmo al nostro *Rossini*, si ripresenterà nello stesso teatro Lunedì sera, 21 corr. svolgendo uno splendido programma.

Kubelik fu giudicato un grande artista e tale egli si è veramente affermato nel primo concerto, cosicchè è certo che Lunedì il pubblico accorrerà in folla ad acclamare alla sua valentia.

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle ore 8 e mezzo alle 10 e mezzo:

1. Marcia «Gigerl» — F. W.
2. Sinfonia «La Gazza ladra» — Rossini
3. Suite IV. «Scene Pittoresche» — Massenet
4. Sonata o Finale «Il Trillo del Diavolo» — Falchi
5. Ouverture «Egmont» — Beethowen
6. Mazurka «Viola Tricolore» — Strauss

Spettacoli d'oggi

Malibran 8 1/2 La Principessa delle Canarie Comp. Varietà;

Lido - Stabil. Bagni- Concerto dalle 3 alle 6.

Prospetto delle rimanenze esistenti al 30 aprile p. p., giusta informazioni pervenute alla Camera di Commercio, nei seguenti depositi:

Punto Franco

Caffè	quintali	14405.11
Zucchero	»	125,92
Coloniali e droghe	»	738.23
Metalli	»	2956.20
Oliocotone	»	5364,98
Olio minerale	»	621.36
Varie	»	7817.11

Magazzini Generali

Concimi artificiali	quintali	9002,60
Solfato di rame	»	5966,65
Soda e nitrato di soda	»	806,30
Tamarindo	»	742,50
Vino	»	11665,54
Liquori	»	91.06
Olio di oliva	»	343,08
» Cotone	»	1101.84
Granone	»	—.—
Riso	»	5727.90
Avena	»	1437.73
Legumi	»	189.05
Frutta secca	»	187.38
Canape, lino, juta, sacchi	»	—.—
Pirite	»	5673.60
Colori in genere	»	32.52
Ferro ed acciaio	»	229.15
Cotone in massa	»	5941.41
Rame	»	508.30
Caffè	»	10.82
Zucchero	»	98,26
Cacao	»	5,90
Olio animale	»	29,29
Pesce sott'olio	»	28,49
Pesce secco	»	157.92
Pelli secche	»	10,97

Magazzini doganali privati

Grano	quintali	34549.94
Granone	»	957.37
Avena	»	5054,96
Carrubbe	»	935,87
Pesce secco ed affum.	»	777.80
Cotone in massa	»	83,48
Spirito puro	»	3.76
» dolcificato	»	17.94
Olii minerali altri	»	139.65

Magazzini fiduciari (Dazio Consumo)

Olio	quintali	10698.26
Zucchero	»	36.51
Caffè	»	182,27

Magazzini dell'Amministr. del Dazio Consumo

Vino	quintali	21258,52

Depositi dell'Agenzia commerciale di transito (Ferrovie Rete Adriatica)

Granone	»	2332.30
Grano	»	3223.80
Avena	»	390,00

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 maggio a L. 106,31

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 mag. al 19 mag. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.05

Listini Borse

Venezia 14 maggio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1900	110 60	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	— —	— —
» » 4 1/2 0/0 1. genn. 1900	110 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	311 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	252 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 25	25 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	123 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1730 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	520 —	— —
» » Bagni Lido . 100	102 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1/2
Germania	130 40	130 50	— —	— —	5 1/2
Francia	106 20 1/2	106 32 1/2	— —	— —	3 1/2
Belgio	106 05	106 20	— —	— —	4
Londra	26 76	26 79	26 46	26 49	4
Svizzera	105 45	105 55	— —	— .	5
Austria Corone	110 10	110 25	— —	— —	4 1/2
Bancanotte	110 —	110 25	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0

Vienna 14

Credito aust.	724 50	Cambio su Londra	242 70
Lombardo	109 50	Lire ital. carta	— —
Banca anglo-aust.	287 —	Rend. aust. arg.	98 05
Austriache	635 —	Rend. aust. carta	98 55
Banca anglo-ung.	17 76	Union bank	587 —
Napoleoni d'oro	19 26	Rend. aust. oro	116 35
Argento	100 —	Rend. ungherese	92 15
Cambio su Parigi	96 40	Banca Paesi aust.	446 50

Torino 14

Rend. it. 5 0/0	100 92
» » 5 0/0 spezz	101 10
» » 3 0/0	61 50
» » 4 1/2 0/0	110 40
Az. Banca d'Italia	875 —
» Banca Torino	320 —
» Banco sc. (nuove)	217 —
» Banca commerc.	738 —
» Ferrov. Medit.	544
» Ferrov. Merid.	744 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	316 —
» » Vitt. Em.	345 50
» » Med. Ad. Sic. abcd	307 —
Med camb. Franc.	106 32
» » Svizzera	105 55
» » Londra	26 80
» » Germania	130 55

Firenze 14

Rend. ital. 5 0/0	101 15
id. 4 1/2 0/0	110 25
Londra 3 mes	26 53
Francia a vista	106 32 1/2
Berlino a vista	130 50
Meridionali	743 25
Mediterranee	543 50
Banca d'Italia	877 50

Berlino 14

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	225 50
Rend. it. contanti	95
idem fine	95 10
Cons. pruss. 3 1/2	95 60
Rendita turca 1 0/0	22 80
Obb. ferr. it. 3 0/0	57 60
id. meridionali	60 30
id. di Roma	96 —
Az. mer. (a term.)	133 70
id. medit. (a term.)	100 70
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 55

Londra 14

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	100 15/16
Rend. it. 5 0/0	94 1/2
id. sp. est nuova	71 5/8
id. turca nuova	22 3/4
Egiziano nuovo	103 3/4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 9/16

Parigi chiusura

	12	14
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 —	100 90
» n. 3 1/2 0/0	101 95	102 05
Rend. it. 5 0/0	95 10	94 80
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 18	25 18 1/2
Cons. 2 3/4 100	13/16 100	15/16
Obb. lomb.	344 75	342 75
Camb. s. ital.	5 7/8	6 0/0
R. turc. (ser. D)	23 10	23 05
Banca Parigi	1161 —	1176 —
Tunis. nuove	482 —	481 50
Egiz. 4 0/0 (R.)	101 15	103 70
R. ung. 4 0/0	98 50	98 50
» sp. est 4 0/0	72 65	72 92
Bancaso Par.	— —	— —
Banca ottom.	574 —	573 —
Arg. fine	512 50	512 50
Credito fond.	— —	693 —
Azioni Suez	3505 —	3500 —
Lotti turchi	121 25	120 —
Ferr. mer. ter.	698 —	698 —
Russo 1891	— —	— —
Portog. 3 0/0	24 30	24 30
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4225	— —

Milano 14

Rend. ital. cont.	100 90
Rendita fine	101 12
Ferrovie Meridionali	743 —
Ferrovie Mediterranee	545 —
Navig. Gen. Ital.	451 —
Raffineria Zuccheri	438 —
Francia a vista 670	106 30
Londra a vista	26 78
Berlino a vista	130 50

Genova 14

Rend. ital. 5 0/0	101 10
» » 4 1/2	110 30
Azioni Banca Ital.	874 —
Banca commerciale	736 —
Credito mobil. ital.	614 —
Ferrovie meridionali	743 50
Ferrovie mediterranee	543 30
Navigaz. Generale	452 —
Banca Generale	— —
Raffiner. a Zuccheri	457 50
Camb. vist. su. Fr.	106 32
» sconto Lond.	26 78
» Germania	130 55

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 14 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84.82 - pel 10 marzo — — pel 10 maggio —.— 10 agosto 85.40 - ott. 83 67 - pel 10 marzo, 1901 80.64

Olio di Gioia al quint. contanti lire 94.42 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio .— — pel 10 agosto 91 53 — ottobre 89.17 — pel 10 marzo 1901 75,51

Commerci e industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 14 - Farine 12 marche - mercato sost. - pel corr. franchi 25,10 — prossimo 26.30 — Luglio Agosto 26.90 — A 4 mesi ultimi 28 —

Spiriti — Mercato sost. — pel corr. 36.50 — Prossimo 36.75 — Luglio Agosto 37.— A 4 mesi ultimi 36.50.

Zuccheri - Al Deposito — Mercato fermo — rosso —.— Disponibile 31.25 — Zucchero raffinato 104,75

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato fermo — Disponibile 31,64 Pel corrente 31,62 Luglio Agosto 31 87A 4 mesi 28.50

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 19,90 — Prossimo 20.10 Luglio Agosto 20.50 — 4 mesi ultimi 21,40.

Anversa 14 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio — raffinato — Mercato d. p. r. — Pel corrente 19 3/4 — Per 20 —.

Brema 14 — Petrolio raffinato — Mercato debole — Disponibile Rmk. 7.15.

Magdeburgo 14 — Zucchero barbabietole 10.60 — Mercato sost.

Marsiglia 14 — Frumenti — Mercato fermo — Arrivi della giornata q. 12540 — Vendite della giornata q. 1300 — Vendita consegnare q. 1250.

Tunisi Roma e Philippeville 20.50 consegna a 3 mesi da ottobre.

SETE

Lione 2 — Affari calmi; prezzi invariati
Oggi passarono alla condizione

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzin	B	14	B 17	B 31	Cg.	2294
Trame	B	2	B 27	B 29	Cg.	1827
Greggie	B	22	B 49	B 71	Cg.	5393
Pesate	B	3	B 119	B 123	Cg.	6239
Totali	B	41	B 212	B. 253		15756

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano Mass	Royal-oil	L. 23.75	Chili 29.500
	Slander	» 24.75	» 28.500
	Adriatic	» 23.50	» 29.500

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 13.

Per Trieste vapore ital. Bari cap. Andriola cumercio.

Arrivi del 14.

Da Baia bastim. ital. Cortese cap. Serra con pozzolana
Da Sebenico bast. ital. Fortunata B cap. Ballarin.

Concorsi

Fino a 30 giorni dal 4 maggio è aperto un concorso presso l'intendenza di Finanza di Belluno, pel conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 1 in Lorenzago del reddito lordo di L. 592.23.

(S. F. P. n. 32 di Belluno)

E' aperto il concorso, fino a 30 giorni dal 4 maggio, presso l'intendenza di Finanza di Belluno, per i residenti in provincia, pel conferimento della rivendita di generi di privativa n. 2 in Casamazzagno del reddito lordo di lire 128.

(S. F. P. n. 32 di Belluno)

Appalti

Il 22 maggio al ministero della marina e presso i varii arsenali avrà luogo simultaneamente un pubblico incanto per l'appalto della provvista alla R. marina di oggetti di biancheria per uso delle mense a bordo delle r. navi per la somma presunta complessiva di L. 30.307,50. Schede segrete. Il periodo dei fatali scade il 15 giugno.

(F. A. n. 101 di Venezia).

Il 22 maggio al ministero della marina e presso i varii arsenali avrà luogo un secondo pubblico incanto col metodo delle schede segrete per l'appalto della provvista alla r. marina di stoffa di lana per bandiere (stamigna) per la somma ridotta in seguito al 1.o incanto di L. 33.734,94.

(F. A. n. 101 di Venezia).

Il 23 maggio al ministero della marina e presso i varii arsenali avrà luogo simultaneamente un nuovo incanto a partito segreto, essendo andato deserto il 1.o, per l'appalto della provvista ai rr. arsenali di Napoli e Taranto di cuoi e pelli per la somma presunta complessiva di L. 22.000. Validità anche nel caso d'un solo offerente; il periodo dei fatali scadrà il 20

(F. A. n. 101 di Venezia).

Il 21 maggio presso la prefettura di Venezia avrà luogo un pubblico incanto ad unico esperimento ed a delibera definitiva per l'appalto quinquennale, dal 1 luglio 1900 e più precisamente dalla data della consegna al 30 giugno 1905 del servizio di pagamento delle spese nelle ricorrenze di piena dei fiumi nel circondario idraulico di Venezia per la guardia e difesa dei corsi d'acqua in amministrazione dello Stato.

(F. A. n. 101 di Venezia).

Il 21 maggio alla Prefettura di Belluno si addiverrà all'appalto ad unico incanto dei lavori urgenti per abbattimento di roccie pericolanti e ricostruzione di muri cadenti per garantire la sicurezza del transito nella località « Pala Rossa » fra le progressive 9100-9782 del tronco Arten-Pontet della strada Nazionale n. 8, per la presunta somma di L. 24.100.00.

(S. F. P. n. 32 di Belluno)

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 14 Maggio

Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro 0 in mm.	54.11	53.12	52.59
Termometro centig. al Nord	14.1	14.0	16.3
» » Sud	14.0	13.7	16.1
Umidità relativa	93	95	87
Direzione del vento	NWE	NWE	ESE
Stato dell' atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	0.80	1.00	gocc.

Temper. mass. d'ieri: 19 6 — Min. 13.1

Gli spari contro la grandine nel Veneto

Musile. — Ci scrivono 13 maggio. — Anche qui si è costituito il consorzio per combattere coi cannoni la grandine. Sette sono le stazioni grandinifughe erette e mantenute dagli interessati: Comm. Sicher, Conti Passi, cav. Fani e cav. Moretto. Il signor Giuseppe Fossetti, intelligente e bravo agricoltore ne ha la direzione e speriamo che l'efficacia degli spari convinca anche i più riottosi a completare una vera rete grandinifuga che possa realmente tornare di utilità pratica a tutti, formando un vero consorzio di tutto il comune. Sull'esito saremmo fedeli nel dare esatte informazioni senza prevenzioni, mirando a diffondere la verità sia nel successo che nell'insuccesso. Intanto che la grandine resti lontana!

Non possiamo garantire l'esatezza dei nomi proprii su riferiti, che non abbiamo potuto decifrare tra i geroglifici del nostro egregio corrispondente.

***

Camposampiero. — Ci scrivono 13 maggio — Nei quattro comuni in cui è stato possibile costituire il Consorzio, e cioè Camposampiero, Loreggia, Borgoricco e S. Giorgio delle Pertiche, le stazioni di tiro sono in totale 238. Tutte sono in pronto e al primo temporale la lotta sarà ingaggiata e speriamo con esito favorevole. I 238 cannoni di questo Consorzio provengono dalle seguenti officine: Dal sig. Rebellato di Castelfranco n. 50! dal sig. Garrola di Limena n. 20; dai signori Ongaro e Vezù di Padova, n. 30; dal sig. Laverda di Breganze su quel di Vicenza, n. 100.

La "Gazzetta „ a Padova

Padova. — Ci scrivono 13 maggio. — *Onoranze ad un maestro.* — Oggi furono consegnate, nella sala delle scuole alla Reggia Carrarese, le insegne di cavaliere della Corona d'Italia al maestro e direttore Gerolamo Forestani, simpatica e veneranda figura di insegnante.

La Giunta Municipale pare abbia accordato una parte del residuo attivo lasciato dai moderati che organizzarono l'anno scorso le feste del Santo, a favore di un futuro concorso automobilistico da tenersi a Padova. Nulla posso dirvi interno a questo avvenimento sportivo di la da venire per la semplice ragione che qui nulla si sa. Siamo a maggio e se saranno rose...

Padova. — Ci scrivono 14 maggio. — *Da Padova a Vallombrosa.* — Da circa sette anni il prof. Adriano Fiori copriva l'ufficio di assistente nell'Orto botanico della nostra università, dedicandosi con intelligente alacrità, all'insegnamento ed alla compilazione d'una pregevolissima opera, di grandi dimensioni: *La flora italiana.*

Oggi si annuncia che il Fiori va, professore di storia naturale, nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, in seguito a concorso.

Congratulazioni cordiali.

I laureandi ingegneri. — Accompagnati dai professori Bernardi e Bossi, i laureandi ingegneri furono ieri a Battaglia per visitare l'impianto elettrico della Società industriale. Com'è noto, la Società provvede alla illuminazione di Battaglia, Monselice ed Este ed ai trasporti di forza a Lispida e Monselice.

I nostri giovani ebberò cortesi accoglienze dal conte Amedeo Corinaldi, ch'è l'anima dell'impresa e poterono tutto vedere, in ogni minuto particolare.

Gli Alpini. — Domani parte da Padova il battaglione degli alpini. Una compagnia è destinata a Pococco, una a Cividale, due a Tolmezzo.

Provincia di Venezia

Mestre. — Ci scrivono 14 maggio. — *Il gruppo dei Giovani Monarchici.* — Il magro e allampanato corrispondente dell'*Adriatico*, venuto per l'occasione a Mestre, ha voluto sputare anche lui la sua sentenza sulla riunione di ieri. Ha creduto far dello spirito sol *13* quasi invocando le iettatura, ma se si fosse presa la briga di contare, spiando dalla porta, meglio avrebbe visto che si ingannava. Riguardo al certo spirito d'imitazione... sbaglia poichè non sono i giovani mestresi che vogliono formare un fac simile del sodalizio veneziano ma la associazione di Venezia che cerca, e a marcio dispetto del corrispondente Adriatichino ha trovato degli affigliati anche fra noi.

Cronaca bellunese

Belluno. — Ci scrivono 14 maggio. — *L'incendio di Forno di Zoldo.* — In seguito a nostre informazioni si risulta che è stato causato da un bambino di 4 anni di certo De Zazzero Carlo, che appiccò il fuoco con uno zolfanello al proprio fienile.

Fu distrutto l'albergo Cerceria, colla caserma dei carabineri e con altre 16 case. 21 famiglie composte di 129 persone trovansi senza tetto. Il danno ammonta a circa 117 mila lire. Sono ricominciate le collette: si spera che anche il Circo Zoppe-Bartolini che è tanto frequentato dai Bellunesi, dia una serata a beneficio dei Zoldani colpiti da tanta sciagura.

Il forno cooperativo è certo che eramai sorgerà coll'aiuto della società operaia e della cittadinanza. Era tempo che certe angherie che sempre più si andavano accentuando da parte dei panifici attuali avessero un limite. E così signori e popolani spontaneamente concorrono con azioni per avere un forno che dia pane sano, di farina, ben cotto, e ad un prezzo conveniente. Le adesioni sono giunte a numero considerevole. Il locale è fissato: quanto mancasse per le azioni sarà posto dalla società operaia. Le azioni sono di lire 20 l'una.

Cronaca veronese

Convegno touristico di Verona

Ci scrivono da Verona, 14 maggio:

La grandiosa festa touristica organizzata dal consolato di Verona del T. C. I., d'accordo col Comitato esecutivo della Esposizione, ha ottenuto un esito veramente trionfale. Sono intervenuti al convegno più di 500 ciclisti; a questi vanno aggiunte le càrovane e i ciclisti sciolti che sono venuti a Verona senza iscriversi regolarmente acquistando la carta della festa. Si calcolano quindi a ben 1000 i ciclisti presenti a Verona.

Le squadre furono incontrate da diverse squadriglie di ciclisti del V. C. di Verona.

Al ricevimento ufficiale al palazzo della gran Guardia venne offerto ai ciclisti un vermouth d'onore con sontuoso servizio di pasticceria. Erano presenti al ricevimento il prefetto comm. Gloria, il sindaco commendator Guglielmi, la presidenza della Deputazione Provinciale comm. Dorigo, il senatore Righi, il comandante il Corpo d'Armata, i rappresentanti il Comitato Esecutivo dell'Esposizione.

Il sindaco portò il saluto della città di Verona agli intervenuti, e con nobili parole applaudì alle balde schiere che da diverse parti d'Italia sono giunte a rendere imponente questa manifestazione dello sport italiano.

Riuscitissima l'Esposizione in generale. Lodata dai molti viaggiatori per la disposizione completa e ben organizzata.

La pioggia ha impedito che il banchetto si tenesse, come era predisposto, nel vasto giardino della Birreria Regina Margherita.

Essendo i partecipanti oltre 600, furono divisi in diverse sale, ciò che non servì a raffreddare l'ambiente ma moltiplicò i discorsi.

Stamane alle ore 9 vi fu la riunione di tutti gli inscritti in piazza V. E., escursione nei dintorni della città sul percorso S. Lucia, S. Massimo, Chievo e Parona, dove ebbe luogo il *Pich-nich* nel giardino delle ville Tomba (Alessandri).

Alle 13 vi fu il corso dei fiori sullo stradone V. E. e in piazza Brà, durante il quale apposito giurì, che assisteva allo sfilamento da un poggiuolo della birreria Regina Margherita, procedette all'aggiudicazione dei premi.

I ciclisti veneziani al convegno di Verona

Ci telegrafano da Verona, 14 maggio, sera:

La società dei ciclisti veneziani con l'intervento di 26 soci e del presidente Vittorelli, al convegno touristico riportò la medaglia d'argento per l'intervento numerico nonchè il primo premio al corso dei fiori.

Corriere vicentino

Il comizio di Vicenza

Ci telegrafano da Vicenza, 14 Maggio, sera:

Si sono avverate le previsioni. Il comizio è riuscito irrisorio. Vi assistevano 400 persone di cui 200 curiosi. Parlarono provocando deboli e convenzionali applausi Potente, Piccoli, Rezzara, Nello inneggiando colle solite frasi alla libertà ed attaccando l'attuale situazione parlamentare .

Il comizio si è placidamente chiuso con un fioco evviva alla libertà e con un telegramma all'on. Pantano inneggiante al trionfo della Sinistra.

Necrologio

A Venezia il maestro Gioachino Olper di oltre ottant'anni. Fu per parecchi anni proprietario e direttore di un Collegio Convitto dal quale uscirono allievi che occupano attualmente alte posizioni. Fratello di uno dei quaranta esiliati, fu lui pure patriotta e prese parte alle campagne 1848-49.

Condoglianze alla famiglia.

A Padova, la signora Antonietta Danielato nata Susan. Condoglianze. — Pure a Padova, il sig. Antonio Ceconi d'anni 65. — A Verona, il sig. Pollorini Augusto Gio Batta d'anni 70.

— A Parma il comm. Rossini, procuratore generale del re presso la Corte d'appello. — A Milano, il sig. Felice Meroni, dottore chimico farmacista in Villalbese.

Cronaca rosa

A Venezia, il signor Angelo Ganz conduceva in isposa la signorina Clelia Sgobaro. Testimonii furono i sigg. Protto e Elia Carlo.

ULTIMA ORA

L'Estrema Sinistra riprenderà l'ostruzionismo

Le tendenze degli Zanardelliani

I deputati presenti a Roma

Ci telegrafano da Roma, 14 Maggio, sera:

La riunione dei socialisti deliberò la ripresa dell'ostruzionismo sul processo verbale. Più tardi la riunione dei tre gruppi dell'Estrema presenti 27 deputati ratificò la deliberazione dei socialisti richiamandosi alla dichiarazione letta da Pantano il 3 Aprile.

L'on .Lazzaro che aveva chiesto di svolgere la sua proposta sospensiva e di spiegarne i moivi ai colleghi dell'Estrema intervenne alla runione ascoltato con deferenza .

Egli si ritirò subito dopo, non assistendo alla discussione sollevatasi al riguardo e conchiusa con la dichiarazione sopraricordata.

Viceversa l'on. Giolitti dice senza reticenze che non si associerà a qualsiasi azione diretta a impedire la libertà del Parlamento.

Anche la maggioranza degli Zanardelliani manifesta eguale tendenza ma seguirebbe il suo capo anche nell'ostruzionismo, se questi fosse presente e decidesse di tener bordone agli scandali dell'Estrema.

L'assenza dell'on .Zanardelli trattenuto a Palermo da impegni professionali terrà lontani domani molti de' suoi amici che predicano l'ostruzionismo anche violento. Fra questi i più spinti sono Lojodice, Talamo, Cocco Ortu, Galimberti separatosi ormai da Giolitti.

Talamo e Lojodice sentendosi perduti nei loro collegi è comprensibile che tentino il salvataggio proprio aggrappandosi ai radicali e presentandosi ai buoni elettori in veste di vittime della imperante reazione.

Non si comprende invece il furore di Cocco Ortu

I deputati presenti questa sera sono poco più di 200, molti sono attesi per domattina onde si prevede che alla Camera vi saranno 350 deputati.

—Un telegramma del «Fanfulla» dice che Sonnino durante il suo soggiorno a Napoli ebbe ripetute lunghe conferenze col Re.

Il Re tornerà domani alle ore 13.

Zanardelli intervistato dal principe di Cutò

Ci telegrafano da Palermo, 14 maggio, sera:

Il *Giornale di Sicilia* pubblica una intervista del principe di Cutò con Zanardelli che sostanzialmente conferma l'intervista dell'*Ora*, che gli zanardelliani di qui ritengono inesatta.

Zanardelli ha dichiarato:

Saremo uomini nulli, se mancando di coerenza accettassimo il regolamento che abbiamo sconfessato.

Espresse il dispiacere di non assistere alla prima seduta e il dolore per la notizia giuntagli essere taluni oppositori disposti a cedere. Spera che si ricrederanno e che l'intiera Sinistra converrà per una azione comune e risoluta.

Crede impossibile un accordo fra Sonnino e Rudinì. Non esclude la possibilità della imminenza delle elezioni; ritiene che la Sinistra manterrà la sua posizione, amenochè il governo ricorra a mezzi esorbitanti da una lotta legale, o peggio, che i clericali accordinsi coi moderati a danno dei democratici.

Conchiude ribadendo la promessa di ritornare a Palermo a pronunciarvi un discorso politico.

Convocazione della Giunta del Bilancio

Ci telegrafano da Roma, 14 Maggio, sera:

La Giunta del bilancio è convocata per le 17 domani per udire la lettura delle relazioni dei bilanci pronte per la Guerra, Finanze e Tesoro.

Altre succederanno prontamente .

COMUNICATI A PAGAMENTO

Passava all' eternità

Gioachino Olper

anima austera e dolce
che albergò solo bontà, vita, giustizia.
Alla famiglia, allo studio, all'infinito amore per l'infanzia
dedicò intera la vita di Padre dotto e Maestro
Pedagogo nel più sublime senso della parola
Infuse nell'allievo germi benedetti
alla religione del vero, del giusto, del retto.

A quanti lo conobbero
già venerando e infermo di corpo
e a guisa degli antichi filosofi
sempre sereno e rivolto lo spirito eletto
alle più alte e pure sfere dell'umano pensiero,
lasciò l' incancellabile traccia di un sacro ricordo.

L.

Ferruccio Macola *direttore proprietario*
Baroni Andrea *gerente responsabile*

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell' ABBANDONATA

Possedeva alcune rendite e viveva modestamente, in una casetta vicino al presbiterio di Brandes, in compagnia di una serva quasi vecchia quanto lui.

Lo chiamvano il signor Antonio.

Poche persone avrebbero potuto dire il suo vero nome, ma ciò che nessuno ignorava, poichè è da ciò che proveniva la grande considerazione di cui godeva, è che egli era stato al servizio del re Luigi Filippo in qualità di guardiano, e i contadini delle vicinanze lo circondavano di rispetto.

Il signor Antonio forse non aveva occupato un grande impiego alla corte, forse non l'aveva mai veduta, ma dal suo contatto coi suoi superiori e con le genti altolocate che frequentava, aveva riportato ciò che si può chiamare un buon contegno.

Il signor Antonio parlava con correttezza, e metteva una specie di cerimonia e di solennità imponente in tutte le sue azioni.

Il suo vero nome era Antonio Brignon; era figlio di un pastore di Rouvres, e, uscito dal servizio militare ove non si era innalzato al disopra del grado di sergente, era divenuto guardia-caccia per conto del re, nel castello della Ferte-Vidame prima, poi a Dreux.

— E' oggi che ha luogo il matrimonio della signorina di Roye, — diss'egli, — con il signor visconte di Beaulieu. — Credete, Susanna, che i Beaulieu fanno un bel sogno!

— Senza contare l'altro, — aggiunse l'usciere, — il piccolo curato degli Essarts. Che fortuna! Figuratevi se i luigi pioveranno nella sua aquasantiera!

— Il signor Giacomo prende parte allo sposalizio?

— Sicuramente; si tratta della cugina!

— E c'invita a far colazione prima e a una partita di caccia poi — disse il signor Roudin, — è assurdo.

— Non me ne parlate, — gemette la governante. — Una storditezza che non ha nome! Aveva dimenticato il matrimonio.

E le condoglianze sul matrimonio.

Gl'invitati del barone non lo approvavano.

Decisivamente, i Beaulieu non erano amati in fondo alle campagne. Il conte usava troppo rigore, e il bene che faceva non compensava i rancori dei cacciatori allontanati dai limiti del dominio, severamente custodito.

Lo stesso signor Antonio, malgrado le sue antiche funzioni, non era lontano dal biasimare le sue durezze e lo criticava.

Il degno vecchio nutriva un certo rancore contro il castellanodi Beaulieu. Non gli aveva egli lasciato intendere, quando era stato messo a riposo, che avrebbe acconsentito, malgrado la decadenza, a entrare al suo servizio? La guardia del re era stata respinta.

Il signor Antonio si era comportato assai degnamente come si conviene a un uomo che ha servito preso il re, ma il suo amor proprio, crudelmente offeso, conservava una piaga che non si cicatrizzava punto, tanto più che con gli emolumenti di un posto anche modesto, avrebbe vissuto più comodamente.

— Che cosa diviene dunque il vostro padrone, Susanna - domandò l'usciere alla serva. - Non lo si vede punto.

— Sta vestendosi. Capirete, deve farsi bello.

— E' giusto. E il signor Andrea?

— Il piccino è al prebisterio a prendere la sua lezione.

— Fa parte anche lui della festa?

— Sicuramente.

La governante si voltò da un'altra parte per nascondere una smorfia di disdegno. Quelle genti credevan dunque in buona fede che lo sposalizio fosse un divertimento per il barone! Erano tanto ciechi? Ma quel matrimonio era ciò che poteva accadere di peggio ai suoi padroni! Era la rovina delle loro speranze, la fine di tutto. Ah! se essi si immaginavano che le cose passerebbero lisce e che li avevano fatti venire per divertimento, si sbagliavano molto.

Altro se si sbagliavano.

Appunto in questo momento Giacomo aprì la porta della sala da pranzo e comparve sulla soglia della cucina.

Egli era pensieroso.

Il suo primo sguardo non fu punto per i suoi amici che si alzavano e gli stendevano la mano, ma per il suo viale di quercie prive di foglie e di tronchi deformi si torcevano in pose bizzarre sulle zolle rese rosse dal gelo.

Non vi vide niente.

La sua astuzia sarebbe stata compresa?

Cominciava a farsi tardi. L'orologio segnava le otto e mezzo, e, dalla sua camera aveva esaminato la campagna da tutte le parti.

Non aveva scorto nulla.

Scambiò uno sguardo inquieto con Susanna e si sedette vicino al signor Antonio.

— Darei due iugeri dei miei cattivi boschi, — gli diss'egli famigliarmente, — per evitare la noia che mi aspetta a fare colazione con voi. Vi delego i miei posteri; uno dei domestici di Brandes, comparve sulla soglia.

— Il cavallo è pronto? — domandò il barone.

— Si, signor Giacomo.

— Va bene.

Tutt'a un tratto, si chinò verso alla porta, tendendo l'orecchio.

— Qualcuno viene, — diss'egli.

— Chi dunque?

— Non sentite un galoppo, laggiù?

— Ma...

— Di gran carriera.

— In fede mia, è vero, — disse il padrone di Brandes.

All'estremità del viale si mostrò un cavaliere.

Gli occhi di Susanna incontrarono di nuovo quelli del padrone; ma questa volta era con una espressione di gioia feroce.

Ella aveva riconosciuto il visconte Roberto di Beaulieu.

Alcuni secondi dopo, il cavallo si fermava ai piedi della scalinata del castello, il visconte saltava a terra, e chiedeva al servo che gli andava incontro:

— Il signor di Brandes?

— E' qui.

— Posso vederlo?

— Senza dubbio. Il signore stava per partire per gli Essarts.

— Che Dio sia ringraziato! arrivo a tempo! Preventelo.

— Che il signore si dia la pena di entrare.

Ilario aprì la porta del vestibolo e introdusse il visconte nel salone.

(Continua).

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittansi in Feltre anche subito due appartamenti ammob. superiori ad ogni eccezione otto, dieci locali ciascuno, water., acqua potabile. Dirig. Rostirolla Giuseppe, Feltre.-

Affittasi palazzina con giardinetto scuderia e rimessa a venti minuti stazione Castelfranco. Rivolgersi proprietario E. Conti, Castelfranco Veneto

Appartamento signorile Campo S. Stefano, affitto annuo 1500 - visibile dalle nove alle undici - Suonare ivi N. 2955.

BELLUNO - Lo asi villa signorile mobigliata vicina città e stazione. Posizione splendida Altezza m. 400 s m. Giardino, pergolato, bosco. Rivolgersi Avvocato Ricci.

Feltre grazioso villino ammobigliato d'affittare anche subito sui ridenti colli di *Cart.* Posizione splendida, boschi e passeggiate amenissime, prossimo stazione ferrovia circa 2 Km. da Feltre. — Riv. Ant. Bianco Feltre.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Mare- Pregoti, desideroso parlarti, assegnarmi ora di tua compiacenza

Spero persuaderti mio sentito affetto sfatando tue fantasticherie inconsuete. Affettuosi saluti.

Vebo — Aria monti assistenza fecero bene ma convalescenza lunga — Malattia forte esaurimento — Riflettendo cose scrittemi credo sarebbe grave errore dopo tanto tempo prendere iniziativa rompere silenzio — Dati sospetti che temete nelle persone che indicate raggiungerebbesi scopo opposto — Profittando silenzio e apparente indifferenza potete mostrare opportunità almeno interrogarmi — Con contegno calmo, triste, fermo, costante, impossibile possano sempre impedire nostro desiderio specialmente provando insussistenza apprensioni che potreste mettere in ridicolo facilmente — Forse finiranno con agevolarci.

Confermovi quanto sapete.

Signora Inglese darebbe lezioni. Scrivere B. 2285 V Haasenstein e Vogler Venezia.

N.. mio Tesoro santo baci abbracci affettuosissimi. Ho il cuore che s oppia. Fatti animo. Noto avviso. Spero presto. Solito. Carta. Addio anima mia. Bacioni

Vittoria- Grazie amor mio! ma perchè non scrivermi? Dammi almeno modo possa farlo io. Ti adoro. Scrivimi tanto.

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l' uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di affitto di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta : : : : L. 0,60
per dieci volte . . . » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Anno CLVIII — 1900 Mercoledì 16 Maggio N. 133

ASSOCIAZIONI
Venezia, tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10, al semestre, e Lire 5. — al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

L'ESTREMA SINISTRA RICOMINCIA IL TUMULTO
Il Presidente scioglie la seduta

(per dispaccio alla "Gazzetta")

A Montecitorio

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia all 2,25 pom.

Fulci, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata del 3 aprile passato.

Si apre la discussione sul processo verbale.

Violente dichiarazioni di Ferri

Ferri rammentate le dichiarazioni fatte dall'on. Pantano e Zanardelli sull'ultima tornata dichiara che l'estrema sinistra mantiene le dichiarazioni di nullità sostanziale e formale da essa fatte il tre aprile. Propone che i lavori della Camera procedano secondo il regolamento che era in vigore prima del 3 aprile e che l'oratore considera tuttora in vigore.

In ogni Parlamento quando si volle modificare il regolamento, sia pure per far fronte all'ostruzione, si rispettarono le disposizioni che erano in vigore, oltre a ciò il regolamento che ha valore istituzionale non può essere lasciato in balìa della maggioranza.

Non si sgomenta delle misure coercitive giacchè esse non faranno che rinvigorire l'energia dell'estrema sinistra, nell'adempimento del proprio dovere, ma non potrà mai ammettere le modificazioni che violano la libertà di discussione limitando ai deputati il tempo in cui debbono contenere i loro discorsi e prescrivendo un termine per la votazione.

Così non potrà mai ammettere che si facciano esclusivamente per alzata e seduta le votazioni sostanziali come quelle sugli emendamenti (*approvazioni all'estrema sinistra*).

Ritiene che le modificazioni dalla maggioranza introdotte nel regolamento costituiscano la morte delle istituzioni parlamentari; dichiara che l'estrema sinistra non accetterà nessuna proposta conciliativa, dovendo ognuno compiere francamente il proprio dovere (*approvazioni, applausi all'estrema sinistra*).

Nè sarebbe lavoro fecondo approvare leggi utili al paese quando queste dovessero essere il prezzo delle rinuncie alle garanzie parlamentari (*applausi all'estrema sinistra*).

Si è detto che il Paese non si muove. Se apparisce che non si muove è perchè esso è intimidito dalla polizia, dai mezzi materiali di cui dispone il governo (*rumori a destra, applausi all'estrema sinistra*) ma esso potrebbe una volta uscire da questa immobilità e sfidare la forza materiale che lo preme (*rumori a destra e al centro, vive approvazioni all'estrema sinistra*).

Conclude quindi dichiarando che l'estrema sinistra per meditato proposito non vuole esporre il paese ai pericoli di facili repressioni, ma vuole integra la libertà della tribuna parlamentare, che sola può permettere la graduale formazione d'una coscienza civile e garantisce intanto il rispetto della legge contro l'onnipotenza delle maggioranze.

Perciò l'estrema sinistra si opporrà con tutti i mezzi, che arriveranno ove sia necessario anche alla violenza, (*vivissimi rumori al centro e a destra*) all'applicazione delle dette modificazioni del regolamento e a qualunque lavoro legislativo se prima non si ritorni alla legalità. Intanto propone che si verifichi se la Camera sia in numero per deliberare prima di procedere all'approvazione del processo verbale. Ciò secondo i termini di quel regolamento che l'oratore dichiara ritenere tuttora in vigore (*vivissimi applausi all'estrema sinistra*).

La proposta dell'on. Giolitti

Giolitti rileva la difficoltà della posizione in cui si trova in mezzo a due violenze, che gli sembrano ugualmente da condannare. Avrebbe desiderato che scendesse l'oblio sulla seduta del tre Aprile e che fosse possibile inaugurare una nuova era di concordia e di rispetto.

Non saprebbe consigliare oggi un appello al paese per una questione di regolamento che è, come tutto al mondo, mutevole, modificabile. Coloro che approvarono le modificazioni del 3 Aprile non possono crederle cosa perfetta e perciò ha proposto la seguente mozione.

« La Camera delibera di nominare una commissione composta di nove membri, la quale proponga le modificazioni, che reputerà opportune, al regolamento della Camera. Per la nomina di detta commissione ciascun deputato voterà solamente per cinque nomi e si intenderanno eletti nove deputati che al primo scrutinio abbiano riportato maggior numero di voti. La commissione riferirà entro due giorni dalla sua nomina, restando nel frattempo sospese le sedute della Camera ».

Crede che la Commissione così nominata avrebbe l'autorità necessaria per compiere una riforma, la cui importanza non può sfuggire ad alcuno. Poichè i diritti di tutti sarebbero a questo modo rispettati. Fa appello alla concordia e al buon volere dell'assemblea nazionale.

Si rivolge più specialmente al presidente del consiglio, perchè cooperi anch'esso a togliere il Parlamento e il paese ad una situazione intollerabile (*vive approvazioni a sinistra*).

Lazzaro, si compiace che l'onorevole Giolitti abbia manifestato un'idea che l'oratore già espose pubblicamente in altra forma. La proposta sua messa innanzi dall'on. Giolitti è una conciliazione e tutti debbono desiderare di vederla approvata.

Pantano desidera domandare all'on. Giolitti, nella ipotesi che la sua proposta possa essere accolta, se intende che la mozione si discuta col vecchio regolamento o col nuovo, e se intanto si debba sospendere anche l'approvazione del processo verbale.

Giolitti risponde che se ci è desiderio sincero di pacificazione i nove commissari possono eliminare la prima difficoltà; quanto alla seconda intende di avere con la sua mozione implicitamente proposta la sospensiva dell'approvazione del processo verbale.

Presidente rileva come appunto alla questione del processo verbale debba ora limitarsi la discussione.

Pantano riconosce le generose intenzioni dell'onorevole Giolitti nel fare la sua proposta, ma dubita che sia per essere accettata per la parte che si riferisce alla questione del processo verbale, come forse la maggioranza non vorrà accettarla neanche nella sua parte sostanziale.

Così pensa per questa ragione che il conflitto odierno non è casuale, ma è la meditata esplicazione di un programma politico, che mira a crescere i poteri del governo contro quello che vuole cresciute e garantite le libertà popolari.

In questo grave duello politico ognuno deve sapere esprimere le sue responsabilità e l'estrema sinistra, conscia delle sue è pronta alle estreme difese; non può cedere di una linea dalla condotta che il suo dovere le traccia e non cederà nè oggi nè mai, finchè non sia reintegrato il rispetto delle legalità. (*Applausi all'estrema sinistra, rumori*).

Presidente osserva che la proposta sospensiva dell'on. Giolitti rappresenta un caso nuovo, ma appunto perchè mancano in proposito precise disposizioni regolamentari, crede che la proposta medesima debba essere messa in discussione con due oratori pro e due contro.

Sciacca della Scala domanda quale sia il pensiero del Governo intorno alla proposta dell'on. Giolitti alla quale si associa.

Le dichiarazioni di Pelloux
Il Ministero respinge la proposta Giolitti

Pelloux dice che la questione sollevata ora esorbita di molto da quella dell'approvazione del verbale. Se avesse qualunque lontana speranza che la proposta dell'on. Giolitti potesse condurre all'accordo non avrebbe difficoltà di accettarla. (*Interruzioni*).

Ma tutto ciò che si è detto fuori e tutto ciò che si è detto oggi qui dentro dimostra che l'accordo non si può fare perchè la minoranza vuol sopraffare la maggioranza (*Vive interruzioni a sinistra, e approvazioni al centro e a destra*)

Il deputato Pantano infatti ha cominciato col domandare se la discussione della proposta dell'on. Giolitti si dovesse o no fare sotto l'impero del vecchio o del nuovo regolamento.

Per la Camera non può esistere che un solo regolamento, quello approvato il 3 aprile (*Vivi rumori, approvazioni*) e sarebbe una deplorevole debolezza solamente metterlo in dubbio.

Per questa ragione il Governo non accetta la proposta dell'On. Giolitti (*commenti, approvazioni e rumori*).

Giolitti prende atto con grande dolore (*rumori e approvazioni*) delle dichiarazioni del Governo. Coloro che non sentono il dolore di questa situazione non sono degni di stare in quest'aula (*vivi applausi a sinistra, commenti*); ritira perciò la sua mozione che il Governo anche volendo non crede che sarebbe padrone di accettare (*vivi applausi a sinistra*).

Lazzaro è dolente che la proposta conciliativa non sia accolta, (*rumori approvazioni*) perchè non si trattava di disconoscere il voto del tre Aprile ma di modificare disposizioni che possono essere emendabili.

Giolitti ritira anche la proposta sospensiva.

Ferri ricorda che ha già chiesto che si verifichi se la Camera è in numero legale (*commenti*).

Presidente annuncia che gli Onor. Ferri, Prampolini ed altri deputati dell'estrema sinistra hanno chiesto la verificazione del numero legale. Il regolamento vigente non la ammette nel caso presente. (*vivissime grida, proteste all'estrema sinistra, rumori prolungati all'estrema sinistra*).

Si sospende la seduta

Il Presidente sospende la seduta. La seduta è sospesa alle ore 4 pom.

La seduta è ripresa alle 5.20.

Presidente (*segni d'attenzione*): La Camera ha udito come sia stata domandata la verificazione del numero legale. A tenore del regolamento (*vivissimi rumori all'estrema sinistra*) questa domanda non può essere ammessa (*nuovi vivissimi rumori*). Mette a partito l'approvazione del processo verbale che è approvato (*rumori vivissimi, grida, proteste dall'estrema sinis.*)

Il Presidente scioglie la seduta. — Continuano i rumori vivissimi all'estrema sinistra.

La seduta termina alle ore 5.25.

Note alla seduta
L'estrema canta l'inno dei lavoratori
La mozione Giolitti

Ci telegrafano da Roma, 15 Maggio, sera:

La viva aspettazione che era in tutti per la seduta odierna, malgrado che molti credessero che non si sarebbe scatenato quel furibondo temporale che altri prevedevano, avea fatto gremire le tribune. Anche la Camera era assai affollata, i deputati presenti erano circa 350 fra cui 58 dell'Estrema Sinistra. Il banco dei Ministri era pure al completo. Delle maggiori personalità della Camera mancava solo l'on Zanardelli.

Assistevano alla seduta moltissime signore della miglior società romana. Nella tribuna diplomatica stava la marchesa di Rudinì in lutto stretto, nella tribuna della presidenza la Contessa Francesetti, nella tribuna di Corte la Marchesa Caprapica del Grillo.

Mentre si attendeva il Presidente Colombo le conversazioni si intrecciavano animatissime. Venne notato che Biffoli direttore della segreteria della Camera si recò per due volte a parlamentare con l'Estrema dove però le sue « ouvertures » parvero incontrare resistenza.

L'on. Giolitti salì quindi alla Presidenza per inscriversi a parlare sul processo verbale.

L'entrata del Presidente Colombo alle 2.25 provocò un immediato silenzio.

Ferri fu prolisso. Ascoltato attentamente da prima, finì con lo stancare la Camera.

Rumori si suscitarono a destra e al centro, applausi all'Estrema quando Ferri accusò la polizia italiana di rivaleggiare, superandola, con la polizia borbonica.

Nuovi maggiori rumori, quando raccogliendo il supposto riso del Ministro Pelloux, lo qualificò per riso beffardo o semincosciente .

Un tentativo di applauso alla dichiarazione di Giolitti non attecchì.

L'on. Lazzaro parlò tra la disattenzione.

Pantano violento inneggiò alla rivendicazione del diritto popolare, parlando tra rumori alternati da applausi.

Subdolo come sempre Sciacca Della Scala.

La dichiarazione di Pelloux, recisa e netta, troncò gli equivoci e mise la questione sul suo vero terreno della abdicazione dei diritti della maggioranza in mano della minoranza.

Violente interruzioni accolsero le parole del ministro Pelloux sui banchi dell'Estrema.

Bissolati e Cicotti, che si atteggia a grande agitatore, applausero ironicamente.

Giolitti con grande doloree, disse (urlo generale e a destra e al centro) di ritirare la proposta, persuaso che Pelloux, verso il quale sebbene suo oppositore politico, conserva molta stima, si sentirà per primo addolorato della sua maggioranza (nuovo scoppio di urli e proteste).

Alle accuse rivolte da Giolitti contro la maggioranze l'on. Santini si levò e ricordò a Giolitti i fasti della Banca Romana.

Ritirata la mozione perchè la seduta non potesse proseguire, i socialisti intonarono l'inno dei lavoratori coprendo la voce del Presidente che tentava spiegare che il regolamento non concede verifica del numero legale.

Prampolini faceva da direttore d'orchestra, Turati, Cicotti e Bertesi l'accompagnavano, battendo ritmicamente le tavolette.

Dopo cinque minuti di baccano il Presidente sospese la seduta.

Ripresa la seduta appena il presidente Colombo si richiamò al regolamento ricominciò il baccano, l'Estrema intuonò l'inno dei lavoratori a cui succedette l'inno di Garibaldi. Erano direttori dell'improvvisata orchestra Sichel e Prampolini.

Frattanto l'on. Colombo mise ai voti il verbale. Alzaronsi la destra e i centri mentre l'Estrema esasperata urlava: « truffatori » all'indirizzo della maggioranza.

Erano cinquanta deputati in piedi che strepitavano in parte mentre l'altra parte continuava a cantare a squarciagola.

Il presidente dopo inutili richiami sciolse la seduta.

***

Le dichiarazioni odierne dell'on. Pelloux rispecchiavano il sentimento concorde della maggioranza che si astenne nondimeno dall'applaudirle per non offrire un pretesto di maggiori agitazioni, data l'elettricità onde era satura l'Assemblea. Questo volli telegrafarvi onde il silenzio della maggioranza non sia frainteso come cercheranno di fare le opposizioni.

Durante la sospensione della seduta l'on. Colombo riunì nel suo gabinetto i vice-presidenti Palberti, Gallo e Deriseis, i deputati Sonnino, Fortis, Coppino, Sacchi, Rudinì, Giolitti e Chinaglia.

Vuolsi che la maggioranza dei riuniti abbia riconosciuto debito del Presidente di applicare le disposizioni regolamentari contro i ribelli alla sue autorità. Comunque il seguito della seduta dimostrò che l'iniziativa del Presidente ebbe praticamente risultati negativi, perchè ripresa la seduta e messosi ai voti il processo verbale l'opposizione costituzionale rimase seduta.

La mozione di Giolitti portava le firme di 45 deputati della sinistra costituzionale. dei veneti figuravano le firme di Wollemborg, Tecchio, Venturi e Brunialti. La proposta del Giolitti era insidiosa o ingenua, perchè evidentemente se la maggioranza della commissione proponeva le riforme presso a poco identiche a quelle approvate al 3 Aprile la minoranza si sarebbe opposta alla loro approvazione e si sarebbe rientrati in pieno ostruzionismo; oppure la riforma proposta era anodina ed allora avrebbe segnato la sopraffazione della maggioranza da parte della minoranza.

Domani rinnovandosi le scenate odierne il presidente applicherà censura ai ribelli alla sua autorità.

L'estrema si riunirà alle 10 di domattina.

Le dichiarazioni fatte in questi ultimi giorni su per i giornali e in pubblico da alcuni dei deputati dell'estrema sinistra, avevano già fatto prevedere con molta facilità che alla riapertura della Camera i tumulti si sarebbero rinnovati impedendo così qualsiasi lavoro parlamentare proficuo .

Tuttavia malgrado le previsioni qualche speranza di accomodamento restava ed in ogni modo non si credeva che l'Estrema sarebbe giunta alle piazzate villane e fragorose di ieri ed ai propositi di aperta violenza con i quali essa pretese di intimare la resa al Governo e alla maggioranza.

Le scenate le buffonate avvenute nella seduta di ieri, gli urli, i canti con cui i rappresentanti dei partiti popolari dicono di tutelare la libertà statutaria, hanno portato la misura al colmo Non è possibile assistere ad avvenimenti di simil fatta senza provare un forte senso di disgusto tanto più giustificato in quanto coloro che si valgono di simili metodi riprovevoli pur vantandosi di essere i soli difensori del benessere pubblico, sono quelli che oggi precisamente rendono impossibile al Parlamento di discutere e di approvare importanti progetti di legge a beneficio di numerose classi di cittadini, di industrie e della agricoltura.

Ma non sono certo i Ferri e i Pantano e compagni che si occupano di tali inezie. Con l'ordine e con la tranquillità il piedistallo della demagogia si sfascierebbe; di qui la necessità di ricorrere alle pose gladiatorie, anzi istrioniche, per avere gli applausi dalla galleria!

Sta nella fermezza del Governo e della maggioranza lo smascherare questi tribuni, accaparrando a sè la fiducia della nazione. Grazie al cielo le energiche affermazioni dell'on. Pelloux indicano che finora il Governo perdura sulla buona strada.

Consiglio di ministri — La via di uscita

Ci telegrafano da Roma, 15 Maggio, sera:

Domani alle 11 è convocato il Consiglio dei Ministri. Credo che si adotteranno deliberazioni risolutive circa la situazione parlamentare. Il convincimento che si debba ricorrersi alle elezioni generali si fa strada, pochi ormai vedono un'altra via di uscita. Tuttavia on si esclude che si possa fare ancora qualche tentativo per arrivare ad una soluzione meno radicale.

Oggi si raccolgono i frutti delle infauste elezioni del 1897, quando pur di battere il cosidetto Crispismo si apersero cancelli alla parte più avanzata.

A Palazzo Madama

Ci telegrafano da Roma, 15 maggio, sera:

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle 3·15 pom. Continua la discussione sulle leggi per il credito comunale e provinciale. Si approvano dopo brevi osservazioni i 13 articoli del progetto, quindi il progetto viene approvato a scrutinio segreto.

La seduta è tolta alle 5.20 pom., domani seduta alle 5 pom.

(*Vedi dispacci ultima ora*)

La guerra nell'Africa del Sud

L'annessione dell'Orange alla Colonia del Capo

Londra 15, ore 3 pom. — Annunciasi da Capetown che l'annessione dell'Orange alla colonia del Capo si proclamerà la settimana corrente.

I boeri lasciarono le posizioni di Biggersberg e le frontiere sud e ovest.

Un dispaccio di Buller da Kemps Farni in data 15 dice: « occupammo Dundee; 2500 boeri partirono per Glencoe ».

Da Kronstadt si annunzia che tutte le forze boere vanno concentrandosi attualmente sul fiume Vaal .

Calcolasi che non oltre 2000 Orangisti combatteranno sul Vaal. Le riparazioni alla ferrovia fino a Kronstadt saranno terminate probabilmente giovedì. Ora il servizio di vettovagliamento funziona regolarmente, così che le truppe e i cavalli ricevono razioni intiere. La salute delle truppe è perfetta.

Si telegrafa da Malopo che si ode un vivo cannoneggiamento nelle vicinanze e che il quartiere indigeno cafro è stato incendiato.

Ufficialmente si annuncia da Pretoria che i boeri stamane hanno attaccato Mafeking.

Ebbe luogo nella Colonia un « meeting » di colonne « afrikanders » in cui si approvò un ordine del giorno chiedente che si forniscano loro armi e munizioni.

Si dice che Kruger ordinò al console portoghese di abbandonare il territorio del Transvaal.

Mafeking occupata dai boeri?

Londra 15, ore 9 pom. — Si ha da Lourenco Marques, da fonte boera, che Sabato scorso i boeri occuparono il quartiere « Carro » a Mafeking, ma furono a loro volta attaccati nella serata. L'attacco continuò domenica: i boeri circondati ebbero sette morti e diciasette feriti; le perdite inglesi sono considerevoli.

CRONACA ESTERA

Alla delegazione austriaca

Budapest 15 ore 12 ant. — Le commissioni per la quota decisero di mantenere la quota convenuta lo scorso anno, cioè 34.4 per l'Ungheria e 65.6 per l'Austria.

Alla delegazione Austriaca della commissione del bilancio, dopo l'esposizione di Goluchowski, tutti gli oratori espressero la fiducia nel governo, eccetto lo czeco Slama.

Goluchowski rispose che non fece nulla in danno degli czechi. Rilevò che la triplice alleanza trova il suo complemento più lieto nei buoni rapporti colla Russia e altri stati. Disse che cercherà continuamente di mantenere questa costellazione.

L'accordo colla Russia si basa sul principio che i due stati non si immischino nella situazione interna dei paesi balcanici. Ciò esclude la possibilità di conflitti.

Goluchowski trattò poscia la questione della espulsione dei sudditi austro-ungarici dalla Germania, constatando che si tratta soltanto della espulsione di tre czechi, e che le espulsioni non erano dirette contro la nazionalità czeca.

La commissione approvò infine il bilancio degli esteri, aggiornandosi al 21 di questo mese.

Esplosione e principii d'incendio a Parigi

Ci telegrafano da Parigi, 15 Maggio, sera:

Jersera all'Avenue des Champs Elysees fuvvi una esplosione.

Alcuni giornali parlano di un congegno esplodente, ma la polizia assicura che si trattava di picrato di potassa accidentalmente caduto sulla strada e che una vettura passando schiacciò.

Nessun danno, nessuna disgrazia.

Un principio d'incendio si manifestò verso mezzodì alle armature del palazzo dell'elettricità della Esposizione. Ma fu subito spento.

Il fuoco si era sviluppato nel quadro dei fili elettrici situato sotto il suolo.

Varie

Londra 15, ore 5 pom. — Chamberlain, rispondendo ai Comuni ad analoga domanda, dice di credere che la guarnigione di Comassi non soccomberà. Espose indi il « bill » per la federazione australiana, che la Camera approvò in prima lettura.

Londra 15, ore 6 pom. — Il console generale della Colombia smentisce che gli insorti occupino Cartagena e Barranquilla.

Pranzetti, spassetti e appannaggio di un ministro socialista

Millerand, il ministro socialista francese, moltiplica la sua attività all'Esposizione di Parigi... dando continui e lauti banchetti alle notabilità e ai rappresentanti esteri delle Nazioni che hanno esposto. Millerand e la sua *signora* (così dicono i telegrammi *Stefani*, dove non si parla affatto di *compagna*) fanno egregiamente gli onori di casa e non si trovano a disagio in mezzo a tanti titolati. Nel *déjeuner* offerto da Millerand in onore del ministro Salandra, il bravo socialista non ebbe scrupoli a sedersi fra la contessa Tornielli e la signora Villa.

Millerand da vero ministro del commercio, cerca l'incremento delle industrie, e quindi per i suoi pranzi fa dei *menus* spettacolosi. Scrivono i giornali di Parigi che nel banchetto offerto ai delegati esteri, la lista delle pietanze saliva alla cifra rispettabile di 27!

Del resto, si vuol sapere quanto riscuoterà, questo anno, il *leader* dei socialisti nella vicina Repubblica?

Ecco:

9000 franchi come deputato — 60,000 come ministro — 170,000 come indennizzo per le spese di rappresentanza.

In tutto, *duecento trentanove mila franchi*.

Ossia quasi 20,000 franchi al mese; più di 250 franchi al giorno — duecento volte il salario d'un « compagno » operaio di Carmaux.

Largo agli.... amici del popolo!

Ultima giornata dei Sovrani a Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 15 Maggio, sera:

Stamane i Sovrani in forma privata si recarono a visitare l'Esposizione d'igiene.

La visita durò oltre un'ora e mezza. I Sovrani furono ricevuti dal comitato, e all'entrata e all'uscita dall' « Auditorium » furono salutati da applausi e dal suono della marcia reale.

Il Re ha inviato al sindaco centomila lire pei poveri.

Il Re ha conferito di « motu proprio » varie decorazioni, fra cui la croce di grande ufficiale della corona d'Italia al sindaco Principe di Summonte, al senatore De Renzi, al marchese di Campolattaro.

I Sovrani accompagnati dal Principe di Napoli, dal Duca di Genova e dal seguito, salutati rispettosamente dalla folla lungo il percorso, arrivarono alla stazione alle 4.25, dove furono ricevuti, ossequiati dal prefetto, dal sindaco da senatori, deputati, dame di Corte, da tutte le autorità e dal comitato esecutivo della esposizione .

Il Re scambiò affabili parole con tutti i presenti. La Regina baciò le dame. Quindi i sovrani, abbracciati e baciati i principi di Napoli, partirono alle 4.40 per Roma.

Il ritorno dei Sovrani a Roma

Ci telegrafano da Roma, 15 Maggio, sera:

A ricevere i Sovrani, arrivati in forma privatissima, recossi solo l'on. Pelloux che ebbe poscia al Quirinale una lunga conferenza con i Sovrani.

NOTIZIE DELLA MARINA

Ci telegrafano da Spezia 15 maggio sera:

Le navi componenti la divisione cannonieri partirono da Portoferraio per un viaggio d'istruzione.

***

Ci telegrafano da Roma 15 maggio sera:

Circa la campagna compiuta dalla r. n. Etna negli anni 1898, 99 e 900 sotto il comando del capitano Gorello, il consiglio superiore della marina ad unanimità ha deliberato di segnalare alla particolare considerazione del ministero il modo come questo ufficiale superiore comandò la sua nave in tutte le circostanze Sbarcherà dalla r. n. S. Martino il medico Crespi imbarcherà in sua vece Cavallari.

SOMMARIO
del numero d'oggi 16 maggio

NORD E SUD

Il « Giorno » di Roma pubblica la prefazione del nuovo libro del prof. Nitti « Nord e Sud », che uscirà fra poco.

Il prof. Nitti sostiene ed espone cose, che in buona parte noi pure pensiamo e sosteniamo in merito all'ardente questione dei rapporti fra regione e regione.

Il prof. Nitti scrive che l'Italia dal 1860 a oggi ha compiuto progressi meravigliosi; nessun paese, forse, ne ha compiuti tanti nello stesso periodo.

In Italia tutti sono scontenti e insofferenti; ma la insofferenza, ai tempi in cui siamo, entro certi limiti, è la prima condizione di sviluppo.

Quelli uomini che amavano la quiete, che si contentavano di una mediocrità tranquilla, che i governi assoluti davano loro, e che erano granduchisti, borbonici, o austriacanti, appartenevano ad una specie, che va scomparendo in Europa.

Il nostro non è un paese naturalmente ricco e la nostra prosperità economica non può essere conquistata se non con dura lotta e in condizioni non facili.

Il prof. Nitti aggiunge che l'Italia, se qualche cosa dev'essere nel mondo, non può essere che unitaria. Una Lombardia, o una Sicilia autonome sarebbero nulle, se anche questo non senso storico si potesse ammettere solo per maligna ipotesi.

Il disquilibrio attuale fra le diverse regioni italiane è stato frutto di necessità. L'unità d'Italia non poteva farsi se non con un sacrifizio di alcune regioni, sopratutto del Mezzogiorno continentale. L'unità era da compiere e le guerre dovevano farsi al Nord. Come non provvedere la Lombardia, il Piemonte, la Liguria, il Veneto di strade, di ferrovie, di porti? Dinanzi alla necessità suprema della difesa non è possibile tentare la trasformazione industriale. Il movimento protezionista ha fatto il resto e due terzi d'Italia hanno per dieci anni almeno funzionato come mercati di consumo.

Il nord d'Italia non ha colpa della sperequazione prodottasi, ma ha torto di dimenticare i miliardi che gli ha dato il Sud e i sacrifizi da questo compiuti.

L'Italia Meridionale ha dato dal 1860 assai più d'ogni altra parte d'Italia in rapporto alla sua ricchezza, paga quanto non dovrebbe pagare, e lo Stato ha speso per essa meno che per le altre regioni d'Italia.

Ad ogni modo, è innegabile essere stati i meridionali, politicamente, un elemento di disordine. Politicamente l'Italia meridionale è assente: non è, nè conservatrice, nè liberale, nè radicale: è « apolitica ». E' stata troppo tormentata, ha troppo dato, ha troppo sofferto. Vorrebbe avere un po' di equilibrio e di assetto; la possibilità di respirare e di vivere.

Licenziando il suo nuovo volume, a proposito della discussione ch'esso potrà sollevare, il prof. Nitti, così conclude:

« La discussione che si apre può avere un pericolo. Nel Sud d'Italia dove la ricchezza è poca, le difficoltà sono molte e la piccola borghesia è povera, vi è una massa innumerevole che cerca impieghi od occupazioni e vuole fomentare piuttosto che distruggere il parassitismo. Ebbene non è di essa che bisogna occuparsi .

« L'Italia meridionale soffocata dal carico tributario, ha bisogno di aria respirabile, sopra tutto di allargare i suoi orizzonti, di formare la sua cosienza collettiva, di eliminare quanto di antisociale le è rimasto.

« Se il bilancio non può tollerare nuove spese, nulla si chieda, purchè ad altri più ricchi e meno tormentati nulla sia dato .

« Ma se una riforma finanziaria deve essere tentata, prima di pensare ad altro o ad altri bisognerà ricordarsi di tante provincie ove le imposte fanno dieci volte più male della grandine e dei morbi. Se nuove istituzioni devono essere create e non è necessario che sieno al confine, bisogna ricordarsi di quella landa amministrativa che è il Mezzogiorno.

« Sopra tutto deve mutare lo spirito della politica italiana. Quando nell'Italia meridionale non saranno mandati i peggiori funzionari, ma i migliori perchè l'opera loro è più difficile; quando le forme attuali di parassitismo saranno combattute e non aiutate e non sarà considerato il Mezzogiorno come il campo di conquista di ogni condottiero, qualche volta di ogni avventuriero parlamentare; quando si agevolerà la formazione della ricchezza e nessuna nuova imposta verrà a deprimerla; allora si aiuterà la trasformazione industriale del Mezzogiorno e il problema sarà risolto.

« Se il nome d'Italia è venuto dall'estremo Sud della penisola, anche gran parte della storia è cominciata in esso. Il problema della libertà e l'avvenire dell'unità sono ora nella soluzione del problema Meridionale. »

I PROFESSORI DELLE SCUOLE TECNICHE
Previsioni sulla legge

E' stata ieri distribuita ai deputati la relazione dell'on. Morandi sul progetto di legge pel pareggiamento degli stipendi del personale delle Scuole ed Istituti tecnici.

La Commissione, spinta dall'urgenza ad una classe numerosa d'insegnanti, accetta tutte le modificazioni votate dal Senato e perga la Camera di accettarle, onde la legge sia sanzionata e vada in vigore col 1 luglio prossimo, cioè col nuovo anno finanziario.

Non mancheranno le lagnanze: infatti comincia già una rappresentanza d'istituti privati a protestare, perchè l'art. 5, approvato dal Senato ed accettato dalla Commissione della Camera e dal ministro, raddoppia la tassa di licenza ginnasiale e liceale degli studenti privati.

Tale protesta, però non potrà produrre effetto, perchè se si modifica dalla Camera il progetto e si rende necessario il suo ritorno al Senato, non ci sarebbe il suo ritorno al Senato, non ci sarebbe più da sperare di veder il progetto convertito in legge.

Senato e Camera sono concordi nel concetto che il governo debba procedere alla soppressione o alla trasformazione di quelle scuole che hanno un numero esiguo di alunni.

Infatti, v'è un ginnasio, per esempio, che ha 10 scolari, con otto professori e un direttore senza cat-

Andrea Baroni

tedra: v'è una scuola tecnica che ha 22 scolari e 11 professori e un diretore supplente; un'Istituto nautico ha 14 scolari e 6 insegnanti e un altro ha 5 scolari e 5 maestri.

Vi sono cinque scuole normali maschili, di cui nessuna ha più di 20 alunni e due ne hanno solo undici, la prima con otto insegnanti, la seconda con sette, compresi i direttori.

Il relatore confida che il ministro, confortato dal voto del Senato o della Camera, sopprimerà o trasformerà queste scuole che non hanno vita. Ma chi sa quali difficoltà vi siano in Italia per toccare istituzioni le più tisiche, quando connettonsi con interessi o pregiudizi locali od elettorali, non si illude sull'efficacia di certi ordini del giorno o sulla forza che potrà o vorrà spiegare un ministro nel distruggere piante parassite. Altro è dire e altro è fare in questa materia; purtroppo!

CRONACA ITALIANA

I funebri dell'on. A. Luzzatto

Il nuovo direttore della « Tribuna »

Ci telegrafano da Roma, 15 Maggio, sera:

Stamane ebbe luogo il trasporto della salma dell'on. Attilio Luzzatto. Il corteo era preceduto dal concerto di San Giovanni Valdarno; il carro era coperto da corone e contornato dagli uscieri della Camera. Reggevano i cordoni gli on. Colombo, Lacava, Luzzatti Luigi, i rappresentanti della famiglia e della « Tribuna »; seguivano il feretro gli on. Baccelli, De Amicis e Manna, la famiglia, senatori, deputati, giornalisti, numerosi amici, rappresentanze delle associazioni di Roma e del collegio di Montevarchi e molte carrozze recanti corone. Giunto il corteo alla stazione, diedero l'addio alla salma Luigi Luzzatti e altri oratori.

Il feretro è partito per Udine.

***

Venne notata l'assenza degli onori militari che spettavano al Luzzatto come deputato.

Si dice che tale mancanza sia derivata da espresso desiderio della famiglia, altri dicono da dimenticanza della famiglia stessa che doveva farne richiesta, secondo le prescrizioni del regolamento per il servizio territoriale, al comandante del presidio.

Anche Roma industriale era largamente rappresentata.

***

La « Corrispondenza politica » annunzia che domani assumerà la direzione della « Tribuna » l'attuale redattore capo, Fabbri.

La notizia sembra preludiare cambiamenti nella redazione della « Tribuna ». E' prem... rò ogni affermazione e previsione. Molti interessi di diverso ordine si agitano attorno alla « Tribuna ».

L'arrivo del principe Sciarra comproprietario della « Tribuna », attualmente a Parigi, potrà chiarire la situazione futura del Giornale.

I funerali di Alfredo Colombani

Ci telegrafano da Milano, 15 Maggio, sera:

(Balz) I funerali del povero Alfredo Colombani riuscirono imponenti. Il carro funebre, coperto di corone era preceduto da quattro carri pieni di fiori. Il corteo era numerosissimo. C'erano quasi tutti i giornalisti di Milano, molti letterati, artisti, professionisti. Reggevano i cordoni il conte Venino, presidente della Telefonica, l'avvocato Martelli e Luigi Rossi da una parte, l'avv. Vittorio Banzatti per il « Corriere della Sera », Gustavo Macchi della Famiglia artistica e l'assessore Municipale avv. Carabelli per la famiglia dell'estinto.

Dopo l'ufficio funebre, celebrato nella chiesa di San Fedele, il corteo s'avviò al cimitero Monumentale. Quivi parlarono commossi l'avv. Banzatti per la famiglia del « Corriere », l'avv. P. Suzzi direttore della « Sera » per l'associazione lombarda dei giornalisti e l'assessore Carabelli per la famiglia e per il Comune di Milano.

La salma del compianto giovane sarà trasportata a Lodi, nella tomba di famiglia.

Convenzione telefonica tra Italia e Francia

Ci telegrafano da Roma, 15 Maggio, sera:

Si scambiarono le ratifiche fra il governo italiano e quello francese circa la convenzione telefonica fra Italia e Francia.

L'Esposizione di pittura lombarda a Milano

Ci telegrafano da Milano, 15 Maggio, sera:

Alle ore 2 pom. si è inaugurata nelle sale della « Permanente » l'Esposizione di pittura lombarda del secolo decimonono in presenza delle autorità, notabilità, signore e invitati.

La fine orribile di una signora inglese

Ci telegrafano da Torino 15 Maggio, sera:

(Zuccaro) Da Pallaza è giunta oggi una tristissima notizia. Era colà scesa, alla « Villa Maggiore », la signora inglese Lucy Clark per passare un mese in villeggiatura. Affacciandosi al « lift » forse còlta da capogiro cadde dentro, andando a spaccarsi il cervello sul suolo della cucina.

Dimostrazione antimunicipale

Ci telegrafano da Girgenti, 15 Maggio sera:

In causa della deficienza dell'acqua 500 popolani di Porto Empedocle riunitisi in piazza, mossero contro il Municipio, gridando: « vogliamo acqua, abbasso il Municipio! » e devastando lungo il cammino i locali del circolo locale.

Il pronto intervento della truppa scongiurò maggiori conseguenze. Un tentativo di resistenza accompagnato da qualche sasso fu facilmente vinto.

Si eseguirono squilli e la folla si sciolse. Si operarono alcuni arresti dei supposti promotori della dimostrazione.

UN'INTERVISTA

col sacerdote inventore dell' apparecchio

per evitare gli scontri

Qualche tempo fa abbiamo lievemente accennato alla invenzione di un giovane prete piacentino, Don Ferdinando Cazzarini destinata mediante un'apparecchio semplicissimo, già presentato in esame alle società ferroviarie, ad evitare gli scontri dei treni.

Ecco adesso come lo studioso sacerdote ha descritto in una recentissima intervista il suo apparecchio e gli effetti che se ne potranno ottenere.

Disse Don Cazzarini:

Due anni sono, io presentai a Torino prima, e a Milano poi, un mio apparecchio elettro-meccanico, per evitare gli scontri. Lo avevo composto due anni avanti. Io sperava che venisse esaminato, e se meritevole, sottoposto ad esperimento sulle ferrovie. Si tratta di due piccole aggiunte sulle locomotive. Consistevano, queste, in una leva d'incontro; quella in un pedale con movimento. C'era un filo di linea ed insieme alcune leve a movimento automatico presso al binario, collocate fuori del campo delle manovre.

Mi scrissero quelli che allora, esaminarono l'apparecchio:

— Vedete: nella sua semplicità il vostro apparecchio è attuabilissimo. Ma farete bene a modificare qua e là ed a sopprimere le aggiunte alle locomotive e l'incoveniente della rottura del filo.

Mi posi all'opera per applicare gli ammaestramenti avuti. Ma non credetti dovere modificare. Prescelsi rifare da capo e mutai il piano del mio sistema d'applicazione: e mi condussi ad investigare un altro apparecchio elettrico, forse meno attraente e meno ingegnoso, ma più sicuro, più pratico e più preciso dei precedenti.

Un anno dopo io presentava alla Rete Mediterranea tre apparecchi elettrici. In essi erano scomparsi le aggiunte alla locomotiva ed il nuovo filo di linea. Non vi fu più l'inconveniente di rottura del filo. Venne da Milano un giudizio favorevole e fui rivolto all' « Ufficio tecnico del servizio del movimento e traffico di Torino ed alla Ditta Lervettaz di Savona ». Ma subito dopo ritirai ancora i miei tre apparati. Ne immaginai un quarto e semplicissimo che mirava ad un effetto infallibile. I tecnici lo hanno qualificato d'una estrema semplicità, alla quale io volli sacrificare ogni estetico congegno. Alla sostanza ho fatto olocausto della forma. E debbo somma gratitudine ad un ufficiale superiore dell'esercito, il quale da più anni mi ha suffragato col suo ausilio e rafforzato colla sua mirabile competenza. Avevo avuto pure preziosi aiuti intellettuali da un esimio cultore della scienza, il rev. Fratta, prete della Missione. Ora io ho fede non esser mio orgoglio se affermo la convinzione di avere scientificamente e praticamente toccata, attraverso tali e tante difficoltà, la meta: mercè la nobile generosità del mio illustre zio canonino il Penitenziere...

Ora la Mediterranea è stata invitata ad autorizzarmi ad un esperimento del mio apparecchio sulle sue linee. Il capo servizio del traffico di Torino mi ha chiesta la più minuta relazione del mio sistema. Questo ora si trova innanzi al detto ufficio torinese come pure a Firenze presso l'Adriatica. Ed ecco il modello....

***

Don Ferdinando scrive l'intervistante, tolse dal suo tavolo di lavoro due cassettine semplicissime di legno e perfettamente gemelle, le aprì, le svitò, le smontò, ne additò gli elementi costitutivi, soggiunse:

— E' codesto il mio umile meccanismo, evitatore d'ogni scontro e d'ogni incidente ferroviario. Il meccanismo non richiede più nè nuovo filo di linea, nè campanelli nuovi, nè nuove pile. Il mio strumento ha una infallibile base negativa. Esso si inspira e s'appoggia all'« all'arme del silenzio ».

Sì. L' « allarme del silenzio » è la molla fondamentale del mio impiantato a perfetta vicenda fra due stazioni. Tutta la spesa si limita ad un impianto di singola cassettina. Spesa nulla. Non solo gli scontri sono evitati, ma le cause ne sono impedite. Un treno sulla linea non sarà toccato nè in coda nè in testa per un accidente qualsiasi. E' alla stazione di provenienza che il capo darà al macchinista, con un colpo di campana, l'ordine di partenza. Esso in altra parola non sarà eseguibile che in caso di linea sgombra. Invece, a linea ingombra o per altri treni, o per impedimenti, o per frane o per rovine di ponti, o per qualunque anormalità ignorata, recandosi il capo stazione all'apparato per dare al macchinista il segnale di partenza — questo automaticamente non avverrà e il treno non partirà. Il sistema — ripeto — è preventivo di ogni scontro. Sono — replico — due cassettini ariaggianti un trastullo. La loro applicazione è elementare. Non crea verun nuovo pezzo nell'armamentario. Non subisce la tirannia di alcun reagente atmosferico. Le cassette non ingombrano l'azione del capo o di un suo luogotenente e delegato. le cassettine non sono punto scosse. Sono chiuse sotto chiave in un locale dipendente dalla persona e dall'azione del capo o di un suo luogotenente e delegato.

Nessuna sorveglianza speciale; e la loro infallibile efficacia è segnalata o dalla linea libera o dal silenzio d'allarme. Non sono possibili errori. Il mio meccanismo non subisce la minima difficoltà finanziaria...

Speriamo per il bene di tutti che all'invenzione corrisponda l'effetto pratico e che essa venga prontamente posta in opera.

IL TEMPO CHE FA

Decisamente anche il tempo s'è messo a fare.... dell'ostruzionismo. Tutto ieri pioggia e tuoni: il sole tentò per un solo momento di fare capolino, ma fu tosto ricoperto dalle nubi.

Anche da Padova ci si scrive che colà pure il tempo è tutto.... un temporale.

I tuoni, i lampi e la pioggia sono all'ordine del giorno e della notte; un po' si soffoca dall'afa, un po' bisognerebbe rivestirsi d'inverno.

O primavera gioventezza dell'anno!.....

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 16 maggio: S. Giov. Nepom.
Giovedì 17 maggio: S. Pasqual Bay
Il sole si leva alle 4.42, tramonta alle 19.33.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Intorno e dentro al yacht « Vigilat »

Abbiamo dato ieri l'altro notizie del buon esito del varo del « Vigilat » e della cerimonia relativa.

Poichè oggi però si possono apprezzare maggiormente le linee esterne della nave e le disposizioni interne crediamo opportuno dare più ampie notizie anche per far comprendere le ragioni che rendono notevole la festa dell'altro giorno sia dal punto di vista industriale che da quello tecnico-sportivo.

Il Vigilat appartiene alla modernissima classe dei *bulb keel* cioè a quei tipi di *yachts* a fondo appiattito al quale è appeso un fuso di zavorra al basso d'una alta chiglia piana e metallica. Però, essendo il Vigilat la nave più grande di tale tipo che sia stata costruita in Italia, il costruttore dovette studiare ed applicare mutamenti sia nella struttura della chiglia che nella forma del fuso di zavorra, e ottenne così in proporzioni ancor maggiori dell'ordinario i vantaggi speciali a tale tipo, cioè il massimo abbassamento del centro di gravità e il massimo ostacolo alla deriva della nave, come diedero ormai splendida prova i monotipi usciti dallo stesso cantiere.

Ma lo studio principale a cui s'è dato l'ingegnere Meloncini con questa nave fu di ottenere un armonico compromesso fra gli yachts da crociera e quelli da regata, un *yachts*, cioè, che pure avendo la maggiore sicurezza nautica possibile e tutte le comodità di abitazione necessarie per lunghe crociere possa mediante il solo mutamento delle vele competere nelle regate cogli *yachts* costruiti esclusivamente per la corsa

Non sarebbe facile spiegare ai profani la grande differenza che esiste fra i due tipi di yachts e quanti ostacoli abbia dovuto superare l'ingegnere che s'era prefisso un tale compromesso; accenneremo soltanto a qualcuna più suggestiva. Un puro yacht da regata (racer) delle dimensioni del Vigilat, secondo le formule fin qui in vigore, ha un'altezza dei locali interni che costringe le persone a restar piegate, perchè il gran coefficente della velocità è il piccolo volume della carena, perciò carena poco profonda e bassa la parte emersa. Per avere nel « Vigilat » un'altezza superiore a quella dell'uomo, (m. 1,95) si è dovuto abbondare in queste due misure, studiando tuttavia il modo di ottenere delle buone qualità di velocità con linee appropriate.

Tale studio ha prodotto un tipo originale con galleggiamento pieno e convesso alle estremità, due caratteristiche concavità sul profile longitudinale agli estremi della parte immersa, slanci radenti sull'acqua e prora rotonda e convessa.

Un'altra difficoltà da superare si ebbe nel dover applicare la velatura da regata di grandezza doppia di quella ordinaria da viaggio senza essere obbligati a mutare completamente l'alberatura, grande vantaggio questo se si considera che l'albero verticale del yacht è alto più di 26 metri.

E anche questo riuscì perfettamente, cosicchè i 260 mq. di vela già pronta che l'yacht userà nelle prossime crociere saranno sostituiti da mq. 520 nelle corse adoperando quasi totalmente la stessa alberatura e la stessa attrezzatura.

Per completare queste affrettate informazioni diamo qualcuno degli elementi principali della nave:

Lunghezza massima	m.	21
Larghezza massima	»	3,60
Lunghezza al galleggiamento	»	14
Immersione	»	2,50
Dislocamento tonnellate		26,500
Stazza di regata	»	20
Peso della chiglia	»	12

Malgrado queste rispettabili ma esigue dimensioni i locali interni sono sufficienti a qualunque viaggio sia per numero che per comodità.

Si hanno infatti al centro, anticamera, salotto, due camerini e stanze da *toilette*; a prora, camerino, del nocchiere, posto per l'equipaggio, cucina e deposito; a poppa un altro ampio deposito per vele ed attrezzi.

Anche riguardo al varo sarebbe utile aggiungere qualche altra notizia: ci limiteremo a dire che essendo necessariamente corto l'avanscalo, il « Vigilat » ha dovuto traboccare colla poppa in acqua quando fu in bilico sull'ultimo *parato* e poi saltare dallo stesso colle teste prodiere dall'invasatura, ciò che rese più interessante ed estetica l'operazione.

Non posiamo tacere però d'una elegante novità osservata nella cerimonia del battesimo perchè desidereremmo fosse d'or innanzi da tutti applicata. Dopo la cerimonia religiosa il battesimo civile non fu compiuto colla solita tradizionale rottura d'una bottiglia di vino spumante appesa con un nastro alla prora della nave, ma la madrina da apposito palco addobbato riempì di vino spumante una grande e artistica coppa di Murano e dopo di averlo sorseggiato inaffiò con esso la prora, pronunciando ad alta voce fra i battimani del pubblico, il motto augurale: *va e vinci*.

La principessa Letizia e la principessa di Monaco

La principessa Letizia accompagnata dalla dama e dal gentiluomo visitò ieri mattina lo stabilimento del cav. Angelo e Giuseppe fratelli Bottacin ai S.S. Giovanni e Paolo trattenendosi oltre un'ora e facendo degli acquisti.

Alle tre e un quarto ricevette la principessa di Monaco con la quale si intrattenne circa un'ora, dopo diche uscì con la principessa stessa in gondola.

A quanto pare la Duchessa avrebbe rimandato la partenza a dopo quella della principessa di Monaco che avverrebbe Venerdì o Sabato.

Si dice inoltre che la Duchessa assisterà alle corse che avranno luogo a Torino il giorno 20.

La principessa di Monaco uscì ieri mattina insieme alla figlia ed alla dama. Dopo avere visitata la Chiesa di S. Marco entrò nel negozio del giojelliere Pallotti (suo fornitore da parecchi anni) e fece alcuni acquisti.

Onorificenza

Non cavaliere, ma commendatore venne nominato il chiarissimo segretario generale in Trieste delle *Assicurazioni Generali* sig. Edmondo Ricchetti. Rettifichiamo l'errore.

Brutta visita e cattivo incontro

L'altra sera dopo le sei la signora Ida Baroni Orlandini rientrando in casa sua in Calle dei Fuseri 4272, incontrò sulla porta di strada un individuo a lei sconosciuto che ne usciva, tenendo sotto braccio un involto.

In sulle prime non vi fece caso; ma salite le scale e trovata aperta la porta di casa, sospettò qualche cosa.

Il sospetto divenne certezza subito che fu nella camera da letto ove constatò la sparizione di una sottana, un paltoncino ed una *bleuse* che aveva lasciati sulla sedia.

Il ladro aveva trovata aperta la porta, e non si era lasciata sfuggire l'occasione. Gli oggetti furono dall'ufficio di P. S. sequestrati presso il monte Lucon, dove erano stati impegnati per L. 1,50 da un individuo che si qualificò per Giuseppe Furlan.

Chi crede a questo nome? La questura no.

Conferenze all'Ateneo

Veniamo a sapere che la XII ed ultima conferenza del ciclo di quest'anno avrà luogo Lunedì 28 corr. nella quale il Prof. *Antonio Fradeletto* parlerà di *Giuseppe Parini*.

Funerali

Ai funerali del nestore dei maestri Gioacchino Olper, intervenne un numero ragguardevole di persone, la maggior parte già allievi del defunto.

Fra gli intervenuti notammo: il cav. avv. G. Errera, il cav. Grassini, il cav. Musatti, il cav. Ravà Adolfo, cogli alunni del collegio, il prof. Spagni, direttore della scuola normale, molti maestri e maestre comunali e privati.

Molte le corone, alcune delle quali splendide.

L'avv. Sinigaglia, già allievo del defunto e il Rab. Giuseppe Bassi parlarono dello scienziato, del docente, del patriota e del padre di famiglia.

Circa venti gondole seguirono la bara fino al cimitero del Lido.

La tombola telegrafica nazionale

Il comitato esecutivo della tombola telegrafica nazionale a favore degli artisti drammatici ci comunica:

Venerdì 11 corr. la commissione composta dei sigg. cav. Barletta, per il Prefetto, cav. Mastracchio per la Direzione del Lotto e pel Comitato Esecutivo il commendatore Costelli, redasse il verbale di chiusura per l'accettazione delle Cartelle concorrenti alle vincite.

Queste risultarono in numero di 93.

Il 1.o premio di L. 20000 fu assegnato alla cartella presentata dal sig. Padovani di Modena, vincente col n. 52 (31 estratto) ed il 2.o di L. 10000 a quella del sig. Vanderlich di Graguano, vincente col n. 3 (32 estratto).

Il 3.o premio di L. 5000 verrà diviso fra i proprietari delle rimanenti 91 cartelle, ai quali spetteranno L. 164,83 per ciascuno.

Le vincite sono pagabili dal 14 corr. alle ore 12 alle 14 nella sede del comitato esecutivo, Via Viminale n. 50, Roma.

Echi del disastro di S. Giobbe

La Commissione nominata dal Municipio è presieduta dal Sindaco per raccogliere le offerte a favore delle famiglie delle vittime o danneggiati nel disastro di S. Giobbe, dispose la distribuzione nel modo seguente:

a De Lucia Rosa ved. Bertotti, L. 2000, — Betto Giuseppe L. 500 — a Ruffini Angelo L. 500 — Rizzi Angela L. 100 — Nart. Andrea L. 100 — coniugi Bertoldini L. 100 — Granziera Giovanna L. 50 — Osti Gaetano L. 50.

L'economo Municipale fu incaricato dell'immediata consegna dei sussidii con speciale mandato di vigilare quanto più compatibilmente gli sia possibile gli interessi dei minori Bertotti.

L'amore

è più spesso inspirato da giovani non belli, ma dotati di denti bianchi o bene allineati, che da giovani di simpatiche sembianze, ma con denti guasti ed anneriti. E' solo con l'Odol che si può evitare questo disaggradevole difetto.

Notizie in gruppo

Marianna Rosetti di 60 anni, abitante a Cannaregio 2317 fu sorpresa l'altra sera dai vigili urbani a chiedere l'elemosina davanti l'albergo del Vapore.

Invitata ad allontanarsi, ingiuriò i vigili, e dichiarata in arresto si gettò per terra mandando calci contro gli agenti. Fu però arrestata e tradotta alle carceri.

***

La signora Elvira Flerzflet domiciliata a Firenze Corso Testori 39 si recò ieri l'altro alla stazione per partire per Firenze col treno delle 2,35.

Nell'atrio della stazione si accorse che non aveva più il portamonete contenente settanta lire.

***

Sono ricorsi ieri alla guardia medica: Valerio Gio. Battista, che con coltello si ferì accidentalmente la mano sinistra.

— Fana Antonio, muratore, il quale, caduto mentre lavorava, si produsse una ferita lacero contusa alla fronte ed un'altra al polso sinistro.

— Adelgani Arturo, per contusione al naso riportata cadendo.

— Marchesini Antonio venne ricoverato all'Ospedaletto, essendo stato colto per istrada da svenimento. Fu prima condotto dal vigile 32 alla guardia medica per le cure.

— Pitteri Giacomo, fabbro, lavorando alla mazza fu per isbaglio colpito da un suo compagno e riportò una ferita lunga 4 centimetri al cuojo capelluto profonda fino all'osso.

— Ragazzoni Umberto, di anni 2, essendogli caduto addosso un ferro appuntito che gli si ficcò lateralmente in bocca, si ebbe prodotta una ferita con esportazione della mucosa.

— Rossetti Domenico, per essere sdrucciolato sul ponte del Lovo, si ferì il radio destro.

Tutti i predetti individui furono curati con le medicazioni del caso.

Taccuino del pubblico

Beneficenza

Per onorare la memoria del prof. Gioachino Olper si vengono rimesse lire cinque per la Casa Israelitica, dalla signora Elisa Pesaro Drago e lire due dalla signora Elena Camerino ved. Picciotto e figli; per l'asilo lattanti lire cinque dal Cav. avv. Amedeo Grassini; per l'Ospitale Umberto I. lire cinque dalla signora Betty Sinigaglia Pesaro.

Stato Civile. — Bollettino del giorno 15 maggio: Nascite maschi 3 — femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni: Agostini Fausto, commissionato, con Linzi Caterina d. Maria, casalinga — Pacchiani Marco, liquorista dipen. con Ravanello Gioseffa Maria d. Giuseppina, casalinga — Fagarazzi Giovanni, direttore negozio con De Pea Antonia Domenica, casalinga — tutti celibi.

Decessi: Pianon-Casarin Teresa, 67, vedova, già lavandaia, Venezia — Boscolo-Moro Angela, 52, coniugata, locandiera, id. — Nordio-Longega Clotilde, 29, coniugata, casalinga, id. — Barbieri Gio. Angelo, 67, coniugato, R. pensionato, Brescia — Moro Lorenzo, 61, coniugato, facchino, Venezia — Sandonati Pio, 17, celibe, falegname, Ferrara. — Fuori del Comune: Cisotti Elisa, 44, nubile, a Dolo — Gregoratti Vitton Anna, 89, vedova, privata, a Trieste.

Nota sibillina

Incastro

Son qual mi leggi un *albero*
Se *lati* soli un' isola
Se al *core* una città

A. Mazzari

Spiegazione della Sciarada precedente:
Cor-rado

Una gemma d' Italia all' Esposizione di Parigi. — Là dove le più pure meraviglie di ogni parte del globo sono raccolte, è di sommo compiacimento e conforto constatare ancora una volta il primato d'Italia.

Quella gemma dell'industria italiana ch'è la Casa **Gio. Buton e C.** di Bologna, nota e ammirata dovunque per la sua celebre produzione di liquori e sciroppi, splende all'Esposizione di Parigi con tutto il fulgore dei suoi meriti insigni nella richissima veste di un superbo e magnifico chiosco che rappresenta un'opera d'arte rara e preziosa in ogni sua piccola parte.

S. E. il ministro Salandra, l'on. Villa e tutto il Commissariato italiano, nonchè i rappresentanti del Commissariato francese, dell'Ambasciata italiana e della Nunziatura di Parigi — i quali tutti intervennero ufficialmente il 28 ... al *luncheon* sontuoso con cui questa mostra fu dal proprietario in persona inaugurata — ebbero parole di calda ammirazione per la ditta Buton, i cui stabilimenti modello, gareggiando oramai con quelli di ogni altra più progredita nazione, rendono superflua l'importazione dei liquori fini dall'estero, con enorme vantaggio dell'economia privata non solo, ma più con grande decoro e soddisfazione per la nostra patria.

L'apparizione del chiosco **Buton** ha già segnato un successo per la sezione italiana; successo accresciuto dalla fama che già circondava quella Casa, la quale, glorioso veterano delle battaglie del lavoro,

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 maggio a L. 106, 46

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 mag. al 19 mag. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.05

Listini Borse

Venezia 15 maggio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1900	110 90	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	— —	— —
» » 4 1[2 0[0 1. genn. 1900	110 60	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	311 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	252 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 25	25 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	123 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1725 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	520 —	— —
» » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3.1[2
Germania	130 50	130 65	— —	— —	5.1[2
Francia	103 35	103 45	— —	— —	3 1[2
Belgio	103 15	106 30	— —	— —	4
Londra	26 79	26 82	26 50	26 53	4
Svizzera	105 55	105 70	— —	— —	5
Austria Corone	110 25	110 45	— —	— —	4 1[2
Banconote	110 25	110 45	— —	— —	

SCONTI

Banca d' Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 3 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0

Vienna 15

Credito aust.	722 50	Cambio su Londra	242 70
Lombarde	109 50	Lire ital. carta	90 —
Banca anglo-aust.	286 —	Rend. aust. arg.	97 85
Austriache	635 —	Rend. aust. carta	98 30
Banca anglo-ung.	17 75	Union bank	568 —
Napoleoni d'oro	19 27	Rend. aust. oro	116 60
Argento	100 —	Rend. ungherese	91 95
Cambio su Parigi	96 40	Banca Paesi aust.	446 50

Torino 15		Parigi chiusura	14	15
Rend. it. 5 0[0	100 82			
» » 5 0[0 spezz	101 02	R.fr.30[0ant.	— —	— —
» » 3 0[0	61 50	» 30[0perp.	100 90	101 —
» » 4 1[2 0[0	110 40	» n.3½[0[0	102 05	102 —
Az. Banca d'Italia	872 —	Rend.it.5 0[0	94 80	95 —
» Banca Torino	320 —	Ferrov. aust.	— —	— —
» Banco sc. (nuove)	217 —	id.lomb.ant.	— —	— —
» Banca commerc.	732 —	Camb.s.L.vis	25 18 1[2	25 18
» Ferrov. Medit.	543 —	Cons.2¾[0[0	15[16	101 5[16
» Ferrov. Merid.	743 —	Obb. lomb.	342 75	— —
» Ferrov. Sicule	700 —	Camb.sultal.	6 0[0	— —
Obb. fer. Sarde 1879	316 —	R turc.(ser.D)	23 05	23 20
» » Vitt. Em.	345 50	Banca Parigi	1176 —	1165 —
»» Med.Ad.Sic.abcd	307 —	Tunis.nuove	481 50	482 —
Med.camb.Franc.	106 52	Egiz.4½[0(R.)	103 70	104 —
» » Svizzera	105 75	R.ung.4 0[0	98 50	— —
» » Londra	26 84	»sp.est 4 0[0	72 02	72 85
» » Germania	130 70	Bancasc Par.	— —	— —

Firenze 15				
Rend. ital. 5 0[0	101 06	Banca ottom.	573 —	574 —
id. 4 1[2 0[0	110 37	Arg. fine	512 50	512 50
Londra 3 mesi	26 55	Credito fond.	695 —	— —
Francia a vista	105 55	Azioni Suez	3500 —	3550 —
Berlino a vista	130 70	Lotti turchi	120 —	120 50
Meridionali	743 —	Ferr.mer.ter.	698 —	698 —
Mediterranee	543 —	Russo 1891	— —	— —
Banca d'Italia	873 —	Portog. 3 0[0	24 30	24 85
		Camb. Madrid	— —	— —
		Banca franc.	— —	— —

Berlino 15		Milano 15	
Camb.su Lond. 3 mesi	20 30 1[2	Rend. ital. cont.	100 82
id. su Parigi 8 giorni	81 40	Rendita fine	101 02
id. su Italia 10 giorni	76 45	Ferrovie Meridionali	733 —
Cred. Mob aus. (fine)	225 —	Ferrovie Mediterranee	545 —
Rend. it. contanti	95 —	Navig. Gen. Ital.	450 —
idem fine	95 —	Raffineria Zuccheri	456 —
Cons. pruss. 3 1[3	95 25	Francia a vsta 670	105 45
Rendita turca 1 0[0	22 70	Londra a vista	26 81
Obb. ferr. it. 3 0[0	—	Berlino a vista	130 65
id. meridionali	60 75	**Genova 15**	
id. di Roma	95 70	Rend. ital. 5 0[0	101 05
Az. mer. (a term.)	133 40	» » 4 1[2	110 30
id. medit. (a term.)	100 20	Azioni Banca Ital.	872 50
Banca comm.	— —	Banca commerciale	733 —
Big. Banca russi cont.	216 40	Credito mobil. ital.	612 —
Londra 15		Ferrovie meridionali	743 —
Nuovi cons. 2¾ 0[0	101 1[16	Ferrovie mediterranee	543 —
Rend. it. 5 0[0	94 1[4	Navigaz. Generale	448 50
id. sp. est nuova	71 1[8	Banca Generale	— —
id. turca nuova	22 5[8	Raffiner. Zuccheri	453 —
Egiziano nuovo	103 1[2	Camb. vist. su Fr.	106 47
Obbl ottom. (1871)	— —	» sconto Lond.	26 82
Argento fine	27 9[16	» Germania	130 80

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 15 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81.82 - pel 10 marzo — — pel 10 maggio —.— 10 agosto 85.40 - ott. 83 67 - pel 10 marzo 1901 80.64

Olio di Gioia al quint. contanti lire 84.42 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio .— — pel 10 agosto 90 75 — ottobre 89.17 — pel 10 marzo 1901 75,51

Nuova York 14 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — luglio C.71.1[2 — Cotoni mercato sost. id. maggio 9.55 C. — id. ottobr. 8.07

Havre 14 — **Chiusura**
Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1100 — Mercato calmo.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8665.- Mercato a s. — pel corr. F. 43 7. — due mesi dopo F. 44,25 — 4 mesi 44.75 — 8 mesi 45.75

Londra 14 — **Chiusura**
Carichi alla costa - frumenti mercato pesante e depprezzato
Carichi flottanti - frumenti mercato
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 14 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4 84,3[4 — id su Parigi 5 18, 3[4 D Petrolio 70 0[0 raffinato C. 3.60, — raf. a Filadelfia 8,55 raffinato in casse 9.9, — pipe line certificates 140

Cotone Middling C 9,13[16 - id. a New Orleans C 9.5[16 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.12 — 3 mesi dopo corr. C. 9.2 - 4 mesi C. 9.31 - 7 mesi C. 7.81 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 14000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1.0 0 — idem pel continente balle N. 14000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — pel continente balle N — — Deposito nei porti dell' Unione balle N. — Frumento rosso disponibile D. 7 3;8 — maggio 79.1[8 - luglio 71.7[8 - settem. 72.7[8 - decembre inquot. — Granone disponibile D. 12.1[8 — Farine extrastate D. 2,65 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 1[2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N 7 disponibile C. 7. 1[2 — idem pel corrente C. 6.45 — idem mese prossimo C 6,40 — idem 2 mesi dopo il corr. 6 0 — idem 3 mesi 6.55 — idem 4 mesi 6,60 idem 6 mesi 6.70 — idem 8 mesi 7. — — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3.15[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. 68000 Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. 792000

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 15 — Farine 12 marche - mercato calmo pel corr. franchi 26,25 — pross. 26.30 — Luglio Agosto 26.90 — A 4 mesi ultimi 27.90

Spirito — Mercato calmo — pel corr. 35.50 — Prossimo 36.75 — Luglio Agosto 37.— A 4 mesi ultimi 36.50.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sost. — rosso —.— Disponibile 31.— — Zucchero raffinato 104,75

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato calmo — Disponibile 31,50 Pel corrente 31,50 Luglio Agosto 31.75 A 4 mesi 28.37

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 19,90 — Prossimo 20.10 Luglio Agosto 20.60 — 4 mesi ultimi 21.40.

Anversa 15 — **Frumenti** — Mercato calmo — Petrolio — raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 19 3[4 — Per 20 —.

Brema 15 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 7.15.

Magdeburgo 15 — Zucchero barbabietole 10.09 — Mercato calmo.

SETE

Lione 2 — Affari calmi; prezzi invariati
Oggi passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzin	B 14	B 17	B 31	Cg.	2294
Trame	B 2	B 27	B 29	Cg.	1827
Greggie	B 22	B 49	B 71	Cg.	5395
Pesate	B 3	B 119	B 122	Cg.	6239
Totali	B 41	B 212	B. 253		15756

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 23.75	Chilo 29.[000]
idem	Splendor	» 24.75	» 28.[000]
	Adriatic	» 23.50	» 29.[000]

ATTI UFFICIALI

Il Sommario della Gazzetta Ufficiale del 14 Maggio N. 113 contiene:

Leggi e decreti, Relazione e Regio decreto n. 170 riflettente prelevamento di somma dal fondo di riserva per le « spese impreviste » dello stato di previsione del Ministero del Tesoro (esercizio finanziario 1899-1900) — Regio decreto n. CXXI (Parte supplementare) col quale si determinano zone di servitù militare — Relazioni e decreti che sciolgono i Consigli Comunali di Chirignago (Venezia), Paolise (Benevento) — Ministero dell' interno, Elenco degli aspiranti agli impieghi di 2 categoria nell' Amministrazione della P. S. che conseguirono l' idoneità negli esami di concorso terminati col giorno 2 maggio Disposizioni fatte nel personale dipendente — Ministero d' Agricoltura, Industria e Commercio, Direzione Generale della Statistica: Emigrazione italiana all' estero avvenuta nell'anno 1899 — Ministero della Guerra, Disposizioni fatte nel personale dipendente, Chiamata alle armi per istruzione nell' isola di Sardegna — Ministero del Tesoro, Direzione Generale del Debito Pubblico, Rettifiche d' intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Direzione Generale del Tesoro, Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione — Ministero d' Agricoltura, Industria e commercio, Direzione Industria e commercio, Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Anatrini Santi, stagnino da Arezzo — Carissimo Federico, vino da Milano — Favalo Battista da Tempio Paus. Frasca Vito, Vieste, tessuti da Lucera — Gualdi Oreste, manifatture da Milano — Milani Eug. caffè e drogheria da Firenze — Oddino Carlo Enrico da Genova — Solia fr.lli, Cassino, commest. da Alessandria.

Moratorie

Barsotti e Grigò, mercerie da Livorno

Accomodamenti stragiudiziali

Gestri Gius. Piombino, tessuti da Volterra — Magliani Maria, Porto Maurizio, mode e mercerie da Oneglia — Piperno fratelli manifatture da Roma — Ratti Edoardo, Casteggio, stoffe da Voghera — Razzeddu Giovanni, mercerie da Sassari — Sala Costantino, Broni, graniti da Voghera.

Eredità

La signora Irene Dollenz per conto del minore figlio ha accettato con beneficio di inventario l'eredità lasciata dal defunto marito Antonio Ivancich morto a Venezia il 15 febbraio u. s.

(*F. A. n.* 101 *di Venezia*)

La signora Rosa Giuseppina per interesse suo e de' minori suoi figli ha accettato con beneficio d'inventario l'eredità lasciata dal di lei marito Arturo Beautre morto a Venezia il 20 aprile p. p.

(*F. A. n.* 101 *di Venezia*)

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 14.

Per Fiume vap. austr. Daniel Erno, cap. Bachich con merci — Per Amburgo vap. germ. Pergamon cap. Teske con merci — Per Bari, vap. ital. Fieramosca, cap. De Cagno con merci — Per Taganrog vap. ital. L' Union, cap. Rizzo vuoto

Arrivi del 14

Da Ortona vap. ital. Bari, cap. Andriolo con merci, a G. Pantaloo — Da Sebenico bast. ital. Teresina cap. Vianello con carbone All' Ord.

detto del 15

Da Sfax vap. ital. Mariquito, cap. Robuffo con fosfato all'ord — Da Trieste vap. austr. Massimiliano, cap. Cossiancich con merci al Lloyd austriaco.

Mercati

Ferrara. — Ci scrivono 14 maggio:

Mercato nominalmente sostenuto, prezzi stazionari, nei frumenti e frumentone: Avene ribassate — Frumento da 26 a 26,25 — Frumentone da 14,50 a 15 — Avene da 15,75 a 16 — Canepe da 85 a 90.

fregia le sue pareti di una costellazione di onorificenze, fra cui brilla la medaglia d'oro guadagnata a Parigi stesso nel 78: l'unica medaglia d'oro (notisi bene) conferita ai liquori italiani in quell'esposizione mondiale.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni

In questo teatro avremo presto uno spettacolo di varietà con la nota «Ideal Company des Etoiles» ora riorganizzata dal noto impressario Augusto Ballerini per intraprendere una nuova lunga tournèe nei principali centri di Europa.

Le rappresentazioni non saranno che cinque e nei programmi figureranno tutte le più attraenti novità del genere. A tempo opportuno daremo i particolari dell'andata in scena.

Malibran. — Questa sera verrà rappresentata l'operetta: Le 5 parti del mondo, musica del maestro F. Caballero. Vi agiranno i migliori artisti della compagnia Vitale.

Concerto Silla

Questa sera nella sala del Palazzo Pisani a S. Stefano, ha luogo il concerto della pianista Elvira Silla, coadiuvata dal M. cav. Bossi che suonerà alcuni numeri all'organo.

Spettacoli d'oggi

Malibran 8 1/2 Le 5 parti del Mondo.
Lido - Stabil. Bagni- Concerto dalle 3 alle 6.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 14 Maggio

Presidente Cav. **Valbusa** — P. M. Cav. **Specher**

Meneghini Luigi d'anni 30 condannato dal Tribunale di Este a mesi 5 giorni 15 per i reati a cui gli articoli 391-372 C. P. La Corte in contumacia manda eseguire quella appellata.

Berton Carolina d'anni 19, Menini Maria d'anni 16 Berganton Cleonice d'anni 16 appellante il Proc. Gen. dalla sentenza del Tribunale di Rovigo che sull'imputazione di furto qualificato dichiarò furto semplice e le condannò la prima per giorni 10 le altre due a giorni 5 ciascuna. La Corte condanna la prima a mesi 9 giorni 10 le altre due ad un mese e giorni 20 ciascuna in contumacia.

Tribunale penale di Venezia

Pres. Bianchi — P. M. Cavallini

Eccitamento all'odio fra le classi

Corrispondente e gerente dell'«Avanti» condannato

Sambo Domenico, calzolaio, e Bullo Angelo maestro comunale di Chioggia, il primo quale gerente del giornale *l'Avanti*, il secondo come autore, sono imputati a sensi dell'art. 247. del C. P. di eccitamento all'odio fra le classi sociali per avere pubblicato nel numero di detto giornale in data 6 gennaio u. s. un articolo intitolato «*Ipocrisia*» col quale si incitava all'odio talune classi sociali, in modo pericoloso per la pubblica tranquillità.

Il primo, del resto come molti altri gerenti, si discolpa col dichiarare di non saper nulla.

Il maestro afferma e sostiene di non essere lui l'autore dell'articolo, e di essersi solo limitato a leggerlo e portarlo in tipografia.

Esaurita la lunga discussione, assunti i testi, udita la requisitoria e le difese degli avvocati Diena e Calgari, il Tribunale condanna i due imputati a 3 mesi e 22 giorni di detenzione e L. 66 di multa cadauno.

Tribunale militare di Venezia

(Udienza del 14 maggio 1900)

Peculato — Insubordinazione — Diserzione

— Emili Filippo, Brigadiere delle Guardie di Finanza, era accusato di distrazione di fondi per essersi appropriate 370 lire del fondo-vitto, lasciando insodisfatti i fornitori della carne e del vino. Egli sosteneva che invece quei denari gli erano stati prestati dai fornitori stessi, ma il Tribunale lo condannava a due anni di reclusione militare, accordandogli le circostanze attenuanti.

— Castellan Virginio, Caporale nel 27. Fanteria, era chiamato a rispondere di due reati: insubordinazione e disobbedienza. La sera del 4 Aprile decorso rientrato in quartiere, a Belluno, alquanto avvinazzato ed oltre l'ora prescritta, fu punito di prigione dall'Ufficiale di Picchetto. Esasperato per questa punizione, al Caporal Maggiore d'Ispezione che lo accompagnava alla prigione e che aveva avvertito l'Ufficiale di Picchetto del ritardo del Castellan, questi diccvagli in tono minaccioso «Ti ammazzerei!», e quindi rifiutavasi di entrare alla prigione, per modo che vi dovè esser rinchiuso a forza. Il Tribunale lo condanna a tre mesi di carcere, per la sola disobbedienza.

— De Bernardin Pietro, Soldato nel Distretto di Belluno, è condannato ad un anno di carcere, per non essersi presentato sotto le armi il 29 Marzo decorso, con la propria Classe e Categoria.

***

Presidente: Colonnello Cav. Vitelli — P. M: Avv. Burgalassi — Difensori: Avv. Grazzi e Ferraboschi.

Il processo Borgnino

Ci scrivono da Verona 15 maggio:

(M. P.) Stamane ha preso la parola sempre a porte chiuse ed ha esaurita la sua requisitoria il Pubblico Ministero Avvocato Rocca Sostituto Procuratore del Re presso questo Tribunale, e di cui si conoscono le conclusioni per la colpabilità dell'imputato pel reato di omicidio volontario coll'applicazione dell'articolo 47 Codice Penale e cioè della semi-responsabilità per momentanea semi-infermità di mente, le cui conseguenze giuridiche sarebbero la reclusione non minore di anni 6 (salve le altre attenuanti o parziali o totali scriminanti quali sarebbero la legittima difesa piena e l'accesso di difesa o la provocazione grave).

Nel pomerigio parlarono e stanno parlando i tre difensori. A più tardi il verdetto, di cui si può preconizzare il tenore assolutorio mercè l'applicazione dell'art. 46 Codice Penale e cioè ammettendosi uno stato di mente al momento dell'esecuzione del fatto tale da togliere al suo autore la coscienza e libertà dei suoi atti.

SPORT

Tiro al piccione a Cornuda

Cornuda. — Ci scrivono 14 maggio:

Brillantissimo esito ebbe il tiro al piccione indetto da questa Società di Tiro al volo, tanto per il concorso numeroso di tiratori che per quello degli spettatori.

Si ebbero i seguenti risultati:

Tiro di prova. — Premio unico (70 per cento sulle entrature) inscritti N. 16 tiratori — Sig. Cricco Fioravante di Fossalta di Piave con piccioni 8 su 8 —

Gran Tiro Cornuda (Handicap) Inscritti I. iscrizione 17 tiratori; II. iscr. 13 tir. — I. e II. Premio divisi fra i sigg. co. Ascanio Chiericati di Vicenza e sig. Pietro Giacomelli di Altivole con piccioni 11 su 11 — III premio Sig. Guillion Mangilli dott. Alberto di Venezia con piccioni 10 su 11 — IV premio Sig. Fabrello Luigi di Schio con piccioni 9 su 10 — V premio sig. Asti Cesare di Padova con piccioni 8 su 9

I Poule Libera (Handicap) Sig. Giuseppe Cappellari di Cornuda con piccioni 5 su 5 (iscritti 14 tiratori)

II. Poule Libera. — Iscritti 7 tiratori. Premio diviso fra i sigg. Pietro Giacomelli di Altivole e Cappellari Giuseppe di Vicenza con piccioni 5 su 5.

Il Torneo di scherma a Parigi

La Commissione organizzatrice del Gran Torneo schermistico di Parigi ha nominato le Giurie chiamate a giudicare i concorrenti dilettanti e i maestri.

Per i primi saranno giurati i sigg. Barone d'Ezpecta (Presidente) — Membri: Marchese F. Ginori, M. Barbasetti, Merignac, aine, Roulean, Rue, Vigeant, de la Frèmoire, Gaston Legrand e de Saurage.

Pei maestri: Conte d'Angle Beaumanoir (Presidente) — Membri: M. Masaniello Parise, Georges Breittmayer, Cap. Senat, Egerton Caste, Mayat, Berretrot, Hotteiet, Dupont.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 13 Maggio

pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro 0 in mm.	47.95		49.13
Termometro centig. al Nord	15.1		19.6
» » Sud	14.2		18.5
Umidità relativa	85		72
Direzione del vento	SSO		SSE
Stato dell'atmosfera	10		9
Acqua caduta in mm.	1.30		

Temper. mass. d'ieri: 17 6 — Min. d'oggi 14.1

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 15 maggio:

La mostra delle cartoline:

Ferve il lavoro per la mostra delle cartoline illustrate a beneficio della Croce Rossa. — Molte signore e signorine della città — che trattano con abilità il pennello — stanno preparando il materiale della mostra.

A questa concorreranno anche parecchi artisti. Il bravissimo Pojetta — ad esempio — ha già ultimate alcune cartoline, con soggetti d'animali, che sono una bellezza.

La consegna delle cartoline dovrà farsi, non più tardi del 31 corr. alla sede della Croce Rossa, dalle 11 alle 12.

I nostri premiati a Verona. — Oggi, la Giuria della esposizione di Verona conferì la medaglia d'oro al Comizio agrario di Padova. Ci congratuliamo, vivamente, col comm. Pasquale Colpi e cogli altri egregi preposti del Comizio, che per la sua rinnovata attività è degno in vero del maggior plauso.

Furono premiati anche altri concorrenti padovani alla mostra agraria.

E la *troupe* dei ciclisti e degli automobilisti — siccome la più numerosa — ebbe la grande medaglia d'oro.

Montagnana — Ci scrivono 14 maggio:

Per iniziativa di questa Associazione Magistrale fecesi nelle nostre Scuole elementari — Asilo infantile — R. Istituto femminile, una colletta a vantaggio dell'Ospizio di Turate ottenendosi un buonissimo risultato: R. Istituto L. 80, Scuole ed Asilo L. 30.

Pel Crisantemo. — Nel campicello scolastico Comunale, oltre le varie colture, verrà dato quest'anno un forte impulso alla coltura del Crisantemo, avendo il Sig. Stroppa di Tradate messo a disposizione degli insegnanti d'agraria in queste scuole elementari superiori buon numero di bellissime piantine.

Accademia. — Ieri sera il Circolo Mandolinistico diede a vantaggio della — Lega contro la tubercolosi — una accademia. Squisitamente eseguito tutto il programma, e gustatissima la dolce romanza «Sognai d'amore!» musica di Pasquale Cortellazzo, il valente maestro-direttore del circolo, e parole dell'amico Fausto Badiello, cantata con bella voce dal Sig. Federico Massagrande, il giovane e promettentissimo baritono.

Consorzio. — Minaccia di abortire il progettato consorzio di spari grandinifughi. Ad ogni modo agli iniziatori non si potrà mai fare l'addebito di non aver tentato il possibile e quasi l'impossibile. Molti son bravi a parole, ma a fatti poi è un'altra cosa.

Cronachetta trevigiana

Castelfranco. — Ci scrivono 15 maggio.

In qualunque altro paese, che non fosse il nostro, (certe volte troppo tollerante) vi sarebbe una sollevazione di sdegno contro quei corrispondenti di giornali che per mania di demolizione, non si peritano di dipingere Castelfranco, come un centro d malfattori, dimaffiosi, di stupratori, di violenti, di aggressori, di malversatori, mentre le autorità assisterebbero inerti a tante ignominie.

Ma dove si arriva di questo passo! Come si fa a scrivere impunemente diffamazione tanto sfacciate quanto dannose al decoro del paese, senza citare un fatto, un episodio, una prova sola! Vi fu alla banca un impiegato infedele sul quale nessuno avrebbe sospettato: e appunto per l'energia delle autorità l'impiegato scappato all'estero venne arrestato; e i colpevoli di negligenza licenziati. Che cosa si poteva fare di più?

Eppure in quei giorni, la penna di un furfante matricolato insinuò, che la Banca era una succursale di elezioni; che spese erano state fatte per operazioni politiche; che tolleranze colpevoli si erano avute; e quantunque fosse chiaro come la luce del sole, che tutto ciò era falso, perchè chi dirigeva la Banca era tutt'altro che amico della persona che indirettamente si voleva attaccare e avversario deciso era il presidente del consiglio di amministrazione, e avversari i sindaci, pure l'insinuazione venne lanciata e rimangiata poi. Arrestato ora in Svizzera l'impiegato infedele seguirà il processo. Vedremo allora, se i maffiosi stanno a dritta o a sinistra o magari più in là della sinistra; perchè anche nei centri più modesti, c'è la sua destra e la sinistra e l'estrema!! Politicanti rabbiosi, che intorbidano quei buoni rapporti personali che nei piccoli paesi formano la condizione essenziale di vita sociale!

Andiamo avanti.

Dopo questo episodio certamente triste della Banca, che venne sfruttato a scopo di male, precisamente da chi venne dichiarato fallito, e cioè dall'ultima persona che avrebbe dovuto parlarne, venne un tentativo vero o fittizio (questo lo dirà il processo) di aggressione. Il presunto colpevole precisamente per oculatezza delle autorità notoriamente energiche, (anzi tanto energiche che gli stessi che le accusano ora di debolezza, le hanno accusate tempo addietro di fiscalità) venne arrestato. E questo è tutto.

Ora è lecito a un *cianfoter* qualunque, scrivere di un paese come Castelfranco, (che per mitezza, per slanci di cuore, per copia di istituti di beneficenza, per educazione passa fra i migliori e più simpatici centri della regione), come del bosco della Sila del Veneto?

E tutto questo perchè?

Per passione politica! Proprio per sola passione politica o per miserabile tornaconto personale? E il paese può tollerare ancora che un interesse personale di questo genere abbia manifestazioni così lesive all'onore della nostra città?

Corriere vicentino

Vicenza. — Ci scrivono 15 maggio:

Una caduta mortale. — Il farmacista Masiero Gaetano di Orgiano, ritornando ier sera verso le otto in bicicletta al paese suo, proveniente da Sossano, fosse la strada impossibile, fosse la miopia da cui era affetto, fatto è che, sempre in arcione della bicicletta sua, precipitò in un fossato, immergendosi col capo nell'acqua, dopo però di aver battuto in una cespaia che gli infisse alla regione occipitale un grosso ramo.

Il disgraziato — senza dubbio rimasto morto all'istante — fu, alla mattina presso rinvenuto, ancora con la bicicletta sotto di se e con una mano appoggiata sul manubrio, da un carettiere, il quale, percorrendo la stessa via, era stato scosso da alcuni segni di paura manifestati dal cavallo suo.

Sul luogo si recarono subito le autorità le quali, ordinarono il trasporto del cadavere nella Chiesetta della vicina villa Marsiglio.

Il paese di Orgiano, poichè il povero Masiero era colà stimato e ben voluto, è rimasto impressionatissimo della grave disgrazia.

Per la nostra Basilica. — Fu ieri tra noi l'ingegnere, architetto comm. Berchet ispettore ai monumenti per la regione veneta, allo scopo di rendersi edotto dalle condizioni statiche della nostra Basilica — L'ing. Saccardo di Venezia che doveva seguirlo nel sopra luogo, dovette, causa malattia, rimanersene nella città sua.

Il comm. Berchet dopo di avere ben esaminato nelle sue basi, il grande edifizio palladiano, ebbe in prefettura coll'ing. Da Re, capo dell'ufficio del Genio Civile una lunga conferenza.

Va da se che tale visita ha un nesso con il progetto del nostro municipio per la trasformazione, ad uso mercati, della platea della Basilica.

Società R. V. per la pesca e l'acquicoltura. — Domenica 20 corr. alle 11 ant. a Vicenza seguirà l'assemblea generale della Società R. V. per la pesca, che doveva essere tenuta entro l'anno decorso e fu rimandata prima per il lavoro del Congresso interregionale e poi per la grave e lunga malattia del segretario generale dott. D. Levi-Morenos.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 15 maggio:

Esame di patente — Ecco l'esito definitivo della seconda sessione straordinaria d'esami pel conseguimento della patente di grado superiore. Ottennero la semplice licenza: le signore Beltrame Vittoria, Secchieri-Fracassetti Maria, Tozzo Virginia, Zennaro Ernesta. Ottennero la licenza e il diploma le seguenti: Franco Elisabetta, Migliari Florinda, Pagliarin Rosa, Sandalo Annunziata, Berlin Guido, Casoni Luigi, Cattozzo Angelo, Marchin Andrea, Rossin Antonio, Sassi Giovanni.

Le signore: Beltrame, Franco, Tozzo e Gennari appartengono all'Istituto delle Suore Canossiane in Chioggia.

Costa di Rovigo — Ci scrivono 15 maggio:

A totale beneficio delle cucine economiche di questo paese, Domenica 20 corr. alle ore 17 ed un quarto in questa vasta Chiesa Parrocchiale preceduto dalla marcia del Tannhaüser di Wagner, verrà eseguito l'oratorio la Risurrezione di Lazzaro del vostro Perosi, dalla distinta banda musicale di Castagnaro.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 15 maggio.

L'assoluzione del Pirovano — Ieri si chiuse al nostro Tribunale il processo per peculato e falso iniziato contro Giulio Pirovano capo-gestore alla dogana della Stazione. — Il Tribunale udita la parte civile rappresentata dall'avv. Billia, sentito il P. M. che recedette dall'accusa, e la bella difesa dell'avv. Bertacioli, pronunciò sentenza colla quale assolveva il Pirovano dai reati addebitatigli e dichiarava l'inesistenza dei reati stessi. — La sentenza fece buona impressione.

Il governo ha elargito altre 2000 lire per l'erigendo fondo rurale distrettuale di S. Pietro al Natisone, alla fondazione del quale con tanto amore hanno cooperato il sindaco di quel capoluogo cav. Musoni, e l'infaticabile apostolo dei forni sig. Manzini. L'inaugurazione seguirà nel prossimo estate con grande solennità. — S. M. il Re ha concesso una somma perchè in detto giorno sia distribuito il pane del nuovo forno a tutti i poveri del mandamento. I comuni provvederanno per la minestra e pel vino.

La Stazione di Pontebba

Il nostro *B* ci manda:

Finalmente, dopo oltre vent'anni trascorsi dall'apertura della linea, si cominciano i lavori pel fabbricato in pietra della stazione ferroviaria di Pontebba, lavori da lungo tempo invocati per la sicurezza di impiegati e passeggeri e per la buona fama del nome italiano. La prima stazione costruita nel 1879 era in legno e s'incendiò nel 1897, ma la lezione non valse, chè fu rifatta in legno e tornò a bruciare l'anno scorso ed allora si prese l'eroica risoluzione di non ricostruirla, allogando gl'impiegati in alcune baracche indecenti ed il pubblico all'aria aperta.

Per qualche tempo il servizio doganale fu fatto nella stazione austriaca di Pontafel, ma poi, per disgusti avvenuti, bisognò rinunciarvi e far la visita in un casotto consono all'ambiente e che certo non poteva dare ai numerosi forestieri, che entravano in Italia una splendida idea del nostro progresso edilizio. Non parliamo poi delle scene comiche nelle notti piovose d'autunno, quando centinaia di operai tornavano dall'estero in seno alle famiglie, e si ammucchiavano, sotto l'acqua che cadeva, nel piazzale fangoso per montare in vettura! Se è vero che il cattivo strumento forma la gloria dell'abile lavoratore, non sono abbastanza le lodi per l'egregio capo stazione (cui di recente venne la croce di cavaliere), pel sotto capo e per il personale che trovarono il modo con una energica attività di impedire i disordini che sembravano inevitabili in uno stato di cose tanto anormale.

Però le cose non potevano durare così, e se ne erano interessati i giornali, compreso il vostro (*Gazz.* 27 agosto 1897). Batti, pesta, finalmente fu decisa la costruzione che ora si comincia e che domanderà un trecento giornate di lavoro, locchè significa che per quest'anno non potremo aver la fabbrica compita. Ma, si è aspettato il più, aspetteremo il meno.

Cronaca veronese

La fine disgraziata di due ciclisti

Ci scrivono da Verona 15 maggio:

Certo Benini Bernardo di Quaderni, di anni 24, ritornando in bicicletta assieme ad alcuni amici da Rosegaferro, esalava l'ultimo respiro essendo stato colto da sincope.

***

Da Lonigo si annuncia quanto segue:

L'altra sera, verso le 8, Masiero Gaetano, droghiere di Orgiano, tornava in bicicletta da una sua gita a Sozzano.

Giunta in prossimità del paese, la bicicletta — non si sa se per un falso movimento o per guasto avvenuto — scivolò sul terreno, reso sdrucciolevole per la pioggia caduta, trascinando il ciclista nel fosso.

Per la rapidità della riva il Masiero fu lanciato di sella e andò a battere violentemente la testa sul ceppaio della siepe, conficcandosi all'occipite destro un tronco di ramo. Restò fulminato.

Provincia di Venezia

S. Donà di Piave — Ci scrivono 1. maggio:

Fiera Equina — Nei giorni 21 e 22 corrente avrà luogo la solita fiera equina. Pei migliori cavalli e gruppi di puledri presentati in fiera sono stabiliti premi in medaglie e diplomi.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Schio 15 maggio:

Oggi il sig. Bettio ing. Antonio ha dato la mano di sposo alla signorina Rita Letter, figlia al cav. ing. Carlo.

NECROLOGIO

A Treviso, a 24 anni, la signorina Carlotta Visentin. A Parona all'Adige (Verona) il sig. Fraccaroli Ferdinando — A Padova, a 30 anni, il sig. Luigi Barbato, segretario alla stazione adriatica. — A Livorno il cav. Antonio Prudenza — A Bergamo il dott. Giuseppe Ginammi consigliere comunale di Bergamo e sindaco di Sedrara S. Martino — A Como il dott. Felice Meroni chimico farmacista — A Bergamo la signora Carminati Perolama — A Brescia il cav. Noy ing. Giuseppe colonnello nell'arma del Genio a riposo; la sig. Anna Bono — A Bari il Cav. Nicola Vito Triggiorno ed il sig. Francesco Cirielli.

ULTIMA ORA

I commenti della stampa

Elezioni generali o applicazione del regolamento

Ci telegrafano da Roma, 15 Maggio, sera:

Il «Fanfulla» raccoglie la voce che il consiglio dei ministri si sia riunito dopo la seduta e abbia deliberato la proroga della sessione come preludio dello scioglimento della Camera. Tale decisione si annuncierebbe domani. Io vi confermo le precedenti notizie e cioè che i ministri delibereranno «quid agendum» domani dopo la conferenza dell'on. Pelloux col Re.

Allo stato attuale delle cose la notizia del «Fanfulla» rappresenta una previsione e non una deliberazione che potrà ancora mutare.

La «Tribuna» giudica severamente la condotta dell'Estrema, pure dolendosi che con trattative preliminari non siasi tentato di evitare i nuovi scandali che presero oggi una forma assolutameetn plateale, inusitata.

Gli altri giornali della sera commentano brevemente la seduta.

La stampa radicale la dice un trionfo dell'Estrema tutrice della libertà. I giornali costituzionali deplorano l'acciecamento partigiano che conduce irremissibilmente a ruina l'Istituto parlamentare.

I giornali della sera ripetono che il consiglio dei ministri è riunito alle 6 pom. a palazzo Braschi.

La verità accertata ora è che l'on. Pelloux ebbe una conferenza con l'on. Colombo dopo la seduta e poi parziali conferenze con altri colleghi.

Il consiglio dei ministri propriamente detto si riunirà domani.

E' inutile raccogliere le voci discordi che corrono a Montecitorio. Rappresentano desiderii, timori od hanno carattere tendenzioso. Le risoluzioni vi ripeto si conosceranno soltanto domani.

***

Due correnti si manifestano nella maggioranza, una per l'immediato scioglimento, l'altra per l'applicazione rigida delle pene disciplinari comminate dal nuovo regolamento, salvo a ricorrere alle elezioni, quando fallisca anche questo tentativo di restituire alla Camera la libertà di legiferare.

Si dice anche che in seno al gabinetto si combattano queste due tendenze. Il proposito però d'uscire sollecitamente dalla situazione presente è comune a tutti i ministri, onde qualunque delle due tendenze prevalga, dopo un calmo esame le risoluzioni saranno prese all'unanimità.

Per l'erogazioni di sussidii e indennità

Ci telegrafano da Roma, 15 Maggio, sera:

Il ministro Boselli secondando il voto della commissione del bilancio nominò una commissione presieduta dall'on. Saporito e composta del ragioniere generale dello Stato dei capi ragionieri e dei capi personale delle amministrazioni onde propongano criteri uniformi per l'erogazione delle casuali, sussidi e indennità.

L'avventura di un soldato

Ci telegrafano da Milano, 15 maggio sera, (balz)

Il soldato Giuseppe Perera del 4 «Genova» Cavelleria, rientrando in caserma ieri sera, alle 20.30, raccontò all'ufficiale di picchetto che pensando poco prima per il parco era stato fermato da quattro persone, una delle quale gli aveva sparato contro alcuni colpi di revolver senza colpirlo. Egli scappò e per salvarsi dagli inseguitori saltò nel canale che scorre attraverso il parco. Quando uscì dall'acqua s'imbattè in uno dei suoi aggressori.

S'impegnò una fiera colluttazione. Il soldato estrasse la sciabola e menò un forte fendente all'avversario il quale subito fuggì.

Il soldato era d'avviso che il fuggito fosse rimasto ferito, tanto più che la sciabola era tutta insanguinata.

L'autorità militare e l'autorità di P. S. iniziarono subito un'inchiesta, ma fino ad ora non si è potuto sapere nulla. Il soldato intanto è stato trattenuto in caserma.

Per la cronaca devo dirvi che al racconto del soldato si presta poca fede.

Ferruccio Macola *direttore proprietario*
Baroni Andrea *gerente responsabile*

67 APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA»

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell' ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Il salone era vuoto, ma un gran fuoco ardeva nel caminetto. Il visconte avrebbe potuto indovinare che egli era aspettato, ma non vi pensò punto. Del resto, non ebbe il tempo di abbandonarsi a lunghe riflessioni. Aveva appena gettato un'occhiata intorno a se, che il barone entrò alla sua volta.

Per quanto il signor di Beaulieu sembrava agitato, nervoso, in preda a un eccesso di irritazione che non cercava di nascondere, altrettanto Giacomo di Brandes era calmo e riposato.

— Voi qui, mio caro vicino, — diss'egli, — in un giorno simile? Quale sorpresa!

— Ne conoscerete subito la causa. Ieri, alla mia partenza da Parigi ho ricevuto una lettera.

Giacomo di Brandes s'inchinò.

— Datevi dunque la pena di sedervi, — diss'egli.

Il visconte non tenne conto dell'invito; rimase in piedi, colle mani appoggiate alla spagliera di una poltrona.

Il barone al contrario, si sedette tranquillamente, prese le molle e si mise ad attizzare il fuoco.

— Questa lettera era anonima, — riprese Roberto di Beaulieu, — e conteneva le più gravi imputazioni sulla signorina di Roye.

Il barone sorrise disdegnosamente.

— Anonima, — diss'egli, — dunque non merita nessuna fiducia. Le più oneste persone sono esposte a ricevere lettere di questa specie, specialmente quando sposano una ereditiera che ha dovuto sollecitare furiose cupidigie.

— Ero di questo parere sul primo, ma ho riflettuto. Ho conservato questa lettera e ne ho pesato i termini.

— Il primo impulso è sempre il migliore. Io avrei reagito altrimenti.

— Come?

— Stracciando quella carta che sembra turbarvi tanto e disperdendone i pezzi ai quattro venti del cammino, il che vi era tanto più facile in quanto che non avevate che da aprire le finestre del vostro vagone.

L'accento del barone aveva una leggera punta di motteggio, che fece salire il rossore della collera al viso dell'antico ufficiale.

— Ho dunque riflettuto, - riprese egli, - e mi sono ricordato una serie di circostanze che mi inducono a supporre che quella lettera non ha torto e che le sue accuse sono fondate.

— E la conseguenza delle vostre riflessioni? - domandò Giacomo di Brandes, sempre assai calmo. - Voglio dire la conseguenza pratica.

— E che voi sapete cose che io ignoro; queste cose voglio conoscerle e vengo a pregarvi di dirmele.

— Interrogatemi; sarò lieto di soddisfarvi.

— Signor di Brandes, - riprese il visconte, la cui voce tremava, - la lettera anonima mi avverte che sono caduto in un agguato, in un tranello odioso...

— In un tranello dorato! - osservò l'altro.

— Essa mi dice, - continuò il signor di Beaulieu, - che la signorina di Roye aveva un amante.

— Oh!!

— Che la signorina di Roye ha simulato un viaggio che lo chiamerò di lungo corso, onde non destare l'allarme sul suo stato; che la signorina di Roye si è ritirata a Jersey mentre il suo yacht si allontanava e che lì ella si è sgravata di una figlia, il diciassette settembre scorso. La lettera mi dà particolari così precisi, che non posso fare almeno di prestarvi fede.

— E' vostro diritto; ma, perdono; che c'entro io con gli affari vostri e quelli di mia cugina?

— Ora vedrete.

— Ascolto.

— Il diciassette settembre la signorina di Roye ha passato la notte in questa casa. E' vero?

— I miei ricordi a questo riguardo sono assai precisi. E' vero.

— La conseguenza è naturale...

Giacomo di Brandes alzò le spalle. E' impossibile immaginare uno sguardo più altero di quello che fissò sul suo avversario.

— Volete dire che io ero l'amante di mia cugina! E' molto onore che mi fate.

V'ingannate, non voglio dire che siate stato l'amante scelto dalla signorina di Roye, altrimenti, chi le impedirebbe di sposarvi? Intendo dire che voi avete abusato della combinazione che l'aveva condotta in casa vostra; che ella vi ha ceduto per debolezza o per altre ragioni che non mi preme di conoscere. Intendo dire che voi vi siete fatto beffe di me, che siete un miserabile, che uno di noi sarebbe di troppo al matrimonio della signorina di Roye, e che abbiamo un conto da regolare insieme.

— Come volete, disse Giacomo, senza commuoversi.

— Poi vedrò ciò che mi converrà di fare, nella strana situazione in cui sono caduto.

— Perfettamente.

— Quando volete finirla?

— Dopo quanto ho inteso, al più presto possibile.

— Sono ai vostri ordini.

— Subito allora.

— Il luogo?

— La quercia concava, per esempio?

Giacomo di Brandes aggiunse con la stessa calma:

— Lì sarete vicino alla chiesa.

— Sia. Le armi?

— A vostra scelta.

— La spada?

— Se volete.

— I testimoni?

— Ne avrò. Conducete i vostri.

— Il visconte consultò l'orologio:

— Alle dieci e mezzo. Potrete essere lì?

— Senza difficoltà. Mi renderete questa giustizia che non sono io che vi cerco noie.

— D'acordo è inutile mescolare il nome della signorina di Roye a questa faccenda.

— Benissimo.

— Allora, come spiegare?...

— Adesso vedrete.

Il barone si alzò ricondusse il suo visitatore nel vestibolo, di cui la porta sulla cucina era aperta, e, alzando la voce:

— Signor di Beaulieu, vi ho ascoltato con pazienza, ma, vi vedo nella necessità di dirvelo, voi avete mentito sfacciatamente.

— Vi comprendo, signore, - replicò il visconte.

Parlarono un mezzo minuto a voce bassa, senza collera apparente.

Roberto di Beaulieu risalì a cavallo.

— Alla quercia concava, - diss'egli salutando.

— Benissimo.

— I momenti sono preziosi.

— Non avrete da aspettare.

Il visconte partì al galoppo.

(Continua).

A migliaia i giudizi dei guariti.

EMORROIDI

interne ed esterne

. . . Ho esperimentato con successo sorprendente le **Pillole solventi Fattori** contro le emorroidi e l'**Unguento antiemorroidale Fattori.**

Vincenzo Mallcone.

Riesi (Caltanissetta), 12 luglio 1889.

. . . Trovo efficacissimi i vostri prodotti antiemorroidali.

Prof. **Passera Giovanni.**

Colmegna (Lago Maggiore), 6 ottobre 1899.

. . . Anche il dott. Favari, nel suo periodico *Il Dottor di Casa*, giornale d'igiene popolare e medicina domestica, nel 32.° numero di settembre elogia grandemente i **preparati antiemorroidali Fattori.**

Scatola Pillole L. **2.50**. Vaso unguento L. **2.** — Inviare lettere, vaglia e cartoline-vaglia ai Chimici **G. Fattori e C.,** via Monforte, 16, Milano. Grossista in Milano **Tranquillo Ravasio.**

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

di CASCARA SAGRADA *(Ramn. Purs.)* depurative del sangue

splendidamente accolte e prescritte dai Medici ed usate da distinte ed innumerevoli famiglie per la loro preparazione seria e per la loro indiscutibile efficacia nel combattere e guarire radicalmente:

STITICHEZZA - GASTRICISMO - EMICRANIE

Rammentiamo che le nostre pillole si vendono in tutte le farmacie a L. 1 la scatola di 25 pillole e L. 2 quella di 60. Indirizzare le domande ai Chimici proprietari G. FATTORI e C. Via Monforte, 16 MILANO.

I grossi farmacisti e rivenditori di tutto il mondo devono rivolgersi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio,** Milano, depositario di tutte le Acque Minerali e Specialità Medicinali.

A migliaia i giudizi dei guariti.

REUMI ARTRITE

. . . Guarito perfettamente da un'artrite sofferta molti anni or sono mediante la cura del loro efficacissimo **Elixir Antigottoso Fattori,** non ho cessato dal far conoscere e raccomandare questo preziosissimo farmaco a quanti ho potuto. Prego spedirmi intanto otto bottiglie per un mio amico sofferente di reumatismo cronico.

Canonico **Antonio Mirabella.**

Nicosia, 3 Aprile 1900.

. . . Avendo la sottoscritta ottenuto col vostro Elixir Fattori la completa guarigione di sua artrite cronica ha raccomandato la cura ad una Signora, perciò vi prego della spedizione di due flaconi.

Marietta Brambilla

Lugano Hôtel Splendide, 16 Aprile 1899.

. . . L'**Elisir Fattori** lo trovai d'incontestabile efficacia.

D. C. Valbusa

Bevilacqua (Verona), 14 agosto 1899.

Flacone L. **2.** Opuscolo *gratis* a richiesta dai Chimici **G. Fattori e C.,** via Monforte, 16 Milano.

Grossista in Milano **Tranquillo Ravasio.**

Nostro depositario per la Repubblica Argentina G. B. PEDROCCHI, Calle San Martino 564 — BUENOS AIRES

Alcune recenti attestazioni sulle rinomate PILLOLE RINOMATE FATTORI estratte da un'importante raccolta

. . . Sono molto soddisfatto delle loro **Pillole Universali Fattori.** Dal primo giorno che cominciai la cura tosto ho sentito il miglioramento, come pure mia sorella sofferente al pari di me da disturbi gastrici con gonfiezza di ventre. Sono veramente prodigiose, le consigliai a qualche mio amico.

Fusetti Silvio.

Riva d'Ariano Polesine (Rovigo), 12 giugno 1899.

Il sottoscritto si pregia affermare per pratica e propria esperienza che le **Pillole Universali** dei Fattori agiscono con somma efficacia sugli organi del ventre sgorgando e deostruendo il fegato e la milza; corroborando la forza del ventricolo nelle dispepsie col vincere la soverchia stitichezza intestinale; e perciò le si consigliano come eccellente rimedio nelle malattie dell'apparato digerente.

Milano In fede: Dott. **Guida Giuseppe** Medico.

«**Il Corriere Sanitario**» diretto dal Dottor **Vincenti,** nel numero del 21 gennaio 1900 pubblica un importante articolo del dottor Bertini, elogiando grandemente le Pillole Universali Fattori di Cascara Sagrada per la loro azione sicura nei catarri gastro-intestinali o di stomaco, stitichezza e gastricismo. Fa appello inoltre ai signori Medici di prenderle in seria considerazione.

. . . Le vostre **Pillole Depurative Universali** sono portentose. Da quando ne faccio uso non mi sento più crampi o dolori di stomaco. E' scomparso anche il gonfiore di ventre cagionato da un invecchiato e persistente gastricismo. Ora mi sento **perfettamente guarito.**

Luigi Scarmagnan, *fornaio.*

Copparo (Ferrara), 17 marzo 1899.

DOPPIO BEEFTEA SCARPA

(Sugo di Bove, contenente l'albumina della migliore carne)

E indicatissimo in tutti quei casi in cui trattasi di nutrire bene con poca cosa i sofferenti di mali di stomaco e di difficili digestioni; nonchè per rinvigorire le forze dei malati, deboli, convalescenti, puerpere, bambini gracili ecc. ecc.

Premiato con diploma d'onore, medaglia d'oro e d'argento

Guardarsi dalle contraffazioni

Unico concessionario pella vendita in Italia: **P. Hesse - Venezia**

Pacco postale di 10 flaconi franchi in tutto il Regno verso cartolina vaglia di L. 12.

Trovasi: nelle principali Farmacie, Drogherie e Magazzini di Specialità alimentari.

FITTI E VENDITE

Fitti

Appartamento signorile Campo S. Stefano, affitto annuo 1500 - visibile dalle nove alle undici - Suonare ivi N. 2955.

Affittasi grande stanza ammobigliata con retrè primo piano S. Marco Calle Questura 904 — Per vederla dalle 10 alle 6.

Grande magazzino d'affittarsi sulle fondamente nuove ai Gesuiti N. 5013-5013 A per il 1 Luglio 1900. Rivolgersi Amministrazione Centanini S. M. Formosa 5901.

Feltre grazioso villino ammobigliato d'affittare anche subito sui ridenti colli di *Cart*. Posizione splendida, boschi passeggiate amene prossimo stazione ferrovia circa 2 Km. da Feltre. Riv. Ant. Bianco Feltre.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum 1.50

DENARO TROVATO

Possessori vecchie corrispondenze con **francobolli** dei cessati stati italiani da 1850 al 1866 scrivano o Gioburri S. Giovanni di Verdara (vicino ospitale militare) Padova, che compera massimi Prezzi; acquisti francobolli esteri antichi e collezioni.

Chiamate il gatto!

AUTOMOBILE BENZ elegantiss. quattro posti, quasi nuovo, perfetto, vendesi occasione convenientissima, eccezionale, L. 3700. Scriv. N. 2069 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Signorina trentina distintissima famiglia, maestra patentata italiano, tedesco, francese, primario referenze, cerca subito posto istitutrice oppure dama di compagnia. — Dirigere offerte R. O. presso Haasenstein e Vogler, Padova.

Regalo. Ogni scatola **Cerini Abrador** ha diritto a regalo. Si vendono da tutti i tabaccai a cent. lo caduno.

Vittoria — Grazie letterina sebbene quel «Signore»! mi abbia indispettito. Dammi modo possa scriverti. Ardentissimi baci.

Mare. Da Verona, giovedì mattina prato Mestre, spero vedervi. Ma che! 12.

GOTTA

LIQUORE DEL Dre. LAVILLE

F. COMAR & Cie, Paris. IN TUTTE LE FARMACIE.

REUMATISMI

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal dott. **TENCA** con risultato felice rinforzando mediante rimedii corroboranti ed un regime di vitto speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passerella, 1, Milano. dalle 14 alle 16 pom. — Consulti per corrispondenza L. 10.

GRATIS e franco di porto nel regno, **Cilindro Elettrico,** novità luminosa, eccentrica, con unito giornale *Abrador*. — Farne domanda con cartolina doppia alla ditta **Fratelli De-Bernardi, Lingotto** presso Torino.

BANCA DI UDINE

ANNO XXVII° — 27° ESERCIZIO

Capitale sociale

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 163,770.03
Totale	L. 1,210,770.03

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO

31 Marzo		30 Aprile
L. 313,670.75	Numerario in cassa	L. 420,962.57
» 6,316,765.75	Portafoglio Italia, Estero ed effetti all'incasso	» 6,332,392.03
» 4,132.02	Effetti in protesto e sofferenza	» 7,705.57
» 3,883,528.92	Anticipazioni contro deposito di valori e riporti	» 3,465,595.52
» 1,375,522.62	Valori pubblici: di nostra proprietà L. 1,331,697.34; applicati alla riserva » 163,773.—	» 1,495,470.34
» 1,313,515.08	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,390,810.34
» 631,626.70	Detti con banche e corrispondenti	» 893,093.16
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 241,500.—	Depositi: a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 5,902,174.95	Depositi: » anticipazioni	» 5,554,698.95
» 2,843,080.84	Depositi: liberi a custodia	» 2,915,653.34
» 39,840.97	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 58,199.91
L. 22,899,357.70		L. 22,819,081.73

PASSIVO

31 Marzo		30 Aprile
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 163,770.03	Fondo di riserva	» 163,770.03
» 2,276,510.15	Conti correnti fruttiferi	» 2,777,145.01
» 4,647,447.82	Depositi a risparmio	» 4,564,162.34
» 5,150,732.63	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 4,992,865.57
» 390,763.93	Conto Titoli a riporto	» 390,764.98
» 8,510.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 6,237.32
» 241,500.—	Depositanti: a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 5,902,174.95	Depositanti: » anticipazioni	» 5,554,698.95
» 2,843,080.84	Depositanti: liberi a custodia	» 2,915,653.34
» 227,866.98	Utili lordi del corr. esercizio	» 255,281.69
L. 22,899,357.70	Udine, 7 Maggio 1900	L. 22,819,081.73

Il Sindaco **M. Pagani** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del

3 0\0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 3\4 0\0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del

3 1\2 0\0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**
- *a)* carte pubbliche e valori industriali a . . . **4** 1\2 0\0
- *b)* sete greggie e lavorate e cascami di seta } **4** 1\2 - **5** 1\2 0\0
- *c)* merci come da regolamento }

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . **4** 1\2 0\0

» **Cedole di Rendita Italiana** a scadere a . . . **2** 1\2 0\0

Apre **Crediti in Conto corrente** garantito da deposito a . . . **4** 3\4 0\0

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili — **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II. Mandamento.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti correnti fruttiferi

Esistenti al 30 marzo 1900	L. 2,276,510.15	
Depositi ricevuti in aprile	» 1,316,164.01	
	L. 3,592,674.16	
Rimborsi fatti in aprile 1900	» 815,529.15	
Esistenti al 30 aprile		L. 2,777,145.01

Movimento dei depositi a Risparmio

Esistenti al 30 marzo 1900	L. 4,647,447.82	
Depositi ricevuti in aprile	» 267,506.72	
	L. 4,914,954.54	
Rimborsi fatti in aprile	» 350,792.20	
Esistenti al 30 aprile		L. 4,564,162.34
	Totale	L. 7,341,307.35

ALL' ISCHIROGENO

si ricorre nei casi estremi per la certezza di una pronta guarigione, ed il suo uso è divenuto ormai universale.

. . . . Dall'Ischirogeno ho ottenuto vantaggi solleciti, indiscutibili ed efficacissimi nelle forme le più svariate di esaurimento nervoso, producendo un miglioramento dei poteri di nutrizione e di sanguificazione, un ringagliardimento dell'attività cerebrale e un risveglio dei poteri generali dell'organismo.

Prof. Dott. Cesare Agostini — *Medico Primario nel Manicomio di Perugia Docente di Psichiatria e di Antropologia Criminale dell'Università di Perugia*

. . . . Da oltre due anni, nelle forme neurasteniche, prescrivo l'Ischirogeno perchè mi ha dato sempre risultati più soddisfacenti degli altri rimedii del genere.

Comm. Prof. C. MONDINO — *Direttore della Clinica di malattie nervose e mentali della R. Univ. di Pavia*

. . . . In molti casi di neurastenia, specialmente nelle forme accompagnate a debolezza organica e stitichezza, l'Ischirogeno l'ho trovato efficacissimo.

Cav. Dott. Ruggero Tambroni — *Direttore del Manicomio Provinc. di Ferrara*

. . . . Coll'Ischirogeno ho potuto constatare con certezza che i bambini, dopo un mese, crescono di peso e si rinforzano; lo prendono molto volentieri e lo digeriscono ottimamente. Gli adulti pure ottengono ottimi risultati, tantochè mi sono convinto che l'Ischirogeno è una preparazione preferibile agli sciroppi composti di Fellow.

Dott. Sante de Sanctis — *Direttore degli Istituti per Frenastenici di Roma*

. . . Il Suo rimedio mi fu di azione pronta e prodigiosa nel curarmi le funzioni digestive della vista, già molto compromesse.

Cav. Dott. P. A. Dardovino — Fresonara *(Alessandria)*

. . . . Col Suo Ischirogeno avendo ottenuto risultati veramente prodigiosi contro il diabete, La prego voglia spedirmene subito 6 bottiglie per le quali Le spedisco franchi venti in oro.

Dott. F. Sini — *Medico della Compagnia del Canale di Suez* Ismaila *(Egitto)*

. . . . Ho veduto l'effetto benefico del Suo Ischirogeno. Le sarei grato se me ne mandasse un'altra bottiglia.

Prof. Giovanni Bovio — *Deputato al Parlam. Nazionale*

Non lasciatevi ingannare da falsificazioni o sostituzioni!

Dirigersi all'inventore O. Battista Farmacia Inglese del Cervo, Strada Cavone a Piazza Dante 241-242 - NAPOLI

Una bott. L. 3, per posta 3,80, 4 bott. L. 12 porto pagato. — Invio anticipato. — Vendesi nelle buone farmacie.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (tr. lusso)	1.30	D. Milano (tr. lusso)	3.06
O. Milano	6,38	D. Milano	4.23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9.25
D. Torino (Parigi)	2.— 14.—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,30
M. Verona	6,00 18,00	D. Torino Milano	6,45 18,45
D. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,05
O. Bologna Firenze (1)	4.—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2.35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4.25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Partenze		Arrivi	
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
D. Pontebba-Vienna	4.45	M. Udine-Conegl.	7.—
O. Pontebba-Vienna	5.10	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. Udine	8,25	A. Treviso	9,55
O. Udine-Trieste-Vienna	10,35	A. Udine-Treviso	11,52
D. Pontebba-Vienna	2.10 14,10	D. Vienna Trieste	2,40 14,10
O. Treviso Udine	5,00 17,00	O. Trieste Udine	6,16 18,16
O. Treviso	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
R. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.15 23,05
O. Portogruaro Casarsa	5.25	A. Casarsa-Portogruaro	12.5
D. Portogruaro-Trieste	*7.0*	O. Casarsa-Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Port.	6.30 18,30
O. [illegible] Casarsa	6.15 18.15	*D. Trieste Portg.*	*9,20 21,20*

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5,—. 6,30 8,—, 9,30, 11,—, 12,30, 14,—, 15,30, 17,—, 18,30, 20 (21,30 escluso il mese di aprile) — partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,40, 12,40, 14,10, 15.40, 17,10 18,40, 20,10, (21.40 escluso il mese di aprile).

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7.—, 9.—, 11,30, 14,—, 17,—, 18.—, (22,15 escluso il mese di aprile) — arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11.30, 13,30, 16,—, 19.40, (22,— escluso il mese di aprile).

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10 e 19 e da Cavarzere ore 4,30 e 15 — arrivo a Cavarzere ore 12,15 e 21,15 e a Chioggia ore 6,30 e 17.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia (Riva schiavoni ore 6,20 8 28 13,4 15.25 17,20 19,28 (si ferma a Dolo) — Arrivi a Venezia ore 7,40 9.48 11.44 14.24 18.40, 20.48.

Venezia-Torcello partenza da Venezia ore 10 — Arrivi a Venezia ore 13.50.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6 alle 12 ad ogni ora, e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora — partenza da S. M. Elisabetta dalle 6.30 alle 12.30 ad ogni ora e dalle 13.30 alle 21.30 a ogni mezz'ora

Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle ore 6,30 alle 19.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle 7. - alle 20.— ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7.— e 15. - - Arrivi a Venezia ore 8.45 e 16,45.

Venezia-Burano partenza da Venezia ore 10 — e 17,45 — Arrivi a Venezia ore 6.20 e 13.50.

Venezia-Murano *Servizio diurno*: Partenza da Venezia Fond. nuove alle 5,25 e 5.45, indi ad ogni quarto d'ora dalle 6.15 alle 12 dalle 12.30 alle 18.45 e dalle 19,15 alle 20.30 — Partenze da Murano (alla Colonna) alle 5,30 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6 alle 12 e dalle 12,30 alle 18.30, indi alle 19, e ad ogni quarto d'ora dalle 19,30 alle 20.45.

Servizio serale: partenza da Venezia (Fond. nuove) dalle ore 21 alle 24 ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

ASSICURAZIONI GENERALI VENEZIA

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL MDCCCXXXI

Premiata alle principali Esposizioni Italiane

DIREZIONE IN VENEZIA

Capitale versato L. 8,548,750

Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1899 L. 189,925.031,07

RISARCIMENTI DI DANNI

stati pagati dall'epoca della fondazione della Compagnia al 31 Dic. 1898

L. 744,371,918,89

di cui per assicurati italiani L. 198,375,180,80

ASSICURAZIONI CONTRO GL'INCENDI

e i rischi accessori della *esplosione del gaz* — dello *scoppio di apparecchi a vapore* — dello *scoppio del fulmine* — del *ricorso dei vicini* — del *rischio locativo* — delle *conseguenze dei danni* d'incendio *per la perdita delle pigioni o dell'uso dei locali assicurati* durante il tempo occorrente pel ristabilimento in pristino dei locali stessi.

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI

ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze delle **Assicurazioni Generali di Venezia** *in tutti i principali Comuni d'Italia.*

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di **MILANO** via Broletto, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma traversale **FRATELLI BRANCA e C.** — Guardarsi dalle contraffazioni

Rappr. per VENEZIA: **A. Damiani A. Giorgio** Piazza S. Marco, 167. Per l'America Sud **C. F. HOFER e C.** Genova

Anno CLVIII — 1900 Giovedì 17 Maggio N. 134

ASSOCIAZIONI
Venezia . tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno: 10. al semestre, e Lire 5. al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SOMMARIO
del numero d'oggi 17 maggio

LO SCIOGLIMENTO DELLA CAMERA

Un telegramma da Roma avverte che con decreto Reale in data di ieri è stata prorogata l'attuale Sessione. Crediamo che il decreto di proroga preceda di poco quello dello scioglimento; le elezioni generali avverranno al 10 di giugno.

Era tempo.

Le ridicole pose da eroi a buon mercato assunte dall'Estrema Sinistra nelle concioni tribunizie che precedettero l'apertura della Camera, la avevano talmente compromessa dinanzi alla piazza, che gli attori per non essere fischiati dovettero fischiare.

Lasciamo andare i modi e le forme da bettola, mai visti in alcun altro parlamento, usati dai deputati radicali; quei modi sono (almeno per alcuni, poichè per alcuni altri essi sono in perfetto carattere) una conseguenza logica di quell'incanagliamento progressivo che dà il contatto della clientela politica. Spendiamo invece quattro parole ad esaminare ancora una volta la bestialità di una simile condotta.

Se infatti fra quel partito alitasse un lieve soffio d onestà politica, facile sarebbe stato trovare un equo componimento: tanto più che gi elementi che compongono la maggioranza della Camera sono sempre disposti — anche troppo — alle arrendevolezze, alle concessioni.

Se il regolamento della Camera, approvato nella seduta del 3 aprile, sembrasse, nel suo complesso, eccessivo ed in alcuni punti emendabile, l'estrema sinistra potrebbe sempre proporne le revisione ed invocare in proposito, una discussione calma e misurata. Tale diritto nessuno oserebbe contestarglielo. Ma l'estrema sinistra, per coonestare la mostruosità della sua condotta passata, sente la necessità di nuove violenze, e, perciò, comincia col negare la legalità del voto emesso dalla maggioranza della Camera.

I deputati di quel partito, nelle varie concioni pronunciate davanti ai loro creduli elettori, hanno denunziato quel voto come la risultanza di una sorpresa, di un sopruso: lo hanno proclamato illegale, irrito e nullo perchè ad esso non prese parte, pensatamente, la minoranza; hanno dichiarato che il nuovo regolamento costituiva un'infirmazione violenta di ogni libertà statutaria. Tutto questo hanno affermato: ma si sono ben guardati da ogni tentativo di dimostrazione. Questa era impossibile.

La verità, risultante luminosa dalla storia consacrata nei resoconti parlamentari, è che non vi fu nessuno agguato per parte della maggioranza. Questa dovette finalmente imporre la propra volontà, per liberarsi dell'odiosa tirannia di una piccola minoranza faziosa, che impediva il regolare funzionamento dell'assemblea legislativa e disonorava il paese. Nell'azione della maggioranza nulla ci fu di scorretto e di sleale. Quanto aveva intenzione di fare lo aveva annunziato. Replicate votazioni — che l'estrema sinistra non riuscì ad impedire — avevano stabilite le modalità colle quali il regolamento sarebbe stato riformato; e se 160 deputati uscirono dall'aula per non votare quella riforma, oltre 300 restarono e l'approvarono. E, dacchè esiste sistema parlamentare, l'astenzione di un gruppo di deputati non è mai stata valevole ad annullare il voto di una maggioranza, sia pure relativa. E questa volta, invece, si trattava di una maggioranza assoluta. Nè maggiore consistenza hanno gli allarmi per la libertà. Il regolamento attuale è ricalcato su quelli delle Camere di Francia e d'Inghilterra, dove non s'è trovato mai nessun buffone che, a causa di essi, tremi per le patrie libertà.

I deputati dell'estrema sinistra, quindi, non hanno trovato che dei pretesti ridicoli per legittimare le violenze passate e quelle che si propongono di compiere in avvenire. E' il sistema rivoluzionario, represso su la via, che vogliono ripristinare alla Camera. L'Italia è tranquilla quando la Camera è chiusa; è spinta all'agitazione quanto la Camera viene aperta.

Possibile che il Governo, la Maggioranza parlamentare e il Paese chiamato ora a dire la sua ultima parola, non vogliano, non possano e non sappiano schiacciare una buona volta questo branco di male intenzionati?

Dicerie insussistenti
La data delle elezioni

Ci telegrafano da Roma, 16 Magigo, sera:

L'opposizione di Sinistra tenta di accreditare la diceria che la mozione presentata ieri dall'on. Giolitti era concordata con Pelloux, che la respinse all'ultima ora per le pressioni dell'on. Sonnino.

Tale diceria è falsissima; l'on. Giolitti non vide Pelloux e nulla comunicogli. Del resto l'on. Pelloux a quanti lo avvicinarono negli scorsi giorni aveva dichiarato chiaramente e recisamente che avrebbe respinto qualunque proposta che potesse anche indirettamente metter in dubbio la legalità delle deliberazioni prese al 3 Aprile e apparire come una « diminutio capitis » della commissione permanente del regolamento.

La chiacchera tendenziosa mira a creare diffidenze tra Pelloux e Sonnino, ma è tempo perduto.

E' egualmente insussistente che il Ministero abbia presentato le dimissioni; naturalmente il Ministero si sarebbe affrettato a rassegnare le dimissioni se il Re le avesse chieste, ma non pensò mai di prenderne l'iniziativa che suonava offesa ad ogni corretta norma costituzionale e significava una dedizione senza precedenti alla minoranza faziosa.

Un'altra fiaba largamento sparsa a Montecitorio è la chiamata del senatore Saracco al Quirinale.

Il Re conferì unicamente con Pelloux iersera e stamane. La conferenza odierna si protrasse dalle 9.30 alle 10.30 e la conclusione ne fu il decreto di proroga che Pelloux portò già firmato al Consiglio dei Ministri.

La situazione pertanto non ammette equivoci.

Lo scioglimento della Camera è deciso. Un unico punto è ancora irresoluto, la data delle elezioni se al 3 o al 10. Io ritengo più probabile la seconda data, ma qualche ministro, inclina ad abbreviare i termini. Prevalendo la prima data il decreto di chiusura della sessione e di scioglimento della Camera dovrebbero succedersi entro domani l'altro in omaggio alla legge che vuole un minimo di 15 giorni tra lo scioglimento della Camera e la riunione dei comizi.

Molti credono che la brevità dei termini torni di vantaggio al Governo, onde non si esclude assolutamente la data del tre.

— De Felice si diresse in Francia onde evitare l'arresto.

La riunione dell'estrema
Il programma degli ostruzionisti

Ci telegrafano da Roma, 16 Maggio, sera:

Stamane i deputati dell'Estrema, giusta quanto avevano convenuto ieri prima di uscire da Montecitorio, si riunirono all'ufficio terzo.

Il programma stabilito per oggi era che Barzilai avrebbe chiesto la parola sopra il processo verbale e vi avrebbe tenuto un discorso di almeno un'ora. Dopo il discorso Barzilai l'Estrema avrebbe domandato l'appello nominale per l'approvazione del verbale.

Al rifiuto di Colombo, l'Estrema sarebbe insorta gridando: « Appello nominale »! rinunziando però ad offendere personalmente Colombo pel timore dell'espulsione.

Si sarebbe quindi ripreso il coro di ieri. A tal uopo, per ottenere un maggiore insieme di cantori improvvisati, i deputati dell'Estrema si erano divisi in tre squadre: la prima avrebbe intonato l'« Inno dei lavoratori »; la seconda la « Marsigliese »; la terza l'« Inno di Garibaldi ».

Il buffonesco programma era così concordato, quando entrò un deputato, il quale narrò che si stava abbassando la bandiera di Montecitorio e si toglievano dalle tabelle gli ordini del giorno.

Si comprese che il Governo aveva deciso la proroga della Camera.

Erano le undici e mezzo.

L'Estrema si costituì immediatamente in comitato elettorale, indicendo un'altra riunione nel pomeriggio.

Nel pomeriggio si riunirono prima i soli socialisti, poscia i tre gruppi dell'Estrema insieme deliberando di stare uniti nella lotta, affidandone la direzione a Fazi, Pantano e Ferri.

La riunione dell'opposizione costituzionale

Ci telegrafano da Roma, 16 Maggio, sera:

Il decreto di proroga sebbene atteso sgomentò l'opposizione costituzionale illusasi fino ad oggi che il Re non concederebbe di far le elezioni all'on. Pelloux e che il Ministero non oserebbe anche avendone la facoltà di affrontarle.

Checchè dica in contrario la stampa di opposizione ritenete che l'annuncio della proroga la colse di sorpresa.

La notizia si seppe ufficialmente alle ore 11.20 e subito l'on. Giolitti convocò per le ore 4 pom. l'opposizione. Frattanto alle 2 pom. arrivava l'on. Zanardelli atteso alla stazione dagli amici che lo informavano della situazione.

Alla riunione della opposizione intervennero i gruppi zanardelliani e giolittiani in tutto una sessantina di deputati, i quali deliberarono di appoggiarsi vicendevolmente contro i candidati Ministeriali. Affidarono la direzione del movimento elettorale al triumvirato Coppino Zanardelli Giolitti, costituiti in comitato generale, con mandato di organizzare i sottocomitati regionali .

Taluno avrebbe accennato alla posibilità di eventuali accordi con l'Estrema mediante opportune concessioni ma dopo vivace dibattito si lasciò la questione impregiudicata.

D'ANNUNZIO DIMENTICATO

L'altro ieri l'on. Pantano nel formulare la nota degli intervenuti all'adunanza dell'Estrema sinistra da comunicare alla stampa dimenticò di notare l'on. D'Annunzio .

Si dice che il poeta ne sia rimasto addoloratissimo.

Infatti dopo il famoso pasaggio verso la vita, il vedersi dimenticato, così facilmente dimenticato come un qualunque deputato-voto, deve aver costituito per il D' Annunzio una ben acerba mortificazione.

Egli che si era allontanato dai vecchi amici, perchè non lo esaltavano a sufficienza, perchè non gli sembravano abbastanza compresi della sua gloria perchè ritenevano di poterlo far votare come un qualunque semplice mortale deputato della maggioranza, adesso tra i nuovi compagni passa così trascurato da darsi il caso di non essere neppure calcolato come un nome. Vero che oggi l'« Avanti » si duole della ommissione, ma invero questa scusa che conferma la dimenticanza non è certo la più opportuna a soddisfare l'amor proprio dell'on. D'Annunzio. Vero anche che l« Avanti » indora la pillola chiamando il D'Annunzio finissimo artista, mentre prima del passaggio gli sciorinava dinanzi ben altri complimenti, ma il D'Annunzio appunto per ciò potrà adesso dubitare di essere diventato tanto fine da passare inosservato fra l'uno e l'altro nome dei « cantori » dell'estrema.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da Roma 16 maggio sera:
Casadei cancelliere alla pretura di Castelfranco veneto è promosso alla II. categoria, Cavalli cancelliere a Padova id., Poli cancelliere al Tribunale di Legnago, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dalle funzioni; Cattini Vice-cancelliere al Tribunale di Venezia è nominato cancelliere aggiunto alla Corte d'Appello di Venezia.

Una bella operazione della r. n. "Governolo" alle Zanzibar

Da una privata corrispondenza pervenutaci, abbiamo saputo che la R. Nave « Governolo », che si trova in quelle acque, tra il 16 e il 17 Aprile u. s. faceva ritorno a Zanzibar, dov'è di stazione, dopo un giro d'ispezione sulla costa africana A Mombasa, un piroscafo di bandiera germanica, di nome « Zanzibar », a causa della forte corrente e per l'impeto del vento da Libeccio, incagliò fra il canale che conduce a Kilindini e quello di Mombasa.

Il piroscafo, nuovissimo, da soli sei mesi varato, per più di due terzi della sua lunghezza era andato in secca, si disperava di salvarlo. Scaricata gran parte della mercanzia, dopo due giorni di accanito lavoro, approfittando dell'ora della massima alta marea, il 18 Aprile u. s. alle ore 17, la nostra cannoniera « Governolo » riusciva felicemente a scagliare il grande piroscafo germanico; ciò che non era riuscito ad ottenere il piroscafo inglese « Nevasa » della Compagnia Britisch-India, al quale era stata offerta una forte somma in compenso.

L'opera di salvataggio compiuta dai nostri bravi marinai , malgrado le difficili condizioni del fondo e per l'infuriare dei marosi, destò il più schietto entusiasmo in quelle popolazioni Gli urrah! all'Italia furono innumerevoli, frammischiati a questa esclamazione degli indigeni: « Bastimento italiano molta forza, inglese niente »; tanto più poi quando si seppe che il lavoro degli italiani era disinteressato. Il comandante la R. Nave ricevette le congratulazioni da tutti i consoli residenti in quella località.

La nave germanica, che non ha riportata alcuna avaria, ora si trova allo Zanzibar per lo scarico delle merci dove pure il 25 aprile u. s.. ha fatto ritorno la r .n. « Governolo ».

Nuovi e interessanti particolari sul fucile Cei

Abbiamo già a lungo intrattenuto i lettori sul genialissimo fucile ideato dal Capitano Cei dei bersaglieri residente a Brescia. Togliamo adesso dalla « Provincia di Brescia » altri interessanti e nuovi particolari sul fucile stesso .

Questo nuovo fucile, come dicemmo, utilizzando il gaz dell'esplosione, spara da sè tutte le cartucce del magazzino; onde il tiratore non leva più, come per il passato, il calcio dalla spalla ad ogni colpo.

Il tiratore deve solo pensare a mirare il bersaglio ed a tirare il grilletto tante volte per quanti colpi vuol fare, oppure, paralizzando il meccanismo di scatto voltando in precedenza una leva laterale alla culatta, deve tenere il grilletto sempre tirato all'indietro quando intende esplodere tutte le cariche della ripetizione successivamente senza intervallo.

La celerità dello sparo non si raggiunge nemmeno dalle mitragliere inglesi Maxim; è veramente singolare che l'occhio non può seguire i movimenti dell'otturatore, nè si possono distinguere i bossoli vuoti che ad uno ad uno saltano fuori dalla culatta, e cadono parecchi metri lontano; la scarica di tutte le cartuccie insieme produce un fragore prolungato come di molti fucili sparati in un sol tempo.

Al termine del tiro l'otturatore si ferma indietro, segnalando l'uscita dell'ultimo bossolo.

Non è necessario richiudere l'otturatore per ricominciare e sparare; ciò risparmia tempo ed accelera notevolmente il tiro.

Ecco come succede il movimento automatico:

Durante il tragitto che fa il proiettile per uscire dalla canna, una quantità infinitamente piccola di gaz dell'esplosione passando per un forellino spinge un tubetto all'indietro, per circa quindici millimetri, il quale urtando nel manubrio dell'otturatore obbliga il medesimo a girare ed a svincolare il suo appoggio dalla culatta.

L'otturatore liberatosi da ogni arresto viene lanciato indietro, col bossolo vuoto, dagli stessi gaz.

Espellendosi il bossolo succede il ricaricamento di una cartuccia e l'otturatore ritorna a prendere la primitiva posizione.

L'azione alternata del gaz che prima funziona per girare il cilindro e poi per mandarlo indietro succede mentre il proiettile è ancora dentro la canna.

Il fucile automatico Cei-Rigotti non costituisce un tipo a sè.

La particolarità di quest'arma consiste nel meccanismo di tre pezzi che trasmette all'otturatore l'azione dei gaz: tutto sta in ciò e in niente altro.

Qualunque fucile può quindi acquistare la proprietà di sparare automaticamente coll'introdurvi quel congegno, conservando inalterato il suo primitivo sistema di caricamento, il calibro e la canna.

Può dunque diventare automatico tanto il fucile italiano come quello francese, svizzero, germanico, inglese, americano, spagnuolo, ecc.

Per ottenere un tiro più micidiale si applica al fucile un serbatoio fisso oppure da ricambiarsi, molto più grande; nulla del resto si cambia.

Le cartucce disponendosi accoppiate non occupano un grande volume ed il fucile assume l'aspetto di una vera mitragliera a mano.

Il magazzino, di qualunque dimensione sia, si ricarica, appena vuoto, con grande rapidità introducendovi i pacchetti contenenti tutte le cartucce riunite.

***

Con questo sistema si è costruito anche il fucile da caccia.

Esso è ad una canna di calibro 16, pesa pochissimo e contiene 5 cartucce.

Il cacciatore a suo piacimento può sparare una cartuccia alla volta rapidissimamente, oppure tutte di seguito, in meno di un minuto secondo.

A differenza del fucile da guerra i bossoli vuoti non s'inalzano ma sortono dal fianco sinistro della culatta.

La sicurezza è tale che può permettere l'uso di forti cariche di polveri senza fumo le più forti.

Questo fucile, per il suo modo speciale di sparare, sembra destinato più specialmente per le caccie in acqua e nei terreni paludosi, in sostituzione delle grosse e pesanti spingarde.

La guerra nell'Africa del Sud
Mafeking è caduta

Londra 16, ore 5 pom. — Il « Daily Mail » ha da Lourenco Marques 15: « Due bollettini annunzianti vittorie boere furono pubblicati a Pretoria: il primo dice che durante il combattimento di Mafeking di sabato il quartiere Cafro fu incendiato. Il colonnello Baden Powell comandante la piazza, dopo aver chiesto un armistizio capitolò domenica mattina. Il secondo bollettino firmato da Snyman, dice che fece domenica mattina prigioniero il colonnello Baden Powell con 900 uomini. »

Il « Daily Mail » pubblica un altro dispaccio da Lorenzo Marquez confermate che secondo notizie da Pretoria, Baden Powell rese Mafeking domenica mattina e venne fatto prigioniero con 900 uomini.

Il pubblico però mostrasi molto scettico circa questa notizia.

Il generale Buller telegrafa che occupò ieri Glencoe.

Il « Morning Post » ha da Kronstadt 14: « I boeri decisero di organizzare la resistenza a Harrismith ». Secondo quanto annunciasi da Capetown, i Boeri costruiscono trincee a Elandsontein, presso Johannesburg.

Buller occupò iermattina Dundee senza resistenza. I boeri fuggirono nella notte precedente in numero di quattromila con diciotto cannoni, inviando prima a Vryheid i loro mezzi di trasporto.

Lo « Standard » ha da Lisbona essere inesatto che il console di Portogallo sia stato invitato a lasciare il Transvaal.

I delegati boeri a New-York

New-York 16, ore 12 ant. — Giunsero i delegati boeri ricevuti entusiasticamente. Il comitato dette loro il benvenuto.

Il governo decise di trattare con i delegati boeri con ogni liberalità possibile, senza compromettere le convenienze diplomatiche.

Il governo crede sapere che i delegati non hanno qualità diplomatica; perciò sarà obbligato a non fare nulla circa il riconoscimento dell'indipendenza del Transvaal.

Fischer, delegato boero, dichiarò che veniva a cercare la pace, ma non pace a qualunque costo. I boeri non vogliono lasciarsi strozzare. Chiedono agli Stati Uniti di studiare la loro causa e se giusta accordare loro aiuti. I delegati hanno poteri estesissimi.

COLONIE E MADRE-PATRIA

Sappiamo quale aiuto hanno dato le colonie all'Inghilterra nell'attuale guerra con le repubbliche del Sud-Africa e quale corrente di simpatia si è stabilita in conseguenza di ciò fra le colonie e la madre patria.

Il pubblico inglese è esultante nel riconoscere e nel proclamare questi nuovi legami che l'uniscono con i suoi confratelli sparsi per tutto il mondo.

Pure in mezzo a tanta esultanza popolare non mancano voci d'inquietudine.

Un filosofo politico di grande valore, il Greenwood ha espresso appunto il suo pensiero pessimista sule nuove relazioni, che fra l'Inghilterra e le colonie sono state stabilite dalla guerra attuale.

Le considerazioni del Greenwood, sotto il caso particolare dell'Inghilterra, riflettono un problema generale, che potrebbe avere il suo contraccolpo in Europa. Quindi vale la pena di riassumerle.

Il Greenwood dice:

Noi abbiamo domandato l'aiuto di dieci colonie in una questione che non le interessava direttamente; come potremo rifiutarlo quando le dieci colonie, una dopo l'altra, verranno a domandare l'aiuto nostro, l'aiuto dell'Impero per questioni che non interessino noi? Abbiamo fatto un pessimo affare: abbiamo contratto un debito che dovremo pagare almeno dieci volte..

E ancora: noi abbiamo richiesto, e ci siamo mostrati troppo disposti a seguire i consigli delle colonie; come potremo d'ora innanzi mantenerci supremi arbitri delle questioni diplomatiche in cui le colonie siano involte? Gli interessi dell'Impero sono infinitamente vasti e complessi, ed alle volte può essere necessario di sacrificare alcuni interessi di una parte di esso agli interessi generali; ma come si potrà ora, non che imporre, richiedere sacrifizii? Chiamandole alla guerra non abbiamo innestato lo spirito del miliatrismo nelle nostre colonie così pacifiche? e se questo innesto attecchirà chi sa quali o quanti nuovi conflitti scoppieranno su tutte le frontiere dell'Impero! Il caso della Federazione Australiana, ancor non nata, ma che rifiuta già la minima concessione ai desiderii del Governo imperiale per lo schema della sua costituzione, non è forse già un primo esempio delle difficoltà da noi seminate pel futuro? E l'Inghilterra, che per prima applicò il sapiente sistema di non governare le proprie colonie e di lasciarle perfettamente autonome, dovrà forse finire con l'essere governata dalle colonie essa stessa?.....

Intanto però il sentimento popolare inglese è decisamente contrario alle previsioni del filosofo. E bisogna tener conto che spesso nella inconsapevole coscienza popolare vi è più verità che nelle affermazioni della speculazione astratta.

CRONACA ESTERA

Alla Delegazione Ungherese

Budapest, 16 Maggio, ore 5 pom. — **Alla delegazione ungherese la commissione per l'esercito discusse il bilancio della guerra. Il Ministro della guerra si dichiarò non intenzionato di fare nuove spese, tranne il rinnovamento dell'artiglieria, che si sottopporrà alla delegazione nel 1901.**

Varie

Costantinopoli 16, ore 3 pom. — **Il Sultano ha conferito al Kronprinz tedesco l'« Imtiaz » in brillanti. Un delegato speciale si recherà prossimamente a Berlino per rimettere le insegne al Kronprinz.**

Costantinopoli 16, sera. — **La notizia pubblicata da un giornale di Vienna, secondo cui sarebbesi tentato di avvelenare il Sultano, è completamente falsa.**

Tientsin, 16 sera. — **Sono segnalati nuovi massacri di cristiani da parte dei Boxers.**

Berlino, 16 ore 7 pom. — **Bulow, ambasciatore Russo, si recherà domani a Wiesbaden per assistere al pranzo di gala offerto da Guglielmo II nel castello imperiale in occasione del genetliaco dello Czar.**

I funerali di A. Luzzatto

Ci telegrafano da Udine, 16 Maggio, sera:

Stamane ebbe luogo il trasporto della salma dell'on. Attilio Luzzatto, direttore della « Tribuna », dalla stazione al cimitero. Vi parteciparono la famiglia Luzzatto, il prefetto, il sindaco, il senatore Di Prampero, il deputato Morpurgo, le autorità, gli ufficiali del presidio, notabilità, varie associazioni con bandiere e un battaglione di fanteria con musica e bandiera. Si pronunziarono varii discorsi. Di Prampero a nome della città e l'on. Morpurgo a nome della Camera diedero l'addio alla salma, la quale verrà cremata.

UFFICIALI E SOLDATI DELLA BASILICATA
caduti ad Adua

Il maggiore di artiglieria Francesco De Rosa — La prima speranza di vittoria — Il battaglione Gamerra — La morte del tenente Giovanni Graziadei — Il sacrificio eroico del De Rosa e delle sue batterie — La brigata Arimondi — Le ultime parole del sottotenente Carmine Sansone — La ritirata — Il tenente Magliocchini

L'ultimo fascicolo di « Flegrea », l'elegante rivista napoletana diretta da Riccardo Forster porta un ottimo discorso dell'on. Giustino Fortunato il quale sebbene antiafricanista e contrario alle grandi spese militari nutre un affettuoso culto per l'esercito. L'on. Fortunato or è un anno chiese alla deputazione ed al Consiglio provinciale di Basilicata che, accanto alle porte della nuova caserma di Potenza fossero incisi nel marmo i nomi di tutti gli ufficiali e soldati della Basilicata caduti ne' campi vicino ad Adua il 1. Marzo 1896.

E alcuni giorni or sono le lapidi furono scoperte con incisi i 68 nomi dei caduti; all'on. Fortunato fu affidato l'incarico di degnamente commemorarli, ed è di questa elevata commemorazione che ci pare opportuno riportare oggi la parte che si riferisce agli ufficiali caduti.

***

« Lasciando il campo e le tende intatte, le colonne italiane si erano avviate silenziose, ma piene di speranza, per la valle sottostante del Chèrbara, ove pochi giorni prima abbeveravano i cavalieri galla. Il cielo limpido, la luna e le stelle splendidissime. Hanno marciato di buon passo, sempre compatte, senza mai fermarsi, per cinque ore, e alle 3 del mattino fanno alto su gli opposti colli di Gandaptà. Nereggia di fronte, nell'azzurro chiaro, un'alpe solitaria, fosca, minacciosa, dal picco ricurvo: il Rajo; ai lati le si aprono, cerulei fra tenui avvolgimenti di nebbia, due valichi scocesci: il Rebbi Arienni a destra e, collegantesi alla mole più lontana del Samaiatà, il Chidàne Meret a manca. Su per la china di quest'ultimo già sono bene innanzi i battaglioni indigeni, mossi per i primi e velocissimi nel cammino; li seguono, di trotto, i muli di quattro batterie di campagna, a cui è preposto un maggiore: *Francesco de Rosa.*

Pochi, forse, di voi lo ricordano. Figlio di un avvocato venuto a Potenza da Sant'Arcangelo, egli, rimasto orfano, era andato vi per tempo insieme col fratello, che più tardi, pretore a Melfi, fu vittima del tremuoto di Casamicciola. E a Casamicciola io lo conobbi, allora capitano di artiglieria: grave nell'aspetto e taciturno, molto più severo con sè che verso gli altri; ma, come pochi, dotato di quella speciale attitudine al comando, che muove dall'accento breve e reciso, dallo sguardo, dal gesto della mano. Addetto all'arsenale militare di Napoli, aveva tra i primi, malgrado i suoi quarantatre anni, chiesto di andare in Africa..

Presto tutta la colonna degli indigeni è alle prese con vere masse umane, irrompenti fuor del campo abissino.

Le quattro batterie, appostate a metà della valle sulle alture di Addi Becci, aprono su quelle un fuoco micidiale, solcandole con i loro proiettili, squarciandole in più punti; muore, alla testa degli assalitori, Gabejù, vittorioso ad Amba-Alage; muore, dopo di lui, Damtò, mandato poco innanzi con ambasciate e con doni alla Corte di Russia. E la terribile onda si arresta. Un grido di gioia saluta gli artiglieri, mezzo avvampati; Albertone scende da cavallo, abbraccia e bacia De Rosa, che è calmo, tranquillo, come al solito. Ma è la gioia di un istante, perchè nuovi torrenti dilagano da ogni parte; la guardia reale, sopravvenuta di fresco, stringe i nostri in un cerchio di ferro, movendo impassibile, imperterrita contro le bocche dei cannoni. Ormai non ci avanzava se non un solo battaglione, l'8. comandante Gamerra, fin lì in posizione di riserva, a custodia per l'appunto delle batterie. Ed ecco, anche per esso, la squilla di attacco. Corre in giù, il bel battaglione dalla fascia gialla, sotto una tempesta di piombo; e l'oste furiosa, per la seconda volta tentenna. Della terza compagnia, a capo della sua centuria, con la fronte al sole, fulminato tra primi, rimane a terra, rovescio, il tenente *Giovanni Graziadei.*

Più che una vita, mancava con lui una promessa già salda e matura. Insegnante elementare nella sua Laurenzana, ove nacque il 1859, andato volontario nell'esercito, era giunto, per forza d'ingegno e per assiduità nello studio, fino alla scuola di guerra, che lo affidava di un prossimo passaggio nel Corpo di stato maggiore. Carattere sicuro, mente svegliatissima, scrittore facile, originale, come si rileva da'suoi scritti, alcuni già èditi nelle migliori riviste militari, altri pietosamente raccolti e fatti conoscere dal fratello, egli aveva il volto maschio, lo sguardo acceso da una fiamma di sincerità virile. Del 79. reggimento di fanteria, da più tempo aspettava di passare in Africa. E vi fu chiamato, ad un tratto, nel dicembre del 1895, sposo da soli quattro giorni. Appena sbarcato a Massaua, scriveva al fratello: « Mi hanno qui addetto al Comando di piazza, ma spero di andar via presto, su l'altipiano. Rimaner qui, mentre gli altri si battono lassù! Avrei vergogna di me, di Ersilia, di tutti voi ».

Pure, lui fortunato che non vide nè la strage del suo battaglione nè la perdita della sua brigata! Già gli indigeni sono in rotta, e le nostre batterie, che bruciano le ultime munizioni, pericolano. Il generale manda a dire al De Rosa: « le batterie bianche restino sul posto, si sacrifichino ». E il De Rosa, all'ufficiale d'ordinanza: « ebbene, metta piede a terra, moriamo insieme ». E siede. Rituonano, intorno a lui, gli otto pezzi de' capitani Bianchini e Masotto, serviti, in gran parte, da siciliani, tra cui un artigliere di Marsico Novo i quali, di lì a poco, tutti pagheranno della vita la loro fermezza; quando, alla vista de' primi scioiani, che arrivavano — strisciando come serpi — fin lassù, ecco il De Rosa levarsi ritto, fare alcuni passi, poi mancare di un tratto, colpito alla testa. Nel decreto, con cui gli è data la medaglia d'oro al valor militare, si legge: « stette, con le sue batterie, fino all'ultimo istante, in posizione; diresse, ne' momenti più stringenti della lotta, con serenità di animo, il fuoco a breve distanza; e restò morto sul campo ». Onore a lui!

Non prima delle nove i bersaglieri ed i fantaccini della brigata Arimondi giungono, ansanti, di là del Rajo, sulla costa occidentale. Dabormida, che avrebbe dovuto precederli, poggia discosto alla diritta, in ordine serrato: il luogo è deserto, la vista spaventevole. Per tutti gli avvallamenti sottoposti, che si perdono lungi la sacra montagna a cupola di Acsum, è un'onda nera di genti furiose, che inseguono stormi di ascari italiani, dai candidi sciamma svolazzanti: de' nostri ufficiali, non uno; il generale prigioniero. Ed essi, i nuovi venuti non arrivano se non a mille ottocento fucili! I bersaglieri, più solleciti, discendono a plotoni fino al prato di Mariun Cumbùr, stendendosi in lunghe colonne, come su di un campo di manovre: sono pallidi, ma fermi, con l'arme puntata, con lo sguardo fisso al nemico, pronti al comando. Il nemico gli scorge, e, sorpreso, si ferma: non se li aspettava certo, quei pennacchi, su la via libera del Rajo così presto. Quanti sono quanti saranno di qui a poco alle vedette? E' temerità o sicurezza? Mangascià, il signore del Tigrè, egli che ha saputo sommuovere tutta quanta l'Abissinia e indurre Menelik a bandire la guerra santa, caccia avanti il cavallo, e « da ben otto anni » dice, « io combatto contro gli italiani; e voi, voi non sapete affrontarli per un giorno? » E minaccia, spinge, trascina. Ricomincia il fuoco da parte de' suoi, cui rispondono i colpi accelerati dei nostri. Un'altura a mano destra è fatta segno alle astute loro mire. La 1. compagnia del 2. battaglione vi si lancia di corsa e ne guadagna a stento la cima, ma non prima che ufficiali e soldati, appena giunti sono messi a bersaglio. Primo a cadere ferito in pieno petto è un sotto-tenente di venticinque anni *Carmine Sansone*. « Coraggio! » gli gridano accorrendo il capitano Fabroni e il maggiore Compiano. « Coraggio a voi » risponde loro, con voce fioca, il giovane: « Io sono morto! » E tiratosi dietro ad un cespuglio, ivi spira poco dopo, forse con le fievoli pupille raccolte nella soave immagine della casa paterna, là, tra le iridi della natìa sua Bella...

Per quasi due ore, a prezzo del sangue, quei mille ottocento uomini serbano pertinaci, immobili, la consegna. Ma la marea sale, senza tregua e senza fine; ma il sole è implacabile, sotto un cielo spietatamente sereno, metallico: e il fuoco infernale non cessa.

Soli in cima al colle i tre battaglioni del colonnello Romero, il 7. l'8 e l'11. fanno siepe de' loro petti al Comando, e lungamente, ostinatamente resistono alla procella. Il frastuono cuopre ogni voce: si comanda, si obbedisce per cenni; i soldati o cadono fulminati o tirano a caso. Già il 7. è letteralmente distrutto, l'11. dimezzato: Ormai, se non vogliono rimaner lì tutti, inutile strazio di vite umane, la ritirata s'impone: o non ha avuto la brigata Ellena le maggiori perdite della battaglia? E suona il segnale, sventola in alto la bandiera tricolore. E' un'ora dopo il mezzo-giorno. « Nel nome d'Italia » grida il colonnello Brusati, « avanti! » « Avanti! », rispondono i soldati, ai quali, come se prendessero inconsciamente parte ad una manifestazione, basta perfin l'animo di aggiungere: « viva il Generale Comandante! ». Alpini, bersaglieri, fantaccini, insieme commisti, si azzuffano corpo a corpo con le prime schiere scioiane, aprendovisi, a viva forza, il passo: poi stretti gli uni con gli altri, incalzati, seminando il cammino di morti e di feriti, piombano alla fine in un palude, ove lo scompiglio raggiunge il colmo. Chiude la rotta colonna un drapello della 2. compagnia dell'8. battaglione. Il capitano Cristofari, sfinito, si abbandona desioso al suo fato, lasciando il comando al tenente superstite, un giovane di trentadue anni, nativo di Spinoso: *Nicola Magliocchini*. Armato anch'egli di fucile, tolto ad un soldato ucciso, « tutti presso di me », egli ripete a' suoi, animandoli, coraggiandoli, spronandoli. Tre volte, per sottrarsi al nemico, che lo tempesta ai fianchi, « fermi », egli ordina « fuoco in circolo! » Alla terza sosta, una palla gli trapassa la gola. I soldati gli si stringono intorno, e gli sollevano il capo; egli li guarda con occhi semi-spenti, poi li chiude; è morto. E la ritirata si svolge in fuga.

Uscito dal Collegio di Viggiano a diciotto anni, ed arruolatosi soldato, il Magliocchini aveva fatto, da sergente, la prima campagna d'Africa nel 1887: ammesso, più tardi, alla scuola di Caserta, ne era venuto fuori ufficiale del 64. fanteria. D'indole gioviale, devotissimo a' suoi, caro a' compagni d'arme, egli racchiudeva nel reggimento tutto il suo mondo, tutto il suo avvenire. Era tornato, a sua richiesta, in Abissinia, e il 17 febbraio, dal campo di Suarià, alla sorella scriveva: « la battaglia sarà terribile, ma quel giorno io avrò come il più bello della mia vita »; e ad un amico: « noi aspettiamo tranquilli il momento opportuno. Siamo in pochi; ma nell'ora del cimento noi volgeremo il pensiero all'Italia, ai morti di Amba-Alagè, alle nostre famiglie: ed anche in pochi, sapremo batterci bene. » Non assicura la vittoria; ma promette di « battersi bene ». Che delicata nobiltà di cuore, nella espressione schietta, bonaria, di questi ufficiali!

CRONACA ITALIANA

L'arrivo dei duchi d'Aosta

Disgrazia mortale in Duomo

Ci telegrafano da Milano, 16 Maggio, sera: (Balz) Alle ore 23 giunsero da Torino i Duchi d'Aosta e la principessa Luisa d'Orleans con la sorella Elena accompagnati dal colonnello Carrano, dal capitano Richetta, dal conte e dalla contessa di Castelvecchio.

Domani assisteranno alle corse di San Siro e probabilmente posdomani al concorso ippico all'Arena.

— Da un'impalcatura nell'interno del Duomo il garzone Giovanni Guasconi lasciandosi scivolare da una corda precipitò rovescioni uccidendosi.

FERRARA — Ci telegrafano 16 maggio, matt.

Suicidio — Stanotte in Via Gusmaria, toglievasi la vita, sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra, Leone Maccapani, d'anni 51.

Il Maccapani, un tempo forte negoziante, fu spinto al disperato passo da dissesti finanziari.

Grave disgrazia — Stanotte nella propria abitazione, al ricco sig. Illo Cavalieri, cadeva a terra la rivolterra e questa sparando lo feriva non gravemente al mento.

Trenta affogati

Una gravissima disgazia è seguita sul lago Vico, presso Viterbo.

Quattro grosse barche, nelle quali si trovavano un centinaio di persone, reduci dalla festa di Santa Lucia celebratasi in una piccola chiesa situata in prossimità del lago, si capovolsero a circa trenta metri dell'approdo.

Le vittime sono una trentina: non se ne conoscono ancora i nomi.

Fu immediatamente telegrafato, per soccorsi, a Viterbo e a Roma. Da Civitavecchia sono stati inviati dei palombari.

La notizia della grave disgrazia ha profondamente costernato questa popolazione.

Prossimi esperimenti sulle punture delle zanzare nella campagna romana

Mandano alla *Gazzetta del Popolo*, da Londra:

L'Agenzia Reuter ha ora ricevuti lunghi particolari della spedizione organizzata da questo Ministero per le Colonie, onde definitivamente provare se la febbre malarica va unicamente attribuita alle puniture delle zanzare.

Questo progetto è piutosto drammatico nei suoi ragguagli; poichè due dottori, che giammai soffersero di malaria, si sono volonterosamente offerti di vivere, per tutta la prossima estate, in una capanna appositamente costruita e situata sulla linea ferroviaria Roma - Tivoli, ad un miglio dalla stazioncella di Cervara mezz'ora di treno dalla città eterna

Cotale località, per quanto riguarda le condizioni di febbre malarica, è la più ferale del mondo; così almeno ha dichiarato il dottor Manson del Ministero inglese delle Colonie, da poco di ritorno dall' Italia, ove, in compagnia di altri dottori, recossi per visitare la campagna Romana.

I due dottori formanti la spedizione in discorso sono Luigi Sambon e G. C. Low.

Il primo di parentela italo-inglese, è un ex-chirurgo del nostro esercito, e venne in Inghilterra a dare una serie di conferenze alla Scuola di medicina per i paesi sotto i tropici.

Il secondo è pure addetto alla suddetta Scuola, e, solo pochi giorni fa, fece l'importante scoperta che la terribile malattia dell'elefantiasi ai tropici non è nient'altro che il prodotto delle punture delle zanzare.

Agendo secondo la loro teoria che la febbre malarica è unicamente prodotta dalle punture delle zanzare, i due dottori faranno del loro meglio per non venire punti. A tale scopo, ogni notte, epoca in cui vi ha la maggiore probabilità di essere punti, essi si chiuderanno ermeticamente nella casetta per poi continuare all'indomani i proprii studi all'aria aperta.

La casetta sarà tutta di legno, accuratamente coperta da una fitta rete speciale di zinco, con doppie porte e cortine. Cotale dimora non avrà camini, e comprenderà camere da letto pei due dottori e pel loro servo, una camera da pranzo ed un laboratorio pei loro lavori. Uu'altra rete circonderà tutti i letti.

La seconda parte delle esperienze della progettata spedizione, che si troverà sul luogo nei primi giorni del prossimo giugno, e vi rimarrà tutto ottobre, è quella di inviare a Londra delle zanzare vive, le quali abbiano succhiato sangue in casi di febbre terziaria benigna, la forma più mite della malattia.

Presso la Scuola di medicina pei paesi sotto i tropici, ove le zanzare si troverranno, il figlio del sullodato dott. Manson ed altri dottori infiggeranno le nude loro braccia nella cassetta contenente gli alati insetti per farsi, a bella posta, inoculare.

Tuttochè l'egregio dott. Sambon ed i suoi colleghi della benemerita scienza non abbiano il menomo dubbio sulla verità della loro teoria, essi stimano pur necessario di dare corso a siffatti nuovi ed efficaci esperimenti, onde viemmeglio convincere in proposito quella parte di pubblico tanto di queste isole che di tutte le colonie inglesi, il quale tuttora conservasi piuttosto incredulo e scettico.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Importazione ed esportazione

Ci telegrafano da Roma, 16 maggio, ore 12 ant:

Il valore delle importazioni in Italia dell'estero ammontò nei quattro primi mesi dell'anno in corso a 513.476.733 lire, quello delle esportazioni a lire 467.915.274.

Le prime presentano un aumento in confronto dello stesso periodo dell'anno decorso di 9.875.672 lire, le seconde pure un aumento di 17.082.318.

Sul valore totale delle importazioni la categoria della seta figura con una cifra di 54.672.713 lire così composta: sete asiatiche 18.416.000 sete europee 3.695.000 altre materie seriche 26.408.328, maufatti serici 6.153.385.

Questa stessa categoria è rappresentata all'esportazione da una cifra di 174.057.357 lire così costituita: seta tratta 136.210.600 altre materie seriche 10.347.440 manufatti serici 27.499317.

Cartelle del credito comunale e provinciale per i depositi degli appalti

Ci telegrafano da Roma, 16 Maggio, sera:

Sebbene le cartelle nominative di credito comunale e provinciale non siano ancora quotate in Borsa, esse possono tuttavia essere accettate in deposito a garanzia dell'osservanza degli obblighi contrattuali nei pubblici appalti e per le cauzioni dei funzionari incaricati del maneggio del denaro dello Stato, al prezzo medio di L. 98 di solo capitale, esclusi gli interessi.

Però la Direzione generale delle imposte dirette, tenuto conto della perscritta deduzione di un decimo, ha stabilito che nel semestre in corso le dette cartelle vengano valutate a lire 88.20.

La vendita dell'officina siderurgica di Savona

Ci scrivono da Padova, 16 Maggio.

Da tempo si parlava della vendita dello stabilimento siderurgico di Savona, di proprietà della Società degli Alti Forni di Terni; oggi la vendita è un fatto compiuto.

Oggi stesso si radunò in Padova — sotto la presidenza dell'on. Breda — l'assemblea degli azionisti.

I convenuti che rappresentavano 19.100 azioni, confermarono nel Consiglio d'amministrazione la facoltà di cedere l'officina ligure alla Società costituitasi il giorno 9 corr., a Milano, col capitale di 9 milioni ed il titolo di « Società siderurgica di Savona.

La vendita venne stabilita sul prezzo di « sette milioni » non compreso il materiale giacente nei magazzini.

Però la Società di Terni non si disinteressa completamente nello stabilimento; essa vi parteciperà ancora come azionista, col capitale di lire 4.600.000.

L'affare è giudicato ottimo.

PEI FUTURI TRATTATI COMMERCIALI con la Germania

Mentre tanto si discute sui nuovi ardori protezionisti degli agrari tedeschi, sarà utile conoscere l'opinione degli uomini di Stato germanici, e specie di coloro tra essi che avranno molta influenza nelle future tratattive.

L'influenza del partito agrario in Germania è nota ed ha il suo massimo appoggio nel ministro Posadowsky.

Infatti, il Posadowsky parecchie volte dichiarò al Reichstag che, pur non dipendendo del tutto dalle contrattazioni coll'estero, pure era di opinione che i futuri trattati dovessero profondamente differire dai presenti sia per la loro natura economica che per la loro struttura doganale. Queste parole, tradotte in linguaggio più preciso, vogliono dire che nelle trattative avvenire si terranno in maggiore considerazione gli interessi agricoli dell'impero, interessi che saranno difesi da alti dazi protettori.

Però, le idee del Posadowsky non sono del tutto divise dall'attuale cancelliere dell'impero, il quale, alcuni mesi or sono, ebbe a dichiarare che la Germania è uno Stato eminentemente industriale facendo intendere che, come tale, la sua politica commerciale deve mirare a conservare ed aprire nuovi mercati alla produzione manifatturiera. Da ciò l'ira grande degli agrari contro il principe Hohenlohe, perchè essi sanno come sia incompatibile l'espansione industriale ed una più intensa protezione agricola e come predominando le idee del cancelliere, si renda irrealizzabile ogni loro aspirazione proibizionista. Infatti. l'espansione delle fabbriche germaniche dev'essere facilitata da cospicue concessioni ottenute sulle tariffe industriali dei paesi che han bisogno dei prodotti tedeschi, e tali concessioni dovrebbero ripagarsi sulle gabelle agricole della Germania, poichè quei paesi conservano un carattere preminente di produzione agraria alla quale cercano di conservare o di aprire il mercato tedesco.

Ma nello stesso gabinetto germanico un'altra opinione vi è che molto si discosta da quella del principe Hohenlohe. Essa è quella del Miquel, ministro prussiano delle finanze e plenipotenziario al Consiglio federale, il quale in più occasioni dichiarò che la Germania non può chiamarsi nè uno stato industriale nè uno stato agricolo, avendo molti e vitali interessi da difendere e nell'un campo e nell'altro.

Ciò posto, si dovrebbe ritenere che l'opinione del cancelliere finirà coll'imporsi, e ciò non soltanto perchè essa è più logica fra tutte, ma anche perchè non molto diversa deve essere quella personale dell'Imperatore.

Nel 1891, quando si stipularono i patti con l'Italia, l'Austria-Ungheria ed il Belgio; nel 1892 quando si stipulò quello con la Svizzera nel 1894 quando si addivenne al trattato con la Russia, fu l'imperatore che si mostrò convinto dell'utilità della politica dei trattati, e che la volle; lo stesso Caprivi, che così abilmente difese i nuovi patti al Parlamento, parve parlare in nome e per ordine di Guglielmo II.

Ora nel 1903, quando cioè scadranno i trattati attualmente in vigore, le condizioni non saranno profondamente diverse da quelle del 1891 del 1892 e del 1894; esse, anzi, sotto certi riguardi, saranno notevolmente migliori. Infatti dopo che la Germania si appigliò alla politica dei trattati crebbe in proporzione rapidissima il suo commercio coll'estero, le fabbriche nè rimasero ringagliardite ed aprirono nuovi mercati alla loro attività, la iniziativa tedesca si rafforzò dovunque, s'inaugurò insomma quell'era nuova di prosperità che nessuno vorrà affievolire mediante un ritorno all'antica politica protezionista propugnata e voluta dal principio di Bismarck.

Checchè ne pensino gli agrari tedeschi, la Germania rispetto al mercato mondiale è e rimarrà un paese industriale.

Ma per quanto le previsioni più logiche sieno per il mantenimento dell'attuale politica, sarà bene non fidarsi troppo degli eventi che si preparano. Sarà utile premunirsi e premunirsi bene, senza affrettate decisioni, ma anche senza debolezze.

Lavori pubblici in Ungheria

La Camera di Commercio ed Arti di Venezia ha ricevuto dal R. Ministero di Agr. Ind. e Commercio la notizia che il Ministero Ungherese ha emanato le seguenti disposizioni circa l'impiego di operai nei lavori fatti per conto di quello Stato:

a) I lavori pubblici debbono essere sempre concessi solo per via di pubblica licitazione.

b) In tali licitazioni le Autorità debbono sempre dare la preferenza ad imprenditori nazionali, in caso di ugnali garanzie materiali e morali, e anche nel caso di una differenza di prezzo non rilevante.

c) Tutti gli imprenditori di lavori dello Stato, come pure la Direzione delle ferrovie ungheresi dello Stato, sono invitati ad inserire, in avvenire, nelle condizioni generali per i capitolati d'appalto, la clausola che nelle costruzioni debbono essere impiegati esclusivamente operai ungheresi, non solo, ma anche che tutti i capi squadra, impiegati cottimisti e sub-imprenditori debbono essere ungheresi.

Nostra Biblioteca

GIOVANNI SICILIANO. — Il *Marchese di Torre Arsa e la Rivoluzione Siciliana del 1848.* — Palermo, Sandron, 1900.

Giova premettere che l'Autore, Siciliano di nome, lo è anche di fatto, e dei Siciliani, certo, fra i migliori.

Egli ci pone dinanzi alla mente la figura intemerata, austera ed attraente insieme di un gran gentiluomo, dello stampo antico e dalla coscienza e dalle idee modernissime; e ragiona poi di un fatto non meno grande, che non ostante le sue ombre e i suoi punti oscuri, rimane pur sempre sotto tanti rispetti altamente luminoso e degnissimo di storia.

L'autore è riuscito assai bene a raccogliere e ad illustrare quella intrigatissima matassa che fu la rivoluzione della Sicilia nel 1848. E, risalendo al Torre Arsa, il quale è il suo mentore, anzi, veramente il perno donde il suo racconto si diparte e si svolge, e cui va a metter capo, mostra tutto il molteplice contenuto di esigenze e tendenze, di energia e risolutezza, di aspirazioni e ardimenti, e poscia anche di contradizioni, di eccessi, di fiacchezze, d' impotenza, che fecero di essa un fenomeno che storicamente si raccomanda ad ogni conto all'attenzione degli studiosi e dei pensatori. E lo mostra *sine ira ac studio*, senza passione, senza sdegni, senza preconcetti irosi e partigiani; ma con senno maturo e sereno, con chiaroveggenza precisa.

Vi si aggiunge, per di più, che i concetti suoi sono espressi con eloquio schietto, sobrio, sostenuto, scevro del frasario liberalesco e degli sdilinquimenti di un patriotismo di campanile, in tutto qual si conviene ad un'opera che voglia poggiare alla dignità della storia.

***

G. DIAN. — *Cenni storici sulla Farmacia Veneta*

Con questo titolo l' egregio Cav. Girolamo Dian, già favorevolmente noto per altre pregevoli pubblicazioni, che ricercano le condizioni e gli ordinamenti dell'arte farmaceutica sotto il dominio veneto, ha dato testè alla stampa una nuova monografia, relativa ai molti e vari specifici, in parte frutto delle tendenze superstiziose in passato predominanti nel campo terapeutico, che si spacciavano nelle novantatre farmacie della Dominante.

Con buona copia di documenti, sensatamente scelti nei nostri archivi, se ne riassumono l'origine e la storia, con l'accenno alle terminazioni del savio governo, che ne regolavano l'introduzione e la vendita, e con l'indicazione degli ingredienti, che venivano usati a comporli.

La lettura è molto interessante, e non solo dal lato storico.

***

Dott. G. GALLI. — *Come devo guarirmi*, Milano Hoepli editore 1900. —

Certi libri, non c'è che dire son proprio degli amici che non ingannano mai. Son queste le opere comunemente chiamate di utilità pratica, le quali contengono quei precetti che valgono a prevenire un malanno o a guarirlo quando si è manifestato. — Ulrico Hoepli ha da qualche tempo iniziato una collezione di volumi i quali, sotto il titolo di biblioteca delle famiglie, formano una enciclopedia della vita pratica. — *Come devo comportarmi?* - *Come devo scrivere le mie lettere?* - *Come posso mangiar bene?* - *Come posso mantenermi sano e prolungarmi la vita?* - *Come devo allevare e curare il mio bambino?* Oggi egli aggiunse a questi un eccellente volume del dott. Giovanni Galli, *Come devo curarmi nelle malattie?* che è opera di medico e di filantropo al tempo medesimo perchè sfata molti pregiudizi pur troppo ancora comuni e dà utili precetti e savi consigli per ogni triste evenienza. — Questo libro si potrebbe definire come un trattato di medicina pratica e famigliare. — Non è mica un'opera che abbia le pretese di sopprimere il medico. No, certo. Essa può surrogarlo nelle indisposizioni passeggiere, nei malanni di poca entità ed è di valido aiuto anche nelle malattie gravi perchè fornisce all' ammalato molte nozioni sulla sua infermità invitandolo a sopportare quel regime che la cura richiede.

Un' opera buona dunque, destinata ad esser ristampata molte volte e a diventare un libro d' uso quotidiano in tutte le famiglie italiane.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 17 maggio: S. Pasqual Bay

Venerdì 18 maggio: S. Venanzio mart.

Il sole si leva alle 4.41, tramonta alle 19.32.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

La principessa Letizia

La pricipessa Letizia, accompagnata dalla dama e dal gentiluomo, visitò ieri mattina l'Accademia, trattenendosi circa due ore.

Alle tre e mezzo, insieme al seguito, si recò al Grand- Hôtel dalla principessa di Monaco e dopo mezz'ora circa, sulla lancia a vapore fece una visita nell'estuario andando poi alla Giudecca, alla marittima e rientrando pel Canal Grande.

Alla gita prese parte anche la principessa di Monaco con la figlia e la dama.

L'yacht « Marussa »

L'yacht « Marussa » con a bordo i principi d'Orleans e il seguito fece ritorno ieri mattina all'Abbazia.

Insieme ai principi sono partiti pure il rappresentante del Duca, Buffet e il suo segretario Bezine. Bezine.

L'altra sera, la principessa Letizia pranzò a bordo del « Marussa ».

Doni al Museo Civico

La presidenza del Museo Civico, ha in questi giorni ricevuto i doni che *Madame* Cornelia Marjolin Scheffer defunta a Parigi il 20 dicembre 1899 legava generosamente a questo Istituto, consistenti in due quadri dipinti dal celebre suo padre Ary Scheffer, e cioè:

1. Ritratto di Daniele Manin dipinto nel 1856 e considerato fra i capolavori.

2. Un quadretto ad olio rappresentante la tomba provvisoria di Manin nell'atrio della Chiesa di S. Marco.

La Giunta Municipale ha inviato ringraziamenti alla famiglia dell'illustre defunta.

Pellegrini

Tremila pellegrini circa sono attesi in questi giorni a Venezia con treni speciali.

Ieri, giunsero alle 2,40 pom. trecento boemi e ripartirono la sera stessa per Pontebba.

Il giorno 19 ne giungeranno 1500 da Verona e da Padova, e da Bologna il giorno 23.

I primi partiranno il giorno 21 alle ore tre pomeridiane, gli altri alle ore otto ant. del giorno 24.

La r. n. " Curtatone „

La r. n. *Curtatone* è uscita ieri dal bacino minore dell'Arsenale.

Spiacevole incidente

Ieri ebbero luogo i funerli del capitano in riserva Sig. Giov. Angelo Barbieri, nativo di Rovato, provincia di Brescia, soldato valoroso che fece molte campagne dell'indipendenza italiana e per i suoi meriti fu anche insignito della medaglia d'argento al valore militare.

Ai funerali intervennero molti parenti ed amici, nonchè una numerosa rappresentanza del R. Esercito, con due compagnie di truppa che con la banda militare in testa resero gli ultimi onori all'estinto.

Nel mentre la salma veniva trasportata dalla

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 maggio a L. 106, 16

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana da! 14 mag. al 19 mag. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.05

Listini Borse

Venezia 16 maggio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1900	100 90	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	— —	— —
» » 4 1/2 0/0 1. genn. 1900	110 60	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	311 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	252 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 25	25 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	123 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1725 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	520 —	— —
» » Bagni Lido . 100	102 —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3.1/2
Germania	130 55	130 70	— —	— —	5.1/2
Francia	106 37 1/2	106 47 1/2	— —	— —	3 1/2
Belgio	106 17 1/2	106 30	— —	— —	4
Londra	26 79	26 31	26 51	26 53	4
Svizzera	105 60	105 70	— —	— .	5
Austria Corone	110 25	110 50	— —	— —	4 1/2
Bancanotte	110 25	110 50	— —	— —	

SCONTI

Banca d' Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0

Vienna 16

Credito aust.	722 50	Cambio su Londra	242 65
Lombarde	109 25	Lire ital. carta	90 55
Banca anglo-aust.	286 50	Rend. aust. arg.	97 80
Austriache	637 —	Rend. aust. carta	97 90
Banca anglo-ung.	17 75	Union bank	588 —
Napoleoni d'oro	19 25	Rend. aust. oro	116 40
Argento	100 —	Rend. ungherese	91 80
Cambio su Parigi	96 40	Banca Paesi aust.	446 —

Torino 16

Rend. it. 5 0/0	100 92
» » 5 0/0 spezz	101 07
» » 3 0/0	61 50
» » 4 1/2 0/0	110 40
Az. Banca d'Italia	872 —
» Banca Torino	320 —
» Banco sc. (nuove)	218 —
» Banca commerc.	732 —
» Ferrov. Medit.	543
» Ferrov. Merid.	743 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	316 —
» » Vitt. Em.	345 50
» » Med.Ad.Sic.abol	307 —
Med.camb.Franc.	106 47
» » Svizzera	105 65
» » Londra	26 81
» » Germania	130 60

Firenze 16

Rend. ital. 5 0/0	101 07
id. 4 1/2 0/0	110 37
Londra 3 mes	26 56
Francia a vista	105 60
Berlino a vista	130 70
Meridionali	743 —
Mediterranee	543 50
Banca d'Italia	874 —

Berlino 16

Camb.suLond.3 mesi	— —
id.suParigi8giorni	— —
id.suItalia10giorni	— —
Cred.Mob.aus.(fine)	225 25
Rend. it. contanti	94 80
idem fine	95 —
Cons. pruss. 3 1/2	95 20
Rendita turca 1 0/0	22 90
Obb. ferr. it. 3 0/0	57 50
id. meridionali	60 60
id. di Roma	95 90
Az. mer (a term.)	138 20
id. medit. (a term.)	103 20
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 30

Londra 16

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	101 3/8
Rend. it. 5 0/0	94 3/8
id.sp.est nuova	71 3/4
id. turca nuova	22 5/8
Egiziano nuovo	103 3/4
Obbl ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 9/16

Parigi chiusura

	15	16
R.fr.3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 —	101 05
» n.3 1/2 0/0	102	102
Rend.it.5 0/0	95 —	95 05
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 18	25 17 1/2
Cons.2 3/4	101 5/16	101 5/8
Obb. lomb.	— —	— —
Camb.sultal.	— —	6 1/8
R turc.(ser.D)	23 20	23 22
Banca Parigi	1165 —	1175 —
Tunis.nuove	482 —	481 —
Egiz.4 0/0(R.)	104 —	104 15
R.ung 4 0/0	— —	— —
asp.est 4 0/0	72 85	73 30
Bancasc Par.	— —	— —
Bancaottom.	574 —	542 50
Arg. fine	542 50	— —
Credito fond.	— —	— —
Azioni Suez	3550 —	3555 —
Lotti turchi	120 50	121 25
Ferr.mer ter.	698 —	698 —
Russo 1891	— —	85 70
Portog. 3 0/0	24 85	24 90
Camb Madrid	— —	— —
Banca franc	— —	— —

Milano 16

Rend. ital. cont.	100 65
Rendita fine	101 05
Ferrovie Meridionali	749
Ferrovie Mediterranee	543 —
Navig. Gen. Ital.	447 —
RaffineriaZuccheri	459 —
Francia a vsta 670	105 45
Londra avista	26 82 1/2
Berlino a vista	130 70

Genova 16

Rend. ital 5 0/0	101 05
» » 4 1/2	110 30
Azioni Banca Ital.	871 —
Banca commerciale	732 50
Credito mobil. ital.	612 50
Ferrovie meridionali	743 —
Ferrovie mediterranee	543 50
Navigaz. Generale	447 —
Banca Generale	— —
Raffiner a Zuccheri	458 50
Camb. vist. sc. Fr.	105 50
» sconto Lon l.	96 83
» Germania	130 80

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 16 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 81.82 - pel 10 marzo — — pel 10 maggio —. - 10 agosto 85.40 - ott. 83 67 - pel 10 marzo 1901 80 64 Olio di Gioia al quint. contanti lire 94.42 — pel 10 marzo —. — — pel 10 maggio —. — — pel 10 agosto 90 75 — ottobre 89.17 — pel 10 marzo 1901 75,51

Nuova York 15 — **Apertura**

Frumenti Mercato pesa. — luglio C. 71 3/4 — Cotoni mercato sost. id. maggio 9 00 C. — id. ottobr. 8.06

Havre 15 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. — Mercato.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. - Mercato — pel corr. F. — due mesi dopo F. — 4 mesi — 8 mesi

Londra 15 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti mercato pesante e deprezzato

Carichi fluttanti-frumenti mercato più facile e negletto.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi fluttanti — frumenti.

Nuova York 15 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4 84,3/4 — id su Parigi 5 18, 3/4 D. Petrolio 70 0/0 raffinato C 8 60, - raf a Filadelfia 8,55 raffinato in casse 9 9 — pipe line certificates 140

Cotone Middling C 9.13/16 - id. a New Orleans C 9.1/4 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.41 — 3 mesi dopo corr. C. 9 07 - 4 mesi C. 9 24 - 7 mesi C. 7.80 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 73 000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 5 0 — idem pel continente balle N. 14000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — pel continente balle N — — — Deposito nei porti dell' Unione balle N. — Frumento rosso disponibile D. 79.1/4 - maggio 79 1/4 - luglio 71.3/4 - settem. 72. 1/8 - decembre inquot. - Granone disponibile D. 41.1/4 — Farine extrastate D. 2,65 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 1/2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N 7 disponibile C. 7. 1/2 — idem pel corrente C. 6 45 — idem mese prossimo C 6,40 — idem 2 mesi dopo il corr. 6 50 — idem 3 mesi 6,55 — idem 4 mesi 6,60 idem 6 mesi 6,70 — idem 8 mesi 7. — — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3.15/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. — —

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 16 - Farine 12 marche - mercato pesan. pel corr. franchi 25.— — Pross. 26.10 — Luglio Agosto 26.75 — A 4 mesi ultimi 27 80

Spirits — Mercato sost. — pel corr. 36.50 — Prossimo 36.75 — Luglio Agosto 37.— A 4 mesi ultimi 36.50.

Zuccheri - Al Deposito — Mercato sost. — rosso —.— Disponibile 31.— — Zucchero raffinato 104,75

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato fermo — Disponibile 31,50 Pel corrente 31,60 Luglio Agosto 31.87 A 4 mesi 28.50

Frumenti — Mercato pesan. — Pel corrente 19,90 — Prossimo 20.— Luglio Agosto 20,50 — 4 mesi ultimi 21,40.

Anversa 16 — **Frumenti** — Mercato calmo — Petrolio — raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 19 3/4 — Per 20 —.

Brema 16 — **Petrolio raffinato** — Mercato debole — Disponibile Rmk. 7.15.

Magdeburgo 16 — Zucchero barbabietole 10.50 — Mercato calmo.

Marsiglia 16 — Frumento — Arrivi della giornata q.i 2540 — Affari nulli.

SETE

Lione 2 — Affari calmi; prezzi invariati

Oggi passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzin	B 14	B 17	B 31	Cg.	2294
Trame	B 2	B 27	B 29	Cg.	1827
Greggie	B 22	B 49	B 71	Cg.	5395
Posate	B 3	B 119	B 122	Cg.	6239
Totali	B 41	B 212	B. 253		15756

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 23.75	Chilo 29.—
idem	Sleader	» 24.75	» 23.—
	Adriatic	» 23.50	» 29.—

ATTI UFFICIALI

La " Gazzetta Ufficiale „ del 15 maggio n. 114 contiene:

Ordine della Corona d'Italia: Nomine e promozioni — Leggi e decreti: Regio decreto n. 171 che approva il Regolamento per il personale dell' Amministrazione Centrale dei Lavori Pubblici — Ministero dell' Interno: Ordinanza di sanità Marittima n. 14 — Ministero delle Poste e dei Telegrafi: Avvisi — Ministero del Tesoro — Direzione Generale del Debito Pubblico: Rettifiche d' intestazione — Direzione Generale del Tesoro: Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione — Ministero d' Agricoltura, Industria e Commercio — Divisione Industria e Commercio: Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bianchi Anna, drogheria, Milano — Ciboddo Salvatore carbone Sassari — De Micheli Natale success. merc. Genova — Depaoli Benedetto conc. chim. Torino — Di Veroli Raffaele, gioie Roma — Falchero G. B, Viù calzoleria Torino — Lupi Pirro, rappresentanze Torino — Mappei Ulisse, esercizio caffè Roma — Merlotti Gina. Castiglione torinese Torino — Moncinelli Gius. rappresentanze Torino — Roberto Giuseppe mobili Torino — Tedeschi Isacco, tessuti Roma — Togna Giacomo forno e pasticceria Roma —

Moratorie

Castagna Romualdo sartoria Palermo — Catalano Vincenzo tessuti Napoli.

Accomodamenti stragiudiziali

Arena Consolo Emanuele, Valguarnera tessuti Caltanisetta — Comaschi Domenico, mercerie Milano.

Concorso

Essendo riuscito infruttuoso un primo incanto, presso l'Intendenza di finanza di Verona il 31 maggio si terrà, in base al canone annuo di L. 566, un secondo pubblico incanto ad estinzione di candele per l'appalto novennale della rivendita n. 11 di Verona, via Ponte Umberto.

(*F. A. n. 88 di Verona*)

Affittanza

Il 29 maggio al municipio di Bovolone avrà luogo l'esperimento d'asta col metodo della scheda segreta per la novennale affittanza dei fondi vallivi del comune, di pert. cens. 251,09 di superfice. Il dato d'asta per affitto di un anno è di L. 2675.

(*F. A. n. 88 di Verona*)

Aste

Il 28 Maggio al tribunale di Belluno avrà luogo la vendita per pubblico incanto di varii stabili — case e terreni — in comune di Pieve di Cadore per espropriazione promossa da Gio Batta Da Forno di Bassano in odio a Del Favero Luigi, sotto tutela di Da Forno Girolamo di Pozzale.

(*S. F. P. n. 33 di Belluno*)

Il 18 maggio scade il tempo utile per l'aumento sul prezzo di L. 350 di due case e terreni in Fagarè in seguito ad espropriazione promossa dall' ing. Arturo Sernagiotto in odio alla famiglia Pasin.

(*S. F. P. n. 101 di Treviso*)

Il 29 maggio presso la pretura di Oderzo si procederà a mezzo di pubblico incanto ed al miglior offerente alla vendita di vari beni immobili in Oderzo promossa dall'esattore consorziale di Oderzo per mancato pagamento di imposte dirette.

(*S. F. P. n. 101 di Treviso*)

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 15

Per Trieste il vapore austr. « F. Massimiliano » cap. Coscianich con merci.

Arrivi del 15

Da Liverpool il vap. ung. « Flavian » cap. Logan con merci per la ditta G. Barriera.

detto del 16

Da Fiume il vap. austr « Daniel Erno » cap. Dabchich con merci all'ordine.

Da New Orleans il vap. austr, « Gottfried Schenker » cap. Parovich con merci per la ditta N. Cavibato.

casa, alla Chiesa di San Geremia dove dovevasi eseguire i funebri, uno spiacevolissimo incidente venne a rattristare maggiormente il mesto corteo.

Allorchè il feretro giunse alla risvolta del ponte delle Guglie, i portatori per poca diligenza non avendo tenuto il cataletto bene equilibrato, la cassa contenente la salma scivolò precipitando in terra.

Tralasciamo dal descrivere la penosa impressione. Si dovette alla robustezza della cassa se la medesima non si sfasciò: dopo resi gli onori militari, però, la si dovette trasportare in Chiesa per venire riparata.

L'incidente va attribuito in ispecial modo al fatto che il cataletto sul quale veniva portato il cadavere mancava dei dovuti ripari.

E' da farsi viva raccomandazione a chi spetta che tali fatti non abbiano più a rinnovarsi e ciò non solo per il rispetto dovuto ai defunti, ma anche per il decoro della nostra città.

Nuovo Ufficio di Assicurazioni

Siamo informati che l'antica e benemerita Società di Assicurazioni « L'Ancora » di Vienna istituirà in Venezia col 1. giugno p. v. una Rappresentanza Generale per il Veneto.

Titolare di questo importantissimo Ufficio venne nominato il Sig. Eugenio Jona.

L'ultima trovata dello scroccone
In bocca al lupo

Sono note le numerose truffe consumate in danno di privati ed esercenti da quel famoso scroccone che invitava a desinare da un trattore il primo capitato e poi se lo lasciava solo, a saldare il conto, allontanandosi con un pretesto qualunque. Ieri mattina la buona stella che aveva sin quì protetto quel cavaliere d'industria si ecclissò. Egli ebbe l'infelice idea di passare davanti ad un esercizio dove aveva fatto uno di quei magnifici colpi. Fu adocchiato dall'oste che lo seguì da lontano e, incontrato un vigile, lo informò della cosa. Il vigile si avvicinò al..... ciclista (portava ancora in testa il berretto da ciclista) e gli chiese le sue generalità. *Mi chiamo Florindo Piaia*, rispose il nostro uomo, *che cosa pretendete da me*? chiese in maniera da sconcertare l'esercente ed il vigile.

Quest'ultimo domandò all'oste se lo riconosceva perfettamente, al che, l'oste rispose titubante che... gli pareva di riconoscerlo.

Quando è così, soggiunse il vigile, *io non posso far nulla*; e si allontanò

Allora il Piaia, rivoltosi contro il vigile e l'oste gridò: *me la pagherete*, e in così dire corse nel corpo di guardia del Sestiere di S. Marco. Trovato il Maresciallo De Pasquale narrò l'accaduto concludendo di voler sporgere formale querela contro il vigile e l'oste per offesa al suo onore!

Le vive proteste e l'indignazione dimostrate dal Piaia non commossero per nulla il maresciallo il quale, mentre il Piaia parlava gli osservava atentamente il berretto da ciclista.

Tutto ad un tratto, il maresciallo, mostrando di dividere lindignazione del Piaia dsse: *Ora vado io in cerca del vigile e lo porto quì.*

Fece un segno significativo al piantone e se ne andò.

Dopo crca un quarto d'ora (durante il quale il Piaia aveva cercato invano di andarsene) il maresciallo ritornò..... con tre vittime del Piaia il quale fu da tutti riconosciuto e fino col confessare.

Naturalmente, fu trattenuto in arresto. Egli è di Venezia ha 27 anni ed abitava una volta a Cannaregio; atualmente però andava a dormire i suoi sonni tranquilli su qualche barca; faceva il fabbro, ma era disoccupato; fu già ricoverato nell'istituto dei discoli e venne condannato per furto. Prestò servizio per cinque anni nella finanza.

Dopo avere mangiato tanto alle spalle degli esercenti, ora oltre all'alloggio gli è assicurato il vitto gratuito che pagheranno i sudditi del Regno italico; gli mancherà però il vino, del quale si mostrò tanto desideroso....

Notizie in gruppo

Leggiamo nella *Difesa* che la Congregazione di Carità aprirà prossimamente un'altra sala di lavoro femminile nel quartiere di Cannaregio.

***

Elisa Tagliapietra Vianello da Burano, ha una bottega a Dorsoduro al n. 3801 dove vende delle frittelle.

L'altra sera dalle cinque alle sei, ladri ignoti penetrarono in casa sua soprastante alla bottega e la derubarono di circa centottanta lire in biglietti di banca e monete d'argento.

***

Emilio Bloch direttore del negozio e deposito di oli e generi diversi della ditta Vivante a Dorsoduro 467, sorprese certo Giuseppe Ortali di 29 anni, bottegajo, alle dipendenze della ditta stessa mentre trasportava dell'olio contenuto in una latta che teneva nascosta sul petto a forma di corazza. Consegnato agli agenti di finanza, la refurtiva gli fu sequestrata.

***

La brigata d'Artiglieria da costa eseguirà un tiro effettivo di collaudo il giorno 18 corr., dalla batteria Alberoni.

Il tiro avrà principio alle ore 12 di detto giorno e cesserà non dopo le ore 14.

Un'ora prima del tiro e durante il medesimo, sarà inalberata una bandiera rossa sulla batteria che eseguisce il tiro.

L zona di mare pericolosa ha il raggio di 7 chilometri attorno la batteria. In caso di cattivo tempo, o di mare agitato, il tiro avrà luogo nel giorno successivo, osservandosi le stesse modalità.

***

Leonardo Bastian, svizzero, visitò l'altro giorno il Palazzo Ducale, ma la visita gli costò salata, inquanto che fu borseggiato del portafogli contenente cinquecento lire in biglietti italiani e francesi.

Taccuino del pubblico

Stato civile

Bollettino del 16 maggio 1900.

Nascite — Maschi 7 femmine 3. Morti maschi 2 fem. 0.

Nati in altri comuni — Maschi 1 femmine 0. — Totale 13.

Matrimonii — Bonivento Emilio marinaio, celibe con De Pezzol Maria sarta, nubile.

Perer Ernesto vigile municipale con Rossi Mabile Lucia famigliare; celebrato in Malcesino il 14 maggio 1900.

Decessi — Darifon Vincenza d'anni 75 vedova casalinga, di Venezia — Cancian Augusta d'anni 74 coniugata casalinga, di Treviso — Vaccari Elisabetta d'anni 74 nubile Suora Superiore e R. pensionata, di Venezia — Dal Fiol Antonia d'anni 65 vedova casalinga, di Venezia — D'Este Teresa d'anni 65 nubile casalinga, di Burano — Brinis Emma d'anni 26 coniugata casalinga, di Venezia — De Pol Francesco d'anni 63 coniugato giardiniere, di Venezia — Da Lio Vincenzo d'anni 62 coniugato ex stradino comunale, di Chirignago — Rossi Pietro d'anni 26 celibe industriante, di Venezia — Costantini Pietro d'anni 12, di Burano.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Beneficenza

I Consigli di Direzione e di Amministrazione dell'Asilo bambini lattanti G. B. Giustinian porgono i più sentiti ringraziamenti alla vedova ed ai figli del compianto co. Isacco Sacerdoti di Carobbio che generosamente elargirono a favore dell'opera pia L. 200.

In morte del compianto Sig. Gioachino Olper vennero offerte all'O. P. « Carlo Combi » L. 30, dalla Direzione dalle insegnanti ed allieve della Scuola Professionale femminile V. Corner.

BUONA USANZA

Pervenne all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » l'offerta di lire cinque dalla signorina Marie Schirmbeck nel trigesimo della morte della compianta signora Maria Zollia di Udine.

Nota sibillina

Sciarada a pompa

Se una tu sceglierai fra le vocali
E in lei porrai due note musicali,
L'*Inter* indispensabile troverai
Per cui ben presto e luce e fuoco avrai

A. Mazzara

Spiegazione dell' Incastro precedente:
i-como-ro

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 16 Maggio
Presidente Cav. Zanoni — P. M. Cav.

Alberghetti Giuseppe condannato dal Tribunale di Treviso a giorni 40 per bancarotta semplice. La Corte in contumacia conferma.

Ossina Maria d'anni 72, Basso Santa d'anni 39, Pierotti Arturo d'anni 24 condannati dal Tribunale di Venezia la prima a giorni 25 e L. 33 di multa, la seconda a mesi uno e L. 44 di multa, il terzo a mesi sette. Le due prime di ricettazione, il terzo di furto. La Corte assolve la Ossina e conferma alle altre due.

Belluzzi Cesare d'anni 27 condannato dal Tribunale di Venezia ad un anno, mesi 7, giorni 25 e L. 280 di multa per appropriazione indebita. La Corte conferma.

Fattoretto Giuseppe d'anni 43 condannato dal Tribunale di Venezia ad un anno e giorni 6 per oltraggi e resistenza. La Corte dichiara irrecivibile l'appello.

Corao Nicola d'anni 25 condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 10 pel reato di cui l'art. 333 C. p. La Corte conferma.

Xodo Isidoro d'anni 32 condannato dal Tribunale di Padova a mesi 6 per furto. La Corte conferma.

Grossi Edoardo d'anni 29, Fiorotto Pasqua d'anni 40 condannati dal Tribunale di Venezia il primo per anni 2, mesi 4 e L. 140 di multa, la seconda ad un anno, giorni 10 e L. 35 di multa, per truffa. La Corte conferma.

Zane Antonio d'anni 29 condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 3 per oltraggio ai vigili. La Corte conferma.

Raminelli Gaetano d'anni 22 condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 13 per furto. La Corte conferma.

Tribunale militare marittimo

Il capo macch. di I. cl. *Antico Alceo* farà parte, quale II. giudice supplente, nella prossima seduta del Tribunale militare marittimo.

Il capo macch. di II. cl. *Facci Francesco* farà parte, quale membro, della commissione di disciplina in sostituzione dell'ufficiale macchinista di pari grado *Brivonese Giuseppe*, ammalatosi.

Corte d'Assise di Treviso

TREVISO — Ci scrivono 16 maggio:

Domani si apre la Sessione primaverile della nostra Corte d'Assise. Presiederà il cav. Sommariva, cons. della Corte d'Appello.

Si discuterà la causa contro Barazza Ferdinando accusato di mancato omicidio.

13 testi e due periti.

Difensore avv. F. Ferro. P. M. avv. Carleschi.

Uxoricida assolto

L'ingegnere Giuseppe Borgnino, di Verona, è stato assolto alle Assise di quella città per infermità di mente dall'accusa di uxoricidio.

L'ingegner Borgnino, subito rilasciato in libertà, partì per Bologna.

CRONACA DEI TEATRI

Malibran

Con molti applausi procedette ieri sera la prima rappresentazione della grandiosa fèerie in 11 quadri: *Le cinque parti del mondo*, allestita con grande lusso di costumi, di macchinario e di scenarii.

Tutti gli esecutori, applauditi.

Questa sera a grande richiesta la spettacolosa operetta si replica.

Concerto Silla al "Marcello"

Il pessimo tempo ha impedito un maggior concorso di pubblico al concerto di ieri sera dato dalla pianista signorina Elvira Silla coadiuvata dal maestro Enrico Bossi.

Nei varii pezzi dell'interessante programma, la distinta signorina Silla ha confermato pienamente i meritati successi avuti in altre città d'Italia.

Il pubblico ha applaudito con entusiasmo la valentissima artista.

Al concerto ha preso parte il maestro Enrico Bossi eseguendo all'organo con la sua valentia meravigliosa l'Avemaria di Henselt, il canone N. 5 di Schumann ed altri pezzi.

Teatri di Padova

Ci scrivono da Padova 16 maggio:

Ier sera la *Morale della favola* di Praga è stata appena tollerata dal pubblico del « Garibaldi ». Esecuzione buona.

Venerdì, col *Ridicolo*, spettacolo a beneficio della moglie e dei figli del compianto Ottone Libero Pilotto.

Giacosa, a questo stesso scopo, ha ceduto la sua quota di partecipazione agl'incassi d'una delle rappresentazioni di *Come le foglie*.

I padovani, che ricordano con viva simpatia, l'attore ed il commediografo rapito all'arte, contribuiranno — senza dubbio — all'opera degna e pietosa della compagnia Talli, accorrendo in folla, venerdì al Garibaldi.

Spettacoli d'oggi

Malibran 8 1/2 Le 5 parti del Mondo.
Lido - Stabil. Bagni- Concerto dalle 3 alle 6.

IL TEMPO CHE FA

Neve e freddo in Germania ed in Francia.

In tutta la Sassonia, a Stoccarda e a Posen nevica. Il termometro in gran parte della Germania è sceso a zero.

Anche nella Slesia e in Galizia nevica.

A Parigi in questi giorni il freddo è intenso. Le signore portano le pellicce e gli uomini il *paletot*. E ciò danneggia a noi l'Esposizione.

Nel Veneto

TREVISO — Ci scrivono 16 maggio:

Il tempo è continuamente incostante, ieri 15 ha grandinato. Sono giunte denuncie di danni da Signoressa, Trevignano, Montebelluna, Volpago, Venegazzù, Fanzolo ecc.

ROVIGO — Ci scrivono 16 maggio:

Grandine — Sappiamo che il temporale di ieri ha recato notevolissimi danni nel territorio di Lendinara, dove, e specialmente a Lusia, ha grandinato violentemente e incessantemente per circa un'ora.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 16 Maggio

pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro 0 in mm.	51.10	51.30	51.27
Termometro centig. al Nord	14.6	17.1	19.9
» » Sud	14.3	16.9	18.5
Umidità relativa	93	80	72
Direzione del vento	NE	ESE	SE
Stato dell' atmosfera	10	9	9
Acqua caduta in mm.	0.60		

Temper. mass. d'ieri: 19.2 — Min. d'oggi 13.8

DALLA ESPOSIZIONE DI VERONA

Una vittoria — La sezione industriale — 24000 sigarette all'ora — L'officina ferroviaria — Gli zuccheri — Una piccola eccezione — Il Fantoni dei giornalisti.

E' una Esposizione!!! Questa esclamazione è in tono malinconico, nella bocca di molti che in una mostra di prodotti regionali non ne vedono che l'« ètalage »

Ma questa mostra di Verona è e non vuole essere che una manifestazione dell'impulso e dello sviluppo che nell'ultimo decennio hanno avuto le industrie e l'agricoltura veneta.

Ed è una vittoria.

Cominciando dall'edificio, anzi dagli edifici, che comprendono sale, gallerie, tettoie, cortili, fontane, anche luminose, e un ponte tuttoè di buon gusto, caratterizzato da una sobria eleganza. E' opera dell'ingegnere Monga che per il momento ha lasciato l'idraulica per isprofondarsi nella architettura.

Cominciando dalla sezione industriale, la più fervida, sono notate e lodate, la mostra della « Cartoneria » di Albano Franchini e compagni, che presenta una serie di esemplari di cartoni di puro legno, e la fabbrica di carta, di « Fedrigoni e compagni ». Sono i prodotti di due industrie che sorte in questo decennio hanno già raggiunta la perfezione e sono in grado di fare la concorrenza alle più vecchie e rinomate fabbriche di tali prodotti.

Queste due industrie, insieme ad altre, sono animate dal Canale Industriale, che attraversa l'Esposizione, usufruendo di 1000 cavalli di forza e dando lavoro a 500 operai.

Un riparto che attira molto pubblico è la fabbrica di sigarette importata da Torino dal commendatore Gallinotti direttore di quella fabbrica di tabacchi. Un piccolo motore elettrico, un gioiello del genere, della ditta « La Majer » di Milano, muove una macchina che fabbrica 24000 sigarette all'ora. Fu esposta anche a Torino, ma ora la macchina è perfezionata rispetto alle rapidità e alla bontà del prodotto.

Presiedono e governano questa macchina alcune operaie in un costume che è una trovata, dalle scarpe gialle alla cuffietta bianca. Le sigarette sono quelle da 2 centesimi e la metà della produzione è consumata da Venezia. Nelle macchine industriali sono assai rimarcati i prodotti della officina ferroviaria di Verona che, a detta dei competenti, presenta una raccolta svariatissima di lavori di difficile costruzione.

La potenzialità di questa officina è tale che ha mandato all'Esposizione di Parigi una locomotiva di nuovo modello e che attirerà certo l'attenzione anche in quell'« agone » mondiale.

Nelle macchine di precisione è rimarchevole la ditta Girolamo Pederzoli per « meccanica » di « precisione »; presenta i tipi dei nuovi apparati telegrafici del prof. Cerrebotani, già presentati a Monaco di Baviera. Ai fratelli Pederzoli va data lode, perchè più che materiali esecutori furono i collaboratori dell'inventore.

Pasando alla « fusione metalli e lavori diversi » l'attenzione viene fermata dalla mostra di E. Lebrecht che presenta una raccolta di lampade dalla più umile alla più ricca. E' una nuova industria che ci emancipa dalle fabbriche estere.

Nelle industrie chimiche si distingue il commendatore Emilio Maraini che espone i prodotti della « Raffineria di zuccheri » di Legnago. Ora in questo ramo nel Veneto non c'è che lui ma si stanno già costruendo importantissimi zuccherifici, a Lendinara, a San Bonifacio, a Cologna, a San Giorgio di Nogaro e a Nogara.

Nella stessa classe meritano un cenno le ditte Todeschini e Boschetti per « Candele » e Lorenzo Salvi per « Saponi e Liscive »

Sebbene abbia una piccola mostra, Domenico Consolaro e compagno, presenta i prodotti dati dalla macinazione del frumento e granoturco e anche questa è una fortunata industria animata dal Canale Industriale, e che in meno di sei anni ha raggiunto un considerevole sviluppo, e ora si sta raddoppiando.

Nei prodotti alimentari ci sono buonissimi campioni, ma che, non offrono nulla di eccezionale e che non sia noto.

Vi sono ancora moltissime industrie che meritano d'essere trattate diffusamente e delle quali dirò nella prossima corrispondenza come i mobili in « legno e in bambù, » che hanno raggiunto un grado di perfezione tale da destar l'ammirazione e la sorpresa; e della « Previdenza e Assistenza Pubblica e Igiene » che meritano di essere studiate.

In altro campo vi segnalo una rarità una Birraria-Restaurant, dove — passata la confusione del giorno inaugurale — si mangia bene e si spende poco. E' condotta da Galletti e Frasnedi — romagnoli entrambi — i quali smerciano e espongono (di questo vi parlerò nella rassegna enologica importantissima) il vino Santo e Valpolicella da pasto e in bottiglia.

Finisco per oggi con una macchietta anche per ispirito di solidarietà oltre che per lode.

E' Fantoni, il « Fantoni dei giornalisti »; darebbe il suo medagliere raccolto in altre Esposizioni per una stretta di mano di un giornalista... o affine.

— « Gandolin » lo ha mandato ai posteri con un lungo articolo e lui ha concambiato inventando una torta « Gandolin », inaffiata di lagrime riconoscenti.

Ora espone un nuovo liquore di sua invenzione e fabbricazione, « Iris », che a già una gran fortuna e non si allontana troppo dalla Chartreuse.

E' l'uomo del giorno, un fortunato anche colle sue « sfogliatine », è l'uomo a cui tutti i buchi riescono colla ciambella.

EMI'

Gli spari contro la grandine
nel Veneto

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 15 maggio:

(a. s.) *Contro la grandine — Prime prove* — Oggi per la prima volta i cannoni ingaggiarono la lotta contro due temporali dalle ore undici alle tredici e l'esito fu favorevole. La grandine aveva già incominciato a cadere, ma al ben disciplinato cannoneggiamento cessò d'un tratto e a poco a poco si convertì in abbondante pioggia, mentre invece alle estremità del consorzio e nelle zone non difese dai cannoni la grandine continuò a cadere, recando non lievi danni.

Un altro particolare e poi ho finito.

Un contadino, certo Perin, che non aveva ancora approntata la garetta vicino al cannone, si riparò con un ombrello e cominciò a sparare. Dopo due o tre colpi mise in terra il parapioggia e quale non fu la sua meraviglia in vederlo tutto coperto di nevischio? Gli artiglieri furono tutti al posto assegnato con una sollecitudine ammirabile.

— Come integramento alla corrispondenza inserita oggi si deve aggiungere che 38 cannoni provengono dalla fonderia Cuzzi di Padova.

Provincia di Venezia

MESTRE — Ci scrivono 16 maggio:

(S.) *Luce Elettrica* — Sta per compiere l'anno dacchè la Società elettrico-industriale Moresco e C. ha fornito l'illuminazione elettrica alla nostra città. Ma le lampade - che sono già a posto - che dovrebbero illuminare il tratto che va alla stazione di Carpenedo al *Terraglio* non sanno ancora che sia corrente elettrica, malgrado i ripetuti lagni e le insistenti istanze di chi abita in quel tratto. Prima ci fu il pretesto del permesso che ci voleva dalla Società delle Ferrovie; questo da *nove*, dico *nove*, mesi è venuto; che si attende?

CAVARZERE — Ci scrivono 15 maggio:

Oggi venne qui trasportata da Padova per essere tumulata nella tomba di famiglia la salma della compianta signora Antonietta Danielato-Susan mancata ai vivi domenica u. s.

I funebri della povera signora riuscirono imponenti e un vero plebiscito di dolore si raccolse intorno alla bara che racchiudeva un tanto tesoro di virtù cittadine e domestiche.

Cronachetta trevigiana

TREVISO — Ci scrivono 16 maggio:

I Pellegrini — Oggi furono di passaggio per la nostra stazione quattro treni di pellegrini reduci da Roma. Erano tutti diretti in Polonia.

L'Associazione Filarmonica — La nomina dell'Ufficio di Presidenza e del Consiglio della nuova Società seguirà Giovedì 24 maggio alle ore 15 alla Sede del Circolo Sociale.

Una medaglia — Alle ore 11 stamane il Sindaco comm. GB. Mandruzzato consegnava, in nome di S. M. il Re la medaglia di bronzo, di benemerenza alla maestra signora Carlotta Tonon.

Alla modesta e solenne cerimonia assistevano quattro Assessori, il segretario capo municipale, i soprintendenti scolastici ed i maestri della scolaresca.

Corriere friulano

UDINE — *Dal Carcere al Manicomio.*

Quel Marini Pietro ex fattorino al Cotonificio Udinese, di cui narrammo l'arresto, nel tempo che stette alle carceri si comportò in modo da sollevare serie apprensioni sullo stato mentale in cui si trova.

I guardiani stessi n'erano impensieriti. Per cui ieri sera fu fatto trasportare dalle carceri alla sala d'osservazione pei maniaci in questo civico Ospedale. Passò la notte tranquillo ma oggi diede in forti smanie per cui fu visitato dai medici che gli ordinarono la camicia di forza che gli venne tosto indossata. Ora s'è un po' calmato.

— Oggi alle 10 e mezza nelle nostre scuole si è iniziata la distribuzioni delle relazioni agli alunni poveri sotto la sorveglianza dei membri della Commissione di vigilanza scolastica.

Cronaca bellunese

BELLUNO — Ci scrivono 15 maggio.

Alpini di passaggio — Colla corsa delle 4.20 giunse a Belluno un battaglione del 7. Alpini che domani ripartirà pel Cadore.

Pei danneggiati di Forno di Zoldo — Il Ministero ha messo a disposizione del Prefetto di Belluno lire 1,500 che saranno tosto erogati.

ULTIMA ORA

Un' altra diceria dell' opposizione
I commenti della stampa romana
Un incidente al Senato
L'esodo dei deputati

Ci telegrafano da Roma, 16 Maggio, sera:

E' principiato l'esodo dei deputati, stasera ne è partito un centinaio, altri seguiranno domani.

E' probabile che ritorni il deserto nella settimana.

Un incidente curioso avvenne oggi al Senato ove malgrado l'annuncio della « Stefani » della proroga della sessione, il presidente Saracco ritenendo che il decreto in mancanza della pubblicazione della « Gazzetta Ufficiale » dovesse leggersi al Senato, come qualche altra volta si era fatto non rinviò la seduta onde alle 3 pom. i senatori e il pubblico cominciarono ad affluire nell'aula.

Arrivato frattanto l'on. Pelloux dopo una conferenza avuta con Saracco si abbassò la bandiera a Palazzo Madama e avvisaronsi i senatori e il publico che la seduta era rimandata.

L'opposizione fa circolare la voce che il presidente Colombo rifiutasse ieri l'impiego delle truppe contro i deputati ribelli offertogli insistentemente da Pelloux; e sarebbe stato in seguito a questo rifiuto che il Ministero avrebbe deliberato di dimettersi, ma il Re avrebbe rifiutato le dimissioni, concedendo la proroga della sessione salvo a deliberare poi circa lo scioglimento della Camera.

Questa storiella è falsa dalla prima all'ultima parola.

La « Tribuna » dice che il Re conferì nel pomeriggio con l'on. Saracco. La notizia è contradetta autorevolmente ed è impossibile appurarne l'esattezza. Comunque la situazione non muta

La « Tribuna » e il « Corriere d'Italia » credono che le elezioni generali non siano una soluzione nella presente situazione parlamentare, tuttavia il « Corriere » la giudica un provvedimento costituzionalmente corretto.

La « Tribuna » desidera che si chiami il corpo elettorale a pronunciarsi sopra l'indirizzo del Governo chiaro e preciso e si augura che l'azione collettiva dei partiti costituzionali, vinca l'inerzia individuale nella quale sta il maggior pericolo per le nostre istituzioni.

L'« Italie », il « Fanfulla », il « Popolo romano » approvano il provvedimento senza restrinzione vedendovi l'unica uscita da una situazione che non poteva protrarsi senza iattura irreparabile per le istituzioni parlamentari.

L'« Avanti » e l'« Italia » che fu sequestrata a denti stretti si compiacciono della prossimità delle elezioni che, dicono, rinforzeranno l'Estrema.

NOTIZIE DELLA MARINA

Ci telegrafano da Roma, 16 Maggio, sera:

La R. N. *Carlo Alberto* è giunta il 15 a Napoli il contrammiraglio Grenet sbarcherà il 21 maggio per motivi di salute; è contromandato l'imbarco sulla r. n. *Morosini* del tenente di vascello Schiavini; Cassi in sua vece imbarcherà sulla predetta nave.

Le r.n. « S. Martino » e « Maria Pia » sono partite da Spezia e sono giunte a Portoferraio; la r. n. *Chioggia* è giunta alla Maddalena.

Nelle Università

Ci telegrafano da Roma 16 maggio sera:

L'on. Baccelli ha preso in esame il voto di qualche facoltà universitaria di lettere perchè sia reso obbligatorio in quelle facoltà il corso di grammatica greca e latina. Ritenendo che il corso non può considerarsi se non come puramente complementare, il ministro non ha creduto di derogare dalle norme sancite dalla legge Casati la quale stabilisce quali materie debbono seguirsi obbligatoriamente. Conseguentemente la circolare del ministro avverte tutte le facoltà in cui esiste un corso di grammatica greca e latina che esso deve considerarsi come puramente facoltativo tanto per la frequenza come per l'esame e ciò anche presso le facoltà ove si è creduto finora di renderlo obbligatorio.

Soldato suicida

Ci telegrafano da Roma 16 maggio sera:

Il soldato Bonaccorsi Luigi dei granatieri da borgo San Lorenzo mentre era di sentinella al ministero delle Finanze si suicidò con una fucilata carica a mitraglia sotto il mento. Pare che il soldato fosse ammalato.

L'assassinio di una guardia

Ci telegrafano da Napoli 16 maggio sera:

Il venditore ambulante Padulano al Vico Olivella vibrava un tremendo colpo di coltello al collo della guardia municipale Giardello che cercava di allontanarlo dopo ripetuti inviti a lasciare libero il passaggio.

La guardia fu trasportata moribonda all'ospedale.

La figlia di un pretore suicida

Ci telegrafano da Firenze 16 maggio sera:

Emma Zanetti di ventisette anni figlia del pretore Piombino artista di canto adagiatasi su una banchina del viale delle Cascine si esplodeva due revolverate sotto la mammella sinistra. Trovasi morente. Si vuole che le cause dell'atto disperato sieno dispiaceri amorosi.

NECROLOGIO

A Udine la signora Antonia Cerrado Papa di anni 80. A Firenze il prof. Emanuele Trionfi — A Milano il capitano Domenico Vernengo di anni 66, uno dei comandanti più anziani della Navigazione Generale Italiana. A Mottola (Lecce) il Senatore Avv. Domenico Biancardo — A Palermo il Cav. Salvatore Pandolfini; Battifora Consigliere d'Appello a riposo; la signora Rosalia La Marca vedova dell'Avv. Drago.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Alle ore 3 ant. del 13 corr. m. in Portovenere (Spezia), ove erasi recato per cura, esalava l'ultimo respiro.

Gallimberti Rag. Vettore
Aiuto Agente delle Imposte Dirette
di soli anni 24

Licenziato alla vita quando la vita stessa ad altri arrise in tutta la sua pienezza, in tutto il suo fascino lascia nella desolazione la madre Giuseppina, i fratelli Adriano, Luigi le sorelle Iginia, Agnese, Poliuta, il cognato Francesco, ed i congiunti tutti che costernati ne danno il tristo annunzio.

Venezia, 14 Maggio 1900.

Ferruccio Macola *direttore proprietario*
Baroni Andrea *gerente responsabile*

DICHIARAZIONE

L'associazione del Riposo festivo e, per essa quale suo Presidente l'avvocato Andrea Cornoldi, si sono ritenuti offesi da una mia corrispondenza al *Fanfulla* in data 2 luglio 1899 riflettente una pubblica dimostrazione promossa dalla Associazione medesima. In un numero successivo dello stesso giornale io dichiarai di non avere avuto la minima intenzione di ledere il decoro dei componenti l'*Associazione del Riposo festivo*, ma di essermi limitato ad esprimere in forma scherzosa e puramente obbiettiva il mio giudizio intorno ad una manifestazione pubblica.

Non ho quindi nessuna difficoltà di ripetere ancora oggi la prefata dichiarazione.

Venezia, 17 Maggio 1900.

JOHN NEPLUYEFF.

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell' ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Si era fatto un movimento tra gli ospiti del paniere.

Giacomo ricomparve assai calmo, quasi sorridente.

— Ecco una sciocca lite sulla quale non contavo, - diss'egli, - in un giorno di nozze.

— Che cosa farete? - domandò l'usciere assai ansioso.

Bechard si prometteva buoni benefici dalla sua relazione con il barone.

Sebbene Brandes fosse un magro dominio si poteva ancora rosicchiarvi qualche cosa e Bechard vi contava.

E il barone stava per esporre la sua pelle.

Il visconte di Beaulieu passava per un maestro nell'arte della scherma.

— Non ho la scelta, - disse Giacomo. - Quando il vino è cavato....

— E i testimoni? - obbiettò l'usciere.

— Conduco con me Roudine e il signor Antonio che sono antichi militari. Quel Beaulieu è arrabbiato. Si è mai veduta una scena simile a proposito di stivali? La partita sarà breve, spero. Checchè accada, la festa per me è finita. Vedete che tutto si accomoda.

E aggiunse, guardando l'usciere:

— Ma chi sarà stizzito? Le genti degli Essarts!

Bechard ammiccò con l'occhio. Egli comprendeva confusamente qualche macchinazione del suo ospite.

— Andiamo, - diss'egli, mentre Susanna portava una bottiglia e alcuni bicchieri, - beviamo alla vostra salute.

— E silenzio! - ordinò il barone.

Ilario conduceva davanti alla porta la carretta tirata a giumente bianche.

Il barone vi salì, portando con sè un pacchetto auungato ravvolto di sergie verde, e che produsse un suono metallico toccando il fondo del veicolo.

L'affittaiolo e l'antico guardiano del re si strinsero vicino a lui, sull'unico banco della carretta; i cavalli partirono al trotto.

XXVIII

La quercia vuota

Il visconte aveva raggiunto il castello di Beaulieu ventre a terra. Era pazzo dalla collera; non dubitava più

Il tono di motteggio di quel contadino di Brandes gli agitava i nervi e gli sferzava il sangue.

Si vergognava del suo acciecamento. Come era stato ingannato dalla sua fidanzata! Come mai non aveva indovinato prima che ella rappresentava un'odiosa commedia?

Suo padre era meglio inspirato quando lo consigliava a rompere i suoi progetti di matrimonio.

Rientrò a Beaulieu per un sentiero, e, consegnò il cavallo grondante sudore ad un palafreniere dicendogli:

— Che nessuno sappia che io sono uscito questa mattina.

A Beaulieu si ubbidiva militarmente.

Il palafreniere non replicò

Portò il cavallo a suo posto e si mise in dovere di curarlo. La bestia ne aveva bisogno. Aveva percorso, andata e ritorno, quaranta chilometri al galoppo, senza mai fermarsi.

Al momento di uscire, il visconte si avicinò al domestico e gli disse, fingendo l'indifferenza:

— Ah! io dimenticavo, bisogna preparare subito la carretta inglese. La preparerete e la terrete pronta sotto gli alberi. Attaccate Principe. E' inutile che vi vedano, capite?

Si sarebbe potuto credere che questo palafreniere fosse muto.

Non aprì bocca, ma il padrone si allontanò, sicuro di essere ubbidito alla lettera.

Roberto, senza essere veduto, salì al primo piano del castello. Lì' picchiò alla porta del barone di Thouars, uno dei suoi amici.

Appunto l'altro, il capitano di stato maggiore, era in conferenza con lui.

Era tempo guadagnato.

— Sono lieto di trovarvi, — diss'egli bruscamente.

— Come sei turbato.

— Vengo a chiedervi un servizio.

— Un servizio?

— Dovete essere miei testimonii.

I due ufficiali si guardarono. Roberto di Beaulieu aveva un'aria di smarrimento che gli colpiva tutti e due.

— Non scherziamo, - disse il capitano, - noi siamo tuoi testimoni fin da ieri.

— Non si tratta di matrimonio e vi giuro che non ho punto voglia di scherzare. Ho un duello.

— Quando?

— Adesso.

— Con chi?

— Con un uomo che mi ha gravemente offeso.

— Non puoi batterti oggi, - osservò di Thouars.

— E' indispensabile.

— E il tuo matrimonio?

— E' una cosa semplicissima: mi vesto e partiamo. Prendiamo una scorciatoia; l'affare avviene convenientemente; dura venti minuti, una mezz'ora, se volete, e siamo a tempo agli Essarts.

— E' dunque convenuto tutto con l'altro?

— Tutto.

— Senza il nostro intervento?

— Senza di voi; tra lui e me. Non siamo i più interessati?

— Senza dubbio, ma è molto scorretto ciò che tu hai fatto.

— Ne convengo, ma non perdiamo tempo in chiacchiere, ve ne scongiuro. Voi due siete militari, sapete ciò che vale l'onore. Il mio è impegnato; non m'interrogate. Fate senza spiegazioni ciò che vi chiedo. Qui sta il vero servizio che reclamo dalla vostra amicizia. Siate senza inquietitudine; ho tutta la mia ragione: so ciò che voglio e ciò che fo. Una vettura ci aspetta. L'appuntamento è a una mezz'ora di cammino da qui, in pieno bosco. Andandovi, ci avviciniamo agli Essarts. Ho avvertito che vi saremo. Ho preveduto tutto, accomodato tutto.

Fece uno sforzo su di sè stesso e sorrise.

— Un colpo di spada non merita tanto strepito, e, del resto, spero che non sarò io che lo riceverò.

Il capitano esitava.

Su di uno sguardo del visconte, egli si decise.

— Poichè lo esigi, — diss'egli — Ma il nome del tuo avversario?

— Il barone Giacomo di Brandes.

— Il cugino di tua moglie?

— Lui stesso.

— Un villano, — disse l'ufficiale con disdegno Procura di dargli una lezione e presto.

— Procurerò.

Dieci minuti dopo i tre ufficiali uscivano l'uno dopo l'altro dal castello, e giungevano di nascosto al punto in cui Principe, un eccellente trottatore, attaccato ad una carretta elegante li aspettava.

I tre amici saltarono sul sedile, e il servo, ubbidendo a un cenno del suo padrone, che non voleva lasciare dietro di sè nulla di compromettente, prese posto nel sedile di dietro.

Mezz'ora dopo, giungevano alla località denominata la Quercia Vuota.

Era da lì che un anno prima, era partita la caccia terminata in una maniera così funesta.

Il cavallo si fermò di botto.

Il visconte gettò le redini al palafreniere dicendogli:

— Conducetelo a duecento passi ed aspettate.

Il capitano di stato maggiore prese il pacco di armi che aveva portato con se.

Roberto esaminò i dintorni e tirò fuori l'orologio.

— Le dieci e trentacinque. — diss'egli. —

Nello stesso istante, altri tre uomini uscirono da un gruppo di pini dietro ai quali si riparavano, forse tanto per non essere veduti, se qualche guardiano veniva a passare, quanto per evitare il vento abbastanza frizzante malgrado il pallido sole d'inverno.

I sei uomini si avvicinarono.

La differenza era abbastanza grande tra i due gruppi

(*Continua*)

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60
per dieci volte . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (tr. lusso)	1.30	D. Milano (tr. lusso)	3.06
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O Verona	9.25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,30
M. Verona	6,00 18,00	D. Torino Milano	6,45 18.45
D. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Udine-Conegl	7.—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Udine	8,57
A Treviso-Conegl. Udine	8,25	A. Treviso	9,55
O. Udine-Trieste-Vienna	10,35	A. Udine-Treviso	11,52
D Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,10 14,10
O. Treviso Udine	5,00 17,00	O. Trieste Udine	6.16 18,16
O. Treviso	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
K. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05
O. Portogruaro Casarsa	5.25	A. Casarsa-Portogruaro	12.5
D. Portogruaro-Trieste	*7.0*	O. Casarsa-Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Port.	6.30 18.30
O. Portogr. Casarsa	6.15 18.15	*D. Trieste Portg.*	*9,20 21,20*

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5,—, 6,30 8,—, 9,30, 11,—, 12,30, 14,—, 15,30, 17,—, 18,30, 20 (21,30 escluso il mese di aprile) — partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10 18,40, 20,10, (21.40 escluso il mese di aprile).

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14,—, 17, . 18,—, (22,15 escluso il mese di aprile) — arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11,30, 13,30, 16,—, 19,40, (22,— escluso il mese di aprile).

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10 e 19 e da Cavarzere ore 4,30 e 15 — arrivo a Cavarzere ore 12,15 e 21,15 e a Chioggia ore 6,30 e 17.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia (Riva schiavoni ore 6,20 8 28 13,4 15,25 17,20 19,28 (si ferma a Dolo) — Arrivi a Venezia ore 7,40 9.48 11.44 14.24 18.40, 20.48.

Venezia-Torcello partenza da Venezia ore 10 — Arrivi a Venezia ore 13.50.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6 alle 12 ad ogni ora, e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora — partenza da S. M. Elisabetta dalle 6.30 alle 12.30 ad ogni ora e dalle 13.30 alle 21.30 a ogni mezz'ora

Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle ore 6,30 alle 19.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle 7. - alle 20.— ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7.— e 15. - - Arrivi a Venezia ore 8.45 e 16,45.

Venezia-Burano partenza da Venezia ore 10— e 17,45 — Arrivi a Venezia ore 6.20 e 18.50.

Venezia-Murano *Servizio diurno*: Partenza da Venezia Fond. nuove alle 5,25 e 5.45, indi ad ogni quarto d'ora dalle 6.15 alle 12 dalle 12.30 alle 18.45 e dalle 19,15 alle 20.30 — Partenze da Murano (alla Colonna) alle 5,30 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6 alle 12 e dalle 12,30 alle 18.30, indi alle 19, e ad ogni quarto d'ora dalle 19,30 alle 20.45.

Servizio serale: partenza da Venezia (Fond. nuove) dalle ore 21 alle 24 ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

Anno CLVIII — 1900 Venerdì 18 Maggio N. 135

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia - tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10, al semestre, e Lire 5.— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera francata.

SOMMARIO
del numero d'oggi 18 maggio

Parlamento agonizzante — Intorno alla proroga della Sessione — L'estrema contro Colombo — Il regime costituzionale secondo l'estrema sinistra — Il grande concistoro pubblico — La « Primrose » League.

Un letterato organista — Intorno alla spedizione del duca degli Abruzzi — La catastrofe di Ronciglione — La « Fedora » a Vienna.

PARLAMENTO AGONIZZANTE

Se non ci fossimo già abituati ci opprimerebbe un senso di fastidio e di nausea per l'indecoroso spettacolo che offre alla Nazione una parte degli onorevoli suoi rappresentanti. Ma, come ho detto, abbiamo fatta la pelle dura alle vergogne di casa nostra, e nelle tendenze del nostro carattere che racchiude tesori d'inesauribile comicità continuiamo a dare il titolo di onorevole a tanti che bassamente li disonorano.

Le indecenti scenate non hanno più nemmeno l'attrattiva della novità; son divenute volgari ripetizioni delle quali il disgusto e la commiserazione vieterebbero di parlare. Se io ne parlo è per il fatto che, spogliate della forma trivialmente brutale, le escandescenze dell'Estrema sinistra contengono un logico e stringente argomento che si impone nel suo inesorabile significato. Gli urli, il frastuono, il baccano sono modi di spiegarsi per chi non ne ha di migliori, ma essi dicono ad una sola voce al Governo: « avete con voi una maggioranza e la rendete impotente; avete con voi il diritto e ve lo lasciate strappare; avete con voi la forza e vi manca il coraggio di adoperarla; avete con voi il potere e ci avete aiutati a demolirlo. »

E quasi che l'espressione fonica non fosse sufficiente a tradurre bene il concetto, ecco che gli schiamazzi, le invettive, le contumelie s'incarnano e si personificano prendendo la forma di un professore deputato che, capitaneggiando la tresca, grida ossesso dal suo banco: « pagatemi, io vi presto l'opera mia per bastonarvi. »

E' triste il dirlo, ma c'è più logica in questo paradosso da demente che negli eterni tentennamenti, nelle incongruenti perplessità colle quali vi risponde l'ente Governo. Per quanto costituzionale sia la sua forma, ogni governo deve avere la coscienza di una vitalità propria, di una energia dinamica per opporsi alla invadenza dei partiti e delle passioni contrarie ai suoi principii sanzionati dalla legalità.

Pei governi, come pei popoli e per gl'individui la lotta per la vita è una costante ma ineluttabile necessità, e chi tenta sottrarsi a questa per mantenersi in bilico fra le forze che lo sostengono e quelle che lo combattono non è che un suicida per la paura di se stesso.

Da una parte suona per questi la condanna divina nella parola di Cristo che « nessuno può servire a due padroni » dall'altra li riprova la coscienza umana che ispirava la mente e la penna del fiero ghibellino a cacciarli fra gli ignavi ed accidiosi « a Dio spiacenti ed a' nemici sui. »

Il parlamento ha provato ancora una volta che esso non rappresenta ma oltraggia, se ancora ve n'è un poco, la dignità della Nazione ed è caduto sì al basso appunto per fiacchezza di governi fluttuanti, indecisi, che hanno convertito la nave ammiraglia in una barcaccia logora che va avanti a rimorchio.

Nella condizione attuale di cose suppongo che il turpe spettacolo dato dalla Camera non avrà almeno ulteriori e disonorevoli rappresentazioni e che gli istrioni saranno mandati a spasso. Ma poi verrà il nuovo appello al paese, ed il paese ha già subita in parte l'azione dissolvente che vi si è lasciata propagare colla impunità dovuta alla debolezza di chi avrebbe dovuto impedirla. Hanno seminato vipere e raccoglieranno morsi avvelenati.

Se al pari dei gladiatori nel circo gli agonizzanti ripetessero il saluto dei morituri, scommetto che la maggior parte degli spettatori risponderebbero ad unanimità « sbrigatevi a liberarci di voi.

Speriamo che a quest'ora essi abbiano già intuonato il finale saluto.

ARISTIDE TENTORI

L'estrema contro la rielezione dell'on. Colombo
La propaganda elettorale

Ci telegrafano da Roma, 17 Maggio, sera:

Eccovi alcuni particolari delle intenzioni dell'Estrema, discusse stamane.

Lo sforzo massimo del gruppo si porterà a combattere la rielezione di Colombo nel 2. collegio di Milano. Dubitasi però che l'Estrema possa riuscire nell'intento. I deputati lombardi, specie Turati e Sacchi, non si fanno illusioni a questo proposito, conoscendo lo spirito conservatore che anima quel collegio.

Ciò non ostante contro la candidatura Colombo sarà menata una campagna attivissima, procurando l'intervento alle urne di tutti gli elettori democratici, che saranno fin d'ora reggimentati con metodi particolari.

Pelloux avrebbe domandato a Colombo informazioni sul suo collegio. Pare, anche dalle notizie pervenute dalla Prefettura di Milano, che la rielezione di Colombo sarebbe assicurata. In ogni modo il Governo farebbe il massimo sforzo per riuscirvi.

L'Estrema inoltre si è occupata della costituzione dei Comitati di propaagnda, la costituzione dei Comitati di propaganda, la costi- e Fazi. Ogni sottocomitato farà capo ad un deputato dell'Estrema Sinistra della Regione.

L'Estrema decise che dove non potrà presentare candidati proprii, appoggerà quelli dell'opposizione costituzionale.

Buoni pronostici
Le blagate dell'Estrema
Paure inconsulte delle elezioni

Ci telegrafano da Roma, 17 Maggio, mattina:

Un giornalista radicale, che è in grado di conoscere molto bene le condizioni dei varii collegi elettorali dell'Estrema Sinistra, confessava stamattina ad un altro collega, che l'Estrema fa buon viso alle elezioni generali per elementare tattica di combattimento; mentre essa sa benissimo che parecchi dei suoi, riusciti nelle elezioni del 97 perchè imposti da Cavallotti al Rudinì, saranno schiacciati.

Dei più scalmanati si danno per spacciati, il Bissolati direttore dell'« Avanti » e il De Felice. E difficilmente rientreranno Albertoni, Angiolini, Lacasi, Garavetti, Pensini, Rocca-Fermo, Pescetti, Giampietro e qualche altro.

Niun dubbio che in qualche centro industriale come a Milano e a Torino i socialisti guadagneranno; ma è certo che nel complesso cadendo qui e là parecchi radicali e repubblicani, che parlamentarmente valgono i socialisti, l'Estrema tornerà diminuita.

Per mio conto vi aggiungo positivamente che anche dell'opposizione costituzionale(?) e cioè dei gruppi Zanardelliano, Giolittiano e Rudiniano più di una resterà a terra; specialmente il piccolo gruppo di Rudinì in Sicilia sarà assolutamente decimato.

Non vogliamo dire ora, se le elezioni generali sieno una soluzione o un buon avviamento a una soluzione, come dimostreremo in un altro momento.

Certo è però che le informazioni del nostro corrispondente che abbiamo ragione di credere esatte, ci lasciano prevedere una Camera più compatta, più unita, poichè rimarranno fuori molti di quelli elementi insidiosi che dicendosi costituzionali, sono altrettanto e forse più pericolosi degli avversari dichiarati dello Stato. Costoro diventano i primi responsabili dei danni cagionati al paese dalla sospensione dei lavori parlamentari, che avrebbero resa possibile l'approvazione di leggi utili destinate a migliorare le condizioni economiche del paese.

E la regione nostra non deve dimenticarlo!

(Vedi telegrammi Ultima ora)

IL REGIME COSTITUZIONALE
secondo l'estrema sinistra
Il discorso di Ferri

La proposta subdola svolta dall'on. Giolitti di nominare una commissione straordinaria incaricata di rivedere il regolamento approvato al 3 Aprile, proposta la quale non costituiva se non un volgare trabocchetto teso alla maggioranza, non ha incontrato le approvazioni di alcuno, mentre ha sollevato le riprovazioni di tutti; epperò on è più il caso di parlarne, come dopo i fasti della Banca Romana non si sarebbe più dovuto parlare del suo autore.

Quello invece che appare opportuno di essere ben rilevato ed illustrato nello svolgimento della famosa seduta del 15, oltre il contegno non mai più bassamente istrionico dell'Estrema Sinistra, si è il discorso del Ferri, discorso nel quale si contengono talune affermazioni che meritano davvero di essere ricordate, come un monito significantissimo per tutti quelli, che invece di concorrere alla pronta difesa, trescano ancora con i partiti sovversivi nella utopistica e perniciosissima aspirazione di una pacificazione universale.

La pacificazione — è bene stabilirlo subito e chiaramente — non può aver luogo per l'Estrema Sinistra che ad un solo patto, e cioè a patto della sottomissione completa assoluta del Governo, dei pubblici poteri, della maggioranza ai voleri anzi ai capricci della infima minoranza radico-socialista.

In altre parole il Governo che ha dalla sua parte, nell'ordine morale, ogni legalità conferitagli dal consenso della Corona e dalla approvazione della grandissima maggioranza del Parlamento; nell'ordine materiale, l'autorità e la forza conferitagli dalla maggioranza istessa non solo del Parlamento, ma anche del paese, dal l'esercito e dalla finanza che nella tranquillità assicurata alla nazione dal Governo sta riacquistando le sue proficue energie, il Governo adunque, in cui si compendiano le istituzioni e il paese, deve subire la tirannica soprafazione di trenta o quaranta demagoghi, deve dal loro beneplatico trarre il permesso di esistere, deve accosentire ad ogni scacco, ad ogni umiliazione, alla rovina istessa della patria per le vociferazioni per gli scandalosi rumori di un branco di esaltati!

Queste sono le nuove teorie costituzionali, queste sono le nuove basi della legalità per l'estrema sinistra, sostenute con mezzi altrettanto legali, quali l'ostruzionismo così detto oratorio o violento, il canto dell'inno dei lavoratori, le contumelie al presidente della Camera e del Consiglio, e se il Governo e la Maggioranza non le riconoscono e ad esse non si acconciano, vengono dichiarati fuori della legalità truffatori ed oppressori del popolo.

***

Il Ferri ha cominciato col dire che le modificazioni introdotte dalla maggioranza della Camera nel regolamento della Camera medesima, non solo non sono legali e riconosciute dall'Estrema, ma costituiscono la morte delle istituzioni parlamentari.

Ma allora quali saranno le decisioni della Camera, riguardanti o no il regolamento ,che si dovranno ritenere valide? quali saranno le condizioni che costituiranno la vita delle istituzioni parlamentari?

Se una deliberazione presa dalla maggioranza assoluta della Camera — 300 contro 150 — non è legale e valida; se disposizioni regolamentari intese a disciplinare saviamente l'ordine delle discussioni e a tutelare la serietà e la serenità delle sedute costituiscono la morte delle istituzioni parlamentari, evidentemente è tutto un regime nuovo, non solo di governo ma anche di logica umana, che si dovrà instaurare, un regime secondo il quale saranno valide solo le decisioni accettate dalla più esigua minoranza sovversiva, e secondo il quale segneranno un rifiorimento delle istituzioni parlamentari gli urli, i canti da bettola, gli sbattimenti delle tavolette, il pugilato ecc.

Il Ferri ha continuato il suo sproloquio dicendo che « non sarebbe lavoro fecondo approvare leggi utili al paese quando queste dovessero essere il prezzo delle rinuncie alle garanzie parlamentari ».

Qui proprio il ciarlatano ha mostrato a nudo tutta la sua ingannevole finzione. Abbiamo visto sopra che cosa la Estrema Sinistra intenda per legalità e garanzie perlamentari, cioè la licenza alla soprafazione accordata alla minoranza faziosa insieme alla facoltà di impedire qualsiasi azione di Governo; ora nel concetto del Ferri la discussione e la approvazione di leggi invocate dal paese, necessarie ed utili ad estese classi di cittadini, all'industria, al commercio nazionale, costituiscono un lavoro infecondo, una quantità trascurabile, se per esso l'Estrema deve cessare dallo spadroneggiare con gli urli e con le violenze.

Eh già! che! cosa interessa ai Ferri ai Pantano e compagni dei cittadini, delle industrie, dei commerci, del benessere pubblico? Un bel niente. Tutto deve passare in seconda linea di fronte alle loro persone. Prima si pensi ad assicurar loro la libertà di ogni spudorata prepotenza e poi nei quarti d'ora d'ozio, fra un canto e l'altro, questi signori concederanno anche che si possa pensare ai bisogni della nazione .

E vi sono ancora degli incoscienti che in buona fede credono costoro i difensori del popolo! Bisogna proprio dire che la credulità umana non ha limiti.

Dopo questa esposizione del suo nuovissimo diritto costituzionale il Ferri ha aggiunto altre cose che esorbitano ancora da questo sistema.

***

« Se il paese non si muove » egli ha detto, « è perchè esso è intimidito dalla forza della polizia, dalla forza del Governo (in Italia!!); ma esso potrà uscire da questa immobilità e sfidare la forza che lo preme ».

« L'Estrema Sinistra non vuole esporre il paese a facili repressioni ma vuole integra libertà dalla tribuna parlamentare. Perciò l'Estrema si opporrà a qualsiasi lavoro legislativo con tutti i mezzi, che arriveranno ove sia necessario anche alla violenza, fino a tanto che non si ritorni alla legalità » (intesa sempre secondo l'Estrema).

Anche qui il brano è tanto chiaro che non ha bisogno di commento. Il Ferri aveva necessità di inventare una scusa qualunque per giustificare la mancanza totale di ogni partecipazione del paese all'artificiosa agitazione voluta promuovere nei giorni scorsi dall'Estrema Sinistra, e perciò ricorse alla paura della polizia e della energia del Governo. Ma subito dopo, sempre per tenere alto il diapason della furia, promise la rivolta.

L'Estrema non vuole facili repressioni, ma vuole la più sfrenata licenza della tribuna parlamentare per apprestare una rivoluzione di cui non sia facile la repressione.

L'intenzione non potrebbe essere più patriottica, nè espressa in termini più parlamentari!

Lasciando la burla, che qui la burla ha tinte fosche, il Ferri in conclusione ha minacciato la ribellione in tutti i modi. Ha pronunciato parole di odio e di rivolta che gli creerebbero una ben grave responsabilità dinanzi alla storia, se per disgrazia esse potessero avere una qualsiasi influenza sullo spirito pubblico. Ma non la hanno. Il popolo italiano non è tenuto in soggezione delle armi che sono nelle mani del Governo: ma è legato alle istituzioni con i forti vincoli del patriottismo, della fede nella lealtà del suo Re, e infine con quelli essenzialissimi del suo stesso interesse materiale.

In questa ora laboriosa, in cui si vanno ridestando le iniziative individuali, e si va compiendo la più notevole fase evolutiva dell'anima nazionale, niente è più antipatriottico, niente è più nefasto e condannevole dell'azione sovvertitrice dell'Estrema Sinistra, resa pazza dalla visione sanguigna di una rivolta che le metta in mano quel potere ch'essa non ha nessuna ragione, nè storica nè politica, di raggiungere.

Le parole di Ferri e quelle di Pantano costituiscono la confessione aperta e sfrontata dello scopo criminoso che la loro parte si propone. E dopo di esse il Governo non può sentire che un sol dovere: quello di mantenere l'ordine, con ogni mezzo, quello di assicurare al paese con una energica difesa la tranquillità del lavoro e della prosperità.

Il grande concistoro
per la canonizzazione dei beati La Salle e Margherita da Coscia
La cerimonia del voto

Ci telegrafano da Roma, 17 Maggio, sera:

Stamane il Papa ha tenuto concistoro semipubblico, preparatorio all'atto solenne della canonizzazione del beato La Salle e della Beata Margherita di Cascia.

Alle dieci precise il Pontefice lasciava le sue stanze private recandosi nell'Aula concistoriale, indossava gli indumenti pontificali col manto papale rosso a splendidi ricami in oro. Aveva anche la mitra d'oro in capo.

Nell'Aula concistoriale presero posto i Cardinali verso il trono, quindi i Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi, questi ultimi numerosissimi. Oltre i Cardinali residenti in Curia, erano presenti Svampa, Nelto, patriarca di Lisbona, e Capecelatro, Arcivescovo di Capua.

Fra i Vescovi si notavano tutti quelli della regione emiliana e romagnola venuti in Roma pel Pellegrinaggio.

Nel concistoro, tanto i Cardinali quanto i Vescovi diedero il loro voto scritto e sottoscritto, secondo l'avviso espresso nella scheda d'intimazione.

I Cardinali secondo il cerimoniale diedero lettura del proprio voto e così i Patriarchi.

Gli Arcivescovi e i Vescovi risposero colla formula rituale.

Si fece votazione complessiva, ossia per ambidue i canonizzandi.

Terminata la votazione, il Papa riassunse la precedente allocuzione, quindi espresse la sua alta soddisfazione per la uniformità dei sentimenti dei presenti, di procedere cioè alla canonizzazione del beato La Salle e della beata Margherita. Essere necessario però pregare Iddio, perchè dia lume ed aiuto in un affare così arduo. Stabilì infine che la canonizzazione abbia luogo il giorno ventiquattro, festa dell'Ascensione, nella Basilica Vaticana.

Ad istanza del procuratore fiscale i promotori apostolici stipularono pubblico istrumento di quanto nel concistoro riguardava la canonizzazione.

Dopo di che il Pontefice impartì solennemente l'apostolica benedizione, e quindi, fece ritorno ai suoi privati appartamenti.

Tre corazzate tipo « Bettolo »

Ci telegrafano da Roma, 17 Maggio, sera:

Si annuncia che nel prossimo giugno si metteranno in cantiere 3 delle nuove corazzate, tipo Bettolo, nei cantieri di Spezia, Castellamare e Venezia.

Le altre 2 saranno messe in cantiere più tardi, affidandole all'industria privata .

In questi giorni furono introdotte importanti modificazioni ai disegni delle nuove navi, per modo da aumentare la loro velocità.

NOTIZIE DELLA MARINA

Ci telegrafano da Roma 17 maggio sera:

Si è disposto il seguente movimento fra i tenenti di vascello:

Avezza dalla *Difesa* alla Maddalena passa alla r. n. *Città di Milano*; Ravenna dalla r. n. *Città di Milano* passa sulla torpediniera 64 (a Civitavecchia), Gàrinei dalla 64 (a Civitavecchia) alla 145 (a Taranto), Rombo dalla 145 (a Taranto) sulla r. n. *Sparviero*. Cerrina dalla r. n. *Sparviero* sulla r. n. *Ercole*; Acton dalla r. n. *Ercole* a disposizione.

***

Ci telegrafano da Napoli 17 maggio, sera:

La Squadra è partita per varii porti del Mediterraneo; Le r. n. *Lepanto* e *Goito* sono partite per Pozzuoli.

Un viaggio d'istruzione a Parigi

Ci telegrafano da Roma, 17 Maggio, sera:

Il conte Torraca di Zogheb, nostro connazionale a Parigi, ha offerto all'on. Salandra di assumere a suo carico le spese di viaggio d'istruzione a Parigi, per visitarvi l'Esposizione universale, di dodici giovani italiani. L'on. Salandra na accettata la generosa proposta e ha stabilito di mandare a Parigi il migliore allievo operaio che sarà licenziato nel corrente anno scolastico dalle scuole industriali professionali tra cui la scuola industriale di Vicenza.

Varie
Il generale Appelius — Ricevimenti a Corte

Ci telegrafano da Roma, 17 Maggio ,sera:

Il Generale Appelius, comandante la divisione di Palermo ha chiesto di esser collocato in posizione ausiliaria.

Oggi i Reali ricevettero in udienza privata il principe Giapponese Kito. Il Re ricevette pure Serra, comandante le forze alla Maddalena.

La guerra nell'Africa del Sud
Notizie contradditorie su Mafeking

Londra 17, ore 5.30 pom. — Le notizie che giungono dal campo della guerra intorno a Mafeking sono le più contradditorie fra di loro. Dai telegrammi di ieri al « Daily Mail sembrava che Mafeking fosse caduta in mano del nemico ;invece un dispaccio in data del 17 da Lourenço Marques annuncia che i boeri non solo non hanno occupato la città, ma sono stati rigettati in un assalto con gravi perdite. Da Pretoria ,poi, si telegrafa che Mafeking è sempre investita e si annuncia ufficialmente che una colonna inglese recantesi in soccorso della città è stata respinta. Queste voci contradditorie hanno destato viva ansietà.

Da Lourenço Marques giunge la notizia che il 16 si ebbe un combattimento a Graspan, e dalla stessa città si telegrafa al « Times » che il Raad ha discusso segretamente sulla questione della distruzione delle miniere.

Il corrispondente dell'« Argus » da Lourenço Marquez telegrafa che il comandante Eloff con novanta boeri fu catturato negli ultimi combattimenti a Mafeking e che 17 boeri furono uccisi.

Buller telegrafa che occupò Dannhauser e che una pattuglia inglese arrivò a Newcastle.

Lord Roberts telegrafa che il gen. Hunter è penetrato nel sud ovest del Transvaal e che si è avanzato fino a dieci miglia da Cristiania.

Rundle occupò Maquathingsnek e Mooderport senza incontrare resistenza.

Un ultimo dispaccio di Roberts annuncia da Kronstadt, 17, che il generale Hunter ha occupato ieri Christiania senza incontrare resistenza. I boeri ripiegarono su Klerkdorp.

I delegati boeri a New-York

New-York 17, ore 12 ant. — I delegati boeri smentiscono che consigliarono il Transvaal ad arrendersi, se i boeri fossero sconfitti sul Vaal.

I delegati visiteranno sabato Mac-Kinley.

Domenica parleranno in un meeting al teatro dell'Opera.

Ricevettero un telegramma da Krugel che diceva: Possano giustizia e diritto essere con voi.

Washington 17, ore 12 ant. — Il dipartimento di stato ignora la notizia del sequestro a Lourenço Marques delle conserve alimentari destinate al Transvaal e l'intenzione del console degli Stati Uniti di protestare.

CRONACA ESTERA
L'ostruzionismo alla Camera autrriaca

Vienna 17, ore 6 pom. — Il governo ha presentato domanda di esercizio provvisorio dei bilanci sino alla fine dell'anno.

Oggi si aperse la seduta alle 11.30 ma fu impossibile cominciare la discussione sulle materie all'ordine del giorno in causa della continua lettura di interpellanze e di mozioni presentate dagli czechi a scopo ostruzionista.

Ripresasi la seduta, la lettura delle interpellanze e delle mozioni è terminata alle quattro pomeridiane.

Gli czechi chiesero allora parecchi appelli nominali. Dopo vari incidenti la seduta fu tolta a ore sette, senza che la Camera abbia potuto cominciare la discussione in materia dell'ordine del giorno.

La peste a Smirne

Costantinopoli 17 Maggio, ore 12 ant. — L'esistenza del bacillo della peste essendo stata constatata in un malato sospetto a Smirne, il consiglio sanitario ordinò misure profilattiche pei viaggiatori sbarcanti da vapori giungenti da Smirne.

Varie

Londra 17, ore 5.30 pom. — Il « Daily Mail » dice che la malattia agli occhi onde è affetta la Regina si è alquanto aggravata.

Parigi 17, ore 4 pom. — L'aumento verificatosi oggi sulla rendita russa è dovuto alla voce della conclusione di un nuovo prestito.

Notizie per gli emigranti

In questi ultimi mesi si è verificato un grande aumento dell'emigrazione italiana negli Stati Uniti del Nord America, dovuto ai grandi lavori che si sono testè iniziati.

Il ministero degli esteri tiene però ad avvertire che proseguendo l'emigrazione ad aumentare in quello Stato, non sarebbe facile ai nuovi giunti trovare lo sperato lavoro, poichè la mano d'opera impiegata nelle opere pubbliche è oramai esuberante, quindi faranno bene i nostri operai prima di avventurarsi oltre l'Oceano di assumere informazioni in proposito, rivolgendosi ai nostri consoli agli Stati Uniti.

***

Molti connazionali, specialmente delle provincie meridionali, si recano in Austria con la speranza di trovare lavoro rimuneratore.

Anche in quelle regioni il campo che una volta era abbondantemente ed utilmente sfruttato dagli europei, si è ora circoscritto a proporzioni molto limitate.

La classe operaia è costituita in parte da italiani e in parte da europei di altri Stati pratici delle consuetudini locali e della lingua, ed è più che sufficiente ai bisogni di lavoro che si verificano, ed è da sconsigliare l'avvio di altri emigranti, che si troverebbero ben presto in dure condizioni.

LA " PRIMROSE LEAGUE „
Le donne inglesi per l'imperialismo

Sedici anni fa, quattro giovani deputati conservatori inglesi tra cui il defunto lord Randolfo Churchill ed il presente *leader* della Camera dei Comuni, onor. Balfour, iniziarono il nuovo partito democratico-conservatore, il quale per un breve spazio di tempo venne indicato il quarto partito e dagli avversari, con intento dispregiativo, il partito dei quattro. Lord Beaconsfield era ancora vivo e l'idea di questo nuovo partito era stata originata da un suo discorso. Egli doveva morire subito dopo, ma la sua scomparsa inceve di ostacolare lo sviluppo del nuovo partito contribuì fortemente al suo incremento. Difatti dal seno di questo partito surse la più potente associazione femminile politica che il mondo abbia mai avuto.

L'indomani della morte di Beaconsfield venne formato un Comitato di signore di cui era anima e vita lady Randolfo Churchill, un'americana che aveva portato nella società inglese non solo lo splendore della bellezza americana ma, quel che più monta, la passione, l'ardore politico, delle sue concittadine. Questo Comitato studiò il modo di meglio onorare la memoria di Beniamino Disraeli primo conte di Beaconsfield e decise di creare un'associazione politica femminile che da lui prendesse nome, che alla sua politica si inspirasse: da qui la nascita della *Primrose League*, emanazione del quarto partito.

Si chiamò così dal fiore prediletto di Beaconsfield, la *primula*.

Beaconsfield morì il 10 aprile 1884, ed ogni anno, in occasione dell'anniversario della morte di lui, questa Associazione ne onora la memoria, adornando il monumento di Disraeli e le proprie case di corone composte di primule, il quale fiore viene portato in quel giorno da milioni di persone. Egli è in questa occasione che ha luogo l'assemblea generale della *Primrose League*. Quest'anno peraltro, causa le vicissitudini politiche del momento, l'adunanza annuale plenaria venne procrastinata di una quindicina di giorni. Essa ebbe luogo il 10 maggio e come quasi tutte le precedenti adunanze, è stata presieduta da lord Salisbury, il segretario e successore di Beaconsfield, il gran maestro dell'Associazione.

***

L'associazione politica tra lord Salisbury e la *Primrose League* è talmente intima che, dice lord Salisbury, *Primrose League* e partito conservatore dicono la stessa cosa. Tutti e due esprimono lo stesso concetto: aperta opposizione alla politica gladstoniana, uscita dalla scuola di Manchester e consacrata in tre nomi: Majuba Hill, Gordon, *Home Rule*.

Quando la *Primrose League* venne formata, Majuba Hill e la morte di Gordon costituivano le due più grandi spine che facevano sanguinare il cuore britannico, mentre l'*home rule* costituiva la più grande minaccia per l'impero britannico. La politica gladstoniana era allora in auge e tutto sembrava far credere che essa avrebbe trionfato; invece si ebbe un tramonto precipitato ed umiliante. La morte di Gordon è stata vendicata nel 1898 in modo che provocò sull'Inghilterra l'ammirazione di tutto il mondo civile. Majuba Hill, come episodio militare è stato pienamente cancellato con la resa di Cronje, avvenuta, per decreto di destino, lo stesso giorno anniversario di Majuba Hill. In quanto all'*home rule*, lo stesso lord Rosebery, successore di Gladstone, ha dichiarato essere cosa da passare agli archivi.

A questo risultato la *Primrose League* ha contribuito potentemente, e ben a ragione lord Salisbury disse che a questa Associazione è dovuto in gran parte il grande mutamento dell'opinione pubblica britannica verso le faccende imperiali. Infatti si può dire che il moderno imperialismo sia il frutto primogenito, spontaneo, naturale, legittimo di quella Associazione femminile.

***

Certo la *Primrose League* ha sorpassato ogni *record*, per quanto riguarda la sua prosperità numerica e la sua influenza politica.

Nel 1885 i membri della Lega — dame, cavalieri ed associati insieme — ammontavano a poco più di mille, ora sorpassano il milione duecentomila. Bastano queste due cifre per indicare il progresso fatto e l'importanza presente.

Il partito radicale parla sempre con un certo dileggio della *Primrose League*; viceversa ad ogni rovescio elettorale è costretto ad ammettere l'importanza della Lega ed attribuire all'opera delle dame della Lega, il proprio insuccesso. Infatti esse sono degli agenti elettorali di primo ordine: non solo visitano gli elettori tutti di porta in porta e con i sorrisi e gli argomenti inducono i restii a votare, ma anche contribuiscono fortemente a preparare il terreno per le riunioni politiche periodiche ed occasionali.

La riunione di quest'anno è riuscita più solenne, più entusiastica di ogni altra, e si capisce, giacchè la guerra attuale entra pienamente nello scopo politico della Lega. Essa ebbe luogo nella grande aula di Kensington, l'*Albert Hall*, la sala più spaziosa di Londra, capace di oltre dieci mila persone.

Interesserà qualche particolare su questa riunione. Le porte vennero aperte al tocco e dall'una alle due l'immensa sala andò empiendosi completamente. Lord Salisbury accompagnato dal Consiglio della Lega, di cui è cancelliere lord Glenesk, il proprietario della *Morning Post*, entrò nella sala alle 2.55 e venne accolto da un grande applauso.

Quest'anno invece di avere al suo fianco la moglie egli aveva la figlia sua prediletta, lady Guendalina Cecil.

Come lord Salisbury arrivò al suo posto venne intonato il *God save the Queen* il cui ultimo verso venne cantato da tutti i presenti. Uno spettacolo armonico e politico degno di esser sentito e di esser rimarcato.

Lord Glenesk, quale cancelliere della Lega, lesse un breve rapporto annuale, dopo di che lord Salisbury si alzò per pronunciare il suo solito discorso,

il quale quest'anno fu più importante di quello degli anni scorsi, perchè trattò dell'argomento principale del giorno, l'imperialismo.

I NAZIONALISTI DI FRANCIA
giudicati in Italia

Invano i giornali francesi avversarii si sforzano di attenuare la vittoria dei nazionalisti. Il « Figaro » ultimamente in un articolo di fondo esaminava con molto acume e con molto spirito la psicologia vertiginosamente mutevole del popolo parigino, che oggi disvuole quello che ieri volle, per trarre la conseguenza che anche i nazionalisti saranno presto gittati a mare da coloro che ora li portano sugli scudi. Così accadde, ammoniva il « Figaro » di Boulanger; e lo sappiamo anche noi.

Non ostante però lo spirito e l'acume con cui era maneggiata, l'arma del foglio parigino ci parve a doppio taglio. Il « Figaro » senza accorgersene veniva a concludere che nè nazionalisti, nè repubblicani si debbono troppo fidare del favore parigino, mobile come foglia al vento. Può esser questo un danno per i primi, ma è anche per i secondi. Gli stranieri possono venire all'estrema conclusione e affermare che neppur la repubblica di Waldeck-Rousseau e di Millerand riposa sopra un fido giaciglio, riposando sul cuore del popolo parigino, volubile come quello delle femmine più leggere.

***

Ma lasciamo i commenti della stampa francese sul partito nazionalista e veniamo a quelli che si fanno in Italia.

Non si capisce perchè una gran parte dell'opinione pubblica e della stampa in Italia si mostri così ostile al movimento nazionalista francese. Che questo sia ostico ai nostri socialisti, repubblicani ecc., lo si comprende; ma non si comprende affatto perchè gli si aizzino contro le innocue ire del pubblico nostro da quei fogli, che si dicono e sono monarchici, conservatori, liberali moderati ecc. ecc.

I nazionalisti di Francia hanno un programma che, se inteso, dovrebbe, per quel complesso di sentimenti e di convincimenti generali che esistono sotto le varie manifestazioni dei varii popoli, dovrebbe, ripetiamo, ispirare altri giudizi all'opinione pubblica italiana.

E' in ultima analisi quel programma un risveglio della coscienza storica nazionale francese in opposizione al dilagare delle nuove tendenze cosmopolite che tendono a distruggere e la storia e l'esistenza stessa delle nazioni.

E' insomma un risveglio patriottico, che può esser variamente giudicato e avrà anche varii impulsi in rapporto con le condizioni attuali della Francia, ma che è pure, nella sua origine sostanziale, il solo fatto che una nazione, la quale voglia conservarsi, può creare per combattere l'unico avversario temibile, il socialismo. L'odio dei socialisti contro i nazionalisti, un vero odio istintivo, n'è la prova.

Questa fondamentale considerazione dunque dovrebbe consigliare a passare sopra ad altre secondarie e transitorie almeno quella parte della stampa italiana e del pubblico, che, se fosse in Francia, sarebbe nazionalista.

INTORNO ALLA SPEDIZIONE
DEL DUCA DEGLI ABRUZZI

Emilio Salgari manda alla « Gazzetta di Torino » il seguente scritto che presenta uno speciale interesse per la indiscussa competenza che il popolare scrittore di romanzi fantastici alla « Verne » — già pratico della regione artica, dove fece una campagna di pesca su di una baleniera — può vantare in materia.

Da qualche tempo va, ripetutamente, manifestandosi in Italia una certa inquietitudine per l'assoluta mancanza di notizie intorno alla spedizione polare organizzata da S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Una parte della stampa, che deve essere molto digiuna di cognizioni polari, **va anzi alimentando questa inquietitudine, sollevando molti dubbi e pronosticando** ipotetiche disgrazie.

Gli svedesi, gli inglesi, i russi, gli olandesi, i tedeschi e perfino gli austriaci, che hanno veduto salpare dai loro porti tante spedizioni artiche ed antartiche, devono ridere saporitamente di queste apprensioni dei tardi pronipoti dei grandi navigatori veneziani e genovesi.

Si direbbe che noi, i quali abbiamo avuto i Caboto, i Verazzano, i fratelli Zeno, i Querini, — arditi marinai che pei primi additarono alle altre nazioni la via dei ghiacci eterni, sfidando audacemente le onde e gli *ice-bergs* dell'atlantico settentrionale, del Labrador, dell'Islanda e fors'anche della Groenlandia — abbiamo perduta ogni nozione intorno alle regioni polari.

Mancano notizie sulla spedizione del Duca? Ma credono forse che la regione artica sia il paese del sole? O che la terra di Francesco Giuseppe si trovi ai limiti delle coste settentrionali della Norvegia? Pare.

Si direbbe proprio che da noi signori addirittura.... che, dalla fine di agosto al giugno, l'Oceano polare è coperto talmente di banchi di ghiaccio e di montagne natanti da rendere assolutamente impossibile qualsiasi tentativo di navigazione.

Quando Payer, il luogotenente della marina austriaca, si spinse pel primo, con un equipaggio composto di dalmati — che è quanto dire italiani — e di tirolesi alla scoperta di quella terra, forse che i suoi compatriotti s'inquietarono non ricevendo notizie del *Tegethoff* salpato il 13 giugno del 1872 e tornato solamente il 3 settembre del 1874?...

Chi lo credette perduto? Nessuno; eppure anche gli austriaci erano, si può dire, alla loro prima spedizione polare.

Forse che i norvegesi s'impressionarono dopo il primo e secondo anno trascorso senza aver avuta alcuna nuova del loro Nansen? Sì: i dubbi sorsero sulla possibilità d'una catastrofe, ma solo dopo due anni di assoluto silenzio sapendo che egli doveva navigare in un mare frequentato da pescatori di balene.

E tutti gli altri esploratori artici di quest'ultimo ventennio — i Nares, i Greeley, i Lochwood, gli Hayes, i De Long della *Jeannette*, i Nordenskiöld, i Lheit Smith, ecc. — forse hanno mandato notizie in patria appena dopo alcuni mesi d'assenza?

Le ultime lettere della spedizione organizzata dal Duca degli Abruzzi, portate dalla *Cappella* — la piccola baleniera norvergiana di Sandyfiord — recano la data del 23 luglio, quindi sono appena trascorsi 10 mesi, cioè un periodo di tempo che non si può neppur metere a confronto coi lunghi silenzii di Nansen e di altri esploratori polari.

Dopo quell'epoca, nessuna nave si è più inoltrata nell'Oceano Artico dacchè, in settembre, l'inverno piomba su quelle regioni, rendendo la navigazione impossibile. In quale modo si vorrebbero adunque aver notizie della spedizione? Per mezzo degli... uccelli marini, forse?

S. A. R. in tutto questo periodo nulla può aver tentato. Dalle sue ultime lettere si è saputo che esplorava il Canale Britannico per cercare un rifugio più comodo del Capo Polare onde svernare; e, probabilmente, deve aver trovato un tal rifugio, essendo la Terra di Francesco Giuseppe ricca di *fiord* profondi e sicuri.

Gli svernamenti entro le baie non sono molto pericolosi quando si ha la precauzione di prendere le misure indicate ormai dall'esperienza di tanti navigatori artici. Colà, non vi è il pericolo che degli *ice-bergs* dirocchino addosso alla nave schiacciandola.

Vi sono le pressioni dei ghiacci — questo è vero — ma mettendo traverse a prora ed a poppa, si può evitare che i fianchi del legno cedano.

Si noti poi che la *Stella Polare* era stata costruita per la pesca delle balene, ha fatto le sue *campagne*, ed i norvegiani sogliono costruire le loro navi destinate ad affrontare le regioni artiche in guisa che possano sollevarsi sotto le strette dei ghiacci.

D'altronde, anche ammesso che la *Stella Polare*, in questo frattempo, possa essere stata schiacciata, ciò non significa che la spedizione debba trovarsi in grave pericolo.

S. A., da uomo previdente, aveva già fatto sbarcare al Capo Flora materiali e viveri per un anno. Dai paraggi del Canale Britannico al Capo Flora la distanza è così breve che l'equipaggio, in tre o quattro giorni di marcia, potrebbe tornarsene ai depositi ed affrontare tranquillamente i rigori dell'inverno.

Queste, però, sono semplici ipotesi.

Verso la fine di questo mese i balenieri norvegesi lasciano i loro porti e si avventurano sulle onde dell'Oceano Artico.

Il *Niord* di Arendal, il *Viking*, la *Cappella* e perfino la piccola *Herta* — la più minuscola delle navi baleniere — se non sono già salpate, non tarderanno a farlo.

Essi vanno ad incrociare precisamente fra lo Spitzberg e la terra di Francesco Giuseppe; e più d'uno si spingerà fino al Capo Flora per prendere la corrispondenza della spedizione.

Aspettiamo, adunque, il loro ritorno prima di fare cattivi pronostici.

Buona parte dell'estate passerà prima che noi possiamo sapere qualche cosa, perchè non sarà certamente pei nostri begli occhi che i balenieri faranno ritorno prima della fine della stagione di pesca o di caccia alle foche.

LA CATASTROFE DI RONCIGLIONE

La festa di Santa Lucia — Chi fu la cuasu del disastro — Quaranta annegati — Il racconto di un presente — Lo spettacolo del disastro — I carabinieri salvano 15 pericolanti — L'invio da Napoli dei palombari — L'arresto di un pescatore — La disperazione dei parenti.

Ecco altri particolari sulla catastrofe di Ronciglione che costò la vita a ben quaranta persone, e dalle quali si diede ieri la prima notizia.

A Ronciglione la festa di S. Lucia che cade il 13 dicembre, si festeggia il 14 del corr. mese.

Gli abitanti dei paesi vicini, Caprarola, Capranica, Sutri ecc., in questo giorno usano recarsi sul lago di Vico, dove sorge una chiesetta in onore della santa, e la festeggiano con musiche e divertimenti campestri.

Durante la ricorrenza di quest'anno, delle barche di ritorno, cariche di uomini e donne, che avevano partecipato alla festa, si capovolsero a circa trecento metri dell'approdo.

Il signor Luigi Spada, di Ronciglione, così ha narrato la tragica scena, a cui egli assistette.

« Due barche cariche di fresche giovinezze, ebbre di aria e di luce si staccarono dalla riva spingendosi per un duecento metri al largo.

« In una di esse un giovanetto ubriaco certo *Camicetta*, volle fare il bravo e cominciò a dimenarsi facendo sbandellare la barca.

« Alle grida di protesta delle ragazze intimorite dal pericolo egli rispose con delle parole da trivio.

« Vi fu chi minacciò di coltellate l'imprudente, ma nessuno fu in grado di metterlo a posto.

« Una falla si aprì nella barca e l'acqua gorgogliando cominciò a penetrare nell'imbarcazione.

« Le grida disperate delle donne richiamarono l'attenzione di quelli della riva e dell'altra barca che subito venne in soccorso.

« Non appena le due imbarcazione furono vicine, quelli della barca pericolante come una sola persona precipitarono nell'altra, che piegandosi sul fianco si riempì a metà di acqua.

« Intanto dala riva oltre tremila persone assistevano impotenti a portare soccorso ai disgraziati, che invocando tutti i santi, scomparivano a grado a grado nell'acqua.

« Qualcuno si tolse gli abiti e si gettò in acqua per salvarsi a nuoto.

« Il guardiano municipale e i carabinieri su barchine fragilissime si spinsero fino al luogo del disastro e riuscirono a salvare una quindicina di persone; le altre furono inghiottite dalle acque.

« Il lago aveva avuto le sue vittime e la sua superficie tornò calma.

« Solo la prua di una barca sporgente per breve tratto sta ad indicare il punto dove avvenne la catastrofe.

***

Gli annegati, stretti gli uni agli altri, ieri, durante la calma del lago, si vedevano nel fondo di alghe.

Circa quaranta, tutti giovani dai quattordici ai venti anni miseramente annegarono.

Le imbarcazioni tutta la notte e ieri percorsero il lago, dove si vedono galleggiare soltanto i capelli dei naufraghi.

Il ministero della marina ha ordinato l'invio da Napoli di due palombari con attrezzi e personale d'aiuto.

L'infortunio è accaduto, sia per la cattiva condizione delle barche, sia per il panico che assalì i pericolanti, essendo soverchiamente cariche le barche.

I carabinieri hanno arrestato il pescatore Giovanni Sisi, uno dei conducenti le barche, siccome colpevole del delitto dell'art. 371 del codice penale.

Altri due pescatori si trovano fra gli annegati.

Mancano persone adatte e attrezzi per estrarre i cadaveri

Si narra che un tal Pietro Anzelotti, vedovo da poco è restato privo di una sorella per nome Matilde di anni 17, buonissima ragazza e di una figlietta di nome Annita.

Un tal Sante, pecoraro, che trovavasi in una barca con una figlia d'anni 19 giovane di rara bellezza e di carattere veramente angelico con due nepotine, figlie uniche di un certo Francesco Spada, si salvò per miracolo unitamente ad altre 7 persone, ma ebbe la grave sventura di perdere tanto la figlia quanto le nipoti.

Sulla spiaggia del lago avvengono continuamente scene strazianti fra le persone di famiglia degli annegati.

La popolazione è costernatissima per l'immane disgrazia.

NOTECOMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.
Commercio italo-francese

Ci telegrafaon da Parigi 17 maggio, ore 12 ant.

La camera di commercio italiana in Parigi informa che il valore delle merci italiane entrate in Francia dal 1. Gennaio al 30 Aprile 1900 risultò di franchi 55.935.000 (compresi franchi 10.527.000 in sete) ed il valore delle merci spedite dalla Francia in Italia di franchi 55.738.000 (compresi franchi 18.481.000 in sete).

Dal confronto fatto col medesimo periodo del 1899 risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia per franchi 425.000 ed una minore esportazione francese per l'Italia di franchi 11.509.000 (commercio speciale metalli preziosi non compresi).

Notizie agrarie della 1ª decade di maggio

Ci telegrafano da Roma 17 Maggio, ore 12 ant.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1. decade di Maggio: la pioggia caduta in questa decade ha generalmente giovato alle campagne benchè non sia stata scevra di qualche lieve inconveniente manifestatosi qua e là o nelle condizioni delle colture o nella prosecuzione del lavori agricoli; è però universalmente diffuso il desiderio che incominci adesso un periodo di tempo buono e costante, dal qual si sperano ottimi effetti.

Le notizie della campagna sono soddisfacenti per tutta la penisola e ottime addirittura per l'Italia superiore e la Sicilia. I frumenti, meno rare eccezioni, avanzano assai bene e stanno per mettere la spiga.

Ottime pure in generale sono le condizioni dell'olivo e delle vite. Per quest'ultima nella quale l'inclemenza del tempo ha prodotto in qualche punto delle regioni meridionali la comparsa della peronospora, si è dappertutto incominciato a praticare i soliti trattamenti anticrittogamici e antiperonosporici.

La fogliazione del gelso è bella ad abbondante. Qualche danno è venuto agli alberi da frutta o per effetto immediato delle condizioni climatiche o per cause parassitarie. I pascoli sono dovunque in buone condizioni.

Nel porto di Genova

Ci telegrafano da Genova, 17 Maggio, sera: Oggi le autorità portuarie e il genio civile consegnarono le calate Morosini Salumi alla società dei Doks vinicoli che tosto inizierà grandiosi lavori.

La questione dei carboni in Germania

Sembrano poco fondati i timori, da tempo diffusi nel pubblico, circa una penuria di carboni. Infatti, stando al *Monitore Ufficiale dell'Impero germanico*, la industria carbonifera aumenta di giorno in giorno la produzione e il mese di marzo sarebbe quello in cui l'estrazione avrebbe toccato il suo punto più elevato. Il 23 detto mese, in ispecie, le ferrovie prussiane avrebbero trasportato 274.490 tonnellate di carbon fossile e di coke, facendo astrazione dalle mattonelle e dalle ligniti, la cifra più elevata finora raggiunta; mentre, d'altra parte, si è d'avviso che, mediante un miglior procedimento nell'esercizio dell'estrazione e della produzione, non sarebbe difficile spingere quest'ultima anche più oltre.

L'amministrazione calcola a 10 milioni di tonnellate l'aumento, quest'anno, della produzione in confronto a quella del 1899. D'altra parte, la situazione dei distretti esteri stimasi ritornata normale e gli arrivi di carbone da quei distretti medesimi in Germania sembrano prossimi a ripigliare il corso loro.

Da parte sua, il signor Edmondo Bruwaert, console generale di Francia a Nuova York, fece pubblicare nel *Moniteur officiel du commerce*, una nota relativa alle offerte di carbone per gas e per vapore fatte dalla « Perkins C.e » — che ha la sua sede a Nuova York, Produce Exchange, N. 228.

Di tre qualità sono le proposte, una delle quali, la migliore, va fino a 68 franchi la tonnellata metrica, resa a Marsiglia oppure Havre. Ogni altra qualità si vende a 16 o 17 franchi, soltanto però franca a Baltimora, porto normale della spedizione. Il carbone per vapore vale franchi 17.

Attualmente il nolo è assai alto, causa la penuria di trasporti, impegnati per l'Africa, ed è di 20 a 21 franchi per Marsiglia o Havre. La « Perkins C. » è pronta a consegnare qualsiasi quantità le si domandi e ad occuparsi anche, se lo si consideri conveniente del caricamento.

IL TEMPO CHE FA

Tutta la regione nostra è deliziata dal vento e dalla pioggia. A Venezia fischiano dì e notte i fili telefonici.

A Vienna il freddo continua intenso, invernale e in molti punti dell'Austria, compreso Carlsbad, nevica abbondantemente. Le campagne subiscono danni enormi.

Le piogge torrenziali di questi giorni, produssero la piena del Po.

Iermattina alle 9 l'Idrometro della Becca segnava metri 5.6 superando la guardia di 6 centimetri.

Per adesso la crescita delle acque ha un modulo orario di 3 centimetri all'ora.

Anche il Ticino — causa il rigurgito — è gonfio.

L'Adige pure ha raggiunto un livello assai elevato.

Il bollettino meteorico ci avverte che in tutta l'Italia, assolutamente tutta, piove tuona e lampeggia!

Le sorprese del fulmine

Ci scrivono da Vicenza 17 maggio:

Ieri sera a Castelgamberto mentre il temporale infuriava, un fulmine, prendendo la via del camino, penetrò nella cucina della casa di tal G. Battista Poletto, ed investì due donne ed un uomo occupati alla cura dei bachi da seta.

Al formidabile scoppio, accorse nella cucina un ragazzo di 15 anni il quale ebbe la prontezza di spirito di trasportare all'aria aperta i tre feriti già usciti dai sensi.

La donna rinvenne quasi subito, mentre per gli altri due si rese necessaria l'immediata opera del medico. Però son fuori pericolo.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 18 maggio: S. Venanzio mart.
Sabato 19 maggio: S. Pietro Celest.
Il sole si leva alle 4.39, tramonta alle 19.37.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

L'istituzione di treni leggieri
fra Venezia e Treviso

Ci telegrafano da Roma, 17 Maggio, sera:

Con recente decreto promosso dall'on. Lacava si è prescritto a imitazione di quanto si fa all'estero, che le società ferroviarie possano istituire dei treni leggeri interposti fra quelli ordinari. Ora la Società Adriatica ha preso iniziativa, e l'Ispettorato delle ferrovie ha approvato, di stabilire in via di esperimento due coppie di treni locali fra Venezia e Treviso. I treni saranno composti di materiale leggiero intercomunicante assai comodo, ridotto a tale uso. Conteranno due sole classi di viaggiatori (prima e seconda), alle quali verrà applicata la tariffa di seconda e terza classe .

A questo proposito la Camera di Commercio di Venezia ci comunica:

« La Direzione Generale delle ferrovie ed il Governo hanno approvato l'attivazione di 4 nuove corse di treni leggieri fra Venezia e Treviso, composte di due sole classi, coll'orario che fu concordato nell'ultimo convegno tenuto presso la nostra Camera di Commercio.

Questi treni avranno luogo in via di esperimento dal 1. giugno p. v. fino a tutto il 2 novembre p. v.

Per nostre informazioni possiamo poi aggiungere che dal 1. giugno verrà anticipata di 35 minuti la corsa del treno 178 da Venezia a Conegliano che parte alle 8,21 del mattino; che sarà limitato a Treviso il treno 590 che parte da Venezia alle 17; e che sarà infine prolungata fino ad Udine la corsa del 592 (ore 18,30) attualmente limitata a Treviso, e ciò per rispondere ai desideri manifestati dai distretti di Vittorio e Conegliano.

Il Presidente della Camera di Commercio di Treviso ebbe poi assicurazione dal comm. Lanino, direttore generale dei Trasporti, che la Direzione stessa sta studiando per un servizio di treni elettrici fra Treviso e Venezia e viceversa.

La principessa Letizia e la principessa di Monaco

La principessa Letizia dopo avere fatto parecchi giri sotto le Procuratie, visitò ieri mattina, insieme al seguito, lo Stabilimento fotografico Contarini, trattenendovisi circa mezz'ora.

Alle quattro fece il solito giro con la lancia a vapore.

La principessa di Monaco in seguito ad un telegramma ricevuto ieri mattina, partì col diretto delle due pom. per Verona insieme alla figlia ed alla dama.

Essendo rimasto qui il domestico coi bagagli si ritiene che l'assenza della principessa da Venezia, sarà brevissima.

Urto fra due vaporetti
Pericolo scongiurato

Ieri sera verso le sette il vaporetto n. 12 della S. V. L., mosso dal pontone degli Scalzi con molti paseggeri provenienti da Milano, si dirigeva a Rialto. Era quasi sotto il ponte. quando il vaporetto n. 18, proveniente dalla riva del Carbon, giungeva presso lo stesso luogo. Il primo vaporetto non poteva scostarsi a destra avendo ida quella parte un burchio, e il secondo non aveva spazio per la manovra a causa della ciminiera che avrebbe urtato contro il ponte. Mentre il vaporetto n. 12 avanzava continuamente il timoniere dell'altro ordinò: *ferma indietro!* Non si potè però evitare l'urto, che avvenne tra le grida di spavento delle molte signore che si trovavano a bordo del vapore investito.

Il n. 18 fu gettato dall'urto quasi nel rivo dell'Olio e si deve al comando di: *indietro a tutta forza*, dato dal timoniere Stefani e prontamente eseguito dal macchinista, che non andò a sbattere sull'angolo del rio stesso. E fu anche buona sorte che dal rivo dell'Olio, rivo di continuo passaggio, non uscissero in quel momento dei natanti.

Ben presto il vaporetto n. 18 si rimise a posto e continuò la sua volta.

Tranne il naturale spavento fra i passeggeri dei due vaporetti, non si hanno a lamentare altri guai.

Dopo l'Esposizione delle Bambole

Le banbole belle e graziose che per 19 giorni restarono esposte nella salla del Sansovino sono state ormai ritirate quasi tutte dai signori che le hanno comperate o vinte. Alcune poche delle quali non si sono presentati i vincitori, restano depositate per un mese presso il sig. Attilio Jesurum (campo SS. Filippo e Giacomo); dopo di che, ove nessuno si presenti a ritirarle, verranno poste in vendita a beneficio della Colonia Alpina.

In complesso, pagate tutte le spese, dell'introito molto considerevole dato dall'Esposizione resteranno per la Colonia più di novemila franchi: un risultato, come si vede, soddisfacentissimo.

La Commissione esecutiva ringrazia a mezzo nostro la signorina Friedemberg che, ritirando la bambola da lei vinta, ha voluto offrire 10 lire; e il sig. F. Garzia, il quale ha rinunziato alla somma di 29,30 che gli spettava come percentuale sulle inserzioni da lui procurate per il catalogo dell'Esposizione.

Delle bambole vinte, due toccarono alla principessa Letizia e una alla sua dama d'onore: sono così tre bambole rimaste in palazzo reale.

Il sig. Eugenio Jona

titolare della istituenda Rappresentanza Generale per il Veneto dell' « Ancora », ci prega di pubblicare che le Agenzie Generali della stessa Compagnia per Venezia e Padova vennero confermate all'egregio sig. *Marco Coen* antico e benemerito Agente della Società

Visita inaspettata

Il calzolaio Filippo Rosa di 62 anni, abitante in Corte delle Borse a Castello 2089 se ne stava l'altra sera alle sette pacificamente in seno alla famiglia, quando sentì suonare il campanello di casa.

Aperto l'uscio si presentò a lui il delegato Bicocchi insieme a due agenti e, senza alcun preambolo, il funzionario invitò il Rosa a consegnargli il bronzo ed il rame che aveva poco prima ricevuto.

Sbalordito da tale richiesta, il Rosa non ebbe nemmeno la sensazione di negare e, fatto entrare il funzionario e gli agenti in una camera mostrò infatti gli articoli richiesti.

Erano oltre sessanta chilog. di bronzo e rame in pezzi fusi che, naturalmente, furono sequestrati.

Tradotto al Sestiere, il Rosa dichiarò che li aveva ricevuti in piena buona fede per tenerli in deposito da certi Giov. Scarpa di 28 anni e Giovanni Bona di 32, fabbri, lavoranti nella stessa Corte delle Borse al n. 3086.

Interrogati questi due, ammisero di averli consegnati al Rosa, ma per quanto riguarda la provenienza disseredi averli acquistati da uno sconosciuto.

Tanto il Rosa che i due fabbri furono trattenuti in arresto e sono state attivate subito le indagini per stabilire la provenienza della refurtiva (che si ritiene sia roba del R. Arsenale) e la rispettiva responsabilità degli arrestati.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertocchi-Bertolotti, Cene, prestino	Bergamo
Casari Cesare, Albino, telerie	Bergamo
Palladino Genn., Airola, salumeria	Benevento
Sbarra Giovanni, tessuti	Benevento
Selvetti Giov., Fossombrono, stoviglie	Urbino
Silvestri Rosa, « bazar »	Perugia
Tebaldi-Chiappini Augusta, Fossombrono, osteria	Urbino
Vampi Gaet., Assisi, macelleria	Perugia

Mercati

Verona 14 — Mercato Frumentoni in ribasso, Risi calmi. Però ricercate le belle qualità.

Frumento fino da 25.— a 25.25 — id. mercantile da 24.50 a 25.75 — basso da 24.— a 21.25 — Granturco pignoletto da 15.75 a 16.— — id. nostrano colorito da 15.25 a 15.50 — basso da 14.50 a 14.75 — Segala da 17.— a 18.— — Avena da 17.— a 17.25 — Risone nostrano da 21.— a 21.50 id. bertone da —.— a —.— id. giapponese riprodotto da 19.— a 20.— — fiorettone da 38.50 a 39.50 — fioretto da 36.— a 36.50 — fioretto fino 35.60 a 37.— — mercantile da 35.— a 35.50 — basso da 30.— a 31.— — mezzo riso da 18.— a 20.— — risetta da 16.— a 17.— — giavone da 13.— a 14. — — Farina bianca N. O. per pane di lusso da 39.— a 40.— I qualità idem di fiore da 32.— a 33.— II qualità idem di fiore da 30.— a 31. — Farina gialla di lusso da 20.— a 20.50. — di mezzo lusso da 19.56.— a 20.— fina da 18.50 - a 19.— Semente da prato — Erba medica fina da —.— a —.— mercantile da —.— a —.— Trifoglio fino da —.— a —.— mercantile da —.— a —.— Fieno di I qualità da 10.20.— a 10.30 idem di II qualità da 8.40.— a 8.50 Paglia di I qualità da 3.50.— a 3.60.— idem di II qualità da 3.30 a 3.40 Legna forte da 3.20.— a 3.80.— dolce da 2.65.— a 2.75.— Carbone forte da 8.10 a —.— dolce da 4.70 a —.—.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 16.

Per Fiume vap. austr. Stefania, cap. Rumats, con merci.

Per Fiume vap. austr. Daniel Erno cap. Bachich, con merci.

Per Hull vap. ingl. Fiuland, cap. Eshelby, con merci

Per Kertch vap. ital. Maria Vittoria, cap. Di Leo, vuoto.

Arrivi del 17.

Da Braila vap. ital. Bulgaria, capitano Di Bartolo, con merci alla N. G. I.

Da Trieste vap. austr. F. Massimiliano, cap. Cossiancich, con merci con Lloyd Austriaco.

Da Riposto vap. ital. Riposto, cap. Costanzo, con merci all'ordine.

Da Fiume vap. ital. Carmelo Galatioto, cap. Donaro, con merci all'ordine.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 maggio a L. 106,38

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 mag. al 19 mag. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.05

Listini Borse

Venezia 17 maggio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1900	100 90	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	— —	— —
» » 4 1[2 0[0 1. nov.. 1900	110 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	311 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	252 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 25	25 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	121 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1680 —	— —
» Società Venez. Eletro-Chimica L. 500	520 —	— —
» » Bagni Lido . . 100	102 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3.1[2
Germania	130 50	130 65	— —	— —	5.1[2
Francia	106 32 1[2	106 40	— —	— —	3 1[2
Belgio	106 15	106 25	— —	— —	4
Londra	26 77	26 80	26 48	26 51	4
Svizzera	105 55	105 65	— —	— .	5
Austria Corone	110 25	110 40	— —	— —	4 1[2
Banconotte	110 25	110 40	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0

Vienna 17

Credito aust.	722 75	Cambio su Londra	242 60
Lombardo	109 50	Lire ital. carta	90 60
Banca anglo-aust.	286 —	Rend. aust. arg.	97 70
Austriache	630 —	Rend. aust. carta	97 85
Banca anglo-ung.	17 79	Union bank	590 —
Napoleoni d'oro	19 27	Rend. aust. oro	116 —
Argento	100 —	Rend. ungherese	91 80
Cambio su Parigi	96 37	Banca Paesi aust.	443 —

Torino 17	
Rend. it. 5 0[0	100 92
» » 5 0[0 spese	101 05
» » 3 0[0	61 50
» » 4 1[2 0[0	110 30
Az. Banca d'Italia	870 —
» Banca Torino	320 —
» Banco sc. (nuove)	218 —
» Banca commerc.	729 —
» Ferrov. Medit.	543 —
» Ferrov. Merid.	743 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	316 —
» » Vitt. Em.	345 50
» » Med.Ad.Sic.abed	307 —
Med.camb.Franc.	106 37
» » Svizzera	105 50
» » Londra	26 81
» » Germania	139 55
Firenze 17	
Rend. ital. 5 0[0	101 07
id. 4 1[2 0[0	110 37
Londra 3 mesi	26 52
Francia a vista	106 37 1[2
Berlino a vista	130 55
Meridionali	743 —
Mediterraneo	543 .
Banca d'Italia	874 —
Berlino 17	
Camb.suLond.3 mesi	20 20 1[2
id.suParigi8giorni	81 40
id.suItalia10giorni	76 60
Cred.Mob.aus.(fine)	225 40
Rend. it. contanti	95 —
idem fine	95 —
Cons. pruss. 3 1[2	95 30
Rendita turca 1 0[0	23 10
Obb. ferr. it. 3 0[0	57 50
id. meridionali	60 30
id. di Roma	93 30
Az. mer. (a term.)	133 20
id. medit. (a term.)	100 20
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 15
Londra 17	
Nuovi cons.23[10[0	101 1[2
Rend. it. 5 0[0	94 1[2
id.sp.est nuova	72 1[4
id. turca nuova	22 7[8
Egiziano nuovo	101 1[2
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1[2

Parigi chiusura	16	17
R.fr.30[0ant.	— —	— —
» 30[0perp.	101 05	101 15
» n.3½[10[0	102 —	101 95
Rend.it.50[0	95 05	95 10
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 17 1[2	25 17 1[2
Cons.23[4	101 5[8	101 3[4
Obb. lomb.	— —	342 —
Camb.sultal.	6 1[8	6 0[0
R turc.(ser.D)	23 22	23 37
Banca Parigi	1175 —	1186 —
Tunis.nuove	481 —	481 —
Egiz.4½0(R.)	104 15	104 56
R.ung.40[0	— —	97 50
esp.est 40[0	73 30	73 40
Banca sc Par.	— —	— —
Banca ottom.	542 50	575 —
Arg. fine	— —	512 50
Credito fond.	— —	693 —
Azioni Suez	3555 —	3570 —
Lotti turchi	121 25	121 —
Ferr.mer.ter.	698 —	698 —
Russo 1891	85 70	87 50
Portog. 30[0	24 90	24 85
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	— —	— —

Milano 17	
Rend. ital. cont.	100 82
Rendita fine	101 02
Ferrovie Meridionali	742 —
Ferrovie Mediterraneo	542 —
Navig. Gen. Ital.	447 —
RaffineriaZuccheri	457 —
Francia a vsta 670	106 40
Londra avista	26 79
Berlino a vista	130 65
Genova 17	
Rend. ital. 5 0[0	101 —
» » 4 1[2	110 25
Azioni Banca Ital.	871 50
Banca commerciale	726 —
Credito mobil. ital.	608 —
Ferrovie meridionali	742 —
Ferrovie mediterraneo	542 —
Navigaz. Generale	446 —
Banca Generale	— —
Raffiner'a Zuccheri	455 50
Camb. vist. su. Fr.	106 42
» sconto Lon.l.	26 80
» Germania	130 65

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 17 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84.85 - pel 10 marzo — — pel 10 maggio —.— 10 agosto 85.40 - ott. 83 07 - pel 10 marzo 1901 80.64

Olio di Gioia al quint. contanti lire 94 42 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 90 75 — ottobre 89.17 — pel 10 marzo 1901 75,51

Nuova York 16 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — luglio C.71.3[4 — Cotoni mercato sost. id. maggio 9.50 C. — id. ottobr. 7.91

Havre 16 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 5000 — Mercato. sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 8000 - Mercato a s. — pel corr. F 44.00 — due mesi dopo F. 44 — — 4 mesi 44.50 — 8 mesi 45.50

Londra 16 — **Chiusura**

Carichi alla costa- frumenti mercato pesante e deprezzato

Carichi flottanti-frumenti mercato compratori e venditori r.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 16 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.84.3[4 — id su Parigi 5 18, 3[4 D Petrolio 70 0[0 raffinato C 8.60, — raff. a Filadelfia 8,55 raffinato in casse 9.90 — pipe line certificates 110

Cotone Middling C 9,7[1 - id. a New Orleans C 9.3[8 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.31 — 3 mesi dopo corr. C. 9.01 - 4 mesi C. 9.22 - 7 mesi C. 7.83 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 6700 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. — idem pel continente balle N. — Entrata cotoni nella settimana balle N. — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — pel continente balle N — — Deposito nei porti dell' Unione balle N. — — Frumento rosso disponibile D. 80 1[4 — maggio 70 7[8 - luglio 72 1[4 - settem. 73.1[8 - decembre inquot. — Granone disponibile D. 42.3[4 — Farine extrastate D. 2,65 - Nolo cereali per Liverpool D. 3 1[2 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N 7 disponibile C. 7. 1[2 — idem pel corrente C. 6.40 — idem mese prossimo C 6,40 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.50 — idem 3 mesi 6.55 — idem 4 mesi 6.65 idem 6 mesi 6.70 — idem 8 mesi 7.— — Zuccaro Moscabado N. 12 disponibile D. 3.15[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. — —

Commerci e industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 17 — Farine 12 marche - mercato fermo pel corr. franchi 26,10 — Pross. 26.30 — Luglio Agosto 26.90 — A 4 mesi ultimi 27 90

Spirits — Mercato fermo — pel corr. 36.75 — Prossimo 37.— — Luglio Agosto 37.25 A 4 mesi ultimi 36.75.

Zuccheri - Al Deposito — Mercato sost. — rosso —.— Disponibile 31.— — Zucchero raffinato 104,75

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato fermo — Disponibile 31,62 Pel corrente 31,75 Luglio Agosto 32. — A 4 mesi 28.50

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 19,90 — Prossimo 20.— Luglio Agosto 20.50 — 4 mesi ultimi 21,50.

Anversa 17 — **Frumenti** — Mercato fermo — Petrolio — raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 19 3[4 — Per 20 —.

Brema 17 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk 7.15.

Magdeburgo 17 — Zucchero barbabietole 10.57 - Mercato calmo

Marsiglia 17 — Frumento — Mercato calmo prezzi variati — Prezzi —.— Arrivi della giornata q.i 2210 — Vendite della giornara q.i 500 — Vendita consegnare q.i 5000 — Azoff —.— Azione - imbarco aprile e maggio — Duro Berniauska — Tenero Red Winter — Tunisi Roma o Philippeville 21.62 consegna ad un mese.

SETE

Lione 2 — Affari calmi; prezzi invariati

Oggi passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzin	B 14	B 17	B 31	Cg.	2294
Trame	B 2	B 27	B 29	Cg.	1827
Greggie	B 22	B 49	B 71	Cg.	5395
Posate	B 3	B 119	B 122	Cg.	6239
Totali	B 41	B 212	B. 253		15756

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 23.75	Chilo 23.100
idem	Slender	» 24.75	» 23.100
	Adriatic	» 23.50	» 23.100

ATTI UFFICIALI

La " Gazzetta Ufficiale „ del 16 maggio n. 115 contiene:

Leggi e decreti: Regio decreto n. 172 che proroga l'attuale Sessione del Senato e della Camera dei deputati — Regi decreti nn. CXXV e CXXVI (Parte supplementare) riflettenti costituzione di Ente morale ed applicazione di tassa di famiglia — Ministero degli affari Esteri: Elenco degli italiani morti durante il mese di marzo in S. Paolo (Brasile) — Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio: Divieto d'esportazione — Ministero del Tesoro - Direzione Generale del Debito Pubblico: Rettifiche d'intestazione — Avviso — Estrazione delle obbligazioni ferroviarie 3 0[0 create con la legge 27 aprile 1885, n. 3048, emesse dalle Società italiane esercenti le reti Adriatica, Mediterranea e Sicula — Direzione Generale del Tesoro: Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio - Divisione Industria e Commercio: Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno. — Concorsi.

Il più meritato rimprovero che il giovane potrà fare in avvenire alla propria madre è quello di non avere essa avuto nella di lei infanzia una cura opportuna, mediante l'Odol, alla sua bocca ed ai suoi denti guasti ed anneriti.

Vecchio conto

L'altro giorno a Burano, venne arrestato certo Mario Pesenti, tipografo, da Sorrento, domiciliato a Roma, ascritto alla *Federazione del Libro* in seguito a mandato di cattura dell'Autorità Giudiziaria di Roma, dovendo scontare quindici mesi di reclusione, pena alla quale fu condannato per violenza e minaccie.

Il Pesenti, viveva da qualche tempo a Burano sotto falso nome.

Sarà tradotto a Roma per espiare la pena.

Notizie in gruppo

Questa Società ha deliberato, tempo permettendo, di prender parte al convegno di Este il giorno 20 corr. con una numerosa rappresentanza. Nei negozii Scatturin Marceria — Colombo Spadaria, si ricevono le relative iscrizioni e tutti quelli schiarimenti e dettagli nei riguardi della gita.

***

Ieri mattina alle undici, nella Chiesa di S. Salvatore, gli agenti della squadra mobile Girotto e Badanai, arrestarono il famoso velocimane Nicolò Uccelli di 60 anni; mentre tentava di borseggiare la signora Marforio.

Taccuino del pubblico

Stato civile

Bollettino del giorno 17 maggio 1900.

Nascite — Maschi 5 femmine 6. Morti masch. 1 fem. 1. Totale 13.

Matrimonii — Gatto Antonio fuochista celibe, con Concina Giovanna casalinga nubile — Orsaria Govanni fabbro meccanico celibe con Morando Angela casalinga nubile — Bonazza Carlo albergatore celibe con Ruol Beatrice possidente nubile — Orlando Francesco cameriere celibe con Martellato Maria casalinga vedova — Palazzi Achille impiegato ferr. vedovo con Cellini Linda casalinga nubile.

Decessi — Fedon Lucia d'anni 67 vedova casalinga, di Venezia — Bressa Antonio d'anni 73 coniugato sarto di Venezia — Nicoletti Pietro d'anni 66 vedovo bracciante, di Venezia — Omarini Francesco d'anni 49 coniugato ombrellaio, di Borgogno — Mattiuzzo Antonio d'anni 48 celibe ortolano, di Murano — Frucco Stefano d'anni 46 celibe facchino, di Venezia — Bellemo Fioretto Felice d'anni 26 coniugato pescatore, di Venezia.

Decessi fuori del Comune — Zennaro Carlotta d'anni 80, casalinga vedova decessa a Mestre.

Nota sibillina

Sciarada

Q P D G A

Forma un *TOTALE* pien d'avidità

A. Mazzara

Spiegazione della sciarada a pompa precedente: Col-fa-nell-o

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 17 Maggio

Presidente Cav. Valbusa — P. M. Cav. Castagna

Vecchiato Aniceto d'anni 35 condannato dal Tribunale di Venezia a giorni 10 di reclusione per lesioni. La Corte conferma.

Olivoto Modesto d'anni 35 condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 giorni 20 per lesioni. La Corte riduce a giorni 100.

Rampazzo Angelo d'anni 65 condannato dal Tribunale di Padova ad un mese per lesioni ed oltraggi. La Corte assolve l'imputato.

Tribunale militare marittimo

(Udienza del 17 maggio 1900)

Rifiuti di obbedienza

Lenci Giuseppe marinaio nel C. R. E. trovandosi nella sera del 18 marzo p. p. alla stazione ferrov. di Rimini con altri compagni suoi che andavano, come lui, in congedo, fu invitato da un Caporale maggiore di fanteria, all'uopo comandato colà, di riunirsi al drappello dei soldati congedandi, di passaggio per quella stazione, onde essere condotti, tutti insieme, a pernottare il quartiere. Tale era l'ordine emanato dal Comando di quel presidio militare onde non lasciare al vagabondaggio notturno tutti i congedandi arrivati in quella sera a Rimini con gli ultimi treni.

Il Lenci anzichè obbedire a quell'ordine, trovò il modo di svignarsela, finchè al mattino dopo veniva alla stessa stazione ferroviaria arrestato dai Carabinieri.

Il dibattimento lascia però qualche dubbio sulle prove di quella intimazione del Caporale, e del conseguente rifiuto del marinaio cosichè il Tribunale, risolvendo il dubbio in favore dell'accusato, lo manda in libertà dichiarando non luogo a procedimento.

Cannarsa Pasquale altro marinaio del C. R. E. pure accusato di disobbedienza agli ordini del Capo Furiere Torregrossa, è invece condannato a sei mesi di carcere, rimanendo pienamente confermata la prova della sua responsabilità.

Presidente Comandante Vergara P. M. Sicher.

Tribunale di Padova

Niente corruzione elettorale.

Certi Beltrame Paolo e Todesco Giovanni — elettori *popolari* — denunziarono Savio Giovanni, affermando che il medesimo, alla vigilia delle ultime elezioni amministrative, aveva promesso loro due lire a testa se avessero votato per la lista della *Savoja*.

Oggi fu discusso al Tribunale il processo relativo.

La difesa era rappresentata dall'avv. Ambrogio Negri.

L'accusato dichiarò che voleva — semplicemente — fare uno scherzo.

Viceversa, i denunziatori sostennero che agiva sul serio. — Così il teste Cecchinato.

Ma altri testimoni confermarono l'asserto del Savio, che viene anche dipinto come uomo allegro.

Il P. M. Marconi tenne ferma l'accusa.

Ma il Tribunale — in seguito alla dotta ed efficacissima arringa dell'avv. Negri — mandò assolto il Savio per inesistenza di reato.

E così terminò in nulla la gonfiatura popolare.

Una importante Sentenza

che interessa i ferrovieri

Togliamo dai giornali di Milano:

Abbiamo parlato della causa discussa giorni fa alla Corte d'Appello intentata dal macchinista Manfredi, ora in pensione, contro la Mediterranea per la ripetizione della tassa di ricchezza mobile trattenuta sul suo stipendio e poi sulla sua pensione.

Il Tribunale aveva accolto le domande del Manfredi, condannando la Società. Questa che vide il pericolo di perdere oltre due milioni, se tutti i suoi agenti avessero seguito il Manfredi, ricorse in Appello, ma la Corte, accogliendo la difesa degli avvocati Marensi di Milano, Ginatta di Torino e deputato Frola, confermò completamente la sentenza del Tribunale.

Siccome la sentenza risolve una questione che interessa tutto il personale proveniente dalle cessate amministrazioni, la Società di risparmio tra gli agenti ferroviari di Milano, via S. Gregorio, 46, si rende ora rilevataria delle ritenute dei ferrovieri interessati per ripetere dalla Società, in nome di tutti, la cospicua somma, allo scopo di evitare tante cause quanti sono i ferrovieri.

CRONACA DEI TEATRI

Malibran

Anche la seconda rappresentazione della operetta *Le cinque parti del mondo*, ebbe luogo ieri sera con un teatro affollato, ed il successo si mantenne eccellente, tanto da promettere che questo spettacolo avrà la fortuna di riempire il teatro per molte sere ancora. Stasera intanto terza rappresentazione. Domenica, come il solito, due spettacoli: alle ore 2 1/2 e 8 1/2.

Goldoni

La prima rappresentazione della *Ideal Company des Etoiles* è fissata per domani sabbato, ed oggi con gli artisti nuovi arrivati, Goettler's, Victorina, Henau, Galatèe, vi saranno due prove insieme all'orchestra e il resto della compagnia fra cui notansi i bravi esecutori André, Charetty, Romano, Griffa e Frak's.

Lo spettacolo incomincerà alle nove precise e domani ne daremo il programma.

Banda Cittadina. — Pezzi di musica da eseguirsi Venerdì 18 maggio dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 pom. in Piazza S. Marco. — 1. Marcia «Gigerl» F. W. — 2. Sinfonia «La Gazza Ladra» Rossini. — 3. Suite IV. «Scene Pittoresche» Massenet. — 4. Sonata e Finale «Il Trillo del Diavolo» Falchi. — 5. Ouverture «Egmont» Beethowen. — 6. Mazurka «Viola Tricolore» Strauss.

Stagione d'opera italiana a Vienna

Giudizi della stampa sulla "Fedora" di Giordano

Ci telegrafano da Vienna, 17 Maggio, sera:

Ieri cominciò una breve stagione italiana al l'«Opera Imperiale» con la Bellincioni e De Lucia per interpreti principali.

La «Fedora» di Giordano non ebbe pieno successo. La critica dei giornali non è molto favorevole.

La «Freie Presse» constata che, eccetto il duo del II atto tutto il resto fu accolto con freddezza dal pubblico.

Il «Neues Viener Tageblatt» dice che l'idea di mettere in musica la «Fedora» di Sardou è sbagliata. Loda la Bellincioni e De Lucia senza aggiungere un motto lusinghiero per Giordano.

Il «Wiener Tageblatt» dice che l'invenzione musicale è estremamente povera. L'opera cerca solo l'effetto esteriore.

Più favorevoli sono gli altri giornali.

Il «Reichswehr» dice che l'opera contiene parecchie parti belle e interessanti.

Il «Vaterland» chiama la «Fedora» un'opera sensazionale, mostrando la grande virtuosità della musica naturalista.

L'«Extrablatt» trova l'opera molto importante nel suo genere e la considera come un capolavoro della giovane scuola italiana.

Negli elogi calorosi per l'arte magistrale della Bellincioni e, in seconda linea, del De Lucia tutta la stampa è unanime.

Il violinista Kubelik a Trieste

Ci telegrafano da Trieste, 17 Maggio, sera:

Il concerto di addio dell'innarrivabile violinista Kubelik ottenne un indescrivibile successo. Kubelik ebbe 23 chiamate dalla folla entusiasta.

Spettacoli d'oggi

Malibran 8 1/2 Le 5 parti del Mondo.

Lido - Stabil. Bagni- Concerto dalle 3 alle 6.

SPORT

Club Ciclistico di Palmanova

La direzione del Club Ciclistico di Palmanova ci comunica che le corse d'incoraggiamento di resistenza su strada avranno luogo il giorno 3 giugno 1900.

Percorso 27 Km. Premi in danaro e medaglie d'oro.

Torneo di scherma a Bologna

Ci scrivono da Bologna 17 maggio:

Il Torneo nazionale di Scherma, sotto l'alto patronato di S. A. R. il Conte di Torino, è stato solennemente inaugurato il giorno 16 alle ore 11 antim.

Il concorso dei tiratori è superiore all'aspettativa; degnamente è rappresentato l'Esercito. — La giuria è composta dai signori:

Cav. Ferdinando Masiello (Firenze), Grimoaldo Varone (Modena), cav. Pietro De Negri (Genova), cav. Roderigo Rizzotti (Milano), co. Carlo Ginori Lisei (Lucca), Paolo Morgari (Alba) ingegner Calzoni e Carlo Pilla di Bologna.

Sono già incominciati gli assalti di classifica e fra i dilettanti che presero parte al Torneo vi figurano i signori Moro, Olivier, Rainati e Zanetti del Circolo Schermistico *De Col* di Venezia.

Fra i 36 classificati nella II. categoria, cinque soli raggiunsero la media necessaria per entrare in I. categoria, e cioè Gandino, Castarelli, Cattaneo, Zosi e Albrizio.

Il conte di Torino ha promesso di assistere alla grande accademia di chiusura del torneo che avrà luogo domenica prossima.

Necrologio

Ad Erbè (Verona) il dott. Cipriani Giovanni Medico-Chirurgo nell'età di 77 anni — A Roma la signora Anna Maria Benedetti ved. Pericoli — A Brescia la signora Elena Guidetti fu Tomaso — A Firenze il pittore livornese Emanuele Trionfi nell'età di 68 anni, insegnante disegno nella scuola tecnica *Paolo Toscanelli* — A Stradella il notaio Virgilio Chiolini — A Milano, diciottenne, Carlo Radice studente dell'Istituto Tecnico.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 17 Maggio

pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro 0 in mm.	53.59	54.31	
Termometro centig. al Nord	11.5	11.5	
» » Sud	11.1	10.9	
Umidità relativa	93	88	
Direzione del vento	NE	NE	
Stato dell'atmosfera	10	10	
Acqua caduta in mm.	?	3.10	0.40

Temper. mass. d'ieri: 19 8 — Min. d'oggi 11.0

Gli spari contro la grandine

nel Veneto

GEMONA, 16 maggio 1900.

Conferenza Scotton — Ieri alle ore 10, nella Sala Municipale, Monsignor Gottardo Scotton, di Braganze, tenne la preannunciata conferenza sull'importanza e sull'utilità dei cannoni grandinifughi — L'uditorio, composto di cittadini d'ogni ceto, era talmente numeroso che molti non poterono accedere alla sala, essendo gremito perfino lo scalone.

Speriamo che la parola convincente di Monsignore sia per apportare l'immediata formazione dei consorzi per fondare la stazione di sparo.

La "Gazzetta" a Padova

PADOVA. — Ci scrivono 17 Maggio — La Giunta municipale ha deliberato, ieri, di dare un ricevimento ai congressisti medici, la sera del 16 giugno, nelle sale del Circolo artistico. —

Poi, di dar parere favorevole — davanti al Consiglio — della proposta dei consiglieri socialisti perchè si concedano i locali di proprietà comunale — quando siano disponibili — a qualunque associazione o gruppo di cittadini, che li domandino a *scopo politico*, educativo, ecc.

A questo riguardo, la Giunta crede che non siano d'impedimento le contrarie disposizioni del Governo. —

Resterà, poi, a vedersi se — in materia di politica — la deliberazione del Consiglio — che sarà certo conforme al voto della Giunta — riceverà il *placet* del Prefetto, il quale fino a nuove..... istituzioni, è e deve essere esecutore degli ordini del Governo. —

Viene anche deciso di riunire i due servizi del gas e dell'acquedotto ed, a tale intento, il signor Tixi Erminio — direttore dell'officina del gas — fu sollevato dalle sue mansioni a datare dell'8 settembre p. v. — Da quest'epoca la direzione d'entrambi i servizi resterà affidata, in via d'esperimento, all'ingegnere dell'acquedotto signor G. Orefice. —

Osserviamo che, sull'abbinamento in questione, il Consiglio comunale cessato vi pronunciò già negativamente e non sappiamo come ora la Giunta, con una semplice sua deliberazione possa volere ciò che il Consiglio ha negato, per quanto si dica trattarsi solo d'un esperimento.

Ed i curiosi domandano se sia giusto il licenziamento d'un tecnico valoroso, come il signor Tixi venuto qui da poco, colla prospettiva — se non colla promessa — d'una posizione stabile. —

Per ultimo, la Giunta decise di convocare il Consiglio nei giorni 28, 29 e 30 corr.

Si discuterà, fra l'altro, della refezione scolastica nel suburbio, della nuova nomenclatura delle vie e del contributo di L. 700 per l'invio di operai a Parigi.

La Cassa di Risparmio ha erogato L. 3000 all'associazione pei dormitori pubblici e L. 500 per l'invio di cui sopra.

Provincia di Venezia

MESTRE 17 maggio:

Gruppo giovani Monarchici.

Dal *magro* corrispondente non ci si poteva aspettare che una *magra* risposta al nostro articoletto di ieri l'altro. E tale infatti, quantunque dopo lunga gestazione, è *l'entrefilet* che si legge nell'*Adriatico* d'oggi. Ben s'inganna lo spiritoso collega se crede con la sua arguzia all'essenza di rapa di intimidire i giovani che non badando a pressioni da parte contraria hanno risposto ammendo all'appello fatto loro dal sodalizio veneziano. Oggi (è bene ripeterlo) se c'è un coraggio politico è quello di stare contro la piazza, non colla piazza; coraggio del resto che diventa un bisogno per i giovani bene educati.

Sappia inoltre che gli *ormai famosi* non son più quattro ma ben più del doppio e che quattro non lo furono mai.

Non so spiegarmi del resto perchè, dal momento che si tratta di giovincelli e per di più di soli, come a lui consta, 4 gli stia tanto a cuore la faccenda e tanto s'arrabatti e s'abbia arrabattato. Capisco però che ha il naso tanto lungo che... guai se non ne mettesse un buon pezzo negli affari degli altri.

***

MIRANO — Ci scrivono 16 maggio:

Il nostro ospitale, mercè le cure amorose del suo presidente Sig. Giulio Pagan e la generosità dei cittadini, va prendendo sempre maggiore sviluppo. Anche in questi giorni il pio luogo venne arricchito di tre letti completi offerti dai sigg. Fassina Celeghin, dal Cav. Amedeo Grassini e dall'Amministrazione Esercente il Dazio Consumo. Possa il novello esempio trovare degli imitatori.

Corriere vicentino

Grave fatto di sangue

Ci scrivono da Vicenza 17 maggio:

Giungono a Vicenza vaghe notizie intorno ad un grave fatto avvenuto stamane in S. Giovanni Ilarione.

Un telegramma da quel paese dava di ciò informazioni alle Autorità di Arzignano, le quali, stamane stessa, sono partite per il luogo del fatto.

Parlasi di una rissa feroce a base di rivoltellate e coltelli, affermasi vi siano dei feriti ed anche gravemente. Ma a piano con la fantasia! Però il paese donde la notizia viene permette sospetti, perchè infatti S. Giovanni Ilarione per reati a base di coltello è tristamente noto. Comunque, a domani i particolari esatti.

Cronaca rosa

Ieri mattina alle nove all'altare della Madonna in Chiesa S. Marco a Venezia, Mons. Cherubini vescovo di Feltre e Belluno celebrava il matrimonio della signorina Bice Ruol col signor Carlo Bonazza, figlio del proprietario dell'albergo Cavour di Firenze.

Alle dieci, ebbe luogo la cerimonia civile davanti il Sindaco co. Grimani che regalava agli sposi la tradizionale penna d'oro.

Testimoni furono il cav. Marcello Memo, Segretario capo Municipale ed il cav. Bassano Clerici, proprietario dell'*Hotel Francia* di Milano.

ULTIMA ORA

Lo scioglimento della Camera deliberato

Ci telegrafano da Roma 17 Maggio sera:

Non raccolgo le infinite dicerie contradditorie corse oggi a Montecitorio e a Palazzo Madama, dove davansi per sicure le dimissioni del gabinetto con l'incarico imminente a Saracco di ricomporre l'amministrazione.

A dare parvenza di credibilità alle notizie concorreva la chiamata dell'on. Colombo al Quirinale stamane. e la sua lunga conferenza col Re.

Confermo lo scioglimento ufficialmente deliberato oggi e approvato dal Re senza esitazione. E' probabile l'annuncio della «Stefani» stasera stessa, nella «Gazzetta Ufficiale» domani.

Il Consiglio lasciò il min. Pelloux arbitro della data delle elezioni o il 3 o il 10. Sembra che prevarrà la prima, cioè le elezioni per il 3, i ballottaggi per il 10, l'inaugurazione della sessione per il 15.

La brevità dei termini è consigliata principalmente dal desiderio di lasciare maggior tempo alla Camera per la discussione dell'esercizio provvisorio del bilancio.

Checchè dicasi l'opposizione costituzionale è veramente sgomenta. Si illuse fino a stasera che il Re negasse lo scioglimento della Camera e imponesse le dimissioni al gabinetto.

Ora si dice che Carmine e Visconti Venosta fossero contrari allo scioglimento e insistessero per le dimissioni del Ministero, consigliando al Re un Ministero extraparlamentare, che si proponesse la pacificazione con la facoltà delle elezioni in autunno.

Ma anche questa è un'altra fiaba. Carmine e Visconti, come altri ministri, non si nascondono la difficoltà della situazione e la gravità del provvedimento, ma riconoscono la necessità dello scioglimento che si impone e la deliberazione del Consiglio fu unanime.

Anche gli amici di Rudinì non nascondono il loro malcontento.

Il decreto di scioglimento della Camera sarà preceduto da una lunga relazione che esporrà le ragioni del provvedimento e traccierà il programma del Governo.

L'on. Zanardelli parlerà ad Iseo ed in una città del mezzogiorno. Rudinì indirizzerà una lettera agli elettori di Caccamo. Finora si ignora quali altre maggiori personalità parleranno durante la campagna elettorale.

Nulla è deciso circa gli eventuali discorsi dei ministri.

Tra i deputati delle varie opposizioni si raccolgono fondi per la campagna elettorale. L'Estrema riunitasi anche oggi deliberò di pubblicare un ordine del giorno del partito come un appello al paese appena sarà ufficialmente annunciato lo scioglimento.

I commenti dei giornali francesi alla proroga

Ci telegrafano da Parigi, 17 Maggio, sera:

Il «Gaulois» a proposito della proroga del Parlamento italiano scrive che oramai bastano buoni polmoni ad impedire il funzionamento del parlamentarismo.

Il «Matin» scrive che gli italiani arrestano l'azione legislativa cantando, i Belgi suonando la tromba, ovunque si tratta di musica rivoluzionaria.

Violento temporale a Sassari

Ucciso dal fulmine

Ci telegrafano da Sassari 17 Maggio, sera:

Un violento temporale si scatenò nel pomeriggio e cagionò gravi danni all'abitato e alle campagne circostanti. Sono caduti parecchi fulmini; uno caduto presso Ossida uccise il contadino sessantenne Saba e nè ferì altri quattro.

Sacerdote suicida

Ci telegrafano da Firenze, 17 Maggio, sera:

Don Luigi Delnero malato di febbre, eludendo la vigilanza domestica si gettava dalla finestra della sua abitazione morendo poco dopo.

La «Dante Alighieri»

Ci telegrafano da Roma, 17 Maggio, sera:

Il congresso annuale della «Dante Alighieri» si terrà a Ravenna dal 24 al 27 Settembre.

Il credito comunale e provinciale

Ci telegrafano da Roma, 17 Maggio, sera:

Nell'udienza di stamane il Re sanzionò la legge per il credito comunale e provinciale che giunge opportuna a salvare dal fallimento parecchi importanti comuni.

Il Consiglio di Presidenza della Camera riunitosi nel pomeriggio sbrigò gli affari in corso e deliberò alcune gratificazioni agli ingegneri che diressero i lavori per la nuova Aula e approvò la demolizione dell'antica Aula Comotto.

Trecento marinai ribelli agli armatori

Ci telegrafano da Palermo, 17 Maggio, sera:

Seicento marinai in maggioranza di Torre del Greco arruolati per la campagna corallifera dovevano imbarcarsi a Mazzara.

Ma al momento della partenza trecento si ribellarono agli armatori. Ne nacque una rissa con scambio di sassate e bastonate. Circa un centinaio di marinai riuscirono a fuggire e sono attivamente ricercati ed arrestati come disertori.

Moltissimi di loro avevano ricevuto dagli armatori anticipazioni sulla mercede.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Il Padre, la Vedova ed il Fratello del defunto

RUGGERO Dott. CASTELLANI

commossi ringraziano i signori Medici e tutte quelle persone di Conegliano le quali con indimenticabile cortesia si prestarono nella malattia e decesso del loro Caro. Ma in special modo ringraziano l'esimio dottor *Ferdinando Zamboni*, che prestò le sue sapienti ed assidue cure con affetto di fratello e di collega, nulla lasciando d'intentato per strapparlo al suo immaturo fine, e ne serberanno imperitura riconoscente memoria.

Mestre, Maggio 1900.

Ferruccio Macola *direttore proprietario*
Baroni Andrea *gerente responsabile*

69 APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA»

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell'ABBANDONATA

Da un lato, l'abbigliamento indicava persone di mondo, assai eleganti. L'altro giustificava abbastanza l'epiteto di villano che il capitano di stato maggiore aveva applicato al barone di Brandes.

Giacomo presentò ugualmente i suoi testimonii al suo avversario, con una imperturbabile disinvoltura:

— Il signor Roudin, antico maresciallo dei cacciatori! Il signor Antonio Brigno, antico sotto ufficiale e guardia al servizio del re Luigi Filippo.

Del resto, il loro amico non ammetteva obbiezioni.

Le spade del barone e quelle del visconte erano sul terreno.

Tirarono a sorte; la sorte indicò quelle del signor di Beaulieu.

La scelta del terreno non fu lunga.

I due avversarii si posero in mezzo a un piazzale e si tolsero gli abiti.

Mastro Roudin e l'antico guardiano del re non erano senza inquietudine per il loro anfitrione divenuto loro cliente.

La colazione sarebbe servita all'ora stabilita, ma non era certo che il barone rientrerebbe sano e salvo per presiederla.

Il visconte passava per una fina lama e ciò che viene da Parigi ispira sempre un certo rispetto o una certa diffidenza agli abitanti della provincia.

I due ufficiali, al contrario, erano pieni di fiducia.

Essi sapevano di che fosse capace il visconte.

Roberto di Beaulieu godeva a Parigi una riputazione bene stabilita nelle sale di scherma.

Il capitano di stato maggiore, in particolare, era certo che il suo amico darebbe una lezione seria e rapida a quel contadino assistito da due rurali, per i quali professava un disdegno abbastanza visibile.

Fin dal primo assalto, dovette cambiare idea.

Il tiro del visconte era più elegante, più accademico.

Era evidente.

Ma il tiro del suo avversario, che si teneva sulla difensiva, rudentemente, non mancava di una certa solidità di natura da sconcertare le previsioni del capitano.

Di più, studiando col sangue freddo il viso dei due combattenti, gli ufficiali constatarono che il rosso della collera saliva a quello del visconte in una maniera inquitante.

Si sarebbe detto che egli contasse più i minuti che i colpi e che avesse fretta di finirla a ogni costo, per non mancare all'ora dell'appuntamento alla Chiesa.

Il barone, al contrario, conservava una fisonomia impassibile; vi trapariva una cert'aria di scherno, nella quale c'era la gioia del successo, la contentezza interna del cacciatore di contrabbando che aspettava la selvaggina in agguato e la vede avvicinarsi e mettersi a portata del suo fucile.

— Godi di una ricchezza considerevole.

— Per fortuna.

— Fai tutto ciò che vuoi dal marchese!

— Col patto di ricambio.

— Infine, il signor di Bresse non commenterà follie..

— Perchè ne ha passato l'età!

— E' una garanzia..

— Che Germana non esige da suo marito! — concluse Lorenza. — Fortunata ragazza!!

— E, veramente un peccato che il signor di Bresse, non sia qui, — nascosto dietro ad una tenda, — disse la signora di Fresneuse; — sarebbe lusingato forse...

— Ma non c'è, — replicò vivamente la bella Lorenza; — non ci sono qui che tre buone amiche di collegio che sarebbero dispiacenti di tradirsi e che possono parlare a cuore aperto.

— Vipera! — pensò la contessa.

Germana era pensierosa.

Ella non prendeva parte alla conversazione.

Era il gran giorno, il giorno pericoloso da passare.

Si pentiva di avere acconsentito a questo matrimonio agli Essarts.

Era troppo vicino a Brandes.

Avrebbe dovuto maritarsi a Parigi, e subito dopo, andarsene lontano, nel Mezzo-giorno, in Italia, fuggire il pericolo, invece di andare scioccamente a sfidarlo! L'aver ceduto al conte di Beaulieu su questo punto, era stata più di una debolezza, una vera imprudenza.

— Sai, — riprese Lorenza, rivolgendosi alla sposa, — che il signor di Beaulieu non mi pare troppo galante?

— Perchè? — fece Germana distrattamente.

— Non dovrebbe essere qui ai tuoi piedi? Da qui a Beaulieu non c'è una gran distanza!..

— Ha i suoi invitati, — osservò la signora di Fresneuse.

— Il padre non gli basta?

— E' convenuto che ci saremmo riuniti alla Chiesa, — aggiunse Germana, senza dare importanza alle sue parole, per dire qualche cosa.

Ella aveva un bel fare; non si sentiva tranquilla.

Provava come l'impressione di un giorno d'uragano, quando, senza una ragione precisa si prova male ai nervi, e si presagisce, nella pesantezza dell'atmosfera, che i lampi non sono lontani.

Ella fece uno sforzo su di se stessa per strapparsi dalla specie di torpore che l'invadeva e chiese alla contessa di Fresneuse:

— Vediamo, va tutto bene?

Le due amiche girarono intorno a lei, esaminarono la vita, la gonna di raso sulla quale era disposta una ghirlanda di fiori d'arancio mista a rose bianche, e il velo attaccato ai capelli mediante una magnifica spilla di diamanti.

— Tu sei semplicemente divina! — dichiarò la marchesa.

— Oh!

— Divina, mantengo l'espressione. Che peccato di non potere attraversare con quest'abito la grande navata di santa Clotilde invece della miserabile Chiesa degli Essarts! Avresti sollevato mormorii di ammirazione e... d'invidia, mia bella amica!

— Non mi preme affatto.

— Ma, — disse la contessa di Fresneuse, — spero che non cederai eternamente alla volontà di quel vecchio cinghiale di Beaulieu! Egli non ama che i suoi boschi, i suoi cani e i suoi cavalli! Forse pensa a seppellirti viva qui! sarebbe un delitto!

— Un omicidio! — aggiunse la marchesa.

— Ah! che m'importa!!

In verità, ella non mentiva.

Le era indifferente essere qui o là, a Parigi, nel suo palazzo principesco, o tra le quattro mura di quel vecchio castello degli Essarts. Ella non aveva più cuore a niente; la sua vita era perduta.

Questo matrimonio, di cui sarebbe stata così felice per il passato, non le appariva che come una sorgente di nuovi tormenti! Ella temeva l'avvenire! tutto per lei era pretesto a spavento. Ella tremava per quel Roberto che amava ardentemente e che l'odio di Giacomo di Brandes poteva colpire!

Ella tremava per se stessa, non per la sua vita, ma per il suo riposo, per il suo onore.

Temeva di vedere la minacciosa faccia del barone apparirle come in mezzo agli splendori della serata del contratto.

Guardò il pendolo del caminetto: erano le undici e venticinque.

(Continua)

FITTI E VENDITE

Fitti

Feltre grazioso villino ammobigliato d'affittare anche subito sui ridenti colli di *Cart.* Posizione splendida, boschi passeggiate amene prossimo stazione ferrovia circa 2 Km. da Feltre. Riv. Ant. Bianco Feltre.

Appartamento signorile Campo S. Stefano, affitto annuo 1500 - visibile dalle nove alle undici - Suonare ivi N. 2955.

D'AFFITTARSI IN ASOLO (Treviso) Casa civile a due piani con negozio, bella vista — Rivolgersi Ditta V. Bordigioni — Castelfranco Veneto.

DESIDERASI acquistare casetta civile libera da servitù, possibilmente isolata o almeno senza promiscuità, avente 3-4 belle stanze, cucina, sbrattacucina, watercloset; in posizione arieggiata e soliva, perciò preferibbesi località anche non centrale. Proposte devono indirizzarsi alle iniziali U 2241 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vittorio. Conceria tintoria negozio pelli da vendere o affittare. Rivolgersi al signor Liberali Leopoldo - Orologiaio Serravalle.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Cerco signora signorina per negozio biancheria in società. Offerte posta S. P.

N.. mio. — Anima mia sono con te; con un bacio lunghissimo affettuoso tutti miei pensieri. Li conosci. Bacio amorosissimo che dividerai immensa tenerezza. Tesoro abbraccioti, stringoti testa adorata. Amoti.

Sole. — Scritto fermo posta. Sono Rovigo pochi giorni, ritornerovvi 1 Giugno. Ti bacio con tutta l'anima.

NOTA-BENE

I prezzi per gli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di affitto di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (tr. lusso)	1.30	D. Milano (tr. lusso)	3.06
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9.25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,30
M. Verona	6,00 18,00	D. Torino Milano	6,45 18.45
D. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Udine-Conegl	7.—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. Udine	8,25	A. Treviso	9,55
O. Udine-Trieste-Vienna	10,35	A. Udine-Treviso	11,52
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,10 14,10
O. Treviso Udine	5,00 17,00	O. Trieste Udine	6.16 18,16
O. Treviso	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
M. Udine-Trieste	10,25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05
O. Portogruaro Casarsa	5.25	A. Casarsa-Portogruaro	12.5
D. Portogruaro-Trieste	*7.0*	O. Casarsa-Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Port.	6.30 18.30
O. Portogr. Casarsa	6.15 18.15	*D. Trieste-Portg.*	*9,20 21,20*

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5,—. 6,30 8.—, 9,30, 11,—, 12,30. 14,—, 15,30, 17.—, 18,30, 20 (21,30 escluso il mese di aprile) — partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15.40, 17,10 18,40, 20,10, (21.40 escluso il mese di aprile).

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14,—, 17, . 18.—, (22,15 escluso il mese di aprile) — arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11.30, 13,30, 16,—, 19.40, (22,— escluso il mese di aprile).

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10 e 19 e da Cavarzere ore 4.30 e 15 — arrivo a Cavarzere ore 12,15 e 21,15 e a Chioggia ore 6,30 e 17.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia (Riva schiavoni ore 6,20 8 28 13,4 15.25 17,20 19,28 (si ferma a Dolo) — Arrivi a Venezia ore 7,40 9.48 11.44 14.24 18.40, 20.48.

Venezia-Torcello partenza da Venezia ore 10 — Arrivi a Venezia ore 13.50.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6 alle 12 ad ogni ora, e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora — partenza dd S. M. Elisabetta dalle 6.30 alle 12.30 ad ogni ora e dalle 13.30 alle 21.30 a ogni mezz'ora

Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle ore 6,30 alle 19.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle 7. – alle 20.— ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7.— e 15. - - Arrivi a Venezia ore 8.45 o 16.45.

Venezia-Burano partenza da Venezia ore 10 — e 17,45 — Arrivi a Venezia ore 6.20 e 13.50.

Venezia-Murano *Servizio diurno*: Partenza da Venezia Fond. nuove alle 5,25 e 5.45, indi ad ogni quarto d'ora dalle 6.15 alle 12 dalle 12.30 alle 18.45 e dalle 19,15 alle 20.30 — Partenze da Murano (alla Colonna) alle 5,30 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6 alle 12 e dalle 12,30 alle 18.30, indi alle 19, e ad ogni quarto d'ora dalle 19,30 alle 20.45.

Servizio serale: partenza da Venezia (Fond. nuove) dalle ore 21 alle 24 ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

Anno CLVIII — 1900 Sabato 19 Maggio N. 136

ASSOCIAZIONI
Venezia tutto il Regno It. Lire 20.— all'anno; 10.— al semestre, e Lire 5.— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SOMMARIO
del numero d'oggi 18 maggio

IL PERCHÈ DELLE ELEZIONI GENERALI

Un telegramma che pubblichiamo qui sotto risponde a quelli avversari i quali in malafede insinuano che il Ministero per salvarsi ha voluto le elezioni generali, come se al disopra di una misera questione di uomini non vi fosse da salvare nientemeno che il principio di conservazione dello Stato e l'autorità del Governo considerato come ente.

Pensate! Da una parte il potere esecutivo assistito dalla fiducia della Corona, dalla maggioranza riconosciuta del Senato e della Camera, avente a sua disposizione tutti gli organi amministrativi, politici e giudiziarii che garantiscono l'essenza dello Stato; dall'altra una minoranza notoriamente rivoluzionaria, spalleggiata da una *troupe* di sedicenti costituzionali pei quali ogni mezzo è buono pur di arrivare. La lotta s'ingaggia, e per la stessa ragione, per la quale bastano una dozzina di ineducati a sospendere una recita in un teatro, s'impedisce ostinatamente, bestialmente, brutalmente il lavoro legislativo. Non basta; le cose vanno tanto avanti che sul finire dello scorso giugno alla Camera si fanno i pugni; qualcuno viene anche ferito; si temeva e poteva accadere di peggio; e la proroga della sessione s'impose.

Il Governo quantunque assistito da una maggioranza forte e decisa a reagire, tenta nel frattempo tutti i mezzi possibili per disarmare i ribelli; conciliazioni, componimenti, ritiro di leggi, amnistie, grazie sovrane; mentre la maggioranza da sua parte mostrasi remissiva, pur di non essere costretta a pesare col numero e con tutto il suo diritto. Intanto buona parte di coloro, che ora trovano eccessiva la misura delle elezioni, giudicavano imbelle il Governo e la maggioranza; come se i deputati della maggioranza per divertire il pubblico, dovessero prendersi a pugni normalmente seduta per seduta.

Un bel giorno si propone una riforma del regolamento. Non la si vuole, come non si volevano certi provvedimenti resi necessarii dalle licenze quotidiane, come non si vuole ormai alcun atto di difesa da parte dello Stato.

Il presidente per lasciar libera la camera si dimette. Viene rieletto a grande maggioranza; passa la riforma del nuovo regolamento fra clamori indegni; la Camera si richiude: e quando dopo due mesi si riapre i rivoluzionarii fanno quello che si è visto.

C'è chi dice: ma perchè non li avete espulsi, e vi esponete al pericolo di nuove elezioni?

Prima di tutto, se temiamo che le elezioni riescano pericolose al regime attuale, quantunque sia generale la coscienza che la monarchia costituzionale ordinata rappresenti colla volontà una necessità suprema per la vita nazionale, vuol dire che dobbiamo provvedere a scongiurare questi pericoli; e procastinando le elezioni non li scongiuriamo davvero; esse possono anzi servirci come utile indice della situazione; quindi niente paura; lottiamo vigorosamente; e sul da farsi si vedrà poi. Quando alla loro opportunità, leggasi il telegramma qui sotto; che cosa poteva fare il Governo, anche disponendo di una forte maggioranza, se il presidente gli sfuggiva di mano. In quelle condizioni solo un uomo di tempra eccezionale poteva andare fino in fondo, e invocare la mano militare espellendo dall'aula i ribelli, malgrado i loro strilli; ma intendiamoci; il di dopo eravamo daccapo; a cinquanta ossessi impegnati a rappresentare quella commedia non si tappa la bocca, nè si ostruisce tutti i dì le porte di Montecitorio. E poi! Con tanti pappatacci, con tante animelle che per paura e per tornaconto fingono pudori costituzionali, che non sentono, l'impresa sarebbe stata facile? Ecco perchè l'appello al paese si è riconosciuto necessario. — Dicevano o no i radicali e i loro manutengoli che il paese era con loro? Ebbene; lo si veda. Se il paese nauseato, stomacato dalla condotta dei beceri radicali e da quella subdola dei sedicenti costituzionali confermerà come crediamo nei suoi seggi l'attuale maggioranza, il Governo sentirà la forza d'imporsi poi, e a qualunque costo ai rivoluzionarii; e sappiamo perfettamente di poterlo dire, poichè non è ammissibile, che sotto le grandi ali di uno Statuto invocato in sua stessa demolizione, bastino le grida incomposte di poche dozzine di tumultuanti per disfare il Regno d'Italia.

Il decreto di scioglimento della Camera
Le elezioni al 3 giugno

L'Agenzia Stefani comunica da Roma 18 maggio:

E' stato firmato il decreto con cui la Camera dei deputati è sciolta. Le elezioni si faranno il 3 Giugno; occorrendo la seconda votazione si farà il 10 Giugno.

Il Senato e la Camera sono convocati per il 16 Giugno.

A chi spetta la responsabilità
della proroga e delle elezioni

Ci telegrafano da Roma, 18 maggio, sera:

Eccovi la storia genuina della presente crisi arlamentare.

Martedì durante la sospensione della seduta l'on. Colombo manifestò vagamente il proposito di non presiedere all'indomani, se la ribellione dell'Estrema Sinistra alla sua autorità si fosse ripetuta.

Ripresa la seduta e rinnovatisi i tumulti, Colombo, sciogliendo la seduta confermò a parecchi uomini politici la sua risoluzione.

Il Ministero allora informatone si riunì immediatamente e decise di riferire al Re sulla situazione rinviando ogni deliberazione a dopo la conferenza fra Pelloux e il Re.

La conferenza avvenne al mattino di mercoledì e la proroga della sessione fu decisa in massima, qualora Colombo persistesse nella nota risoluzione.

Dal Quirinale il min. Pelloux si recò da Colombo e lo trovò irremovibile.

Riunitosi quindi il Consiglio dei Ministri al le 11, la proroga fu approvata e ne fu data tosto notizia alla Stefani, mentre intanto il decreto era comunicato alle presidenze delle due Camere.

Sicchè la responsabilità della proroga e dei provvedimenti, che ne furono conseguenza necessaria, spetta intiera a Colombo e non al Ministero che la subì.

Tanto per la verità e per sfatare la chiacchiera che il Ministero abbia deliberatamente forzato la situazione per arrivare alle elezioni.

Si disse anche che Saracco avesse sconsigliato al Re le elezioni.

Tanto Saracco che Colombo, quegli più recisamente di questi, riconobbero nei colloqui avuti col Re essere le elezioni l'unica corretta via di uscita che presentava la situazione.

Dunque le elezioni non furono volute ma subite per fatto altrui dal Ministero.

Cronaca dell'ultima ora

Il decreto di scioglimento — La direzione del lavoro elettorale — Giolitti e Rudinì — Mantica contro Colarusso — Le liste elettorali — La ressa de candidati — Non si credeva allo scioglimento — I socialisti.

Ci telegrafano da Roma, 18 Maggio, sera:

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto di scioglimento della Camera. La relazione si pubblicherà a parte giovedì.

— Domattina si terrà consiglio dei ministri.

— La « Corrispondenza politica » dice che i singoli ministri presiederanno il lavoro elettorale nelle rispettive regioni. La notizia è inesatta La direzione generale del lavoro elettorale sarà assunta direttamente dall'on. Pelloux. Naturalmente ogni ministro sarà consultato più specialmente per la propria provincia con avviso preponderante; ma onde il lavoro abbia unità di direzione si concentrerà al ministero degli interni.

— Stasera parte per il Piemonte l'on. Giolitti a dirigervi la campagna elettorale nell'interesse della opposizione.

— L'on. Di Rudinì si recherà quanto prima in Sicilia. I suoi amici presenti a Roma si riunirono stamane al villino di via Gaeta per accordarsi sulla campagna elettorale.

— Mantica capo gabinetto dell'on. Baccelli si dimise dall'ufficio presentandosi candidato contro Colarusso.

— E' imminente una circolare del ministro degli interni ai prefetti per avvertirli che le liste elettorali del 1899 sono le sole oggi legalmente vigenti.

— E' cominciata la ressa dei candidati nuovi e vecchi ai Ministeri specialmente a palazzo Braschi.

— Per la cronaca vi noto che parecchi deputati si mantennero increduli circa lo scioglimento della Camera fino all'annuncio ufficiale. Iersera anzi a tarda ora un autorevole deputato di Destra proponeva al corrispondente di un importante giornale estero una forte scommessa che la Camera non si sarebbe sciolta e che il Ministero si dimetterebbe sabato!!!

— I socialisti si mostrano sicuri del loro successo e si apprestano ad affermarsi anche a Roma presentando Ferri contro Santini e Pantano contro Torlonia.

— I giornali radicali pubblicano l'ordine del giorno dell'Estrema Sinistra firmato da 69 deputati in cui si afferma la solidarietà dei tre gruppi e si raccomanda di evitare che l'azione dei partiti popolari possa favorire la riuscita dei candidati reazionari.

— L'« Italia Militare » dice che in causa del militari per la festa dello Statuto.

L'infornata

Ci telegrafano da Roma, 18 Maggio, sera:

Dopo le elezioni generali, si farà una infornata di senatori.

Per ora però non si possono far nomi, dipendendo tutto dal risultato delle elezioni stesse.

I socialisti - Il danaro

Si ha da Berlino che il comitato centrale socialista della Germania offrirà il proprio concorso ai socialisti italiani per le prossime elezioni.

Probabilmente la stessa cosa faranno i comitati del Belgio e della Francia.

LA LEGGE SUGLI STIPENDI
dei professori delle scuole secondarie

Il « Corriere d'Italia », giornale che difende gli interessi degli insegnanti solleva alti lamenti perchè la Camera prorogata o chiusa che sia non potrà più approvare il disegno di legge sugli stipendi per i professori delle scuole secondarie prima del termine fissato per la sua attuazione, il primo luglio prossimo.

Scrive il « Corriere d'Italia »:

« Noi, che avevamo seguito con vivo interessamento quel disegno di legge, trepidanti ad ogni menomo ostacolo che ne ritardasse l'attuazione, proviamo ora il più acerbo dolore e sentiamo che qualche cosa si spezza, qualche cosa si abbassa, qualche cosa si distrugge intorno a noi.

E non è amarezza di sola delusione e per la mancata ultima sanzione della Camera, quella che c'invade. Oramai da qualche tempo temevamo che ciò avvenisse, e quindi poco potevamo illuderci sulla operosità del Parlamento. Quel che non supponevano possibile è lo spettacolo della continua completa sottomissione dei pròpositi più lodevoli, dei bisogni più collettivi più gravi ed urgenti, di quelli che toccano da vicino la vita intellettuale, morale ed economica della patria, alle esigenze mutevoli, buie, contradditorie del parlamentarismo italiano. Quale rimedio opporvi?

Da parecchi anni migliaia e migliaia di insegnanti quelli delle scuole, dalle quali pure escono le nostre classi dominanti, aspettano che si renda loro giustizia, e, coll'aumento degli stipendi, sia almeno di un briciolo attenuata la disparità l'ironia fra l'altissimo e delicato compito educativo ad essi affidato e l'inopia, l'indifferenza in cui sono lasciati.

Lo Stato diede la sua parola d'onore, firmò la sua cambiale, impegnò tutto sè stesso per il soddisfacimento sollecito di tanto legittimo desiderio; e parve agli ingenui che troppo tempo il disegno di legge s'indugiasse nelle aule delle commissioni parlamentari, perchè gl'ingenui credettero che ad una questione di così limpida ed elementare giustizia fossero i nostri legislatori ansiosi di dare il loro voto.

Ed eccolo, quando Dio ha voluto, eccolo, quel disegno di legge, pronto a ricevere il decisivo crisma della Camera; ancora una volta le speranze rifioriscono e gli insegnanti pregustano entro gli affaticati polmoni un po' d'ossigeno.... ma, come se un fato malefico incombesse sulle migliori cose nostre, una giornata della Camera è bastata a sfrondare e a distruggere promesse, impegni, voti, speranze..... tutto!

V'è qualche cosa, intorno alle nostre istituzioni parlamentari, intorno alla volontà più onesta degli uomini e dei partiti, qualche cosa che tutto tirannegiga, tutto paralizza ed offusca: non è il Parlamento, ma il parlamentarismo. E' esso che oggi, come ad altre leggi da lungo tempo sospirate, così anche a quella che lungamente ingarbugliò ed ostacolò, la legge sugli stipendi, canta il « De profundis ».

Si trattava di aumentare poche lire di stipendio, e dopo anni ed anni, i poteri dello Stato non sono riusciti a rendere questa piccola giustizia!..... Come non giustificare chi si sente vincere dallo scoraggiamento? »

***

Il « Corriere d'Italia » ha ragione di parlare così e più ragione ha ancora di dolersi, ma viceversa sbaglia nella etiologia del male, ed ha torto quando rivolge i suoi lagni e le sue proteste contro il Governo.

Questa volta il Governo non ha proprio colpa della mancata promessa. Il Governo, non solo riguardo ai professori delle scuole secondarie, ma anche relativamente ad altre classi di cittadini, ad altri bisogni delle industrie, dei commerci, della economia nazionale, aveva provvisto con leggi opportune e riparatrici, che se approvate avrebbero indubbiamente arrecato notevoli benefici.

La colpa è tutta di quel branco di faziosi del l'Estrema Sinistra che esigendo con i metodi più selvaggi la sottomissione dei pubblici poteri alle loro prepotenze impedirono qualsiasi lavoro parlamentare e naturalmente anche l'approvazione delle leggi miranti a scopi economici e sociali.

Del resto, come vedemmo ieri, l'on. Ferri lo ha dichiarato espressamente: « Non è lavoro fecondo il votare leggi utili ». Il lavoro fecondo per l'Estrema Sinistra è il baccano, è l'insulto, è l'agitazione rivoluzionaria.

Se adunque i professori delle scuole secondarie e quelli che validamente propugnano i loro interessi si sentono invasi da una giusta avversione contro chi impedì che la promessa di una legge a loro favore si effettuasse, è contro i tumultuanti dell'Estrema Sinistra che tale avversione deve rivolgersi.

E se, come scrive il « Corriere d'Italia », vi è qualcosa intorno alle nostre istituzioni parlamentari, intorno alla volontà degli uomini e dei partiti, che tutto tiranneggia, paralizza, offusca, questo qualcosa che tutto inquina è per l'appunto quella demagogia che fino ad ieri sedeva all'Estrema Sinistra.

Il Papa in S. Pietro

Ci telegrafano da Roma, 18 Maggio, sera:

A mezzogiorno il Papa accompagnato da Cardinali e Vescovi, che si trovano a Roma unitamente ai pellegrinaggi, discese in S. Pietro a benedirvi i pellegrini che vi erano raccolti.

I pellegrini salivano alla cifra di ventottomila. Lo spettacolo era straordinario: un vero mare di teste affollava l'immensa basilica.

Quando il Papa fece l'ingresso nella basilica, fu salutato da molti evviva.

Preso posto nel trono consueto, si recitarono le solite preci; quindi il Pontefice impartì la benedizione ai presenti.

Il Papa aveva un'aspetto floridissimo. Non sembrava affatto stanco delle continue fatiche a cui i ricevimenti l'obbligano a sottostare.

Fra l'enorme folla dei pellegrini non avvenne alcun incidente notevole. L'ordine fu perfetto.

La piazza di S. Pietro era occupata dalla solita truppa.

NOTE ESTERE
La situazione nel Mediterraneo
secondo le informazioni tedesche
Il porto di Biserta
LA FRANCIA E IL MAROCCO

La « National Zeitung » constata che coi grandi lavori deliberati dalla Francia per il porto di Biserta, la flotta francese, sicura di quel comodo ancoraggio e, difesa alle spalle dalle formidabili artiglierie della costa, potrà ad ogni momento fare un colpo di mano sulla Sicilia e impedirne che la squadra italiana o inglese accorrano al soccorso dell'Isola.

La bocca del porto viene allargata in modo da dare accesso alle navi più poderose e le batterie saranno tali da rendere Biserta inespugnabile, e il vero scrigno per le chiavi del Mediterraneo.

Se poi come è probabile la Francia costruisse un porto di guerra anche in Corsica e la Russia ottenesse una così detta stazione carbonifera a Ceuta, l'Inghilterra e l'Italia potrebbero rinunziare ad ogni speranza d'equilibrio nel Mediterraneo, che non potrebbero forse ristabilire altro che occupando Tangeri, prima della Francia, la quale ne ha gran voglia.

***

La « Vossische Zeitung » ha per dispaccio da Madrid che i francesi si spinsero nell'« hinterland » del Marocco, sino ad U'menin presso il Taflet, la grande oasi del Sahara Marocchino. D'altro canto telegrafano da Londra alla « Franchefurter Zeitung » che qualora i francesi occuppassero il Tafilet, l'Inghilterra risponderebbe occupando Tangeri. Così anche i destini del Marocco stanno per compiersi.

Queste notizie nella loro gravità non hanno bisogno di commenti, ma piuttosto di riserve poichè appare una affermazione gravissima quella che data una occupazione del Tafilet da parte dei Francesi, gli Inglesi occuperebbero Tangeri.

Che il Tafilet abbia una grande importanza dal punto di vista della espansione francese è indubitato. Da quel centro si diramano le vie per Marocco e per Tlemcen (Algeria) e numerose carovane per Tumbuctu, per il Sudan, oltrechè per Ghedames, il Tuat e il Sahara occidentale.

Abuam, capoluogo del Tafilet, è a 450 chilometri ad ovest da Ich, il forte che segna la frontiera marocco-algerina. Siamo dunque nel cuore dell'« hinterland » tripolino, e sulla strada maestra per giungere alla città di Marocco.

Il Tafilet è un paese bellissimo; la sua popolazione è valutata a 850 mila abitanti; popolazione, come in tutte le « oasi », mescolatissima; fra cui sono molti arabi che dicono avere nel le vene il sangue del Profeta, e molti berberi.

E' il paese classico del marocchino rosso, chiamato appunto dal paese « filali ». Il commercio ne è attivissimo, e la sua importanza politica deriva dal fatto che il Tafilet è la culla della dinastia regnante al Marocco.

La tomba del suo fondatore Mulei-Alì-Scerif si trova a poca distanza di Abuam, ed è oggetto di grande venerazione.

Pei francesi sarà una facile conquista, perchè l'autorità imperiale è rappresentata da un governatore con 100 uomini, e con qualche cannone.

Ma la conquista porterà delle complicazioni? Ecco il quesito, al quale l'Italia, se non fosse in tante povere cose affaccendata, dovrebbe dedicare la sua attenzione.

Ci telegrafano da Parigi, 18 Maggio, sera:

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tangeri in data 18 maggio: « Annunziasi che si è predicata la guerra santa fra le tribù della frontiera sud-est, che si sarebbero concentrate a Talifet.

Secondo alcuni il movimento sarebbe diretto contro la colonia francese d'Igli, secondo altri contro il Sultano del Marocco.

Il governo francese ha ordinato al comandante del decimonono corpo di armata di prendere provvedimenti per rinforzare le truppe alla frontiera del Marocco.

Il Ministro francese a Tangeri prevenne il governo marocchino che qualsiasi aggressione si respingerebbe vigorosamente.

UN CONFLITTO IN VISTA
La Germania invia un « ultimatum » al Congo
Il primo atto

Un grave conflitto minaccia sorgere tra la Germania e lo Stato Libero del Congo, a proposito di una vasta appropriazione di territorio congolese, effettuata dalle truppe coloniali tedesche.

Questo territorio, che venne effetivamente occupato dai Belgi nel 1896, è situato all'ovest del lago Kivu.

La Germania, fonda le sue pretese sul fatto, che quando lo Stato Libero del Congo, fece le note dichiarazioni di neutralità nel 1885 e nel 1894 essa riconobbe per frontiera, una linea partente dal punto più settentrionale del lago Tanganika, al trentesimo grado e 20 min. est di longitudine.

Il lago Kivu, che allora si conosceva solo il nome, venne marcato, per errore sulla mappa, come esistente all'est della linea suddetta. Invece ora si è constatato, che esso trovasi all'ovest di questa linea. Di qui il conflitto.

A questo proposito, il *New York Herald* di Parigi pubblica un'interessantissima corrispondenza che riportiamo.

Lionel Decle, che conduce la spedizione del *Daily Telegraph*, dal Cairo al Capo, mandò un dispaccio importante da Uvira, al nord del lago Tanganika in cui dice:

« La nostra spedizione ha compiuto la prima metà del suo viaggio attraverso l'Africa. La situazione qui è molto critica. I tedeschi si sono impadroniti di tutto il territorio dello Stato Libero (?) del Congo, dal fiume Rusizi, al nord del lago Kivu, occupandone oltre 3.000 miglia quadrate.

Essi hanno 1000 soldati, 15 ufficiali, e quell'artiglieria per difendere questa nuova conquista.

Il 14 febbraio, lo stato maggiore tedesco, di questa piccola guarnigione, inviò un'*ultimatum* alla stazione belga, domandando che questa retrocedesse dai punti sin'ora occupati ell'est del fiume Rusizi, e minacciando la guerra in caso contrario.

Questo *ultimatum*, rimase senza effetto.

I tedeschi allora, tre settimane dopo, mandarono un'altro *ultimatum* al comandante belga di queste stazioni, comunicandogli, che se entro il giorno seguente (1 aprile); egli non si fosse ritirato, essi avrebbero attaccato la stazione.

I belgi allora si ritirarono e le truppe germaniche, recatesi sul luogo bruciarono la stazione. »

Le trattative, per l'accomodamento di questa controversia, sono condotte fra il Re Leopoldo e la Germania.

Berlino 18, ore 6.40 pom. — Riproducendo la notizia data dai giornali di Bruxelles secondo cui la Germania e lo Stato del Congo avrebbero concluso un trattato per la delimitazione delle frontiere orientali in Africa il « Wolffbureau » dichiara sapere che la convenzione provvisoria fu firmata a Bruxelles al 10 Aprile.

La guerra nell'Africa del Sud
Il generalissimo dei boeri fatto prigioniero

Un dispaccio di Roberts da Kronstadt in data del 18 annunzia:

« Il generale Methuen entrò ieri a Hoopstad, il generale Broadwood occupò ieri Lindley e il comandante boero Botha venne sorpreso e fatto prigioniero ieri a trenta miglia al nord-ovest da Kronstadt ».

***

Londra 18, ore 6 pom. — Il generale Hunter colla quinta brigata è giunto a Fourteenstrec. La sesta brigata rimane a Christiania.

Lo « Standard » ha da Kronstadt che i boeri vanno trincerandosi a 30 miglia a nord da Kronstadt sul fiume Rhenoster.

New-York 18, ore 2 pom. — Il Sindaco dette il benvenuto ai delegati boeri, a cui presentò i membri del municipio. Fischer ripetè che i delegati boeri non si rivolgno ad alcun partito, ma all'intera nazione Americana, e Vessels soggiunge: « Non domandiamo di combattere per noi ma soltanto di dire all'Inghilterra: — Fermatevi e riflettete ».

Varie

New-York 18, sera: — Le truppe del Governo Colombiano sconfissero gli insorti del distretto Vetas dopo 70 ore di combattimento cominciato l'11 di questo mese. Numerosi insorti furono uccisi, 1200 furon fatti prigionieri.

***

Londra 18, ore 5 pom. — Il « Times » ha da Pechino: « Le ostilità dei « boxers » contro gli stranieri si fanno sempre più allarmanti; vi furono disordini fra Pechino e Protingfu, durante i quali 73 cristiani indigeni furono uccisi. »

LE ORIGINI DELL'ARTE VENEZIANA

Pompeo Molmenti pubblica nell'ultimo numero della rivista napoletana « Jlegrea » un bellissimo studio sulle origini dell'arte veneziana, studio che crediamo interessante di riprodurre nelle sue parti principali.

***

L'arte italo-romana, che dopo il IV secolo decadde precipitosamente, fu nei secoli V e VI ravvivata dall'immaginosa arte bizantina, che apre, particolarmente a Ravenna, un'èra nuova nell'arte latina, ringiovanita dallo spirito greco. Quando per le irruzioni dei Longobardi e per le tristi condizioni in cui piombò l'Italia nel VII secolo, gli artisti stranieri abbandonarono la desolata pensola, l'arte latina imbarbarì nuovamente.

E le tenebre non furono rotte da un timido raggio di luce se non quando molti altri artisti greci vennero nuovamente in Italia e particolarmente nella Venezia.

Nel secolo VIII l'arte italiana sotto il rinnovato ammaestramento dei greci fa alcune incerte prove, da cui nasce lo stile italo-bizantino.

La celebre chiesa abaziale dei santi Ilario e Benedetto, fondata sul margine della laguna ad occidente di Venezia, dai dogi Agnello e Giustiniano Partecipazio nell'anno 820, ci presenta nei suoi ruderi dissepolti i rozzi tentativi degli artefici italiani, i quali nel secolo IX si vedono ancora in San Marco.

Ma quando, nel secolo X, da Costantinopoli, dove la dinastia Macedonica faceva rivivere i tempi di Giustiniano, giunsero nuovi artefici, chiamati da Pietro Orseolo per ristaurare l'incendiata basilica di S. Marco, più varia e più bella brillò l'arte bizantina.

Gli artisti veneziani si educavano a quest'arte che abbellì nel secolo XI chiese e palazzi con elegantissime sculture, delle quali sono mirabili esempi i capitelli e i plutei del 1008, nel duomo di Torcello e i capitelli del duomo di Caorle del 1039.

Ma l'arte veneziana non aveva ancora forza per camminare da sola e deve essere stato greco anche l'architetto di San Marco, ricostruito nel 1063 sotto la ducea del Contarini.

Nel nuovo edificio poterono però dar opera sotto l'azione dei bizantini anche scultori lombardi e veneziani, ancora impacciati nelle rigide tradizioni del vecchio stile. Da queste prime prove d'arte nostrale sorse l'arte veneto-bizantina, che andò mano mano perfezionandosi e dominò poi a lungo fra le lagune, acquistando una singolare impronta dalle particolari condizioni dei luoghi. Dall'armonia di questi due elementi bizantino e italico, non tanto nelle massime linee e nella struttura essenzialmente greca dell'edifizio quanto nei particolari e negli ornamenti, sorse San Marco. Il cristianesimo, che in questi tempi ha negli altri paesi un'aspetto pauroso, è pieno di pompa, di ricchezza e di gloria in questo edificio ricco di quasi 500 colonne di porfido, di verde antico, di serpentino. Frammenti pagani di Altino e di Aquileia si alternano a reliquie cristiane, colonne romane a fregi bizantini, rozzi intrecci di un'arte barbara a svelti ornati di animali e di fiori. « Più che un tempio » scrisse il Ruskin « dove si va a pregare, l'intiero edificio vuol essere considerato come un vasto messale alluminato, rilegato in alabastro invece che in pergamena, arricchito di pilastri di porfido invece che di pietre preziose, e scritto di dentro e di fuori in caratteri d'oro ».

Per rivestire di maggior magnificenza il loro tempio e rendere sempre più bella la loro città, le navi veneziane recavano materiali preziosi. Inscrizioni, bassorilievi, tavole, colonne, statue, marmi preziosi erano ambiti trofei di vittoria, e nel 1172, secondo il Sanudo, si portavano dall'Oriente le colonne della Piazzetta; e a mezzo il secolo XIII da Acri, conquistata ai Genovesi, gli altri due pilastri di marmo, che si alzano all'esterno del battistero marciano; e nel 1204, dopo la presa di Costantinopili, furono recati in patria i quattro cavalli dell'Ippodromo, collocati sulla facciata della Basilica.

***

Intanto allo stile bizantino s'innestano altri elementi, e il vecchio arco greco si veste di statue, di fiamme, di una lussurreggiante vegetazione marmorea.

Ma la scultura era qui sempre nell'infanzia. Fu solo nel secolo XIV che fra le timide imperizie degli statuari veneziani incominciò ad insinuarsi l'azione della scuola toscana.

Inspirati all'arte toscana sono i fratelli Jacobello e Pietro Paolo dalle Masegne, i quali nella Basilica Marciana sopra l'architrave fra il presbiterio e la nave centrale, scolpirono con forte espressione di vita la Madonna, San Marco e i dodici apostoli.

Jacobello ebbe un figlio, Paolo, che nel 1394 fece il monumento di Giovanni Cavalli nella chiesa dei Santi Giovanni e Paolo.

Questi Dalle Masegne « Dai macigni », chiamati così dal loro mestiere, sono fra noi nel secolo XIV il primo esempio di quelle famiglie d'artisti che, come i Bon e i Lombardo, nei tempi successivi, fecero salire l'arte veneziana ad altezze sublimi.

***

L'arte pittorica veneziana cresceva misera e rattrappita, finchè Giotto compiva la divina opera del santuario di Assisi.

Dopo la metà del Trecento, un'artefice eminente, che migliorò le buone tradizioni giottesche, fu Antonio Veneziano, che operò molto in Toscana, ma non ebbe alcuna azione nella sua patria.

Un movimento più vivo si nota nella regione veneta, specie a Verona, dove sono degni di considerazione, nel secolo XIV, il Turrone, Martino e Stefano nativo di Zevio. Dello stesso paese di Zevio fu l'Altichiero, il pittore degli Scaligeri, che ebbe poi a continuatori Jacopo d'Avanzo, Stefano da Zevio, e finalmente Vettor Pisanello, emulo insigne di Gentile da Fabriano.

Il d'Avanzo, ardito riformatore, può essere chiamato il precursore del rinascimento della pittura nell'alta Italia. Sulle opere di lui si formò poi il Pisanello e studiò il Mantegna.

In questo primo periodo della pittura veneta, Padova si illustra di un'opera veramente insigne: la Cappella degli Scrovegni di Giotto.

Un altro centro artistico importante divenne Treviso. Sebbene la città del Sile, cantata da Dante, non possa essere paragonata a Verona e a Padova, residenze di signori cavalle

reschi, ha però memorie non inutili alla gloria dell'arte, importanti alla storia di essa. Alcune notizie curiose intorno all'arte trevigiana del Trecento si trovano nei ricordi del patrizio Oliviero Forzetta, il quale, nel 1335, aveva raccolto un vero museo di manoscritti preziosi di sculture antiche, di pitture, di disegni, di medaglie, di cammei, d'avori.

Alla metà del Trecento, il nome di un pittore diventò famoso oltre i confini della patria, quello di Tomaso da Modena nato a Trevisio.

Suo padre Barisino era nato a Modena e nel 1314 aveva ottenuta la cittadinanza trevisana.

Il capolavoro di Tomaso, che porta la sua firma, è nel capitolo dei Padri predicatori di San Nicolò di Treviso. Sono quaranta ritratti a fresco dei generali dell'ordine: santi, pontefici, cardinali e frati, che siedono meditabondi nelle loro celle.

Tra i pittori trecentisti di altri paesi del Veneto si ricordano Nicolò da Gemona, Simon da Cusighe presso a Belluno e Bernardo pure di Belluno.

***

Ma non è lontano il tempo in cui l'arte colorirà Venezia di nuovi splendori. L'arte archiacuta s'unisce in leggiadra maniera allo stile bizantino, e già gli edifizi esprimono la gloria e la possanza della Repubblica con forme gaie e festose. Nelle altre città italiane s'inalzano immensi moli lugubri, immagine dei tempi; fra la laguna invece i palazzi sono eleganti, come il ritmo della favella. In Firenze il severo palazzo della Signoria fu costruito, come disse il Macchiavelli, per più sicurtà dei Signori; in Ferrara la magione fortificata degli Estensi, munita di ponti levatori e di postierle, sembra ancor minacciare e incuter timore; a Venezia il palazzo dei Dogi, quale ora si vede, tutto ad archiacuti, a statue, a trafori, ad arabeschi, a colonnine, a loggiati, pare invece una fantasia di poeta.

***

La pittura sorge e fiorisce in sull'aprirsi del secolo quintodecimo. Antonio Vivarini dal 1430 al 1440 apriva nell'isola di Murano la sua celebre bottega, e Jacopo Bellini, discepolo di Gentile da Fabriano, fissava verso il 1450 la sua dimora in Padova, centro artistico importantissimo, dove operavano Donatello, lo Squarcione, il Mantegna. Jacopo Bellini è menzionato più per essere stato padre di Gentile e di Giovanni, che per le opere sue. A torto, perchè dall'esame dei disegni di Jacopo conservati a Parigi e a Londra si comprende come egli abbia gettato tutti i semi della grande pittura veneziana, le abbia dato norma, direzione, impronta, che di poi si svolge, ma non si muta. Il Cantalamessa, giudice acutissimo, lo chiamò il « capitano della schiera portentosa ». Poco dopo, il Lafenestre ammirato anch'egli dei disegni di Jacopo, lo proclamò « le vrai fondateur de l'ècole vénitienne ».

Dopo Jacopo Bellini e i due figli di lui altri favoreggiano il mirabile avanzamento dell'arte.

Lazzaro Sebastiani, il Basaiti, il Carpaccio, Cima da Conegliano, Benedetto Diana, il Mansueti, Vettor Belliniano, Vincenzo Catena, Bartolomeo Montagna, Giovanni Buonconsigli, Marco e Pietro Veglia, Girolamo e Francesco Rizzo da Santa Croce, il Previtali, il Bissolo, il Pennacchi, Jacopo de' Barbari ecc.

In tutti ques pittori la considerazione del vero è come improntata da un riserbo, che ancora ritiene dei sentimenti austeri dell'età precedente.

Ci voleva il cinquecento per manifestare tutta la pompa e il vigore della bellezza.

Rapido lo svolgimento dell'arte veneziana. Giovanni Bellini muore nel 1516; l'ultima opera del Carpaccio è segnata con l'anno 1522; Tiziano nasce nel 1477; Tintoretto nel 1512; Paolo Veronese nel 1528.

Questi tre ultimi furono gli splendidi rappresentanti dell'arte veneziana del cinquecento. Furono essi che allietarono la meravigliosa città dei più bei fiori dell'arte.

Nati tra il fiorire dei commerci e della libertà, in mezzo al fasto dei convegni patrizi e delle feste popolari, seppero tradurre nelle luminose pitture il trionfo della patria. E la prosperità della patria andò a poco a poco spegnendosi insieme con la luce dell'arte. L'ultimo dei pittori veneziani del cinquecento, Jacopo Tintoretto, moriva nel 1579. Dopo il Tintoretto l'arte si spense tra le contorsioni del barocco, per risorgere dopo un secolo con Giambattista Tiepolo.

POMPEO MOLMENTI

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 maggio a L. 106, 38

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 mag. al 19 mag. per daziati non superieri a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.05

Listini Borse

Venezia 18 maggio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1 gennaio 1900	100 90	— —
Consolidato italiano 4 0|0 netto.	—	— —
» » 4 1|2 0|0 1 nov.. 1900	110 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	311 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	252 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 25	25 75
Az Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	121 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1675 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	520 —	— —
» » Bagni Lido . . 100	102 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3.1|2
Germania	130 45	130 60	— —	— —	5.1|2
Francia	106 30	106 37 1|2	— —	— —	3 1|2
Belgio	106 15	106 25	— —	— —	4
Londra	26 76	26 79	26 48	26 51	4
Svizzera	105 50	105 60	— —	— .	5
Austria Corone	110 20	110 35	— —	— —	4 1|2
Banconote	110 20	110 35	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0\|0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0\|0

Vienna 18			
Credito aust.	724 —	Cambio su Londra	242 65
Lombarde	109 —	Lire ital. carta	90 60
Banca anglo-aust.	286 —	Rend. aust. arg.	97 65
Austriache	642 50	Rend. aust. carta	97 85
Banca anglo-ung.	17 80	Union bank	568 —
Napoleoni d'oro	19 27	Rend. aust. oro	116 —
Argento	100 —	Rend. ungherese	91 50
Cambio su Parigi	96 35	Banca Paesi aust.	640 —

CRONACA ESTERA

L'ostruzionismo
Alla Camera austriaca

Vienna 18, sera: — La Camera dei Deputati nella odierna seduta, aperta alle ore 11 e durata fino alle quattro pom., si occupò intieramente della lettura delle interpellanze e delle mozioni presentate dagli czechi a scopo ostruzionist. nè si potè cominciare la discussione delle materie dell'ordine del giorno.

La seduta fu rinviata a domani.

Alla Delegazione Ungherese

Budapest 18 maggio, sera:

La commissione della guerra alla Delegazione ungherese ha approvato il bilancio straordinario della guerra. Durante la discussione il ministro della guerra ha dichiarato che la questione dei nuovi cannoni forma oggetto di attivi studii. Il sistema dei nuovi cannoni non essendo definitivamente stabilito, non si può ancora fissare la relativa spesa.

Al Reichstag germanico

Berlino 18, sera: — Continua la discussione sulla legge Heinze. I socialisti continuano l'ostruzionismo, proponendo continuamente nuovi emendamenti.

Essendosi il presidente rifiutato di accettarne alcuni, sorse una viva questione tra il presidente e il socialista Singer.

Si respinge con voti 226 contro 77 l'ammissione al voto dell'emendamento dei socialisti.

Sorge quindi una discussione a proposito delle opposizioni del regolamento del Reichstag circa l'ostruzionismo.

Infine per appello nominale con voti 186 contro 116, approvasi su proposta del deputato Spahn del centro, di continuare la discussione degli articoli del progetto Heinze, non tenendo conto degli emendamenti presentati dai socialisti.

Si riprende la discussione. Parla Frolune socialista.

Dopo il discorso di Frohme si chiede l'aggiornamento della discussione. Procedutosi alla votazione, si constata la mancanza del numero legale, poichè la maggior parte dei liberali nazionali e dei liberali socialisti si astengono dal votare. La seduta che era durata sette ore, è tolta. Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Scoppio d'una macchina a vapore

Ci telegrafano da Parigi, 18 Maggio, sera:

Nella fabbrica di solfato di carbone a Saint Denis scoppiò una macchina a vapore proiettando il fuochista a grande altezza, donde cadde a brandelli. Rimasero feriti altri sei operai.

L'abdicazione del re di Svezia

La voce dell'abdicazione di re Oscar va di giorno in giorno guadagnando consistenza.

Assicurazioni ch'essa sarebbe annunciata il 16 giugno in occasione dell'anniversario della nascita del successore principe Oscar Gustavo Adolfo. Il pretesto dell'importantissimo atto sarebbe ricercato nei soliti motivi di salute. Invece pare certo che esso derivi dalla posizione difficile in cui il monarca trovasi dopo le sue dichiarazioni anglofile condannate dalla stampa e dall'opinione pubblica, e dal conflitto nato tra lui ed il ministro degli affari esteri barone Lagerhaim che ha vivamente protestato in nome dei sentimenti boerofili di tutta la nazione.

Sconfessato dal suo stesso governo, il Re si è sentito, ed a ragione, offeso nella propria dignità ed e perciò che si può essere deciso a ceder la corona al figlio più simpatico, più moderno e più adatto di lui a dirigere lo Stato.

L'erede ha oggi quarantadue anni.

Spaventosa carneficina a bordo d'un vapore
7 morti e 5 feriti

Telegrafano da Kolking (Svezia), 17, al *Piccolo*:

L'equipaggio ed i passeggeri del piroscafo *Köking*, mentre questo passava ieri sera sul lago di Mälar, dappresso al piroscafo *Principe Carlo*, osservò sulla coperta di questo secondo vapore un individuo, il quale all'improvviso gridò: « Se qualcuno viene avanti faccio fuoco! » I passeggeri del Köking videro in pari tempo a bordo del *Principe Carlo* una donna che implorava socorso. Lo sconosciuto riuscì a saltare lesto in una imbarcazione ed a fuggire a forza di remi. L'Equipaggio del Köking salì a bordo del *Principe Carlo* e vi trovò sette persone uccise chi con arme da fuoco, chi con armi da taglio; fra i morti v'era anche il capitano; altre cinque persone giacevano ferite in laghi di sangue. Tutte le altre persone che erano a bordo del *Principe Carlo* furono trovate rinchiuse a chiave nelle rispettive cabine. L'equipaggio del Köking si diede tosto ad inseguire il misterioso assassino.

Un passeggero del *Principe Carlo* fece il racconto seguente della carneficina avvenuta a bordo: « Il *Principe Carlo* era partito ieri sera alle 7 da Arbegen diretto a Stoccolma. A mezza notte il piroscafo passò Giekzung. Poco dopo la mezzanotte un passeggero chiuse prima a chiave nelle rispettive cabine un certo numero di passeggeri e poi incominciò a tirare colpi di rivoltella contro tutti gli altri che egli incontrò a bordo. Poi diede di piglio ad un pugnale e ad un coltello, continuando la sua opera feroce. Il capitano fu colpito alla schiena da una pugnalata. Una donna ebbe squarciato il petto da un colpo di coltello. Un ragazzo ebbe alcuni colpi di coltello ed il timoniere fu colpito da una palla sulla spalla. L'assassino penetrò con la rivoltella in pugno nel salone, dove quattro passeggeri giuocavano alle carte, ed intimò loro pena di morte, di non muoversi. Uno dei quattro preso dal terrore non potè reprimere un gesto involontario e l'assassino lo uccide con un colpo di rivoltella in mezzo la fronte.

Quando il *Principe Carlo*, arrivò all'altezza del Köking, l'assassino calò in mare un'imbarcazione e fuggì. Il piroscafo continuò al comando del timoniere ferito, il viaggio per Stoccolma, dove arrivò stamane. Quattro dei feriti più gravemente furono trasportati all'ospitale. »

Telegrafasi poi da Eskiltuna che quattro poliziotti riuscirono ad arrestare un individuo i cui connotati corrispondevano a quelli dell'assassino fuggito dal piroscafo; all'atto dell'arresto costui estrasse rapidamente dalla tasca una rivoltella puntandola contro gli agenti, i quali riuscirono a disarmarlo. In dosso gli si rinvennero due rivoltelle e 57 cartucce.

L'arrestato disse di chiamarsi Giovanni Filippo Nordiung, e di aver finito nell'aprile u. s. di scontare una pena per appiccato incendio. Interrogato circa i motivi della strage commessa a bordo del *Principe Carlo*, l'arrestato rispose evasivamente, dicendo che sarà affare della polizia il ricercare le cause del fatto.

Confessò poi d'aver rubato al capitano del bastimento più di 800 corone. Parlando dell'atroce misfatto, l'assassino non mostrò nè pentimento, nè commozione.

Eskiltuna 18, ore 3 pom. — Dalla confessione dell'assassino Nordlund, risulta che questi ha compiuto lo spaventoso eccidio a mente fredda, ed essendo quindi consapevole di quanto commetteva.

Egli aveva comperato a Oretro un revolver col proposito di salire a bordo di un piroscafo per saccheggiarlo dopo aver ucciso tutte le persone che vi avreboe trovate. A Arbogen, egli salì a bordo del « Principe Carlo », dove, secondo la sua confessione stessa, egli prima uccise con una pugnalata il capitano e poi chiuse a chiave il salotto dei fumatori ed il salone a poppa. Quando vide avvicinarsi il piroscafo « Köking, ordinò al macchinista di far andare le macchine a tutto vapore. L'assassino semplicemente deplora di essersi lasciato cogliere dalla polizia e si pentì di non aver ucciso anche i poliziotti, nonchè tutte le persone che si trovavano a bordo del « Principe Carlo ». Nordlund dichiara di non essere pazzo; dice di aver commesso l'eccidio per vendicarsi dell'umanità.

ANCORA SUL BATTELLO DI GRESHAM

Abbiamo più volte parlato di questo famoso battello serpente inventato dall'americano Gresham e che si sta costruendo nei cantieri di Newport-News.

Il battello basato sul principio della vite d'Archimede dovrà secondo le speranze percorrere da 60 a 100 miglia all'ora. La *Revues des Revues* che di questo nuovo piroscafo si era occupata in passati articoli pubblica adesso un'altra intervista di un suo collaboratore con l'ing. Gresham, dalla quale riproduciamo questi nuovi particolari:

« La nave sarà varata con tutta probabilità verso la metà del luglio prossimo.

A prima vista, la nuova nave può sembrare una modificazione dei sottomarini con le *torricelle* alle due estremità, anzichè nel mezzo: ma questa supposizione è erronea, poichè « la lepre dei mari » non è destinata a viaggiare sotto mare, quantunque lo possa.

I compartimenti della nave, sono quelli di un *man of war* ordinario, con macchine, cabine e sale.

Le navi Gresham munite di ogni comodità, non trasporteranno coll'equipaggio che i passeggeri e la posta: saranno insomma sulle vie dell'Oceano quello che è la valigia delle Indie sulle ferrovie.

La prima delle nuove navi avrà 17 metri di lunghezza, appena quel che occorre per far l'esperimento decisivo.

La prua e la poppa sono effettivamente delle grosse torri d'acciaio in cui sono i passaggi per entrare ed uscire della nave.

Ad esperimenti riusciti, si procederà alla costruzione d'una nave di 61 metri di lunghezza, che sarà in grado di compiere la traversata dell'Atlantico resistendo alle più formidabile burrasche.

L'inventore è convinto che la potenza motrice della sua nave sorprenderà più che la sua struttura; il motore è messo in moto da mezzi chimici - ed è lì il grande segreto dell'invenzione - che permettono di immagazzinare il combustibile in uno spazio assai ristretto.

Mister Grsham non è un uomo nuovo nel dominio della scienza e delle invenzioni. Da trent'anni il suo nome è generalmente conosciuto in chimica. La nuova invenzione avrà, se entrerà nella pratica, conseguenze incalcolabili.

***

Così la *Revue*: dal canto nostro, tanto per non sbagliare, aspettiamo il prossimo luglio, ricordandoci che quattro o cinque anni fa, in America, si doveva volare.... con una macchina nuova, che pareva perfetta, ma quando si trattò di andare in aria, la macchina restò in terra.

L'Italia all'estero

Ci telegrafano da Roma, 18 Magigo, sera:

L'on. Bacceli ha pregato il ministro degli esteri di invitare i nostri rappresentanti diplomatici e consolari all'estero ad occuparsi di tutto ciò che si riferisce ai progetti di costruzione di opere di monumenti pubblici allo scopo di ottenere che, sia nell'asegnazione di lavori a trattativa privata, sia nella composizione di giuri per concorsi artistici internazionali l'Italia non sia mai dimenticata.

CRONACA ITALIANA

La Telegrafia senza fili

Ci telegrafano da Bari, 18 Maggio, sera:

E' arrivato dal Belgio il nostro giovane concittadino Emilio Guarini l'inventore del ripetitore da applicarsi al telegrafo Marconi, di cui vi siete più volte occupati. Il Guarini terrà qui domenica una conferenza in cui svolgerà specialmente i risultati pratici, ottenuti dalla telegrafia senza fili, accennando appena alle teorie scientifiche, non accessibili a tutti. Accompagnerà le sue spiegazioni con esperimenti di apparecchi Marconi, servendosi dell'apparecchio ripetitore che porta il suo nome.

Parlerà in special modo delle applicazioni della telegrafia senza fili al servizio della stampa, a cui si apre così una nuova corrente di comunicazioni rapidissime. E questa è una primizia riservata dal Guarini alla sua Bari.

Echi del processo di Viterbo

Ci telegrafano da Roma, 18 Maggio, sera:

La prima sezione della cassazione, presidente il senatore Canonico, cassò l'ordinanza del presidente della Corte d'Assise di Viterbo che accordava la scarcerazione temporanea dei condannati nel 1894, ritenendo che la sospensione della sentenza del 1894 costituiva un errore giudiziario e non metteva i detenuti nella condizione di assolti, bensì di giudicabili per revisione, che dovevano essere mantenuti in carcere a tenore di legge.

Il ricorso del procuratore essendo stato presentato nell'interesse della legge, non importa come conseguenza necessaria il ritorno in carcere dei tre imputati.

Una straordinaria pesca di tonno in Sardegna

Telegrafano da Cagliari:

Alla tonnara di Isolapiana, recentemente migliorata dal marchese Villamarina, fu fatta oggi una mattanza di 1100 tonni. La mattanza si dovette sospendere più volte in conseguenza del numero dei pesci e delle loro proporzioni colossali. A memoria d'uomo non si ricorda una pesca simile.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 19 maggio: S. Pietro Celest.
Domenica 20 maggio: S. Bern. da S.

Il sole si leva alle 4.38, tramonta alle 19.39.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

La principessa Letizia

La *Principessa Letizia* dopo una gita al Lido con la lancia a vapore, alle sei pom. si recò al *Grand Hotel* a trovare la principessa di Monaco, ritornata da Verona col treno delle 2.35 pom. A quanto si assicura la principessa partirà da Venezia lunedì prossimo.

Lega Navale Italiana — Sezione Veneta

La Sezione Veneta della Lega Navale ha invitato, per la fine del corrente maggio, valenti cultori di discipline marittime a svolgere nella nostra città una breve serie di conferenze le quali oltre che a diffondere il fervore e l'amore verso il mare difesi dalla giovine Federazione Italiana, riuscissero anche ad offrire un saggio delle molteplici forme d'attività che la Federazione stessa intende a suscitare o aumentare in Italia.

Il Consiglio Direttivo ha viva speranza di ottenere regale ospitalità nella splendida Sala Sansovino, la quale, mentre accrescerebbe decoro all'opera sua, darebbe agli intervenuti, per la stagione inoltrata, certezza d'ogni comodità materiale.

Ecco intanto qualche cenno intorno agli oratori e agli argomenti da essi scelti:

Il comandante Bonamico, scrittore di strategia navale, illustre non soltanto in Italia, parlerà dell'*Educazione marittima nazionale* con la consueta sincerità e col calore che gli valsero applausi convinti, pur di recente, a Milano, a Padova, ad Udine e altrove.

L'avv. Teso, consigliere comunale di Roma e [illegible]tissimo in quistioni di marina mercantile dirà dell'*Avvenire Commerciale di Venezia*, al qual tema egli è preparato da numerosi studi, che, pubblicati, ottennero ricompense da varie Accademie: un suo lavoro intorno ai traffici di Venezia in relazione all'apertura dell'Istmo di Suez, proposto dall'Istituto Veneto di Scienza, Lettere ed Arti fu da questo dichiarato degno del massimo premio di lire tremila.

Il comandante Roncaghi, segretario generale della Società Geografica Italiana, insigne per varii scritti dove il rigore scientifico è animato sempre da una rara generalità d'arte, e per lavori cartografici e per escursioni compiute, come l'ardimentoso viaggio in Patagonia, annunzia per argomento la *Situazione Coloniale Italiana*.

L'avv. Geramicca, infine, interprete efficace dei desideri patriottici della Lega Navale ripeterà a Venezia la sua conferenza *Per il Mare e per la Patria* che negli scorsi giorni ottenne anche a Napoli, presente il Duca di Genova, un esito caloroso e moltissime adesioni.

Di ogni conferenza verrà dato a suo tempo [illegible] avviso: ma si rende noto fin d'ora che i Soci della Lega Navale Italiana potranno parteciparvi gratuitamente.

Echi di un furto

Abbiamo narrato a suo tempo il furto di circa 400 lire in denaro consumato mediante scalata di un muro in danno di Tommaso Baruffaldi esercente la trattoria *all'Amico Ancilotto* a S. Giobbe ed abbiamo pure annunciato l'arresto dei tre minorenni Giov. Gianola, Gentile Veronese e Giov. Goretti, quest'ultimo, nipote del Baruffaldi, arresto eseguito al loro ritorno da una scampagnata fatta a Treviso insieme a due allegre compagne.

Ora possiamo aggiungere qualche altro particolare. Il giorno seguente alla consumazione del furto, i tre furfantelli, incontrarono a Rialto certe De Marchi Elvira e Giuseppina Becchini detta *Negron* di 18 anni e le invitarono a colazione. Dopo di aver mangiato bene e meglio bevuto, i tre giovinotti proposero una gita a Treviso; le ragazze rifiutarono perchè... erano senza scialle indosso.

A ciò fu subito rimediato, entrarono tutti in un negozio sul ponte di Rialto ed i tre.... cavalieri pagarono alle dame uno scialle per ciascuna pagandoli 20 lire circa e partirono.

Giunti a Treviso entrarono in un albergo dove pranzarono e dichiarandosi fratelli e sorelle fermarono due stanze per la notte.

Dopo di aver girato parecchio per la città, verso mezzanotte rientrarono all'albergo e si ritirarono nelle rispettive camere.

Alla mattina poi, fatta colazione a Treviso si recarono a Mestre in carozza e là pernottavano tutti insieme e ripartirono il giorno seguente per Venezia dove, poche ore dopo il loro arrivo, furono tutti cinque arrestati.

La Vecchini fu poco dopo rilasciata libera, non così la De Marchi dovendo scontare una pena di reclusione per furto.

Oltre che i due scialli furono sequestrate poche lire. Si calcola che la gita a Treviso e Mestre abbia costato circa 150 lire; delle rimanenti 250, non fu dato di sapere nulla. Si crede però che i tre galantuomini le abbiano nascoste.

Il Gianola fu altra volta condannato per furto, il Goretti ed il Veronese sono quei due famosi autori di parecchi furti di francobolli in danno dei tabaccai e anche loro più volte condannati.

Notizie in gruppo

Dovendosi nei prossimi giorni dal 28 maggio al 2 giugno (compreso) fare eseguire dalla truppa alcune esercitazioni di tiro con stazione presso la Dogana di Campalto e bersaglio nella direzione della Batteria di Carbonera, si avverte il pubblico che in detti giorni dalle ore 6 alle 11 sarà impedito il transito nella zona delle Barene e della laguna compresa tra il canale dell'Osellin e la Batteria Carbonera, Tessera e S. Marco ed il canale di Campalto che solo rimane libero alla navigazione.

La Presidenza della Colonia Alpina S. Marco che negli anni decorsi non potè ottenere per il trasporto in ferrovia dei bambini poveri malati che vengono inviati alla montagna un ribasso superiore al cinquanta per cento, mentrecchè per i bambini inviati agli Ospizi Miarni venne sempre praticato il ribasso del settantacinque per cento, ha inviato un telegramma al ministro dei lavori pubblici interessandolo vivamente perchè nel regolamento sulle riduzioni delle tariffe ferroviarie vengano concessi a favore dei bambini poveri malati, che la pubblica beneficenza manda alla cura climatica, i medesimi ribassi praticati pei bambini scrofolosi mandati al mare.

***

Ieri all'una pom. mentre il vaporetto n. 2 della Società Ferroviaria usciva dal Canale Scomenzera per recarsi alla Giudecca rimorchiando due barche con carri vuoti, allo svolto del Canale investì un burchio di proprietà di certo Ferrante Tommaso di M[illegible] producendogli un danno che si fa salire a lire cento.

***

Umberto Boscolo di anni 33, scritturale alla A[illegible] è alloggiato presso la famiglia Martini in Calle della Testa 6366. Ieri mattina il Boscolo non era ancora

Havre 17 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3700 — Mercato. sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 7000 - Mercato a. s. — pel corr. F [illegible] — — due mesi dopo F. 44 50 — 4 mesi 45.— — 8 mesi 45.—

Londra 17 — Chiusura

Carichi alla costa- frumenti mercato pesante e deprezzato

Carichi flottanti-frumenti mercato compratori si ritirano

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 17 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.84,3\|4 — id su Parigi 5 18, 1\|8D Petrolio 70 0\|0 raffinato C 8 60, — raff. a Filadelfia 8,55 raffinato in casse 9.9 — pipe line certificates 140

Cotone Middling C 9,3\|4 - id. a New Orleans C 9.3\|16 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.34 —- 3 mesi dopo corr. C. 9 61 - 4 mesi C. 9 23 - 7 mesi C. 7.84 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 4300 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. — idem pel continente balle N. 400 — Entrata cotoni nella settimana balle N. — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — pel continente balle N — — — Deposito nei porti dell' Unione balle N — — Frumento rosso disponibile D. 79 7\|8 — maggio 79 1\|2 - luglio 79.7\|8 - settem. 77.3\|4 - decembre inquot. — Granone disponibile D. 44.1\|8 — Farine extrastate D. 2,65 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 1\|2 — Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N 7 disponibile C. 7. 1\|2 — idem pel corrente C. 6.45 — idem mese prossimo C 6.55 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.60 — idem 3 mesi 6.65 — idem 4 mesi 6.75 idem 6 mesi 6.80 — idem 8 mesi 7.,0 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3.31\|32 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. — —

SETE

Lione 2 — Affari calmi; prezzi invariati

Oggi passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzin	B 14	B 17	B 31	Cg.	2294
Trame	B 2	B 27	B 29	Cg.	1827
Greggie	B 22	B 49	B 71	Cg.	5395
Posate	B 3	B 119	B 122	Cg.	6239
Totali	B 41	B 212	B. 253		15756

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano blau	Royal-oil	Imball. compr. L. 23.75	Chilo 29.^000^
	Slendor	» 24.75	» 28.^000^
	Adriatic	» 23.50	» 29.^000^

ATTI UFFICIALI

La "Gazzetta Ufficiale" del 17 maggio n. 116 contiene:

Ordine dai SS. Maurizio e Lazzaro: Nomine e promozioni — Ministero del Tesoro — Direzione Generale del Debito Pubblico: Rettifica d' intestazione — Direzione Generale del Tesoro: Riassunto del conto del Tesoro al 30 aprile — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione — Ministero d' Agricoltura, Industria e Commercio — Divisione Industria e Commercio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Buccella Rodolfo, mercerie Treviso — Corsini Luigi vini e olii Napoli — Lojacono sorelle mercerie Palermo — Pagani Fr. Omegna pane e paste Pallanza — Scarano Salvatore orologeria Napoli.

Moratorie

Abrial Arturo, mode Livorno — Borelli Vitt., mode Livorno — Fanelli Bardotti Iginia, mode Livorno — Carotenuto Antonio Torre Annunziata paste Napoli — Catalano Vincenzo tessuti Napoli — Cavalieri fratelli ferramenta Genova — Tafuri Angelo, prodotti chimici Napoli.

Accomodamenti stragiudiziali.

De Paoli Nic., Vittorio tessuti Conegliano — Lucanti Romano & figlio, salumeria Mantova — Rinaldi Annetta, Cesana, tessuti Forlì — Folpini C., cappelli, ombrelli ecc. Sanremo.

Eredità

Bellò Angela nell'interesse dei minori suoi figli ha accettato con beneficio d'inventario l'eredità lasciata da Fiorentini Emilio morto a Ponte delle Alpi il 6 novembre 1897.

(*S. F. P. n. 33 di Belluno*).

Pancotto Leonardo di Godega, nell'interesse del figlio minorenne ha accettato con beneficio d'inventario l'eredità abbandonata dal nonno del minore stesso, Pancotto Vincenzo morto a Godega il 17 settembre 1891.

(*S. F. P. n. 101 di Treviso*).

Costituzione di Società

A Conegliano si è costituita sotto la ragione sociale di A. Collalto e C. una società in accomandita semplice per la fabbricazione ed il commercio dei filati e tessuti di cotone, nonchè l' illuminazione elettrica e privata in Conegliano ed altri centri, colla durata d'anni 20 a partire dal 1. gennaio 1900 e col capitale sociale di L. 800.000, diviso in 80 carature.

(*S. F. P. n. 102 di Treviso*).

Appalti

Il 22 maggio al municipio di S. Pietro di Auronzo si terrà un unico esperimento d'asta a schede secrete per l'appalto dei lavori di costruzione di un serbatoio d'acqua, sulla somma di L. 900.

(*S. F. P. n. 33 di Belluno*).

Il 23 Maggio al Municipio di Sorgà si addiverrà ad un secondo esperimento d' asta per l' appalto dei lavori per la costruzione di un edificio scolastico con abitazione dell' insegnante in Pampuro per l'importo di L. 8030,42; l' aggiudicazione sarà definitiva anche con un solo offerente.

(F. A. n. 90 di Verona).

Il 26 maggio alla prefettura di Belluno si addiverrà all'appalto dei lavori di costruzione del ponte di Oltra sul torrente Cismon fra le progressive [illegible] -10741,10 del tronco Artet-Pontet della strada nazionale n. 8, per la presunta somma di L. [illegible] L' aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto.

(*S. F. P. n. 33 di Belluno*).

Il 28 Maggio avanti al Municipio di Caprino Veronese avrà luogo il 2 incanto ad estinzione di candela per la costruzione del pubblico macello sul prezzo di L. 11247,29. (F. A. n. 90 di Verona).

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 17

Per Liverpool vap. ingl. Flavian, cap. Logan con merci.

Per Trieste vap. austr. F. Massimiliano, cap. Cosciancich, con merci.

Per P. Said vap. ital. Bosforo, cap. Bruno con merci.

Per Genova vap. ital. Iniziativa, cap. Filetti con merci.

Arrivi del 18.

Da Brindisi gol. austr. Margherita cap. Tecigh con merci all' ordine.

Da Bari, gol. ital. S. Antonio, cap. Modica, con grano.

Da Bari, vap. ital. Melo, cap. Marasciallo con merci di G. Pantaleo.

Da Genova, vap. ital. Malabar, cap. Muzio con merci alla N. G. I.

Conegliano. — Ci scrivono 18 Maggio:

Granoturco giallo nostrano qualità I ad Ett. 14,80, 12,80, II qualità ad Ett. 11,30. — Bianco I qualità ad Ett. 12,20. — Per Maiali L. 10,35. — Sorgo Rosso ad Ett. 8,00, 8,25. — Fagiuoli Nostrani al Quint. 13,00, 15,00. — Da Semina Quint. 24,00. — Segala, Avena ad Ett. 18,50. — Animali Buoi da Macello da lire 112, a 120. — Vacche da L. 105,00 a 115,00. — Vitelli da L. 70,00 a 74,00. — Agnelli si comprano ai soliti prezzi e sempre ben sostenuti per l'esportazione. — Vini Bianco di monte da L. 30,00 a 28,00. Piave da L. 40,00 a 45.

Torino 18		Parigi chiusura	17	18
Rend. it. 5 0|0	100 90	R.fr.30|0ant.	— —	— —
» » 5 0|0 spez.	101 02	» 30|0perp.	101 15	101 07
» » 3 0|0	61 50	» n.31|10|0	101 95	101 90
» » 4 1|2 0|0	110 30	Rend.it.50|0	95 10	94 90
Az. Banca d'Italia	868 —	Ferrov. aust.	— —	— —
» Banca Torino	315 —	id.lomb.ant.	— —	— —
» Banco sc. (nuove)	216 50	Camb.s.L.vis	25 17 1|2	25 17 1|2
» Banca commerc.	728 —	Cons.23|4	101 3|4	101 11|16
» Ferrov. Medit.	542	Obb. lomb.	342	342 —
» Ferrov. Merid.	742 —	Camb.sultal.	6 0|0	6 0|0
» Ferrov. Sicule	700 —	R ture.(ser.D)	23 37	23 30
Obb. fer. Sarde 1879	316 —	Banca Parigi	1186 —	1182 —
» » Vitt. Em.	345 50	Tunis.nuove	481 —	483 —
» » Med.Ad.Sic.abod	307 —	Egiz.49|0(R.)	104 50	104 55
Med.camb.Franc.	106 40	R.ung.40|0	97 50	98 20
» » Svizzera	105 67	»sp.est 40|0	73 40	73 35
» » Londra	26 80	Bancasc Par.	— —	— —
» » Germania	130 55	Banca ottom.	575 —	575 —
Firenze 18		Arg. fine	542 50	542 50
Rend. ital. 5 0|0	101 07	Credito fond.	6.3 —	— —
id. 4 1|2 0|0	110 37	Azioni Suez	3570 —	3535 —
Londra 3 mes	26 51	Lotti turchi	121 —	120 75
Francia a vista	106 35	Ferr.mer.ter.	698 —	698 —
Berlino a vista	130 55	Russo 1891	87 50	87 —
Meridionali	742 50	Porteg 3 0|0	24 85	24 85
Mediterranee	542 50	Camb Madrid	— —	— —
Banca d'Italia	871 —	Banca trans	— —	— —

Berlino 18		Milano 18	
Camb.suLond.3 mesi	— —	Rend. ital. cont	100 85
id.suParigi8giorni	— —	Rendita fine	101 02
id.suItalia10giorni	— —	Ferrovie Meridionali	742 —
Cred.Mob.aus.(fine)	225 60	Ferrovie Mediterranee	542 —
Rend. it. contanti	95 —	Navig. Gen. Ital.	417 —
idem fine	94 90	RaffineriaZuccheri	456 —
Cons. pruss. 3 1|3	95 20	Francia a vsta 670	106 37
Rendita turca 1 0|0	22 90	Londra a vista	26 78
Obb. ferr. it. 3 0|0	— —	Berlino a vista	130 60
id. meridionali	60 30	**Genova 18**	
id. di Roma	95 90	Rend. ital. 5 0|0	101 —
Az. mer (a term.)	133 30	» » 4 1|2	110 25
id. medit. (a term.)	100 10	Azioni Banca Ital.	868 —
Banca comm.	— —	Banca commerciale	727 —
Big. Banca russi cont.	216 20	Credito mobil. ital.	607 —
Londra 18		Ferrovie meridionali	742 —
Nuovi cons.23|40|0	101 7|16	Ferrovie mediterranee	542 —
Rend. it. 5 0|0	94 3|8	Navigaz. Generale	444 50
id.sp.est nuova	72 1|4	Banca Generale	— —
id. turca nuova	22 7|8	Raffineria Zuccheri	453 —
Egiziano nuovo	104 1|4	Camb. vist. sc. Fr.	106 40
Obbl. ottom. (1871)	— —	« sconto Lond.	26 79
Argento fine	27 9|16	« Germania	105 65

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 18 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.40 - pel 10 marzo — — pel 10 maggio —.— 10 agosto 85.40 - ott. 83 67 - pel 10 marzo 1901 80.64

Olio di Gioia al quint. contanti lire 94.42 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 90 35 — ottobre 88.77 — pel 10 marzo 1901 75,51

Nuova York 17 — Apertura

Frumenti Mercato calmo— luglio 0.72.1\|4—Cotoni mercato sost. id. maggio 9.49 6. —id. ottobr. 7.49

Commerci e industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 18 — Farine 12 marche - mercato calmo pel corr. franchi 25,90 — Pross. 26.10 — Luglio Agosto 26.75 — A 4 mesi ultimi 27 80

Spirits — Mercato sost. — pel corr. 36.75 — Prossimo 37.— — Luglio Agosto 37.25 A 4 mesi ultimi 36.75.

Zuccheri - Al Deposito — Mercato fermo — rosso —.— Disponibile 31.— — Zucchero raffinato 104,75

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato fermo — Disponibile 31.— Pel corrente 32.— Luglio Agosto 32.25 A 4 mesi 28.50

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 19,75 — Prossimo 19.80 Luglio Agosto 20.40 — 4 mesi ultimi 21.40.

Anversa 18 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio — raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 19 3\|4 — Per 20 —.

Brema 18 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 7.15.

Magdeburgo 18 — Zucchero barbabietole 10.60 — Mercato calmo

Marsiglia 18 — Frumento — Mercato calmo prezzi invariati — Prezzi — Arrivi della giornata q.i 52092 — Vendite della giornata q.i 2600 — Vendita consegnare q.i 2500 — Duro Tunisi Roma e Philippeville 21.62 consegna a 3 mese da ottobre.

uscito dalla sua camera, i suoi padroni di casa vi entrarono e lo trovarono sul letto, privo di sensi con la schiuma alla bocca. Trasportato all'ospedale civile fu constatato che il poveretto era stato colpito da congestione cerebrale.

Ieri sera le sue condizioni non erano tanto gravi.

***

L'altro ieri D. Antonio Spanio, di 65 anni, rettore della Chiesa dei Miracoli, cadde sul ponte del Piovan, poco distante della Chiesa e riportò la lussazione della spalla sinistra.

***

La penultima lezione di Storia Veneta avrà luogo all'Ateneo Veneto domenica 20 corr. alle ore 2 pom. col tema: *Tentativo di fuga del re Luigi XVI e conseguenze.* (Dispacci dell'ambasciatore Almorò Pisani.)

Taccuino del pubblico

Beneficenza

Il sig. Giacomo Foà per onorare la memoria del prof. Gioachino Olper offre a nostro mezzo L. 5 alla *Casa Israelitica d'Industria e Ricovero.*

Stato civile

Bollettino del giorno 18 maggio 1900

Nascite - Maschi 10, femmine 6 - Morti maschi 1. Totale 17.

Matrimoni - Celebrato a Budapest li 16 aprile 1899: Catullo Giulio scalpellino con Maurer Carolina. – Celebrato in Colle Umberto li 16 maggio 1900: Promontin Costante oste con Favella Fernanda casalinga.

Decessi: Costantini Angelo d'anni 59, coniugato, rigattiere da Venezia; Caorle Augusto, d'anni 52, celibe, industriante da Verona; Pussin Giovanni, d'anni 35, celibe, già agricoltore, da Goegnavas di Tarcetta; Panzeri Francesco d'anni 7 1[2 da Cantù; Rizzotti Luigia, d'anni 58 nubile, maestra d'asilo, Venezia; Scarpa Zenin Antonia detta Stella, d'anni 58, coniugata, casalinga da Venezia.

Bambini al di sotto degli anni 5: Maschi 2, femmine 2.

Decessi fuori del Comune - Marcanti Nordio Angela Luisa d'anni 49 coniugata decessa a Budapest.

Nota sibillina

Sciarada

Legge è la gravità che regge il mondo
Legge è pel sacerdote il mio *primiero*
Legge è pel debitore il mio *secondo*
Legge è pel soldato anco L'*INTERO*

A. Mazzara

Spiegazione della sciarada precedente:
Cu-pi-di-gi-a

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 18 Maggio

Presidente Cav. Zanoni — P. M. Cav. Castagna

Dorigo Giacomo d'anni 28 condannato dal Tribunale di Conegliano ad un anno e mesi 8 di reclusione per lesioni. La Corte conferma.

Panigutti Valentina d'anni 20 condannato dal Tribunale di Udine a giorni 41 per renitenza alla leva. La Corte dichiara non luogo a procedere.

Sarti Amadio d'anni 23 condannato dal Tribunale di Verona a giorni 43 per i reati di cui gli art. 194 N. 2372 373-365 N. 2 C. p. La Corte conferma.

Tessari Antonio d'anni 35 condannato dal Tribunale di Bassano a L. 250 di multa per il reato di cui gli art. 194 N. 2-207-208 C. p. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

Mantovani Pietro d'anni 34 condannato dal Tribunale di Verona a giorni 50 per lesioni. La Corte in contumacia dichiara irrecivibile l'appello.

Maso Bortolo d'anni 33 condannato dal Tribunale di Venezia ad un mese e giorni 20 per calunnia. La Corte in contumacia dichiara irrecivibile l'appello.

Riccadonna Giuseppe d'anni 31 condannato dal Tribunale di Verona a giorni 25 per furto. La Corte in contumacia conferma.

Tribunale penale di Venezia

Pres. Rinaldo — P. M. Dal Pian

La truffa con falso in danno della Banca Veneta

Ieri davanti il Tribunale penale, si è discusso il processo in confronto di quel giovinetto Burlini Guglielmo, di anni 22, che come i lettori ricorderanno trovandosi il 29 gennaio u. s. alle dipendenze del signor Giovanni Spagnol rappresentante in Venezia dell'agenzia di Spedizioni Henry Johnson e Sons, falsificando la firma del suo principale Spagnol in un chéque tratto sulla banca di Londra per 380 lire sterline riuscì a scontarlo alla Banca Veneta ed a ritirarne l'importo in biglietti di banca in L. 10,248,60. In possesso di tale somma fuggì da Venezia e pochi giorni dopo fu arrestato a Vienna, con circa 8000 lire in tasca.

Oltre a questa truffa con falso, deve ancora rispondere di tre altre piccole appropriazioni indebite per una somma complessiva di L. 76, in danno del detto suo principale Spagnol.

Per la banca veneta, si sono costituiti parte civile gli avv. Diena e Magrini. Pel signor Spagnol l'avv. G. Mazzega. Alla difesa siede l'avv. Sarfatti. Interrogato il giudicabile, egli ammette tutte le imputazioni che gli si addebitano, ma nega di aver falsificata la firma.

Esaurita la discussione, il P. M. sostiene l'accusa per tutti i capi di imputazione e chiede la condanna a quattro anni, giorni 15 di reclusione e 680 lire di multa.

I rappresentanti della parte civile si limitano soltanto a presentare le loro conclusioni, e dopo l'arringa del difensore, il Tribunale pronuncia sentenza colla quale Burlini Guglielmo è condannato a 2 anni, 10 mesi, e 19 giorni di reclusione ed a lire 321 di multa. Condannato inoltre alla rifusione dei danni ed al pagamento delle spese di parte civile.

Viene ordinata la restituzione alla Banca Veneta della somma sequestrata a Vienna.

Pretura di Padova

Per giuoco d'azzardo

Ci scrivono, 18:

Oggi, davanti al Pretore del II Mandamento di Padova comparvero Stella Achille, conduttore del caffè del Genio, e certi Salvadori e Tempesta imputati — i due ultimi — di gioco d'azzardo ed il primo d'aver prestato il locale a tale scopo.

Il Salvadori ed il Tempesta furono sorpresi dalla P. S. mentre giocavano a *concina orba*.

Gli imputati erano difesi dagli avvocati Bianchini e G. Indri.

Il Pretore pur ritenendo che la *concina* fosse un gioco d'azzardo, assolse gli accusati, considerando che i giocatori si limitarono a contendersi una modestissima bibita.

Ecco un processo abbastanza... curioso

Il testamento della contessa Gozzadini

Il tribunale civile di Bologna ha pronunciato la sentenza nella famosa causa di captazione di testamento alla contessa Gozzadini Zucchini, causa promossa dal conte Schio, parente della contessa, contro Giovanni Belvederi, già agente della defunta e legatario di una cospicua parte del patrimonio, e contro l'amministrazione ospedaliera erede universale.

Il tribunale, riconoscendo influenti i fatti dedotti dall'attore per stabilire la captazione, ha ammesso la chiesta prova testimoniale, ordinando altresì la produzione della corrispondenza tra la contessa Gozzadini e il Belvederi.

Questi aveva per suo patrocinatore l'on. Bonacci. Si tratta di un'eredità di oltre un milione.

Per un fonografo che suona l'inno di Garibaldi

Al tribunale di Trieste si è svolto il processo contro i signori Antonio Milocco, proprietario d'albergo e podestà di Terzo, ed il suo nipote Giuseppe Vianelli fu Angelo, imputati di eccitazione ad azioni punite dalle leggi per aver lasciato suonare, nel loro albergo dinanzi ad una ventina di uditori l'inno di Garibaldi da un fonografo. L'inno di Garibaldi, diceva l'accusa, è ostile al Governo austriaco; la Corte però, dopo aver osservato che, pur ammettendosi potere l'inno di Garibaldi dar adito a fatti puniti dalla legge ciò non avvenne nel caso presente, pronunciò sentenza d'assoluzione.

Le sentenza, come dice il *Piccolo*, fece ottima impressione, e tutti i presenti si congratularono con gli accusati e coi difensori.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni

Questa sera come abbiamo già annunciato, avrà luogo la prima delle poche rappresentazioni straordinarie della nota « Ideal Company des Etoiles » diretta dal noto Ballerini, impresario fortunato dell'*Alhambra* di Firenze.

Questa compagnia composta di buonissimi elementi ha un programma molto variato nella sua specialità e comprende: musica, danza, alta ginnastica, eccentricità, trasformismi, grotteschi, acrobatica comica e mimoplastica. Un insieme bello e vivace avente solo lo scopo di far passare un paio d'ore gradevolmente.

Il sipario si alzerà alle nove precise.

Malibran

Anche stasera un bel teatro ed applausi senza fine. Un ottimo *Mirabel* l'Urbano; ed ammiratissima come sempre negli autentici e sfarzosi costumi orientali Giselda Morosini. Bella la messa in scena, buoni i cori e l'orchestra.

Domani domenica due rappresentazioni, e lunedì avrà luogo lo spettacolo in onore dell'artista Ernesto Urbano.

Il concerto Kubelik è fissato per lunedì sera al teatro Rossini, alle ore nove. Chi avesse prenotato palchi o posti a sedere deve ritirarli entr'oggi, altrimenti l'impresa li metterà a disposizione dei molti richiedenti.

Teatri di Verona. — La fortunata stagione d'opera allestita al *Filarmonico* di Verona dalla impresa Cesari, finisce domani sera. Questa sera si dà l'ultima del *Guglielmo Tell* con Tamagno, domani sera l'ultima della *Tosca* colla Bianchini Cappelli, col tenore Giraud e col baritono Camera. — La stessa impresa Cesari darà l'ultimo lavoro di Puccini a Trento, nel prossimo Giugno, con protagonista la Fausta Labia.

Il nuovo oratorio del Perosi a Milano

Ci telegrafano da Milano, 18 Maggio, sera:

(Balz) Il salone Perosi per la prima esecuzione della « Strage degli innocenti » era discretamente affollato.

La prima parte piuttosto monotona passò in silenzio, solo la fine fu con molto calore applaudita.

La seconda parte di maggior effetto piacque e fu applaudita qua e là. Fu bissato il finale.

Perosi che dirigeva l'orchestra ebbe una doz-

Spettacoli d'oggi

Malibran 8 1[2 Le 5 parti del Mondo.
Lido - Stabil. Bagni- Concerto dalle 3 alle 6.

SPORT

Torneo di scherma di Bologna

Bologna — Ci scrivono 18 maggio:

Stamane alle ore otto incominciarono gli assalti di classifica di sciabola. Inscritti N. 66 dilettanti, di cui moltissimi presero parte alle gare precedenti di spada.

Furono proclamati vincitori i seguenti dilettanti:

1. Zangheri, 2. Calamarà, 3. Pieroni, 4. Raggetti, 5. Luparini, 6. Gabrielli, 7. Bordi, 8. Gardella, 9. Liebman, 10. Lazzati, 11. Grimaldi, 12. Cap. Ranieri.

Questi due ultimi avranno la medaglia d'oro ma non parteciperanno alla grande accademia.

I quattro dilettanti del Circolo De Col di Venezia figurano in seconda categoria. — E' assai notata l'assenza dei bravi dilettanti veneziani del Circolo Biasini che in ogni torneo riportarono splendidi risultati.

I rappresentanti dell'Esercito, anche in questo torneo confermarono la loro valentia.

La società torinese di scherma ha inviato un bellissimo dono consistente in una grande medaglia d'oro.

Domani si daranno i gironi di spada e sciabola all'italiana ad un solo colpo.

Domenica, accademia di chiusura coll'intervento di S. A. R. il conte di Torino.

NECROLOGIO

A Soave il dottor Luigi Brunati Pretore in quiescenza — A Campitello (Cremona) il cav. Domenico Chizzolini — A Genova, suicida il sig. Ambrogio Campiglio, di Milano, d'anni 48, commerciante — A Lodi, il tenente colonnello Allemandi cav. Carlo Comandante di quel Distretto. Era nato nel 1849 — A Barzanò la signora Giuseppina Bondomo Valtolina — A Coconato (Alessandria) il farmacista Giacomo Fasolis — A Roma il comm. G. B. Marinuzzi — A Trieste il cav. Giacomo Pardo — Un telegramma da Tangeri il data 18 maggio annuncia la morte colà avvenuta del *Gran Vizir* Alumed Beumussa.

A Folline, il dottor Giovanni Bernardi medico-chirurgo, appena trentenne. Fu medico del nostro Ospedale Civile e della Navigazione Generale Italiana.

Affabile ed intelligente; a Venezia era assai conosciuto e stimato nella buona società.

Ci telegrafano da Russi 18 maggio sera:

Stamane è morta la signora Carlotta Baccarini ved. dell'ex ministro.

Ci telegrafano da Cagliari 18 maggio sera:

E' morto stanotte il giornalista De Francesco ex direttore del *Popolo sardo*, e ora corrispondente del *Corriere della Sera*.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 18 Maggio

pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro 0 in mm.	54.22	54.34	54.21
Termometro centig. al Nord	11.9	13.9	15.8
» » Sud	11.3	14.6	15.8
Umidità relativa	73	53	49
Direzione del vento	NNE	NE	E
Stato dell'atmosfera	8	5	6
Acqua caduta in mm.	gocce		

Temper. mass. d'ieri: 17 6 — Min. d'oggi 11.1

I cinquanta Collegi del Veneto

Presentiamo lo specchietto dei 50 Collegi elettorali del Veneto, col nome dei deputati scaduti ieri in forza del Decreto Reale che scioglieva la Camera.

Provincia di Venezia. — 1. Venezia, *Tecchio.* — 2. *Selvatico.* 3. *Tiepolo.* — Chioggia, *Veronese.* — Portogruaro, *Bertoldi.* — Dolo - Mirano, *Zabeo.*

Provincia di Padova. — Padova, *Alessio.* — Abano, *Luzzatti.* — Cittadella, *Wollemborg.* — Este, *Aggio* — Montagnana, *Chinaglia.* — Piove, *Romanin.* — Vigonza, *Ottavi.*

Provincia di Treviso. — Treviso, *Radaelli.* — Castelfranco, *Macola.* — Montebelluna, *Bertolini.* — Conegliano. *Schiratti.* — Oderzo, *Rizzo.* — S. Biagio *Di Broglio.* — Vittorio, *Vianello.*

Provincia di Udine. — Udine, *Girardini.* — Cividale, *Morpurgo.* — Gemona, *Caletti.* — Palmanova, *De Asarta.* — Pordenone, *Chiaradia.* — S. Daniele, *Luzzatto.* — S. Vito, *Freschi.* — Spilimbergo *Pascolato.* — Tolmezzo, *Valle.*

Provincia di Vicenza. — Vicenza, *Piovene.* — Bassano, *Vendramini.* — Lonigo, *Donati.* — Marostica, *Bonin.* — Schio, *Toaldi.* — Thiene, *Brunialti.* — Valdagno *Cavalli.*

Provincia di Verona. — 1. Verona, *Lucchini.* — 2. Verona, *Pullè.* — Bardolino, *Miniscaldi.* — Cologna, *Venturi.* — Isola della Scala, *Poggi.* — Legnago, *Mancini.* — Tregnago, *Danieli.*

Provincia di Rovigo. — Rovigo, *Casalini.* — Adria, *Papadopoli.* — Badia, *Badaloni.* — Lendinara, *Valli.*

Provincia di Belluno. — Belluno, *Paganini.* — Feltre, *Fusinato.* — Pieve di Cadore, *Clementini.*

La "Gazzetta" a Padova

Este — Ci scrivono 17 maggio:

(Elgidi) *Congresso touristico e festeggiamenti* — Se Giove Pluvio - che pare irritato - non vorrà comprometterne l'esito, domenica 20 corr. avrà principio il convegno - congresso touristico interregionale, con il programma interessante da voi pubblicato. Il Comitato e commissioni, alacremente lavorano all'intento. Assai interessante riuscirà il Festival nel Parco Albrizzi, gentilmente concesso dalla N. D. Contessa Elsa splendidamente illuminato: - l'allieteranno musiche ed orchestra - cori - sorprese - fuochi del Bengala. I buongustai sono invitati a questa festa fantastica che nello splendido giardino, deve riuscire incantevole. Gli aderenti poi al convegno-congresso, con la partecipazione ad una gita ciclo-euganea-pick-nik-concorso automobili - banchetto ad Este ed a Val S. Eusebio, nel paradisiaco giardino Martinengo, per eccezione posto a favore del Comitato dalla squisita gentilezza del proprietario Co. Donà Dalle Rose, s'affrettino a spedire la loro adesione al Consolato e, per esso, al suo cassiere Sig. Albertazzi. Alle feste s'aggiunga la Gara di Tiro a segno, che principierà Mercoledì 23 e di Tiro al piccione che s'inaugurerà Giovedì 24 corr. Nel velodromo dell'U. C. E. ad ore 17 del 20 corr. seguiranno le Corse Ciclistiche Nazionali, con premi in denaro, e con quello offerto dalla N. D. Cont. Albrizzi, uno splendido remontoir, a doppia cassa, d'oro. Se la stagione si fa propizia, nessuno deve mancare, e la gemma degli Euganei potrà dire: Ho vinto!

***

Essendo comparsa su qualche giornale la notizia che il convegno era stato rimandato, il nostro corrispondente da Este ci telegrafa in data di ieri:

« Pregovi smentire che le feste pel convegno touristico sieno state sospese; anzi il concorso alle iscrizioni pel congresso e per il festival destano grande attesa. »

Corriere vicentino

V)61kz3 — Ci scrivono 18 maggio: — (Lelio)

— Sono tristamente vere le informazioni che ieri ebbi a trasmettervi sul grave fatto di San Giovanni Ilarione.

Tra la famiglia Fedele, detta Bernardoni, e certo Giovanni Valentini, che ha i suoi possessi nella frazione di Catignano, esisteva da tempo, per questione di confini, forte rancore.

Fu per questo che Mercoledì, verso le due del pomeriggio, il Valentini, mentre si trovava, nei suoi terreni, intento al lavoro, venne proditoriamente aggredito dal padre e due figli Fedele, riportando in sulle prime una ferita per colpo di rivoltella alla schiena.

Tuttavia il Valentini seppe ancora difendersi e feriti con coltello i tre aggressori suoi si diede alla fuga ma nel fuggire s'imbattè in un altro dei figli del Fedele il quale ebbe ad esplodergli contro altri tre colpi di rivoltella.

Cadde l'infelice aggredito con cinque ferite, di cui due alla testa e una alla schiena; ma egualmente dei colpi di roncola del Valentini riportarono e alla fronte e al petto gravi ferite anche due dei fratelli Fedele.

Concludendo: Battista Fedele padre venne arrestato nella notte stessa susseguente il fatto e tradotto nelle carceri di Arzignano; dei tre figli suoi l'Angelo s'è dato alla latitanza, gli altri due guardano il letto per le ferite riportate.

Il Valentini, in condizioni gravissime, venne pel momento tradotto in una casa vicina al luogo del misfatto.

Provincia di Venezia

Conferenze agrarie in provincia

Conferenze agrarie che saranno tenute in Provincia dalla nostra cattedra ambulante di Agricoltura:

Dal Direttore dott. Pilotti. — Domenica 20 ore 10 ant. a Cavarzese sul tema: *Terreni e lavori.*

Dall'assistente prof. Ghedini nello stesso giorno ore 1 ant. a Cavazuccherina sul tema: *Malattie della vite e del gelso.*

Dal Direttore — Giovedì 24 a Musile ore 3 pom. sul tema: *Difesa contro la grandine e Diaspi pentagona.*

Cronaca bellunese

Belluno. — Ci scrivono 18 Maggio:

Pei danneggiati di Forno di Zoldo. — Il Circo Zoppè Bartolini con nobile slancio stasera darà una rappresentazione a totale beneficenza. Il pubblico non mancherà nel concorrere ad un'opera veramente filantropica.

Ancora la strada Sedico-Roa. — Il Municipio di Sedico per interposizione del nostro Prefetto ha convenuto con la ditta Magni e C. per 4 mesi in via provvisoria di revocare le disposizioni date in attesa dei risultati delle pratiche per far concorrere tutti gli utenti nelle spese di sistemazione e manutenzione della strada Sedico-Roa. Nel frattempo il Magni verserà una somma mensile per concorrere nella gravosa spesa che il Comune deve sopportare per la manutenzione della strada stessa. Così viviamo nel regno delle sospensioni!

Dimissioni. — Veniamo informati che il *dott. Ferdinando Perera* Sindaco di Sedico ha dato le sue dimissioni da questa carica e così pure lo hanno imitato alcuni della giunta per dissensi sorti in seno alla giunta. La cosa è molto commentata dato il motivo che ha provocato tale scissione che riveste troppo manifesti caratteri di personalità.

ULTIMA ORA

Promozioni militare

Ci telegrafano da Roma 18 Maggio, sera

Il colonnello Marini sarà promosso maggiore generale e andrà a rimpiazzare a Verona nel comando della brigata Valtellina il defunto generale Zannacci

Notizie della Marina

Ci telegrafano da Roma, 18 Maggio, sera:

Nelle prove progressive eseguite a Pillau col caccia torpediniere « Lampo » la velocità raggiunta fu di nodi 31.3.

Col 1. giugno sbarcherà dalla r. n. « Volta » il capitano di fregata Richeri che sarà sostituito dall'ufficiale Boetz. La r. n. « Archimede » è partita per l'India; le r. n. « Colombo » ed « Etruria » sono giunte a Montevideo.

Mafeking liberata

Pretoria 18 (ufficiale) — I Boeri abbandonarono l'assedio di Mafeking.

Le truppe inglesi provenienti dal sud entrarono nella città.

Le famiglie del compianto

GIOACHINO OLPER

commosse dalle tante manifestazioni d'affetto e di stima che vennero rese al loro adorato e venerato estinto, ringraziano vivamente tutti coloro che, in qualsiasi modo, pietosamente si unirono al loro profondo lutto.

Oggi alle ore 10 cessava di vivere a 30 anni il

N. U. Dott. Giovanni Bernardi

Genitori, sorella, zio ne danno il tristo annunzio.

Follina 17 maggio 1900.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di Follina sabato 19 maggio alle ore 9.

Ferruccio Macola *direttore proprietario*
Baroni Andrea *gerente responsabile*

69 « APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA »

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell'ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Da un lato, l'abbigliamento indicava persone di mondo, assai eleganti. L'altro giustificava abbastanza l'epiteto di villano che il capitano di stato maggiore aveva applicato al barone di Brandes.

Giacomo presentò ugualmente i suoi testimonii al suo avversario, con una imperturbabile disinvoltura:

— Il signor Roudin, antico maresciallo dei cacciatori! Il signor Antonio Brigno, antico sotto ufficiale e guardia al servizio del re Luigi Filippo.

Del resto, il loro amico non ammetteva obbiezioni.

Le spade del barone e quelle del visconte erano sul terreno.

Tirarono a sorte; la sorte indicò quelle del signor di Beaulieu.

La scelta del terreno non fu lunga.

I due avversarii si posero in mezzo a un piazzale e si tolsero gli abiti.

Mastro Roudin e l'antico guardiano del re non erano senza inquietudine per il loro anfitrione divenuto loro cliente.

La colazione sarebbe servita all'ora stabilita, ma non era certo che il barone rientrerebbe sano e salvo per presiederla.

Il visconte passava per una fina lama e ciò che viene da Parigi ispira sempre un certo rispetto o una certa diffidenza agli abitanti della provincia.

I due ufficiali, al contrario, erano pieni di fiducia.

Essi sapevano di che fosse capace il visconte.

Roberto di Beaulieu godeva a Parigi una riputazione bene stabilita nelle sale di scherma.

Il capitano di stato maggiore, in particolare, era certo che il suo amico darebbe una lezione seria e rapida a quel contadino assistito da due rurali, per i quali professava un disdegno abbastanza visibile.

Fin dal primo assalto, dovette cambiare idea.

Il tiro del visconte era più elegante, più accademico.

Era evidente.

Ma il tiro del suo avversario, che si teneva sulla difensiva, rudentemente, non mancava di una certa solidità di natura da sconcertare le previsioni del capitano.

Di più, studiando col sangue freddo il viso dei due combattenti, gli ufficiali constatarono che il rosso della collera saliva a quello del visconte in una maniera inquitante.

Si sarebbe detto che egli contasse più i minuti che i colpi e che avesse fretta di finirla a ogni costo, per non mancare all'ora dell'appuntamento alla Chiesa.

Il barone, al contrario, conservava una fisonomia impassibile; vi traspariva una cert'aria di scherno, nella quale c'era la gioia del successo, la contentezza interna del cacciatore di contrabbando che aspettava la selvaggina in agguato e la vede avvicinarsi e mettersi a portata del suo fucile.

Il visconte attaccava con furia.

A più riprese fu sul punto di dare al suo avversario colpi di natura da trapassarlo da parte a parte.

Il barone giungeva sempre a tempo a parare e non replicava.

Per un secondo, la spada del sig. di Beaulieu, rapida come il lampo, trovò un passaggio e toccò il barone.

La sua camicia si macchiò di sangue, ma egli sorrise.

— Una puntura, - diss'egli, - proseguiamo, signore.

E senza dare il tempo al visconte di rispondere e ai testimoni d'intervenire, si rimise in guardia.

Il combattimento durava da più di venti minuti.

Roberto di Beaulieu, sempre corretto, non dava nessun segno di stanchezza, ma, dai suoi nervi agitati, dalle sue dita contratte, i suoi amici indovinavano l'irritazione che s'impadroniva di lui.

Nessuno di essi aveva preveduto una tale resistenza.

A poco a poco, l'allievo di padre Anselmo si animò.

Le spade divennero invisibili, tanto l'attacco e la replica divennero rapide.

Il duello cambiava di carattere.

Era la lotta violenta, decisiva, mortale forse.

Gli occhi dei due testimonii si fissavano sui combattenti senza poterli lasciare.

Ben presto, da uno strano lavoro del barone, Roberto di Beaulieu comprese che egli si preparava a un colpo di cui non si rendeva conto.

Il ferro del suo avversario si allontanava con una rapidità incredibile.

Repentinamente, il barone sembrò rompere, e, con un salto, cacciandosi sotto la spada del visconte come in una caduta involontaria, andò a fondo e gli diede un colpo diritto che lo raggiunse in mezzo al petto.

Era il colpo del napoletano.

L'allievo lo aveva ripetuto abbastanza alla prova per eseguirlo a perfezione sul terreno.

Era tempo.

Il visconte battè l'aria con tutt'e due le braccia, lasciò la spada e cadde sull'erba con la faccia contro la terra.

Giacomo di Brandes indietreggiò vacillando, e si appoggiò al tronco di una quercia.

Aveva la spalla attraversata da parte a parte.

XXIX

Matrimonio di sangue

Al castello degli Essarts, nel momento in cui finiva questo duello, la signorina di Roye finiva nella sua camera i prepativi del suo abbigliamento da sposa.

Questa camera, ove doveva passare la sua luna di miele, era un vero luogo di delizia.

Seduta su di uno sgabello dai piedi dorati e ricoperto di seta gialla, la bella Lorenza pareva in estasi davanti alla sua amica.

— E' un bel giorno, — sospirava ella, — quello in cui si unisce il proprio destino all'eletto del cuore.

Vi era una specie d'ironia nel tono con il quale ella pronunziò queste parole enfatiche, ma con lei non si sapeva mai se gli artigli sarebbero usciti dal guanto!

— Hai avuto tutte le fortune, tu, — riprese ella; — sei nata ricca; il tuo tutore si sarebbe tagliato un dito per risparmiarti un affanno. Infine, ami e sposi l'uomo di tua scelta. Sta in guardia, mia cara, c'è troppa felicità!

— Ti lamenteresti per combinazione? — osservò la contessa di Fresneuse che accomodava le pieghe della veste della sua amica.

— Dio me ne guardi! Io ho avuto più fortuna di quanto merito, sicuramente, — replicò la bella Lorenza.

— Tuo marito non ha occhi che per te.

— Non lo nego.

— Godi di una ricchezza considerevole.

— Per fortuna.

— Fai tutto ciò che vuoi dal marchese!

— Col patto di ricambio.

— Infine, il signor di Bresse non commetterà follie..

— Perchè ne ha passato l'età!

— E' una garanzia..

— Che Germana non esige da suo marito! — concluse Lorenza. — Fortunata ragazza!!

— E, veramente un peccato che il signor di Bresse, non sia qui, — nascosto dietro ad una tenda, — disse la signora di Fresneuse; — sarebbe lusingato forse..

— Ma non c'è, — replicò vivamente la bella Lorenza; — non ci sono qui che tre buone amiche di collegio che sarebbero dispiacenti di tradirsi e che possono parlare a cuore aperto.

— Vipera! — pensò la contessa.

Germana era pensierosa.

Ella non prendeva parte alla conversazione.

Era il gran giorno, il giorno pericoloso da passare.

Si pentiva di avere acconsentito a questo matrimonio agli Essarts.

Era troppo vicino a Brandes.

(*Continua*)

Per rimediare ad un errore avvenuto nella impaginazione del romanzo, ripetiamo oggi una parte dell'appendice pubblicata ieri.

SOMATOSE ALBUMINOIDI DELLA CARNE — FACILMENTE SOLUBILI — **RICOSTITUENTE** **efficacissimo** per le persone delicate e mal nutrite, puerpere, convalescenti, ammalati di stomaco, nell'**anemia** delle donne in parto, **tisi** e specialmente **Clorosi**. Eccita l'appetito producendo un'abbondante secrezione di latte materno.
VENDESI NELLE FARMACIE

UOMINI Chiedere il nostro **ULTIMO** listino speciale e d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata e *benchiusa*, contro francobollo — Scrivere **Siegmund Presch**, Milano — Casellario 124.

Chiamate il gatto!

I POLLICOLTORI

che desiderano avere precisi e dettagliati schiarimenti sulla Pollicoltura, potranno rivolgere domanda con risposta affrancata al Direttore Stabilimento **FRATELLI MOSSO**, Casale Monferrato, Geom. Arturo Mosso

UNICO

fornito di diplomi rilasciati dalle scuole Ministeriali Francesi, sole in Europa, esistenti per tale ramo d'industria.

ANTILEPSI

(Liquido Anticonvulsivo)

NUOVO RIMEDIO CONTRO L'EPILESSIA

GUARISCE: gli attacchi convulsivi in genere, l'epilessia, la corea, l'istero-epilessia, l'isterismo volgare ecc.

1 Bott. L. 4 -per posta L. 4.80 - 4 Bott. L. 16 porto pagato
presso l'inventore **O. BATTISTA**, Farmacia Inglese del Cervo
Strada Cavone a Piazza Dante N. 241-242 - Napoli
Vendesi nelle buone Farmacie

Dalla relazione medica degli esperimenti appositamente eseguiti, per ben cinque mesi, nella Clinica Psichiatrica della R. Università, nel Manicomio Provinciale di Napoli e nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza, possiamo riferire:

... **L'Antilepsi** è riuscito sufficiente in tutte le forme nelle quali tutti gli altri farmaci, alla pruova, si sono mostrati insufficienti, difatti **guarisce completamente le forme epilettiche convulsive e le forme più gravi che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia.**

... Sperimentato perfino su **epilettici-dementi**, *disgraziati che non differiscono gran che dai bruti*, ha dato successi terapici **fin oggi non ottenuti da alcun rimedio.**

... Tutto sommato siamo lieti di poter rendere giustizia al Signor Battista raccomandando ai Medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che nel combattere **l'epilessia è destinato ad avere seria fortuna nella pratica.** Lo si somministri senza tema di nuocere in qualunque età dell'infermo, gli effetti saranno sempre lodevoli **e superiori anche nei casi più ribelli ai varii farmaci, nelle formole più nuove conosciute in terapia.**

Prof. Cav. **Felice Piccinino**
Docente di Neuropatologia ed Elettroterapia nella R. Università di Napoli

Prof. Comm. **Leonardo Bianchi**
Direttore della Clinica Psichiatrica e del Manicomio Provinciale di Napoli
Deputato al Parlamento Nazionale

GRATIS e franco di porto nel regno, **Cilindro Elettrico**, novità luminosa, eccentrica, con unito giornale *Abrador*. — Farne domanda con cartolina doppia alla ditta Fratelli **De-Berardi, Lingotto** presso Torino.

GOTTA
LIQUORE DEL Dre. **LAVILLE**
F. COMAR & Cie, Paris. Se trouve en Pharmacie.
REUMATISMI

FITTI E VENDITE
Fitti

AUTOMOBILE BENZ elegantiss. quattro posti, quasi nuovo, perfetto, vendesi occasione convenientissima, eccezionale, L. 3700. Scriv. N. 2069 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Appartamento signorile Campo S. Stefano, abito anno 1500 - visibile dalle nove alle undici - Suonare ivi N. 2955.

Cartoleria da cedersi
Cederebbesi subito causa cambio industria Cartoleria avviatissima, punto centralissimo, rilievo merci da 2-3 mila, buona uscita da convenirsi.
Per trattare scrivere C 2325 V Haasenstein e Vogler, Venezia; *non rispondesi ad anonimi.*

Vittorio. Conceria tintoria negozio pelli da vendere o affittare. Rivolgersi al signor Liberali Leopoldo - Orologiaio Serravalle.

PUBBLICITA' economica
Cent. 5 la parola, minimum 0.50

Cerco signora signorina per negozio biancheria in società. Offerte posta S. P.

31. — Sono desolatissimo! Ero convinto cadesse in Giugno. — Un errore non una dimenticanza. — Perdonatemi, considerando condizioni difficili in cui vivo.
Attendo ansioso risposta.
Mille cose affettuose... 41.

Elsa. — La tua affettuosissima lettera m'ha colmata di gioia. Se non potei salutarti prima di partire non fu certo colpa mia ma causa arrivo mia cognata. Verrò certo al più presto possibile ma non posso ancora fissare giorno. Abbraccioti.

Elena — Ti voglio tanto bene — Così vorrei sentirmi dire dalla tua indimenticabile bocca che ardentemente bacio.

Colpe giovanili
VI edizione or ora uscita
I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:
Nozioni e consigli e metodo curativo
Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 24, Milano, raccomandato e con segretezza, inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.

Fasolato e Massoga — Venezia
Telefono N. 843
Grandiosi assortimenti
Tappeti da Pavimento

Regalo. Ogni scatola **Cerini Abrador** ha diritto a regalo. Si vendono da tutti i tabaccai a cent. 10 caduna.

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è LA

CHININA-MIGONE AL PETROLIO

Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo
Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. **0,75 1,50** e **2** il flacone ed in bottiglie grandi a L. **3,50 5** e **8,50** la bottiglia.
Deposito generale da **MIGONE & C.**, *Via Torino, 12, Milano* — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.**

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa
raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro
Anemia, clorosi, malattie dei nervi, della pelle, muliebri, malaria, ecc.
La cura della bibita vien fat a dietro prescrizione medica tutto l'anno
L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie verdi con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dei Waiz e soprav. la ma ca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

Stabilimento Balneare di Roncegno
535 m. Stazione della nuova ferrovia di Valsugana. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 18-22°, aria balsamica, asciutta, purissima. *Bagni e fanghi minerali, completi Elettroterapia, Elettroterapia, Massaggio. Ginnastica medica. Inalazioni.* 200 Stanze, Sale e Salon, Illuminazione elettrica, stupende Parco, amene passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti, riunioni, Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione.

BELLUNO
Albergo e Trattoria al Sasso
Ottima cucina alla casalinga — Se vizio inappuntabile
Camere ammobigliate a nuovo — disponesi anche di separati alloggi per famiglie — annesso stallaggio.
Conduttrice: ANNUNZIATA [illegible]ELLI, ved Menegazzi.

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi — *rinvigorisce, prolunga la vita, da forza e salute* — Successo mondiale. Consulti e opuscoli *gratis*. — Diffidare delle simili contraffazioni. **Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze**
Si vende nelle primarie farmacie

MALATTIE SEGRETE
curate dal Dottor TENCA, radicalmente senza conseguenze. Via Passerella N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 5. Per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato. (Consulti per lettera L. 5).

ED. SÜFFERT & C. MILANO
PRIMA FABBRICA ITALIANA DI FUSTI METALLICI

FABBRICATI MECCANICAMENTE PER TRASPORTO LIQUIDI ECC.
LISTINO A RICHIESTA

FITTI e VENDITE

NOTA BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:
per una volta . . . . L. 0.60
per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Senza PUBBLICITA nessun SUCCESSO

POSATE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco
Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI
Si vende nei Depositi della **Soc. Ceramica RICHARD-GINORI**
in Milano, Firenze, Roma e Napoli
Rappresentante in Venezia
Sig. **Giovanni Pagnacco**
Merceria San Giuliano, 711-13.



Onorificenze ottenute
MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
DIPLOMA D'ONORE e CROCE D'ORO all'Espos. Intern. di Marsiglia 1897
MEDAGLIA D'ORO di 1.o grado all'Espos. Naz. di Roma (febbraio 1898)
MEDAGLIA DI BRONZO all'Espos. Generale Italiana di Torino 1898
GRAND PRIX e MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Universale di Digione e Concorso d'Igiene 1898
GRAN PREMIO DI ROMA all'Esp. campionaria testè chiusa 1898-99
PRIMO PREMIO MEDAGLIA D'ORO alla XXIII Esposizione del Circolo Enofilo Ital. di Roma, febb. 1899.

Vendesi in bottiglie originali da L. 5, 2,50 e 0,50 l'una.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino
SOCIETA ANONIMA
Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA **VENEZIA**

Prezzi di passaggio I. cl. and.	II. cl. and.	III. cl. and.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	3 e 18 di ogni mese	8
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Giovedì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	3 e 18 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	3 e 18 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù			
			» Patrasso			
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato	16
179,40	119,60	59,80	» Smirne			
183,60	122 40	61,20	» Salonicco			
247,50	165,—	82,50	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	3 e 18 di ogni mese	8
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato	16
			» »	Comm.le B	Giovedì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI	Martedì	6
			» Scali Pugliesi	Comm.le B	Ogni 2 Merc.	16

a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è bimensile.
Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, 2414.*

ARTA
Rinomata Stazione Climatica
nelle Alpi Carniche
Linea Ferroviaria Udine-Pontebba — Stazione per la Carnia
STABILIMENTO IDROELETTROTERAPICO
Acque Pudie Solfidrico magnesiache alcaline per bibite e bagni
Posta due volte al giorno — Telegrafo — Farmacia
Proprietario: Cav. P. GRASSI
Direttore: Cav. dott. P. Albertoni
Professore all' Università di Bologna, Deputato al Parlamento
Aperto da Giugno a Settembre
150 Camere — Grande Salone — Caffè — Vasto ed ombreggiato Parco — Lawn-Tennis — Illuminazione a gas acetilene — Accurato servizio di cucina — Eccellente acqua da tavola. Servizio di vetture in coincidenza colla ferrovia e per gite di piacere. Per informazioni, schiarimenti e programmi rivolgersi al proprietario.

TROPON

Albumina Alimentare
purissima, in forma concentrata e di facile digestione.
La forza alimentare del TROPON è da 5 a 8 volte superiore a quella della carne e delle uova. Il TROPON è indicatissimo per la nutrizione degli ammalati, dei gracili, dei fanciulli e convalescenti. — Il suo basso prezzo lo rende alla portata di tutte le borse. — **Prezzo:** pacchetti da 100 gr. **L. 1.25**, da 250 gr. **L. 3.** — **Vendesi nelle farmacie e primarie drogherie.**
FABBRICHE DI TROPON: Mülheim sul Reno
Deposito generale per l'Italia
ARTURO CHETELAT - Milano

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (tr. lusso)	1.30	D. Milano (tr. lusso)	3.06
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9.25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,30
M. Verona	6,00 18,00	D. Torino Milano	6,45 18.45
D. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Udine-Conegl	7.—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. Udine	8,25	A. Treviso	9,55
O. Udine-Trieste-Vienna	10,35	A. Udine-Treviso	11,52
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,10 14,10
O. Treviso Udine	5,00 17,00	O. Trieste Udine	6.16 18,16
O. Treviso	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
K Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05
O. Portogruaro Casarsa	5.25	A. Casarsa-Portogruaro	12 5
D. Portogruaro-Trieste	*7.0*	O. Casarsa-Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Port.	6.30 18,30
O. Portogr. Casarsa	6.15 18.15	*D. Trieste Portg.*	*9,20 21,20*

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5,—, 6,30, 8,—, 9,30, 11,—, 12,30, 14,—, 15,30, 17,—, 18,30, 20 (21,30 escluso il mese di aprile) — partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10 18,40, 20,10, (21,40 escluso il mese di aprile)

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14,—, 17, . 18,—, (22,15 escluso il mese di aprile) — arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11.30, 13,30, 16,—, 19,40, (22,— escluso il mese di aprile).

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10 e 19 e da Cavarzere ore 4,30 e 15 — arrivo a Cavarzere ore 12,15 e 21,15 e a Chioggia ore 6,30 e 17.

Venezia-Torcello partenza da Venezia ore 10 — Arrivi a Venezia ore 13.50.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6 alle 12 ad ogni ora, e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora — partenza dd S. M. Elisabetta dalle 6.30 alle 12.30 ad ogni ora e dalle 13.30 alle 21.30 a ogni mezz'ora
Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle ore 6,30 alle 19.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle 7. - alle 20.— ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7.— e 15.— - Arrivi a Venezia ore 8.45 e 16,45.

Venezia-Burano partenza da Venezia ore 10 — e 17,45 — Arrivi a Venezia ore 6.20 e 13.50.

Venezia-Murano *Servizio diurno*: Partenza da Venezia Fond. nuove alle 5,25 e 5.45, indi ad ogni quarto d'ora dalle 6.15 alle 12 dalle 12.30 alle 18.45 e dalle 19,15 alle 20.30 — Partenze da Murano (alla Colonna) alle 5,30 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6 alle 12 e dalle 12,30 alle 18.30, indi alle 19, e ad ogni quarto d'ora dalle 19,30 alle 20.45.

Servizio serale: partenza da Venezia (Fond. nuove) dalle ore 21 alle 24 ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

Anno CLVIII — 1900 Domenica 20 Maggio N. 187

ASSOCIAZIONI
Venezia tutto il Regno It. Lire 20.— all'anno; 10, al semestre, e Lire 5.— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e cal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economic. cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

SOMMARIO
del numero d'oggi 20 maggio

Anche noi vogliamo la Costituente — La relazione ministeriale al decreto di scioglimento della Camera — Campagna elettorale — Per gli interessi del Paese — La liberazione di Mafeking e l'entusiasmo a Londra — Il movimento dei forestieri in Italia.

Battaglia contro le nuvole — Nord e Sud — Tempo che fa.

ANCHE NOI VOGLIAMO LA COSTITUENTE

Abbiamo parecchie volte affermato e con noi ogni persona di criterio, a proposito dell'Ostruzionismo e dei suoi fini demolitori, non essere ammissibile che bastino le grida incomposte di poche diecine di uomini a disfare il regno d'Italia.

Ciò posto l'azione ultimamente esplicata dalla minoranza di contro alla maggioranza e al ministero si può considerare sotto un aspetto estremamente positivo, non suscettibile di alcuna controversia di opinioni.

E l'aspetto positivo è questo: noi abbiamo una esigua minoranza, la quale prende un atteggiamento ostile a una grandissima maggioranza e al ministero. Dalla parte della maggioranza e del ministero sono la Corona, il Senato, i quattro quinti del paese.

Un pugno di uomini insomma da una parte, e dall'altra le più alte istituzioni dello Stato e la vita stessa del paese.

Ora, i fatti hanno dimostrato che un pugno di uomini con l'ostruzionismo e il resto possono, quando vogliono, arrestare il regolare funzionamento dell'organismo governativo e parlamentare.

Facciamo per un momento l'ipotesi assurda che ieri quella esigua minoranza abbia avuta la ragione dalla sua. Resta pur sempre il fatto, costituente un supremo pericolo, che i pochissimi possono ostruire il cammino dei moltissimi, con qualunque programma, compreso quello del capriccio per il capriccio. Coloro stessi che approvano le ultime geste delle opposizioni a Montecitorio e le ritengono utili al paese, debbono convenire che quando che sia altre opposizioni ugualmente esigue e ugualmente pervicaci si possono suscitare, che a loro non potrebbero affatto piacere.

In altre parole nè agli amici dell'estrema e consorti, nè agli avversari può piacere affatto che il Parlamento nazionale sia alla mercè di una qualsiasi piccola oligarchia e col Parlamento il Governo, la tranquillità ed il benessere del paese all'interno e il suo credito all'estero.

Perchè non bisogna supporre che uno stato di incertezza e di agitazione interna, per quanto limitata e passeggiera, non abbia subito fuori il suo contraccolpo. Basta leggere in questi giorni la stampa estera per constatare come tenda a esagerare le nostre condizioni interne, a dipingere l'Italia tutta in preda alla confusione, col relativo quadro obbligatorio della solita miseria italiana sempre più estesa ed opprimente. Naturalmente il nostro credito politico, industriale e commerciale n'è tutt'altro che avvantaggiato.

Ma se anche questo non fosse, la necessità di proroghe su proroghe e lo scioglimento della Camera, come sola via di uscita, in un periodo che doveva essere consacrato al lavoro utile, sono di per se stessi fatti ultra-anormali nella vita pubblica di una nazione.

E siccome una nazione non può nè prosperare nè vivere in condizioni anormali e non può neppure ad ogni momento concedersi il lusso delle elezioni generali per sventare le mire delle piccole oligarchie, ne viene di conseguenza che bisogna trovare un rimedio il quale risolva in una maniera decisiva tutte le difficoltà.

Evidentemente nel nostro Statuto vi è una lacuna. Bisogna colmarla.

Come dimostrammo ieri, il regolamento interno della Camera, anche con le sue modificazioni, non basta; non può cioè risolvere praticamente le difficoltà che si presentano.

Bisogna addirittura sottrarre il potere esecutivo, che rappresenta la continuità necessaria della vita nazionale all'interno e all'estero, dalle mutevoli vicessitudini del Parlamento, ove, come i fatti hanno posto in evidenza, bastano pochi male intenzionati ad arrestare ogni lavoro utile. Bisogna che lo Stato sia al di sopra di tutte le perniciose agitazioni promosse dai suoi nemici, siano i radicali (come sono ora) e fossero gli stessi monarchici, se un giorno i radicali diventassero maggioranza.

E per salvare lo Stato ente e compagine è necessario introdurre nel nostro Statuto quelle disposizioni che vigono già nelle costituzioni di altri paesi.

Manca a noi l'articolo 14 della Costituzione austriaca per la quale il potere esecutivo può legittimamente governare anche nei momenti di impedimento anormale del Parlamento, anche in quelli intervalli imposti alla vita parlamentare dall'opera perniciosa delle fazioni.

Si è invocata la Costituente. Ebbene venga la Costituente, ma per colmare una lacuna, la cui esistenza, ancora prolungata, riuscirebbe di supremo danno alla nazione.

Sarebbe infatti incomprensibile, che un manipolo di individui solo perchè protetti dall'immunità parlamentare potesse arrestare a capriccio la macchina dello Stato, contro la volontà degli altri poteri e del paese stesso rappresentato legalmente dalle maggioranze parlamentari.

Chi potrebbe sottoscrivere a tanta enormità?

Ecco il problema vero che in breve dovrà (noi speriamo) imporsi agli italiani.

LA RELAZIONE MINISTERIALE
al decreto di scioglimento della Camera

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Roma 19, sera: (Ufficiale)

Ecco la relazione che precede al regio decreto 18 maggio n. 175 per lo scioglimento della Camera dei deputati.

« Sire »

I dolorosi fatti avvenuti da un anno in qua alla Camera dei deputati per opera di una piccola minoranza dell'assemblea elettiva costringono il governo a chiedere alla Maestà Vostra la facoltà dell'appello al Paese.

Brevi parole basteranno a dare alla Vostra Maestà la ragione di questa proposta. A rafforzare le guarentigie legali dell'ordine pubblico e delle istituzioni e ad evitare che per la difesa sociale che suo primo dovere il governo ricorresse, come più volte aveva dovuto fare a mezzi straordinari, reputammo opportuno di proporre alcune modificazioni alle leggi vigenti.

Dopo lungo e maturo esame delle commissioni parlamentari quei provvedimenti erano stati portati nelle vie normali alla discussione della Camera ma non appena parve sicuro che la maggioranza, pur modificandoli li avrebbe approvati, una parte della minoranza riproducendo non imitabili esempi stranieri si accinse all'impresa di impedire mediante l'abuso di tutte le facoltà concesse con ben altri intenti dal regolamento allora in vigore, il legittimo esercizio della potestà legislativa.

Da qui derivarono dapprima il decreto 22 giugno 1899 e la proroga del parlamento e poi dopo nuove violenze la chiusura della seconda sessione della 20. legislatura.

Frattanto il Governo nulla ometteva di quanto potesse conferire alla pacificazione degli animi. La Sovrana clemenza della Vostra Maestà fu largamente invocata a favore di coloro che erano stati colpiti da condanne o da procedure giudiziarie in corso per effetto dei disordini del 1898. Fu studiata e presentata al parlamento una serie di provvedimenti intesi a favorire il progresso economico del paese, ad attenuare talune asprezze di leggi fiscali, ma quando in ossequio ai pronunziati della magistratura il Governo dovette domandare che si riprendessero in esame i provvedimenti politici, il proposito di rendere impossibile alla maggioranza ogni deliberazione fu di nuovo apertamente manifestato e pertinacemente tradotto in atto. Fu allora che ben un più grave problema si impose alla attenzione della Camera e del Governo, imperocchè la ripetuta esperienza dimostrava che il regolamento della Camera dei deputati compilato in tempi nei quali la maggioranza e la minoranza convivevano nell'uso temperato nel reciproco rispetto dei loro diritti ormai non bastava più a agrantire il pacifico ed efficace funzionamento dell'Assemblea elettiva, cioè la costituzione stessa.

Non potevasi tollerare che rimanesse in balia di pochi l'arrestare a loro piacimento la vita dello Stato. La riforma del regolamento della Camera divenuta indispensabile fu condotta a termine per iniziativa e col concorso operoso e costante della grande maggioranza dell'Assemblea che più volte in più forme la ratificò.

Tuttavia conseguito tale importantissimo risultato animati sempre da propositi di pacificazione, proponemmo alla Maestà Vostra di ritirare il provvedimento che aveva dato occasione all'aspra lotta. Ma a nulla valse come a nulla valsero le voci del paese reclamanti da ogni parte l'opera benefica del Parlamento per troppo lungo tempo paralizzata. Fu di nuovo espresso senza esitazione l'intento di impedirla a ogni costo e con ogni mezzo affermandosi persino in pieno Parlamento che si sarebbe ricorso alla violenza contro qualunque provvedimento non accetto alla minoranza. Ed alle parole conformaronsi gli atti.

Nella seduta del 15 maggio il contegno di taluni deputati fu tale che non parve possibile di lasciare che le deplorevoli scene si ripetessero senza arrecare più grave pregiudizio al credito dei nostri istituti parlamentari.

Il Governo ritiene avere raggiunto l'estremo limite delle concessioni. Esso deve ormai adempiere tutto intero il suo compito per la difesa degli ordini civili e delle legittime autorità ed assicurare l'azione dei poteri costituzonali da contrapporsi al disordine e al tumulto in qualunque sede questo si produca.

Ma dinanzi alla gravità della situazione esso si sente obbligato ad invocare sulla opera sua il giudizio del paese.

Allorquando fra pochi giorni questo giudizio sarà liberamente pronunziato dalla maggioranza degli eletti tutti vi si dovranno uniformare e ciascuno ne trarrà conforto per fare il suo do. Al giudizio del paese noi ad ogni modo ci rimettiamo con piena fiducia che esso conferirà novello vigore alle istituzioni parlamentari alla cui difesa contro gli attentati di fazioze minoranze i nostri atti furono unicamente ispirati.

E' per tali considerazioni che abbiamo l'onore di proporre alla Vostra Maestà lo scioglimento della Camera dei deputati e la convocazione dei comizi elettorali nel più breve termine possibile cioè al 3 Giugno e al 10 Giugno.

Firmati Pelloux, Visconti-Venosta, Bonasi, Carmine, Boselli, Di San Martino, Bettolo, Baccelli, Lacava, Salandra, Di San Giuliano.

Gli inizi della campagna elettorale

Consiglio dei ministri - I princip i della lotta a Roma e nelle provincie - Il contegno riservato di Sonnino.

Ci telegrafano da Roma, 19 Maggio, sera:

Il consiglio dei Ministri protrattosi sino alle 12.30 esaminò la situazione elettorale che al Ministero risulta assai diversa da quello che dicono i giornali radicali. Le anticamere dei ministeri erano affollate di ex deputati e di nuovi candidati. Si sono notati parecchi ex deputati dell'opposizione. La loro presenza avrà forse ragioni estranee al movimento elettorale, ma si presta naturalmente a diversa interpretazione.

Auguro al Ministero di non prestare troppo facile credenza a codeste subitanee conversioni.

***

A Roma la lotta è già ingaggiata. Stasera la riunione dei partigiani di Mazza proclamerà la sua candidatura al 1. collegio. Il candidato costituzionale è incerto ancora tra il colonnello Bompiani e il prof. Galuppi; sembra però più probabile la scelta del Bompiani, il cui nome gode meritare generali simpatie da parte della cittadinanza romana. Comunque, è desiderabile che si eviti la scissione delle forze costituzionali.

Contro Torlonia al IV collegio rifiutando Ettore Ferrari, i partiti popolari presenteranno Pantano contro Santini al II si presenta Ferri.

La rielezione del min. Baccelli al III avverrà senza contrasti. La situazione del V collegio rende difficile la lotta contro Barzilai, i cui amici furono convocati mercoledì sera per la proclamazione e la nomina di un comitato elettorale.

Dalle provincie le prime notizie sono generalmente buone. Il colonnello Parenti accetta la candidatura di Livorno. L'ex deputato Bacci si ritira. L'Ispettore generale delle ferrovie, Tedesco pone la sua candidatura a Mirabella Eclano, contro il radicale Delbalzo, che in previsione di fiasco sicuro rinuncia alla lotta, presentandosi agli elettori di Jesi, raccomandato dal deputato repubblicano uscente Ravagli, vecchio e malaticcio che si ritira.

Un grosso nucleo di elettori di Spezia oppone allo Zanardelliano De Nobili la candidatura di Bettolo che l'accettò.

Fortis si ripresenta a Poggiomirteto e pronuncierà quanto prima un discorso politico.

Nel campo dell'opposizione annunciasi per ora una lettera di Giolitti egli elettori di Dronero e un discorso di Zanardelli a Palermo.

***

Il consiglio dei ministri odierno esaminò anche quali provvedimenti di ordine amministrativo, rimasti sospesi per lo scioglimento della Camera, si abbiano ad attuare provvisoriamente con decreti reali.

***

La « Corrispondenza Politica » smentisce che Sonnino, nella breve riunione avvenuta nel gabinetto del presidente durante la sospensione della seduta parlamentare del 15, abbia insistito presso Colombo onde chiamasse l'intervento della forza armata nell'aula per sedare il tumulto dell'Estrema.

Sonnino mantenne un contegno riservatissimo astenendosi da dare consigli e da manifestare opinioni.

Altresì la « Corrispondenza » crede sapere che Radice si recherà a Milano incaricato di portare una parola di pace ai moderati di laggiù che imposero al Governo, suo malgrado, questa soluzione.

La bellezza senza deputato

Si ha da Roma 18:

Tra i deputati che non si ripresenterebbero agli elettori vi sarebbero gli on. Matteo Renato Imbriani e Gabriele D'Annunzio.

PER GLI INTERESSI DEL PAESE

Su quanto abbiamo detto intorno al danno prodotto agli interessi del paese dai promotori del disordine a Montecitorio leggiamo nel « Sole » quanto riportiamo più sotto. Il giornale milanese è un organo commerciale, quindi il portavoce più autentico di tutti gl'interessi commerciali e industriali.

Ecco quanto scrive il « Sole »:

« Noi abbiamo scritto che l'agitazione politica è di grave ostacolo alla ripresa economica dell'Italia e teniamo a ripeterlo. Un paese per progredire ha bisogno di tranquillità nel più ampio senso della parola. Le agitazioni provocano incertezze e diffidenze all'interno ed all'estero.

Le elezioni generali che saranno compiute fra quindici giorni, non dissiperanno l'agitazione, se gli interessi della Patria non s'imporranno a tutti e non si riuscirà ad un dignitoso accordo fra tutte le parti della Camera. Anzi, poichè indubbiamente la lotta sarà portata alla Camera nuova sull'esercizio provvisorio, le tristi condizioni attuali che tanto deploriamo saranno tanto più gravi, dacchè toccheranno direttamente gli interessi economici, finanziari del Paese.

Questa è la verità vera che occorre dire alto al Paese in un momento come questo. E le classi produttrici devono organizzarsi ed affermarsi per difendere l'interesse supremo della Nazione, che è quello di poter lavorare liberamente e utilmente. Se il Parlamento, oltre a non mettersi quasi in grado di legiferare sugli interessi maggiori, si fa ora centro d'agitazione, esso assumerà più grave responsabilità »

E nell'« Osservatore Cattolico » vediamo contemplata, sotto un altro punto di vista, la stessa questione.

Si scrive a quel giornale da Roma:

« Non so se abbiate osservato come uno degli elementi più gravi — per quanto non appaia — i quali complicano la situazione attuale, è la ricorrenza dell'anno santo. Il Governo è impegnatissimo, specialmente di fronte alle nazioni estere, a non permettere che un turbamento interno qualsiasi arresti il flusso di pellegrini che da ogni parte scende a Roma; guai se una voce sola si spargesse che allarmasse i forestieri o anche solo li ponesse in dubbio sulla sicurezza del soggiorno in Italia! D'altra parte il danno d'una interruzione nel movimento giubilare sarebbe anche una jattura economica per il paese nostro, il quale guadagna milioni e milioni con beneficio notevolissimo anche per l'erario ».

A parte le considerazioni sull'Anno Santo, anche qui si parla d'interessi economici e politici, che le opposizioni hanno fatto di tutto per manomettere.

Questi interessi è bene enumerarli.

Basta leggere l'elenco pubblicato dalla segreteria della Camera. Notiamo, per esempio, i provvedimenti per la distillazione dei vini e per la difesa contro la grandine, oltre s'intende, i due progetti sull'emigrazione, che è vergogna non aver potuto condurre in porto, dopo tante e solenni promesse fatte, anche in discorsi reali.

Delle spese militari, del progetto sulla marina mercantile, delle modificazioni alla tassa di ricchezza mobile, del miglioramento della condizione degli alunni delle segreterie e cancellerie giudiziarie, del censimento — che da anni non si fa — dell'aumento degli stipendi per gli insegnanti delle scuole secondarie, della costruzione di linee telefoniche e di tante altre proposte urgenti che erano pronte per la discussione e furono strozzate dagli ostruzionisti, si discorrerà fra mesi e mesi... se pur se ne potrà discorrere.

Le classi dei cittadini che avevano maggior interesse all'approvazione di queste leggi ringrazino l'Estrema Sinistra... e le dieno il voto nelle elezioni!

I confini dell'Eritrea
2 milioni a Menelik

Il *Messaggero* di Roma pubblica la seguente corrispondenza da Pietroburgo:

— Quando vi giungerà questa mia saprete già che l'eterna questione dei confini dell'Eritrea è stata risolta. Qui, ove giungono notizie dirette da Adis Abeda, capitale dell'impero abissino, se ne parla come di una nuova vittoria, riportata da Menelik, perchè il riconoscimento dei confini, desiderati dall'Italia — Mareb-Belesa-Muna — è costato altri due milioni, condizione *sine qua non* imposta dal negus, per la ratifica della relativa convensione.

Il negus ha preso questa decisione dopo avere convocati i maggiorenti abissini, che formano come un consiglio della corona, e che si riuniscono solo in questioni di alta importanza; decisione che fu comunicata al residente italiano, capitano Ciccodicola, il quale si è affrettato ad informare il governo che ha risposto accettando.

Il *Messaggero* aggiunge: Non sappiamo se la notizia sia attendibile, oppure se si tratta di un cavallo di ritorno, cioè della stessa diceria, che correva alcuni giorni fa, anche a Roma e che fu da molti smentita.

A questo punto si deve aggiungere che l'*Italia militare* nelle sue informazioni portava ieri la seguente brevissima nota:

« Assicurasi, da buona fonte, che la questione dei confini coll'Abissinia, venne definitivamente risoluta, sulla linea, domandata dall'Italia, del Mareb-Belesa-Muna ».

La guerra nell'Africa del Sud
L'entusiasmo a Londra
per la liberazione di Mafeking

Londra 19, ore 5 pom. — Il telegramma della liberazione di Mafeking è stato affisso alla Mansion House; la notizia si sparse come un fulmine e una folla enorme invase la City agitando le bandiere ed emettendo frenetiche acclamazioni.

Una folla immensa percorse le vie formando cortei, gridando, cantando, ballando e agitando le bandiere mentre le campane suonavano. Il lord Mayor arringando la folla glorificò il valore degli inglesi.

Le dimostrazioni si protrassero per tutta notte: lo stesso entusiasmo si segnalò in tutta l'Inghilterra.

Dal teatro della guerra giungono queste notizie:

Buller annunzia di aver occupato Newcastle e che i boeri fuggono dirigendosi a Wakkerstroom e Laingsneck (Orange); i boeri hanno distrutto il tunnel della ferrovia a Laingsneck e in numero di 12 mila hanno occupato Rhenosterkop; tutto è stato preparato per la distruzione delle miniere; il presidente Steijn è giunto a Pretoria il 16 corrente.

Da Lourenço Marques, 19, è confermata la liberazione di Mafeking che sarebbe avvenuta il 16 corr.

Le Borsa oggi fu senza affari per l'entusiastica dimostrazione pel recente successo delle armi inglesi.

Il generale Lotha che è stato catturato non è il generalissimo boero, ma un suo congiunto.

L'assedio di Mafeking durava da 220 giorni Mafeking al pari di Kimberley o Ladysmith era stata cinta d'assedio da considerevoli forze boere fin dal principio della guerra. Vani riuscirono in questi sette mesi che sono trascorsi dall'ottobre dell'anno scorso i ripetuti tentativi degli inglesi per liberare le truppe del colonnello Baden Powel ivi rinchiuse; e sono da ammirare la costanza, il valore, l'energia con cui presidio inglese di Mafeking, decimato dalle epidemie a corto di vettovaglie e continuamente molestato dagli assedianti seppe resistere per tanto tempo.

Già da parecchie settimane gli assediati erano ridotti a non potersi cibare d'altro che di carne di cavallo; ogni altro alimento più sano e più confacente mancava già da un pezzo; inoltre, per essere al sicuro contro le granate boere, il presidio e gli abitanti erano costretti ad abitare nei sotterranei o in certe capanne fabbricate con sacchi di sabbia.

E, come ognuno capisce, abitare in sotterranei umidicci e mal arieggiati, od in capanne mal riparate contro le pioggie, non poteva essere la cosa più salubre per tanta povera gente mal nutrita ed affralita da disaggi d'ogni specie.

Le condizioni degli assediati erano dunque desolatissime.

Un telegramma del *Times* in data del 24 aprile informava che la situazione Mafeking era disperata; che i viveri non bastavano più nè per quantità nè per la qualità per mantenere in forze la truppa, che causa le pioggie continue i casi di tifo, di dissenteria, di malaria si moltiplicavano spaventosamente. Insomma quel telegamma pareva dovesse preludere alla resa del valoroso presidio, giustificandola.

Invece lord Roberts promise agli assediati di liberarli per il 18 maggio; Baden-Powel rispose che si sarebbe fatto uno sforzo estremo per resistere ancora e pare che dunque il maresciallo Roberts abbia realmente mantenuto la sua parola.

La delegazione boera a Washington

Washington 18, ore 4 pom. — I delegati boeri sono arrivati iersera, acclamati dalla folla; le vie erano illuminate. Subzer, membro del parlamento, diede loro il benvenuto e il delegato Fischer ringraziò. Nesuna disposizione ancora venne presa pel ricevimento da parte del governo

Per i volontari nell'esercito inglese

Londra 19, ore 5 pom. — Approvasi in prima lettura alla Camera dei lordi il « bill » autorizzante i comuni a dare ogni facilitazione per aiutare i volontari ad acquistare campi di tiro, e approvasi pure in prima lettua il « bill » del governo modificante la legge attuale sui volontari nel senso di permettere di chiamarli sotto le armi nei casi gravi e di permettere loro di servire all'estero e non solo all'interno.

IN UN MUNICIPIO SOCIALISTA

Ha fatto chiasso alcuni giorni fa la notizia del nuovo sistema amministrativo inaugurato dai socialisti nel municipio di Guastalla, dove i consiglieri hanno pensato bene di mettersi a posto passando dalla carica di rappresentanti popolari a quella di impiegati del comune. Leggiamo ora nell'*Italia centrale* la storia esatta di quella gesta coi nomi e cognomi dei protagonisti. Sopprimiamo i nomi che non importano, ma non sappiamo resistere al desiderio di riassumere brevemente la storia.

Il cittadino A, consigliere della Congregazione lascia il consiglio e passa allo stipendio della medesima in qualità di economo.

Il cittadino B, consigliere comunale, è nominato stradino del comune.

Il cittadino C, oste e consigliere comunale, passa come custode degli orfani, agli stipendi della congregazione rassegnandosi anche, con ammirabile immensità di sacrificio, ad accompagnare i giovanetti alla messa e ad inginocchiarsi, in apparenza divotamente, dinanzi all'altare.

Il cittadino D, sindaco del comune, si fa nominare veterinario.

Il cittadino E, fratello d'un consigliere, si fa nominare custode del cimitero: posto lasciato dalla generosità degli edili ai collaterali dei medesimi perchè malissimo retribuito.

Ma la storia, nuda e semplice, di questi cittadini diviene addirittura epopea per il cittadino F, innalzato al posto di ragioniere.

Due anni or sono, resosi vacante quel posto, chiese di averlo un Tizio che già aveva servito gratuitamente il comune. Ma il Tizio non era persona grata al Giove tonante e onnipotente di Guastalla. Egli aveva la patente di segretario, non quella di ragioniere. Il Giove tonante dichiarò che la patente di ragioniere era indispensabile, nè io saprei, in ciò dargli torto. Il consiglio, si capisce, si prosternò umile dinanzi all'oracolo, e invece di Tizio fu nominato Caio.

Perchè costui, dopo due anni, siasi dimesso dall'alto ufficio, la storia non dice nè io so. Questo invece, so bene: che quel cittadino e consigliere comunale indicato con la lettera F, credette a sè giovevole più il posto di ragioniere che lo scettro di semidio, e lo chiese ai compagni.

C'era una piccola difficoltà: il cittadino F, non aveva alcun diploma: nè di segretario nè di ragioniere, e Giove era ancora là, sempre tonante e sempre onnipotente. Per proposta del Nume il supremo consesso di Guastalla deliberò che bastava saper leggere e scrivere: e pochi giorni dopo l'amico F, era nominato. Nel mondo socialista no si bada a queste inezie.

IL MOVIMENTO DEI FORESTIERI IN ITALIA
350 milioni spesi dai forestieri in Italia.

La questione sollevata or è un anno, circa il movimento dei forestieri in Italia ed i mezzi per estenderlo ha dato luogo a una importante discussione non solo su per i giornali ma anche con pregevoli e diligenti pubblicazioni, che hanno messo in rilievo la grande importanza dell'argomento e per di più ha già servito a migliorare le condizioni di questa speciale industria che interessa grandemente tutte le classi sociali, dal ricco proprietario di case e di palazzi all'umile fruttivendolo o fioraio accocolato all'angolo di un crocicchio.

Dopo un anno quindi di propaganda e di organizzazione ci pare che sia della massima opportunità l'esaminare quanto si è fatto e scritto in proposito e il riconoscere i risultati ottenuti. A questo scopo ci gioveremo di un accurato studio dell'on. Maggiorino Ferraris apparso nell'ultimo numero della *Nuova Antologia*, nel quale precisamente si istituisce una specie di rendiconto dei progressi conseguiti in questa materia.

La pubblicazione più notevole e vantaggiosa che riguardi il movimento dei forestieri in Italia e il denaro che vi spendono è quella compilata dal comm. Luigi Bodio, l'eminente direttore generale della Statistica italiana, perchè essa per la prima volta in Italia dà una base statistica alle induzioni, che in passato si erano fatto sulla scorta delle indagini del compianto senatore Perazzi.

Il comm. Bodio elaborando ora i dati con felice pensiero raccolti dalle Società delle strade ferrate Mediterranea ed Adriatica, a cura d'un egregio funzionario, il cav. Emilio Lissoni, giunge a calcolare nella cifra di 306 milioni l'anno, le somme che i forestieri spenderebbero in Italia.

La base dei calcoli istituiti dal comm. Bodio sopra i dati delle nostre ferrovie è così particolareggiata che giova qui ricordarla per sommi capi.

***

Col mezzo di biglietti ritirati in tutte le stazioni delle reti Mediterranea ed Adriatica fu determinato, per i due anni 1896 e 1897, il numero dei viaggiatori venuti in Italia per ferrovia. E siccome una parte dei viaggiatori che entrano nel Regno sono italiani od emigranti che ritornano in patria, si sono adottati dei coefficienti di riduizone per contare approssimativamente i soli stranieri. In base alla validità dei biglietti circolari si è pure fatto un calcolo, necessariamente approssimativo, del tempo medio che i forestieri trascorrono in Italia. Così si ebbero nel 1897: 94.191 viaggiatori di prima classe con n. 6.219.813 giornate di presenza: 137.362 viaggiatori di seconda classe con 5.968.444 giornate di presenza: e 104.183 viaggiatori di terza classe con 389.670 giornate di presenza. In tutto 335.736 forestieri con 12.577.927 giorni di presenza.

Si è calcolato che i viaggiatori che vengono in prima classe spendano in media 25 lire al giorno, 20 quelli di seconda e 10 quelli di terza. Applicando questi coefficienti medî si trova che i forestieri che visitarono l'Italia nel 1897 vi avrebbero spesi circa 278 milioni di lire. Ad essi fa duopo aggiungere circa 9 milioni per biglietti ferroviari ed altri 19 milioni per i 40.804 viaggiatori di prima e di seconda classe sbarcati nel 1897 nei porti del Regno. Sommando queste tre diverse cifre si giunge appunto ad una somma di 306 milioni di lire che i forestieri avrebbero spese in Italia nel 1897.

***

A questi dati l'on. Maggiorino Ferraris aggiunge le seguenti considerazioni.

Sarebbero adunque circa 300 milioni l'anno che i forestieri vengono a spendere nel nostro paese. Ma i miei amici del Consiglio della Società degli albergatori, in base alla loro larga esperienza pratica, affermano che le quote di spesa giornaliera, per ciascun viaggiatore, prese a base di calcolo dal comm. Bodio, sono troppo prudenti, cosicchè non esitano a ritenere che sulle sue traccie si possa calcolare a 350 milioni la spesa annuale dei forestieri in Italia. E' anzi propabile che nel 1900, a causa dei pellegrinaggi esteri, della peste in Egitto e delle escursioni degli americani che affluiscono in Europa per l'Esposizione di Parigi, l'introito nostro superi anche la maggiore cifra sopra indicata.

Le spese che i forestieri fanno in Italia si possono equiparare per i loro effetti economici ad esportazioni nostre all'estero e rappresentano altrettanta ricchezza che dalle frontiere viene a scambiarsi contro il nostro sole, i nostri tesori d'arte ed anche contro i nostri prodotti industriali ed agrari. Il movimento dei forestieri costituisce forse *la più grande industria esportatrice dell'Italia*, perchè la stessa seta non diede — al netto delle importazioni — che 260 milioni nel 1898 e 320 milioni l'anno scorso. Ad ogni modo quella dei turisti è industria esportatrice per eccellenza e fra le maggiori. Deve quindi essere riguardata con favore speciale non solo dello Stato, ma da tutti coloro che dal miglioramento della bilancia monetaria internazionale si ripromettono il grande beneficio della scomparsa dell'aggio, tostochè in modo efficace avremo risanata la eccessiva circolazione cartacea dello Stato e delle Banche.

***

E' questo movimento suscettivo di sviluppo?

La risposta non può essere dubbia. L'aumento costante della ricchezza, della coltura e degli scambi tra i popoli, l'estensione, la celerità e il buon mercato delle comunicazioni terrestri e marittime tendono di per sè ad accrescere costantemente il numero dei viaggi. Ma a fianco di questi elementi naturali del movimento dei forestieri, l'esperienza dimostra che vi hanno fattori artificiali che sovr'esso esercitano notevole influenza. Il fascino di Venezia e di Napoli: il sorriso del cielo e dei giardini profumati della Riviera o della Sicilia: le industrie e le memorie patriottiche di Torino e di Milano: le foreste e le cime delle Alpi e dell'Apennino; i monumenti ed i tesori d'arte di Roma, di Firenze, di Pisa, di Bologna, di Siena, di Ravenna, d'Orvieto e di tante altre città trovano il loro migliore complemento nelle agevolazioni delle visite doganali, nella bontà del servizio ferroviario, nel *comfort* e nella mitezza degli alberghi, nella sicurezza pub

blica, nella repressione dell'accatonaggio, nel buon ordinamento dei musei, delle gallerie, del servizio di vetture e trams, guide e corrieri, negli spettacoli pubblici, nei circoli d'istruzione, di musica e di lettura, nell'organizzazione abile della pubblicità — in tutto quel complesso di circostanze materiali e morali che circondano il forestiero, che gli rendono attraente e piacevole il soggiorno, che lo interessano e quasi lo affezionano alla terra straniera ch'egli percorre o visita.

L'ufficio di attirare e di conservare il forestiero in un paese diventa quindi ogni giorno così vasto e complicato che eccede oramai le forze individuali anche le più attive e volenterose e va nei diversi Stati organizzandosi in libere e potenti associazioni di indole commerciale e morale, tanto che talora rivestono quasi il carattere d'istituti di pubblica utilità.

Questo è il problema che oggidì s'impone al nostro paese di fronte alle forti concorrenze che altri Stati tentano esercitare a nostro danno. Basti ricordare che la Svizzera, l'Austria, la Svezia e la Norvegia in estate: Locarno, Lugano, Riva ed Abbazia in primavera ed in autunno: la Cornice francese, l'Egitto, Tunisi e la Spagna in inverno! Abbiamo una grande ricchezza nazionale da difendere, da sviluppare, ed in queste aspre contese internazionali, i deboli ed gli isolati soccombono. Da ciò trae origine e favore il pensiero di organizzare in Italia — con il concorso dello Stato e degli enti morali — in consociazioni volontarie, locali e nazionali — le disperse forze individuali e gl'interessi isolati che si rannodano al movimento dei forestieri, affinchè l'azione comune coordini ed integri le iniziative singole e ne accresca l'effetto utile.

***

L'on. Ferraris passa quindi a esaminare quanto si è fatto in Italia per agevolare e incrementare questo movimento dei forestieri.

Due iniziative locali si affermarono immediatamente con i migliori auspicî: l'*Associazione pel bene economico* di Palermo e la *Pro Napoli*. L'opera dell'Associazione per il bene economico di Palermo rimonta a parecchi anni addietro ed ora si va sempre più svolgendo nel senso di sviluppare il movimento dei forestieri in tutta la Sicilia. Non v'è iniziativa utile, non esiste miglioramento desiderabile a cui essa non dia tutto il suo concorso materiale e morale. Il Consiglio è composto di egregi cittadini, di alcuni dei quali il nome suona noto e apprezzato in Italia ed all'estero. La Società si propone un « lavoro perseverante e regolato onde attirare all'isola quelle correnti di viaggiatori che vivificano col loro passaggio tante altre parti del mondo. »

L'Associazione ha spesso contribuito ad impedire che si pubblicassero false notizie sull'isola e smentisce quelle che di tempo in tempo sono maliziosamente poste in circolazione, specialmente sulla salute e sulla sicurezza pubblica. Ha promosso un primo ed untile tentativo di pubblicità collettiva; ha fatti stampare a Londra 50.000 librettini in inglese, tedesco e francese, con illustrazioni dell'isola; aperse trattative con agenzie di viaggi, si occupò del miglioramento degli alberghi, partecipò largamente alle accoglienze fatte ai giornalisti stranieri in occasione del Congresso della stampa tenutosi in Roma. Ma l'atto più importante dell'Associazione fu la missione del dott. Lindsay, inviato speciale del celebre giornale medico *The Lancet* di Londra, che vi pubblicò sulla Sicilia come stazione climatica una serie di articoli, poscia raccolti in un volumetto col titolo *Sicily as a Health Resort*. La società si sta ora occupando di iniziare in Sicilia qualche stazione estiva a 900 e più metri sul livello del mare e crediamo abbia avuto parte notevole nel promuovere la costruzione di uno splendido sanatorio.

***

Coll'Associazione di Palermo gareggia l'associazione *Pro Napoli*, sorta nel marzo 1899 coll'intento di promuovere « il movimento dei forestieri ed il miglioramento igienico ed economico della città ». Ha aperto un ufficio d'informazioni e di relazioni; ha iniziate, anche in lingue estere, alcune utili pubblicazioni sull'idrologia e sulla climatogia della città, oltre una piccola guida illustrata, in francese, e dedicata ai giornalisti esteri del Congresso della stampa; ha dato vita ad un foglio periodico in tre lingue. Ma dove l'opera sua si è principalmente spiegata è nel prendere colle pubbliche autorità gli accordi opportuni per disciplinare, a beneficio dei forestieri, il servizio dei vetturini, delle guide, dei battellieri, dei venditori ambulanti, ecc., che costituiscono una vera piaga in tante nostre belle città.

Tra gli atti più recenti della *Pro Napoli*, è degno di lode il proposito di disciplinare il servizio delle guide dei dintorni, non escluso il Vesuvio, in modo che funzioni regolarmente. Ma pratica e nuova ad un tempo è la recente nomina di sei numerose Commissioni, composte di soci, muniti di tessere di riconoscimento firmate dalle autorità. Essi devono curare la buona disciplina dei servizi locali, all'uopo anche chiamando il concorso dei funzionari ed agenti pubblici, specialmente a tutela dei forestieri. Ognuno comprende di quale ingente utilità possa esser questa specie di corpo di funzionari onorari per il buon ordine della città, scelti fra persone degne di ogni fiducia e sempre quando siano coadiuvate dalle pubbliche autorità.

Anche in altre città d'Italia sono in breve ora sorti Comitati locali con intenti non dissimili da quelli di Palermo e di Napoli; e così registriamo con piacere la *Pro Littorale* con sede a San Remo, sotto la presidenza onoraria dell'on. Biancheri, la *Pro Nervi*, la *Pro Rapallo*, ecc. E già precedentemente abbiamo in particolar modo discorso dell'iniziativa di Venezia e del comm. Iesurum che tanto contribuirono a destare il pubblico interesse sull'importante problema.

Contro un libello

A Roma c'è un giornale repubblicano l'*Italia* che stando per tirare gli spaghi malgrado l'insegna fierissima e promettente delle tre P. R. I. tenta di interessare i suoi lettori pubblicando quotidiane trivialità.

Fra i presi di mira ci fu anche il conte Filippo Grimani sindaco di Venezia, che querelò quel fogliaccio col patrocinio dell'on. Pascolato, cui si unirà altro insigne avvocato.

Nello stesso modo ha provvisto l'on. Macola per una serie di articoli diffamatori; - egli pure sarà assistito da due eminenti professionisti.

CRONACA ESTERA

Al Reichstag Germanico

Berlino 19 maggio, sera: — Riprendesi la discussione della legge Heinze e si delibera per appello nominale con voti 185 contro 118 la chiusura della discussione sugli emendamenti proposti.

Sorge indi una discussione di regolamento cagionata dalla proposta del presidente di far votare unitamente il paragrafo principale 362 del progetto e le 25 proposte ad esso relative.

Finalmente si decide di votare sul paragrafo 362 e sopra alcune delle relative proposte separatamente.

Occorreranno pertanto 8 votazioni per appello nominale.

Alla Camera austriaca

Vienna 19 maggio, sera: — Nella seduta odierna si è continuato l'ostruzionismo da parte degli czechi, mediante una prolungata lettura di interpellanze e appelli nominali.

La seduta dopo sei ore è stata tolta senza che si potesse passare all'ordine del giorno.

Non si è fissata la data della prossima seduta.

Sciopero di tranvieri a Berlino

Berlino 19, ore 5 pom. — La scorsa notte, in due grandi riunioni il personale oddetto alla grande società delle tranvie esercente la maggior parte delle linee di Berlino decise di porsi oggi in isciopero. Gli scioperanti chiedono principalmente un aumento di salario e un aumento dei giorni liberi per ogni mese.

Stante lo sciopero, la circolazione è difficile perchè gli onnibus e le vetture di piazza sono insufficienti a sostituire il servizio dei tramvays, che circolano soltanto raramente su alcune linee.

Per le vie vedonsi soltanto pochi tramways tirati da cavalli. Il personale addetto a questi è ingiuriato dagli scioperanti e dal pubblico.

Verso mezzodì in piazza Doenhoff, che è nel centro di Berlino, gli scioperanti con altre persone distaccarono i cavalli a due tramways e ruppero le finestre delle carrozze, facendo uscire le carrozze dalle rotaie.

La circolazione rimase per qualche tempo completamente impedita, fino a che la polizia non ristabilì l'ordine.

Nell'assemblea degli scioperanti si annunziò che la polizia fece passi per indurre la società tramviaria a trovar modo di riprendere sollecitamente l'esercizio. Gli oratori espressero la fiducia che la loro causa riuscirà vittoriosa, ma lo sciopero dovrà durare tuttavia parecchi giorni.

L'assemblea dei 3000 scioperanti della società dei tramways tenutasi a mezzogiorno decise di continuare lo sciopero. In molti punti di Berlino si cercò di commettere disordini; ma il grande apparato della polizia mantiene l'ordine. Gli scioperanti sono cinquemila.

Battaglia tra italiani a Marsiglia

Ci telegrafano da Marsiglia, 19 maggio, sera:
Per questione giuoco vennero a rissa fra di loro alcuni operai italiani. Ricorsi al coltello, rimasero uccisi tali Mareschi e Fregosi.

Francia e Marocco

Parigi 19 maggio ore 6 pom.
I giornali pubblicano un dispaccio da Orano nel quale si dice che i telegrammi confermano, essere la guerra santa predicata nel sud del Marocco.

CRONACA ITALIANA

Nelle Scuole elementari

Ci telegrafano da Roma 19 maggio sera:
L'on. Baccelli sottoporrà alla firma reale il decreto col quale sarà ripristinata la dispensa dagli esami nelle classi 2.a, 3.a e 5.a elementari. Il provvedimento sarà questa volta circondato da garanzie assolute, fra cui notevole è quella di applicare la disposizione in quelle scuole soltanto che siano affidate alla vigilanza di un direttore senza insegnamento.

Conferenza Monarchica — Nuovo Circolo

Ci telegrafano da Milano, 19 maggio, sera:
(Balz) Nell'associazione monarchica degli studenti milanesi l'avv. Casaccia tenne una applaudita conferenza intorno ai nuovi orizzonti della monarchia italiana. Il conferenziere discusse coraggiosamente e propose i rimedii col rinnovamento del carattere nazionale. Si è fondato un nuovo circolo monarchico sotto il nome di Massimo d'Azeglio.

Pranzo al Quirinale in onore del Principe giapponese Koto-Ito

Ci telegrafano da Roma 19 maggio sera:
Domani al Quirinale vi sarà un pranzo in onore del principe Giapponese Koto-Ito. Sono invitati il Ministro Visconti il sottosegretario Fusinata e il personale della legazione giapponese.

Inaugurazione rimandata.

Ci telegrafano da Pavia 19 maggio sera:
L'inaugurazione del monumento alla famiglia Cairoli a causa delle elezioni venne rinviata al 14 giugno.
Il Sindaco prof. Paresi recasi a Roma per invitare il re ad intervenirvi.

Un caporale che ferisce un soldato

Ci scrivono da Milano 19 maggio:
Iersera alle 11,30 il caporale Ghierico Gaetano del deposito del 57. fanteria accasermato in Via Mascheroni alzatosi di soprassalto dal letto mentre tutti dormivano, infilate le mutande e indossato il cappotto, scalzo, per non far rumore attraversò il corridoio che conduce alla camerata attigua dove dormiva il soldato Ferrara.

Sembra che durante il giorno fra caporale e soldato fosse nato un battibecco per il rancio. Fatto sta che il Ghierico, avicinatosi al letto del soldato brandendo un rasoio, lasciò andare al compagno un colpo al collo e alla gola.

Mentre, alle grida del ferito, accorrevano i soldati della camerata, il caporale riusciva a fuggire per via Vincenzo Monti. Si mandarono delle pattuglie per ricercarlo, e dopo ben due ore si riuscì a scovarlo nel vicino parco.

Pare che il caporale Ghierico sia uno squilibrato affetto da mania di persecuzione, e si dice che per tale motivo venne altre volte sottoposto a visita pel passaggio in rassegna di riforma.

Il ferito guarirà in dieci giorni.

BOLLETTINO MILITARE

Ci telegrafano da Roma 19 maggio sera:
Carabinieri — A Bergnac, tenente, è concesso l'aumento sessennale.
Fanteria — Scalettaris capitano in aspettativa a Casarsa (Udine) è collocato a riposo. Marzocchi tenente nel 54. è dispensato dall'effettivo servizio ed è inscritto nel ruolo di complemento, Sesti sotto-tenente in aspettativa è riformato. Bobrio capitano al sesto bersaglieri è comandato al distretto di Genova. Cibelli tenente al quinto è trasferito nelle truppe d'Africa.
Cavalleria — Il tenente Colonnello Quercia è promosso Colonnello continuando nell'attuale comando, i Colonnelli Olea e Pepe sono nominati comandanti di reggimento. Loch Disambuy tenente in aspettativa è dispensato dall'effettivo servizio ed è inscritto nel ruolo di complemento nel reggimento *Nizza*.
Artiglieria — Notarbartolo, capitano, è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda; De Renzis tenente nel reggimento a cavallo è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.
Genio — Parropasau, Colonnello, e collocato in posizione ausiliaria a sua domanda.
Distretti — Cacci Colonnello, Camerlingo maggiore (a domanda), Pio maggiore, Innocenti e Cherchi capitani (per età) sono collocati in posizione ausiliaria.
Medici — Il Colonnello Adelasio è collocato in posizione ausiliaria per età.
Contabili — Il tenente Berti è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda, il tenente Volta è trasferito nelle truppe d'Africa.
Veterinarii — Il maggiore Pignatti è collocato in posizione ausiliaria per età.
Impiegati civili — Zoccheddu e Magrassi assistenti locali del Genio alla direzione di Verona sono promossi di classe.
Ausiliaria — Il Colonnello Sirtori è richiamato in temporaneo servizio ed è nominato comandante del distretto di Ferrara.
Complemento — Il sotto-tenente Ulpiani Calpini è dimissionario, il sottotenente d'artiglieria Adami del distretto di Treviso è chiamato in temporaneo servizio per mesi cinque al 20. reggimento, il sotto-tenente Cimetti del distretto di Venezia idem per mesi tre al reggimento a cavallo. Per cambio di residenza mutano di distretto: (fanteria) tenente Castelfranchi da Mantova a Milano, sotto-tenente Simonelli da Mantova a Venezia; (alpini) tenenti Pellegrini da Treviso a Venezia, Talamini da Belluno a Roma, sotto-tenenti Rossa da Belluno a Massa, Dianese da Bologna a Udine; (artiglieria) Toscani da Venezia a Roma.
Territoriale — Il sotto-tenente d'artiglieria Conton del distretto di Rovigo è chiamato in temporaneo servizio per mesi cinque alla prima brigata da costa, il tenente Bommariva del distretto di Varese idem a Varese idem per mesi due alla brigata di fortezza, il sotto-tenente Gherardi del distretto di Genova idem. per giorni trentasei alla prima idem.
Agli ufficiali inferiori di fanteria e dei distretti con anzianità dall'aprile 1888 è concesso il secondo sessennio.

Per i richiamati sotto le armi

Ci telegrafano da Roma, 19 Maggio, sera:
Il « Giornale Militare » dispone che alle famiglie bisognose dei militari che si richiameranno alle armi entro l'anno fiscale 1900 per istruzione si conceda un soccorso nella stessa misura e colle norme stabilite col decreto del luglio 1899.

NOTIZIE DELLA MARINA

Ci telegrafano da Roma 19 maggio sera:
Il tenente di vascello Leonardi è esonerato per compiuto quadriennio della carica di ufficiale d'ordinanza effettivo del duca di Genova, e contemporaneamente è nominato ufficiale d'ordinanza onorario.
Il macchinista di prima classe C. R. E. Baldassare è nominato capo macchinista di terza classe.
Col primo giugno avranno luogo i seguenti movimenti fra gli ufficiali macchinisti: Capo macchinista La Pinto dalla r.n. *Lombardia* passa in disponibilità, id. Drago dalla r.n. *Lepanto* alla r.n. *Lombardia*, id. Mosca dalla disponibilità alla r. n. *Affondatore*, id. Menna dalla r. n. *Affondatore* alla r. n. *Colombo*, id. Giambone dalla r. n. *Colombo* in disponibilità, il capo macchinista di seconda classe Maresca dalla disponibilità alla r. n. *Lepanto*.
Sono stato approvate le seguenti promozioni fra gli ufficiali macchinisti e del corpo del genio navale a datare dal 1 giugno: Marchesi è promosso capo macchinista di prima classe, Verzeguassi id. di seconda.
Le r. n. *Sardegna* e *Urania* sono giunte a Siracusa, le r. n. *Re Umberto* e *Sicilia* sono giunte a Aunusta, la r. n. *Palinuro* è partita da Catania.

CRONACA

CALENDARIO
Domenica 20 maggio: S. Bern.da S
Lunedì 21 maggio: S. Felice da C.
Il sole si leva alle 4.37, tramonta alle 19.39.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

La principessa Letizia

La principessa Letizia visitò ieri mattina insieme al seguito alcuni stabilimenti industriali.
Nel pomeriggio fu colla principessa di Monaco sulla lancia a vapore.

Società dell' arte pubblica

Nell'adunanza di questa Società, ch'ebbe luogo nel giorno 21 p. p., venne invitata la Presidenza di essa a voler adoperarsi affinchè ove fosse vero quanto annunciarono molti giornali, che si stanno manomettendo i monumenti che ricordano il governo dela Repubblica Veneta in Cipro, sia sollecitato il R. Ministero degli affari Esteri, perchè vegga di far sì che vengano conservate tali memorie.
Essendosi pertanto scritto al ministero suddetto, si ebbe questa risposta, che dimostra quanto interesse abbia preso in argomento.

Onorevole comm. Pompeo Molmenti presidente della Società per l'Arte pubblica di Venezia.
In risposta alla pregiata sua lettera del 21 di aprile, mi faccio premura di partecipare a V. S. che, avendo avuto cognizione delle notizie corse circa la minacciata manomissione dei monumenti di Famagosta, ho subito scritto al R. Agente Consolare in Larnaca per averne precise e diffuse informazioni; ed in pari tempo ho pure scritto al R. Ambasciatore in Londra perchè richiami su quel fatto, se vero, l'attenzione di quel Governo nei modi più convenienti e opportuni.
Lieto di avere, per tal modo, prevenuto il giusto desiderio dalla S. V. manifestatomi a nome della Società veneziana dell'arte pubblica, mi valgo dell'occasione per offrirle, illustre signore, gli atti della mia più distinta considerazione.
firmato: G. Fusinato.

R. Istituto Veneto

Nell'ordinaria adunanza del R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti che avrà luogo oggi alle ore 11,30 precise, si terranno le seguenti letture:
G. Setti, s. c. — « L'opera di Eugenio Ferrai — (Nota commemorativa) » — E. F. Trois, m. e. — « Catalogo delle Collezioni di anatomia comparata del R. Istituto Veneto » — T. Martini, m. e. — « Nuovi studi intorno al fenomeno di Pouillet (calore svolto nel bagnare le polveri) » - G. B. De Toni, m. e. ed A. Forti. — « Contributo alla conoscenza del plancton del lago Vettar. III, Tabelle, confronti statistici e bibliografia. » — V. Crescini, s. c. — Testo critico e illustrazione di uno dei più solenni canti di Marcabruno trovatore » — G. Tamassia, s. c. — « Due papiri d'Oxirinco. Nota » — A. Sacerdoti, s. c. — « Dell'assicurazione e degli altri provvedimenti per il caso di sciopero involontario. » — T. Levi-Civita. — Funzioni armoniche e trasformazioni di contatto » (presentata dal prof. F. D'Arcais, s. c., a termini dell'articolo 18 del Regolamento). — A. Trotter. — « Micromiceti delle galle » (presentata dal prof. P. A. Saccardo, m. e., c. s.)

Un Yacht inglese

Alle tre pom. di ieri, proveniente da Corfù giunse il yacht inglese Belle Chaneze, comandato dal capitano G. Ledlle. Ha a bordo 16 passeggeri e 32 persone d'equipaggio.
Si tratterrà a Venezia cinque giorni.

Notizie in gruppo

Nella prima quindicina di luglio, di quest'anno, presso il R. Istituto di Belle arti di Venezia, avrà luogo una sessione di esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole teniche e normali.

***

E' aperto il concorso a numero 7 posti gratuiti e nove semigratuiti vacanti nel Convitto Nazionale *Marco Foscarini*, oltre a quelli di risulta.
Per essere ammessi al concorso, ogni candidato non deve aver oltrepassata l'età di 12 anni. Gli esami del concorso avranno luogo il 23 luglio.

***

Ricordiamo che oggi alle ore 10 pom. avrà luogo all'ateneo Veneto la penultima lezione di storia, col tema: Tentativo di fuga del re Luigi XVI e conseguenze. — (Dispacci dell'Ambasciatore Almorò Pisani).

***

L'altra sera nell'osteria alle *Città Sorelle* ai SS. Giov. e Paolo, condotta da Angelo Dureghello, aveva luogo la cena della così detta *Peota*. L'esercente Dureghello si recò da un venditore di erbaggi, poco distante dall'esercizio, ed acquistò 50 carciofi che pagò con un biglietto di una lira, tolto dal portafogli, e con moneta spicciola che aveva nella tasca dei calzoni.
Dopo due ore circa che era ritornato nell'esercizio, si accorse di non avere più il portafogli contenente lire centotrentacinque.
Si ricordò che, per prendere gli spiccioli, lo aveva collocato sopra un cesto d'insalata. Corse subito dall'erbivendolo, ispezionò tutti i cesti dell'insalata ma con risultato negativo.
Il portafogli era sparito!

Taccuino del pubblico

BUONA USANZA

Il sig. Beltrame Domenico per onorare la memoria del compianto suo amico Venturin Luigi da Castelfranco Veneto, ha versato lire due all'ospedale dei bambini poveri « Umberto I. »

Beneficenza

L'Istituto Coletti rende pubbliche grazie alla vedova ed ai figli del compianto Co. Isacco Sacerdoti di Cerobbio, per l'elargizione di L. 200 fatta a favore del suddetto Istituto.

Stato civile

Bollettino del giorno 19 maggio 1900
Nascite - Maschi 3, femmine 6 - Morti maschi 1. Femmine 3 — In altri Comuni maschi 1 Totale 14.
Matrimoni: Foffano Antonio macellaio dip. celibe con Bonini Elisabetta casalinga vedova — Dolcet d. Luned Giov. tornitore meccanico celibe con Samarra Ida casalinga nubile — De Biasi Attilio avvocato celibe con Coleone nob. Elisabetta possidente nubile celebrato in Bergamo il 5 maggio 1900 — Levi Nersim con Amado Ina celebrato in Smirne l' 8 novembre 1899.
Decessi: Tognon Riolfi Anna d'anni 61 coniugato già villica di Villanova — Zanon Antonio 86 vedovo già colono Trebaseleghe — Corradini Alberto 44 coniug. negociante Venezia.
Decessi fuori del Comune - Bassot. Boz. Costanza di anni 56 con. casalinga decessa a Dolo.
Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 0 femmine 4.
Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno 30 maggio 1900:
Moro Angelo parrucchiere agente con Romano [illegible] sarta, Cargnelli Alessandro apprendista capo mastro [illegible]

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 maggio a L. 106,45

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 mag. al 26 mag. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.40

Listini Borse

Venezia 19 maggio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1 gennaio 1900	100 90	— —
Consolidato italiano 4 0|0 netto.	—	— —
» » 4 1|2 0|0 1 nov. 1900	110 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	311 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	252 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 25	25 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	121 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1070 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	520 —	— —
» » Bagni Lido . 100	102 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3.1|2
Germania	130 55	130 60	— —	— —	5.1|2
Francia	106 35	106 42 1|2	— —	— —	8 1|2
Belgio	106 10	106 25	— —	— —	4
Londra	26 77	26 80	26 48	26 51	4
Svizzera	105 60	105 70	— —	—	5
Austria Corone	110 25	110 40	— —	— —	4 1|2
Bancanotte	110 25	110 40	— —	— —	

SCONTI
Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0\|0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0\|0

Vienna 19			
Credito aust.	724 —	Cambio su Londra	242 57
Lombarde	109 75	Lire ital. carta	90 53
Banca anglo-aust.	286 —	Rend. aust. arg.	97 65
Austriache	646 25	Rend. aust. carta	97 85
Banca anglo-ung.	17 78	Union bank	568 —
Napoleoni d'oro	19 27	Rend. aust. oro	116 —
Argento	100 —	Rend. ungherese	91 30
Cambio su Parigi	96 35	Banca Paesi aust.	441 —

Torino 19	
Rend. it. 5 0|0	100 85
» » 5 0|0 spezz.	100 97
» » 3 0|0	61 50
» » 4 1|2 0|0	110 40
Az. Banca d'Italia	861 —
» Banca Torino	310 —
» Banco sc. (nuove)	217 —
» Banca commerc.	727 50
» Ferrov. Medit.	542
» Ferrov. Merid.	742 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	316 —
» » Vitt. Em.	345 50
» » Med. Ad. Sic. abol.	307 —
Med. camb. Franc.	106 47
» » Svizzera	105 67
» » Londra	26 81
» » Germania	130 67

Firenze 19	
Rend. ital. 5 0|0	100 97
id. 4 1|2 0|0	110 37
Londra 3 mesi	26 73
Francia a vista	106 4[illegible]
Berlino a vista	130 [illegible]
Meridionali	742 5
Mediterranee	542 —
Banca d'Italia	855 —

Berlino 19	
Camb. su Lond. 3 mesi	20.31 1|2
id. su Parigi 8 giorni	81 35
id. su Italia 10 giorni	76 5
Cred. Mob. aus. (fine)	225 75
Rend. it. contanti	— —
idem fine	94 90
Cons. pruss. 3 1|2	95 30
Rendita turca 1 0|0	23 —
Obb. ferr. it. 3 0|0	57 60
id. meridionali	60 30
id. di Roma	95 70
Az. mer. (a term.)	133 30
id. medit. (a term.)	100 20
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 75

Londra 18	
Nuovi cons. 2 3|4 0|0	101 7|16
Rend. it. 5 0|0	94 3|8
id. sp. est. nuova	72 1|4
id. turca nuova	22 7|8
Egiziano nuovo	101 1|4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 9|16

Parigi chiusura	18	19
R. fr. 3 0|0 ant.	— —	— —
» 3 0|0 perp.	101 07	101 02
» n. 3 1|2 0|0	101 90	101 92
Rend. it. 5 0|0	94 90	94 70
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 17 1|2	25 17 1|2
Cons. 2 3|4	101 11|16	— —
Obb. lomb.	342 —	341 —
Camb. sul Ital.	6 0|0	6 0|0
R. turc. (ser. D)	23 30	23 27
Banca Parigi	1182 —	1172 —
Tunis. nuove	483 —	480 —
Egiz. 4 0|0 (R.)	104 55	104 10
R. ung. 4 0|0	98 20	97 60
Esp. est. 4 0|0	73 35	73 45
Bancaso Par.	— —	— —
Bancaottom.	575 —	576 —
Arg. fine	512 50	512 50
Credito fond.	— —	— —
Azioni Suez	3565 —	3560 —
Lotti turchi	129 75	129 75
Fer. mer. ter.	698 —	698 —
Russo 1891	87 —	86 80
Portog. 3 0|0	24 85	24 80
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	— —	— —

Milano 19	
Rend. ital. cont.	100 90
Rendita fine	100 92
Ferrovie Meridionali	741 —
Ferrovie Mediterranee	541 —
Navig. Gen. Ital.	416 —
Raffineria Zuccheri	440 —
Francia a vista 670	106 42
Londra a vista	26 70
Berlino a vista	130 65

Genova 19	
Rend. ital. 5 0|0	100 95
» » 4 1|2	110 30
Azioni Banca Ital.	861 —
Banca commerciale	728 —
Credito mobil. ital.	607 —
Ferrovie meridionali	742 —
Ferrovie mediterranee	542 —
Navigaz. Generale	445 50
Banca Generale	— —
Raffiner. a Zuccheri	451 50
Camb. vist. sc. Fr.	106 42
» sconto Lond.	26 79
» Germania	130 65

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 19 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.69 - pel 10 marzo — — pel 10 maggio —.— 10 agosto 85.69 - ott. 83 67 - pel 10 marzo 1901 80 64
Olio di Gioia al quint. contanti lire 94.42 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 89 96 — ottobre 88 52 — pel 10 marzo 1901 75,51
Nuova York 18 — Apertura
Frumenti Mercato sost. — luglio C. 71.3\|4 — Cotoni mercato sost. id. maggio 9 50 C. — id. ottobr. 8.01

Havre 18 — Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3400 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 1000 - Mercato sost. — pel corr. F. [illegible] — due mesi dopo F. 45 — 4 mesi [illegible] mesi [illegible]
Londra 18 — Chiusura
Carichi alla costa - frumenti mercato pesante e depressato
Carichi flottanti - frumenti mercato calmo ma sostenuto
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.
Nuova York 18 — Chiusura
Cambio su Londra D. [illegible] id. su Parigi 5 18, 1\|8 D Petrolio 70 0\|0 raffinato C [illegible] rad. a Filadelfia [illegible] raffinato in casse [illegible] — pipe line certificates [illegible]
Cotone Middling C 9.7\|16 - id. a New Orleans C 9.3\|16 Cotoni futuri - mese prossimo C [illegible] — 3 mesi dopo corr. C. [illegible] - 4 mesi C. [illegible] - 7 mesi C. [illegible] — Entrata cotoni nella giornata Balle N. [illegible] — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. — idem pel continente balle N. [illegible] Entrata cotoni nella settimana balle N. 42600 Spedizioni per l'Inghilterra balle [illegible] pel continente balle N. [illegible] — Deposito nei porti dell' Unione balle N. [illegible] Frumento rosso disponibile D. 8[illegible] maggio 71 [illegible] - luglio [illegible] - settem. [illegible] - decembre inquot. Granone disponibile D. [illegible] — Farine extrastate D. 2,65 — Nolo cereali per Liverpool D. [illegible] — Caffè - Mercato [illegible] — Caffè Rio N 7 disponibile C. 7. 1\|2 idem pel corrente C. [illegible] — idem mese prossimo C. [illegible] — idem 2 mesi dopo il corr. [illegible] — idem 3 mesi 6.55 — idem 4 mesi [illegible] idem 6 mesi [illegible] idem 8 mesi 7. 0 — Zuccaro Muscabado N. 12 disponibile D. 3.[illegible] Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. — —

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 19 — Farine 12 marche - mercato calmo pel corr. franchi 25,90 — rosa. 26.10 — Luglio Agosto 26.75 — A 4 mesi ultimi 27 80
Spirits — Mercato calmo — pel corr. 36.75 — Prossimo 37 — — Luglio Agosto 37.25 A 4 mesi ultimi
Zuccheri - Al Deposito — Mercato fermo — rosso —.— Disponibile 31.25 — Zucchero raffinato 104,75
Zucchero bianco Numero 3 - Mercato fermo — Disponibile 3[illegible]5 Pel corrente 32,25 Luglio Agosto 32. 50A 4 mesi [illegible]
Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 19,75 — Prossimo 19.90 Luglio Agosto 20.40 — 4 mesi ultimi 21.40.
Anversa 19 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio — raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 19 3\|4 — Per 20 —.
Brema 19 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 7.15.
Magdeburgo 19 — Zucchero barbabietole 10.67 — Mercato sost.
Marsiglia 19 — Frumento — Mercato calmo prezzi invariati — Prezzi — Arrivi della giornata q.i — Vendite della giornata q.i 1000 — Vendita consegnare q.i 1000 — Duro Tusini Roma e Philippeville 21.25 consegna a 2 mesi

SETE

Lione 2 — Affari calmi; prezzi invariati
Oggi passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzin	B 14	B 17	B 31	Cg.	2294
Trame	B 2	B 27	B 29	Cg.	1827
Greggie	B 22	B 49	B 71	Cg.	5395
Pasate	B 3	B 119	B 122	Cg.	6239
Totali	B 41	B 212	B. 253		15756

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta (Imball. compr.)	Peso netto per Cassetta
Americano bian.	Royal-oil	L. 23.75	Chilo 29.500
	Slender	» 24.75	» 29.500
	Adriatic	» 23.50	» 29.500

ATTI UFFICIALI

La "Gazzetta Ufficiale,, del 18 maggio n. 116 contiene:
Ordine della Corona d'Italia: Nomine e promozioni — Leggi e decreti: Legge n. 173 circa disposizioni sul credito comunale e provinciale — Regio decreto n. 174 col quale l'attuale Sessione legislativa del Senato del Regno e della Camera dei Deputati è chiusa — Regio decreto n. 175 che scioglie la Camera dei Deputati e convoca i collegi elettorali — Ministero del Tesoro - Direzione Generale del Debito Pubblico: Rettifica d'intestazione - Direzione Generale del Tesoro: Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio - Divisione Industria e Commercio: Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertelloni Annina mar. Baldi, Avenza, tessuti	Massa
Castelli e Martinelli, calzoleria	Bologna
D'Elia Giuseppe, Trinitapoli, oreficeria e orologeria	Lucera
Forlini P., Occimiano, tessuti	Casale
Frediani Ascanio, orologeria	Lucca
Pellegrini Serafino, Torcigliano, generi alimentari	Lucca
Penna Vito, Castelvetr., tessuti	Trapani
Sagone e Gesualdo, cotoni e filati	Caltanisetta

Accomodamenti stragiudiziali.

Raffaeli Gius., Spezia, sartoria — vedi Sarzana

Aste

L'8 giugno al tribunale di Rovigo ad istanza di Tosetti cav. Luigi avrà luogo l'incanto in grado di sesto degli stabili di ragione Liboni Luigi di Fiesso Umbertiano, sul prezzo offerto di L. 46315, consistenti in tre case e fienile, con terreni in campagna Rosa in Comune di Fiesso. (F. P. n. 90 di Rovigo)

Il 22 giugno alla Pretura di Pieve di Cadore si procederà alla vendita per pubblico incanto dei varii immobili appartenenti a varie ditte, in debito d'imposte e tasse verso l'esattore procedente.
(S. F. P. n. 34 di Belluno)

Costituzione di Società

A Longarone sotto la ragione sociale Gustavo Protti e Comp. si è costituita una società in accomandita semplice per la fabbricazione di cartoni di pasta di legno e prodotti affini, col capitale sociale di L. 5[illegible]
(S. F. P. n. 34 di Belluno)

Eredità

Furlanetto dott. Giuseppe per sè e nell'interesse dei minori suoi figli dichiarò di accettare col beneficio d'inventario l'eredità abbandonata dalla moglie Elisa Rigato morta a Treviso il 25 marzo [illegible]
(S. F. P. n. 103 di Treviso)

Favero Domenica ved. Varaschin di S. Pietro di Barbozza, nell'interesse dei minori suoi figli ha accettato con beneficio d'inventario l'eredità lasciata dal marito Varaschin Girolamo, morto a S. Pietro il [illegible] febbraio p. p.
(S. F. P. n. 103 di Treviso)

Pagnossin Maria fu Giosuè ved. Pizzolato, di Martignago di Volpago, morto il 21 novembre [illegible] dichiarato di accettare con beneficio d'inventario nell'interesse del figlio minore l'eredità dal [illegible] lasciata.
(S. F. P. n. 1[illegible] di Treviso)

Il sig. Rosso Antonio di Giavera ha accettato beneficiariamente nell'interesse dei minori [illegible] eredità lasciata da Mattarolo Leopoldo [illegible] di Trevignano il 10 marzo p. p.
(S. F. P. n. 1[illegible])

Celotti Domenico di Zoppè nell'interesse [illegible] suoi figli accettò con beneficio dell'inventario [illegible] lasciata dal loro nonno Bortolotto [illegible] Zoppè il 9 dicembre 1899.
(S. F. P. n. 1[illegible])

Riabilitazione

Putton Marco di Pederobba ha presentato [illegible] alla Corte d'Appello di Venezia per riabilitazione [illegible] conseguenze legali derivate dalla sentenza [illegible] 10 aprile 1893 del Pretore di Montebelluna [illegible]
(S. F. P. n. 1[illegible])

Concorso

Sul dato di L. 295 il 4 Giugno all'Intendenza di finanza di Verona si addiverrà all'incanto per l'appalto della rivendita n. 6 di Valeggio [illegible] deliberamento qualunque sia il numero degli aspiranti delle offerte.
(F. A. n. 99 di Verona)

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 18
Per Fiume vapore ital. Riposto, cap. Costanzo con merci.
Arrivi del 18.
Da Cotrone brig. ital. Guido, cap. Vianello con Zolfo all'ordine.
Arrivi del 19.
Da Trieste vap. austr. Almissa, cap. Winterhalter con merci al Lloyd Austriaco.

Mercati

VICENZA. — Ci scrivono 19 maggio:
Mercato d'affari limitati e a prezzi invariati.
Grani franchi 25 — Grassoni 15,75 a 16,75. Rizi [illegible] nostrali 36,40 — Giapponesi 29,71 — Avena 18.

ratore con Alzetta Angela ch. Amelia casalinga, Balbi Vittorio gondoliere con De March detta Bion Teresa domestica, Bortolato Antonio agente farmacista con Silvestrini Caterina sarta, Tavelli Natale finestraio lavorante con Cisera Maria già domestica, Mozzo Luigi cameriere d'albergo con Zecchini Maddalena casalinga, Gubbati Guglielmo pulitore ferroviario con Bon d. Pesceto Maria inserviente all'Asilo lattanti, Da Ru Attilio pittore con Paci Maria ch. Luigia casalinga, Marcuzzi Francesco accenditore ferroviario con Ambrosi Antonia perlaia, Bortoluzzi Giulio ragioniere con Rezzini Emma civile, Conforti Luigi fattorino telegrafico con Gitto Caterina famigliare, Fiebus Giovanni fumista con Corder Elisabetta venditrice commestibili cotti, Giupponi Ermenegildo macellaio con De Sabbata Caterina fiammiferaia, Baldan Giuseppe rimessaio all'Arsenale con De Zorzi Clotilde casalinga, Morassuti dott. Gino possidente e professore con Pietrogrande Maria possidente, Camuffo Eugenio facchino con Adolfo Anna casalinga, Edler Federico albergatore con Dalla Zanna Giustina cuoca.

Nota sibillina
Rebus-monoverbo
NOTO

A. Mazzara

Spiegazione della sciarada precedente:
Riti-rata

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni

Il programma della *Ideal Company*, composto di numeri bellissimi e variati, ha pienamente soddisfatto il pubblico che affollò iersera il *Goldoni*. Si passarono due ore e mezza molto piacevolmente, plaudendo a tutti i bravi esecutori.

Piacquero assai i forti gladiatori *Victorius*, gli esileranti eccentrici *frak's frak's*, il De Henau un vero fenomeno che dipinge, suona, mangia, fuma, usando quasi esclusivamente il piede sinistro. Ed un caldo successo si ebbero la nota canzonettista Charetty, la *galatée* colle sue originalissime danze luminose, e le tre *Romanos* colle danze acrobatiche.

Insomma, uno spettacolo riuscito, uno dei migliori che nel genere si possano vedere.

Questa sera seconda rappresentazione con programma in gran parte rinnovato.

Malibran. — Nelle due rappresentazioni di oggi — alle ore 2 1\|2 e 8 1\|2 — si rappresenterà la spettacolosa operetta in 11 quadri *Le cinque parti del mondo*. Per lo spettacolo diurno i prezzi sono notevolmente ribasseti. Domani lunedì serata in onore del buffo signor *Ernesto Urbano*.

Rossini. — Ci riserviamo di pubblicare l'interessantissimo programma del violinista J. Kubelik, il di cui atteso concerto è fissato infallantemente per domani sera.

Spettacoli d'oggi

Malibran 8 1\|2 Le 5 parti del Mondo.
Lido - Stabil. Bagni- Concerto dalle 3 alle 6.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Treviso

Ci telegrafano da Treviso 19 maggio, sera:

E' tornato alle nostre Assise il primo processo della sessione primaverile contro Barozza Ferdinando, bandaio di Conegliano, imputato di mancato omicidio commesso a Serravalle il 19 giugno 1899 sulla persona del carabiniere Veronese Silvio, di resistenza con arma opposta al medesimo, di minacce a mano armata, nonchè di porto d'arma senza licenza.

Il Barozza fu condannato ad anni 4 e mesi sette di reclusione.

Il Processo Palizzolo

Telegrafano da Palermo 18:

Si assicura essere imminente la requisitoria nel processo Palizzolo. Questi sarebbe prosciolto dall'imputazione di assassinio del Notarbartolo rinviandolo alle Assise per altro reato.

LOTTO — Estrazione del 5 maggio

BARI	55	90	41	58	37
FIRENZE	38	31	61	8	86
MILANO	2	63	55	23	34
NAPOLI	15	78	32	3	33
PALERMO	82	44	46	26	56
ROMA	82	53	68	59	22
TORINO	10	53	27	68	71
VENEZIA	85	49	29	43	67

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 19 Maggio

pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro 0 in mm.	54.31	54.66	54.56
Termometro centig. al Nord	13.3	17.4	19.2
» » Sud	12.9	18.2	19.8
Umidità relativa	76	71	67
Direzione del vento	SSO	SSO	S
Stato dell'atmosfera	5	10	5
Acqua caduta in mm.			

Temper. mass. d'ieri: 18 0 — Min. d'oggi 11.1

Corriere vicentino

VICENZA — Ci scrivono 19 maggio:

Il tentato suicidio di un detenuto.

Da qualche mese le nostre carceri di S. Biagio accolgono in attesa di giudizio i fratelli Andrea e Fortunato Poletto di Arsiero, imputati, assieme ad altri, di fabbricazione e spendita di nichelini falsi.

Ebbene, la notte scorsa l'Andrea Poletto, che da parecchi giorni si dimostrava cupo, triste, con un pezzo di vetro del finestrino, si tagliò le vene del braccio destro.

Fu solo la mattina di ieri che il carceriere nel fare la solita visita s'accorse che il detenuto Poletto si trovava in un lago di sangue, esausto, pericolante.

Trasportato d'urgenza all'ospitale lo stato suo desta serie apprensioni per la quantità di sangue perduto.

Un cantoniere colpito da mortale accidente presso il binario.

Tomba Domenico, cantoniere al casello N. 10 della linea Vicenza-Schio, l'altra sera, verso le sei, si recava a chiudere la sbarra, che dista dal casello un trecento metri.

Ma strada facendo, preso da gravissimo malore, cadde giù dalla banchina di ghiaia, lanciando l'ombrello attraverso il binario.

Il macchinista del treno sopravveniente, visto l'ombrello, temendo qualche pericolo, fermò il treno.

Il Tomba fu raccolto gravemente ferito al capo, e, trasportato a casa sua cessava poche ore dopo di vivere.

La festa ginnastica provinciale che avrà principio nella nostra palestra comunale la mattina del 26 corrente promette di riuscire al di là di ogni aspettativa.

Già è assicurato l'intervento della squadra della S. G. Trevigiana, guidata dal maestro suo Brombale, e di altre Associazioni che nel mondo ginnastico godono buon nome; e con queste pure saranno in occasione tra noi distinti insegnanti delle ginniche discipline tra cui piacemi notare il cav. Ferralasca di Genova, i professori Brunetti di Bologna, Luppi di Rovigo, ed altri ancora.

Come già ebbi altra volta a scrivere anche il corpo dei nostri civici pompieri parteciperà, con esercizi speciali, alla gara; come pure vi prenderanno parte — a quanto si ha ragione di credere — tutte le scuole ed istituzioni cittadine.

Un *distintivo ricordo* — ideato e fatto eseguire dalla solerte commissione — fregierà indistintamente il petto di tutti i giovani che parteciperanno alla festa; ed il Municipio di Vicenza destinerà a premiazioni alcune medaglie speciali da conferirsi a suo nome.

Tutto fa quindi presagire che la festa ginnastica provinciale fra noi indetta riuscirà ad onore ed ambizione della città nostra.

Cronachetta trevigiana

CASTELFRANCO — Ci scrivono 18 maggio:

Pubbliche affissioni — Conferenze.

Per togliere uno sconcio da tutti lamentato, quello cioè delle pubbliche affissioni di avvisi ecc. sui muri delle case fatto fino adesso con una libertà sconfinata in danno dell'estetica e con spesa continua di pulitura per parte dei proprietari, il nostro egregio Sindaco co. Azzo Avogadro ha concesso l'impresa di esercitare d'ora in avanti le pubbliche affissioni alla Ditta Fontana Gio. Batta, rappresentata dal sig. Gardin Francesco.

Le tabelle di varia forma e grandezza sono già a posto nelle contrade e piazze della città. Ce ne sono di piccole per affissioni gratis e di grandissime a pagamento.

La ditta ha diramato una circolare con i prezzi stabiliti d'accordo col Municipio.

***

Il dott. Lamberto Orsini — giovane studioso — colto professore in belle lettere, terrà domenica alle ore 5 pom. in teatro Accademico una conferenza sul seguente argomento: *Della professione delle Dottrine Politiche.*

L'entrata è libera a tutti.

L'Orsini tenne una precedente conferenza su *Giorgione*, tanto apprezzata dagli intelligenti.

Provincia di Venezia

BURANO — Ci scrivono 18 maggio:

Crisi risolta — A merito principale dei commendatori Suppiei e Billia venne oggi risolta con soddisfazione di tutti la crisi municipale, che da vario tempo travagliava il comune e che, giunta al periodo più acuto, minacciava il provvedimento estremo Commissario Governativo.

Il Consiglio Comunale riunitosi *au complet* rieleggeva all'unanimità di voti l'Egregio Cav. Francesco Dott. Voltolina al posto di Sindaco e quali Assessori effettivi i signori Zane Antonio, Vio Antonio, Zane Cav. Alessandro e Garbo Pietro, mandando un saluto di riconoscenza agli uscenti Scarpa, Senigaglia, e Zanella che all'ambizione del potere anteposero il benessere del paese.

Rimosse così le cause che tenevano divisi gli animi, siamo certi che la nuova combinazione assicurerà a Burano quella concordia e quell'uniformità di intenti che sole potranno darci i frutti sperati.

***

PORTOGRUARO — Ci scrivono 18 maggio:

Abbellimenti — Specialmente per opera del nostro sindaco cav. Muschietti, il viale che dalla nostra città conduce alla stazione venne abbellito con eleganti sedili a comodo del pubblico, da cui ne era veramente sentito il bisogno.

Così, anche il vecchio quanto antistetico carrozzone che faceva il servizio di trasporto dei passeggeri dal paese alla stazione venne sostituito con un nuovo ed elegante.

— Molti vanno domandandosi quand'è che vedremo effettuarsi il ventilato progetto della fabbrica dei concimi chimici. Ma chi ne sa nulla?

Cronaca bellunese

BELLUNO — Ci scrivono 19 maggio: (G. M.)

La fiera di S. Bernardino avrà luogo nei giorni 21, 22 - 23 corr. Il Municipio ha creduto opportuno di disporre di una parte del piazzale del Campitello per la vendita dei bovini senza pregiudicare quanto ha stabilito pei mercati ordinari che si terranno nella nuova piazza boaria — I casotti sono arrivati numerosi e sono oggetto della curiosità cittadina — Mercè il tempo, che pare si sia rimesso al bello, sensali e compratori giungono ad ogni ora; così senz'altro il buon esito della fiera è assicurato.

***

Il Consiglio Comunale si radunerà il 25 maggio corrente alle 3 1\|2 pom. per discutere fra altro: sulla proposta di permuta di terreno coll'Ing. Antonio Barcelloni — Corte per allargamento della Via dei Gesuiti — pagamento di quota di spesa per ricostruzione del diaframma al campo di tiro in Caverzano — approvazione di contratti di alienazioni e di permuta di beni comunali — proposta di aumento delle tariffe per le pompe funebri — progetto di parziale rinnovazione dei ciottolati di alcune vie della città « approvazione del contratto di scambio d'uso per « 90 » anni del giardino demaniale ai gesuiti con una piazza d'armi ed una tettoia da acquistarsi e costruirsi dal Comune: del contratto di acquisto della piazza d'armi: del progetto di costruzione della tettoia generale sistemazione del giardino e della piazza d'armi.

L'ordine del giorno è interessantissimo e richiede che il patrio consiglio sia per la discussione il più possibilmente al completo.

Corriere friulano

UDINE — Ci scrivono 19 maggio:

(P. e.) *Festa ginnastica* — Domani domenica questa società di ginnastica e scherma festeggerà il 25. anniversario di sua fondazione con un pubblico saggio di ginnastica, pubblicazione di un numero unico, inaugurazione della nuova bandiera con discorso del vice presidente avv. Caratti, ed un famigliare banchetto.

— La *sagra di S. Margherita* che non potè aver luogo domenica scorsa si effettuerà domani. Vi saranno cuccagne, balli, luminarie, fuochi artificiali ecc. la direzione del tram a vapore attirerà numerosissimi treni speciali a prezzi ridotti.

Al *Teatro Minerva* ebbe buonissimo esito il *Barbiere di Siviglia* — Domani sera ultima delle rappresentazioni straordinarie col *Don Pasquale*.

Si sta studiando un progetto per uno spettacolo lirico d'importanza per le feste d'Agosto.

***

In seduta di ieri il Consiglio Comunale trattò varii oggetti fra cui quello relativo al ristauro dei dipinti in Castello, quello per la costruzione del nuovo edificio scolastico, discusse intorno al progetto del viale della stazione. Il Consigliere Sandri presentò e svolse un'interpellanza diretta a togliere ogni carattere monastico all'Istituto Renati (Sez. femminile) che venne accettata con alcuni emendamenti proposti dall'assessore Schiavi. Vennero aumentati i salari e gli stipendi a varii impiegati e addetti municipali a due dei quali venne accordato il collocamento a riposo.

Corriere rodigino

ROVIGO — Ci scrivono 18 maggio:

Esposizione - Concorso Internazionale - Nei locali della Corte d'Assise, gentilmente concessa dall'autorità giudiz., procede con molta sollecitudine l'allestimento per la solenne inaugurazione di macchine agrarie relative alla applicazione di sostanze anticrittogamiche. Questa mostra solenne, la cui importanza è da tutti i competenti conosciuta, avrà luogo martedì 22 corr. alle ore undici nella sala maggiore dell'Accademia dei Concordi ove interverranno numerose autorità. Moltissimi sono i concorrenti fra cui le più rinomate case dell'estero. La giuria per l'aggiudicazione dei premi sarà composta di persone altamente competenti, anzi di vere illustrazioni in materie.

Promozione — Il dottore Dante Castagneti, assistette alla nostra cattedra ambulante di agricoltura, è stato nominato vice-direttore della cattedra di Cremona.

***

Per il due giugno è fissata, davanti al nostro Tribunale, la causa per diffamazione ed ingiurie intentata dall'avv. Cav. Antonio Boncni contro l'avv. Italo Pozzato. Questi ha dato contro querela contro l'avv. Boneni e contro il gerente del *Corriere del Polesine*, per ingiurie e per essere stato designato al pubblico disprezzo per rifiuto di sfida. Si procede contro l'avv. Boneni per il reato di sfida e contro i suoi padrini prof. Edoardo Piva e tenente Ulderico Nassi per averla portata.

A proposito del tram Vicenza-Lonigo-Montagnana

Ci scrivono da Montagnana:

Due articoli sono comparsi recentemente nel giornale il *Veneto* di Padova a far seguito a tutto quel numero infinito di pubblicazioni che videro la luce in vari giornali da circa un ventennio sul tanto sospirato tram della riviera Vicenza-Montagnana con diramazioni.

La nuova fase che ora si vuole far vedere parmi invece molto vecchia perchè di progetti fino ad ora se ne videro una quantità e se il tram sognato non ebbe realizzazione fu semplicemente perchè i paesi interessati non se ne curarono che a parole.

Occorre precisamente, come annuncia il giornale di Padova, la costituzione di una società, ma capitanata da uomini seri ed influenti i quali col buon esempio di una larga sottoscrizione di azioni possano ottenerne da tutti quanti sospirano il tram.

Non devesi obbiettare la tema di un dividendo meschino; che importa se le azioni in principio invece del sei frutteranno soltanto il quattro per cento?

La linea tramviaria che con un tragitto di quaranta chilometri riunirà le due linee ferroviarie parallele Venezia-Verona-Mantova Monselice che assorbirà il lavoro di una vastissima e ricca zona dei colli Vicentini e Padovani, che sarà il futuro congiungimento fra il basso Polesine coll'alto Vicentino per uno scambio di prodotti importantissimo, non deve fallire.

Io stesso fui in lunghe trattative con una potente Società estera per convincerla a darsi cura di questa linea, ma dopo tante parole spese, dopo tanto lavorio essa declinò la prosecuzione dello studio, perchè esigeva una parte del capitale sottoscritto dagli interessati. Ciò per avere una prova della bontà dell'affare ed una diminuzione di rischio.

Purtroppo dopo aver parlato con chi è addentro alla cosa e conosce a fondo le grandi apatie cui vanno soggetti i più per le cose che sanno di novità, mi convinsi che il mio lavoro era perfettamente inutile.

Questa però è cosa fresca e potrebbe darsi che la Società estera cui alludo, sia ancora della stessa opinione qualora i paesi della zona e quelli che ne sentirebbero l'influenza, apprendano con slancio l'invito ad una sottoscrizione di azioni.

Lo auguro. Vi ringrazio se vorrete dare ospitalità a questa mia.

Devotissimo
Luigi Sartori.

Il tempo che fa
Avremo un'estate molto calda?

Secondo la teoria che ad un inverno eccessivamente freddo segue una estate eccesivamente calda, si dovrebbe ritenerlo. Però questa teoria è spesso smentita dai fatti. Ora il meteorologo inglese Mac Dowall ne espone nella *Nature* una nuova, fondata su molteplici esperienze. Egli prende la temperatura media dei 30 anni precedenti per avere un'idea di quella da predire.

Per esempio, se i 30 inverni precedenti sono stati in media troppo freddi, quello che seguirà sarà mite; e la stessa cosa avverrà per il caldo dell'estate. Secondo questi calcoli dunque, l'estate che sta per venire sarebbe normale tanto in fatto di temperatura che di piogge.

E speriamolo. Dopo un periodo eccezionale come quest'anno di piogge ed intemperie sarà il benvenuto.

Ora, insieme alla pioggia, cade anche la tempesta, così che parecchie località andarono danneggiate nei prodotti del suolo; e mai, come in questi giorni, gli artiglieri ebbero tanto lavoro per... mettere in fuga le nubi.

Anche ieri si rovesciò, verso le sei pom, sulla nostra città un acquazzone, che riprese più tardi con nuova lena, per quanto presto cessata.

E questo sistema dura da tanto e tanto tempo, che proprio si potrebbe dire: nulla dies sine aqua.

Necrologio

Ad Ancona la maestra, Giulia Ameri ed il signor Vito Levi. — A Cagliari il Comm. Francesco Salaris che fu deputato dal 1860 al 1897. Combattè per la patria indipendenza. — A Ravenna il dottor Lucio Cavalta. — A Roma la signora Ernesta Croce vedova Ballio. — A Milano, l'ing. architetto Vittorio Fatti, il sig. Alessandro Frigerio e il giovane ventenne Gino Gadda. — Pure a Milano da poco tempo domiciliato, il cav. uff. Achille Landi, primo Presidente di Corte d'Appello a riposo. Fu per molti anni Presidente di Sezione alla Corte d'Appello di Venezia, dove per le sue elette qualità di mente e di cuore era circondato dalla più alta stima dei superiori e colleghi. — A Bergamo il rag. Ettore Pellegrini. — A Torino, suicida, il cav. Adolfo Carrozzi, maggiore medico, — l'avvocato Blan cav. Giuseppe, Procuratore capo erariale in ritiro, d'anni 63.

ULTIMA ORA

La questione del regolamento e l'on. Colombo

Ci telegrafano da Roma, 19 maggio, sera:

La « Tribuna » completando le notizie della « Corrispondenza Politica » dice che gli on. Palberti, Gallo, Deriseis, Rudinì, Giolitti, Coppino, Chinaglia, Sacchi e Fortis furono concordi nel riconoscere che la disposizione del regolamento relativa all'espulsione dei deputati dall'aula non era applicabile nel caso della seduta del 15 trattandosi della ribellione non di singoli deputati, ma di un intiero settore.

L'on. Sonnino non appoggiò nè contradisse siffatta opinione, limitandosi ad osservare che gli pareva inopportuna la convocazione e spettava al Presidente di provvedere.

L'on. Sacchi aggiunse a nome dell'Estrema di ritenere impossibile qualunque accomodamento nella questione del regolamento.

L'introduzione della forza armata nell'aula avrebbe provocato pericolose agitazioni nel paese delle quali nessuno sarebbe disposto ad assumere la responsabilità.

L'unica soluzione era o la crisi ministeriale o lo scioglimento. A quest'ultima dichiarazione si associò l'on. Fortis.

Questi schiarimenti mirano ad attenuare la responsabilità del presidente Colombo di cui la risoluzione di non presiedere altre sedute

***

fu causa della proroga della sessione.

La « Tribuna » ha da Palermo che Rudinì Antonio avrà per competitore a Caccamo il Principe di Baucina; Gallo a Bivona il comm. Parlapiano, ricco possidente locale.

A Montecitorio si afferma che Rudinì Carlo non si presenterà.

A Tortona Canegallo sonniniano darà molto filo da torcere a Bertarelli.

Nessun giornale della sera commenta la relazione che precede il decreto di scioglimento.

— L'« Italia » fu sequestrata per un articolo che raccomanda ai partiti popolari di fare della Costituente la piattaforma elettorale.

Torneo schermistico di Bologna

Ci telegrafano da Bologna 19 maggio sera:

Eccovi il risultato definitivo del torneo. Campione di spada il dilettante Liebmann di Carniola, campione di sciabola Zangheri, bolognese.

Domani avrà luogo la grande accademia di chiusura.

Il principe Giapponese al 5. bersaglieri

Ci telegrafano da Roma 19 maggio sera:

Il principe Koloito accompagnato dall'addetto militare alla legazione del Giappone, dal maggiore Orsi aiutante di campo del Re e da un capitano di stato maggiore visitò il 5. bersaglieri nella caserma San Francesco a Ripa visitandone i locali, assistendo agli esercizi ginnastici della truppa e ad alcune evoluzioni del reggimento. — Il colonnello Panizzardi con gli ufficiali liberi dal servizio lo ricevettero e lo accompagnarono nella visita fornendogli le opportune spiegazioni in francese che il principe parla correttamente. — Il principe Koloito congedandosi espresse al colonnello la sua soddisfazione; elogiò il contegno della truppa della quale si disse ammirato.

Rimpatrii da Massaua

Massaua 19, ore 3 pom. — A bordo del *Po* rimpatriano due ufficiali e due topografi che vanno in licenza, e il maggiore Moccagatta con otto ufficiali.

Lorenzo, Lodovico ed Emerico Ameri, con l'animo straziato dal più vivo dolore, annunziano agli amici e conoscenti la perdita immatura della loro diletta sorella

GIULIA

avvenuta il 17 corr. in Ancona.

Una prece

Non si mandano partecipazioni.

Ferruccio Macola *direttore proprietario*
Baroni Andrea *gerente responsabile*









DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell' ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Avrebbe dovuto maritarsi a Parigi, e subito dopo, andarsene lontano, nel Mezzo-giorno, in Italia, fuggire il pericolo, invece di andare sciocamente a sfidarlo! L'aver ceduto al conte di Beaulieu su questo punto, era stata più di una debolezza, una vera imprudenza.

— Sai, — riprese Lorenza, rivolgendosi alla sposa, — che il signor di Beaulieu non mi pare troppo galante?

— Perchè? — fece Germana distrattamente.

— Non dovrebbe essere qui ai tuoi piedi? Da qui a Beaulieu non c'è una gran distanza!...

— Ha i suoi invitati, — osservò la signora di Fresneuse.

— Il padre non gli basta?

— E' convenuto che ci saremmo riuniti alla Chiesa, — aggiunse Germana, senza dare importanza alle sue parole, per dire qualche cosa.

Ella aveva un bel fare; non si sentiva tranquilla. Provava come l'impressione di un giorno d'uragano, quando, senza una ragione precisa si prova male ai nervi, e si presagisce, nella pesantezza dell'atmosfera, che i lampi non sono lontani.

Ella fece uno sforzo su di se stessa per strapparsi dalla specie di torpore che l'invadeva e chiese alla contessa di Fresneuse:

— Vediamo, va tutto bene?

Le due amiche girarono intorno a lei, esaminarono la vita, la gonna di raso sulla quale era disposta una ghirlanda di fiori d'arancio mista a rose bianche, e il velo attaccato ai capelli mediante una magnifica spilla di diamanti.

— Tu sei semplicemente divina! — dichiarò la marchesa.

— Oh!

— Divina, mantengo l'espressione. Che peccato di non potere attraversare con quest'abito la grande navata di santa Clotilde invece della miserabile Chiesa degli Essarts! Avresti sollevato mormorii di ammirazione e... d'invidia, mia bella amica!

— Non mi preme affatto.

— Ma, — disse la contessa di Fresneuse, — spero che non cederai eternamente alla volontà di quel vecchio cinghiale di Beaulieu! Egli non ama che i suoi boschi, i suoi cani e i suoi cavalli! Forse pensa a seppellirti viva qui! sarebbe un delitto!

— Un omicidio! — aggiunse la marchesa.

— Ah! che m'importa!!

In verità, ella non mentiva.

Le era indifferente essere qui o là, a Parigi, nel suo palazzo principesco, o tra le quattro mura di quel vecchio castello degli Essarts. Ella non aveva più cuore a niente; la sua vita era perduta.

Questo matrimonio, di cui sarebbe stata così felice per il passato, non le appariva che come una sorgente di nuovi tormenti! Ella temeva l'avvenire! tutto per lei era pretesto a spavento. Ella tremava per quel Roberto che amava ardentemente e che l'odio di Giacomo di Brandes poteva colpire!

Ella tremava per se stessa, non per la sua vita, ma per il suo riposo, per il suo onore.

Temeva di vedere la minacciosa faccia del barone apparirle come in mezzo agli splendori della serata del contratto.

Guardò il pendolo del caminetto: erano le undici e venticinque.

Dal castello alla Chiesa non c'è che una mezza lega.

Germana aprì una finestra.

In lontananza, nei boschi, si sentivano le campane che sonavano a distesa.

Il freddo era vivo, ma non c'era un soffio di vento.

Ancora un'ora e tutto sarebbe finito.

Picchiaron dolcemente alla porta.

Il generale, diritto come un'alabarda, dimenticando i suoi reumatismi, operò il suo ingresso.

Egli era raggiante.

— Siamo pronte? — domandò egli.

— Ammirate! — esclamò la signora di Fresneuse, mentre Germana si avvicinava a lui con le braccia stese.

— Oh! gioventù! — mormorò egli, con un gran sospirò. — Come sei bella e quando penso che io non sarò più amato...

— Oh! Zio mio!

— In cammino!

Era l'ultima tappa; un'ora più tardi tutto sarebbe terminato.

Gl'invitati presero posto nelle vetture; la marchesa di Bresse vicino al marito, il generale con la sposa, gli altri a caso.

I cavalli scalpitarono e la splendida fila degli equipaggi si mise in movimento.

Un'assemblea di contadini vestiti da festa aspettava il corteo sotto il portico e nella piazza comunale.

Le ragazze guardavano, con gli occhi spalancati, immobili dall'ammirazione.

Il conte di Beaulieu era già nella Chiesa con i suoi amici.

Andò incontro al generale, che entrava, fiero e brillante, dando il braccio alla nipote.

— E Roberto? — disse il conte.

— Non lo abbiamo veduto.

— Mi fa meraviglia.

— Dov'è?

— E' partito da due ore.

Il braccio della signorina di Roye tremò sotto quello dello zio.

Un terrore repentino le era salito al cuore.

Nemmeno Giacomo di Brandes era lì, malgrado le sue minaccie.

Si sarebbe potuto vedere un lampo di gioia accendersi negli occhi della bella Lorenza.

Senza saper con precisione ciò che avveniva, ella presentiva una catastrofe.

Per rendere il suo pensiero in termini più volgari ella diceva:

— C'è qualche cosa!

Ma che cosa?

Il curato degli Essarts uscì dalla sua sagrestia col suo seguito di cantori.

Il signor di Beaulieu andò a prevenirlo.

Cosa strana, lo sposo mancava coi suoi testimoni.

Il capitano di stato maggiore e il suo compagno dei cacciatori il barone di Thouars, non si trovavano tra gl'invitati.

Che cosa facevano? Nessuno lo sapeva.

Se ne meravigliarono oltre misura.

Quasi tutti i presenti erano amici, affitaioli o servitori delle due famiglie.

Non poteva essere questione di una disgrazia.

Germana era in preda alla più crudele tortura.

Dopo alcuni minuti di aspettativa, lo stupore sur-

Ah! quel Giacomo di Brandes aveva dovuto mantenere la sua parola!

rogò la pazienza nell'assemblea.

Il conte di Beaulieu aggrottava le sopraciglia.

Questo ritardo diveniva inquiettante.

A che pensava forse Roberto?

Le teste si voltavano dalla parte del portico.

Il curato aspettava ai piedi dell'altare.

Finalmente!

S' intese il rumore di una vettura sulla piazza del comune.

Questa vettura si fermò appunto davanti alla porta delle Chiesa.

Non era lo sposo che giungeva, ma un domestico che entrava con precipitazione nella navata e andò a dire due parole all'orecchio del conte di Beaulieu.

Il vecchio castellano si diresse verso la porta.

La signorina di Roye lo arrestò al passaggio.

— Che cosa c'è? — domandò ella.

— Lasciatemi passare.

— No, parlate!

— Lo esigete?

— In nome del cielo!

Il conte la fulminò collo sguardo.

— C'è, — diss'egli a voce alta, — che mio figlio è moribondo e che siete voi che lo avete ucciso!

— Io!

— Si, voi, comprendo tutto! lasciatemi!

(Continua)

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (tr. lusso)	1.30	D. Milano (tr. lusso)	3.06
O. Milano	6,38	D. Milano	4,33
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9.25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,30
M. Verona	6,00 18,00	D. Torino Milano	6,45 18.45
D. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza o Verona.

Partenze		Arrivi	
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,30
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Udine-Conegl.	7.—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. Udine	8,25	A. Treviso	9,55
O. Udine-Trieste-Vienna	10,35	A. Udine-Treviso	11,53
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,10 14,10
O. Treviso Udine	5,00 17,00	O. Trieste Udine	6.16 18,16
O. Treviso	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
M. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05
O. Portogruaro Casarsa	5.25	A. Casarsa-Portogruaro	13.5
D. Portogruaro-Trieste	*7.0*	O. Casarsa-Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Port.	6.30 18.30
O. Portogr. Casarsa	6.15 18.15	*D. Trieste-Portg.*	*9,20 21,20*

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5,—, 6,30 8,—, 9,30, 11,—, 12,30, 14,—, 15,30, 17,—, 18,30, 20 (21,30 escluso il mese di aprile) — partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10 18,40, 20,10, (21.40 escluso il mese di aprile).

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14,—, 17, . 18,—, (23,15 escluso il mese di aprile) — arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11.30, 13,30, 16,—, 19,40, (22,— escluso il mese di aprile).

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10 e 19 e da Cavarzere ore 4,30 e 15 — arrivo a Cavarzere ore 12,15 e 21,15 e a Chioggia ore 6,30 e 17.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia (Riva Schiavoni ore 6,20 8 28 11,5 17.5 20,5 21,28 (si ferma a Dolo) — Arrivi a Venezia ore 7,40 9.48 12.55 16.48 19.43, 22.48.

Venezia-Torcello partenza da Venezia ore 10 — Arrivi a Venezia ore 13.50.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6 alle 12 ad ogni ora, e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora — partenza dd S. M. Elisabetta dalle 6.30 alle 12.30 ad ogni ora e dalle 13.30 alle 21.30 a ogni mezz'ora Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle ore 6,30 alle 19.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle 7.— alle 20.— ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7.— e 15. - - Arrivi a Venezia ore 8.45 e 16,45.

Venezia-Burano partenza da Venezia ore 10— e 17,45 — Arrivi a Venezia ore 6.20 e 13.50.

Venezia-Murano *Servizio diurno*: Partenza da Venezia Fond. nuove alle 5,25 e 5.45, indi ad ogni quarto d'ora dalle 6.15 alle 12 dalle 12.30 alle 18.45 e dalle 19,15 alle 20.30 — Partenze da Murano (alla Colonna) alle 5,30 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6 alle 12 e dalle 12,30 alle 18.30, indi alle 19, e ad ogni quarto d'ora dalle 19,30 alle 20.45.

Servizio serale: partenza da Venezia (Fond. nuove) dalle ore 21 alle 24 ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

Conto corrente con la Posta

Anno CLVIII — 1900 Lunedì 21 Maggio N. 138

ASSOCIAZIONI
Venezia - tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno: 10, al semestre, e Lire 5, al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e cal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 PADOVA Spirito Santo 933 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 3 ›, III pag. L. 1, Piccolacronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economiche cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

SOMMARIO

del numero d'oggi 21 maggio

Eroi — Gli inizi della campagna elettorale — Pantalone e i suoi salvatori — Ancora la liberazione di Mafeking — Per il movimento dei forestieri in Italia — Le nuove mode per la primavera e per l'estate.

Battaglia contro le nuvole — Impresari di elezioni — Incendio alla Marittima.

EROI!

Leggendo i giornali radicali di diversa gradazione dall'*Adriatico* all'*Avanti*, si rimane stupiti dell'audacia, della *tolla* a meglio dire, colla quale oggi con maggiore intensità del consueto essi presentano al pubblico la situazione parlamentare.

Pei ribelli di Montecitorio e pei loro compari, quelli a uso Zanardelli e soci, che tengono il sacco più o meno gesuiticamente e mandano avanti gli altri, il baro in politica è sistema. Il Governo non è il difensore legittimo della libertà e degli interessi di tutti; ma è il violatore, il concussore, il tiranno, il barattiere, il ladro, il traditore, del paese! Povero Governo cotesto, che dopo aver avuto l'illusione di calmare i suoi avversari col sugo di liquerizia, ha ora il conforto di vedersi dipinto dai nemici autentici dello Stato come il Caligola delle pubbliche libertà!

L'Estrema sinistra ha buon giuoco nello spacciarsi come martire di una reazione governativa e parlamentare e nel divulgare ai quattro venti che essa è la fatale antesignana del movimento progressivo dei tempi, la depositaria di tutte le idee di libertà presenti e future, la rivendicatrice dei diritti conculcati del popolo.

Su queste belle parole e sullo spettacolo dato di un'apparente eroica resistenza di pochissimi contro tutto e contro tutti si potrebbero fondare le speranze dei ribelli per un favorevole responso del paese al loro indirizzo.

Ma sono senza dubbio fallaci speranze. Tutte le belle idee e anche tutte le belle parole, che i ribelli di Montecitorio hanno chiamato a raccolta per coonestarsi innanzi al paese, non hanno niente a che fare con il loro operato grettamente e miseramente sovversivo.

Pochi, lo sappiamo, hanno quasi sempre iniziate e sostenute le nobili cause dell'umanità. Quei pochi sono stati i veri antesignani del progresso, i precursori e spesso i martiri. Ma occorre prima di tutto una nobile causa da iniziare e da sostenere.

Ora, facendo a meno della retorica e della mala fede da parte dei sovversivi di Montecitorio e della correlativa imbecillità di chi loro crede, qual è la nobile causa che fu sostenuta? Non esiste.

Tanto stomachevole baccano, tanto discredito gettato innanzi all'estero e all'interno sulle nostre istituzioni parlamentari, l'interruzione del lavoro utile, gli interessi del paese manomessi, la discordia eccitata e invocata, tutto ciò non fu giustificato dal bisogno di sostenere un ideale di libertà generale pericolante, sibbene dal brutto proposito di combattere una misura di disciplina interna del Parlamento. Il Parlamento, in quella parte di sovversivi che accoglie, e per quella parte, era miseramente degenerato e non rispondeva più ai suoi fini e non poteva più esercitare le sue funzioni. Governo quindi e maggioranza hanno dovuto pensare a premunirsi e si son premuniti non in modo da offendere un concetto e un interesse generale di libertà, ma in modo da poter ridonare alla Camera quel conveniente funzionamento, che veniva in tutti i modi impedito da una esigua minoranza. Il sopravvento di questa minoranza rappresentava una condizione non di libertà, ma di licenza, di confusione, di disordine, di minaccia continua alle istituzioni ed agli interessi vitali del paese. Bisognava quindi eliminarlo.

Non dunque dalla parte dei sovversivi una nobile causa generosa e feconda da sostenere, ma una causa meschina, gretta, condannabile e solo importante per gli effetti disastrosi che poteva produrre.

Di questo il paese si ricorderà prossimamente.

E ridurrà anche alle sue legittime risibili proporzioni quella amena patente di eroismo, che i ribelli di Montecitorio si sono decretata per la loro condotta.

Fortunatamente vi è ancora una grande differenza fra audacia e sfacciata temerità, fra perseveranza e testardaggine bestiale. Il paese non ha bisogno di imparare da noi se le prerogative dell'estrema debbano classificarsi fra le virtù, o i vizi corrispondenti.

Sotto l'egida dell'immunità parlamentare, innanzi alla longanimità del Governo e della maggioranza i sovversivi si sono ostinati in una facile ribellione; diciamo facile, quando si siano dimenticati, come in loro è accaduto, tutti i sentimenti di uomo, di cittadino e di deputato. Che parlare di vittime, di martiri e di eroi, quando i chiassoni di Montecitorio si son comportati come una scolaresca ineducata, nell'assenza del maestro suscitando il disordine con schiamazzi, colpi di tavolette e canti da bettolieri avvinazzati? Uomini simili non possono parlare di nobili cause da sostenere e non le sosterranno mai con quel decoro che dev'esser proprio di un rappresentante di un popolo civile.

Quando tutto il resto sarà scomparso, nella profonda coscienza del paese resterà il sentimento di questa verità e sarà fatta giustizia.

Gli inizî della Campagna elettorale

Consigli di ministri — Le notizie dalle provincie sono favorevoli ai liberali conservatori — Discorsi elettorali di ministri — La candidatura Rudinì in pericolo — Carlo Rudinì sarebbe sostenuto dai socialisti — Candidati romani — L'opposizione costituzionale con l'estrema.

Ci telegrafano da Roma, 20 maggio, sera:

Anche oggi si riunì alle 2.30 pom. il consiglio dei ministri. Pelloux informò i colleghi circa le notizie del movimento elettorale pervenutegli dai prefetti.

La lotta si disegna vivace dovunque. Le previsioni favorevoli al partito liberale conservatore si accentuano.

Domani ci sarà un altro consiglio dei ministri; al quale ne succederanno parecchi e si determinerà il programma legislativo, che svolgeranno i ministri nei loro discorsi elettorali.

— Non è stato ancora stabilito quali ministri parleranno. La voce sparsasi a Montecitorio oggi di un discorso del ministro Pelloux in Roma è prematura. I precedenti invocati a suffragarla non sono esatti. Crispi e Giolitti erano deputati, mentre Pelloux è senatore.

Comunque, anche questo punto si risolverà quanto prima.

— Rudinì è partito per la Sicilia in seguito ad informazioni circa il favore che incontra a Caccamo la candidatura del principe di Baucina, ricchissimo proprietario del luogo, figlio del defunto senatore.

Contro Carlo Rudinì a Noto si presenta con certezza di riuscita di Lorenzo, ex presidente del Consiglio provinciale di Siracusa, reputato avvocato del foro di Catania.

Dicesi che Rudinì non si ripresenterà a Noto, ponendo la sua candidatura nel IV collegio di Palermo contro Bonanno, dove spera migliore sorte mediante l'appoggio dei socialisti, che rinuncierebbero in suo favore alla candidatura già annunciata dell'avvocato Marchesano.

Queste voci correnti potrebbero anche mutare.

— Spiace agli amici il ritiro di Bracci, che diresse una lettera di congedo ai suo elettori di Orvieto per causa di occupazioni di famiglia.

— Nel primo collegio di Roma spunta una candidatura simpatica, quella del professor Mazzoni, valente chirurgo, che operò il Papa. Se i costituzionali si accorderanno sul suo nome, facendo alla concordia del partito il sacrificio delle proprie legittime ambizioni il professore Galuppi ed il colonnello Bompiani, la posizione di Mazza diventerà difficilissima.

L'« Avanti » da le seguenti informazioni sulle risoluzioni del Comitato Centrale della opposizione costituzionale riunitosi ieri sera in casa di Zanardelli per appoggiare le candidature dei deputati uscenti che votarono contro il Ministero nell'appello nominale per il passaggio alla discussione degli articoli nei provvedimenti politici. Le risoluzioni sarebbero queste: Non combattere i deputati uscenti dell'Estrema; confutare l'annunciata circolare circa le liste, sostenendo che le elezioni si debbono fare colle nuove; istituire un serio controllo sulle ingerenze governative.

Se le informazioni sono esatte, l'alleanza latente da tempo dell'opposizione sedicente costituzione con l'estrema extralegale, sarebbe stata sfacciatamente suggellata.

— L'« Avanti » annunzia che D'Annunzio si presenterà a Firenze contro Cambray-Digny

Dalla Sicilia le notizie dicono che la lotta sarà asprissima in parecchi Collegi.

Reale sarà combattuto da Nava a Siracusa; Cammarata, Ciaceri, Arcoleo e Perotta saranno fieramente combattuti ad Augusta, Ragusa, Caltagirone e Giarre. Contro Perotta si presenta Vagliasindi.

I pronostici elettorali

Ci mandano da Roma, 20 maggio, sera:

Vi confermo il mio dispaccio dell'altra sera sui pronostici favorevoli al Governo che già si traggono circa le elezioni.

Più si considera la situazione creata dalla convocazione dei comizi a così breve scadenza all'opposizione tanto costituzionale quanto di estrema sinistra, non si può a meno di concludere, almeno per chi conosce la posizione dei singoli deputati nei rispettivi collegi, che il Governo ha tutte le probabilità in suo favore per il conseguimento di una confortante vittoria.

E di fatti basta leggere le diatribe dei giornali di opposizione e saper leggere certi articoli che vorrebbero apparire spavaldi e sicuri di sconfiggere il ministero, per riconoscere come sia tornato ostico alla maggioranza dei deputati avversari all'attuale Gabinetto, il decreto di scioglimento della Camera e quello che indice le elezioni per il 3 giugno prossimo.

E di essere malcontenti di ciò molti hanno fondata ragione, ben sapendo che riuscirà loro difficile, per non dire assolutamente impossibile, di mantenersi saldi in arcioni durante la lotta imminente, di fronte ai competitori a cui la vittoria prepara il suo sorriso migliore.

Dell'estrema sinistra vi ripeto ancora saranno parecchi non rieletti e alle cadute non sarà certo adeguato conforto quello che potrà offrire la conquista di qualche collegio da parte di candidati socialisti nei centri industriali più importanti.

E i gruppi di opposizione costituzionale perderanno anch'essi nella lotta, che si presenta aspra, diversi dei loro; e dei gruppi quello che subirà perdite più sensibili sarà indubbiamente quello capitanato dall'ex presidente del Consiglio on. Di Rudinì.

La campagna, breve, vivacissima, principia già a declinarsi e ben presto si potrà avere esatta nozione della posizione dei candidati nei vari collegi e ventilare con dati approssimativi le probabilità di vittoria di ciascun candidato.

A proposito che il paese li assiste

L'ex deputato Del Balzo, uno dei più chiassosi e ridicoli deputati della Repubblica al dilà da venire, ha indirizzato una lettera agli elettori di Mirabella-Eclano, coi quali si congeda dicendo essere inutile lottare contro forze disuguali. Allude all'avversario comm. Tedesco, capo di gabinetto di Lacava.

Oh! oh! E il paese, il paese, del quale vi riempivate tanto la bocca, pagliacci! Perchè non vi assiste?

Si rovesciano le parti

« Rastignac » sull'*Ora* di Palermo scrive:

« Se il Governo avesse agito seriamente e avesse mostrato al paese la coscienza necessaria per organizzare la difesa degl'interessi sostanziali di tutte le classi sociali, come Pitt in tempi simili nel Regno Unito, se avesse avuto l'energia di escogitare ed attuare provvedimenti sicuri, il Paese, passando sopra alle questioni di forma, passando sopra agli errori di tattica, sarebbe con lui.

« Perchè dopo i fatti di Milano, il Paese non chiedeva che un periodo di restaurazione politica a base economica; il Governo si perdette, invece, nelle vecchie reti del dottrinarismo sul diritto di riunione, di associazione e di stampa, e perdette ogni forza e serietà. Oggi, infatti, è costretto a fare le elezioni, non sopra un programma riflettente gl'interessi del paese, ma sopra il regolamento riflettente la procedura della Camera; è costretto a fare le elezioni col grido disciplinare, non politico, e, caso più strano, a fare le elezioni contro il presidente della Camera che non volle applicare il regolamento che la maggioranza aveva tumultuariamente votato. »

L'argomentazione di « Rastignac » sarebbe assai giusta, se non movesse da una premessa erronea. Non fu il Governo che si perdette nelle vecchie reti del dottrinarismo ecc. ecc., ma furono le opposizioni che con viete parole dottrinarie e per i loro scopi anche troppo pratici, impedirono qualunque lavoro. « Rastignac », senza accorgersene, formula nettamente la condanna dell'Estrema e consorti, come tante volte abbiamo fatto noi. Solo egli ha il torto di ritorcerla contro il ministero.

PANTALONE E I SUOI SALVATORI

Pubblichiamo questo dialogo del « Guerin Meschino » che illustra con felice umorismo le belle gesta dell'Estrema e compagni in pro del paese.

PANTALONE (battendo l'uscio). E' permesso di entrare?

FERRI. Non aprite! Sono forse i cinquanta carabinieri del Pelloux insieme al capitano colla piuma nel cappello.

DE FELICE (dopo aver esplorato la situazione dal buco della serratura). Ma che! è un povero diavolo e non saprei neanche se si debba farlo entrare perchè non ha l'aspetto di gentiluomo.

ZANARDELLI. Bella democrazia! lo si faccia entrare subito.

PANTALONE. Scusino, signori, se vengo a disturbarli, ma è la necessità che mi spinge. Io sono qui per pregarli a volermi fare un grande favore, cioè sospendere per qualche tempo quel.. quel... come si dice?

TUTTI. L'ostruzionismo?! Ah, mai! Dovreste vergognarvi anche di fare soltanto certe proposte!

SACCHI. Forse è un emissario di Colombo; fors'anco un agente di Pelloux.

PANTALONE. No, credano, sono il povero Pantalone che paga le tasse, che lavora anche più delle otto ore, che non combatte col decretone ma quando capita cogli abissini. Vedano, se si potesse sospendere per il momento di staccar le tavolette dai banchi nell'aula e di cantare l'« Inno dei lavoratori », mi farebbero un vero piacere, perchè in questo momento vi sono i bachi, è vicino il raccolto del frumento..

FERRI. Come?... E tu avresti il coraggio di dar da mangiare ai bachi e di attendere al raccolto, mentre alla Camera versiamo il nostro sangue per il regolamento vecchio contro il regolamento nuovo?

ZANARDELLI. Sai tu che cosa vuol dire il regolamento nuovo?... Vuol dire che Ferri, Prampolini, Pantano, io possiamo essere impediti di parlare per più di due ore.

PANTALONE. Capisco, ma è un momento così critico. E' il momento in cui il Paese è pieno di forestieri, e se succedesse qualche torbido mi capiscono: forestieri che scappano marenghi che non restano.

De FELICE. Questo è un vile borghese! Noi gli parliamo di una questione alta come è quella del regolamento e ha il coraggio di parlare di forestieri, di frumento, di marenghi.

PANTALONE. C'è poi quella questione del miglioramento della miseria dei maestri elementari che rimane sospesa se loro signori seguitano a cantare l'« Inno di Garibaldi » e quello dei « lavoratori ».

FERRI. Si può dare di peggio?! Insistere su miserabili questioni di pagnotta quando uomini come Zanardelli, Prampolini, Pantano, e come me sono minacciati di non potere liberamente staccare le tavolette dai banchi di deputato.

(Scoppia una tempesta d'insulti e di proteste contro Pantalone. Si minaccia di trattarlo come un Chinaglia od un Colombo qualunque. Ad un tratto giunge per telefono la notizia che la Camera è sciolta e che sono indette le elezioni).

FERRI. Però, egregio Pantalone, non voglio dire che Lei non abbia ragione di preoccuparsi della situazione creata da Pelloux...

ZANARDELLI. Certamente, il nostro Pantalone, sempre onesto, sempre patriotico, ha diritto a tutti questi nostri riguardi e noi faremo di tutto, se ci rimanderà alla Camera, per appagare i suoi giusti desideri.

PANTANO. Ma sicuramente! Noi non abbiamo in mira che la felicità di Pantalone, per cui siamo disposti a fare qualunque sacrifizio! Non è vero, De Felice?

(Si cerca De Felice, ma non si trova, perchè, in attesa di fare la felicità di Pantalone, è emigrato in Francia).

Bollettino delle Finanze

Ci telegrafano da Roma 20 maggio sera:

Dinozzi ufficiale di dogana a Verona è trasferto ad Ala, Risori ricevitore ad Arzignano è nominato ispettore del demanio a Paola, Tommasi aiuto agente a San Daniele del Friuli è nominato agente a Petralia Bruschi idem a Macerata è nominato aiuto agente ad Arzignano, Pagnotti volontario all'agenzia di Udine è distaccato a Vestone, Bonelli ingegnere a Treviso è trasferto a Padova, Baccei vice-segretario di ragioneria all'intendenza di finanza di Venezia è trasferto a Lucca, Alvedi idem a Rovigo idem a Venezia, Folzone ufficiale di scrittura a Rovigo è sospeso indeterminatamente.

La guerra nell'Africa del Sud

Il giubilo dei londinesi e la letizia dei borsaiuoli

Londra 20, ore 5 pom. — Continuarono ieri sera le dimostrazioni di giubilo per la liberazione di Mafeking; le vie erano così affollate che si dovette rinunziare a cantare il « Te deum » a San Paolo, la folla era tanto fitta che la polizia fu impotente ad impedire ai borsaioli di commettere impunemente molti furti.

Kruger ha notificato ai consoli esteri che Johannesburg sarà difesa e che declina ogni responsabilità pei danni che da tal fatto deriveranno alle persone e alle proprietà.

Kruger propose a lord Roberts lo scambio dei prigionieri.

Buller telegrafa: « Il generale Clery è giunto a Ingogo, e l generale Dundunalt è giunto a Laingsnek; facemmo alcuni prigionieri e prendemmo alcuni carri. Fummo quasi sul punto di far prigioniera la coda della colonna dei boeri(!)

Come fu liberata Mafeking

Pretoria 20, ore 9 ant. — Una colonna di soccorso inglese è entrata a Mafeking mercoledì sera; il comandante boero Delarey aveva combattuto con fortuna contro gli inglesi per tutta la giornata di mercoledì, ma verso sera un subalterno boero, essendosi ritirato senza ordine colla sua colonna, lasciò il passo aperto agli inglesi.

La missione boera a Washington

Washington 20, ore 3 pom. — Fischer, delegato boero, disse: « Crediamo di essere investiti di poteri sufficienti per arrestare una maggiore effusione di sangue nell'Africa del Sud se il governo degli Stati Uniti vorrà farsi intermediario. »

CRONACA ESTERA

Germania e Belgio nel Congo

Berlino 20, ore 3 pom. — La « Norddeutsche » parlando della questione di Kion dichiara che i governi belga e tedesco si sono accordati il 10 aprile a Bruxelles riserbandosi però di nominare una commissione mista per delimitare la frontiera del Congo fra Kion e Russist. Fino alla conclusione dell'accordo definitivo resta in vigore pertanto la convenzione conclusa nel 1899 tra i comandanti di truppe tedesche e lo Stato del Congo, secondo cui la Germania eserciterà i diritti di sovranità e le forze del Congo non dovranno superare quelle tedesche. Inoltre le truppe del Congo non dovranno immischiarsi negli affari politici.

La « Norddeutsche » constata che i due governi ignorano lo scontro segnalato fra le truppe tedesche e le congolesi.

Scioperanti che vanno in campagna

Berlino 20, ore 5 pom. — La circolazione dei tramways venne ripresa stamane su sette principali linee. Nessun grave disordine; soltanto in una piazza la polizia a cavallo dovette disperdere la folla che gettava sassi contro i tramways.

Il tempo è freddo, con tutto ciò gli scioperanti si recarono all'alba a fare una escursione in campagna insieme alle famiglie.

Secondo un comunicato della polizia, i disordini succennati sarebbero stati commessi da persone estranee, per la maggior parte dei giovinastri; parecchi giornali pure rilevano che gli scioperanti non vi sono implicati.

Un discorso di Deschanel

Le elezioni municipali in Francia

Ci telegrafano da Parigi, 20 maggio, sera:

Il presidente della Camera francese on. Deschanel, presiedendo oggi l'assemblea generale della società mutua commerciale, pronunziò un discorso in cui fece appello all'unione di tutte le forze nazionali per essere preparati ad affrontare a momento opportuno gli avvenimenti esterni. Deschanel dichiarò però che la Francia vuol vivere e lavorare in pace.

Oggi in tutta la Francia si fecero le elezioni municipali; nessun incidente.

Max Regis, il feroce antisemita, venne eletto sindaco di Algeri.

La Spagna chiede un prestito

di 1.200.000 pesetas

Madrid 20, ore 5 pom. — La « Gaceta » ufficiale pubblica un decreto autorizzante le emissioni di un prestito di mille e duecento milioni di « pesetas » di consolidazione di debito galleggiante, rimborsabili fra cinquanta anni mediante estrazioni trimestrali con interesse al 5 0/0 e colla imposta del 20 0/0. I titoli emessi dividonsi in serie da cinquecento a mezzo milione di « pesetas » di valore nominale; il tasso d'emissione è dell'83 0/0. La sottoscrizione si farà al banco di Spagna il 4 giugno.

L'Austria-Ungheria e le decisioni dell'Aja

Budapest 20, ore 3 pom. — Goluchowski rispondendo in seno alla commissione agli esteri della delegazione ungherese ad un interrogazione di Apponyi, dichiarò che l'Austria-Ungheria non opponevasi che le decisioni dell'Aia, che furono dchiarate chiuse, sieno lasciate aperte anche agli stati non firmatari.

La soluzione del mistero di Gyp

L'« Indipendance Belge » pubblica la spiegazione del misterioso rapimento di Gyp, quale l'avrebbe avuta da persona benissimo informata.

Gyp non fu rapita ma pregata da due letterati di sua conoscenza di salire in vettura: dopo di che fu condotta ad una casa di campagna, abitata da' suoi legittimi proprietari.

Colà si trovò in presenza di tre signori della buona società, fra i quali il marito di una donna che Gyp ha maltrattato assai in uno dei suoi romanzi.

I signori costituitisi da sè in.. consiglio dei tre, rimproverarono a Gyp le sue violenze letterarie: Gyp tacque e il tribunale la condannò a quel castigo che le mamme assegnano ai bimbi insolenti: la pena fu eseguita seduta stante, dopo di che Gyp fu rilasciata libera.

E questo sarebbe tutto il vero: il resto proverrebbe dalla fantasia interessata dell'avvilita scrittrice.

LA SITUAZIONE DEI RACCOLTI

I cereali in Francia da un po' di tempo hanno sensibilmente progredito, grazia alla pioggia ed alla mitezza della temperatura.

Sarebbe pel momento prematuro un giudizio qualsiasi sul prossimo raccolto, tuttavia è accertato che sarà di molto inferiore a quello dell'anno scorso. In Inghilterra il tempo freddo ed umido della settimana scorsa non è stato affatto favorevole ai raccolti, i quali hanno d'uopo di caldo. E'impossibile il fare previsioni sul risultato finale, ma è giuocoforza convenire che le prospettive sono assai meno belle dell'anno scorso a quest'epoca.

Nel Belgio, in Germania ed in Olanda il tempo è favorevolissimo al raccolto. La situazione agricola è sensibilmente migliorata. In Germania i lagni più forti riflettono la segala, ciò che ha avuto per risultato di attivare le domande in questo articolo, i di cui prezzi sono aumentati. Nell'Austria-Ungheria la pioggia ed il caldo hanno beneficato di molto i raccolti la di cui situazione è assai più soddisfacente. Si calcola tuttavia che si sia riseminato circa il 25 0/0 del raccolto della segala.

In Romania ed in Bulgaria le notizie dei raccolti sono favorevolissime, e ciò indusse i possessori di merce a fare offerte più correnti, ma il risultato si fu un indebolimento dei prezzi del grano, sebbene la quantità disponibile per esportarsi sia relativamente minima.

In Russia le notizie sui raccolti da Odessa, Teodosia, Kieff e Novorossisk sono favorevoli, ed i danni in Podolia non sono poi così rilevanti come dapprima si temeva.

I depositi di grano sono in progressiva diminuzione; a Odessa non raggiungono che i 580.000 ettolitri, a Novorossisk 101.500 a Teodosia 87.000 a Roscoff ed a Taganrog 435.000 e finalmente a Nicolaieff i 290.000 ettolitri.

Le esportazioni di grano nella settimana da 28 Aprile al 5 corrente ascesero a 573.794 ettolitri contro 373.955 nella settimana corrispondente dello scorso anno.

Dal 1. agosto, principio della campagna, fino al 5 Maggio, le esportazioni ascesero a ettolitri 14.542.137, contro 16.964.186 nel corrispondente periodo della precedente campagna.

IL MOVIMENTO DEI FORESTIERI IN ITALIA

II.

La società degli albergatori

L'associazione nazionale per il movimento dei forestieri

Al proficuo risveglio rilevato nell'articolo di ieri sulla scorta delle cifre, che si manifestava nei maggiori centri del movimento dei forestieri in Italia non potevano rimanere estranei gli albergatori che rappresentano l'industria che più direttamente vi è interessata. Così sorse la *Società Italiana degli albergatori* costituitasi a Como il 4 giugno 1899 e con sede a Genova. Ne fu occasione il Congresso internazionale degli albergatori che in quei giorni si teneva a Como; ne fu l'anima il signor Federico Fioroni, suo attuale presidente. A lui si unirono e si strinsero con alto spirito di concordia parecchi dei più stimati ed antichi albergatori italiani. La maggior parte di essi consentì a costituire il primo Consiglio di amministrazione, che ben presto ricevette numerose adesioni da ogni parte d'Italia. Sono oggidì 205 gli albergatori insieme riuniti nella *Società Italiana degli albergatori* e se ne contano in tutte le regioni d'Italia, benchè finora il Mezzogiorno e le isole abbiano dato un contingente minore. Ma giova sperare che dall'uno e dalle altre non tardino a venire maggiori e non meno calorose adesioni.

Il carattere della Società degli albergatori italiani è quello di un'associazione sul tipo dei sindacati professionali francesi, aventi ad un tempo fini economici e morali. Solo da pochi mesi la sua azione ha cominciato ad esplicarsi, sopratutto nelle sedute del Consiglio d'amministarzione che ebbero luogo in Roma nel dicembre scorso e che iniziarono l'attuazione pratica degli scopi che la Società si propone. Lo statuto così li indica:

I favorire il movimento dei forestieri;

II promuovere il progresso delle industrie e il miglioramento dei prodotti agricoli nazionali, specialmente in quanto ha attinenza alla fornitura ed al consumo degli alberghi;

III tutelare gl'interessi professionali dei soci;

IV migliorare le condizioni materiali e morali degli impiegati d'albergo, istituendo un sistema comune di certificati e di informazioni, mediante scuole speciali, uffici di collocamento, assicurazioni del personale, casse di malattia, di pensioni, ecc.

V istituire una cassa di soccorso per i soci e sopratutto per le vedove e gli orfani.

L'opera della Società riceverà senza dubbio nuovo impulso dal primo Congresso nazionale degli albergatori italiani che si terrà a Roma ai primi del giugno p. v. Esso inaugurerà la serie di riunioni destinate a facilitare le conoscenze, le relazioni d'affari e lo scambio delle idee di questa grande famiglia d'industriali e di lavoratori che tanto concorrono al movimento economico del paese. I tèmi posti all'ordine del giorno segnano un primo e deciso passo nella via dell'attuazione pratica del programma che la Società degli albergatori si propone: 1. l'assicurazione del personale contro gl'infortuni; 2. l'igiene degli alberghi; 3. la fondazione di una scuola per albergatori; 4. l'istituzioni fra albergatori di una Società all'ingrosso o di un magazzino per l'acquisto di tutto ciò che può occorrere all'uso ed al consumo di un hôtel.

Altri problemi non tarderanno a presentarsi. Due tra essi hanno una speciale importanza: l'organizzazione di un credito poderoso per l'impianto e per l'esercizio di hôtels: la pubblicità e la regolarità delle tariffe degli alberghi, con un migliore assetto delle mancie che ora costituiscono una vera tortura morale per il viaggiatore.

***

A fianco di queste istituzioni sorgerà, in occasione del congresso di Roma, l'*Associazione nazionale italiana per il movimento dei forestieri*, coll'intento di promuovere in paese ed all'estero una vasta federazione di Società locali che provvedano a tutto ciò che può accrescere e facilitare l'affluenza dei viaggiatori in Italia. A tale uopo essa si propone di riunire in una sola azione il concorso ed il contributo di tutti coloro che per via diretta od indiretta sono interessati al movimento dei forestieri che per l'Italia rappresenta, come già si è detto un'entrata di circa 350 milioni di lire all'anno.

All'infuori degli hôtels, vi sono grandi categorie di istituti e di cittadini che traggono vantaggio dal movimento dei forestieri; le Società di ferrovie e di navigazione, le Banche, i teatri, gli artisti, i ristoratori e caffè, gli affitta-camere, i cocchieri, i trams, i battellieri, i negozianti di mode, di acque minerali, di ricordi, ecc. Ma vi sono altri enti che dal movimento dei forestieri traggono beneficio notevole, per quanto inavvertito, e sono specialmente lo Stato ed i Municipî; ad essi tengono dietro in seconda linea le Camere di commercio e le Provincie. Quanta parte dei 350 milioni all'anno che i forestieri spendono in Italia affluisce alle casse dello Stato e dei Municipî, in via diretta od indiretta, con le ferrovie, la posta ed il telegrafo, l'imposta sui fabbricati, le tasse di ricchezza mobile, di valore locativo e di famiglia, e sopratutto con le dogane ed i dazi di consumo? Il calcolo è impossbile a farsi; se stimiamo che sotto a tante forme svariate d'imposta, dirette ed indirette, il 20 per cento della spesa dei forestieri vada alle pubbliche casse, son circa 70 milioni di entrate annuali che lo Stato ed i Municipî introitano per questo solo cespite!

Certo, sarebbe impossibile pensare ad una cessazione completa e permanente del movimento dei forestieri senza realizzare d'un tratto quali rovine essa seminerebbe in tanta parte delle città italiane. Ed è questo il miglior modo di apprezzare l'utilità di siffatta corrente continua di viaggiatori che sono per la nazione intera un elemento di ricchezza e di progresso. Appare quindi chiara per lo Stato, per i Municipî e per le Associazioni economiche italiane la convenienza di partecipare con mezzi efficaci alle istituzioni intese a mantenere e ad accrescere il movimento dei forestieri nel nostro paese, ed è a sperare che vi diano un concorso serio e positivo di aiuti morali e materiali. Nessun'altra industria è suscettiva in breve tempo di così largo sviluppo, senza spese o sacrifizi da parte nostra.

Nessuno può dire quale tempo, quali sforzi e sacrifizi possa costare all'Italia un aumento di 300 milioni l'anno nelle nostre esportazioni industriali ed agrarie; ma basterebbe raddoppiare il movimento dei forestieri perchè questo ingente risultato si consegua. Invece di mandare all'estero i vini, il pollame, le carni, le uova, saranno i forestieri stessi che verranno da noi a consumarli per milioni di lire, lasciando per via entrate e profitti alle ferrovie, ai proprietari di case e di hôtels, ai teatri, ai negozi, ai cocchieri ed agli operai di tanta parte del paese!

Giova sperare che il Governo, i Municipî, le grandi agenzie ferroviarie e bancarie ed i commercianti in genere, che tanto utile ritraggono dal movimento dei forestieri, diano valido concorso morale e materiale alla nuova istituzione.

Il vasto disegno, per essere tradotto in pratica, sia pure gradatamente e con tutta la parsimonia che la prudenza consiglia, deve disporre di mezzi sufficienti.

Per ora i promotori si limitano a raccogliere la sottoscrizione di quote da lire mille cadauna rimborsabili senza interssi appena gli utili sociali lo consentano.

Non è qui il luogo di discutere dell'azione dello Stato nell'economia nazionale. Certo si è ch'essa si va accentuando, senza dottrinarismi e senza troppe teorie, in tutta Europa e che non v'ha paese in cui le pubbliche autorità si siano data così poca cura come in Italia del movimento dei viaggiatori, quale elemento di reddito nazionale. Informi la Svizzera dove le associazioni per i forestieri sono un'emanazione diretta dei Governi cantonali, dei Municipî, delle ferrovie e delle Banche che spesso sono anch'esse semplici istituzioni di Stato. Ma gli svizzeri sanno che i turisti costituiscono per il loro paese una grande ricchezza e sarebbero i primi a ridere di noi, sotto i baffi, se ci vedessero uscire nelle solite declamazioni e discussioni teoriche di cui in Italia tanto si compiacciono gli inerti e i critici impotenti.

Pochi giorni or sono l'imperatore Guglielmo, nel mezzo dello splendore delle feste di Berlino, non si dimenticava di telegrafare al Vicerè delle Indie l'invio di mezzo milione di marchi — L. 625.000 — di sottoscrizioni raccolte dal commercio tedesco per la carestia in India. Nello stesso modo, nel suo storico viaggio in Terrasanta, si è costantemente preoccupato di estendervi le ferrovie, le Banche ed i commerci germanici. Il Sovrano ed il Governo tedesco non disdegnano affatto di occuparsi con forme pratiche e con mezzi positivi e tangibili di tutte quelle iniziative, anche modeste, che all'interno ed all'estero aumentano quelle correnti di simpatie e di relazioni morali che aprono ben presto la via agli affari. Lo Stato tedesco ha tradizioni economiche ed amministrative pratiche: dovunque il capitale ed il lavoro germanico possono trovare impiego, anche in limitate proporzioni, essi hanno dietro di sè l'azione sollecita ed affettuosa dello Stato e dei suoi organi, tutti intesi allo sviluppo della ricchezza individuale e nazionale. Or bene, per gli individui come per i popoli, ricchezza è coltura, è benessere: senza ricchezza non vi è progresso politico o sociale!

***

Questa è la verità, conclude l'on. Ferraris, di cui fa d'uopo si persuadano meglio gli Italiani ed alla quale è necessario si informi anche presso di noi l'indirizzo dello Stato e delle pubbliche Amministrazioni, insieme coordinate in una politica di lavoro rimunerativo, nei campi anche i più modesti dell'attività umana. Nella soluzione pratica delle questioni economiche, da cui dipende il benessere di tutto un popolo, vi è poco posto per i critici sterili, per i dottrinari ed i poeti: gli uni possono onorare le Accademie: gli altri possono aspirare all'Olimpo: ma non è con essi che un paese conquisterà il regno della ricchezza.

L'on. Ferraris ha ragione ma egli si è dimenticato soltanto una condizione necessaria alla attuazione di questo programma e cioè l'ordine e la tranquillità all'interno allo scopo di eliminare gradualmente tutte le diffidenze che ancora verso di noi si nutrono all'estero come verso un paese di eterni rivoluzionari.

Sotto questo aspetto nulla di più nefasto, di più antinazionale delle agitazioni promosse in Parlamento e fuori dai partiti estremi, ed è appunto contro di essi contro di essi che dovrebbero rivolgersi, come contro a nemici del proprio paese, tutte le armi e le riprovazioni di coloro che lavorano e che hanno bisogno della quiete e della stima per accrescere, insieme al proprio, il benessere della nazione.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 maggio a L. 106,45

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 mag. al 26 mag. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.40

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Nuova York 19 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 72.1[2 — Cotoni mercato sost. id. maggio 9.50 C. — id. ottobr. 8.01

Havre 19 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2300 — Mercato. sost

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 7000 - Mercato calmo — pel corr. F 44 — — due mesi dopo F. 44.50 — 4 mesi 45. — — 6 mesi 46.

Londra 19 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti mercato pesante e deprezzato
Carichi fiottanti - frumenti mercato calmo ma sostenuto
Carichi alla costa — frumenti
Carichi fiottanti — frumenti.

Nuova York 19 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4 8[?],3[4 — id su Parigi 5 18, 1[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C 8.60, — raff. a Filadelfia -. 5 raffinato in casse [illegible] — pipe line certificates 140

Cotone Middling C 9.7[4 - id. a New Orleans C 9.3[16 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.32 — 3 mesi dopo corr. C. 8 90 - 4 mesi C. [illegible] - 7 mesi C. 7.85 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 5800 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 3000 — idem pel continente balle N. 9000 — Entrata cotoni nella settimana balle N Spedizioni per l'Inghilterra balle pel continente balle N — Deposito nei porti dell' Unione balle N

Frumento rosso disponibile D. 81.5[8 — maggio 7[illegible] 1[2 - luglio 72.5[8 - settem. 7[illegible] 1[2 - decembre inquot.

Granone disponibile D. 43. — Farine extrastate D. 2,65 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 1[2 — Caffè - Mercato sos — Caffè Rio N 7 disponibile C. 7. 1[2 — idem pel corrente C. 6 45 — idem mese prossimo C 6,55 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.60 — idem 3 mesi 6.65 — idem 4 mesi 6.70 idem 6 mesi 6.80 — idem 8 mesi 7.05 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4.31[32 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. — —

Verona 17 maggio. — Mercato fiacco, prezzi invariati. Frumento fino da 26.— a 25,25 — id. mercantile da 24,50 a 24.75 — basso da 24, — a 24,25 — Granoturco pignoletto da 15.75 a 16,— — idem nostrano colorito da 15,25 a 15,50 — basso da 14,50 a 14,75 — Segala da 17,— a 18, — — Avena da 17,— a 17,25 — Risone nostrano da 21, — a 21,50 — idem bertone da —, a —, idem giapponese riprodotto da 13,— a 20,— Risone da 28,50 a 30,50 — Risotto fino da 35.60 a 37, — — Riso mercantile da 35,— a 35,50 — idem basso da 30,— a 31.— — mezzo riso da 18,— a 20.— — risetta da 16, - a 17,— giavone da 13,— a 14,—.

Legnago 19 maggio — Frumento, frumentone e riso stazionarii.

Frumento fino da L. 25,50 a 25,75 al quintale — mercantile da 24,75 a 25,25 — Granoturco pignoletto da L. 16,— a 16,25 — nostrano nuovo da 15,— a 15,25 — Riso fino e soprafino da L. 38,— a 39,— — sottofino da 36,— a 37,— mezzano da 34,— a 35,— — ordinario da 32,— a 33,— — giapponese da 29,— a 32 — — Cascami: mezzo riso da 24,50 a 28,50 — risetta da 19,50 a 22,— — giavone da 13,50 a 14,50 — Risone novarese, pugliese da 20,— a 21,50 — chinese da 21,25 a 21,50. — Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 23,50 a 24.— — altre specie da 15.— a 18,— Segala da L. 17, a 17,50 — Avena da L. 16,50 a 17

Adria. — Ci scrivono 19 maggio:

A questo mercato di oggi fermezza nei prezzi. Aumentati di 25 cent. per quint. i frumentoni e con pochi affari. — Grani polesini da L. 25. — a 25,50 al quint. — tondi da 25,50 a 26,— — Frumentoni polesini da 15,— a 15,50 — minuti da 15,50 a 16,— — Avene da 16,— a 16,50 — Risi da 30,— a 40,— — Fagiuoli da 20,— a 25,—.

SETE

Lione 2 — Affari calmi; prezzi invariati

Oggi passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzin	B 14	B 17	B 31	Cg.	2204
Trame	B 2	B 27	B 29	Cg.	1827
Greggie	B 22	B 49	B 71	Cg.	5393
Pesate	B 3	B 119	B 123	Cg.	6239
Totali	B 41	B 212	B. 253		15756

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano bianco	Royal-oil	In ball. compr. L. 23.75	Chilo 29.
	Sleader	» 24.75	» 28.
	Adriatic	» 23.50	» 28.

ATTI UFFICIALI

Il Sommario della Gazzetta Ufficiale del 19 Maggio N. 118 contiene:

Leggi e decreti: Relazione che procede il R. decreto 18 maggio 1900, n. 175, per lo scioglimento della Camera dei Deputati. — Ministero della Guerra: Disposizioni fatte nel personale dipendente — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio: Disposizione fatte nel personale dipendente — Direzione Generale dell'Agricoltura: Bollettino sanitario del bestiame, n. 16, dal 23 al 29 aprile — Ministero del Tesoro - Direzione Generale del Tesoro: Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio - Divisione Industria e Commercio: Media dei corsi det Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Basilei Basilio, ombrelli	Parma
Burelli Silvio, Sirvella, pizzich.	Udine
Dal Vecchio Alviso, Correzzo, pizz.	Legnago
Di Pietro Nicolò, cartoleria	Messina
Gorla Eugenio, Vanzaghello tess.	Milano
Lombardi Luigi, Borgo s. Lorenzo, stoffe	Firenze
Massobrio Dom., Borgoratto, generi alimentari	Alessand.
Mazzolini G. B., Tarcento, tessuti	Udine
Muratori Giovanni, cappelli	Torino
Polizzaro L, Terrazzo, pizzich.	Legnago
Rastro Martello Baff., sartoria	Napoli
Riello Aless., guanti e cravatte	Udine
Vantaggi Gius., Gubbio, liquori	Perugia

Moratorie

Barsotti e Grigò, mercerie	Livorno
Benci Egisto, tessuti	Arezzo
Castagna Romualdo, sartoria	Palermo
Lopez Ferd., carte da parati	Napoli
Paoletti Raffaele, mode	Ancona
Pastore Vincenzo, tessuti	Palermo
De Pace Fedele, mode	Taranto

Accomodamenti stragiudiziali.

Foti Domenico, cappelli	Palermo
Isella Paolo, prestino	Milano
Previti Pietro, tessuti	Messina
Valli Raffaele, Faenza, sartoria	Ravenna

Aste

Il 28 Maggio presso il notaio Andretta Fabretti di Portogruaro si addiverrà ad un secondo incanto di un 1.o lotto di terreni in comune cens. e amm. di Cinto Caormaggiore di ettari 7.65.20 sul dato di Lire 7650 e di un secondo lotto nello stesso comune, consistente in una casa civile e terreni sul dato di Lire 2700, dei falliti Lisotti.

(*F. A. n. 103 di Venezia*).

Il 31 Maggio al municipio di Lorenzago si terrà un unico incanto per l'appalto di lavori di ricostruzione dell'acquedotto in tubi di ghisa compreso il trasporto del materiale metallico dalla stazione ferroviaria di Belluno a piè d'opera sul dato presuntivo di spesa di L. 18.276.61.

(*S. F. P. n. 35 di Belluno*).

Costituzione di Società

In Venezia fu costituita per 15 anni dal 1.o Maggio una Collettiva tra i sigg. Vincenzo cav. Reghini e Andrea Pasqualin per la fabbricazione e commercio di prodotti in cera con capitale di L. 100 mila.

(*F. A. n. 103 di Venezia*).

CRONACA ITALIANA

Le feste di Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 20 maggio, sera:

Alle ore 10.15 è giunto il conte di Torino, ossequiato dalle autorità civili e militari; grande folla, fuori della stazione, lo acclamò caldamente.

Il Conte di Torino si recò subito a visitare l'esposizione nazionale di floricoltura, poscia l'esposizione di arte sacra. Nel pomeriggio assistette al concorso ippico e stasera alla grande gara e premiazione finale del torneo nazionale di scherma.

UN COMIZIO A NAPOLI

Deliberazioni del gruppo repubblicano

Ci telegrafano da Napoli, 20 maggio, sera:

Al Comizio socialista indetto al teatro Rossini intervennero 500 persone appartenenti ai partiti popolari.

Parlarono Ciccotti, Lucci e Labriola, inneggiando al salutare risveglio del paese contro le clientele politiche locali. Si approvò un analogo ordine del giorno.

Subito dopo si riunì separatamente sotto la presidenza di Bovio, « R. Professore ordinario della R. Università di Napoli » il gruppo repubblicano e deliberò che un Comitato locale provveda di accordo col Comitato centrale di Roma circa i modi e i mezzi di condurre la lotta.

L'istruttoria contro Palizzolo è chiusa

Ci telegrafano da Palermo 20 maggio, sera:

Affermasi che l'istruttoria del processo Palizzolo è stata chiusa. Il procuratore generale presentò la sua requisitoria alla sezione d'accusa conchiudendo per l'invio del Palizzolo e del Fontana alle Assise.

Se l'ordinanza della sezione d'accusa accoglierà la domanda prima del 3 giugno sarà risoluta la quistione che dibattevasi già sul rilascio del Palizzolo (che prevedesi sarà rieletto) in attesa della nuova autorizzazione a procedere.

La scoperta d'una città preromana

Procedendosi in quel di Lecce a degli scavi si scoperse una città sotterranea preromana con mura colossali, tombe e cimelii pregiatissimi nonchè ricche monete e marmi finemente lavorati.

NORD E SUD

Un articolo del comm. Monzilli

L'ultimo numero della Rivista politica e letteraria che si pubblica a Roma, contiene un importante studio del comm. Antonio Monzilli nel quale si esamina una questione assai dibattuta negli scorsi giorni quella dei meriti e dei demeriti dell'unità d'Italia verso le provincie Meridionali.

Il Monzilli distingue fra quelli che trattarono l'importantissimo argomento due sorta di giudizi. Gli uni come il Nitti, lo Scarfoglio e il Morello vollero sopratutto richiamare Governo e Parlamento a un giusto apprezzamento delle condizioni delle regioni meridionali, per ottenere cure più sollecite e provvidenze adatte alle condizioni stesse; gli altri tentarono di far prevalere i vantaggi dell'antico regime, per raccomandarne il ritorno. Ma l'opera degli uni e degli altri non può servire che a giovare i disegni separatisti. Lo scrittore, napoletano e amantissimo del mezzogiorno, intende dimostrare che questo sacrifizio del Sud al Nord in realtà non esiste.

L'inevitabile unità del regime doganale, conseguenza necessaria dell'unità politica, non recò danni all'economia del Sud, perchè il trattato di commercio colla Francia del 1862, che impresse a quel regime un indirizzo liberista, assicurò alla produzione delle regioni meridionali, prevalentemente agrarie, larghi e proficui sbocchi sui mercati esteri, i quali le furono mantenuti dai trattati successivi fino a tutto il 1887. Nel 1858 le provincie meridionali esportavano 86 milioni, la Sicilia 59; cifre senza paragone inferiori alle attuali.

La denunzia del trattato di commercio colla Francia nel 1887, e la guerra di tariffe che ne seguì fra due paesi, recarono un grave colpo al Sud; ma fu denunzia voluta dalla Camera, compresi i deputati meridionali.

Del resto i trattati successivi migliorarono la situazione, tornata attualmente assai più favorevole che nel 1887.

Il movimento commerciale del Sud è cresciuto a dismisura; se alcune provincie sono, per le migliorate comunicazioni, divenute autonome, Napoli ha nondimeno avuto un progresso grandissimo, come risulta dalle cifre del movimento, così della navigazione del porto come del traffico ferroviario.

L'unità del regime doganale non ha spente le industrie del Sud; perchè nel 1860 quelle che c'erano erano così deboli che in trent'anni di protezione non avevano potuto mettere radice. La lana è in decadenza come industria di officina ma ha ripreso vigore come industria casalinga. V'è progresso nella tessitura della seta; più ancora per quella della canapa e del cotone, per le industrie metallurgiche e meccaniche, della carta, delle pelli, del legno, per le chimiche, per le alimentari. La ricchezza mobiliare, pei segni visibili che appaiono, è cresciuta su vasta scala, e ne risultano i grandi impieghi nelle cartelle fondiarie, nei titoli del Debito pubblico, nelle Casse di risparmio, nelle Società Anonime.

Il Banco di Napoli nel 1860 non aveva più patrimonio; ora, dopo tanto imperversare di crisi e di guai, il patrimonio del Banco liquidabile ammonta almeno a sei milioni, e va senza tregua crescendo.

Certo si poteva fare molto di più. Nè a stupire che l'iniziativa privata sia così scarsa in un paese educato dal Borbone a vivere unicamente pel cenno del Re, pauroso di ogni novità. Lo Stato in questo ha danneggiato il Mezzogiorno, che non vi ha incoraggiato le Società economiche, l'istruzione tecnica e commerciale, che era ed è assai più necessaria degli spessegianti istituti di istruzione secondaria.

Il comm. Monzilli, dopo aver fatto giustizia della vieta accusa fatta al Governo di preparare leggi più utili al Nord che al Sud, come se questo fosse possibile di fronte a 189 deputati meridionali, conclude questa parte del suo studio col ripetere la sua affermazione, che cioè nè leggi, nè regime economico, nè imposte, nè dogane hanno mai giustificato questa accusa di oppressione del Sud da parte del Nord che ora infierisce in tanta parte della stampa.

IL TEMPO CHE FA

Un po' di Chionio una volta ogni tanto e per chi ci crede. Il nostro astrologo ha profetato per oggi 21: cielo sereno nel mattino con leggero rialzo di temperatura; istanti di tempo coperto con temporali isolati e brevi nel pomeriggio. Acquazzoni e forti temporali nell'Italia centrale e settentrionale, specialmente notevoli lungo la costa del Mediterraneo.

Vedremo se l'ha indovinata. Ieri il tempo... temporeggiò, ma parve finalmente rimettersi al bello; c'è però da scommettere che non la duri e che vorrà regalarci in giornata le solite quattro gocce. « Acquazzoni e forti temporali lungo la costa del Mediterraneo »; dunque anche Chionio lo teme. Ma io taglio corto per non sentirmi gratificare con un: « crepi l'astrologo » e anche per non rubare il pane al profeta ciabattino.

***

Ci scrivono da Padova 20 maggio: Si annuncia che a Correzzola, ieri, un violento nubifragio cagionò danni gravi alle campagne. L'acqua, mista a grandine, devastò addirittura i raccolti.

Da altri luoghi, invece, si continua a segnalare il successo dei cannoni grandinifughi.

Ieri stesso, sui nostri colli, si addensò un temporale minacciosissimo; ma i colpi ben nutriti della nuova artiglieria, squarciando le nubi, scongiurarono ogni pericolo.

Il raccolto nella Champagne distrutto dal freddo

Ci telegrafano da Parigi 20 maggio sera:

Un improvviso abbassamento di temperatura distrusse nella scorsa notte i vigneti e i frutteti nella Champagne; il termometro segnò sette gradi sotto zero.

I danni sono immensi; la costernazione è generale.

LE NUOVE MODE

per la primavera e per l'estate

« Le chapeau, les bottines et les gants, toute la femme est là » dice Dumas nell'« Amis des femmes »; e una modista di grido a cui rimproveravo i prezzi esorbitanti, osservava: « Molte signore spendono mille volte di più volentieri in un abito che in un capello, senza capire che niente in un abbigliamento è così importante, come ciò che deve addornare e incorniciare il loro volto.

Un capello fresco e indovinato rialza anche un abbigliamento dell'anno precedente: mentre un abito anche elegantissimo, viene immancabilmente a soffrire per l'accompagnamento di un cappello vecchio o brutto.

Con buona pace della modista esorto le signore di gusto a cercare che tutte le diverse parti del loro abbigliamento sieno in perfetta armonia, e che questa armonia si accordi alla loro figura, alla loro età e all'espressione della loro fisonomia.

Un poco di buon gusto, un poco di buon senso nel conoscersi e giudicarsi, potrà qualche volta sostituire vantaggiosamente il lusso e la ricchezza della « toilette », e molto conferire alla sua eleganza.

Quest'anno, se per la sera o per le « matinèes » musicali si portano i « boléros » e i « toques » di ogni colore di « tulle », ma specialmente bianchi e neri con « jais » di questi due colori, si mettono il giorno pel passeggio di preferenza capelli di paglia assai più ampii e non si vedranno mal volentieri graziosi visini difesi da larghe tese contro i raggi del sole, quando comincerà a farsi sentire.

Le tese si foderano per lo più di « tulle » e di seta. Le forme dei cappelli sono quasi tutte rialzate da una parte, o hanno la forma di « cloche » o di bergère ». Ben portati i cappelli a tese perfettamente piane e tonde, il cui cocuzzolo tende a rialzarsi.

Le guarnizioni variano all'infinito. Come novità si mettono frutte di ogni specie ma specialmente ciliege, uva, albicocche. Anche le ciocche di puro fogliame producono vaghissimo effetto. Sono ghirlande che accestiscono da un lato e dal cui folto scappa un nodo di nastro bianco, o roseo, o rosso. I cappelli completamente bianchi per i quali si andava in estasi un anno fa sono quest'anno un po' comuni. Così dicasi delle « brides », prima scomparse che apparite.

Le forme piane e i « canotiers » da disimpegno si guarniscono anche con nastri di due colori che a sinistra formano « pompons », o « choux » o « cocarde ». I colori devono armonizzare, naturalmente.

Ricordo per chi non lo sa che il violetto è il complemento dell'arancione, il verde del rosso, il paglierino del bianco.

***

Per gli abiti di mezza stagione il rosso vivo è assai portato, e ben portato. Un colore molto fine e che si vede ancor più volentieri è il « noisette » guarnito d'avorio.

Ecco una « toilette » di buon gusto nella sua semplicità.

Gonna « noisette », figaro guarnito di bianco con cascata di trine bianche sul petto. Ombrellino bianco, scarpette e calze ugualissime al color dell'abito, cappello panama pure « noisette » con nodo bianco e tesa foderata in bianco, un ciuffo di more nelle loro varie sfumature, e sull'orlo del cappello una leggerissima piccola ghirlanda di fogholine e microscopiche bacche.

Una cosa graziosissima è il portare scarpette il più che si può conformi all'abito, Se ne trovano di ogni colore. Rosso cupo, verde cupo, bianche, grigie, tortora, di ogni sfumatura di marrone. Anche le calze, se per l'inverno le nere regneranno ancora a lungo, nella bella stagione devono essere del preciso colore dello stivaletto solo le bianche per ora non sono accettate.

In estate si porteranno come sembra dei vestiti chiari, bianchi, « mauve » azzurri o rosei ma di un'azzurro roseo antico chiamato pastello. Anche il rosso « zolferino » o « cerise » è di moda: ma non tutte posson permetterselo, perchè scurisce molto le carnagioni.

Quanto alle foggie degli abbigliamenti oltre il sempre simpatico costume « tailleur », non si portano che figari e camicette.

Figari corti che lascian vedere una ricca cintura e molto scollati.

Le camicette si fanno complicatissime ed elegantissime. Da molto tempo si grida che sono destinate a cadere e, neanche a farlo apposta, quest'anno hanno ripreso nuova voga. Ne ho vista una azzurro pastello ricamata stupendamente in « crème » e con filettatura di velluto nero.

Il velluto nero in questo momento si vede dappertutto, così nei cappelli, come nei vestiti più chiari. E' un ritorno all'antico.

Quanto alle camicette son lieta, come signora anch'io, di vedere durare una moda così comoda e simpatica. Ma non consiglio nessuna a profondere come certe fanno somme ingenti in una di esse. Sieno esse riservate per disimpegno e per la mattina. Ma sarà preferibile, conferirà sempre più dignità alla persona un abito tutto uguale, anche più semplice, piuttosto che la più ricca e costosa camicetta.

I giacchetti si fanno corti e con bei risvolti di color differente per lo più bianchi di raso, o di raso e sovrapposta trina, o di raso e sovrapposto « tulle » increspato.

Quei risvolti ed i « plastrons » di seta e di trina sono molto eleganti senza contare che col variarli si può dare allo stesso abito differenti aspetti.

***

Per l'estate, come gli altri anni si porterà molto il cotone e il velo; il velo sia in lana (si chiama allora « voile de religeuse) » o in cotone è spesso ricamato a pallini. Ho visto da Parigi in finissima batista degli scozzesi celesti e bianchi lilla e bianchi di assoluta novità ed originalità. Raccomando l'abito di cotone bianco a tutte le giovani, ma specialmente a chi non puo molto mutare. L'abito di cotone bianco che se presto appassisce e si adombra, la stiratrice rimette così bene a nuovo, e da alla signora o alla signorina che lo indossa l'illusione di rinnovar « toilette ».

Narrano che Luigi XIV nei primi anni del suo regno, recandosi ad un ricevimento di provincia, a stento tratteneva le risa alla vista degli eterocliti abbigliamenti indossati dalle dame che l'ossequiavano: quando i suoi occhi si posarono, anzi si riposarono soavemente sulla figura di una dolce giovanetta che sola, nella comune incertezza, aveva avuto il buon gusto di vestirsi semplicemente di bianco. Oh il bianco, il più semplice ed insieme il più elegante dei colori! Quella giovanetta era madamigella De la Vallière.

Vorrei dire ancora qualche cosa sulle mani e sui gioielli, ma sarà per un'altra volta.

Riabilitazioni

Scarpa Pietro di Venezia abitante a Livorno ha presentato domanda alla Corte d'Appello di Venezia per ottenere la sua riabilitazione dalle condanne inflittegli dal Tribunale di Venezia nel 4 Luglio 1882 e 5 Giugno 1886 e dalla Pretura di Livorno 21 Settembre 1892. (*F. A. n. 103 di Venezia*).

Putton Marco di Giovanni di Pederobba ha presentato alla Corte d'Appello di Venezia domanda di riabilitazione delle conseguenze legali derivate dalla sentenza di condanna 10 Aprile 1893 del pretore di Montebelluna. (*F. A. n. 103 di Venezia*).

Eredità

Milan Luigia ved. Flaborea accettò con beneficio d'inventario nell'interesso del minore suo figlio l'eredità lasciata dal marito Flaborea Giacomo decesso il 3 Novembre 1895 in Concordia Sagittaria.

(*I. A. n. 103 di Venezia*).

Appalti

Il 25 maggio all'arsenale di Venezia si addiverrà ad un pubblico ed unico incanto per l'appalto della fornitura e manutenzione delle suppellettili di alloggio ed ufficio dei RR. carabinieri destinati al servizio della R. Marina nel 3. dipartimento, pel periodo del 1. luglio 1900 al 30 giugno 1903, per la somma presunta complessiva di L. 9,000.

(F. A. n. 102 di Venezia

Rivista delle Borse.

La miglioria accennata la settimana scorsa non ha avuto seguito, anzi in ultima analisi si è risolta in una maggiore debolezza. Lo scioglimento della Camera e la convocazione dei comizi hanno portato un grosso contingente di malumore nei mercati finanziari; e di ciò sia *lode* a quei partiti che li hanno provocati sotto il pretesto di voler difendere gli interessi del popolo!

A queste ragioni di malcontento nelle borse si aggiunge che la guerra d'Africa, per quanto sono segnalati i successi recentemente riportati dalle armi inglesi, non accenna ad entrare nel periodo risolutivo; si aggiunga pure che in Ispagna la calma non è ritornata completamente e che anzi si ha motivo di credere a prossimi altri guai.

Migliorata appare invece la situazione monetaria ma ove a questa non sia accoppiata la tranquillità politica, non v'è da sperare in giornate buone.

Lo sconto fuori banca segna 3 3[8 a Londra, 4 e mezzo a Berlino, 3 1[4 a Parigi, 4 0[0 in Svizzera e da noi si mantiene fra il 4 1[4 e 4 1[2.

Affari se ne sono fatti molti durante la settimana, ma il livello dei prezzi ha seguito un decrescendo costante e generale.

I commenti tornano inutili: inutile cercare di investigare le ragioni e i pretesti, che determinarono le rovine di questo o quel valore, dal momento che la bufera ha imperversato su tutto e su tutti, e non accenna ancora a calmarsi. Chi non può sostenere la posizione vende e scappa, chi è in grado di sfidare il maltempo, non si lascia smuovere dalle minacce e attende serenamente giorni migliori: è probabile che ai due partiti vada aggiungendosene un terzo: quello dei venditori allo scoperto; nè sarebbe, ripetiamo, a deplorarsi tal fatto e le ragioni son troppo evidenti perchè valga il conto di ripeterle.

Ci limitiamo quindi a porre sotto gli occhi del lettore il solito specchietto di raffronto fra i prezzi, notando, *en passant* che solo le Edison, le Ceramiche, i Lini e pochissimi altri valori si sono salvati fin qui dal naufragio.

Ecco il solito specchietto:

Rend. Ital. 5 0[0, 100.77 cont. — id. 100.82, f. m. — id. 4 1[2 0[0, 110.40 — Az. Ferrov. Meridionali 741, 741.50 — id. Mediterr. 541, — id. Banca Generale 101 — id. Banca d'Italia 865, — — id. Banco Commerciale 726, 727 — id. Credito Ital. 605.50 606 — id. Soc. Banc. Milan 283 — id. Edison 404.50, 405 — id. Acciaierie Terni 1674 — id. Rubattino 445, 444 445.50 — id. Raffineria Zucch. 450, 449, 452 — id. Cassa Sovvenzioni 16 — id. Costruzioni Veneto 81, 81.50 — id. Lanificio Rossi 1528 — Cotonificio Cant. 486.50 — id. Coton. Venez. 254 — id. Manif. Tosi B. A. 350 — id. Lanificio e Canapif. 151. — id. Ceramiche Richard 347. — id. Metallurgiche 219, 220 — id. Molini 96 — id. Ind. Zuccheri 381 — id. Ferriere 162, 164, 163 — Soc. Esp. E. Dell' Acqua 363 — Obb. ferrovie Mer. 317.50 cont. — id. Ferr. italiane 306. — Tirreno 499. — Francia *cheque* 105.50 — Svizzera id. 105.75 — Londra id. 26.81 1[2 — Germania id. 130.72.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 21 maggio: S. Felice da C.
Martedì 22 maggio: S. Ubaldo v.
Il sole si leva alle 4.36, tramonta alle 19.40.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

La principessa Letizia

La principessa Letizia con la principessa di Monaco e figlia, assistette ieri mattina alle 11 e mezza a San Marco, dalla tribuna reale, alla messa celebrata dal cappellano di Corte D. Luigi Bagato.

Alle 4 le principesse uscirono di nuovo in lancia, per un giro nell'estuario.

Il principe Costantino di Grecia

Ieri mattina a mezzogiorno giunse a Venezia il Yacht Reale « Anphitride » e gettò l'ancora in bacino di S. Marco di fronte al monumento Vittorio Emanuele.

E' venuto ad attendere il principe ereditario Costantino di Grecia, che deve giungere colla famiglia.

Incendio in Marittima

Ieri sera alle 16, mentre si stava scaricando dal primo corridoio di poppa, e precisamente dal boccaporto N. 4. del vapore inglese « Pocahontas » ancorato in bacino della marittima, delle balle di cotone, di cui è carico oltre ad altre merci diverse, si sviluppò un'incendio, che senza il pronto intervento del personale di bordo, avrebbe preso grandi proporzioni.

Appena avvertito il fuoco i facchini addetti allo scarico ed il personale di bordo diedero mano alle pompe e contemporaneamente avvertirono telefonicamente i vigili del fuoco.

Furono sul posto con tutta sollecitudine i vigili del Municipio con la pompa grande ed una piccola comandati dall'Ispettore Ing. Gaspari e dal comandante Ing. Sansoni, tutta la sezione di S. Giacomo colla barca e pompa piccola ed altra barca armata e la sezione di Cannaregio con altra barca armata.

Dopo circa quattro ore di lavoro si riuscì a domare il fuoco, e nell'aprire il boccaporto, per la prima volta si esperimentò la maschera ventilata per gli incendi. Primo a scendere nella stiva fu il comandante Sansoni e poi i vigili; si constatò che la detta maschera è molto pratica e utile.

Cominciato allora lo scarico delle balle di cotone, si proseguì nel lavoro fino a tarda ora, e tutto fu gettato in acqua; la stiva fu sgomberata completamente.

Il danno è rilevante per la merce perduta, ma è assicurato; il piroscafo non sofferse alcuna avaria.

Sul posto si recarono il delegato Manganiello con varii agenti ed il sig. Cavinato che è il raccomandatario del piroscafo.

Otto uomini rimasero con una pompa in guardia del piroscafo.

La causa dell'incendio sarebbe la fermentazione del cotone.

Ferimento in Erberia

Ieri sera alle 17 e mezzo, certo Libera Ermenegildo di anni 25, girovago, abitante a Dorsoduro, per vecchi rancori venne a diverbio in Erberia a Rialto col Vigile Ambrosi n. 100, che ivi era di servizio. Scambiatisi reciprocamente poche parole, il Libera investì il Vigile improvvisamente, dandogli un potente pugno sulla faccia. Allorchè il Vigile stava per procedere all'arresto del Libera, vistosi sopraffatto da altri quattro figuri compagni dell'assalitore si difese sguainando la daga e dando colpi a dritta e a sinistra per liberarsi. Fatalmente con un colpo prese alla testa il Libera producendogli una ferita da taglio interessante il cuojo capelluto e la regione parietale sinistra.

Il ferito fu accompagnato alla guardia medica, ove fu medicato e consigliato di recarsi all'ospedale per la sutura.

Pellegrini

Ieri alle 12,20 con treno speciale arrivarono da Verona 660 pellegrini francesi, e ripartirono per Bologna alle 21,15.

Da Padova ieri stesso, alle 14,53, con altro treno speciale ne arrivarono altri 470 pure francesi, in massima parte preti e signore.

Scesero nei vari alberghi della città e durante la giornata visitarono i monumenti e le Chiese.

Bagni di mare per i bambini

Il comitato permanente di beneficenza per i bagni di mare riunitosi recentemente in seduta straordinaria ha approvato il resoconto finanziario del Festival che, come è noto, ebbe luogo la sera del 22 marzo a. c. nelle sale della *Fenice*. Gli introiti ascesero alla somma di lire 3080.13 e le spese si limitarono a lire 753.13. Sicchè risultò l'utile netto di lire 2327.00 a vantaggio dei figli di famiglie di civile condizione che non si trovano nella possibilità di procurarsi il beneficio dei bagni di mare di cui abbisognerebbero.

Notizie in gruppo

La scuola libera popolare chiuderà la XII sessione domani sera alle 9 con una riunione a S. M. del Giglio, nella sala della Biblioteca del popolo. Parlerà l'avv. A. Callegari sul movimento etico-sociale in Italia.

Ieri mattina sul piroscafo della S. V. L. « Fusina » fu colto da grave malore, durante il tragitto dal Lido, un passeggero.

Sbarcato sulla Riva degli Schiavoni, fu affidato al vigile Zarpellon N. 114 il quale, visto lo stato gra-

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 19

Per Brindisi vap. ital. Carmelo Galatioti cap. Dener merci.

Per Cospoli vap. ital. Romanio cap. Cossovich merci.

Per Barletta vap. ital. Melo cap. A. Morasciotti merci.

Per Trieste vap. austriaco Almissa cap. Winterhelter merci.

Arrivi del 19

Da Newport vap. austr. B. Kemeny cap. Sichilli carb. S. Adrica.

detti del 20

Da Moteesub vap. austr. Carlo cap. Giaiub carb. All'ord.

Da Fiume vap. austr Daniel Emo cap. Bachieli merci All'ord.

Da Amburg vap. germ. Baviera cap. Feeck carb. G. Veneti

Da Fiume vap. ital. Ricerto cap. Giada legname All'ord.

ve dello sconosciuto che non dava più segni di vita con una barca lo trasportò all'ospedale.

Si dice che si tratti di un falegname che lavorava al Lido.

***

Una retata di mendicanti è stata fatta ieri dagli agenti di P. S. del sestiere di Cannaregio. Ben 12 individui d'ambo i sessi, che infestavano le diverse località del sestiere, furono arrestati e denunciati a sensi dell'art. 453 del C. P. alla procura del Re.

L'altra notte, poco dopo le ore 2, dalla squadra volante delle guardie di città, fu arrestato Angelo Taboga, di anni 44 manovale, abitante a Cannaregio 1822, perchè si trovava in campo Ss. Apostoli, in attitudine sospetta.

Tradotto al sestiere, fu trovato in possesso di un coltello a manico fisso, la cui lama misura 12 centimetri di lunghezza.

Venne perciò trattenuto e denunciato per porto d'arma proibita.

***

Alle 4 pom. dell'altro ieri, alcuni individui, che finora conservano l'incognito, riuscirono ad entrare furtivamente, scassinando una porta, nel magazzino di deposito della ditta Semini, cappellaio in merceria a San Salvatore, che si trova sopra il negozio del signor Scatturin.

Ivi fecero una larga provvista di cappelli di feltro, di cui non si potè precisare il numero causa la grossa partita arrivata in questi giorni. Da una verifica superficiale, si potè intanto constatare che i ladri avevano sottratti 5 pacchi di 12 cappelli nuovi cadauno, il cui valore ascende a lire 200.

Con riserva di fare una più esatta verifica, il Semini denunciò il furto alla questura, che riescirà probabilmente a rintracciare la refurtiva e scovare i ladri, perchè i cappelli portano la marca di fabbrica della ditta.

***

Adolfo Rossi, fu Luigi di anni 37, facchino abitante a S. Polo 1776, denunciò alla questura che, ieri alle 12.45, da una barca che aveva momentaneamente lasciata abbandonata in Canal Grande, presso la calle Bernardo a Dorsoduro, gli ignoti lo derubarono di un sacco di fagiuoli gialli, del peso di 101 chilogrammo e del valore di lire 18. che doveva consegnare per conto del suo principale, ad una ditta in quelle vicinanze.

La questura a cui fu denunciato il furto ha iniziate indagini per la scoperta dei ladri.

***

La Società di M. S. fra trattori, liquoristi e caffettieri di Venezia ha presentato alle autorità un memoriale sulle tristi condizioni in cui si trova questa classe di commercianti per la sfrenata concorrenza originata dagli esercizi per esportazione, dagli spacci clandestini presso famiglie private, e pel numero eccessivo degli attuali esercizi, che in certe contrade si toccano senza interruzione di numero anagrafico.

***

Il comitato nazionale italiano, presso la Cassa Nazionale Infortuni in Milano, ci comunica che nel mese di giugno p. v. avrà luogo a Parigi, in occasione dell'Esposizione Universale, la 5. sessione del congresso Internazionale degli infortuni del lavoro e delle assicurazioni sociali.

Taccuino del pubblico

Beneficenza

Nel trigesimo dalla morte dell'ing. Arturo Beaufre i coniugi Ettore ed Italia de Toni offrono a nostro mezzo all'Istituto Rachitici lire 2.

Nota sibillina

Monoverbo

AMA

A. Mazzara

Spiegazione del rebus-monoverbo precedente:
O-tra-N-TO

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni - La *Ideal Company* ebbe anche iersera un brillante successo: il pubblico accolse con caldi applausi i bravissimi esecutori dei vari numeri del piacevole programma.

Questa sera oltre alle migliori cose del repertorio vi sarà una vera novità per Venezia: *Le danze di fuoco*. L'anno scorso presentate per la prima volta a Parigi e Londra ottennero un enorme successo.

Concerto Kubelik — Kubelik, il giovane violinista boemo, che ha meritato successi così entusiastici presso tutti i pubblici ai quali si è presentato, suonerà ancora questa sera al teatro Rossini. Non si perda l'occasione di applaudire il valentissimo artista da molti dichiarato emulo di Paganini.

Kubelik svolgerà il seguente programma: 1. il difficilissimo concerto in *Re Magg.* di Paganini - 2. il *largo* di Haendel e un preludio di Bach - 3. la brillante *Campanella* di Paganini - 4. la fantasia sul *Faust* di Wieniawski - 5. (a richiesta generale) le variazioni all' inno inglese di Paganini, eseguite già nel primo concerto.

Al piano accompagnerà il maestro Ludwig Schwab.

Una lettera di Tommaso Salvini

A proposito del successo del *Giacomo Vettori*, il nuovo dramma del nostro redattore Enrico Corradini, pubblichiamo una lettera che l'illustre vecchio tragico Tommaso Salvini scrisse al Corradini stesso, che annunziandogli l'esito felice del lavoro gli aveva espresso la sua gratitudine per la splendida interpretazione data dal figlio Gustavo Salvini al personaggio del *Vettori*.

Ecco la lettera:

Mosca 3 maggio 1900.

Egregio Signore,

Sapevo che mio figlio Gustavo si era assunto la responsabilità di interpretare un suo lavoro; lavoro di un neodrammaturgo, e sono oltremodo contento che vi sia riuscito con l'approvazione del pubblico, e ciò che più monta, con soddisfazione dell'autore. A lei fo le mie più vive congratulazioni, tanto più, se questo primo successo, la spronerà ad acquistarne dei nuovi, e sempre più fragorosi.

In quanto a mio figlio, ha l'anima d'artista, e se vorrà essere meno analizzatore delle frasi, e realizzare gli effetti delle situazioni (cosa indispensabile per lasciare impronta di sè nel pubblico) ho la persuasione che riuscirà a non aver rivali nell'arte vostra. Così, il nome di Salvini potrà ancora restare non dimenticato nell'opinione pubblica. Le sono gratissimo per il gentile pensiero di avermi direttamente informato del felice incontro ottenuto col suo lavoro, *Giacomo Vettori*, e più per le gentili lusinghiere parole che dirige a mio figlio, e a questo tronco che ancora getta qualche foglia. Mi creda con stima e considerazione

Devotissimo
Tommaso Salvini

Spettacoli d'oggi

Rossini ore 9. Ultimo Concerto Kubelik.
Goldoni ore 2. Ideal Company Etoiles.
Malibran 8 1/2 Le 5 parti del Mondo.
Lido - Stabil. Bagni- Concerto dalle 3 alle 6.

CRONACA GIUDIZIARIA

Don Carlos vinse la causa contro la figlia

Don Carlos vinse la causa contro lui promossa dalla figlia donna Elvira, la quale, come è noto, richiedeva il godimento della dote materna.

Il Tribunale di Lucca riconobbe a Don Carlos la libera ed esclusiva disponibilità di tutte le rendite dotali.

La collisione fra il "Tyria" e l' "Ika"

Fra le collisioni è rimasta tristamente famosa quella che successe il 21 Settembre 1897 fra il *Tyria*, grosso vapore della *Cunard Line* e l' *Ika*, piccolo piroscafo dell' *Ungaro-Croata*, all' ingresso del porto di Fiume.

L' *Ika*, in conseguenza dell' urto, calò a fondo e le vittime umane si contarono a diecine.

La catastrofe ebbe un' eco presso i nostri Tribunali ai quali, malgrado l' arresto, mantenuto dalle Autorità Ungheresi, del capitano dell' *Ika*, siccome colpevole di falsa manovra, parve di poter da lontano intravvedere, invece, la colpa del *Tyria* in base ad una circolare dell' ufficio di porto di Fiume. Su questa supposizione fu qui ordinato e confermato il sequestro precauzionale del *Tyria*, arrivato poco dopo nel nostro porto, quantunque la *Cunard Line* fosse riconosciuta dalle stesse nostre magistrature come società poderosa e solvente e da vent' anni facesse regolarmente approdare a Venezia i vapori grandiosi della sua flotta.

I rappresentanti della *Cunard Line*, fratelli Pardo di Giuseppe, dovettero per liberare il *Tyria* depositare circa 140 mila lire, che sono ancora giacenti alla Banca d' Italia.

Intanto, ad onta di ripetuti ricorsi in tutte le sedi, le autorità giudiziarie Ungheresi mantenevano la inquisizione contro il capitano dell' *Ika*, il quale fu da ultimo col conchiuso d' accusa mandato a giudizio. Il dibattimento si tenne al Tribunale di Fiume negli scorsi giorni. Malgrado l' ampia discussione fra testi e periti anche sulla detta circolare, la colpa per la falsa manovra dell' *Ika* fu riconosciuta, colla condanna del capitano a quattro mesi di prigione.

La sentenza fu pronunciata Sabato.

Contro il pilota locale del *Tyria* non si era trovato mai di fare la menoma censura e tanto meno contro il capitano del *Tyria*, il quale anzi fu sentito come testimonio in dibattimento. Il pilota si trovava a Parigi, all' Esposizione, comandato dall' Autorità portuale.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 20 Maggio

pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro 0 in mm.	59.81	60.61	61.86
Termometro centig. al Nord	13.3	14.8	16.8
» » Sud	13.6	16.1	16.7
Umidità relativa	84	69	66
Direzione del vento	NNE	NNE	ESE
Stato dell' atmosfera	5	3	3
Acqua caduta in mm.			

Temper. mass. d'ieri: 19 0 — 20.0
» Min. d'oggi 11.1 — 12.0

IMPRESARI DI ELEZIONI

CASTELFRANCO — Ci scrivono 20 maggio:

C'è qui una cricca di gente che non si sa dar pace sulla incrollabilità della posizione elettorale dell'on. Macola e che giorno e notte pensa a quello che si potrebbe fare per scalzarlo. Voi crederete che questa legittima aspirazione degli avversari sia informata a un corretto senso politico. Oibò! per alcuni è questione d'invidia e di animosità personale, per altri... sapete che cosa è? *la sacra auri fames.*

Sicuro; avvezzi a pappare largamente in occasione delle elezioni politiche, fin dall'epoca in cui un Papadopoli aveva avuto la felice idea di farsi spennacchiare fra noi, questa brava gente non può tollerare l'on. Macola, che da sei anni ha sospeso i loro *incerti*. Hanno tentato tutte le vie per suscitargli contro, qualche candidatura del campo costituzionale, che figurasse da manichino e da cassiere; specialmente di cassiere però; e non ci sono riusciti.

Essi vogliono un uomo da danari; e così si sono rivolti da tempo al conte Paolo Camerini di Padova, al cav. Moschini ora Sindaco di quella città, all'on. Wollemborg, al cav. Miceli possidente a Galliera, al cav. Pietro Piva di Valdobbiadene' tutti milionari come vedete, senza badare a colori o a programmi; battendo invece cassa, perchè la cassa è il programma dei programmi!

Nelle ultime elezioni, ed anche recentemente, avendo essi ricevuto da questi signori (che hanno coi denari anche la testa molto a posto) solenni e replicati rifiuti, si sono impiccati a sostenere il Di Broglio quasi nolente; e il Di Broglio quantunque rappresentasse la coalizione massima degli avversari dell'on. Macola, raccogliendo egli nel Collegio coi voti dei progressisti e radicali quelli di moderati a lui fidi, non raggiunse il terzo dei voti che ebbe il Macola; ma non basta ancora. L'on. Di Broglio ebbe per sè tutti i voti di Resana, suo feudo elettorale e cioè 250 voti, che niun altro candidato oltre a lui avrà mai; e che (da quanto sappiamo) non saranno questa volta tutti contrari al nostro amato rappresentante.

Resta dimostrata così l'impotenza assoluta dei rabbiosi che vorrebbero contrastare il terreno a uno dei pochi uomini più solidi che abbia il partito d'ordine in Italia; e che nel Collegio per le sue benemerenze e simpatie è amato, rispettato e sostenuto, a dispetto dei suoi detrattori e di quei tali... impresari di elezioni... andate a male. Anche questa volta niente prosciutto coi denari altrui!

Se ho detto male provino gli avversari a formare un comitato di persone serie e rispettabili su DODICI dei QUATTORDICI comuni, di cui si compone il Collegio di Castelfranco-Asolo. Si troveranno bensì alcuni nomi noti e rispettabili nei centri di Castelfranco, Riese, Asolo e Crespano nomi di avversari leali, ma pochi e divisi; mentre l'on. Macola raccoglie il suffragio imponente di tutte le classi della popolazione; ma non si troveranno nomi nè serii, nè rispettabili, nei Comuni minori del Collegio, nei quali si conosce a prova quello che valga l'attuale deputato uscente e quello che valevano..... gli altri!

BATTAGLIA CONTRO LE NUVOLE

« Promissio boni viri est obligatio » e siccome un buon uomo lo sono e una promessa l'ho fatta, eccomi a mantenerla.

Quando cominciò la propaganda degli spari contro la grandine io ho detto che la considerava senza ostili prevenzioni e senza facili entusiasmi; era una prova ed io le prove le accetto sempre col beneficio dell'inventario.

Si è inventato per esempio anche il rimedio del bacillo della tisi che alla prova nè fece morire di più; poteva darsi fra le altre cose che dopo i cannoni si avesse avuta più grandine.

Non si sa mai come vadano le cose al mondo tanto è vero che la bravissima persona, la quale mi insegnava questa sentenza quantunque sapesse di avere fucile scarico assicurava con una funicella il grilletto e l'acciarino per maggior precauzione.

Ritornando all'argomento devo dire con tutta sincerità non certo sospetto di soverchie tenerezze, che ebbi campo di vedere gli effetti del cannone e che ne sono rimasto soddisfatto anche più di quanto avrei potuto immaginarmi. Ecco le mie osservazioni fatte durante i due temporali del giorno 15 e quello del giorno 16; parlerò soltanto del primo, perchè i tre fenomeni si svolsero in eguali condizioni, eguali ne furono le fasi ed eguale il risultato decisivo.

Verso le ore 11 del giorno 15 un nembo procelloso si avanzava contro il territorio di Camposampiero in direzione da mezzogiorno a tramontana; non era sospinto da forte vento e la sua altezza dal suolo mi sembrava che dovesse aggirarsi fra i 500 ed i 700 metri. Marciava lento, compatto, rumoreggiante per le frequenti scariche d'elettricità; era formato da due strati di nubi, quelle al disopra dense e nere che procedevano come in ordine chiuso; mentre al di sotto ed ai fianchi volteggiavano in movimento circolare altre nubi vaporose, cenerognole, quasi verdastre.

L'ora calda della giornata ed i caratteri del nembo facevano presentire imminente il pericolo della gragnuola.

Il centro del temporale giungeva intanto sopra le prime stazioni di sparo; parve molestato dall'inatteso ostacolo, si arrestò indeciso, ma la sua marcia quantunque sconcertata procedeva sempre ed i chicchi di grandine cominciarono a cadere. Di mano in mano però che il suo nucleo entrava nel centro della zona protetta andava sempre più disorientandosi e i suoi movimenti si facevano più scomposti ondeggianti com'è del cervo volante, quando mancandogli il vento, accenna a discendere.

Il fenomeno diventò allora più interessante per lo spettacolo che presentava. Assalito vigorosamente dagli spari dell'artiglieria rusticana, il nucleo del temporale sembrava staccarsi a bioccoli e a frangie che sfumavano rapidamente in nebbia; poi si squarciò in due ali; una che conservando la direzione della zona difesa si disciolse in pioggia, l'altra che fuggendo a ponente fuori dell'azione dei cannoni lasciò qua e là traccie, non considerevoli ma visibili, del suo passaggio.

Due fatti meritarono una speciale considerazione e cioè che battuto dagli spari a misura che questi si facevano più frequenti, i fenomeni di elettricità nel temporale divenivano sempre più rari e meno intensi; i lampi vividi e rosseggianti da prima assunsero una tinta pallida, smorta, che appena, appena balenava a lunghi intervalli nel corpo della nube principale; i tuoni parevano soffocati in un sordo e breve brontolamento. L'altro fatto, non meno strano, è che gli ultimi chicchi di grandine, mano a mano che il temporale era battuto, perdevano la compattezza dello stato solido e si schiacciavano nella caduta come grossi fiocchi di neve granulosa. Qui vi fu anzi uno che li paragonò alla « granita » e l'espressione conviene a meraviglia.

Siamo adunque assicurati completamente contro il flagello della grandine? Andiamo adagio a rispondervi. In questo stesso giornale ho scritto ripetutamente non qual sia il mio parere perchè i pareri li danno gli uomini dotti ed io non lo sono, ma come almeno io la penso. Finchè il nembo si mantiene ad un limite d'altezza al quale possa propagarsi lo scuotimento dell'aria prodotto dagli spari e finchè la sua corsa sia di velocità moderata, ora più che mai sono persuaso che i cannoni grandinifughi vinceranno la partita e avremo con ciò guadagnate settantacinque probabilità su cento di vederci rispettati dal flagello. Anche questo è già molto. Che se il temporale sopravviene a grandi altezze e con una velocità maggiore di 60 chilometri all'ora(talvolta ne raggiunge i 120), in quel caso non so che dire, per me è ancora un problema a molte incognite e mi vorrà del tempo per risolverlo. Intanto molto si è ottenuto ed io del molto mi accontento modestamente senza aspirare al tutto.

ARISTIDE TENTORI

La "Gazzetta" a Padova

PADOVA — CI SCRIVONO 20 GIUGNO:

Il Congresso medico - farmaceutico - Oggi venne comunicato ai giornali locali il seguente programma:

SABATO 16 GIUGNO — Ore 10: Inaugurazione del Congresso nella Sala della Gran Guardia — Ore 11: Inaugurazione dell'Esposizione nel Salone — Ore 14: Seduta del Congresso — Ore 21: Ricevimento offerto dal Municipio nelle Sale del Circolo Filarmonico-Artistico.

DOMENICA 17 — Ore 10 e 14: seduta del congresso. Proclamazione della sede del futuro Congresso. — Ore 17: conferenza del prof. comm. De Giovanni.

Lunedì 18 — Ore 7; nell'anfiteatro della Clinica Chirurgica - operazione d'ernia e lezione illustrativa tenuta dal prof. comm. Edoardo Bassini — Ore 10; Seduta del Congresso — Ore 14: Seduta di chiusura del Congresso — Ore 19: Banchetto sociale — Ore 22: Ricevimento nella sala del Casino Pedrocchi.

MARTEDÌ 19 — Altri festeggiamenti. —

Corriere vicentino

VICENZA — Ci scrivono 20 maggio (Lelio)

L' associazione per l' acquicoltura. — Col diretto delle 10.2 giunsero stamane a Vicenza parecchi soci della associazione veneta per la pesca e acquicoltura, qui convocati in assemblea generale.

Erano alla stazione ad attenderli il Senatore Lucchini, l'avv. Sartori, il cav. Rossi, il dott. Meschinelli Giuseppe, avv. Maldalana, notaio Bedin, ing. Antonio Piccoli ed altri ancora.

Dal diretto erano smontati: il Senatore Sormani Moretti presidente generale della società, conte Crivelli Serbelloni con alcuni membri della società e alcune signore.

Dopo le presentazioni d'uso, gli ospiti vennero accompagnati alla sede della società del casino — nelle cui sale — poste gentilmente a disposizione — vennero cordialmente accolti dai cortesi soci di esso club ed ove venne loro offerto abbondante rinfresco. — Al ricevimento parteciparono il sindaco Pasini ed il comm. Bottazzi presidente la Deputazione provinciale.

Si raccolsero quindi in assemblea generale per discutere intorno a parecchi argomenti; e la discussione si prolungò fino a tarda ora.

E dopo l'assemblea, colazione all'albergo Roma, una colazione bene servita, ed ove animazione e brio non fecero difetto.

Il tempo favorisce i simpatici ospiti veneziani e si mantenne bello: ecco perchè di esso profittando, a completamento del programma, stanno, al momento che scrivo, salendo il monte Berico, per esser accolti con la tradizionale sua larghezza, dal sindaco Pasini, nella sontuosa sua villa.

Una frana. — A Castebasso precipitò una frana per la larghezza di circa 10 metri, ostruendo la via carreggiabile che mena al confine.

Si sta lavorando alacremente per lo sgombero. — Non successero fortunatamente disgrazie.

Cronaca trevigiana

TREVISO - Ci scrivono 20 maggio:

Annegato identificato - A Casale sul Sile, come scrissi a suo tempo, fu rinvenuto un cadavere che non si potè riconoscere per lo stato avanzato di putrefazione.

Ora è assodato trattarsi del cadavere dello scalpellino Facco Sante di anni 62 che probabilmente si è suicidato a causa di dissesti economici.

Al Circolo -- Buon concorso di signore eleganti in toilettes primaverili affollava oggi la sala del Circolo sociale Trevigiano.

Il *Trio* - dott. Fiorioli, (pianoforte), Fautario (Violino) dott. Lattes (violoncello) - ha svolto il suo classico programma raccogliendo messe d'applausi ad ogni pezzo.

Venne eseguita musica di Schubert, Beethoven, Haydn ed il *dialogo* del trio op. 107 di Bossi con fusione eccellente e buon gusto artistico.

I tre distinti dilettanti furono anche molto festeggiati ed applauditi nei diversi pezzi di *a solo*.

Per venerdì sera è accennato altro interessante concerto cui parteciperanno oltre ad una distinta cantante di Venezia, un eccellente pianista, e un *quartetto* composto di egregi dilettanti.

Cronaca bellunese

BELLUNO. — Ci srivono, 19 maggio:

Poligono di Quantin. — Siamo dolentissimi di dover annunciare che molto probabilmente le truppe della Divisione di Padova non verranno più a Quantin ad eseguire gli annuali tiri collettivi.

La causa di così grave fatto che ci priverebbe di un utile piuttosto rilevante sarebbe dovuta al mancato accordo fra l'autorità Militare e qualche proprietario di fondi a proposito delle indennità da liquidare per risarcimento di eventuali danni ai terreni. — Siccome però la notizia da noi data per quanto consistente non è ancora ufficiale, così possiamo sperare che verranno quanto prima riprese le pratiche per addivenire ad un componimento che con un po' di buon volere riuscirà certo convenientissimo per ambe le patti contraenti —

Suicidio. — Oggi nella sua abitazione in via Mezzaterra fu rinvenuto De Vei Giuseppe fu Gregorio di anni 21, agente privato che col carbone acceso si era suicidato. La sua morte data da circa 24 ore. L'infelice credesi sia stato spinto al triste proposito per malattia e per dissesti finanziari. S'avviò sul luogo l'Autorità giudiziaria.

ULTIMA ORA

Le elezioni municipali in Francia

Ci telegrafano da Parigi 20 maggio sera:

I risultati delle elezioni municipali in 82 dipartimenti danno per 33942 comuni la costituzione di 24832 Municipii repubblicani, 8519 reazionari, 253 nazionalisti, 438 incerti.

Dai computi fatti i repubblicani guadagnano 1004 comuni.

« Referendum » nella Svizzera

Berna 20, ore 9 pom.

Il popolo svizzero votò oggi sulla legge federale istituente l'assicurazione obbligatoria in casi di malattia od infortunio sul lavoro e l'assicurazione dei cittadini chiamati alle armi. La domanda di « referendum » popolare, quantunque detta legge fosse stata approvata dalla Camera quasi all'unamità, raccolse oltre centomila firme e benchè detta legge fosse stata studiata per lunghi anni incontrò grande opposizione specialmente nei centri agricoli.

Il popolo svizzero respinge oggi quella legge con 340.000 voti contro 145.000.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Camposampiero 20 maggio:

Oggi l'ottima famiglia del vostro forbito collaboratore Aristide Tentori è in festa.

Il figlio Annibale, brillante ufficiale negli Alpini, dà la mano di sposo all'avvenente signorina Maria Avogadro di Cittadella. Augurii e felicitazioni agli sposi ed alle distintissime loro famiglie.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Udine 20 maggio:

Stamane alle 2.40, dopo lunga malattia virilmente sopportata, è mancato ai vivi il nob. comm. Nicolò Mantica, Presidente del Consiglio provinciale.

Il comm. Mantica dedicò tutta la sua vita agli studi statistici ed all'interesse della pubblica amministrazione. Gli si faranno funebri solenni.

Condoglianze alla famiglia.

A Rovigo, il signor Leandro Segantini, impiegato alla R. Prefettura.

E' morto in Francia il pittore Eugenio Lambert, le cui specialità erano i quadri rappresentanti gatti di tutte le razze e di tutte le età, che erano piccoli capolavori di spirito e di grazia.

Uno dei suoi amici lo aveva soprannominato « il Raffaello dei gatti. »

Un telegramma in data di ieri da Tangeri annuncia essere morto il ministro delle finanze Tasi.

Ferruccio Macola *direttore proprietario*
Baroni Andrea *gerente responsabile*

71 « APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA »

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell' ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Germana emise un grido selvaggio e si slanciò dietro al conte, trascinando il generale.

Il signor di Beaulieu era già nella vettura condotta dal palafreniere e partì al galoppo.

Germana saltò in una delle vetture del generale di Treville e gridò al cocchiere:

— Seguitela!

Il cocchiere ubbidì.

Poco dopo, le due vetture giunsero alla Quercia vuota.

Lì, uno spettacolo spaventevole aspettava la giovane.

Il visconte Roberto di Beaulieu, disteso sull'erba, rantolava.

Con le labbra coperte di una schiuma sanguinosa, gli occhi vitrei, egli sembrava spirare.

Ai piedi della Quercia vuota, un medico che mastro Roudin era andato a cercare alla Trappa, medicava la spalla di Giacomo di Brandes.

Le spade, rosse di sangue, giacevano a terra.

I due ufficiali, in piedi vicino al moribondo, aspettavano il suo ultimo sospiro.

La ferita era orribile.

Germana, più pallida del suo abito bianco, si precipitò ai ginocchi di Roberto.

— Roberto! — diss'ella.

Il moribondo aprì gli occhi.

Una espressione di orrore fece contrarre i suoi lineamenti.

Egli stese debolmente il braccio per allontanare questa visione.

— Sono io, io che vi amo! — riprese ella.

Il gesto del moribondo fu più violento.

Le sue labbra si agitarono, come per profferire una imprecazione.

Il conte di Beaulieu afferrò bruscamente Germana per il braccio e la rialzò.

— Lasciatelo morire in pace, — diss'egli. — Voi lo avete ucciso. Andatevene.

— Che credete dunque? — esclamò ella.

— Indietro!

— Ma io non sono...

Ella stava per dire:

— Non sono colpevole.

Il suo orgoglio la trattenne. Lo sguardo del visconte, il suo gesto imperioso, l'agghiacciavano.

— Roberto, — diss'ella, — io vi amo; voi avete dubitato di me! addio.

E, correndo a Giacomo di Brandes:

— Quale nuova infamia hai dunque commesso? gli domandò ella con voce sorda.

— Io?

— Sì, tu!

— Non vi aveva avvertita che non sareste stata di altri?

— Che speri dunque?

— Tutto!

— Ti odio mortalmente! assassino bandito!

— Io vi amo con passione e voi ritornerete a me.

— Mai!

—Non fosse altro per sapere che cosa è divenuta...

— Chi?

— Vostra figlia!

— Mia figlia?... E' morta!

— Ella vive!

— Ah! tu l'hai rubata!

— Non mi appartiene?

— Dov'è?

— E, il mio segreto, ma lo saprete.

— Quando?

— Il giorno in cui vi chiamerete la baronessa di Brandes!

Ella lo guardò con occhi smarriti.

— Mai altrimenti! — riprese egli con tono che la fece fremere. — Io mantengo i miei giuramenti!

Ella unì le mani in una convulsione di dolore e, gettandosi al collo del generale di Treville:

— Ah! zio mio, — diss'ella con voce soffocata, — conducetemi lontano da qui, molto lontano, all'estremità del mondo.

E, sfinita, ella cadde svenuta ai suoi piedi.

FINE DELLA PRIMA PARTE

PARTE SECONDA

I.

La Tomba dei Gamberi

Sull'orlo della via che unisce Barfleur a Cherbourg, a circa mezza strada da Nehou, si vede una casa isolata, abbastanza lunga, con nove finestre al pianterreno che affacciano su questa strada.

In faccia a questa casa, dall'altra parte della strada, si apre un giardino con pergolati e alcune tavole dipinte in verde che danno a questo stabilimento l'apparenza di una bettola.

Quest'apparenza non è menzognera.

Quella casa è un'osteria ad uso dei marinai della costa, dei pittori e dei viaggiatori che vanno da quelle parti durante l'estate, onde esplorare le località meravigliosamente accidentate di quella contrada.

Esternamente, non ha niente di notevole.

Ma un pittore di passaggio l'ha ornata di una curiosa insegna che attira l'occhio del passante.

Essa rappresenta un mucchio di crostacei in una casseruola scossa da un fuoco opulento, e porta questa leggenda in grosse lettere:

Alla tomba dei gamberi, albergo Clocquard.

La verità è che a quell'epoca, la Tomba dei Gamberi era piuttosto una bettola che un albergo.

Vi bevevano molto, ma vi dormivano raramente.

Cinque anni erano trascorsi del duello della Quercia vuota.

Si era alla metà di luglio milleottocento settanta.

La stagione era bella, il calore era vivo ma temperato dalla brezza del mare.

Verso le undici del mattino, una dozzina di bevitori erano riuniti nella grande sala della Tomba dei Gamberi, e parlavano con una certa animazione.

Gli avvenimenti erano gravi; si prevedevano complicazioni che potevano produrre la guerra.

— Non sarà la guerra che farà camminare il commercio, — disse una specie di gigante dal pelo biondo, ben colorito e con una onesta fisionomia da contadino.

Eppure non era vestito come un contadino. Indossava un vecchio soprabito assai decente e un vecchio cappello a larghe tese.

Era il fratello di Michele Jeannin, il cuoco del palazzo di Roye, Remiglio Jeannin, l'amministratore di quella magnifica terra di Roville, i cui campi giungevano a cento metri dalla casa Clocquard.

— No, pare che le cose non vadano bene, — rispose il fratello, Gregorio Jeannin, il guardiano del faro, col quale era seduto in un angolo.

La loro conversazione era dominata da un fracasso di voci prodotto da alcuni bevitori che giuocavano a domino, e che chiamavano i loro punti.

Remiglio Jeannin, l'amministratore di Roville, riprese, scotendo la testa:

— E' come da noi.

— Non avete notizie?

[Continua]

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

21 maggio 1900

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		da	a
Bologna Lend fiorette	da L.	94 —	96 —
» gargiolo	»	80 —	82 —
» 1. cordaggio	»	75 —	77 —
» 1. basso	»	78 —	80 —
» 2. basso	»	70 —	72 —
» scarto	»	62 —	64 —
Ferrara Gargiolo	»	80 —	82 —
» 1. cordaggio	»	75 —	77 —
» 2. cordaggio	»	64 —	66 —
» 1. basso	»	76 —	78 —
» 2. basso	»	70 —	72 —
» scarto	»	62 —	64 —
Canepino pettinato	»	130 —	135 —
Stoppa 1.a qualità	»	65 —	70 —
» 2.a »	»	60 —	66 —
» 3.a »	»	56 —	58 —
Fodali di canape strappature	»	58 —	60 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	25 25	25 75
» » » mercant.	»	24 75	25 —
» Piave e comi Piave	»	25 —	25 75
» Ghirca Odessa	»	— —	— —
» » Nicolajeff	»	17 25	18 —
» Curo di Azoff	»	— —	— —
Frumentone incireno	»	15 25	16 25
» Danubio	»	13 50	14 25
» » colorito	»	— —	— —
Avena indigena	»	16 25	17 —
» Puglia	»	18 —	18 50
» estera	»	12 25	11 75
Fagiuoli bianchi	»	18 —	22 —
» colorati	»	15 50	22 50
Piselli Odessa	»	— —	— —
Riso chinese lucido	»	45 —	46 —
» nostrano lucido (sopraf.)	»	39 —	40 —
» fino idem	»	37 —	38 —
» mezzo fino	»	36	37 —
» mercantile	»	34 —	35 —
» basso	»	30 —	32 —
Risone Chinese	»	21 —	23 —
» nostran	»	18 —	19 —

Semi oleosi

Merce		da	a
Sesame line Bomb. bigarè 25/100	»	35 75	36 —
» » » 15/100	»	35 50	35 75
» » » bruno	»	35 25	35 50
» Ricino Bombay 1. scelta	»	33 75	33 50
» ravizzone Bombay bruno	»	32 75	32 25

Farine (1)

Merce		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	39 50	40 50
» » » 0	»	37 —	38 50
» » » 1 sup.	»	33 —	33 50
» » » 1 bis	»	33 —	33 50
» » » 1 A.	»	32 50	33 50
» » » 2	»	29 —	30 —
» » » 3	»	25 —	27 —
» » » 4	»	21 —	22 50

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	90 —	95 —
Chapada	»	95 —	100 —
Santos	»	115 —	125 —
S. Domingo	»	125 —	130 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	200 —	210 —
Laguayra lavato	»	230 —	235 —
» comun.	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	230 —	240 —
Salvator	»	135 —	140 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	135 —	140 —
America Centrale	»	— —	— —
Pepe Singapore nero	»	170 —	175 —
» Giava	»	— —	— —
Zuccheri raffinati	»	137 —	139 —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	135 —	140 —
Uppland Middling	»	— —	— —
Broach fine	»	— —	— —
Oomraw good	»	— —	— —
Bengala good	»	— —	— —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco reulè	»	— —	— —

Droghérie e Medicinali

Merce		da	a
Trentovivo (Mercurio)		— —	790 —
Pietralerrte Sera Ingl. 1/2 luna		22 —	22 50
China Galisaya coltivata	»	200 —	600 —
» Ceylon	»	180 —	400 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	900 —	500 —
Oppio Smirne 9 a 10 0/0	»	2400 —	2800 —
Semi Senape Puglia	»	62 —	65 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)	»	275 —	300 —
» brutto bruno liquido (cresuol)		45 —	70 —

Formaggi

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio		270 —	280 —
» Quart. stravecchio	»	240 —	250 —
» II. Qualità	»	210 —	215 —
Emmenthaler fino	»	190 —	195 —
» II. qualità	»	— —	— —
Svizzero st avecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio	»	250 —	255 —
Sardegna nuovo	»	105 —	102 —
Sardegna vecchio	»	70 —	72 —
Sicilia vecchio	»	— —	— —
» nuovo	»	145 —	150 —

Frutta secche e agrumi

Merce		da	a
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	— —	— —
Nocciuole Grecia nuove	»	— —	— —
» Sicilia	»	70 —	71 —
Uva Samos 1899	»	79 —	81 —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	60	62 —
» Pantelleria nuova	»	55 —	— —
» Smirne e Candia	»	58 —	60 —
» fina in sorte	»	80 —	90 —
Datteri Bassorah	»	46 —	48 —
» Tripoli e Tunisi	»	80 —	90 —
Mandorle con guscio di Puglia	»	105 —	110 —
» puglia sgusciate	»	205 —	210 —
Prugne Bosnia (1)	»	33 —	40 —
Fichi Brindisi coffe	»	20 —	22 —
Fichi Smirne fini	»	— —	— —
Carubbini Cipro vecchi	»	8 —	9 —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	11 50	12 50
Carrubbe Puglia nuove	»	12 —	14 —
» » vecchie	»	10 —	11 —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	4 —	4 50
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	—
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	6 —	6 50
» » 300/360	»	7 —	8 50
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	— —	— —

(1) da 80/85 — 70/75 — 95/100.

Olii

Merce		da	a
Olio sopraffino Puglia	»	190 —	200 —
» fino	»	150 —	160 —
» mezzofino	»	140 —	145 —
» comune	»	102 —	103 —
» Corfù nuovo	»	128 —	— —
» » vecchio	»	— —	— —
Olio di cotone	»	— —	— —

Petrolio

Merce	Prezzo
Petrolio America in casse marca Royal Oil	8.40
» » » » Splendor	9.40
» del Caucaso » » Adriatic	8.10

Pellami

Merce	K.	L.
Calcutta Arsenicat. macello	2 a 3	— a —
» morte	2 » 3	260 » 220
» rejection	2 » 3	225 » 195
Dacca Best macello	2 » 3	— » —
» miste	— » 3	— » 210
» rejection	— » 3	— » 195
Imitazioni macello	— » 3 1/2	— » —
Burdwan »	— » 3 1/2	— » 180
» morte	— » 3 1/2	— » —
Bufali arsenicati Patent	— » 8	— » —
» » macello	— » 7/8	— » —
» » morti	— » 7/8	— » —
» » rejection	— » 7	— » —
China Best Selected	— » 3/4	— » 240
» » »	— » 5/10	— » —
» seconde	— » 3/10	210 » 215
Kurakee Sind e Sukkur	3 1/2 a 4 1/2	— » 195
» » » » H.	4 1/2	— » 170
Buenos Ayres Pesados	— » 15/17	— » 215
» » Campos	— » 10	— » —
» » Riviera	— » 10	— » —
Capo di Buona Sper. secche	L. 3/10	— » 225
Cuyaba Paraguay	10/12	— » 230
Porto Said secche	— » 5/10	— » —
» » salate	— » 12	— » 150
Rangoon selected	— » 3	— » 210

Pesci secchi e preparati

Merce		da	a
Baccalà Bergen vecchio	da Lire	155 —	— —
» » nuovo		— —	— —
» Hammerfest	»	130 —	— —
» Vadsoe	»	— —	— —
» Vardoe secondo	»	— —	— —
Sampietri	»	— —	— —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	— —	— —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	45 —	— —
Aringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzie	»	— —	— —
» uso Lissa	»	28 —	— —
» ... Lissa	»	— —	— —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	25 —	— —
» Portogallo	»	32 —	42 —

Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito granone 95	da Lire	273 —	275 —
» » vino	»	277 —	279 —
» » vinaccia	»	271 —	272 —
Acquavite Puglia 52	»	122 —	123 —
» Piemonte 50	»	127 —	128 —
» Nostrana 50	»	132 —	134 —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Prezzi d'acquisto

Merce		da	a
Vino Comune	»	28 —	30 —
» Bagnoli	»	32 —	38 —
» Lissena	»	30 —	36 —
» Raboso fino	»	40 —	45 —
» Bianco dolce	»	— —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	18 —	22 —
» Brindisi	»	19 —	22 —
» Trani	»	22 —	23 —
» Avellino	»	30 —	35 —
» Gallipoli nuovo	»	16 —	20 —
» Corfù e S. Maura	»	25 —	26 —
» Calabria	»	27 —	30 —
» Milazzo fino	»	— —	— —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	18 —	19 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	26 —	27 —
» » Sardegna s. f.	»	22 —	24 —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	40 —	42 —
» Turco rosso s. f.	»	— —	— —

Carbone da vapore

Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per Tonnellata

Merce		da bordo	
Newcastle I qualità	fcnn.	44 50	45 50
» II »	»	— —	— —
Cardiff I. qualità	»	47 —	48 —
» II qualità	»	— —	— —
Minuto di Cardiff	»	— —	— —
Mattonelle ingl. I. qualità	»	45 —	46 —
» II. qualità	»	— —	— —
» Nazionale	»	— —	— —
Mattonelle marca Arsa	»	39 —	40 —
Yorkshire (Hull)	»	42 —	43 —
Scozia I. qualità	»	41 —	42 —
» II »	»	— —	— —
Liverpool	»	— —	— —
Westfalia	»	— —	— —
Rastellato d'Istria	»	37 —	38 —
Monte d'Istria	»	34 50	35 50
Polverone d'Istria	»	29 50	30 50

Carbone da gaz

Merce		da	a
Newpelton Main	»	41 50	42 50
Holmside	»	41 50	42 —
Westfalia	»	— —	— —

Carbone Coke

Merce		da	a
Coke da fonderia Victoria Original Garesfiete	»	75 —	76 —
» altre qualità	»	73 —	74 —
Coke da Gazometro I. qualità	»	48 —	49 —
» » II. qualità	»	— —	— —

Legname (Cadore)

Merce	Assortimento		da	a
Tavole abete 3/4 oncie	7	cento	66 —	68 —
»	8	»	80 —	82 —
»	7/10	»	93 —	95 —
»	8/9	»	95 —	97 —
»	8/12	»	113 —	115 —
»	9/13	»	130 —	130 —
»	10/14	»	148 —	150 —
Scurette abete 1/2	7/11	»	78 —	80 —
Oncette abete 4/4	7/10	»	126 —	128 —
» 4/4	8/12	»	167 —	169 —
Ponti abete 5/4	7/10	»	164 —	166 —
detti	8/12	»	206 —	210 —
Palancole abete 8/4	7/10	»	315 —	320 —
id.	8/12	»	410 —	420 —
I. Morali abete Brenta		»	84 —	86 —
Mezzi id.		»	44 —	46 —
Morali abete bastardi		»	54 —	56 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			23 —	25 —
Travi larice, fino oncie 7		»	30 —	32 —
Scurette ab. refil. m/m 13/15 m. c/m 25 al m. c.			52.—	54.—
Tavolami abete da m/m 20/55 m. c/m 25 al m. c.			46.50	47.50
detti medio c/m 29 al m. cubo			49 —	50 —
Moralame	al m. cubo		42	43
Scurette sottomisura m/m 11/15	al m. cubo		37	39
Tavole » m/m 20	al m. cubo		32	35

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 0/0 al 40 0/0 in più dell'abete » netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise (1)

Merce			da bordo	
Glengarnock N. 2	Tonn.		170.—	171.—
Eglinton » 1	»		161.—	163.—
» » 4	»		157.—	160 —
Clarence » 3	»		153.—	154 —
Yarrow » 3	»		148.—	—.—
Alabama	»		146.—	—.—

(1) Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per tonnellata

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	27 —	28 —
Cipria fina	»	75 —	70 —
Cipria finissima	»	80 —	90 —
Amido fiore di riso	»	70 —	75 —
» Veneto	»	65 —	— —
Cloruro di calce inglese	»	19 —	19 50
Minio inglese L. B. C	»	59 —	61 —
» nazionale	»	57 —	58 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 —	28 —
Piombo spagnuolo	»	50 —	51 —
» nazionale	»	48 —	49 —
Sevo nostrano colato	»	65 —	68 —
Soda Ash ingl. 48	»	16 —	16 50
» Solvay 98/100	»	14 —	14 25
» cristalizzata inglese	»	10 25	10 50
» caustica inglese bianc. 70/72	»	30 —	30 50
» » » » 60/62	»	27 —	27 50
» Cristallizzata nazionale	»	9 —	9 25
» Vegetale di Catania	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda 95/97	»	27 —	27 50
Solfato di rame crist. inglese cif. oro	»	62 —	65 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino	»	25 —	40 —
» Candia Grecia ed Isole	»	15 —	25 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	12 50	12 75
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 —	14 50

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

	Chilog.
per ogni cassa lunga	151
» » » bastarda	136
» » » corta	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	76
» » » » 158 1/2 — 280	61
» » » » 168 e meno	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tassa segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquavrà diritto all'acquirente buono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0/0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Cavale 14 per 0/0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela e sieno in zonia; lavate da lavoro, come annellino, scoppi ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zonia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte e detratta la tara reale restituendo le botti

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, aringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara

Sommaco a peso lordo

Storace liquido, 20, per 0/0

Trementina, 20 per 0/0

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole one in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto

Uva in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani e macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra scel. 27 e 6 pence Hull — Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 a pence - per Manchester scell. 42 e 6 pence per New York sce. 35 Filadelfia scell 40 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate li 22 40 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 15 a 16 - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a 16 — Alessandria Fchi 16 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 9 a 10 per tonn di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 a 20 — per Catania, Messina, Marsala Termini Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 12, 1/2 a 13, 1/2 — per Spiaggie da 15 a 16 — per Malta franchi 15 a 16 con quantità di travi di larice limitata — Susa Sfax e Tunisi F.chi 15 a 16 — per Tripoli 16 a 17 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento

Dal Sindacato di Borsa

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente con la Posta

Anno CLVIII — 1900 Martedì 22 Maggio N. 139

ASSOCIAZIONI
Venezia . tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno: 10, al semestre, e Lire 5.— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SOMMARIO
del numero d'oggi 22 maggio

CIÒ CHE DOVRANNO SIGNIFICARE
le elezioni

L'« Avanti » fa una confessione, che merita una dilucidazione.

Provvedimenti politici e regolamento interno della Camera sono per il foglio socialista quistioni di secondo ordine.

La quistione di prim'ordine è la libertà assoluta e incondizionata, mercè la quale il socialismo possa lottare senza troppi impacci e vincere.

Chiede insomma il socialismo a un regime borghese che lo agevoli nell'opera di demolizione antiborghese.

Il socialismo dice: io voglio il trionfo di una sola classe di persone, quella dei lavoratori proletari. Il proletariato, che oggi non è niente, domani dev'essere tutto. Il lavoro manuale è l'eccellente fra tutti i lavori. Non vi è se non una quistione al mondo, quella economica, e questa bisogna risolverla a esclusivo vantaggio del proletario.

Come ognun vede, questo programma ha un'apparenza di universalità, perchè solletica appetiti innumerevoli come le arene del mare; ma in sostanza è unilaterale fino all'assurdo.

Tanto è unilaterale, che in pratica si risolve in uno sforzo per demolire ogni istituzione, che tenda a dare libera esplicazione e fermo equilibrio all'attività delle varie classi sociali. Il trionfo quindi del programma socialista sarebbe la schiavitù più brutale e più schiacciante di nove decimi dell'umanità all'altro decimo.

Guardiamo infatti nella pratica il socialismo italiano; guardiamo come manifesti la sua tendenza generale: demolire tutto in pro del proletariato e asservire tutti ai proletarii.

Non si parli della propaganda contro la proprietà individuale. E' questa la parte disumana e contro natura del programma prima che anti italiana.

Non si parli della libertà individuale. Socialismo, l'abbiamo già detto, vuol dire schiavitù; e gli esempi di tirannide esercitata quotidianamente dal partito sugli atti e sulle idee dei proprii adepti ne sono una prova.

Non si parli delle istituzioni che ci reggono. Dovrebbero essere spazzate via come foglie al vento.

Ma *in Italia* vi è ancora un sentimento patriottico. Ebbene il socialismo è il suo peggiore avversario. Dopo poche diecine di anni che abbiamo una patria, vi è una setta che fa di tutto per spegnere il sentimento patriottico.

L'egoismo di classe dei socialisti combatte la forma più nobile e generosa, a cui sia giunto l'altruismo umano: la patria.

In Italia abbiamo un esercito. Il socialismo l'osteggia con tutte le armi, compresa quella della calunnia. Basta un semplice fatto di cronaca, l'abbiam visto in questi giorni, perchè i fogli socialisti raddoppino la loro campagna di odio contro l'esercito. Uno dei loro capi, il Ferri, ultimamente a Parigi lasciò che in sua presenza fossero dileggiati i soldati italiani battuti in Africa e se ne scusò col dire che egli pure aveva fatto lo stesso in Italia. La scusa era peggiore della colpa. Ma scusa e colpa son di tutto il partito.

In Italia esiste ancora una coscienza religiosa. Il socialismo, per quell'istinto di materialità che muove tutti i suoi atti e tutte le sue aspirazioni, a combatte.

Insomma, potremmo continuare nella enumerazione, e sempre più apparirebbe che il programma socialista è puramente negativo e distruttivo.

Ora, è appunto con questo programma, larvato sotto lusinghiere apparenze, che i socialisti si accingono a chiedere il loro voto agli elettori italiani. Le parole sono diverse, ma la sostanza è questa.

Esistono, è vero altri partiti più o meno strettamente alleati col socialismo per il momento: la opposizione così detta costituzionale, i radicali e i repubblicani. Ma la opposizione costituzionale non ha che un puro carattere parlamentare e la sua ragione d'essere è solo nelle condizioni di Montecitorio.

Interessi personali l'hanno prodotta e il paese poco se ne cura. Anche radicali e repubblicani, politicamente parlando, hanno ormai di faccia al paese una scarsa importanza; ma in loro è un substrato di tendenze sociali più o meno affini al socialismo. Il socialismo li conduce e se ne giova, come di tanti gregarii, per i suoi fini. Lo ha dimostrato il manipolo socialista della Camera, che è stato il nucleo, intorno a cui si sono raccolte e ravvivate tutte le fazioni.

E' bene dunque porre nettamente le cose come stanno. Il vero avversario delle istituzioni e della patria è il socialismo.

Una affermazione forte di coscienza nazionale è quanto di meglio potranno significare le prossime elezioni politiche.

L'« Avanti » invoca libertà per il trionfo dei proletarii, dei quali (fra parentesi) molti stanno dell'ordine per inviare al Parlamento una rappresentanza nazionale più coscientemente e compattamente organizzata a promovere il bene d'ogni classe di cittadini e della patria.

Che cosa farà l'on. Colombo
I partiti nella vecchia Camera

Ci telegrafano da Roma, 21 maggio, sera:

Si smentisce che l'on. Colombo intenda di diriger una lettera ai suoi elettori onde giustificare la sua condotta come deputato e presidente della Camera.

Egli crede di nulla dovere giustificare e del medesimo avviso sono alcuni eminenti parlamentari dei quali volle aver il parere.

Dopo la consueta visita al Re egli si recherà a Milano dove, malgrado le contrarie voci, la sua rielezione è assicurata.

***

Una accurata diligentissima statistica divide la Camera sciolta in 296 ministeriali in 175 oppositori, 32 dissindenti di destra, ministeriali talora e oppositori tal'altra e 3 collegi vacanti. L'opposizione comprende 71 radicali delle varie « nuances » e 104 di sinistra.

L'opposizione costituzionale e l'estrema

Ci telegrafano da Roma, 21 maggio, sera:

L'opposizione costituzionale è costernata dalla pubblicazione fatta dall'« Avanti » delle sue deliberazioni telegrafatevi ieri, che la mettono in cattiva luce presso i sinceri costituzionali. Attendevasi anzi che stamane il « Giorno » smentissele, e meravigliò il suo silenzio.

Il prefetto di Cuneo a disposizione

Ci telegrafano da Roma, 21 maggio, sera:

Il prefetto di Cuneo Ferrando è collocato a disposizione del ministero.

Mi dicono che il provvedimento è causato da simpatie elettorali dimostrate dal prefetto apertamente per i giolittiani, osteggiando le candidature degli amici del ministero.

MOVIMENTO ELETTORALE
in Italia
Fatti notevoli, episodi, nomi ecc.

Sotto questa rubrica raggrupperemo giorno per giorno tutto quello che di notevole potremo raccogliere, e che ci perviene da telegrammi, lettere e dallo spoglio di giornali. Pel movimento elettorale del *Veneto* apriremo altre rubriche. Qui daremo quel tanto che sia sufficiente a informare i lettori, limitandolo ai fatti più degni di nota dell'attuale febbrile campagna elettorale.

Ci piace intanto notare, che il successo elettorale del Governo, che scende deciso finalmente contro la radicaglia sopraffacente e contro i falsi amici del principato e dell'ordine, va assolutamente delineandosi. E non poteva essere altrimenti. Il paese è fiacco sì; ma conservatore. Il paese capisce il bisogno di quiete e la necessità di una politica interna forte e risolutiva, e asseconderà il programma che informa gli atti del potere esecutivo.

O perire o combattere! Possibile che tutti quelli che hanno qualche cosa e che sanno qualche cosa non lo capiscano!

Ed ora la parola alla cronaca elettorale più saliente:

La politica elettorale a Roma e provincia

A Roma questo è un periodo di gazzarra per i faccendieri elettorali, dei quali v'è abbondanza dovunque, ma, forse più che altrove, in Roma e nella provincia.

E' ormai assicurato che a Roma l'Estrema Sinistra vuole presentare candidati anche nei collegi che erano rappresentati dagli on. Baccelli e Santini, che, in generale, ritengonsi sicuri della rielezione, il primo per l'autorità personale ed ufficiale, il secondo per l'operosità spiegata in favore del Collegio.

L'on. Leopoldo Torlonia è minacciato nel suo quarto collegio e si dice che gli verrà opposto un pezzo grosso della radicaglia che potrebbe essere il Pantano, mentre il Ferri, o qualche altro, sarebbe portato contro Santini e Costa contro Baccelli.

I costituzionali cercano due candidati, contro Barzilai e Mazza, i due tribuni, che fanno pesare la popolarità sui processi grassi. Vedi Mazza e il processo Giacomelli per esempio!

Nei collegi della provincia le lotte saranno, come sempre, vivaci, giacchè uno dei più notevoli fenomeni della vita politica italiana è il fervore delle lotte elettorali nel Lazio, alle quali partecipano quasi tutti gli elettori inscritti, compresi i clericali.

E' strano che la regione nella quale il « non expedit » è meno obbedito sia quella che circonda Roma e che parrebbe dover subire maggiormente l'influsso dell'ordine pontificio.

Anche in queste elezioni — la provincia Romana darà una proporzione maggiore delle altre 68 provincie, di elettori votanti.

Già si discorre di battaglie vivaci, specialmente in alcuni collegi, come Viterbo, dove si riporta quel troppo noto Giacinto Frascara, che fa l'avanzato per paura dei morsi dei radicali.

Le ultime notizie
Boselli a Mortara — Nei vari collegi di Roma Nella provincia romana

Ci telegrafano da Roma, 21 maggio, sera:

Il ministro Boselli accettò la candidatura di Castellamare, ma è probabile che il partito costituzionale di Mortara che lo elesse nel 1895, gli rioffra la candidatura essendo l'on. Gioia risoluto a ritirarsi.

— Qui regna sempre molta incertezza circa la candidatura costituzionale da opporsi a Mazza nel primo collegio.

Il dottor Mazzoni la declinò ritenendo troppo breve il termine di preparazione per lui, vissuto finora fuori della vita politica; Galluppi malgrado le poche probabilità di successo mantiene la propria candidatura intralciando quella di Bompiani accolta subito molto simpaticamente. Si prevede che non trovandosi una via per comporre il dissidio fra i costituzionali, Bompiani rifiuterà di porre la sua, onde la lotta si svolgerà tra Galluppi e Mazza a beneficio di Mazza.

Anche nel quinto collegio il duca Sforza Cesarini, cui erasi offerta la candidatura contro Barzilai la declinò. E' possibile pertanto la rielezione di Barzilai, senza serio contrasto.

Nella provincia romana si designano parecchie candidature nuove: Mancini a Ceccano, sentendosi mal sicuro a Cologna Veneta, il prof. Ceci ad Anagni, Caetani figlio a Velletri contro Giacinto Frascara, il repubblicano Mereu ad Albano contro Aguglia, ma nessuna è definitiva. E' probabile anzi che molte sfumino in settimana Si vuole che i socialisti delle provincie rifiutino di eseguire la deliberazione del comitato centrale favorevole all'alleanza fra i socialisti con i partiti affini, intendendo di affermarsi con nomi propri.

— Al ministero degli interni continuano a pervenir buone notizie sul modo come si svolge il movimento elettorale. Dovunque si segnala un risveglio sul partito costituzionale.

— Una commissione degli elettori di Gaeta venne qui a offrire la candidatura a Morin, che si riservò di rispondere.

In Sicilia

In Sicilia, i fatti notevoli sono questi: — i rudiniani saranno battuti quasi da per tutto.— Il figlio di Rudinì, Carlo, che radicaleggiava d'accordo col suo amico Brunicardi (quel tale che finse immensa commozione per il Battacchi, così per far dimenticare ai radicali tante cose) emigra dal suo collegio e tenta le sorti di Palermo.

Il De Felice è molto sui trampoli a Catania.

Produce anche viva impressione a Messina il ritiro di Picardi, zanardelliano già ministro dei L. P. — Si presenta invece il cav. Pietro Calapai pres. di quella Camera di Commercio.

Rudinì resta a Caccamo

Ci telegrafano da Palermo 21 maggio, sera:

Rudinì scrisse al sindaco di Caccamo smentendo la voce corsa che non intenda ripresentarsi a quelli elettori.

La lettera conchiude: « Se un'ambizione politica conservo ancora, è quella di meritarmi ancora la fiducia del collegio di Caccamo ».

Si smentisce il ritiro della candidatura del socialista Marchesano al IV collegio in facore di Rudinì Carlo.

A Cremona

A Cremona, dove principalmente per opera di quel diavolo in carne ed ossa che è il colonello Marazzi, si è fatto l'unione dei costituzionali (dai progressisti ai clericali non intransigenti) si combatteranno grosse battaglie, specialmente contro il direttore dell'« Avanti », Bissolati.

La tolleranza soverchia dei possidenti e dei costituzionali aveva ridotto quella provincia a segno tale, che nelle campagne si parlava della prossima spogliazione dei « signori », come di un fatto sicuro. Allora dal piccolo proprietario che coi suoi stenti poteva mantenere nella stalla due o tre bestie, al ricco, dall'impiegato magramente stipendiato, ma abborrente dalla tirannia piazzaiuola che insorgeva, all'esercente che temeva le tendenze spogliatrici, tutti si sono uniti e con speranza di seria vittoria; i giovani raggruppati sotto la bandiera della Monarchia, sono gli avamposti, battaglieri e risoluti.

I candidati, ormai proclamati, sono i seguenti:

« Per Cremona ». — Anselmi avv. Alessandro.
« Per Pescarolo ». — Marchese Sommi Pecenardi.
« Per Soresina » — Barinetti avv. Alfonso.
« Per Cremona ». — Marazzi conte Fortunato.
« Per Casalmaggiore ». — Il tenente generale Pistoia.

Ieri e l'altro ieri, sotto la presidenza dell'avvocato Giuliano Sacchi — un vecchio forte di corpo e di spirito, da dar dei punti ai giovani, una mente ed una volontà senza pari — le varie candidature, che fanno tutte capo alla Lega in difesa delle istituzioni, con provvida cura istituita, le basi della grande lotta furono definitivamente gettate.

Due particolari notevoli.

L'avv. Anselmi, già deputato di Pescarolo, doveva ivi presentarsi, contro il caporione dei socialisti, Bissolati, e con seria probabilità di vittoria. Ma gli amici credettero opportuna la sua candidatura in Cremona, e l'egregio uomo, come un soldato, cui unica guida è il dovere, si è posto a completa disposizione degli amici. Ammirabile esempio d'abnegazione, che solo si addice ai migliori, ed è indubbio argomento di forza, nei partiti lottanti per un ideale.

A Pescarolo si batterà contro il Bissolati il marchese Sommi Pecenardi, un giovane signore, che dopo avere servito il suo paese, per alcun tempo, nella diplomazia, ora si accinge a dedicare l'ingegno operoso, la febbre dell'agire, il coraggio a tutta prova, un senso spiccatissimo di combattività, contro l'imperversare degli elementi di disordine, i quali ardirono fare del collegio di Pescarolo una specie di casamatta, creduta, a torto, imprendibile.

Nè minor fervore e minori speranze ci sono per gli altri collegi. Il Marazzi, così benemerito dei principi d'ordine ed autorevole parlamentare vincerà a Crema; il Barinetti contrasterà a Soresina seriamente il seggio ad un radicale; il Pistoia sarà un osso duro a Casalmaggiore, per il repubblicano Beduschi.

La lotta elettorale a Mantova è finora allo stato di preparazione. Conservatori e liberali sembra che si affermeranno sul nome dei marchese Capilupi. I partiti popolari ripresenteranno, ma con scarsissima probabilità di riuscita, l'avv. Fermo Rocca.

***

Ad Ostiglia per combattere i socialisti che riproporranno il dott. Gatti si sta organizzando una alleanza fra moderati e democratici, liberali per eleggere il dott. Mario Panizza.

***

Torneranno a disputarsi il campo a Teramo l'ex deputato comm. Barnabei e l'avv. Carlo De Michetti, il primo come sostenitore del ministero, il secondo con programma di opposizione. Il Barnabei che gode la più alta stima, anche per gli eminenti uffici ricoperti, facilmente si accaparrerà la fiducia degli antichi elettori.

***

I monarchici di Cesena con grandissima probabilità di successo riporteranno l'on. Pasolini il programma del quale raccoglie moltissime adesioni.

I partiti popolari si trovano a mal partito, l'avv. Pietro Turco ha rinunciato completamente alla candidatura, e i repubblicani presenteranno l'avvocato Comandini che però incontra pochissimo.

Logica elettorale e sovversiva

L'« Adriatico » di ieri mattina scrive:

« Il ministro si apparecchia a combattere la lotta elettorale con le armi della corruzione, della prepotenza, dell'arbitrio. Pelloux e il suo padrone Sonnino sanno bene che è per essi una questione di vita e di morte (!), e ricorreranno senza il minimo scrupolo a tutti i mezzi.

Già un giornale reazionario scopriva imprudentemente le intenzioni del Governo osservando ierl'altro che il ministero *avrebbe fatto di tutto onde impedire la caduta di Colombo.*

E sappiamo che cosa significhi *far di tutto* in Italia! Significa mettere a servizio del candidato ministeriale prefettura, questura, esercito, magistratura; significa aprire i cordoni della borsa, e lasciarne correre il denaro dei contribuenti; significa distribuire, cavalierati ed impieghi, tramutare i pregiudicati in galoppini elettorali; significa minacciare intimidire; sequestrare gli elettori con le arti di cui la polizia italiana è maestra. Per fortuna Milano non è un qualunque borgo putrido del mezzogiorno, e certe cose non sono possibili. Ma è positivo che nelle regioni meno civili ed educate il Governo non lascerà nulla d'intentato pur di uscire. »

A parte i paroloni privi di senso e le accuse prive di prova, va da sè che lo Stato attaccato ha diritto di difendersi. E' una questione di buon senso. Difende gli stessi interessi e i diritti della maggioranza del paese, che si cerca in ogni modo di sobillare e di soverchiare dai radico-socialisti e compagnia. La legittima difesa diventa corruzione, prepotenza e arbitrio da parte del Governo!

Intanto è oramai notorio che in gran parte la campagna radico-socialista si condurrà con l'oro venuto di Germania, del Belgio e di Francia. I compagni chiamano a raccolta i compagni di là dalle alpi per continuare a rinforzare nel paese un movimento essenzialmente antipatriottico.

E si grida contro il governo che « lascia correre il denaro dei contribuenti ».

Sciocchezze, che non riescono neppure a essere malvagità.

LA FINE DEL POVERO CANTELMO

A proposito di quanto ci venne telegrafato da Roma sulla candidatura, che il D'Annunzio dovrebbe porre a Firenze, possiamo continuare nella lista delle probabili candidature del poeta radico-conservatore-monarchico-repubblicano.

Si scrive da Roma:

Gabriele D'Annunzio fu subito adoperato dall'Estrema Sinistra per farne un candidato di battaglia in parecchi collegi.

Siccome Ferri non può portarsi a Roma contro Santini, l'Estrema avrebbe deciso appunto di sostituirlo con Gabriele D'Annunzio.

Inoltre secondo il « Corriere d'Italia » si vorrebbe presentare il D'Annunzio anche in un altro collegio di Roma e in uno di Torino.

Sicchè il D'Annunzio sarebbe candidato in tre città importanti, Roma, Firenze e Torino, secondo i bisogni dell'Estrema.

Qui le cose si complicano per il poeta. Non è più il nuovo Daniele che discende liberamente nella fossa dei leoni (bella metafora adoprata dal D'Annunzio per significare il suo passaggio a sinistra), ma è il povero diavolo di un ex-deputato, a cui il proprio collegio fallisce, « adoprato » dagli ex-avversari suoi, non ancora amici, per il loro utile e tornaconto. Questi se lo passano da destra a sinistra e se lo sballottano seconda la necessità della setta.

Noi ci immaginiamo il povero poeta, diventato una specie di automa, di impiegatino delle alte imprese sovversive, incosciente e paziente, percorrere il suo tragitto elettorale, linea Roma-Firenze-Torino. Ci sembra che debba esser per lui questo modesto itinerario di rassegnazione una specie di « via crucis », che non vorremmo augurare neppure al peggiore dei nostri nemici.

Infelice Cantelmo! Come da vero è stato domato dalla gran Bestia!

CRONACA ESTERA

Al Reichstag germanico

Berlino, 21 maggio, sera: — Zedliz presenta una interrogazione al Ministro dell'Interno sui disordini degli scorsi giorni a Berlino in seguito allo sciopero dei tramvieri.

Il ministro dell'Interno risponde esponendo le intenzioni del Governo di fronte allo sciopero e narrando i disordini avvenuti.

Termina dicendo che le truppe necessarie al mantenimento dell'ordine rimangono consegnate in caso che la polizia non bastasse a reprimere i disordini.

Spera però che non sarà necessario impiegare le truppe.

Conclude dicendo: abbiamo il dovere di dimostrare che di fronte ai tumultuanti ci siamo noi, che siamo padroni e che abbattiamo chiunque osi opporsi alla maestà della legge (vivi applausi).

***

Prima della seduta del Reichstag vi fu una riunione del comitato composto dei rappresentanti dei varii partiti del Reichstag. Si è deliberato a unanimità che il Reichstag sospenda la discussione della legge Heinze e intraprenda la discussione di altre materie che sono all'ordine del giorno.

Il Reichstag però decise di riprendere domani, anzitutto, la discussione sulla legge Heinze.

Lo sciopero dei tranvieri di Berlino
Gravi disordini — Numerosi feriti

Berlino 21, ore 8 ant. — In seguito allo sciopero dei tranvieri si rinnovarono ieri sera in piazza Rosenthaler Thor le dimostrazioni, che assunsero un caratere più grave delle precedenti.

Gran folla tumultuante gremiva le vie e le vicinanze della piazza e gettò sassi contro i trams attacando la polizia a bastonate. La polizia sguainò la sciabola: in ambe le parti vi furono dei feriti e parecchie volte si udirono dei colpi di arma da fuoco tirate dalle case.

Alle 8 il servizio dei tramvays venne sospeso completamente.

***

Berlino 21, ore 5 pom. — I disordini di ieri sera si limitarono a Roshentaler Thor e nelle adiacenze; gli altri furono insignificanti. Gli autori dei disordini furono principalmente monelli; verso mezzanotte ovunque era stata ricondotta la tranquillità. I giornali annunziano che ieri due agenti di polizia furono gravemente feriti.

Vi sono oltre 50 feriti leggermente e 103 arrestati.

***

Fino a mezzogiorno non avvenne nessun assembramento importante nelle vie in occasione dello sciopero dei tramwieri.

Lo sciopero dei tramwieri è terminato in seguito alla mediazione del sindaco Kirschners.

Il servizio si riprenderà quanto prima.

Altro sciopero di tranvieri

Carlsruhe 21, ore 3 pom. — I conduttori dei tramvays elettrici si sono posti ieri in isciopero e chiedono aumento di salario e diminuzione delle ore di lavoro. La circolazione dei tramways è limitata.

Alla delegazione ungherese

Budapest, 21 maggio, sera: — La commissione della marina della delegazione ungherese approvò il bilancio della marina e una mozione di fiducia verso il comandante della marina Spaun, che dichiarò che tutte le nuove navi poste nel bilancio sostituiscono le navi radiate dai ruoli. Nella costruzione delle navi da guerra, disse, l'Europa fece grandi progressi tecnici tendenti ad aumentare il tonnellaggio. La marina austro-ungarica costruirà navi per circa 105.000 tonnellate.

Tutti i cannoni, tranne quelli da 24 centimetri, per le due corazzate chieste, si costruiranno in Austria.

IL FUTURO DEL TRANSVAAL E DELL'ORANGE

Londra, 18 maggio.

Il telegrafo vi avrà recato notizia delle recenti dichiarazioni di Mr. Chamberlain sulla sorte che è riserbata alle due repubbliche boere.

Il ministro inglese, come è sua abitudine, ha parlato con una franchezza e con una chiarezza che non lascia dubbio alcuno circa le intenzioni del Governo per quanto riguarda il futuro del Transvaal e del suo alleato, lo Stato Libero dell'Orange. Amendue sono destinati a scomparire ed in loro luogo avremo per qualche tempo, più o meno lungo - gli avversari lo prevedono lungo assai - una occupazione militare ed i due Stati saranno governati come sono stati governati la Bosnia ed Erzegovina immediatamente dopo l'occupazione di quelle due provincie da parte dell'Austria.

Qualcuno ha protestato, qualcuno continuerà a protestare contro un simile proposito, ma il Governo ha con sè non solo la sua maggioranza, la quale è solida e compatta, ma anche l'opinione pubblica inglese la quale ha applaudito, come poche volte applaudisce, il discorso dell'on. Chamberlain. Inoltre il Governo può calcolare altresì sulla parte moderata del partito liberale.

Questo è assai diviso e suddiviso. Non ha un capo riconosciuto nè un programma. Ha dei *leaders* autorevoli ma incerti e disuniti, i quali mentre dicono di non poter approvare la politica ministeriale, non hanno ancora saputo formulare l'altra politica, che il paese dovrebbe seguire. Lord Rosebery ha fatto di più. in un suo discorso dello scorso novembre ha indicato l'esempio dell'Austria nella Bosnia ed Erzegovina. Lo indicò come un esempio a seguirsi. A sette mesi di distanza Mr. Chamberlain annunziò che quell'esempio sarà seguito, laonde nessuna opposizione il Governo può attendersi da parte di lord Rosebery e di quei liberali che gli sono rimasti fedeli. Gli altri, i radicali, naturalmente faranno dell'opposizione, ma siccome non sono disposti ad accettare la sfida del Chamberlain di un appello al paese, così la loro opposizione sarà puramente accademica ed è a dubitarsi seriamente se l'opposizione si spingerà sino a provocare un voto della Camera.

***

Adunque il programma ministeriale, come venne enunciato dal Chamberlain, così suona: Proseguire la guerra sino a quando le due repubbliche non saranno occupate interamente, poscia i due Stati verranno governati come due *Crown Colonies*, cioè due stati sotto tutela. Saranno governati da due commissarii militari, una forma di Governo ostica all'ideale di Governo inglese, ma che si ritiene necessaria sino a tanto che i boeri non si saranno sottomessi ed avranno dato garanzie di non usare delle libertà costituzionali per agitarsi contro l'autorità del Governo inglese. Sarebbe ozioso ora cercare d'indovinare la lunghezza di questo periodo di prova. I boeri sembrano determinati ad opporsi fino all'ultimo. Se dopo la guerra avremo le ribellioni, la faccenda andrà assai per le lunghe, mentre la data della fine della guerra appare tut'altro che prossima.

Qui si crede che lord Roberts in due mesi sarà padrone di Pretoria, ma siccome è intenzione dei transvaaliani di trasportare la loro capitale da Pretoria a Lydenburg, lord Roberts dovrà occupare quest'ultima località prima di dichiarare decaduta la Repubblica del Transvaal.

Questo trasporto della capitale del Transvaal ha un'importanza politica e strategica di primo ordine. La sua importanza politica sta nel fatto che mediante questo trasferimento la guerra verrà prolungata di due o tre mesi almeno e forse più, giacchè se la stagione invernale sarà cruda — e nel Transvaal siamo già a stagione inoltrata — la marcia di lord Roberts sarà ritardata di molto e forse soltanto verso settembre — il principio della primavera del Transvaal — la marcia potrà esser ripresa con ardore.

***

Il Governo del Transvaal all'inizio della guerra aveva calcolato non poco sull'appoggio di alcune potenze europee, il quale appoggio gli venne meno. Ora sua unica speranza sono gli Stati Uniti. Il Governo americano non è più favorevole al Transvaal, di quello che lo siano i principali Stati di Europa, ma l'opinione pubblica americana è grandemente in favore dei boeri, la qual cosa avrebbe un effetto unicamente passeggiero, se non fossimo vicini all'elezione presidenziale. Il presidente Mac-Kinley come presidente può benissimo trascurare l'opinione pubblica, ma come candidato alla presidenza, ed egli cerca di esser rieletto, non può non tener conto di essa opinione, tanto più che il suo avversario Bryan, cerca attrarre a sè il voto di tutti coloro che simpatizzano con i boeri. Krueger spera molto nell'agitazione di questi ultimi, ma se la guerra dovesse esser definitivamente decisa prima della elezione del presidente, ogni speranza sarebbe perduta. Da qui la necessità di prolungare la medesima fino alla fine di Novembre nella speranza, assai debole, che il Bryan venga eletto e nella speranza, assai incerta, che egli intervenga, e non potrà ad ogni modo intervenire prima del marzo venturo, giacchè il nuovo presidentato comincia con il primo marzo 1901.

La ragione strategica del trasporto della capitale a Lydenburg è chiarissima. Lydenburg si trova tra due corone di monti, può quindi esser difesa bene e siccome gli inglesi non la possono attaccare che dalla parte occidentale, ai due presidenti Krueger e Steyin rimarrebbe aperta la via orientale che conduce nei possessi portoghesi e così sottrarsi dall'esser fatti prigionieri con la prospettiva di una lunga permanenza a Sant'Elena e sottrarre con essi le carte di Stato più compromettenti. Questo il prospetto futuro del Transvaal nel momento in cui scrivo e molto probabilmente sarà anche il prospetto definitivo.

Gdv.

La nuova sede dell'Orange

Londra 21, ore 5 pom. — Da Pretoria si annuncia che a nuova sede dell'Orange venne proclamata Vrede.

Il ministero della guerra annuncia di non avere alcuna conferma sulla liberazione di Mafeking

Roberts telegrafa da Kronstadt, 20, di non avere alcuna notizia ufficiale della liberazione di Mafeking; tuttavia i dispacci ai giornali continuano a confermarne la liberazione.

Più tardi però Chamberlain ha ricevuto il seguente dispaccio dal governatore della Colonia del Capo datato da Capetown 21 « Il generale Barton telegrafa da Tanngs che Mafeking è stata liberata il 17 corrente ».

Il « Daily News » ha da Lourenço Marques, 20: « Dicesi che gli inglesi catturarono tutte le truppe e impadronironsi di tutti i cannoni dei boeri attorno a Mafeking ».

Rundle ha occupato Bresdersflat e Trommel; i boeri vanno ritirandosi da Senckal e Ficksbourg

Numerosi orangisti si sono sottomessi; Dewet tratterebbe di capitolare condizionatamente.

Una colonna inglese proveniente dallo Zululand, si telegrafa da Charlestown, avanza verso il nord.

I boeri attaccarono un convoglio inglese diretto a Lindley e lo costrinsero a fermarsi.

Quando interverrebbero gli Stati Uniti

Washington 21, ore 3 pom. — Il governo interverrà nel conflitto anglo-boero soltanto nel caso in cui l'Inghilterra gli chieda i suoi buoni uffici nel Sud-Africa.

L'espulsione del console portoghese a Pretoria

Madrid 21, ore 6 pom. — Si ha da Lisbona: « La « Patria » conferma che il governo del Transvaal ha ordinato l'espulsione del console portoghese a Pretoria, ma consentì perchè il console stesso differisca la sua partenza in causa della malattia della moglie ».

Ai profanatori dell'inno di Garibaldi

Nel discorso pronunciato a Parma il 2 Aprile 1862, Giuseppe Garibaldi disse queste testuali parole:

« Io voglio farmi un'ipotesi. Supponete che siamo qui in cento. Se sono ottanta che vogliono un governo e venti un altro, « i venti, che violentano la volontà degli ottanta, sono despoti, sono tiranni. Ma quello degli ottanta sarà il governo del popolo, quella sarà la mia Repubblica..... »

« Gli ottanta hanno già accettato quel programma col quale dal Ticino ci accampammo alle falde del Vesuvio: — Voi ben lo conoscete — « Italia e Vittorio Emanuele », — e mentre noi esprimiamo il principio, noi seguiremo quel programma. Chi non segue quel programma deve essere considerato nemico della patria. »

Nel momento presente queste parole non hanno bisogno di commenti. Sono la condanna pronunziata da Giuseppe Garibaldi contro coloro che si servirono del suo inno, come di una canzonaccia da strada, negli strepiti della rivolta parlamentare.

CRONACA ITALIANA

Ricevimento reale

Ci telegrafano da Roma, 21 maggio, sera:

Il Re ricevette oggi Messedaglia per l'invito ai Sovrani all'annuale seduta solenne dei Lincei.

Giovedì 31 il Re firmerà numerose promozioni di ufficiali in congedo.

I principi di Napoli a Montecristo

Ci telegrafano da Napoli, 21 maggio, sera:

I principi di Napoli a bordo del loro « Yacht » si recheranno domani a Montecristo e vi si tratterranno parecchi giorni.

Disgrazia fatale

Ci telegrafano da Milano 21 maggio, sera: (Balz) Antonio Marinelli soldato del 58 reggimento di fanteria del distretto di Gaeta reduce dal parco dopo il concerto militare, conduceva un mulo attaccato al carro recante gli strumenti musicali. Improvvisamente il mulo si imbizzarrì fuggendo e il Marinelli tentando di fermarlo fu travolto sotto e rimase ucciso.

Altri particolari sulle diserzioni dei marinai in Sicilia

Un nostro dispaccio da Palermo, ci ha dato l'altro giorno notizia della gravissima diserzione dei marinai ingaggiati per la pesca del corallo; ora troviamo sul *Giornale di Sicilia* questi altri particolari.

Sono migliaia di persone (marinai napoletani quasi tutti) che hanno abbandonate le barche nei porti della costa, e più specialmente, in quelli di Mazzara, Marsala e Trapani, e si sono, quasi disperatamente, avviati, con diversi mezzi, ed anche a piedi verso Palermo, collo scopo di prendere il postale per Napoli e rientrare in famiglia.

Molti di essi sono stati arrestati, anche per via, prima d'arrivare colà e trattenuti in prigione per essere ricondotti a bordo.

Intanto a Palermo sono arrivati ben 60 armatori di Torre del Greco, i quali si recano sul luogo. Interrogati per sapere quale sia la vera causa che ha spinto i corallini ad una determinazione così grave, essi ne hanno attribuito la causa alle notizie esagerate che si sono sparse sull'eruzione del Vesuvio che hanno incusso un terrore ingiustificato nelle famiglie dei pescatori le quali chi sa quali paurose previsioni avranno comunicato ai loro parenti lontani.

Il danno, intanto, è gravissimo, per gli armatori che anticiparono centinaia di migliaia di lire ai pescatori per tutta la campagna.

A Monreale, il capitano dei RR. CC. sorprese cinquantadue scioperanti e li fece trarre in arresto.

Lungo lo stradale che da Monreale conduce a Palermo ne sono stati arrestati da guardie e carabinieri altri duecento circa.

Tutti furono condotti, a piccoli drappelli, alla questura centrale, donde saranno trasferiti alle carceri per essere indi inviati nei porti donde sono fuggiti.

Si sa che altri duecentocinquanta disertori trovansi a Partinico, o in quei pressi, e la questura, nonchè il comando dei reali carabinieri hanno dato le disposizioni opportune per il loro arresto.

Un orribile omicidio

L'altra sera nel cuore di via Toledo — ossia nel principal centro di Napoli — fu commesso un orribile omicidio.

Camminavano due giovinotti, Emanuele Bognanni di anni 17, guantaio, e Adolfo Cappa, di anni 15, allorchè, prima d'arrivare al Largo della Carità, incontrarono quattro giovinastri che si avvicinarono loro insultandoli e provocandoli.

Uno dei quattro, fattosi presso il Bognanni, gli sputò sul viso, dicendogli osceni vituperi.

Il giovane non reagì. Si asciugò la faccia, e tirò via col compagno. Poco lontano, i quattro li circondarono di nuovo. E quello stesso che aveva sputato in viso al Bognanni, gli tirò uno schiaffo. Anche quest'altro atroce insulto non fece reagire il povero giovane, che cercò allontanarsi di nuovo, mentre il suo amico, impaurito, se la svignava.

Il Bognanni non aveva fatto che pochi passi quando il suo insultatore, coprendolo di epiteti sanguinosi, gli si fece addosso, e con una ferocia selvaggia, tratto un coltello, gli diede un colpo terribile all'addome, dandosi poscia subito alla fuga con gli altri.

Il ferito, raccolto rantolando, giunse cadavere all'ospedale dei Pellegrini.

Non si sa nulla ancora della causale del truce delitto. L'ucciso era figlio del maresciallo di pubblica sicurezza Bognanni Leopoldo, che fu molto tempo a Napoli, ed ora è a Palermo. Certo deve trattarsi di una vendetta della mala vita, riferibile al padre dell'infelice.

UN QUADRO DEL TIZIANO

Nell'ultimo numero della rivista inglese *Nineteenth Century* Claude Philips, l'autore di un libro pregiatissimo sulla vita e sulle opere di Tiziano, parla di una scoverta di una tela del celebre pittore italiano che egli avrebbe rinvenuto ultimamente in Hertford House a Londra.

Questa pittura è il celebre lavoro del Tiziano *Perseo e Andromede*, quadro che si credeva perduto da più d'un secolo.

Tiziano dipinse questa tela per Filippo II re di Spagna, all'epoca in cui creò *Danae con la pioggia d'oro*, *Diana e Callisto* e tanti altri. Il Vasari descrive il Perseo e Andromede come uno dei dipinti più attraenti del sommo pittore.

Nel 1556 esso fu trasportato in Spagna; nel 1708 lo si vide nella galleria d'Orleans, al Palais Royal, dove fu comprato da un mercante inglese di quadri per 700 ghinee. Da quell'epoca in poi non se ne seppe più nulla.

Ora, dalle ricerche fatte, si è trovato, che la bella pittura fu comperata prima del 1857 dalla famiglia inglese Hertsford; ma pare non la si tenesse in quel conto dovuto ad una simile opera d'arte, poichè quando, poco tempo fa, per la morte del ricchissimo sir Roberts Wallace, si passò ad esaminare l'inventario delle opere d'arte di Hertsford-House, si trovò che vi doveva essere un'opera della scuola di Tiziano. Si cercò questo quadro e lo si trovò in una cameretta da bagno che aveva dovuto servire ai domestici.

Il quadro aveva sofferto parecchio, ma ora esso venne ristaurato da H. G. Haines, rinomatissimo in questo genere di lavori: e questo celebre dipinto occupa adesso il posto d'onore nella galleria di Hertsford-House a Londra.

Nostra Biblioteca

E' uscita a Firenze una nuova rassegna molto elegante e con ottimo programma, intitolata « La Rassegna internazionale », diretta da Riccardo Quinieri.

Si propone di render conto del movimento attuale delle varie letterature Europee.

Il primo numero contiene eccellenti articoli di scrittori italiani e francesi.

I LUOGHI DI CURA LEVICO-VETRIOLO nel Trentino.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 maggio a L. 106,45

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 mag. al 26 mag. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.45

Listini Borse

Venezia 21 maggio

	Prezzo		nominale	
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1900	100	85	—	—
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	—		—	—
» » 4 1/2 0/0 1. nov. 1900	110	60	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	311	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	252	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25	25	25	75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	124	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1670	—	—	—
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	520	—	—	—
» » Bagni Lido . . 100	102	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 50

CAMBI	[illegible] da	a	a tre mesi da	a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3.1/2
Germania	130 70	130 80	— —	— —	5.1/2
Francia	106 40	106 50	— —	— —	3 1/2
Belgio	106 25	106 40	— —	— —	4
Londra	26 79	26 81	26 53	26 55	4
Svizzera	105 65	105 75	— —	— .	5
Austria Corone	110 35	110 50	— —	— —	4 1/2
Bancanote	110 35	110 50	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0

Vienna 21

Credito aust.	725 50	Cambio su Londra	242 50
Lombardo	110 —	Lire ital. carta	90 55
Banca anglo-aust.	286 —	Rend. aust. arg.	97 45
Austriache	654 —	Rend. aust. carta	97 60
Banca anglo-ung.	17 78	Union bank	580 —
Napoleoni d'oro	19 27	Rend. aust. oro	116 05
Argento	100 —	Rend. ungherese	91 40
Cambio su Parigi	96 32	Banca Paesi aust.	413 [illegible]

Torino 21	
Rend. it. 5 0/0	100 87
» » 5 0/0 spez.	100 95
» » 3 0/0	61 50
» » 4 1/2 0/0	110 40
Az. Banca d'Italia	864 —
» Banca Torino	315 —
» Banco sc. (nuove)	217 —
» Banca commerc.	729 —
» Ferrov. Medit.	542
» Ferrov. Merid.	742 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	316 —
» » Vitt. Em.	343 —
» » Med. Ad. Sic. abol.	3[illegible] —
Med. camb. Franc.	106 52
» » Svizzera	105 82
» » Londra	26 83
» » Germania	130 85
Firenze 21	
Rend. ital. 5 0/0	100 [illegible]5
id. 4 1/2 0/0	110 37
Londra 3 mesi	26 [illegible]3
Francia a vista	106 47
Berlino a vista	130 80
Meridionali	742 50
Mediterranee	542 —
Banca d'Italia	865 50
Berlino 21	
Camb. sul Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	225 —
Rend. it. contanti	94 70
idem fine	94 90
Cons. pruss. 3 1/2	95 20
Rendita turca 4 0/0	22 90
Obb. ferr. it. 3 0/0	57 70
id. meridionali	60 30
id. di Roma	95 70
Az. mer. (a term.)	138 20
id. medit. (a term.)	100 10
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 25
Londra 21	
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	101 11/16
Rend. it. 5 0/0	94 3/8
id. sp. est. nuova	72 1/2
id. turca nuova	22 7/8
Egiziano nuovo	101 1/4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 5/8

Parigi chiusura	19	21
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 02	101 07
» n. 3 1/2 0/0	101 92	101 87
Rend. it. 5 0/0	94 70	94 65
Ferrov. aust.	— —	—
id. lomb. ant.	—	— —
Camb. s. L. vis.	25 17 1/2	25 17
Cons. 2 3/4	— —	101 5/8
Obb. lomb.	341 —	341 —
Camb. sul ital.	6 0/0	6 1/8
R. turc. (ser. D)	23 27	23 32
Banca Parigi	1172 —	1175 —
Tunis. nuove	480 —	478 —
Egiz. 4 0/0 (R.)	104 10	104 60
R. ung. 4 0/0	97 60	— —
esp. est. 4 0/0	73 45	73 72
Bancasc. Par.	— —	—
Banca ottom.	576 —	575 —
Arg. fino	512 50	512 50
Credito fond.	— —	6.0 —
Azioni Suez	3530 —	3550 —
Lotti turchi	120 75	121 —
Ferr. mer. ter.	698 —	698 —
Russo 1891	86 80	85 80
Portog. 3 0/0	24 80	24 50
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	—	— —

Milano 21	
Rend. ital. cont.	100 80
Rendita fine	100 95
Ferrovie Meridionali	741 —
Ferrovie Mediterranee	541 —
Navig. Gen. Ital.	417 —
Raffineria Zuccheri	454 —
Francia a vista 670	106 47
Londra a vista	26 81
Berlino a vista	130 75
Genova 21	
Rend. ital. 5 0/0	100 92
» » 4 1/2	110 30
Azioni Banca Ital.	862 —
Banca commerciale	730 50
Credito mobil. ital.	608 —
Ferrovie meridionali	742 —
Ferrovie mediterranee	542 50
Navigaz. Generale	448 —
Banca Generale	— —
Raffiner a Zuccheri	455 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 50
» sconto Lond.	26 81
» Germania	130 75

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLII - Napoli 21 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.09 - pel 10 marzo — pel 10 maggio —. 10 agosto 85.09 - ott. 83 07 - pel 10 marzo 1901 80 78

Olio di Gioia al quint. contanti lire 94 42 — pel 10 marzo — — — pel 10 maggio . — — pel 10 agosto 89 82 — ottobre 88.25 — pel 10 marzo 1901 77,61

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 22 maggio: S. Ubaldo v.

Mercoledì 23 maggio: S. Desiderio.

Il sole si leva alle 4.35, tramonta alle 19.41.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

IL MOVIMENTO DEI FORESTIERI e la stazione di Venezia

Consolantissimi sono i risultati delle statistiche sul movimento dei forestieri in Italia da voi riportati nel n. 187 e dovrebbero essere meditati da certa gente che per farsi un po' di nomea non esita a far piazzate, facendo credere che il nostro paese sia un covo di malviventi. Certo, se non ci fosse quella gente o se venisse a migliori consigli, i trecentocinquanta milioni diverrebbero cinquecento, ma che importa ciò a chi ha bisogno del disordine per avere vantaggi materiali o morali? Lasciando stare questo argomento malinconico perchè è fiato sprecato, vi noto un fatto che dimostra come Venezia deve essere sempre l'ultima in tutto. Cresciutosi a dismisura il movimento di Milano, si riconobbe insufficiente la stazione ferroviaria fatta ai tempi dell'Austria e la si trasformò in magazzini, costruendone pei passeggeri una nuova di pianta. Noi non pretendiamo tanto, ma troviamo vergognoso che collo straordinario va e vieni di forestieri vi sieno sempre per la distribuzione dei biglietti quei due sportelli che v'erano al tempo di Radetzky. In altre stazioni d'importanza non superiore alla nostra vi sono vari sportelli per le diverse linee, così a Padova ce n'è uno per la linea di Milano, uno per Bologna, uno per Bassano, a Udine uno per Venezia, uno per Pontebba, uno per Cividale ecc.

Qui invece se partono a piccola distanza di tempo corse per differenti linee i viagiatori si agglomerano e devono cacciarsi avanti a spintoni sotto pena di perdere la corsa. Il bigliettario, a dir vero, ha un'ammirabile sollecitudine, ma, quando in uno sportello si devono dare per tutte le linee biglietti di terza classe, più quelli di qualunque classe con riduzioni (per militari, impiegati, circolari ecc.) che domandano firme, bolli ed altre cerimonie per evitare delle multe, si capisce che un uomo solo non può far miracoli. La Società delle ferrovie pensi che cinquantaquattr'anni fa si viaggiava poco, sia perchè ancora la locomotiva non era entrata nelle abitudini, sia perchè c'era la sola linea di Milano, sia per le difficoltà create dai passaporti, sia perchè l'Italia divisa non era tanta frequentata come l'odierna Italia una. Allora i due sportelli bastavano e trabastavano, ora non bastano più ed occorre un sollecito provvedimento.

La principessa Letizia

La principessa Letizia dopo un mese circa di permanenza fra noi (è giunta a Venezia il 24 aprile) parte questa mattina alle 8,45. Si tratterrà venti minuti a Verona e proseguirà poscia per Torino.

Ieri l'altro verso mezzogiorno S. A. si recò allo Stabilimento a S. Vio della Compagnia Venezia-Murano e vi rimase per circa un'ora interessandosi vivamente dell'arte vetraria e musiva e ammirando una *via crucis*, in mosaico, tratta da un dipinto del Tiepolo.

Accompagnavano S. A. R. nella visita il commendatore Castellani e il cav. Gianese.

L'altra sera ed ieri sera S. A. ed il seguito pranzarono al *Grand'Hotel* invitati dalla principessa di Monaco.

Durante il suo lungo soggiorno, il Sig. Sante Ortes, noto pasticciere della Casa Reale le fornì la colazione ed il pranzo e, prima di partire S. A. a mezzo del gentiluomo conte Fossati espresse al sig. Ortes la sua soddisfazione pel lodevolissimo servizio.

Il principe Costantino di Grecia
La principessa di Monaco

Il principe ereditario di Grecia giunto con la famiglia a bordo dell'Anphitrite, è partito ieri mattina alle 8,45 per Francoforte.

Se non avverranno cambiamenti, la partenza della principessa di Monaco è fissata per giovedì prossimo.

Il principe del Giappone a Venezia

Proveniente da Roma è giunto ieri sera col treno delle 10,40 il principe giapponese Koto-Hito, fratello dell'imperatore del Giappone.

Fu preceduto da tre persone del seguito che giunsero col direttissimo delle 6 pom., le quali si recarono subito a bordo del *Daniele Ernò* che partì alle sette e mezza per Fiume.

Da ciò si ritiene che pure il principe si recherà in quella città.

Il pirncipe alloggia al Grand'Hotel.

Armi veneziane nell' Arsenale di Antivari

Qualche tempo fa si lesse in parecchi giornali la notizia che il governo del Montenegro intendeva di alienare alcune armi antiche veneziane che si dicevano esistere tuttora nell'arsenale di Antivari.

Il direttore dell'ufficio pei monumenti di Venezia ing. Berchet, che ha pubblicato di recente un suo studio sull'armeria del consiglio dei Dieci, ne scrisse al marchese Bianchi di Castelfranco ministro d'Italia a Cettigne, il quale assicurò che la notizia è insussistente. Tanto meglio, ma se quelle armi fossero in vendita, bisognerebbe cercare ogni mezzo perchè venissero ridonate alla sede naturale di Venezia

Sperperi inglesi nell' isola di Cipro

Domenica nell'adunanza ordinaria del R. Istituto veneto di scienze lettere ed arti; il presidente senatore Lampertico assicurò che la notizia corsa di dispersioni di monumenti veneziani nell'isola di Cipro non ha fondamento.

Socialismo

Sappiamo che domenica prossima nell'adunanza solenne del R. Istituto Veneto, nel palazzo Ducale il prof. C. F. Ferraris terrà un discorso sul *socialismo* alla fine del secolo.

L'argomento di grande attualità e la nota valentia dell'oratore renderanno certamente assai interessante quella seduta.

Furti di grano e sequestri

Il delegato della Giudecca, Agostinelli, l'altro giorno con un sandolo e tre agenti, si recò a bordo del burchio *Nuovo Treviso*, ancorato in canale dei Saoneri, e fattavi una perquisizione sequestrava sette quintali di frumento nascosti sotto la poppa e traduceva in arresto il conduttore dello stesso, certo Casaretto fu Bartolo, da Pellestrina. Dopo di ciò portavasi a bordo del burchio *Giovanni Battista*, ormeggiato a S. Biagio, e perquisitolo, trovava sotto il materasso d'un letto, kg. 101 di grano ed altri kg. 101 entro un cassettone, sequestrata la merce, fu tradotto in arresto il padrone del burchio stesso, tal Busetto Giovanni detto Cesare da Pellestrina.

In quel giorno i detti burchi avevano scaricate due partite di grano nel Molino Stucky.

Continuate le indagini, ieri veniva pure arrestato il magazziniere dello stabilimento, certo Scanferlato Giovanni Battista e deferito cogli altri all'Autorità giudiziaria. Pare che il grano rinvenuto sia stato rubato alla ditta Stucky, con pieno accordo dei tre, e mediante artificiosa alterazione delle bilanciere automatiche cui si era fatta segnare una cifra superiore alla reale.

Si dice altresì che furti consimili si praticassero da vario tempo.

Le sfortune dei ladri

Il sig. Emilio Menin, che ha l'agenzia dei trasporti merci a S. Marco n. 5147, consegnava al suo incaricato Angelo Cicala, di 45 anni, un fusto contenente cento litri di grappa da portarsi al negoziante Pietro Camozzo di Murano.

Al Cicala venne la brutta idea di provvedersi di un poco di grappa e per porre in esecuzione il suo progetto, si provvide di una bottiglia da litro vuota e di una trivella.

Giunto alla sacca del Cimitero fermò la barca e, perforato il fusto con la trivella ne estrasse un litro circa.

Ma la manovra fu vista dagli agenti 121 e 136 che giravano col natante attorno il Cimitero.

I vigili sequestrarono la refurtiva e la trivella e tradussero il Cicala alla questura di S. Lorenzo.

Il Cicala fu altra volta condannato per furto.

Doni al Museo

Il capitano *Federico Oriundi*, Commissario di Marina, ha donato in questi giorni al Civico Museo sei bombe in vetro e una in ghisa, avanzi certamente dell'antica dominazione Veneta nell'Isola di Creta che egli stesso raccolse lo scorso anno nell'interno di un Forte Veneziano, trovandosi con la R. Nave Castelfidardo nella rada di Suda.

Notizie in gruppo

Il rag. Carlo Baccei, vice segretario all'Intendenza di Finanza di Venezia, è stato trasferito a quella di Lucca.

I suoi colleghi gli offrirono un pranzo d'addio.

* * *

Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro coll'esecuzione della 9.a e 10.a lezione regolamentare. Intervennero 182 tiratori e si spararono complessivamente 4604 cartucce.

Nella gara domenicale a m. 300 s'iscrissero 8 tiratori e risultarono premiati i signori:

Perale D. Luigi argento 2. grado per punti 77 — Contin D. Giuseppe, argento 3. grado per punti 69 — Marmolada Gino, argento 4. grado, per punti 65.

Giovedì prossimo, 24, si eseguiranno la 1. e 2. lezione del secondo ed ultimo periodo.

Si avvertono nuovamente i signori Soci che ultimate le esercitazioni avrà luogo la gara Comunale alla quale non potranno prender parte se non coloro che avranno regolarmente compiuto, durante il corrente anno, un intero periodo di esercitazione come venne già annunciato nel programma-manifesto in data 31 marzo decorso.

* * *

Nei giorni 22, 23, 25 e 26 corrente, dalle ore 11 alle 15 avranno luogo alla batteria di Rocchetta i tiri al bersaglio coi cannoni da 57 mlm H.

Lo specchio d'acqua pericoloso avente il raggio di 4000 metri sarà compreso fra il semaforo di Torre Piloti ed il faro della Rocchetta.

Il principio e la fine delle esercitazioni saranno annunciati con un colpo di cannone in bianco, e durante le esercitazioni stesse la batteria terrà alzato il guidone rosso n. 3.

* * *

L'ultima lezione di Storia Veneta avrà luogo all'Ateneo alle ore 2 pom. di giovedì 24 corr. col tema: *La caduta della monarchia* (Dispacci dell'Ambasciatore Almorò Pisani).

Gli esami pubblici avranno luogo nella sera di giovedì 31 maggio stesso alle ore 8 e mezza.

* * *

I signori membri componenti la Commissione Comunale per la revisione delle liste elettorali sono convocati per la seduta di venerdì 25 corr. alle 2 pom.

La seduta avrà luogo nel palazzo del Municipio.

...

Sono ricorsi alla guardia medica: Bucchetti Giovanni, falegname, per farsi medicare una ferita lacero contusa profonda fino all'osso, al parietale sinistro, riportata lavorando.

— Gasparetti Achille, merciaio, perchè morso da un cane alla mano destra.

— Panizzon Alfonso, macellaio, perchè tagliando della carne, si ferì la regione ulnare destra interessante la cute.

— Clemente Giovannino, di anni 3, perchè aveva ingoiato una moneta di 5 centesimi.

— Pavon Pietro, di anni 10, perchè caduto accidentalmente si ferì alla testa.

— Lacchin Angelo, muratore, essendo caduto ubbriaco fradicio sui gradini del ponte di S. Angelo, riportò diverse ferite al naso ed al labbro superiore.

— Savietta Francesco, perchè caduto sopra una ringhiera a punte si ferì in più parti l'avambraccio destro.

Tutti questi individui ebbero le cure e medicazioni del caso.

Taccuino del pubblico

Stato civile

20 Maggio. — *Nascite.* — Maschi 5 fem. 7.

Matrimonii. — Tartaro Natale, fonditore, con Celcutin Luigia, domestica. — Trinca Antonio fattorino Postale, con Donatini Pasqua, casalinga. — Patrizio Felice ch. Fortunato, terrazzaio con Mariutti Speranza, casalinga. — Tosoni Emilio, orefice lavorante con Lena Domenica, casalinga — Modenese Vittorio, fattorino telegrafico, vedovo con Garizzo Matilde, casalinga, nubile.

Decessi. — Cordella Testa Maria d'anni 57, coniugata, possidente di Adria — Scarpa Greco Margherita chiam. Amalia, d'anni 37, coniugata, casalinga di Venezia. — Ceccato Zadra Giuditta d'anni 21, coniugata, civile di Venezia. — Brussato Giuseppe d'anni 80, ved. in seconde nozze, reg. pens. di Venezia. — Monello Ermenegildo d'anni 63, coniug. in seconde nozze, carpentiere di Venezia.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

21 Maggio. — *Nascite.* — Maschi 5 fem. 8.

Nati in altri comuni. — Maschi 2 fem. 1. — Totale 16.

Matrimonii. — Funes Antonio, fornaio dipendente, celibe con Tramontin Rosa, casalinga, celibe. — Labasin Antonio, gondoliere, celibe con Dioda Teresa, casalinga, celibe, celebrato in Leopoldan addì 11 Maggio 1899. — Bortoldini Vincenzo, falegname, celibe con Hotowy Matilde, nubile.

Decessi. — Scaffi Antonia d'anni 21, nubile, domestica di Venezia. — Bettoni Ida d'anni 20, nubile, perlaia di Venezia. — Bonometto Francesco d'anni 64, vedovo, già barbiere di Venezia. — Tagliapietra Marco d'anni 51, coniugato, Tornitore R. Arsenale di Venezia. — Bortoli Giuseppe d'anni 31, celibe, già operaio R. Arsenale di Venezia. — Penso Giovanni d'anni 25, celibe, macellaio di Venezia. — De Cilia Vittorio d'anni 10, celibe, studente di Venezia. Lucchetta Giovanni d'anni 3 di Cornuda.

Decessi fuori del Comune. — Bon Giuseppe d'anni 81 privato, decesso a *Vienna* — Busollo Massimiliano d'anni 20, operaio, decesso a *Vienna*.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Nota sibillina

Monoverbo

VLLOV

A. Mazzari

Spiegazione del monoverbo precedente: M-in-a

CRONACA DEI TEATRI

Kubelik al " Rossini „

La critica viennese, critica seria molto e competente lo avea dichiarato un secondo Paganini, il celebre, insuperato, che da oltre mezzo secolo attende chi solo possa essergli posto a pari. A Kubelik toccò questo onore, e da Vienna a Budapest, da Trieste alle altre città italiane, il giudizio di Vienna fu pienamente confermato.

Io, non potendo istituire confronti, perchè ho la fortuna... di non aver udito Paganini, volli rintracciare cosa dai contemporanei di lui si dicesse. E tra le varie critiche basti ricordarne una, certo non sospetta, pubblicata da M. Fétis, nella *Revue Musicale* del 1831.

« La meccanica di questo artista sorprendente *tien du prodige*: ciò che egli eseguisce ha così poca relazione con quanto ordinariamente si fa col violino, che per certo a ciò perviene a mezzo di procedimenti affatto personali e con una destrezza di dita che per nulla si attiene ad alcuna scuola. Spesso egli antepone l'uso di un dito all'altro; più sovente si serve dello stesso dito per fare una *quantità* innumerevole di note; trilla come a tutti gli altri è sconosciuto, e col dito mignolo, in *posizioni* che niuno ardirebbe, fa quel che più gli talenta.

« Prima di Paganini niuno pensava di poter eseguire certi accoppiamenti di indemoniate difficoltà: trilli e flautati, trilli doppi e doppi flautati, con passaggi e volate di doppie, di quinte, di ottave, ed insieme ancora pizzicati e canto, presentando tutto con una facilità e spontaneità miracolose, affermando tale famigliarità coll'istrumento che qualunque suono sembra un nuovo mezzo di effetto che tiene sempre a sua disposizione. Nel pubblico che ascoltava non fu entusiasmo: *c'était du délire, de la frénésie* »!

Da queste brevi linee, dal primo articolo di Fétis, si deve dedurre che il paragone stabilito dalla critica viennese fu bene assennato, poichè di Kubelik si potrebbe, con tutta coscienza, dire usando le stesse parole scritte per Paganini. E se il violinista boemo non ha ancora elettrizzato il suo pubblico, così da dover ripetere: *fu delirio, fu frenesia*, egli tuttavia sollevò tale schietto ed intenso entusiasmo, la sua arte posa su base così solida, il suo valore è così serio, che è lecito ritenere ch'egli meriterà l'onore di essere considerato all'altezza dell'immortale artista genovese.

Basterebbe la esecuzione delle vertiginose variazioni del *Good save the Queen*, che dalla morte di Paganini niuno più ardì tentare. E con questo pezzo pur l'altro udito jersera *La Campanella*, nel quale i passi a doppia corda ed a colpi di archetto sono d'un genere rimasto essenzialmente paganiniano, se così mi è permesso di esprimermi, ed appunto perciò caduto quasi in disuso.

In confronto di queste composizioni, il concerto in *fa maggiore*, col quale jersera aprì il trattenimento, rimase quasi una composizione elementare, quantunque irta di difficoltà, che, superate da Kubelik con quella disinvol-

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 21 — Farine 12 marche - mercato sost. pel corr. franchi 25,90 — ross. 26.25 — Luglio Agosto 26.90 A 4 mesi ultimi 27 90.

Spiriti — Mercato pesante — pel corr. 33.50 — Prossimo [illegible] — [illegible] Agosto 37. — A 4 mesi ultimi 36.50

Zuccheri - Al Deposito — Mercato [illegible] — rosso —.— Disponibile [illegible] — Zucchero raffinato 104,50

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato sost. — Disponibile 3[illegible] Pel corrente 32,25 Luglio Agosto 32 37 A 4 mesi

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 19,90 — [illegible] rossimo [illegible] Agosto 20.30 — 4 mesi ultimi 21. [illegible]

Anversa 21 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 19 3/4 — Per 20 —.

Brema 21 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk 7.15.

Magdeburgo 21 — Zucchero barbabietole 10.65 - Mercato calmo.

Marsiglia 21 — Framento — Arrivi della giornata q.i 111959 — Affari nulli.

SETE

Lione 2 — Affari calmi; prezzi invariati

Oggi passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzin	B 14	B 17	B 31	Cg.	2294
Trame	B 2	B 27	B 29	Cg.	1827
Greggie	B 22	B 49	B 71	Cg.	5395
Pesate	B 3	B 119	B 122	Cg.	6239
Totali	B 41	B 212	B. 253		15756

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto par partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano [illegible]	Royal-oil	In bali. sdog. L. 23.75	Chil. 29.[illegible]
	Slender	» 24.75	» 29.[illegible]
	Adriatic	» 23.50	» 29.[illegible]

ANNUNCI UFFICIALI

Aste

Il 16 Giugno al Tribunale di Verona avrà luogo l'asta di I casa e terreni annessi ai mappali 725b, 743, 744, 745, 752, 753b, 755, 1415 di ettari 0,169, in comune amm. e cens. di Pastrengo, di ettari 0,533 ai n. 527, 1168 in comune amm. di Pastrengo e cens. di Provezzano sul dato di L. 650, e di beni in comune amm. di Cavaion e cens. di sega di Caion ai n. 307, 308, 310a, 311a, 313a, 313c, 314b, 316, 317, 318, 319, 781, 789, 790, di ettari 4,28, di altri appezzamenti nella stessa mappa ai n. 784a, 785b, di ettari 0,801 e n. 750, 751 e 752 di ettari 1.29 sul dato di L. 4850. Ciò in seguito a giudizio di espropriaz. promosso da Anichini Ottavio di Bussolengo contro Dalla Vedova Riccardo di Pastrengo.

(F. A. n. 90 di Verona).

Il 23 giugno al Tribunale di Conegliano avrà luogo l'incanto per la vendita degli immobili siti in comune amministrativo di Vittorio e censuario di Ceneda ai mapp. n. 1284, 1297, 1291, 1292, 1293, 1294, 1295, terreni e case in via Salsa, sul dato di L. 3373.80, in seguito a espropriazione promossa da Da Zara comm. Giuseppe di Padova contro Gentili cav. Ettore.

(S. F. P. n. 103 di Treviso)

Il 28 giugno avrà luogo al Tribunale di Belluno la vendita per pubblico incanto di due case e terreni nel comune amministrativo di Pieve di Cadore e censuarii di Pozzale e Colpiano in due lotti, in seguito a giudizio di esecuzione immobiliare promosso da G. B. Da Forno di Bassano contro Del Favero Luigi rappresentato dal tutore Da Forno Girolamo di Pozzale.

(S. F. P. n. 34 di Belluno)

Appalti

Il 6 giugno avrà luogo alla prefettura di Belluno l'appalto dei lavori urgenti per abbattimento di rocce pericolanti e in costruzione di muri cadenti per garantire la sicurezza del transito nella località Pala Rossa fra le progressive 9100-9732 del tronco Arten-Pontet della strada nazionale n. 8 per la presunta somma complessiva di L. 24.100. Tempo utile per la presentazione dei documenti fino al 27 maggio.

(S. F. P. n. 35 di Belluno)

L'8 giugno alla prefettura di Belluno avrà luogo l'appalto dei lavori di costruzione del ponte Oltra sul torrente Cismon con travata metallica della luce di m. 36 ed arco murale a pien centro della luce di m. 8, fra le progressive 10476.40-10741.10 del tronco Arten-Pontet della strada nazionale n. 8 per la presunta somma di L. 90.065,83.

(S. F. P. n. 35 di Belluno)

Il 25 maggio presso i varii RR. Arsenali si addiverrà all'appalto di scope diverse per la somma presunta complessiva di L. 11857.50 da consegnarsi negli stessi arsenali. Schede segrete. Il periodo di fatali scade il 16 giugno.

(F. A. n. 102 di Venezia)

Il 25 maggio presso il Ministero della Marina e dei varii RR. Arsenali si addiverrà a pubblico incanto a partito segreto per l'appalto della provvista ai 3 dipartimenti ed all'Arsenale di Taranto di legno di pino d'America detto *pitch-pine* per la presunta somma di lire 96,794. Il periodo dei fatali scade il 20 giugno.

(F. A. n. 102 di Venezia)

Eredità

Grigoletto Maria ved. Zadra di Bigolino (Valdobbiadene) nell'interesse dei minori suoi figli ha accettato con beneficio d'inventario l'eredità lasciata dal marito morto in Bigolino il 26 giugno 1899

(S. F. P. n. 103 di Treviso)

La sig.ra Rinaldi Giuseppina ved. Grande nell'interesse dei minori suoi figli ha accettato con beneficio d'inventario l'eredità abbandonata dal marito Antonio Grando morto a Conegliano il 16 febbraio p. p.

(S. F. P. n. 104 di Treviso)

La sig.ra Tessari Teresa di Altivole ved. Zilio ha accettato con beneficio d'inventario nell'interesse dei minori suoi figli l'eredità lasciata dal marito Zilio Giovanni morto in Altivole il 19 marzo p. p.

(S. F. P. n. 104 di Treviso)

Paludetti Goivanni di S. Giacomo di Veglia ha accettato con beneficio d'inventario per sè e figli minorenni l'eredità lasciata dalla moglie Da Cortà Maria Antonia morta in quel paese il 27 marzo p. p.

(S. F. P. n. 104 di Treviso)

La sig.ra Rinaldelli Antonia ha accettato con beneficio d'inventario l'eredità abbandonata dal marito Lodovico Scaramello morto in Venezia 18 gennaio p. p.

(F. A. n. 103 di Venezia)

La sig.ra Ivancich Cecilia ved. Jodice di Venezia accettò con beneficio d'inventario per sè e per i figli minorenni l'eredità abbandonata dal sig. Jodice Giovanni, suo marito, morto a Venezia il 2 dic. 1899.

(F. A. n. 103 di Venezia)

Ramor Giovanni di Dolo nell'interesse suo e dei minori suoi figli ha accettato con beneficio d'inventario l'eredità abbandonata da Ramor Giovanni suo figlio morto a Casale Monferrato il 20 marzo p. p.

(F. A. n. 102 di Venezia)

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi del 20

Da Navarossick vap. germ. Sophie cap. Baltenstem con petrolio alla Soc. Italo Americana. — Da Marsiglia vap. ital. Taranto cap. Gambardella con merci alla ditta G. Pantaleo.

Arrivi del 21

Da Bari vap. ital. Barion cap. Gambardella con merci alla ditta G. Pantaleo. — Da Bona vap. ital. Vasta G. cap. Puglisi con fosfati All'ord. — Da Liverpool vap. ingl. Eyria cap. Bacon con merci ai Fratelli Pardo. — Da Pensacola naveital. Aven cap. Schiaffino con legnami all'ord.

tura e sicurezza che provengono dal severo e compiuto studio, sembrano le cose più semplici.

E nella interpretazione e nei coloriti, mai eccessi, mai contrasti violenti, ricercati ed ottenuti sovente con sacrificio dell'autore, ma castigatezza e sobrietà che dicono quale retto sentire guidi l'anima dell'artista, cui si schiude la più trionfale carriera! Jersera l'applauso scoppiò sempre intenso, sempre fragoroso — ed alla fine una lunga ovazione impose a Kubelik un secondo numero fuori programma, mentre il pubblico non sapeva risolversi ad abbandonare il teatro! *(geu)*

Goldoni

Anche la terza rappresentazione della *Ideal Company* di Varietà ebbe un esito felicissimo. Il programma bello e variato piacque assai e tutti gli esecutori, senza eccezione, furono costantemente applauditi. Di molto effetto il nuovo numero *Le danze di fuoco* eseguite con vera grazia francese dalla *Galatée*.

Questa sera ancora un attraente novità: *Mad.lle Verando e i suoi quaranta piccioni ammaestrati.*

Malibran

Teatro completo alla serata del bravo Urbano che fu festeggiatissimo fino dal suo apparire.

Disse benissimo il « Monologo d'un cretino » ed ottenne, coadiuvato da Giselda Morosini, un successo col duetto « La Tosse » del quale si volle e fu conceduto il *bis*.

Spettacoli d'oggi

Goldoni ore 2. Ideal Company Etoiles.
Malibran 8 1|2 Le 5 parti del Mondo.
Lido - Stabil. Bagni, Concerto dalle 3 alle 6.

Programma musicale da eseguirsi Martedì 22 maggio dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2 pom. dalla Banda Cittadina in piazza S. Marco:

1. Polka, La Staffetta di Gamboló - Ponchielli — 2. Waltz, L'invitation à la Valse - Weber — 3. Sinfonia, Norma - Bellini — 4. Racconto, Duetto e finale 1. La Walkiria - Wagner - 5. Marcia Religiosa - Gounod — 6. Danze ungheresi - Bnahms.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale penale di Venezia

Pres. Tagliapietra — P. M. Cavallini

Nelle udienza di sabato ed oggi fu discusso davanti a questo Tribunale l'interessante processo a carico di Basso Marco detto Morando, Salerno Giuseppe, Conegliano Giuseppe e Mazzocolin Vincenzo, il primo mediatore, gli altri affaristi e piazzisti imputati di truffa consumata a danno di Bertoldi Antonio e Tovo Sante, ai quali con raggiri avrebbero truffato del formaggio pel valore di L. 1701.32 e tentato poi di carpire agli stessi altra maggior quantità di formaggio.

La discussione arrivò al punto della requisitoria del P. M. il quale sostenendo l'accusa aveva chiesto la condanna ad un anno e mezzo di reclusione per ciascuno degli imputati.

La difesa avendo sollevato incidente sulla competenza del Tribunale di Venezia a giudicare in una causa il cui reato fu commesso a Tavernelle ed a Valdagno il Tribunale in onta alla opposizione del P. M. si dichiarò incompetente a giudicare e rinviò la causa, rimandando gli atti al Tribunale di Vicenza.

Tribunale penale

La condanna dell'infermiere

L'infermiere dell'ospedale civile Francesco D'Este, arrestato lo scorso mese di marzo quale imputato del furto di lire 45 da uno scrittoio del primario prof. Giordano, (dove erano state collocate da una suora quale deposito di un ammalato) fu ieri condannato alla reclusione per mesi dieci.

SPORT

Le votazioni al Touring

Il 15 maggio si è chiusa la votazione indetta dal Touring fra i propri soci per deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno nell'ultima assemblea generale.

I votanti furono in numero di 2050.

Il bilancio venne approvato con voti 2048.

Le modificazioni proposte allo statuto vennero approvate con voti 1973; solo 77 soci furono contrari. In relazione a tale approvazione il Touring Club Cicl. Ital. muta la sua denominazione in quella di Touring Club Italiano abolendo la parola Ciclistico: (Così per l'avvenire il T. esplicherà la propria azione e raccoglierà i propri soci non nel solo campo Ciclistico ma in quello touristico in genere). Colle modificazioni approvate si ammettono tra i soci anche i corpi morali e le associazioni in genere; vengono meglio disciplinate le funzioni dell'amministrazione, la gestione del patrimonio sociale, che va diventando sempre più ragguardevole, le attribuzioni dei consoli ecc.

Dalla votazione risultarono anche riconfermati pel triennio 1900-1902 gli amministratori uscenti di carica signori Bertarelli (voti 2045), Riva ing. Alberto (2041), Parboni (2041), Olivieri (2039), Binaghi (2038), Agrati (2032), e per l'anno 1900 i tre sindaci Riva, Soffredi, Turrini con voti 2041.

Convegno Touristico di Este.

Ci scrivono da Este, 21 maggio:

(*Elgidi*) Sotto i migliori auspici s'è inaugurato il Congresso touristico di Este: Splendidissima giornata, concorso straordinario, animazione insolita della città. Il vermouth d'onore offerto dal sindaco Avv. Tono fù improntato alla più schietta cordialità: il banchetto - sotto gli incantevoli viali del Parco Albrizi - non poteva riuscire più che geniale, più omogeneo: cento ottanta i coperti, con larghe e distinte reppresentanze di Padova — Venezia — Rovigo — Trieste — Mantova — Vicenza — Badia — Piazzola. Brindarono applauditissimi, Cav. Riva Ing Vanzetti, rappresentanti la direzione generale del touring il Sindaco Avv. Tono — l'avv. Vittorelli, Avv. Verdi, Ortore e Gramola. Pervennero moltissimi telegrammi d'adesione, ed uno assai deferente del Prefetto. Alla corsa ciclistica il concorso fu straordinario, affaroni addirittura — ed alla sera nel Parco Albrizzi, uno spettacolo nuovo fantastico: a migliaia i palloncini, ed un vero « sole » l'emblema del touring allestito con lampade elettriche colorate — lavoro di vera pazienza e perfezione — della società Elettrica di Battaglia: musica, orchestra, cori di voci bianche, grammofono, tutto ebbe un vero successo. Oltre le ore 24 si potrasse la festa, riuscita egregiamente.

I cittadini, gli ospiti, si deliziavano nel magnifico giardino. Sieno rese pubbliche grazie alla N. D. Comm. Elsa Albrizzi, che lo concesse — ed un elogio meritatissimo al Consolato del E. C. C. I. sezione di Este, che seppe far le cose assai bene.

Oggi e giorni successivi, si svolgeranno altri numeri attraenti del programma.

I miracoli della macchina umana

Bouhours recordman dell'ora con 63 km. 333 metri

Si ha da Parigi 20 maggio. — Sembrava a tutti una cosa miracolosa che Taylor avesse compiuto ultimamente in un'ora km. 62 e tranne Elkes non si vedeva chi potesse compiere una simile *performance*.

Invece nella corsa delle 50 miglia Bouhours splendidamente allenato riuscì a coprire in un'ora la sorprendente distanza di 63 km. e 333 metri: dire l'entusiasmo destato da questa velocità fantastica nel numeroso pubblico che affollava il Parc des Princes è impossibile: era un gridio d'incorraggiamento all'indirizzo del simpatico Bouhours, tanto più che si trovava in giuoco l'onore nazionale colla presenza dell'americano Ross nel formidabile lotto di quegli *stayers*.

Allo scoccare dell'ora ed all'annuncio della distanza percorsa gli applausi all'indirizzo di Bouhours furono interminabili. Questi pensò bene di riposare sugli allori, si che si lasciò raggiungere da Baugè che battè esso pure il record delle 50 miglia in 1 h. 16' 5''.

La classifica finale diede il seguente risultato: 1. Baugè, 2. Bouhours, 3. Ross, 4. Garin, 5. Simar.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 21 Maggio

pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro 0 in mm.	64.67	64.98	64.21
Termometro contig. al Nord	12.0	14.0	19.0
» » Sud	12.2	16.3	19.1
Umidità relativa	70	63	54
Direzione del vento	NNE	NE	S
Stato dell'atmosfera	2	2	2
Acqua caduta in mm.			

Temper. mass. d'ieri: 17 5 —
» Min. d'oggi: 10.0 —

Gli spari contro la grandine

nel Veneto

CAMPOSAMPIERO. — Ci scrivono, 19 maggio:

(*a. s.*) *Un'altra vittoria dei cannoni.* — Oggi circa alle ore 15 si levò un terribile temporale. Incominciò anche la grandine, ma il pronto e disciplinato cannoneggiamento sconcertò le nubi in modo che non solo cessò la grandine, ma non cadde nemmeno più la pioggia. Si riscontrò poi un fatto singolare; i lampi ed i tuoni cessarono issofatto. I contadini sono entusiasmati e corrono ai cannoni con una prontezza e diligenza ammirabili. Ormai anche i più ostinati hanno toccato con mano che i cannoni producono degli effetti sorprendenti.

La "Gazzetta" a Padova

PADOVA. Ci scrivono 21 maggio. — *Le cause d'un'imprudenza.* — Jersera, in Prato, davanti all'altalena a barche, stava il ragazzo Giulio Bordignon.

Questi ebbe la brutta idea di afferrare una delle barche, mentre andava di tutta forza, e ricevette tal colpo d'averne fratturata la clavicola destra e ferita gravemente la testa. — Il poveretto cadde a terra come morto. — Si assicura che guarirà in una trentina di giorni.

Il Concerto della signorina Ninfa Saccorotti, nella sala della ospitale famiglia Dondi Orologio, ebbe ottimo successo. L'artista siciliana fu cordialmente applaudita — e, con lei, la pianista Olga Zoin, il baritono Antonio Favaron ed i violinisti Augusto Molini ed Alessandro Sorgato. — Accompagnavano al piano il conte Corner ed il marchese Francesco Dondi Orologio.

Provincia di Venezia

Conferenze agrarie in provincia.

Il giorno 27 corr. saranno tenute due conferenze agrarie in provincia di Venezia per iniziativa della cattedra ambulante di agricoltura. Il Direttore della medesima Dott. Pitotti parlerà a Ceggia sui consorzi grandinifughi, e l'assistente prof. Ghedini tratterà a Fossalta di Piave della coltura dei gelsi.

CAVAZUCCHERINA — Ci scrivono 21 maggio: *Conferenza agraria.* — Il prof. Francesco Ghidini, assistente addetto alla Cattedra ambulante di Venezia, tenne — nell'aula ad uso scuola maschile - una bellissima conferenza sulle principali malattie delle piante, diffondendosi maggiormente sulla vite, piante da frutta e del moro gelso. Su quest'ultimo diede le necessarie istruzioni per combattere la *diappis pentagona*.

Il conferenziere riscosse l'applauso unanime nel numeroso uditorio.

UDINE — Ci scrivono 21 maggio: (P. C.). *Al saggio annuale* di ginnastica e scherma che ebbe luogo ieri al Minerva assistevano le autorità e grande quantità di pubblico. L'avv. Caratti vice presidente della società ginnastica pronunciò un brillante discorso. Tutti gli esercizi di ginnastica e scherma eseguiti da allievi e soci furono molto applauditi, e cogli esecutori i loro bravi maestri Dal Dan Antonio e Gualtieri Gio. Batta.

— *La salma dell'illustre* comm. Mantica, stamane all'alba — senza pompe funebri, secondo il desiderio dell'estinto — fu trasportata al cimitero ed ivi cremata.

Non furono diramate partecipazioni personali annunzianti la morte del chiarissimo Uomo.

Elargizione. — Nella luttuosa circostanza della morte del conte Mantica, la Cassa di risparmio, della quale lo estinto era Presidente ha deliberato di elargire lire *mille* a beneficio del fondo per l'erigendo ospizio dei cronici.

MIANICA — Ci scrivono 18 maggio:

Beneficenza — Dai signori fu ... cav. Luigi cav. Giuseppe, Augusta ed Emilia Ceresa fu Giacomo, venne offerta a questa Congregazione di Carità per essere distribuita ai poveri la somma di lire cento, onde onorare la cara memoria del loro compianto genitore della cui morte oggi ricorre l'ottavo anniversario.

GAMBARARE — Ci scrivono 20 maggio:

Anche quest'anno abbiamo riaperto le nostre Locande e sono più di 100 poveri pellagrosi che nella cura di un cibo sostanzioso vengono a cercare la guarigione e la vita. La Commissione Provinciale ha dovuto diminuire quest'anno il sussidio di ben lire 100 per il numero sempre crescente delle Locande, ma confidiamo nei pietosi che vorranno aiutare la benefica iniziativa come fecero per primi le signore Emilia Lucca Rocca, Sofia Sartori Gidoni e il cav. Giulio Rocca.

Cronaca trevigiana

TREVISO. Ci scrivono 20 maggio:

La « Reyer » ed il Collegio Ravà a Treviso.

Stamane a mezzogiorno arrivarono a Treviso una squadra della « Costantino Reyer » ed altra squadra del Collegio Ravà.

I baldi giovani che avevano compito il viaggio da Mestre a piedi furono incontrati a porta V. E. dalla rappresentanza della nostra S. G. V. T. Attraversarono la città al suono della fanfara e si recarono a colazione ai « Due Pellegrini ». Alle ore 15, furono ricevuti in Palestra dalla Presidenza della Società Trevigiana che offrì loro una bicchierata d'onore. Alla presenza dei soci e parecchi spettatori fu giocata una partita a *palla vibrata*. Indi la rappresentanza della S. G. V. T. con la bandiera accompagnava i bravi ginnasti alla ferrovia. Per essere arrivati in ritardo non poterono partire alle 17.20; partirono invece con altro treno della sera.

Effetti del vino. Un individuo avvinazzato metteva lo scompiglio in un *baccaro* in piazza Filodrammatica, a causa qualche differenza sorta al momento di pagare. La scenata durò qualche tempo senza che nessun agente dell'ordine mettesse un po' di medesimo nella questione.

POSSAGNO. — Ci scrivono 21 Maggio — (*Gita*) — Ogni anno i Convittori del Collegio « Canova » di qui assieme al loro Direttore Prof. Vincenzo Rossi e Maestri godono chiudere il maggio promovendo gite primaverili.

Quest'anno il Rettore organizzò di recarsi a Conegliano. Alla testa della schiera precederà la buona fanfara, ora completa, diretta dal maestro Agostino Capovilla. Se il tempo sarà loro favorevole, passeranno una deliziosa giornata nella magnifica Conegliano che, certo, sarà grata ospitaliera.

Corriere vicentino

VICENZA — Ci scrivono 21 maggio:

Il Consiglio Comunale è convocato, a continuazione della sessione straordinaria di primavera, per sabato p. v.

L'ordine del giorno che si può dir breve, porta tra altro l'argomento interessantissimo, e con tanta lodevole energia sostenuto dal sindaco comm. Pasini, della sistemazione dei mercati e conseguenti opere da eseguirsi sotto la Basilica.

E' sperabile che — pel decoro e per l'abbellimento della città nostra — alcuno dei consiglieri vorrà seriamente opporsi all'esecuzione di un progetto da tanti anni reclamato dall'intera cittadinanza.

Pel nostro ufficio di igiene — Gli esami per il posto di registrante-scrivano presso il nostro ufficio di igiene avranno luogo, in una sala del Municipio, nei giorni di venerdì e sabato 25 e 26 corr.

Ventisei sono i concorrenti, e la commissione esaminatrice sarà composta del dott. Carrer, avv. Dalle Mole, rag. Gentilini e del medico comunale Marangoni.

Per gli esami dei concorrenti ai posti di capi dei laboratori medico e chimico, sono fissati i giorni dal 28 corr. all'8 giugno p. v.; ed avranno luogo, sotto la presidenza del prof. cav. Nasini, presso l'istituto d'igiene di Padova.

Come ebbi altra volta ad informarvi, per il posto di medico micrografico i concorrenti sono 6, e per quello di chimico 11.

Per la municipalizzazione del dazio. — La giunta ha fissato il giorno di giovedì 24 p. v. per dare udienza ai presidenti di tutte le associazioni vicentine che si dichiararono favorevoli alla municipalizzazione del dazio.

Una bambina annegata. — Ieri mattina la bambina di anni 2 Italia Fanton lasciata per pochi minuti incustodita, accostatasi ad una mastella piena d'acqua per ispecchiarvisi e cadutavi dentro miseramente affogava.

A Lonigo. — Ier sera scoppiò un forte incendio nella casa del sellaio Gambin Gaetano, di proprietà dei fratelli Rosa.

Mercè il concorso di volenterosi, si poterono salvare parte delle masserizie, ma il fabbricato andò distrutto.

Tanto il proprietario che il Gambin erano fortunatamente assicurati.

Corriere friulano

UDINE. — Ci scrivono 20 Maggio:

(P. e.) *Nozze d'oro.* — Oggi in Talmassons, presenti figli e nipoti, il nob. cav. Dott. Nicolò Fabris, ex-Deputato al Parlamento ha celebrato le sue nozze d'oro con la baronessa Felicita del Mestri, salvo a celebrare a Lestizza quelle di diamante. Il cav. Fabris conta la bellezza di 82 anni, ed è tuttora vegeto ed arzillo. Alle felicitazioni degli amici aggiungo le mie cordialissime. *Ad multos annos!*

Congresso magistrale. — Nel p. v. Agosto si terrà in Tolmezzo il terzo Congresso degli insegnanti elementari del Friuli. I temi da trattarsi saranno i seguenti: 1) Come meglio dovrebbe essere attuata la scuola unica popolare; 2) Questioni scolastiche stridenti. — Le adesioni si accettano presso l'associazione magistrale friulana a tutto 15 Giugno p. v.

Scoppio di acetilene. — Ieri nel pomeriggio in S. Maria la longanella villa Bearzi, l'operaio di qui Piutti Giacomo mentre stava riparando l'apparato dell'acetilene, avendo avvicinato un zolfanello acceso ad un tubo per constatare se vi fossero guasti, improvvisamente il tubo scoppiò con grande fracasso. Il Piutti fu atterrato, il soffitto mandato a pezzi ed il fuoco si comunicò in un attimo alle travi. Accorsero prontamente i casigliani e in pochi momenti spensero il fuoco. Il Piutti può chiamarsi fortunato poichè rimase illeso. La detonazione dello scoppio fu sentita oltre a quattro km. di distanza.

Scenette di famiglia. — In Cividale l'altro di Tomasettigh Maria venuta a contesa con la suocera Snidero Maria, la percosse con una paletta, ferendola ad una mano ed a un braccio. La Tomasettigh venne arrestata, ma poscia rilasciata.

Pazza suicida — Certa Ferrarin Angela contadina di Arba, colpita da improvvisa esaltazione mentale gettavasi nelle acque del Meduna, rimanendovi cadavere.

Fulmine omicida — L'altro ieri i contadini Urbani Giuseppe d'anni 48 e Zingoni Giacomo d'anni 52 trovandosi in aperta campagna in quel di Osoppo, essendo sopravvenuto un temporale andarono a ripararsi sotto alcuni pioppi. Ma male loro incolse, poichè un fulmine scaricatosi sulle alte punte di quegli alberi li rese entrambi cadaveri. I disgraziati erano carichi di immensa famiglia. Il primo lascia nove orfani e la moglie incinta; l'altro lascia pure sette figli, dei quali gran parte di tenera età.

Necrologio

A Treviso, il signor Guglielmo Leandro Brunetti, padre del farmacista signor Renzo e del prof. cav. Antonio. Era quasi novantenne.

A Roma Luigi Palomba, vecchio giornalista romano che fu per molti anni redattore del *Caffaro* e poscia del *Capitan Fracassa*. Lascia molti scritti in dialetto romanesco. Nei giornali si firmava col pseudonimo *Il tiranno*. — A Moncalieri, Rotta Matteo, decorato della medaglia al valore. Dopo aver fatte le campagne 1859-60-61, entrò nell'arma dei reali carabinieri, e nell'occasione della disastrosa inondazione del 7 ottobre 1864 nel territorio di Ravenna, venne fregiato della medaglia al valore civile per salvamento di 9 individui, con pericolo della propria vita. — A Montevarchi, il cav. Jacopo Alberti, consigliere comunale e capitano contabile a riposo. Prese parte alle campagne del '59 e del '66. A Custoza si distinse per valore. — A Pallanza, il notaio Giulio Innocente, che da molti anni aveva studio notarile.

Cronaca rosa

Domani a Gallarate, si celebrano le nozze del signor Cesare De Fornera tenente nei cavalleggieri Lodi e della signorina Alessandrina Piantanida.

***

Ieri a Padova si celebrarono le nozze della signorina Elisa Tolomei coll'avvocato Giambattista Fiecchi.

ULTIMA ORA

La situazione elettorale a Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 21 maggio, sera:

La lotta elettorale quantunque ancora in istato embrionale, si presenta fin d'ora assai vivace nel primo e secondo collegio di Bologna. Il deputato Ghillini, democratico, uscente, sarà combattuto, nel primo, dal conte Malnezzi, una delle più spiccate individualità del partito moderato, distinto studioso e vice presidente della Deputazione di Storia patria, assessore all'Istruzione e presidente del Circolo « Cavour ». Parimenti energica sarà la campagna elettorale nel secondo, contro il deputato uscente Marescalchi, il partito monarchico-liberale porterà il professore Putti energico organizzatore ed oratore popolarissimo.

Il deputato Pini, nel terzo collegio, riuscirà facilmente vincitore sopra qualunque siasi candidato gli fosse per essere opposto, tanto larghe sono le simpatie che egli gode in tutto il collegio. Vivissima invece sarà la mischia ad Imola, fra il segretario del Comune on. Zoppi ed il socialista Costa. Questi si ripresenterà anche a Budrio ove non è certo ancora chi gli si opporrà; vuolsi si presenti il d. Merlani, conservatore, ma questa voce non è confermata. A Persiceto il Ghigi, uscente, di sinistra costituzionale, è combattuto dal socialista Palmieri, e forse dal Bacchelli il più forte campione del partito moderato bolognese che pare entri ora nell'arringa della politica parlamentare. A Vergato il Rava, già sotto segretario di Stato nelle poste, che succede al Lugli, è certo di riuscire contro il repubblicano Binni ed il democratico Sandoni. A Castelmaggiore, il Panzacchi vincerà indubbiamente sul socialista Brunelli che, si vuole, gli sarà opposto.

Prodromi elettorali a Ferrara

Ci telegrafano da Ferrara, 21 maggio, sera:

L'agitazione elettorale è cominciata.

Nei quattro collegi si ripresenteranno i quattro deputati uscenti.

A Ferrara l'avv. Guglielmo Ruffoni, a Porto maggiore Severino Sani, a Comacchio il cav. Elio Melli e a Cento l'avv. Giorgio Turbiglio.

La proclamazione dei candidati avverrà entro la corrente settimana.

Al "bureau de la presse"

Ci telegrafano da Roma, 21 maggio, sera:

Le associazioni italiane della stampa designarono Luzzatti e Ferraris Maggiorino a succedere ai defunti Bonfadini e Torelli Violler nella rappresentanza italiana al « bureau de la presse » di Parigi.

Nuovo regolamento

pei lavori negli Arsenali

Roma, 21 maggio, sera: — E' in corso di approvazione il nuovo regolamento per le direzioni dei lavori negli Arsenali.

Nel nuovo regolamento viene fissato che le promozioni degli operai aumenteranno di cinquanta centesimi, anzichè di venticinque, come ora.

Il regolamento è in esame per l'approvazione presso il Ministero del Tesoro, che già ebbe a dichiararsi favorevole.

L'insurrezione nella Columbia

New-York 21 maggio, sera: — Un dispaccio da Kingston dice: Secondo le notizie della Colombia Cartagena si trova tuttora in mano del governo colombiano.

Gli insorti furono sconfitti il 13 nelle vicinanze di Cartagena dopo un disperato combattimento, in cui ebbero cinquecento morti.

Il paese trovasi in una situazione spaventevole.

Le elezioni in Francia

Ci telegrafano da Parigi, 21 maggio, sera:

Vi furono ieri le elezioni al consiglio generale della Senna: eletti 8 nazionalisti e 9 fra radicali e socialisti; 4 ballottaggi.

Varie

Messico 21, ore 5 pom. — Il nuovo ministro d'Italia Magliano è giunto ed ha assunto la direzione della legazione.

Rio Janeiro 21, ore 3 pom. — Segnalati alcuni casi sospetti. Credesi che si tratti di peste bubbonica.

Ferruccio Macola *direttore proprietario*
Baroni Andrea *gerente responsabile*

DICHIARAZIONE

Il Comandante I. Iames del piroscafo inglese «Pocahontas» suo raccomandatario N. Cavinato e Compagnie d'assicurazione interessate ringraziano sentitamente il Corpo dei vigili loro Capi Ispettore Ing. Gaspari ed il comandante Ing. Sansoni, nonchè tutte le Autorità Cittadine, che col loro sollecito concorso resero domabile prontamente l'incendio avvenuto a bordo del suddetto piroscafo.

---

72 « APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA »

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell' ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Niente.

— Michele non parla di ritornare?

— Mi ha scritto due parole. La moglie, Orsola, sta bene. Il generale non invecchia, ma si annoia lontano da Parigi. Non si possono tralasciare le proprie abitudini, specialmente nella sua età.

— Settant'anni?

— Sessantacinque. Non si lamenta mai a causa della signorina.

— Ella non vuol ritornare in Francia?

— No. E' molto triste l'essere ricchi e menare una vita simile.

— Dove sono adesso? — domandò Gregorio.

— Vicino a Napoli, nella villa che la signorina comperò due anni fa, e che aveva presa in affitto dopo il suo matrimonio.

— Un curioso matrimonio. — disse Gregorio, — c'è un mistero qui sotto. Se Orsola volesse parlare!

— Ella pretende di non sapere niente.

— Oh! non lo credo.

— Lo dice e bisogna crederlo, — affermò l'amministratore. E' in fondo, se ella tace, ha le sue ragioni.

— E il marito, che cosa diviene?

— E' sempre debole; non è mai guarito bene del famoso colpo di spada che il cugino della signorina gli regalò il mattino delle nozze. E' il padre onorato, degli Essarts, che me lo ha scritto. Di tempo in tempo gli chiedo ciò che sa. Intanto, ricomincia a cacciare col vecchio conte che è arrabbiato. Duro come un lupo, il buon uomo. Non perdonerà mai al suo amico il generale di averlo cacciato in un vespaio con quel matrimonio a colpi di sciabola, matrimonio che è fatto soltanto a metà, poichè il curato non vi ha detto i suoi oremus. Ah! mio povero Gregorio, chi ci avesse detto che la casa di Roye finirebbe così.

— E' una sventura, — disse il guardiano del faro.

— I nostri affari però non sono danneggiati, — osservò l'altro, — visto che il matrimonio è sotto il regime della separazione di beni. Il vecchio Beaulieu l'aveva voluta, per fortuna. Non possono pretendere niente. Le cose vanno come per il passato. E, l'essenziale. Quanto al resto, chi vivrà vedrà. Vieni, Gregorio?

— Si, fratello — disse il guardiano. — E' una vera bizzarria. La nostra signorina non ha marito e non può prenderne un altro.

L'amministratore, che stava per pagare il conto, si rimise il denaro in tasca.

La sua attenzione era stata attirata di fuori.

Egli guardava dalla finestra che dava sulla strada, un viaggiatore che si avvicinava a grandi passi, che aveva per unico bagaglio una saccoccia di cuoio e che teneva in mano un bastone fatto con un ramo d'albero. Era vestito abbastanza elegantemente.

Remiglio Jeannin spinse il fratello col gomito.

— Guarda, — diss'egli.

— Che cosa?

— Laggiù.

— Eh! non m'inganno, — disse il guardiano del faro; — è il signor di Brandes.

— Lui stesso.

— Il cugino della signorina.

— Appunto; deve venire dalla sua fattoria della Houguette, che è a due passi da qui.

— Che cosa vuole?

— Ora forse lo sapremo... Attenzione.

Infatti, il barone Giacomo di Brandes si avvicinava rapidamente.

Si fermò un secondo sulla soglia dell'albergo.

Non era cambiato; la sua corporatura e i suoi lineamenti rimanevano gli stessi. Gli anni passati sulla sua testa non vi avevano lasciato traccia.

Scorgendo i Jeannin, che egli conosceva da lunga data, un'ombra di contrarietà si dipinse sul suo viso, ma fece buon contegno ed entrò risolutamente.

— Come state? — diss'egli dirigendosi verso i due fratelli.

— Bene, grazie, signor barone, — rispose l'amministratore. — Voi venite dalla vostra fattoria?

— Si. Non ho i mezzi di mantenere un uomo d'affari. Come stanno a casa vostra?

— Non troppo male, signor barone.

I Jeannin rispondevano con cortesia al saluto e alle domande viaggiatore, ma il colloquio fu breve.

I due partiti si tenevano sulla riserva.

I Jeannin rappresentavano per così dire il generale di Treville e la nipote.

In fondo, sebbene la giovane avesse conservato i suoi segreti, il barone, non era in odore di santità agli occhi dei domestici della ricca ereditiera, specialmente dopo l'avventura del duello col visconte Roberto di Beaulieu.

Quindi, quando Giacomo si fu seduto in disparte, dando un colpo col bastone su uno dei tavoli, i due fratelli l'osservavano colla coda dell'occhio.

— Se egli volesse parlare, — disse l'amministratore, — potrebbe spiegarci molte cose!

— La sua parte è abbastanza sospetta, — borbottò Gregorio.

Al segnale di Giacomo di Brandes una giovane uscì dalla cucina e si precipitò verso di lui.

Era un bel tocco di ragazza, che respirava la gioventù e la forza.

Alla vista del barone, il suo viso si era rischiarato come una prateria sotto un raggio di sole.

— Voi qui, signor Giacomo! — diss'ella.

— Vengo a vederti prima di partire. Non mi baci?

— Davanti a tutti?

— Hai paura?

— Ah! tanto peggio! — fece ella. — Coloro che non saranno contenti lo diranno.

E gli diede due forti baci, secondo la moda delle campagne.

— Così va bene! Non ti ho veduta alta come un broccolo in casa di tuo cugino della Houguette?

— Perchè non vi avete fatto colazione?

— Vi sono da due giorni. Egli ti vorrebbe in casa sua; tu gli manchi. Eri una buona lavoratrice, Genoveffa.

— Si, è un brav'uomo, il babbo Brucourt, ma non posso andare d'accordo con mia cugina. Un carattere insopportabile!

— Stai bene qui?

— Benissimo. I Clocquard sono buoni come me, e non posso lamentarmi nemmeno dei clienti, sebbene sia costretta di sentirne di tutti i colori. Fate colazione?

— Certamente.

(Continua)

LA SORDITÀ E I MALI D'ORECCHIO

trovano un ottimo e innocuo rimedio coll'uso della

UDITINA Linimento Acustico

Questo meraviglioso ritrovato, ormai dovunque apprezzato per le sue indiscutibili proprietà, è chiamato **rimedio sovrano contro la sordità.** — Esso **garantisce**, o allevia la sordità qualunque ne sia la causa, **rinforza, ravviva l'udito** ai sordastri, toglie il ronzio d'orecchi, ecc., e ciò nel breve corso di pochi giorni. Affatto innocuo; può usarsi fiduciosamente da chiunque. — Prezzo L. **1.75**. La boccetta (L. 3 franco di porto). — N. 2 boccette fr. di porto L. 3,50. Una boccetta di **Uditina** e un paio di cornetti acustici (servono a portare al timpano un maggior numero di onde sonore) L. 6.90 franco di porto.

Spedire lettere vaglia e cartoline vaglia all' **Officina Chimica dell' Aquila**, via S. Calocero, 25, Milano.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue L. 5.—

INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 2 — PILLOLE L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza stringa e candelette . . . . L. 3.—

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri . . . . . L. 3—

Privativa governativa al Dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2. Visita e consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti

in Milano presso lo stesso D.r TENCA

la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. UNA in più franchi a domicilio.

ARTA

Rinomata Stazione Climatica

nelle Alpi Carniche

Linea Ferroviaria Udine-Pontebba — Stazione per la Carnia

STABILIMENTO IDROELETTROTERAPICO

Acque Pudie Solfidrico magnesiache alcaline per bibite e bagni

Posta due volte al giorno — Telegrafo — Farmacia

Proprietario: Cav. P. GRASSI

Direttore: **Cav. dott. P. Albertoni**

Professore all'Università di Bologna, Deputato al Parlamento

Aperto da Giugno a Settembre

150 Camere — Grande Salone — Caffè — Vasto ed ombreggiato Parco — Lawn-Tennis — Illuminazione a gas acetilene — Accurato servizio di cucina — Eccellente acqua da tavola. Servizio di vetture in coincidenza colla ferrovia e per gite di piacere. Per informazioni, schiarimenti e programmi rivolgersi al proprietario.

Amaro Bareggi

a base di Ferro-China Rabarbaro

Premiato con medaglia d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo Ferro-China.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

Il chimico-farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **Fluido** rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

Dirigere le domande alla Ditta **E. G. F.lli Bareggi — Padova.** — Unico depositario in Ferrara, Farmacia **Bravi.**



MOSTRE CAMPIONARIE
BERTELLI

MILANO, ottagono Galleria V. E.,
TORINO, portici di Piazza Castello, 25
NAPOLI, via Roma, 301-302.

Crema Venus, soavemente profumata, vaso L. 1.50, più cent. 20 per posta; due vasi L. 2,80 franchi di porto.

Estratto Venus, per fazzoletto, flacone L. 4,50, più cent. 60 per posta; due flaconi L. 9.00.

Vellutina bianca, rosea o rachel, scatola porcellana L. 2,75; di cartone L. 2.00 più cent. 20 se per posta.

Lozione Venus semplice, profumata e inodora (flacone L. 1.75, più cent. 60 per posta

Detta al **Petrolio**, antipellicolare per eccellenza (tre flaconi L. 5.00, franchi di porto.

Dentifrici, Cosmetici antisettici Venus, Profumeria Venus, Ducale, Flora: elenco e tavola *chatulles*, gratis, dietro richiesta.

GABINETTO MAGNETICO

La veggente sonnambula **Anna d'Amico** dà consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. **5** in lettera raccomandata o cartolina vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevoli risultati. Dirigersi al Prof. **Pietro D'Amico**, via Roma 2, p. 2. Bologna.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4.23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9.25
D. Torino (Parigi)	2.— 14.—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,00 18,00	D. Torino Milano	6,45 18.45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,05
O. Bologna Firenze (1)	4.—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona. Direttissimo Firenze 6 - 19

D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Udine-Conegl.	7.—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl.	8,25	A. Treviso	9,55
O. Udine-Trieste-Vienna	10,35	A. Udine-Treviso	11,53
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,10 14,10
O. Treviso Udine	5,00 17,00	O. Trieste Udine	6.16 18,14
O. Treviso	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,25 23,25
K. Udine-Trieste	10,25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05
O. Portogruaro Casarsa	5.25	A. Casarsa-Portogruaro	12.5
D. Portogruaro-Trieste	*7.0*	O. Casarsa-Portogruaro	8.36
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Port.	6.30 18.30
O. Portogr. Casarsa	6.15 18.15	*D. Trieste Portg.*	*9,20 21,20*

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5,—. 6,30 8,—. 9,30. 11,—. 12,30. 14,—. 15,30. 17,—. 18,30. 20 (21,30 escluso il mese di aprile) — partenza da Mestre ore 5,10. 6,40. 8,10. 9,40. 11,10. 12,40. 14,10. 15.40. 17,10 18,40. 20,10. (21.40 escluso il mese di aprile).

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—. 9.—. 11,30. 14,—. 17. . 18.—. (22,15 — arrivo a Venezia 7,30. 9.—. 11.30. 13,30. 16. —. 19,40. (22,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10 e 19 e da Cavarzere ore 4,30 e 15 — arrivo a Cavarzere ore 12.15 e 21.15 e a Chioggia ore 6,30 e 17.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia (Riva schiavoni ore 6,20 8 28 14,5 17.5 20,5 21,28 (si ferma a Dolo) — Arrivi a Venezia ore 7,40 9.48 12.55 16 43 19.43, 22.48.

Venezia-Torcello partenza da Venezia ore 10 — Arrivi a Venezia ore 13.50.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6 alle 12 ad ogni ora, e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora — partenza da S. M. Elisabetta dalle 6.30 alle 12.30 ad ogni ora e dalle 13.30 alle 21.30 a ogni mezz'ora

Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle ore 6,30 alle 19.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle 7. – alle 20.— ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7.— e 15. - - Arrivi a Venezia ore 8.45 e 16.45.

Venezia-Burano partenza da Venezia ore 10— e 17.45 — Arrivi a Venezia ore 6.20 e 13.50.

Venezia-Murano *Servizio diurno*: Partenza da Venezia Fond. nuove alle 5,25 e 5.45, indi ad ogni quarto d'ora dalle 6.15 alle 12 dalle 12.30 alle 18.45 e dalle 19.15 alle 20.30 — Partenze da Murano (alla Colonna) alle 5,30 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6 alle 12 e dalle 12,30 alle 18.30, indi alle 19, e ad ogni quarto d'ora dalle 19,30 alle 20.45.

Servizio serale: partenza da Venezia (Fond. nuove) dalle ore 21 alle 24 ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

FITTI E VENDITE

D'AFFITTARSI IN ASOLO (Treviso) Casa civile a due piani con negozio, bella vista — Rivolgersi Ditta V. Bordigioni — Castelfranco Veneto.

Appartamento signorile Campo S. Stefano, affitto annuo 1500 - visibile dalle nove alle undici - Suonare ivi N. 2955.

D'affittarsi splendida villa, elegantemente ammobigliata con annesso parco e servizio vetture. Rivolgersi Farmacia Porei, Ponte dei Baretteri Venezia.

Affittasi primo piano tre stanze spaziose camerino muri vuoti riva approda magazzino con acquedotto gaz vatereloset anche per studio commerciale. Rivolgersi S. M Formosa 5885.

Vittorio. Conceria tintoria negozio pelli da vendere o affittare. Rivolgersi al signor Liberali Leopoldo - Orologiaio Serravalle.

Forza idraulica da vendere — *Cederebbesi*, presso Treviso, per l'impianto di qualche industria, *grandioso locale* colla forza idraulica disponibile di *quindici cavalli effettivi*, sviluppati da Turbine americano orizzontale già in azione. Per trattative scrivere al signor **Ciro Mandato** *Cittadella* (Padova).

AUTOMOBILE BENZ elegantiss. quattro posti, quasi nuovo, perfetto, vendesi occasione convenientissima, eccezionale, L. 3700. Scriv. N. 2069 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Signorina tedesca conoscente francese e musica cerca posto come istitutrice o donna di compagnia. Scrivere G. 2469 P. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Signora che domenica sera ho avvicinato, cui legami vecchia simpatia, preghere inviarmi qualsiasi contrassegno rivelatore che mia simpatia non le riesca discara.

gli Olî d'Oliva P. SASSO e FIGLI di ONEGLIA

sono gli unici perfetti

Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza squisitezza, aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri Dott. Comm. S. Laura e Prof. Paolo Mantegazza **facilmente digeribili anche dagli stomachi più deboli. Preferibili al burro.**

Spedizioni in stagnate da cg. 8. 15 e 25 artisticamente illustrate e racchiuse in adatta cassetta di legno.

Vergine bianco a L. 2.15 il chilo netto
» **dorato** » » **1.95** » »
Soprafino » » **1.75** » »

Franco di porto stazione ferroviaria del compratore. Stagnata e cassetta *gratis*. (Per stagnate di Cg. 8, supplemento di L. 2) Per bariletti da Cg. 50, **ribasso di cent. 20 il chilo.** Porto pagato. Barile *gratis*. **Pagamento verso assegno.**

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno, verso assegno o cartolina vaglia di L. 10,60 9,85 e 9,10 rispettivamente.

Campioni e catalogo gratis

Indirizzo: *P. Sasso e figli — Oneglia.*

Illustri Clinici e Scienziati

preferendo l'**ISCHIROGENO** nelle proprie sofferenze, riconfermano sempre più la sua indiscutibile superiorità su tutti i preparati del genere.

R. Univ. di Modena — Clinica medica

Egregio signor Battista — Napoli

Le sarò oltremodo tenuto se vorrà inviarmi una bottiglia del suo Ischirogeno da *provare su me stesso*, essendo affetto da neurastenia. Un mio assistente, il dott. Baccarani, me ne ha parlato con entusiasmo. Spero di ritrarne io pure buoni vantaggi e sarà mio dovere, in caso affermativo, di tributargliene le dovute lodi.

Aggradisca, egregio signore, etc.

Modena, 3 marzo 1900.

Prof. comm. **Ettore Galvagni**
Direttore della Clinica medica di Modena

Preg.mo sig. Battista — Napoli,

Ho provato *su me stesso* il suo Ischirogeno, e le faccio sapere che con una sola bottiglia *sono guarito* da fenomeni gastrici e neurastenici di antica data. Le presento perciò i miei rallegramenti per la bontà del suo preparato. Mi creda.

Modena, 18 marzo 1900.

Dott. **Umberto Baccarani**
Assistente alla Clinica Medica della R. Univ. di Modena

Egregio signor Battista

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno *sono guarito* da una neurastenia che mi travagliava da due mesi. In seguito di che in questi ultimi giorni l'ho consigliato a varii clienti.

Aggradisca, etc.

Modena, 18 aprile 1900.

Prof. comm. **Ercole Galvagni**
Direttore della Clinica Medica di Modena

Egregio signor Onorato Battista — Città.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo **Ischirogeno**. Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto No.., ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti

Senza alcun dubbio devo all' **Ischirogeno** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio Novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima.

Napoli, 30 gennaio 1899.

Devotissimo
Comm. prof. **G. Albini**
Direttore dell' Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Univ. di Napoli

Non lasciatevi ingannare da falsificazioni o sostituzioni!

Chiedete sempre ISCHIROGENO Battista della Farmacia Inglese del Cervo, Strada Cavone a Piazza Dante 241-242 NAPOLI

Una bott. L. 3. per posta L. 3,80 — Quattro bott. L. 12, porto pagato — Pagamento anticipato — Vendesi nelle buone farmacie.

TAVOLETTE DI MICRANINA

Il miglior rimedio contro il mal di testa di ogni sorta



Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno d'Italia.

Marca di fabbrica

Contraffazioni vengono punite legalmente.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale. Consulti e opuscoli *gratis*. — Diffidare delle sleali contraffazioni.

Stabilimento Chimico D.r MALESCI, Firenze

Si vende nelle primarie farmacie

BELLUNO

Albergo e Trattoria al Sasso

Ottima cucina alla casalinga — Servizio inappuntabile — Camere ammobigliate a nuovo — disponesi anche di separati alloggi per famiglie — annesso stallaggio.

Conduttrice; ANNUNZIATA CELLI, ved. Menegazzi.

ASMA ED AFFANNO bronchiale, nervoso-cardiaco

Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo** in Rapallo Ligure, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione.

CENTESIMI 5

PREMIATE POLVERI PER ACQUA VICHY DUPRÈ

ACQUA DA TAVOLA DIGESTIVA

Dosi per 10 bottiglie L. 0,50, idem per 20 L. 0,90 — in tutte le farmacie — Dietro cart. vaglia di L. 0.65 e L. 1.15 spedizione franca. Sconto in proporzione alla quantità. Vendita presso il preparatore

Cav. CAMILLO DUPRÈ — Rimini

BOLOGNA, Via Altabella 9 — ANCONA, Via Palestro 93

GAZOSA - EFFERVESCENTE - DIURETICA - RINFRESCANTE

CREMA EUREKA

Il miglior prodotto per calzature colorate e nere. Vasetti da L. 0.40 a L. 1 cadauno, etichetta bleu, celeste, argento a Senegal, Milano, Corso Romana, 40. Inviare cartolina vaglia.

A. BRUZZO
MESTRE
CLEVELAND
ADLER
GRITZNER
Noleggio



AUTOMOBILI
e BICICLETTE
RALEIGH
F.lli MARCHAND
CONCORD
Officina

Cataloghi e schiarimenti a richiesta

Anno CLVIII — 1900 Mercoledì 23 Maggio N. 140

ASSOCIAZIONI
Venezia - tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10, al semestre, e Lire 5. al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SOMMARIO
del numero d'oggi 23 maggio

METODI DI LOTTA

« La Tribuna » scrive:

« Il movimento elettorale nei vari collegi è ancora allo stato embrionale. Può dirsi che malgrado si parli di elezioni generali da quasi un anno, nessuno si trovi preparato al cimento. Soli forse ad essere meno sorpresi dal decreto di scioglimento sono i partiti popolari e specialmente i socialisti, la cui organizzazione permette di scender in campo con qualche facilità.

« Gli altri si trovano come gente dispersa, la quale cerca brancolando dei punti di contatto cogli amici e cogli affini, e da qui al giorno 3 giugno difficilmente li troveranno.

« E così le elezioni si faranno in un ambiente impreparato e quindi disadatto a dare impronta chiara e legittima alla espressione della opinione pubblica. »

E dopo « La Tribuna » aggiunge:

« Non è ozioso di ripetere e constatare lo stato caotico in cui minacciano di trovarsi molti collegi elettorali; dal quale candidati ed elettori (parliamo s'intende del campo costituzionale) avranno molto da fare per liberarsi. »

Francamente, a noi sembrano non solo oziose, ma perniciose queste descrizioni pessimistiche del campo costituzionale, nel quale anche « La Tribuna » milita.

***

E' una vecchia consuetudine di molti giornali dell'ordine, tutte le volte che il paese ha da compiere la sua funzione politica, di fare una crociata di scoraggiamento e di sfiducia. Si incomincia a querimoniarsi e a piangere, quando invece si dovrebbe incominciare, ciascuno per la sua parte, ad agire.

Noi non sappiamo il perchè di questa consuetudine. Ci pare soltanto che si tratti di gente, la quale in un convincimento tutto personale di una catastrofe voglia prepararsi il magro conforto di poter dire: noi l'avevamo previsto.

C'è anche, se si vuole, in tali troppo anticipate orazioni funerarie una preoccupazione più seria: quella di coonestare, a cose fatte e male andate, la sconfitta col solito ritornello del paese restio alla vita politica e dei partiti dell'ordine dormicchianti, o scissi.

Una simile preoccupazione è certamente patriottica e costituzionale; ma gli svantaggi che produce sono incalcolabili.

Che si direbbe di un generale, che un momento prima della battaglia parlasse ai suoi soldati così: « badate, ragazzi, io vi porto al fuoco; ma voi siete impreparati, voi siete inetti e sarete inesorabilmente battuti dal nemico? »

Crediamo che per il bravo generale dopo la sicura sconfitta non sarebbe una invidiabile soddisfazione personale e patriottica quella di poter dire all'avanzo delle sue soldatesche: « ve l'avevo detto, ragazzi, che sareste stati battuti. »

Lo stesso è per le elezioni. Il paese ha bisogno di raccogliersi per affermare energicamente nella scelta de' suoi rappresentanti quei sani principi di ordine, sui quali è fondato il suo benessere, e per sconfessare così i mestatori d'ogni risma e colore. Ha bisogno adunque, ora più che sempre, di aver fede in sè stesso e di sentirsi sicuro di poter vincere nel nome e per l'opera di quelli uomini e cose, in cui più crede.

E' saggio, è conveniente incominciare a gettare il discredito su quelli uomini e cose — organizzazioni elettorali — e sù lui stesso?. Se il paese è scisso, si scinderà più ancora; se è sfiduciato, più diventerà sfiduciato; se è negligente nell'adempimento dei suoi doveri politici, più diventerà negligente. Così invece di promuovere l'unione delle forze, sempre più si promuoverà la disunione; e il risultato? Tanti voti di più che andranno ai sovversivi!

***

Ma può avere la stampa costituzionale una missione nella presente campagna elettorale? Certo. Non sarà però quella di rivangare il passato, d'insistere nel constatare scissure, debolezze, impreparazioni confusioni, anche troppo e vanamente constatate; altrimenti quelle scissure, debolezze, impreparazioni, confusioni per la natura stessa del nostro popolo, si faranno sempre maggiori.

Sarà invece missione della stampa dire agli elettori: la lotta è impegnata, nè mai è stata così importante; o con le istituzioni, o contro. Altri mezzi termini non ci sono. Non si tratta di destra, o di sinistra, o di altre simili suddivisioni parlamentari; si tratta veramente ora di schierarsi o per le istituzioni, o contro.

L'urto avvenuto nella Camera, se si guarda fuori delle apparenze, ha prodotto una separazione netta, assoluta, definitiva. Da una parte coloro che minano le istituzioni, pochi ma tenaci, temerari e presi come da una frenesia ditirambica e carnascialesca di distruzione; dall'altra coloro che le vogliono difendere. Chi per qualunque fine che non sia il bene generale della patria, ma di persone o di gruppi, semina la discordia nel campo costituzionale, è effettivamente alleato dei sovversivi, anche se si dice e si crede ed è nella sua coscienza fautore dell'ordine e delle istituzioni.

Lasciamo ai sovversivi la smargiassata grossolana di chi canta vittoria, prima di combattere, per nascondere la paura della sconfitta. Ma noi siamo senza scoraggiamenti e senza querimonie pusillanimi. Dobbiamo sentirci forti di avere con noi la vera, sana coscienza nazionale, che deve riescire al [illegible]. Quindi agire e meno parole.

Questo e non altro la stampa dell'ordine può dire agli elettori; e questo e non altro è salutare.

MOVIMENTO ELETTORALE
in Italia

LA LOTTA A NAPOLI

L'annunzio del decreto di scioglimento della Camera non ha prodotto una grave agitazione elettorale a Napoli, dappoichè si sa che nella maggioranza dei collegi, non vi sarà lotta, prevedendosi la rielezione incontrastata degli uscenti.

La battaglia vera non si avrà che in tre o quattro collegi, sui diciasette della provincia.

Eccovi come si delinea, nettamente, la situazione:

Nel primo collegio (San Ferdinando) ha una posizione sicura l'uscente generale Achille Afan de Rivera.

Egli non avrà competitori. La sua rielezione è certa.

Nel secondo collegio la posizione dell'on. Ungaro non è più così salda come prima. L'Ungaro dovrà temere se le forze dei suoi avversari si riuniranno per appoggiare una sola persona il cav. Capece-Minutolo dei marchesi di Bugnano.

Infatti, nelle ultime elezioni provinciali il Bugnano, dopo aspra lotta riuscì a vincere per la prima volta il partito Ungaro per pochi voti però nella persona del Dr. Carlo Cucca. L'on. Ungaro è ministeriale.

Il Bugnano, clericale, farà quanto si dice un programma ultra-conservatore.

Nel terzo collegio (San Giuseppe), non vi è nessuna candidatura seria contro quella del deputato della sezione, onorevole Enrico Arlotta, moderato.

Nel quarto collegio, nella tumultuosa sezione di Montecalvario, l'on. Girardi, ha una posizione di primo ordine. La lotta contro di lui sarà condotta aspramente dai partiti estremi, essendo stato il Girardi, il relatore del decreto legge. Si dice persino che i socialisti vogliano portare contro di lui qualche pezzo grosso del loro partito, per esempio Andrea Costa. Ma l'on. Girardi può guardare tranquillamente ogni eventualità.

Nel quinto collegio (sezione Avvocata) l'on. Alberto Casale ha una formidabile posizione quasi feudale. Contro di lui pure i socialisti combatteranno ma, la posizione di lui è imprendibile, tanto più che chi vorrà metterglisi contro è l'avv. Sabino Rota, un clericale quasi.

Nel sesto collegio (Stella), contro l'on. Vincenzo de Bernardis (opposizione) finora, non vi è nessuna candidatura.

Al settimo collegio — San Carlo all'Arena — l'on. duca di Sandonato, proprio ora che gli anni e la salute non lo sorreggono più dovrà sostenere una lotta, che sarà vivacissima, con un candidato giovane e audace, appoggiato da tutte le forze casaliane e municipali: l'ing. Eduardo De Siena, che ha già fatto carriera nel comune di Napoli.

L'ottavo collegio — Vicaria — presenterà molteplici campi di battaglia. L'uscente deputato Magliani, è alle prese con avversari che si batteranno ferocemente, tra i quali sono il conte Piscicelli-Taeggi, il consigliere comunale Carmine Masucci, l'avv. Zampelli. La lotta è grande e multiforme.

Nel nono collegio — a San Lorenzo — si dà per certo il ritiro dell'on. Della Rocca .E così anche in questo collegio i candidati saranno molti. Il consigliere provinciale Gargiulo è tra i primi nella successione. V'è poi l'assessore comunale conte di Castelmola e l'avv. Stefano Giliberti. Si parla anche d'una candidatura dell'on. vice-ammiraglio Corsi, messa la quale il Gargiulo non si presenterebbe.

Al Mercato — decimo collegio — l'on Aliberti avrà da lottare ancora una volta con Pietro Casilli, una delle candidature socialiste sulle quali convergeranno più vigorosamente le forze radicali riunite. Ma gli sforzi socialisti non potranno tener fronte all'on. Aliberti.

L'undecimo collegio — Pendino — rimanderà alla Camera tranquillamente l'on. Placido: si tratta d'un altro feudo antichissimo!...

La lotta grossa, sarà nel dodicesimo collegio, in quella sezione Porto, ove l'on. James De Martino pare che non si senta più molto sicuro. Contro di lui si presenta l'assessore avv. Adinolfi.

C'è anche una voce la quale farebbe credere alla comparsa d'una candidatura del ministro della marina, on. Bettolo. Allora, probabilmente, l'Adinolfi cederebbe il suo campo.

Nei cinque collegi della provincia, la situazione non è ancora ben delineata.

Le previsioni adunque, che hanno la prospettiva della certezza, portano a questo: che la fisonomia della deputazione napoletana non muterà quasi per nulla, pel colore politico.

Vi sarà qualche cambiamento di persona, forse, ma la grande maggioranza — come sempre — sarà ministeriale.

A Torino e in altre provincie del Piemonte

Faccio seguito alla mia di ieri, raccogliendo le voci più accreditate.

Infatti di certo non si sa ancor nulla; i socialisti deliberarono stassera i loro candidati per cui vi sono parecchie correnti contrarie. La parte intelligente dirò così, del partito, vorrebbe in un collegio l'avv. Cagno, in un altro il Treves; l'elemento operaio invece insisterebbe sui tipografi Cirio Marcello o Cerratti Serafino.

I liberali come al solito ,aspettano ad essere gli ultimi a decidersi.

Se il comm. Leone Fontana e l'avv. Cerrutti accettassero, potrebbero contrastare il collegio al socialista Morgari.

Stando alle voci che corrono ecco come si presenterebbe la lotta:

Primo collegio — Danco (ministeriale) a cui opporrebbesi un candidato antiministeriale, ed un socialista.

Secondo collegio — Morgari (socialista), forse Leone Fontana o l'avv. Cerrutti liberali.

Terzo collegio — Biscaretti (ministeriale) contro il socialista avv. Treves o l'operaio Cirio.

Quarto collegio — Nofri contro Badini (antiministeriale).

Qunto collegio — Ferrero di Cambiano, ed un candidato socialista.

Ho voluto fare un piccolo spoglio onde avere sott'occhio la situazione elettorale delle provincie di Torino, Cuneo ed Alessandria, partendo — onde classificare i deputati — dalla mozione Cambray- Digny.

Nelle tre predette provincie, 8 sono i deputati ministeriali uscenti e che si presentano nuovamente agli elettori; due socialisti; sette i giolittiani; otto i deputati d'opposizione non legati ad alcun gruppo.

Contro i primi, naturalmente, si avranno i candidati con programma d'opposizione e, in molti collegi, un socialista, a vantaggio del quale — probabilmente — riuscirà la lotta fra i due primi.

A conti fatti, anche a voler essere largo, il Piemonte non accrescerà certo le file dell'estrema che di qualche deputato; dovuta — questa riuscita — alla indisciplinatezza dei liberali.

Più d'un giolittiano minaccia di soccombere; così il deputato Giaccone contro l'avv. Vinaj nel collegio di Mondovì, l'on. Calleri Giacomo contro l'ing. Vicary a Ceva, e qualche altro.

La sconfitta dell'on. Compans ad Aosta, per parte del ministeriale avv. Farinet, è certa, anzi è probabile ch'egli rinunci alla candidatura.

Senza competitori saranno probabilmente: l'on. Teofilo Rossi a Carmagnola, Scotti ad Avigliana, Chiesa a Calusso, Palberti a Lanzo, Chiapusso a Susa, tutti ministeriali.

Nei collegi della nostra Provincia, tolti i due di Torino, è assicurata la completa sconfitta dei socialisti, che del resto si portano solo per affermazione di partito.

A Brescia

Gli zanardelliani se pure possono ringraziare la precipitazione con la quale vennero convocati i comuni, pure saranno molestati con assai più energica vivacità che non nelle elezioni precedenti.

Già i due massimi luogotenenti zanardelliani Bonardi e Massimini, contro i quali si delinea più forte la lotta si sentono malsicuri.

Specialmente a *Leno* il Massimini ha di fronte un serio competitore nel repubblicano Donadoni e forse i moderati si affermeranno con una candidatura agraria.

A *Brescia* contro il Bonardi, i dissidenti del *Fascio* portano il repubblicano Onorato Comini. Se — come dicesi — i moderati portano l'avvocato Bortolo Benedini, la lotta minaccia di svolgersi tra questi ed il Comini.

A Pompeo Molmenti a *Salò* si contrappone il socialista avv. Paroli, un candidato che non fa nè caldo nè freddo. Così a *Chiari*, contro il ministerale Gian Giacomo Morando si porta il socialista ingegnere Garuffa di Milano.

Anche Carlo Gorio a *Verolanova*, salvo casi imprevisti, non sarà disturbato al pari del gran Nume asseragliato dalla rocca d'Iseo.

Ulisse Papa, sicuro dei suoi elettori di *Lonato*, si trova di fronte però lo zanardelliano Ugo Dacomo ed il socialista Pelati.

Nè l'avv. Castiglioni dorme tranquillo nel suo Collegio di *Breno* in Valcamonica. Volevano dapprima contrapporgli l'ex-presidente della Camera on. Colombo, ma pare che invece si porterà lassù l'ing Giuliano Corniani, che vanta molte probabilità di riuscita.

Questa la situazione politica dei Collegi del bresciano che di poco potrà mutare, e che minaccia di ridurre ancora di qualche numero i fidi del grande despota d'Iseo.

L'on. Radice a Desio

Contro l'on. Radice, verrà posta dai socialisti la solita candidatura del Reina direttore della *Brianza Lavoratrice* di Monza. Egli farà così un altro fiasco e l'on. Radice rimarrà il benemerito rappresentante del collegio, malgrado la triste ed inspiegabile opposizione mossagli da persone autorevoli, che pur si vantano di appartenere al partito liberale conservatore e che pure ebbero più volte ad invocare l'appoggio del deputato.

Anche a Seregno il Radice è combattuto, ma appunto per questo la sua vittoria avrà un maggior valore.

L'on. Colombo a Milano

Ci telegrafano da Milano, 22 maggio sera:

L'on. Giuseppe Colombo è ritornato stamane da Roma essendo necessaria la sua presenza nel 3. collegio, dove i partiti popolari gli hanno contrapposto il socialista avv. Luigi Maino, consigliere comunale, che gode molte simpatie anche nel campo moderato.

A Parma

La lotta elettorale si disegna in città nettamente e fieramente tra conservatori e partiti estremi.

Ai deputati uscenti avv. Emilio Bocchialini e Domenico Oliva, i partiti popolari non hanno ancora con precisione deciso quali candidati opporre; ma la scelta pare debba cadere fra tre socialisti: l'ing. Guido Albertelli, il dottor Carlo Sacerdoti, che già tentò invano la prova in due precedenti elezioni e che ora appartiene ai socialisti dissidenti, e l'avv. Agostino Berenini, il quale in tal caso emigrerebbe dal mal sicuro collegio di Borgo San Donnino, riserbato a *men nobile campione*.

Il dottor G. L. Basetti, che ad arte si era fatta correr la voce che si portasse a Parma, sarà invece candidato nel suo vecchio collegio di Castelnuovo Monti.

Pei collegi della provincia prevale tra i conservatori il partito di opporre ai tre deputati uscenti ostruzionisti, candidati che abbiano salda base locale.

E qulache buona e forte speranza si disegna di vittoria, certamente la lotta sarà aspra per tutti .

Gli onorevoli Sani e Pavia radiati dall'estrema

Scrive la *Gazzetta di Ferrara*:

Veniamo informati da ottima fonte che il Comitato dell'Estrema Sinistra ha deliberato di non appoggiare l'on. Sani nel collegio di Portomaggiore.

I socialisti e molti radicali, seguendo le istruzioni venute da Roma, si affermeranno su un candidato socialista che ancora non conosciamo.

Sono due soltanto i deputati della Estrema che il Comitato centrale ha radiato: Sani di Portomaggiore e Pavia di Soresina (Cremona).

Novelli candidato politico?!!

Un gruppo di elettori di Fermo, composto di appassionati ammiratori dell'illustre artista, intenderebbe di offrirgli la candidatura politica.

Accetterà la candidatura il propugnatore della « Casa di Goldoni »?

E farà forse di questa generosa idea artistica la sua piattaforma elettorale?

Una candidatura significante a Roma

Nel V collegio di Roma, contro la candidatura radicale repubblicana dell'uscente Barzilai, è sorta formidabile quella di Don Giulio Torlonia Borghese, duca di Ceri, il terzogenito dei Borghese che sposò la figlia dell'arcimilionario Alessandro Torlonia, assumendone il cognome.

Il nome del duca di Ceri è assai popolare a Roma. La sua casa, cento volte milionaria, è delle più benefiche e tra le case signorili ed aristocratiche, è la più popolare.

Questa candidatura è molto significante, note essendo le relazioni che continuano a mantenersi piuttosto intime fra la casa del duca di Ceri ed il Vaticano, il duca essendo sempre stato considerato come appartenente alla aristocrazia nera, se non intransigentissima, certo non fra la liberale.

Le ultime notizie per telegrafo

Ci telegrafano da Roma 22 maggio sera:

Cessata la ressa degli ex deputati, principia quella dei nuovi candidati che si affollano nelle anticamere Ministeriali. Se i Ministri dovessero riceverli tutti, non basterebbe una giornata di ventiquattr'ore; onde molti devono ripartire senza l'onore desiderato di un colloquio.

Le notizie dalle provincie sono sempre favorevoli. Specialmente in Lombardia è segnalato un notevolissimo risveglio dei partiti costituzionali.

Naturalmente tutto l'interesse politico si concentra nelle elezioni; indi penuria completa di altre notizie .

Espressamente il Consiglio di Stato interpellato opinò che le elezioni debbano farsi con le liste del 1899, troncando la questione che accennava a diventare nelle colonne dei giornali molto grossa.

La situazione elettorale nel V Collegio di Roma è sempre confusa. Nel campo costituzionale si succedono nomi di candidati, ma tutti poco dopo tramontano un po' per la difficoltà che presenta la lotta, molto per le malsane ambizioni di qualche auto-candidato che si ostina a rimanere sulla breccia, malgrado tutto, facendo il giuoco dei partiti avanzati.

Oggi si accenna a Tommasini come competitore di Mazza al I. Collegio; Don Camillo Borghese si porterebbe contro Barzilai al V. Collegio. Il Borghese, testè proclamato eletto ad Anagni, rinuncierebbe in favore del prof. Ceci, presentandosi contro Barzilai.

Sarebbero ottime designazioni ma temo che si tratti di una manovra.

A Velletri contro Frascara Giacinto sembra che si presenti Carlo Menotti antico deputato di Albano; più che politica sarebbe una lotta di milioni.

E' inesistente la pretesa di una circolare che sarebbe stata emanata dal ministero degli interni e che sottoporrebbe a censura i telegrammi relativi al movimento elettorale.

Il Governo decise che Pelloux pronunzi un discorso politico. E' probabile che se ne fissi la data per giovedì 30. Sarebbe la risposta al discorso che Zanardelli terrà a Iseo.

Vedi nella rubrica del Veneto la Lotta elettorale nel Veneto.

SINTOMI ED EFFETTI
della lotta elettorale

L'aspetto di questa lotta elettorale, quale è venuta delineandosi a pochissimi giorni di distanza dalla convocazione dei comizi elettorali, merita invero una qualche attenzione per certe sue peculiarità, che da molti anni più non si riscontravano in tempi di elezioni.

Le opposizioni si adagiavano nella sicurezza che il Governo avrebbe cercato di tirarla in lungo, scendendo anche a qualche accomodamento oppure che la situazione si sarebbe risolta con una crisi ministeriale. L'evento invece è stato diverso, assolutamente diverso da quello che prevedevano tutte queste aspettazioni.

Il Governo, senza esprimere rammarico, senza esprimere sorpresa, con molta franchezza e semplicità si è rivolto al paese con lealtà e con coraggio, interrogandolo su una questione, che se può apparire interna e di regolamento, compendia invece quando venga seriamente ponderata, il contrasto supremo fra la rivoluzione e tutti i suoi malanni e le istituzioni e l'ordine che attualmente ci reggono e per i quali la patria raggiunse la sua unità.

Questo fatto ha sconvolto una intera serie di previsioni, ha infuso fervore novello nella politica elettorale.

Tutti quelli aforismi che hanno costituito fino a ieri il decalogo della sapienza elettorale hanno ad un tratto perduto autorità. Anzi, è avvenuto di più; dove prima era un aforisma, ora c'è un dubbio. Si soleva dire: « Che base ha il tale? » ed ora si domanda: « Con che programma si presenta? » Si diceva: « Camera nuova uccide Ministero vecchio »; ed ora si dice: « Il Ministero ha preso un impegno solenne nella relazione posta innanzi al decreto di scioglimento; come potrebbe non mantenerlo a tempo debito? »

Ma ciò che è più importante, quei moltissimi che avevano l'abitudine di fare una scampagnata nel giorno delle elezioni, e che poi spiegavano l'assenza con un sorridente scetticismo, ora non spiegano più, non emettono la loro « opinione » che è appunto quella che non manca mai a nessuno. Al contrario, sono essi che vanno dimandando, senza nascondere una certa preoccupazione: « E voi, ditemi, qual'è la vostra opinione sopra lo stato delle cose, quale è ridotto adesso? »

E nessuna risposta li appaga, giacchè in ognuna si trova più o meno chiaramente espresso, questo rimprovero: « In questa confusione non si sarebbe se voi non aveste abbandonato molte volte il posto ai sovversivi; se molte volte non aveste creduto logico e giusto votare pel repubblicano per far dispetto al prefetto o magari al vostro vicino di casa. Emendatevi, e state saldi a compiere il vostro dovere. »

Un altro effetto poi ancora più confortante si è avuto, la prontezza la vivacità, con la quale il partito monarchico conservatore è tosto sceso in campo, non soltanto per difendere le proprie posizioni, ma per assaltare quelle dell'inimico. Ovunque si nota un ardore insolito nel nostro partito, una vitalità che credevamo per sempre illanguidita o spenta e che ci fa presagire assai bene dell'esito finale della imminente battaglia.

Il paese, come lo abbiamo detto, scettico sì e anche indolente, ma più che altro molto disgustato dalla baraonda politica quale la hanno reso i partiti estremi è essenzialmente conservatore, è laborioso ed intelligente ed ha perciò compreso che è venuto sul serio il momento di pensare ai casi propri.

Oramai esso ha spalancato gli occhi e vede a quale sbaraglio la turba dei vociatori vuole condurlo; ha compreso come questa, con la scusa di difendere una libertà che nessuno ha minacciato e meno offeso, voglia portare il disordine e la confusione negli ordinamenti dello Stato e preparare così una completa catastrofe, non preoccupandosi se con la caduta della Monarchia si sfascierà quell'edificio grandioso che è l'unità nazionale, ad erigere il quale tanto sangue si è versato tanti tesori di eroismo e di sublimi abnegazioni vennero messi in opera.

La persuasione che il paese giochi l'ultima carta si va diffondendo e questo risveglia e ringagliardisce le antiche forze assopite.

Così quell'atto di diritta energia compiuto dal Governo, ha diffuso la sua virtù da per tutto, nelle vene del corpo elettorale. E ciascuno sente ch'egli ha un supremo dovere civile e politico da compiere; e che dipende da lui, per non piccola parte, se lo spirito rivoluzionario ha l'audacia che gli vediamo avere, se le forze dell'ordine dovranno essere volte all'ufficio doloroso del reprimere e del respingere.

L'ECLISSE TOTALE DI SOLE DEL 28 MAGGIO

Come si mostra un'eclisse totale — Estensione e durata dell'eclisse attuale — A che serve un'eclisse totale di Sole — Missioni scientifiche e turistiche — Paure e conseguenze prodotte da un'eclisse — L'eclisse totale del 1961.

Uno fra i più grandi fenomeni, che ci offre a lunghi intervalli la natura, è certo quello di un'eclisse totale di Sole. Sembra che essa ci voglia ricordare che al di là delle meravigliose scoperte ed invenzioni del genio umano vi sono opere le più grandiose, e che le forze di cui essa può disporre per nulla si possono ragguagliare a quelle dell'uomo.

Il sommo artefice nell'assegnare agli astri i posti e le loro dimensioni ha fatto in modo che, pur essendo la Luna molto più piccola del Sole, la sua distanza da noi fosse tale rispetto a quella del Sole da occultarlo completamente in determinate occasioni.

Quantunque un'eclisse totale per sè sia innocua, pure desta nello spettatore un senso di terrore e di spavento, e gli astronomi stessi, anche se ne hanno osservate parecchie, durano fatica a fare i loro lavori e con molta pena si distaccano dalla contemplazione passiva del grande spettacolo. E' degna di nota la risposta umoristica che diede un astronomo ad uno che gli domandava a quale apparecchio darebbe la preferenza per osservare un'eclisse: « A un guanciale, egli rispose, per poter guardare l'eclisse e non essere obbligato ad osservarla. »

Lo Stoppani nel descrivere l'eclisse totale dell'8 luglio 1842, così si esprime: « Io sentivo il soffio leggero, umido e freddo come di brezza vespertina, e vedevo le erbe, quasi avvizzite, tentennare il capo mollente. Il silenzio era assoluto: si sarebbero sentiti i battiti del cuore. A un tratto, spaventosa visione!... quasi un immenso parato di nero quasi un muraglione di tenebria compatta, come di bronzo, appare verso sud-ovest, si rizza gigantesco dalla terra al cielo toccando i due punti estremi del lontano orizzonte; e si avanza tutto d'un pezzo, come qualche cosa di inesorabile, come un fantasma atroce, tanto più spaventoso, quanto più tacito, coll'impeto furioso d'un uragano, ma tutto nero, senza gradazioni, e con velocità cento volte maggiore. E' il ritorno spaventoso del caos. Esso è qui... ci sta sopra... ci piomba adosso... ci avvolge... In quell'istante l'ultimo raggio del Sole si spegne come un lume che sia tuffato nell'acqua. Un disco nero, più nero dell'inchiostro, appare al suo luogo, sospeso in seno alla notte. Il mio sguardo è fisso a quel disco; il cuore trema, i capelli s'arricciano. Non sentii più nulla, nè sopra nè sotto, nè intorno a me. Tutti i miei sensi, tutta l'anima è assorta in quel disco. Qualche istante appena durò la terribile visione. »

***

L'attuale eclisse è totale per una zona, la quale si stende dalla California al Mar Rosso, attraversando una parte dell'America, l'Oceano Atlantico, la penisola Iberica, il Mediterraneo e l'Algeria. Questa zona non abbraccia in larghezza che 80 Km. circa.

La massima durata della fase totale è di due minuti e 9 secondi e corrisponde ad un luogo situato nell'Atlantico boreale. In Portogallo la fase totale dura circa un minuto e mezzo, ad Alicante 72 secondi, ed in Algeri 70 secondi.

Fuori della zona di totalità l'eclisse è visibile come parziale nelle seguenti regioni: America centrale e del Nord, metà boreale dell'Atlantico e parte contigua dell'Oceano polare, Nord-Ovest dell'Africa, Europa ed Asia occidentale.

A Venezia rimangono eclissati sette decimi del diametro solare e il fenomeno principia alle 4 e 6 minuti pomeridiane, ha la sua massima fase alle 5 e 11 minuti e finisce alle 6 e 9 minuti.

***

Un'eclisse totale interessa l'astronomo per lo studio del Sole, la cui costituzione fisica resta ancora un'incognita per la scienza. Sono le osservazioni sull'assorbimento della luce fotosferica prodotto dall'atmosfera solare quelle che sopratutto importano; sono le osservazioni della corona del Sole, atmosfera gazosa a contorni vaghi, che si estende a forma di gloria luminosa a una grande distanza attorno all'astro, quelle che devono risolvere questioni importantissime finora arcane.

Un astronomo americano, in tale occasione, raccomanda anche ai suoi colleghi la ricerca del pianeta Vulcano, la cui esistenza ancora ipotetica fu segnalata dal Leverrier. Si studierà pure il fenomeno così detto delle *frangie*, che in tal modo è descritto: Qualche istante prima e dopo la totalità, un fenomeno curioso e ancora male spiegato si manifesta qualche volta sul suolo: sembra che delle ombre si spostino tremolanti alla sua superficie. Si è paragonato l'aspetto che presenta allora il suolo a quello di un muro che riceva la luce riflessa dalla superficie agitata dalle acque. Queste apparenze singolari sono più o meno visibili secondo le condizioni atmosferiche. Per ben osservare queste *frangie* si stendono sul suolo lenzuola bianche.

Per misurare l'interesse col quale gli astronomi aspettano un'eclisse totale di Sole basti dire che in tutto il secolo XIX non si contano che dodici eclissi, e siccome in media la loro durata è inferiore a cinque minuti, così gli studii sulla corona solare, che non si possono fare altro che quando avviene un'eclisse totale, occuparono meno di un'ora in cento anni.

Gli inglesi hanno istituito un comitato speciale permanente per la preparazione delle missioni incaricate delle osservazioni delle eclissi, per non lasciarsi scappare alcuna occasione favorevole. Questo comitato dispone di fondi speciali e di un materiale eccellente; i più grandi astronomi figurano tra i suoi missionari.

L'astronomo reale di Londra è partito già con altri astronomi per Ovar (Portogallo) e Norman Lockyer, che si propone di studiare specialmente lo spettro delle protuberanze si è trasportato ad Alicante.

La Francia ha dato l'incarico dell'osservazione dell'eclisse a Bigourdan ed Hamy dell'Osservatorio di Parigi, la Germania e l'Austria mandano i loro astronomi in stazioni propizie.

L'America su larga scala partecipa al fenomeno e missioni speciali vengono in Algeria, dove si è calcolato che la propabilità di avere il cielo sereno durante l'eclisse è doppia di quella che si ha per i punti del continente americano.

Il prof. Tacchini, direttore dell'Osservatorio astronomico del Collegio Romano, e il prof. Riccò direttore dell'Osservatorio di Catania, si sono recati al sud di Algeri per osservare l'eclisse. L'Italia quindi sarà rappresentata contrariamente a quanto si afferma in un articolo della « Domenica del Corriere ». Tuttavia è doloroso constatare come in Italia poco c'interessiamo dello studio dei fenomeni naturali sia per mancanza di mezzi sia per mancanza di volontà. E se il Governo non può disporre di somme per mandare a tutte sue spese gli astronomi allo studio dell'eclisse, vi dovrebbero concorrere i privati ad esempio delle altre nazioni.

Un privato americano sostiene da solo la spesa della missione astronomica incaricata di esaminare a Tripoli il fenomeno e la spesa medesima uguaglia presso a poco, ciò che l'Italia spende in dieci anni per pagare i suoi professori di astronomia e mantenere i gabinetti relativi. In Italia non si può pretendere tanto ma qualche cosa potrebbero fare i nostri ricchi in favore della scienza; nulla, è troppo poco.

In Francia, in Inghilterra, in Germania per non parlare dell'America si sono progettati viaggi di piacere per persone le quali volentieri si associano agli scienziati nell'osservazione dell'eclisse.

Una compagnia di touristi francesi è partita da Marsiglia il 22 a bordo di una nave speciale messa a disposizione per la crociera. Essi visiteranno Barcellona, Tarragona, Valenza e quindi si fermeranno ad Alicante per andare ad Elche ad osservare l'eclisse. Di ritorno approderanno a Palma ed a Porto Maone nelle isole Baleari e quindi ritorneranno a Marsiglia il 31. Il costo per persona, tutto compreso, è di 460 lire.

Una compagnia d'inglesi, condotti dall'agenzia Cook, è partita dall'Inghilterra il 21 per andare a Navalmoral (Spagna), dove il Sole resterà completamente eclissato per 50 secondi, ed un'altra compagnia di recherà a Tripoli. I dilettanti di fotografia potranno prendere buone immagini, usando di un obbiettivo da ritratti, con pose di qualche secondo solamente, ma la distanza focale di questi obbiettivi è sempre corta e, per conseguenza, l'imagine della corona solare è piccolissima.

***

Le eclissi totali di Sole hanno sempre destato paure, le quali furono causa di serie conseguenze presso la gente poco istruita. Le paure suscitate dalle eclissi le troviamo nelle istorie di Tito Livio, nelle satire di Giovenale e negli annali di Tacito e poi ancora nel medio-evo e nell'età moderna e Tertulliano vuole che le eclissi siano tristi presagi.

Quando Pericle comandava l'armata degli Ateniesi accadde un'eclisse di Sole, che cagionò generale terrore; il pilota stesso tremava per timore; si minacciavano gravi disordini, ma Pericle rassicura tutti con una similitudine famigliare. Si copre il volto col mantello e dice al pilota: — credi tu che ciò ch'io faccio sia foriero di sciagura? — No, certamente, rispose il pilota. — Pure questa è un'eclisse per te, riprese Pericle, e non è differente da quella che tu vedi se non in quanto che la Luna essendo più grande del mio mantello, nasconde il Sole a maggior numero di persone.

Erodoto narra di una guerra durata molti anni fra i Siri ed i Medi verso il 600 A. C., cessata improvvisamente a cagione di tenebre repentine (leggi eclisse) che si produssero durante il giorno. Di paura per un'eclisse dicesi morisse nell'840 Lodovico il Bonario.

Nell'eclisse totale del 29 luglio 1878 un negro agli Stati Uniti, subitamente colto da un accesso di terrore, e convinto della venuta della fine del mondo, scannò la moglie e i figli. Durante l'eclisse del 15 marzo 1877 i turchi, che hanno ancora conservato, come i chinesi, la tradizione che un dragone invisibile si avanzi per divorare il Sole, si misero a tirare dei colpi di fucile nella direzione dell'astro fino a che parve loro che il Sole fosse fuori di pericolo.

Il 18 agosto 1868 gli indigeni dell'Hindostan, messi a disposizione del sig. Gaussen per aiutarlo nelle sue operazioni, si precipitarono tutti nel fiume nel momento stesso dell'eclisse per obbedire ad una antica prescrizione e nessuno osò uscire dall'acqua prima della fine dell'eclisse.

***

L'ultima eclisse totale di Sole visibile in Italia fu quella del 22 dicembre 1870 e la linea dei luoghi dai quali la si vedeva totale passava per la Sicilia e la Calabria; la prima totale visibile avverrà nel 1961 e sarà tale per l'Italia settentrionale. Mi felicito con quei lettori, che più fortunati di me avranno occasione di poterla osservare.

Prof. G. Naccari.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 maggio a L. 106,44

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 mag. al 26 mag. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.45

Listini Borse

Venezia 22 maggio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1 gennaio 1900	100 85	— —
Consolidato italiano 4 0|0 netto.	—	— —
» » 4 1|2 0|0 1. nov. 1900	110 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	311 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	252 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 25	25 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	121 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1675 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	520 —	— —
» » Bagni Lido . 100	102 —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3.1|2
Germania	130 65	130 80	— —	— —	5.1|2
Francia	106 37 1|2	106 47 1|2	— —	— —	3 1|2
Belgio	106 25	106 40	— —	— —	4
Londra	26 78	26 81	26 53	26 56	4
Svizzera	105 55	105 75	— —	— .	5
Austria Corone	110 35	110 50	— —	— —	4 1|2
Banconote	110 35	110 50	— —	— —	

SCONTI

Banca d' Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 3 0\|0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0\|0

Vienna 22

Credito aust.	722 —	Cambio su Londra	242 45
Lombarde	109 —	Lire ital. carta	90 45
Banca anglo-aust.	286 —	Rend. aust. arg.	97 30
Austriache	653 25	Rend. aust. carta	97 65
Banca anglo-ung.	17 75	Union bank	588 —
Napoleoni d'oro	19 27	Rend. aust. oro	116 —
Argento	100 —	Rend. ungherese	91 45
Cambio su Parigi	96 38	Banca Paesi aust.	447 —

CRONACA ESTERA

Alla Camera francese

La vittoria del ministero

Parigi, 22 maggio: — Si riprendono i lavori sospesi per le vacanze.

L'aula e le tribune sono affollate.

Deschanel, aprendo la seduta, rileva il successo della Esposizione ed augura il benvenuto alle nazioni estere che vi hanno partecipato. Esprime il voto che tutti i popoli godano, come la Francia, pace all'interno e all'estero.

Si presentano quindi parecchie interpellanze sulla politica generale del Governo.

Waldeck Rousseau ne chiede la discussione immediata che subito è aperta.

Gonzy, radicale, svolgendo la sua interpellanza, dichiara di credere che il governo sostenuto dal paese deve prendere provvedimenti per la difesa della repubblica.

Cassagnac dice che rimpiangerebbe la caduta del gabinetto, che contribuirà alla caduta della repubblica meglio che l'opposizione del paese. Non vuole più il parlamentarismo; aspetta l'uomo che verrà. L'oratore dichiara dover dire a Waldeck Rousseau questa sola parola.

Waldeck Rousseau constata che le elezioni municipali delle provincie costituiscono il trionfo dei repubblicani. Di fronte alla elezione dei 152 nazionalisti, i repubblicani raccolsero quattro milioni di suffragi contro due milioni raccoltine dai conservatori. Le elezioni significano la volontà del partito repubblicano di rientrare nella tradizione e di uscire dagli equivoci, estendendo le sue conquiste mediante leggi necessarie. La provincia non accetta più le soluzioni che Parigi vorrebbe imporle; se non si governa contro Parigi, è necessario che Parigi non governi contro la Francia.

Waldeck Rousseau riconosce che i nazionalisti trassero meravigliosamente partito dall'affare Dreyfus — Ciò prova che il Governo agì saggiamente, quando con Dreyfus (violente interruzioni e urli sui banchi dei nazionalisti) si impegnò di chiudere l'era dei processi di rappresaglia.

Il Governo compì un atto di umanità, di pacificazione e di alta politica. Soggiunge che Reinach dichiarò di voler fare grazia al paese di nuove agitazioni e Deroulede affermò voler dare tregua alla sua propaganda. Il paese non vuole grazie, ovvero concessioni da nessuno; vuole la pacificazione definitiva e saprà imporla.

Chiusa la discussione, Waldeck Rousseau respinge l'ordine del giorno puro e semplice e accetta l'ordine del giorno Gonzy che dice esser la Camera risoluta a proseguire energicamente nella politica di riforme e difesa repubblicana e laica ed approva le dichiarazioni del Governo. L'ordine del giorno puro e semplice è respinto con 298 voti contro 249. Quindi approvasi con 271 voti contro 226 l'ordine del giorno Gonzy.

Dopo il voto parecchi deputati propongono mozioni tendenti ad impedire che si rinnovi l'agitazione per l'affare Dreyfus. Nel nuovo dibattito impegnatosi Waldeck Rousseau dichiara che vuole la pacificazione. Presentò un progetto di amnistia, ma non può creare un reato di pensiero.

Un sostitutivo della legge Heinze

Berlino 22 maggio, ore 7,40 pom: — Al « Reichstag » si decide all'unanimità di ritirare la legge Heinze dall'ordine del giorno e si discute invece una mozione presentata da Hompesche e da altri relativa alle modificazioni da apportarsi al codice penale. La mozione viene approvata in prima, in seconda e in terza lettura; votarono contro soltanto i socialisti e i liberali.

La mozione Hompesche comprende tutti gli articoli della legge Heinze già approvati dal « Reichstag », meno quello riguardante i teatri. La mozione inoltre comprende soltanto una parte dell'articolo riguardante gli oggetti da esporsi nelle vetrine dei negozi e cioè la parte che si riferisce alla vendita di libri e disegni osceni vietati a persone inferiori ai 16 anni.

Alla Delegazione austriaca

Budapest 22 maggio, ore 12 ant. — La commissione del bilancio della delegazione Austriaca approvò il bilancio della Bosnia Erzegovina.

Kallay, rispondendo a una interrogazione, dichiarò che la grande maggioranza della popolazione della Bosnia Erzegovina risente un miglioramento di situazione in confronto del passato e così altri paesi Balcanici.

Terminò dicendo: possiamo fare assegnamento senza restrinzioni su quelle popolazioni.

La commissione approvò poscia il bilancio straordinario della guerra.

Il ministro della guerra, riguardo alla questione dei cannoni, disse che si fanno ora esperimenti, che dureranno ancora un mese. Terminati questi, si sarà in grado di decidere definitivamente.

Matrimonio del Principe ereditario d'Austria

Ci telegrafano da Vienna 22 maggio, sera:

— Nei circoli ordinariamente bene informati si persiste a annunziare il matrimonio dell'arciduca Francesco Ferdinando con la Contessa di Chotek che dovrebbe aver luogo quanto prima.

La contessa non avrà come affermò un giornale, il titolo di arciduchessa ma un altro titolo, che deve ancora essere stabilito. I figli naturalmente non avranno diritto alla successione: ma il principe stesso rinunzia naturalmente ai suoi diritti.

Un giornale annunzia che il matrimonio avrà luogo fra il 15 e il 22 giugno.

Dò naturalmente tutte quste notizie sotto riserva.

Altresì sotto riserva riferisco la voce che circola a Bruxelles di una riconciliazione della contessa Stefania Lonyay col padre Re del Belgio. La prossima intervista fra padre e figlia avrà luogo a Parigi. Stefania riceverà il permesso di portare il titolo di Altezza Reale.

Espulsione di socialisti italiani dalla Svizzera

Berna 22 maggio, ore 3 pom: — « L'Agenzia » « svizzera » annunzia che il consiglio federale ha decretato l'espulsione di Cattaneo, presidente della sezione di Berna dei socialisti italiani, di Moroni vicepresidente, e di Sarcinelli segretario. Gli espulsi dovranno lasciare la Svizzera entro 9 giorni.

Nota collettiva delle potenze alla China

Londra 22, ore 3 pom. — Il « Times » ha da Pechino 21: « Il corpo diplomatico ha diretto una nota collettiva al Tsung-li-Yamen intimandogli di sopprimere le associazioni dei « boxers » per far cessare le persecuzioni contro gli stranieri ».

Varie

Londra 22, ore 7 pom. — Ai « Comuni » è stato approvato in seconda lettura il « bill » della federazione australiana.

Pietroburgo 22 maggio, ore 12 ant. — Lo Czar ratificò il 19 tutti gli atti della conferenza dell'Aia.

La guerra nell'Africa del Sud

Dewet ha intavolato i negoziati

Contro un tedesco

Londra 22, ore 5 pom. — Il « Morning Post » ha da Kronstadt che i boeri lasciano Harrismith dirigendosi verso nord.

Le donne e i fanciulli lasciano Pretoria e si dirigono a Lydenburg.

Secondo il « Daily Chronicle » il generale boero Dewet, volendo salvare l'indipendenza del paese consiglia la sottomissione condizionata e Botha invece consiglia la resistenza. Dewet avrebbe già cominciato ufficiosamente i negoziati cogli inglesi.

Lord Roberts telegrafa da Kronstadt 21 di aver ricevuto dal generale Hunter un dispaccio in cui si notifica che Mafeking venne liberata, essendovi entrato il 18 corr., il colonnello Mahon.

Il giorno 17, dopo un vivo combattimento, il colonnello Makon sloggiando un migliaio di boeri che occupavano la forte della posizione presso Mafeking, e riusciva il giorno appresso a penetrare nella città. Gli inglesi perdettero 30 uomini; le perdite dei boeri sono invece numerose.

Da Pietermaritzburg si annuncia che i boeri hanno sgombrato completamente il Natal lasciando libero il passo di Laingsneck.

***

Iersera la folla saccheggiò ed incendiò a Tottenham il negozio di barbiere di un tedesco accusato di simpatia verso i boeri.

La missione boera a Washington

Washington 22, ore 8 ant. — Il Segretario di Stato Hay ricevette ufficiosamente i delegati boeri; l'intervista durò un'ora.

I delegati boeri chiesero ad Hay di intervenire nell'interesse della pace; Hay rispose che avrebbe volentieri offerti i suoi buoni uffici se fossero stati accettati, e soggiunse che Mac-Kinley fece tutto ciò che poteva e doveva, e che ora deve persitere la politica di imparzialità e di neutralità.

Il Senato ha respinto con voti 36 contro 21 la mozione che ammette i lelegati boeri al palazzo del Senato.

I nostri Sovrani e la Lega navale

Ieri si chiudeva a Spezia l'assemblea generale della Lega navale con grande concorso di rappresentanti della Federazione. La sezione veneta della Lega molto interessata nell'esito dell'assemblea perchè aveva proposto importanti pratiche varianti allo Statuto sociale, era degnamente rappresentata da Capitano di fregata Cav. Negri.

Oggi il benemerito Presidente della Lega, Conte Renaud de Falicon, comunica telegraficamente alla nostra sezione gli elevatissimi telegrammi a lui pervenuti dai nostri Sovrani e che noi riproduciamo bene augurando per la fiorente Federazione.

S. M. il Re che altamente apprezza l'opera patriottica della Lega navale italiana ringrazia l'assemblea generale della benemerita associazione dell'affettuoso pensiero a lui rivolto e fa voti per il conseguimento dei suoi nobili intenti *Ministro Ponzio Vaglia* ».

« S. M. la Regina che plaude nobili e patriottici intenti Lega navale italiana ne ha gradito moltissimo devoto omaggio ed a tutti vuole giunga l'espressione dei suoi vivi ringraziamenti — *Dama d'onore Marchesa Villamarina* ».

Bollettino degli interni

Ci telegrafano da Roma 22 maggio, sera:

Venne inviata una circolare ai prefetti, per sollecitare la vigilanza perchè sia rispettata la legge sui diritti di autore, e fu emanata anche un'altra circolare la quale dispone che i rivestimenti in rendita di stato dei capitali delle opere pie debbano farsi versando le somme nella cassa delle Tesorerie Provinciali. Una terza circolare proibisce infine ai prefetti e sottoprefetti nonchè ai regi commissari di tenere danaro in deposito di privati per spese inerenti ad atti pubblici, danari che debbono invece essere versati alla Tesoreria.

Breganze è nominato Consigliere a Vicenza, Mozzi idem ad Asiago, Gambari Ragioniere a Milano è trasferto a Venezia, Bibolini Ispettore di pubblica sicurezza a Padova è notificato.

L' eccellente istruzione delle reciute

Ci telegrafano da Roma, 22 maggio, sera:

Presso il Ministero della Guerra è in preparazione una circolare di encomio a tutti i comandanti di corpo e di distaccamento pel modo soddisfacente col quale le reclute della classe 1879 vennero istruite. La circolare si basa sui rapporti inviati dai comandanti di corpo d'armata: la percentuale dei riformati non supera il 4 per cento.

A Parigi

Ci telegrafano da Roma, 22 maggio, sera:

Con decreto del ministro Salandra furono nominati vicepresidenti della giurìa italiana per l'esposizione di Parigi, il senatore De Angelis e l'ex deputato Pavoncelli.

CRONACA ITALIANA

Il Vesuvio in calma

Ci telegrafano da Portici 22 maggio, ore 12 antimeridiane:

L'osservatorio vesuviano ha sospeso definitivamente la pubblicazione dei bollettini, essendo il Vesuvio rientrato nello stato di calma, quale si osserva dal 1875.. Dopo 5 giorni, il violento dinamismo è cessato nel pomeriggio del 10 corrente con l'avvenuto sprofondamento nella voragine craterica dei materiali ignei, che vi si erano notati ad alto livello — Attualmente il cratere non dà che lievi sbuffi di cenere e piccole esplosioni di basalti, sintomi di nuovo periodo di calma.

Da osservazioni fatte durante l'ultimo periodo di eruzione risulta che il pino è salito fino all'altezza di 400 metri dal livello del cratere, le pietre infuocate e i brandelli di lava incandescente raggiungevano l'altezza di 250 metri dal cratere, impiegando nella discesa da 30 a 35 secondi.

L'orlo del cratere elevandosi per oltre 70 metri si è nuovamente abbassato per franamenti avvenuti.

Sono in corso i lavori per riparare i non lievi danni subiti dalla funicolare, che, probabilmente riprenderà il servizio nei primi di giugno prossimo.

La fiera di beneficenza alla "Scala"

Ci telegrafano da Milano 22 maggio sera:

(Balz) La fiera di beneficenza tenutasi alla Scala a favore del sanatorio tubercolosi per la città e la provincia di Milano è riuscita ottimamente.

La platea ed il palcoscenico erano trasformati in giardino. Ai banchi vendita era tutta l'aristocrazia. Il teatro era sfolgorante di luce e affollato di pubblico elegante. L'effetto era superbo incantevole.

Non potendosi vendere tutti i diecimila oggetti esposti, la fiera si ripeterà domani sera.

Il congresso dei funzionari tecnici Italiani

Ci mandano da Roma, 21 maggio:

Ieri si è chiuso il congresso dei funzionari tecnici provinciali italiani, convenuti in Roma. Scopo di tale congresso fu di gettare le basi di una federazione fra il personale tecnico adibito alle varie provincie del Regno, sia per il miglioramento dei varii servizi cui esso è preposto sia per il miglioramento economico e morale di questa numerosa e benemrita classe di impiegati.

L'esito del congresso non poteva essere più lusinghiero, avendo trovato il più valido appoggio delle L. L. E. E. il ministro ed il sottosegretario di stato ai L. L. P. P.

Molti furono gli ingegneri delle varie provincie presenti in Roma.

L'ospitalità offerta agli intervenuti dai colleghi di Roma fu delle più cordiali ed affettuose. Domenica i congressisti si recarono a Tivoli.

In un treno speciale presero posto 80 persone fra congressisti ed invitati. I congressisti visitarono le cascate e lo stabilimento idro-elettrico.

Al ristorante Villa ai congressisti forestieri fu offerto un lunch.

Il cav. Guglielmi deputato provinciale di Roma per Tivoli ed il sindaco, ringraziarono i gitanti della visita.

Parecchi furono i brindisi, e tutti ispirati ad un vivo sentimento di cordialità. Parlarono gli ingegneri Albino, Paiella, Tedeschi.

I MENDICANTI NELLE GRANDI CITTÀ

Nella « Deutsche Rundschau » del maggio, Emilio Munsterberg studia la mendicità delle grandi città valendosi specialmente di documenti francesi, corroborati da osservazioni personali. I paesi dove la mendicità è più sparsa sono quelli dove manca una assistenza pubblica organizzata e dove predomina il cattolicismo che fa dell'elemosina una virtù santificante; in Germania, la Baviera e la Sassonia hanno il primato della mendicità. In Russia vi sono interi villaggi, come Arkhangelskoye, Golizyno, Sinowka, che hanno la specialità dei mendicanti, tutta la popolazione non ha altro mestiere; gli uomini se ne vanno a centinaia a chieder l'elemosina, formando tra loro delle associazioni con dei regolamenti severi e pagando una rata fissa, che varia pei mendicanti professionisti e volontari; alcuni hanno dei mendicanti assistenti stipendiati a due rubli per mese. Qualcuno di questi miserabili, che conosca bene il mestiere, può guadagnare comodamente 20 rubli al mese. In Cina la mendicità è al tempo stesso arte e scienza: i mendicanti cinesi si raggruppano in corporazioni come quelle del Medio Evo in Europa, ed hanno il loro re che ha diritto di vita e di morte sui suoi sudditi. In America troviamo, manco a dirlo, il *Trust* dei mendicanti, e importanti capitalisti fanno le spese e ritirano i profitti di questo singolare monopolio, interdicendo, agli estranei la fabbrica dei falsi storpi, dei falsi gobbi, dei falsi paralitici, dei falsi ciechi. Ogni mendicante paga al sindacato un tanto per cento del suo introito, e il *Trust* s'impegna a fornirgli tutti i mezzi di esercitare liberamente la sua lucrosa professione.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 23 maggio: S. Desiderio.

Giovedì 24 maggio: Ascens. del Signore.

Il sole si leva alle 4.30, tramonta alle 19.42.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Associazione Antiradicale

Gli uffici dell'Associazione Antiradicale durante la presente lotta elettorale politica, furono trasferiti a S. Marco — Ascensione — Ramo Corte Contarina N. 1529.

I guadagni delle industrie veneziane

Pompeo Molmenti, nella *Rassegna Nazionale* del maggio, enumera i guadagni che i commerci e le industrie apportarono a Venezia nei secoli passati. Essi dimostrarono già la loro attività fino dal V secolo dell'era cristiana; e d'anno in anno crebbe la prosperità commerciale, e i veneziani producevano meraviglie: tappeti di broccato d'oro e d'argento, stoffe di seta, oreficerie religiose di tal pregio artistico che il loro nome, *opus veneticum*, si sparse pel mondo intero, gingilli e gioie in topazi e smeraldi; e sopratutto i capi d'opera della vetreria che non ebbero mai rivali in alcun altro paese. Vicino alle vetrerie, presero posto in seguito gl'inimitabili merletti, e l'isolotto di Murano per le une e per gli altri ha conseguito fama universale, non ancora smentita. Nel XIV secolo Murano aveva 30,000 abitanti; le statistiche moderne non gliene dànno che 3,600, dei quali 2,000 sono operai. La caduta della Veneta Repubblica fu la rovina di queste due industrie: nel 1869 non esisteva a Murano che una sola merlettaia, la vecchia Cencia Scarparcola che aveva 70 anni ed era quasi cieca; e 30 anni fa si mostrava a dito, melanconicamente, l'ultimo vetraio.

Ma l'antica industria che fu gloria di Venezia non doveva morire; Antonio Salviati la fe' rivivere, ritrovò la composizione delle paste che si credeva per sempre perduta, e ridonò all'arte dei musaici e del vetro soffiato tutto il suo splendore. Altrettanto accadde per i merletti: un uomo di cuore, Paolo Fambri, e una nobile signora, la contessa Adriana Marcello, si adoperarono allo scopo e i loro sforzi furono coronati dal successo. Le vetrerie di Salviati e i merletti di Fambri offriranno ai visitatori dell'Esposizione di Parigi una splendida testimonianza di ciò che giustamente fu chiamato una nuova affermazione del patriottismo veneto.

L' « Alberto Treves »

Ieri mattina nei cantieri di Odero e C. di Genova alla Foce si è varato con esito felicissimo il piroscafo « Alberto Treves » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore.

Il piroscafo « Alberto Treves » del tipo « Spardeck » è lungo m. 103.58, largo 13.79, porta un peso morto di tonnellate 5925, con una velocità alla prova di circa 12 miglia al'ora.

L'« Alberto Treves » è costruito con materiale di acciaio italiano, e la macchina che pure esce dallo

Torino 22		Parigi chiusura	21	22
Rend. it. 5 0|0	100 82			
» » 5 0|0 spezz	100 90	R.fr.30|0ant.	— —	— —
» » 3 0|0	61 50	» 30|0perp.	101 07	101 —
» » 4 1|2 0|0	110 35	» n.3½|0|0	101 87	101 82
Az. Banca d'Italia	861 —	Rend.it.5 0|0	94 65	94 70
» Banca Torino	315 —	Ferrov. aust.	— —	—
» Banco sc. (nuove)	217 —	id.lomb.ant.	— —	— —
» Banca commerc.	728 —	Camb.s.L.vis	25 17	25 17
» Ferrov. Medit.	542	Cons.2¾	101 5|8	101 1|1
» Ferrov. Merid.	741 51	Obb. lomb.	341 —	310 50
» Ferrov. Sicule	700 —	Camb.sultal.	6 1|8	6 1|8
Obb. fer. Sarde 1879	316 —	R turc.(ser.D)	23 32	23 2
» » Vitt. Em.	343 —	Banca Parigi	1175—	1167—
» Med.Ad.Sic.abed	306 —	Tunis.nuova	478 —	479 —
Med.camb.Franc.	106 50	Egiz.4 0|0(R.)	101 60	104 80
» » Svizzera	105 77	R.ung.4 0|0	— . -	97 65
» » Londra	26 82	»sp.est 4 0|0	73 72	73 37
» »Germania	130 77	Bancasc Par.	— —	— —
Firenze 22		Bancaottom.	575 —	573 —
Rend. ital. 5 0|0	100 90	Arg. fine	512 50	512 50
id. 4 1|2 0|0	110 12	Credito fond.	690 —	— —
Londra 3 mesi	26 33 1|4	Azioni Suez	3550 —	3531 —
Francia a vista	106 52 1|2	Lotti turchi	121 —	121 —
Berlino a vista	130 80	Ferr.mer.ter.	698 —	692 —
Meridionali	742 —	Russo 1891	86 80	85 85
Mediterraneo	542 —	Portog. 3 0|0	24 50	24 55
Banca d'Italia	864 - -	Camb. Madrid	— —	— —
		Banca franc.	— —	4160 —

Berlino 22		Milano 22	
Camb.suLond.3 mesi	20 31		
id.suParigi8giorni	81 35	Rend. ital. cont.	100 80
id.suItalia10giorni	76 45	Rendita fine	100 80
Cred.Mob.aus.(fine)	224 40	Ferrovie Meridionali	742 —
Rend. it. contanti	94 60	Ferrovie Mediterranee	542 —
idem fine	94 60	Navig. Gen. Ital.	447 —
Cons. pruss. 3 1|2	94 90	RaffineriaZuccheri	453 —
Rendita turca 1 0|0	23 —	Francia a vsta 670	103 47
Obb. ferr. it. 3 0|0	57 40	Londra aviista	26 81
id. meridionali	— —	Berlino a vista	130 80
id. di Roma	95 50	**Genova 22**	
Az. mer. (a term.)	138 10	Rend. ital. 5 0|0	100 95
id. medit. (a term.)	100 10	» » 4 1|2	110 35
Banca comm.	137 10	Azioni Banca Ital.	851 —
Big. Banca russi cont.	216 30	Banca commerciale	728 —
Londra 22		Credito mobil. ital.	606 —
Nuovi cons. 2 3|4 0|0	101 9|16	Ferrovie meridionali	742 —
Rend. it. 5 0|0	94 3|8	Ferrovie mediterranee	542 —
id.sp.est nuova	72 5|8	Navigaz. Generale	446 —
id. turca nuova	22 7|8	Banca Generale	— —
Egiziano nuovo	101 3|8	Raffineria Zuccheri	452 —
Obbl ottom. (1871)	— —	Camb. vist. so. Fr.	106 45
Argento fine	27 5|8	» sconto Lon1.	26 80
		» Germania	130 75

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 22 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85,69 - pel 10 marzo — — pel 10 maggio —.- agosto 85,69 - ott. 83 67 - pel 10 marzo 1901 80,78

Olio di Gioia al quint. contanti lire 94.42 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio .— — pel 10 agosto 89 82 — ottobre 88.25 — pel 10 marzo 1901 77,76

Nuova York 21 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — luglio C.72.3\|4 — Cotoni mercato sost. id. maggio 9 41 C. — id. ottobr. 7.98

Havre 21 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1700 — Mercato. sost

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 6000 - Mercato calmo — pel corr. F 44 25 — due mesi dopo F. 44 75 — 4 mesi 45,25 — 8 mesi 46 25

Londra 21 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti mercato pesante e deprezzato

Carichi flottanti-frumenti mercato Compratori si ritirano

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 21 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4 84,7\|8 — id su Parigi 4 18, 1\|8 Petrolio 70 0\|0 raffinato C 8 47, raf a Filadelfia 8,40 raffinato in casse 9,75 — pipe line certificates 1 57 Cotone Middling C 9. 1\|16. id. a New Orleans C 9.1\|8 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.1 — 3 mesi dopo corr. C. 8 70 - 4 mesi C. 8 . - 7 mesi C. 8.75 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 8 0 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. — — idem pel continente balle N. 10. — Entrata cotoni nella settimanaballe N Spedizioni per l'Inghilterra balle pel continente balle N — Deposito nei porti dell' Unione balle N Frumento rosso disponibile D. 80 1\|8 maggio 77 1\|8 - luglio 72. 1\|2 - settem. 72. 1\|8 - decembre inquot. — Granone disponibile D. 41. 1\|8 Farine extrastate D. 2,65 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 1\|2 — Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N 7 disponibile C 7.9\|16 idem pel corrente C. 6 0 — idem mese prossimo C 6,30 — idem 2 mesi dopo il corr. 6 . — idem 3 mesi 6.70 — idem 4 mesi 6,.5 idem 6 mesi 6.70 — idem 8 mesi 7.10 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3.31\|32 Vendita Caffè nella sett sacchi N. 41000 Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. 790000

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 22 — Farine 12 marche - mercato fermo pel corr. franchi 26,30 — Pross. 26.50 — Luglio Agosto 27.25 — A 4 mesi ultimi 28.25

Spirits — Mercato calmo — pel corr. 36.25 — Prossimo 36.50 — Luglio Agosto 37.— A 4 mesi ultimi 37.50

Zuccheri - Al Deposito — Mercato calmo — rosso —.— Disponibile 29,87 — Zucchero raffinato 104,25

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato fermo — Disponibile 32,25 Pel corrente 32,25 Luglio Agosto 32 25 A 4 mesi 28,50

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 20.— — Prossimo 20.10 Luglio Agosto 20,75 — 4 mesi ultimi 21,75.

Anversa 22 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio — raffinato — Mercato debole, prezzi in ribasso — Pel corrente 19 1\|2 Per 19 3\|4 —

Brema 22 — Petrolio raffinato — Mercato debole, prezzi in ribasso — Disponibile Rmk 7.05.

Magdeburgo 22 — Zucchero barbabietole 10.65 — Mercato calmo.

Marsiglia 22 — Framento — Arrivi della giornata q.i — — — Affari nulli,

SETE

Lione 2 — Affari calmi, prezzi invariati

Oggi passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzin	B 14	B 17	B 31	Cg.	2294
Trame	B 2	B 27	B 29	Cg.	1827
Greggie	B 22	B 49	B 71	Cg.	5395
Posate	B 3	B 119	B 122	Cg.	6239
Totali	B 41	B 212	B. 253		15756

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	Imball. compr. L. 23.75	Chil. 29.100
	Slender	» 24.75	» 25.000
	Adriatic	» 23.50	» 29.100

Mercati

FERRARA. — Ci scrivono 21 maggio:

Malgrado la poca rimanenza dei frument, questi al mercato d'oggi si mantennero in assoluta calma anche perchè la stagione rimessasi al bello, riesce promettente il nuovo raccolto. Prezzi pressochè nominali sulle 26. I frumentoni essendo diminuito il consumo diminuirono di un buon quarto di lira; 14,25 a 14,75. Avene incontrattate nominali 16,50 a 16,75. In complesso affari limitatissimi.

ATTI UFFICIALI

La « Gazzetta Ufficiale » del 21 maggio n. 119 contiene:

Leggi e decreti: R. decreto n. 176 che modifica alcuni articoli del Regolamento per il pensionato artistico di Roma — Regi decreti dal n. CXXVII al n. CXXXI (Parte supplementare) riflettenti costituzioni di Enti morali — Elezioni generali politiche: Condizioni e norme per il viaggio degli elettori politici — Ministero del Tesoro — Direzione Generale del Tesoro: Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione — Ministero d' Agricoltura, Industria e Commercio — Divisione Industria e Commercio: Media dei corsi del consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi — Relazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Arnaldi Giuseppe S. Michele carradore, Mondovì — Baviera Giov. osteria e vini Bologna — Bertini Torquato cartoleria Roma — Bocciarelli sorelle, Stradella, mode Voghera — Borelli Augusto manifatture Lucca — Cirinà A., ditta Messina — Cottone Salvatore generi alimentari Taranto — Degli Esposti Alberto cappelli Bologna — Frizzi Ant. Coli specchi e mobili Piacenza — Gai Silvio tessuti Roma — Moglié Oreste salumi Roma — Zanollo Marco, Corea mobili Legnago.

Moratorie

Cipriano Gaetano, Villarosa tessuti Caltanisetta — Possenti Astorre albergo Pesaro.

Accomodamenti stragiudiziali.

Lucanti Rumano e figlio salumeria Mantova — Pellegrini Rachele, mode Milano

Concorsi

Il 29 Maggio presso l'Intendenza di finanza di Venezia si terrà il 2.o incanto pubblico ad estinzione di candele per l'aggiudicazione dell'appalto della vendita di generi di privativa n. 2 a Portogruaro del reddito medio lordo di L. 2355.79. Dato d'asta L. 700.

(F. A. n. 103 di Venezia).

Il 5 Giugno all'Intendenza di finanza di Treviso si terrà pubblico incanto ad estinzione di candele per l'appalto della rivendita privative n. 1 in Roncade sul canone annuo di L. 420.

(S. F. P. n. 104 di Treviso)

Appalti

Il 29 maggio presso il ministero della Marina e i vari rr. arsenali si terrà un 2.o pubblico incanto col metodo delle schede segrete per l'appalto della provvista alla r. Marina di latta in bande, bandoni o fogli per la somma presunta complessiva di L. 10.474. Il periodo dei fatali scadrà il 22 giugno.

(F. A. n. 103 di Venezia)

Il 30 maggio presso il ministero e i vari rr. arsenali si addiverrà simultaneamente ad un 2.o pubblico incanto a partito segreto per l'appalto della provvista ai 3 dipartimenti ed al r. arsenale di Taranto di biacca nazionale in cassette al prezzo di L. 0.70 per chilogramma per la somma presunta complessiva di L. 43750. Il periodo dei fatali scade il 28 giugno.

(F. A. n. 103 di Venezia)

Arrivi del 21. — Da Porto Said vap. ital. Nilo, cap. Canzonesi con merci N. G. I. — Da Brindisi vap. ital. Lilibeo, cap. Marino con merci N. G. I. — *Arrivi del 22.* — Da Trieste vap. austr. I. Massimiliano, cap. Cossiancich con merci Lloyd Austriaco. — *Partenze del 21.* — Per Fiume vap. austr. Daniel Erno, cap. Bachich con merci. — Per Bari vap. ital. Taranto. cap. Gambardella con merci.

officine dell'Odero è a triplice espansione. Il piroscafo conta 3 verricelli a vapore, 5 grandi boccaporti ed è illuminato a luce elettrica Il capitano Krall, il capo macchinista Dostenich e l'equipaggio del nuovo piroscafo sono tutti di Venezia.

Partenza della principessa Letizia

La principessa Letizia partì ieri mattina ale 8.45.

Le autorità erano state dispensate dal recarsi alla stazione; ciononostante abbiamo notato: l'assessore Castelli, pel sindaco indisposto, il prefetto barone Winspeare, l'assessore Facci Negratti, il contrammiraglio Amoretti coll'aiutante di bandiera De Filippi, il cav. Vincenti pel Questore assente, il tenente dei reali carabinieri Rossi, il prof. Fradeletto ed altri nonchè alcune dame dell'aristocrazia.

Eravi pure la principessa di Monaco.

Nell'atrio della stazione faceva il servizio d'onore un drappello di vigili sotto il comando del capo Marchini.

Il principe Giapponese

Il principe Kania Kotoito, che viaggia in istretto incognito, parte quesa maina per Vienna alle 4.45 volendo srovarsi a Costaninopoli il giorno 24 a far visita al Sultano.

Lo accompagnano: il principe Iwakura, figlio del famoso capo della rivoluzione nel Giappone nel 1858, il quale fu a Venezia nel 1875; il gran mastro delle Cerimonie.

Matsui, il primo aiutante di campo colonnello Oshima tre segretari ed otto persone di servizio.

Ieri mattina il principe ed il seguito, accompagnati dal comm. Berchet, visitarono il palazzo Ducale ed alle tre pom. su un vaporetto della S. V. L. fecero una visita nel'estuario.

Il cantiere di S. Elena

A S. Elena si inizieranno prossimamente i lavori di costruzione di un bacino di carenaggio, essendosi ormai ultimate le pratiche per l'impianto dello stabilimento navale.

La nuova società, costituita quasi esclusivamente con capitali veneti e liguri, intende di dare al cantiere uno sviluppo progressivo secondo le esigenze dei lavori che saranno assunti.

Fra Venezia, l' Epiro e viceversa

E' noto che la Società *Puglia* fu sovvenzionata dal governo per fare un servizio postale da Venezia all'Epiro e viceversa, ogni quindici giorni toccando i seguenti porti: Venezia, Trieste, Ortona, Bari, Brindisi, Santiquaranta, Corfù, Prevesa e Salahera.

Il giorno 25, presso la direzione generale dell'arsenale si riunirà alle due pom. la seguente commissione per una seduta preparatoria, ed il giorno seguente avranno luogo la visita e le prove del piroscafo *Bari* addeto al servizio postale.

Capitano di vascello, Derossi di Santarosa Pietro, Presidente.

Capitano di corveta, Roberti Vittory Lorenzo; Membro.

Ingegnere di 1. cl., Fusarini Beniamino; Membro.

Capo macchina di 1. cl., Penzo Vincenzo; Membro.

Ufficiale di porto di 2. cl., Amour Remigio; Membro.

L'arrivo dei forestieri

Continua giornamlente con crescente confortante. Gli albergatori tutti non ricordano un anno eguale a questo. E il movimento non accenna a cessare, inquanto chè in quasi tutti gli alberghi pervengono continuamente telegrammi da ogni parte per fermare le stanze.

Molti camerieri d'albergo devono pernottare fuori esendosi affitati perfino le loro stanze ai forestieri. Ieri sera, col direttissimo delle sei da Firenze, giunse fra altri una comitiva di novanta americani e scesero tutti al *Danieli*.

Notizie in gruppo

Alla guardia medica, ricorsero nella giornata di ieri — Zini Luigi, di anni 17, fruttivendolo, per farsi medicare tre ferite al cuoio capelluto profonde fino all'osso; un'altra all'occipite e varie contusioni alla nuca ed alla tempia sinistra, riportate la scorsa notte in campo S. Angelo ove venne a colluttazione con un individuo che lo conciò in quel modo a colpi di chiave.

— Fornasiet Elisa, essendo scivolata dalla scala di casa sua, riportò contusioni multiple ed una ferita lacero contusa al capo.

— Bassasin Gino, lavorando nella litografia Fontana, si ferì accidentalmente il polso ed il dito anulare della mano destra.

— Cimagotto Pietro, essendo caduto accidentalmente si ferì il piede ed il ginocchio sinistro.

— Spellanzon Angelo, operaio all'acquedotto, lavorando si ferì il dito medio sinistro con strappo della cute.

Tuti questi individui ebbero le cure e le medicazioni del caso.

Taccuino del pubblico

Stato civile

22 Maggio. — *Nascite.* — Maschi 3 fem. 6. Totale 9.

Matrimonii. — Acerbi Antonio, imprenditore, celibe con Hnaus Sinforosa, cuoca, nubile, celebrato in Spinea addì 21 Maggio 1900. — Moretti Ugo, negoziante, celibe con Franceschin Teresa, casalinga, nubile.

Decessi. — Gecherle Antonia d'anni 75, nubile, ricoverata di Venezia. — Maran Anna d'anni 43, nubile, già villica di Arcugnano. — Bin Antonia coniug. Ovigio d'anni 42, coniugata, casalinga di Venezia.

Nota sibillina

Monoverbo

VIII

A. Mazzara

Spiegazione del monoverbo precedente: Tra-vi-ce-llo

CRONACA DEI TEATRI

Malibran

Con un pubblico numerosissimo si ripetè jeri sera il programma della serata del buffo Urbano.

Stasera per la decima volta si replica la spettacolosa *féerie*: *Le cinque parti del mondo*, spettacolo che continua a chiamare una folla di spettatori.

Giovedì, festa dell'Ascensione, due rappresentazioni.

Goldoni

Un pubblico numeroso assisteva anche jeri alla rappresentazione della brava *Ideal Company* di Varietà.

Questa sera quinta ed ultima rappresentazione.

Spettacoli d'oggi

Goldoni ore 2. Ideal Company Etoiles.
Malibran 8 1/2 Le 5 parti del Mondo.
Lido - Stabil. Bagni, Concerto dalle 3 alle 6.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 22 Maggio

Presidente Cav. Zanoni — P. M. Cav. Specher

Marangoni Francesco d'anni 38 **Lattea Antonio** d'anni 28, condannati dal Tribunale di Udine a mesi 3 giorni 15 ciascuno per furto. La Corte conferma.

Cinquetti Luigi d'anni 47 condannato dal Tribunale di Verona a mesi 9 e L. 150 di multa per ricettazione dolosa. La Corte conferma.

Trivellato Giuseppina d'anni 17 condannata dal Tribunale di Venezia a mesi 1 e giorni 20 per furto. La Corte conferma.

Trento Ermenegildo d'anni 24, Tessari Giovanni d'anni 45 appellante il 1. ed il Pubblico Ministero dalla sentenza del Tribunale di Venezia che sull' imputazione di cui l'art. 214 c. p il primo lo condannò a mesi 5 e di cui l'art. 218 c. p. il secondo venne assolto. La corte dichiara non luogo a procedimento per tutti due.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 22 Maggio

pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro 0 in mm.	62.62	62.56	62.15
Termometro centig. al Nord	14.2	17.6	20.0
» » Sud	15.2	20.4	21.3
Umidità relativa	82	62	64
Direzione del vento	S O	OSO	ESE
Stato dell' atmosfera	2	2	3
Acqua caduta in mm.			

Temper. mass. d'ieri: 19 9 —
» Min. d' oggi: 13.7 —

LA LOTTA ELETTORALE

nel Veneto

In questi giorni si sono disseminate ad arte notizie tendenziose sulle condizioni elettorali dei varii collegi del Veneto. A seconda del colore dei giornali, si facevano previsioni di morti... e feriti. La verità è che la situazione non è ancora ben delineata, quantunque non vi sia dubbio, che il partito dell'ordine uscirà avvantaggiato, checchè se ne dica nella presente lotta.

E cominciamo con una rapida rivista.

***

A VENEZIA. — Qui ci conviene essere parchi di parole. I nostri hanno pronti due buoni e forti nomi per due collegi della città. Pel terzo si riserbano. Le pretese dei socialisti che sembrano legittime pel cammino fatto da quella setta (poichè è setta più che partito) imbarazzano assai gli anfibi dell'altra parte. Tecchio non sal dove posarsi. Selvatico disgustato si ritira; almeno così pare; Manzato non ne vuole sapere. Spunta il profilo di faina del Bordiga. Lasciamoli fare: e il partito confidi nel senno delle persone che stanno alla testa.

A DOLO, contro Zabeo, chiamato *el tramissier* del collegio, mestiere che si attaglia alla sua dignità, gli amici vorrebbero portargli un nome modesto, ma caro e simpatico a tutti. Urgerebbe davvero una insurrezione degli elementi d'ordine, contro la candidatura ridicola, ma che diventerà pericolosa in un giorno di torbidi dello Zabeo.

A PORTOGRUARO si rivuole l'egregio Bertoldi, uomo fatto di coscienza e di bontà, e si vincerà.

A CHIOGGIA si capisce che il Veronese va lasciato alle matematiche, e si sente che il vuoto lasciato da Roberto Galli, non si riempie. Fosse un ritorno?

***

A TREVISO. — Due candidati di opposizione appaiono sicuri; il Radaelli, che sempre dicendo di non volerne sapere, finirà col riaccettare; e il socialista Gottardi, che ha a sua volta una base larga. I nostri hanno pensato a due nomi; a quello del conte Carlo Emo, il giovane patrizio, forte di animo e di ingegno, che per la deputazione veneta sarebbe un vero acquisto, ma che ha il torto di essere personalmente poco noto a Treviso; e quello di persona cara a molti, che ha doti indiscusse di mente, ma che non siamo autorizzati a pubblicare. Si vedrà, e in breve. Lotta difficile, ma alta e di principio.

A CASTELFRANCO l'on. Macola, che ebbe già il conforto di sentirsi indicato e proclamato senza possibili competitori in undici su quattordici comuni del collegio, è sicuro della riuscita. Hanno grattato parecchie borse; ma hanno risposto picche. L'on. Macola attende entro domani la accettazione della sua candidatura dagli altri tre comuni. Crespano certo mancherà; ma sarà il solo.

A CONEGLIANO lotta fra l'attivo e bravo Schiratti, e due competitori, che da parecchio tempo corrono la cavallina in quel collegio. L'inconsolabile Marco Donati, amico egregio afflitto cronicamente da una spinite elettorale, e il sig. Spada, molto competente in velocipedilogia. La gente ci si diverte un po' e parecchi manducano.

A VITTORIO. — Mel non si da pace; - come Varo egli va gridando da tre anni « Vianello rendimi i miei elettori ». Veramente con un deputato serio attivo, indipendente come Vianello, non parerebbe che si dovessero trovare elettori disposti a seguire Isidoro l'idrofobo; - ma quel povero Mel è così insistente così noioso, così supplichevole, che o per levarselo d'attorno o per abboccamento all'amo, parecchi gli promettono... salvo a non mantenere.

Le probabilità maggiori stanno per Alessandro Vianello.

A MONTEBELLUNA. Bertolini; incrollabile; e si capisce. Lì sono fieri del loro deputato; e ne hanno ben d'onde.

A ODERZO. Rizzo; senza competitori.

A SAN BIAGIO. Di Broglio è sicuro; parecchi gli gracidano intorno; dicono, fanno, brigano, ma finiranno col prendere mosche.

***

A PADOVA. — In città Alessio è forte. Il genio incompreso che ha certamente in tasca il brevetto di membro del futuro direttorio è stato preso sul serio a Padova dalla moltitudine variopinta. Ma un'altra celebrità piazzaiuola, il Sartori, gli vorrebbe vogare sul remo.

C'è un nome però, che darebbe del filo da torcere a quella gente; ed è quello di Pasquale Colpi, nome a larga base, persona di criterio solido, gran galantuomo, cervello acuto e mente pronta. Se gli amici si accordassero!...

AD ABANO Luzzatti pare inespugnabile. Il grand'uomo scrive a tutti in questi giorni, cogli aggettivi più carezzevoli e più iperbolici. Però gli si va maturando un grosso tiro... proprio dai liberaloni!

Intanto il *Secolo* gli aizza contro i suoi con le seguenti parole: « ad Abano quel vuoto cianciatore del Luigi Luzzatti non avrà competitori, tanto più che si presenta con programma di... pseuda-opposizione!

Dico *pseuda* perchè ormai ben poca fidanza bisogna fare in quest'uomo.

Lo ricordino i democratici!! »

A CITTADELLA sorge contro Wollemborg, diventato radicale, mentre il suo collegio è tenacemente conservatore, una candidatura che ha serie basi di resistenza; quella del cav. De Micheli, ricco e intraprendente industriale e proprietario di larghi fondi a Galliera. Comitati forti si sono formati per offrirgli la candidatura. Il cav. De Micheli accetterà dirigendo una lettera che ci riserbiamo di giudicare. Giovane d'idee temperate e indipendente il De Micheli potrà fare bene.

A ESTE contro quel pover'uomo di Aggio, che è *uno dei detti che non parlano* (ma che viceversa fanno ridere) della Camera italiana, pare che sorga la candidatura assai apprezzata del cav. Bisi! Ci auguriamo che la notizia sia vera. E' tempo che Este sia rappresentata con dignità, buon Dio!

A PIOVE si ripresenta l'on. Romanin, uno dei maggiori e più stimati parlamentari della regione. Pareva che il conte Paolo Camerini, sospiro delle madri che hanno belle figliuole da maritare e dei collegi che amano il *biberon* elettorale, dovesse contrastare il terreno al nostro amico Leone. Ma il conte Camerini sollecitato da parecchie parti ha risposto con un rifiuto. E' sperabile che fra qualche anno, quando l'avvenente conte radicale vorrà entrare nella vita politica egli abbia iniziato il suo divorzio da quei partiti popolari, i quali se ora si accontentano di sfruttare il suo nome e i suoi denari, più tardi gli ricorderanno che a un buon compagno come lui, non stanno bene, nè i milioni, nè i titoli, nè la cultura, nè l'educazione tutti elementi intollerabili nella egualianza sociale.

A MONTAGNANA si legge che l'on. Chinaglia si ritirerà e che lascia il posto all'avv. Avrese di Legnago. Amici ed estimatori di Vittorio Avrese, non vogliamo tacere il dubbio, che cioè se la notizia è vera l'on. Chinaglia, avrà capito il suo dovere di assicurare al partito la successione. Del resto il ritiro dell'on. Chinaglia addolorerebbe molti, così che desideriamo una sua smentita.

(All'ultima ora un telegramma ci avverte che la notizia è falsa. Chinaglia si ripresenta.

A VIGONZA si ripresenta incontrastato l'Ottavi; uomo non settario e quindi niente affatto inviso ai nostri. In un collegio di agrari, una persona, che fa meno politica che può e che arreca più utile che può a un paese così legato al progresso delle terre come il nostro, non può non avere appoggi e simpatie.

A domani il resto.

Gli spari contro la grandine

nel Veneto

CAMPODARSEGO — Ci scrivono 22 maggio:

Contro la grandine. — Anche qui si istituì una zona contro la grandine a merito del sig. Pasquale Antonio Mattiazzo, colto ed appassionato agricoltore. Fu coadiuvato dal M. R. Parroco D. Bartolo Busa e dal Curato D. Rizzardo Ferretti. Dopo aver superato non poche difficoltà furono poste in azione 21 stazione di tiro pronte a combattere i temporali. Speriamo che questo serva di incentivo e di sprone agli incerti ed ai dubbiosi.

***

PERAGA DI VIGONZA. — Ci scrivono 22 maggio. — Anche da noi fu istituita una stazione di sparo, mercè le attive e intelligenti cure del Comitato costituito dai signori conte Odoardo Corinaldi presidente, Bettanini Nestore vice-presidente, Schievano Luigi amministratore e Pavanello Girolamo segretario.

La zona che il Comitato si proponeva di difendere era di circa 4000 campi padovani; ma per l'opposizione di alcuni possidenti, che non si potranno mai biasimare abbastanza, l'estensione si dovette ridurre a circa 3000.

Il paese esprime a mio mezzo la propria riconoscenza ai detti benemeriti membri organizzatori, che con grande saggezza provvidero ad un perfetto funzionamento del servizio, ed all'incolumità del personale. — Cannoni e cannoncini adunque son pronti, vengano adesso i temporali; vedremo alla prova a chi resterà la vittoria.

Provincia di Venezia

MESTRE. — Ci scrivono 21 maggio (S.) — Il *tenente generale* Lamberti accompagnato da un capitano di stato maggiore ha fatto una visita al nostro quartiere. Rimase soddisfatto ed ebbe parole d'elogio pel solerte ed intelligente capitano Bianculli.

Corriere vicentino

VICENZA. — Ci scrivono 22 maggio (*Lelio*).

Piccolo mondo moderno, il nuovo romanzo al quale da tempo attende l'illustre scrittore vicentino Senatore Antonio Fogazzaro, mi si assicura sia pressochè ultimato. — Il tanto atteso lavoro del grande romanziere italiano, vedrà luce da principio nella *Nuova Antologia* a datare dal 1. o 15 del prossimo settembre; e subito dopo sarà pubblicato dall'editore Hoepli, che ne ha acquistata la proprietà.

« *Come le foglie* », il grande lavoro del Giacosa, dato jersera per la prima volta a Vicenza dalla compagnia Raspandoni, ha ottenuto pieno successo. — Il teatro era affollatissimo e la rappresentazione passò fra calorosi continui applausi, ripetutisi ad ogni fine di atto. — Interpretazione ottima.

Un piccolo sciopero. — Un centinaio di operai sterratori occupati nei lavori di costruzione della nuova zucchereria di Ponte Alto, abbandonarono ieri il loro posto, chiedendo un aumento di mercede, che la direzione non credette concedere. — Alcuni ripresero allora il lavoro, altri se ne andarono. — Sul luogo si recarono i funzionari di P. S. ma non si ebbero a lamentare inconvenienti di sorta.

Corriere friulano

UDINE — Ci scrivono. 22 maggio:

(*P. c.*) *Il giuoco del Pallone* — Ieri sera si addivenne alla nomina delle cariche sociali della nuova società per il giuoco del pallone. — Riuscirono eletti: Presidente, l'avv. U. Caratti; Vice Presidente, cav. Marzuttini. Queste cariche come quelle dei consiglieri e revisori sono provvisorie e dureranno fino alla compilazione ed approvazione dello Statuto. Frattanto si darà tosto mano ai lavori di costruzione dello sferristerio

— *Tiro a segno* — L'egregio concittadino sig. Angelino Fabris, che ottenne già qualche centinaio di medaglie nelle varie gare a cui partecipò, si è nuovamente distinto nelle gare di tiro a segno di Verona, guadagnando *cinque* premi fra i quali *due medaglie d'oro*. Vive congratulazioni all'amico carissimo.

In libertà. — Quel Marini Pietro fattorino del cotonificio udinese che fu carcerato sotto l'imputazione di essersi appropriate alcune migliaia di lire, venne rimesso in libertà in seguito ad ordinanza di inesistenza di reato.

Cronaca veronese

Il rinvio del congresso agrario di Verona

Ci telegrafano da Verona 22 maggio, sera:

Il congresso agrario di Verona indetto per il 4 giugno è stato rinviato all'11 stesso mese causa le elezioni.

ULTIMA ORA

I dazi protezionisti in Germania

Berlino 22 maggio ore 9.40 sera:

La Commissione del « Reichstag » per il bilancio terminò la discussione sulla legge per l'aumento della flotta e terminò pure la seconda discussione del progetto sulla tassa di bollo per coprire le spese per l'aumento della flotta. Quindi approvò in seconda lettura il progetto della tariffa sui dazi doganali tendente sempre a coprire le spese della flotta e a stabilire l'aumento dei dazi sulla birra e sui vini spumanti. Propose innovazioni alla tassa sul bollo e che i dazi doganali abbiano vigore dal 1 luglio e approvò infine la risoluzione di chiedere al Governo di presentare un progetto d'imposta sui vini spumanti nazionali, prescrivente la dichiarazione del luogo di pubblicazione.

Notizie elettorali dell'ultima ora

Ci telegrafano da Roma 22 maggio sera:

Morin ha accettato la candidatura a Gaeta: la sua elezione è sicura, senza forti opposizioni.

A Palermo l'avv. Di Stefano accettò la candidotura al I. Collegio contro Palizzolo: la lotta sarà asprissima. La situazione elettorale toscana è buona per i conservatori: prevedonsi pochissimi spostamenti. Cambray Digny trionferà facilmente su D'Annunzio se cederà al mal consiglio di presentarglisi contro. Pescetti sarebbe stato certamente battuto da Ricasoli ma questi declinò la candidatura; i costituzionali tuttavia ne presenteranno una cioè quella dell'avvocato Pucci e lotteranno fortemente.

A Catania i costituzionali proclamarono la candidatura di Sapuppo contro De Felice. La lotta sarà asprissima, ma la vittoria è sicura, se i costituzionali del gruppo Garnazza e Puglisi voteranno concordi. Il « Corriere » di Catania pubblica una lettera di San Giuliano ai suoi elettori del I. Collegio nella quale pone la questione elettorale nei suoi veri termini agli elettori, che dovranno decidere se il funzionamento dell'Istituto parlamentare possa essere violentemente sospeso ed interrotto da una esigua minoranza faziosa, ogni volta che così le piaccia. La rielezione di San Giuliano sarà plebiscitaria.

Il comm. Roxas pone la sua candidatura contro Colajanni a Castrogiovanni.

A Genova un gruppo di elettori si recò a offrire a Bettolo la candidatura contro Randaccio; è incerta ancora l'accettazione.

Anche ad Ancona parlasi molto a favore della condidatura Bettolo.

Altro prefetto in disponibilità

Ci telegrafano da Roma 22 maggio sera:

A reggere la prefettura di Cuneo il cui prefetto, come vi ho annunciato, è stato messo a disposizione per simpatie coi giolittiani è destinato l'Ispettore al ministero degli interni Chiaro.

Anche Bondi, prefetto a Caltanisetta, è stato collocato in disponibilità: reggerà quella pre- Lucio.

I candidati dell'Estrema a Milano

Ci telegrafano da Milano 22 maggio, sera:

(Balz) Una numerosa assemblea di socialisti proclamò stasera Maino candidato nel terzo collegio contro Colombo, agli uscenti Turati e Ciccotti nel quinto e nel sesto collegio, l'ing. Valzecchi-Affori contro Sormani e Oppizio a Gorgonzola contro Sola.

I repubblicani proclamarono De Andreis candidato nel primo collegio contro Greppi e Federici quarto contro Gabba.

La lotta elettorale nel bolognese

Ci telegrafano da Bologna, 22 maggio, sera:

Stasera nella sede dell'unione monarchica del secondo collegio è stato proclamata la candidatura del prof. Marcello Putti contro il Marescalchi, come era stato da me ieri preannunziato. Vivissime acclamazioni salutarono il neo-candidato che pronunziò calde parole di ringraziamento e di incitamento alla lotta.

La lotta rimane ora definitivamente così disposta cioè con qualche lieve modificazione di quanto ieri ho telegrafato.

1. Bologna — Malvezzi mod. — Ghillini zanardell.
2. Bologna — Putti moderato — Marescalchi idem.
3. Bologna — Pini moderato — Golinelli repubb.

Vergato — Rava moderato — Binni socialista —
Imola — Zappi moderato — Costa socialista —
Budrio — Costa soc. — (finora senza avversario)
Persiceto — Bacchelli mod. — Ghigi zanard. Ferri Giacomo socialista.
Castelmaggiore — Panzacchi mod. — Palmieri soc.

NOTIZIE DELLA MARINA

Ci telegrafano da Roma, 22 maggio, sera:

Per i primi di luglio verrà costituita la divisione navale d'istruzione composta delle R. navi *Vespucci e Flavio Gioia* e di altra nave da destinarsi. Vi imbarcheranno gli allievi dell'accademia per la consueta campagna.

L'allestimento dell'incrociatore *Garibaldi* a Genova può dirsi quasi ultimato: resta da completare l'installazione degli apparecchi elettrici e le montature delle grosse artiglierie costruite a Pozzuoli allo Stabilimento Armstrong. Calcolasi che le prove di velocità potranno iniziarsi nel prossimo luglio.

E' giunto a Roma il contrammiraglio Condiani per congedarsi dai ministri della Marina e degli Esteri prima di partire a bordo della R. nave *Fieramosca* per l'America del sud ove assumerà il comando delle forze navali

L'incrociatore *Etna* ha ricevuto l'ordine di passare in armamento ridotto a Napoli: ne sarà comandante il capitano di vascello Sorrentino e ufficiale in seconda il capitano di corvetta Cafiero.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia **Bernardi**, profondamente commossa dalle tante dimostrazioni di compianto ricevute nella luttuosa circostanza che così duramente la colpì, ringrazia le Autorità, Rappresentanze, parenti, amici e quanti con animo veramente gentile concorsero a rendere più solenne l'ultimo tributo d'affetto offerto al povero

GIOVANNI.

Domanda venia per le involontarie dimenticanze.

Follina, 22 maggio 1900.

Ferruccio Macola *direttore proprietario*
Baroni Andrea *gerente responsabile*

Riceviamo e pubblichiamo volentieri la seguente lettera:

Spett. Società « AUSONIA »

GENOVA.

Con vera soddisfazione compio il gradito incarico ricevuto dagli eredi dei poveri operai che lasciarono la vita nelle miniere del Pulli di Valdagno la notte del passato 7 marzo, esternandovi a loro nome tutta la loro gratitudine per la prontezza con la quale avete proceduto in questa disgraziatissima circostanza.

Dopo 12 giorni dal disastro già eravate pronti a pagare le somme dovute, e oggi, ricevuti tutti i documenti regolari, avete versata la non indifferente somma di L. 27.666,74 senza sollevare la benchè minima questione.

Permettete che rivolga una parola di encomio anche al vostro Ispettore sig. Michelini ed al vostro locale agente sig. Fornasa Antonio, che si sono prestati con tanta premura a far preparare tutti i documenti.

Abbiatevi tutta la mia riconoscenza.

Valdagno, 6 maggio 1900.

Dal Lago Camillo
Esercente la Miniera del Pulli

73 APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA »

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell' ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Che devo servirvi?

— Quello che c'è.

— Una frittata al lardo?

— Vada per la frittata, ma fa presto.

— Fra un istante sarà tutto pronto.

Ella si allontanò ed il barone la guardava mentre si dirigeva verso la cucina.

Ella si chiamava Genoveffa Brucourt, ed era cugina di Germana di mastro Brucourt, l'affittaiolo della Houguette. Vi era cresciuta, ma, alla fine, la figlia dell'affittaiolo, gelosa della sua bellezza e del suo buon umore, non aveva avuto riposo fino a che non l'aveva fatta mettere alla porta.

Fu allora, circa sei mesi prima, che era entrata alla Tomba dei Gamberi in qualità di serva.

Non vi era maltrattata.

I coniugi Clocquard, vecchi agiati, erano contenti di avere presso di loro una bella giovane, avvenente, laboriosa, alla quale gli avventori facevano festa. Clocquard, buon cuoco, non si occupava che dei suoi fornelli. La moglie, di una corpulenza enorme, rimaneva sempre seduta vicino al fuoco o sulla soglia della porta.

Genoveffa, giovane e svelta, bastava al servizio, eccettuato durante l'estate in cui i viaggiatori andavano in folla a mangiare dal babbo Clocquard.

Genoveffa non indietreggiava mai davanti al lavoro e tutti le volevano bene.

Ella non tardò a ricomparire con tutto ciò che occorreva per il servizio, e cercò di trascinare il barone in un gabinetto vicino alla grande sala.

— Vi sarete solo.

— A che pro? Amo il rumore.

Ella, in un batter d'occhio, ebbe apparecchiato.

— Volete del vino?

— Come vuoi; vino o sidro.

Ella corse in cucina e ne riportò la frittata e una bottiglia di sidro.

— E' il migliore, — diss'ella, — viene dalla Houguette.

Ella lo guardava mangiare, correva a servire i clienti e ritornava subito vicino a lui, sorridente.

Era il padrone per lei; era stata allevata sulla sua terra. Quando il buon uomo Brucourt parlava di lui, diceva: « Il signor barone! » con enfasi. E quando Giacomo andava a visitare la fattoria, ella lo ammirava, lo trovava superiore a tutti i borghesi e ai pescatori, che ella vedeva a Barfleur.

— Non avete dunque bisogno di una serva, signor Giacomo? — diss'ella.

— Verresti con me?

— Subito. Mi sembra che si debba essere felici in casa vostra.

— Vi fo quello che posso.

— Prendetemi.

— Vedremo. Ma, sai, Genoveffa, io non son ricco!

Non ricco! un barone che possedeva un castello laggiù e lì vicino una fattoria come la Houguette, in riva al mare!

Che cosa voleva dunque? Roville è tutto il paese!

Genoveffa non gli nascose che ella lo trovava esigente.

La frittata era scomparsa ed ella volle correre in cucina per il secondo piatto.

Egli la trattenne per il braccio, e, abbassando la voce:

— Che cosa c'è di nuovo nel paese?

Ella spalancò gli occhi ripetendo:

— Nel paese?

— Sì, a Barfleur.

Genoveffa riflettè un po', ma non vedeva nessun cambiamento.

Il barone la mise sulla strada.

— Che cos'è divenuta la bella donna che ho veduta al mio ultimo viaggio?

— Dov'è?

— Nella strada...

Egli cercò alla sua volta, fingendo di avere perduto la memoria.

Genoveffa andò in suo soccorso.

— Bionda? — diss'ella.

— Mi pare.

— Maddalena Aubin?

— La moglie di un pescatore.

— E' lei.

— Credo di sì. Ella ha due figlie, una sua e l'altra che viene da Parigi, a quanto dicono.

— Ella t'interessa?

— Come un'altra. Soltanto, il suo aspetto è dolcissimo e mi ha impressionato. L'ho incontrata tre o quattro volte, e ne sono sicuro di riconoscerla. E' di buona salute?

— Pare di sì, sebbene sia sempre un po' pallida. Capirete, non sono ricchi, e il marito è stato malato per due mesi. Un bravo giovane, il marito...

— E le piccine, — interruppe Giacomo, — che ne è di loro?

— Divengono sempre più belle; specialmente la più giovane, quella che chiamano ridendo la straniera. Se aspettate un po', non mi meraviglierei che venissero qui. Questa mattina non sono state vedute.

Il barone di Brandes arrossì violentemente.

Questa notizia gli produceva una certa emozione.

Per fortuna Genoveffa gli voltò le spalle per andare a servire altri avventori, poi ritornò presso di lui.

— Esse vengono quasi tutti i giorni a portare il pesce al padrone, — riprese ella. Non basta prendere dei gamberi, bisogna venderli.

La serva non si era ingannata.

Mentre serviva a Giacomo di Brandes una bistecca ai ferri, due fanciulline penetrarono come anguille tra le tavole, portando un paniere che reggevano ognuna per un manico, e raggiunsero direttamente la cucina.

Il barone provò una stretta al petto.

— Ecco lì, — disse Genoveffa; — ero sicura che sarebbero venute. L'albergo è buono per loro, e la padrona non mercanteggia. Poveri angioletti!

Giacomo di Brandes si morse le labbra e si mise a tagliare la bistecca con attenzione.

Dopo tutto, era la figlia che era passata vicino a lui, e il sangue delle sue arterie batteva con forza.

Ma vide gli occhi dei Jeannin fissi su di lui e si scosse.

Aveva un cuore di donna per lasciarsi commovere così stranamente, e quella fanciulla era forse perduta perchè passava la vita all'aria pura che le darebbe forza e salute?

Egli si rialzò.

Le due fanciullette, con due biscotti in mano che la padrona dell'osteria aveva date loro, ritornavano nella sala.

Mentre passavano vicino a Genoveffa, la serva le fermò.

— Buon giorno piccine, — diss'ella, — che cosa avevate?

Fu la più giovane che rispose.

— Niente, — fece ella con voce assai chiara; — tre gamberi; una miseria; la pesca non rende più adesso.

Esse stavano davanti al barone.

La più grande, un po' vergognosa, quasi selvaggia, era bruna, tutto il ritratto del padre, Aubin, il pescatore. Evidentemente, era l'orgoglio della madre.

La più piccola, che doveva avere sei anni, due di meno dell'altra, era un miracolo di grazia e di bellezza; rassomigliava ad una visione angelica.

Le dita del barone si contraevano sui suoi ginocchi.

Non si può negare la voce del sangue altro che nelle commedie.

(Continua)

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0,50
per dieci volte . . . » [illegible]

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,35
O. Milano	11,35	O. Verona	9.25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,00 18,00	D. Torino Milano	6,45 18.45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,05

O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona. Direttissimo Firenze 6 - 18

D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Udine-Conegl.	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl.	8,25	A. Treviso	9,55
O. Udine-Trieste-Vienna	10,35	A. Udine-Treviso	11,53
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,10 14,10
O. Treviso Udine	5,00 17,00	O. Trieste Udine	6.16 18,16
O. Treviso	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
M. Udine-Trieste	10,25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05

O. Portogruaro Casarsa	5.25	A. Casarsa-Portogruaro	12.5
D. Portogruaro-Trieste	*7.0*	O. Casarsa-Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Port.	6.30 18,30
O. Portogr. Casarsa	6.15 18.15	*D. Trieste-Portg.*	*9,20 21,20*

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5,—, 6,30 8,—, 9,30, 11,—, 12,30, 14,—, 15,30, 17,—, 18,30, 20 (21,30 escluso il mese di aprile) — partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12.40, 14,10, 15.40, 17,10 18,40, 20,10, (21.40 escluso il mese di aprile).

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14,—, 17, . 18,—, (22,15 — arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11.30, 13,30, 16,—, 19,40, (22,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10 e 19 e da Cavarzere ore 4,30 e 15 — arrivo a Cavarzere ore 12,15 e 21,15 e a Chioggia ore 6,30 e 17.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia (Riva schiavoni ore 6,20 8 28 14,5 17,5 20,5 21,28 (si ferma a Dolo) — Arrivi a Venezia ore 7,40 9.48 12,55 16.43 19.43, 22.48.

Venezia-Torcello partenza da Venezia ore 10 — Arrivi a Venezia ore 13,50.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6 alle 12 ad ogni ora, e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora — partenza da S. M. Elisabetta dalle 6.30 alle 12.30 ad ogni ora e dalle 13.30 alle 21.30 a ogni mezz'ora.

Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle ore 6,30 alle 19,30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle 7. - alle 20.— ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7.— e 15. - - Arrivi a Venezia ore 8.45 e 16,45.

Venezia-Burano partenza da Venezia ore 10— e 17,45 — Arrivi a Venezia ore 6.20 e 13.50.

Venezia-Murano *Servizio diurno*: Partenza da Venezia Fond. nuove alle 5,25 e 5.45, indi ad ogni quarto d'ora dalle 6.15 alle 12 dalle 12.30 alle 18.45 e dalle 19,15 alle 20.30 — Partenze da Murano (alla Colonna) alle 5,30 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6 alle 12 e dalle 12,30 alle 18.30, indi alle 19, e ad ogni quarto d'ora dalle 19,30 alle 20.45.

Servizio serale: partenza da Venezia (Fond. nuove) dalle ore 21 alle 24 ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora

FITTI E VENDITE

Cercansi due belle stanze vuote ed anche bene mobigliate, posizione centrale, soggiorno presso famiglia rispettabile. Trattasi signore solo. — Offerte Almagià Angelo, Venezia.

D'affittarsi subito negozio biade coloniali posizione centralissima, lire 30 mensili mobili a parte. Rivolgersi Santa Marina 5885.

D'affittarsi casa e vasti locali ad uso laboratorio e per qualunque industria in Parrocchia S. Trovaso. Per trattative rivolgersi al N. 181 S. Marco Sottoportico Cappello.

Appartamento signorile Campo S. Stefano, affitto annuo 1500 - visibile dalle nove alle undici - Suonare ivi N. 2955.

Forza idraulica da vendere — *Cederebbesi*, presso Treviso, per l'impianto di qualche industria, *grandioso locale* colla forza idraulica disponibile di *quindici cavalli effettivi*, sviluppati da Turbine americano orizzontale già in azione. Per trattative scrivere al signor **Ciro Mandato** *Cittadella (Padova)*.

Vendesi Pianoforte verticale, della fabbrica Brizzi e Nicolai di Firenze, in ottimo stato, prezzo d'occasione. Scrivere L 2372 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vittorio. Conceria tintoria negozio pelli da vendere o affittare. Rivolgersi al signor Liberali Leopoldo - Orologiaio Serravalle.

PUBBLICITA' economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Signorina tedesca conoscente francese e musica cerca posto come istitutrice o donna di compagnia. Scrivere G. 2469 P. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Cerco signora signorina per negozio biancheria in società. Offerte posta S. P.

Senza paga venticinquenne educato, simpatico, cerca posto quale segretario, maggiordomo od altro casa particolare compenso vitto — Vodose, post-rest ante Mantova.

Anno CLVIII — 1900 Giovedì 24 Maggio N. 141

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SOMMARIO
del numero d'oggi 24 maggio

IL QUARTO ALLEATO

Leggiamo nel « Giorno » l'articolo di G. d'Annunzio, « Della coscienza nazionale », con intima compiacenza.

Quell'articolo dimostra che il d'Annunzio non ha affatto cambiate le sue vecchie opinioni.

Semplicemente ha allargata la sua visione della vita civile e nuovi elementi di pensiero sono penetrati nelle sue considerazioni.

I nuovi elementi gli derivano dall'aver compresa la straordinaria importanza dello sviluppo commerciale ed industriale nel nostro tempo. Così il poeta del piacere è tratto ora ad ammirare lo spettacolo meraviglioso dell'operosità umana. All'alcova si è sostituita l'officina. Tanto meglio.

Ma le sue idee son rimaste sempre le stesse.

Egli è, come una volta, conservatore, poichè esalta quei popoli « tenaci nel conservare il maggior numero di lor tradizioni e deliberati di affermare e di edificare non contrapponendo, ma sopraggiungendo a quel che era prima ».

E', come una volta, militarista, non nel senso umile e burocratico, che il vocabolo ha preso per le discussioni del Ferrero e del capitano Ranzi, ma nel senso più bellicoso, poichè esalta il tripudio di un popolo alla vista delle armi distruttrici. Esalta la forza, le nazioni potenti che assaltano e divorano le deboli, la superba massima romana: « Tu regere imperio populos... »

E' quindi imperialista. Il poeta e l'uomo di Stato, che hanno inebriate e condotte tutte le forze vive del popolo inglese verso il sogno di una « più grande Brettagna », si presentano ai suoi occhi sotto un aspetto eroico. Le parole di Giuseppe Chamberlain affermanti fede nell'impero e nella stirpe brittannica s'inquadrano nell'articolo di G. d'Annunzio come il discorso di un antico conquistatore in una « vita » plutarchiana.

E' infine il d'Annunzio per tutte queste premesse un nazionalista. E', come una volta, un latino temprato dalla cultura classica, memore delle glorie romane, desideroso di rinnovarle in qualche modo nella nuova Italia. E' il poeta lirico di quello stesso ideale, da cui il ministro Baccelli trae la fiamma per i suoi discorsi e lo zelo per i suoi scavi nel Foro Romano.

Al contrario, i così detti partiti popolari, per quel miserabile e corto spirito democratico che li anima, sono essenzialmente anticonservatori, antimilitaristi, antiimperiali e antinazionalisti. Sono proprio l'opposto del nostro poeta classico romano. Il giorno che l'Italia facesse qualcosa per divenir grande fuori de' suoi confini, il socialismo capisce che esso sarebbe sulla via del fallimento.

Eppure i partiti popolari sostengono nelle elezioni Gabriele d'Annunzio.

Ora, è facile la conclusione. E' certamente brutto e deplorevole che per un'opportunità momentanea, per un traviamento che mostra l'assoluta mancanza di senso pratico e di fierezza personale, il poeta si allei con gente che pensa, sente e vuole l'opposto di lui. Le semplici parole: d'Annunzio è sostenuto dai socialisti, generano un sentimento speciale tra il riso e la repugnanza. Ma il caso di un solo uomo c'interessa fino ad un certo punto.

Che dire però della serietà, della buona fede mostrate dalla amena triplice elettorale e parlamentare, col compiacersi dell'alleanza di un uomo, che fu ed è e sarà sempre per costituzione organica un suo fierissimo nemico?

Per questo semplice fatto i partiti popolari offrono all'osservatore più miope lo spettacolo d'uno stato d'animo, o meglio di coscienza, che non ha riscontro nei fasti delle amenità e delle assurdità popolari.

Alcuni giornali d'ordine lamentano la confusione del campo costituzionale. Ma quale maggiore esempio di confusione, di dissennatezza, di mancanza d'ogni dignità, d'ogni serietà e d'ogni pudore nel campo avversario! In un solo gruppo uomini che vanno da Gabriele d'Annunzio a Bissolati, in un solo programma ideali che vanno da quello del proletario a quello di Giuseppe Chamberlain.

Il popolo italiano, che ha buon senso, che capisce come anche le lotte collettive vanno sostenute con coerenza di principî, non può non sentire la sua coscienza rivoltarsi ad un simile spettacolo nello stesso tempo tristo e grottesco.

Non può non comprendere che sarebbe per lui danno e vergogna, se prevalessero simili coalizzioni eteroclite.

L'assurdo è atto a far del male non del bene. E il paese vuole il bene non il male.

Per questo, dicemmo, leggevamo con intima compiacenza l'articolo di Gabriele d'Annunzio.

Usi e costumi di buona alleanza

L'« Agenzia Italiana » conferma quanto un nostro telegramma già ci aveva annunziato, che cioè malgrado, l'ordine del giorno votato dall'estrema Sinistra, malgrado la deliberazione della direzione del partito socialista, le notize che giungono dalle provincie recano che i socialisti non vogliono alleanze con gli altri partiti nella presente lotta.

Così vi saranno parecchie candidature socialiste non soltanto contro i candidati d'opposizione costituzionale, ma anche contro i membri dell'Estrema, radicali e repubblicani.

Benissimo. Pare che i socialisti incomincino presto a trattare bene i loro alleati. Quei poveri quattro repubblicani, che restano ancora nel partito militante in Italia, e quei radicali, che nessuno sa più che cosa significhino neppure nel nome, con la loro alleanza temporanea ai caporioni del socialismo, ci fanno l'effetto di quei due o tre animali miti e imbelli che andarono a caccia col leone. A caccia finita, il leone riuscì a portarsi via tutta la preda, con buone e cattive ragioni.

Il leone in questo caso sarebbe il socialismo. Però c'è da fare una piccola variante alla favola. Il paese non si accontenterà affatto a far da preda. E così non sarà possibile addivenire alle relative spartizioni.

Se ciò non fosse, ne vedremmo delle belle nella soluzione di certe alleanze, fondate, come diciamo in altra parte del giornale, sulla assoluta assenza di ogni coscienza e di ogni buona fede personale e di partito.

Variazioni sullo stesso tema

A proposito della pronta alleanza stabilitasi in vista delle elezioni fra i partiti estremi e l'opposizione sedicente costituzionale, la « Nazione » di Firenze scrive queste parole, che ci piace di riferire:

« Ritroveremo fraternamente uniti, nella campagna elettorale, Giovanni Giolitti con Napoleone Colajanni, che ne fu il flagellatore inesorabile quando erano nominati i senatori per simonia, e quando il deputato di Castrogiovanni ricercava le origini dei tumulti in Sicilia e passava in rassegna i risultati delle elezioni generali del novembre 1892.

« Rivedremo confusi assieme Andrea Costa, Prampolini, Enrico Ferri con lo Zanardelli ,che firmò, come guardasigilli, i decreti coi quali si toglieva alla Magistratura ordinaria la facoltà di giudicare nei processi pei fatti di maggio, trasmettendola ai tribunali militari.

« L'autore della legge sul giuramento dei deputati sarà solidale con quelli che lo infrangono e lo vilipendono in tutte le aule di Montecitorio, antiche e nuove.

Non mancherà l'Estrema Sinistra di rimetter fuori, nel suo manifesto, che sarà forse nuovamente redatto dal Turati, la grande idea della Costituente.

« E per essere buoni e fidi alleati, gli zanardelliani e i giolittiani, ai quali è garantito il sostegno degli antimonarchici, dovranno essere, alla loro volta, propugnatori della proposta Pantano.

« E chi potrà mai credere sul serio che questi mostruosi accoppiamenti siano originati dal fatto che alla Camera italiana vennero introdotte le norme regolamentari, copiate dalle Camere d'Inghilterra e di Francia? »

MOVIMENTO ELETTORALE in Italia

La situazione a Parma
Una auto-candidatura

I partiti popolari porteranno al collegio nord contro il deputato uscente Domenico Oliva, l'ing. Guido Albertelli, socialista; e al collegio sud il repubblicano avv. Erminio Olivieri, assessore anziano del Municipio.

In quest'ultimo collegio abbiamo anche il curioso e morboso fenomeno d'un'autocandidatura. Si tratta di Emilio Faelli, redattore capo del *Giorno*, che si presenterà con programma Zanardelliano a invocare l'assentimento e il suffragio di elettori che da lui dissentono e per lui non hanno alcuna intenzione di votare.

La conseguenza tutt'al più potrà essere un ballottaggio tra gli altri candidati.

A Borgo S. Donnino si presenterà con programma conservatore un ricco proprietario Virgilio Bocchi, che per molte aderenze e per la salda base elettorale minaccia seriamente la posizione del socialista avv. Berenini.

Alla Spezia

Contro il deputato uscente on. De Nobili, si presenta, come candidato governativo con buone probabilità, il professore Agostino Paci, il noto chirurgo, docente all'Università di Pisa, nativo di Sarzana.

Nel collegio di Levanto contro l'on. Emilio Farina, si ripresenta l'avvocato Fiamberti che fu già deputato del collegio e che avrà l'appoggio del governo.

A Taranto

A Taranto il Vice Ammiraglio Magnaghi comandante del dipartimento di Venezia e un giornalista che minaccia di farsi creare a furia di articoli sulla Marina militare, ammiraglio onorario: il Di Palma.

Quelli che non si ripresentano

Finora gli ex-deputati che non intendono ripresentarsi sono: Bacci di Livorno; Bracci di Orvieto; Conti di Codogno; Della Rocca di Napoli; Giampietro di Sala Consilina; Lanzavecchia di Gavirate, Picardi di Messina, Randaccio a Recco, Goia a Mortara, Selvatico a Venezia.

La repubblica nelle terre di Zanardelli

I giornali di Brescia narrano la faticosa gestazione della lotta elettorale che in quella provincia assumerà forme assai acri nonchè stravaganti.

Repubblicani e socialisti colà sono coalizzati contro tutti i candidati zanardelliani, cui muovono già una guerra senza quartiere.

Non perderemo di vista le fasi di questa lotta la quale potrà offrirci molti ammaestramenti, specialmente per ciò che riguarda i tanto famosi vincoli d'affinità che l'on. Turati aveva scoperti fra le sue insaziate legioni e la democrazia liberale degli on. Giolitti e Zanardelli.

Ora resterà, per completare l'inaspettato quadretto, a sapersi quale sarà l'atteggiamento dei giolittiani e zanardelliani colà dove sono in lotta un energumeno estremo e un candidato schiettamente monarchico.

Una invenzione poco spiritosa

I giornali radico-socialisti si affrettarono a riprodurre una circolare che sarebbe stata inviata dal Ministero degli Interni « riservatissima » agli uffici telegrafici circa la revisione dei dispacci elettorali. Il nostro corrispondente da Roma ha già smentita la notizia, inoltre la trovata manca questa volta del pregio della novità, poichè a certi sistemi di lotta e di polemica da troppo tempo gli estremi ci hanno abituati. Basta sapere che le disposizioni ministeriali, quando devono essere « riserbatissime », sono trasmesse in cifra per capire come quella riguardante i telegrammi non possa considerarsi che una poco spiritosa invenzione!

Le ultime notizie per telegrafo

Ci telegrafano da Roma 23 maggio, sera:

La candidatura di Tommasini è definitiva nel primo collegio di Roma.

— Notizie private da Cuneo dicono che il provvedimento contro quel prefetto fu motivato da violazione di segreti di ufficio relativi alla lotta elettorale di Mondovì, dove Vinai ministeriale lotta contro il giolittiano Giaccone.

— Contro Calissano (Cherasco) ,venuto alla Camera come giolittiano, ma ribellatosi poi, quando Giolitti cominciò a trescare coi radicali, si presenta Giolitti stesso con nessuna probabilità di successo, avendo Calissano l'appoggio dell'antico suo competitore Marazio e salde amicizie nel collegio.

Questo intervento di Giolitti contro il ribelle è caratteristico.

— Malgrado possibili smentite ritenete che l'accordo di Zanardelli coi i partiti popolari è completo. Si appoggieranno reciprocamente nei ballottaggi, o dove una delle due parti non presenti per speciali condizioni locali, un candidato proprio.

— Si annunci che Morin il quale a fine di evitare una divisione nel partito costituzionale di Caserta aveva presi precedenti impegni per il collegio di Gaeta, ritira ora la sua candidatura.

— Secondo le notizie che pervengono dalle provincie meridionali e dalla terraferma, il ministero guadagnerà almeno dodici collegi.

— Nelle provincie settentrionali è prematura ogni previsione attendibile.

— In Sicilia la prevalenza ministeriale è sicura. Anche in Toscana si farà qualche guadagno.

— E' deplorevole la scissione dei costituzionali senesi, dove si presentano tre candidati conservatori contro il socialista Meoni, il che rende possibile la perdita del collegio Siena.

— La notizia sulla proclamazione di Emilio Maraini a candidato costituzionale di Legnago, fu accolta con molto favore nel nostro mondo industriale e bancario.

— Ettore Ferrari declinò la candidatura del IV collegio contro Torlonia. E' probabile che si presenti Pantano.

— Domattina allo sferisterio sallustiano, Ferri competitore di Santini, parlerà agli elettori del II collegio. Sarà fiato sprecato. La posizione di Santini è fortissima.

— A Montecitorio si afferma che il duca Caetani di Sermoneta si ritira dalla vita politica.

La notizia che auguromi inesatta, addolora gli amici tutti, anche perchè il ritiro di Caetani assicurerebbe la elezione radicale del professore Murri del collegio di Fermo.

E' doloroso questo succedersi di rifiuti e ritiri dalla vita politica delle migliori personalità della nostra aristocrazia.

Un telegramma da Fermo alla « Tribuna », conferma il ritiro di Caetani, annunziato con una lettera ai sindaci del collegio, e motivato dalle « indegne violenze, di cui fu campo la Camera » e da ragioni private.

— Gli organi radicali di qui sono costernati per le notizie del Piemonte, che segnalano il rifiuto di quei socialisti di combattere a fianco dei repubblicani.

— Dei ministri è stato deciso che parlerà solo Pelloux, salvo a rispondere, occorrendo, qualche altro ministro al discorso di Zanardelli a Iseo e alla lettera di Giolitti, che, a quanto si annunzia, susseguiranno e non precederanno il discorso del ministro Pelloux.

Il successo elettorale del Governo

Ci telegrafano da Roma 23 maggio, sera:

Secondo i rapporti dei prefetti, il governo guadagnerebbe una quarantina di seggi nell'Italia meridionale e centrale e non ne perderebbe quasi nessuno nell'Italia settentrionale.

I socialisti subirebbero delle sorprese dolorose.

Gli altri gruppi subirebbero pure delle perdite, ma specialmente il gruppo radicale ed il gruppo zanardelliano.

I collegi elettorali, dove finora non c'è alcuna lotta, sono circa 50.

In altri 150 la lotta non è che apparente.

Vivissima lotta vi sarà invece in una settantina di collegi dell'Alta Italia ed in una trentina delle altre regioni.

Le notizie dalle provincie sono sempre favorevoli. Specialmente in Lombardia è segnalato un notevolissimo risveglio dei partiti costituzionali.

Riunioni e dimostrazioni di studenti a Roma

Ci telegrafano da Roma, 23 maggio, sera:

Stamane si riunirono all'Università duecento studenti per reclamare una proroga alla sessione degli esami a causa delle elezioni.

La riunione abortì per l'affissione di un manifesto del Rettore annunciante che una disposizione Ministeriale sospende le lezioni da lunedì e invita le facoltà a ritardare gli esami per quel tempo che crederanno opportuno.

Allora la riunione si trasformò in dimostrazione commemorativa dello studente Silvestri caduto a Domokos e dello studente Mussi ucciso a Pavia durante i disordini del 1898.

Nessun incidente.

RICORDI OPPORTUNI

A proposito della opportunità delle elezioni il « Don Marzio » di Napoli scrive cose, che noi pure sosteniamo e che contengono alcuni particolari storici degni di esser rilevati:

« Il governo scrive il « Don Marzio », ha aspettato, ha avuto pazienza, l'ha esaurita tutta in tutte le forme e poi ha detto: basta! E poichè si trovava con i bilanci non discussi nè votati e l'anno finanziario sul collo, ha fatto ciò che fecero gli on. Cairoli e Depretis, il primo presidente del Consiglio, il secondo ministro dell'Interno, nel 1880, le elezioni, cioè, in quindici giorni.

« Eravamo nei tempi aurei del parlamentarismo, ma su per giù nella stagione di adesso. La Camera, uscita dalle elezioni generali del primo ministero di sinistra (ottobre 1887), aveva già divorato il suo creatore, Giovanni Nicotera; e poi il ministero Depretis-Crispi; e appresso a questo il ministero Cairoli-Zanardelli; e appresso, sempre di buon appetito, il piccolo ministero Cairoli con Grimaldi e Varè.

« Si disponeva a mangiarsi avidamente e allegramente anche il ministero Cairoli-Depretis (Depretis che consentì d'essere ministro dell'Interno egli che era stato già presidente del Consiglio), quando fu decretato il suo scioglimento.

« In base a che? Precisamente a un caso d'ostruzionismo all'acqua di rose, ma, come quest'ultimo, conducente alla identica conclusione di essere in imbarazzo principalmente per non avere i bilanci. La giunta generale, che li aveva messi in esame, perteggiava così da far chiaro il suo disegno di creare con ciò ostacolo alla vita ministeriale. Il Ministero si appellò alla Corona e le elezioni avvennero nei quindici giorni della firma del decreto di scioglimento. E furono un disastro per l'opposizione, mentre la nuova Camera, appena convocata, accordò un lungo esercizio provvisorio con una grossa maggioranza, per romere la compagine della quale fu necessario effetto nientemeno Tunisi.

« Le situazioni politiche vanno esaminate con la buona fede. L'ostruzionismo è la negazione più brutale della libertà che pretende difendere; nessuna schiavitù sembrandoci più obbrobriosa di questa d'un manipolo di vociatori, i quali s'impongono a una assemblea, all'intero Parlamento, al paese, a tutti, e d'un caso di manicomio fanno un metodo di tattica parlamentare, un programma politico, una missione.

« Liberare il parlamentarismo dal flagello dell'ostruzionismo: ecco il compito di tutti, non già fondandone l'adempimento sul collegio in più o in meno che potranno guadagnare o perdere gli ostruzionisti, ma sul significato morale, solenne, che in questo senso dorranno avere le elezioni ».

La guerra nell'Africa del Sud

I boeri continueranno la guerra ad oltranza

Londra 23, ore 3 pom. — Il « Daily Chronicle » annunzia che Salisbury ricevette per la via di Amsterdam un messaggio di Kruger chiedente la pace. Però il « World » di New-York pubblica un telegramma firmato Kruger il quale smentisce che il Transval abbia chiesto pace all'Inghilterra.

Un dispaccio da Pretoria ai giornali, reca che il Transval ricevette notifica delle condizioni di pace fissate dall'Inghilterra, che ritenne inaccettabili. Il telegramma dice che il Transval decise di continuare la lotta ad oltranza.

A questo proposito l'« Herald » ha da Pretoria: « Kruger e Stejin e i funzionari degli Stati generali, tennero una conferenza e decisero di continuare la lotta se l'Inghilterra rifiuta condizioni di pace favorevoli ».

Il « Daily Telegraph » ha da Kronstadt, 21: « La fanteria inglese comincia ad avanzare; lo stato maggiore partirà domani; la ferrovia è stata riparata ».

Il Transval secondo un dispaccio al « Daily Mail », informò i consoli esteri che difenderà Johannesburg a oltranza.

Roberts telegrafa da Honingspruit 22: « Il generale Hamilton ha occupato il 22 corr. Heilbron, dopo una serie di scontri col comandante boero Dewet. Le perdite di Hamilton ascendono a 75 uomini ».

Il generale French ha passato il fiume Rhenoster.

Ottocento insorti si sono arresi Vryburg.

Disordini per troppa allegria

Londra 23 ore 12 ant. — Le dimostrazioni di giubilo pella liberazione di Mafeking cagionarono disordini in parecchie località.

A Jersey la plebe irritata, perchè si gettò dell'acqua sporca da una finestra di una casa francese e irritata delle dimostrazioni boerofile dei residenti francesi, commise dei guasti nel quartiere francese.

La polizia intervenne.

A Oxford la polizia dovette caricare la plebe abbandonatasi a disordini.

Ad Aberdeen gli studenti maltrattarono il professore tedesco dell'università ritenuto boerofilo.

Risposta di Makinley ai delegati boeri

Washington 23 ore 12 ant: — Mackinley ricevette non ufficialmente i delegati boeri e ricordò loro che l'Inghilterra non accettò recentemente la sua offerta di buoni uffici per la cessazione delle ostilità.

Gli Stati Uniti non potevano fare di più.

I delegati boeri risposero che erano felici di sapere che avevano amici agli Stati Uniti.

Indi congedaronsi.

CRONACA ESTERA

L'introduzione delle carni in Germania

Berlino 23, ore 5 pom. — Il Reichstag ha approvato definitivamente con appello nominale e con voti 163 contro 123 la legge sull'ispezione delle carni, in conformità della mozione del compromesso noto sotto il nome di Aichbichler, permettente l'introduzione della carne fresca e preparata sotto certe condizioni, ma proibente le importazioni di carni insaccate di ogni specie e di carne in conserva, stabilendo nello stesso tempo che ogni questione debba regolarsi dopo il 31 dicembre 1903.

La decisione protezionista approvata dal *Reichstag* viene una volta di più a dimostrare la potenza del partito agrario ed arreca indubbiamente danno alle importazioni di carni in conserva che si operavano dall'Italia centrale.

Il maggior danno sarà risentito dagli Stati Uniti d'America.

Intesa fra il Principe di Montenegro e alcuni capi tribù albanesi

Ci telegrafano da Vienna, 23 maggio, sera:

Il Principe Nicola di Montenegro aveva ultimamente a Podgorizza una conferenza segreta con molti capi di tribù albanesi di Hotti Gruda.

Il Principe faceva loro regali di armi.

Ciò produce sospetti a Scutari e un gran numero di albanesi andò a pregare il Vali Kiazn, che esamini l'affare sospetto.

Guglielmo II visiterà Francesco Giuseppe

Vienna 23 ore 12 ant: — La « Neue Freie Presse » dice che nei circoli bene informati assicurasi che l'Imperatore Guglielmo accompagnato dal Kronprinz restituirà la visita a Francesco Giuseppe nel settembre.

Varie

Parigi 23, ore 5 pom. - Il colonnello Menestrel rese sicura l'occupazione francese nella regione del Sahara, compresa fra Tabelkosi e Timmimoann nel Gourara. Si impadronì anche di Fatis il 13 corr.

Budapest 23 maggio, ore 6.30 pom. — La Commissione del bilancio della delegazione austriaca ha approvato il bilancio della marina.

Classificazioni borghesi in regime socialista

Alcuni giorni sono l'« Avanti » ha pubblicato una entusiastica descrizione della casa del Popolo a Berlino, dove l'operaio potrà d'ora innanzi trovarsi insieme ai suoi compagni, mangiare, dormire, istruirsi, discutere ecc.

In questa casa meravigliosa dovuta al socialista dott. Akroris, vi saranno quindi alloggi puliti, restaurants, bagni ecc.

Si direbbe che l'ideale umanitario-socialista fosse quasi raggiunto nella eguaglianza del comfort, se di un tratto non ci si imbattesse nella seguente dichiarazione:

I dormitori, tutti ariosi, belli, sanissimi sono di quattro differenti classi: con dieci letti, con sei, con quattro e con due. Nella prima classe si paga, per notte, 40 pfennig; nelle altre, rispettivamente 50, 60 e 75. »

Questa è una tariffa assolutamente borghese! Dunque chi ha più quattrini sta meglio! Vi sono quattro classi in questa magnificata opera del socialista Arons — una vera lotta di classe! Ma non si dovrebbero dar le stanze e i letti secondo i meriti, i bisogni ecc. ecc.?

Nossignori; si danno secondo la borsa di chi paga.

Ecco come la realtà, la pratica, s'impongono a tutte le più belle teorie o utopie che dir si vogliono. Il socialista nella creazione di cui si vanta, accetta tranquillamente le leggi e le tariffe dell'infame borghesia....!

DALLA ESPOSIZIONE DI VERONA
La mostra dei mobili ed arredi

Se lo spazio acconsentisse, dovrei dedicare un lungo articolo per parlare dei tipi svariatissimi e tutti di « gusto finissimo », che della ormai difficile arte del mobilio hanno mandato da tutto il Veneto una trentina di espositori.

Ognuno ha una linea e un carattere speciale; predomina il rinascimento seicentizzato e il barocco.

In questi stili, non facili a trattarsi senza cadere nell'eccessivamente complicato e necessariamente nel pesante, vi sono degli ottimi modelli lavorati con leggerezza e con sobrietà.

Venezia ha tre concorrenti: Antonio Flaibani, Valentino Besarel e Vincenzo Cadorin, i quali espongono mobili artistici in intaglio e sculture in legno, e i pochi scelti campioni che hanno mandato, sono di un vero valore artistico più che industriale.

Vicenza è rappresentata da: Antonio Zanetti e fratelli Anti, con mobilio in sorte a stili diversi; Danieli Antonio con una stanza da letto completa.

Brandestini di Bassano ha mobilio in genere, e finalmente la Società Anonima Cooperativa degli operai intagliatori ed ebanisti ha oltre il mobilio artistico, una vetrina bellissima, intagliata ad alto rilievo, nella quale la ditta Magni di concimi artificiali, ha chiuso i suoi prodotti poco poetici, ma molto necessari.

Da Udine e provincia hanno mandato: la Società Friulana per l'industria dei vimini, Bresadin Antonio, Fornasarig, Marussig e figlio, Serafini Costantino e la scuola dei Cestoni del Friuli, istituita dal Ministero di Industria e Agricoltura. Quest'ultima si è data a una orgia di arredamenti in bambù; ha due salotti completi del genere, nei quali il legno è completamente bandito, uno di questi in stile floreale a enormi Iris può essere discusso come colore, non come eleganza di forma.

Del resto i mobili di bambù, emergono e si fanno onore in questa esposizione, anche per la mitezza di prezzo.

Vi sono poltrone e tavoli da giardino di svariati e leggeri disegni e a prezzi incredibilmente modesti.

Di Verona espongono mobilio i fratelli Bottazzini, Trentini Giacomo, Mutinelli Luigi, Nalardi, Lizzari e molti altri ancora. Faloeri Achille ha una grandissima mostra: una sua camera da letto completa, dai cortinaggi al tappeto e alla illuminazione, tutta in stile barocco, passa per tutti i Luigi, dal XIV al XVI, e finisce con lo stile liberty, sobrio di disegni e di ornamenti. Ha pure stanze da letto, da pranzo e minuscoli e eleganti salottini di puro carattere inglese elettamente angolosi.

Tutti questi espositori Veneti a cui ho accennato, sono ormai noti e dispongono di numerosi operai, intelligenti e provetti, ma ciò che il pubblico osserva meno ma che è sintomatico, sono i piccoli espositori dei piccolissimi centri. Costoro una volta non si permettevano di essere che falegnami, ora nei loro paesetti ignorati, lavorano mobili di buon gusto e quel che è meglio, hanno ognuno nella loro modesta manifestazione una specie di carattere nel quale traspare la mano e il concetto artistico.

Costoro certamente — nei secoli futuri — rappresenteranno quegli artefici ignorati, che hanno lasciato a noi seggioloni, cassapanche e inginocchiatoi ora ricercatissimi e « salatissimi » — quanto più sono lavorati dai tarli — e rappresentano il sogno dei Guggenheim del vecchio e, sopratutto, del nuovo mondo.

Altre cose ancora meriterebbero un cenno così di passaggio; infatti le signore passano oltre una mostra di oggetti di uso, dirò così... intimo e quotidiano; sono bagni, doccie.... et similia tutto il « confortabile » recondito della moderna umanità che cura l'igiene. Ambrosetti Felice è il benemerito espositore.

Per opposizione c'è poco assai negli apparecchi di riscaldamento; pur troppo nel nostro bel paese, il sistema di riscaldamento si limita ancora al sole. A complemento di questa corsa fra gli arredi di abitazione, sono rimarchevoli le decorazioni in pittura di Bagattini Giovanni, Trentini Attilio, Ivo De-Fanti, i quali presentano pareti in legno dipinte, finte armi, vasi in stile e soffitti dallo stile Ducale-Gotico e Ducale-Lombardo al Rinascimento.

Applicazioni in ferro battuto per abitazioni, ve ne sono di svariatissime e numerose. Le principali ditte che espongono e si fanno onore sono: Lora Antonio di Trissino, che ha un bellissimo cancello, candelabri di disegni svelti e leggeri per lampade elettriche e incandescenza, e un modello di inferriata per una chiesa del Friuli di elettissimo gusto; Nigrio Giuseppe e Galligaris Giuseppe di Udine espongono pure lampadari, porta-fiori, piatti in metallo battuto e molti oggetti ancora del genere.

La Esposizione è sempre frequentatissima; l'attrattiva serale sono le fontane luminose e l'Artistica, che da ieri sera è illuminata a luce elettrica, con vantaggio indiscutibile per i pochi quadri buoni e con grave danno per i troppi — ahimè — cattivi; e, quasi per associazione di idee, vi segnalo l'apertura dell'Esposizione di animali da cortile.

Emi

UN'ALTRA SPEDIZIONE DI NANSEN
nei mari artici

Dai giornali londinesi apprendiamo che Fridtiof Nansen ha intenzione di intraprendere nella prossima estate, una nuova spedizione nei mari artici, non però, propriamente nella regione polare.

Il suo scopo — puramente scientifico — è quello d'esplorare la profondità dei mari del nord della Norvegia, più noti di quelli del bacino artico, dove il « Fram » compì il suo memorabile viaggio, per raccogliere osservazioni fisiche e biologiche.

Già alcuni scienziati compatrioti di Nansen l'anno precedente, con la spedizione Challeyer, si erano proposti tale compito, la cui maggiore difficoltà consiste ora nell'investigare la temperatura e la vita della profondità dei mari al nord delle coste scandinave.

Lo stesso fecero scienziati americani, muovendo dal loro continente verso nord-est; tanto gli uni come gli altri fecero un numero di sondaggi e di altre osservazioni molto piccole in confronto alla vastità dell'area da esplorarsi.

D'altronde il viaggio del « Fram » ha fatto sorgere una quantità di problemi, che possono essere risolti unicamente da una spedizione come

Andrea Baroni

quella che si sta preparando e che partirà fra breve.

Nansen e i suoi compagni vogliono continuare a servirsi del « Fram », un battello che seppe vincere tutte le difficoltà di una navigazione tra i ghiacci polari, resistendo efficacemente alle terribili pressioni causate dal congelamento.

La nuova spedizione esplorerà il mare tra lo Spitzberg, i campi di ghiaccio e la Norvegia. Questo mare, che è una prolungazione verso sud del vasto bacino artico, ha generalmente una profondità di almeno 2000 tese; in altri punti però è molto meno profondo. Ora se il letto dell'Oceano che si trovasse a circa 2500 piedi, sarebbe quella una magnifica e larga via dall'Europa all'America del Nord.

Dalla parte dell'Oceano Artico ci saranno certamente circa 16 tese di profondità, e forse più; dall'altra parte gli abissi dell'Oceano Atlantico saranno molto più profondi. Così siccome le parti più profonde del bacino sono totalmente separate, la distribuzione di temperatura e di vita, e la storia naturale dei fondi del mare in generale, può essere, anzi deve essere ivi molto differente.

Un bacino è in comunicazione interrotta con le acque equatoriali; l'altro è contemporaneamente accerchiato dalle terre del Nord, aperte unicamente allo stretto di Behring.

Si potrebbe, perciò, credere ragionevolmente che le profondità di questo bacino racchiuso fra le terre artiche fossero prive di vita.

A questo riguardo Nansen non potè ancora fare esperienze tali da poter dare dei responsi certi. Perciò il grande interesse scientifico che avrà la spedizione attuale, dalla quale si spera molta luce su questi e su altri problemi di geografia oceanica, fisica e storia naturale.

Il condottiero della spedizione è tale uomo, per la sua forza, per la sua coltura e per la sua pratica, da lasciare adito alle maggiori speranze.

Le nuove pensioni ai veterani

Ci telegrafano da Roma 23 maggio, sera:

Boselli dispose che entro il corrente mese siano spediti alle delegazioni del Tesoro i libretti delle nuove pensioni concesse con decreto reale del 3 corrente a 1850 veterani del 1849, onde possano subito riscuoterne gli assegni.

Dispose inoltre un'accurata indagine sugli assegni vigenti tuttora, onde si eliminino le partite relative ai defunti o ai decaduti per altre cause dal diritto all'assegno, che figurano tuttavia in bilancio, destinando le somme risultanti disponibili a favore di altrettanti veterani esclusi ancora dall'assegno.

Le prove del " Lampo „

Ci telegrafano da Pillau 23 maggio, sera:

Vennero eseguite le prove del cacciatorpediniere « Lampo » il quale raggiunse la meravigliosa velocità di miglia 32,4 all'ora, circa 60 chilometri all'ora.

L'apparato motore del *Lampo* è costituito da due macchine della forza di 3000 cavalli ciascuna collegate fra loro fianco a fianco, in modo rigido e assoluto, allo scopo di neutralizzarne le vibrazioni. E lo scopo è stato perfettamente raggiunto stante che nei cilindri, alle velocità di 370 giri non si risente la benchè minima vibrazione che renda fastidiosa la permanenza del personale incaricato al rilevamento dei diagrammi. Lo sviluppo di una tale potenza e velocità è raggiunto senza inconvenienti di sorta.

La squadra inglese in Italia

Ci telegrafano da Roma, 23 maggio, sera:

L'ambasciata inglese ha partecipato al ministero della marina la venuta in Italia della squadra del Mediterraneo. La squadra si recherà prima nel golfo degli Aranci e dopo a Castellamare di Stabia, ove resterà dal 20 al 25 di giugno.

NOTIZIE DELLA MARINA

Ci telegrafano da Roma 23 maggio sera:

E' giunto a Roma l'Ammiraglio Grenet già comandante della divisione navale nell'estremo oriente. Venne ricevuto dall'on. Bettolo e dall'on. Venosta.

La r. n. *Etna* entrerà in bacino a Spezia per la pulitura della Carena e dopo, probabilmente, passerà in armamento per essere inviata all'estero.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da Roma 23 maggio sera:

Fante Basso giudice a Legnago è ivi incaricato della istruzioni del processo Ballestra. Il Pretore di Mirano è tramutato al 3. mandamento di Venezia, Neri idem a Caverzere idem a Mirano. Fano Giudice a Venezia è tramutato a Treviso. Talice cancelliere alla Pretura di Occhiobello è collocato in aspettativa.

Varie

Nessuna nave al Marocco — La costruzione dei carri ferroviari.

Ci telegrafano da Roma, 23 maggio, sera:

Al ministero della marina si smentisce che il governo abbia disposto per l'invio di una nave da guerra nel Marocco.

— Il ministero dei lavori pubblici ha ordinato che la gara per la costruzione di 1200 carri ferroviarii sia esclusivamente nazionale, e che la gara per altri 200 carri sia internazionale.

I Governi ed i francobolli per collezione

Da qualche tempo anche i Governi negoziano i francobolli per collezione vendendo al migliore offerente, od a prezzi fissi prestabiliti, i loro residui postali ed i francobolli attaccati sui documenti esistenti nei loro archivi.

Per esempio, le tre Repubbliche dell'America Centrale, Nicaragua, Salvador e Honduras, fanno contratti con ditte particolari per essere fornite *gratis* durante l'anno di tutti i francobolli ed altri titoli postali loro occorrenti, cedendo in compenso i residui di posta (che rappresentano sempre una forte quantità, visto che colà ogni anno si cambia forma e colore a tutti i valori postali) alla ditta assuntrice, la quale poi si rifà ad usura presso i filatelici, a cui vende a prezzi abbastanza bassi, lo stock del quale è passata in possesso.

Qualche mese indietro la Direzione delle Poste del Belgio vendette, a prezzo relativamente elevato, il blocco residuale dei francobolli da 5 franchi della emissione del 1878, francobolli di cui fu fatto un uso limitatissimo e che mancano nella maggior parte delle collezioni. E la stessa Direzione ha venduto anche tutti i francobolli esistenti sui documenti giacenti nei suoi archivi, dopo che appositi impiegati li ebbero accuratamente staccati, e prima che i documenti stessi fossero distrutti.

Ora ci giunge dalle Filippine (ove, oltre ai ribelli, sembra possano occuparsi anche di francobolli) questa notizia: il Governo ha aggiudicato alla ditta Ed. A. Keller e C. di Manilla il suo stok di francobolli fuori corso per dollari 50.300 (circa 260 mila lire italiane). C'è da concludere che il far collezione di francobolli è entrato assolutamente fra gli usi e le abitudini, e la cifra dei collezionisti di tali minuscoli documenti ufficiali è ormai indefinita.

D'altronde per quanto ancora vi sia taluno che non comprenda tale raccolta, e anzi spesso sorrida ironicamente di appassionati cultori della filatelia, è d'uopo convenire che la collezione di francobolli è tutt'altro che giuoco puerile. Anzi si raccomanda specialmente per la gioventù, che in quei pezzetti di carta (generalmente non deficienti anche dal lato artistico) può apprendere nozioni di storia, geografia, araldica, sistema monetario e quindi anche d'aritmetica; senza tener conto di certe abitudini d'ordine, che è prima caratteristica del collezionista.

Oltre a ciò, essendo i collezionisti in tutto il mondo, e quindi addirittura dei milioni, e per una convenzione stabilita fra loro, avendo quei pezzetti di carta assunto un valore (fra cui alcuni di migliaia di lire) la raccolta di francobolli va a rappresentare un capitale più o meno importante, a seconda delle rarità che essa contiene, capitale che è sempre realizzabile, visto che gli amatori non cessano, anzi, aumentano sempre, e in tutti i ceti, in tutte le professioni, di tutte le età.

Aggiungiamo infine che anche al nostro Ministero delle poste e telegrafi esiste una collezione di francobolli ed un apposito impiegato per la conservazione ed altro; e che allo stesso Ministero si possono ancora acquistare una buona parte dei francobolli messi fuori d'uso a prezzi stabiliti secondo il criterio filatelico, e che ancora esistono fra i residui postali messi a disposizione dei filatelici perfino alcuni valori dell'ex Stato Pontificio.

CRONACA ITALIANA

I principi di Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 23 maggio, sera:

I principi di Napoli sono partiti per l'isola di Montecristo.

La vincita di una tombola — Cartelle truffate

Ci telegrafano da Bologna, 23 maggio, sera:

Certo Micheli Alfonso, lavandaio, vinse domenica scorsa la tombola di Lire 1000 in oro estratta in piazza Malpighi; e tale somma gli fu regolamente pagata. Senonchè, si venne a scoprire dalla polizia, che il medesimo aveva truffata al suo vero possessore la cartella vincitrice, ed era poscia riuscito a farsi sborsare, come abbiamo detto, la somma vinta.

In seguito alle indagini fatte il Micheli fu tratto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria e gli si trovarono addosso circa ottocento lire in oro, rimanenza della vincita indebitamente incassata.

Domenico Oliva e il « Corriere »

L'illustre amico nostro, on. Domenico Oliva, che ha diretto tanto brillantemente per due anni il *Corriere della Sera* ha lasciato la direzione di quel giornale.

Una strage di cani
operata da una bestia misteriosa

Si ha da Bologna 22.

— Il vicino comune di Galliera era da tanto tempo in agitazione per una strage innumerevole di cani che venivano poscia rinvenuti col ventre squarciato e spesso anche sbranati.

Il mistero andava vieppiù abbuiandosi ed il modo speciale con cui il corpo era sbranato escludeva l'ipotesi di vendette private, intravedendosi invece la possibilità che scorazzasse una belva sanguinaria per quelle località, forse fuggita da qualche serraglio.

Alcuni paesani amareggiati ed intimoriti di tale strage, unitisi ai carabinieri, formarono pattuglie per dare la caccia all'ignoto nemico. La notte scorsa infatti lo sorpresero mentre sbranava un cane, ma non poterono far subito fuoco perchè la misteriosa belva si avanzava in direzione di persone del paese.

Le pattuglie ora si moltiplicheranno e si spera di venire a capo sollecitamente.

Che sia l'orco?...

Baci e coltello

Si ha da Como 22 maggio.

Un grave delitto passionale è avvenuto nel comune di Zelbio a due ore da Nesso sul lago.

Un contadino, certo Andrea Stoppani, d'anni 25, amoreggiava da qualche tempo con una sua compaesana, certa Marianna Marconni, d'anni 21.

I parenti della ragazza non vedevano di buon occhio questa relazione, ed ella riuscì colle buone ad allontanare l'Andrea; questi sembrava adattarsi volontieri a questa nuova condizione di cose, tanto che erasi fidanzato ad altra ragazza del paese, e già due volte era avvenuta la pubblicazione dei matrimoni.

Ma l'amore per la bella Marianna non erasi ancora spento nel cuore del giovanotto, e doveva purtroppo irrompere come lava d'un vulcano.

Oggi incontrata la ragazza la fermò con un pretesto qualunque, poscia improvvisamente la abbracciò e la baciò sulle guancie. Respintala poi da sè fece atto di darsi alla fuga; ma ritornato tosto sui suoi passi, con armata la mano d'un lungo coltello, raggiunse tosto la ragazza e le inferiva con fulminea rapidità ben sette coltellate al torace.

La poveretta cadeva a terra moribonda, immersa in un lago di sangue, mentre il feritore davasi alla fuga.

La tragedia ha impressionato vivamente la pacifica popolazione di Zelbio.

FERRARA. — Ci scrivono 22 maggio:

Grave disgrazia. — A Guarda Ferrarese, mentre due operai stavano caricando dei bossoli da cannoni grandifughi, si incendiò la polvere e quegli infelici riportarono forti ustioni al viso.

Uno degli operai perderà probabilmente la vista.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Linea Venezia-Port Said-Alessandria

La Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto comunicazione dalla Spett. Sede di Venezia della Nav. Generale Italiana che allo scopo di assicurare il trasbordo delle merci a Port Said, la partenza e l'arrivo da e in questo porto, del piroscafo in linea Venezia-Port-Said-Alessandria, nel periodo già stabilito, giusta bollettino itinerario diramato da questa sede, da marzo ad agosto, con partenza nel giorno 3 ed arrivo nel giorno 22 d'ogni mese, anticiperanno d'un giorno e precisamente la partenza avrà luogo nel giorno 2 e l'arrivo nel giorno 21 di ogni mese.

Opera colossale

Con vivo sentimento di soddisfazione, annunciamo che, ieri definite ormai le pratiche ultime per l'esercizio delle forze idrauliche dei fiumi Cellina e Piave, la costituzione della Società avrà luogo prima della metà del venturo Giugno. Sappiamo anzi che fra giorni i capitalisti che hanno concorso a un'opera veramente colossale e d'inestimabili benefizi per le provincie attraversate dai cordoni del trasporto elettrico, saranno chiamati al versamento dei primi tre decimi, secondo il disposto delle leggi vigenti.

Ci riserviamo di parlare diffusamente dell'argomento, tanto più che Venezia è la prima interessata.

IL TEMPO CHE FA

Finalmente: Le belle giornate sono venute; uno splendido sole ci dardeggia co' suoi caldi raggi, con grande sollievo di tutti, e con vivo ristoro della campagna, i cui prodotti erano stati seriamente compromessi dal lungo durare del mal tempo.

Il cielo è tornato sereno in tutta Italia meno in qualche parte delle Puglie, della Sicilia e della Sardegna, e ormai possiamo dire di avviarci verso l'estate.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 24 maggio: Ascens. del Signore.
Venerdì 25 maggio: SS. Urb. e Gregorio.
Il sole si leva alle 4.25, tramonta alle 19.43.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

I treni Venezia-Treviso

Un assiduo ci scrive:

« Ho letto, giorni sono, nella *Gazzetta*, che col nuovo orario ferroviario estivo, il treno che parte da Venezia alle 17 anzichè continuare sino ad Udine, come attualmente si fermerà a Treviso, e che si farà proseguire sino ad Udine, quella che parte da qui alle 18.30, per favorire la coincidenza ai viaggiatori che giungono a Mestre col treno proveniente da Milano.

Tale innovazione è assai incomoda, non solo agli abitanti dei diversi paesi situati lungo la linea fra Treviso-Conegliano-Vittorio, ma eziandio ai commercianti di Venezia che dovendosi recare giornalmente alle proprie villeggiature dopo le ore stabilite agli uffici, arriverebbero troppo tardi alle rispettive destinazioni, tanto più quando il treno ritarda a muoversi da Mestre perchè quello da Milano non vi giunge in orario.

Dunque, sta bene che il treno delle 18.30 prosegua sino ad Udine, ma pei motivi sopracitati, sarebbe utile che quello delle 17 prolungasse la corsa sino a Conegliano, come fu chiesto ed ottenuto negli scorsi anni ».

Istituto Veneto

Il Reale stituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti terrà domenica 27 corr. mese alle ore 14 precise in sala dei Pregadi in Palazzo Ducale l'annuale pubblica solenne adunanza.

Il Segretario m. e comm. Berchet farà la Relazione sui concorsi scientifici e proclamerà i nuovi temi banditi dall'Istituto stesso, quindi il m. e comm. C. F. Ferraris terrà un discorso col titolo « *Socialismo e Riforma sociale nel movente e nel nascente secolo* ».

Non potranno assolutamente accedere alla sala che le persone munite di regolare viglietto debitamente timbrato; i viglietti servono per una sola persona.

I viglietti d'invito vengono rilasciati dalla Segreteria del Regio Istituto (Palazzo Loredan, Campo S. Stefano) e potranno essere ritirati dalle 11 alle 12 e dalle 15 ale 16 di venerdì e sabato della corrente settimana.

Un capitano che manca alla partenza

Domenica scorsa giungeva a Venezia il piroscafo germanico *Sofia* carico di petrolio e si ormeggiava ai cisternoni della marittima.

Ieri mattina alle tre, rimasto vuoto, doveva ripartire per Batuno, senonchè la partenza non ebbe luogo mancando il comandante del piroscafo Von Boutelstein Gustavo.

Riuscite infruttuose tutte le ricerche fatte per rintracciarlo, gli armatori ordinarono la partenza del piroscafo che fu effettuata alle una pom. di ieri, sotto il comando dell'ufficiale in seconda.

Il Boutelstein ha 35 anni e non si sa se la sua assenza debbasi attribuire a qualche grave disgrazia. Si conosce soltanto che l'altra sera fu visto in piazza S. Marco insieme al macchinista del piroscafo *Sofia* che lo lasciò poi solo.

Triestini a Venezia

Stamane col piroscafo *Styria* del Lloyd giungono a Venezia numerosi gitanti triestini, per visitare la città.

Ritorneranno a Trieste col piroscafo della linea regolare *Massimiliano*, in partenza da Venezia la sera stessa alle 11.

Tentativo di furto in una Chiesa

L'altra notte verso le ore 2 1/2, la guardia notturna Dalla Venezia, nell'eseguire il suo servizio di vigilanza in campo San Giacomo, sorprese tre individui appostati alla porta della chiesa, i quali alla di lui vista si diedero a precipitosa fuga.

Avuto il sospetto che avessero tentato qualche colpo ladresco, il Dalla Venezia avvicinatosi al sito rilevò che i tre figuri avevano scassinata la prima porta, che è vicina alla Canonica, ed avevano già incominciata l'operazione anche sulla seconda.

Avvertito immediatamente il parroco M.r Giuseppe Angeli, questi ordinò al predetto Dalla Venezia di rimanere a guardia della chiesa fino a stamane.

Intanto fu fatta denuncia alla questura per gli opportuni incombenti.

Notizie in gruppo.

I signori ladri cominciano a sentire il caldo, quindi il bisogno di rinfrescarsi ed estinguere la sete.

L'altro ieri, la ditta Gambarotto che ha la fabbrica di gassose in corte del Vin a S. Zaccaria N. 4649 consegnava ai suoi agenti Angelo Zuffi e Antonio Sancassani per essere distribuite ai vari clienti, N. 150 bottiglie di gassose e centoventi sifoni di sedlitz che vennero tutti collocati in una barca in Rivo del Vin.

Mentre si eseguiva il trasporto dalla fabbrica alla Riva e viceversa, la barca venne momentaneamente abbandonata.

Di questa circostanza approfittò qualcuno che passava con un notante pel rivo, inquantochè fu constatata la sparizione di trenta bottiglie di gassose del valore di lire 15.

L'autorità indaga per la scoperta del ladro e della refurtiva.

La bambina di quindici mesi Ines Robini, abitante a San Giacomo 1547, fu ricoverata all'ospedale civile per frattura del braccio destro riportata in una caduta accidentale in casa sua.

***

Alla guardia medica sono ricorsi nella giornata di jeri: Guolo Antonio, di anni 20, perchè avendo urtata accidentalmente la testa contro un fanale, riportò una contusione all'occhio destro.

— Obertazzi Angela, domestica, perchè colta per istrada da un accesso epilettico.

— Costantini Emilio, barcaiuolo, perchè nel tagliare un pezzo di legno, si infisse una scheggia sotto l'unghia del dito medio sinistro.

— Ravagnin Aristide, garzone merciaio, tagliando un legno si infisse una scheggia nel palmo della mano destra.

Alla guardia medica i quattro individui suindicati ebbero le medicazioni e le cure del caso.

***

E' aperto il concorso al posto di professore titolare per la cattedra di topografia, costruzioni ed estimo nell'Istituto Tecnico Provinciale di Treviso coll'annuo stipendio di lire 2400

***

Nel laboratorio dello scultore in legno Aristide Caine, al ponte delle ostreghe, sono esposte tre figure in legno che rappresentano la Madonna, Santa Filomena e Santa Zitta, eseguite per commissione del padre Montuoro parroco della Chiesa di San Dalmazzo in Torino.

Queste tre figure intagliate con vera bravura, sono a grandezza naturale, ed in ogni dettaglio del lavoro si rileva come il Caine sappia far onore all'arte veneziana. Bene riuscita la doratura e la decorazione di quelle figure. in legno.

Taccuino del pubblico

Stato civile

Bollettino del giorno 23 maggio:

Nascite: Maschi 5, Femmine 5, Denunciati morti 1, Totale 11.

Matrimoni: Palazzi Francesco elettricista celibe con Mazzobel Luigi Chiara sarta nubile celebrato in Mira il 20 maggio — Gavaguin Angelo bracciante con Florani Giuseppina domestica.,

Decessi: Manetti-Seguso Maria d'anni 79 ved. ricoverata Venezia, Andreusi Nicolini Anna 57 ved. R. pens. id. Galli Antonietta 15 nub. casal. Civitavecchia, Bruscagnin Antonia 5 Venezia, Castellan Osvaldo 78 con. II nozze già facchino Murano, Bino Natale 65 con. facch. Venezia, Arcangeli Alessandro 58 id. Pens. Cap. Porto id', Bonneau Antonio 7 1½ studente id.

Beneficenza

Una signora ha inviato al Presidente dell'Ospedale dei bambini, Prefetto Caracciolo di Sarno, la somma di lire quattromila per la fondazione perpetua di un letto, a nome del suo amatissimo figliuolo, che in vita accompagnava con le sue simpatie e con i suoi voti la nuova istituzione.

La pia e benefica signora non desidera per questa beneficenza, che si collega ai suoi più intimi sentimenti e dolorosi ricordi, che sia pubblicato il suo nome, ma l'atto nobilissimo va segnalato con viva ammirazione.

***

Ricorrendo oggi l'anniversario della morte del cav. M. Ravà, la *Lega fra gl'insegnanti* rende pubblica l'assegnazione della grazia di lire 40 instituita a memoria del compianto educatore da un Comitato di allievi ed amici della famiglia. La grazia fu assegnata quest'anno al maestro Giuseppe Rupil.

Nota sibillina

Parola quadrata

Fui padre d'un popolo passente
I tempi ad indicar mi trovi spesso
Or calmo mi vedi or furente
Troppo ti dissi, or tu indovina adesso

A Mazzara

Spiegazione del monoverbo precedente: Vi-tre-i

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 23 Maggio

Presidente Cav. Zanoni — P. M. Cav. Specher

Cristini Giuseppe d'anni 34 condannato dal Tribunale di Verona a mesi 10 e L. 82 di multa pei reati previsti dagli art. 372. 395. 156 C. P. La corte riduce la pena a mesi 5 e L. 83.

Zaramella Lino d'anni 44 Zaramella Giuseppe d'anni 16 condannati dal Tribunale di Venezia il I. a mesi tre e giorni 27 il II. a giorni 28 per furto. La Corte conferma al primo e assolve il secondo.

Tolazzi Giacomo d'anni 55 condannato dal Tribunale di Udine a L. 833 di multa e giorni 25 d'arresti per contravvenzione agli art. 5. 11 della Legge 22 dicembre 1895 N. 712. La Corte riduce ad un giorno d'arresto e L. 83 d'ammenda.

Pedrina Angelo d'anni 34 Tommasini Gerolamo d'anni 25 condannati dal Tribunale di Treviso il I. ad un anno e mesi 2, il II. L. 50 di multa, il I. per lesioni a sensi dell'art. 372 N. 1 C. P. il II. pure di lesioni art. 372 ult. Cap. C. P. La Corte conferma.

Cavalli Sara d'anni 19 appellante il P. M. della sentenza del Tribunale di Bassano che sulla imputazione di cui gli art. 27. 24 legge 15 giugno 1865, venne giudicato non farsi luogo a procedimento perchè il fatto non costituisce reato. La Corte la condanna a L. 51 di multa fissa e 43 di provvisionale.

Daniele Stella d'anni 17 condannata dal Tribunale di Padova a L. 200 di multa per lesioni. La Corte conferma.

Scremin Giuseppe d'anni 63 assolto dal Tribunale di Bassano sull'imputazione di contrabbando. Appellò il P. Ministero e la Corte lo condanna alla multa fissa di L. 51 e 43 di provvisionale.

Tribunale penale di Venezia

Pres. Rinaldo — P. M. Rossi

Il piazzista Franceschini Napoleone, fu Mario, di anni 40, di Noale, residente a Venezia, è imputato di tentata estorsione ai danni della signora Meyer Paolina, maritata Moratti, per averle inviata una lettera minatoria, intimandole di mandargli L. 50, ferme in posta, altrimenti avrebbe svelato fatti che ledevano seriamente il di lei onore.

Malgrado le di lui giustificazioni, date le risultanze processuali, il P. M. chiede la condanna del Franceschini, in base all'art. 409 del C. P. a 16 mesi di reclusione.

Dopo la difesa dell'avv. Magrini, il Tribunale condanna l'imputato a 6 mesi e 20 giorni di reclusione, ad un anno di vigilanza della P. S. ed alle spese e tassa di sentenza.

***

Quel facchino Cicala Angelo, che come narrammo in cronaca, fu l'altro ieri sorpreso dai vigili, mentre rubava un litro di grappa da un affusto, che teneva in barca, appostato dietro alla sacca del Cimitero, fu dal Tribunale, per citazione direttissima, condannato ad un anno di reclusione.

La causa Iggius-Raspantini

In questi giorni fu ripetuto dai giornali che i capocomico Raspantini aveva mosso alla bella e brava attrice Bianca Iggius la causa classificata nientemeno che per appropriazione indebita.

Apprendiamo a tale proposito dall'*Arte drammatica* la vera versione del fatto.

Non si tratta assolutamente di appropriazione indebita. La Iggius doveva pagare al capo-comico Raspantini

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 maggio a L. 106, 45

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 mag. al 26 mag. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.44

Listini Borse

Venezia 23 maggio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1900	100 80	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	— —	— —
» » 4 1/2 0/0 1. nov.. 1900	110 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	311 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	252 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 25	25 57
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	121 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1625 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	520 —	— —
» » Bagni Lido . . 100	102 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 50

CAMBI	cinque da	cinque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1/2
Germania	130 65	130 75	— —	— —	5 1/2
Francia	106 35	106 42 1/2	— —	— —	3 1/2
Belgio	106 20	106 35	— —	— —	4
Londra	27 78	26 80	26 52	26 54	4
Svizzera	105 60	105 70	— —	— .	5
Austria Corone	110 35	110 50	— —	— —	4 1/2
Banconote	110 35	110 50	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 3 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0

Vienna 23

Credito aust.	719 —	Cambio su Londra	242 42
Lombarde	100 50	Lire ital. carta	90 40
Banca anglo-aust.	286 —	Rend. aust. arg.	97 20
Austriache	650 25	Rend. aust. carta	97 50
Banca anglo-ung.	17 75	Union bank	586 —
Napoleoni d'oro	19 26	Rend. aust. oro	114 80
Argento	100 —	Rend. ungherese	91 30
Cambio su Parigi	96 30	Banca Paesi aust.	443 —

Torino 23

Rend. it. 5 0/0	100 67
» » 5 0/0 spezz	100 77
» » 3 0/0	61 50
» » 4 1/2 0/0	110 40
Az. Banca d'Italia	854 —
» Banca Torino	320 —
» Banco sc. (nuove)	215 —
» Banca commerc.	721 —
» Ferrov. Medit.	540
» Ferrov. Merid.	741 51
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	316 —
» » Vitt. Em.	343 —
» » Med. Ad. Sic. abod	306 50
Med. camb. Franc.	106 47
» » Svizzera	105 82
» » Londra	26 81
» » Germania	130 75

Firenze 23

Rend. ital. 5 0/0	100 80
id. 4 1/2 0/0	110 12
Londra 3 mesi	26 52
Francia a vista	106 45
Berlino a vista	130 75
Meridionali	740 50
Mediterranee	540 50
Banca d'Italia	855 --

Berlino 23

Camb. su Lond. 3 mesi	20 31
id. su Parigi 8 giorni	81 35
id. su Italia 10 giorni	-- —
Cred. Mob aus. (fine)	223 50
Rend. it. contanti	94 50
idem fine	94 60
Cons. pruss. 3 1/3	94 90
Rendita turca 1 0/0	23 —
Obb. ferr. it. 3 0/0	— —
id. meridionali	— —
id. di Roma	95 40
Az. mer. (a term.)	138 —
id. medit. (a term.)	99 90
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 40

Londra 23

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	101 3/16
Rend. it. 5 0/0	94 3/8
id. sp. est nuova	72 1/4
id. turca nuova	22 7/8
Egiziano nuovo	101 3/8
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 5/8

Parigi chiusura

	22	23
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 —	101 95
» n. 3 1/2 0/0	101 82	101 75
Rend. it. 5 0/0	94 70	94 70
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 17 25	17 1/2
Cons. 2 3/4	101 1/4	101 1/8
Obb. lomb.	340 50	311 —
Camb. s. Ital.	6 1/8	6 1/8
R. turc. (ser. D)	23 25	23 20
Banca Parigi	1167 —	1170 —
Tunis. nuove	479 —	471 50
Egiz. 4 0/0 (R.)	104 80	104 70
R. ung. 4 0/0	97 65	96 80
» sp. est 4 0/0	73 37	73 50
Bancasc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	573 —	573 —
Arg. fine	512 50	542 50
Credito fond.	— —	687 —
Azioni Suez	3531 —	3550 —
Lotti turchi	121 —	121 --
Ferr. mer. ter.	692 —	692 —
Russo 1891	86 85	86 40
Portog. 3 0/0	24 55	24 35
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4160 —	4165 —

Milano 23

Rend. ital. cont.	100 70
Rendita fine	100 80
Ferrovie Meridionali	710 —
Ferrovie Mediterranee	540 —
Navig. Gen. Ital.	442 .—
Raffineria Zuccheri	418 —
Francia a vsta 670	106 47
Londra a vista	26 80
Berlino a vista	130 80

Genova 23

Rend. ital. 5 0/0	100 80
» » 4 1/2	110 30
Azioni Banca Ital.	855 —
Banca commerciale	726 —
Credito mobil. ital.	599 —
Ferrovie meridionali	741 —
Ferrovie mediterranee	541 —
Navigaz. Generale	— —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	450 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 45
» sconto Lond.	26 80
» Germania	130 65

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli** 23 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.69 - pel 10 marzo — — pel 10 maggio —.— agosto 85.83 - ott. 83 95 - pel 10 marzo 1901 81.07

Olio di Gioia al quint. contanti lire 94.42 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 90 35 — ottobre 83.25 — pel 10 marzo 1901 78,16

Nuova York 22 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 72.3/8 — Cotoni mercato sost. id. maggio 9 3/4 C. — id. ottobr. 7.90

Havre 22 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1900 — Mercato. sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 6000 - Mercato sost. — pel corr. F 44 50 — due mesi dopo F. 44 75 — 4 mesi 45,25 — 8 mesi 46.25

Londra 22 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti mercato pesante e deprezzato
Carichi flottanti-frumenti mercato Più calmo domanda r.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 22 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.84, 1/4 — id su Parigi 5 18, 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 8.10, — raf. a Filadelfia 8,25 raffinato in casse 10.60 — pipe line certificates 134 Cotone Middling C 9.5/16 id. a New Orleans C 9.1/16 Cotoni futuri — mese prossimo C 9.18 — 3 mesi dopo corr. C. 8.6 — 4 mesi C. 8.14 — 7 mesi C. 7.77 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 7000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 7000 idem pel continente balle N. 30000 — Entrata cotoni nella settimana balle N Spedizioni per l'Inghilterra balle pel continente balle N — Deposito nei porti dell'Unione balle N.

Frumento rosso disponibile D. 80.1/8 — maggio 71.1/8 - luglio 72.1/8 - settem. 73. — decembre inquot. — Granone disponibile D. 41. 1/8 — Farine extrastate D. 2,65 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 3/4 — Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N 7 disponibile C. 7.11/16 — idem pel corrente C. 6.75 — idem mese prossimo C 6,70 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.75 — idem 3 mesi 6.80 — idem 4 mesi 6,85 idem 6 mesi 6 90 idem 8 mesi 7.2 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,31/32 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. — —

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 23 — Farine 12 marche - mercato fermo pel corr. franchi 26,75 — Pross. 27.10 — Luglio Agosto 27.75 — A 4 mesi ultimi 28 75

Spiriti — Mercato calmo — pel corr. 36.25 — Prossimo 36.50 — Luglio Agosto 36,60 A 4 mesi ultimi 36.25

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso —.— Disponibile 31.10 — Zucchero raffinato 103,75

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato fermo — Disponibile 32,50 Pel corrente 32,50 Luglio Agosto 32.75 A 4 mesi 32.75

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 20,25 — Prossimo 20.30 Luglio Agosto 20.90 — 4 mesi ultimi 21.90.

Anversa 23 — **Frumenti** — Mercato fermo — Petrolio — raffinato — Mercato debole, prezzi in ribasso — Pel corrente 19 1/4 Per 19 1/2 — —

Brema 23 — **Petrolio raffinato** — Mercato fermo, prezzi in ribasso — Disponibile Rmk. 6.95.

Magdeburgo 23 — Zucchero barbabietole 10.70 — Mercato sost.

Marsiglia 23 — Frumento — Mercato debole, prezzi in ribasso — Arrivi della giornata q.i 11785 — Vendita consegnare q.i 1000.

Duro **Tunisi** Roma o Philippeville 21.12 consegna fra 2 mesi.

Duro Tunisi 22.50.

SETE

Lione 2 — Affari calmi; prezzi invariati

Oggi passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzin	B 14	B 17	B 31	Cg.	2294
Trame	B 2	B 27	B 29	Cg.	1827
Greggie	B 22	B 49	B 71	Cg.	5395
Pesate	B 3	B 119	B 122	Cg.	6239
Totali	B 41	B 212	B. 253		15756

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 23.75	Chil. 29.100
idem	Sleador	» 24.75	» 28.100
	Adriatic	» 23.50	» 29.100

Mercati

ROVIGO — Ci scrivono 22 maggio:

Frumento fino Polesine L. 25,50 — id. buono Merc. da L. 25,15 a 25,25 — id. basso da L. 24,75 a 25 — Frumentone Pignolo L. 15 a 15,50 — id. Giallo Friuletto da L. 14,75 a 15 — id. Agostano da lire 14,35 a 14,50 — Avena da L. 15,50 a 15,75.

Tutto di primo costo — Mercato calmo nei Frumenti a prezzi invariati. — Frumentoni con vendite più correnti a piccola frazione di aumento nelle qualità grosse.

ATTI UFFICIALI

La « Gazzetta Ufficiale » del 22 maggio n. 120 contiene:

Leggi e decreti: R. decreto che scioglie l'Amministrazione della Congregazione di Carità di Fornelli (Campobasso) — R. Ispettorato generale per l'esercizio delle strade ferrate: Prospetto dei prodotti lordi approssimativi delle Strade Ferrate dal 1 luglio 1899 al 30 aprile 1900 in confronto con quelli del corrispondente periodo dell'esercizio finanziario 1898-99 — Direzione Generale della Cassa dei Depositi e Prestiti e delle Gestioni annesse - Monte delle Pensioni per gli insegnanti nelle scuole elementari: Elenco degli assegni di riposo conferiti dal Consiglio permanente nell'adunanza del 15 marzo — Ministero del Tesoro - Direzione Generale del Debito Pubblico: Rettifiche d'intestazione — Direzione Generale del Tesoro: Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio - Divisione Industria e commercio: Media dei corsi del consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Lombardi Vincenzo, commestibili, Genova — Massara Filippo, panetteria, Asti — Piperno G. e A. f.lli, manifatture, Roma — Ruggiero Francesco, coralli. Napoli — Variglia Chiaffredo, cristalli e porcellane, Torino — Vecchi Luigi, manifatture, Ferrara.

Moratorie

Averna Marianna, tessuti, Caltanisetta.

Accomodamenti stragiudiziali.

Daccò Pietro, Stradella, mercerie, Voghera. Di Cast Adelé, mode, Roma — Giorsini Giuseppe, tessuti, Torino — Sadun Achille, commissioni, Siena.

Fallimento

Il Tribunale C. e C. di Venezia con sentenza 23 maggio 1900 ha dichiarato il fallimento di Mescola Francesco, sarte con neg. in Frezzeria 1149-1645. Fu nominato a Curatore provvisorio il sig. rag. Smerzi cav. Giov. Batt. e a Giudice delegato l'avv. Pasqualini avv. Giovanni. La convocazione per la nomina del Curatore e della Delezione avrà luogo l'8 giugno 1900, e il termine alla presentazione dei titoli è fissato il 18 giugno 1900. La chiusura del verbale di verifica dei crediti è al 6 luglio 1900.

Stato del fallito: Attivo L. 11420,54, passivo lire 12766,98.

Costituzione di Società

Si è costituita con sede a Lido una società anonima cooperativa colla denominazione « Unione Cooperativa di Lido » per la durata di anni 50 allo scopo di giovare alla economia domestica dei cittadini destinando i risparmi o ad essere restituiti ai consumatori o ad istituzione di previdenza. Capitale illimitato di azioni da L. 10 nominative.

(F. A. n. 105 di Venezie)

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 22: Per Fiume il vap. ital. Vasta Guerrera cap. Pugliesi — per Traghetto il vap. ad. Carlo cap. Giacich — per Liverpol il vap. ingl. Tyria cap. Bacon, con merci — per Navarossisck vap. ger. Sophie cap. Boltustera — per Kertek il vap. italiano Mariquitto cap. Rabuffo — per New York il vapore ingl. Pocahontas cap. James con merci — per Trieste il vap. austr. Gottfied Schenker cap. Pasovich, con merci — per Trieste il vap. austr. F. Massimiliano cap. Cosciancich con merci — per Trieste il vap. ital. Bulgaria cap. D. Bartoli con merci.

Arrivi del 22: da Candiff il vap. austr. Matyas Kiraly cap. Marussich con carbone all'ordine.

mille lire per sua parte di penale che si assunse per conto del suo primo attore giovine sig. Garavaglia.

Ella tardò di qualche giorno il pagamento e quando lo fece il Raspantini si rifiutò di ricevere il denaro che è da tempo depositato venne l'avv. della Iggius. *Inde irae* e relativo.... molto rumore per nulla.

Preghiamo ancora una volta i nostri abbonati, che desiderano cambiare residenza, di rivolgersi direttamente alle amministrazioni ai quali sono associati, non provvedendo noi che per la sola Gazzetta.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni

L'impresario Ballerini, visto il successo della sua compagnia di varietà, si fermerà qui ancora tre goirni presentando nuove *attractions*, due delle quali a quanto egli annuncia sono superiori alle migliori già presentate nelle passate rappresentazioni.

Questa sera intanto con un programma scelto e variato, avremo il debutto di M. Victorins ginnasta specialista, e la replica a richiesta generale del numero che piacque tanto ieri *I piccioni ammaestrati* di M. Verando.

Per domani il Ballerini promette una serata di gala straordinaria nella quale vi sarà il debutto dei famosi *Goetler's*, eccentrici comici che la stampa inglese proclama inarrivabili per spirito e bravura.

Rossini

A favore dei danneggiati dal disastro di San Giobbe, domenica 27 corr. alle ore 9, un gruppo di filodrammatici veneziani col concorso dell'artista dodicenne Evelina De Santa, darà in questo teatro, uno spettacolo drammatico.

Spettacoli d'oggi

Goldoni ore 9. Ideal Company Etoiles.
Malibran 8 1|2 Le 5 parti del Mondo.
Lido - Stabil. Bagni, Concerto dalle 3 alle 6.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi stasera 24 maggio dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2 dalla Banda Cittadina:

1. Marcia « Giovanni Boccaccio » Carlini — 2. Waltz « Sérénade Espagnole » Métra — 3. Sinfonia « Nozze Campestri » Goldmark — 4. Inno al Sole « Iris » Mascagni — 5. Suite I. « Peer Gynt » Grieg — 6. Galopp « Il Lepre » Aly.

SPORT

Convegno touristico di Este

Ci scrivono da Este 22 maggio:

(*Egidio*) — Il tempo ha creduto miglior partito di favorire anche la gita ciclo euganea, che riuscì deliziosissima. La colazione campestre a Teolo — il banchetto nel giardino Martinengo a S. Eusebio, con le immancabili .... sorprese d'acqua — l'abbondante visita nelle cantine Corinaldi a Lispida, profusa di vini squisiti, ed il Pick-nick nel giardino del conte Miari a S. Elena, segnarono un vero successo. Il conte Miari e la gentilissima contessa Cessa-Miari, con larga e fiorita rappresentanza di gentildonne, vollero confondere gli ospiti, con ricchezza di servizio e schietta cordialità. I brindisi furono tutti improntati alla più sentita riconoscenza: rispose, con frase indovinata, il conte Miari. — Con applausi e ringraziamenti venne da tutti salutata l'ospitalissima nobile Famiglia, e la schiera di automobilisti e ciclisti si diresse ad Este, facendo suo trionfale ingresso in città con fiaccolata.

Alla sera, nella Piazza Maggiore, il distinto maestro di musica Castelvetri ci fece gustare un scelto programma, svolto mirabilmente dal corpo musicale. — La piazza, un vero splendore, e di bell'effetto l'esposizione delle vetrine dei negozi.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 23 Maggio

pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro 0 in mm.	59.64	59.72	59.59
Termometro centig. al Nord	15 8	18.9	2:.4
» » Sud	16.3	20.0	21.4
Umidità relativa	71	55	51
Direzione del vento	NNE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	3	2	3
Acqua caduta in mm.			

Temper. mass. d'ieri: 24 3 —
» Min. d'oggi: 14.6 —

LA LOTTA ELETTORALE
nel Veneto

Ieri abbiamo passato in rapida rassegna le condizioni elettorali di tre provincie, quelle di Venezia, di Treviso e di Padova. E senza dire bugie o senza fare atti di tendenziosità a pro dei nostri amici abbiamo esposto una cronaca, la più fedele possibile, perchè ognuno possa farsi il suo criterio. Sostanzialmente, risulta che sui 20 collegi passati in rassegna noi non ne perderemo uno solo, perchè dato e non concesso, che due amici nostri sieno minacciati (Conegliano e Vittorio) non per questo i due collegi cadranno nelle mani dei radicali. E infatti se a Conegliano dovesse prevalere su Gaetano Schiratti, quell'eterno troviero di elezioni politiche che è Marco Donati, la sua riuscita non rappresenterebbe uno smacco politico, ma segnerebbe un trionfo di campanile; come, se su Alessandro Vianello, per una ipotesi ardita dovessero avere la precedenza i servigi da domestica fedele di Mel, la radicaleria non potrebbe cantare vittoria.

Viceversa corrono un'alea non indifferente i seguenti ex-deputati; tutti più che antiministeriali, radicali; a Venezia il Tecchio quantunque sia noto che a Castello voteranno per lui anche i socialisti; a San Marco il Tiepolo, cui si contrapporrà il Manzato con forti probabilità di riuscita. Tiepolo doveva far questa fine, dopo aver sfruttati gli uni e gli altri doveva finire col restar solo, e spiacente a tutti. A Cannaregio presentandosi un candidato socialista non è azzardata una previsione di vittoria per noi.

Finalmente a Chioggia e a Dolo, se sorgeranno, come abbiamo motivo di sperare, due serie candidature sia Veronese, che l'esilerante Zabeo potrebbero perdere la staffa.

***

Ciò per Venezia.

Nei collegi di Padova, pericola a Camposampiero il Wollemborg, cui i suoi amici rendono il brutto servizio di combattere in suo nome ingrossando la voce in argomento di corruzioni elettorali; mentre è viva ancora la memoria dell'annullamento della sua prima elezione precisamente per corruzione elettorale. E' scosso quello scimunito di Aggio, che è il secondo Zabeo con minore furberia però del sensaletto di Dolo; e non ha da ridere troppo l'ineffabile professore, Alessio se sul serio gli amici ci si mettono per Pasquale Colpi.

Negli altri quattro collegi non uno dei candidati dell'ordine accenna a perire. Vedano ora i lettori quanto siano giustificate le smargiassate degli avversari; quei tali, che hanno con sè la coscienza del paese.

***

E passiamo a Vicenza.

A Vicenza i piazzaiuoli capitanati da quei patriottici analfabeti, che fanno capo ai Colain e ai Potente (nientemeno) hanno giurato in Pontida guerra a morte al conte Felice Piovene. Ma l'on. Piovene che con quella sua aria pacifica e ingenua, la sa più lunga degli altri, ha messo già le sue batterie a posto, e non tirerà soltanto a polvere. Circondato da simpatie come egli è, per l'assiduità della sua vita parlamentare, per la premura che egli dimostra ai suoi elettori e per la coerenza dei suoi voti, egli tornerà *terque quaterque* a Montecitorio, in barba ai suoi detrattori.

A Lonigo un rumoroso parolaio, l'avvocato Cesare Sarfatti che porta una nota antipatica anche fra i suoi correligionari, e che qui a Venezia sudante, sbuffante, sbofonchiante, non potè avere mai la soddisfazione di essere considerato quale possibile candidato al consiglio comunale ma che in compenso a furia di sospiri fu eletto presidente dei facchini scaricatori, pretende contrastare il terreno a Carlo Donati; e cioè a una delle figure parlamentari più in vista fra i giovani, per coltura, per fibra, per loquela, per finezza di tatto politico.

Sarà certamente un fiasco; ma con quelle faccie, si affrontano ben altro che i fiaschi!

A Bassano L'on. Vendramini che fu fatto segno alle ire ultrici del *Pi*, perchè la verecondia naturale gli impediva di essere settario fino alla nausea, come altri suoi colleghi, si ripresenta senza competitori. Già il Vendramini è un gran navigatore; sa fare il partigiano, ma non urta almeno; e poi come uomo è una perla. Vendramini parlerà domenica ai suoi elettori; ed è sperabile che non vada ad esaltare le facchinate dell'Estrema alleata all'ossuto nume bresciano.

A Marostica il Bonin, al quale il posto rientrato di ministro al Giappone ha fatto perdere in questi tre ultimi anni la sinderesi politica, andrebbe seriamente combattuto. Noi ne sappiamo qualche cosa sulle origini della sua guerra acre al Gabinetto Crispi e poi al Gabinetto Pelloux; ma poichè non è possibile ingaggiare battaglia nel suo collegio, tanto fa lasciarlo a sbrigarsela coi suoi elettori. Il Bonin col Gianforte Suardi di Bergamo (altra celebrità politica) ha rimpianti così vivi per il sottosegretariato perduto, che si è reso inviso a molti dei suoi amici. Li chiamavano le viperette del Marchese Rudinì, che sarebbe un uomo diverso, senza i sortilegi birboni del Luzzatti, e senza gli abbaiamenti della sua muta di ometti lasciati in terra dal sotto potere!

A Schio finchè avrà vita si riporta quell'impasto felice di rettitudine, di attività e di genialità che è l'on. Toaldi; un liberale autentico; ma di quelli che avendo trascinata la catena al piede nelle segrete dell'Austria, si sente istintivamente staccato dalle sette politiche, dalle male compagnie che minerebbero l'Italia per ira di parte! Sarà rieletto.

E a Valdagno sarà riportato l'on. Cavalli, altro patriotta autentico e retto, che ha il torto qualche volta di non saper scuotere vincoli di parte, poco addicevoli a chi come lui può parlare alto di sacrifizi e di virtù, come osano parlare certi mercanti di morale politica e privata a base elettorale!

Contro di lui leggiamo che si porta l'ex-deputato Marzotto, modesto, pel quale facciamo voti.

A Thiene qualcuno, il Colleoni (speriamo) porrà la sua candidatura contro la figura poco pulita della deputazione veneta. Quando si assiste a successi elettorali, come quelli del Brunialti, bisogna proprio dire, che vi sono stomachi speciali nel gregge elettorale; stomachi, non di queste regioni, davvero!

***

La provincia di Belluno.

Ha tre collegi; come si sa; il Feltrino, l'Agordino e il Cadore.

A Feltre non vi sono dubbi per Guido Fusinato, contro al quale la piazza Feltrina non ha saputo reclutare uno sbarazzino abbastanza in vista che potesse accomodare senza gelosie di campanile Feltre con Fonzaso. Piomba invece su quelle dure cervici la candidatura di un modesto maniaco; certo avv. Bizzacarini, Biscarini, Bizzarini o simili da Padova. Evidentemente si tratta di un genio non compreso dall'ingrata patria, che potrà però diventare in avvenire un attivo collocatore di balie feltrine a Padova.

Gli amici di Fusinato sorridono.

Ad Agordo l'on. Paganini non ha competitori. Uomo tenace, acuto, di fibra e di carattere, assiduo alle sedute della Camera Roberto Paganini ha conquistato l'affetto e la gratitudine dei suoi elettori. Specialmente i paesi dell'Agordino molto gli devono, e la nuova manifestazione di stima e di attaccamento che gli si prepara pel tre di Giugno varrà a sollevarlo dal dolore in cui egli è caduto per due recenti e gravi sventure domestiche.

In Cadore il Clementini che ultimamente aveva esauriti tutti i mezzi possibili per evitare voti di colore, si buttò coi radicali nelle ultime vicende parlamentari. C'è chi dice, che quel radicalismo era preso a prestito per tema che una candidatura di quel colore importata a Bologna trovasse in Cadore più fortuna della sua. C'è anche qualcuno, che vorrebbe spiegare l'alzata di scudi di un deputato così neutro (abitualmente) con un *placet* mancato. C'è forse della malignità in tutto questo; ma non è malignità l'affermare che mai uomo politico meritò più del Clementini la nota etichetta: *nè carne nè pesce*

Pare sicura la sua riuscita.

***

A domani, le candidature delle altre regioni.

Maraini proclamato a Legnago

Ci telegrafano da Legnago 23 maggio, sera:

Finalmente una candidatura seria ha spazzato via quel povero Mancini, che il capriccio elettorale aveva destinato successore del Fagiuoli.

Oggi sotto le presidenza del cav. Vicentini, che lesse numerose adesioni di ogni parte del Collegio fu infatti proclamato il Cav. Emilio Maraini, dopo un nobile ordine del giorno dell'avv. Avrese Vittorio.

Maraini è sicuro.

Ci telegrafano da Udine 22 maggio, sera:

Il comitato elettorale del Collegio di Gemona ha proclamato oggi la candidatura del Comm. Bonaldo Stringher.

Treviso. — Ci telefonano 23 maggio, sera:

Domani sera alle 8 e mezzo avrà luogo l'adunanza generale dei soci dell'associazione monarchica per la proclamazione del candidato alla deputazione.

ULTIMA ORA

I candidati moderati a Milano

I moderati proclamarono stasera le candidature dell'uscente Gabba nel quarto collegio, l'avvocato Canetta nel terzo contro De Cristoforis. Le altre candidature si proclameranno domani sera.

Probabilmente l'on. Colombo terrà quanto prima un discorso spiegante il suo contegno.

La prefettura consegnò le nuove liste al Municipio che pare voglia usarne nelle presenti elezioni.

Una lettera-programma dell'ex ministro Bonacci

Ci telegrafano da Roma 23 maggio, sera:

L'ex-ministro Bonacci ha diretto ai suoi elettori del collegio di Sora una lettera programma, nella quale cerca di giustificare il suo atteggiamento alla Camera, e tesse una critica violenta quanto banale degli atti compiuti dal Ministero per concludere che bisogna mandare via gli attuali ministri. Così naturalmente egli potrebbe aspirare a un portafoglio.

La lotta elettorale a Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 23 maggio, sera:

Stasera, fra vivo entusiasmo fu proclamato, nella sede dell'Unione monarchica del 3. collegio la candidatura dell'on. Pini, ed in quella dell'Unione monarchica del 1. collegio, la candidatura del conte Malvezzi.

Ambedue i candidati pronunziarono applauditi discorsi. Il Pini avrà contro di sè il repubblicano Galinelli, il Malvezzi l'uscente on. Ghillini.

I nuovi Santi

Ci telegrafano da Roma 23 maggio, sera:

E' straordinaria l'animazione in città, per la solenne cerimonia della canonizzazione dei due nuovi santi, che avrà luogo in S. Pietro domani.

I pellegrini giunti sono oltre 25000, in maggioranza francesi; dei biglietti per l'accesso nella basilica, se ne sono distribuiti 60000.

Le truppe sbarreranno la piazza di S. Pietro a tutela dell'ordine.

L'ex sindaco Costella

Ci telegrafano da Roma 23 maggio, sera:

La settimana scorsa dinanzi alla seconda sezione della suprema Cassazione, si svolse il ricorso del notissimo sindaco di Livorno, Costella e compagni. La Cassazione accolse il ricorso stesso e ha cancellato la sentenza della Corte d'Assise di Lucca, rinviando gli imputati a un nuovo giudizio dinanzi alla Corte d'Appello di Bologna.

Esami di licenza liceale e d'istituto tecnico

Ci telegrafano da Roma, 23 maggio, sera:

Una circolare dell'on. Baccelli stabilisce che per le domande per gli esami di licenza liceale sia prorogato il termine al 11 giugno per la sessione estiva col 15 settembre per la sessione autunnale.

Le prove scritte si faranno il 3 luglio e il 2 ottobre.

Anche gli esami di licenza tecnica si terranno in detta epoca e le iscrizioni si faranno sino al 20 giugno e al 20 settembre.

Misterioso assassinio

Ci telegrafano da Parigi, 23 maggio, sera:

La ricchissima signora Hedelin, settantacinquenne, abitante sola nella sua villa in Arnouville presso Parigi, venne ritrovata morta trafitta, nel letto, da due orribili coltellate. Escludesi lo scopo di furto nulla essendo stato rubato.

Il misterioso assassinio provoca infiniti commenti. L'autorità ordinò l'autopsia del cadavere.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Treviso. 23 maggio:

Stamane la signorina Maria Vettori si univa in matrimonio al sig. Pietro Sandri.

Necrologio

In Ancona, il dott. Enrico Rossetti. — A Sampierdarena il signor Aluigini Gaspare d'anni 75. — A Roma il cav. G. B. De Luca, direttore di circolo nell'amministrazione carceraria — A Brescia la signora Filomena Amabile Montanelli. A Monticelli (Piacenza) la signora Maria Moy moglie del pretore locale. — A Settala la signora Rossi Emilia vedova Frigerio. — A Milano la signora Ester Palma Cremonini.

A Mestre ieri verso le 3 pom. cessava improvvisamente di vivere il sig. Luciano Gonzato conduttore della tipo-litografia eredi Longo, fra il generale compianto.

Ferruccio Macola *direttore proprietario*
Baroni Andrea *gerente responsabile*

Utilità del Magnetismo
e le vicende di un portafoglio

Chi può mettere in dubbio la chiaroveggenza e il sonno magnetico e le rivelazioni mirabili che se ne ottengono nelle malattie e in affari privati?

Io potrei citare innumerevoli casi di ammalati che erano in fine di vita e dopo essersi diretti per corrispondenza alla signora Anna D'Amico di Bologna, riacquistarono la desiderata salute; come pure potrei citarvi innumerevoli casi riguardanti domande particolari di signorine desiderose di sapere se erano o no ingannate dal loro promesso ... ebbero risposte tali che vennero prima o poi s... mente confermate.

E molti miei amici mi hanno assicurato di aver ottenuto consulti e schiarimenti sì veritieri da suscitare meraviglia e stupore nei più increduli.

Eccovi un fatto che merita di essere pubblicato nel vostro accreditato giornale.

Il possidente sig. Saletti di Ravenna, ora domiciliato a Bologna in via S. Felice n. 40, mi ha narrato che aveva da molti anni presso di sè una serva buona e affezionata alla famiglia.

Un bel giorno il sig. Saletti si accorse che gli mancava il portafoglio contenente una somma rilevante. Bisogna sapere che in casa di lui vi era una certa donna che odiava a morte la buona servente.

Essa colse il destro per isfogare l'anima triste contro di lei e l'accusò senz'altro d'aver rubato il portafoglio.

La povera serva giurò e spergiurò al padrone di essere innocente.

Il sig. Saletti, non sapendosi render ragione della faccenda, volle consultare la signora Anna, il cui responso svelò mirabilmente era una trama indegna, ma ingegnosissima. — Essa, sotto il sonno magnetico, dichiarò che la domestica era innocente, che il portafoglio se l'era appropriato per invidia e gelosia una giovine che abitava nella stessa casa. E gli dava i connotati di costei, aggiungendo che essa avea nascosto il denaro dentro un baule e gettato il portafoglio in un pozzo.

Il sig. Saletti, colpito da queste singolari rivelazioni, non pose tempo in mezzo, fece votare il pozzo e vi rinvenne il portafoglio e poco dopo il denaro nel luogo ove era nascosto.

Il sig. Saletti, dopo qualche tempo, si vide mancare in casa un anello. Corse di nuovo a consultare la Sonnambula, la quale gli dichiarò che l'anello non era stato rubato da nessuno, ma trovavasi in casa, dentro ad un mobile, frammezzo a degli abiti. E così fu; e il sig. Saletti ritrovò l'anello.

Ora io dico che fatti più eloquenti di questi non si potrebbero desiderare, e negarli sarebbe un negare la verità.

Gli increduli nel magnetismo se ne dovrebbero persuadere. — E' certo che la chiaroveggenza è la suggestione magnetica, è cosa indiscutibile e meravigliosa.

Dottore *D. B.*

SEMPRE PARIGI

Il boulevard, ch'è il pellegrinaggio preferito di tutti i forestieri che visitano Parigi, è stato or ora arricchito, è la vera parola, di un ammirabile Palazzo commerciale, il Palazzo della **Mènagère**, costrutto dall'eminente architetto, signor Laville.

E' sorto da alcuni anni uno stile architettonico speciale detto delle **Nouvelles Galeries** ammirevolmente appropriato alle esigenze di questi giganteschi magazzini che il favore del pubblico non abbandonerà mai.

Questo stile che ha ormai il suo capolavoro nel palazzo della **Ménagère** posto sul boulevard Bonne-Nouvelle, ha la sua genesi nello spirito pratico di una potente società, la **Societè des Nouvelles Galeries**, col capitale di 30 milioni di franchi, che possiede una casa-modello in tutte le principali città della Francia, e che le più strette relazioni uniscono a tutte le più importanti fabbriche dell'industria universale.

La **Societé des Nouvelles Galeries** non aveva che a lodarsi dell'organizzazione interna dei suoi stabilimenti di provincia e tendeva tutt' i suoi sforzi a perfezionarla, fino al giorno in cui quest' elegante e pratico stabilimento fu l'ammirazione dei più esigenti artisti.

La posizione dell'antica **Ménagère** era quello che permetteva di dare, nel pieno centro di Parigi il più libero slancio a questo stile ingegnoso delle **Nouvelles Galeries**, e di creare uno stabilimento commerciale unico al mondo, sia per le sue dimensioni colossali, che per la sua comodità e splendore decorativo.

Le speranze della **Societè des Nouvelles Galeries** sono state sorpassate. L'interno del Palazzo della **Ménagère** è una vera meraviglia, e nel visitatore l'ammirazione sorge più viva e intensa ad ogni passo.

La **Ménagère** è stata, pei primi visitatori dell'Esposizione, una delle attrazioni parigine di cui serberanno indimenticabile ricordo.

Se tutti i visitatori sono affascinati, si può aggiungere che tutti i clienti sono entusiasmati.

Una simile quantità di articoli non è mai stata sottomessa alla scelta del pubblico. La **Ménagère** non è soltanto il più bello dei magazzini di Parigi, ma il più universale. Soddisfacendo ogni desiderio, essa ci offre ai più modici prezzi, tutto ciò che vi può essere di dilettevole o utile, tutto ciò che occorre all'abbigliamento dell'uomo e della donna, al mantenimento o abbellimento della casa.

E' qui che bisogna cercare i ricordi durevoli dell'esposizione Universale di Parigi e si avranno a piacere, sia articoli utili, sia oggetti d'arte; si può desiderare qualunque cosa, e si può esser sicuri, rivolgendosi alla « **Ménagère** » che il sogno sarà realizzato

Anche coloro che hanno la fortuna di ammirare le meraviglie dell'Esposizione, potranno averne dei ricordi; basta ch' essi scrivano alla **Mènagère**, 20, Bouvelard Bonne-Nouvelle a Parigi, per ricevere subito e *gratis* il superbo catalogo illustrato che li consiglierà nelle loro compere

74 APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA »

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell' ABBANDONATA

In presenza di quella vittima innocente della sua ambizione egli rabbrividiva, incapace di pronunziare una parola.

Vuotò tutto d'un fiato il bicchiere pieno, e, prendendo dolcemente la fanciulla per mano, l'attirò a sè.

— Come vi chiamate? — le domandò egli, cercando di sorridere.

— Mia sorella si chiama Nicolina Aubin.

— E tu?

— Io mi chiamo Giovanna.

— Giovanna come?

— Giovanna Barfleur.

— Poichè siete sorelle, dovreste portare lo stesso nome; perchè questa differenza?

— Non lo so, signore.

La voce dell'ostessa, chiamò:

— Genoveffa!

La serva si allontanò a malincuore.

Dal canto suo, Nicolina Aubin, rimaneva tutta interdetta davanti a quello sconosciuto che le esaminava con attenzione.

Annoiata, ella si diresse verso alla porta, uscì e andò a sedersi al sole, sulla strada.

I bevitori non facevano attenzione a questa scena, senza interesse per loro.

Giacomo di Brandes non si stancava di studiare il viso grazioso che aveva davanti a sè. Per la prima volta senza dubbio venne al barone un rimorso del male che aveva fatto.

I grandi occhi di quella fanciulla dai piedi nudi, lo costringevano a chinare la testa. Essi lo tenevano a distanza. Egli avrebbe voluto abbracciarla e non ne aveva il coraggio.

L'immagine della signorina di Roye, minacciosa, irritata, s'interponeva tra di loro.

Quella fanciulla senza madre, abbandonata, la quale non aveva altro sostegno che un povero marinaio, era la figlia del delitto.

— Vostro padre è pescatore? — riprese egli per dire qualche cosa e costringerla a rimanere presso di se.

— Si. E' Vincenzo Aubin; la sua casa è a due passi da qui.

—E' un buon mestiere, ma faticoso.

— O signore, spesso è assai cattivo.

— E tua madre, che cosa fa?

— Lavora tutta la giornata.

— E' buona?

La piccina non rispose.

Una madre poteva non essere buona verso i suoi figli? Ecco un pensiero che non le era venuto.

Ella non comprendeva questa domanda.

Era stanca di questo interrogatorio.

Quell'estraneo era troppo curioso.

Ella fece un mezzo giro e cercò il suo paniere.

Nicolina lo aveva portato via.

— Resta ancora, - le disse Giacomo di Brandes con tono supplichevole.

I due Jeannin si alzavano per lasciare l'osteria.

Essi andarono a salutare il cugino della loro padrona.

— A rivederci, signor barone, - disse l'amministratore, di Roville. - Partite?

— Questa sera.

— Quando ritornerete vi saranno forse delle novità. Tutti dicono che le cose non si accommoderanno senza l'aiuto del cannone.

— E' possibile. A rivederci.

— Conservatevi sano.

I due normanni uscirono.

— Non importa, - disse il guardiano del faro, - sarei curioso di sapere perchè il signor di Beaulieu e quell'uccello si sono battuti. La sua faccia non mi piace affatto.

L'amministratore di Roville alzò le spalle e rimase in silenzio.

Era il punto misterioso dell'avventura.

Giacomo di Brandes non aveva lasciato il braccio della fanciulla.

— Sai leggere, - le domandò egli, riprendendo il colloquio.

Giovanna scosse la testa.

— Non vai dunque alla scuola?

— Non ancora. Soltanto l'anno che viene. Il signor abate Hubert mi insegnava le lettere, ma è finita.

-- Perchè?

-- E' malato.

— Gravemente?

— Si, non si alza più.

— Chi è questo abate Hubert?

— Un vecchio rispettabile che abita in faccia a noi.

La piccina rispondeva ancora, ma contro voglia.

S'indovinava, dalla sua fronte corrugata, che quello sconosciuto l'annoiava con le sue domande.

Giacomo di Brandes se ne accorse ed ebbe paura di tradirsi.

Bisognava finirla, allontanare quella visione che lo inteneriva.

Cavò di tasca una moneta da cinque franchi e la mise in mano alla fanciulla.

— Prendi, - diss'egli con voce alterata; - ci comprerai un paio di sandali.

Ella aprì la mano, guardò con disdegno la moneta quasi nuova che riluceva, e, senza dire una parola, la depose sulla tovaglia, voltò le spalle e si allontanò.

Giacomo di Brandes si premette le tempie, dove il sangue batteva.

Due contadini che bevevano vicino a lui si misero a ridere. Non erano mal contenti della contrarietà del signore.

— Una monella astuta e che saprà ben menare la lingua, quando sarà grande, - disse l'uno.

— Ed è assai ben fatta, - aggiunse l'altro.

Il barone non ascoltava; era assorto dal ricordo di quei grandi occhi che gli entravano nel cuore

Genoveffa andò a piantarsi davanti a lui.

— Ebbene, che ne pensate? - fece ella. -Credete che siano ben fatte le nostre ragazze?

— Non tutte sono così belle, — rispose uno dei contadini.

— E poi, aggiunse l'altro, — vi sono dei vitelli che all'erba promettono e non mantengono. Bisognerà vedere alla fiera.

Il barone gli slanciò uno sguardo fulminante, ma il villano, che giuocava a domino, non vi fece attenzione.

— Lasciateli stare dunque, — disse Genoveffa; — essi dicono questo per parlare. Non si può cucir loro la bocca.

— L'abate Hubert è malato? — domandò Giacomo.

— Dicono che sia agli estremi.

— Non c'è da meravigliarsene. E' così vecchio! che età ha?

— Nessuno lo sa; nel paese lo hanno sempre veduto com'è. Ma tutto ha fine. Non andrà lontano.

— A chi lascierà i suoi beni?

— Ai poveri; e di che vivere alla sua governante.

— Non ha parenti?

— Nessuno ne parla.

Il barone respirò: il suo segreto avrebbe ancora un confidente di meno.

— Quanto devo pagare? — domandò egli.

— Avete finito?

— Tra poco.

Si versò un bicchierino d'acquavite e lo bevve tutto d'un fiato. Aveva bisogno di stordirsi.

— Partite? — riprese la serva.

— Tra poco.

— Andate a prendere la ferrovia?

— Si, a Cherbourg.

— La strada è lunga

— Una passeggiata.

— E così, non volete saperne di me, signor Giacomo? — domandò Genoveffa — Vedreste come sareste contento! (*Continua*)

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9.25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,00 18,00	D. Torino Milano	6,45 18.45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona. Direttissimo Firenze 6 - 18

D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Udine-Conegl	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl.	8,25	A. Treviso	9,55
O. Udine-Trieste-Vienna	10,35	A. Udine-Treviso	11,52
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,10 14,10
O. Treviso Udine	5,00 17,00	O. Trieste Udine	6.16 18,18
O. Treviso	6.30 18,30	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
M. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05
O. Portogruaro Casarsa	5.25	A. Casarsa-Portogruaro	12.5
D. Portogruaro-Trieste	*7.0*	O. Casarsa-Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Port.	6.30 18,30
O. Portogr. Casarsa	6.15 18.15	*D. Trieste-Portg.*	*9,20 21,20*

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5,—, 6,30 8,—, 9,30, 11,—, 12,30, 14,—, 15,30, 17,—, 18,30, 20 (21,30 escluso il mese di aprile) — partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10 18,40, 20,10, (21,40 escluso il mese di aprile).

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14,—, 17, . 18,—, (22,15 — arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11,30, 13,30, 16,—, 19,40, (22,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10 e 19 e da Cavarzere ore 4,30 e 15 — arrivo a Cavarzere ore 12,15 e 21,15 e a Chioggia ore 6,30 e 17.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia (Riva schiavoni ore 6,20 8 28 14,5 17,5 20,5 21,28 (si ferma a Dolo) Arrivi a Venezia ore 7,40 9.48 12.55 16.43 19.43, 22.48.

Venezia-Torcello partenza da Venezia ore 10 — Arrivi a Venezia ore 13,50.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6 alle 12 ad ogni ora, e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora — partenza dd S. M. Elisabetta dalle 6.30 alle 12.30 ad ogni ora e dalle 13.30 alle 21.30 a ogni mezz'ora

Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle ore 6,30 alle 19.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle 7. alle 20.— ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7.— e 15. - - Arrivi a Venezia ore 8.45 o 16,45.

Venezia-Burano partenza da Venezia ore 10 — e 17,45 — Arrivi a Venezia ore 6.20 e 13.50.

Venezia-Murano *Servizio diurno*: Partenza da Venezia Fond. nuove alle 5,25 e 5.45, indi ad ogni quarto d'ora dalle 6.15 alle 12 dalle 12.30 alle 18.45 e dalle 19,15 alle 20.30 — Partenze da Murano (alla Colonna) alle 5,30 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6 alle 12 e dalle 12,30 alle 18.30, indi alle 19, e ad ogni quarto d'ora dalle 19,30 alle 20.45.

Servizio serale: partenza da Venezia (Fond. nuove) dalle ore 21 alle 24 ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

FITTI E VENDITE

D'AFFITTARSI IN ASOLO (Treviso) Casa civile a due piani con negozio, bella vista — Rivolgersi Ditta V. Bordigioni — Castelfranco Veneto.

Cercansi due belle stanze vuote od anche bene mobigliate, posizione centrale, soleggiata presso famiglia rispettabile. Trattasi signore solo. — Offerte Almagià Angelo, Venezia.

Appartamento signorile Campo S. Stefano, affitto annuo 1500 - visibile dalle nove alle undici - Suonare ivi N. 2955.

Affittasi primo piano tre stanze spaziose camerino muri vuoti riva approda magazzino con acquedotto gaz vateroloset anche per studio commerciale. Rivolgersi S. M. Formosa 5885.

D'affittarsi splendida villa, elegantemente ammobigliata con annesso parco e servizio vetture. Rivolgersi Farmacia Porci, Ponte dei Baretteri Venezia.

D'affittarsi splendida villa sita in un ridente paesello nei pressi di Venezia, elegantemente ammobigliata, con annesso parco, servizio vetture ecc. Rivolgersi Farmacia Ponci Ponte dei Baretteri Venezia.

Fittasi 3 vasti fabbricati o magazzini con mq 1700 d'area coperta e 600 scoperta, siti S. Chiara di fronte staz. ferr. p. v. per uso commerciale od industriale. Per vederli riv. al vicino Anag. 509.

Signorina tedesca conoscente francese e musica cerca posto come istitutrice o donna di compagnia. Scrivere G. 2469 P. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

PUBBLICITA'
economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Elena Vostra corrispondenza non è pubblicabile. Teniamo a vostra disposizione l'importo.
Haasenstein e Vogler

Celeste. Martedì ho aspettato, non mancare più. Bacioti tutto tuo.

Non capisco allusioni. Quale *lezione*? Perchè ho *ragione*? Pregovi (piegarvi) Rinunciaste idee espressemi Stazione? Crudele inasprire piaga cicatrizzante! Salutavi Fabiano.

Arena. — Non sono disposto continuare così. Studia rimedio! Riceverei E.

Frine (mercoledì) Sento ancora la benedizione dei tuoi baci. Scrivo nel treno vedendo fuggire dinanzi a me la campagna nello splendore del sole mitigato dalle *lenti scure nel cerchio d'oro*. Così la vita ora solo: il contorno splendido ma il quadro offuscato dalla tua assenza. Manterrò il programma appena arrivato; occupandomi per te sarò meno infelice! ma tu pensami, custodisci il mio cuore così tuo, Bondi Soavità!

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0.60

per dieci volte » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di affitto di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili

Anno CLVIII — 1900 Venerdì 25 Maggio N. 142

ASSOCIAZIONI
Venezia - tutto il Regno It. Lire 20. — all'anno: 10. al semestre, e Lire 5. — al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell' Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SOMMARIO
del numero d'oggi 25 maggio

IL DOVERE DEI RICCHI

Le notizie che ci giungono dalla capitale e dalle provincie, sono liete.

Ovunque, anche prima delle elezioni, era segnalato un salutare risveglio, dovuto in special modo a giovani forze entrate nella lotta politica a difesa delle istituzioni e dell'ordine.

La rivolta promiscua del radicalume e del socialistume a Montecitorio ha prodotto questo benefico effetto nella maggioranza del paese, sana e seria.

Non sappiamo quanto profondo sia questo risveglio, che dopo tutto non rappresenterebbe che il sentimento della difesa in coloro che avendo qualche cosa dalla parte del cuore, non vogliono compromessi i propri interessi, sieno essi quelli esclusivamente personali o quelli delle persone care, per le quali si lotta e si lavora. Certo è però, che se non ci mettiamo sul serio a pensare e a provvedere a quello che può essere l'indomani, noi non saremo affatto sicuri nè dei nostri diritti, nè dei nostri averi.

E non parliamo no, in nome e per conto delle così dette classi privilegiate; poichè le classi privilegiate dell'oggi, saranno i proletari dell'indomani, tale e così relativamente rapido è ormai l'avvicendarsi nelle famiglie benestanti dell'agiatezza col bisogno; noi lo diciamo, perchè nei diritti inconcussi della proprietà, sta ogni maggiore stimolo al progresso civile e umano, e sta nella difesa di questi diritti, la prosperità della patria e degli interessi generali dei cittadini.

Avrà e ha anzi l'attuale forma sociale i suoi inconvenienti, fra i quali lo spettacolo di una schiera d'asini d'oro, che della funzione della ricchezza non hanno alcun concetto, e che meritano tutto il nostro disprezzo o il nostro compatimento: ma niun dubbio che ai malanni che seguirebbero a una catastrofe sociale sognata dai rivoluzionarii, è assai più preferibile l'organizzazione sociale attuale a leggiere forme progressive e che dopo tutto riposa da migliaia di anni sugli istinti della natura umana.

***

Contro questa catastrofe adunque, che i successi dei partiti rivoluzionari preparano a breve scadenza i cittadini dell'ordine, hanno vari modi per premunirsi e per adottare sistemi organici di difesa.

Noi pensiamo spesso, come mai con tante istituzioni di previdenza, che i paesi civili hanno adottato, non si capisca (almeno da coloro che hanno) che non sono soltanto gli incendi, le grandinate, la peronospera e gli accidenti vari, che ci minacciano, ma che il peggiore accidente sta nella rivoluzione, che si prepara!

Voi ricchi, taccagni e imprevidenti pagate tutte le polizze di assicurazione, perchè vedete il tornaconto del momento, ma non pensate affatto che può essere non lontano il dì, in cui colle polizze saranno bruciati i vostri stessi valori, mentre vi sarebbe così facile, sacrificare una piccola somma annuale per le spese di propaganda politica, per la prosperità e la diffusione dei vostri giornali, per la riuscita dei candidati politici, che rappresentano anche i vostri interessi, per l'istituzione di organismi finanziari, sul tipo delle casse rurali od altro, che facilitino agli umili il prezzo del denaro.

E diciamo questo non a esclusiva difesa dei privilegiati dell'oggi, poichè (lo ripetiamo) nell'ordine naturale e sociale delle cose, esistono le vicissitudini, che permutano le fortune e le prosperità. In questo permutarsi della ricchezza è la grande giustizia provvidenziale, che non si può alterare secondo capricci, o avidità, o necessità individuali di spostati.

Ciò che mai non muta invece è questo; che la rivoluzione porta sempre con sè la rovina.

Coloro che oggi hanno qualcosa da conservare, studiando e praticando tutti i metodi per vincere la rivoluzione, provvederebbero a sè stessi e a coloro che dimani potranno sostituirli nella vicenda delle fortune e della produttiva operosità umana.

MOVIMENTO ELETTORALE in Italia

In provincia di Bergamo

A *Bergamo* città si ripresenta l'on. Finardi, benemerito deputato uscente, nel cui nome si concentrano i voti di tutti i liberali-conservatori che non si lasciano adescare dalle fallaci illusioni e dalle ingannevoli promesse.

Contro di lui nascheggierà il candidato socialista avv. Maironi.

A *Martinengo* l'on. Silvestri è invulnerabile, e l'egregio uomo lo merita sinceramente.

Si finirà per non contrapporgli nessuna seria candidatura.

A *Zogno* l'on. Rota si ritira. La candidatura liberale-conservatrice non è ancora bene fissata.

A *Trescore* avrebbe sicurezza di riuscita l'on. Suardi Gianforte, già deputato di Clusone.

Ma non è ancora certo ch'egli si lascierà portare qui.

In ogni caso l'on. Suardi sarà rieletto indubbiamente a *Clusone*. Per questo collegio, ritirandosi l'on. Suardi, si parlerebbe del Bazzini, ex-sindaco di Lovere, del Guzzoni, industriale di Villa d'Ogna ed anche del Gregorini di Lovere.

A *Caprino* l'on. Crespi non avrà e non potrà avere veri competitori.

Nella città e provincia di Milano

Balz. ci scrive da Milano, 23: Secondo le proclamazioni di iersera i candidati dei partiti popolari nei sei collegi della città sono i seguenti:

1. Collegio: ing. De Andreis, repubblicano, deputato uscente di Ravenna. (I moderati riporteranno il conte Emanuele Greppi).

2. Avv. Luigi Maino, socialista, consigliere comunale, contro l'on. Giuseppe Colombo, già presidente della Camera dei deputati.

3. Il dott. nob. Malachia De Cristoforis, radicale di colore incerto, grande oriente della massoneria issidente di Milano, assessore di Milano per l'istruzione primaria. Contro di lui pare che i moderati vogliano portare l'avv. Canetta, e, non accettando costui, il dott. Candiani, noto industriale. Si erano fatti anche i nomi dell'ing. Nava, già consigliere comunale, clericale transigente, o conciliantista, e del comm. Carnelli, già presidente degli orfanatrofi, ma nè l'uno nè l'altro, sono disposti ad accettare.

4. L'avv. Bortolo Federici, repubblicano, consigliere comunale, contro l'uscente avv. Bassano Gabba.

5. L'avv. Filippo Turati, il quale è quasi certo non avrà competitori.

6. Il prof. Ettore Ciccotti, eletto poco fa in seguito alle dimisioni del prosindaco Mussi.

Neanche il Ciccotti pare avrà competitori, sebbene non abbia certo una votazione molto confortante.

Ad *Affori* i partiti popolari portano il socialista ing. Valsecchi, contro l'uscente conte Pietro Sormani, moderato.

A *Gorgonzola* i partiti popolari portano il socialista Oppizio, (noto soltanto per la condanna avuta nel 98 dai tribunali militari contro l'uscente Andrea Sola Cabiati.

A *Busto Arsizio* i partiti popolari vorrebbero portare contro l'uscente Piola, l'avv. Travelli; ma questi è ineleggibile.

A *Monza*, contro l'uscente Oreste Pennati radicale i moderati portano il comm. Pippo Vigoni già sindaco di Milano.

A *Melegnano*, contro l'uscente Facheris, radicale, saranno probabilmente portati i due moderati conte Resta Pallavicino e l'avv. Angelo Valvassori Perroni.

A *Vimercate*, contro l'uscente Pietro Carmine, i partiti popolari portano il socialista dott. Mauri di Monza.

A *Lodi*, contro l'uscente Giuseppe Comalba dell'opposizione costituzionale, i socialisti portano il dott. Romeo Soldi, socialista milionario.

A *Gallarate*, contro l'uscente Scipione Ronchetti, radicaleggiante, i socialisti porteranno forse il ferroviere Ulderico Fontana.

A *Cuggiono*, contro l'uscente Campi, moderato, i partiti popolari portano il commend. repubblicano Giacobbe, sindaco di Magenta, assessore di Milano e ricchissimo.

A *Codogno* si è ritirato l'on. E. Conti, raccomandando il cav. Bortolo Gattoni, ex-sindaco moderato.

Il moderato Radice a *Desio*, il moderato Giuseppe Weil-Weiss a Rho, il Borsani ad Abbiategrasso non avranno probabilmente avversari.

I candidati della rivoluzione a Milano

Ci telegrafano da Milano 24 maggio, sera:

(Balz). Grande folla di operai oggi al comizio indetto all'Arena dai partiti popolari; grandi applausi ai discorsi dei candidati Turati, Maino, Federici, De Cristoforis; nessun incidente notevole, tranne pochi fischi lanciati ai funzionari di questura al momento in cui andavansene via in vettura.

Finito il comizio i candidati salirono in tram. La folla li seguì fino in piazza del Duomo acclamandoli. Il Maino fu seguito da un migliaio di operai e di studenti fino alla sua abitazione, con grida di evviva Maino che la plebaglia alternava di improperi e di abbasso per il « Corriere della Sera » i cui uffici si trovano lì presso.

Il Maino invitato insistentemente a parlare, uscì sul balcone ed esortò la folla a cessare la dimostrazione sciogliendosi ordinatamente.

La gazzarra terminò subito.

E' bene ricordare che l'ultimo comizio tenutosi all'Arena nel marzo del 1898 preludiò ai dolorosi fatti di maggio.

E poi dicono che non hanno libertà e che ci troviamo sotto l'impero d'una spaventosa reazione!!!

Intanto il *Corriere della Sera* comincia a raccogliere i primi frutti della sua politica mite e conciliativa.

L'ATTEGGIAMENTO DEL VATICANO

Si farebbe qualche strappo al « non expedit »

Ci telegrafano da Roma, 24 maggio, sera:

Mi risulta da fonte autorevole che il Vaticano modificò alquanto il rigore del « non expedit ». Alcuni prelati, insistendo presso il cardinale Rampolla, ottennero che in quei collegi ove sia portato un candidato, possono i cattolici portare i loro voti. La dispensa però non ha carattere generale, ma conviene ottenere il permesso per ogni caso tassativo, sul quale si riserva l'esame la Curia Vaticana.

Ciò spiega perchè i giornali clericali romani pur ricordando ai cattolici il « non expedit », si dimostrarono tiepidi, mentre solo l'« Osservatore Cattolico di Milano dimostrò la consueta intransigenza.

Ciò spiega altresì la fioritura di alcune candidature clericali.

A questo proposito è interessante un telegramma inviato al « Temps » che viene qui segnalato da Parigi.

Quei cattolici che sarebbero favorevoli alla conciliazione col Quirinale — dice il dispaccio — hanno fatto dei passi presso il Papa per ottenere che sopprima il « veto » a prender parte alle elezioni.

L'argomento per ottenere questa concessione è il seguente: che nella lotta attuale trattasi per il Vaticano di un interesse immediato. I progressi dei socialisti e dei nemici dell'ordine, se sono un pericolo per la monarchia non lo sono meno per la Santa Sede. Credo di sapere — prosegue il corrispondente del « Temps » — che il Papa ha risposto ai cattolici ch'essi non avevano motivo di dipartirsi dal contegno di riserva tenuto finora.

Le ultime notizie per telegrafo

Ci telegrafano da Roma 24 maggio, sera:

— Dopo la relazione consueta di stamane, il ministro Pelloux informò il re sul movimento elettorale che svolgesi ordinato e regolare, facendo bene sperare delle elezioni e del risveglio del partito costituzionale che si accentua dovunque e supera le migliori aspettazioni, purchè si evitino le scissioni che si manifestano, purtroppo in taluni collegi.

— La situazione elettorale dei collegi a Roma e in provincia, si mantiene incerta per parecchi.

Mentre Galluppi dichiara di ritirarsi, i suoi amici proclamarono ieri sera la candidatura.

Intanto quella di Tommasini, data ieri per sicura, non è apparsa fin quì ufficialmente.

— Al V collegio Barzilai è quasi certamente senza competitori.

— Al IV il comitato « Pro Torlonia », dopo essersi costituito con molto rumore, dorme della grossa e i partiti popolari che sono forti in quel collegio lavorano.

— Anche quì i costituzionali sono scissi; un gruppetto volendo tentare l'impossibile risurrezione di Ranzi.

Menotti, anzichè contro Frascara a Velletri, sembra che si porti ad Albano contro Aguglia; indi buon giuoco al repubblicano Mercu.

La conferenza di Ferri allo sferisterio sallustiano è riuscita una vera meschinità.

Duecento i presenti; viceversa ci furono molti applausi alle pagliacciate dell'oratore, che ha rifatto a modo suo la storia delle ultime vicende parlamentari, imitando in taluni momenti le parole e i gesti di Pelloux, Bonasi ecc.

Presiedeva Mazza, che ebbe la sua parte di applausi.

Nessun incidente.

Manovre elettorali

Ci telegrafano da Roma 24 maggio, sera:

Al ministero della Marina si smentisce risolutamente la notizia recata dal « Giorno » circa la cessione all'industria privata dell'arsenale di Napoli e del cantiere di Castellamare.

E' poi superfluo smentire le voci di offerte della presidenza della Camera, che corrono per i giornali d'opposizione. Per la presidenza della Camera si penserà ad elezioni fatte; nè il Consiglio dei Ministri, nè i singoli ministri se ne sono occupati fin quì.

Sempre sul significato delle elezioni

Noi scrivevamo ultimamente che le presenti elezioni politiche hanno un significato eccezionale. Non si combatte, dall'un campo e dall'altro, per la prevalenza di certi dati indirizzi politici sempre nell'orbita delle istituzioni, ma pro e contro le istituzioni stesse.

Su questo argomento ci danno pienamente ragione tanto il « Corriere della Sera » quanto la « Tribuna ».

Ecco quanto scrive il foglio moderato di Milano:

« La presente lotta elettorale, nello stesso rapido suo svolgimento ci spinge a considerare la situazione politica da un punto di vista elevato, sintetico, distogliendoci da qualsiasi necessità di riferimento a ciò che, in consimili circostanze, si vuole definire colle parole di piattaforma.

« Più che piattaforma di determinate questioni, involgenti un contrasto di criteri e di vedute, si tratta della essenza stessa della nostra costituzione; poichè noi non vediamo oggi in lotta dei criteri politici, i quali, malgrado le loro divergenze si diramino dalla riconosciuta compagine di uno stesso tronco, ma aspirazioni e tendenze politiche e sociali che hanno radice in due organismi affatto distinti, eterogenei, incompatibili.

« La questione del regolamento — che può sembrare il preponderante movente della lotta — è destinata, per necessità di circostanze, a passare in seconda linea, o per lo meno a perdere il suo immediato e ristretto significato di una contesa interna della Camera. Mai come oggidì il cittadino, il quale si accinga ad esercitare il diritto di elettore, si è trovato a dover riconoscere nel proprio voto un valore che varca il semplice confine di una piattaforma; poichè egli comprende come, nelle presenti difficoltà, sia lo stesso significato del proprio diritto che si trovi in giuoco, e come in lui oggi si riconosca il diritto di concorrere a designare il sentimento della maggioranza del paese mediante la formazione di una Camera, alla quale si vorrebbe domani impedire di affermare a sua volta il sentimento della maggioranza parlamentare e di esercitarne i diritti. »

Ed ecco quanto scrive la « Tribuna »:

« Non sono più i conservatori che combattono, e si alleano coi loro affini contro i democratici costituzionali, i quali a lor volta cercavano aiuti nei radicali. Sono i monarchici che si difendono, contro gli anti-monarchici per disputar loro il trionfo »

Tutto questo non che scoraggiare i monarchici conservatori, dev'essere sprone alla lotta e deve loro infondere la fiducia della vittoria.

LA SCOMPARSA DELLE IDEE MEDIE

La « Lombardia », che esercita a Milano più attenuatamente quello stesso ufficio demolitore che quì compie l'« Adriatico », in un articolo di fondo piuttosto piagnucoloso, si lamentava ieri che nella presente lotta elettorale, come nell'atteggiamento dei partiti, si trovino di fronte solo le tendenze estreme ed opposte.

Dall'una parte, esaminando il caso di Milano candidati come Greppi, Gabba, Colombo, che la « Lombardia » chiama e non si sa perchè reazionari, moderatissimi e codini, dall'altra De Andreis, Turati, Ciccotti ecc. repubblicani e socialisti fra i più ardenti.

Le idee medie temperate scompariscono, osserva amaramente il giornale lombardo, quelle idee che sono le più giuste ed utili.

Ma di chi ne è la colpa, se non dei giornali come la « Lombardia » e del partito che essa rappresenta, i quali col loro contegno hanno incoraggiato i sovversivi a tutto osare e hanno quindi reso necessario agli altri una più energica difesa?

Del resto è questa una tendenza fatale. Le mezze tinte come abbiamo già altre volte rilevato, son costrette a scomparire, così in politica come negli altri rapporti sociali, nell'odierna lotta per la supremazia nel dispiegarsi di tutte le energie nuove, incitate dalla odierna civiltà.

LE SOLENNI CANONIZZAZIONI IN VATICANO

I nuovi Santi — Lo spettacolo in San Pietro

Ci telegrafano da Roma, 24, sera:

Stamane nella basilica di S. Pietro splendidamente decorata e illuminata, ha avuto luogo a porte chiuse la solenne canonizzazione dei beati Giovanni Battista Delasalle e Rita Da Cascia. Sulla piazza di San Pietro le truppe regolavano l'accesso alla basilica agli invitati che si calcolavano siano stati oltre cinquanta mila; nell'interno della chiesa mantenevano l'ordine i corpi armati pontifici.

Nella chiesa stipata assistevano in ispeciali tribune la diplomazia, il patriziato, i cavalieri di Malta, i parenti dei nuovi santi, i rappresentanti degli ordini religiosi a cui i Santi appartenevano e altri invitati. Oltre trentamila pellegrini italiani ed esteri, assistevano in recinti riservati.

La cerimonia è cominciata alle 8.30 colla processione del clero regolare e secolare di Roma, che movendo dalla cappella Sistina discendendo la scala regia e passando per l'atrio della basilica, è entrata nella basilica stessa; seguivano i componenti la corte pontificia, i penitenzieri della basilica vaticana in abiti sacerdotali, circa trecento vescovi ed arcivescovi, i patriarchi, una quarantina di cardinali in abiti pontificali e infine sotto il grandioso baldacchino il Papa, trasportato sulla sedia gestatoria tra i flabelli, benedicendo il popolo.

Quando giunse il Papa presso all'altare della confessione, scoppiarono applausi tosto repressi, secondo i preventivi ordini impartiti dal Papa. Alle ore 9.45 il Papa si assise sul trono appositamente eretto nel fondo della basilica che offriva un aspetto portentoso.

Dopo le preghiere rituali, il Papa ha promulgato solennemente il decreto di canonizzazione e quindi ha intuonato il « Tedeum ». Le campane di tutte le chiese della città, suonavano a festa; quindi il cardinale Oreglia ha cantato la messa.

Durante la messa si offrirono al Papa i tradizionali simbolici doni del pane, del vino, dell'acqua, delle colombe e delle tortore.

Dopo la messa il Papa ha impartito la benedizione e quindi alle ore 1 pom. il corteo pontificale rientrò in Vaticano, passando pella cappella del Sacramento, il Papa fu calorosamente acclamato.

La città era grandemente animata specie nelle adiacenze del Vaticano, dove le finestre di molte case erano addobbate di arazzi. Il tempo era splendido.

Stasera la facciata e il colonnato di S. Pietro erano illuminati sfarzosamente.

La nuova santa Rita da Cascia nacque nel 1381 a Rocapovena in Umbria, e rivelò, fino da giovanetta, uno spirito d'ascetismo acuto che l'attirava al chiostro; ma i genitori le dettero marito e il marito due bimbi. — Appena però la morte, violenta per lo sposo naturale per i figli, l'isolò novamente, ella mise in atto i suoi vivi desideri, e si rinchiuse nel convento delle Agostiniane, a trentadue anni.

Fino al giorno che si spense, in età avanzatissima, la sua esistenza trascorse fra le preghiere e le macerazioni. Spesso andò soggetta a deliqui, ed estasi ascetiche e in una di queste dicesi, che una spina della corona d'un Cristo le si figgesse come un dardo in mezzo alla fronte.

I miracoli approvati dal Vaticano per la sua santificazione son tre, fra cui un *soavissimo inesplicabile odore* che *emana ognora* dalle spoglie mortali della Beata Rita e *che non può attribuirsi a veruna causa naturale*.

Il nuovo santo Giovan Battista de la Salle nacque in Reims nel 1651, da una famiglia nobilissima. Non fu un asceta. Fu un uomo che visse in mezzo al popolo e per il popolo. Combattuto da infiniti nemici e da una parte del clero stesso, fondò in Francia e dette impulso alle scuole per i fanciulli poveri che, condotte dai *Fratelli delle scuole cristiane*, altra sua istituzione, si estesero in tutto il mondo civile. Questo suo adoperarsi per la educazione della parte diseredata dalla società, in epoca in cui educazione e istruzione erano privilegio dei ricchi, lo segna come un uomo veramente superiore e degno della riconoscenza dei posteri.

Un morto e un ferito

Ci telegrafano da Roma 24 maggio sera:

La cerimonia a S. Pietro, è stata disturbata da alcuni inevitabili inconvenienti, dato il numero stragrande delle persone accorsevi e la ressa degli impazienti.

Vari furono gli svenimenti di donne, immense le perdite degli ombrelli, dei bastoni e delle sediole, ecc. Un pellegrino genovese cinquantenne venne trovato morto tra la folla, presso la gradinata e trasportato all'ospedale. Si constatò che era morto per aneurisma. Un pezzo di legno caduto dal cornicione, ferì al capo, nella basilica, durante la funzione, la signora Fremerg, parigina, sessantottenne, la quale fu curata a Santo Spirito e giudicata guaribile in quindici giorni.

La truppa al comando del generale Brusati aveva occupata la piazza fino dalle 5, stendendo i soliti cordoni.

Nel pomeriggio venne riaperta la basilica e una decina di migliaia di persone la visitarono.

Stasera il porticato e la basilica sono illuminati: anche molte case in città e quasi tutte quelle del borgo, sono illuminate; dura incessante l'affollamento dei cittadini nei pressi della basilica.

La morte di una signora sotto l'azione del cloroformio

Leggiamo nel nuovo giornale l'« Ora » di Palermo:

Sabato mattina, in una delle più belle e ricche palazzine della via Libertà, una giovane signora, colpita da più mesi da un malore per il quale è giocoforza ricorrere al ferro chirurgico, dovea essere operata.

Assistevano l'ammalata lo specialista dottor Chiarleoni, direttore della Clinica ostetrica, e la levatrice signora Sensales.

Perchè la signora non soffrisse venne anestetizzata col cloroformio. Pochi minuti dopo che le fu inalato il cloroformio e prima ancora che il chirurgo avesse usato i suoi strumenti, la povera signora spirava.

La disperazione della famiglia, la quale s'aspettava dalla operazione la guarigione della amata congiunta ed invece si trovò dinanzi un cadavere, non si può descrivere.

Intorno al letto della morta si raccolsero, levando pianto altissimo, tutti i parenti meno il marito che si trova all'estero.

Nè meno dolorosa e penosissima fu l'impressione prodotta dalla notizia della morte, quando rapidamente si diffuse in città.

I commenti svariati e le supposizioni azzardate sulla responsabilità del fatto che la notizia suscitò, richiamarono l'attenzione del magistrato e fu ordinata un'inchiesta.

Dopo un attento esame i medici constatarono che la povera signora soccombette per una sincope da cui fu colpita nel primo minuto della cloroformizzazione, un puro inevitabile accidente.

La salma fu quindi inumata con mesta e breve cerimonia.

Perchè il doloroso fatto fosse nel miglior modo chiarito abbiamo voluto intervistare il d. Chiarleoni.

Egli ci si è mostrato addoloratissimo per la disgrazia toccata alla povera signora e ci ha fatta una storia lunga, minuziosa sincera della sua cura.

Ci ha narrato come e perchè egli si fosse deciso all'operazione e che prima aveva voluto tenere un consulto con il prof. Rummo, il quale trovò che l'ammalata era nelle condizioni da subire un'operazione.

La cloronarcosi fu fatta dalla signora Sensales, la quale molte altre volte l'aveva eseguita col dott. Chiarleoni, e con tutte le precauzioni possibili. Disgrazia volle che la signora rimanesse vittima di una sincope cardiaca, la quale non è prevedibile e suole avverarsi dopo le prime poche inalazioni dell'anestico.

Il prof. Chiarleoni mentre narrava la dolorosa scena della morte inaspettata era vivamente commosso.

I ringraziamenti di Guglielmo II a Umberto

Berlino 24, ore 6.40 pom. — L'imperatore Guglielmo ha inviato una lettera a re Umberto, ringraziandolo di essersi fatto rappresentare dal principe di Napoli alle feste per la maggiorità del principe imperiale.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 24. — Il piroscafo *Duca di Galliera* è partito per Genova.

UN LETTERATO ORGANISTA

Venezia nel cinquecento

Lo studio di certe figure secondarie nell'arte e nelle lettere, dimenticate o accennate a mala pena, dagli storici aulici, riesce pieno di curiosità e d'interesse; giacchè molte volte a traverso un artista mediocre od a un povero poeta, ci appaiono vivi dinanzi taluni particolari o ignoti e mal noti d'un età e d'un paese. Per questa ragione sopra tutto la vita e le opere di Girolamo Parabosco, poeta e musicista dimenticato, ci offrono, nel nuovo volume del prof. Giuseppe Bianchini, netta, viva, animata non pure l'indole dell'uomo, ma un aspetto altresì del curioso cinquecento e della singolare Venezia.

Venezia l'« incantevole città della potenza e della grazia, calma, augusta, cerulea sul magico sonno delle acque », era nel secolo di Tiziano, di Paolo e dell'Aretino, la città del piacere. Sotto il velo dorato della cultura il vizio e la corruzione avean messo radici, e l'arte non mancava alla festa procace del senso.

Dai Diari del Sanudo e del Priuli si apprende che il numero delle cortigiane non era minore di 11.000; ma tra le « femene de partido » signoreggiavano quelle che ai gaudi sensuali univano le letizie dello spirito, e, come Veronica Franco, erano esperte nella musica e nella poesia. La lasciva licenza di costei si faceva un tutt'insieme col riso sguaiato di Pietro Aretino, e all'una e all'altro si contrapponeva il sospiro mesto, devotamente religioso di Gaspara Stampa.

Di sozzure e di pentimenti, di magnanime rivolte e di leccate adulazioni è ripiena la vita di Girolamo Parabosco; che, nato a Piacenza, come il Bianchini validamente congettura circa il 1524, e appresi dal padre, nel 1536 organista nel duomo di Brescia, i primi rudimenti della musica, venne giovanissimo a Venezia. A Venezia imperava allora nel regno musicale il fiammingo Adriano Willaert, maestro, dal 1527 al 1562, della Cappella di San Marco. L'amicizia del Willaert e del Parabosco fa quasi immaginare la bravura di quest'ultimo nella musica; tant' è vero che l'Aretino lo tuffava nel mare delle lodi e lo appellava « unico », e Giuseppe Zarlino, con meno esagerazione ma con maggior sicurezza, pronunciava su la sua arte un lusinghiero giudizio. Per verità delle sue composizioni musicali poco arrivò sino a noi; ma da quel poco (madrigali e mottetti per chiesa) si può argomentare che il Parabosco seguì le tracce del maestro, e, come lui, seppe dare maggior agilità e freschezza al madrigale, preannunziando di lontano la fuga.

Nel 1551, per effetto di concorso, messer Girolamo successe a Jaques de Buns nell'ufficio di primo organista a San Marco; ed è intorno a questo tempo che la poesia e la musica gli procacciano applausi da tutte le parti, e che a lui s'aprono le accademie dei « Pellegrini » e della « Fratta », le case di Domenico Veniero e di Antonio Zantani, dove conveniva tutto ciò che di meglio nelle arti contava Venezia in quell'età feconda di vividi ingegni.

In questi dieci anni, spicciano dalla sua facile penna prose e versi d'ogni fatta; e di queste, coscienziosamente studiate dal Bianchini, meritano menzione; un copioso canzoniere d'imitazione petrarchesca; un frammento di poema epico; alcune ottave in lode delle più vaghe gentildonne veneziane, che fanno pensare al « Carros » di Rambaldo di Vaqueiras e allo smarrito sermintese di Dante con « li nomi di sessanta delle più belle donne de la cittade »; una « Favola di Adone » degna d'essere accostata ai poemetti somiglianti di Lodovico Dolce e di Giovanni Tarchagnotta e alla grandiosa epopea del Cavaliere Mario, che forse conobbe le ottave parabosciane e seppe prudentemente giovarsene; sette commedie in prosa ed una in verso, imitazioni dei « Menaechmi » e della « Calandra »; una tragedia; una collezione di novelle, « I diporti », che risentono del fare boccaccesco, è sono l'opera migliore e più elaborata del Parabosco; due epistolari, l'un de' quali amoroso, e in fine « L'oracolo », strano libro di cabala.

Il Bianchini, diligentissimo, indaga d'ogni opera le fonti, e senza cimentarsi in vane ipotesi, ma con grande copia di erudizione, istituisce diversi e giudiziosi paragoni tra l'opera del Parabosco e quella de' suoi predecessori notandone e svolgendone i pregi ignoti o mal compresi, i vizi e i difetti, cercando studiando, rivelando, di traverso l'opera dello scrittore bizzarro, il pensiero collettivo d'una generazione d'uomini, l'immagine del tempo e del costume.

Confortato dalla « diletta consorte », e col pensiero fisso in Dio, cui domandava perdono dei « numerosi errori », il Parabosco fu tolto alla vita nella fresca età di trentacinque anni il 21 Aprile 1557.

Andrea Calmo disse di non aver mai conosciuto « un più sveiao, mauro, e in ogni vertue perfetto, di questo zovene parissente e agratiao »: l'Aretino lo avvicinò nientemeno che a Michelangelo e lo definì uno « spirito che ha dato di sè meraviglia al mondo ». I contemporanei tutti lo esaltarono; gli eruditi del secolo passato e gli storici della letteratura italiana pronunciarono sulla vita e sulle opere di lui errori non pochi, che il Bianchini saggiamente corresse collocando il personaggio nel tempo suo, adattandogli intorno tutte le circostanze e tutte le vicende politiche, letterarie, artistiche della città in cui visse.

Giuseppe Bianchini, *Girolamo Parabosco scrittore e organista del secolo XVI*, Venezia — per cura della R. Deputazione di Storia Patria — 1900.

CRONACA ESTERA

Il matrimonio dell'Arciduchessa Maria Teresa smentito

Ci telegrafano da Vienna, 24 maggio, ore 12:

I giornali stranieri annunziano il fidanzamento dell'arciduchessa Maria Teresa vedova di Carlo Luigi con un dignitario della sua Corte, il colonnello conte Cavriani.

Questa voce è ufficialmente dichiarata una invenzione senza alcun fondamento.

Energica nota degli Stati Uniti alla Porta

Washington 24, ore 12 ant. — L'ultima nota degli Stati Uniti alla Porta, riguardo alle vertenze in corso, senza aver forma di ultimatum, è estremamente energica.

Varie

Washington 24, ore 12 ant. — In seguito alla catastrofe della miniera di Cumnock si ebbero 20 morti.

Londra 24, ore 6 pom. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto dal 4 0/0 al 3 1/2 0/0

La guerra nell'Africa del Sud

La marcia di Roberts

Londra 24, ore 3.30 pom. — Roberts telegrafa di essere giunto a Rhenoster; i boeri fuggirono dai ponti di Rhenoster; gli acquedotti sono stati distrutti. Numerosi boeri si sono sottomessi a Boshop.

Il generale Warren è giunto a Douglas.

Si ha dal campo inglese sul fiume Rhenoster in data del 23: « I boeri ritiransi direttamente al fiume Vaal; credesi generalmente che l'esercito di Roberts marcierà ora su Pretoria il più rapidamente posibile ».

I boeri sono decisi a difendere Johannesburg vigorosamente.

Dimostrazioni a Capetown

Capetown 24, ore 5 pom. — La plebe saccheggiò la casa di una famiglia olandese, che protestava contro la dimostrazione per la liberazione di Mafeking.

La questione del Marocco alla Camera dei Comuni

Londra 24 maggio, sera. — Brodrick, rispondendo ad una interrogazione relativa alla questione del Marocco, dichiara che nessun accordo speciale si concluse colla Francia, ma l'Inghilterra ebbe ripetutamente l'assicurazione dalla Francia, che questa intende di mantenere lo « statu quo » nel Marocco.

Note di politica estera

La nuvola Bavarese sull'Orizzonte Politico Germanico

Monaco 23 maggio 1900

L'Impero Germanico è un colosso di ferro, piantato in seno all'Europa, che può sfidare qualunque bufera che gli soffi attorno, purchè la base su cui posa, non vacilli e generi fessure che un dì, sebbene assai lontano, potrebbero minacciare se non un crollo o almeno un grave urto. Noi Italiani, che pur eravamo sempre divisi in tante parti prima dell'unificazione d'Italia, ora non conosciamo differenza di stirpe Italiana, sia che siamo dell'alta, sia della bassa Italia; ma in Germania il Nord ed il Sud si sentono tedeschi uniti e compatti nel pugno della spada adamantica dell'Imperatore ma divisi internamente da sentimenti di razza, d'emulazione e patriottismo interno. Il tedesco del Nord o per meglio dire il Prussiano, energico, ma troppo sostenuto ed imperialista non lascia sfuggire occasione di porre la sua mano, il suo nome od il suo sistema, di prussificare quanto c'è di meridionale ossia di bavarese ed il bavarese semplice, allegro, buon tedesco, ma sempre bavarese in ogni sua goccia di sangue reagisce più che può e vuole salvare quanto la Baviera serba nelle sue tradizioni.

E difatti chi ha l'occasione di trattare con Prussiani, sente sovente sulla lor bocca un sorriso quasi di compassione per i Bavaresi che non esisterebbero, dicono essi, senza la Prussia, che non potrebbero avanzare la loro istruzione e le loro industrie senza le intelligenze nordiche.

D'altro canto i Bavaresi che si sentono creati dallo stesso Dio e che ritengono che le intelligenze di Berlino non siano le privilegiate in paragone di quelle di Monaco, esprimono ogni dì più il loro cruccio e la loro e la loro avversione contro il Nord.

E tale avversione è spiccata non solo fra il popolo il quale divora giornalmente il « Vaterland », foglietto quotidiano, contro gli ebrei ed i Prussiani, ma anche fra le persone colte che rigettano l'epiteto dell'inferiorità.

Un dì intesi un dottore, bavarese puro sangue, ripetermi stizzito che Bismark avrebbe fatto bene a cambiare il moto di: « Noi Tedeschi non temiamo al mondo nulla, eccetto Dio », in un altro motto: « Noi Prussiani ecc. »

***

Ma la patria bavarese ha nel Principe ereditario Luigi, il suo Re ideale, il rappresentante de' suoi sentimenti. Egli già pochi anni fa rispondeva al brindisi dell'Imperatore Guglielmo, in nome d'una Baviera « non suddita, ma alleata. » Ed anco ieri, nell'adunanza tenuta dalla « Società per la Navigazione Fluviale Bavarese », egli spezzò un'altra lancia pel suo futuro popolo.

Questo principe popolare che si mescola bonariamente dappertutto come un buon borghese, che fa ogni sforzo per rialzare e far progredire l'agricoltura, l'industria ed il commercio, tenne un discorso che meriterebbe d'esser riportato per intero.

Ne trascelgo soltanto pochi brani importanti:

— Non v'è dubbio che la nostra emigrazione non avviene per dilettantismo, ma per bisogno, perchè la gente non trova pane in patria; essa non l'abbandonerebbe se vi si trovasse bene ».

— « Non dimentichiamo che la Baviera non è un territorio economico segregato, ma ch'essa appartiene alla grande sfera economica dell'Impero tedesco.

— « Noi vogliamo una via fluviale che attraversi tutta la Baviera; noi abbiamo una società bavarese per la navigazione fluviale, ma essa è in cattive condizioni.

— « Perchè mai questa sola non riceve alcuna sovvenzione dall'Impero, mentre vengono sussidiate le altre società nordiche? »

Ed ora il principe continua con parole che trovano un'eco in ogni cuore bavarese e suonano come un'ardita risposta all'egemonia prussiana: « Perchè noi soli non dobbiamo avere gli stessi diritti delle società del nord!

« Come queste con pieno diritto richieggono sovvenzioni dall'Impero, così anche la nostra Società meridionale Danubiana deve richiederle ».

— « Ci viene in più modi rinfacciato che noi non sappiamo apprezzare abbastanza i vantaggi che abbiamo dall'Impero tedesco.

« Innanzi tutto io difendo la Baviera dall'insulto rinfacciatole che « è una grazia che noi apparteniamo all'Impero tedesco », perchè l'Impero tedesco venne cementato col sangue bavarese appunto come lo cementarono le altre stirpi tedesche col loro sangue. Perciò noi non vogliamo essere riguardati come fratelli minori ».

Queste ultime parole sono una nuvola apparsa come qualche altra sull'orizzonte germanico, non piena di tuoni e fulmini, ma pure una nuvola che intorbida il cielo e getta ombre diverse da due diverse parti. Un cielo tutto sereno è spesso un po' monotono e quasi si rallegra all'apparir di qualche macchia; pure sovente una nube alpina è foriera d'un temporale.

G. Brombin.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 maggio a L. 106,45

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 mag. al 26 mag. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.44

Listini Borse

Londra 24			
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	101 3/8	id. turca nuova	22 7/8
Rend. it. 5 0/0	94 1/4	Egiziano nuovo	101 —
Asp. est nuova	72 3/8	Obbl. ottom. (1871)	— —
		Argento fine	27 9/16

Nuova York 23 — Apertura
Frumenti Mercato sost. — luglio C. 72.1/8 — Cotoni mercato sost. id. maggio 9 3/[illegible] C. — id. ottobr. 7.[illegible]8

Havre 23 Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2600 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 11000 - Mercato [illegible] — pel corr. F 45 [illegible]0 — due mesi dopo F. 45[illegible]0 — [illegible] mesi 4[illegible]75 — 8 mesi 45 75

Londra [illegible] — Chiusura
Carichi alla costa- frumenti mercato pesante e deprezzato
Carichi flottanti-frumenti mercato Più calmo domanda r.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York [illegible] — Chiusura
Cambio su Londra D. [illegible] id su Parigi 5 18, 1/8 petrolio 70 0/0 raffinato C [illegible] raf a Filadelfia raffinato in casse [illegible] — pipe line certificates 13[illegible] Cotone Middling C 9.9/16 id. a New Orleans C 9.15/16 cotoni futuri - mese prossimo C [illegible] — 3 mesi dopo corr. [illegible] - 4 mesi C. [illegible] - 7 mesi C. 7.[illegible] — Entrata cotoni nella giornata Balle N. [illegible] — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. [illegible]0 0 idem pel continente balle N. Entrata cotoni nella settimana balle N. Spedizioni per l'Inghilterra balle pel continente balle N — Deposito nei porti dell' Unione balle N Frumento rosso disponibile D. 8[illegible] maggio [illegible] - luglio 72.[illegible] - settem. [illegible] - decembre inquot. Granone disponibile D. [illegible] Farine extrastate D. [illegible] Nolo cereali per Liverpool D. [illegible] — Caffè - Mercato — Caffè Rio N 7 disponibile C [illegible] idem corrente C. [illegible] — idem mese prossimo C 6,75 — idem 2 mesi dopo il corr. [illegible] — idem 3 mesi 6.85 — idem 4 mesi 6,[illegible]0 idem 6 mesi [illegible]95 — idem 8 mesi 7.[illegible] — Zuccaro Muscabado N. 12 disponibile D. [illegible]. Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. — —

SETE

Lione 2 — Affari calmi; prezzi invariati
Oggi passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzin	B 14	B 17	B 31	Cg.	2294
Trame	B 2	B 27	B 29	Cg.	1827
Greggie	B 22	B 49	B 71	Cg.	5395
Posate	B 3	B 119	B 122	Cg.	6239
Totali	B 41	B 212	B. 253		15756

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta		Peso netto per Cassetta	
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 23.75	Cal.	22.[illegible]
idem	Slender		» 24 75	»	21.[illegible]
	Adriatic		» 23.50	»	20.[illegible]

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC

Le forze idrauliche nel Veneto
La nuova Società

Siamo lieti di poter dare oggi notizie più particolareggiate sulla potente società da costituirsi per isfruttare le forze idrauliche del Veneto.

Entro la prima metà del p. v. giugno si costituirà a Venezia la Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto. A questa Società apparterranno i salti del torrente Cellina (progetto degli ing. Zennari e Salice) che produrranno oltre 22,000 cavalli elettrici d'energia, pei quali si ha già regolare concessione tanto che sono ormai da un pezzo incominciati i lavori, e quelli dell'alto Piave (progetto Colle Milani) capaci di produrre una forza di circa 45.000 cavalli elettrici pei quali la concessione trovasi al periodo dell'istruttoria.

Il primo lavoro che la nuova Società farà, anzi che ha incominciato a fare, è il trasporto di 6000 cavalli effettivi di energia elettrica direttamente a Venezia, proseguirà poi, cogli altri impianti mano mano che l'energia sarà richiesta alla Società, o per Venezia o per qualunque località che si trovi a portata delle linee di conduttura.

Il capitale occorrente per l'esecuzione del primo salto del Cellina, che ascende a 6.000.000 di lire, fu già tutto sottoscritto, per 4/5 nel Veneto e per 1/5 a Milano; e si deve all'energia ed all'abnegazione di alcuni promotori se un'impresa così importante non è caduta nelle mani di una Compagnia di forti capitalisti stranieri.

L'operazione finanziaria della Società venne assunta dalla Banca Commerciale di Milano che largamente contribuì alla formazione del capitale. La Casa Papadopoli, il comm. Giuseppe Da Zara e gli ing. Milani Colle e Breda sono quelli che hanno avuto il merito dell'iniziativa in questo importante affare.

La direzione generale dei lavori sarà affidata all'ing. Paolo Milani di Verona, quello stesso che diresse e condusse a termine tanto lodevolmente i lavori dell'impianto di Paderno; ed i lavori del primo e secondo salto del Cellina saranno affidati all'ing. Aristide Zennari, uno dei progettisti del Cellina stesso, sotto la responsabilità e sorveglianza dell'ing. Milani.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 25 maggio: SS. Urb. e Gregorio.
Sabato 26 maggio: S. Filippo Neri
Il sole si leva alle 4.2[illegible], tramonta alle 19.44.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

La lotta elettorale a Venezia

Dunque zero accordi a primo scrutinio coi socialisti! Ognuno pensa per sè e Dio per tutti. Così avverte il *Gazzettino* di ieri se non quale organo dei socialisti quale porta tromba. I candidati del socialismo però non hanno carattere di serietà; nè da vicino nè da lontano; due specialmente sono stati messi lì per dare lo zuccherino ai *compagni*... di ventura. Il primo è la tribolazione di papà; il sig. Elia Musatti, un povero diavolo cui i sozi stanno mangiando allegramente quei quattro denari di casa, stuzzicando le sue innocenti ambizioni, proprio come si gratta il ventre alle cicale! Chi avrebbe detto all'egregio cav. Giuseppe, che una sostanza accumulata con tanta intelligenza e con tanto lavoro, doveva finire tanto male! Condoglianze sincere!

Il secondo candidato che fa la la sua parata a Cannaregio (secondo collegio) dovrebbe a parere nostro essere d'accordo coll'*Adriatico* per fargli il meno male possibile. Di questa designazione nemmeno vale la pena di discorrere.

Il terzo che si porta a San Marco (terzo collegio) è il professore avvocato Florian, trascinato da un cumulo di circostanze al socialismo, cui egli non può credere, dati i suoi studi e la sua natura poco portata al *becerismo*. Ma come tanti altri, ormai egli si è imbarcato lì dentro e ci resta. Il Florian porterà via qualche centinaio di voti, che poi verserà obbedientemente nella cassa del partito centone a benefizio della nuova società in accomandita *Partiti popolari e C.*

***

Degli anfibi ex-progressisti e ora staffieri della piazza, avremo il Tecchio a Castello. A dire il vero egli avrebbe lasciato volentieri quel collegio, del quale privatamente si lagna molto spesso, imprecando alla sorte che gli ha fatto cacciare fra i piedi una massa di operai mai contenti (così egli dice) e mai sazi. Ma all'ultimo momento, quando pareva che egli dovesse passare a San Marco, dovette fare *bonne mine à mauvais jeu*, perchè non si trovò fra i suoi un cane che volesse godersi quelle delizie! di qui la sua ridicola vanteria di ieri, nella quale una semplice apertura a titolo d'informazione avrebbe dato luogo a sdegnosi rifiuti. Ah! l'eterna favola della volpe e dell'uva acerba!

Il partito nostro voterà, da quanto pare, pel maggiore del genio navale ing. Gregoretti, consigliere comunale da qualche anno, giovane, colto, dotto anzi, attivissimo; nome eccellente non c'è che dire.

A noi spiace però che questa candidatura sia stata quasi imposta dall'Arsenale, (è stata proclamata l'altra sera fuori dall'Associazione) e che rappresenti interessi, i quali a parere nostro non collimano con quelli generali del paese e cogli altri che toccano il lavoro libero. Gli arsenali dello Stato sono una passività e un pericolo; troppe volte abbiamo accennato alla grave questione, perchè sia il caso di tornarvi su ora. In ogni modo e per le doti del candidato Gregoretti, e per opporre un nome che ha molte probabilità di riuscita al capo di parte degli avversari, consigliamo agli amici di appoggiare fino da ora l'egregio Gregoretti.

***

A San Marco le cose da ieri ad oggi sono cambiate; cioè, cioè... le cose non hanno cambiato mai. Il Tecchio dopo il tentativo andato a male di abbandonare Castello, riparando a San Marco, ha pensato che per lui era assai meglio mantenere lo *statu quo ante*, e avere legato al collo il Tiepolo quale collega, piuttosto che trovarsi con un Manzato o con un Fradeletto forse capace di ribellione sull'esempio del Selvatico. Sono informazioni molto attendibili che ci pervengono. Sta in fatto che in questi giorni si è lasciato credere ad una candidatura Manzato, Fradeletto e Bordiga, anzi la si è loro afferta; mentre si sapeva bene che veniva rifiutata. Non avendo quindi altri candidati seri da presentare il Tecchio (ammenochè non incontri una ribellione più forte che non quella del 97) conterebbe di far votare all'ultimo momento ai suoi e per la terza volta il Tiepolo. Ciò, in conseguenza anche di compromessi presi con Rudinì e con Zanardelli, che considera il Tiepolo suo gregario. Viene quindi spontanea una riflessione: se nel collegio che per i nostri avversari è diventato il più sicuro, anche per le speciali condizioni della lotta, vi è nel campo radicale chi ama meglio votare per un ex-moderato, vuol dire che l'ex-moderato ha mutato sostanzialmente casacca. In fatti anche nelle elezioni amministrative, il Tiepolo che per due volte fu pronubo dell'alleanza coi clericali, diventò più tardi anticlericale fervente! E dire che c'è ancora qualche dozzina di conservatori, i quali dimenticando quanto tutti abbiamo fatto per quell'uomo esaltato anche contro i suoi meriti (non è bugia il dirlo) lo hanno appoggiato nelle elezioni del 97.

***

Per Cannaregio siamo al buio sulle mosse degli avversari. Preferiamo attendere le loro deliberazioni e quelle degli amici nostri.

Natalizio della Regina Vittoria

Pel natalizio della Regina Vittoria, ieri la sede del consolato inglese, l'yacht *Belle Chaneze* ormeggiato nel bacino San Marco, e i piroscafi mercantili alla marittima erano imbandierati.

Onorificenza

Il chiarissimo prof. cav. Lando Landucci, insegnante di Diritto Romano nella R. Università di Padova, venne nominato Ufficiale della Corona d'Italia. L'onorificenza è veramente meritata.

Congratulazioni.

Belle arti

Sappiamo che una riunione di artisti Veneziani, plaudendo al desiderio espresso dagli altri centri artistici d'Italia perchè nella giunta superiore di Belle Arti sia rappresentata ogni regione d'Italia; propose per le elezioni che avranno luogo il 27 corr. il prof. Comm. Dal Zotto per la scultura, il comm. prof. Ernesto Basile per l'architettura, e lasciava libera la scelta per la pittura designando il comm. Francesco Jacovacci e Aristide Sartorio.

Lega Navale Italiana

L'annunciata serie di conferenze promosse da questa sezione della Lega Navale avrà luogo nella sala Sansovino (Palazzo Reale) coll'ordine seguente:

26 maggio — Com.te D. Bonamico - Educazione marittima nazionale — 28 maggio Com.te G. Roncagli - Marina e colonie — 29 maggio Avv. A. Geremicca - Per il mare e per la patria — 31 maggio Avv. A Teso - L'avvenire commerciale di Venezia.

Prezzo del biglietto, di ogni conferenza, una lira. I soci della Lega, muniti di tessera, avranno libero ingresso.

Ancora la scomparsa del Capitano del "Sofia„

Nessuna notizia pervenne finera del comandante del Piroscafo *Sofia*, la cui scomparsa abbiamo ieri annunciata.

Si conferma che la sera di martedì fu in compagnia del macchinista del piroscafo fino alle dieci e che fu lasciato solo in Piazzetta S. Marco dovendo trovarsi col sig. Panfido.

Il gondoliere che doveva ricondurre a bordo il comandante lo attese invano alla riva del molo.

E' accertato che il comandante era alquanto brillo e a questo proposito anzi si rimprovera il macchinista di averlo lasciato solo.

Notizie in gruppo

Abbiamo annunciato a suo tempo che lo scultore Besarel ebbe dal Kedive d'Egitto la commissione di due salotti da pranzo.

Ieri mattina fu spedita in Alessandria d'Egitto la commissione. I mobili chiusi in diciasette casse pesano la bellezza di37 quintali.

E' un lavoro colossale che fa onore alla celebre ditta.

***

Una numerosa squadra di allievi del Liceo Marco Polo, sotto la guida del prof. Salvadori, effettuò ieri la passeggiata da Mestre a Mirano, e viceversa. Dopo la colazione, servita nell'albergo al « Genio » la squadra sostenne una interessante partita alla palla vibrata, nella piazza del paese, alla presenza di un pubblico affollato.

***

Ieri dinanzi ad un pubblico numeroso, nel vasto piazzale di S. Elena, si presentarono i militi della Palestra Marziale, comandati dal maestro Gallo.

E' inutile dire che tutte le gare al *tamburello* e al *calcio* riuscirono interessantissime, da parte dei ginnasti tutti ordinati ed intelligenti.

Speriamo che questi pubblici saggi abbiano sempre a continuare, e che l'educazione fisica con la Palestra Marziale, abbia a prendere un largo ed importante sviluppo a Venezia, e nel Veneto ancora.

***

Il noleggiatore di barche Giovanni Gasparini di Dorsoduro noleggiava ad uno sconosciuto un sandolo alla valesana a due remi del valore di sessanta lire, coi colori celeste e nero.

Il Gasparini, atteso invano il ritorno del natante, denunciò il fatto alla questura di Dorsoduro.

***

Il bambino Memo Luigi, di anni 7, giuocando con un ombrello, si ferì la cornea dell'occhio destro.

— D'Este Federico, di anni 11, giuocando si produsse una ferita lacero contusa al palmo della mano destra.

— Benetti Primo, di anni 14, si produsse una ferita alla bozza frontale essendo caduto mentre giocava.

— Bravin Angelo di anni 19, gondoliere, essendo caduto contro una lastra di vetro, si ferì la mano destra.

— Gavardina Antonio, di anni 30, scivolando sul ponte del Lovo cadde e riportò una ferita al sopraciglio destro lunga tre centimetri interessante la cute.

Tutti questi individui sono ricorsi alla guardia medica ove ebbero le cure del caso.

Nota sibillina

Bizzaria

Qual' è quella lettera dell' alfabeto
Che unita a due note musicali
Può regalarti . . . un raffreddore

A. Mazzara

Spiegazione della parola quadrata precedente:
SEM — ERA — MAR

IL TEMPO CHE FA

Il profeta Chionio aveva previsto per ieri: nuvole sulla costa orientale al mattino e qualche pioggerella al sud. Verso sera, alcuni colpi di vento settentrionale con nuove parvenze piovose o leggeri temporali sull'alta Italia, e sereno nelle altre località.

E ieri sera, infatti, verso le nove si levò un temporale che ci regalò un acquazzone durato pochi minuti. Pare, secondo nostre informazioni, che il maltempo siasi scatenato, ieri, anche lungo il Tirreno e specie a Genova e con assai maggiore intensità che non da noi.

Ecco la chioniesca profezia per oggi:

Corrente repulsiva alta di ponente e venti forti settentrionali in basso: cielo quasi sempre sereno durante il giorno, caligine e parvenze con qualche temporale leggero fra le ore vespertine e la notte, maggiormente probabili nell'Italia centrale e sulle isole del Mediterraneo.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni

Ricordiamo che questa sera avrà luogo la rappresentazione di gala della Compagnia di Varietà che agisce con tanta meritata fortuna in questo teatro.

Il sig. Ballerini impresario ha voluto in quest'occasione che il programma fosse sceltissimo e che i suoi scritturati offrissero il meglio e il buono dell'arte loro senza risparmio di tempo e di fatica.

Inoltre, scritturò i famosi Goettler's, di cui abbiamo parlato ieri e che egli è certo di veder accolti con la più calda simpatia anche dal pubblico nostro.

Lo spettacolo comincerà alle nove.

Coristi parmigiani morti di febbre gialla al Brasile

Ci scrivono da Parma 22:

Una lettera da Manhaos di un professore d'orchestra di Parma alla sua famiglia porta la notizia della morte miseranda di parecchi coristi parmigiani facenti parte della Compagnia lirica partita nel marzo per quelle lontane e fatali regioni.

Quasi tutti i coristi parmigiani si sarebbero ammalati di febbre gialla ed alcuni sarebbero morti fra più crudi disagi e senza assistenza; fra i morti si nota Carlo Pasini detto *Pipiola*, che per parecchi anni eseguì nostri teatri anche parti comprimarie; e il Montanari, fratello della egregia artista di canto Linda Montanari, Agostini. Inoltre sarebbero ammalati i coristi Alessandrini, Butta e Bertozzi.

La notizia ha crudelmente colpito le povere famiglie.

Della Compagnia lirica che sbarcò a Parà e si trova ora a Manhaos scritturata fino all'ottobre fanno parte anche le prime donne signore: Alloro, Maragliano, Maria Bastia, le sorelle Lucia e Maria Cavallini; i tenori Agostini, Cardinali e Peirani; il baritono Modesti; i bassi Ceccarelli e Sabellico e il maestro direttore d'orchestra Giorgio Polacco cui auguriamo di vero cuore le migliori condizioni di salute e di fortuna.

Spettacoli d'oggi

Goldoni ore 9. Ideal Company Etoiles.
Malibran 8 1/2 Il Venditore di Uccelli.
Lido - Stabil. Bagni, Concerto dalle 3 alle 6.

SPORT

Le gare di automobili a Este

Ci scrivono da Este 23 maggio:

Nel velodromo dell'U. C. T. ebbero luogo ieri, con speciale concorso di cittadini, le gare d'automobili. Il colpo d'occhio che presentava il velodromo, era splendido, la giornata un sorriso. Intervennero la contessa Albrizzi, il conte Lazzara, il Corinaldi con una magnifica Benz, il Miari, i sigg. Mion Pavan, Rossi, Ernenfreund, ed altri.

Le gare furono interessantissime, ed applausi vi segnarono il principio e la fine.

Il ritorno fu assai animato, ed anche alla sera il movimento in città, per le visite alle belle vetrine dei Dal Mutto, Apostoli, Sorelle Galanti, Casotti, Rossetto, Lazzarini, Pietrogrande, Cortelazzo, ricche di mercanzie e disposte con ottimo buon gusto.

Domani s'inaugurerà il Tiro al Piccione, pel quale è assicurato l'intervento di conosciuti campioni.

Gare militari

Ci scrivono da Treviso 23 maggio:

Stamattina ufficiali e sotto-ufficiali del 23. regg. fanteria compirono la gara pedestre sul percorso: Treviso (porta Cavour) Quinto, Zero, Martellago, Mestre: chil. 31, tempo mass. ore 5.

Alle ore sei partirono gli ufficiali sigg. cap. Selari, cap. Salaroli, ten. D'Andrea, Avetta, Carovani, Della Noce, Lattoto, Luraschi, Carniello, Catanzaro e Leverde.

Tre quarti d'ora dopo partirono sullo stesso percorso i seguenti sotto-ufficiali: fur. magg. Bucciani, e Tettoni fur. Fagnola, Turiecio, Badolati, Prandi, Selari, Tognetti, Vaccari, serg. Rossi, Miollo, Provinciali, Michieloni e Tesoni.

I 31 Chil. furono coperti in circa tre ore e mezza dai forti camminatori. I premi vennero aggiudicati: 1. medaglia d'oro al ten. Avetta, 2. medaglia d'argento ten. Della Noce; al sotto-ufficiale Bonamini med. d'oro, e medaglia d'argento al sergente Provinciali.

I fucili nuovo modello ai tiri a segno

Il ministero della guerra ha dato le disposizioni necessarie perchè siano distribuiti alle società di Tiro a segno i fucili nuovo modello.

I vecchi wetterly saranno ritirati e venduti insieme cogli altri ad una casa estera appena sarà terminata la guerra del Transvaal.

Cronaca rosa

Il *Veneto* di Padova riporta dal *Don Marzio* di Napoli:

« Un fidanzamento.

Quella soave ed avvenente fanciulla che è la signorina Emilia dei baroni Barracco si è fidanzata con uno dei più eleganti e simpatici gentiluomini del patriziato veneto il conte Angelo Emo.

Alla coppia gentile, auguri. »

E i più vivi auguri anche da parte nostra.

NECROLOGIO

A San Pietro Val d'Astico, il sig. Lorenzi Antonio d'anni 66, maggiore dei granatieri in riposo, e sindaco di Rotzo.

A Milano il cav. Pompeo Vandero, maggiore di cavalleria in ritiro.

A Perugia il conte Alessandro Ansidei.

A Como il sig. Carlo Gargantini di anni 78.

A Pacengo (Lago di Garda) a 18 anni, il giovane Agostino Romani.

Nostra Biblioteca

Dottor A. Moshini, *La navigazione interna e le ferrovie.*

Ho letto in questi giorni un breve opuscolo dell'ing. Dott. Alessandro Moschini di Padova sulla navigazione interna e le ferrovie.

Il valente autore, la cui competenza in questa materia è già conosciuta, con accurate indagini desunte dallo sviluppo dato in Francia, in Germania, negli Stati Uniti al sistema d'interna navigazione, si propone di provare come questa, ben lungi dal costituire una dannosa concorrenza dalle ferrovie, serva invece ad accrescere il movimento commerciale e lo distribuisce equabilmente tra le due vie di traffico conservando a ciascuna la sua clientela, le sue date qualità di merci, ed i suoi mezzi d'azione.

L'opuscolo come ho detto è breve ma contiene notizie suffragate da molti dati statistici che si leggono più volentieri in quanto l'argomento è si può dire nuovo in Italia. Esso acquista però maggiore importanza perchè rivela gli studi severi e positivi di un giovane al quale il cospicuo censo, le comodità della vita offrono il mezzo per occuparsi delle grandi quistioni che interessano il benessere economico del paese, concorrendo con la sua operosità e intraprendenza a promuoverne il conseguimento. Sono esempi che meritano di essere conosciuti nella speranza che possono avere degli imitatori in questo paese e in questi tempi di socialismi platonici condensati in parole e in vaporose conferenze.

Aristide Tentori

Preghiamo ancora una volta i nostri abbonati, che desiderano cambiare residenza, di rivolgersi direttamente alle amministrazioni ai quali sono associati, non procedendo noi che per la sola Gazzetta.

ATTI UFFICIALI

La « Gazzetta Ufficiale » del 23 maggio n. 121 contiene:

Leggi e decreti: Relazioni e Regi decreti nn. 177 e 178 autorizzanti prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le « spese impreviste » del bilancio passivo del Ministero del Tesoro (esercizio finanziario 1899-1900, — R. decreto n. 179 col quale il Vice Console residente a Ribeirao Preto è incaricato di reggere il Vice Consolato di Campinas — R. decreto n. 18[illegible] circa lo spaccio di una nuova qualità di spagnolette nazionali — Regi decreti dal n. CXXXII al CXXXVIII (Parte supplementare) riflettenti applicazione di tassa di famiglia — Regi decreti sulla classificazione negli Elenchi delle provinciali di Palermo e Roma di alcuni tratti di strade — Decreto Ministeriale per la concessione di soccorsi alle famiglie bisognose dei militari richiamati alle armi nel corrente esercizio finanziario — Ministero della Guerra: Disposizioni fatte nel personale dipendente — Direzione Generale della Cassa dei Depositi e Prestiti e delle Gestioni annesse: Avviso — Ministero del Tesoro — Direzione Generale del Tesoro: Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio - Divisione Industria e Commercio: Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ariciò Giovanni e C., agrumi, Messina — Campiglio e Bontempi, cave e fornaci, Genova — Colonna Michele, pelliami, Bari — Ferrari Enr., Codogno, polliv. Lodi — Manzi Bartolomeo, Termoli, tessuti, Larino — Pollini Antonio e Francesco, Meidola, caffè e generi div., Forlì — Rumignani Giov., macelleria e trattoria, Udine — Ruzzeddu Giovanni, merderie e chincaglierie, Sassari — Società coop. consumo e risparmio « La Sacca », Goito, Castigl. Stiv.

Moratorie

Pastore Vincenzo, tessuti, Palermo — Sammarco D. e C., tessuti, Palermo.

Accomodamenti stragiudiziali.

Sraffa A. di G., tessuti, Pisa.

(Dal Giornale il « Commercio »)

Eredità

Meneghini Luigi quale tutore dei minori Meneghini di S. Fior ha accettato con beneficio d'inventario l'eredità abbandonata dal padre degli stessi Meneghini morto in S. Fior il 29 aprile 1899.

(S. F. P. n. 103 di Treviso)

Aste

Il 21 giugno al tribunale di Venezia avrà luogo l'incanto dell'immobile sito nel comune censuario di Cannaregio contradistinto col mappale n. 3266.

(S. A. n. 105 di Venezia)

Col 29 maggio scade il tempo utile per l'aumento del sesto sul prezzo offerto di L. 13509 di una casa civile in sestiere Cannaregio in Venezia mapp. n. 3936 ai Ss. Giov. e Paolo agli anagr. 6121 e 6125 in seguito a giudizio di espropriazione promosso da Santini cav. Felice contro Nodari Antonio.

(F. A. n. 106 di Venezia)

Il 16 giugno al tribunale di Verona avrà luogo l'asta sulla base del prezzo offerto di L. 3792, di terreni aratorii e prato con casa posti in comune cens. di Tomba. Zosanna ai mapp. n. 89. 10. 91. 92. 93. 675. 676. di pert 23. 21, in seguito a giudizio di espropriazione promossa da Benciolini Edvige contro Nicolato fratelli di Ronco d'Adige.

(I. A. n. 92 di Verona)

Col 27 maggio scade il tempo utile per aumento di sesto di casa colonica con terreno annesso ai mapp. 518, 514 e 717 a. in comune di Castel D'Arzano in seguito a giudizio di vendita promosso da Dolci Luigi contro Bortolozzi Giacinto. Dato d'asta L. 9760.

(F. A. n. 92 di Verona)

Il 26 maggio al tribunale di Verona avrà luogo l'asta, sul prezzo di L. 428,86 di una pezza di terreno nel comune censuario di Bonferraro coi N. 172, 173, 174, in seguito a giudizio di espropriazione contro gli eredi del defunto ing. Eugenio Sartori di Mantova promossa da Navarro Alessandro di Verona (F. A. n. 91 di Verona)

Il 23 giugno al tribunale di Verona avrà luogo l'asta sul prezzo di L. 175.80 di una casa con annesso terreno in Oppeano, contrada Fossette, in mappa n. 440 *b*, 95 sub 1, della superficie di decari 1.33 in seguito a giudizio di espropriazione promosso da Freddo Giovanni d'Isola Rizza contro Pagliarini Paolo di Oppeano.

(F. A. n. 91 di Verona)

Costituzione di Società

In Adria sotto il nome di *Società Anonima di lavoro e consumo, Arti Costruttrici*, si è costituita con capitale illimitato e costituito da azioni di L. 10, una Società allo scopo di assumere forniture, appalti, imprese industriali ecc. emancipandosi da imprenditori, e di acquistare generi alimentari di consumo all'ingrosso per rivenderli ai soci. (F. P. n. 92 di Rovigo)

Riabilitazioni

Michieli Mario di Fossò ha presentato alla C. d'Appello di Venezia domanda di riabilitazione sugli effetti legali derivati dalla sentenza di condanna 26 ottobre 1889 e 20 febbraio 1895 del pretore di Dolo.

(F. A. n. 105 di Venezia)

Sebriavetto Gaetano di Venezia, domiciliato a Padova, ha presentato domanda alla C. d'Appello di Venezia di riabilitazione dalle conseguenze legali di 6 sentenze di condanna per truffa, furti e contravvenzioni alla sorveglianza riportate dal pretore di Padova, dai tribunali di Conegliano e di Padova e dalla C. d'Assise di Venezia.

(F. A. n. 105 di Venezia)

Zanforlin Giovanni di Rovigo ha presentato domanda alla C. d'Appello di Venezia per essere riabilitato dalle conseguenze legali derivati dalla sentenza di condanna 14 settembre 1894 dal pretore di Rovigo.

(F. A. n. 105 di Venevia)

Appalti

Il 2 Giugno al ministero della Marina e ai vari rr. arsenali si terrà simultaneamente un pubblico incanto per l'appalto della provvista alla R. Marina di oggetti di bottame per la somma complessiva di L. 31.000. Il periodo dei fatali scade il 25 giugno.

(F. A. n. 105 di Venezia)

Il 2 giugno al ministero della Marina e ai vari rr. arsenali si terrà simultaneamente un pubblico incanto per l'appalto della provvista alla R. Marina di legno acero bianco, frassino, noce e olmo, per la somma presunta complessiva di L. 44.430. Il periodo dei fatali scade il 25 giugno.

(F. A. n. 105 di Venezia)

Il 1 giugno al municipio di Trevenzuolo avrà luogo l'asta per ribassi del ventesimo per la costruzione di un fabbricato scolastico nella frazione di Roncolevà sul prezzo fiscale di L. 9225.00.

(F. A. n. 91 di Verona)

Il 29 giugno al municipio di Gruaro avrà luogo un 1 esperimento d'asta per l'appalto quinquennale delle manutenzioni stradali di quel comune sul dato di annue L. 1634.60 Il periodo dei fatali scade il 30 giugno.

(F. A. n. 106 di Venezia)

Il 7 giugno al ministero della marina e nei vari rr. arsenali si terrà a pubblico incanto simultaneamente e a partito segreto per l'appalto della provvista ai 3 dipartimenti ed all'arsenale di Taranto di spugne comuni di buona qualità per la presunta somma complessiva di L. 23287.50. Il periodo dei fatali scade il 5 luglio.

(F. A. n. 105 di Venezia)

Il 6 giugno al ministero della Marina e nei vari rr. arsenali si verrà a pubblico incanto simultaneamente, a partito segreto, per l'appalto della fornitura alla r. marina di olio di lino naturale per la somma presunta complessiva di L. 59.400. Il periodo dei fatali scade il [illegible] giugno.

(F. A. n. 106 di Venezia)

Il 7 giugno al ministero della marina e nei vari rr. arsenali si terrà a pubblico incanto simultaneamente, a partito segreto, per l'appalto della provvista all'arsenale di Napoli di olio d'oliva di prima qualità per macchine al prezzo di L. 1 e cent. 15 al chilogr. per la presunta compressiva somma di L. 59.400., divisa in due lotti, cioè 1 lotto per L. 28.600 e 2 lotto per L. 30.800.

(F. A. n. 106 di Venezia)

L'11 giugno alla Prefettura di Belluno si addiverrà all'incanto per l'appalto dei trasporti postali fra Candide e S. Stefano in transito per S. Nicolò di Comelico, per il prezzo d'asta di L. 1250 annue.

(S. F. P. n. 37 di Belluno)

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 23. — Per Trieste vap. germ. Favaria, cap. Foerck con merci. — Per Fiume vapore austr. D. Erno, cap. Bachich con merci. — Per Trieste sch. ital. S. Antonio, cap. Modica, vuoto. — Per Malaga sch. ital. Unione, cap. Beltramin, con botti vuote. — Per Palermo bast. ital. Venere, cap. Vianello con legname. — *Arrivi del 23.* — Da Glasgow vap. austr. Bathory, cap. Sodic con carbone. — Da Newport, vap. austr. Iokai, cap. Bassich con merci. — Da Amburgo, vap. germ. Herman, cap. Sandon con merci all'Ordine. — *Arrivi del 24.* — Da Trieste vap. austr. F. Massimiliano, cap. Cossiancich con merci Lloyd Austr. — Da Trieste vap. ital. Bulgaria, cap. Di Bartolo con merci. N. G. I. — Da [illegible] vap. ital. Montenegro, cap. Claves con merci N. G. I. — Da Liverpool vap. ingl. Flaminian, cap. [illegible]dley con merci. G. Barriera.

CRONACA VENETA

Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 24 Maggio

pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro 0 in mm.	58.01	58.30	57.98
Termometro contig. al Nord	18.6	20.3	2 .4
» » Sud	18.0	20.0	20.3
Umidità relativa	79	68	60
Direzione del vento	E	ESE	ESE
Stato dell'atmosfera	2	3	2
Acqua caduta in mm.			

Temper. mass. d'ieri: 24 9 —
» Min. d'oggi: 16.6 —

LA LOTTA ELETTORALE nel Friuli

Il *Giornale di Udine* aveva ieri un articolo, col quale ci piace incominciare questa cronaca elettorale, perchè in poche righe ritrae fedelmente il sentimento politico di quella regione:

«L'opinione pubblica nel Friuli — è ancora decisamente favorevole alle vecchie idee liberali. Non si muta l'indole d'un popolo serio, sano, lavoratore per eccellenza, riflessivo e perciò non disposto a lasciarsi a lungo ingannare, con pochi discorsi improvvisati; non si strappa all'anima di questo popolo friulano la coscienza italiana; qui si è con sincerità con passione attaccati alla libertà; — qui le soprafazioni da qualunque parte vengano non sono sopportate; — qui si ama di camminare col grande mondo civile, di progredire in ogni ramo dell'attività sociale; — ma si è, pure qui, nemici dichiarati dei colpi di testa, degli sbalzi inconsulti; — qui si è sopratutto fedeli al patto plebiscitario, giurato fra il Re e il Popolo e si vogliono alte, rispettate le nazionali istituzioni, che con l'opera criminosa, i novatori improvvisati e opportunisti tentano di abbattere.»

***

Ed è così! ma anche in Friuli sono troppi coloro, che essendo devoti all'attuale ordine di cose preferiscono rimanere in disparte dalla vita politica e dalle agitazioni che la accompagnano; come se quel disdegno non dovesse ledere a breve andare la loro fede e i loro interessi individuali e collettivi.

Se così non fosse, Udine non avrebbe per rappresentante un Gerardini, al quale non sappiamo ancora chi si opporrà, non per mancanza di nomi, nè per mancanza di concordia.

Negli altri collegi la posizione è sufficientemente delineata.

A CIVIDALE il Morpurgo ha acquisito troppe benemerenze, perchè gli si possa presentare un competitore serio. Il giovane deputato ha portato nella vita parlamentare lo zelo e l'intelligenza dell'exsindaco di Udine. Ed è naturale che i Cividalesi si rivolgano nuovamente e con vera compiacenza al loro rappresentante di ieri.

A GEMONA si è proclamato Ubaldo Stringher, onore del natio Friuli. L'egregio Celotti che aveva con tanta abnegazione accettato la candidatura nel 97, si ritira pago di aver disimpegnato un dovere verso il partito.

A TOLMEZZO riportano il buon Valle Gregorio.

A PALMANOVA De Asarta, uno dei principi dell'agricoltura nazionale che alla Camera ha trovato larghissime e simpatiche aderenze, è sicuro del Collegio.

A SAN DANIELE al repubblicano Luzzato i costituzionali hanno intenzione di opporre un candidato; ma se ne ignora il nome.

A PORDENONE i nostri sono ancora incerti. I radicali innalzano un pallone gonfio di vento; un buon diavolo, ma pallone; l'ex-deputato Galeazzi; mentre un centro industriale importante come Pordenone avrebbe bisogno di ben altra rappresentanza! E' stata una vera disgrazia, quel malore che ha colpito Emilio Chiaradia. Ci ricordiamo però, quello che ci diceva l'egregio uomo sulle condizioni del collegio di Pordenone; — *vi sono due che possono succedermi con onore: Luciano Galvani o Marsilio!*

Ci vorrà molto a deciderci proprio ora che la lotta si delinea fra costituzionali sinceri e no?

A S. VITO il Monti, moretto del funebre Giolitti pensa a contrastare il passo al conte Freschi. Crediamo bene che non vi sieno preoccupazioni in proposito, perchè pochi collegi in Italia sono rappresentati da anima così pura, da un cuore così grande e da una rettitudine di criteri così sicura come quella del conte Freschi!

A SPILIMBERGO finalmente si pensa a rieleggere senza competitori Alessandro Pascolato, che alla finezza della dottrina, alla attività produttrice di bene, unisce una drittura di senso politico e una fierezza così recisa da additarlo ad esempio degli spiriti oscillanti. Gli avvenimenti politici di questi ultimi anni che ci portano al dominio della canaglia hanno additato ad Alessandro Pascolato la vera via da seguire. Onore a lui!

VICENZA — 24 maggio: (Lelio)

Lo sfacelo dei «popolari» Tanto tuonò che piovve: la tanto strombazzata alleanza dei latitanti partiti popolari si è sfasciata prima di esser messa assieme, perchè mentre gli illusi progressisti sognano che per i loro fulgidi occhi gli adoratori di Marx si adattassero ad appoggiare il candidato costituzionale, gli altri avevano l'amena pretesa che essi sostenessero l'apostolo collettivista.

E di questo inatteso sfasciamento ridono e rideranno per lungo tempo anche i sassi in faccia a quei poveri disgraziati che *motu proprio* creatisi capi di partiti popolari hanno voluto rappresentare la parte di quel babbeo che contemplava la luna con una scala in mano.

Ma veniamo al *quia*: il dottor Tretti, per ragioni apparentemente personali, ma in fondo perchè disgustato delle amene pretese di codesti partiti così detti popolari, ha, con tatto e buon senso che lo distingue, declinata decisamente la candidatura; l'avv. Dal Monte fu eccepito dai socialisti per le sue teorie individualiste consacrate in due applaudite conferenze; restava il socialista Piccoli, ma i radicali ne rifiutarono la candidatura come quella che esorbitava dal mandato loro.

Così i socialisti, rinnegati quasi dagli altri membri della auto-commissione, hanno deciso di fare da se, ed in pubblico comizio, nel quale non risparmieranno certo gli strali avvelenati contro qualche *Tony* della politica vicentina, fattori primi della loro delusione, proclameranno la candidatura dell'ing. Piccoli, cui sorrideranno le poche centinaia di voti degli impenitenti collettivisti.

Concludendo: dopo la bella figura fatta da *cioccolattai* (vedi Rezzara Dalle Mole) i progressisti proclameranno l'astensione, e questo dopo le democratiche trattative tragicamente mise insieme alle rosee speranze ed ai bellicosi propositi.

E i sassi continuano a ridere e con loro il partito dei savi, il partito dell'ordine.

***

Si conferma che a Valdagno sarà proclamata la candidatura di Vittorio Marzotto — in questo caso l'on. Cavalli non si ripresenterà.

Contro l'on. Piovene

Ci scrivono da Vicenza in data di ieri:

In mezzo alle conculcate libertà statutarie in nome dei violati diritti delle minoranze, una commissione di membri illustri cittadini, dal bellicoso Fanton al carneade Faccio, hanno proclamato a candidato quel dottore Orazio Tretti il quale, fino a pochi giorni fa, in pubblici convegni ed in privati colloqui non sapeva nascondere la nausea che l'eroiche imprese dei canori ostruzionisti gli facevano salire dall'anima.

Io non so se l'avv. Tretti accetterà o meno questa candidatura, io so solo che qualunque possa essere la sua decisione, la base elettorale dei radico-socialisti è assai limitata, e che l'intensità della lotta non sarà che rendere più significante la finale vittoria di *Felice Piovene.*

Collegio di Lonigo

I radicali e socialisti si sono decisi sulla scelta del candidato ed hanno proclamato l'avv. Paolo Pozzati già esperimentato alle... sconfitte. Il Pozzati aveva delle serie ragioni per non decidersi e pare che abbia consultato anche un oracolo che non istà a Rovigo e che doveva, a quello che la cronacaccia dice, avere quello che tagliava la testa al toro. Fatto sta che il Pozzato ha accettato. Le probabilità non sono molte. Per poco che gli elettori pensino alla distanza enorme che in linea intellettuale e morale separa i due contendenti, per poco che pensino che l'uno rappresenta quella poca benemerita schiera di politicanti che mette a repentaglio l'avvenire della patria, mentre l'altro è un patriota nel senso più puro ed alto della parola, un carattere adamantino, per poco che pensino a questo, l'esito non potrà essere dubbio. E l'avvocato radicalisimo, repubblicano e socialista conterà un fiasco di più e qualche castello di meno.

Nel Collegio di S. Biagio di Callalta

L'altro giorno a S. Biagio di Callalta vi fu riunione degli elettori monarchici di quel Collegio.

La seduta fu presieduta dal comitato esecutivo e riescì numerosissima. Vi erano rappresentati tutti i Comuni oltre a gran numero di elettori che quantunque chiamati in fretta ad accordarsi, dimostrarono come (raro esempio, purtroppo, nel partito moderno) l'organizzazione compatta sia seriamente proficua.

La riconferma dell'on. Di Broglio in quella forma unanime è arra sicura di vittoria nel partito che intende affermare solamente la fede non soltanto nell'*uomo* ma nei principî che egli ha sempre strenuamente difesi; principi che incarnano le nostre istituzioni e che rispondono ai nomi di Patria e di Re.

La dimostrazione fu solenne, imponente e l'on. Di Broglio può andarne superbo.

A lui, rallegramenti sinceri ed auguri, che l'elezioni rispecchi i nobili sentimenti manifestati verso le istituzioni.

Il Comitato partecipò la notizia all'on. Di Broglio augurandosi nel suo nome onorati trionfi nell'opera della prosperità della Patria.

La proclamazione del candidato a Treviso

Ci telegrafano da Treviso, 24 maggio, sera:

E' stata proclamata stassera la candidatura del conte Vincenzo Bianchini, già sindaco della nostra città Per le qualità sue, e per le simpatie che lo circondano, il conte Bianchini affida serie speranze di vittoria. La lotta sarà viva fra lui e il socialista Gottardi. Il Radaelli sparisce fra i due.

Una candidatura per ridere

Ci scrivono da CONEGLIANO 23 maggio:

La famosa proclamazione della candidatura di quel Spada, che affacciandosi alla lotta elettorale, dovrebbe ricordare i suoi debutti *commerciali*, poco felici sapete da chi è stata fatta: da quindici mezze *barabbe*, fra le quali tre o quattro erano elettori, dico quindici; — dunque un'assemblea di ..... elettori non elettori e duna acclamazione senza acclamanti...

***

Desta poi un senso di dolore fra le persone da bene, la candidatura di Marco Donati, che si presta a contrastare il terreno ad uno dei deputati veneti più meritevoli di appoggio. Ecco là un uomo d'ingegno che si condanna a passare di insuccesso in insuccesso per la fregola di fare il deputato!

Luzzati ad Abano

Il tiro gli è stato fatto! Ad Abano si porta l'avv. prof. Costantino Castori una delle personalità della liberaleria veneziana. Il Castori si è lasciato portare al battesimo poco costituzionale dei partiti popolari nelle altre elezioni amministrative; non è certamente un monarchico, come è uomo di valore.

Con questo, noi non desideriamo l'espulsione dalla Camera di Luigi Luzzati; è uomo da onorare qualunque assemblea (carattere a parte), ma una buona lezione gli starebbe bene!

La proclamazione di Montagnana

Ci telegrafano da Montagnana 24 maggio, sera:

I Sindaci del collegio costituitisi in comitati elettorale riaffermarono con grande entusiasmo la candidatura Chinaglia che vincendo ogni esitanza accettò.

Candidature sospette!

Ci scrivono da Belluno, che allo scopo di scindere i voti del partito, si vorrebbero creare candidature, che non hanno base nel Collegio; per esempio quelle del professore Buzzatti e del colonnello Federici; quest'ultimo troppo buon costituzionale per prestarsi a manovre pericolose!

Paganini (del resto) non correrebbe alcun rischio!

Per finire:

Mandano all'Avanti da Oderzo l'amena notizia che contro Valentino Rizzo democratici e socialisti vogliano accordarsi per sostenere la candidatura del pubblicista Carlo Monticelli, corrispondente dell'*Avanti* e redattore del *Gazzettino* di Venezia.

Gli spari contro la grandine nel Veneto

Ci scrivono da Rovigo 24 maggio, sera:

Mons. Scotton alle 9 1/2, davanti ad affollato uditorio, nel locale dell'Esposizione Agraria inaugurata l'altro ieri, ha tenuta una splendida conferenza, mostrando l'efficacia dei cannoni grandinifughi. Fu calorosamente applaudito.

Corriere friulano

UDINE — Ci scrivono 24 maggio: (P. E.)

Povero vecchio! — Il nonagenario Maria Giuseppe di Villotta di Aviano cadde accidentalmente nella roggia del paese battendo fortemente la testa contro il suolo. Fu prontamente soccorso, ma a nulla giovarono le cure, prodigategli poichè il povero vecchio morì quattro ore dopo.

— *La disgrazia di un fanciullo.* — L'altro ieri in Valvasone un ragazzo dodicenne che se ne stava su di un carro trainato da due buoi, per un improvviso scarto di questi — spaventati per l'improvvisa comparsa di un ciclista — fu balzato a terra e le ruote del pesante veicolo gli passarono su ambedue le gambe fratturandogliele. Sarà fortuna se potrà guarire.

— *Le prove pel concorso scolastico* di ginnastica che avrà luogo domenica nel campo dei giuochi, sono riuscite assai bene. Domani proveranno tutte le squadre riunite.

Sasso omicida — La contadina Morocutti Maria d'anni 20 da Tausia (Carnia) trovandosi nella località *Force* in quel di Ligosullo a falciar fieno venne violentemente colpita alla testa da un sasso staccatosi dall'alto del monte. La poveretta rimase cadavere sul colpo.

Annegamento — Certo Giovanni Midena da Forgaria volendo passare a guado il Tagliamento in un punto dove la corrente era forte, fu da questa travolto e miseramente perì annegato.

— *Il concorso ginnastico provinciale* di educazione fisica venne fissato per sabato e domenica 26 e 27 corr. nel campo dei giuochi: Il 26 esercizi di squadra, e il 27 esercizi d'assieme. Vi hanno aderito tutte le scuole della città e molte della provincia.

CLAUT — Ci scrivono 21 maggio:

Conferma del Segretario — Questo Consiglio Comunale nell'ultima seduta deliberava la conferma per un sessennio del Segretario Sig. Da Re Pietro il quale, nel biennio di esperimento, con le sue doti di mente e di cuore, seppe cattivarsi la stima e l'affetto della popolazione.

Provincia di Venezia

MIRANO. — Ci scrivono, 22 maggio.

Buona usanza. — Invece di fiori ai funerali della Signora Licinia Zuffi De Lorenzi, le signore Co. Soranzo Berengo, Billetter, Pagan, Barcelli, Prosdocimi e Ghirardi offersero Lire 14 all'Ospitale Civile.

Cronaca bellunese

Ci scrivono da Belluno 24 maggio:

Il Tenente Generale *Heusch* Ispettore degli alpini, dopo aver visitato i forti di Pieve di Cadore partì oggi da Belluno colla corsa delle 1.25 pom.

La giunta municipale di Sedico ieri raccolta ha dato in massa le sue dimissioni dicendo che non si tratta di questione personale per il fatto che il medico di Sedico si è allontanato dal comune per un giorno col solo permesso del Vice-Sindaco Giuseppe De Toffoli! Ed allora perchè si è dimessa?

PERAROLO — Ci scrivono, 22 maggio:

Per i danneggiati di Forno di Zoldo. — In seguito all'incendio di Forno di Zoldo, da noi si costituì un comitato al nobile intento di recare soccorso ai danneggiati di quella sciagura. Si organizzarono una pesca di beneficenza, un trattenimento ed altro, che fruttarono la somma netta di L. 222. —

Una lode ai promotori.

Cronaca trevigiana

TREVISO — Ci scrivono 24 maggio:

L'artiglieria di passaggio — Oggi è incominciato il passaggio del 14 artiglieria che si reca al tiro di Spilimbergo. Arrivarono quattro batterie e soggiorneranno fino al 26 mattina.

Sabato arriverà l'altra metà dello stesso reggimento che ripartirà domenica.

Il 29 ritorneranno da Spilimbergo 4 batterie del 20. che soggiorneranno fino al 31 per ripartire poi per Padova.

Il giorno 30 arriveranno le due batterie del 20. che stanzieranno a Treviso.

Il giorno 31 arriveranno 4 batt. dell'8. che ripartiranno il 1. per Verona.

Concerto — Domani sera al circolo sociale avrà luogo l'annunciato concerto vocale istrumentale.

Disgrazia — L'operaio Racanelli, della Cartiera Venerando, riportava grave frattura al gomito del braccio sinistro.

Il disgraziato venne ricoverato all'Ospitale dove fu giudicata necessaria l'amputazione del braccio.

Corriere rodigino

Ci scrivono da Rovigo 24 maggio:

E' morto li sig. Daniele Ferrarese proprietario della farmacia dell'Ospitale.

Era da tutti ben voluto per le doti sue esemplari. Il compianto dell'intera cittadinanza lo accompagna.

NOTE DI VARIETÀ

Per scongiurare le collisioni ed investimenti di navigli

I frequenti disastri marittimi dovuti a collisioni o investimenti di navi hanno fatto spesso pensare al modo di prevenirli o di scongiurarli. Si sono escogitati regolamenti di navigazione che rendono i disastri meno frequenti; poi si sono annunziate invenzioni di freni, e di congegni atti a prevenire gli investimenti. Ma tutto è rimasto nel campo teorico, e la statistica dei sinistri marittimi continua ad attribuirne il numero maggiore alle collisioni ed agli investimenti.

Ora apprendiamo — scrive il *Piccolo* — che un nostro concittadino, il signor Gaetano Rinaldi, ha chiesto ed ottenuto il brevetto per un freno nautico da lui inventato, il quale dovrebbe risolvere il grave quesito di evitare e scongiurare le catastrofi dovute a collisioni o investimenti di navigli.

Questo freno — a giudicare dalla descrizione tecnica — sarebbe destinato a rendere grandi servigi alla navigazione. Per esso si otterrebbe l'immediato arresto dei navigli (sia a vela sia a vapore) oppure rapide virate di bordo. Il freno potrà essere posto in azione dal vapore, dall'elettricità, e dall'aria compressa.

Il principio su cui si basa l'invenzione è semplicissimo. Sono due o più ali, che si aprono, a volontà, lungo ambidue i fianchi della nave, oppure, a seconda del bisogno, da un solo fianco. Tutte le manovre relative all'apertura delle ali si fanno direttamente dal ponte di comando. Le ali rientrano e non presentano veruna resistenza al cammino del naviglio quando non hanno da essere poste in azione per l'arresto o per la virata.

Una serie di congegni regolano il funzionamento del freno e tendono ad evitare ogni inconveniente, come l'urto troppo rude per il repentino aprirsi delle ali, lo scorrere o la rottura di esse, sotto la forza dell'acqua, ecc. ecc.

Non v'ha dubbio che tale invenzione, che si presenta così promettente verrà presa in seria considerazione dal ceto mercantile, che è il più direttamente interessato alla sua pratica applicazione.

ULTIMA ORA

L'infornata dei senatori

Ci telegrafano da Roma, 24 maggio, sera:

La nomina dei nuovi senatori in massima è stata decisa ed è probabile che se ne pubblichi la lista il giorno dell'inaugurazione della legislatura; vi saranno compresi degli ex deputati, alcuni prefetti, qualche generale e l'ammiraglio Morin, ecc.

Altri deputati che non si ripresentano

Ci telegrafano da Roma, 24 maggio, sera:

Eccovi altri nomi di deputati che non si ripresentano.

Ammiraglio Corsi a Popoli, Esebio Brunetti a Firenze, Rota a Zogno, Randaccio a Recco, Tarantini ad Andria, Lugli a Vergato, Trinchera ad Ostuni.

Negli alti gradi della magistratura

Ci telegrafano da Roma, 24 maggio, sera:

Nell'udienza reale di stamani vennero firmati i decreti preannunciativi da tempo, i quali promuovono Santamaria a presidente di Cassazione a Napoli e trasferiscono il Tommasi, presidente di Corte d'Appello a Genova, a presidente della Corte d'Appello a Napoli.

Lavori pubblici nel Veneto

Ci telegrafano da Roma, 24 maggio, sera:

Il ministro Lacava dispose per l'appalto di alcuni lavori idraulici nelle provincie di Treviso e di Mantova.

Un pellegrinaggio clericale

Ci telegrafano da Milano, 24 maggio, sera:

Stamani circa cinquemila persone — quasi tutti a piedi, pochi in tram — guidate dai sacerdoti Don Antonio Videmari e Don Locatelli — recavansi, a visitare prima la Certosa di Carignano, indi a recitare preghiere nel vicino cimitero di Musocco a sette chilometri da Milano. Terminata la cerimonia il pellegrinaggio si sciolse in bell'ordine e tutti ritornarono alla spicciolata in città.

Ferruccio Macola *direttore proprietario*
Baroni Andrea *gerente responsabile*

---

75 APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA»

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell'ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Non stai volentieri in questo albergo? — riprese il barone.

— Non dico questo, ma starei più volentieri in casa vostra.

— Ho la mia vecchia Susanna! Ella va ancora... più tardi... vedremo. Qui, tu puoi rendermi un servizio.

— Io! un servizio, a voi!

— Senza dubbio, se vuoi.

— Se lo voglio! - esclamò ella alzando le braccia, - ma come?

— Quella piccola bionda m'interessa, - riprese il barone. Perchè? Non potrei dirlo; inutile parlarne! Tu mi comprendi. Se accadesse sventura a suo padre..... suo padre di adozione, poichè ella non è del paese, - e, sai bene, Genoveffa, i pescatori non sono mai sicuri del domani, - tu me lo scriveresti..... [illegible]. E' abbastanza.

— Se non è che questo, signor Giacomo, è fatto; ma il padre è robusto, il più bel giovane della costa e, con la sua barca, non perde tempo come gli altri. Generalmente pesca al Reniers.

— Che cosa sono questi Reniers?

— Degl'isolotti distanti due leghe; in faccia a Vrasville.

— Infine, se accadesse qualche cosa, Genoveffa, tu mi avvertiresti?

— Poichè lo volete.

— Non lo dimenticare.

— Ho buona memoria. Ditemi un po', signor Giacomo...

— Che cosa?

— E' vero ciò che raccontano di vostra cugina, la signorina di Roye?

— Che cosa vi ne dicono?

— Che ella vuole rimanere all'estero e non ritornare.

— E' all'estero, infatti, perchè le piace di viaggiare, ma ritornerà.

— Quando?

— Ecco quello che ignoro.

— Dov'è?

— Dalla parte di Napoli o in Sicilia; ella ha comperato una villa. Il generale vive con lei. Ella ha una nave e corre da una estremità all'altra del mondo.

— Non credete che sia un po' pazza?

— Può darsi.

— Avere un castello come Roville e non venire nemmeno a vederlo!

— Ne ha altri.

— Così ricca e così giovane! E' un peccato....

— Ventisette anni.

Giacomo di Brandes, coi gomiti sul tavolo, rispondeva macchinalmente.

Egli pensava al contrasto tra quella madre opulenta che aveva tutto e quella povera fanciulletta che andava a piedi scalzi e che forse mancava di pane.

L'anima inflessibile del castellano di Brandes si commoveva a questo pensiero. Il cambiamento era così sensibile, che Genoveffa gli disse:

— Che cosa vi prende dunque, adesso? Siete tutto curioso.

Egli si asciugò la fronte.

— Il caldo è opprimente e fa dormire.

Erano le due.

— Il treno parte alle sette e venti minuti, — riprese egli. — Mi metterò in cammino senza affrettarmi.

— Cinque buone leghe, — disse Genoveffa; — non vi spaventano?

— Sono cacciatore e ne ho fatte ben altre.

Riprese il suo bastone e si passò a tracolla la correggia della sua tasca di cuoio.

— Ricordati di ciò che ti ho detto, — aggiunse Giacomo.

— Siate tranquillo.

— Addio, Genoveffa.

Ella emise un grosso sospiro.

— Addio dunque.

Per alcuni secondi, Giacomo di Brandes rimase indeciso in mezzo alla strada, guardando a volta a volta il villaggio e la strada che forse gli permetteva di rivedere la piccola Giovanna.

Ma Genoveffa, ritornando sulla soglia dell'albergo, gli gridò, mostrandogli il tramonto:

— Cherbourg è per di là.

Egli prese la sua decisione, e salutandola un'ultima volta con la mano se ne andò dalla parte che la serva gli aveva indicata, ma con l'aria di un uomo che si allontana a malincuore.

Non aveva fatto un chilometro che si fermò.

Era a mezza strada dal villaggio della Roque, dove la strada si converte in una salita abbastanza ripida.

Ma non era per contemplare il paesaggio che il barone si era fermato.

Le campane di Barfleur sonavano lentamente, a intervalli, con quei rintocchi funebri che annunziano l'agonia.

Qualcuno moriva in quella borgata di pescatori. Giacomo pensò al vecchio abate Hubert che, secondo l'espressione della serva, non doveva andare lontano.

Ancora un protettore di Giovanna che stava per scomparire, quegli che, dopo averla ricevuta da una mano sconosciuta, le aveva trovato una famiglia, il suo padrino, l'uomo dolce e buono che le aveva imposto questi nomi graziosi e malinconici: Giovanna Barfleur.

Che ne sarebbe di lei?

Ebbe bisogno della sua energia feroce, per rinunziare alla voglia che lo prendeva di raggiungere Barfleur onde ritrovare quella che gli sfuggiva.

Riprese il cammino.

Alle cinque, oltrepassava il sinistro castello di Tourlaville, celebre per i misfatti dei Ravalet una famiglia maledetta, di cui l'ultimo membro fu strangolato sulla piazza di Grève.

Egli disse tra sè che se aveva l'anima di quei banditi e che potrebbe finire come loro.

Quando entrò in Cherbourg un'animazione insolita lo colpì fin dai primi passi che fece nella città.

Gli abitanti si aggruppavano nelle piazze e parlavano con animazione. Ma sul primo non vi fece attenzione.

Era tormentato dal pensiero di scrivere alla signorina di Roye per dirle che aveva veduto la figlia... Questa idea lo aveva seguito per tutta la strada.

Ma pensava che tutto sarebbe inutile, che l'odio di Germana per l'autore delle sue sventure resterebbe più forte del suo amore materno.

Finalmente giunse davanti alla stazione.

Vi accorrevano da tutte le parti, si strappavano i giornali che il direttissimo vi aveva portati.

Una parola sinistra circolava in aria e usciva da tutte le bocche:

— La guerra!

Era dichiarata. La notizia era stata portata il dopo pranzo dal telegrafo.

Non si occupavano d'altro.

Lui stesso fu colpito da questo grande avvenimento; l'immagine di Giovanna e di Germana si cancellò per un istante dalla sua memoria.

Certo, erano lontani dal prevedere le orribili sventure che dovevano piombar sulla Francia, ma la tristezza dominava.

(*Continua*)

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,00 18,00	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9,00 21,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona. Direttissimo Firenze 6 - 18

D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Udine-Conegl.	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl.	8,25	A. Treviso	9,55
O. Udine-Trieste-Vienna	10,35	A. Udine-Treviso	11,52
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,10 14,10
O. Treviso Udine	5,00 17,00	O. Trieste Udine	6.16 18,16
O. Treviso	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
D. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05
O. Portogruaro Casarsa	5.25	A. Casarsa-Portogruaro	12.5
D. Portogruaro-Trieste	*7.0*	O. Casarsa-Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Port.	6.30 18,30
O. Portog. Casarsa	6.15 18.15	*D. Trieste-Portg.*	*9,20 21,20*

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5,—, 6,30 8,—, 9,30, 11,—, 12,30, 14,—, 15,30, 17,—, 18,30, 20 (21,30 escluso il mese di aprile) — partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10 18,40, 20,10, (21,40 escluso il mese di aprile)

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14,—, 17, . 18,—, (22,15 — arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11,30, 13,30, 16,—, 19,40, (22,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10 e 19 e da Cavarzere ore 4,30 e 15 — arrivo a Cavarzere ore 12,15 e 21,15 e a Chioggia ore 6,30 e 17.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia (Riva schiavoni ore 6,20 8 28 14,5 17,5 20,5 21,28 (si ferma a Dolo) — Arrivi a Venezia ore 7,40 9.48 12.55 16.48 19.43, 22.48.

Venezia-Torcello partenza da Venezia ore 10 — Arrivi a Venezia ore 13,50.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6 alle 12 ad ogni ora, e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora — partenza da S. M. Elisabetta dalle 6.30 alle 12.30 ad ogni ora e dalle 13.30 alle 21.30 a ogni mezz'ora

Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle ore 6,30 alle 19.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle 7. – alle 20.— ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7.— e 15. - - Arrivi a Venezia ore 8.45 e 16,45.

Venezia-Burano partenza da Venezia ore 10 — e 17,45 — Arrivi a Venezia ore 6.20 e 13.50.

Venezia-Murano *Servizio diurno*: Partenza da Venezia Fond. nuove alle 5,25 e 5.45, indi ad ogni quarto d'ora dalle 6.15 alle 12 dalle 12.30 alle 18.45 e dalle 19,15 alle 20.30 — Partenze da Murano (alla Colonna) alle 5,30 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6 alle 12 e dalle 12,30 alle 18.30, indi alle 19, e ad ogni quarto d'ora dalle 19,30 alle 20 45.

Servizio serale: partenza da Venezia (Fond. nuove) dalle ore 21 alle 24 ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.

FITTI E VENDITE

PUBBLICITA'

ASSOCIAZIONI
Venezia - tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno: 10,— al semestre, e Lire 5. al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SOMMARIO
del numero d'oggi 26 maggio

FLORILEGIO POLITICO

Non è privo di certe attrattive osservare il vocabolario « sui generis », che adopra nella presente campagna elettorale la stampa sovversiva.

Sino a prova in contrario il generale Pelloux ed i suoi colleghi da tutti i galantuomini del paese sono ritenuti per galantuomini. Per quanto si sappia, non appaiono i loro nomi sui registri infamanti della questura. Non hanno barato al giuoco, non hanno tagliate borse, non hanno assaltato alla macchia ecc.

Eppure il titolo preferito oggi per il Ministero è quello di truffatore. Voi domandate ai sovversivi: truffatore di che? E i sovversivi vi rispondono: delle pubbliche libertà! Ma intanto la parola resta senz'altro: truffatore.

Viene poi l'altra di violatore dei diritti delle minoranze con la solita corona dei soliti aggettivi: liberticida, retrogrado, reazionario, forcaiolo, autore del regolamento-bavaglio, del regolamento-ghigliottina, del regolamento-truffa.

Un bel vocabolario, scelto, e che indica chiaramente l'elevatezza di idee, di linguaggio e di costumi di chi lo usa.

Un'altra parte poi della stampa sovversiva giudica il Ministero per altri riguardi e gli dà dell'idiota, dell'ignorante, del pazzesco, del buffone ecc.

Per il Presidente della Camera non si contano più le ignobili qualifiche usate a designarlo. Da « vigliacco » a « venduto » tutto gli è stato detto.

Vengono poi le appellazioni speciali create dalla fantasia dei giornalisti più forniti di doti inventive. « Tartarin » nel « Mattino » chiama Pelloux il « Fregoli della politica italiana ».

« Colui che a ragione fu chiamato il Fregoli della politica italiana non poteva sperare di trovare sessantanove aiutanti (i prefetti) tutti costantemente disposti a porgergli le parrucche, le barbe finte, le vesti e le maschere necessarie alla recita della ignobile commedia ».

« Rastignac » nell'« Ora » di Palermo, chiama Pelloux un « Baratieri della pace ». Non si sa quale Adua abbia il ministro al suo passivo. Ma in somma l'espressione è trovata e pare felice. Egli è un Baratieri.

I socialisti, maestri nell'arte dei supremi insulti, già proclamarono il presidente del Gabinetto un « compagno », per significare che egli per quanto truffatore, violatore di pubbliche libertà, tiranno ecc., faceva il loro interesse. E allora, perchè lo vilipendete tanto?

E quell'acuto sociologo e politico di Cesare Lombroso scrive nel « Secolo » con molta grammatica e con qualche contradizione in termini.

« Davvero che poi a vedere come il Pelloux finisca mostrando al paese che questi miserabili oppositori erano capaci di chissà quali violenze, che avrebbero impedito le discussioni, non pare che si tratti di un ministro, che non ha altra qualità politica, per essere tale, che di essere un generale e quindi un guerriero capace di opporsi colla punta della spada, invece che coi ragionamenti, alle opposizioni; ma di fantolino che si lagni colla maestra dei torti che qualche altro scolaretto gli fa.

Così i sovversivi, tra il fantolino lombrosiano e il feroce despota degli altri, hanno da scegliere, secondo i loro gusti diversi, una miriade di epiteti più o meno giacobini all'indirizzo del Ministero.

Sono la loro piattaforma elettorale, una bella piattaforma fatta di calunnia, di stupidità e di retorica piazzaiuola.

Verrebbero poi i bei movimenti oratori della stampa sovversiva. Il caro « Adriatico » in un impeto demostenico scrive:

« Chi sarà tanto ingenuo da credere alla sincerità dei sentimenti artificiali del governo? Non dimentichino gli elettori che il ministero Pelloux — protetto dal più feroce tassatore che abbia scorticato il contribuente italiano — è autore di un progetto di legge che impone la ricchezza mobile agli operai, e si prepara a domandare al parlamento « 500 milioni » di nuove spese militari. Ed il Pelloux conta appunto sul nuovo regolamento-bavaglio per strozzare ogni discussione ed ottenere « manu militari » i 500 milioni da sperperare come i miliardi sperperati fino ad ora coi magnifici risultati che tutti sanno ».

Queste sono favole; ma hanno procurato al foglio del radicalume lagunare uno squarcio di eloquenza, e ciò basta per far rumore.

E un giornale di Genova:

« Repubblicani, socialisti, radicali, tutti gli uomini di buona fede (!), tutti gli uomini di buona volontà (!) sono impegnati a non disertare la battaglia, sono impegnati a sostenerla con tutte le forze del loro entusiasmo.

Si tratta di affermare se dopo mezzo secolo di lavoro e di innegabile progresso, gli italiani siano ancora disposti a lasciarsi taglieggiare dall'insaziata rapacità del fisco, opprimere dalla onnipotenza della burocrazia, maltrattare, ove occorra, dal mal talento dei questurini e dei furfanti, sol per avere il piacere di essere governati dall'insuperabile insipienza di un generale ».

Si tratterebbe però, osserviamo noi, anche di provare come la buona fede e la buona volontà siano dalla parte sovversiva e dall'altra siano invece furfanti, taglieggiatori e insipienti.

Ma se i sovversivi dovessero sostituire alle frasi da trivio le prove, verrebbe a mancar loro quell'unica piattaforma, sulla quale lavorano, come cerretani da fiera campestre, per condurre il paese alla rivoluzione e alla conseguente bancarotta.

CANDIDATURE EDIFICANTI DI SOCIALISTI

Quel tal Domenico Milelli poeta d'infima sfera ma accatone emerito che indignò ancora ultimamente quanti hanno senso di patria con le ignobili diffamazioni contro l'Italia spifferate a Trieste e che capitato a Venezia venne a raccomandarsi anche alla « Gazzetta » salvo poi per la borsa a scalmanarsi in mezzo ai socialisti, si presenta quale candidato dei socialisti nel collegio di Citanova!

Il fatto non ci stupisce, poichè ormai sono troppo note le facili « incoerenze » di quelli eterni predicatori di moralità che sono i socialisti.

Dato un candidato dei « purissimi » del socialismo come il Milelli, non si comprende come i socialisti stessi si scandalizzino, che in un collegio della Sicilia venga riportato l'ex-deputato Palizzolo.

***

E sempre a proposito della moralità dei socialisti predicatori di morale ecco quanto scrivono da Gualtieri all'« Italia centrale » di Reggio Emilia

« Non era ancora passata la grande immensa impressione destata dalla sentenza della Corte d'Appello di Modena che toglieva ogni speranza ai socialisti di diventare padroni del patrimonio della Società Operaia, che arriva la decisione della Commissione Elettorale Provinciale e cancella dalle liste per delitti volgarissimi, assessori, consiglieri della sciolta amministrazione socialista ed altri capocci del partito. Che bella compagnia!

Se ciò non bastasse, ad otto giorni di distanza, una delibera del R. Commissario accerta delle « responsabilità a carico degli amministratori socialisti » che dovranno rifondere del proprio al Comune « somme indebitamente pagate..... »

E se quei « compagni » non posseggono un quattrino, dovrà pagare sempre Pantalone?

Intanto su questi fatterelli edificanti gli organi grandi e piccoli della morale collettiva non fiatano! »

MOVIMENTO ELETTORALE
in Italia

A Ferrara

Ci scrivono da Ferrara 24 maggio:

Circa 90 elettori, monarchici, del collegio di Cento, si sono riuniti oggi all'albergo dell'Europa e fra applausi hanno proclamata la candidatura del deputato uscente On. Giorgio Turbiglio.

Lunedì prossimo nello stesso albergo, si riuniranno i moderati del collegio di Comacchio, Copparo e Codigoro e proclameranno la candidatura del deputato uscente On. Elio Melli.

Oggi all'albergo del Pellegrino si sono riuniti i rappresentanti dei partiti popolari ed hanno proclamato candidati per:

Ferrara l'On. Guglielmo Ruffoni, uscente, radicale, che verrà *mantenuto* al suo posto.
Porto maggiore Severino Sani, uscente, radicale.
Cento l'avv. Ferrioli, socialista.
Comacchio l'avv. Giuseppe Succi, radicale.

I moderati a Milano

Abbiamo da Milano, 25 maggio:

Ieri presso la sede elettorale del I collegio si è proclamato la candidatura dell'uscente conte Greppi, moderato, il quale come sapete, ha contro di sè il repubblicano De Andreis. Il conte Greppi ha pronunciato in tale occasione un applaudito discorso.

Iersera poi, al Circolo Popolare un'adunanza di elettori del II collegio presieduta dal senatore Negri ha proclamato la candidatura dell'uscente prof. Giuseppe Colombo, già presidente della Camera. Il candidato, vivamente applaudito, ha tenuto subito un notevole discorso.

Apprezzamenti a Roma sul discorso Colombo

Ci telegrafano da Roma, 25 maggio, sera:

Discorso di Colombo telegrafato da Milano, è molto discusso. Taluno crede arrischiato il giudizio dato sull'applicazione del regolamento ed esagerati alquanto i pericoli che potevano venirne.

Ottime notizie sulla situazione elettorale
Il discorso Pelloux

Ci telegrafano da Roma 25 maggio sera:

Nel pomeriggio si è riunito il consiglio dei ministri.

Pelloux riferì le notizie dei prefetti, circa il movimento elettorale, sempre migliori per i costituzionali.

Il min. Carmine, arrivato da Milano stamane, dice che le condizioni elettorali della Lombardia sono favorevoli oltre l'aspettazione. I conservatori guadagnano certamente qualche collegio.

Anche nelle altre parti dell'alta Italia la situazione si chiarisce a beneficio dei partiti costituzionali.

E' tuttora incerta la data del discorso dell'on. Pelloux. Alcuni avrebbero desiderato che fosse preannunciato fin d'ora, onde potessero assistervi numerosi ex deputati e candidati delle provincie; ma Pelloux opportunamente pensa che i candidati meglio provvederanno all'interesse delle istituzioni rimanendo nei rispettivi collegi a dirigere l'azione degli amici e a spronarne l'attività.

Il ministro Boselli, contro le ripetute affermazioni del « Giorno » smentisce di essersi recato in casa di Gallo a offrirgli la candidatura della presidenza.

L'Ispettore generale del genio navale Masdea pone la sua candidatura nel Primo collegio di Napoli, contro Afan de Rivera.

Contro Binelli zanardelliano a Massa; i partiti popolari proclamarono la candidatura del recluso Fusari, condannato a 25 anni per uccisione di un carabiniere nei moti del 1894. (*)

(*) Egregiamente. Continuando di questo passo, le elezioni per i sovversivi sarebbero il miglior mezzo per vuotare le patrie galere.

IL SOLITO GIUOCO

Il provvedimento a riguardo dei due ormai famosi prefetti e la questione delle liste sono i due grossi casi, sui quali e per i quali più schiamazzano in questo momento i partiti sovversivi, non che popolari.

Sul conto dei due prefetti i loro fogli hanno sfogata tutta la loro arte di calunniare, per mettere in mala vista presso il paese il ministero, come un disonesto impresario di elezioni a suo pro.

Ora, è notorio e provato che uno di quei provvedimenti è stato provocato dallo stesso funzionario, che desiderava di sottrarsi ad una posizione troppo delicata. L'altro fu preso senza attendere neppure questa domanda, nella certezza che sarebbe pervenuta. E ciò, non già perchè i funzionari stessi potessero trovarsi costretti ad agire in contraddizione ai loro rapporti personali, perchè il Governo non intende esercitare alcuna ingerenza illecita sulle elezioni; ma perchè le loro relazioni personali non potessero essere sfruttate da abili inframmettitori, per far credere all'assurdo che il Governo, il quale non si ingerisce di elezioni a favore dei propri amici, se ne ingerisce invece a favore dei proprii avversarii.

Non ostante ciò, i due prefetti continueranno, per i sovversivi, a esser vittime dell'illecita, indegna, tirannica ingerenza del ministro Pelloux nelle elezioni.

Per la questione delle liste la tattica dei sovversivi rivela un'altro aspetto della loro buona fede e della loro equanimità.

Si sa che il ministero per risolvere il dibattito si è appellato al Consiglio di Stato.

Ora, il Consiglio di Stato, legalmente convocato e legalmente funzionante, ha emesso un parere consono alle disposizioni ministeriali: che cioè le liste, che debbono essere in vigore per le attuali elezioni, siano le vecchie e non le nuove. Ebbene come hanno accolto questo parere legalissimo le fazioni? Siccome suppongono che dalla compilazione delle vecchie liste a quelle delle nuove molto bestiame sovversivo si sia aggiunto alle loro mandre e vorrebbero adoprarlo, fresco com'è, il 3 e il 10 giugno, esse nettamente e recisamente hanno dichiarato che il Consiglio di Stato ha emesso un parere illegale.

Non discutiamo i motivi di questa dichiarazione, anzi tutto perchè non sono motivi. Ci sono il cavillo, la subdoleria, tutte le male arti degli azzeccagarbugli politici e forensi per sostenere le cause più spallate. Ma tutte queste cose, per esercitarle, richiedono un certo uso d'intelligenza' e ci vuole una certa intelligenza anche per ribatterle e sventarle. Nei faziosi che negano la legalità a un responso del Consiglio di Stato, niente di ciò. La sfacciatagine dell'affermazione gratuita stemperata in parole senza senso.

Ed è questo il solito giuoco. Consiglio di Stato, governo, maggioranza della Camera, paese, quando sembra ai sovversivi che non servano alle loro mire, sono subito da essi dichiarati illegali senz'altro.

Il decreto-legge illegale, il regolamento illegale. Ora il parere del Consiglio di Stato illegale.

E' il solito giuoco, un giuoco basso, che potrebbe esser dannoso, se non fosse tanto grottesco.

IL LUSSO POLITICO
dei partiti conservatori

Sicuro! E' un vero lusso di esigenze che abbiamo noi nel campo politico, quando ci capitano addosso le elezioni o politiche o amministrative. Il tal candidato non va per questa ragione, il ha precedenti sufficienti, o appare un ambizioso volgare, o è una nullità, e via così!

Queste critiche sono proprie (lo riconosciamo) dei partiti medi, nei quali essendo maggiore l'educazione, la coltura e l'intelligenza, sono maggiori anche le esigenze. Ma quante volte queste esigenze non rappresentano anche le invidie personali!

A buon conto, nei regimi di democrazia, è necessario fin ad un certo punto, adottare i sistemi di quei regimi. E primo di tutti, perchè è il caposaldo della lotta, considerare il candidato non esclusivamente dai suoi meriti individuali, ma come il rappresentante d'idee che si vogliono far prevalere. Soltanto così, si rende facile la vittoria. E poi! Ci vorrebbe altro che tutti nascessero generali! Vedete gli avversari! Per loro ogni nome è buono; non considerano la persona, ma badano all'etichetta; se l'etichetta corrisponde, combattono.

Perchè vorremo noi ferirci colle nostre stesse armi?

La voce di un assiduo
sulle conseguenze della lotta elettorale

Ci scrivono:

Leggo in vari giornali le previsioni sulla lotta elettorale. Molti si rallegrano perchè il Ministero guadagnerà forse 30 o 40 voti. Previsioni fallaci ed inutili!

Se l'Estrema Sinistra porterà di nuovo alla camera i suoi cinque o sei caporioni, i voti guadagnati dal Ministero, anche se fossero il doppio, non serviranno a nulla. Quei tali rinnoveranno le scene imparate dal parlamento austriaco, e la povera Italia sarà di nuovo in mano di quegli energumeni, che, a quanto sembra, vogliono rovinare la loro patria moralmente e materialmente.

Il Ministero, quantunque diretto da un generale, non ha l'energia necessaria per uscire da questa via fatale. Il nuovo Regolamento rimane lettera morta, e non si ha il coraggio di espellere chi disonora il Parlamento. Che ne avverrà?

E' facile il prevederlo. Cadrà il Ministero e ne sorgerà uno, che dovrà inchinarsi ossequiosamente alle inconsulte pretese dei caporioni dell'Estrema. Forse allora (ahimè con quale abdicazione alla dignità di un'Assemblea) potrà funzionare di nuovo l'irrugginita macchina parlamentare.

E' doloroso ma inevitabile; se gli elettori non si scuoteranno dal loro colpevole torpore.

Ecco due parole di commento. Che l'Estrema Sinistra, spalleggiata dai noti compari, quantunque stremata di forze, possa rinnovare alla Camera le famigerate gesta, può anche essere; ma ciò che non può essere e che non può avvenire, è quello che ci scrive il nostro assiduo, e cioè che al rinnovarsi dei clamori, il Ministero deva dimettersi, mentre il potere cadrebbe nelle mani dei compari. Ah no! Per quanto poco fiduciosi che dall'alto scenda una volta il « sic volo, sic jubeo », sarebbe troppo comodo, fare e disfare i Ministeri a base di piazzate e di canzoni sovversive. Se i clamori continueranno, si farà senza Camera, e cioè i rappresentanti del Re, torneranno alla Camera, quando essa abbia pensato a mantenere coi mezzi che lo Statuto le concede, la libertà alle discussioni e il rispetto ai loro membri.

Tanto fa dire, che il regno d'Italia si scioglie come un bastoncino di cioccolatto, perchè alcuni arruffapopolo fanno il chiasso!

La fine dell'" Italia Nuova „

Ci telegrafano da Roma, 25 maggio, sera:

L'« Italia Nuova » cessa le sue pubblicazioni per esaurimento.

In tempo di elezioni! Si vede proprio che il partito repubblicano ha un largo appoggio nel paese. Almeno i socialisti dovevano aiutare, per il momento l'organo, alleato ed esaurito. Tanto più che oggi, anche prescindendo dall'alleanza, repubblicano è diventato sinonimo di socialista.

I NUOVI SENATORI

Il nostro corrispondente da Roma ci ha già per telegrafo date alcune notizie sulla nuova infornata di senatori, ecco ora altre informazioni sull'argomento.

Nelle nuove nomine di senatori sarà certo compreso qualcuno degli ex-deputati che non ripresentarono la candidatura, ed altre personalità eminenti per altri titoli.

Queste nomine saranno vagliate con grande cura, affinchè non offrano alcuna condizione che possa presentarle sotto qualche aspetto men che favorevole al Senato.

Si sa che ora il Senato ha — coll'arma della votazione segreta per la convalidazione dei nuovi senatori — un mezzo efficacissimo di resistenza alle nomine che non gli piacciono.

Vuoti ve ne sono molti da riempire in Senato, perchè nella legislatura ventesima soltanto 37 senatori furono nominati e ne morirono quasi cento.

Nè devesi dimenticare che ogni anno in un'assemblea di vecchi cresce il numero di quelli che, per gli incomodi dell'età, non sono più in grado di mettersi in viaggio per recarsi alla capitale o sono nell'impossibilità di partecipare ai lavori del Senato, il cui numero legale è ormai ridotto ai termini minimi. Quindi una trentina di buone nomine sono, più che utili, necessarie.

Non v'ha dubbio che l'on. Saracco sarà il Presidente del Senato nella prima sessione della 21. legislatura.

Ci telegrafano da Roma 25 maggio sera:

I giornali della sera dicono che Saracco sarà riconfermato nella presidenza del Senato, cosa probabilissima, ma oggi prematura.

Le congrue parrocchiali

Ci telegrafano da Roma, 25 maggio, sera:

Alla direzione generale ferve il lavoro per la liquidazione delle congrue parrocchiali, lavoro che subisce un certo ritardo pel controllo che debbono esercitare sulle liquidazioni, la ragioneria generale e la Corte dei conti.

Per ora sono già pronti 1000 decreti e si spera in un altro paio di mesi di ultimare questo lavoro che riuscirà di grande beneficio ai benemeriti parroci, ai quali del resto nessun danno verrà causato dal ritardo, perchè le liquidazioni tutte avranno effetto dal 1. luglio 1899.

La guerra nell'Africa del Sud
Un proclama ai « Burghers »
Stejin deposto

Londra 25, ore 6 pom. — Il *Daly Mail* ha da Capetown: « Manifestasi un forte movimento tra i boeri a favore della capitolazione. Il governo del Transvaal ha emanato un proclama chiedente ai *burghers* se preferiscano la conclusione della pace ovvero la continuazione della guerra. »

Tremila inglesi con dieci cannoni avanzano verso Vredefort; un forte corpo inglese è giunto a Greylingsdrift sul fiume Vaal e gli inglesi collocano dei cannoni su Schumonsgeote, presso Ingogo.

I giornali di Bloemfonteim dicono che a maggioranza il *raad* dell'Orange ha deciso di proclamare la decadenza di Stejin dalla presidenza della repubblica.

A Durban si è constatato ufficialmente un decesso di peste.

POLITICA DI BOERI

Dopo le sconfitte belliche, ecco le sconfitte diplomatiche dei boeri.

I loro insuccessi attorno alle piazze forti inglesi nel Sud-Africa, Ladysmith, Kimberley e Mafeking non trovano riscontro che negli altri insuccessi della loro missione, di cui già altra volta abbiamo descritto e commentato lo sterile pellegrinaggio attraverso gli Stati di Europa e di America.

L'ultima speranza stava negli Stati Uniti, speranza del resto che non aveva nessun fondamento e che omai se anche dovesse realizzarsi con l'avvento dei democratici al Governo degli Stati Uniti non avrebbe più alcuna influenza sull'esito della lotta. Il fatto è che le numerose simpatie che al principio della guerra erano riusciti a cattivarsi i boeri, oggi si sono molto affievolite, e l'ostinata resistenza di Krueger e di Steijn a continuare una guerra diventata ormai assolutamente inutile, convinti come essi sono di non poter opporre alcuna efficace difesa sul Vaal, comincia a stancare anche gli animi più favorevolmente disposti della vecchia Europa, che non vuole sopratutto perditempi altrettanto crudeli quanto vani.

E di questo parere sembra che siano pure molti degli stessi boeri ed alleati così inclini alla pace e a farla finita da non permettere più al generale Botha di contare sopra una incondiziata ubbidienza e fiducia dei suoi soldati.

Per i boeri restano ancora qua e là isolatamente i soliti romantici, i soliti declamatori della democrazia spasimanti per la pace, esaltatori delle virtù boere.

Ma anche per costoro si prepara un'ultima delusione, la quale varrà a qualificare meglio quel genere di civiltà piratesca che è preferita dagli onesti e patriarcali coloni del Transvaal. E' la liquidazione morale dei boeri che adesso comincia col processo intentato innanzi al tribunale di Bruxelles dal dottor Leyds alla Società delle ferrovie del Transvaal, dal quale risulterà che la detta Società dovette spendere *nove milioni* per ottenere la concessione. La quale somma fu pagata al purissimo Krueger ed ai principali membri del Governo, compreso il defunto generale Joubert. Si tratterebbe di una chiara dimostrazione di corruzione propria ai custodi dell'arca santa dell'indipendenza e della libertà insediati nel palazzo governativo di Pretoria.

Insomma lo sfacelo boero si accenna su tutta la linea, e l'opera politica di Chamberlain e quella militare di lord Roberts, se ne avvantaggieranno non poco.

Echi dello sciopero di Croton

New-York 24, ore 2 pom. — Venticinque operai italiani arrestati per incitamento alla rivolta, durante lo sciopero di Croton vennero assolti.

CRONACA DEL MARE

Ci telegrafano da Roma, 25 maggio, sera:

A bordo della *Fieramosca* il contrammiraglio Candiani partirà il 10 giugno per Montevideo.

LE CURIOSITÀ DI UNA CONFERENZA

Il telegrafo senza fili nella marina inglese — "The Wireless Telegraph and signal Company — Distanze di terra e di mare da cui si può telegrafare — A quali distanze si potrà giungere — Il ripetitore automatico Guarini — Suo modo di funzionare — Immensi vantaggi recati alla stampa, ai commerci, alla civiltà in genere dalle nuove scoperte.

Il Guarini, un valoroso giovane che ha introdotte utili modificazioni al telegrafo senza fili di Marconi, tenne ultimamente una conferenza a Bari per render conto degli ultimi studi intorno all'importante argomento della telegrafia senza fili

Riportiamo una parte di questa conferenza nella quale il Guarini ha raccontate cose così curiose e interessanti, che il pubblico ci ringrazierà di avergliele fatte conoscere.

Dopo una breve premessa in merito al successo mondiale ottenuto dalla telegrafia Marconi, il conferenziere adunque ha detto:

Ultimamente gli esperimenti si sono moltiplicati: il sistema è stato molto perfezionato e Marconi ha avuto l'onore di essere ammesso a comunicare al mondo intero le peripezie della corsa dei *yachts* per la coppa di America nell'ottobre ultimo. Ciò gli ha fatto una grande *réclame* e il brevetto americano è stato ceduto ad una Società col capitale di 50 milioni.

I risultati ottenuti con la telegrafia senza fili alle manovre navali inglesi sono stati dei più rimarchevoli, poichè si è potuto stabilire una comunicazione fra due navi distanti più di 100 chilometri e dopo questo successo l'Ammiragliato inglese ha fornito di apparecchi Marconi 8 navi della squadra della Manica. Durante le ultime grandi manovre della flotta inglese, fu, secondo il parere dei tecnici, la telegrafia senza fili che assicurò la vittoria alla squadra che era incaricata di difendere le coste d'Irlanda contro l'attacco fittizio delle navi che figuravano la squadra nemica. Inoltre si distaccò dalla squadra il vascello *Europa*, a bordo del quale era stato installato un posto di telegrafia sistema Marconi. D'altra parte, l'*Alexandra*, nave ammiraglia, e l'incrociatore *Junon*, sul quale si trovava il Marconi, erano state equipaggiate nello stesso modo.

La *Junon* ricevette l'ordine di cercare l'*Europa* e, dopo una corsa di cinque ore, gli apparecchi situati nella cabina di Marconi rivelarono la presenza della nave inseguita. La *Junon* si mise allora in comunicazioni *eteriane* con l'*Europa* per trasmetterle l'ordine di allacciare il convoglio, e la nave ammiraglia era avvertita allo stesso modo. Quando l'*Europa* ricevette il suo messaggio erano le cinque di sera, si trovava a più di 64 chilometri dalla *Junon* e a più di 112 chil. dal grosso della squadra. Essa virò immediatamente per raggiungere il convoglio e alle *sette* e *trenta*, quando era a 41 chilometri dalla nave ammiraglia, entrò in comunicazione con questa per ripeterle il telegramma che aveva ricevuto dalla *Junon*.

***

In Inghilterra si considerano questi risultati come un successo immenso per Marconi. Benchè si sia nel periodo degli studi, la Società che possiede i 200 brevetti circa di Marconi, *The Wireless Telegraph and signal company*, ha già realizzato dei grossi benefici. Una società belga con un capitale di 7.000.000 di franchi, sotto il patronato di Re Leopoldo, con a capo i primi finanzieri del paese, ha ottenuto dalla Società Marconi, alla quale è stato riservato un terzo circa dei benefici della Società, la concessione esclusiva del mondo intero di fare delle segnalazioni fra battelli e battelli, e fra battelli e la costa.

Questa Società farà fra l'altro delle applicazioni di telegrafia senza fili sulle coste inglesi, italiane ecc. La Società Marconi si è riservata tutte le comunicazioni a traverso gli oceani e la telegrafia senza fili su terra, il problema non essendo ancora a punto, molte essendo anzi le questioni che occorre risolvere. Sono state già installate sulle coste inglesi parecchie stazioni di telegrafia senza fili, per mezzo delle quali sono stati salvati un battello francese ed il suo carico, per un valore totale di tre milioni di franchi.

La distanza a cui si è potuto telegrafare senza fili in mare è di 120 chilometri. Vi sono dei limiti nella distanza. Questa dipende da vari coefficienti: la lunghezza di un filo chiamato *antenna* che s'innalza nel vuoto, la potenza della sorgente di energia, la sensibilità degli apparecchi. Inoltre gli ostacoli producono un assorbimento più o meno grande. Come i vari coefficienti che servono a determinare l'aumento di distanza, non possono crescere all'infinito, e come questi ostacoli affievoliscono l'energia irradiata, è chiaro che anche nella telegrafia senza fili come nella telegrafia con fili, vi siano dei limiti. Il limite già detto, cioè 120 chim., sarà aumentato di molto, e, come Marconi, anch'io sono convinto che si arriverà a 500 chilometri in mare e 250 in terra, mentre il giro intorno al globo misura 40.000 chilometri. Supponiamo che si arrivi a questo limite di 500 chilometri, ciò che sarà possibile fra qualche anno, occorrebbero 80 stazioni, le quali, dopo aver ricevuto il dispaccio, lo trasmettessero. Occorrebbero dunque 80 impiegati i quali, dopo aver ricevuto il dispaccio, lo ritrasmettessero Dunque una spesa immensa. Inoltre, supponendo che per trasmettere un lungo dispaccio occorra un'ora, perchè questo dispaccio possa fare il giro del mondo, per cui dovrà essere ripetuto 80 volte, occorrebbero 80 ore, cioè più di tre giorni. Dunque perdita enorme di tempo, e tutti sanno che *le temps est argent*.

***

Ecco la necessità del mio ripetitore automatico. Questo apparecchio, senza che nessuno lo tocchi, abbandonato a se stesso, ripete i segnali; riproduce cioè una scintilla della medesima durata di quella della stazione di origine. E in questo modo il dispaccio potrà fare il giro del mondo in un'ora. E' grazie a questo *apparecchio* che — come diceva il signor E. Gérard, ingegnere capo al Ministero delle Poste e Telegrafi e presidente dell'Associazione belga degli ingegneri elettricisti, nella conferenza che tenne ultimamente a Bruxelles su questo tèma — la telegrafia senza fili non conoscerà più limiti.

Andrea Baroni

Con Marconi sono d'accordo che bisogneranno dodici ripetitori al massimo per comunicare fra Londra e New-York. Questa invenzione che non ha di grandioso che la sua grande semplicità, ha destato gran rumore dappertutto. *L'Associated News* a nome dei grandi giornali americani, mi ha fatto intervistare. Ho risposto: credo non solo possibile ma certa la comunicazione senza fili fra l'Europa e l'America.

Il telegrafo senza fili Marconi col complemento dei miei ripetitori sarà utile in tutti i casi dove il numero dei dispacci, essendo limitato, una linea con fili sarebbe onerosa. Il telegrafo senza fili può rendere dei servizi considerevoli non solo nei paesi vergini, dove non vi sono linee telegrafiche, oppure in quelle in cui sono incomplete, ma anche nei paesi in cui la telegrafia ha preso un grande sviluppo.

Se il duca degli Abruzzi, quando, sei mesi or sono, incominciò a spingersi nelle regioni del nord, avesse potuto approfittare di questa invenzione, anzichè restare per tanti mesi nell'assoluta impossibilità di dare sue notizie e di riceverne, oggi potrebbe ogni giorno ed ogni ora comunicare coll'Europa, mediante un conveniente numero di ripetitori Guarini disposti lungo il suo cammino. Ma nel giugno scorso il telegrafo Marconi non era applicabile a grandi distanze, e così la più completa e meglio fornita spedizione, tra quante sono state organizzate per la scoperta dei poli, non ha potuto usufruirne.

Il Grifoni, che fu mio professore di storia e geografia a Trani, scrive infatti proponendo di collegare l'ufficio telegrafico di Tromsöe colla *Stella Polare*, ponendo un primo ripetitore nella isola degli Orsi; un secondo nell'isola di Barents (arcipelago dello Spitzberg) un terzo nella parte occidentale della Terra Zichy (arcipelago Francesco Giuseppe) ed un quarto nella Terra di Paterman, nelle vicinanze delle quali devesi certamente trovare la *Stella Polare* incassata ancora tra i ghiacci.

***

Supponiamo ora, ad esempio, che in tutte le città d'Italia, Roma, Napoli, Firenze, Torino, Milano, Genova, Venezia, Ancona, Bari, Brindisi, vi siano di questi ripetitori, i quali si trovino nella posizione normale atti a ripetere automaticamente i dispacci, registrandoli anche automaticamente. Ho pure detto che l'ago di una bussola può indicare se la linea è libera o no. Supponiamo ora che da Roma si voglia trasmettere all'Italia intera un grande avvenimento. L'impiegato vede dapprima se la linea è libera, cioè se l'ago della bussola segna zero: nel caso affermativo trasmette il suo dispaccio. Questo, ripetuto e registrato di apparecchio in apparecchio, arriva quasi istantaneamente in tutte le città fornite d'apparecchi. Se in ogni città vi è un apparecchio in tutti gli uffici di giornali, tutti i giornali riceveranno direttamente e quasi contemporaneamente il dispaccio. Quando la trasmissione è finita, l'impiegato rimette l'apparecchio alla posizione normale: cioè l'ago del ripetitore in tutti gli apparecchi ritorna a zero. La linea è libera. Da Milano, da Torino o altra città si potrà fare la medesima cosa. Quando una linea non è sufficiente se ne saranno parecchie. Si potranno avere linee regionali, nazionali e internazionali, servendosi per impedire la confusione dei dispacci fra le diverse linee or dell'*accordo* trovato dal Marconi, or del sistema di concentrazione delle onde elettriche in un sol punto determinato, proposto da me. Le applicazioni della telegrafia senza fili sono tali e tante da sconvolgere le leggi ordinarie del mondo.

Intanto la telegrafia senza fili avrà subito questo vantaggio che potrà essere utilizzata da migliaia di persone le quali non possono, per l'enorme costo, trasmettere dei dispacci col cavo sotto-marino o trans-oceanico. Quando non si avrà più a pagare che il prezzo di una semplice lettera ed anche meno per telegrafare senza fili da New-York a San Francisco, a Londra o a Parigi, o dal Capo, punto meridionale estremo dell'Africa, al nord della Svezia, il commercio, gli affari in generale, il progresso sotto tutti i suoi aspetti, ne profitteranno largamente, e vi sarà un nuovo beneficio da iscrivere all'attivo della civiltà.

La stampa raccoglierà certamente i maggiori vantaggi da questa scoperta, ma anche tutte le altre ruote della vita sociale ne risentiranno egualmente i benefizi. La società è un organismo di cui ogni parte elabora gli elementi della circolazione per la vita, e più questa circolazione è pronta, perfetta, generale, più la vita stessa è, per conseguenza, feconda. Sapere quel che avviene in tutto il mondo e saperlo bene, saperlo con celerità senza che nessuno abbia ad indietreggiare di fronte alla spesa per essere informato, ecco ciò che pochi anni or sono sembrava una chimera. Domani non sarà che uno scherzo.

Ed io guardo all'avvenire che ha miraggi così splendidi e così seducenti.

CRONACA ESTERA

Al Senato francese

Parigi 25, ore 7.40 pom.

Chaumre presenta una interrogazione ai min. Gallifet e Waldeck Rousseau circa la recente comunicazione di documento del ministro della guerra nel giornale l'« Eclair ».

Gallifet dice che ignorava la indiscrezione tre giorni fa quando se ne parlò alla Camera dei deputati.

Risulta però dalla inchiesta che un ufficiale addetto al ministro della guerra copiò la lettera e la comunicò a persona politica, confessando di aver fatto un atto politico.

L'ufficiale è stato collocato a riposo.

(Rumori a sinistra; parecchi senatori di destra protestano violentemente e si richiamano all'ordine).

Gallifet dichiara di non volere che l'esercito si occupi di politica.

E' necessario che l'affare Dreyfus sia chiuso e si compiano la pacificazione e la riconciliazione degli animi.

Triplice salva di applausi.

Gallifet rivendica a sè tutte le responsabilità.

(Nuovi applausi.)

Waldeck Rousseau sale alla tribuna e spiega come la indiscrezione, di cui si parla, faccia parte di un intrigo diretto contro l'ufficio di sicurezza e contro il Governo.

« Cortesie » fra astronomi

Madrid 25, ore 3 pom. — E' sorto un incidente fra gli astronomi che si trovano a Elche. Quelli inglesi avevano fatto invitare gli astronomi di Francia, di Spagna e del Vaticano ad assistere ad una festa senza indicare l'ora; allorchè gli astronomi esteri giunsero nel pomeriggio, gli inglesi si rifiutarono di riceverli affermando che erano arrivati tardi.

I francesi e gli spagnuoli che avevano intenzione di ricambiare l'invito agli inglesi vi rinunciarono.

Una dichiarazione sintomatica

New-Jork 25, ore 3.30 pom. — Nel banchetto annuale delle scuole e delle università inglesi il governatore dell'Ohio rispondendo ad un bridisi disse: « Se l'Inghilterra non ha amici sul continente, neppure gli Stati Uniti ne hanno; Dewey aveva bene voglia di colare a fondo i nostri cugini tedeschi a Manilla; ma non fu abbastanza provocato. Se desiderano conoscere il nostro vero sentimento, spingano le cose un po' più a fondo nelle piccole questioni. »

Varie

Parigi 25, ore 3 pom. — La Banca di Francia ha ridotto lo sconto dal 3 1/2 al 3 0/0.

Washington 25, ore 11 ant. — Long dichiarò che la prossima visita della nave da guerra *Albany* ai porti del Mediterraneo è priva di significato diplomatico.

Storia commovente
della fedeltà di due cani che salvano il padrone

La fedeltà dei cani è proverbiale. Ma finora si narrava solo di quel mastino servizievole e sconsolato che si era assiso vicino alla spoglia del padrone, esausto e morente, per morire esso pure di fame.

I cani moderni fanno di più... insegnano la abnegazione.

Sentite questa.

Pochi giorni or sono il guardiano di un grande albergo sui fianchi del Tourtemagne (Canton Vallese), era uscito dalla casa per tagliare della legna.

Egli aveva passato colassù l'inverno, solo, con due cani, i suoi due bravi e fedeli compagni di solitudine: un cane-lupo e un grifone; quello abbastanza grosso, questo più piccolo ma intelligente.

Mentre il padrone tagliava della legna ai piedi di un muricciuolo, non molto distante dal gran tetto dell'*Hotel*, lo strato di neve accumulato su di questo scivolò d'un tratto, e lo imprigionò contro il muro ricoprendolo fino alle spalle.

La neve era umida, pesante, ghiacciata, e il povero uomo, impossibilitato a muovere le braccia e le gambe, vedeva la morte giungere — tarda ma inesorabile — verso di lui.

I cani videro il padrone in quello stato; cercarono di grattare la neve, ma non riuscirono a fare gran che di buono.

Si guardavano, guaendo.... e, d'un tratto, rapidi come freccie, si slanciarono presso la vallata dove, in una casupola annerita, presso Erus, dimora il fratello del guardiano. Ventre a terra, alla carriera, corsero per un'ora sulla neve, percorrendo il tragitto che richiede quattro ore di buona marcia per un turista.

Arrivati davanti alla casupola si misero ad abbaiare piagnucolando, mandando lunghi, clamorosi guaiti.

La porta dello *châlet* si aprì e il fratello del guardiano volle far entrare le povere bestie, fumanti e bagnate di sudore: esse rifiutarono. Offrì loro da mangiare — e chi sa che appetito avevano! — ma non ne vollero e continuavano ad abbaiare e a riprendere la corsa verso il monte sperando d'essere seguiti.

Il fratello del guardiano ebbe un'idea: che il suo congiunto fosse in pericolo, fosse ammalato?

In un attimo si mise le ghette e prese il piccone e la corda: chiamò degli amici e organizzò una piccola carovana di soccorso. Il cuore gli diceva che non era fatica vana.

Quando i cani videro i cinque vallesani avviarsi su per il monte si diedero ad abbaiare festosamente e correvano avanti sulla neve, dimenando la coda.

Occorsero sette ore alla carovana per giungere all'*Hotel* vi arrivarono alle 9 di sera; ma i cani la avevano preceduta.

Il povero guardiano, sempre sotto la neve svenuto: i cani fedeli, accovacciati presso la testa del moribondo gli lambivano colla lingua fumante la faccia.

La carovana si mise all'opera e salvò l'infelice che riaprì gli occhi alla vita e baciò piangendo i due cani, i due fedeli amici, che non ristavano più dal saltargli attorno in segno di gioia infinita.

Ecco dei veri eroi.

CRONACA ITALIANA

Curiosa espropriazione
per il tunnel sotto il Quirinale

Ci telegrafano da Roma 25 maggio sera:

Dovendosi espropriare per i lavori del tunnel sotto il Quirinale una porzione del palazzo del principe Del Drago in Via Salvatore non si era andati d'accordo con il prezzo.

Una commissione arbitrale ridusse la offerta che il Municipio aveva fatta al principe.

Quando venne il momento di entrare in possesso della porzione del palazzo e si richiesero al principe le chiavi, egli invece che le chiavi delle porte d'accesso all'ala in questione, mandò quelle della soffitta al quinto piano.

Gli agenti del Municipio per entrare dovettero sfondare le porte murate e trovarono poi gli appartamenti spogliati di tutti gli infissi e dipinti, nonchè delle porte interne e delle finestre.

Venne redatto verbale, per istituire il titolo a ulteriore ribasso riduzione di prezzo.

I drammi del mare
Lo scafo di un bastimento affondato

Ci telegrafano da Roma, 25 maggio, sera:

Da comunicazione del console generale di Algeri, risulta che fu rimorchiato nel porto di Philippeville lo scafo di un bastimento mancante di poppa, della portata da 75 a 100 tonnellate, dipinto nella parte bassa in rosso bruno e nell'altra, compresa tutta l'opera morta, in nero.

Su esso trovaronsi due ancore da 200 a 250 chilogrammi, 180 metri di catena da 20 a 22 mm. in buono stato, 12 pulegge diverse, una vela in cattivo stato. Nella stiva furono trovati degli effetti d'uso dei marinari, due monete italiane da cinque centesimi, una medaglia di rame coll'iscrizione *S. Giuseppe*, due botti vuote in buono stato incastrate nella stiva, della capacità di 30 Ett.: una esalava ancora l'odore di vino.

A detta dell'Agente Consolare di Philippeville, si ha ragione di supporre che quel bastimento abbia sofferto una collisione: è di tipo siciliano, a un dipresso somigliante a quello del veliero *Miceli*, naufragato nel marzo 1898.

I capitani di porto interpelleranno gli armatori del rispettivo compartimento per identificare, se è possibile, il veliero accennato.

Fuga di un ufficiale postale infedele

Ci telegrafano da Pesaro, 25 maggio:

Il giudice istruttore locale spiccò mandato di cattura contro Zenon Brigi ricevitore dell'uffizio postale di quì responsabile di peculato e falso.

Scene della vita napoletana
Gelosie e zuffe di donne

Riportiamo dal *Mattino* di Napoli il racconto di una sanguinosa zuffa avvenuta fra donne, racconto che offre un'interessante saggio dei costumi passionali del Napoletano.

« Per gelosia di amore, l'altra sera, nella popolare Via Postica Maddalena alla Vicaria, avvenne una sanguinosa zuffa che pose sossopra tutto quel rione.

Certa Giuseppina Ravenna fu Ferdinando una vivace giovane popolana sui vent'anni avendo saputo che il suo fidanzato amoreggiava pure con la diciottenne Assunta Barone di Francesco, giurò vendicarsi, e verso sera incontratala in Via Postica Maddalena alla Vicaria insieme con la madre Concetta Gemie, l'aggredì risolutamente provocando una zuffa.

Nela lotta terribile, corpo a corpo, che ne seguì l'aggressiva Ravenna ferì prima al capo con un colpo di randello la supposta rivale Assuntina; e quindi brandito un coltello vibrò due colpi alla Gemie ferendola gravemente alla scapola destra ed alla regione lombare sinistra

Sebbene ferita in quel modo, vedendo la madre così malconcia, Assuntina Barone allora impugnò a sua volta un coltello e scagliatasi sulla madre della Ravenna di nome Anna Esposito, accorsa in difesa della figlia, la ferì mortalmente al 5. spazio intercostale sinistro, lasciandola a terra priva di sensi.

Sedata alfine la zuffa le tre donne furono medicate agli Incurabili dove la Esposito rimase ricoverata.

La Ravenna resasi latitante è attivamente ricercata.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Viaggi in Soria

Ci telegrafano da Roma, 25 maggio, sera:

La Navigazione Generale Italiana ha comunicato che in seguito alla quarantena di giorni 10 imposta dal governo turco in Soria contro le provenienze dall'Egitto, viene temporaneamente sospesa, fino a nuova disposizione, l'emissione dei biglietti circolari a prezzo ridotto per la Soria, annunciata col telegramma del 3 maggio, nel mentre verrà effettuata quella dei biglietti per la Cirenaica, a datare dal 1. giugno p. v.

L'introduzione in Austria di bovini italiani

Ci telegrafano da Roma, 25 maggio, sera:

La luogotenenza di Innsbruck con notificazione in data del 15 corr. ha facoltizzato i capitanati distrettuali di accordare, sotto osservanza di speciali condizioni, l'importazione dall'Italia di bovini, ovini e caprini destinati ai pascoli estivi sulle Alpi trentine. I capitanati distrettuali possono anche permettere, su domanda degli interessati, l'importazione di bovini ed ovini per la pronta macellazione, purchè il trasporto si effettui per ferrovia e i macelli a destinazione comunichino mediante binario colla linea ferroviaria principale.

Lavori pubblici nel Veneto

Ci telegrafano da Roma 25, maggio, sera:

Il ministro dei lavori pubblici ha autorizzato l'appalto dei lavori per la sistemazione del secondo tronco dell'argine sinistro dell'Adige nel paese di Cavarzere per L. 106.450.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 26 maggio: S. Filippo Neri
Domenica 27 maggio: S. M. Madd. de P.
Il sole si leva alle 4.21, tramonta alle 19.43.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Il dovere dei ricchi e le elezioni

Con poche e vibrate parole abbiamo ricordato ieri a quelli che hanno ciò che pubblicamente non vi dovrebbe essere bisogno di ricordare; e cioè, il sentimento di conservazione sociale, che nei momenti di agitazioni politiche e specialmente di elezioni politiche, piene di significato come queste, si impone a coloro che hanno la fortuna di sapersi sottratti ai bisogni quotidiani della vita.

Dicevamo ieri che, ammettendo pure come una ingiustizia sociale, la disparità stridente di posizioni economiche (almeno per molti che della ricchezza si mostrano indegni) sia sempre preferibile questa disparità stridente che diventa uno stimolo potentissimo per il miglioramento individuale delle rispettive condizioni e che dopo tutto riposa sull'istinto della natura umana. Ma aggiungevamo che era cosa vergognosa, inaudita lo spettacolo che danno molti delle classi agiate in Italia, i quali col pretesto del disgusto o con quello del disinteresse della vita pubblica, non contribuiscono nè con l'opera nè col denaro a mentenere uno stato di cose necessario al buon andamento sociale, ma obbediscono più volontieri all'istinto gretto e taccagno, che li rende più attaccati ad un biglietto da cento, che previdenti del futuro indomani.

E concludevamo:

Voi ricchi, taccagni e imprevidenti pagate tutte le polizze di assicurazione, perchè vedete il tornaconto del momento, ma non pensate affatto che può essere non lontano il dì, in cui colle polizze saranno bruciati i vostri stessi valori, mentre vi sarebbe così facile, sacrificare una piccola somma annuale per le spese di propaganda politica, per la prosperità e la diffusione dei vostri giornali, per la riuscita dei candidati politici che rappresentano anche i vostri interessi, per l'istituzione di organismi finanziari, sul tipo delle casse rurali od altro, che facilitino agli umili il prezzo del denaro.

***

Il nostro articolo che ha riscosso vive approvazioni, specie fra coloro che si interessano alla vita pubblica, contribuendo e lottando, salvo a sentirsi tacciare di ambiziosi dagli ignari e dai taccagni folli, ha provocato fra l'altro una nobile e forte lettera di uno dei nostri commercianti, sferzante gli egoisti, veri parassiti del paese, lettera della quale pubblichiamo la conclusione:

Le unisco il mio obolo (in lire cento) quale contributo per le spese nelle attuali nostre elezioni politiche e se l'opera mia personale di modesto gregario può essere di qualche utilità, disponga, che non certo mi sottrarrò a tale dovere.

Le presento On. Direttore i miei distinti ossequi
devotissimo LEOPOLDO SCHLOSSERI

***

La lettera e l'offerta costituiscono un monito per gli agiati dei partiti costituzionali di Venezia e di fuori ed è da augurarsi che l'esempio serva, poichè è enorme che i candidati della difesa sociale, siano il più delle volte abbandonati ai loro mezzi e alle loro risorse, come se la carica di deputato, che costa denaro e sacrifici (almeno per i galantuomini), portasse con sè chi sa quali appannaggi di profitti e di onori.

***

Frattanto passeremo le cento lire al presidente della Associazione Antiradicale, fiduciosi che alla sottoscrizione aperta nel partito presso l'Associazione, nel limite delle proprie forze, vorranno contribuire tutti i volonterosi, tutti quelli che serbano fede all'ordine e alle istituzioni.

Cronaca elettorale
Collegio di Cannaregio

Stassera i soci dell'« Antiradicale » sono convocati alle ore 9 pom. in palazzo Diedo a S. Fosca, Palestra Rejer col seguente oggetto:
PROCLAMAZIONE DEL CANDIDATO

Intanto la cronaca di ieri è questa: che l'avvocato Florian, com'era facile prevederlo, ha provveduto alla sua serietà, ritirandosi dalla comica terna dei socialisti, candidati per modo di dire.

Tecchio prosegue il suo lavoro per fare accettare il suo famulo nonchè nobiluomo Tiepolo ai radicali, stupiti più che mai di vedere come in un collegio nel quale un loro candidato avrebbe il 75 per cento di probabilità di vittoria, resti nelle mani di uno; che renderà pure i suoi bravi servizi al principale, ma che non cessa di gabellarsi per conservatore.

L'associazione dei Giovani Monarchici è convocata in assemblea generale questa sera alle ore 20 e mezza nella sala in Corte Contarina (S. Marco) N. 1529 per comunicazioni « importantissime » della Presidenza.

La principessa di Monaco

La principessa di Monaco partirà domani (domenica) per Genova.

Conferenza Bonamico

Questa sera, alle ore 9, nella sala Sansovino del Palazzo Reale il comandante Domenico Bonamico inizierà il breve corso di conferenze promosse dalla Sezione Veneta della Lega Navale Italiana parlando intorno *all'Educazione marittima nazionale*.

Ai vari argomenti che nelle sere venture saranno svolti da speciali studiosi l'illustre Comandante, presidente di questa sezione, volle che andasse innanzi, a guisa di proemio, il suo discorso che sarà senza dubbio ricco di profonde osservazioni e di indagini sapienti e di insegnamenti convinti. Nè qui giova ricordare ai lettori, a uno a uno, i numerosi scritti del Bonamico, onde si vanta la letteratura navale italiana. E' noto che *La difesa marittima d'Italia*, gli *Elementi della guerra marittima*, la *Situazione militare mediterranea* insieme a molti altri minori sono oggetto di studio e di discussione e offrono continuo motivo a nuove considerazioni e ricerche non solo da noi ma, e in maggior misura, fuori d'Italia.

Così che mentre il suo *Potere Marittimo* è tradotto in tedesco dal Meuss per incarico del Governo Germanico, le lezioni strategiche da lui dettate alla Scuola Superiore Navale servono di testo all'Accademia di Annopolis e pur d'oltre Oceano, gli giunge ora la rarissima lode del Mahan, dello storico e strategico insigne ammonitore e preparatore delle coscienze e delle forze Americane all'ultimo conflitto con la Spagna.

I furti di grano in danno Stucky

Le indagini riguardo il furto di grano in danno della ditta Stucky alla Giudecca continuano attivissime per parte del delegato Agostinelli, con risultati soddisfacenti.

Da non poco tempo il cav. Stucky andava notando dei rilevanti ammanchi di grano sulle partite che riceveva, perciò aveva già scritto parecchie volte in proposito alla casa costruttrice dei *sylos* e fornitrice delle macchine, ritenendo che tali ammanchi provenissero appunto dalla confezione delle macchine stesse.

La casa assicurò sempre che tali ammanchi non potevano assolutamente provenire dalle macchine inquantochè tutti gli altri stabilimenti che ne erano forniti non davano che il calo naturale dell'uno o poco più per mille.

Procedutosi all'arresto del magazziniere Scanferlato della ditta Stucky, il delegato Manganiello fece procedere ad una ispezione delle macchine dal macchinista Anacleto Zambusi di 47 anni, abitante a S. Polo, da Piombino, regolatore del *sylos* e questi riscontrò che le due bilancie della ditta Stucky di cui il magazziniere si serviva per pesare il grano che riceveva in consegna erano alterate in modo che una delle bilancie portava la differenza di cento grammi l'altra di cinquecento, per ogni pesatura.

Tale alterazione la si ottiene mediante lo spostamento del peso scorrevole che regola lo scatto della macchina, spostamento che non poteva essere eseguito che dal solo pesatore, che era il magazziniere.

Aggiungasi che dalle indagini dello stesso delegato è risultato inoltre che lo Scanferlato, il quale percepiva lo stipendio giornaliero di lire cinque, avendo moglie e figli era riuscito a mettere su una fabbrica di paste a macchina a S. Polo che si valuta dalle 13 alle 15 mila lire.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 maggio a L. 106,38

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 mag. al 26 mag. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.43

Listini Borse

Venezia 25 maggio

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1900	100 85	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	— —	— —
» » 4 1/2 0/0 1. nov.. 1900	110 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	311 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	252 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 25	25 57
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	124 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1635 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	520 —	— —
» » Bagni Lido . 100	102 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1/2
Germania	130 65	130 80	— —	— —	5 1/2
Francia	106 35	106 45	— —	— —	3 1/2
Belgio	106 20	106 35	— —	— —	4
Londra	27 78	26 80	26 55	26 57	2 1/2
Svizzera	105 65	105 75	— —	— .	5
Austria Corone	110 —	110 50	— —	— —	4 1/2
Banconote	110 35	110 50	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0

Vienna 25

Credito aust.	720 —	Cambio su Londra	242 42
Lombardo	108 50	Lire ital. carta	90 40
Banca anglo-aust.	285 50	Rend. aust. arg.	97 20
Austriache	650 25	Rend. aust. carta	97 45
Banca anglo-ung.	17 75	Union banh	584 50
Napoleoni d'oro	19 27	Rend. aust. oro	115 —
Argento	100 —	Rend. ungherese	91 20
Cambio su Parigi	96 35	Banca Paesi aust.	441 —

Torino 25		Parigi chiusura	23	25
Rend. it. 5 0/0	100 85			
» » 5 0/0 spezz	100 90	R.fr.30/0ant.	— —	— —
» » 3 0/0	61 50	» 30/0perp.	101 95	101 —
» » 4 1/2 0/0	110 —	» n.31/10/0	101 75	101 85
Az. Banca d'Italia	868 —	Rend.it.50/0	94 70	94 95
» Banca Torino	315 —	Ferrov. aust.	— —	— —
» Banco sc. (nuove)	215 —	id.lomb.ant.	— —	— —
» Banca commerc.	726 —	Camb.s.L.vis	17 1/2 25	16 1/2
» Ferrov. Medit.	541 —	Cons.23/4	101 1/8	101 1/2
» Ferrov. Merid.	741 —	Obb. lomb.	341 —	340 40
» Ferrov. Sicule	700 —	Camb.su Ital.	6 1/8	6 0/0
Obb. fer. Sarde 1879	314 50	R turc.(ser.D)	23 20	23 27
« » Vitt. Em.	343 —	Banca Parigi	1170 —	1170—
»» Med.Ad.Sic.abed	306 50	Tunis.nuove	471 50	— —
Med camb.Franc.	106 45	Egiz.40/0(R.)	104 70	. . —
» » Svizzera	105 65	R.ung.40/0	96 80	— —
» » Londra	26 78	»sp.est 40/0	73 50	73 22
» » Germania	130 70	Bancasc Par.	— —	— —
Firenze 25		Bancaottom.	573 —	574 —
Rend. ital. 5 0/0	100 90	Arg. fine	542 50	539 50
id. 4 1/2 0/0	110 12	Credito fond.	687 —	690 —
Londra 3 mes	26 54 1/2	Azioni Suez	3550 —	3550 —
Francia a vista	106 40	Lotti turchi	121 —	121 —
Berlino a vista	130 76	Ferr.mer.ter.	692 —	696 —
Meridionali	741 50	Russo 1891	86 40	85 80
Mediterranee	541 —	Portog. 3 0/0	24 35	24 40
Banca d'Italia	854 —	Camb. Madrid	— —	— —
Berlino 25		Banca franc.	4165 —	4165 —
Camb.suLond.3 mesi	— —	**Milano 25**		
id.suParigi8giorni	— —	Rend. ital. cont.		100 85
id.suItalia10giorni	— —	Rendita fine		100 90
Cred.Mob.aus.(fine)	224 40	Ferrovie Meridionali		— —
Rend. it. contanti	94 80	Ferrovie Mediterranee		540 50
idem fine	94 90	Navig. Gen. Ital.		445 —
Cons. pruss. 3 1/2	95 —	RaffineriaZuccheri		454 —
Rendita turca 1 0/0	23 —	Francia a vsta 670		106 42
Obb. ferr. it. 3 0/0	57 40	Londra a vista		26 80
id. meridionali	— —	Berlino a vista		130 77
id. di Roma	95 50	**Genova 25**		
Az. mer (a term.)	138 —	Rend. ital. 5 0/0		100 90
id. medit. (a term.)	99 90	» » 4 1/2		110 25
Banca comm.	— —	Azioni Banca Ital.		837 —
Big. Banca russi cont.	216 25	Banca commerciale		726 —
Londra 25		Credito mobil. ital.		602 —
Nuovi cons. 23/4 0/0	101 3/8	Ferrovie meridionali		742 —
Rend. it. 5 0/0	94 3/8	Ferrovie mediterranee		541 —
id.sp.est nuova	72 3/8	Navigaz. Generale		446 —
id. turca nuova	22 7/8	Banca Generale		— —
Egiziano nuovo	101 1/4	Raffineria Zuccheri		454 —
Obbl. ottom. (1871)	— —	Camb. vist. sc. Fr.		106 42
Argento fine	27 9/16	« sconto Lond.		26 79
		« Germania		130 75

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 25 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.97 1/2 pel 10 marzo — — pel 10 maggio —.— agosto 86.19 - ott. 84 24 - pel 10 marzo 1901 83 65

Olio di Gioia al quint. contanti lire 94.42 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio .— — pel 10 agosto 90 71 — ottobre 88.65 — pel 10 marzo 1901 78,42

Nuova York 25 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 72.3/4 — Cotoni mercato sost. id. maggio 9 30 C. — id. ottobr. 7.83

Havre 23 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2600 — Mercato. sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 11000 - Mercato sost. — pel corr. F. 45 50 — due mesi dopo F. 45 50 — 4 mesi 45.75 — 8 mesi 46.75

Londra 23 — Chiusura

Carichi alla costa- frumenti mercato pesante e deprezzato
Carichi flottanti-frumenti mercato Più calmo domanda r.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 25 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4 84, 1/4 — id su Parigi 5 18, 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C 8 30, — raf. a Filadelfia 8,25 raffinato in casse 9.60 — pipe line certificates 134

Cotone Middling C 9.5/16. id. a New Orleans C. 8.13/16 Cotoni futuri - mese prossimo C 8.45 — 3 mesi dopo corr. C. 8.39 - 4 mesi C. 7 2 - 7 mesi C. 7.59 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 2500 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 2000 idem pel continente balle N. 11000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. Spedizioni per l'Inghilterra balle pel continente balle N — Deposito nei porti dell' Unione balle N.

Frumento rosso disponibile D. 80.1/2 — maggio 71 3/4 - luglio 72.1/2 - settem. 73.3/8 - decembre inquot. — Granone disponibile D. 42. 1/2 — Farine extrastate D. 2,65 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 3/4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N 7 disponibile C. 7.3/4 — idem pel corrente C. 6 75 — idem mese prossimo C 6,70 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.75 — idem 3 mesi 6.80 — idem 4 mesi 6,85 idem 6 mesi 6.95 — idem 8 mesi 7,20 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4. Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. — —

Rio Janeiro 23 — Entrate della settimana sacchi N 20.000 — Deposito totale 105.000 — Spedizioni per Stati Uniti 11.000 — idem per Amburgo 8000 — idem per Trieste 4000 — idem pel resto Europa 26000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 40 — Cambio su Londra pence 8 13/16. Mercato calmo.

Santos 23 — Entrate della settimana sacchi N. 14.000 — Deposito totale 280.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti — idem per Amburgo 6000 — idem per Trieste 2000 — idem per resto d'Europa 76000 — Vendite della settimana 24000 — Caffè bon ordinaire scellini 37,6 Mercato fermo.

Mercati

Verona 14 — Mercato Frumentoni in ribasso, Risi calmi. Però ricercate le belle qualità.

Frumento fino da 25.— a 25.25 — id. mercantile da 24.50 a 25.75 — basso da 24.— a 24.25 — Granturco pignoletto da 15.75 a 16.— — id. nostrano colorito da 15.25 a 15.50 — basso da 14.50 a 14.75 — Segala da 17.— a 18.— — Avena da 17.— a 17.25 — Risone nostrano da 21.— a 21.50 id. bertone da —.— a —.— id. giapponese riprodotto da 19.— a 20.— — fiorettone da 38.50 a 39.50 — fioretto da 36.— a 36.50 — fioretto fino 35.60 a 37.— — mercantile da 35.— a 35.50 — basso da 30.— a 31.— — mezzo riso da 18.— a 20.— — risetta da 16.— a 17.— — giavone da 13.— a 14.— — Farina bianca N. O. per pane di lusso da 39.— a 40.— I qualità idem di fiore da 32.— a 33.— II qualità idem di fiore da 30.— a 31.— Farina gialla di lusso da 20.— a 20.50. — di mezzo lusso da 19.50.— a 20.— fina da 18.50 — a 19.— Semente da prato — Erba medica fina da —.— a —.— mercantile da —.— a —.— Trifoglio fino da —.— a —.— mercantile da —.— a —.— Fieno di I qualità da 10.20.— a 10.30 idem di II qualità da 8.40.— a 8.50 Paglia di I qualità da 3.50.— a 3.60.— idem di II qualità da 3.30 a 3.40 Legna forte da 3.20.— a 3.80.— dolce da 2.65.— a 2.75.— Carbone forte da 8.10 a —.— dolce da 4.70 a —.—.

ROVIGO — Ci scrivono 22 maggio:

Frumento fino Polesine L. 25,50 — id. buono Merc. da L. 25,15 a 25,25 — id. basso da L. 24,75 a 25 — Frumentone Piccolo L. 15 a 15,50 — id. Giallo Friulotto da L. 14,75 a 15 — id. Agostano da lire 14,35 a 14,50 — Avena da L. 15,50 a 15,75.

Tutto di primo costo — Mercato calmo nei Frumenti a prezzi invariati. — Frumentoni con vendite più correnti a piccola frazione di aumento nelle qualità grosse.

CONEGLIANO. — Ci scrivono 25 maggio:

Granoturco giallo per ettolitro da L. 12 a 12.50, bianco da 11,75 a 12.25, sorgo rosso da 7.50 a 7.75, fagiuoli nostrani, per quintale, da L. 14.50 a 16, avena da 18.25 a 18.75. — Animali pochi affari in tutto e qualche aumento per mancanza dei generi, specialità nei castrati e agnelli. Buoi da lavoro, p. m., da L. 112 a 118, vacche da 105 a 115, vitelli m. a 70, castrati-agnelli, p. v., a 50, p. m. da 100 a 110. Vino bianco di monte da L. 32 a 38 l'ett., Raboso Piave da L. 41 a 45.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Bove Silvestro, Nobera inf., paste, Salerno. — Crisci Vincenzo, tessuti, Potenza. — Lucanti Romano e figlio, pizzich., Mantova. — Mescola Francesco, sartoria, Venezia. — Pedroncelli Giovanni, Capriate d'Adda, osteria, Bergamo. — Perini Paolo, Casalmagg., selleria, Bozzolo. — Pozzali Andrea, Viadana, ferram., Bozzolo.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 24. — Per Trieste vap. ital. F. Massimiliano, cap. Cossiancich con merci. — Per Trieste vapore ital. Barion. cap. Gambardella con merci. — Per Genova vap. ital. Malabor, cap. Muzio con merci. — *Arrivi del 24.* — Da Trieste vap. austr. Styria Lloyd, cap. Badassich con merci al Lloyd. — Da Dardanelli sch. ital. Deodata Geraci, cap. Geraci con vino all'ordine. — *Arrivi del 25.* — Da Brindisi vap. ital. Gallipoli, cap. Di Lernia con merci alla Ditta G. Pantaleo.

SETE

Lione 2 — Affari calmi; prezzi invariati
Oggi passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzin	B 14	B 17	B 31	Cg.	2294
Trame	B 2	B 27	B 29	Cg.	1527
Greggie	B 22	B 49	B 71	Cg.	5325
Posate	B 3	B 119	B 122	Cg.	6239
Totali	B 41	B 212	B. 253		15756

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal Oil	L. 23.75	Chil. 29.100
	Splendor	» 24.75	» 29.100
	Adriatic	» 23.50	» 29.100

Commerci e industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 25 — Farine 12 marche - mercato pesante pel corr franchi 26,75 — Pross. 26.90 — Luglio Agosto 27.40 — A 4 mesi ultimi 28.50

Spirits — Mercato calmo — pel corr. 36.25 — Prossimo 36.50 — Luglio Agosto 36.75 A 4 mesi ultimi 36.25

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso —.— Disponibile 31.10 — Zucchero raffinato 103,75

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato calmo — Disponibile 32,50 Pel corrente 32,50 Luglio Agosto 32 75 A 4 mesi 28.50

Frumenti — Mercato pesante — Pel corrente 20,10 — Prossimo 20.50 Luglio Agosto 20.75 — 4 mesi ultimi 21,75.

Anversa 23 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio — raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 19 1/4 Per 19 1/2 —

Brema 25 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk 6.95.

Magdeburgo 23 — Zucchero barbabietole 10.77 — Mercato sost.

Marsiglia 25 — Frumento — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 3346 — Vendita della giornata q.i 1000 — Vendita consegnare q.i 1000 Duro Tunisi Roma o Philippeville 21.12 consegna fra 2 mesi e 20.62 a consegna fra mesi 3.

A quanto pare, oltre che lo Scanferlato ed i burchiai già arrestati, altre persone sarebbero compromesse nella faccenda in quanto che i furti datano da un bel pezzo. Epperciò il delegato continua nelle indagini.

Yacht americano

E' giunto ieri da Pola il *yacht* americano *Nahma* comandato dal capitano Starnay. L'equipaggio si compone di 68 persone ed ha a bordo 9 passeggieri. Si tratterrà a Venezia cinque giorni.

L'*yacht* reale greco *Amphitrite* è partito per l'alto mare.

Per i fumatori

Per i fumatori, ecco questa notizia:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto per cui si porrà in vendita, in giorno da destinarsi, una nuova qualità di spagnolette nazionali, a centesimi 1 1/2 il pezzo, equivalente a L. 2.75, prezzo di vendita pei rivenditori, e a L. 3 pel pubblico per ogni chilogrammo convenzionale.

Notizie in gruppo

Ieri sera alle 9, certo Vanin Angelo di anni 62, transitando per il ponte della Corona in Ruga Giuffa colpito improvvisamente da malore cadde a terra rimanendo cadavere. A cura dei vigili venne fatto trasportare all'ospedale.

Si crede che il povero vecchio soffrisse di vizio cardiaco.

***

Molin Amelio di anni 37, cadendo per istrada, si contuse il piede sinistro.

— Vitturi Giorgio, di anni 18, lavorando del suo mestiere di cestaio, si ferì accidentalmente l'indice della mano sinistra.

Entrambi ricorsero alla Guardia medica ed ivi ebbero le cure del caso.

***

Ieri sera venne condotto all'ospitale civile il meccanico Aliprandi Antonio, d'anni 32, abitante in calle della Testa N. 6215.

Lavorando ad una macchina nell'officina di certo Vianello, s'ebbe impigliato il braccio sinistro fra gli ingranaggi.

La frattura riportata probabilmente provocherà l'amputazione.

***

L'altro ieri il contadino Giulio De Pieri di 26 anni, affetto da pellagra, veniva da Chirignago trasportato a Venezia dai propri parenti per essere ricoverato in sala d'osservazione all'Ospedale Civile avendo dato segni di pazzia.

Giunto in Campo S. S. Giovanni e Paolo egli si afferrò alla cancellata di ferro del monumento Colleoni e con strida e lamenti si rifiutò di entrare nel pio luogo. Intervenuto il vigile Bozzato, riuscì a calmarlo e a farlo entrare all'Ospedale.

Spettacoli d'oggi

Goldoni ore 2. Ideal Company Etoiles.
Malibran 8 1/2 Ser. Morosini — Fanfan la Tulipe
Lido - Stabil. Bagni, Concerto dalle 3 alle 6.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Jeri davanti la 3. Sezione della nostra Corte d'Appello incominciò la discussione della causa contro il cav. Dall'Armi, i tre fratelli Lucchetti, i due fratelli Bossiner, l'avv. Sperti ed il cav. Guarnieri, appellanti dalla Sentenza 26 gennaio u. s. del nostro Tribunale con la quale vennero condannati, il primo a 100 giorni e 2000 lire di multa; i fratelli Lucchetti a giorni 75, l'avv. Sperti ed i fratelli Bossiner a giorni 50 e 1000 lire di multa, per allontanamento dall'asta, in danno della fondazione Querini Stampalia nell'acquisto delle tenute Monticello.

Presiede la Corte il cav. Federici, che è anche relatore della causa.

La sua relazione dotta ed imparziale ha durato tutta l'intera udienza. Oggi cominciano le arringhe. La P. C. e i difensori sono gli stessi che discussero la causa in Tribunale.

LE ELEZIONI NEL VENETO

Verona e Rovigo

Coi collegi di Verona e di Rovigo, dei quali ci occupiamo oggi terminiamo la breve rivista sulle condizioni elettorali del Veneto. In complesso pochi cambiamenti avremo, e là dove cambiamenti si avverássero, saranno tutti in favore dei partiti dell'ordine.

Lotta viva si avrà nei tre collegi di Venezia città, a Chioggia e a Mirano-Dolo.

Nei collegi di Treviso. Si combatterà senza poter arrischiare previsoni in città; e con buone previsione per gli uscenti Schiratti e Vianello a Conegliano e a Vittorio.

Nei collegi di Padova, lotta incerta a Padova, a Cittadella Camposampiero e a Este. Ad Abano vi sarà una dimostrazione armata, come quella di Dulcigno, ma non crediamo che si vada fin là. Sicuri gli altri.

Nei collegi di Udine, lotta viva in città, dove i costituzionali pare che siano riusciti a trovare un nome che li unisca. Lotta con sicurezza di vittoria per noi a Pordenone. A San Vito contrariamente a quello che dicevamo ieri il conte Freschi non avrà competitori; certamente non avrà il Monti.

Nei collegi di Belluno nessun cambiamento.

E a Verona e a Rovigo lo vedremo ora.

Provincia di Verona

A Verona adunque e nei collegi della provincia il partito dell'ordine, conquisterà quasi certamente due posti: quello di Lucchini il magistrato tribuno, che è il primo collegio della città, contro il quale si presenta (pare) l'egregio amico nostro Gemma, che ha fatto così buona prova, e che è disposto a cedere all'insistenza degli amici; e quello di Legnago, già assicurato al comm. Maraini.

Si dice che contro Miniscalchi a Bardolino si porti il figlio Di Rudinì esule dalla Sicilia! sarebbe grossa! Miniscalchi avrebbe il compenso della sua fedeltà così poco comprensibile al marchese padre! In ogni modo Miniscalchi è sicuro.

Pullè (2 Verona) vien combattuto da un reduce del reclusorio, certo avv. Todeschini, direttore di un libello socialista, che ha parecchi debiti da saldare anche con noi! La lista sarà anzi lunga!

A Cologna si ripresenta Venturi. In verità, malgrado le sue debolezze, verso i *sinistri*, noi non lo potremo combattere; è un'individualista ardente, e come uomo d'ingegno è un nemico naturale delle dottrine democratiche che portate al Governo, degenerano nella demagogia. I suoi discorsi alla Camera brillanti e paradossali lo provano. Venturi non sarà combattuto.

Danieli a Tregnago si trova in una rocca; e Poggi, uno degli agricoltori più forti della provincia e uno dei gregari più fidi all'ordine (salve le nebbie parlamentari, che qualche volta lo involgono di Marchesite anzi di Rudinite acuta) sarà rieletto senza contrasti a Isola Della Scala. Poggi ha il merito di essere un conservatore di un pezzo e di dichiararlo senza ipocrisie e senza paure.

Provincia di Rovigo

Nella città come si è capito dalla corrispondenza di ieri tanto spropositata, quel tale Italo o Paolo Pozzato che aspira anche lui al tatuaggio elettorale si porta contro Casalini; ma bene inteso; vi aspira. Per l'onore del Polesine crediamo bene che il Casalini malgrado le sue stranezze e i suoi difetti tornerà a Montecitorio.

Ad Adria si ripresenta Papadopoli, ministeriale malgrado le lagrime del suo Tiepolo, e avrà a competitore, così per la platea demagogica, quel brutto avv. Marin, dalla faccia verde pisello, che tradisce tutta la mitezza del suo animo... e delle sue teorie! Ah! se questi tribuni dalle ire e dagli appetiti rappresi avessero ventiquattro ore di potere!

A Lendinara è sicuro Eugenio Valli a cui l'agricoltura italiana e le industrie affini molto devono. Non c'è forse deputato alla Camera, che abbia acquisite tante benemerenze fra il ceto degli agricoltori, come questo *avvocato* dalla mente lucida e dal cervello sottile. E avremo tempo di dimostrarlo.

A Badia il Badaloni, socialista notissimo, avrà forse un competitore, e in tal caso la lotta sarebbe aspra. C'era un nome: quello del generale Sani col quale si poteva vincere; ora è uomo seccato, disgustato; stanco.

Si lascierà riportare?

E' il voto che fanno gli amici delle istituzioni.

Collegio di Este-Monselice

La candidatura del Co. Miari

Ci scrivono da Este, 25 maggio:

(Fulvio). La candidatura del conte Giacomo Miari, proclamato con schietto e vivo entusiasmo nelle due sezioni principali del nostro collegio, ha messo addirittura in iscompiglio la congrega radico-socialista, che fa capo all'ex onorevole Aggio.

Ed un sintomo allarmante delle condizioni psicologiche degli avversari nostri, lo si riscontra, visibilissimo, nella malinconica concione pronunciata dal presidente dell'adunanza in cui, per le sue insigni benemerenze patriottiche (!?) e per la fermezza adamantina del carattere (?!) si è dichiarato che l'avv. Aggio merita ancora i suffragi degli elettori este-monselicensi.

Perchè il prefato presidente ha avvertito i suoi accoliti, che la battaglia sarà aspra e difficile quanto mai per la corruzione che il Governo si dispone a perpetrare senza risparmio.

Ebbene: voi lo sapete. — Questo della corruzione è il vieto e barboglio ritornello elettorale dei partiti che bruciano per la sconfitta sofferta o bruciano, in anticipazione, per quella che presentono di meritare.

Se gli avversari fossero, un solo momento sinceri, essi dovrebbero, invece, confessare che non di corruzione ma di « purificazione » conviene parlare quì, nel momento presente.

L'annuncio che il partito devoto alle istituzioni, intende combattere nel nome caro ed illibato del giovane patrizio, ha destato negli animi come un senso di sollievo e di consolatrici speranze; ha segnato, quasi, l'aurora d'un giorno lieto nel quale tutti gli uomini, che amano sinceramente la patria e la vogliono salva dalle improntitudini micidiali delle fazioni estreme, potranno trovarsi uniti e concordi nella fraternità delle più alte e nobili aspirazioni.

Ecco la verità, e la vittoria, che si prepara, ne sarà la splendida conferma.

***

Il Comitato dell'Associazione monarchica ha pubblicato il suo manifesto, proponendo la candidatura di Giacomo Miari.

E' un documento sobrio, inspirato al più autentico patriotismo.

La sostanza del manifesto sta in questo periodo, ch'io riporto molto volontieri:

« Deciso ad agire colla massima energia e col minimo sperpero di frasi vane, (il Comitato) chiama a raccolta tutti gli elettori che nel mandato legislativo, vedendo la più alta e patriottica missione, intendono affidarlo soltanto a persona nemica prima di tutto d'ogni disordine e disorganizzazione dello Stato, amante poi d'ogni benintesa libertà e d'ogni civile progresso ».

Gli elettori — non ne dubitate — risponderanno all'appello.

Collegio di Cittadella

L'on. Wollemborg fa assai male ad attaccare sui giornali il De Micheli, per il solo fatto che egli osa presentarsi in un collegio che passa per essersi venduto a lui Wollemborg, mentre in quel collegio pullullano le coscienze oneste e gli spiriti retti. E ha torto nella sostanza e nella forma, attaccando il De Micheli, perchè il rinfacciare a lui le ricchezze aquisite dallo zio Raggio, come se fossero frutto di piraterie e di brogli, porta spontaneamente a chiedere, come parenti più vicini assai ad altri candidati, abbiano fatto le ricchezze, godute ora dai figli.

Portate le polemiche su questo terreno, dove si arriva?

Noi che abbiamo nel 1892 se non sostenuto, almeno appoggiato un Wollemborg « costituzionale » senza sottintesi, riconoscendo in lui ingegno e coltura non comuni, ci meravigliamo assai che egli adotti simili sistemi di lotta ora, che la incoerenza della sua condotta politica e la sua sfacciata alleanza colla canaglia, gli ha ribellato gli amici di un tempo.

Nei paesi nostri, grazie a Dio, è ancora vivo il senso dell'onestà pubblica, il rispetto alla proprietà e il riconoscimento della gerarchia sociale. E fa mala opera colui, che innalzato a un posto cospicuo coi voti e cogli sforzi degli uomini d'ordine, tradendo il mandato, si abbassa fin a raccogliere il suffragio di tali che si dicono socialisti ma che in fatto sono piazzaioli e le reclute della rivoluzione dell'indomani!

Collegio di Treviso

Qui finalmente le cose si mettono molto e molto bene.

Come si è detto, si aveva pensato al conte Carlo Emo, che è una promessa della politica veneta; — a Pagani Cesa, carattere di ferro e intelligenza acuta, ma Pagani Cesa non rinunzia alla professione che lo assorbe quasi completamente e... fruttuosamente; e il consenso avvenne sul nome di un uomo che ha fatte le sue prove, molto noto e simpaticamente noto e stimato, al conte Vincenzo Bianchini, che fu il migliore sindaco di Treviso.

Il nome fece fortuna. Progressisti e radicali furono colpiti assai dalla candidatura Bianchini e più di tutti l'uscente Radaelli, che nolente aveva fatto il deputato, che nolente volevano che lo tornasse a fare, e che finalmente si decise di pregare gli amici a lasciarlo in pace. Questa la verità.

Ecco ora lasituazione chiara, come alcuna altra delle città del Veneto. Da un lato i conservatori e i costituzionali sinceri; dall'altro i socialisti. Coi primi l'ordine e la monarchia, coi secondi la rivoluzione e le spogliazioni brutali, che ne sono la conseguenza; poichè non saranno i Gottardi e i suoi amici, che potranno trattenere le folle, dopo scatenati quelli immani appetiti.

Evviva Treviso costituzionale e avanti!

Collegio di Conegliano

Riceviamo da questo collegio, lettere piene di disgusto, diremo anzi di nausea per lo spettacolo indegno che presenta la lotta elettorale.

La bella cittadina che dà il nome al collegio, pare una fiera aperta che si vende e che si compera a base di ruffianesimi e di denaro al primo ambizioso venuto o al primo ragazzaccio petulante e inframettente, incapricciato di uno scanno a Montecitorio, come di una ballerina di teatro, come di un « passo » al Macao, come di un'idea storta qualunque passata pel capo dopo una notte insonne!

Possibile che dopo un Bonghi, Conegliano si decida per quella gente!

Conegliano è calunniata perdio!

E quando i tanti o i pochi traviati, penseranno che se con Bonghi, illustrazione italiana, non poteva competere Gaetano Schiratti, penseranno anche che nemmeno gli altri possono competere per criterio, per rettitudine, per attività, per virtù pubbliche e private col deputato uscente del collegio.

Ci addolora (lo ripetiamo) vedere Marco Donati che ha ingegno e mente, correre il pallio elettorale in modo disdicevole e così sleale, contro un uomo di parte sua. Il momento è tale che chiunque abbia senso di rettitudine politica non può prestarsi in alcun modo a spianare la via ai ciarlatani, servi della piazza, o ai rivoluzionari. Nè abbiamo perduto ancora la speranza, che una nobile rinuncia dell'on. Donati, permetta al meritissimo deputato uscente di schiacciare colle forze vive e sane del collegio, il fenomeno morboso della candidatura Spada!

***

Intanto siamo lieti di pubblicare il seguente telegramma da Conegliano 25, sera:

« Buon numero di elettori influenti di ogni parte di questo collegio, avendo ottenuta l'adesione dell'on. Schiratti, invitato all'adunanza hanno unanimemente proclamata la sua candidatura.

Marchetti

Collegio di Pordenone

Notizie sicure che riceviamo, ci fanno sperare certa l'accettazione della candidatura da parte di Luciano Galvani, il forte industriale gentiluomo. Un suo rifiuto sarebbe una vera diserzione, e un uomo diritto come lui senza pavidezze e senza titubanze, non può davvero in un momento così grave, esporre il partito alla perdita di un collegio eletorale, tenuto finora da Emilio Chiaradia. Anzi è il chiaro amico nostro Chiaradia, che l'altra sera, quasi colle lagrime agli occhi insisteva, perchè Luciano Galvani prendesse il suo posto.

E' possibile un rifiuto in queste circostanze?

Luciano Galvani è ricco; indipendente quindi; ha una fede politica, ha un carattere; ha intelligenza e cuore. A che cercare più in là?

***

La candidatura era stata offerta da parecchi maggiorenti ad Attilio Chiaradia, avvocato di grido ormai, amato in quei paesi come il papà, e di un ceppo che non falla. Ma Attilio Chiaradia, cui la professione e la famiglia impongono altri doveri, ha rifiutato.

— Intanto gli avversari si trovano scissi. Vogliono un nome per ogni capoluogo; e quel collegio ne ha tre.

A Pordenone i radicali vogliono il faceto Galeazzi, ad Aviano il Policreti, e a Sacile quel furbacchione colle scarpe a doppia suola del Cavarzerani.

Prenderemo tre... piccioni a un Galvani solo!

L'arrivo dell'on. Paganini

Ci scrivono da Belluno, 25 maggio:

Oggi col treno delle 9 ant. è giunto a Belluno l'on. ing. Roberto Paganini, che da noi intervistato, ci ha dato affidamento di presentarsi domani o posdomani al suo collegio quale candidato con una lettera programma prettamente informata a principi monarchici-liberali.

Sappiamo che il prof. Giulio Cesare Buzzotti ha declinato la candidatura.

Il partito radicale che probabilmente si radunerà stassera, a « quanto dicesi », proporrà a suo rappresentante il dott. Luigi Alpaga, novello medico di Feltre, dal pelo rosso, gran fornitore di balie all'ingrosso ed al minuto!

Collegio di Chioggia

Galli proclamato

Finalmente incomincia quella salutare reazione che potrà al cospetto di tutti, riabilitare il collegio di Chioggia!

Noi siamo stati avversari di Roberto Galli, e precisamente quando egli era al potere, e dal potere annebbiato, dimenticava i pochi amici di Venezia; ma caduto l'uomo, ci siamo ricordati esclusivamente delle sue buone qualità, come Chioggia obliosa avrebbe dovuto ricordare le sue benemerenze.

Potrà durare cent'anni il Parlamento in Italia, prima che Chioggia e i paesi del suo collegio, abbiano un rappresentante vivo, affezionato, affettuoso anzi, come Roberto Galli, che il collegio di Palmi nelle Calabrie, vuole ora riportare alla Camera.

Il risveglio di riconoscenza, che ha provocato l'altra sera la proclamazione di Roberto Galli in Chioggia, distruggerà (siamo sicuri) il senso di disgusto, col quale è stato accolto nel 1897 l'abbandono del benemerito deputato!

La "Gazzetta" a Padova

Padova. Ci scrivono 25 Maggio:

Gli studenti e gli esami. — Oggi alle 14, nel cortile della Università si radunarono 400 studenti per deliberare intorno alla proroga d'esami, già accordata, per ordine ministeriale, nelle altre Università.

Questo in seguito alla notizia che il Consiglio Accademico accorderebbe bensì una proroga, lasciando però fisso il termine degli esami. In tal modo gli studenti risentirebbero un danno, per il condensamento degli esami in un periodo di tempo troppo ristretto.

La discussione fu lunga e vivace e fu espresso il voto che si conceda una proroga, vera e non illusoria.

Cronaca bellunese

Belluno. Ci scrivono 25 Maggio (G. M.).

Gita scolastica. — Mercordì u. s. le alunne della R. Scuola Normale della nostra città, accompagnate dal Direttore e da alcuni insegnanti fecero una gita a Longarone per visitarvi le scuole elementari e l'orto agrario. Ritornarono alla sera soddisfattissime della gentile accoglienza avuta dai Longaronesi sempre ospitali, ed in modo speciale dal Sindaco cav. Nobis, il quale salutandole alla partenza offerse un rinfresco « sulla staffa », e dall'egregio maestro Gardin il quale con rara cortesia in mille modi si prestò affinchè la gita riuscisse, come riuscì di fatto, non meno divertente che istruttiva.

ULTIMA ORA

La situazione elettorale a Roma

Ci telegrafano da Roma, 25 maggio, sera:

La situazione elettorale di Roma è invariata.

Barzilai è sempre senza competitori. Ferrari, dopo molte esitazioni, si lascia portare contro Torlonia. Ferri crea qualche noia a Santini, che però ne avrà facile ragione.

La lotta aspra sarà tra Tommasini e Mazza; ma è sicura la vittoria di Tommasini, malgrado che la sua candidatura manchi di quella preparazione lunga e assidua, cui si dedicò Mazza.

Il Tommasini gode le simpatie generali.

Il ministro Baccelli è incontrastato. Qualche solitaria affermazione socialista darà maggior rilievo alla sua rielezione.

L'ingresso poco trionfale di d'Annunzio a Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 25 maggio, sera:

E' arrivato Gabriele D'Annunzio. L'accoglienza fu fredda. Pochissime persone alla stazione.

L'istruzione elementare

Ci telegrafano da Roma 25 maggio sera:

Domani, sotto la presieduta di Rava, si riunisce la prima volta alla Minerva la commissione incaricata dello studio per le modificazioni da introdursi al regolamento generale per l'istruzione elementare, in seguito ad esperienza fattane durante il quinquennio, e sulla base delle osservazioni e dalle proposte presentate dalla società magistrale, dai direttori didattici e dai maestri.

Alla delegazione austriaca

Budapest 25 maggio sera — La Delegazione austriaca in seduta plenaria discusse il bilancio degli esteri.

Gli Czechi Kaftan e Stansyk disapprovano la visita di Francesco Giuseppe a Berlino, dicendo che essa servì a fortificare la posizione del bilancio come punto centrale della politica europea e a creare malintesi colla Russia.

Kaftan disse pure che in Italia regna malcontento riguardo alla Triplice alleanza, che richiede troppi sacrifici economici.

Lo sloveno Vendcayz dichiarò che gli slavi meridionali ritengono l'alleanza con l'Italia dannosa ai loro interessi, rilevando che la clausola in favore dei vini italiani danneggia gli interessi economici degli slavi meridionali.

Il tedesco Demel approvò completamente la politica estera di Goluchowski. Il seguito è rinviato a domani.

IL TEMPO CHE FA

Il tempo che fa? Siamo tornati alle *splendide* giornate della scorsa settimana, quando pioveva da mane a sera. Dopo il temporale della scorsa notte, il tempo non s'è più rimesso: la pioggia è durata per tutta la giornata come fossimo d'inverno.

Se è vero il proverbio: se piove 'l giorno de l'assenza per 40 dì no semo senza, abbiamo una ridente prospettiva davanti a noi.

Il temporale di ieri ci ha regalato dei frutti di stagione. Alla marittima, poco distante dal palazzo degli uffici, è caduto un fulmine e dopo aver corso a zig-zag attorno ad un palo per la luce elettrica scrostandolo tutto andò a scaricarsi sul terriccio.

Molto spavento negli impiegati e negli abitanti del palazzo; nessun danno.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Alle ore 9 pom. del giorno 24 maggio 1900, dopo lunghe e crudeli sofferenze, sopportate con angelica rassegnazione, volava a Dio

ANGIOLA BERGHINZ ved. IPPOLITI

anima eletta, esempio di donna, di moglie e di madre.

La figlia Maria, desolata, inconsolabile, ne dà ai parenti ed agli amici il mesto annuncio.

Venezia, 25 maggio 1900

I funerali avranno luogo il giorno 26 alle ore 9 1/2 nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria del Rosario (Gesuati).

Ferruccio Macola *direttore proprietario*
Baroni Andrea *gerente responsabile*

---

76 APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA »

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell'ABBANDONATA

I visi erano tetri, ansiosi.

Perchè questa guerra? Nessuno lo sapeva.

Giacomo di Brandes lanciò un ultimo sguardo alla magnifica rada, illuminata dagli ultimi raggi del sole del tramonto, prese un biglietto e passò sulla banchina.

Un istante dopo, il treno correva a tutto vapore a traverso le meravigliose culture di quell'ammirabile paese.

Alla stessa ora, due uomini entravano all'osteria dei Cloquard, e si sedevano ad un tavolo, in un angolo isolato.

L'uno era un marinaio, come si vedeva dalla sua giacca di lana e dal suo berretto; l'altro doveva essere un borghese di Barfleur.

Egli battè col suo bastone sul tavolo di marmo, dicendo:

— Ei! ragazza! una bottiglia di vino! e del migliore!!

II.

Un uomo perfetto

Era forse un uomo perfetto, Giovanni Perrinot, come lo affermavano molte persone di Barfleur a di Saint-Waast, ma se ne trovate uno sul vostro cammino, che sia fatto sul suo modello, vi consiglio di diffidare.

Giovanni Perrinot era un normanno astuto quanto mai, più che astuto ladro, più che ladro all'occasione.

Ma c'è del buono e del cattivo dappertutto.

Nel Cotentin domina il buono.

Giovanni Perrinot non era di questo stampo.

Se aveste avuto con voi un sacco pieno di monete d'oro o d'argento, non sarebbe stato prudente d'incontrarlo, alle undici della sera, in un cammino deserto.

Il timore di Dio forse non lo avrebbe arrestato, ma quello dei gendarmi produceva su di lui una salutare impressione.

Giovanni Perrinot aveva paura della corte d'assise e non temeva altro. La sua coscienza non aveva la voce forte.

Non è il solo della sua specie.

Non v'immaginate, dopo questo abbozzo morale, che Giovanni Perrinot, borghese di Barfleur, fosse un compare di cattivo aspetto, o un ladro di strade pubbliche. L'errore sarebbe grosso.

Giovanni era uno scapolo di quarantatre anni, il fiore dell'età, ammirabilmente situato nel paese, consigliere municipale, se volete, che esercitava una serie di industrie oneste, di cui la più proficua consisteva nel prestare a un tanto alla settimana ai contadini imbarazzati nei loro affari.

Era un Bechard, ma innalzato alla terza potenza.

Giovanni cumulava anche le funzioni di sensale di pesca.

Nessuno era meglio di lui in grado di sapere ciò che poteva dare una barca in sei mesi. Ne comperava a contanti il prodotto per un trimestre dai poveri diavoli che si trovavano nell'imbarazzo, e cercava di passare per un cuore d'oro.

Infine possedeva una mezza dozzina di battelli che valevano in tutto una dozzina di mila franchi e che affittava a buon prezzo ai bisognosi arditi e instancabili, pronti a esporre la loro pelle per dare del pane a famiglie che avevano fame.

Giovanni Perrinot, presso le folle cieche e facili a ingannare, passava semplicemente per un industriale dolce e trattabile, a cui tutti i mezzi erano buoni per guadagnare.

Se noi ne parliamo, sebbene alla fin dei conti fosse poco interessante, è perchè doveva rappresentare una parte nefasta negli affari del barone di Brandes, e sconvolgere i suoi piani senza saperlo.

Fisicamente, il pescatore che lo accompagnava lo avrebbe accoppato con un pugno.

Dal lato dell'intelligenza, la natura lo aveva favorito meglio dell'altro. Perrinot era piccolo, secco, rosso di capelli e di pelle, rosso di occhi e di barba, il che era raro.

Il vaiolo, che lo aveva atrocemente sfigurato, nuoceva alla sua fisonomia.

Inoltre l'usuraio, poichè si può dargli questa qualità, era la sua magrezza che proveniva forse da certi ardori di cui parlavano nel paese, ma con precauzione.

Nessuno voleva attirarsi l'inimicizia di quell'ometto pieno di fiele e di veleno.

Il suo abbigliamento era quello di un possidente

Del resto, era discreto, cortese, troppo cortese agitato.

anche, e sobrio.

In fondo, inspirava un terrore superstizioso ai suoi compatriotti.

Non era che per bisogno che si avvicinavano al suo antro, una bella casa isolata, all'uscita di Barfleur, sulla strada di Valognes.

Ma non avreste trovato un abitante che vi avesse dato a voce alta una informazione diversa da queste tre parole:

Un uomo perfetto!

Eppure nel paese circolavano certe voci poco lusinghiere.

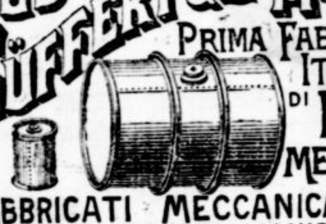
Raccontavano che Giovanni Perinot nutriva la passione delle donne. Ma non era che una voce vaga, un mormorio; nessuno osava precisare una accusa.

Alla Tomba dei Gamberi, l'uomo perfetto non fu servito subito. I Cioquard non lo stimavano punto.

Senza disprezzare il suo denaro, lo avrebbero veduto senza dispiacere portarlo altrove.

(Continua)









Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,00 18,00	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9,00 21,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona. Direttissimo Firenze 6 - 18

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Udine-Conegl.	7.—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl.	8,25	A. Treviso	9,55
O. Udine-Trieste-Vienna	10,35	A. Udine-Treviso	11,52
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,10 14,10
O. Treviso Udine	5,00 17,00	O. Trieste Udine	6.16 18.16
O. Treviso	6.30 18,30	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
M. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05
O. Portogruaro Casarsa	5.25	A. Casarsa-Portogruaro	12.5
D. Portogruaro-Trieste	*7.0*	O. Casarsa-Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Port.	6.30 18.30
O. Portogr. Casarsa	6.15 18.15	*D. Trieste-Portg.*	*9,20 21,20*

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5.—, 6.30, 8.—, 9.30, 11.—, 12.30, 14.—, 15.30, 17.—, 18.30, 21 (21.30 escluso il mese di aprile) — partenza da Mestre ore 5.10, 6.40, 8.10, 9.40, 11.10, 12.40, 14.10, 15.40, 17.10, 18.40, 20.10, (21.40 escluso il mese di aprile).

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7.—, 9.—, 11.30, 14.—, 17.—, 18.—, (22,15 — arrivo a Venezia 7.30, 9.—, 11.30, 13.30, 16.—, 19.40, (22.—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 11 e 19 e da Cavarzere ore 4.30 e 15 — arrivo a Cavarzere ore 12.15 e 21.15 e a Chioggia ore 6.30 e 17.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia (Riva schiavoni ore 6,20 8 28 14,5 17,5 20,5 21,28 (si ferma a Dolo) — Arrivi a Venezia ore 7,40 9.48 12.55 16.48 19.43, 22.48.

Venezia-Torcello partenza da Venezia ore 10 — Arrivi a Venezia ore 13.50.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6 alle 12 ad ogni ora, e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora — partenza da S. M. Elisabetta dalle 6.30 alle 12.30 ad ogni ora e dalle 13.30 alle 21,30 a ogni mezz'ora. Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle ore 6,30 alle 19.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle 7. - alle 20.— ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7.— e 15. - - Arrivi a Venezia ore 8.45 e 16.45.

Venezia-Burano partenza da Venezia ore 10 — e 17.15 — Arrivi a Venezia ore 6.20 e 13.50.

Venezia-Murano *Servizio diurno*: Partenza da Venezia Fond. nuove alle 5,25 e 5.45, indi ad ogni quarto d'ora dalle 6.15 alle 12 dalle 12.30 alle 18.45 e dalle 19,15 alle 20.30 — Partenze da Murano (alla Colonna) alle 5,30 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6 alle 12 e dalle 12,30 alle 18.30, indi alle 19, e ad ogni quarto d'ora dalle 19,30 alle 20.45.

Servizio serale: partenza da Venezia (Fond. nuove dalle ore 21 alle 24 ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora

ASSOCIAZIONI
Venezia tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno: 10, al semestre, e Lire 5. al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SOMMARIO
del numero d'oggi 27 maggio

LA LIBERTÀ IN ROMA

Roma in questi giorni – La capitale per eccellenza - L'esperienza delle grandi gesta - Le grandiose cerimonie della chiesa - Pregiudizi e preconcetti dei pellegrini – La libertà del Pontificato.

L'amico nostro, on. Valentino Rizzo, pubblica sulla « Sera » una interessante corrispondenza circa le condizioni dello spirito pubblico di Roma, di fronte al Quirinale e al Vaticano.

Riportiamo volentieri le acute osservazioni del Rizzo, che saranno lette certamente con molto piacere.

Scrive l'on. Rizzo:

E' meravigliosa questa città, io diceva, stamane, a me stesso, scorgendo il movimento suo svariatissimo, nel quale nessuno si urta, pur parendo che tutti debbano toccarsi.

Nella maggior Basilica della Cristianità fù celebrata testè una delle più solenni e pompose funzioni del rito cattolico, che ha si sublimi ed imponenti manifestazioni. Migliaia e migliaia di persone d'ogni regione del mondo, parlanti tutte le lingue conosciute, si assiepavano nel gran tempio, che, fin da l'alba, aveva una folla enorme sulle sue gradinate, in attesa dell'apertura della chiesa.

I soldati del Re d'Italia erano schierati pel mantenimento dell'ordine, per impedire le perturbazioni della folla, per guarentire quella libertà delle manifestazioni religiose, che Vittorio Emanuele, ricevendo, nell'ottobre 1870, il plebiscito dei Romani, promise al mondo cattolico e che è assicurata in una delle più sapienti leggi registrate negli annali giuridico-politici in quella delle guarentigie.

Chi non vede Roma in questi dì non può farsi un concetto esatto della calma di questa città, della tolleranza che vi regna, della pienezza di libertà di cui tutti godono.

E questo non è soltanto frutto d'una provvida legge, ma di quello che qualificherei il temperamento della popolazione.

Aristide Gabelli, l'eminente scrittore pedagogico e filosofo, nel suo memorabile studio su « Roma e i Romani » pubblicato pochi anni dopo il 1870, dice che Roma è la città più adatta ad essere la capitale d'un grande Stato, perchè la sua popolazione ha veduto — nel corso dei secoli — tante e tante cose da non potersi più agitare o commovere. Questa di Roma non è indifferenza ma una dote civile che deriva dalla grandezza della sua storia e degli avvenimenti che si svolsero fra le sue mura.

Io credo non si possa trovare in tutto il mondo, una città nella quale le più diverse manifestazioni della fede e della politica abbiano più ampia libertà di svolgimento.

Oggi le carrozze dei cardinali e dei prelati che andavano a S. Pietro si incontravano con quelle dei Ministri del Re che andavano al Quirinale a portare al Sovrano i decreti da firmare.

Gli elettori socialisti e repubblicani che accorrevano ad udire il retoricante Enrico Ferri si incontravano coi pellegrini che si avviavano a S. Pietro ed alle altre Basiliche.

Molte volte avvenne, in Roma, che la seduta Reale per l'inaugurazione delle legislature parlamentari coincidesse coi Concistori Pontifici: movimento da una parte e dall'altra, senza alcuno di quegli urti che le posizioni farebbero sorgere in altro luogo, che non sia Roma.

Leone XIII, che ha intelligenza profonda, comprese che fù errore politico e religioso quello di Pio IX, il quale per affermare essere la chiesa « sub hostili dominatione, » sospese, in San Pietro, ogni funzione religiosa, disavvezzando il popolo dalle grandiose cerimonie del culto e attraendolo alle riviste militari e ad altre manifestazioni.

Il Pontefice attuale, pur non celebrando le funzioni solenni, si fa — di quando in quando — vedere dal popolo e più volte volle che la Basilica si aprisse a feste grandiose, come quella che oggi fù celebrata.

Io hò il convincimento che soltanto pochi settari e i soliti mangia-preti, dalla corta vista, possono dolersi di ciò che ora si vede in Roma e credo fermamente che ogni concorso di popolo da fuori costituisca un colpo dato a leggende diffuse fra le masse, a danno dell'Italia.

Ho conosciuto — in questa occasione — un portoghese, venuto col pellegrinaggio della sua sua nazione; uomo colto, ma che parve il primo dì, quasi pauroso di trovarsi in Italia e in Roma, pieno di nozioni false sulla condizione fatta al Papato e alla religione nel nostro paese.

Ebbene, in pochi giorni egli mi sembra mutato.

Manifesta frequenti sorprese per vedere in Roma tanta libertà nelle manifestazioni religiose e sì mirabile tolleranza.

Rivolge domande che sono ingenue circa alle nostre leggi e quando gli dissi che il Papa può nominare, nelle sei sedi suburbicarie, vescovi anche stranieri, senza chiedere al Governo l'« exequatur » e quando gli spiegai che questo — per gli altri vescovi — è una formalità, parve cascare dalle nuvole.

Non vi dirò dei pellegrini italiani che quasi tutti — non esclusi i sacerdoti — si recano al Pantheon, a rendere omaggio alla memoria di Vittorio Emanuele, davanti alla tomba che ne racchiude le ossa.

E quei pellegrini si recano al Pantheon, convinti di compiere un dovere e di non mancare ad alcun principio religioso.

Ha un bel soffiare la stampa clericale intransigente nel fuoco delle passioni settarie: la verità è che si può ripetere anche quì « eppur si muove ».

Vi sono i fatti, i fenomeni della vita che hanno maggior efficacia e più grande valore delle parole, delle declamazioni enfatiche, delle apostrofi violente.

Trent'anni costituiscono un lungo periodo nell'esistenza degli individui, ma sono momenti nella vita delle nazioni e nella storia delle istituzioni religiose.

Tutto ciò che ha per effetto di provare al mondo essere in Roma piena la libertà del pontificato religioso, intera la tolleranza reciproca sancita nella coscienza di tutti e consacrata nelle leggi e nell'opra del governo; tutto ciò che tende ad eliminare pregiudizi, a distruggere false nozioni, ad annullare preconcetti erronei e artificiosi, è un vantaggio dell'Italia ed è un gran passo nella via non di conciliazioni assurde o dannose, ma nella strada delle eque transazioni e delle vicendevoli armonie e in quella in cui non v'è ragione di infuocare le ire o di inasprire i dissidii.

La giornata e gli spettacoli che vedo in Roma mi hanno suggerito oggi queste osservazioni... le quali, se non altro, hanno il pregio di avermi impedito di scrivervi delle elezioni!.... Non par vero a me e non parrà vero forse neppure ai lettori.

La situazione elettorale a Roma e nelle provincie

QUANDO PARLERA' PELLOUX

Ci telegrafano da Roma 26 maggio sera:

Il lavoro elettorale prosegue attivissimo. Ormai mancano poche designazioni a completarlo.

— A Spoleto, contro lo zanardelliano Sinibaldi, pone la candidatura il prof. Cora noto geografo.

— A Foligno contro Fazi si porta il colonnello Grandi, già deputato di Sinigaglia, caduto nel 1897 fieramente combattuto da Rudinì.

— Nel quinto collegio di Roma ritorna a far campo la candidatura del duca di Ceri contro Barzilai. Il duca arrivato ieri a Roma mostrasi meno alieno dall'accettarla. Si riservò di dar risposta definitiva stasera. Accettando questi la posizione di Barzilai diventerebbe difficilissima.

La candidatura di Tommasini nel primo collegio si fa strada. Anche numerosi impiegati elettori nel collegio la accolgono favorevolmente.

Contro le primitive previsioni la lotta nel secondo collegio contro Santini si acuisce. Santini vincerà, ma la battaglia sarà aspra.

Procede benissimo la campagna pro Torlonia nel quarto collegio.

Ettore Ferrari declinò nuovamente e recisamente la candidatura al quarto collegio contro Torlonia.

— Branca parlerà lunedì ai suoi elettori di Potenza, dove l'avv. Ciccotti, fratello del prof. Ettore, ne contrasta l'elezione.

— Bovio sebbene non contrastato a Minervinomurge, si porta ad Altamura contro Calderoni.

— E' assurdo che il Governo appoggi a Caccamo la candidatura avversaria a Rudinì, che, del resto, ne avrà facile ragione.

La « Tribuna » si compiace della correttezza con cui svolge il movimento elettorale dovunque. Elogia il Governo per la tutela dei diritti di tutti e che mantiene e fa mantenere le legalità. Se al Governo si può fare una colpa dice la « Tribuna » si è di aver minacciato le elezioni per molti mesi, senza indirle e di averle indette poi senza esservi preparato. Ma è una felice colpa, della quale loda il ministero, spettando al paese, non al Governo di far le elezioni.

— Domani nel pomeriggio nel consiglio dei ministri l'on. Pelloux esporrà le linee generali del discorso elettorale, che pronunzierà probabilmente giovedì.

Gudagna terreno l'idea che Pelloux parli in una riunione di elettori appartenenti ai cinque collegi di Roma, escludendo l'idea di un banchetto.

I candidati liberali conservatori
a Milano

Ci telegrafano da Milano, 26 maggio, sera:

Nelle ultime elezioni il socialista Turati nel V. collegio e il socialista Ciccotti nel VI. erano stati lasciati senza competitori, essendo quei due collegi eminentemente industriali e perciò eminentemente « popolari ».

Questa volta i moderati vogliono affermarsi anche tra i sovversivi. I due candidati del partito liberale conservatore (avv. Ermanno Albasini, Serofati per il V. collegio e avv. Edoardo Moiana per il VI.) sono stati proclamati questa sera dai rispettivi comitati.

Ecco dunque come si presenta la lotta:

I. collegio uscente conte Emanuele Greppi moderato — ing. De Andreis, repubblicano.

II. collegio — uscente prof. Giuseppe Colombo, moderato — avv. Luigi Maino, socialista.

III. collegio — uscente nob. Malachia De Cristoforis — avv. Carlo Canetta moderato.

IV. collegio — uscente avv. Bassano Gabba, moderato — avv. Bortolo Federici, repubblicano.

V. collegio — uscente avv. Filippo Turati, socialista — avv. E. Albasini Serofati, moderato.

VI. collegio — uscente prof. Ettore Ciccotti, socialista — avv. E. Moiana, moderato.

La lotta entra nel periodo acuto questa sera. Asprissima sarà quella tra il De Cristoforis e l'avv. Canetta. Il Canetta oratore vigoroso quant'altri mai, combatterà il suo avversario nelle stesse sue adunanze.

***

Stasera vi furono adunanze elettorali in tutti i rioni della città. Nella adunanza promossa dai liberali conservatori parlò il Canetta, candidato del terzo collegio contro il De Cristoforis continuamente interrotto da repubblicani e socialisti accorsi numerosi a fare ostruzionismo.

Alla fine il baccano degenerando in tumulto un funzionario sciolse l'adunanza.

Il chiasso e le grida di viva e abbasso continuarono un pezzo per la strada.

I REGI PROFESSORI

Scorrendo i nomi dei candidati che i partiti così detti popolari — leggi: socialisti, repubblicani, radicali, anarchici — contrappongono alle candidature monarchiche, si resta sorpresi di vedervi compresi tanti professori.

Non sappiamo chi siano que' chiarissimi sconosciuti; ma supponiamo che — almeno per la maggior parte essi — se si fanno chiamare professori è perchè lo Stato ha loro conferito il compito di insegnare alle giovani generazioni e se essi insegnano è perchè lo Stato li paga.

Non c'è quindi bisogno di fare un processo d'intenzioni. Se i partiti popolari scelgono a propri candidati il prof. A, il prof. B, il prof. C, è perchè conoscono quali siano le opinioni politiche di questi ultimi. E se i prof. A. B. C. accettano la candidatura dei partiti popolari, segno è che essi si propongono, una volta eletti, di uniformarsi alla condotta che loro tracceranno i partiti della rivoluzione, aiuteranno l'ostruzionismo, canteranno l'inno dei lavoratori, o non avendo orecchio musicale sbatteranno le tavolette, non certo per il miglior bene delle istituzioni e pel decoro del parlamento.

Ma dappoichè un candidato deve, necessariamente, far conoscere agli elettori le proprie opinioni e quali proponimenti lo animino, così si avrà l'ameno spettacolo di vedere i prof. A. B. C. funzionari dello Stato e dallo Stato pagati, andare in volta a declamare contro tutti i principî sui quali lo Stato si basa.

Questa sconcia commedia di pubblici funzionari, i quali, solo perchè si chiamano Professori, tendono aperta una mano allo Stato — almeno al 27 del mese — e con l'altra lo percuotono, è parecchio vecchia ed è torto dei governi passati e dell'attuale di non averla fatta cessare.

Pagare chi ci bastona è un colmo che non s'è mai visto in nessun luogo, tranne che in Italia.

NOTIZIE DELLA MARINA

Ci telegrafano da Roma, 26 maggio, sera:

Col 1. giugno il tenente di vascello Bonacini imbarcherà sulla regia nave « Pellicano » in sostituzione di Sicardi, il tenente di vascello Questa, imbarcherà sulla regia nave « Colombo » continuando a prestare servizio nell'ufficio di difesa della costiera del 3 dipartimento; il tenente di vascello Scapurro imbarcherà sulla regia nave « Maria Pia » in luogo di Migliaccio, il quale si recherà a Taranto per assumere il comando della torpediniera 143; il tenente di vascello Bonelli assumerà la responsabilità della « Curtatone »; il tenente di vascello Vestore sbarcherà dalla regia nave « Europa ».

La regia nave « Carlo Alberto è giunta alla Spezia, la regia nave « Provana » è partita da Massaua, la regia nave « Volta » è giunta a Civitavecchia, la regia nave « Palinuro » è partita da Milazzo, la regia nave « Liguria » è partita da Bombay.

Per i veterani 1848--49

Ci telegrafano da Roma 26 maggio sera:

Il ministero del tesoro ha rimesso alla commissione permanente dei veterani 1848-49 le note sulle quote degli assegni disponibili che si possono conferire ai veterani già prenotati.

BOLLETTINO MILITARE

Ci telegrafano da Roma, 26 maggio, sera:

Stato maggiore: vi è trasferito dalla fanteria il colonnello Bolognesi; sono comandati a prestarvi servizio 12 capitani (di fanteria 5, di artiglieria 6 del genio 1), 10 tenenti (fanteria 6, artiglieria 4) Noto i Capitani Nieddu del 29. fanteria alla divisione di Ravenna, Delprà del 15. artiglieria alla divisione di Padova; i tenenti Carbone dell'8. artiglieria alla divisione di Palermo, Danioni e Nono di fanteria al comando del corpo d'armata di Verona.

Artiglieria: Stassano è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda; Mazzoni, tenente, è trasferito nel reggimento di montagna.

Distretti: Comosso, capitano, è collocato a riposo a sua domanda; Diamantini, capitano, vi è trasferito dalla fanteria ed è destinato al distretto di Ravenna.

Fortezze: Erba, capitano, e Crosa sottotenente vi sono trasferti dalla artiglieria e sono destinati alla fortezza di Tenda.

Medici: Mariotti-Bianchi sottotenente è promosso tenente.

Contabili: Bonetti, maggiore, al panificio di Bologna è trasferto alla legione dei carabinieri a Verona, Anselma, tenente, è cancellato dai ruoli in seguito a sentenza del tribunale militare di Torino.

Impiegati civili: Viviani, ufficiale di scrittura alla legione dei carabinieri di Verona è trasferto alla divisione di Verona, Santi, ufficiale di scrittura di distretto è nominato ufficiale d'ordine al Ministero delle Finanze.

Complemento: 30 sergenti d'artiglieria sono nominati sottotenenti nel treno. Noto: Botaluni del 24 reggimento, Cicirata del 10, Sacconi del 2 al reggimento d'artiglieria a cavallo, Fumero al 23, Barbieri dall'11 all'8. reggimento.

Sono trasferiti alla milizia mobile i militari della classe 1871 (1. e 2. categoria) ascritti ai carabinieri e gli operai d'artiglieria, e di cavalleria con ferma di quattro anni; alla milizia territoriale i militari di 1. e 2. categoria della classe 1867 d'ogni arma e della 1. categoria della classe 1870 dei carabinieri e della cavalleria esclusi i sottufficiali.

La rassegna della forza sotto le armi che doveva avvenire al 1. giugno è stata rinviata ad epoca da determinarsi.

I tenenti medici con anzianità dal 22 agosto 1891 saranno chiamati in dicembre per sostenere l'esame all'avanzamento di anzianità. Nel contempo si chiameranno agli esami d'avanzamento a scelta i tenenti medici che si trovino nelle condizioni richieste dal regolamento sull'avanzamento.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da Roma, 26 maggio, sera:

Valbusa consigliere d'appello a Venezia è nominato Presidente di sezione a Genova, Munnari, consigliere d'appello a Venezia è nominato consigliere di Cassazione a Firenze.

Una Commissione d'insegnanti
dal ministro Baccelli

Ci telegrafano da Roma, 26 maggio, sera:

Il ministro Baccelli ricevette oggi una commissione di insegnanti degli asili infantili che gli presentò un memoriale, che espone i voti del personale degli asili e giardini d'infanzia. Il min. Baccelli, presane conoscenza, dichiarò che ne soddisferà tosto alcuni di sua competenza e esaminerà gli altri, pei quali occorre l'accordo col Ministero dell'Interno, alla cui dipendenza sono gli asili.

Per impedire gli attentati contro i treni

Ci telegrafano da Roma 26 maggio sera:

Il Ministero dell'interno ha richiamato l'attenzione dell'ispettorato delle ferrovie, e questo alla sua volta alle società delle ferrovie, sul fatto che da qualche tempo ripetonsi con maggiore insistenza gli attentati contro i treni. D'accordo tra le autorità di pubblica sicurezza e ferroviarie verrà aumentato il servizio di vigilanza lungo le linee.

CRONACA ESTERA

Alla Camera tedesca

Berlino 26, ore 5 pom. — Il Reichstag ha approvata la proroga fino al 30 giugno dell'attuale accordo provvisorio commerciale anglo-tedesco. Durante la discussione, Posadowsky dichiara di sperare di poter presentare nella prossima sessione il progetto della nuova tariffa doganale e il nuovo progetto regolante il regime doganale.

Si approvano poi ad unanimità alcune modificazioni alle leggi sull'assicurazione pubblica e sugli infortuni sul lavoro.

Il Reichstag si aggiorna quindi per il 6 giugno ponendo all'ordine del giorno il progetto sull'aumento della flotta.

Le elezioni municipali a Vienna

Vienna 26, ore 5 pom. — Elezioni municipali complementari nel secondo corpo a Vienna: in 17 distretti furono eletti gli antisemiti, in un distretto i liberali, in altro vi sono 4 ballottaggi, nell'interno della città è stato eletto un antisemita e vi è un ballottaggio.

***

Vi furono i ballottaggi delle elezioni municipali. Nel nono distretto furono eletti gli antisemiti. I liberali dichiararono di astenersi dal voto, contestando la legalità delle elezioni di ieri.

Guglielmo non va a Vienna

Berlino 26, ore 8 pom.. — La *Norddeutsche* smentisce la notizia di un giornale viennese che l'imperatore Guglielmo col principe imperiale visiterebbe la Corte di Vienna in settembre; la *Norddeutsche* dichiara pure totalmente fantastica la notizia del *Manchester Guardian* che il principe imperiale tedesco visiterebbe le Indie per istudiarvi il sistema governativo inglese.

Una nuova guerra nel Sudan?

Londra 26, ore 5 pom. — Il *Daily Mail* ha dal Cairo: « Un potente capo arabo è comparso nel Kordofan; occorrerà una nuova spedizione per combatterlo. »

Naufragio di un piroscafo
Quaranta annegati

Londra 26, ore 6 pom. — Secondo un dispaccio dalla Guaina *inglese* al *Daily Express*, un piroscafo naufragò. Quaranta annegati.

Varie

Pechino 26, ore 11 ant. — Un distaccamento di cavalleria chinese venne attaccato dai *boxers* presso Paotinzfu ed ebbe un colonnello ucciso e 70 uomini uccisi e feriti.

Londra 26, ore 5 pom. — Il *Daily Mail* ha da Tangeri che è scoppiata una grande insurrezione d'indigeni verso Tafilelet.

80,000 franchi in una cesta di carbone

A Parigi una vecchia settantenne, certa Binet, figlia di un antico notaio normanno, che viveva poveramente in un appartamentino modestissimo ch'essa sola abitava, fu trovata iermattina cadavere.

La disgraziata era stata colpita da apoplessia fulminante a tavola mentre mangiava. La morte risaliva a parecchi giorni.

Visitando l'appartamento si trovò in cucina, nel fondo di una cesta di carbone una somma di 80.000 franchi in oro e biglietti di banca e un certo numero di titoli al portatore.

Il giudice del circondario ha apposto i suggelli all'appartamento, in attesa che gli eredi della defunta si facciano conoscere.

La guerra nell'Africa del Sud
Invio di nuove truppe nell'Africa
L'avanzata di Roberts

Londra 26, ore 3 pom. — Undicimila uomini si recheranno in giugno nel Sud-Africa.

Il presidente dell'Orange Stejin va raggruppando vari *commandos*, cercando di ridestare coraggio.

Il *Daily Telegraph* ha da Vredefort: « Roberts passerà probabilmente domenica il fiume Vaal. »

Roberts ha telegrafato recentemente da Wolvehoek che l'avanguardia dell'esercito passò il fiume Vaal il 24 corr. presso Parys. La colonna Hamilton trovasi a Boschbank, gli esploratori inglesi sono a Viljdensorift, e le miniere locali sono intatte in modo che il lavoro potè proseguire. Nessun boero trovasi al sud del Vaal.

Da Pretoria si conferma che gli inglesi occuparono Vredefort e che vanno avanzandosi su Scharmansdreft e Christiana.

Dewet annunzia che i boeri rioccupano Heilbron.

Gli orangisti continuano a sottomettersi agli inglesi.

La legione italiana in Africa

Ci telegrafano da Parigi 25 maggio sera:

Il *Temps* ha da Londra che, secondo dispacci da Pretoria, la legione italiana sarebbe stata congedata in seguito a dissidio fra il suo capo e il generalissimo Botha.

CRONACA ITALIANA

Un furiere impazzito che tenta uccidere l'amante e suicidarsi

Ci telegrafano da Roma 26 maggio sera:

Stamane il furiere del 69. fant. Giuseppe Giuffrè da Messina di passaggio da Roma, impazzito esplodeva due revolverate contro certa Bianca Mercadante di anni 14, sua amante. La madre della ragazza, Giuseppina Capati, tentò di disarmare il furiere, ma questi la feriva con dei sassi e poscia rivolto il revolver verso di sè, si tirava due colpi rimanendo ferito alla testa ed alla mano sinistra. La ragazza e la madre sono guaribili in 15 giorni, il furiere in 20 giorni. Costui è stato trasportato all'Ospedale militare al Celio.

Lo scoppio di un polverificio

Ci telegrafano da Bologna, 26 maggio, sera:

Nel polverificio Berozzi presso Spilamberto di Modena sono scoppiate alcune casse di polveri per cannoni grandinifughi.

Sono morti gli operai Ponzoni, Vecchi e Bertarelli; sono feriti: Ferri e Pallotti. I danni sono gravissimi.

Il digiunatore Succi

Ci telegrafano da Roma 26 maggio sera:

Il noto digiunatore Succi, che le notizie di alcuni giornali dicevano arrestato a Parigi per oltraggio al pudore, trovasi qui *sanissimo* e si dispone a partire per Parigi.

Arresto di truffatori

Ci telegrafano da Milano, 26 maggio, sera:

(Balz) Nel pomeriggio furono arrestati Giovanni Ranieri saluzzese cinquantenne e Enrico Sordelli milanese trentenne, autori del furto di ventimila lire in gioielli a danno di una oreficeria di Lione.

Il Ranieri possedeva una quantità dei gioielli rubati.

LE VARIE ABILITA
di un socialista borghese

Nella vita di Mirabeau vi è un aneddoto celebre. Una volta il grande oratore dei venerandi principî dell'89 entrava nel bagno e un servo ebbe l'infelice idea, tanto per mettere in pratica quei principî di fratellanza e d'ugualianza, di rivolgergli la parola, chiamandolo senz'altro cittadino Mirabeau.

— Mascalzone! gli rispose questi — Per te sarò sempre il padrone.

Esiste, fra le figure più emergenti e più chiassose del socialismo italiano, qualcuno che ricorda Mirabeau nel modo di mettere in pratica i santi principî di fratellanza e di ugualianza.

Enrico Ferri, per esempio.

Ricordiamo di aver visto costui qualche volta in Firenze, in mezzo a un'orda di « compagni » festanti, per l'occasione di un suo ritorno da una strepitosa discorsa di Montecitorio, o da un trionfo forense largamente retribuito.

Quei cari « compagni », felici di avvicinare l'uomo illustre e borghesemente prominente nel loro grigio partito di uguaglianza, quei cari « compagni », molti de' quali appartenerano alla benemerita classe sociale dei « beceri », si rivolgevano a Enrico Ferri con parole e modi famigliari.

— O caro Ferri... compagno Ferri, qua la mano, Dio!... (Omettiamo l'epiteto toscano).

Il compagno Ferri porgeva la sua mano elegante e nervosa nella ressa; ma aver visto la smorfia di istrione contrariato sopra la sua faccia!

***

L'apostolo convinto della expropriazione proletaria ha una villa a Fiesole, dove vive da Nababbo tutto quel tempo che ha libero dall'avvocatura proficua per le sue tasche e dalla Camera proficua per le sue grosse ambizioni demagogiche. In villa l'amico degli scamiciati, si fa servire da servitori in livrea, i quali hanno l'ordine, e guai se lo dimenticano, di portargli la posta sopra un piatto d'argento, in guanti bianchi.

Non è questo un segno del borghesismo più fastoso, sul tipo, che si chiama comunemente del « parvenu »? Ma il socialismo ha appunto un tal compito provvidenziale in vantaggio dei più furbi e più abili fra i suoi adepti: quello di costituire, a mano a mano che procede, una specie di selezione neoborghese in barba a tutte le teoriche proletarie. Sono le disuguaglianze nel partito dell'ugualianza.

Quando invece il magnate di Fiesole si porta nel suo collegio di Gonzaga, allora si traveste sul figurino più vistoso della sciatteria popolare.

La sua persona, che ha il taglio e le movenze del moschettiere, o meglio di un don Chisciotte sdigiunato, diventa quella di un bracciante, di un barrocciaio, che va a caricare vini e olii per i suoi clienti. Vesti dimesse, operaie, senza colletto e altri simili indumenti propri di una persona civile. Oppure, secondo le stagioni, si getta sulle spalle un mantellaccio tra di corista da vecchia operetta e di popolano smarciasso e brigantesco. Poi, così camuffato per la circostanza, prende a nolo alla ferrovia per quattro soldi uno di quei veicoli primitivi e sgangherati, con i quali i contadini vanno al mercato del capoluogo. E corri, lo straccione posticcio, a evangelizzare le turbe del collegio, che hanno la dabbenaggine e la sciagura di credergli.

Sicchè cambiamenti a vista. Nei tribunali, avvocato, che tiene molto alla mercede; in villa, aristocrata fino alla caricatura; nel collegio, popolano sino alla scamiciatura; istrione sempre. Istrione, che fa la smorfietta del fastidio, tutte le volte che ha da concedersi, in momenti fuori programma, alle troppo accostanti familiarità « de' compagni ».

***

Nella vita parlamentare, a Montecitorio tutti sanno chi sia e che cosa sia Enrico Ferri.

Ultimamente parlò in Roma allo « Sferisferio Sallustiano », per sostenere la sua candidatura contro quella dell'on. Santini.

In questo discorso — alla buon'ora! — disse due cose vere: I. riconoscendo la sua inferiorità di fronte all'on. Santini, che è una persona di coscienza e un patriota; II. ricordando di non aver voluto tempo addietro battersi col medesimo onorevole Santini.

Peccato che il Ferri, nel giustificare questa prova di robusto coraggio, abbia menomato il suo momentaneo pregio di storico veritiero. Egli affermò di non essersi battuto « per conservare la sua vita alla patria e alla libertà ».

Ma a quale patria, di grazia? A quella, che egli lasciò ingiuriare a Parigi?

E a quale libertà? A quella che permette a lui tanti travestimenti e tante laute soddisfazioni?

Il paese ne ha anche troppa di questa libertà e il suo conservatore e custode poteva benissimo andare all'altro mondo senza danno di nessuno.

Dica piuttosto il Ferri: sotto quella eroica formula: « conservare la vita alla patria e alla libertà », non se ne nasconderebbe forse un'altra molto più democratica e spiccia: « serbare la pancia per i fichi »?

Ci annunziarono i telegrammi che l'oratore dello Sferisferio Sallustiano, fra le altre cose, si divertì anche a imitare, parodiandoli, i modi di parlare e di gestire dell'on. Pelloux e degli altri ministri, innanzi al facile riso e al facile applauso della plebaglia raccolta.

Anche questa è nell'indole dell'uomo. Il corego di Montecitorio, l'istrione della villa e del collegio elettorale, volle mostrare che per compiacere i gusti circenti del suo uditorio romanesco, poteva ancora tentare un'ultima e più popolare trasformazione: la trasformazione in un « clown » da circo equestre.

E costui è il pezzo grosso e illustre del socialismo italiano.

Gli ufficiali andranno a votare

Ci telegrafano da Roma 26 maggio sera:

Il ministro della guerra dispose che si concedano agli ufficiali, compresi quelli richiamati in temporaneo servizio dal congedo, la consueta licenza per l'esercizio delle funzioni politiche.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 27 maggio: S. M. Madd. de P.
Lunedì [illegible]
Il sole si leva alle 4.20, tramonta alle 19.42.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

PARTITI POPOLARI e C.

La strombazzata unione dei partiti popolari fa eresie da ogni parte.

I socialisti delle provincie non vogliono saperne degli « ukase » che vengono diramati dalla direzione centrale del partito a Roma; da per tutto poi socialisti, repubblicani e radicali, cercano di mettersi in sacco reciprocamente con mirabile concordia.

E già cominciano i lagni e le accuse degli uni contro gli altri.

Eccone un esempio fresco.

Il corrispondente da Venezia del « Secolo », telegrafa al suo giornale la decisione dei socialisti di affermarsi con nomi propri in tutti e tre i collegi delle città, rompendo gli accordi con gli altri partiti. E il « Secolo » commenta amaramente tra parentesi:

« A questo modo i socialisti venziani sono sicuri di mandare alla Camera una bella triade di forcaioli ».

Evviva l'alleanza!

Assemblea elettorale di Castello

Iersera, nella sala terrena della scuola Gaspare Gozzi, intervennero affollatissimi gli elettori del 1. collegio, per udire la parola dell'ing. Ugo Gregoretti, il quale, invitato dal Comitato operaio, aveva accettato di esporre le proprie idee. Non si era affisso alcun manifesto d'invito, nè dell'assemblea si era fatto cenno in alcun giornale cittadino, eppure la folla era così grande, che la sala vastissima, riempita fin sopra le scale del primo piano, non riusciva a capirla, così che si pigiava numerosa nell'atrio esterno e nella via Garibaldi.

Presiedeva, invitato egli pure dal Comitato operaio, l'avv. Enrico Mazzega, e la seduta fu aperta, stante la folla, anche prima dell'ora stabilita. Pronunciò affettuose parole di presentazione l'operaio Pietro Toffoli, presidente del Comitato. Prese quindi la parola l'ing. Gregoretti, il quale dopo essersi dichiarato onorato e commosso perchè il primo accenno alla sua candidatura fosse partito dall'arsenale, ribattè assai efficacemente l'« unico » argomento che gli contrappongono gli avversari, quello d'essere militare, citando esempi di militari che furono e sono validissimi deputati, molto più indipendenti di quei deputati che pur non essendo militari, son costretti come settario dovere di partito ad una disciplina senza criterio e senza discussioni.

Esempio di militare insigne nel Parlamento il Brin; altri l'[illegible], il Marazzi e numerosissimi ancora.

Espone quindi come la relazione Randaccio irta di errori tecnici e di apprezzamenti ingiuriosi per gli arsenali, fosse stata la causa prima della mal fiducia del Parlamento e del paese verso quei stabilimenti; — eppure essa fu opera e vanto ormai tristamente famoso di un deputato di quella stessa opposizione alla quale apparteneva allora, come ora appartiene il suo competitore. Ricorda quindi la necessità che gli arsenali sieno completati dall'industria privata perchè il fiorire degli uni non è già danno degli altri, ma questi e quelli possono progredire simultaneamente, ed in maniera che ne ridondi vantaggio specialmente alla città. Infine espose le proprie idee circa i desideri esposti nel manifesto degli operai, e concluse col credersi almeno eguale a ciò che egli era nel 1892, quando eletto consigliere comunale, unico tra i moderati, ebbe dall'« Adriatico » lusinghiere lodi, e riconoscimento di larghe simpatie da parte degli operai, le quali crede lo seguano tuttora.

Un uragano di applausi accolse il discorso, che produsse la più entusiastica impressione.

Il presidente, avendo invitato chi volesse prendere la parola, la chiese soltanto un simpatico e intelligentissimo veneziano, del quale non facciamo il nome per suo desiderio.

Egli non seppe addurre contro la candidatura Gregoretti, altro che il solito e ormai già sfruttato argomento delle candidature militari, ma lo fece con bel garbo oratorio, ciò persuase ancor più l'assemblea, che argomenti seri contro il Gregoretti gli avversari, pur coalizzatisi, e impensieriti della sicura sconfitta, non seppero trovare, e perciò riuscì facile al Gregoretti rispondere in forma persuasiva ed efficace.

Nessun altro avendo presa la parola, malgrado gli inviti e gli eccitamenti ripetuti del presidente, l'assemblea sempre ordinatissima (il che fa molto onore al nostro elemento operaio, che non si era mai raccolto per lo passato così numeroso), si sciolse alle 10.

L'importante assemblea di Cannaregio

Adriano Diena candidato al secondo Collegio

Stipata di elettori la sala superiore di Palazzo Diedo, ieri sera in Cannaregio.

Presiede Giuseppe Cerutti.

E' un vero discorso politico sulla situazione, quello che il Presidente facondo dell'Associazione Antiradicale, comm. Cerutti, pronunciò.

Delineò nettamente le diverse correnti parlamentari, stigmatizzando in particolar modo le intermedie corrispondenti alla vergogna e all'errore del trasformismo e dell'equivoco.

Divise, con logica stringente, i campi in due: amici veri delle istituzioni e nemici, aperti o subdoli; dimostrò come più detestabile e più fatale all'attuale ordine di cose, sia il gesuita del principio monarchico, inteso a corroderlo, professandolo solo ufficialmente, di quello che sia, chi ha almeno la franchezza di anelare a un nuovo ordine di cose, a un nuovo metodo di ordinamenti sociali.

Lucidissimamente accennò all'esempio ammaestratore dell'Inghilterra, dove non si tormenta a ogni piè sospinto i principi fondamentali della costituzione.

Dimostrò, con quel suo vivace umorismo, come in nome della libertà e dell'umanità, si inceppi lo sviluppo di quelle leggi, quella sull'emigrazione p. es., che veramente e non a parole, servono agli ideali della libertà e della umanità.

Il poderoso conferenziere ebbe coronato da una vera ovazione il suo importantissimo discorso.

Il discorso nella sua parte definitiva, contiene la presentazione del candidato, nell'avv. Adriano Diena, lustro non solo del partito ma di Venezia intera.

Scoppiano applausi fragorosissimi a suggello unanime ed entusiasta del nome proposto.

Aperta la discussione, parla con calda e vibrata frase l'avv. Gino Bertolini, recando un'espressione di saluto, di augurio, di fiducia completa sul nome rispettato e caro di Adriano Diena, con rapida parola, interrotta molto spesso da applausi, afferma come il nome di Adriano Diena, corrisponda all'esigenza di perfetta rispettabilità e valentia che l'ufficio elevato di legislatore comporta; corrisponda al bisogno proprio del momento attuale, di uomini equilibrati e illuminati al governo della cosa pubblica: corrisponda al motto, il Re, la Patria, Iddio » ch'è simbolo del partito.

L'affermazione dell'avv. Gino Bertolini è accolta da vivi e prolungati applausi.

Aggiunge alcune parole a nome dei più giovani, l'avv. Grazzi, riscontrando vivamente l'approvazione del pubblico con alcune felici invocazioni di altri costumi politici, ben migliori e più fortunati.

Apertasi la votazione, l'avv. Adriano Diena è acclamato entusiasticamente candidato al 2. collegio di Venezia.

Il comm. Cerutti con un indovinatissimo saluto ai giovani che vanno affollando e arrobustendo sempre più il partito, scioglie l'importantissima assemblea.

L'avv. Diena parlerà mercoledì alle ore 9 pom. agli elettori del II collegio, nella sala Diedo.

Martedì sera vi sarà assemblea nel sestiere di S. Croce.

Il collegio di S. Marco

Il « Tonin » ha ieri un grazioso bozzetto; c'è il conte Tiepolo, seduto in una comoda poltrona, solo, senza neppure un « Gilberto » da posa piedi, colla scritta sotto: « Tiepolo legge il suo programma agli elettori ».

Così dovrebbe capitargli, se il giochetto combinato fra lui e il Tecchio, non passa più, come i due soci avevano osato sperare. Intanto l'« Adriatico » sente il bisogno di dichiarare che a « S. Marco », si presenterà uno dei suoi e che se ne farà la presentazione. Anzi deve essersi fatta ieri sera, e se ne parlerà domani.

Ingiustizie ferroviarie

Ci scrivono:

Da più di un mese, giace dimenticata sopra un tavolo, e forse nel cestino, della direzione delle ferrovie, un'istanza, corredata di numerose firme, chiedenti che sieno concessi alla fermata a Marocco i biglietti di andata e ritorno per le stazioni del percorso Venezia-Treviso.

Nulla ancora si ottenne, sebbene da parecchio tempo la fermata a Zellarino, e più recentemente quella a San Trovaso godano di tale beneficio.

Sarebbe desiderabile conoscere le ragioni di così grave ingiustizia, tanto maggiore qualora si noti che Marocco è certamente la più importante fra le fermate della nostra linea.

Belle Ar

L'Associazione artistica fra i cultori di architettura di Roma ci comunica:

L'Associazione nell'Assemblea tenutasi di recente per le elezioni artistiche della Giunta Superiore di Belle Arti ha riconfermato la candidatura degli uscenti Prof. Jacovacci, Ferrari e Basile.

In tal circostanza ricordando alcuni non lievi inconvenienti verificatisi finora nel funzionamento della istituzione, ha deliberato d'iniziare un movimento allo scopo di modificare tanto il sistema delle elezioni, quanto i rapporti tra il Ministero e la Giunta esprimendo fin d'ora il voto che le deliberazioni della Giunta stessa vengano sempre rese di pubblica ragione.

La principessa di Monaco

La principessa di Monaco, come abbiamo preannunciato, parte questa mattina col treno delle 8.45.

Bagni di mare pei bambini

In relazione alle deliberazioni del Consiglio Direttivo del Comitato permanente di beneficenza per i bagni di mare in Venezia si porta a conoscenza degli interessati che la concessione dei bagni gratuiti è esclusivamente riserbata a figli appartenenti a famiglie di civile condizione, poco favorite dalla fortuna.

I limiti di età sono: pei maschi dai 6 ai 16 anni e per le femmine dai 6 ai 18 anni.

Le domande devono essere indirizzate, non più tardi del 15 giugno, al Consiglio Direttivo presso la sua sede « Ca' Balbi, N. 5452 ».

Saranno esaminati dal Consiglio che, prima d'invitare il richiedente alla visita medica, assumerà le necessarie informazioni sulla realtà delle condizioni familiare esposte.

Si avverte che quelle domande alle quali, entro il 15 luglio non fosse dato riscontro, s'intenderanno respinte.

Arrivo

Ieri, col treno delle 1.50 pom. proveniente da Roma è giunto S. E. il barone Pasetti, ambasciatore d'Austria-Ungheria presso il Quirinale.

Il barone, con la famiglia e seguito, scese all'*Europa*.

Le nostre navi

La r. n. « Piemonte » è entrata ieri nel bacino nuovo del r. arsenale.

Colonia alpina a S. Marco

La Commissione esecutiva dell'Esposizione di bambole artistiche ha rimesso al Comitato della Colonia Alpina il rendiconto finanziario della fortunata benefica impresa: *Attivo*: abbonamenti e ingressi lire 6360,50; vendita bambole, 2910; cartoline, 2571,05; cataloghi, 329; fotografie, caricature ecc. 140; oblazioni per non aver vestito bambole, 810; *Passivo*: pubblicità e stampa, lire 826,15; addobbi, 490,65; bambole, 405,50; spettacoli, 372; spese generali, 1344,28. *Attivo netto, lire* 9681,97.

Il Comitato ha stabilito di completare la somma di lire 10,000 e depositarla a frutto, per costruire l'anno venturo in località opportuna delle nostre Alpi *la casa della Colonia*. Ha inoltre deliberato d'invitare il co. Gerolamo Brandolin, come presidente della Commissione, a far parte del Comitato stesso, e di esprimere la propria vivissima riconoscenza a tutte quelle benemerite persone che hanno contribuito al conseguimento di risultati tanto felici, in ispecial modo alle signore patronesse dell'Esposizione e ai signori che le hanno dato il prezioso e assiduo contributo della propria attività.

Salvataggio

Ieri verso le 5 e 1/2 un bambino, giuocando verso il Rio della Panada, cadeva in acqua.

Parecchie donne dalle finestre, accortesi della cosa, gridarono aiuto, ma degli accorsi nessuno si arrischiava a gettarsi in acqua.

Fortunatamente però, l'impiegato di Finanza Guglielmo De Biasi, abitante nelle vicinanze, sentite le grida d'allarme, accorreva sulla riva, e, visto il pericolo che minacciava il bambino, si slanciava vestito in acqua e riusciva a trarre in salvo il pericolante, il quale dovette essere sottoposto alla respirazione artificiale.

Il sig. De Biasi merita una parola di lode, e tanto più in quanto è ancora convalescente da grave malattia.

Istituto Veneto

—Oggi alle ore 2 pom. nel Palazzo Ducale l'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti tiene la sua solenne adunanza plenaria.

Notizie in gruppo

Sono ricorsi alla Guardia medica nella giornata di ieri:

— Dal Tedesco Angelo, di anni 25, caffettiere, perchè nel suo esercizio fu colto da un grave accesso convulsivo.

— Fontana Giuseppe, di anni 16, venditore di giornali, perchè maneggiando un legno si infisse una scheggia sotto l'unghia del dito indice sinistro.

— Marchetti Elvira, di anni 17, perchè impigliandosi la mano nella macchina con la quale stava lavorando, riportò una ferita da strappo alla prima falange del dito indice sinistro.

— Perisinotti Giovanni, di anni 39 girovago, perchè caduto accidentalmente per istrada, si ferì il sopraciglio destro.

— Andreosi Carlo, d'anni 13, che si scottò la mano destra versando della resina bollente.

Tutti i suindicati individui ebbero le cure e medicazioni del caso.

Taccuino del pubblico

Stato civile

24 Maggio 1900. — *Nascite.* - Maschi 4 fem. 3. Totale 7. *Matrimonii.* - Biancon Giovanni, usciere Banca d'Italia con Gitterle Attilia, casalinga. - Barbaro Apostolo detto Beniamino, compositore tipografo con Donadini Anna, sarta, celibe. - Longega Giovanni, intagliatore lav. celibe con Morosini Olga, civile, nubile. - *Decessi.* - Andrian Balzan Maria d'anni 50, coniug. villica di Crocetto (Rovigo). - Penso Francesco d'anni 88, coniug. già pescivendolo di Venezia. - Zennaro detto Patarello Giacomo d'anni 78, coniug. fruttivendolo di Venezia. - Tron Angelo d'anni 45, coniug. pittore di Venezia. - Salviati Girolamo detto Bortolo d'anni 39, coniug. fabbro arsenale di Venezia. - Più due bambini al disotto degli anni 5.

25 Maggio 1900. - *Nascite.* - Maschi 5 fem. 9. - *Denunciati morti* 1. Totale 15. — *Decessi.* - Rossi Degan Teresa d'anni 84, vedova, ricoverata di Mestre. - Visconti Caterina d'anni 80, nubile, già merciaia di Venezia. - Zanchi Minello Rosa d'anni 70, vedova, già cucitrice di Venezia. - Cadenella Gallimberti Maria d'anni 65, vedova, calzolaia di Venezia. - Berghinz Ippoliti Angela d'anni 60, vedova, possidente di S. Vito al Tagliamento. - Moro Elisabetta d'anni 59, nubile, civile di Venezia. - Stefanin Osvaldo d'anni 86, vedovo, già oste di Venezia. - Lorato Giuseppe d'anni 80, coniugato, già contadino di Campolongo Maggiore. - Bocchio Pietro d'anni 24, celibe, già agricoltore di Alessandria. - Più otto bambini al disotto degli anni 5.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale militare di Venezia

Udienza del 25 Maggio

Furto — Insubordinazione — Diserzioni

— Palma Pasquale, soldato el 6. Bersaglieri, era accusato di aver sottratte 19 lire dalla tasca dei pantaloni della recluta Binello. Malgrado egli si ostinasse ad asserire che il portamonete donde sottrasse il denaro lo rinvenne abbandonato su di un paglericcio, il Tribunale ritenne la fraudolenta sottrazione, e lo condannò a 3 mesi di carcere ed al passaggio in una compagnia di disciplina.

— Motta Ermolao, Volontario nel reggimento Cavalleggieri di Saluzzo, era accusato di disobbedienza e insubordinazione. Rimasto accertato che il Motta offese e minacciò un suo superiore in comando con la *frase*: « Va' via brutto cretino, stupido di un Appuntato! Se non esci ti tiro la gavetta sulla testa! », ma che eseguì l'ordine datogli, il Tribunale lo ritiene colpevole della sola insubordinazione, condannandolo ad un anno di carcere.

— Rigon Emilio, Magalini Alessandro e Dei Cont Giovanni, sono condannati ad un anno di carcere per diserzione.

— Bortoli Giuseppe, caporale del Distretto di Udine, è condannato a 2 mesi di carcere, per non aver risposto alla chiamata alle armi del 22 Agosto 1899, fatta a scopo d'istruzione.

Presidente: Colonnello Cav. Vitelli — P. M.: Avv: Burgalassi — Difensori: Avvocati: Calzavara e Grassi.

Corte d'Appello di Venezia

Ieri nel processo per l'asta Querini Stampalia parlarono il P. M. la parte civile ed uno dei difensori dei Lucchetti. Il dibattimento continuerà Lunedì e forse Martedì.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni

Oggi Domenica, ultima rappresentazione definitiva, e la Compagnia di varietà, in tutta la sua splendida integrità darà un programma tutt'affatto eccezionale.

Rossini

Questa sera alle 9 avrà luogo l'annunciato spettacolo di beneficenza a favore dei danneggiati dal disastro di San Giobbe.

Spettacoli d'oggi

Rossini ore 9. Società Silvio Pellico. Beneficenza.
Goldoni ore 2. Ideal Company Etoiles.
Malibran ore 2 1/2 e 8 1/2 Fanfan la Tulipe
Lido - Stabil. Bagni, Concerto dalle 3 alle 6.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi stasera 27 maggio dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 dal 18 Reggimento fanteria, in Piazza S. Marco:

1. Marcia Três Vaterland, Kessels — 2. Introduzione, Macbeth, Verdi — 3. Sinfonia, Semiramide, Rossini — 4. Preludio, I Maestri Cantori, Wagner — 5. Atto 3.o, Bohéme, Puccini — 6. Polka, Porte bonheur, Erba.

LE ELEZIONI NEL VENETO

Collegio di Chioggia

Roberto Galli

Roberto Galli, che ci telegrafa commosso, dicendoci « sento che Chioggia mi rivuole », e dimenticati i torti ricevuti, si prepara a visitare il suo collegio, fa un atto che sta nel suo carattere impulsivo e generoso.

Egli aveva subito ormai le amarezze dell'abbandono, a cui colle armi più ignobili erano arrivati nel 1897, governo e avversari. Pensate che a Caverzere, cittadella dei suoi nemici, avevano mandato in giro per le strade quattro reduci da Abba Carima, di quelli che probabilmente avevano per i primi voltati i tacchi, che piagnucolavano per le strade, coperti da stracci: « vedete come ci ha ridotti il Galli al Governo; vendicateci ».

A questo erano arrivati gli istrioni impudichi, che combattevano l'uomo dopo avergli succhiata l'anima, fin dove hanno potuto!

La riabilitazione del collegio apparisce ormai chiara, e per la qualità e per la quantità delle persone che ne propugnano la rielezione. Galli ha accettato.

Sappiamo che, anche a Venezia, coll'appoggio dei migliori nostri cittadini costì residenti, si sta costituendo un Comitato per propugnare la rielezione del Galli. Comitato che radunerà fra breve gli elettori chioggiotti esponendo loro l'opportunità di stringersi questa volta attorno al di lui nome, pel bene di Chioggia.

Ci scrivono da Chioggia in data di ieri:

Potete rispondere alla odierna corrispondenza da Chioggia all'*Adriatico* che: L'avvocato Fortunato Nordio, mentre potrebbe legalmente pagare a Venezia « una piccola tassa di famiglia, ne ha sempre pagato « e paga invece una di grossa a Chioggia.

« Se con simili insinuazioni gli avversari tentano « di discreditare i sostenitori della candidatura Galli, si vede che sono assai a corto di ragioni di argomenti e di confronti. »

Collegio di Portogruaro

A Portogruaro, a piano a piano, senza averne l'aria, un professore Pecile, figlio di quell'Adone della progresseria friulana, che è il senatore Pecile, avrebbe la malinconica intenzione di presentarsi contro il deputato uscente Antonio de Bertoldi.

Quando nel 1895 gli amici nostri vollero riscattare il collegio che pareva infeudato al faragginoso ora senatore Pellegrini, si ricorse volontieri al nome modesto, ma stimato e caro di Antonio de Bertoldi e si stravinse. Il collegio fu salvato al partito senza sforzi anche nel 97. Che cosa diavolo può passare ora per la mente a questo signor Pecile, di venire nella provincia di Venezia, colla quale non ha nè vincoli, nè legami a scindere i nostri, collo zuccherino di uno stabilimento da fondare a Portogruaro? A Portogruaro gli possono essere riconoscenti lo stesso dello stabilimento, mentre ci parrebbe assai poco delicato, che il Pecile pretendesse saldare il conto delle sue prestazioni, chiedendo uno scanno a Montecitorio.

Già, per chiedere c'è poco male, ma troviamo un po' difficile che gli elettori vogliano abbandonare il loro fedele deputato, per un ambizioso, sia pure degno di riguardi, che scende alla conquista di un regno elettorale.... colle barbabietole ancor più elettorali!

Collegio di Vittorio

Si giuoca un primo estratto

Se ne erano sentite tante sul conto di quel povero Mel, dai famosi e americani certificati di sufficiente abilità a fare il deputato, pubblicati (li ricordiamo bene) dell'86 in un giornaletto di Treviso, certificati che egli si faceva rilasciare da alcuni uomini politici, con procedimento mai visto e che hanno divertito in quei giorni le popolazioni di mezza provincia, fino alla minaccia di morire di crepacuore, fatta agli elettori più sensibili, se non gli avessero dato il voto. Ma il « clou » delle armi elettorali, usate dal buon Mel, è questo che raccontiamo.

Alessandro Vianello, il deputato uscente, si recava l'altro giorno a Valdobbiadene a visitare alcuni suoi amici elettori, vivo, svelto come un giovanotto e come sempre. E' da notarsi che Alessandro Vianello esce ora da una malattia (influenza degenerata in pleurite, crediamo) non indifferente. Stupefazione evidente dei suoi amici; sorrisi, strette di mano imbarazzate.

Che è, che non è?

Finiscono col dirgli, che tutti sono ben lieti di rivederlo, perchè il Mel aveva sparso le voci essere ormai inutile votare pel Vianello, ridotto al lumicino della vita e spacciato.

Senza commenti!

Morto risuscitato - 47; sarà il primo estratto di sabato in qualche ruota del regno!

Collegio di Conegliano

Persone venute da Conegliano ci assicurano che un movimento generale di reazione si è prodotto in città contro i sistemi elettorali, iniziati da più mesi dai candidati avversari dell'on. Schiratti. Le nostre parole di ieri hanno trovata larga eco; il Donati è consigliato dalle persone più serie a riflettere assai al passo che fa, ed è viceversa istigato a mantenere la posizione da coloro che gli pelano la borsa; quanto all'altro, allo Spada, non riferiamo le risate, gli scherni e gli scherzacci che gli preparano, con certi cartelli elettorali di pessimo genere.

Mentre dura adunque il carnevale piace a noi ricordar invece il colossale e proficuo lavoro parlamentare di Gaetano Schiratti; lavoro che basta ad affermare l'opera di un uomo a Montecitorio.

Fra le innumerevoli commissioni parlamentari delle quali fece parte da quando siede alla Camera, ricorderemo le più notevoli, in alcune delle quali fu anche Presidente o Segretario, o Relatore:

Progetto di legge sul credito agrario,
id per la perequazione fondiaria,
id. pel riordinamento dell'esercito,
id. sul sindaco elettivo
id. sulla licenza per rilascio di beni immobili
id. sulle incompatibilità parlamentari.

ATTI D'LLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 maggio a L. 106, 30

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 mag. al 26 mag. per daziati non superiori a L. 1[illegible] pagabili in biglietti è fissato in L. 106.40

Listini Borse

Venezia 26 maggio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1900	100 90	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	— —	— —
» » 4 1/2 0/0 1. nov. 1900	110 25	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	311 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	252 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 35	25 57
Az Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	121 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1639 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	520 —	— —
» » Bagni Lido, . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1/2
Germania	130 50	130 60	— —	— —	5 1/2
Francia	106 25	106 35	— —	— —	3 1/2
Belgio	106 10	106 20	— —	— —	4
Londra	26 74	26 96	26 50	26 52	3 1/2
Svizzera	105 55	105 65	— —	— —	5
Austria Corone	110 25	110 10	— —	— —	4 1/2
Banconote	110 25	110 40	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 4 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0

Vienna 26

Credito aust.	716 50	Cambio su Londra	24 240
Lombarde	108 —	Lire ital. carta	90 50
Banca anglo-aust.	281 —	Rend. aust. arg.	96 80
Austriache	652 —	Rend. aust. carta	97 —
Banca anglo-ung.	17 75	Union bank	580 —
Napoleoni d'oro	19 27	Rend. aust. oro	114 90
Argento	100 —	Rend. ungherese	90 70
Cambio su Parigi	96 30	Banca Paesi aust.	4[illegible] —

Torino 26	
Rend. it. 5 0/0	100 87
» » 5 0/0 spezz	100 90
» » 3 0/0	61 50
» » 4 1/2 0/0	110 —
Az. Banca d'Italia	863 —
» Banca Torino	315 —
» Banco sc. (nuovo)	213 50
» Banca commerc.	723 —
» Ferrov. Medit.	541
» Ferrov. Merid.	741
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	313 50
» » Vitt. Em.	343 —
» » Med.Ad.Sic.abod	306 5[illegible]
Med camb. Franc.	106 32
» » Svizzera	105 65
» » Londra	26 76
» » Germania	130 70
Firenze 26	
Rend. ital. 5 0/0	100 90
id. 4 1/2 0/0	110 12
Londra 3 mesi	26 12
Francia a vista	105 30
Berlino a vista	130 06
Meridionali	742 —
Mediterranee	541 50
Banca d'Italia	— —
Berlino 25	
Camb. su Lond. 3 mesi	20 30 1/2
id. su Parigi 8 giorni	81 30
id. su Italia 10 giorni	76 00
Cred. Mob aus. (fine)	22[illegible] 50
Rend. it. contanti	— —
idem fine	94 80
Cons. pruss. 3 1/3	95 10
Rendita turca 1 0/0	23 —
Obb ferr. it. 3 0/0	57 40
id. meridionali	— —
id. di Roma	95 50
Az. mer (a term.)	138 —
id. medit. (a term.)	100 —
Banca comm.	137 10
Big. Banca russi cont.	216 40
Londra 25	
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	101 7/16
Rend. it. 5 0/0	94 1/4
id. sp. est nuova	72 1/8
id. turca nuova	23 —
Egiziano nuovo	101 5/8
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 5/8

Parigi chiusura	25	26
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 95	100 92
» n. 3 1/2 0/0	101 75	101 70
Rend. it. 5 0/0	94 70	94 90
Ferrov. aust.	— —	—
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	17 1/2	25 16 1/2
Cons. 2 3/4	101 1/8	101 1/2
Obb. lomb.	341 —	338 50
Camb. sultal.	6 1/8	6 0/0
R turc. (ser. D)	23 10	23 25
Banca Parigi	1170 —	1162 —
Tunis. nuove	471 50	438 —
Egiz. 4 0/0 (R.)	104 70	— —
R. ung 4 0/0	96 80	— —
» sp. est 4 0/0	73 50	72 60
Banca se Par.	— —	— —
Banca ottom.	573 —	573 —
Arg. fine	5[illegible]2 50	539 50
Credito fond.	687 —	687 —
Azioni Suez	3550 —	3532 —
Lotti turchi	121 —	120 50
Ferr. mer. tor.	692 —	695 —
Russo 1891	86 40	86 15
Portog. 3 0/0	24 35	24 20
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4165 —	4155 —
Milano 26		
Rend. ital. cont.		100 80
Rendita fine		100 93
Ferrovie Meridionali		— —
Ferrovie Mediterranee		542 —
Navig. Gen. Ital.		416 —
Raffineria Zuccheri		451 —
Francia a vista 670		106 32
Londra a vista		26 76
Berlino a vista		130 60
Genova 26		
Rend. ital 5 0/0		100 90
» » 4 1/2		110 25
Azioni Banca Ital.		8[illegible]3 —
Banca commerciale		723 —
Credito mobil. ital.		600 —
Ferrovie meridionali		742 —
Ferrovie mediterranee		541 50
Navigaz. Generale		445 —
Banca Generale		— —
Raffiner. a Zuccheri		450 —
Camb. vist. sc. Fr.		106 30
» sconto Lond.		26 76
» Germania		130 65

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 26 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.97 pel 10 marzo — — pel 10 maggio — — pel 10 agosto 83.19 - ott. 84 24 - pel 10 marzo 1901 8[illegible] 79

Olio di Gioia al quint. contanti lire 94.42 — pel 10 marzo — — — pel 10 maggio — — pel 10 agosto 90 75 — ottobre 88.65 — pel 10 marzo 1901 78,56

Nuova York 25 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 72 5/8 — Cotoni mercato sost. id. maggio 9 60 C. — id. ottobr. 7.75

Havre 25 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 7000 — Mercato. sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 7000 - Mercato calmo — pel corr. F [illegible] — due mesi dopo F. [illegible] — 4 mesi [illegible] — 6 mesi [illegible]

Londra 25 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti mercato pesante e deprezzato
Carichi flottanti - frumenti mercato Più calmo domanda r.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 25 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. [illegible] — id su Parigi 5 18, 3/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C 8 15, raf. a Filadelfia [illegible] raffinato in casse 9 45 — pipe line certificates 131 Cotone Middling C 9 5/16. id. a New Orleans C 8 1[illegible]/16 Cotoni futuri - mese prossimo C [illegible] — 3 mesi dopo corr. C. [illegible] - 4 mesi C. 7 [illegible] - 7 mesi C. 7.62 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. [illegible] — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. [illegible] idem pel continente balle N. [illegible] — Entrata cotoni nella settimana balle N 30 000 Spedizioni per l'Inghilterra balle [illegible] pel continente balle N [illegible] — Deposito nei porti dell' Unione balle N. [illegible] Frumento rosso disponibile D. 8[illegible] 3/8 — maggio 7[illegible] - luglio 72 [illegible] - settem. [illegible] - decembre inquot. — Granone disponibile D. [illegible] — Farine extrastate D. 2,65 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 3/4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N 7 disponibile C. 7 3/8 — idem pel corrente C. [illegible] — idem mese prossimo C 6,75 — idem 2 mesi dopo il corr. [illegible] — idem 3 mesi 6.85 — idem 4 mesi [illegible] idem 6 mesi [illegible] — idem 8 mesi 7.25 — Zuccaro Moscabado N. 12 disponibile D. 4. Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. — —

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 26 - Farine 12 marche - mercato calmo pel corr franchi 25,7[illegible] — Pross. 26.90 — Luglio Agosto 27.35 — A 4 mesi ultimi 28.30

Spirits — Mercato pesan — pel corr. 36.— — Prossimo [illegible] — Luglio Agosto 36.75 A 4 mesi ultimi 36.—

Zuccheri - Al Deposito — Mercato calmo — rosso —.— Disponibile [illegible].10 — Zucchero raffinato 103,75

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato calmo — Disponibile 3[illegible],37 Pel corrente 32,50 Luglio Agosto 32 62 A 4 mesi [illegible] 50

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 20,— — Prossimo 20.— Luglio Agosto 20.60 — 4 mesi ultimi 21,60.

Anversa 26 — **Frumenti** — Mercato sost. — Petrolio — raffinato — Mercato d. p. r — Pel corrente 19 Per 19 1/4 —

Brema 26 — Petrolio raffinato — Mercato d. p. i. — Disponibile Rmk 6.85.

Magdeburgo 26 — Zucchero barbabietole 10.77 - Mercato calmo.

Marsiglia 26 — Frumento — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 39100 — Vendita della giornata q.i 2000 — Vendita consegnare q.i 1500

Duro Tunisi Roma o Philippeville 20.62 consegna a 2 mesi da agosto — Duro da Sousse 22 50.

SETE

Lione 2 — Affari calmi; prezzi invariati

Oggi passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzin	B 14	B 17	B 31	Cg.	2294
Trame	B 2	B 27	B 29	Cg.	1827
Greggie	B 22	B 49	B 71	Cg.	5395
Posate	B 3	B 119	B 122	Cg.	6239
Totali	B 41	B 212	B. 253		15756

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano bianco	Royal-oil	Imball. compr.	L. 23.75	Chil. 29.[illegible]
	Slender		» 24.75	» 28.[illegible]
	Adriatic		» 23.50	» 29.[illegible]

ATTI UFFICIALI

La « Gazzetta Ufficiale » del 25 maggio n. 122 contiene:

Leggi e decreti: R. decreto n. 181 circa il riparto della quota di contributo nella spesa pel porto di Rimini — R. decreto n. CXL (Parte supplementare) che approva lo Statuto organico della Fondazione Artistica Poldi-Pezzoli in Milano — R. decreto n. CXXXIX (Parte supplementare) riflettente riscossione di canone comunale — R. decreto col quale si nomina una Commissione con l'incarico di studiare le riforme da apportarsi alla legge sul cumulo degli impiegati retribuiti dello Stato — Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio — Servizio della proprietà industriale: Trasferimenti di privative industriali — Ministero del tesoro - Direzione Generale del debito pubblico: Rettifiche d'intestazione - Avviso per smarrimento di ricevuta - Direzione Generale del Tesoro: Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione - Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio - Divisione Industria e Commercio: Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertelli Ferdinando, Reggiolo, cereali ecc., Reggio Emilia — Campese Giovanni, tessuti, Napoli — Cappa Giovanni, Terni, forno e pizzicheria, Spoleto — Carnevali Filippo, Rocca di Papa, generi alimentari, Roma — Chiozzi Giulio, Casalmaggiore, vetrerie, Bozzolo — De Bortoli Emilio, Covolo di Pederobba, osteria, Treviso — Giannini Achille, appalti opere, Napoli — Guerrato G. B., Sossano, pizzicheria, Vicenza — Marfisi Giovanni, calzoleria, Roma — Mariantuni Nazzareno, sartoria, Spoleto — Massa Antonio, Marsa di Sorrento, farine, Napoli — Strambu Giovanni, osteria, Varallo.

Moratorie

Brandaleone e C., tessuti, Palermo — Chiloyro Nicola, ferrareccie, Taranto.

Accomodamenti stragiudiziali.

Bitossi Augusto, commis. rappr., Milano — Valli Raffaele, Faenza, sartoria, Ravenna.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 25. Per Milnà gol. austr. Margherita, cap. Tocigl con mattoni; Per Liverpool vap. ingl. Flaminian, cap. Dexter con merci; Per Fiume vap. austr. Bathory, cap. Sodich con merci; Per Fiume, vap. austr. Iokoù, cap. Bassich con merci; Per Cifalù sch. ital. Azzardo, cap. Busetto con merci: *Arrivi del 25.* Da Amburgo vap. german. Venezia, cap. Mildahn con merci per la Ditta N. Cavinato; *Arrivi del 26.* Da Trieste vapore austr. F. Massimiliano, cap. Cossiancich con merci al Lloyd austr.; Da Marsiglia vap. ital. Barletta, capitano Dellisante con merci per la ditta G. Pantaleo.

Eredità

Binotto Francesco di Valdobbiadene, nell'interesse del pupillo Binotto Salvatore, accettò col beneficio dell'inventario l'eredità del padre di costui, Francesco, morto in quel paese il 12 febbraio 1900.

(S. F. A. n. 105 di Treviso)

Din Francesco di S. Pietro di Barbozza nell'interesse del pupillo Rebuli Angelo accettò col beneficio dell'inventario l'eredità della madre di costui, morta in quel paese il 21 luglio 1895.

(S. F. A. n. 105 di Treviso)

Zoldan Ruggero curatore dell'emancipato Scarpis Francesco e per conto dello stesso accettò con beneficio d'inventario l'eredità del padre di costui Pietro Scarpis morto a Conegliano il 5 maggio p. p.

(S. F. A. n. 105 di Treviso)

Santini Cecilia di Venezia accettò con beneficio d'inventario nell'interesse dei minori figli l'eredità Garbin Angelo morto a Venezia il 25 marzo 1900.

(F. A. n. 108 di Venezia)

Tavani Antonia ved. Folin, residente a Trieste, accettò con beneficio d'inventario nell'interesse delle figlie minorenni l'eredità Angela-Maria Folin morta a Venezia l'8 febbraio 1900.

(F. A. n. 108 di Venezia)

id. sul monte pensioni pei medici condotti,
id. sulla riforma della imposta di richezza mobile,
id. sulla polizia sanitaria degli animali,
id. sui Monti di Pietà,
id. sul procedimento sommario,
id. pel ritiro dei buoni di cassa ed emissione della moneta divisionale d'argento.

Progetto di legge per modificazioni ed aggiunte alla legge di P. S. e sulla stampa.

Progetto di legge sui consorzi per gli spari grandinifughi,
id. per la riforma della legge sulle polveri piriche,
id. sui consorzi per combattere la fillossera.

Membro della commissione per la sorveglianza sull'amministrazione del fondo per il Culto.

Membro della commissione permanente di vigilanza sugli Istituti di emissione, e della sottocommissione della medesima.

Membro della commissione permanente sulle tariffe doganali e dei trattati di commercio.

È cioè facente parte di commissioni cospicue, che si danno esclusivamente agli studiosi, ai competenti, alla gente insomma che alla Camera diventa preziosa pel suo contributo.

Come mai e perchè si vuole adunque smantellare l'egregio uomo?

Padova

Ci scrivono da Padova, 26 maggio: (F. S.)

I giornali della rivoluzione se la prendono calda col prefetto perchè giovedì vietò ai socialisti l'ingresso nel Palazzo Neri, di pertinenza municipale, dove avevano deciso di concionare, a onore e gloria dell'Alessio; e dicono — colla consueta buona fede — che con questo e consimili atti il comm. Tottoli intese ostacolare il corso trionfale della candidatura popolare.

Ora è vero che il prefetto, ossequente a quelle disposizioni ministeriali che i giacobini del Municipio ostentano di non voler riconoscere per far piacere alla piazza, proibì colla forza l'accesso a Palazzo Neri. Ma non è vero affatto che egli voglia impedire ai degni fautori del monarchico-radico-repubblico-socialista e regio professore di battere la gran cassa nelle forme e nei modi che credono, purchè si contengano nei limiti della legalità e della convenienza. Prova ne sia che giovedì stesso poterono sbraitare a loro posta in un caffè di S. Massimo e che di chiacchere pubbliche ne fanno tutti i giorni e a tutte le ore...

***

Ieri il fiorente *Circolo Cavour*, composto di giovani conservatori, tenne l'annunziata assemblea, che riuscì assai numerosa e notevole per le deliberazioni votate.

Dopo un vibrato discorso del presidente Reggio sui doveri della gioventù seria e ben pensante, venne approvato, per acclamazione, questo ordine del giorno:

« Il *Circolo Universitario Cavouro* dichiara:

di aderire alla candidatura che verrà proclamata dal partito liberale-conservatore padovano;

di domandare alla presidenza la nomina di una commissione la quale, col concorso della presidenza stessa, coadjuvi i comitati locali ».

***

Domani mattina si abboccheranno i due comitati elettorali delle Associazioni *Cavour* e *Savoia* affine di render conto delle rispettive pratiche condotte in questi giorni per la scelta del candidato.

Domani a sera si raduneranno i comitati direttivi delle due Associazioni.

Nulla posso dire ancora circa il candidato che verrà proposto. Ma so e voglio dire che questa volta il partito liberale conservatore favorirà e voterà colla massima vigoria e colla maggior compattezza.

***

L'avvocato Castori, che i *popolari* vorrebbero mandare alle terme di Abano contro Gigione, pare non abbia troppa voglia di sottoporsi a tale cura. Egli infatti non ha ancora consentito a lasciarsi portare, e, forse, non consentirà mai.

L'on. Luzzatti, che ha — manco a dirlo — accettata a braccia aperte la candidatura, rivolgerà una lettera ribocoante dei più teneri sensi ai suoi vecchi, ai suoi fidi, ai suoi cari ed amati elettori, amici di Abano, Battaglia e luoghi circonvicini.

Per la proroga d'esami

Ci scrivono da Padova 26 maggio:

Oggi il Consiglio accademico riunitosi sotto la presidenza del prof. De Giovanni ha negato la proroga chiesta dagli studenti di tutte le facoltà, ed ha stabilito che i corsi debbano continuare fino al 30 corrente. Ciò in opposizione alla Circolare Baccelli che ordinava la chiusura dei corsi per il 28 corr. e lasciava liberi i Consigli accademici sulle modalità delle proroghe.

Questo mi meraviglia poichè è indiscusso che gli studenti, e non sono pochi, che partecipano all'attuale lotta politica, non possono prepararsi adeguatamente agli esami: nè devono per il loro dovere di studenti trascurare il primo dovere di cittadini. Mi meraviglia anche pel fatto che in tutte le altre scuole superiori, sono state accordate proroghe.

Collegio di Este-Monselice
Una lettera del conte Miari

(Selce) Il co. Giacomo Miari — accettando la candidatura ha scritto una lettera al Comitato direttivo dell'Associazione liberale-monarchica di Este-Monselice, che vale da sola tutte le simpatie e tutte le speranze che circondano il nome del giovane gentiluomo.

Leggetela. Dalla garbata e schietta eleganza della forma, irrompe, quasi, un'onda di alti e virili propositi; appare la rivelazione d'una volontà precisa e risoluta, l'affermazione insomma, d'un carattere autentico, che sembra un'anomalia nella povertà morale che affligge, in quest'ora, la coscienza della gioventù italiana

Questa lettera, ve l'assicuro, ha avuto un successo d'ammirazione incontrastato ed ha fatto pensare — con un senso che assomiglia allo stupore — a quell'umile e sciolta figura del nostro deputato... defunto, nemico acerrimo, insieme, delle istituzioni e della sintassi.

Ma di lui parleremo, se non vi dispiace, un'altra volta.

Intanto, Giacomo Miari ha preso di fronte al suo avversario una posizione formidabile con questo documento che parecchi esperimentati uomini politici potrebbero invidiargli.

Miari giustifica la scelta del suo nome moderatamente — con l'angustia del tempo, che non consentiva la ricerca più tranquilla d'un'altro candidato che volesse meglio di lui, la giustifica, sopra tutto, colla necessità di contrepporre al ribelle Aggio, all'ostruzionista, al cooperatore incosciente dei demolitori di ciò che gli italiani hanno di più caro e di più sacro: le istituzioni monarchiche, un uomo di fede certa e convinta — quale è quella professata dal Miari stesso.

« Cresciuto in mezzo a voi, legato al collegio da vecchie e care consuetudini domestiche, voi mi conoscete; e se io vi prometto, come un giuramento, di non abbandonare un istante la mia bandiera, voi dovete credermi ».

Così il Miari — e prosegue:

« Non per me, adunque, ma per la mia fede — che che deve esser quella grande maggioranza degli elettori — io attendo sotto i vostri benevoli auspici, il loro suffragio e l'ottenerlo sarà il trionfo non del mio nome, ma del patriottismo ».

Quindi compendia, in poche linee, il suo programma: migliorare la condizione dei lavoratori, incoraggiare lo sviluppo dell'agricoltura — prima e massima ricchezza del nostro paese —, sistemare il carico farraginoso delle imposte e provvedere al discentramento amministrativo. Poi far della scuola una palestra di moralità e di verità, che perfezioni non la sola coscienza del diritto, ma più assai quella del dovere.

Così parla Miari ai suoi elettori — altamente e serenamente.

Io confido che tutti lo intendano e votino per lui.

Collegio di Piove
Leone Romanin-Jacur

Qualsivoglia candidato che sia in animo ai partiti popolari di opporre al Romanin Jacur, può essere sicuro di rimanere sconfitto.

Gli elettori di Piove di Sacco conoscono da lunga pezza chi ha sempre propugnato « totis viribus » i loro interessi, razionalmente coordinati a quello della Nazione.

Se pensassero diversamente, se volessero dare i loro voti ad altra personalità, sia pure cospicua, non avrebbero quell'ampio, incrollabile affidamento di lealtà, di sapere, d'inconcussi principî, d'integrità di carattere, di saldezza d'animo nelle patrie istituzioni che hanno nel loro antico rappresentante.

Romanin-Jacurt è tutto un programma d'ordine, di serietà, di progresso. Egli in Parlamento egli nelle Commissioni, egli come Sottosegretario di Stato, ha dato convincentissime prove di estesa e profonda dottrina nelle finanziarie discipline, nelle pubbliche amministrazioni, a niuno secondo per assiduità nell'altissimo ufficio di deputato, per amore nel disimpegno del proprio mandato, non per ambizione, ma soltanto a ciò spinto da quel sentimento che anima gli uomini, il cui vessillo è la gloria della patria.

F. Arlotti

La proclamazione di De-Micheli a Cittadella

Ci telegrafano da Cittadella, 26 maggio, sera:

Oggi una numerosissima adunanza di elettori ad Abbazia Pisani, udita la lettura della sua lettera programma, proclamò con entusiasmo candidato il cav. dott. Giovanni De Micheli.

La proclamazione di Eugenio Valli

Ci telegrafano da Rovigo, 26 maggio, sera:

Ieri nelle due numerosissime assemblee di Lendinara e di Occhiobello, rispettivamente presiedute dal comm. Pietro Marchiori e dal cav. Salvatore Levi, a voti unanimi fu proclamata la candidatura dell'on. Eugenio Valli.

Ammirabile la solidarietà attorno al suo nome. La vittoria è sicura.

Domani saranno proclamate le candidature socialista ed agraria, sebbene quest'ultima sia giudicata da tutti inopportuna; trattasi di un gioco dei radicali.

La proclamazione dell'on. Morpurgo a Cividale

Ci telegrafano da Udine, 26 maggio, sera:

L'assemblea di circa duecento elettori, presieduta dal sindaco Morgante, proclamò la rielezione dell'on. Morpurgo. Erano largamente rappresentati tutti i Comuni del collegio di Cividale.

A Belluno

Ier sera all'albergo alle Alpi innanzi alcuni Elettori scelti fra i vari gruppi del partito conservatore, l'on. *Roberto Paganini* ha presentato la sua candidatura leggendo una lettera programma e spiegando il suo indirizzo politico.

Fu applaudito sinceramente e sinceramente a lui si associarono tutti i ben pensanti.

Il partito radicale dicesi abbia offerta la candidatura ieri al Prof. De Giovanni di Padova perchè il Dott. Alpago Novello non avrebbe accettato la candidatura.

A Feltre

Ci scrivono da Feltre, 26 maggio:

La democrazia di Feltre (pochi scamiciati al seguito di Basso, Birbante e C.) ha scelto adunque a suo candidato l'avv. Bizzarini, che neanche a farlo a posta ha tutti i suoi parenti e le sue conoscenze nel campo moderato. Egli, rosso di pelo e per opportunismo, ama l'incenso ed il chiasso, tutti i mezzi trova buoni, pur di far parlare di sè, ed entusiasta si ricorda adesso soltanto della nativa Feltre per rompere le tasche ai suoi concittadini.

La sua è una candidatura umoristica, e lo condurrà ad un fiasco piramidale; ma che importa al poco gratuito patrocinatore dei poveri di Padova il non riuscire?

E' già un onore per lui, dire « la piazza mi aveva scelto a suo rappresentante, nè ho colpa io se gli onesti sono in numero preponderante?

Ed infatti per disconoscere quanto, e Feltre ed i suoi elettori devono a Fusinato, bisognerebbe essere disonesti, così come si cade nel ridicolo, paragonando alla spiccata personalità del Sottosegretario di Stato, l'avvocatucolo di Padova, il furibondo autoreclamista sui foglietti di Venezia, la seconda edizione di poco migliorata dall'avvocato « cosmetico », il cui fratello quest'anno rinunciò alla gloria di nuovi fiaschi elettorali nel collegio di Feltre.

I « compagni » ci dicono sbigottiti.

E' il mese di maggio e passi, ma per una buona stagliatura ci penseremo noi in quel giorno.

Vicenza

Ci scrivono da Vicenza, 26 maggio:

Una sola novità — se tale la si può dire — per oggi nella provincia nostra; il cav. Luigi Marzotto ha accettata la candidatura offertagli pel collegio Valdagno-Arzignano, candidatura che venne ieri sera proclamata.

L'on. Cavalli in seguito a ciò, ed a conferma delle precedenti dichiarazioni sue, non si presenta, cosicchè il cav. Marzotto, un prezioso acquisto pel nostro partito— riuscirà trionfalmente e senza competitori.

A Schio

Ci telegrafano da Schio 26 maggio, mattina:

Riunitasi l'associazione elettorale di Schio, previa discussione sulla condotta parlamentare dell'ex-deputato Toaldi, a voti unanimi venne proclamata la di lui rielezione nel collegio di Schio.

Gli spari contro la grandine
nel Veneto

CAMPOSAMPIERO, 25 maggio:

— Oggi circa alle ore 14 si levò da ovest un terribile e minaccioso temporale che presentava dei brutti sintomi. I cannonieri con uno zelo ammirabile furono subito tutti al loro posto e al segnale delle campane s'incominciò un cannoneggiamento regolare, disciplinato. I nembi incominciarono ad arrestarsi e presentarono delle grandi fenditure, cessarono subito i lampi ed i tuoni, e invece di grandine incominciò a cadere la pioggia. Anche in questa volta volli osservare gli effetti degli spari e ne riscontrai un'altre. I nembi cenerognoli e bianchi, sotto l'azione degli spari, non solo si fendono, ma diventano neri, neri. Ormai tutti devono convincersi che i cannoni fugano qualsiasi temporale.

***

VICENZA — Ci scrivono 25 maggio:

Oggi alle ore 13 si scatenò su queste ubertose campagne un minacciosissimo temporale che fu energicamente combattuto dai quaranta cannoni che difendono la nostra zona di circa 2 m. ettari.

La grandine che aveva incominciato a cadere grossa ed asciutta e che avrebbe certo devastati i promettenti raccolti, dopo pochi colpi si mutò in nevischio.

***

MUSILE. — *Conferenza sugli spari.* — Bella, convincente, istruttiva riuscì la conferenza sugli spari del Prof. Bitotti. Numeroso era l'uditorio, tra cui il Sindaco ed Assessori e parecchi possidenti, oltre a molti agricoltori. Pitotti parlò bene e mostrò di essere molto versato nella materia, sì da lasciare nell'uditorio ottima impressione Indicò poi varie prescrizioni ai cannonieri, per evitare accidenti, istruzioni che vennero assai apprezzate. — In conclusione convinse tutti sempre più dell'efficacia e bontà del rimedio ideato contro la grandine. Infine mostrò un esemplare della temuta malattia nel gelso *(diaspis pentagona)* e ne indicò i rimedi, precipuo quello della distruzione delle piante, per impedirne la diffusione.

Cronaca trevigiana

TREVISO. — Ci scrivono 26 maggio. — *Generale di passaggio.* - Jeri fu a Treviso l'Ispettore degli Alpini, generale Heusch. Proveniente da Belluno, ripartì in giornata.

Una giovane che si avvelena. Stamattina una avvenente giovane ventiquattrenne, cameriera presso la famiglia Novello, ingoiava dell'acido.

Appena compiuto l'atto insano, i famigliari, accortisi, prestarono soccorso alla disgraziata giovane che fu trasportata all'ospedale, ove poco dopo è morta.

La causa dell'avvelenamento pare dipenda da dispiaceri intimi.

La giovane si chiama Menegazzi Maria.

Corriere friulano

UDINE. — Ci scrivono, 25 maggio:

(P. e.) Gli *scolari* di due terze elementari di S. Domenico e via Teatri accompagnati dalle loro maestre visitarono l'altro ieri la latteria e vaccheria di Godia accolti con squisita cortesia dai proprietari signori Rizzani i quali date amplissime spiegazioni sulla tenuta, vollero anche offrire una refezione ai piccoli visitatori.

Alla cascata di Crosis fecero ieri una gita alcuni soci della « Camera oscura » per visitare quel magnifico manufatto, opera dovuta all'ingegno del bravo nostro concittadino elettricista signor Arturo Malignani. Quella colossale cascata sarà presto utilizzata con l'impianto di un grandioso stabilimento per la trattura dei cascami di seta, il primo del genere in Italia, impiegando qualche migliaio d'operai.

Abigeato. — Dalla valle di Verzegnassi Antonio in S. Giorgio di Nogaro *sparì* una cavalla del valore di L. 300; si sospetta che gli autori della *sparizione* sieno degli zingari che furon veduti aggirarsi intorno alla casa.

Al concorso ginnastico provinciale oltre a tutte le scuole pubbliche di Udine, parteciperanno quelle di Tolmezzo e Pordenone. Essendosi anticipata di otto giorni la data — causa le elezioni — si sono ritirate le scuole di Sacile, Cividale e S. Daniele.

Provincia di Venezia

CHIOGGIA. — Ci scrivono 25 maggio: - *Dimissioni ritirate.* - E' ormai un fatto compiuto il ritiro delle dimissioni date per la vecchia questione del mercato. Ne venne data comunicazione all'autorità governativa, salva ratifica in regolare adunanza del patrio consiglio.

Questione del Mercato. - La IV. Sezione del Consiglio di Stato abbreviò i termini per la discussione e conseguente sospensione dell'art. 15 del Regolamento.

E' desiderabile che questa volta l'autorità superiore risolvi definitivamente la questione, senza dar luogo coi suoi deliberati ad interpretazioni incerte od equivoche, poichè è tempo ormai che la vertenza sia chiusa.

NECROLOGIO

A Milano è morto dopo lunga malattia il colonnello della riserva Giacinto Bruzzesi, dei Mille una delle più belle figure del Risorgimento italiano. Era vice-presidente del Consiglio Direttivo della Casa Umberto I. dei veterani di Turate e presidente del Comizio dei Veterani. Si ricorderà che pochi mesi fa qualche giornale, essendo egli agli estremi, ne aveva anticipato la morte tessendogli lunghi necrologi. Il Bruzzesi aveva varcato la ottantina. Era nato precisamente a Cerveteri (Civitavecchia) il 17 dicembre 1822.

Nella sua villa di Pianezza, Torino, è morto il senatore G. B. Geymet.

Il Geymet, che era stato per quattro candidature deputato di Sinistra, era tenente generale a riposo e aveva percorso tutti i gradi nell'arma del genio.

Era stato nominato senatore nel 1890.

A Casarsa, il capitano dei bersaglieri Emanuele Scalettaris di anni 38. Fu un valoroso ufficiale; prese parte alle Campagne d'Africa 95-96 e venne decorato di due medaglie al valor militare.

Per una ferita al petto riportata nella battaglia di Abba Garima, con recente decreto era stato collocato a riposo.

A Borbiago il parroco Rev. D. Giuseppe Manoni, fratello del preside del Liceo *M. Foscarini.*

A Vicenza il rag. Bonaventura Polati.

A Verona. il sig. Bajetta avv. Ferdinando, d'anni 61.

Ad Asolo il signor Baldassare Dol di anni 82, Commendatore e Cavaliere di S. Silvestro, di S. Gregorio Magno, dei Ss. Maurizio e Lazzaro, del Santo Sepolcro e Gerusalemme.

A Firenze. la signorina quindicenne, Adelaide Piazza di Treviso.

A Milano il signor Enrico Cramer, Console della Confederazione Svizzera.

A Mantova il signor Moisè Viterbi — e la signora Tellera Maria vedova Carletti.

A Treviso la signorina Carolina Coletti.

LOTTO — Estrazione del 26 maggio					
BARI	32	68	36	9	85
FIRENZE	56	55	41	58	75
MILANO	16	11	56	14	53
NAPOLI	86	13	82	68	9
PALERMO	39	65	55	26	21
ROMA	64	16	39	41	2
TORINO	58	86	3	46	87
VENEZIA	83	23	40	20	48

ULTIMA ORA

Il discorso di Afan de Rivera a Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 26 maggio, sera:

Alle ore 15.30 nella sala della Società centrale operaia, innanzi ad oltre trecento operai, l'on. Afan de Rivera ha pronunciato un applaudito discorso.

L'oratore con una lunga analisi storica, cercò di porre in luce i vari elementi della attuale situazione sceverando in particolar modo le cause della presente degenerazione degli istituti parlamentari, allo scopo di scagionare da ogni responsabilità, l'opera e la persona del Rudinì.

Rileva l'abnegazione di cui dette prova l'on. Pelloux, assumendo il potere in condizioni politiche e parlamentari difficilissime.

Dice fra l'altro che la guerra d'Africa fu un agguato teso dalla Duplice alla Triplice alleanza, nel quale ingenuamente ci siamo lasciati prendere. Ma in compenso osserva che più si va innanzi con la civiltà, e più la forza dà la misura del diritto delle nazioni.

Conclude riaffermando la sua fiducia suprema nel Re.

Tumulti studenteschi

Ci telegrafano da Pavia 26 maggio sera:

Gli studenti universitari non avendo ottenuto la proroga degli esami, provocarono gravi disordini. Furono pronunciati discorsi violenti, sovversivi, fu invasa l'aula magna, si commisero atti di vandalismo, fu sfregiato il ritratto del Re, e fischiato il professore Pavesi.

Il sindaco della città inutilmente si intromise per la calma. Si suonò allora a distesa il campanone.

Intervenuto il rettore, finiti i tumulti, radunò subito il consiglio accademico il quale sembra che concederà la proroga richiesta.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Crudele morbo troppo repentinamente rapiva all'amore dei suoi cari

TERESA VIANELLO Ved. SCARPA
d'anni 62

esempio imperituro di Madre che tutta sè stessa concentrava negli affetti di famiglia.

I figli - Angelo - Clelia - Narciso - Francesco - Alessandro - Amelia - Angelina - Giovannina - Vittoria - Lorenzo - Matilde angosciati per tanta perdita - le sorelle Matilde Vianello ved. Scarpa - Paolina Vianello ved. Toscani - Rosa Vianello ved. Vianello-Moro - la cognata Ermenegilda Scarpa ved. Vianello-Moro - addolorate - nepoti e parenti tutti porgono il tristo annuncio.

Serve il presente quale partecipazione. Si dispensa dalle visite.

I funerali in S. Maria del Rosario vulgo i Gesuati alle ore 9 e mezza del Lunedì 28 corr.

Il fratello ing. *Giusto Moro*, le sorelle ed i nipoti commossi e riconoscenti ringraziano l'autorità Municipale, gli amici e conoscenti che vollero rendere le estreme onoranze alla loro cara e compianta

ELISA

Venezia, 26 Maggio 1900.

Ferruccio Macola *direttore proprietario*
Baroni Andrea *gerente responsabile*

---

77 APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA »

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell'ABBANDONATA

La stessa Genoveffa non lo poteva sopportare.

Non fu che alla terza chiamata che ella si presentò.

— Che volete? - fece ella.

Una bottiglia di vino, la migliore della vostra cantina.

Ella andò a prenderla, ma senza affrettarsi.

Quando ritornò, ella lanciò uno sguardo di traverso all'usuraio, pensando:

— Che cosa sta premeditando, il vecchio ladro? Qualche cattivo colpo, sicuramente.

E siccome Giovanni Perrinot, mentre ella rompeva la cera con il cavaturaccioli, diveniva temerario e la prendeva per la vita, ella gli applicò sulle dita un colpo secco col suo istrumento, dicendo con tono breve:

— Giù le mani.

— Oh! - fece l'usuraio, - tu non sei cortese oggi!

— Non è fieno per le vostre bestie, sapete - replicò ella duramente.

Egli strinse la labbra e i suoi occhi si iniettarono di bile.

Ella si era già allontanata dopo avere empito i bicchieri.

— Bevete, padrone, - disse Giovanni al suo compagno, allisciandosi le falangi, - è un balsamo.

L'altro allungò una mano rugosa e si portò il bicchiere alle labbra.

— Alla vostra salute! - fece egli.

Era un vecchio marinaio, non si poteva dubitarne e si trovava al servizio di quella bestia da preda che si chiamava Giovanni Perrinot e che devastava Barfleur e i dintorni.

Il marinaio si chiamava Giovanni Launay.

Carico di famiglia, non era mai riuscito a scacciare la miseria. Padrone di una barca che era stato costretto di vendere all'usuraio per un pezzo di pane, malgrado il suo coraggio e la sua valentia, guadagnava appena di che vivere. La maggior parte dei suoi profitti andava a ingrossare il gruzzolo dell'uomo perfetto.

— Bevete, padrone, riprese Giovanni, - è un balsamo, vi dico; anima al lavoro.

— Non è il coraggio che mi manca, - disse Launay, - è la fortuna.

— Verrà. I vostri figli sono già grandi.

Era vero.

Il viso del pover'uomo s'illuminò; crescevano, i figli, e dinotavano buone disposizioni al lavoro. La disgrazia è che il governo li prenderebbe.

Non era per parlare di queste cose che Giovanni Perrinot versava al marinaio di quel buon vino che doveva costare due lire alla bottiglia.

Egli non gettava i suoi soldi per così poco nelle tasche del Cloquard.

— E Aubin, - diss'egli, - che cosa ne fate? Non vi dà fastidio?

E perchè Vincenzo Aubin avrebbe infastidito gli altri pescatori?

Il padrone si meravigliò di questa domanda.

— Il mare è largo, - diss'egli, - e c'è posto per tutti. Vincenzo non mi dà nessun fastidio. Non gli desidero alcun male, a quel pover'uomo. Egli fa ciò che può come i suoi camerati.

Il viso dell'usuraio ebbe una leggera contrazione.

— Dicono che si arrischia troppo, - riprese egli, - e potrebbe costargli salata.

Il pescatore alzò le sue spalle potenti.

— Fa come fanno gli altri. Le disgrazie non meravigliano nessuno.

Si sentiva che il padrone era sincero.

Forse Giovanni Perrinot aveva avuto una idea, ma non osava più di metterla fuori. Il pescatore era un carattere leale, refrattario alle imprese sospette.

Non c'era da fare niente con lui.

— Sarebbe colpa sua, - disse l'usuraio; - Aubin è troppo ardito.

— Sicuramente, sarebbe colpa sua — replicò Launey che difendeva il suo camerata, - ma è il mestiere che lo vuole. Sapete che a restare in casa non si guadagna niente. Bisogna camminare.

— Che cosa mi avete raccontato? - domandò l'usuraio.

— Che una notte, mentre era ai Reniers, poco è mancato che non vi sia rimasto?

— Sì.

— Sicuramente, l'inverno passato: mentre cercava dei gamberi, la barca fu portata via. Soffiava un vento d'inferno. Fummo noi che gliela riportammo. Altrimenti, il suo conto era bello e regolato.

— Ai Reniers? - ripetè Giovanni.

— Sì è la sua località favorita.

— E la vostra?

— Io preferisco l'alto mare; ma, con la sua barca, egli non può andare lontano.

— Un giorno verrò con voi per vederla.

Il pescatore rispose semplicemente:

— Voi siete il padrone, il vero padrone.

Genoveffa, che gironzava nei dintorni, aveva inteso queste ultime frasi della conversazione.

Perrinot e il pescatore parlarono poscia della guerra.

L'usuraio aveva condotto il marinaio alla Tomba del Gamberi con una intenzione, ma aveva cambiato idea.

Il suo piano era fatto.

Come i grandi capitani, prendeva rapidamente le sue decisioni.

Pagò il vino ed uscì con il compagno.

— Launay è un brav'uomo, - disse Genoveffa a mastro Cloquard disteso su di un banco, - ma quel Perrinot è un verme.

— E anche qualche cosa di peggio, - soggiunse Cloquard, - ma, quando si ha bisogno della gente, bisogna tenersi la lingua.

Quando l'usuraio ed il marinaio giunsero sul porto, la notizia della guerra dichiarata si era già diffusa, e tutti gli uomini si riunivano davanti alla chiesa per parlare di questo grande avvenimento.

Giovanni Perrinot si unì un momento alla folla, e avendo veduto Vincenzo Aubin che ascoltava attentamente ciò che dicevano, si allontanò senza rumore, e penetrò in un vicolo che seguì per un centinaio di metri. Rare case, di un solo piano, s'innalzavano di distanza in distanza in mezzo ai giardini.

La notte si avvicinava rapidamente.

Potevano essere circa le otto e mezzo.

Quando fu all'ultimo caseggiato del vicolo che in questo punto forma un gomito, si fermò vicino al muro di un giardino.

Un'ardente cupidigia si accendeva nei suoi occhi rossicci.

Aveva veduto una giovane seduta sulla soglia della porta di casa sua.

Ella faceva la calza.

Non si poteva dire che fosse una bellezza, ma possedeva quella qualità penetrante del fascino che attira. Bionda e bianca, malgrado l'aria viva e il sole ardente dell'estate, ella era più accurata nel vestire di quanto lo sono per il solito le mogli dei pescatori, e aveva inoltre una specie di distinzione che generalmente manca loro.

(*Continua*)

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,22
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,00 18,00	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona. Direttissimo Firenze 6 - 18

Partenze		Arrivi	
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Udine-Conegl	7.—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl.	8,25	A. Treviso	9,55
O. Udine-Trieste-Vienna	10,35	A. Udine-Treviso	11,52
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,10 14,10
O. Treviso Udine	5,00 17,00	O. Trieste Udine	6,16 18,16
O. Treviso	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
K Udine-Trieste	10,25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Portogruaro Casarsa	5.25	A. Casarsa-Portogruaro	12.5
D. Portogruaro-Trieste	*7.0*	O. Casarsa-Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Port.	6.30 18.30
O. Portogr. Casarsa	6.15 18.15	*D. Trieste-Portg.*	*9,20 21,20*

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5,—, 6,30 8,—, 9,30, 11,—, 12,30 14,—, 15,30, 17,—, 18,30, 20 (21,30 escluso il mese di aprile) — partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10 18,40, 20,10, (21.40 escluso il mese di aprile)

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 1?,—, 17,—, 18,—, (22,15 — arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11,30, 13,30, 16,—, 19,40, (22,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10 e 19 e da Cavarzere ore 4,30 e 15 — arrivo a Cavarzere ore 12,15 e 21,15 e a Chioggia ore 6,30 e 17.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia (Riva schiavoni ore 6,20 8 28 11,5 17.5 20,5 21,28 (si ferma a Dolo) — Arrivi a Venezia ore 7,40 9.48 12.55 16.43 19.43, 22.48.

Venezia-Torcello partenza da Venezia ore 10 — Arrivi a Venezia ore 13.50.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6 alle 12 ad ogni ora, e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora — partenza dd S. M. Elisabetta dalle 6.30 alle 12.30 ad ogni ora e dalle 13.30 alle 21.30 a ogni mezz'ora

Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle ore 6,30 alle 19.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle 7.- alle 20 — ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7.— e 15. - - Arrivi a Venezia ore 8.45 o 16,45.

Venezia-Burano partenza da Venezia ore 10 — e 17,45 — Arrivi a Venezia ore 6.20 e 13.50.

Venezia-Murano *Servizio diurno*: Partenza da Venezia Fond. nuove alle 5,25 e 5.45, indi ad ogni quarto d'ora dalle 6.15 alle 12 dalle 12.30 alle 18.45 e dalle 19,15 alle 20.30 — Partenze da Murano (alla Colonna) alle 5.30 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6 alle 12 e dalle 12.30 alle 18.30, indi alle 19, e ad ogni quarto d'ora dalle 19,30 alle 20.45.

Servizio serale: partenza da Venezia (Fond. nuove) dalle ore 21 alle 24 ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora.



Anno CLVIII — 1900 Lunedì 28 Maggio N. 145

ASSOCIAZIONI
Venezia - tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno 10, al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 26 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Spirito Santo 93 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 3 [illegible] III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economiche cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

SOMMARIO
del numero d'oggi 28 maggio

Riflettano gli elettori — Nel socialismo — Un banchetto offerto al ministro Pelloux — Candidature comico-intellettuali — Ancora il movivento dei forestieri — Tirannie burocratiche.

La lotta elettorale nel Veneto — L'adunanza dell'Istituto Veneto.

RIFLETTANO GLI ELETTORI

E' indiscutibile ed assiomatico che il cittadino, esercitando il suo diritto di voto, debba essere guidato dalla coscienza dei suoi principi politici e non subordinare il voto a considerazioni di tornaconto personale. Ciò non deve impedire bensì a ciascun elettore di aver presente l'utile pubblico, costituito dalla somma dell'utile dei privati, nè deve fargli trascurare quali possano essere, riguardo a tale utile pubblico, le conseguenze del proprio voto.

Nel caso presente prima di dare il voto, l'elettore deve proporsi questo dilemma: Dalle elezioni del 3 giugno, o verrà fuori una Camera migliore di quella sciolta recentemente o ne verrà una peggiore.

Se sarà come la passata, risolverà la questione del regolamento, nella quale è arbitra esclusiva, nel modo che crederà migliore, od eleggendo un presidente disposto a servirsene, o trovando qualche modalità con la quale si possa decorosamente dare una nuova sanzione al regolamento stesso. Così sarà tolto il pretesto di nuovi clamori e disordini parlamentari e le cose andranno bene.... finchè l'estrema sinistra, che vuole il disordine ad ogni costo, non avrà trovato un altro pretesto per ricominciare da capo.

Ma il cittadino, rispettoso della leggge, ossequente alle istituzioni, lealmente fedele alla monarchia che è presidio indispensabile dell'unità e dell'indipendenza d'Italia, deve pensare anche alla peggiore delle ipotesi, e riflettere alle conseguenze inevitabili che si avrebbero se gli elementi sovversivi tornassero alla Camera rinforzati.

Il Governo si troverebbe nella dolorosa necessità di combattere cotesti elementi con sempre maggior forza e maggiore energia. E quando si parla del Governo, si intende in questo caso di parlare di qualunque altro ministero potesse prendere il posto di quello attualmente al potere.

Agitazione adunque, mancanza assoluta di quella tranquillità indispensabile al nostro paese per continuare a svolgere la propria attività agricola ed industriale e mettersi, anche economicamente, nel posto che gli compete e che ha in altri tempi degnamente occupato. E l'elettore deve aver bene in mente che dei danni derivati dal ritardato svolgersi delle forze economiche del paese e dello stato di marasmo nel quale si trova una nazione afflitta da sterili agitazioni politiche, non ne risentono soltanto i ricchi, i grandi proprietari, i milionari, coloro che sono alla testa delle grandi imprese industriali.

I primi a risentirne danno sono quelli che lavorano giorno per giorno per guadagnarsi la vita. Se il capitale non si sente sicuro, la mano d'opera diminuisce necessariamente di prezzo, se non altro perchè diminuisce il numero di coloro che danno lavoro.

D'altra parte l'agitazione in paese deriverebbe da una situazione parlamentare che porterebbe con sè, come ha portato in quest'ultimo anno, esclusivamente per colpa dell'estrema sinistra, un ristagno assoluto di tutto il lavoro legislativo, comprese le proposte di legge d'indole economica.

Dunque, ogni elettore prima di dare il voto, consideri bene che, il votare per un candidato liberale conservatore invece che per un candidato dei partiti popolari, oltre al corrispondere meglio al dovere di buon cittadino, assicura il vantaggio pubblico e per conseguenza il privato. Se il 3 giugno verrà fuori dalle urne una Camera migliore della precedente o come la precedente, il governo potrà finalmente occuparsi con premura del miglioramento delle condizioni economiche del paese, senza essere disturbato ogni giorno dalle intemperanze di una minoranza faziosa. Se questa minoranza fosse rinforzata e da ciò traesse incoraggiamento a nuovi eccessi, il paese ne risentirebbe anche in grave danno materiale. Quanti aspettano benefizî da promesse disposizioni legislative, si vedrebbero rimandati alle calende greche; diminuirebbe il lavoro; le industrie si sentirebbero nuovamente incerte dell'avvenire; gli stranieri, che pur rappresentano un grande utile per l'Italia, scomparirebbero come avvenne da un giorno all'altro nel 1898, o diminuirebbero grandemente di numero; ed i primi a risentir danno diretto da questo stato di cose sarebbero quei proletari ai quali i ciarlatani dell'estrema sinistra promettono mari e monti.

Chi ha qualche cosa da tutelare e vuol vedere andare le cose discretamente, voti per i candidati disposti a sostenere il governo: chi vuol vedere andare a rotta di collo voti pure per i ciarlatani suddetti.

NEL SOCIALISMO COME DA PER TUTTO

La proclamazione del candidato socialista, avv. Claudio Treves nel 3. collegio di Torino, s'è fatta tra vivaci diverbi, infiorati da invettive poco fraterne.

L'assemblea era dvisa in due partiti: uno voleva il candidato operaio; l'altro invece sosteneva la necessità di opporre al candidato costituzionale un professionista.

I dirigenti del partito, gli « intellettuali », propugnavano con calore la candidatura Treves invece di quella dell'operaio Cerutti, il quale non ha al suo attivo che il merito grande di essere un « compagno ».

La parte operaia si scagliò contro l'oligarchia degli avvocati con frasi assai vivaci e poco lusinghiere.

Alla fine, una maggioranza assai debole approvò il nome di Treves.

***

Fin quì la cronaca quale ci risulta dalle notizie che abbiamo da Torino, ed ora qualche commento.

Nel momento della votazione i socialisti saranno forse tutti compatti nel votare per il Treves, ma il dissidio d'oggi è assai ammaestrativo per l'avvenire.

Il partito socialista va vantandosi continuamente della sua compattezza e della sua disciplina, come prova della coscienza dei suoi affigliati.

Ver[illegible] in tutti i partiti nuovi, nel periodo di incubazione e di aspirazione, ma, a mano a mano che le schiere aumentano e che i dirigenti cominciano ad ottenere qualcuno di quelle posizioni elevate del regime contro il quale combattono, la compattezza vien meno, sbucano fuori le ambizioni, si formano varie correnti, i diversi gruppi intendono affermarsi e..... allora la compattezza e la disciplina se ne vanno per lasciare il campo a tutti quegli elementi dissolventi che saranno tanto maggiori in un partito che, fondato sulla lotta di classe, trova copioso argomento di confronti per farla nel proprio seno.

L'esempio recente delle scissure del partito socialista in Francia e in Germania, ci provano la esattezza della previsione.

Un banchetto offerto al ministro Pelloux

Ci telegrafano da Roma, 27 maggio, sera:

Stamane nella relazione al Quirinale il Re volle copiose informazioni sul movimento elettorale dai singoli ministri, i quali gliene fornirono amplissime.

Dopo la relazione il ministro Pelloux conferì lungamente col Re, trattenendosi al Quirinale fino alle 12.30.

Furono firmate numerose grazie, non oltre però il numero consuetudinario per lo Statuto, tutte o quasi per iniziativa dei procuratori generali.

Nel pomeriggio si riunì il consiglio dei ministri.

Frattanto sotto la presidenza del senatore Fabrizio Colonna, riunitisi in casa sua e per sua iniziativa, senatori, exdeputati di Roma, consiglieri provinciali e comunali e parecchie notabilità cittadine, deliberarono di offrire al min. Pelloux un banchetto a fine di dargli l'opportunità di esporre le idee del Governo sulla situazione politica e sul modo di uscirne con vantaggio delle istituzioni.

Una commissione presenterà domani al ministro Pelloux il voto della cittadinanza romana. La commissione è composta dei consiglieri provinciali Sforza Cesarini e Giovagnoli, dell'assessore Galluppi del generale Derada, ed è presieduta dal Colonna.

L'esclusione di deputati dalla commissione fu proposta dal Finali nella considerazione che i deputati sono decaduti dal loro mandato per lo scioglimento della Camera.

Credo che il ministro Pelloux accetterà l'invito di parlare per giovedì, esprimendo il desiderio che si sopprima il banchetto.

Le liste — Il ministero neutro

Ci telegrafano da Roma 27 maggio sera:

Il ministero non intende fare una questione di liste nuove o di liste vecchie per le imminenti elezioni.

Esse non possono influire sul risultato della lotta; lascierà dunque su ciò libertà d'azione alle autorità competenti.

Del resto, sono appena una dozzina i collegi, dove le liste nuove sono già pronte.

Adunanza elettorale
disciolta per opera dei socialisti

Ci telegrafano da Milano 27 maggio sera:

Stasera nella adunanza elettorale promossa dai moderati, appena il candidato Canetta prese a parlare, i repubblicani e socialisti intervenuti in gran numero fecero tale baccano da provocare lo scioglimento.

Ripetendosi il baccano nella strada, l'assembramento fu sciolto due volte dai soliti squilli di tromba.

Si arrestarono alcuni più scalmanati. Anche in un'altra adunanza tenutasi nel pomeriggio i radicali spalleggiati dalla feccia tentarono in ogni modo di impedire di parlare al Canetta.

Alcuni suoi seguaci furono seguiti poi da grida e da fischi fino alla galleria da un gruppo di teppisti avvinazzati. Viva la libertà della capitale morale!

Per due volte adunque i partiti sovversivi hanno impedita la libera esposizione delle idee.

Anche ieri l'altro, sempre in danno del candidato moderato Canetta, perpetrarono la stessa sopraffazione. L'ostruzionismo di Montecitorio si ripete fuori dalle squadre volanti della piazza al soldo dell'Estrema. Se lo ricordi la maggioranza, qualunque sarà nella Camera futura, se lo ricordi il Ministero: la libertà di cui tanto si empiono la bocca i sovversivi, è quella di poter far loro i prepotenti e i sovversivi e gli altri tacere.

Già si sapeva; ma sotto un certo aspetto, se si saprà trattare i sovversivi come meritano, non è un male che i fatti ribadiscano il chiodo.

CANDIDATURE COMICO-INTELLETTUALI

Togliamo dal brillante foglio umoristico di Milano, il *Guerin Meschino*, queste gustose variazioni sopra alcune candidature comico-intellettuali dell'ultima ora.

Se Dio vuole, al Parlamento sta per costituirsi un gruppo nuovo: il gruppo dell'intellettualità.

Sarà composto dagli onorevoli d'Annunzio, Mascagni e Novelli ai quali probabilmente si unirà il poeta Arnaboldi.

L'ONOREVOLE D'ANNUNZIO

Ecco il proclama che il deputato della bellezza indirizzerà agli elettori di tutti i collegi che lo porteranno:

Genti nate al servame e alla miseria!

Deh! mettete nella vacuità sonora dell'urna, il Mio nome che significa una bellezza e una passione trascendenti, il potere della parola detta. Ecco, Io vi metto in istato di grazia, sì che il Mio nome di Rapagnetta non si insozzi tra le vostre labbra. Altra volta mi eleggeste per la Siepe, la cui non ambigua significazione illuminava il Mio essere multanime e multiforme. Il mio programma è un

ARCO

nel quale ben stanno le profonde energie primordiali di nostra gente. Io sono quell'arco. Ma senza le vostre mani, atte al rude lavoro della gleba io sono un'arco che non tira. TendeteMi dunque, come ben vi dirà Eraclito, il quale farà qualche peregrinazione per le vostre terre, onde spiegarvi la sublime magnificenza del « Mio nome. »

L'ON. PIERINO MASCAGNI:

Il Maestro Pietro Mascagni sarà portato dagli elettori di Pesaro. E' facile capire che l'ingresso del Cav. Genio alla Camera porterà un grande mutamento nei costumi. Infatti egli proporrà un disegno di legge che prescriva a tutti gli uomini di sana e robusta costituzione un braccialetto ai polsi ed alle caviglie, nonchè l'uso delle scarpe spajate, e ciò al tacito scopo di innovare in Italia il culto della musica.

In politica egli non potrà chiudere la sua anima Augusta nel cerchio d'un partito. Rappresenterà invece tutti i colori dell'iris. Voterà i fondi per l'esercito, e sarà specialmente favorevole a un aumento per la cavalleria..... rusticana.

Egli bandirà dal suo scanno (che sarà in oro di zecchino con cuscini di velluto) la parola della verità, senza riguardo a nessuno, nemmeno al sindaco di Pesaro. Perchè il Cavalier Genio pensa rettamente coi latini: « amicus Fritz, sed magis amica veritas. »

Si assumerà volentieri la direzione del corpo corale dell'Estrema Sinistra, a patto che esso si impegni a non cantare che musica sua, pagando i relativi diritti d'autore. A questo scopo si potrà utilizzare il « Zanetto », che non troverebbe altrimenti chi lo volesse rappresentare.

L'ON. ERMETE NOVELLI

Abbiamo intervistato Ermete Novelli sulla sua candidatura di Fermo.

Il grande Ermete ci ha ricevuto affabilmente e ci ha concesso di stare in piedi davanti a lui. I geni sono sempre modesti. Egli ci ha subito detto:

— Lei viene per sapere se accetterò la candidatura? Ebbene, sì! Cosa vuole! Mi accorgo d'esser troppo necessario alla patria. Lei sa che si deve a me il trattato di commercio Italo-francese. Mi sono accorto allora d'aver la stoffa dell'uomo politico.

— E come esplicherà la sua attività?

— E' semplicissimo. In tre o quattro mesi farò risorgere le sorti d'Italia. Per le finanze ho un progetto sicuro: farò mettere una tassa d'ingresso alla Camera, per le sedute nelle quali pronunzierò dei discorsi verrà gente da tutto il mondo per sentirmi, e le casse dello Stato rigurgiteranno d'oro. Allo splendore economico vorrò associare quello artistico. Incaricherò tutti i letterati d'Italia di scrivere dei libri nei quali permetterò loro di occuparsi di me. Beninteso che io mi riserberò il diritto di ritoccare i loro scritti. Io stesso modellerò delle statue, nelle quali mi effigerò nudo con il tocco nel piede sinistro, il coturno nel destro, il mondo in una mano, la gloria in quell'altra, e nell'altra la penna, lo scalpello, il pennello...

— Ma Ella ha due sole mani, commendatore.

— Ah e vero! Ma non fa niente. A queste piccolezze io non ci bado. In confidenza lei sa che io sono un uomo sopranaturale.

— E in qual parte della Camera siederà?

— In tutte tre, poichè io sono tutto, faccio tutto e so tutto. Sarò la destra, la sinistra, e sopratutto il centro... dell'orbe terracqueo. E poi già sarò presto chiamato al Governo. Già la Francia mi voleva elegger presidente della Repubblica. La Betta....

— Scusi, chi è la Betta?

— Diancine, la regina Isabella di Spagna. La Betta mi voleva affidare l'educazione del piccolo re; a Berlino, l'imperatore era dispostissimo a dividere l'impero con me: a Budapest volevano che io mi fermassi a fare il Kossouth. Ma io no. Sono bazzecole delle quali il genio non si cura. Ma per la mia patria son pronto a tutto. Vogliono farmi deputato? Ministro? Re? Pronto! Porterò a Montecitorio i tappeti della casa di Goldoni. Ne ho già comperati 50 mila mq. Sarà una rivoluzione nell'arte. Vede? Anche quì io mi sacrifico per riflettere un po' del prestigio del mio nome sul povero Goldoni...

— Commendatore! gridammo commossi: che cosa dovrà fare la patria per ricompensarla?

— Niente. Non voglio gratitudine: o tutt'al più una piccola cosa, così per ricordo. Si potrebbe per esempio chiamar Roma « Novellipopoli ». Mi basta. Io sono modesto! Un giorno si dirà che questo povero uomo è stato l'ultimo prima del partito tra i più colossali attori del mondo.

***

Ci gettammo tra le sue braccia piangenti. Ed egli ci asciugò le lagrime con un fazzoletto che gli aveva regalato lo Czar....

La lotta a Brescia

Ci scrivono da Brescia 27 maggio:

Non sembra neppure d'essere sotto le elezioni. Ognuno resta al suo posto. Gli zanardelliani alleati fino a ieri coi nemici delle Istituzioni, ora combattono i loro soci e per questa ragione chiesero ed ottennero tregua.

I collegi di Chiari, Lonato e Salò resteranno dei costituzionali nelle persone degli onorevoli Gian Giacomo Morando, Ulisse Papa e Pompeo Molmenti.

A Lonato anzi lo zanardelliano Ugo Da Como, soccombente nella elezione del passato novembre, aveva già posta la sua candidatura con relativo sermone politico, e ieri la ritirò con una lettera pubblicata dalla « Provincia di Brescia. »

Così gli zanardelliani avranno cinque collegi se usciranno vincitori dalle urne.

A Brescia la lotta sarà più viva che negli altri collegi. Contro l'uscente zanardelliano Bonardi viene portato dai partiti popolari l'ex deputato repubblicano Onorato Comini con molta probabilità di vittoria.

A Leno contro Massimini — il consigliere di Zanardelli — verrà portato un certo avv. Villa repubblicano. La sorte è dubbia.

A Breno lo zanardelliano conte Castiglioni rimarrà indisturbato.

A Iseo Zanardelli nella stessa sua rocca è disturbato dal socialista avv. Ercole Paroli, il quale raccoglierà un piccolo suffragio di voti.

E così lo zanardelliano Gorio avrà a competitore a Verolanuova lo stesso avv. Paroli.

La nomina dei nuovi senatori

Ci telegrafano da Roma 27 maggio sera:

La nomina dei nuovi senatori precederà l'inaugurazione della XXI. legislatura.

Il prossimo consiglio dei ministri ne fisserà il numero (dai 30 ai 40) e designerà le persone tra le quali saranno certamente alcuni degli ex deputati che non si ripresentano.

NOTIZIE DELLA MARINA

Ci telegrafano da Roma 27 maggio, sera:

Il capitano di fregata Barbavara è destinato al Ministero in sostituzione del capitano di corvetta Marenco, che assumerà il comando del cacciatorpediniere « Dardo ». Il medico Sandrelli imbarcherà sulla regia nave « Archimede » in sostituzione del medico Ettori E' partita la regia nave « Miseno » da Rodi. Sono gunte la rega nave « Garigliano » a Napoli, la regia nave « Palinuro » a Palermo, le regie navi « Sardegna » e « Sicilia » a Catania.

La guerra nell'Africa del Sud
Gli inglesi al di là del Vaal

Londra 27, ore 6.30 pom. — Si telegrafa da Pretoria: « Il bollettino ufficiale conferma, che gli inglesi passarono il fiume Vaal. I boeri distrussero il ponte superiore di Veerening; il generale Dutoit annunzia che i boeri concentransi numerosi, decisi a combattere sino alla fine.

I boeri dopo aver ripreso Heilbron, inseguirono gli inglesi fino a Wolventrock. »

Il generale French passò il Vaal iersera al guado di Liudigue; la fanteria montata cannoneggiò la retroguardia dei boeri, i quali vanno prendendo posizione fra Myerton e Klipriverberg. I loro capi riunironsi a discutere sull'opportunità di continuare la guerra; tutti i rifugiati concordano nell'affermare che le miniere verranno distrutte.

CRONACA ESTERA

La Comune commemorata a Parigi

Ci telegrafano da Parigi 27 maggio sera.

Ricorrendo l'anniversario della settimana del maggio 1871 in cui cadde la comune, gruppi di socialisti precedenti i principali capi recaronsi nel pomeriggio al cimitero del Pere La Chaise a deporre corone sulle tombe dei comunardi. Alcuni gruppi volevano spiegare le bandiere rosse, ma la polizia lo impedì e i dimostranti obbedirono senza che si verificassero gravi incidenti.

Sciopero nelle miniere di carbone di Stiria

Vienna 27 maggio, ore 12 mattina. — A Trifail (Stiria) duemila settecento operai delle miniere di carbone, si sono posti in isciopero chiedendo il licenziamento. L'ispettore e i funzionari governativi, intervennero senza successo.

Nessun disordine.

ANCORA IL MOVIMENTO DEI FORESTIERI

Riceviamo sull'importante questione del movimento dei forestieri in Italia, costituente una delle più grandi risorse del paese, questa lettera da Parigi, che di buon grado pubblichiamo.

Signor direttore,

A Parigi si è parlato in questi giorni dell'eccellente articolo pubblicato nella « Gazzetta di Venezia » del 20 maggio sul « movimento dei forestieri », che spendono 350 milioni all'anno nel vostro bel paese. Per gli sposi novelli di tutte le nazioni, è il più bel sogno quello di passare la loro luna di miele a Venezia. Il desiderio poetico di molti vegliardi è pure quello di ritornare a rivivere con i ricordi sulla laguna i bei giorni felici della loro giovinezza.

Ebbene, a queste due categorie di persone, le compagnie ferroviarie debbono offrire la possibilità di viaggiare con ogni comodo.

Ai viaggiatori ricchi, desiderosi di essere soli, si debbono offrire (con aumento di prezzi, ben inteso), scompartimenti di lusso, eliminando la fastidiosa stravaganza di far pagare tutte le notti i biglietti per un posto speciale.

Ma se si dividessero gli scompartimenti in sezioni, munite di una porta girante, in vetro appannato? Molte coppie pagherebbero volentieri quattro posti per restar sole.

Per finire, vi segnalo un grave inconveniente, che esaspera a ragione tutti gli stranieri.

Nei treni che partono da Venezia per Milano, quasi ogni giorno accade che tutti i vagoni di seconda, sono pieni, alla partenza da Venezia.

Alla prima fermata succede allora che i vagoni di prima sono invasi dai viaggiatori di seconda e anche di terza.

Giorni sono, a una mia protesta, il capo stazione di Verona mi rispose: Avete perfettamente ragione, signore; e la società ferroviaria anche perde molto, perchè so che molti frequentatori di questa linea non prendono biglietti di prima, perchè tanto sanno di viaggiare comunemente in prima, anche con biglietti di seconda, essendo le seconde classi sempre piene.

Ricevete, signore, i miei più rispettosi ossequi.

Raeph Curtis.

L'inaugurazione a Torino del monum nto a Rob lan.

Ci telegrafano da Torino 27 maggio, sera:

Stamane si è inaugurato il monumento a Robilant, opera dello scultore Ginotti. Vi intervennero il duca d'Aosta, i figli di Robilant, Ferrero di Cambiano, il prefetto, il rappresentante del Sindaco, autorità, parecchi senatori, generali ed ex deputati e molti cittadini. Vi erano inoltre gli allievi dell'accademia militare che rendevano gli onori militari. Cappelli pronunciò un applauditissimo discorso, mettendo in rilievo la figura di Carlo di Robilant come soldato, gentiluomo, patriotta, diplomatico e uomo di Stato, che nei consigli d'Europa tenne alto e rispettato il nome d'Italia. Egli terminò con un evviva al Re, ripetuto entusiasticamente dalla folla.

Venne firmato poscia l'atto di consegna del monumento al municipio. Il duca espresse la sua soddisfazione al comitato promotore.

Banca Commerciale Italiana

Ci telegrafano da Milano 27 maggio sera:

Nell'odierna assemblea straordinaria degli azionisti della Banca Commerciale Italiana si approvò ad unanimità l'aumento del capitale sociale da quaranta a sessanta milioni e si nominò quindi a consiglieri d'amministrazione Echors, direttore del Banque de Paris e Pays Bas di Parigi.

L'arresto dell'ex deputato Aprile

Ci telegrafano da Roma, 27 maggio:

Mentre saliva sul treno diretto a Napoli, venne arrestato dal delegato addetto alla stazione, l'ex deputato Pietro Aprile, colpito da mandato di cattura in seguito a condanne per diffamazione contro l'on. Arcoleo. Dopo condotto in questura a S. Marcello, l'Aprile fu portato alle carceri.

CRONACA DEL MARE

Penang 27. Il piroscafo *Bisagno* è proseguito per Bombay.

TIRANNIA BUROCRATICA

Quando Napoleone ritornava trionfante dall'isola d'Elba e saliva lo scalone delle Tuilleries, trovò raccolti molti funzionari, che, non avendo ancora bene smesse le insegne del Re fuggito, gli si facevano incontro assicurandolo della loro fedeltà. Napoleone soffermatosi alquanto, con un fare tra il benevolo ed il beffardo, domandò loro: *di quale fedeltà intendete parlarmi? di quella del cane o di quella del gatto?*

La frase, che mirava a colpire la disinvoltura versipelle dei maggiorenti della amministrazione francese, conteneva una mirabile sintesi dei principi e delle tendenze, che regolavano l'antico e regolano il diritto pubblico moderno.

Secondo la teoria assolutistica era d'uopo richiedere ai funzionari la fedeltà del cane, cioè l'attaccamento alla persona del padrone. Ora è sufficiente quella del gatto, cioè la lunga consuetudine, che fa amarne la casa.

Secondo il diritto antico, la società era così bipartita, da una parte il principe col suo contorno privilegiato di persone e di interessi, dall'altra la nazione. Secondo il diritto moderno all'incontro la compagine del consorzio civile viene a comporsi di tre elementi: il Principe cioè l'individuo o la collettività investiti del potere politico; il popolo coi suoi rappresentanti scelti od eletti; e per terzo i custodi o i fedeli alla casa, coloro che imperniano l'ordinamento gerarchico o dinamico dello Stato, non più inteso come l'universalità della cosa pubblica, ma specializzato da un concetto d'ordine e di imperio. Costoro, come condizione legale non sono ancora distinti, e appartengono da una parte alla cittadinanza, e dall'altra compariscono sottoposti al Principe, ma durando essi in ufficio tutta la loro vita valida e continuando poi come pensionati dello Stato, ne risulta una condizione, che forma il perno evolutivo, per il quale tendono sempre più a sottrarsi alla reale sottomissione al Principe e alla reale loro pertinenza al corpo della cittadinanza, per dirsi servitori dello Stato, ente astratto, impersonale materialmente irreperibile il che favorisce nella pratica il fatto, che il servitore si medesima in gran parte col padrone.

Quali gli effetti della prevalenza di questo nuovo elemento?

Innanzi tutto l'accentramento, chè il potere essendo per molta parte in mano dei funzionari che si trovano al centro, questi ne compiono a grado a grado il completo assorbimento. Così l'azione di un prefetto è ridotta a riempere dei moduli; così un Ministero invade competenze che non gli spettano; così un altro riduce a zero o quasi le autonomie dei corpi accademici; così infine l'azione delle parti si va sempre più riducendo e limitando ad una letterale esecuzione.

E l'accentramento che tende a raccogliere interamente le funzioni pubbliche nel governo, affermandone la onniscienza in tutti i servizi, viene poi di necessità a trasformarsi nel socialismo di Stato, che riscontra in esso l'unica provvidenza della società e dell'individuo consociato anche nelle materie, che esulano dall'ufficio del potere politico.

Questi gli inconvenienti gravi, controperanti agli obbiettivi e corruttori infine dell'organismo sociale, che porta con sè il regime amministrativo, imposto, dopo il nostro rinnovamento, all'Italia.

E di tale condizione di cose anomala e ognor più preoccupante alla quale debolmente e con poca efficacia si cercò sinora di por riparo dai poteri costituiti, e di cui vanno occupandosi da qualche tempo con voti platonici le iniziative private, viene ora trattando con originalità di osservazioni e con lucidità di vedute una egregia personalità politica, che onora la regione veneta. (1)

Il senatore Pietro Manfrin, che già recò la mente colta e lo spirito duttile, volto con pari genialità al culto del passato e allo studio dei problemi moderni, a ricercare la genesi, la natura e le applicazioni pratiche di varii nostri ordinamenti amministrativi, volle ora soffermarsi anche su siffatta questione, e vi si soffermò dando fondo a tutto l'argomento.

Il grosso volume, uscito ultimamente, ha due pregi essenzialissimi: la conoscenza completa dello svolgimento storico e dello stato attuale delle forme di gestione interna presso i diversi popoli e la rapidità della sintesi sia nella esposizione che nelle conchiusioni.

Lo spazio non ci consente di imprendere una minuta analisi del pregevole lavoro. Ci basti accennare che esso va sondando i più riposti meati della nostra mostruosa macchina burocratica, rinserrata in sè come una chiesuola *praeter jus* ed esercitante a carico dei cittadini il *summum jus* del fiscalismo cieco assurdo, sciocco e brutale, che termina con lo spostare l'azione o la missione dello Stato, divenuto da promotore e provveditore degli interessi dei consociati, un'ente sempre ostico e spesso odiato, incombente con ostinata continuità sulle spalle di quelli.

Dopo la diagnosi e la prognosi, quali i rimedi suggeriti?

Innanzi tutto un sistema decentratore, che conceda la vita amministrativa anche ai nuclei più piccoli il quale appare ottimo anche sotto il riflesso della filosofia sociale come quello che non estingue ma aumenta le vitalità locali, senza affidare delle attribuzioni, che non possono esercitarsi e conseguentemente si eseguiscono male « Per impedire l'arbitrio del centro, ebbe ad osservare il Bismark in « uno dei suoi discorsi, occorre che esso abbia di « fronte dei grandi enti amministrativi, affinchè l'influenza morale, e l'azione giuridica di essi moderino coloro che sono rivestiti della autorità dello « Stato ».

E di poi, come mezzo, due riforme nell'ordinamento degli impiegati; e cioè una legge eguale o almeno simile a quella che da molti anni governa con buona prova gli ordini militari, e l'applicazione del criterio del servizio da parte dei funzionari a tempo e non più a vita.

La prima introdurrà negli uffici civili quel sistema salutare di disciplina rigorosa e di netta e precisa responsabilità che toglie negli impiegati la possibilità di restringere lentamente, ogni dì più, l'opera loro, lasciandola incompiuta o addossandola a pochi volonterosi, donde la demanda continua di aumento di personale, che cresce sempre e non soddisfa mai.

La seconda darà allo Stato il vantaggio di essere servito da perenni vigorie, evitando tutto l'inesorabile fannullonismo, proveniente dalla tarda età, dalla stanchezza per la ripetizione delle identiche funzioni, dalle delusioni, dallo scetticismo, stabilirà l'indispensabile equilibrio, che in ogni sistema rapresentativo deve sussistere fra l'elemento elettivo gratuito e l'elemento assunto e pagato, ed educherà un cospicuo numero di cittadini ai principii d'ordine, di disciplina e di distribuzione di lavoro.

Queste le proposte del Manfrin, che ci duole di non poter qui esaminare più minutamente e forse almeno in parte discutere. E' certo però che anche da coloro che vi possono dissentire, deve esserne riconosciuta la bontà teorica e la completa costituzione organica.

(1) *Pietro Manfrin* — Tirannia burocratica — Roma — Fratelli Bocca Editori — 1900.

IL PAPA E IL SUO RITRATTISTA

Il pittore Constant, che in questi giorni a Roma, fa il ritratto di papa Leone XIII, pubblica sul *Figaro* il racconto della conversazione che ebbe col pontefice durante la prima seduta di posa:

— E' vero che il vostro grande scultore Falguière — dissegli il pontefice — testè morto, ha abbassato l'arte sua fino al punto da rappresentare nudità indecenti? E' un vero peccato.....

— Sì!.... ma egli ha fatto il S. *Vincenzo da Paola*..., e giammai nessun artista creò una figura

più raggiante di carità, nè trovò un gesto più affettuosamente paterno; e per un tale capolavoro, si può bene perdonargli qualche Diana....

Il papa cambiò discorso e mi domandò:

— E cosa farete del mio ritratto?

— Lo regalerò a Sua Santità.

— Sono assai commosso di questo delicato pensiero. Lo esporrete a Parigi?

— E' troppo tardi per collocarlo nel palazzo delle Belle Arti dell'Esposizione universale.

— Allora potrete collocarlo nell'edifizio delle missioni cattoliche al Trocadero; vi dirigerete all'ammiraglio Lafont e al barone Feil.

— Così sarà fatto secondo il desiderio di Sua Santità.

— Avete assistito al grande ricevimento dei 15 mila pellegrini della settimana scorsa?

— Ho avuto questo piacere, e sogno un quadro in cui Vostra Santità sarà rappresentata benedicendo la folla nella basilica.

Il Papa riflettè alcuni secondi come se avesse provato di evocarsi alla mente il quadro futuro che avevo immaginato, e mi disse:

— Sarebbe bello davvero. Bisognerà farlo questo quadro.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 28 maggio: S. Germano v.
Martedì 29 maggio: S. Massimo vesc.
Il sole si leva alle 4.19, tramonta alle 19.43.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Incertezze e manovre dei socialisti

Da fonte sicura e senza tema di smentita, sappiamo di un forte screzio avvenuto nelle file socialiste degli elettori del 1. collegio. Alcuni vogliono essere fedeli, a primo scrutinio, al candidato proprio avv. Musatti, riservandosi di votare per l'avv. Tecchio, solo in caso di ballottaggio. Altri invece, visto il pericolo che il Tecchio coerr, propongono di abbandonare, anche nel primo scrutinio il Musatti e votare pel Tecchio corre, proppongono di abbandonare, anche derazione che se il Musatti ottennesse ora un minor numero di voti di quanti, nel 1897, ne ebbe il prof. Panebianco (e ciò malgrado il maggior numero di elettori inscritti), apparirebbe una diminuzione di forze del partito socialista veneziano, nell'ultimo triennio, apparenza questa che nuocerebbe molto alla causa socialista. Di quì il conflitto.

Il « Gazzettino » inclina manifestamente per un parziale abbandono del Musatti anche a primo scrutinio. Si vede che ben forti devono essere i vincoli che lo legano all'« Adriatico », se dopo aver sempre predicato per la causa socialista, cerca ora di farla trionfare..... nel nome dell'avv. Tecchio, contro quello del proprio candidato avv. Musatti.

Secondo Collegio — Comitato di Cannareggio

I signori presidenti, vice-presidenti, segretari e membri di sezione, sono pregati d'intervenire alla seduta che avrà luogo questa sera ore 9 pom. alla sede sociale, casa Ceresa, Caleselle N. 1486.

La situazione elettorale di Venezia è adunque delineata.

Al I collegio Tecchio contro Gregoretti, moderato.

Al II collegio Manzato repubblicano contro Adriano Diena moderato.

Al III collegio Fradeletto contro l'auto-candidatura Tiepolo. I nostri si disinteresseranno forse del III collegio perchè se riconoscono nel Fradeletto un'avversario, ne riconoscono però l'alto valore intellettuale, la serenità dello spirito alieno da ire settarie, la purità della vita e le benemerenze acquisite a Venezia. Nel Tiepolo invece il partito, che lo aveva portato sugli scudi, credendo se non altro alla sua attitudine politica (poichè gli mancavano le altre qualità dell'ingegno brillante e della coltura) è costretto a riconoscere un disertore che da anni gli si è schierato contro senza che un sentimento delicato di gratitudine verso i suoi antichi amici, gli avesse ispirato un'ombra di riguardo.

A San Marco... corra adunque l'acqua per la sua china.

Partenze

Come abbiamo preannunciato ieri mattina è partita la principessa di Monaco con la figlia ed il seguito.

Quest'oggi alle due, dopo un mese di soggiorno al *Danieli*, parte per Verona la principessa ereditaria di Svezia e Norvegia.

Solenne adunanza del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Alla pubblica solenne adunanza tenuta ieri dal corpo scientifico dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, nella sala dei Pregadi del Palazzo Ducale, si dettero convegno moltissimi invitati. Fra le Autorità il Prefetto, il Cav. Favaretti, l'assessore Gosetti, l'ammiraglio Amoretti, il cav. Spanio, i colonnelli Vitelli e Pasti, l'on. Pascolato, il cap. Pastore, nonchè i membri e i soci dell'istituto.

Presiedeva l'adunanza il Comm. Lampertico.— Quindi il segretario dell,Istituto comm. Berchet diede lettura della relazione circa i concorsi banditi e i premi attribuiti dall'Istituto stesso.

Caduto deserto per mancanza di concorrenti il concorso a premio di Fondazione Querini destinato a chi avesse raccolti e presentati studi sulle sorgenti d'acqua nella regione veneta e sul modo di trarne forza motrice; sono conferiti i due premi da lire 3000 ciascuno di Fondazione Balbi Valier e Cavalli: uno al prof. Giovanni Battista Grassi per i suoi studi e le sue pubblicazioni sulla *Malaria* e l'altro al prof. Primo Lanzoni della nostra Scuola Superiore di Commercio pel suo manuale di Geografia Commerciale.

Prima di proclamare i nuovi temi messi a concorso il Segretario riferì che l'Istituto a proprie spese e col concorso del Comune di Venezia, della Deputazione Veneta di Storia Patria, di benemeriti cittadini e sperasi anche della rappresentanza provinciale ha inviato il prof. Giuseppe Gerola in Creta per studiarvi e raccogliere in calchi e fotografie ed illustrare i monumenti ivi rimasti del dominio veneto, per formare così a Venezia un museo cretense base ed augurio di un lavoro generale sui monumenti veneziani in oriente. Le ricerche fatte finora dal prof. Gerola particolarmente descritti hanno superato l'aspettazione ed affidano sull'ottimo risultato della missione.

Informò ancora che il Ministero della Istruzione Pubblica accogliendo il voto dell'Istituto pel ripristino delle Sale d'Armi del Consiglio dei X nel palazzo Ducale, si rivolse al Ministero della Marina per ottenere il suo assenso pel trasporto delle armi e trofei che esistevano in quelle sale, dove appunto ebbe poi sede l'Istituto, e sono attualmente nel R. Arsenale.

Annunciò in fine i nuovi temi messi a concorso, che sono i seguenti:

Premio di lire 3000 di Fondazione Querini, per una Monografia geofisica e biologica dei laghi veneti tipici per altitudine e giacitura, escluso il Garda;

Premio di lire 3000 di Fondazione Cavalli sul tema:

Se sia vero che nei tempi moderni si è indebolita la costituzione della famiglia. Posto che sì, quali ne sieno le cause e quali gli effetti sulla pubblica e privata moralità, per quali mezzi sia sperabile di ricostituire il principio di famiglia n tutta la sua forza ordinaria;

Restano ancora in concorso i seguenti temi:

Premi di Fondazione Querini da lire 3000 ciascuno:

a) studio critico sulla poesia storica politica di Venezia durante la Repubblica

b) Storia della pittura veneta dal principio alla fine del secolo XV.

c) I caratteri proiettivi delle superficie algebriche a due dimensioni dello spazio ad n dimensioni.

Premio di Fondazione Minich: lire 5000:

Del Mesoblasto, genesi, rapporti suoi collo sviluppo dei tessuti ed organi, applicazioni all'anatomia, alla fisiologia, ed alla patologia, storia critica dell'argomento.

Terminata la lettura della relazione, il membro effettivo prof. Comm. Carlo Francesco Ferraris tenne un'applaudito discorso sul: *Socialismo e Riforma sociale nel morente e nel nascente secolo.*

L'oratore accennò innanzi tutto alle condizioni storiche, fra le quali fu pubblicato nel 1867 il trattato di Carlo Marx *sul capitale* che è divenuto il vangelo del socialismo collettivista nell'ultimo terzo del secolo. Riassunse poi le teorie del Marx, accennò le ragioni per cui i proletarii continuano a mostrarsi seguaci del socialismo collettivista, esaminò i vari servizi di ordine sociale che incombono al Comune ed allo Stato, passando in rassegna la formazione nel nostro secolo delle corporazioni operaie, chiudendo la sua dotta conferenza sulle illusioni del socialismo collettivista.

La cerimonia ebbe così termine alle ore 4 pom.

Istituto di Belle Arti

Ieri all'Istituto di Belle Arti si procedette alla votazione dei membri componenti la Giunta.

Votanti 144: il comm. Dal Zotto ebbe 130 voti, il comm. Basile 116 e il comm. Jacovacci 101.

Nella settimana si avrà il risultato delle votazioni nelle altre regioni.

Conferenza Bonamico

Sabato sera il comandante Domenico Bonamico presidente della sezione veneta della Lega Navale svolse, con molto plauso, l'annunciata conferenza intorno all'*Educazione Marittima nazionale*, davanti a un numero di uditori alquanto scarso, poichè le riunioni elettorali avevano distolto dalla bellissima adunanza anche molti dei volonterosi. Erano presenti, tra altri degni di nota, l'ammiraglio Amoretti e la sua signora, l'ammiraglio Gualterio, il generale Rasini, i comandanti Santarosa Ghigliotti Gagliardini, il comm. Viola e molti ufficiali di marina.

L'oratore, dopo un breve esordio intorno alla grande sapienza di Stato della Repubblica Veneta, esposte le ragioni che determinano l'importanza del potere marittimo per l'Italia, avvalorandole coi giudizi di Napoleone, di Cavour e di Bismark, dimostrò che il periodo del risorgimento che fu esclusivamente continentale ha lasciato impronte e tradizioni incompatibili con le nuove condizioni d'Italia.

Stabilito il criterio fondamentale in forza del quale deve determinarsi l'educazione marittima e che quest'ultima ha la sua base nella educazione generale, l'oratore analizzò quali sieno i caratteri attuali dell'italianità, i quali derivano dalla conoscenza di ciò che si è, di ciò che si può, di ciò che si vuole.

Dato uno sguardo rapido agli elementi costitutivi delle coscienze nazionali dei principali popoli antichi e moderni, concluse che la caratteristica preponderante è evolutiva e squilibrata per i popoli latini.

Date le condizioni perturbate della coscienza italiana si impone la necessità di darle maggior stabilità, ciò che è possibile soltanto con un apostolato intellettuale. Questo compito può esplicarsi dalla *Dante Alighieri*, quando essa consideri l'italianità quale essenza della sua missione. L'opera intellettuale sarebbe per altro infeconda senza l'aiuto della donna, la cui missione nazionale è di foggiare italianamente le anime piccole perchè divengano grandi e inebriare le grandi perchè divengano subblimi. Ed a ciò l'oratore esorta le gentildonne italiane affinchè per esse s'inizi il risorgimento della nostra coscienza.

Conferenza Roncagli

Questa sera alle ore 9, nella Sala Sansovino del Palazzo Reale, il Comandante Giovanni Roncagli parlerà sul tema: *Marina e colonie*.

Il valoroso segretario della Società Geografica, il quale da più anni con l'opera sua animosa d'esploratore e con la precisa e profonda indagine in più rami di studii accresce lustro alla Scienza Italiana, porterà certo un prezioso aiuto alla sperata diffusione nelle coscienze veneziane della fede viva che anima i fondatori della *Lega Navale*.

Eclisse totale di sole visibile come parziale a Venezia

Oggi avrà luogo un'eclisse di sole, che per Venezia sarà parziale rimanendo oscurati soltanto i sette decimi della superficie solare. I tempi del fenomeno sono i seguenti:

Principio dell'eclisse parziale	ore 4.	mp. 6.	ms. 4.	pom
Massima fase	5.	id. 10.	id. 6.	id.
Fine dell'eclisse parziale .	6.	id. 9.	id. 5.	id.

Il sole comincierà eclissarsi a 153. verso ovest dal punto più altoo con immagine diretta.

La zona di totalità traversa il Messico centrale e il Sud-Est degli Stati Uniti fra i paralleli di 23. e 36., raggiunge nell'Atlantico il parallelo di 45., poi traversa la penisola iberica tra i paralleli di 41. e 38. e prosegue sull'Algeria, la Tunisia meridionale e le coste della Tripolitania, fino al parallelo di 30.

La Nuova Orleans, Mobile, Raleigh e Norfolk in America, Coimbra in Portogallo ed Algeri sono dentro la zona di totalità. La massima durata della fase totale è di 2 minuti e 9 secondi e corrisponde ad un luogo situato sull'Atlantico boreale. In Portogallo la fase totale dura circa un minuto e mezzo, ed in Algeri poco più di un minuto.

parziale nelle seguenti regioni: America centrale e

Fuori della zona di totalità l'eclisse è visibile come del Nord, metà boreale dell'Atlantico e parte contigua dell'Oceano polare, Nord-Ovest dell'Africa, Europa ed Asia occidentale.

Contrabbandieri in fuga — Sequestro

L'altra notte, dopo un servizio continuato d'appostamento, l'ispettore del Dazio Consumo sig. Tito Benetti procedette al sequestro di una *caorlina* nei pressi di S. Giuliano, carica di casse vuote, i cui barcaiuoli (contrabbandieri) tentavano di passare la linea daziaria.

I barcaiuoli, abbandonando la barca saltarono a terra e si diedero a precipitosa fuga verso Mestre,

Il signor Benetti, lasciata in custodia la barca ai suoi dipendenti montò su un velocipede ed inseguì i contrabbandieri i quali, visto che non sarebbero riusciti a sfuggire si gettarono nel canale, e guadagnarono l'opposta riva.

Al sig, Benetti non rimase che tornarsene a S. Giuliano dove, ispezionate le casse, constatò che alcune di esse avevano un doppio fondo entro il quale erano nascosti dei filetti di bove per un peso complessivo di circa 250 chilogrammi.

Barca, casse e filetti furono sequestrati.

......E quindi « usciva » a riveder le stelle.

Il capitano comandante il piroscafo *Sofia*, von Boltenstein, che mancò alla partenza del piroscafo e che si temeva gli fosse accaduta qualche disgrazia, è vivo e sano. Egli si è già presentato agli armatori, (ditta Walter).

Pare che il galante capitano siasi lasciato conquistare dai begli occhi di una non meno galante donnina.

Accademia di scherma al Lido

Il Club d'Equitazione Venezia-Lido e il Circolo Schermistico Biasini stanno progettando pei primi del p. v. mese di giugno una grande festa schermistica nel teatro del Boschetto al Lido.

Oltre a numerosi dilettanti, prenderanno parte a questa festa vari provetti maestri militari della città.

Fra giorni daremo l'interessante programma ed i nomi dei tiratori.

Il „ Corriere della Domenica "

Ecco il sommario del Corriere Illustrato della Domenica Num. 21 (27 Maggio 1900), dato in premio ai nostri abbonati.

Quadri a colori: Il disastro sul lago Vico. — Esposizione Universale di Parigi: il Palazzo dell'orticoltura.

Incisioni in nero: Le vittime del disastro sul lago Vico distese davanti all'altare nella chiesa di Santa Lucia a Ronciglione. — Il Castello di Milano: La torre di Bona di Savoia; Ingresso dei Musei municipali. — Fiori, quadro di *Emocrate Bucchi*.

Testo: Corriere della settimana, di *Fox*, — Un incontro, di *Gyp*. Pensieri e sentenze. — Conversazioni del medico: I Sanatori, del *Dottor Faust*. — Esposizione Universale di Parigi: Nel Regno di Flora. — Belle arti: Fiori. — Primo dolore, racconto di *Guido Negri-Zava*. Il Castello di Milano ed i Musei Municipali. — Un ricevimento dell'imperatrice della China, — Il disastro sul lago Vico, — Il motto per ridere. — Sport, di *Bireno*. — Per la massaia, di *Pasqualina*. — Giuochi a premio, Scacchi, ecc.

A questo numero è annesso la 21. dispensa del celebre romanzo *Quo Vadis!*

Notizie in gruppo

Ieri mattina all'ospedale civile il primario Cavazzani procedette alla amputazione del braccio sinistro dell'infelice Antonio Aliprandi, operaio nello stabilimento metallurgico Vianello Moro e Sartori.

Il disgraziato operaio, come abbiamo narrato, mentre girava la manovella di una *gru* scivolò e il braccio andò ad incastrarsi tra i denti dell'ingranaggio. L'Aliprand, che è di Padova, ha poco più di trent'anni ed ha moglie e figlio.

Sono ricorsi nella giornata di ieri alla guardia medica:

De Luca Luigi di anni 61, perchè caduto ubbriaco si ferì all'occipite.

Gavagnin Romano, di anni 10, perchè in baruffa con un suo coetaneo, riportò una ferita da taglio alla regione frontale sinistra profonda fino all'osso.

— Andrean Giuseppe, scalpellino, perchè essendo caduto ubbriaco, si ferì il labbro inferiore con distacco di grosso lembo di mucosa.

— Lacchin Andrea, falegname, perchè con un temperino si ferì il pollice sinistro.

— Fagarazzi Attilio, di anni25 perchè lavorando, si ferì la mano destra.

— Nardin Nico, di anni 7, perchè giuocando aveva ingoiata una moneta da cinque centesimi.

— Rosa Giovanni di anni3, perchè per istrada essendogli caduto addosso un vetro da lampada, riportò una ferita lacero contusa al capo.

— Pozzo Antonio, facchino, perchè morso da un cane all'anulare della mano sinistra.

***

Il burchiaio Palmiro Cherubino di 26 anni, da Lendinara, voleva traversare, ieri, il ponte nuovo della marittima, malgrado ciò sia proibito.

Invitato da un agente di Finanza ad allontanarsi lo ingiuriò, motivo per cui fu arrestato.

***

Luigi De Luca di 61 anni, corista, abitante ai Carmini 2743, essendo alquanto brillo cadde e si ferì alla testa.

La lesione guarirà oltre 10 giorni.

***

L'altro ieri, mentre nella stiva del trabaccolo Giovanni, ormeggiato nel canale Scomenzera si caricavano delle rotaie a mezzo di apposita catena, questa si ruppe e due rotaie ferivano alla mano destra il marinaio del trabaccolo Pietro Scarpa, di 60 anni, da Pellestrina.

Dopo la medicazione all'Ospitale militare di S. Chiara, fu trasportato all'Ospedale civile.

Taccuino del pubblico

Stato civile

26 Maggio 1900. *Nascite*. - Maschi 4 fem. 6. *Morti*. Fem. 1. Totale 11.

Matrimoni: Giacomelli Riccardo, apparecchiatore gas, celibe con Fopa Emilia, sarta, nubile - Salvagno Michele Arcangelo, R. Pesionato, vedovo con Formenton Carlotta casalinga, vedova - De Piccoli Luigi, R. usciere, vedovo con Molla Marcella, sigaraia, nubile.

Celebrato in Milano addì 14 Maggio 1900: Scarpa Cappon Giuseppe, trattore con Brandazzi Luigia, casalinga.

Decessi: Coana Trame Lucia, d'anni 72, vedova lavandaia, di Venezia - Mariutti Camonchia Maria d'anni 64, coniug. 2. nozze, casalinga di Mantova - Obertolazzo Regina d'anni 18, nubile, domestica di Courgnè - Buniotto Alessandro, d'anni 82, vedovo, tagliapietra di Verona — Gislon Severino, d'anni 5, di Venezia. Bambini al disotto dei 5 anni: numero 6.

Decessi fuori del comune: Pistori Fauretto d'anni 81, vedova, casalinga, decessa a Feltre. Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Portogruaro

Nota sibillina

Sciarada

In oro il mio *primier* due terzi vale;
Spiace a chi chiede, udir il mio *secondo*;
Potente è sempre il *terzo* in questo mondo,
Se vuoi puro L' *INTERO* non oprar male.

A. Mazzara

Spiegazione della bizzaria precedente:
U-mi-do

CAMERA DI COMMERCIO

La Camera di Commercio ed Arti di Venezia si riunirà in seduta pubblica oggi alle ore 2 pom. per trattare intorno al seguente ordine del giorno.

1.« Continuazione della trattazione sulla relazione commissionale riguardante le consuetudini commerciali. — 2. Rapporto sulle liste elettorali comerciali 1900. — 3. Domanda del R. Ministero d'ag. nd. e comm. circa alle tariffe e condizioni sulle linee obbligatorie esercitate dalla Navigazione Generale Italiana. »

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni

Prima di partire da Venezia tutti senza eccezione i bravi componenti la « Ideal Company » di varietà vogliono dare una grande rappresentazione in onore del loro eccellente direttore signor Augusto Ballerini, e questa rappresentazione avrà luogo questa sera con un programma come ben si può immaginare superiore a quelli già tanto belli presentati nelle decorse rappresentazioni.

La nuova opera di Puccini

Il « Tartarin »

Leggiamo nel *Secolo XIX*, di Genova:

Fu annunciato ripetutamente che il maestro Puccini, mentre la sua *Tosca* cominciava il giro trionfale pei teatri italiani, si fosse accinto ad una *Maria Antonietta* per consiglio del noto impresario Schurman. Il maestro, almeno per ora, non pensa affatto a tal soggetto. Egli vuole una situazione scenica di tipo completamente opposto a quello della *Tosca*. E pare abbia trovato.

Infatti, in questi giorni si sono radunati i tre: vogliamo dire Puccini, Illica e Giacosa. E se le nostre informazioni, come abbiamo ragione di credere non sono errate, la scelta sarebbe caduta sul *Tartarin sur les Alpes*. Il tipo di Tartarin è senza dubbio tra i più genialmente comici della letteratura moderna; e il carattere dello smargiasso provenzale rientra nel tipo del gonfianuvole latino, Daudet, per epigrafe al *Tartarin* scrisse: — « In Francia siamo un po' tutti di Tarascona, come Tartarin ». — E' se Daudet avesse voluto, avrebbe potuto raggiungere: « e non in Francia soltanto ». — Sicchè il tipo, pur essendo caratteristico, si presta a comprensione maggiore.

Lo scheletro del libretto dev'essere già fatto, e siccome Puccini si ferma ancora per qualche tempo a Milano, dove vivono i due librettisti, così è da credere che quando il maestro partirà per Torre del Lago vi sarà qualche cosa più dello scheletro.

Le « Maschere » e « Zazà » a Genova

L'impresa Massa del Carlo Felice di Genova ha presentato il programma alla Commissione teatrale per la stagione del Carnevale.

L'elenco delle opere è il seguente:

Maschere, opera in tre atti di Pietro Mascagni.

Zazà, opera in quattro atti di Ruggero Leoncavallo.

Per le *Maschere* l'editore Sonzogno ha accordato all'Impresa di poter mettere in iscena l'opera lo stesso giorno che sarà rappresentata per la prima volta a Roma, a Milano e a Firenze.

Contro l'opera « Iris »

Telegrafano da Buenos-Aires, 26, al *Secolo XIX*:

« Il senatore Canè ha iniziata una attiva propaganda perchè sia proibita la rappresentzione dell'oper *Iris* di Pietro Mascagni, dichiarandola immorale.

E' bene ricordare che l'*Iris* fu eseguita già il passato anno dalla lirica compagnia Ferrari, e costituì il grande successo della stagione ».

Spettacoli d'oggi

Rossini ore 9. Società Silvio Pellico. Beneficenza.
Malibran ore 8 1/2 Le 5 parti del mondo
Lido - Stabil. Bagni, Concerto dalle 3 alle 6.

LE ELEZIONI NEL VENETO

Collegio di Treviso

Il conte Carlo Emo ha « debuttato » nella vita politica con un atto molto cavalleresco. Gli amici di Treviso avendo creduto per ragioni di ambiente e di opportunità non maturo ancora il suo nome, egli ha offerto nell'assenza di Antonio Santalena ora a Parigi, la sua collaborazione alla « Gazzetta di Treviso ». Ci si è installato e si prepara a portare una nota alta, acuta, convincente, nell'aspra battaglia che i nostri combatteranno sul nome di un degno conservatore; Vincenzo Bianchini, contro le forze coalizzate della rivoluzione.

E' un momento solenne pei costituzionali « sinceri » di Treviso; « sinceri », abbiamo detto; e sono coloro che credendo ai benefici della libertà, malgrado quelle tali manifestazioni che si chiamano inevitabili inconvenienti del sistema, credono anche alla necessità di temperarla, perchè essa non degeneri nelle brutalità della licenza.

Ora i costituzionali sinceri, non possono schierarsi col Gottardi, il quale può essere un uomo simpatico, può presentarsi personalmente come elemento poco pericoloso, mentre « intruppato » cogli altri, è e sarebbe parte integrante e attiva della schiera rivoluzionaria. I socialisti, che badano ad imbestialire le masse, col pretesto di educarle, e a trasformarle in elemento del disordine sociale, vanno combattuti, come la peronospera, come la « diaspis pentagona »; perchè come la peronospera, nei centri dove essi depositano le loro teorie, il contagio dilaga.

Socialistizzati i Comuni attorno a Treviso, la peste politica si propaga; e i proprietari i quali provano i cannoni contro la grandine, il fuoco e i composti chimici contro i terribili insetti divoratori, non avranno armi contro la rivoluzione, che è a scadenza, quando non facciano in questi giorni quei sacrifici di opera e di borsa, che valgano a restringere il territorio di infezione.

Oggi il loro antisettico è il nome d Vincenzo Bianchini; quell'altro.... trattatelo col... sublimato corrosivo!

Collegio di Cittadella

Abbamo ricevuto la lettera-programma di Giovanni De Micheli candidato nel collegio di Cittadella Camposampiero contro Leone Wollemborg. Il corrispondente che ce la trasmette aggiunge che la lettera ha destato l'entusiasmo in tutto il collegio. — Lasciamo pure da parte l'entusiasmo. — In questi giorni i candidati sembrano tante donne di teatro, e per loro i corrispondenti dei giornali politici, diventano i più grossi sciuponi della terminologia teatrale. Certo è però che rare volte è dato di leggere un documento più sensato, più tranquillo, più cosciente e anche (diciamolo pure) più cavalleresco della lettera-programma dell'avv. De Micheli.

Mentre il suo avversario gli fa ricordare a titolo di disdoro le ricchezze acquisite dallo zio conte Raggio nelle grandi industrie; egli cavallerescamente ricorda i meriti intellettuali di Leone Wollemborg. Notate poi che il Raggio è tale malfattore da essere stato onorato di una visita dei reali nel suo castello di Corniglianò, in occasione del memorando ballo dato nel 1894 da lui privato, alle squadre internazionali convenute a Genova. Una festa che ha fatto onore alla ospitalità italiana e che è costata 300.000 lire!

Ma... in tempo di elezioni, anche l'essere nipote di uno zio ricco, costituisce un crimine! E se chiedessimo un pochino a Leone Wollemborg le origini pure di altre « sudate » ricchezze!

In verità; noi crediamo che il furbo israelita abbia perduta la tramontana, ostinandosi a credere che in un collegio nel quale prevalse sempre l'influenza sana delle persone civili, possano trionfare sistemi di polemica così contrari ad ogni criterio onesto di lotta.

Del resto, pubblicando quì sotto la lettera-programma del cav. De Micheli, chiediamo che il pubblico renda al candidato, la giustizia che gli rendiamo col giudizio nostro.

***

ELETTORI!

Io ho ricevuto con trepidanza l'offerta vostra. A trent'anni lontano dalla politica militante, nuovo quindi alla vita pubblica, l'onore altissimo di rappresentante della Nazione, mi appare troppo superiore alle mie forze, perchè io non abbia a sentirmi turbato.

Però mi conforta il pensiero, che anche nella vita pubblica, se i duci sono necessari, sono anche necessari i gregari modesti, fra cui io potrei prendere il mio posto ossequiente ai grandi doveri politici, i quali agli uomini d'ordine, oggi specialmente si impongono!

Monarchico devoto e sincero, perchè nella monarchia stà l'unità, perchè la Reggia coi Savoia è segnacolo di virtù e di valore, non mi legherò mai a partiti che da vicino o da lontano treschino con gli elementi estremi, i quali come tendono a scalzare nelle masse la fede che fortifica e che consola, così lavorano colle forme più subdole ad abbattere Istituti che sono presidio e decoro della Nazione.

Voglio la quiete all'interno coll'esercizio di ogni ragionevole libertà, perchè la quiete è credito per il Paese, è la causa prima della prosperità agricola, industriale e commerciale, mentre le continue agitazioni provocate spesso dagli elementi più avanzati della Camera, compromettono l'economia nazionale, specialmente in questo momento di promettente risveglio di tutte le feconde energie del Paese.

E se eletto appoggierò sempre quei Ministeri, che più che a espansioni territoriali fuori dei confini d'Italia, o ad azzardate imprese, baderanno a migliorare all'interno, e progressivamente, le condizioni non troppo felici delle nostre popolazioni, specie delle popolazioni rurali, che disseminate su vaste superficie, hanno come le classi operaie, bisogni ai quali e necessario provvedere.

Appoggierò quei Ministeri che mostrino di sapere e di volere semplificare l'immane macchina amministrativa, che assorbe tanta parte delle risorse del bilancio; appoggierò ogni misura di difesa della nostra agricoltura, perchè sono convinto che il benessere dei proprietari è quello dei contadini; appoggierò finalmente ogni Governo che mostri sul serio di volere una Italia sicura all'intrno e rispettata all'estero.

Troppa presunzione io dimostrerei, se affacciandomi per la prima volta alla vita politica io volessi in una semplice lettera programma esaminare tutte le gravi questioni che interessano la politica interna, estera e finanziaria dello Stato; nè mi sentirei assolutamente in grado di portare su di esse il giudizio mio. — A me è parso sufficiente a grandi linee e con poche parole, affermare quali principi politici io segua, cui ispirare la mia condotta.

Non mi faccio illusioni sulla lotta. Mi trovo dinanzi a persona che ha fatto con successo le sue prime prove nel campo parlamentare e di cui riconosco i superiori meriti individuali. Ma se anche il mio povero nome che ora serve di bandiera per determinare una corrente di idee politiche opposte a quella del mio avversario, sarà soccombente, viva resterà sempre in me la riconoscente memoria di coloro, che portandolo nella mischia elettorale mi hanno creduto degno dell'altissimo onore.

Cittadella, 24 maggio 1900.

AVV. GIOVANNI DE MICHELI—

Collegio di Lonigo

C'era pel collegio di Lonigo un deputato, che pareva dovesse corrispondere nel modo migliore alle esigenze più spinte politiche locali. Nato nel capoluogo del collegio, galantuomo, e figlio di galantuomo, gentiluomo come pochi, colto, affabile con tutti, dicitore elegante, in pochi anni alla Camera si era saputo conquistare una tale posizione, da essere scelto a far parte per generale consenso delle commissioni più delicate e più importanti; commissioni che funzionavano come alte magistrature. E questo era Carlo Donati, nome caro ai veneziani e per le doti sue, preconizzato uomo di carriera.

Pareva a tutti, o almeno era creduto da tutti, che il collegio di Lonigo fosse fiero del suo rappresentante e che gli avversari suoi dovessero limitarsi ai soliti pochi sbracati, che formano il basso fondo di ogni modesto centro di popolazione. Invece no. Un po' per le invidie personali che non mancano mai verso i meritevoli, un po' per le cricche locali, un po' per la politica avvelenatrice di ogni buon rapporto sin nei paesetti più piccoli della campagna, Carlo Donati ad ogni elezione si trova sulle braccia grosse seccature.

Questa volta contro di lui è sceso in campo un quindicesimo israelita (e quì ci vorrebbe un altro termine per indicarlo, così poco simpatico è il soggetto anche ai suoi) con un nome che a Venezia fa piuttosto raggrinzare il naso, socialista, perchè coi tempi grossi bisogna mantenere quel tale famoso equilibrio; dotato di tale fermezza di convinzioni, da deciderlo dieci anni fa a far parte della Gazzetta », salvo ad arrivare poi a collaborare nel più noto organo della canaglia italiana.

Questo Cesare Sarfatti, che a Venezia non sarebbe nemmeno cursore comunale, tale è l'apprezzamento che se ne fa quì, va lui con una improntitudine che costituisce la sua forza e che è tanta causa della sua antipatia, contro un fiore di gentiluomo, insozzato tutti i dì con libelli e con attacchi volgari dalla turba irretita colla persuasione di certi « argomenti sionici », messi in circolazione dagli amici del parolaio ed eccitata dalla sua intollerabile loquacità avvocatesca.

Carlo Donati indubbiamente vincerà; ma vincendo dovrà tristemente chiedersi; se vale la pena di avere cervello, cultura, attitudine e cuore per essere condannato a difendersi contro simili avversari!

Collegio di Chioggia

Roberto Galli

L'egregio uomo è a Venezia da ieri e si prepara a un giro nel suo Collegio che sarà un giro trionfale.

Il Governo servendosi di un suo legittimo diritto e dovere (come sostenne nel 1854 alla Camera il Cavour) appoggia Roberto Galli; ma non si potrà dire mai che appoggiandolo, si faccia ora contro quel pesce fuori d'acqua che è il deputato uscente, quello che del 1897 con tanta indecenza si è fatto contro Roberto Galli.

Anzi sarà bene avvertire fino da ora quei tali che hanno combattuto così ferocemente e così ingratamente l'uomo, che le circostanze politiche sono tali, che parecchi anni passeranno ancora, prima che al banco del governo tornino i nemici di Roberto Galli.

Intanto da ogni Comune del collegio di Chioggia già arrivano al Comitato Centrale di Venezia, costituitosi per l'elezione di Roberto Galli, le più promettenti notizie. Anche a Cavarzere, la cittadella del buon Veronese, la posizione è scossa e ben provvederebbero ai casi loro, i monarchici di quel grosso centro, divisi da questioni municipali e personali unendosi almeno nel supremo interesse del principio sul nome di Roberto Galli.

Ci scrivono da Cavarzere, 27 maggio:

Anche qui fu bene intesa la candidatura del Galli che rappresenta un carattere ed è garanzia sicura d'ordine e di libertà.

So che molti elettori stanchi e disillusi del contegno del Veronese che sarà anche un bravo matematico ma non ha dato certo prove di essere un buon deputato, gli volteranno le spalle per il suo contegno vacillante e per gli squagliamenti dei quali ha dato spettacolo.

Quindi la riuscita del Galli, che qui conta ancora validi e sinceri ammiratori lascia sperare nella vittoria che sarà sicura e clamorosa se i proprietari scuotendo l'apatia che li domina, spenderanno la loro influenza per impedire che torni alla Camera il Veronese, alleato della piazza.

Collegio di Este-Monselice

I termini della lotta

Ci scrivono da Este, 27:

(Fulvio) E' necessario che gli elettori di Este-Monselice fissino bene e con tutta chiarezza i termini della lotta, che ora si combatte — e, specialmente, che non si lascino fuorviare dalle parolone e parolacce che la demagogia infilza, col respiro corto, per impedire loro la precisa visione della realtà.

Io son disposto ad ammettere (e questa semplice ipotesi sarà uno dei più grossi peccati della mia vita) che l'avv. Antonio Aggio valga, politicamente, come dieci Cavour riuniti; che le sue attitudini oratorie facciano dimenticare quelle di Mirabeau; che, per effetto della sua funzione di deputato, la felicità sulla terra non sia un mito almeno da Arquà a Boara e da Ospedaletto a Monselice.

Pel momento, siamo, adunque, intesi.

Ma non è questo il punto vero della questione. Ormai le cose, in Italia, sono arrivate a tal segno da mettere in discussione l'esistenza stessa di quelle Istituzioni, a cui gli italiani — schiavi e divisi — devono la libertà e l'unità.

C'è bisogno di ricordare le freschissime e bestiali improntitudini parlamentari dell'estrema sinistra? C'è bisogno di ricordare i vituperii lanciati da Montecitorio contro il simbolo, caro e vivente, delle Istituzioni medesime e la proroga della *costituente*, destinata, con assoluta evidenza, a colpire, in alto e a fondo, gli ordinamenti, che ci reggono?

Mi pare superfluo.

Non è superfluo, invece, ricordare che quel supuomo di Antonio Aggio fu ed è tra coloro che bestialirono, che vituperarono e che proposero, e non importa che egli abbia o no urlato, come gli altri; la sua piena adesione a questo movimento, che ben si può dire rivoluzionario, non reclama altra documentazione.

***

Ora, gli elettori debbono domandarsi se Antonio — onesta e genuina — della loro *coscienza patriottica* — onesta e genupina — della loro *coscienza patriottica*; se da Este e da Monselice— che pur diedero opera e sangue generosissimi per fare l'Italia, com'è possa uscire un voto, che, nel nome di Aggio, significhi il desiderio parricida della rivolta.

Ecco il punto; tutto il resto non è che bugia e retorica infantile. Questa è invece la verità. E gli elettori ci pensino — consapevoli della grande responsabilità che pesa su di loro.

Qui, come a Monselice ed in tutto il Collegio la lettera dell'ing. Giacomo Miari ha fatto un'impressione eccellente. E se una censura gli vien mossa è quella d'aver parlato di sè con eccessiva modestia. Ma questa non è per lui che un titolo d'onore. L'ingegno, la coltura, la conoscenza dei bisogni del paese — che egli rivela in quel documento — e la sincerità della fede monarchica, che vibra quasi in ogni sua parola, dimostrano abbastanza che la sua modestia è un semplice prodotto della squisita educazione dello spirito.

A Vicenza

La proclamazione dell' on. Piovene

Ci scrivono da Vicenza 27 maggio:

Un forte numero di elettori del collegio di Vicenza — scelti fra i migliori — nel proclamare oggi la candidatura di *Felice Piovene* ha pubblicato un manifesto in cui, dopo aver riassunte le vicende della lotta che si combatte a Vicenza, lotta fra il partito dell'ordine e il partito dei nemici delle istituzioni, e posti i meriti dell'uscente deputato fedele ai principi liberali conservatori, conchiude:

« Elettori! Il conte Felice Piovene onesto, indipendente attivissimo e vero gentiluomo ha ogni titolo alla nostra stima, alla nostra fiducia, alla nostra gratitudine e noi raccomandandone caldamente

la rielezione, non dubitiamo che nel suo nome il partito conservatore devoto alle istituzioni riporterà qui un nuovo trionfo.

Ma la vittoria arride agli operosi, non mai ai neghittosi, e per conseguirla noi dobbiamo il 3 giugno correre tutti alle urne, votando compatti per Felice conte Piovene ».

Collegio di Valdagno

Il cav. Luigi Marzotto ha accettato la candidatura offertagli pel collegio Valdagno-Arzignano, candidatura che venne ieri sera proclamata.

L'on. Cavalli, a conferma delle precedenti dichiarazioni sue, non si presenta, cosicchè il cav. Marzotto, un prezioso acquisto riuscirà trionfalmente e senza competitori.

Collegio di Badia

Contro il dott. Badaloni deputato uscente, socialista untuoso ma pericoloso, portano una candidatura locale, quella del cav. Vittorio Zeggio di Giaciano.

Il Zeggio è giovane, audace, di ferrea volontà.

Ha viaggiato molto. Fu delegato del governo italiano all'esposizione di Chicago. Ha una posizione indipendente invidiata. Potrà essere diligente alla Camera.

I monarchici tutti hanno il dovere di sostenerlo, perchè uomo d'ordine, nella lotta attuale.

Il Zeggio darà molto filo da torcere al Badaloni e ai badaloniani.

Una candidatura per ridere

Ci telegrafano da Montagnana 27 maggio, sera:

Un minuscolo gruppo di socialisti, che molto si agita, proclamò oggi la candidatura Badaloni contro Chinaglia, portato con sempre maggiori simpatie in tutti i comuni del collegio.

A Padova

Ci scrivono da Padova, 27 maggio:

A Padova i liberali conservatori si affermeranno sopra un nome assai bello e stimato, che avrà, certamente, il più largo appoggio della *Gazzetta* e raccoglierà senza dubbio una splendida votazione.

Stasera i Comitati Direttivi delle tre Associazioni politiche Savoia, Cavour e Circolo Universitario Cavour che prepararono sapientemente la battaglia, e la dirigeranno di comune accordo, terranno l'annunziata riunione e procederanno, io credo, alla proclamafiione del candidato che verrà poscia proposto alle rispettive assemblee.

Il socialista Cesare Sartori vagheggiava di essere portato a Padova; e lo ebbe a dire anche a me. Ma i Boscardin, i Bordigiago e compagnia, sedotti Dio sa come dalla sirena Alessio e profittando dell'assenza del compagnone (che è in alto mare) lasciarono a terra.

Ora, per rimediare in qualche modo al malfatto, essi lo portano, o dicono di portarlo a Vigonza, contro l'Ottavi, che è, come sapete, inespugnabile.

Sarà un fiasco, quindi; ma sarà salva l'apparenza e, sopratutto, sarà salvo il *deux ex-machina* del miscuglio popolare: il regio prof. Alessio. Salvo per mo' di dire.

***

Il *malcontento* degli studenti per la mancata concessione della proroga è grande, e desta qualche apprensione. Si prevede che domani essi terranno altre riunioni, qualora il Consiglio Accademico non muti... consiglio. Ciò che a molti sembrerebbe giudizioso.

La proclamazione di Pasquale Colpi a Padova

Ci telegrafano da Padova, 27 maggio, sera:

I comitati direttivi delle associazioni *Savoia* e *Cavour* e il Circolo Unversitario proclamarono ad unanimità la candidatura Pasquale Colpi, che l'accettò fra grandi applausi.

Collegio di Lendinara

Ci scrivono da Occhiobello, 26 maggio:

Oggi dalle 9 alle 10 si sono convocati i rapp. dei Comuni tutti costituenti questa sezione elettorale del Collegio di Lendinara e proclamarono candidato l'egregio amico nostro avv. *Eugenio cav. Valli* che tanto degnamente ci ha rappresentati nelle ultime 4 passate legislature. Al chiarissimo nostro concittadino venne tosto telegrafata la proclamazione a Fratta-Polesine, dove fin da ieri ha annunciato di essere arrivato ospite del comm. G. Bianchini. Gentilmente subito rispose ringraziando ed accettando, quindi una commissione di 4 persone è tosto partita per Fratta-Polesine per confermare la deliberazione suddetta. Fece sinistra impressione l'intervento nella commissione di una personalità che non gode troppo simpatie in paese e in distretto, e ci fu chi pubblicamente protestò. Cosa s'ha da fare: egli vi si è messo in mezzo e siccome in questi momenti è in lotta *un principio*, esortiamo tutti gli amici politici e personali dell'ex-deputato *cav. Valli* di deporre ogni antipatia o rancore e votare compatti il suo nome, intorno al quale abbiamo *soddisfacenti* previsioni di riuscita.

La proclamazione dell'on. Bertolini a Montebelluna

Ci telegrafano da Montebelluna, 27 maggio, sera:

Fra numerose adesioni e il voto unanime di moltissimi elettori d'ogni parte del collegio oggi quì convenuti, entusiasticamente acclamavasi l'on. Pietro dott. Bertolini, candidato alla deputazione politica del collegio di Montebelluna, che mediante splendida rielezione si appresta a dare all'illustre suo deputato una nuova e solenne dimostrazione di stima, di fiducia e di riconoscenza.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 maggio a L. 106, 30

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 mag. al 31 mag. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.40

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Nuova York 26 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 72.1|2 — Cotoni mercato sost. id. maggio 8 81 C. — id. ottobr. 7.86

Havre 26 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3500 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 - Mercato sost. — pel corr. F. 44 75 — due mesi dopo F. 45 — — 4 mesi 45.50 — 8 mesi 46 25

Londra 26 — Chiusura

Carichi alla costa- frumenti mercato pesante e depressato

Carichi flottanti-frumenti mercato Più calmo domanda r.

Carichi alla costa — frumenti ristrettissimo

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 26 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.84.5|8 — id su Parigi 5 18, 3|4 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 8 15, — raff. a Filadelfia P. 10 raffinato in casse 9.45 — pipe line certificates 131

Cotone Middling C. 9.5|16 id. a New Orleans C. 8.13|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. [illegible] — 3 mesi dopo corr. C. [illegible] - 4 mesi C. [illegible] - 7 mesi C. 7.67 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. [illegible] — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. [illegible] idem pel continente balle N. Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — pel continente balle N — Deposito nei porti dell' Unione balle N — — Frumento rosso disponibile D. 8[illegible]3|8 — maggio [illegible] - luglio [illegible] - settem. [illegible] 1|4 - decembre inquot. — Granone disponibile D. [illegible] Farine extrastate D. 2,[illegible] Nolo cereali per Liverpool D. 3 1|2 — Caffè - Mercato [illegible] — Caffè Rio N 7 disponibile C. 7.3|4 — idem pel corrente C. [illegible] — idem mese prossimo C 6,75 — idem 2 mesi dopo il corr. [illegible] — idem 3 mesi 6.85 — idem 4 mesi [illegible] idem 6 mesi [illegible] — idem 8 mesi [illegible] — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4. Vendita Caffè nella sett sacchi N. — — Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. — —

Verona 23 maggio — Mercato

Frumento fino da 25.— a 25,25 — id. mercantile da 24,50 a 24.75 — basso da 24, — a 24,25 — Granoturco pignoletto da 15.75 a 16,— — idem nostrano colorito da 15,25 a 15,50 — basso da 14,50 a 14,75 — Segala da 17,— a 18, — Avena da 17,— a 17,25 — Risone nostrano da 21, a 21,50 — idem bertone da —, a —, — idem giapponese riprodotto da 19,— a 20,— fiorettone da 38,50 a 39,50 — fioretto fino da 36, — a 36.5

— Riso mercantile da 34,50 a 35,— — idem basso da 30,— a 31.— — mezzo riso da 18,— a 20.— — risetta da 16, - a 17,— giavone da 13,— a 14,—. Farina bianca N. O. per pane di lusso da 39.— a 40.— I qualità idem di fiore da 32.— a 33.— II qualità idem di fiore da 30.— a 31. — Farina gialla di lusso da 20.— a 20.50. — di mezzo lusso da 19.56.— a 20.— fina da 18.50 - a 19.— Semente da prato — Erba medica fina da —.— a —.— mercantile da —.— a —.— Trifoglio fino da —.— a —.— mercantile da —.— a —.— Fieno di I qualità da 9.85. — a 10.— idem di II qualità da 7.20.— a 7.40 Paglia di I qualità da 3.20. — a 3.30.— idem di II qualità da 3.— a 3.10 Legna forte da 3.15.— a 3.75.— dolce da 2.65.— a 2.75.— Carbone forte da 8.10 a —.— dolce da 5.— a —.—.

Vicenza. — Ci scrivono 26 maggio:

Mercato d'aumento nei grani e granoni, ribassato il riso e fiacca l'avena. — Grani da L. 24.75 a 25, Granoni da 15.60 a 16.75, Risi nostrali da 34 a 38, id. giapponesi da 28 a 31, Avena a 18.

Adria. — Ci scrivono 26 maggio:

Andamento solito all'odierno mercato. — Grani da L. 24.25 a 25 al q.le, Granoni da 14.50 a 15, Pignoli da 15.25 a 16, Avena da 17 a 17.25, Risi da 30 a 35, Fagiuoli da 20 a 22.

Rio Janeiro 23 — Entrate della settimana sacchi N 20.000 Deposito totale 105.000 — Spedizioni per Stati Uniti 11.000 — idem per Amburgo 8000 — idem per Trieste 4000 — idem pel resto Europa 16000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 10 — Cambio su Londra pence 8 13|16. Mercato calmo.

Santos 23 Entrate della settimana sacchi N. 14,000 — Deposito totale 280.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti — idem per Amburgo 6000 idem per Trieste 2000 — idem per resto d'Europa 76000 — Vendite della settimana 24000 — Caffè bon ordinaire scellini 37.6 Mercato fermo.

Città di Barletta. — 110.a Estrazione eseguita il 20 Maggio 1900 Obbligazioni rimborsate con L. 100 Serie 65 — 1158 — 2932 — 2992 — 3267 — 5413 — 5675 — dal N. 1 al N. 50. — Elenco delle 110 Obbligazioni premiate.

S. 100 N. 6 Lire 50 — 104 39 50 — 106 38 50 — 137 26 100 — 362 14 50 — 375 12 50 — 378 44 100 — 387 28 50 — 396 7 50 — 417 44 50 — 516 23 50 — 540 29 50 — 670 4 100000 — 675 39 50 — 708 38 100 — 758 36 100 — 791 20 50 — 802 31 50 — 831 17 50 — 1016 18 50 — 1037 29 50 — 1111 16 200 — 1204 25 50 — 1322 21 50 — 1329 32 50 — 1354 20 50 — 1362 50 50 — 1438 21 100 — 1495 23 50 — 1615 40 50 — 1628 22 50 — 1658 33 400 1821 37 50 — 1893 35 50 — 1912 31 100 — 1915 39 100 — 1918 22 100 — 1949 45 100 — 1950 43 50 — 1994 17 50 — 2026 3 50 — 2198 6 50 — 2207 27 50 — 2309 17 50 — 2353 2 50 — 2358 30 50 — 2366 46 1000 — 2494 14 50 — 2518 24 50 — 2563 5 100 — 2590 31 100 — 2687 3 50 — 2712 43 50 — 2719 9 50 — 2779 30 100 — 2788 44 100 — 2806 19 50 — 2954 49 400 — 2957 15 50 — 3028 31 50 — 3030 47 50 — 3070 35 50 — 3110 42 50 — 3130 13 50 — 3160 30 50 — 3216 47 50 — 3361 11 50 — 3387 23 50 — 3392 39 50 — 3419 18 500 — 3426 42 100 — 3458 17 100 — 3470 22 50 — 3674 7 200 — 3766 28 50 — 3785 47 50 — 3846 47 50 — 3914 43 50 — 3985 5 50 — 4052 27 100 — 4164 7 50 — 4165 39 50 — 4205 45 50 — 4243 37 50 — 4251 5 50 — 4283 43 50 — 4292 31 200 — 4337 47 400 — 4375 36 50 — 4485 40 50 — 4492 19 50 — 4520 46 50 — 4587 8 50 — 4655 9 50 4679 35 200 — 4731 36 100 — 4777 48 50 — 4885 2 50 — 4919 4 50 — 4925 47 100 — 5056 41 50 — 5078 10 50 — 5117 44 100 — 5214 4 50 — 5339 37 100 — 5695 19 50 — 5754 37 50 — 5773 49 50 — 5864 46 50 — 5957 46 50

Pagamento dal 20 Novembre 1900.

La proclamazione di Stringher a Tricesimo

Ci telegrafano da Tricesimo, 27 maggio, sera:

Numerosissimi elettori del collegio di Gemona, abbandonata la tumultuosa assemblea di Artegna, raccoltisi a Tricesimo proclamarono unanimi a candidato il comm. Stringher.

Gli spari contro la grandine nel Veneto

Ci scrivono da Breganze, 26 maggio:

Ieri, sulle ore17, si scatenò qui un violento temporalaccio che guai per le nostre colline se non fossero state armate. Molta acqua, di grandine neppure un chicco.

Oggi, sulle ore 13, un nuovo temporale minacciosissimo, che fu combattuto strenuamente e trionfalmente vinto. Alle ore 14 si rinnovò e con maggiore violenza; uguale risultato a Breganze, mentre fuori della sfera d'azione cadde la grandine non in grande quantità ma in chicchi abbastanza grossi sullo stradone lungo Thiene e nei terreni circostanti.

Finora sono nove i temporali resi innocui dalla nostra potente artiglieria.

Asolo. — Ci scrivono 27 Maggio: — Venerdì alle ore 10 1|2 un temporale da sud ovest si avanzò verso Asolo con direzione nord est; giunto presso la zona protetta cominciò il cannoneggiamento, quando altro nembo proveniente da nord ovest sostando momentaneamente la corsa del primo trasformò il temporale in un pandemonio di grandine, vento e pioggia. La zona colpita parte da Loria e arriva a Castello di Monfumo.

Il disastro viene così spiegato:

1. Il temporale doveva essere combattuto al suo inizio, quindi a Loria, Spineda, S. Vito, paesi tutti non provvisti di cannoni e parzialmente colpiti.

2. Arrivato sopra Villa d'Asolo gravido di tempesta, considerevolmente alto e reso impetuoso dalla fusione del secondo nembo di nord-ovest, il cannoneggiamento s'è reso semplicemente inutile.

La "Gazzetta" a Padova

PADOVA. — Ci scrivono 27 maggio:

Consiglio Comunale. — Domani sera 28, si radunerà il Consiglio Comunale.

In principio di seduta, sarà svolta una interpellanza contro il prefetto. Il quale — lo sapete — si è intestato a far rispettare le disposizioni del Governo, che i popolari del Municipio vorrebbero a ogni costo violare. Sentiremo!

Corriere vicentino

VICENZA. — Ci scrivono 27 Maggio (*Lelio*).

La festa ginnastica provinciale fu ieri alle 13 brillantemente aperta nella nostra palestra comunale con gare in esercizi e giuochi ginnici, cui presero parte le istituzioni di Vicenza: Liceo, Ginnasio, Istituto tecnico e scuole tecniche, Collegi Cordellina e Baggio, allievi delle scuole elementari, Patronato, Orfanatrofio, ed alcuni soci della Umberto I.

Oggi dalle 5 alle 13 ebbero luogo, con felicissima riuscita, le gare obbligatorie agli attrezzi ed esercizi di locomozione; le gare libere di squadre alla *scala, clave, salti, volteggi* ed *appoggi*; le gare speciali individuali per *salti, corsa* e *sollevamento pesi*.

Parteciparono a queste gare, simpaticamente distinguendosi, la Società ginnastica Veloci di Treviso, il collegio Vinanti, Ginnasio e scuole elementari di Bassano, scuole tecniche di Lonigo, ed alcune istituzioni cittadine.

Mentre scrivo, nel teatro comunale affollatissimo, buon numero di giovani ginnastici stanno dando a squadre una accademia di combinazioni libere; più tardi avrà luogo nella palestra il grande saggio collettivo, finale cui prenderanno parte anche i civici pompieri.

La proclamazione dei premiati sarà fatta stasera stessa dalla giuria, composta di distinti ufficiali dell'esercito, di scelti maestri di ginnastica con a presidente il conte Colleoni e a segretario il segretario della Camera di Commercio prof. Meneghelli. In segno di festa, da parecchie case private sventola il vessillo nazionale.

Calcolasi siano oltre cinquecento i ginnasti intervenuti a questa riuscitissima festa provinciale, riuscitissima dico a merito del deputato federale Giuseppe Orefice e del bravo maestro di ginnastica sig. Scarpa.

In sala Bernardo. — Per deliberare sulla sistemazione dei mercati e rigenerazione della basilica palladiana, di cui altre volte vi feci cenno, il consiglio comunale tenne ieri seduta; e fu una seduta che si protrasse oltre il solito con una discussione prolissa, a volte vivace a volte noiosa e vacua, cui presero parte parecchi consiglieri.

Sostenendo in virga ferrea il progetto della giunta, un lavoro commendevole, frutto di coscenziosi e pazienti studi, parlarono con lodevole energia il sindaco Pasini, gli assessori Da Selsio e Cibele ed il cons. Porta: contro i lavori progettati si scagliarono invece i consigl. Anti, Bottazzi, Boccardo, e meno aspramente il Lioy, Lucchini, Mazzoni.

Alla fine venne votato un ordine del giorno Lucchini e Mazzoni, il quale con voti 25 favorevoli e 3 contrari, si approvano i lavori di demolizione di quattro botteghe e di due archi presso il volto dei Zavatteri; riduzione a botteghe dei magazzini verso il cortile del tribunale per negozi di commestibili, e l'applicazione di cancelli per mercato delle frutta; e si approva del pari la massima, ma con soli 19 voti favorevoli mentre pare trattisi di spesa facoltativa, dell'esecuzione delle altre opere contemplate nel progetto, isolamento del torrione, costruzione della nuova pescheria, apertura, nella basilica di una galleria longitudinale, riserbandosi però di deliberare sulle modificazioni che si rendessero necessarie.

Corriere friulano

UDINE. — Ci scrivono 27 maggio.

(*P. e.*) *Conferma a vita.* — Con unanime votazioni il Consiglio Comunale di Spilimbergo accogliendo la proposta della Giunta ha confermato a vita il segretario capo di quell'importante capoluogo il giovane sig. Carlo Rossini.

All'amico carissimo congratulazioni vivissime per la ben meritata attestazione di stima.

Elargizione. — I figli del defunto comm. Nicolò Mantica, co; Cesare e co: Emilia hanno elargito lire mille per l'instituendo Ospizio dei Cronici.

Il concorso ginnastico fu guastato dal mal tempo non essendosi potuto fare all'aperto le esercitazioni delle squadre.

Tentato suicidio. — Una povera scema sedicenne, Bellina Maria da Cividale, essendo stata rimproverata dalla propria madre, pure scema, tentò di gettarsi da una finestra, ma per fortuna fu salvata in tempo.

The Ideal Company. — Agirà sulle scene del Minerva per tre sere, 31 corr. e 1, 2, giugno p. v. Vi è grande aspettativa.

SACILE. — Ci scrivono 26 maggio: (C. I.)

Illuminazione a luce elettrica. — Con piacere abbiamo in queste sere potuto ammirare la luce chiara e tranquilla di una lampada elettrica in piazza Plebiscito, appositamente messa, per una prova, dall'eg. cav. D. Balliana. Il nostro Consiglio C. fra poco dovrà decidere o per la luce elettrica o per i fanali a petrolio. Sappiamo intanto che il cav. Balliana ha proposto alla Giunta Municipale una fornitura di 60 lampade della forza: 30 da 25 candele e 30 da 16, col relativo impianto, domandando un canone annuo di L. 3100 circa. Si noti che ora si pagano 2400 lire per l'illuminazione attuale, risultante di 38 fanali, che danno una luce stentata, che si accendono soltanto quando il calendario segna *scuro di luna*, e che rimanendo nell'inverno accesi soltanto fino alle 4 o alle 5 del mattino, offrono spesso degli inconvenienti non lievi. — Speriamo pertanto nel voto favorevole del Consiglio alla proposta del cav. Balliana, voto che è atteso con giustificata impazienza dall'intera cittadinanza.

Cronaca bellunese

BELLUNO. — Ci scrivono, 25 maggio:

La deputazione Provinciale oggi ha erogato L. 1000 (mille) a favore dei danneggiati dall' incendio di Forno di Zoldo.

Il Consiglio Comunale si è ieri convocato presenti 21 consiglieri. Presiede il sindaco Prosdocimi.

Viene approvata la proroga della convenzione stipulata colla Rete Adriatica per concessione d'acqua di rifiuto del rifornitore.

Si aumentano le tariffe per le pompe funebri portando da L. 65 a 90 quella per la prima classe; da L. 45 a 65 quella per la seconda. Da 25 a 20 quella per la terza.

Si approva la spesa di L. 3100 per la rinnovazione parziale dei ciottolati e lastricati delle vie Mezzaterra, Carrera e Gesuiti. I lavori relativi verranno eseguiti da operai specialisti.

Circa la proposta all'ordine del giorno presentata dall'ing. Barcelloni di allargare la via Gesuiti e di abbellirla con un elegante fabbricato, il consigliere Bettio vorrebbe soprassedere per ora alla relativa approvazione fino a che sia compilato un piano regolatore.

Il sindaco dopo aver spiegati i molti vantaggi della proposta suddetta sia dal lato estetico sia dal lato della comodità, dichiara che non crede opportuno nè prudente di accettare la dimandata sospensiva che potrebbe significare rinuncia ad un miglioramento edilizio importantissimo.

La istanza Barcelloni viene quindi accolta all'unanimità meno uno.

Si compensa con L. 508.37 l'imprenditore Croce per la costruzione di un tratto di tombino dal Seminario alla fontana di S. M. dei Battuti.

Si approva il contratto di scambio d'uso per novanta anni del giardino ai Gesuiti con una piazza d'armi e tettoia al borgo Prà.

Viene poi approvato il progetto di generale sistemazione del parco suddetto che contempla fra altro come già vi scrissi giorni sono, la demolizione dei muretti circostanti fino all'altezza di un metro e l'apertura di due cancelli: uno molto vasto presso il foro boario, l'altra in vicinanza alla palazzina Sperti.

Noto con piacere che continua a regnare il maggiore accordo fra i consiglieri e la giunta, tanto che le proposte avanzate furono approvate con tutti i suffragi.

Si leva la seduta alle ore 6 pom.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale militare marittimo

Il giorno 29 corr. alle ore 14 si riunirà la commissione d'inchiesta, composta dei seguenti ufficiali: Capitano di fregata, Graziani Felice, presidente — Tenente di vascello, Winspeare Edoardo, giudice effettivo — Capo macch. di prima classe, Beltrami Achille, Giudice effettivo — Medico di prima classe, Dardano Costantino, Giudice supplente.

La tenuta sarà l'ordinaria.

Il tenente di vascello Winspeare Edoardo è nominato Giudice effettivo della commissione d'inchiesta in luogo dell'ufficiale di pari grado Ginocchio Goffredo, destinato ad imbarcare.

Il signor Winspeare presterà il giuramento nella prima riunione della detta commissione, che avrà luogo il 29 corrente.

Ruolo delle Cause al Tribunale Penale

Udienza del 28 maggio. — 1. Zanin Alessandro per furto. — 2. Cogno Giuseppe Antonio, Cogno Francesco, Zara Federico per violenze, minaccie e percosse. — 3. Poletti Gio. Batta e Fugazzolo per truffa.

Udienza del 29 maggio. — 4. Giove Teresa e Rubini Maria per ingiurie. — 4. Armani Carlo per l'Art. 110. Legge P. S. e 488 c. p. - 6. Cattani Vittore, Curiel Attilio e Sbarai Ruggero per furto. Il Cattani anche di reato art. 194. 195. c. p. — 7. Zambelli Arturo per furto.

Udienza del 30 maggio: — 8. Pisani Pier Luigi per bancarotta semplice. — 9. Sceldya Antonio per bancarotta semplice. — 10. Brufatto Antonio per bancarotta semplice. — 12. Bronzi Simeone per appropriazione indebita e falso. — 12. Navarro Costante per l'art. 453 c. p.

Udienza del 31 maggio. — 13. Furlan Pietro e De Pieri Angelo per diffamazione e falso. — 14 Ougania Tomolo per contravvenzione amministrativa. — 15. Turchetto Luigi per l'art. 110. Legge p. s.

ULTIMA ORA

Elenco di candidature costituzionali e anticostituzionali

Ci telegrafano da Roma 27 maggio sera:

Il « Popolo Romano » e l'« Agenzia Italiana » pubblicano il primo elenco delle candidature costituzionali, che comprende 342 collegi con 269 rielezioni e 73 candidature nuove.

L'elenco comprende: 2 collegi di Belluno (riconferme); 4 di Padova (tre riconferme e Miari nuovo); 4 di Rovigo (Zeggio nuovo); 6 di Udine (cinque riconferme, Stringher nuovo); 7 di Treviso (riconferme Bianchini nuovo); due di Venezia (riconferma Bertoldi e nuovo Gregoretti); 6 di Verona (quattro riconferme, nuovi Campostrini e Maraini); 4 di Vicenza (tre riconferme, Marzotto nuovo.)

Entro martedì si pubblicherà l'elenco completo.

Saranno un centinaio circa i collegi dove gli amici del ministero si asterranno dal presentare candidati.

L'« Avanti » dice che l'estrema sinistra pose fin qui 173 candidature, cioè 77 socialiste, 60 repubblicane e 36 radicali.

La situazione elettorale a Roma

Ci telegrafano da Roma, 27 maggio, sera:

La situazione elettorale in Roma si delinea favorevole al Ministero in quattro collegi.

Pel V si continua la ricerca del candidato da opporre a Barzilai.

Stasera si accenna a Silvestrelli, stimatissimo cittadino ed ex deputato di Ceccano nella XIX legislatura. E' Presidente della Commissione Ospitaliera.

Dicesi che anche Mazzoni ha rifiutata la candidatura al I collegio. Acconsentirebbe forse a portarsi sul V contro Barzilai.

Comunque urge far presto, perchè sarebbe deplorevole l'astensione dalla lotta.

La candidatura di Gallo a Foligno

Ci telegrafano da Foligno, 27 maggio, sera:

Si proclamò la candidatura costituzionale di Gallo contro Fazi radicale. Il colonnello Grandi, a cui si erano fatte privatamente offerte, le aveva cortesemente declinate.

La riuscita di Gallo è sicura.

Circa lo scioglimento del Consiglio comunale di Noto

Ci telegrafano da Roma, 27 maggio, sera:

Circa lo scioglimento del Consiglio Comunale di Noto, oggetto di irosi telegrammi da parte di Carlo Rudinì al « Giorno » si annuncia ufficiosamente, che allo scioglimento deliberato in massima dopo le elezioni parziali della scorsa estate, trovandosi il Consiglio diviso in due parti eguali, si dovette soprassedere, pendendo il ricorso al Consiglio di Stato per l'annullamento delle elezioni stesse.

La decisione della IV sezione essendosi pronunciata ai primi giorni del mese, il provvedimento ebbe il suo corso testè, all'infuori di ogni considerazione politica.

Commenti all'arresto dell'ex deputato Aprile

Ci telegrafano da Roma, 27 maggio, sera:

E' molto commentato l'arresto dell'ex deputato Aprile, condannato per diffamazione a querela di Arcoleo, contro cui esisteva da tempo un mandato di cattura.

Aprile si riporta con programma ministeriale a Regalbuto e sarà indubbiamente rieletto; onde la detenzione sarà affare di pochi giorni.

Aprile imprudentemente non si allontanò da Roma; perciò il Ministero sarebbe stato giustamente accusato di parzialità se avesse ostacolato l'esecuzione del mandato.

Gli anarchici a Parigi

Ci telegrafano da Parigi 27 maggio sera:

Il sagrestano della Chiesa di San Giuseppe scoprì ieri dietro un pilastro un tubo con miccia avvolto in un foglio dove leggevasi: « Viva Ravachol; morte al Borghesi; se non si libereranno i condannati per il saccheggio della Chiesa la faremo saltare ».

Il tubo era innocuo e conteneva sola sabbia.

— Annunciasi il naufragio sulle coste della Brettagna della scialuppa *Dienaveenons*. Dieci vittime.

Piccinni commemorato da Mascagni

Ci telegrafano da Bari 27 maggio.

Alle ore 11 nel teatro Piccinni, tutte le autorità numerosi invitati, molte signore, le rappresentanze degli istituti scolastici, le associazioni cittadine schierate sul palcoscenico colle bandiere, il maestro Mascagni commemorò Nicolò Piccinni. Terminato il discorso venne scoperta nell'atrio del teatro la lapide commemorativa delle feste centenarie in onore del grande maestro, e quindi il corteo, composto delle associazioni e delle autorità, recossi ad appendere una corona di fiori nella casa ove nacque il Piccinni e a deporre una corona di metallo appiè della statua del Piccinni stesso.

Nell'alta magistratura

Ci telegrafano da Roma 27 maggio, sera:

Si annunzia che Forni, procuratore generale di Appello a Roma si nominerà presidente del Tribunale internazionale di Roma, sostituendolo con Ricciuti, attuale procuratore generale della Corte di Appello di Firenze.

SETE

Lione 2 — Affari calmi, prezzi invariati

Oggi passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzin	B 14	B 17	B 31	Cg.	2294
Trame	B 2	B 27	B 29	Cg.	1827
Greggie	B 22	B 49	B 71	Cg.	5393
Posate	B 3	B 119	B 122	Cg.	6239
Totali	B 41	B 212	B. 253		15756

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 23.75	Chil. 29.[illegible]
idem	Slender		» 24.75	» 23.[illegible]
	Adriatic		» 23.50	» 29.[illegible]

ATTI UFFICIALI

La « Gazzetta Ufficiale » del 26 maggio n. 123 cont.:

Leggi e decreti: Regio decreto n. 182 che nomina i giurati titolari e supplenti delle Sezioni italiane nella Giuria internazionale per l'Esposizione universale di Parigi del 1900 — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio - Direzione Generale dell'Agricoltura: Bollettino sanitario del bestiame n. 19 dal 30 aprile al 6 maggio — Ministero del Tesoro - Direzione Generale del Debito Pubblico: Rettifiche d'intestazione — Direzione Generale el Tesoro: Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio — Divisione Industria e Commercio: Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

Rassegna delle Borse

Dopo i primi giorni di malumore per le nostre Borse, specie il 22 e 23, venerdì s'iniziò un deciso e generale miglioramento, che è da augurarsi ed è anche sperabile continuerà, avendo per base uno dei più potenti coefficienti sull'andamento dei mercati, vale a dire la diminuzione del valore del denaro. Infatti i nostri telegrammi ci hanno recata la nuova che Londra e Parigi hanno ribassato il 25 lo sconto ufficiale, confermando che la situazione monetaria generale è abbastanza buona. Il fuori banca segna a Londra 3 1|4, a Berlino 4 1|2, a Parigi 3 1|8 e in Italia dal 4 1|4 al 4 1|2 0|0.

Da noi le operazioni di liquidazione di fine mese sono a buon punto e se si tien conto dei bisogni per la prossima campagna serica, non possiamo dolerci del prezzo del denaro, per quanto sia un po' più elevato del precedente mese.

Possiamo notare il prezzo dei riporti a cent. 40 circa per la rendita e dal 5 1|2 al 5 3|4 0|0 pei buoni valori. Politicamente sembra che le probabilità di prossima pace col Transvaal aumentino.

Il movimento elettorale da noi si svolge con abbastanza calma. Ed è invero da augurarsi che la nuova Camera abbia ad inspirarsi nei suoi lavori ai bisogni del paese, e che il lavoro legislativo secondi ed aiuti il fecondo lavoro dei nostri campi e delle nostre officine.

Dopo aver detto che la Rendita, con poche variazioni, si aggirò sul 100.90 circa, piegando solo il 23 a 100.75, presenteremo ai nostri lettori il solito specchietto di raffronto:

Rendita ital. 5 0|0 100.85, cont. — id. 100.87 f. m. — id. 4 1|2 0|0 110.10 — Az. Ferrov. Merid. 742.—, 742.50 — id. Mediterr. 541.50 — id. Banca Generale 100.— — id. Banca d'Italia 866. , 864. — — idem Banca Commerciale 724.—, 723.— — id. Credito ital. 601.—, 599.— — id. Soc. Banc. Milan. 282.— — id. Edison 404.—, 407.— — id. Acciaierie Terni 1635.—, 1630.— — id. Rubattino 446.50, 444-446 — id. Raffineria Zucch. 452.50, 451.— — id. Cassa Sovvenz. 16.— — id. Costruzioni Venete 78.50 — id. Lanificio Rossi 1530.— — id. Cotonificio Cant. 485.— — id. id. Venez. 251.— — id. Manif. Tosi B. A. 350.— — id. Linificio e Canapif. 153.50 — id. Ceramiche Richard 345.— — id. Metallurgiche 219.— — id. Molini 96.— — id. Ind. Zuccheri 382.— — id. Ferriere 163.50, 163.— — Soc. Esp. E. Dell'Acqua 363.— — Obb. Ferrovie Merid. 317.50, cont. — id. Italiane 306.— — id. Tirreno 499.— — Francia chèque 106.30 — — Svizzera 105.60 — Londra 26.75 — Germania 130.57.

Per gli insegnanti nelle scuole normali

Ci telegrafano da Roma 27 maggio sera:

L'on. Baccelli ha disposto di togliere il limite d'età per gl'insegnanti nelle scuole normali attualmente incaricati delle classi principali e aggiunte per l'ammissione ai concorsi banditi per le cattedre che si renderanno vacanti col 15 ottobre.

Un ingegnere suicida

Ci telegrafano da Napoli, 27 maggio, sera:

L'ingegnere torinese Gustavo Wirtz da poco venuto a Napoli e addetto ai lavori edilizi a Santa Lucia, recatosi alla villa comunale suicidossi con un colpo di rivoltella all'orecchio.

Un primo colpo sparato alla gola essendo fallito, accorsero due carabinieri con un fontaniere comunale; ma mentre tentavano di trattenerlo egli riusciva a sparare il colpo fatale.

Ignoransi le cause che lo spinsero al suicidio.

Nel mondo giornalistico

Ci telegrafano da Roma, 27 maggio, sera:

La « Tribuna » annunzia che Fabbri e Mercatelli assumono da oggi la condirezione del giornale, ritirandosi il secondo dalla amministrazione coloniale.

NECROLOGIO

A Rovigo, a 68 anni, il maggiore Stievano, vecchio e valoroso soldato che combattè per l'indipendenza italiana.

A Milano l'ing. Giuseppe Piazzini addetto a quell'ufficio tecnico provinciale.

A Magenta il dott. Eugenio Ghislanzoni presidente della Società Operaia.

A Marmirolo (Mantova) il sig. Luciano Farinazzo.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Dopo breve malattia mancava ai vivi la

Contessa CATTERINA MIARI FABRIS

confortata dai soccorsi della nostra santa religione.

Le figlie, i generi, i nipoti danno il triste annunzio.

Si prega di scusare le involontarie ommissioni.

Conegliano, 27 maggio.

Ferruccio Macola *direttore proprietario*
Baroni Andrea *gerente responsabile*

SOMATOSE

ALBUMINOIDI DELLA CARNE
-FACILMENTE SOLUBILI-

RICOSTITUENTE

efficacissimo per le persone delicate e mal nutrite, puerpere, convalescenti, ammalati di stomaco, nell'**anemia** delle donne in parto, **tisi** e specialmente **Clorosi**. Eccita l'appetito producendo un'abbondante secrezione di latte materno.

VENDESI NELLE FARMACIE

ASMA ED AFFANNO bronchiale, nervoso-cardiaco

Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo** in Rapallo Ligure, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione.

BELLUNO

Albergo e Trattoria al Sasso

Ottima cucina alla casalinga Servizio inappuntabile — Camere ammobigliate a nuovo — disponesi anche di separati alloggi per famiglie — annesso stallaggio.

Conduttrice: ANNUNZIATA CELLI, ved Menegazzi.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,00 18,00	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,05

O. Bologna Firenze (1)	4.—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona. Direttissimo Firenze 6 - 18

D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Udine-Conegl	7.—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl.	8,25	A. Treviso	9,55
O. Udine-Trieste-Vienna	10,35	A. Udine-Treviso	11,53
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,10 14,10
O. Treviso Udine	5,00 17,00	O. Trieste Udine	6.16 18,16
O. Treviso	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
M. Udine-Trieste	10,25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05

O. Portogruaro Casarsa	5.25	A. Casarsa-Portogruaro	12.5
D. Portogruaro-Trieste	*7.0*	O. Casarsa-Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Port.	6.30 18.30
O. Portogr. Casarsa	6.15 18.15	*D. Trieste-Portg.*	*9,20 21,20*

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5,—, 6,30 8,—, 9,30, 11,—, 12,30, 14,—, 15,30, 17,—, 18,30, 20 (21,30 escluso il mese di aprile) — partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10 18,40, 20,10, (21,40 escluso il mese di aprile).

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14,—, 17,—, 18,—, (22,15 — arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11,30, 13,30, 16,—, 19,40, (22,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10 e 19 e da Cavarzere ore 4,30 e 15 — arrivo a Cavarzere ore 12,15 e 21,15 e a Chioggia ore 6,30 e 17.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia (Riva schiavoni ore 6,20 8 28 14,5 1 .5 20,5 21,28 (si ferma a Dolo) — Arrivi a Venezia ore 7,40 9.48 12.55 16.43 19.43, 22.48.

Venezia-Torcello partenza da Venezia ore 10 — Arrivi a Venezia ore 13.50.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6 alle 12 ad ogni ora, e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora — partenza dd S. M. Elisabetta dalle 6.30 alle 12.30 ad ogni ora e dalle 13.30 alle 21.30 a ogni mezz'ora

Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle ore 6,30 alle 19.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle 7.— alle 20.— ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7.— e 15. - - Arrivi a Venezia ore 8.45 e 16,45.

Venezia-Burano partenza da Venezia ore 10— e 17,45 — Arrivi a Venezia ore 6.20 e 13.50.

Venezia-Murano *Servizio diurno*: Partenza da Venezia Fond. nuove alle 5,25 e 5.45, indi ad ogni quarto d'ora dalle 6.15 alle 12 dalle 12.30 alle 18.45 e dalle 19,15 alle 20.30 — Partenze da Murano (alla Colonna) alle 5,30 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6 alle 12 e dalle 12,30 alle 18.30, indi alle 19, e ad ogni quarto d'ora dalle 19,30 alle 20.45.

Servizio serale: partenza da Venezia (Fond. nuove dalle ore 21 alle 24 ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0.15 ad ogni mezz'ora

---

FITTI E VENDITE

AUTOMOBILE BENZ
elegantiss. quattro posti, quasi nuovo, perfetto, vendesi occasione convenientissima, eccezionale, L. 3700. Scriv. N. 2069 V. Hassenstein e Vogler, Venezia.

Fittasi 3 vasti fabbricati o magazzini con mq 1700 d'area coperta e 600 scoperta, siti S. Chiara di fronte staz. ferr. p. v. per uso comm. od indust. Per vederli riv. al vicino Anag. 509

D'AFFITTARSI IN ASOLO
(Treviso) Casa civile a due piani con negozio, bella vista — Rivolgersi Ditta V. Bordigioni — Castelfranco Veneto.

PUBBLICITA'
Cent. 5 la parola, minimum C. 50
economica

Elena. Mio ricordo non ti lascia mai. Credi non trovai nè troverò che ti assomigli e mi comprenda così.

20899. Perchè mi dimenticasti? Parto afflitto sognando le tue labbra adorate — Conservami tuo amore.

NOTA-BENE

I prezzi per gli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE ecc:

per una volta L. 0.60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l' uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di affitto di vendita sia di enti immobili che di oggetti mobili

---

ALLE BRAVE SIGNORE

è affidata l'economia e la pulizia della casa; a queste raccomandiamo di avere sempre in casa una scatola di **Razzìa insetticida** per distruggere gli insetti che possono essere importati dai tramwais, dai caffè, dagli animali domestici, ecc., per preservare dal tarlo gli abiti, le pelliccie, i tappeti, mobili, ecc., per distruggere gli insetti delle **camere, cucine, letti.**

Solo in scatole piombate, la **Razzìa** si vende da tutti i principali droghieri e da J. Neumann e C., Milano, ove si vende anche il Sapone insetticida, Razzia topicida, i Serros per distruggere gli insetti sui fiori, limoni ecc. nelle **serre**; — Coni fumanti contro le zanzare — Soffietti — Razziatrici — Irroratrici d'alluminio.

Catalogo gratis a chi manda biglietto da visita colle iniziali P. L.

Senza
PUBBLICITA'
nessun
SUCCESSO

MALATTIE SEGRETE
Capsule
SANTAL SALOLE EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito Generale
S. NEGRI & C. S. Cassiano, 2257, Venezia
Vendita in tutte le farmacie

ARTA
Rinomata Stazione Climatica
nelle Alpi Carniche

Linea Ferroviaria Udine-Pontebba -- Stazione per la Carnia

STABILIMENTO IDROELETTROTERAPICO

Acque Pudio Solfidrico magnesiache alcaline per bibite e bagni

Posta due volte al giorno — Telegrafo — Farmacia

Proprietario: Cav. P. GRASSI

Direttore: **Cav. dott. P. Albertoni**

Professore all' Università di Bologna, Deputato al Parlamento

Aperto da Giugno a Settembre

150 Camere — Grande Salone — Caffè — Vasto ed ombreggiato Parco — Lawn-Tennis — Illuminazione a gas acetilene — Accurato servizio di cucina — Eccellente acqua da tavola. Servizio di vetture in coincidenza colla ferrovia e per gite di piacere. Per informazioni, schiarimenti e programmi rivolgersi al proprietario.

VERE ACQUE DI **VICHY**

Sorgenti dello Stato Francese.

CÉLESTINS — HOPITAL GRANDE-GRILLE

Esigere il nome della sorgente.

PASTIGLIE VICHY-ÉTAT
COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT } Fabbricati coi Sali Naturali.
SALE VICHY-ÉTAT Estratti dalle Acque.

La gran scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale. Consulti e opuscoli *gratis*. — Diffidare delle sleali contraffazioni.

Stabilimento Chimico D.r MALESCI, Firenze

Si vende nelle primarie farmacie

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

DELLA

GAZZETTA DI VENEZIA

Questo Stabilimento fornito di macchine celerissime nazionali ed estere, fra le quali l'americana "Colt's Patent Fire Arms Mf'g Co.,, la "Liberty,, e la "Semplice,, a doppia macinazione della rinomata casa Nebiolo & C. di Torino, e di un copiosissimo assortimento di caratteri di fantasia da soddisfare a tutte le esigenze del giorno, assume qualunque lavoro tipografico.

Intestazioni, Circolari, Menù, Partecipazioni mortuarie, Opuscoli e Partecipazioni per Nozze

Comparse conclusionali, Bandi, Giornali, qualsiasi lavoro commerciale, Avvisi di qualunque formato, Opere di gran mole

---

CURATEVI IN PRIMAVERA

Neurastenia
Impotenza

Riferiamo i punti più importanti di un discorso tenuto a Monaco dallo specialista Dottor Müller: «Fra le malattie, che più predispongono alla neurastenia, sta in prima linea l'influenza. La neurastenia è una malattia speciale del nostro tempo con sintomi psichici e fisici; stanchezza, facile irritabilità, attacchi di spleen, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso di angoscia. Talora si ha una specie di dubbio, oppure timore di probabili mali, ed agarofobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio, soffrono di batticuore e arresti nel polso, con rapido arrossamento e impallidimento del volto e con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminuria o glicosuria transitoria. Il principio della malattia è creato ... talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione ... sommamente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue perchè l'uomo sano ne ha 11 0|0, il neurastenico 6 0|0 quanto un'anemica ragazza». Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore e Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere.

La cura completa (4 Rigen. 60 gran. stricnin.) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, N. 28.

ATTESTATO: Salzuflen 23 8 99. Soddisfatissimo della cura fatta ed intrapresa sul finire del mese di febbraio u. s. con l'uso del loro Rigeneratore e Granuli di Stricnina, da cui ottenni gran beneficio. Consultai diversi medici in Italia e qui in Germania presi tutti i medicinali ordinati, nonchè docce, iniezioni di ferro Z..., nocevomica e tanti altri per sollevare il mio stato anemico e nervoso, ma ebbi lievi miglioramenti e non duraturi. Nel mentre col vostro Rigeneratore e Granuli di stricnina, mi sento ristabilito Voglio ripetere la cura e tene ne provvista Vi accludo 20 marchi la spedirete così: Herren Antonio Petrucco Neubau Real Schule in Salzuflen i. L. (Germania)

LA VIRILITA' perduta ed affievolita (**impotenza**) si riacquista completamente anche all'età di 1 e 70 anni, mercè l'uso del **Rigeneratore e Granuli di stricnina precisi** Lombardi e Contardi Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace. Costa L. 18, ed e o L. 20

SIFILIDE

La malattia che sempre più si diffonde nell'umanità è la sifilide, per la libertà dei costumi, per la facilità di trasmissioni e per le difficoltà incontrate finora nella cura. Tutti i medici in presenza di tale malattia non sanno predicare altro che mercurio, mercurio, e mercurio. Mentre questo medicamento, se può giovare nel primo anno della malattia ed in sofferenti robusti, riesce invece assai dannoso ed inutile negli anni successivi o in ammalati delicati, deboli. D'altra parte la cura della sifilide, praticata con la **Smilacina** Lombardi e Contardi unita al ioduro riesce sempre di efficacia immensa ed immediata. L'ammalato si libera ben presto dalle molteplici sofferenze del male (dolori) vaganti macchie per la pelle, ingorghi glandolari, piaghe, gomme ecc., e riacquista un senso di manifesto benessere col ritorno dell'appetito, della giovialità, della perfetta salute. Moltissimi medici tra cui il Prof. Lutzenberg (Via S. Carlo 26 Napoli) hanno potuto sperimentare la brillante efficacia di tale cura, trovandola superiore a tutte le altre suggerite dalla scienza finora. Innumerevoli ammalati guariti formano la pruova migliore ed indiscutibile della efficacia della cura. Nessun caso d'insuccesso: invece si ottenne sempre la guarigione anche nei casi refrattari al mercurio ed alle altre cure. La facilità poi con cui la cura si esegue è il migliore incoraggiamento per tutti gli infermi. Tutti i sofferenti di sifilide possono constatare la meravigliosa efficacia della cura con la Smilacina Lombardi e Contardi ed il ioduro. Ultimamente si ebbe un caso bellissimo ed eccezionale. Un ammalato su' 40 anni sofferente da due anni di atroci dolori di testa, refrattari a tutte le cure, si guarì come per incanto.

Riferiamo la sua lettera: Cagliari 3 Febbraio 1900. Non le scrissi prima perchè credevo ritornare costì, ma adesso vedo per Genova la mia destinazione, perchè la ringrazio della cura che mi fece fare con la Smilacina; cominciai il 6 Dicembre 1899 ed al giorno 10 dello stesso ero un altro uomo, scomparirono totalmente i dolori di capo e mi aumentò l'appetito, ora mi sento benissimo:

Con stima ecc. G. I.

Altro attestato: Milano 7|12|99. Avendo io trovato la di lei Smilacina proficua ed ora bisognandomi per un mio amico prego volermene spedire altre tre bottiglie col suo ioduro di potassio al mio indirizzo R. E. Via S. Vito al Carrobbo. Accludo L. 21. Raccomando sollecitudine R. E.

La cura completa costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all' unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 28 p. p.

Calvizie
Canizie

La scienza ha detto finalmente la sua ultima parola per l'igiene, la conservazione e la riproduzione dei capelli, quindi cadono tutti i rimedi empirici vantati finora per dar posto all'unico rimedio vero e scientifico quale è la **Ricinina** Lombardi e Contardi.

Con l'uso della **Ricinina** scomparisce la forfora e l'untume dei capelli, che deturpa gli abiti, uccidendosi il microbibacillo che cagiona la caduta dei capelli e l'untume (seborrea).

Questo bacillo fu scoverto e studiato dal D.r Sabouraud nell'Istituto Pasteur di Parigi, che lo coltivò e studiò i mezzi in cui muore.

Quindi i capelli non cadono più e ricrescono a meraviglia se la calvizie non era antica e definitiva

La **Ricinina** è a base della resina di ricino, sperimentata dall'illustre Prof. Behring e trovata 300 volte più attiva del sublimato senza nessun inconveniente.

La **Ricinina** è il rimedio ideale insuperabile per arrestare immediatamente la caduta dei capelli e promuoverne energicamente lo sviluppo, sia nei giovanetti che negli adulti

Vasta e brillante esperienza.

Riferiamo alcuni attestati genuini e spontanei di buon esito.

Catania 5|11|99 — Sia compiacente spedirmi un altro flacone di Ricinina trovata prezioso specifico — Francesco Bartoli, Consigliere d'Appello.

Novara 3|12|99 — Prego spedirmi altro flacon della loro pregiabile ricinina, ciò perchè in essa trovo, dopo averne provati tanti, l'unico specifico per arrestare la caduta dei capelli — Cavallizzo Contardo, sergente 92 fanteria.

Torino 30|9|99 — Prego mandarmi subito al mio domicilio, Via Ospedale, 48, quattro flacons Ricinina Avendola provata contro la caduta dei capelli mi giovò assai, voglio quindi fare la cura completa — Baronessa de Bottini di Sant'Agnese.

Vomero (Napoli) 4|1|1900 — Egregio signor Contardi. Per la verità sento il dovere di dichiarare che la Ricinina da lei preparata ha fatto ottima prova su di me e dei miei. Scettico delle specialità medicinali, devo per questa ricredermi, essendo mio uso di valutare le cose dai fatti, Con ogni stima — Dev.mo Prof. D.r Giovanni Rizzi.

Nessun altro prodotto per i capelli può essere efficace quanto la Ricinina Lombardi e Contardi. Volendo si prepara anche per tintura progressiva. Costa L. 5 per posta L. 6 Quattro flacons, cura completa, in tutto il mondo Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28 p. p.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2 per l'interno, o Fr. 5 per l'estero ove l'assegno è ammesso. Si prega non affidare mai denari in lettere semplici essendo ciò causa di dispersione; la Ditta non ne risponde. Depositari nella Repubblica Argentina ... Fischetti y C.ia Calle Esmeralda 668. Buenos Aires.

Anno CLVIII — 1900 | Martedì 29 Maggio | N. 146

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SOMMARIO
del numero d'oggi 29 maggio

I COSIDETTI OPPOSITORI COSTITUZIONALI

I giornali milanesi riproducono un ampio sunto del discorso pronunciato dall'ex-Presidente della Camera, on. Colombo, al Circolo Popolare.

Egli disse, anzitutto, che « stiamo attraversando la crisi forse più grave che siasi manifestata nella vita parlamentare italiana ».

Poi, con la sicurezza di chi ha potuto, negli ultimi mesi delle torbide agitazioni di Montecitorio, conoscere perfettamente da chi siano stati promossi ed eccitati i tumulti vergognosi, l'on. Colombo diceva:

« I partiti estremi minacciano la base stessa del regime parlamentare, che è la sovranità delle maggioranze; *ed in ciò sono appoggiati dall'Opposizione costituzionale.* »

Invitato a dare schiarimenti sulle nuove disposizioni del Regolamento della Camera, colui che le invocò come una garanzia imposta dall'imperiosa necessità di salvare le libere forme rappresentative pose in chiaro che in Inghilterra furono messe in vigore ben più gravi e rigide norme, per iniziativa del presidente Brand, senza che alcuno, neppure fra gli ostruzionisti più virulenti, gli mancasse di rispetto.

Avvertiva l'ex-Presidente della Camera italiana che con l'attuazione delle nuove discipline regolamentari cessò l'ostruzionismo veramente detto, *e cominciò una vera insurrezione di tutta l'Estrema appoggiata dal consenso di tutta l'Opposizione costituzionale.*

E' spiegando per quali motivi non si valse, il 15 maggio, delle disposizioni del nuovo Regolamento, sebbene questo avesse il carattere di piena legalità, massime dopo che fu approvato il verbale della seduta del 3 aprile, che sanzionava i voti dati più volte dalla Camera per la cessazione degli intollerabili abusi, l'on. Colombo rivelava che non solo i deputati dell'Estrema, ma anche qualche deputato dell'*Opposizione costituzionale avevano il proposito di volersi far strappare a forza dai loro banchi.*

Un'attestazione più sicura di questa sua lega stretta fra antimonarchici da una parte, zanardelliani e giolittiani dall'altra, non si potrebbe certo produrre.

Sarà, anzi, fermamente convinto lo stesso onorevole Colombo che se dai banchi dove siedono i due malefici capi di ventura non fossero partiti gl'incitamenti, l'Estrema Sinistra non sarebbe mai arrivata alle degradanti scene di cui gli uomini che un tempo sedevano in quello stesso settore, come Agostino Bertani, Giuseppe Ferrari, Nicola Fabrizi, Giorgio Asproni, Mauro Macchi, avrebbero provato raccapriccio.

Alle ignobili chiassate da taverna si pervenne dopo che scomparvero dalla Montagna gli uomini sereni, i quali sapevano con rettitudine, con dignità, far valere le ragioni del loro partito, e non trascendevano giammai alle sconcie sopraffazioni.

Non essendovi più nei banchi dell'Estrema i savi moderatori, quei vicini che la consideravano come uno strumento da maneggiarsi a loro profitto, le si avvicinarono per stimolarla a commettere ogni sorta di villanie indecenti.

Pieni di compiacenza, i deputati dell'estremo settore di Sinistra si adoperarono per sollevare incidenti clamorosi, suggeriti e preordinati dalla rabbiosa avidità di quei fatali uomini che non possono viver lontani del Governo, perchè vi devono trovare le soddisfazini alle loro ingorde brame, e i mezzi per appagare le torbide mire della personale vendetta.

Ecco l'origine vera di quella complicità nelle insurrezioni di Montecitorio, di cui ha parlato l'onorevole Colombo.

Vengano ora i propugnatori delle candidature raccomandate da Zanardelli e Giolitti a dire che non bisogna mai attraversare la via al ritorno nella Camera italiana di quei deputati che prendono il titolo di « oppositori costituzionali », perchè essi non sono da confondersi coi candidati dei partiti popolari.

E' una strategia molto puerile, inventata da taluni i quali amano di star bene contemporaneamente col Ministero, con gli zanardelliani e i giolittiani, con la maggioranza e con i partiti popolari, lavorando di astuzia, ora a danno degli uni, ora a scapito degli altri, e non guardando che al tornaconto proprio.

I sostenitori dei deputati uscenti, pur che si dicano costituzionali, hanno ora appreso dall'onorevole Colombo quale giusto conto debbasi fare di essi.

Sono dunque venute in buon punto le rivelazioni dell'on. Colombo per mettere le cose a posto, e per gettare nuova e fosca luce sui tenebrosi maneggi di coloro che violano i giuramenti alla Monarchia, prestasti più volte, in qualità di deputati e di ministri.

MOVIMENTO ELETTORALE in Italia

SUL BRESCIANO
L'accordo fra moderati e Zanardelliani

Scrivono da Brescia alla *Perseveranza*:

Nella Provincia di Brescia, campo di forti lotte, questa volta vi sarà tregua. I zanardelliani, vistisi in poca favorevole situazione, mancando loro l'appoggio del governo e di forti sovventori, colla frazione radicale dissidente, fecero delle proposte ai moderati sulla base dello *statu quo*. Il direttore proprietario della moderata *Sentinella* ed altri capoccia moderati senza avere convocato il partito a nome di questo accettarono.

Così, saranno indisturbati, dei moderati il Morando, Molmenti e Papa essendosi oggi ritirato il competitore di quest'ultimo avvocato Dacomo, e dei zanardelliani, Zanardelli, Gorio, Bonardi, Castiglioni e Massimini. I moderati rinunciano all'occasione di combattere con probabilità di successo questi ultimi due nuovi deputati, ed a combattere a Brescia il Bonardi, contro il quale il popolare avvocato Benedini moderato era disposto a lottare.

Contro il Massimini sorge la candidatura socialista Villa, e contro il Bonardi quella repubblicana Comini.

L'impressione dell'accordo a tutto vantaggio dei zanardelliani non ha fatto favorevole impressione.

LA LOTTA ELETTORALE A BOLOGNA

Ci scrivono da Bologna 28 maggio:

Eccovi una esattissima relazione del movimento elettorale:

I. Bologna, Ghillini (zanard.) uscente contro Malvezzi (liberale). Si prevede lotta accanita.

II. Bologna, Marescalchi (zanard.) uscente contro Putti (liberale). Lotta accanitissima.

III. Bologna, Pini, (liberale) uscente contro Galinello (repubb.). Tutte le probabilità pel Pini.

Vergato, Rava, (minist.) Binni (democr.), e forse una terza candidatura (locale) quella del Ruggeri. Tutte le probabilità son pel Rava.

Persiceto, Ghigi (zanard.) uscente, Ferri Giacomo (social.) e Bacchelli liberale. Molte probabilità per il Bacchelli.

Imola, Zappi (liberale) uscente, Costa (social.). Lotta accanita.

Budrio, Costa (social.) senza competitori.

Castelmaggiore, Palmieri (social.). Finora non è stato proclamato il candidato liberale.

Il discorso di Pelloux fissato per giovedì

Ci telegrafano da Roma, 28 maggio, sera:

Stamane i senatori Colonna e Finali, l'assessore delegato del Municipio di Roma Galluppi, ed i consiglieri provinciali Sforza e Giovagnoli, si recarono a palazzo Braschi a pregare Pelloux di esprimere la parola del Governo nell'attuale momento.

Il sen. Colonna si disse lieto di poter esprimere il desiderio che il Governo faccia conoscere, mediante il suo capo, il proprio pensiero.

Pelloux ringraziò accettando. Si riservò di stabilire le ultime modalità del discorso stassera.

Pelloux si trattenne quindi a discorrere coi singoli membri, manifestando previsioni ottimiste per le elezioni.

Il Comitato si pose subito all'opera, scegliendo il locale e diramando gli inviti.

Pelloux pronuncierà il discorso giovedì, probabilmente nel palazzo delle Belle Arti.

La situazione elettorale a Roma e nelle provincie

Ci telegrafano da Roma, 28 maggio, sera:

Continuano ad arrivare dalle provincie notizie elettorali favorevoli al partito conservatore, il cui successo è sicuro, anche se qualche nuovo eletto andasse, contro le previsioni, a ingrossare le opposizioni.

Si deplora la scissione nella parte costituzionale di Catania, dove la lega popolare, che fa capo a Sangiuliano, decise l'astensione nel secondo collegio per antipatia verso il Sappuppo, candidato dell'associazione « Umberto I ».

Il Sappuppo patriotticamente si era ritirato per ristabilire l'accordo; ma il principe Minganelli, che sarebbe stato candidato di conciliazione, rifiutò la candidatura.

Il lavorio per riunire le forze costituzionali prosegue. Auguriamoci che riesca a buon fine.

***

Barzilai rimane definitivamente senza competitori, essendo fallite tutte le pratiche per trovargli un oppositore.

La situazione nel V collegio, dove numerosissimi elettori cattolici sono astensionisti, rende difficilisima la lotta.

Di 3600 inscritti mai intervennero alle urne oltre 1500; dei quali mille sono notoriamente appartenenti ai partiti avanzati, che in Trastevere hanno la loro cittadella.

Soltanto un principe romano, non inviso al vaticano, avrebbe potuto tentare l'arringo, ma i principi romani preferiscono stare alla finestra.

Uno di loro ne riassumeva il pensiero in queste parole: « Quando la bufera minaccia, gli uomini prudenti e previdenti si appartano sotto un albero, finchè non sia passata ».

Ma la bufera, si può riflettere, potrebbe anche schiantare l'albero, colpendo quelli che vi stanno appiattati sotto.

La lettera di Giolitti

Ci telegrafano da Roma, 28 maggio, sera:

La lettera di Giolitti ai suoi elettori di Roma, diramata oggi dalla « Stefani », è giudicata un documento insignificante. Essa costituisce una rifrittura di polemiche omai rancide, ma non contiene nè un pensiero elevato, nè una idea pratica.

Gli amici di Giolitti non celano il malumore per la debolissima prosa del loro capitano.

Un banchetto all'on. Colombo
La propaganda politica nelle scuole

Ci telegrafano da Milano, 28 maggio, sera:

(Balz) L'on. Colombo ha accettato il banchetto offertogli dal Comitato Elettorale del suo collegio, dicendo che in tale occasione pronuncierà un discorso. Il banchetto avrà luogo giovedì sera in un locale da destinarsi.

— Il Grand'Oriente repubblicano nob. Malachia De Cristoforis, candidato politico nel 3. collegio e assessore per la pubblica istruzione ha diramata una circolare ai maestri per raccomandare che non si lascino entrare nelle scuole pubblicazioni d'indole politica e di polemica elettorale.

COMICITA' E IMPUDENZA

L'*Adriatico* che è uno dei giornali della congrega, che da due anni predica contro il Ministero reazionario e forcaiolo (ci vorrebbe ben altro che questo gabinetto di palombelle per mettere a posto i matti!) e che ad ogni ventiquatt'ore parla della insurrezione della coscienza del paese, comincia a sentirsi l'acqua al collo; e quindi mettendo le mani avanti, scrive a proposito di pretese prepotenze governative:

« Ma se anche con i mezzi dal Ministero adoperati i candidati i quali se ne giovano riusciranno a trionfare essi potranno riuscire deputati, commissari, commendatori, tutto quel che vogliono, però a essere stimati non mai, neppure da loro medesimi. »

Quando si pensa che l'*Adriatico* fu ed è sostenitore fido di un Giolitti, che ha schifato fino i sassi colle porcherie compiute nelle elezioni politiche del 92; quando si pensa che quel Giolitti cacciato dalla Camera fra i clamori e le invettive dell'Estrema sinistra è ora in piena intesa colla stessa Estrema sinistra, e che l'*Adriatico* e i fogli della stessa farina sono essi che gridano in nome della moralità, si può capire quale comicità rivestano le loro proteste e quale impudenza le ispiri!

Intanto questa gente, che sa di essere battuta, e che capisce già come il paese rimanderà alla Camera con profondo significato politico una maggioranza d'ordine ancora più rinforzata, con una disinvoltura inverosimile si prepara a discorrere della lotta elettorale in questi termini nei collegi dove l'opposizione vincerà: « malgrado le ignobili arti del Governo, la coscienza del paese ha trionfato. » Nei collegi invece (e saranno i più) dove gli avversari saranno sconfitti si scriverà: « le sopraffazioni e le corruzioni governative hanno trionfato. »

E così il conforto non mancherà mai!

Ah! trecche da fiera!

ALLA CAMERA FRANCESE
Tumulti per l'affare Dreyfus

Parigi, 28 maggio, ore 7.40 pom. — Alla Camera si discute l'interpellanza del conte di Castellane circa i tentativi fatti per riaprire l'affare Dreyfus.

Galliffet dà spiegazioni relativamente alle lettere di Tomps di cui martedì alla Camera aveva negato l'autenticità.

Dice che lo Stato Maggiore giudicandole lettere senza importanza, non le aveva comunicate al Ministro della Guerra. Soggiunge che dopo la sentenza di Rennes egli si inchinò senza riserve davanti alla medesima sentenza (applausi a destra, rumori a sinistra) e proibì all'esercito di rioccuparsi dell'affare Dreyfus.

Biasima perciò il capitano Fristch, che comunicando le lettere di Tomps ad un giornale, violò il secreto professionale.

Fristch, dice il ministro, asserisce di aver compiuto un atto politico; ma commise invece un atto di follia.

Galliffet deplora la sua simpatia dimostrata verso Fristch e dice di sperare che l'esercito non ascolterà un uomo, che predica l'indisciplina.

L'esercito aggiunge, che 15 anni sono non ascoltò l'avventuriero Boulanger, non si lascerà imporre da nessun altro.

Duplice salva di applausi a sinistra e tumulto a destra.

Paulin Mery grida che l'allusione di Galliffet è viltà verso un morto.

Mery Millevoye e Castellin sono richiamati all'ordine.

Il conte Boni di Castellane accusa il Governo di aver concluso un patto con Reinach, per il quale patto, Reinach promise una concessione di armistizio durante l'esposizione e il Governo promise che dopo l'esposizione avrebbe cancellata la sentenza di Rennes.

Lehrisse dice che Fristch fu testimone di macchinazioni inconfessabili per la ripresa dell'affare Dreyfus e vide distruggere al Ministreo della Guerra un incartamento contro persone propostesi di suscitare l'affare Dreyfus. Allora Fristch commise una indiscrezione per la quale militarmente ebbe torto, ma patriotticamente ragione. (Applausi a destra).

Umbert, violentemente interrotto dalla sinistra, tenta di dimostrare che il Governo ricercò i mezzi per cassare la sentenza di Rennes.

Waldeck Rousseaux dice che le opinioni di Reinach sono contrarie a quelle del Governo. Non è nel momento in cui il Governo chiede l'amnistia, che si può accusarlo di non volere la pacificazione.

Venendo a parlare dell'affare del « Temps », Waldeck Rousseaux ripete le spiegazioni già fornite al senato e qualifica l'atto del capitano Fristch come fellonia (Applausi ripetuti a sinistra e tumulto prolungato a destra). La destra alza e minaccia coi pugni tesi contro Waldeck Rousseaux, che resta impassibile.

La sinistra in piedi lo acclama. Deschanel agita disperatamente il campanello.

Il tumulto diviene indescrivibile.

Galliffet, sentendosi indisposto, esce dall'aula.

Deschanel non potendo ottenere silenzio si copre e sospende la seduta.

Waldeck Rousseaux abbandona la tribuna fra gli applausi della sinistra.

Durante la sospensione della seduta, le tribune pubbliche sono fatte sgomberare, gli uscieri impediscono ai deputati usciti di rientrare nell'aula per impedire alterchi fra i deputati stessi. Grande agitazione nei corridoi.

Dopo un'ora di sospensione riprendesi la seduta.

Waldeck Rousseaux dichiara di avere apprezzato l'atto di Frisch nello stesso modo di Galliffet, che lo qualificò un crimine. Si associa al tributo di elogio, che Galliffet rese alla lealtà dell'esercito.

Dopo una replica di Krantz la discussione è chiusa.

Si presentano parecchi ordini del giorno. Waldeck Rousseaux accetta il seguente ordine del giorno di Bourgeois. La Camera, approvando la condotta del Governo e sicura della devozione dellesercito alla patria e alla repubblica, passa all'ordine del giorno (Applausi).

Echi della commemorazione della Comune

Ci telegrafano da Parigi, 28 maggio, sera:

Durante le dimostrazioni rivoluzionarie di ieri al Pere La Chaise, avvennero lievi incidenti in seguito ai quali due agenti ed alcuni dimostranti vennero contusionati. Furono operati sette arresti che non vennero mantenuti.

Le elezioni nel Belgio

Bruxelles 28, ore 5 pom. — Circa le elezioni generali politiche, secondo calcoli basati in parte sui risultati ufficiali e in parte sopra i risultati non ufficiali, sarebbero finora eletti 84 deputati cattolici, 68 liberali di varie gradazioni e socialisti, e un democratico cristiano. Pel Senato finora vennero eletti 47 candidati cattolici e 29 di opposizione; così colla scelta di 26 senatori da parte dei consigli provinciali si rafforza vieppiù la maggioranza governativa nel Senato.

Le attuali elezioni vennero fatte in base alla nuova legge elettorale, che sancisce il sistema di rappresentanza proporzionale.

Un grandioso esperimento di battaglia navale
La corazzata "Belle Isle" cannoneggiata dalla corazzata "Majestic"

L'ammiragliato inglese deve fare un esperimento navale che esce dall'ordinario e che promette d'essere interessantissimo.

Una vecchia nave da guerra, « Belle-Isle », lascierà Portsmouth al levar del sole con pochi uomini d'equipaggio. Giunti a un punto determinato, presso Selssey, gli uomini abbandoneranno la nave, lasciandola filare a piccolo vapore tre nodi all'ora.

Poscia la « Majestic », una delle più belle corazzate della marina inglese, prendendo le sue disposizioni di combattimento, a una dstanza di cinque o sei miglia, si accingerà a colare a picco la « Belle-Isle ».

Per rendere l'esperimento più interessante e riprodurre il più esattamente possibile il dispositivo di un combattimento reale, delle granate e dei proiettili saranno disposti in numero regolamentare sul ponte della « Belle Isle », come se i suoi cannoni fossero pronti ad essere serviti; i depositi della nave saranno provvisti di carbone e di polvere come il solito; inoltre un centinaio di fantocci figureranno sul ponte, nelle torri e intorno ai pezzi di artiglieria l'equipaggio.

La « Majestic » dovrà principalmente mirare alle torri blindate dalla « Belle Isle ». Il blindaggio è infatti modernissimo e la corazza che le protegge ha lo spessore regolamentare.

La « Majestic » dovrà egualmente cercare di far esplodere i proiettili disposti sul ponte della nave.

Scopo del presente esperimento, e di rendersi certo conto della forza di distruzione dei congegni marinareshi moderni. L'ammiragliato inglese tiene sopratutto a conoscere i risultati ottenuti con la liddite e a questo scopo la « Majestic farà quasi unicamente uso di questo esplosivo.

La scena scelta per l'affondamento della « Belle-Isle », è un luogo incui il mare è poco profondo e si spera quindi di poter facilmente ripescare la nave quando sarà colata a picco. Si potrà allora esaminare da vicino i danni cagionati.

L'ammiragliato crede che sette minuti basteranno alla « Majestic » per compiere la sua opera di distruzione.

Tutte le autorità navali inglesi, da Goschen fino al più modesto dei funzionari, si troveranno naturalmente sulla « Majestic » per assistere all'esperimento, sulle lezioni e insegnamenti del quale si conta molto nei circoli navali inglesi.

Siccome l'esperimento non è esente da qualche pericolo — i cannoni della « Majestic » avendo una portata di dieci miglia — delle misure speciali di precauzione furono prese.

La flotta delle torpediniere di Portsmouth fu mobilitata e formerà, a una distanza di quindici miglia un vasto cerchio intorno al campo di tiro per impedire ad ogni nave di avventurarsi a portata dei cannoni della « Majestic ».

La guerra nell'Africa del Sud
Roberts traversò il Vaal

Londra 28 maggio, ore 2.25 pom. — Il generale lord Roberts telegrafa che traversò il Vaal presso Vereenig, e si è accampato sulla sponda settentrionale. Impedì che i boeri distruggessero le miniere di carbon fossile. La divisione di Hamilton penetrò nel Transvaal per Vendersfontein. I Boeri si ritirarono a Kliperriver, ove occuperebbero una forte posizione. La ferrovia Mafeking Buluwayo è riattivata.

La « Standard » ha da Vredefortroad in data 24 maggio, che il generale boero Botha ritenendo impossibile di difendere il Vaal, spedì a Pretoria tutti i cannoni di grosso calibro.

Il « Times » ha da Lorenzo Marques che una grande mortalità regna fra gli inglesi trovantisi negli ospedali.

Si ha da Bloemfontein in data 28, che i boeri costruiscono trincee sulle colline fra il fiume Vaal e la città di Johannesburg.

A proposito di Nord e Sud

Ci telegrafano da Roma, 28 maggio sera:

L'*Agenzia Italiana* per distruggere la leggenda del preteso sfruttamento del mezzogiorno a favore del Nord, pubblica le seguenti cifre di spese per costruzioni ferroviarie del 1862 al 1898: nel Nord si spesero 1.137.323.370 lire e nel Sud lire 919.109.000. La differenza di 218 milioni è però largamente compensata da' maggiori spese fatte nel Sud per la viabilità ordinaria e per i porti, ecc.

La fotografia a distanza
L'invenzione di nn ufficiale del genio

Ci telegrafano da Roma, 28 maggio, sera:

Un tenente del genio del reggimento di stanza a Roma presentò al Ministero della guerra un'apparecchio fotografico per ritrarre fotografie a grandi distanze. Il Ministero ha fatto eseguire molti esperimenti e l'apparecchio fu trovato ottimo. Eseguironsi dei rilievi fotografici dei forti e delle trincee spaccate fino alla distanza di 15 chilometri; imponenti masse di truppa possono distintamente essere riprese a dodici chilometri.

L'apparecchio è tenuto in gran conto dallo stato maggiore per i rilevanti servigi che in caso di guerra può rendere.

NOTIZIE DELLA MARINA

Ci telegrafano da Roma 28 maggio sera:

E' stato stabilito l'itinerario del viaggio che compieranno le navi della divisione d'istruzione su cui imbarcheranno gli allievi dell'accademia navale. L'itinerario delle r. n. *Flavio Gioia* e *Curtatone* sarà il seguente: Livorno, Mahon, Gibilterra, Madera, Fayal, Delgada, Vigi, Cadice, Portoferraio e Livorno e della r. n. *Vespucci*: Livorno, Maddalena, Gibilterra e Delgada.

GUERRA ECONOMICA

Durante la celebrazione della Mostra Universale di Parigi continuano le rappresaglie doganali anzi ogni dì più s'inacerbiscono. Eccone alcune di recentissime!

Il Brasile ha minacciato anche la Francia di sopratasse, che possono giungere sino al cento per cento se non ribassi del trenta per cento il dazio sul caffè, che è di 156 lire al quintale. La Francia è disposta a diminuirlo soltanto di 15 lire, e se il Brasile non se ne contenta, dal primo settembre la Francia applicherà contro il suo caffè il nuovo dazio massimo di 300 franchi!

Ma poichè il Governo indiano ha colpito di un dazio compensatore gli zuccheri delle nazioni che li premiano all'uscita, e fra queste è la Francia, la Francia per rappresaglia ha alzato a 1500 franchi al quintale, più 100 franchi di *surtaxe d'entrepôt*, il dazio, che era di 600 lire, dei tessuti serici indiani. Ma ciò non basta!

Dal primo settembre porrà un nuovo dazio massimo di 400 franchi (il minimo è di 208) su ogni quintale di thè, e sovratasserà altri prodotti di spezierie dell'India e delle colonie inglesi. Per tal modo i popoli si commovono le viscere fraterne di fronte allo spettacolo delle Esposizioni universali, e così si preparono ogni dì più a praticare il libero cambio.

Sotto le apparenze del progresso, quale concorrenza economica sempre maggiore si annunzia e si pratica nel mondo!

Ingegnere padovano che si affoga

Ci telegrafano da Roma, 28 maggio, sera:

A Nettuno, mentre prendeva un bagno, annegavasi l'ingegnere Minerbi da Padova.

Il suicidio d'una signorina

Ci telegrafano da Roma, 28 maggio, sera:

Si è suicidata gettandosi da una finestra la signorina diciottenne Erminia Sacchi da Gallipoli, figla del magazziniere delle privative.

Il movente va ricercato in dispiaceri di [illegible].

UN FILOSOFO NELL'INTIMITÀ
I manoscritti di Augusto Comte

Augusto Comte, il fondatore della scuola positivista, torna a far parlare di sè in senso non del tutto... filosofico. Si tratta di pubblicare i suoi manoscritti ancora inediti, che a quanto sembra non trattano soltanto di filosofia.

Prima di tutto, per alcune indiscrezioni, si sa che alcuni di questi manoscritti contengono delle note, redatte dall'illustre scrittore quand'egli era esaminatore alla scuola politecnica. Queste note sono concise, vivaci, acri financo, e riguardano gli allievi che il maestro andava man man esaminando. Una di esse è concepita precisamente così:

« X... stupido bruto algebrico! »

L'indiscrezione non ci ha fatto finora sapere chi sia X, ma gli indiscreti hanno subito rammentato che tra gli allievi del Comte vi sono stati alcuni che poi furono celebri: Blainville, Poinsot, Fourier e Carnot!

La curiosità di tutto il mondo colto è acuita, in Francia e fuori, dalla promessa pubblicazione di queste note intime, che per ora si trovano in possesso del signor Pietro Lafitte, professore al collegio di Francia.

***

Ed ecco come tali manoscritti sono arrivati nelle mani del professore.

Augusto Cmte sposò la signorina Massin, figlia di un libraio, con la quale visse in armonia fino al 1843. Poi, bruscamente, si separò dalla moglie, assegnandole una pensione annua di tremila franchi.

Da quell'epoca cominciò per il filosofo una nuova esistenza. Fu allora che egli redasse le sue teorie in un sistema completo, vivendo solitario sino al 1845; in quest'anno egli incontrò la signora Clotilde di Vaux... l'ultima romantica.

Augusto Comte, che aveva quarantacinque anni, l'amò teneramente, e gli intimi dicevano che il suo amore era semplicemente mistico. Di quella donna si fece un culto, ed egli soleva ripetere che l'immagine di Clotilde Vaux era destinata a dare alle anime rigenerate il più puro modello dell'essere supremo!

Questo legame fece sì che il nuovo genere di vita adottato da Augusto Comte, fosse qualificato da alcuni suoi amici come quello di un demente. Il gran maestro del positivismo si formò in via *Monsieur le Prince* un ambiente famigliare, nel quale viveva tra la sua cuoca, che aveva adottato come una figlia, e Clotilde, che chiamava la sua dea, il suo angelo guardiano.

***

Così egli incominciò a condurre un'esistenza del tutto cerebrale. Ricorreva spesso alla borsa degli amici, perchè aveva perduto il posto alla scuola politecnica, mangiava poco, pesava i suoi alimenti, e aveva in orrore i piatti, ch'egli chiamava: *le superfluità della vita.*

Per un filosofo, francamente, non c'era male!

Egli lavorava sempre intorno al suo sistema, e vedeva accorrere a lui dei discepoli, tra i quali il Lafitte; il 5 settembre del 1857 il filosofo si spegneva, lasciando molti debiti e molti manoscritti.

La pensione che egli pagava alla moglie era stata ridotta a duemila franchi. Quando il Comte morì gli esecutori testamentarî offrirono alla vedova di continuare a pagargliela.

L'indomani della morte la vedova si recò nella casa di via *Monsieur le Prince* e prese visione dell'eredità, dopo la qual cosa dichiarò che era ingiurioso offrirle una pensione di duemila franchi. E fu così che essa intentò causa per ottenere l'annullamento del testamento del marito, che essa chiamava *insano*.

Questo testamento legava a Pietro Lafitte, discepolo prediletto del defunto, tutti i manoscritti; però la vedova da un lato credeva di poter ricavare una fortuna dalla pubblicazione di essi, e dall'altro bisogna convenire che i termini in cui il testamento era redatto, autorizzavano a dubitare della perfetta sanità di mente del filosofo.

Infatti il Comte aveva scritto:

« Lego tutti i miei manoscritti al futuro pontefice dell'umanità. Tutti i mei libri appartengono sin da ora al mio successore, incaricato di trasmetterli al pontefice susseguente, in modo da formare la base perpetua della biblioteca del pontificato dell'umanità. »

La vedova perdette il processo. Il tribunale dunque consacrò il professore Pietro Lafitte, gran pontefice dell'umanità e successore di Comte.

Ma non è ancora tutto.

***

Nel suo testamento il filosofo prodigava alla consorte epiteti abbastanza ingiuriosi. Inoltre lasciava anche un plico suggellato, contenente, a quanto asseriva nel testamento, un fatale segreto contro sua moglie. Questo plico doveva essere aperto e pubblicato se la vedova non avesse eseguito la volontà del defunto.

Bisogna convenire che per un pontefice dell'umanità la cosa era molto volgare!

Il tribunale però che giudicò il processo intentato dalla vedova, decise anche che il plico fosse bruciato. Così la moglie del positivista fu diseredata bensì, ma non diffamata postumamente dal marito!

Il professore Lafitte, dopo averci pensato su per trent'anni, perchè il giudizio del tribunale rimonta al 1870, si è ora deciso alla pubblicazione delle memorie. Questo indugio forse è giustificato, poichè bisognava attendere la scomparsa di tutti coloro che il Comte non risparmiò nelle sue note intime

Ed ecco come il pubblico sarà chiamato fra breve ad ammirare un filosofo nella sua intimità.. poco filosofica.

UNO SCIOPERO DI CARNEFICI IN CHINA

La molto rispettabile e benemerita corporazione dei boia del Celeste Impero si è messa in sciopero a grande soddisfazione di tutti coloro che non si sentono ben sicura la testa sul collo e in China il numero è legione dati i gusti dell'imperatrice vedova.

I boia chinesi dichiararono al governo che non taglieranno più una testa, se non venga loro aumentato il salario.

Lo sciopero dunque questa volta non è pro-

messo dalle solite due pretese delle otto ore di lavoro e dell'aumento del salario, ma soltanto la una e propriamente da quella riguardo alla mercede; questa circostanza quindi — che torna del tutto a lode dei boia chinesi — farebbe ritenere che essi siano disposti a lavorare otto ore ed anche più al giorno intorno alle teste chinesi!

Venendo poi alla questione del salario, che determinò lo sciopero, anche senza essere propriamente fautori delle idee innovatrici, guidati dal solo buon senso e dall'equità dobbiamo tenere dalla parte dei boia chinesi, che vengono odiosamente sfruttati.

Infatti un boia chinese per il suo difficile ed importante lavoro del taglio della testa non riceve che poco più d'una lira; ora se considerasi la difficoltà del lavoro e specialmente che da quel lavoro soltanto risulta la calma sociale e regna l'ordine in China, devesi convenire che i boia hanno tutto il diritto di chiedere un aumento di salario e che è pienamente giustificato il loro sciopero.

I boa scioperanti richiedono il doppio di salario, coè circa due lire e mezzo per testa; non sembra questa una domanda esagerata!

Una deputazione di boia venne ricevuta di questi giorni da un alto funzionario a Pechino, il quale dichiarò che il Governo sarebbe ora al caso di concedere loro un aumento di salario, se però si poteva promettere — ripetiamo le stesse parole del degno mandarino — « un generale miglioramento degli affari ».

Questa promessa che apriva un vasto orizzonte ai boia chinesi sembra che abbia influito favorevolmente su loro ed infatti desistettero dallo sciopero.

La China è salva!

Il misterioso tronco di donna
pescato a Ravenna
L'Isolina Canuti?

Ieri è stato annunciato che a parecchie miglia dal Porto di Ravenna erano stati trovati alcuni misteriosi avanzi di un corpo di donna.

In proposito leggiamo nel ravennate *Corriere di Romagna*:

— Subito la fantasia popolare ha voluto vedere in quelli, gli avanzi del cadavere della giovane Isolina Canuti squartata a Verona. L'Adige sbocca nell'Adriatico, dice il popolino, quindi non vi è nulla di straordinario che le correnti abbiano trascinato fin qua gli avanzi di quel misero corpo.

La perizia medica ha detto che quegli avanzi appartengono ad un corpo di donna, ma se noi ben ricordiamo, detti avanzi non corrisponderebbero con quelli trovati nell'Adige.

I periti hanno dichiarato che la morte deve risalire a sei mesi e forse più.

Si tratta della parte inferiore di un corpo. Mancano dunque la testa, le braccie, la parte inferiore del tronco e le gambe.

Questi resti sono già stati seppelliti e con essi chissà qualche mistero. A chi appartenevano? Da dove sono venuti!

Senza dubbio l'autorità farà qualche indagine e la scoperta di questi resti umani rinvenuti nelle acque del nostro Adriatico verrà segnalata a tutti gli uffici di pubblica sicurezza del Regno. —

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 29 maggio: S. Massimo vesc.
Mercoledì 30 maggio: S. Felice papa
Il sole si leva alle 4.25, tramonta alle 19.48.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

LE LISTE ELETTORALI
L'assegnazione degli elettori

La commissione comunale per la revisione delle liste elettorali, nella seduta del 25 maggio a. c. in esecuzione delle prescrizioni della legge elettorale polit. art. 36, 47 e 48, ha proceduto alle operazioni necessarie onde seguano regolarmente nei tre collegi di Venezia le elezioni politiche indette con decreto reale 18 maggio a. c. N. 175 in base alla lista del 1899, ultima approvata nei sensi di legge.

Essa ha fatto quindi in quella lista permanente le necessarie variazioni per morte o per condanna verificate dopo l'approvazione della lista medesima vi mantenne iscritti quegli elettori che essa commissione in sede revisionale 1900, aveva cancellato perchè trasferito altrove il rispettivo domicilio civile e politico, ma che fino alla definitiva approvazione della lista 1900, da parte della commissione elett. provinc. non ancora comunicata, non hanno perduto il diritto di votare nei collegi di Venezia cogli altri elettori compresi nella lista 1899 e non lo potrebbero esercitare altrove.— Sono questi in complesso, 144 elettori.

Per effetto di tali pratiche,

Gli elett. del I Coll. sono N. 6612 in luogo di quelli originariamente compresi nella lista 1899, N. 6733 — quelli del II Coll. sono N. 6117 e nella lista 1899 N. 6299 — quelli del III Coll. sono N. 5081 e nella lista 1899 N. 5214. — In complesso gli elettori dei detti collegi sono N. 17810 per il 1900 e quelli originariamente compresi nella lista 1899, sono N. 18246.

Gli elenchi dei sospesi dal voto furono concretati così:

Collegio I N. 85 — Collegio II N. 60 — Collegio III. N. 74 — In complesso N. 219.

Dopo di ciò procedette alla divisione dei tre Collegi in Sezioni fissando le sedi rispettive.

Il I. collegio (Cast. Dorsod. e Giudecca) N. 18 Sez.
» II. id. (Cannar. S. Croce e Malam.) N. 17 id.
» III id. (S. Marco e S. Polo) . . N. 15 id.

In complesso N. 50 Sez.

quante ne furono disposte per le elezioni generali del 1897 e quali risultano dal manifesto pubblicato il 23 corr.

Nei riguardi dell'assegnazione dei singoli elettori si attenne rigorosamente alle prescrizioni dell'art. 48 della legge predetta ed osservati anche per le elezioni amministrative del 1899 in seguito ad analoga decisione della Commissione elettorale provinciale non contradetta in osservanza di conformi discipline della legge comunale e provinciale.

E' a ricordare in proposito che per effetto di tali prescrizioni l'elettore dovette essere assegnato alla sezione più vicina al luogo dove abitava nel 1897 secondo le indicazioni della lista di quell'anno, in quanto nel frattempo non avesse trasferita la propria abitazione nella circoscrizione di un'altra sezione e presentata domanda scritta al Sindaco non più tardi del 15 gennaio a. c. per essere trasferito di Collegio o da una sezione all'altra dello stesso Collegio. Pochissime di tali domande furono prodotte in tempo utile nonostante l'avvertimento speciale ripetuto anche nel manifesto 15 dicembre a. p. per la revisione ordinaria delle liste, nonostante le dichiarazioni esplicite fatte dal Sindaco nel Consiglio Comunale del 20 ottobre 1899 e gli inviti fatti a ciascun elettore del cui combiamento di casa, il registro di popolazione venne a conoscenza, inviti di cui si tengono le prove in atti. Perciò non pochi elettori che riceveranno il certificato col mezzo della posta, nell'ultima abitazione, notificata regolarmente al registro di popolazione, dovranno andare a votare nel Collegi o nella sezione del Collegio cui furono assegnati per le elezioni generali pilitiche del 1897.

Ciò si rammenta onde non abbiano a cagionarsi di negligenza gli uffici Municipali che fornirono le notizie di fatto alla Commissione Comunale elettorale, nè questa di inesatta applicazione di legge, mentre anche a tale riguardo, nessuna variazione può esser fatta senza la speciale domanda preindicata.

Gli elettori già inscritti che non hanno abitazione nel Comune furono ripartiti nelle liste delle singole sezioni seguendo l'ordine alfabetico e ciò a termini di legge.

Primi ad essere spediti furono i certificati degli elettori residenti fuori del comune, e lo furono con note speciali dirette ai Sigg. Sindaci pregati di informare sulle rispettive consegne.

In città e nelle isole, come fu detto nel manifesto, i certificati vanno distribuiti col mezzo della posta che anche in questa occasione con ogni cura e diligenza ha impartite ai propri agenti opportune istruzioni onde l'importante servizio segua regolarmente.

La distribuzione principiò il 26 maggio e sarà compiuta negli otto giorni che precedono quello fissato per le elezioni.

Chi non ricevesse entro il termine predetto, il certificato d'inscrizione, potrà ritirarlo dalle ore 10 ant. alle 3 pom. dall'Ufficio Municipale delle Liste elettorali che rimarrà poi aperto nel giorno che precede le elezioni, fino alla mezzanotte; ed in quello delle elezioni, dalle ore otto ant. alle 3 pom.

Il certificato di iscrizione dev'essere conservato dagli elettori per la eventuale votazione di ballottaggio.

II. Collegio
Discorso Diena

Domani sera alle ore 9 l'avv. Adriano Diena parlerà agli elettori del II collegio (Cannareggio S. Croce) nella sala superiore del palazzo Diedo a S. Fosca.

L'adunanza sarà presieduta dal presidente del Comitato, l'egregio cav. Luigi Ceresa.

Un discorso di Adriano Diena è un avvenimeento, e niun dubbio, che sarà un successo!

Associazione Antiradicale
Assemblea generale

Stasera alle ore 9 sono convocati tutti gli aderenti dell' associazione antiradicale in assemblea generale nella sala S. Luca, Calle Bembo N. 4779 di fronte all'ingresso del teatro Goldoni per trattare il seguente

« Ordine del giorno »

relazioni dei Comitati elettorali del 3 collegi di Venezia e conseguenti deliberazioni.

Il *Maggiore Gregoretti* ha fatto pervenire ieri all'*Adriatico* la seguente lettera:

« E' assolutamente falso che io sia qui in missione per i lavori della *Curtatone*, o per qualsiasi altro motivo, con l'indennità di lire 12 al giorno: sono qui in licenza e a mie spese.

Quanto all'altra asserzione, pure egualmente falsa, che io abbia rilasciato all'operaio che parlò la sera del 26 corr., o a qualunque altra persona, dichiarazioni scritte o verbali che non vi sarebbe luogo a punizioni per la manifestazione di idee contrarie alle mie, lascio alla stessa lealtà degli operai avversarii presenti la cura di smentirla.

La prego pubblicare la presente a termini di legge ».

Ing. M. Gregoretti

E' proprio il *per finire* della cronaca elettorale di oggi. Battistino, l'impareggiabile Battistino (che è come a dire il Tony della compagnia) ha chiuso ieri una concione politica, che fa impallidire per l'occasione anche il cantico di Simonide, colle seguenti parole:

« Io dico che è tempo che il paese ritorni ad essere libero dalla nuova tirannide; io dico che a noi si conviene esclamare:

Rendi la patria, Dio; rendi la patria agli italiani. » e il cervello ai Co...lleoni, aggiungiamo noi!

Concorso ippico di beneficenza

Ieri l'altro in una sala del Municipio si è tenuta l'ultima seduta di questo Comitato, ed il tesoriere Cav. Giacomo Levi presentò il dettagliato resoconto finanziario della festa sportiva dal quale risultò che gli introiti furono di lire 15.609.55. Le spese, compresi i premi ai vincitori delle gare, ascesero a lire 8.751.51, per cui l'utile netto fu di lire 6.858.04, che a seconda di quanto era stato fissato dai promotori del Concorso, furono assegnate per metà (lire 3.429.02) all'Ospitale dei Bambini poveri « Umberto I », per un quarto (lire 1.714.51) agli Asili Notturni e per l'altro quarto (lire 1.714.51) al Comitato Generale di Beneficenza.

Notizie in gruppo

Sono ricorsi ieri alla guardia medica per farsi medicare:

Asti Giuseppe, inserviente postale, perchè con una pala si ferì la mano sinistra.

— Zennaro Guido, garzone elettricista, perchè in seguito a caduta si ferì la tempia destra.

— Vetratti Rinaldo, tornitore, perchè essendogli caduta addosso una tavola, si contuse il piede sinistro.

— Seno Speranza, perchè cadendo, riportò la distorsione del piede sinistro.

— Ceola Riccardo, garzone macellaio, che in seguito a caduta si ferì il sopraciglio destro.

— Modulo Giuseppe, accenditore del gaz, perchè morso da un cane riportò una ferita lacero contusa al polpaccio sinistro.

Un cadavere in un pozzo

Nelle vicinanze del traghetto alla Madonetta, in un pozzo di una casa, è stato rinvenuto ieri sera il cadavere di un uomo.

Trasportato prima all'Ospitale Civile, causa l'avanzata putrefazione venne poi deposto nella cella del Cimitero di San Michele.

Si ritiene che il suicida sia quell'operaio litografo certo Marco Vio, che lavorava nello stabilimento Fontana e che da quindici giorni era scomparso.

Conferenze della « Lega Navale »

Iersera davanti a un uditorio numeroso ove notammo molte signore il Comandante Roncagli, segretario generale della Società geografica Italiana, parlò intorno alla *marina* e alle *colonie* ottenendo congratulazioni cordiali ed unanimi applausi.

Dopo un breve esordio, l'oratore istituì un parallelo storico fra l'impero Romano e l'impero Britannico mettendo in evidenza l'azione esercitata dal potere navale sullo sviluppo di entrambi. Passò quindi a esaminare l'indole e l'azione delle colonie e il modo di assicurarle militarmente politicamente ed economicamente, trattando della emigrazione e della necessità di regolarla e proteggerla. Dalle considerazioni generali si rivolse poscia a trattare della presente situazione coloniale e in modo speciale di quella Italiana, riassumendo da ultimo la sua tesi con una specie di bilancio coloniale *intensivo* ed *estensivo* e concludendo con un augurio e una esortazione all'Italia d'imitare la grande sapienza colonizzatrice di Venezia.

***

Questa sera alle ore 9 avrà luogo la terza conferenza della Lega, nella Sala Sansovino del Palazzo Reale. Oratore sarà l'avv. Alberto Geremicca di Napoli all'eloquenza e alla laboriosità del quale la sua città deve per molta parte se nei giorni scorsi vi è sorta sotto ottimi auspici una sezione della *Lega Navale*. — E ieri stesso la sua parola facile ed ornata ebbe il plauso di Milano dove gli ideali della Lega acquistano di giorno in giorno seguaci convinti.

La conferenza del Geremicca è intitolata: *Per il mare e per la patria.*

Taccuino del pubblico
Stato civile

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'albo del palazzo Comunale Loredan il giorno 27 maggio: Ghisalberti Pietro, agente di commercio con Bartorelli Eleonora, civile - Negri Bernardo, B. impiegato con Minotto Elvira civile - Boggio Bartolomeo, sotto capo cannoniere R. marina con Luise Leonilde casalinga - Mezzaval detto Luziani Eugenio, bracciante con Bertaggia Regina, casalinga - Avezzù Giordano, muratore con Furlan Clotilde, cucitrice - Sopradazzi Giuseppe, falegname lavorante con Panizzutti Teresa, sarta - Regini Varimberto, negoziante con Mello Ester, civile - D'Este Rinaldo, calderaio lavorante con Savi Rosa, casalinga - Andreoli Domenico, possidente con Festari Leonilda, civile - Donzella Attilio, agente di mezzà merci con Colatto Emilia, casalinga - Dammicco Francesco, bottaio con De Sabbata Elena, operaia - De Borzi Giov. Batt., facchino marittimo con Faccio Amalia, fiammiferaia - Felici Augusto, scultore con Vescovi Angela - Gajon Luigi, fuochista marittimo con Dabalà Regina, casalinga - Bovo Luigi, carpentiere in legno con Botter Emma, casalinga - Diclich Francesco, fabbro ferraio con Calin Maria, operaia - Rizzi Antonio, cesellatore con Cattaneo Teresa, sarta - Marcon Andrea, facchino con Marella Domenica ch. Leonilde, casalinga - Polese Giovanni, fuochista con Infanti Eugenia, calzolaia.

BUONA USANZA

In morte della signora Elisa Pardo Vitali ci rimettono lire due ciascuna le signore: Elena Picciotto ved. Camerino ed Elena Usiglio Benvenisti per la Casa Israelitica.

Nota sibillina
Monoverbo

NACCCTI

A. Mazzara

Spiegazione della sciarada precedente: O-no-re

CRONACA DEI TEATRI

Malibran. — Questa sera avrà luogo la serata d'onore della prima donna signora Giannina Maieroni con l'ultima rappresentazione dell'operetta: Il Venditore di Uccelli.

Dopo il primo atto la seratante canterà alcune canzonette napoletane e veneziane.

Spettacoli d'oggi

Malibran ore 8 1/2 Ser. Majeroni — Venditore di Uccelli.

Goldoni ore 9. Ideal Company Etoiles.

Lido - Stabil. Bagni, Concerto dalle 3 alle 6.

Programma

dei pezzi di musica da eseguirsi Martedì 29 maggio dalle ore 8.30 alle 10.30 pom. dalla banda Cittadina in piazza S. Marco.

1. Marcia Corinna *Carlini* — 2. Waltz Effluvio di Gioia *Waldteufel* — 3. Sinfonia Nozze Campestri *Goldmark* — 4. Inno al Sole Iris *Mascagni* — 5. Suite I. Peer Gynt *Grieg* — 6. Galopp Il Lepre *Aly*.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 maggio a L. 106, 31

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 mag. al 31 mag. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.30

Listini Borse

Venezia 28 maggio

	Prezzo nominale	
Rendita Ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1900	100 95	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	—	— —
» » 4 1/2 0/0 1. nov.. 1900	110 25	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	311 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	250 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 25	25 57
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	121 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1630 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	520 —	— —
» » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1/2
Germania	130 50	130 60	— —	— —	5 1/2
Francia	106 20	106 30	— —	— —	3
Belgio	106 05	106 15	— —	— —	4
Londra	26 72	26 75	26 48	26 51	3 1/2
Svizzera	105 50	105 60	— —	— —	5
Austria Corone	110 25	110 40	— —	— —	4 1/2
Banconote	110 25	110 40	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0

Vienna 28

Credito aust.	713 —	Cambio su Londra	242 32
Lombarde	106 50	Lire ital. carta	90 50
Banca anglo-aust.	284 —	Rend. aust. arg.	96 40
Austriache	652 25	Rend. aust. carta	96 50
Banca anglo-ung.	17 75	Union bank	580 —
Napoleoni d'oro	19 27	Rend. aust. oro	114 90
Argento	100 —	Rend. ungherese	90 73
Cambio su Parigi	96 27	Banca Paesi aust.	435 —

Torino 28

Rend. it. 5 0/0	100 85
» » 5 0/0 spezz.	100 87
» » 3 0/0	61 50
» » 4 1/2 0/0	110 —
Az. Banca d'Italia	866 —
» Banca Torino	315 —
» Banco sc. (nuove)	213 50
» Banca commerc.	719 —
» Ferrov. Medit.	—
» Ferrov. Merid.	740 50
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	313 50
» » Vitt. Em.	342 —
» Med. Ad. Sic. abol	306 50
Med. camb. Franc.	106 27
» » Svizzera	105 70
» » Londra	26 70
» » Germania	130 65

Firenze 28

Rend. ital. 5 0/0	100 90
id. 4 1/2 0/0	110 12
Londra 3 mes	26 50
Francia a vista	106 25
Berlino a vista	130 60
Meridionali	742 50
Mediterraneo	542 —
Banca d'Italia	— —

Berlino 28

Camb. su Lond. 3 mesi 20	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	221 20
Rend. it. contanti	94 90
idem fine	94 90
Cons. pruss. 3 1/3	95 30
Rendita turca 1 0/0	23 —
Obb. ferr. it. 3 0/0	57 30
id. meridionali	— —
id. di Roma	95 30
Az. mer. (a term.)	138 —
id. medit. (a term.)	100 —
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 30

Londra 28

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	101 1/2
Rend. it. 5 0/0	94 1/4
id. sp. est nuova	71 3/4
id. turca nuova	22 1/16
Egiziano nuovo	101 3/8
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 5/8

Parigi chiusura

	26	28
R. fr. 3 0/0 amt.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 95	101 20
» n. 3 1/2 0/0	101 75	101 80
Rend. it. 5 0/0	94 70	95 10
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	17 1/2 25	25 16
Cons. 2 3/4	101 1/8	101 7/16
Obb. lomb.	341 —	336 —
Camb. s. ital.	6 1/8	6 0/0
R. turc. (ser. D)	23 20	23 32
Banca Parigi	1170 —	1162 —
Tunis. nuove	471 50	483 —
Egiz. 4 0/0 (R.)	104 70	104 55
R. ung. 4 0/0	96 80	96 95
sp. est 4 0/0	73 50	73 07
Bancaria Par.	— —	571 —
Banca ottom.	573 —	539 50
Arg. fine	512 50	530 50
Credito fond.	687 —	688 —
Azioni Suez	3550 —	3545 —
Lotti turchi	121 —	119 50
Ferr. mer. ter.	692 —	— —
Russo 1891	86 40	— —
Portog. 3 0/0	24 35	24 60
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4165 —	— —

Milano 28

Rend. ital. cont.	100 90
Rendita fine	101 27
Ferrovie Meridionali	— —
Ferrovie Mediterranee	545 —
Navig. Gen. Ital.	101 —
Raffineria Zuccheri	452 50
Francia a vista 670	106 32
Londra a vista	26 75
Berlino a vista	130 70

Genova 28

Rend. ital. 5 0/0	100 15
» » 4 1/2	110 15
Azioni Banca Ital.	876 —
Banca commerciale	721 —
Credito mobil. ital.	598 —
Ferrovie meridionali	741 50
Ferrovie mediterranee	541 50
Navigaz. Generale	446 —
Banca Generale	— —
Raffiner. a Zuccheri	450 —
Camb. vist. su Fr.	106 30
» » Lond.	26 75
» Germania	130 60

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 26 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85.97 pel 10 marzo — — pel 10 maggio —.— agosto 85.19 - ott. 84 21 - pel 10 marzo 1901 81 79

Olio di Gioia al quint. contanti lire 94 42 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio —.— — pel 10 agosto 90 75 — ottobre 88 65 — pel 10 marzo 1901 78,55

Nuova York 26 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 72 1/2 — Cotoni mercato sost. id. maggio 8 81 C. — id. ottobr. 7.86

Havre 28 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3500 — Mercato. sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 4000 - Mercato sost. — pel corr. F. 44 75 — due mesi dopo F. 45 — — 4 mesi 45.50 — 6 mesi 46 25

Londra 26 — **Chiusura**

Carichi alla costa- frumenti mercato pesante e deprezzato

Carichi flottanti-frumenti mercato Più calmo domanda r.

Carichi alla costa — frumenti ristrettissimo

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 26 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4 84,5/8 — id su Parigi 5 18, 3/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C 8 15, — raf. a Filadelfia 8,10 raffinato in casse 9.45 — pipe line certificates 131

Cotone Middling C 9,5/16, id. a New Orleans C. 8.13/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 8.75 — 3 mesi dopo corr. C. 8.63 - 4 mesi C. 8 05 - 7 mesi C. 7.67 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 2300 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 5000 idem pel continente balle N. 6000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — pel continente balle N — — — Deposito nei porti dell' Unione balle N. — — Frumento rosso disponibile D. 80.3/8 — maggio 71 1/4 - luglio 72.5/8 - settem. 73.1/4 - decembre inquot. — Granone disponibile D. 42.1/4 — Farine extrastate D. 2,65 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 1/2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N 7 disponibile C. 7.3/4 — idem pel corrente C. 6 75 — idem mese prossimo C 6,75 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.80 — idem 3 mesi 6.85 — idem 4 mesi 6.90 idem 6 mesi 6.95 — idem 9 mesi 7.20 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4. Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. — —

Commerci e industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 28 - Farine 12 marche - mercato sost. pel corr. franchi 26,75 — Pross. 26.60 — Luglio Agosto 27.35 — A 4 mesi ultimi 28.25

LE ELEZIONI NEL VENETO

Collegio di Lonigo

Leggendo l'« Adriatico » di ieri, ci siamo spiegati le parole, che fra una risatina e l'altra vanno scambiando nei pubblici caffè di Venezia, alcuni buontemponi, compagni di ritrovi notturni e di fede politica (fede (!) per modo di dire!) del Sarfatti — « Il collegio di Lonigo, essi dicono, è un paese di conquista; quei quattro zucconi di campagna resteranno intontiti dinanzi alla loquela del Sarfatti; non hanno mai sentito parlare alcuno. Lascia fare a lui a dirle grosse e a farle credere più grosse ancora! ».

Ma come, zucconi di campagna!

E infatti proprio ieri mattina leggendo l'« Adriatico » (seconda pagina quarta colonna) con somma nostra meraviglia, troviamo stampate le seguenti righe, rivolte agli elettori del collegio di Lonigo:

« Se voi darete il voto al candidato Donati, sarà spenta ogni libertà vorrà dire che volete ricondurre il Borbone col suo seguito di sbirri, di spie, di patiboli; se voterete per il candidato del popolo, il vostro voto avrà il solo significato di libertà, di ritorno allo statuto e alla legge ».

Corpo di bacco! Quale improntitudine! Un mascherotto israelita che posa a Giuseppe Garibaldi! Bisogna proprio supporre che gli amici di quel bel feudo di candidato credano sul serio che a Lonigo fruttifichino esclusivamente i cucurbitacei, se hanno l'audacia di tirare in campo simili argomentazioni! E' ben vero che in fondo alla corrispondenza fabbricata in redazione, l'« Adriatico » suona a morto, e rivolge una commovente perorazione agli elementi liberali del collegio, perchè non lascino il candidato coi soli voti delle barabbe, ma ciò non toglie che il collegio di Lonigo venga da quei tali considerato come la Beozia del Veneto!

Più sotto adunque, rivolgendosi a quei liberali, che pur essendo avversari di Carlo Donati, credono cosa avviliente il votare a favore del rumoroso israelita piovuto a Lonigo, si legge:

« E voi, uomini liberali, che siete gran parte della generazione che rese una e libera la patria, e ne vedeste i magnanimi sforzi per liberarsi dal giogo straniero, voi voterete scheda bianca? Concorrete a perpetuare uno stato di cose, che rovina voi, i vostri interessi, il vostro paese? »

Sciocchi e ridicoli! Novelliamo pure di nobil'uomini posticci, a uso e consumo della foresteria straniera, ma non invochiamo nemmeno per ischerzo i magnanimi sforzi fatti per liberare l'Italia, con quelli che a base di cristiane lirette e di protestanti sterline, dovrebbero rinnovarsi ora, per darvi il comodo del deputato in casa!

Collegio di Piove di Sacco
Romanin e Papafava

Contro Leone Romanin Jacur si porterà quel conte Francesco Papafava, collaboratore del « Secolo », spasimante per le libertà conculcate, amante del suo prossimo ma specialmente disperatamente anzi, amante della sua borsa. Poichè in Padova dove Ludro e Ludretto hanno lasciate tante cospicue parentele, non si ricordano riproduzioni più autentiche, come larghezza di cordoni, di questo caro signor Papafava!

Evidentemente lo studioso economista della radicaleria patavina, imita un pochino quei peccatori quotidiani, che portano un cero a S. Antonio, colla segreta speranza di saldare in economia i conti nell'altra vita.

« Il movimento popolare infatti (devono dire i papafava del genere) può preludiare ad una rivoluzione! ebbene; accarezziamo il popolo sovrano; così, senza cacciare una lira di tasca e spendendo generosamente molte chiacchiere, noi salviamo la pancia e i fichi! ».

Ci vuol altro però che un Papafava a fare dimenticare a Piove di Sacco i meriti individuali e politici di un Romanin Jacur.

Collegio di Cittadella

Dunque per l'on. Wollemborg (leggere l'« Adriatico di ieri) Camposampiero, che si è pronunciato quasi in massa contro di lui, diventa un paese di gesuiti clericali; e li abbraccia tutti, dal sindaco « travicello » in giù. Sarà un bel sistema anche questo d'ingraziarsi gli elettori!

Intanto il « Veneto » di Padova, ha giocato un terribile tiro all'on. Wollemborg. Poichè il Wollemborg intuonava in nome della moralità, contro le temute corruzioni del cav. De Micheli, il foglio padovano, dopo ricordato che nel 1893 in seguito alle proposte di una commissione d'inchiesta parlamentare, l'elezione del collegio di Cittadella-Camposampiero venne annullat, ricorda pure che un fortissimo nucleo di elettori democratici, si era rivolto in quell'epoca all'ex-deputato Alessio di Padova, invitandolo a portarsi in campo fra l'annullato Wollemborg e il suo competitore Gino Cittadella. L'Alessio declinava la candidatura con una fiera lettera, nauseato dalla condotta dei partigiani del Wollemborg e del Wollemborg stesso; nella quale lettera fra le altre cose si diceva:

« La lotta, che si combatterà, non è di due partiti politici, l'uno contro l'altro schierati in difesa dei propri principii. Ciò che è in questione è la moralità politica, la sincerità del voto. Se le nostre leggi fino ad ora consentono che chi vide annullata la propria elezione per titolo di corruzione possa ripresentarsi, e l'azione incamminata dal potere giudiziario venga così compromessa da un novello scrutinio, i costumi devono impedirlo ».

Decisamente l'on. Wollemborg non ha la mano felice quando scrive all'« Adriatico ». Tocca il tasto delle ricchezze di Raggio, e gli rinfacciano le lacrime che sono costate certe altre ricchezze. Tocca il tasto della corruzione elettorale, e viene a galla la storia inaudita della compravendita del collegio avvenuta per sua opera nel 1892. Se la prende cogli elettori incoerenti che lo abbandonano, e gli elettori gli rispondono che hanno votato per un Wollemborg costituzionale e non per un compare dei radicali.

Con tali miracoli di tatto, Wollemborg diffama i suoi correligionari che pure passano da secoli per gente avveduta. I preti gli hanno portato via le casse rurali; e ora un buon cattolico gli inchioda il collegio.

Grandi peccati da scontare deve avere l'on. Wollemborg! Se ne ricorda il giorno del gran digiuno!

Collegio di Bassano

Abbiamo letto sull'« Adriatico » il discorso politico dell'on. Vendramini. E' uno sforzo di agilità fatto per tenersi in piedi; non si vuole urtare a sinistra, perchè il partito ha le sue esigenze; nè a destra perchè si teme la reazione che può suscitare una ardita giustificazione delle indegnità commesse alla Camera dai sovversivi e dai loro compari.

Ah! questo benedetto Vendramini è condannato a vivere continuamente sui trampoli.

Collegio di Conegliano

Ci scrivono da Conegliano, 27 maggio:

Prima di darvi notizie precise sulle condizioni della lotta in questo collegio, ho voluto fare un giro per tutti i comuni per vedere, interrogare, sentire qual sia il pensiero dei singoli centri. La mia volle essere un'osservazione assolutamente obbiettiva, e vi posso accertare che la posizione di « Gaetano Schiratti » non è affatto scossa, e ch'egli raccoglierà sul nome il voto dei fidi elettori che già per tre volte lo mandarono a Montecitorio: anzi in qualche luogo, come quì a Conegliano, dove nelle precedenti lotte fu vivamente combattuto, Schiratti otterrà certo un maggior numero di voti, che lo compenseranno ad usura del lievissimo spostamento che potrano produrre nella Vallata i troppi « Pinteaux » gozzoviglianti alle spade del duca di Chantelor-Refrontolo!

Inutile vi dica che la candidatura di questo Spada, non è presa sul serio da alcuno; e tanto se ne avvede l'ambiziosetto, che da un paio di giorni ha rallentato i cordoni della borsa. Infatti serpeggia un po' di malcontento fra quanti si ripromettevano il godimento di qualche giorno di vita luculliana alle spalle dell'improvvisato democratico (!!), e già si parla di alcune defezioni fra quei diciasette disoccupati che firmarono il comicissimo manifesto, presentato da non elettori! Oggi si annuncia che altri « Pinteaux » verranno da Venezia per propugnare il nome del candidato dei partiti popolari, i quali invano chiesero allo Spada di esporre loro le idee! Ma se non ne ha mai avute!....

Del resto Spada pensa che per lui il silenzio è una grande risorsa: infatti fu tacendo che, a Conegliano, in occasione delle ultime elezioni amministrative, presentatosi candidato al Consiglio provinciale, ottenne « un » voto. Non di più!

In tale condizione di cose a Marco Donati, pertinace aspirante alla rappresentanza di Conegliano, non restava che giuocare di equilibrio per non perdere completamente la costosa posizione ottenuta col fiasco fatto nel 1897. Ma i ventisei socialisti, che tanti ne conta il collegio, si dichiararono per lo speculatore Spada che ben propriamente può rappresentare l'accanito odio contro il capitale.... degli altri; i moderati convinti si dichiararono per chi onestamente sa mantenere il proprio programma, e quindi voteranno tutti per Schiratti; cosicchè a Donati non rimarranno che i malcontenti e quanti non sapranno dimenticare i « favori » avuti, e potranno ancora sperare nei favori largamente promessi.

Non mi pare di poter accertare inevitabile il ballottaggio fra Schiratti e Donati, tuttavia se questo avrà luogo, il risultato finale sarà sempre favorevole per chi ha saputo da tanti anni rappresentare degnamente ed utilmente il collegio.

Un elettore.

Collegio di Legnago

Abbiamo da Legnago, 28 maggio:

Il comm. Maraini, proveniente da Rovigo, è giunto ieri alle 15 in compagnia della sua signora e

Spiriti — Mercato debole — pel corr. 35.50 — Prossimo 36.00 — Luglio Agosto 36.25 A 4 mesi ultimi 35.75

Zuccheri - Al Deposito — Mercato calmo — rosso —.— Disponibile 34.10 — Zucchero raffinato 108,75

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato calmo — Disponibile 32,17 Pel corrente 32,37 Luglio Agosto 32 62 A 4 mesi 32.50

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 19,90 — Prossimo 20.— Luglio Agosto 20.50 — 4 mesi ultimi 21,60.

Anversa 28 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio — raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 19 Per 19 1/4 —

Brema 28 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk 6.85.

Magdeburgo 28 — Zucchero barbabietole 10.75 — Mercato calmo.

Marsiglia 28 — Framento — Mercato calmo, t. f. comprat. — Arrivi della giornata q.i 15602 — Vendita della giornata q.i 1000 — Vendita consegnare q.i 1000

Duro Tunisi Roma e Philippeville 20.75 consegna a 2 mesi da luglio.

SETE

Lione 2 — Affari calmi; prezzi invariati

Oggi passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzin	B 14	B 17	B 31	Cg.	2294
Trame	B 2	B 27	B 29	Cg.	1827
Greggie	B 22	B 49	B 71	Cg.	5393
Pesate	B 3	B 119	B 123	Cg.	6239
Totali	B 41	B 212	B. 253		15756

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Imball.	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	doppio	L. 23.75	Chil. 29.000
idem	Splendor		» 24.75	» 28.000
	Adriatic		» 23.50	» 29.000

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bonfanti Giuseppe, Mazzara, oreficeria, Trapani — De Nero Benedetto, libraio, Pisa — Nervini Vittorio, pellami, Siena — Ravazzano e Torrile, osteria, Genova — Re Francesco, esercizio caffè, Pesaro — Ricci, Landucci C., filati cuciriai, Lucca — Trombelli Carlo, drogheria Verona.

Accomodamenti stragiudiziali.

Petri L. e C., tessuti, Palermo.

Aste

Il 19 giugno alla Pretura di Cavarzere si procederà alla vendita a pubblico incanto di vari immobili della ditta Plattis e Mainardi perchè debitrice verso l'esattore.

(F. A. n. 108 di Venezia)

Costituzione di Società

Sotto la ragione sociale di C. B. Garbato e C. si è costituita a Venezia una società per la costruzione di mobili intagliati ecc. per la durata di anni 5 col capitale di L. 2000.

(F. A. n. 108 di Venezia)

Sotto la ragione sociale « Società Franco - Italiana per l'importazione di novità americane » si è costituita in Venezia una società col capitale di L. 2100.

(F. A. n. 108 di Venezia)

Appalti

Il 9 giugno presso il Ministero della Marina e nei varii r.r. Arsenali si addiverrà al II. pubblico incanto a partito segreto per l'appalto della provvista al Dipartimento di Napoli e all'arsenale di Taranto di cartoni, camicioni e sacchi di tela o lana per la somma di L. 26207,50. Il periodo dei fatali scade il 7 luglio.

(n. 108 di Venezia)

L'11 giugno presso il Ministero e i rr. Arsenali avrà luogo un pubblico incanto per l'appalto della provvista alla r. Marina di legno di abete del Nord d'Europa per la somma di L. 141446. Offerto segreto; il periodo dei fatali scade il 4 luglio.

(F. A. n. 108 di Venezia)

Il 16 giugno presso il Ministero e i rr. Arsenali avrà luogo a partito segreto un pubblico incanto per l'appalto della provvista alla r. Marina di legname Yelow - Pine in tavole e antenne per alberatura per la somma di L. 31250. Il periodo dei fatali scade il 4 luglio.

(F. A. n. 108 di Venezia)

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 26. — Per Fiume vap. austr. B. Kernel, cap. Sichich con merci. - Per Fiume vap. austr. Maria Kirali, cap. Marussich con merci. - Per Trieste vap. austr. F. Massimiliano, capit. Cossiancich con merci. - Per Costantinopoli vap. ital. Bulgaria, cap. De Bortoli con merci. - Per Bari vap. ital. Barletta, cap. Dellisola con merci. — *Arrivi del 26.* — Da Bari vap. ital. Italia, cap. Andicola con merci per la ditta G. Pantaleo. - Da Catania vap. ital. Ariete, cap. Iocone con merci all'ordine. - *Arrivi del 27.* — Da Huelva vap. ital. Città di Venezia, cap. —— con minerale all'ordine. - Da Cardiff vap. austr. Kalman Kiraly, cap. Sublich con carbone all'ordine. - Da Lisbona vap. norv. Salamanca, cap. Henverich con minerale all'ordine. - Da Cardiff vap. ital. Diana, cap. Cicinello con carbone all'ord. - Da Fiume vap. austr. D. Erzo, cap. Bachich con merci all'ordine. - *Partenze del 27.* - Per Brindisi vap. ital. Lilibeo, capit. Ma... con merci. - *Arrivi del 27.* - Da Newcastle vap. austr. Chino, cap. Mayer con merci al Lloyd Austriaco.

fratello, nonchè del cav. Marchiori e del cav. ing. Giovanni Vicentini Presidente della Associazione agraria.

Si trovavano alla stazione al ricevimento il signor Centro Stefano ed il sig. Giannotti Scipione.

Più tardi il cav. Maraini faceva visita al cav. Giudici.

Pare che sia sua intenzione di fare un giro per il Collegio e quindi la sua permanenza a Legnago sarà per tutta la settimana.

Collegio di Lendinara

Nessuna parola in più e non un aggettivo qualificativo come sprone al corpo elettorale di Lendinara, perchè si voti il nome di Eugenio Valli.

Abbiamo scritto l'altro giorno, che pochi deputati in Italia posono votare maggiori titoli alla riconoscenza degli agricoltori italiani. Ed ecco quà esposto senza una gonfiatura al mondo l'opera di Eugenio Valli in quest'ultimo anno di deputazione politica.

***

1. *Modificazione del regime sulla importazione temporanea del grano.*

Le frodi erano veramente assai larghe e perniciose all'erario nei riguardi del dazio che non veniva pagato, all'agricoltura, perchè si introduceva grano estero frodando il dazio medesimo e quindi si aveva un merce che pesava sui nostri mercati con concorrenza impossibile dal suolo nazionale, all'igiene perchè si confezionavano indegnamente le farine con ingredienti dannosi alla pubblica salute. Nella stampa, nei comizi di Padova e Roma, alla Camera, l'on. Valli combattè contro il Regolamento d'allora e ne ottenne la salutare modificazione nel 12 Xmbre 1894 con Decreto reale.

2. *Granone bianco.* Venivano in Italia col dazio di lire 1.10 circa 1.500.000 quintali di granone bianco. I grandi mulini, non tutti, ma parecchi adulteravano col medesimo le farine di frumento, vendendole come tali. Quindi, depressione nel mercato italiano del prezzo del frumento, danno agli agricoltori, all'Erario e all'Igiene, perchè invece di farine di frumento si mangiava farina di granone bianco.

L'on. Valli rifece la campagna contro il granone bianco, nella stampa e alla Camera, e nel 30 giugno 1896, propose alla Camera un ordine del giorno per elevare il dazio sul granone bianco a lire 7.50. La Camera approvò, e la sera stessa il Ministero delle Finanze fece un catenaccio elevando il dazio come era indicato dall'on. Valli.

Ora, in Italia, non entra neppur un quintale di granone bianco.

3. *L'alcool industriale,* utilissimo all'agricoltura per usufruire il vino inferiore o guasto. L'on. Valli, nella stampa alla Camera, e alla Società degli Agricoltori, sviluppò un progetto di legge. L'on. Carmine ne accettò interamente le idee, e il disegno è già pronto al Ministero delle Finanze.

Questo per l'agricoltura. Poi prese parte a parecchie discussioni importantissime di finanza di circolazione, con una invidiata perspicuità di vedute.

Ed è l'opera sua così illuminata che gli ha assodata la formidabile posizione elettorale, che lo rende tetragono nel suo collegio ad ogni mala arte dei suoi avversari.

L'assemblea degli elettori di Occhiobello nella quale, come ci ha annunciato un telegramma dell'altro ieri fu proclamata con grande entusiasmo la candidatura dell'on. Eugenio Valli fu presieduta non dal cav. avv. Salvatore Levi, ma dal Sindaco di quel comune signor Albano Menoni.

Ciò per la verità e per non togliere il merito a chi spetta.

A Padova

(F. S.). — Alla seduta di iersera che si tenne alla « Savoia », intervennero quasi tutti i membri dei comitati direttivi delle associazioni Savoja, Cavour e Circolo C. Cavour. Presiedeva il comm. Vettor Giusti.

Egli riferì brevemeente intorno al lavoro compiuto dai comitati elettorali e intorno all'esito di questo lavoro; dipinse a vivi colori la grave situazione politica del momento e rilevò con alte efficaci parole il dovere sacrosanto che incombe ai veri amici delle istituzioni monarchiche di fronte al pericolo rivoluzionario, sempre più minaccioso e grave; raccomandò la concordia e la operosità instancabile durante la lotta; rivolse espressioni di vivissima lode ai giovani del circolo monarchico universitario, i quali, tetragoni alle lusinghe pestifere dei partiti estremi, troppo spesso seminate anche dalle cattedre, recano al partito nostro un gagliardo e prezioso contributo di forza e di vita; terminò dichiarando che i comitati elettorali hanno deliberato, unanimi, di riproporre la candidatura di Pasquale Colpi — una delle menti più elette, delle fibre più gagliarde, dei cuori più nobili, degli uomini più benemeriti del partito costituzionale padovano.

La candidatura di Pasquale Colpi fu votata per acclamazioni, tra interminabili, vivissimi applausi.

La notizia di questa ottima scelta, si diffuse subito nei pubblici ritrovi — molto animati fino ad ora tarda — e produsse la migliore impressione fra gli amici nostri.

Non vi tesserò oggi, la biografia del Colpi, conosciutissimo, del resto, da quanti s'interessarono alla vita pubblica in questo ultimo quarto di secolo: dirò solo che egli è un vero valore così in materia politica come in materia amministrativa; che è un forte carattere e un gran galantuomo; che Padova tornerà, colla vittoria del suo nome, alle elevate e pure tradizioni deputatizie di un tempo non lontano; tradizioni che i sovversivi, avvezzi anche quì a sostituire il turpiloquio e la menzogna al ragionamento e alla verità, oltraggiano oscenamente ogni giorno nei loro trionfi manfesti e nelle gazzarre mitingaie dei loro Rabagas.

Ieri l'onorev. Romanin Jacour ricevette nel suo palazzo di Padova i Sindaci e parecchi altri influenti elettori di Piove venuti ad offrirgli la candidatura.

Accettò, commosso, e ringraziò gli amici della fiducia che mostrano di mantenergli inalterata.

Arringhe tribunizie

Ci telegrafano da Padova, 28 maggio, sera:

Ci telegrafano da Monselice che la candidatura Miari va acquistando sempre maggiori simpatie.

Gli avversari ricorrono invano alla propaganda dei tribuni; oggi parlò Monticelli davanti ad un gruppo di ragazzi curiosi. Molte parolone, ma scarsissimo effetto pratico.

Collegio di Chioggia

Ci scrivono da Cavarzere 28 maggio:

Il nome di *Roberto Galli* va incontrando sempre più il favore del pubblico.

Già si sa che l'egregio Cav. Ing. Carrari e figli Giuseppe e Domenico che sono influentissimi si dichiararono per tale candidatura: anche il Cav. Allibrante, il Cav. Padovani, il conte Selvadego, il conte Bonmartini, i sigg. Fava Francesco, Romano Allibrante, Preguerra Dott. Antonio ed altri molti si adoperano attivamente per la riuscita del *Galli* e tutto lascia sperare in una splendida vittoria.

So anche che sta costituendosi un comitato di operai che stamperà un manifesto incitando i compagni a votare pel *Galli* che a fatti e non a *parole* sempre protesse le classi lavoratrici mentre il Veronese nulla ha fatto per esse che videro passare due lunghi inverni senza che alle nostre arginature venisse fatto un solo lavoro.

Dicesi che giovedì il Veronese verrà qui a leggere malamente un discorso come ha fatto l'altra volta. Non sarebbe meglio che tenesse una lezione di logaritmi o di calcolo infinitesimale?......

Sentite un esempio della nostra Amministrazione così detta liberale:

Ieri mattina si presentò in Municipio un elettore per farsi copia della lista elettorale politica e gli fu risposto che stava copiandola un altro elettore, che era poi un'impiegato dell'ufficio tecnico Municipale. Tornato il detto elettore stamattina gli fu risposto che la lista era ancora sottocopia e si verificò che l'aveva ancora il suddetto impiegato.

Sicchè continuando un tale sistema che minaccia di diventare la fiaba del *sior intento* agli elettori del Galli riuscirà impossibile di avere in tempo utile la desiderata lista.

Sarebbe bene che di ciò se ne occupasse il R. Prefetto.

Collegio di S. Vito al Tagliamento.

Ci scrivono da S. Vito 28 maggio:

Col plauso di quanti appartengono al partito dell'ordine, venne proclamata la candidatura a Deputato del nostro Collegio del Conte Gustavo Freschi; uomo operoso, intelligente e serio, liberale convinto, e scevro da quella retorica, che sotto il nome di democrazia, serve così bene a mascherare l'ambizione l'interesse personale.

Il Conte Gustavo Freschi non ha bisogno di essere raccomandato: il suo passato attivo e disinteressato, la sua onestà senza limiti, il carattere adamantico, e i suoi principi fermi e incrollabili, formano il titolo più ambito alla stima e alla benevolenza degli elettori.

Assiduo alle sedute della Camera, Egli ha ognora contribuito col suo voto a tutelare i più vitali interessi della Nazione.— Membro autorevole e competente del Gruppo agrario parlamentare, ha sempre partecipato alle iniziative e ai Congressi, che ebbero per oggetto lo sviluppo e l'incremento dell'agricoltura.

Sollecito in special modo degli interessi del suo Collegio, si prestò con lodevole premura e con esito felice, a ottenere la soluzione d'importanti questioni, che riguardavano le Amministrazioni locali e la pubblica utilità. Va segnalato sopratutto l'importante lavoro di rettifica del Fiume Sile in Azzanello, altamente reclamato da quelle popolazioni e che,— *esclusivamente col suo mezzo,* — fu ottenuto dal Governo in brevissimo tempo.

Il suo passato dunque somiglia ad uno specchio nitido e lucente, da cui trasparre il più bello e il più lusinghiero programma elettorale.

L'ordine nella Costituzione, il benessere della Nazione, e la tutela del suo Collegio: ecco in succinto il programma del nostro Candidato.

E gli elettori, memori e riconoscenti, voteranno compatti pel Conte Gustavo Freschi, il cui nome uscirà per la terza volta trionfante dall'urna.

Collegio di S. Biagio di Callalta

Ci scrivono da S. Biagio di Callalta 29 maggio:

Oggi alle 10 ant. avrà luogo in Treviso un'adunanza degli elettori di San Biagio di Callalta nella sala dell'associazione monarchica gentilmente concessa. Vi interverrà l'on. Di Broglio il quale desidera ringraziare personalmente i suoi fedeli elettori che in questi giorni andarono a gara nell'attestargli la loro stima ed il loro affetto.

Il Comitato prega vivamente gli elettori di intervenire a questa seduta che ha il duplice scopo di rendere omaggio all'uomo illustre e benemerito e di prendere gli ultimi accordi per assicurare il trionfo della sua candidatura. Al voto del Comitato si associa la « Gazzetta di Venezia » che nei solenni momenti, da cui dipende l'avvenire della patria, sa posporre ogni questione personale alla questione di principio.

Ed un altro voto noi facciamo che tutti gli elettori del partito dell'ordine accorrano alle urne compatti, e riaffermino sul nome di E. Di Broglio.

A vincere la ritrosia dei soliti apatici gioverà la considerazione che il dilemma « o per le istituzioni o per la rivoluzione » impone al partito costituzionale un sacro dovere: la difesa di quella libertà oggidì così male interpretata, che non fu conquistata colle frasi rettoriche e colle vuote ciance, ma con generosi sacrifici.

Collegio di Palmanova

L'egregio amico nostro, dottor Pietro Lorenzetti, pubblica sulla « Patria del Friuli » una lettera piena di buon senso e di osservazioni giustissime all'indirizzo dell' on. De Asarta, deputato uscente.

Il Lorenzetti esaminato l'attuale momento politico, conclude come la candidatura del De Asarta corrisponda alle necessità presenti.

Benissimo!

Collegio di Spilimbergo

Contro il deputato uscente on. Pascolato si presenta dai democratici la candidatura di un certo Fabiani maestro a Milano, che però è ben dirlo subi(, non ha alcuna probabilità di riuscita.

Collegio di Cividale

La *rielezione Morpurgo*: Proclamata da circa 200 elettori convenuti a Cividale da ogni parte del Collegio, la rielezione dell'on. Morpurgo si può considerare un fatto compiuto: L'operosità intelligente e costante di questo egregio deputato, che giovane ancora, ha acquistato tante simpatie alla Camera, si è ben meritato la fiducia dei propri elettori, i quali per la terza volta lo vogliono a loro rappresentante.

Collegio di Dolo

Gli avversari si scervellano per conoscere quali siano gli intendimenti e il candidato del partito liberale monarchico.

Diciamo loro una cosa sola: se lotta dovrà esser fatta stiano sicuri che il candidato vi sarà, di fede monarchica schietta e tale da raccogliere il suffragio di tutti coloro cui stanno a cuore il benessere del paese e la conservazione delle istituzioni.

Collegio di Valdagno

Il candidato del collegio di Valdagno è il cav. Vittorio Marzotto a cui arridono molte speranze di vittoria, per le larghe simpatie da cui è circondato il suo nome, non già il cav. Luigi Marzotto, come per errore fu stampato ieri, il quale disgraziatamente è defunto.

Un candidato socialista preso a fischi

L'Arena ha questa fotografica lettera da Negrar (paese celebre per il Valpolicella del co: Rizzardi) sulle accoglienze avute dal noto libellista del socialismo, nonchè reduce delle patrie galere Todeschini:

Negrar 28 Maggio 1900

« L'avvocato Todeschini, il candidato socialista del secondo collegio, volle visitare il nostro paese; mal gliene incolse, perchè quando incominciò a parlare fu accolto da una nutrita salva di fischi.

Alle sue grida di viva il socialismo fu risposto con grida: *Viva Savoia viva Pullè; viva il Reggimento Alpini!* perchè qui sono molti coloro che ricordano come l'odierno preteso candidato sia stato condannato per aver tentato di far disertare i richiamati Alpini nel 98.

Continuando gli urli di questa popolare e straordinaria e irresistibile opposizione dovette smettere ogni tentativo di parlare.

E speriamo che gli passi la voglia di ricominciare. In ogni modo gliela faranno passare gli elettori! Vi scrivo da spettatore freddo.

Chi non crede venga sul luogo! »

La proclamazione di Campostrini a Verona

Ci telegrafano da Verona 28 maggio, sera:

Il Comitato liberale monarchico in una assemblea di trecento elettori dopo uno splendido discorso di Dorigo proclamò la candidatura di Francesco Campostrini nel primo collegio.

I tumulti di ieri all'Università di Padova

La circolare del Ministero - Le esigenze degli studenti circa la proroga degli esami - La riunione tumultuosa di ieri mattina - Due porte atterrate - Minaccie al Rettore - Il Rettore dichiara di dimettersi - Altra riunione del Consiglio accademico - Ritorno alla calma - Le studentesse.

Padova, 28 maggio

(F. S.) Vi mando la storia imparziale dei fatti, che ebbero oggi alla nostra Università un epilogo doloroso e deplorevole.

Ecco qui.

Il Bollettino dell'Istruzione Pubblica del 24 corr. giunto al Rettorato nelle ore pomeridiane del 26, recava la seguente circolare:

« Il sottoscritto intendendo che tutti gli insegnanti, studenti ed impiegati di codesto istituto, investiti del diritto elettorale politico, possono prender parte alle imminenti elezioni generali, autorizza Vostra Signoria a dare all'uopo le opportune disposizioni perchè tale diritto venga esercitato *con la minore possibile perturbazione dei corsi.*

Adunatosi sabato, il consiglio accademico constatò che nel '95 e '97, nelle identiche circostanze, furono sospese le lezioni per 12 giorni, e cioè dall'anti vigilia della prima adunanza dei comizi a tutto martedì successivo ai ballottaggi. Terminando le lezioni secondo il calendario scolastico il giorno 15 giugno, non restava — per applicare lo stesso criterio — che dichiarare chiusi i corsi col 31 maggio. E così fu deciso.

Si noti poi in linea di fatto che tutti o quasi i professori avevano chiusi i loro corsi il 26 corr., sicchè questa volta gli studenti anzichè dodici giorni ne ebbero venti.

Questo l'antefatto.

Gli studenti chiesero la proroga degli esami, da nessuna istruzione ministeriale consentita. Volevano, cioè, che gli esami anzichè al 16 giugno cominciassero il primo di luglio, il chè avrebbe portato di conseguenza che essi si sarebbero protratti a tutta la prima metà d'agosto, mentre il calendario segna al 30 di luglio il termine dell'anno scolastico.

Il consiglio accademico respinse la loro domanda. Di qui l'agitazione.

Oggi gli studenti, inteso il responso del consiglio accademico, si radunarono numerosi sotto il portico superiore dell'Università. Erano circa le undici.

Una commissione si recò dal Rettore e poi riferì agli adunati l'esito negativo ottenuto, aggiungendo, però, che il Rettore era in massima propenso a favorirli.

Messa ai voti la proposta di mandare un telegramma al Ministero ed essendo questa stata respinta a grande maggioranza, alcuni tra i più infuriati scassinarono a forza di calci e spintoni la porta d'entrata all'aula Magna la quale piombò a terra con grande fracasso, colpendo alla testa lo studente Mattei, che riportò una ferita al capo lunga circa 5 cm. Al disgraziato fu fatta una prima medicatura nella farmacia Mauro. Poi fu inviato all'ospedale.

Vane riuscirono le proposte di molti fra i più anziani e calmi per addivenire ad un accordo e per evitare maggiori guai, che i fischi e gli urli continuarono più che mai, e fu, anche atterrata la porta dell'aula C. !

Vista la mala piega che prendevano le cose, come il Rettore intervenne sperando di pacificare gli animi e di ridurre i dimostranti a più miti propositi. Tutto fu inutile. Le chiassate continuarono, e furono anche scagliate parole ingiuriose e minacce all'indirizzo del Rettore, il quale dichiarò che non era colpa sua se la proroga non era stata concessa; che s'era sempre adoperato pel bene e per l'utile degli studenti, e, infine, che avrebbe date le sue dimissioni. Seguirono nuovi urli, fischi, improperi.

Mentre il prof. De Giovanni cercava di uscire dall'Aula Magna, alcuni laureandi gli protestarono la loro fiducia e la loro stima attestandogli che i disordini non erano diretti contro la persona del Rettore, ma contro il consiglio accademico.

Allora il Rettore, ottenuta una calma relativa, disse che facendosi interprete dei desiderii della studentesca, entro la giornata o domani al più tardi avrebbe raccolto il consiglio accademico. Raccomandò poscia la calma, pel decoro e per la dignità dell'Ateneo.

E qui il putiferio cominciò a cessare; e gli studenti, poco a poco, sfollarono.

Alle 2, sotto il porticato dell'Università regnava la solita pace; un grazioso gruppetto di studentesse passeggiava tranquillo e sorridente. Questa calma denotava nelle dolci fanciulle l'assenza delle preoccupazioni elettorali e - forse anche - la sicurezza di una perfetta preparazione agli esami.

Mentre scrivo il Consiglio accademico è riunito sotto la presidenza del prof. De Giovanni.

I più assicurano che la maggioranza di esso è risoluta a non cedere. Ma non mancano quelli i quali prevedono che, per evitare nuovi perturbamenti, si finirà col seguire l'esempio di Pavia dove — come sapete — i dimostranti hanno ottenuto quanto desideravano.

Gli studenti indissero una adunanza per domani, alle11.

Colluttazione ed arresto

Ci telegrafano da Padova, 28 maggio ,sera:

Il Consiglio accademico deliberò la chiusura dell'Università tenendo ferma la decisione relativa agli esami. Stasera ebbesi un assembramento di studenti davanti all'università fra grandi clamori. Intervennero le guardie, e ne nacque una colluttazione. Uno studente fu arrestato.

Corriere vicentino

BASSANO — Ci scrivono 28 maggio: (G. B.)

Alla festa federale ginnastica tenuta ieri in Vicenza, partecipò anche la nostra Bassano con una squadra di giovanetti delle Scuole Elementari, e del Ginnasio condotte dal valente maestro Angelo Girotto, e una squadra del Collegio Vinanti condotta dal capo-squadra Motta Antonio.

Contrariamente ad alcune voci sparse ieri a Bassano, riguardo a certe medaglie d'oro che non ebbero mai l'onore di esistere, noi possiamo asserire quanto sia grande il merito ed il valore del sig. Maestro Girotto per la bravura del quale il Municipio di Bassano si ebbe la grande medaglia d'argento del Ministero della Pubblica Istruzione.

Il detto maestro fu dichiarato secondo per i comandi ed istruzione delle squadre.

Porgiamo adunque le nostre congratulazioni a lui che tenne sempre alto il decoro dei ginnasti di Bassano, alla squadra delle Elementari che ottenne il I. premio e alla squadra del ginnasio, che ebbe il II.

Le nostre congratulazioni ancora al capo-squadra Motta ed al Collegio Vinanti, che ebbe anch'esso qualche premio.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Sezione II.

Oggi all'aprirsi della seduta pomeridiana, l'avv. Cornoldi a nome del foro veneziano, porse omaggi e rallegramenti al cav. Valbusa, consigliere di questa Ecc: Corte per la sua meritata promozione a Presidente di Sezione della R. Corte d'appello di Genova, ed espresse in pari tempo che, se vivo è il rammarico per la perdita di un magistrato che per integrità di carattere, per valore scientifico, e per la squisita cortesia di forme tornava a tutti immensamente desiderato, conforta però la speranza che in un non lontano avvenire Esso possa esserci restituito a lustro di questa Corte a conforto del foro veneziano.

Il cav. Apostoli, che fungeva da Procuratore generale, a nome suo, e dei colleghi d'ufficio al quale appartiene, si associò ai sentimenti ed ai voti espressi dall'avvocato Cornoldi con frasi cortesi e nobilissime all'indirizzo dell'egregio cav. Valbusa al quale noi pure inviamo i nostri rallegramenti.

Processo Querini-Stampalia

Ieri nella udienza antimeridiana, dopo il comm. Gioviali parlò splendidamente il prof. Stoppato in difesa dell'avv. Sperti trattando le questioni di diritto magistralmente.

Nelle ore pom. parlarono l'avv. Perera pei Bossiner, Muto per Guarnieri e da ultimo l'avv. Pagani-Cesa che pose in vivissima luce la buona fede del Dall'Armi.

Oggi si avrà probabilmente la sentenza.

NECROLOGIO

A Livorno la signora Elisabetta Giera vedova Reggio. — A Parma il magg. Pizzetti Cav. Andrea.

A Padova, il sig. Nereo De Marchi Ispettore del Dazio Consumo. Aveva 52 anni.

ULTIMA ORA

Gli inviti pel discorso Pelloux

Ci telegrafano da Roma, 28 maggio, sera:

Domani il sindaco Colonna diramerà gli inviti, per assistere al discorso dell'on. Pelloux, a senatori e deputati romani o residenti in Roma, ai candidati costituzionali, ai rappresentanti delle associazioni liberali monarchiche, agli elettori influenti dei cinque collegi della città e ai collegi di provincia, nonchè alle autorità cittadine e alla stampa.

Candidature Ministeriali

Ci telegrafano da Roma, 28 maggio, sera:

Un'altra lista di candidati costituzionali che ricevo ora, comprende 25 collegi; nessuno del Veneto.

Noto la candidatura del colonnello Cherubini contro Pantano a Terni, del generale Vaquerpaderi contro Caopinna a Serramanna. In complesso sette rielezioni e diciotto nuove elezioni.

Le elezioni in Sicilia
Previsioni favorevoli al Governo

Ci telegrafano da Roma, 28 maggio sera:

L'on. Vagliasindi sottosegretario al ministero di agricoltura, tornato dalla Sicilia pronostica molto bene delle elezioni nell'isola.

Nel Collegio di Pietrasanta

Ci telegrafano da Lucca, 28 maggio ,sera:

Il partito costituzionale di Viareggio e di Pietrasanta deliberò di presentare come candidato l'Ammiraglio Serra. Affermasi probabilissima la sua vittoria contro Carovigno e Podrecca.

La crisi della Giunta municipale di Milano risolta

Ci telegrafano da Milano 28 maggio, sera:

(Balz.) Stasera il Consiglio Comunale, chiamato a nominare i successori degli assessori dimissionari per causa di divergenze sul piano finanziario, elesse il ragioniere Carlo Castiglioni, presidente del Monte di Pietà, al riparto finanze, il prof. Panzeri all'igiene, il ragioniere Arturo Stabilini repubblicano al dazio.

Salmoiraghi, assessore alle finanze dimissionario, deplorò che durante la crisi il prosindaco abbia concesso una intervista al « Secolo » per giustificarsi.

Amenissimo sempre il Mussi rispose di non poter rispondere di quanto scrivono i giornali, mentre consta che egli stesso aveva dettata l'intervista!

La prodezza di due italiani a Cannes

Ci telegrafano da Parigi 28 maggio sera:

In Cannes gli italiani Bigheschi e Baldini insultarono due ragazze ad una festa campestre. Redarguiti dal *Cavaret* che presiedeva alla festa, uno di essi si dice gli abbia immerso il coltello nel petto ferendolo gravemente.

I colpevoli sono fuggiaschi.

La riforma del Codice di Procedura Penale

Ci telegrafano da Roma 28 maggio sera:

La commissione per la riforma del codice di procedura penale propone l'abolizione del riassunto ai giurati fatto dal presidente e la presenza del presidente stesso del P. M. e avvocati delle parti a tutte le operazioni dei giurati per la votazione dei quesiti. Il presidente spiegherebbe a uno per volta i quesiti mettendoli successivamente in votazione in modo che ogni comunicazione di impressioni e di idee fra giurati venga vietata. Si propone anche l'abolizione del capo dei giurati.

Quanto poi alla procedura del giudizio in grado d'appello le sentenze dei tribunali in materia penale prese ad unanimità sarebbero inappellabili.

Elezioni municipali a Vienna

Vienna 28, ore 3 pom. — Ebbero luogo le elezioni municipali nel primo corpo: furono eletti 14 liberali e 1 antisemiti; vi è un ballottaggio.

I liberali perdettero sette seggi.

Crollo d' una fabbrica in Inghilterra
Morti e feriti

Southampton 28, ore 3 pom. — I magazzini frigoriferi in costruzione ai *docks* crollarono seppellendo cinquanta uomini. Vi scho parecchi morti e altri gravemente feriti; mancano inoltre parecchi operai addetti ai lavori.

Ferruccio Macola *direttore proprietario*
Baroni Andrea *gerente responsabile*

---

78 APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA »

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell' ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Certo, non era una marchesa, nè una mondana, era una semplice figlia del popolo, ma fresca e avvenente.

Al rumore dei passi di Perrinot ella alzò la testa.

L'usuraio aveva lasciato il muro e si dirigeva verso di lei.

— Buona sera, mia bella ragazza, diss'egli.

— Ah, siete voi, signor Perrinot.

— Si, sono io.

Ella guardò alle due estremità del vicolo con una visibile ansietà, come se avesse avuto paura che qualcuno sentisse ciò che egli stava per dire.

— Siete sempre così selvaggia? — riprese egli.

— Sempre.

— Dovrei rassegnarmi; ma, per disgrazia, non posso farlo. Avete torto di respingermi. Può venire il tempo in cui avrete bisogno della borsa di un amico. Ecco seppellito il vostro protettore.

— L'abate Hubert? Un sant'uomo!

— A cui stavate molto a cuore!

— Dovreste vergognarvi di parlare in questo modo.

— Vergognarmi? E perchè? Non mi fo migliore degli altri, ma non credo nè ai tartufi nè agl'ipocriti.

Egli si appoggiò al muro vicino a lei, e riprese:

— Voi siete fiera, perchè avete vostro marito, ma se egli venisse a mancarvi, dovreste lasciare la vostra fierezza!

La giovane si rimise a lavorare con attività per nascondere il suo pallore.

Ma Perrinot non si arrestò.

— Da noi, le vedove non mancano, e, in caso di sventura, si è lieti di poter contare su di un amico sicuro, la cui borsa è ben guarnita.

— Tacete! — diss'ella.

Egli si avvicinò ancora di più, e, abbassando la voce:

— Vediamo, — riprese egli, — siate umana; voi mi rendete pazzo! Tutte le donne del paese non valgono il vostro dito mignolo, Maddalena. Farete le vostre condizioni.

Egli volle prederle la mano.

Ella lo respinse senza collera, piuttosto con tristezza.

— Andatevene e non ritornate più. Vedete bene che non avete nulla da guadagnare. Non parlo per evitare una sventura. Se Vincenzo sospettasse le vostre intenzioni, vi schiaccerebbe come un verme. Quanto a me, le vostre parole mi fanno orrore, ma le disprezzo e le dimentico.

Perrinot non si stizzì e fissò su di lei uno sguardo da fauno.

— Non so che cosa avete per ammaliarmi così, — diss'egli. — Che volete? Non avete che da parlare.

— Non voglio niente!

— Cambierete idea.

— Non lo credete. Amo Aubin e non amerò che lui.

— Va bene; quando avrete bisogno di me, sapete dove trovarmi, ma farete meglio ad ascoltarmi adesso; impedireste forse cose...

Egli non finì.

La moglie del pescatore lo fissava coi suoi occhi profondi e limpidi.

— Andatevene! — riprese ella, — e che Dio ci protegga.

— A rivederci dunque!

Egli partì ghignando per nascondere il suo dispetto.

Le due fanciullette dell'albergo Cloquard uscirono da un giardino ed andarono a gettarsi nelle braccia della povera donna, che se le strinse al petto con un ardore febbrile.

Ella si sentiva minacciata da un pericolo sconosciuto.

Ma riprese fiducia.

Aubin non era lì per proteggerle?

Ella lo vide che ritornava al porto.

— Sai, - le diss'egli, - pare che la guerra sia dichiarata! e parlano di richiamarci tutti.

— Pure tu Vincenzo mio? - domandò ella.

— Io come gli altri!

— Che ne sarà di noi tre?

— Che vuoi? se bisogna marciare, marceremo. Coloro che resteranno non vi lasceranno morire di fame. Ma non siamo ancora a questo punto. E poi, non hai il signor Roguet, tuo zio di Landemer? E' ricco, lui!

— Oh! - esclamò ella con una specie di spavento, - non bisogna contare su di lui.

E, dopo una pausa:

— Poco fa è venuto Perrinot.

Il viso di Abuin si oscurò.

— E' un uccello di cattivo augurio, - diss'egli, - e non amo di vederlo gironzare da queste parti. Che cosa vi veniva a fare?

— Niente; per parlare; dire delle sciocchezze; soltanto ha ragione.

— Su che cosa?

— Egli pretende che tu ti esponi troppo.

Il pescatore alzò le spalle.

— Che gl'importa questo? Non lo ascoltare; lascialo dire e che vada a contare le sue storie ad altri, perchè se lo trovo a gironzare intorno a casa nostra, gli spezzo le reni.

E aggiunse tra i denti:

— Se vuole delle donne che prenda moglie. Non ne mancano che lo prenderebbero per il suo danaro, se non per la sua Pelle. Brigante!

E rientrò in casa.

III.
Cuore vigliacco

Il tempo era trascorso.

Le notizie erano sempre più allarmanti. Le speranze svanivano le une dopo l'altre. Gli uomini sui quali facevano assegnamento tradivano l'aspettativa della patria, e i tedeschi penetravano nel cuore della Francia.

Tutti abbiamo sempre presente alla memoria il ricordo del martirio della nostra cara patria; esso fa ancora rabbrividire le anime del dolore e dalla collera, e gli anni trascorsi non hanno calmato il lungo risentimento.

Vincenzo Aubine non era stato richiamato sotto le armi. Il pescatore aveva oltrepassato di alcuni mesi il limite dell'età.

Volle entrare come volontario.

L'amore di Maddalena e le sue suppliche lo trattennero.

Continuava dunque il suo duro mestiere, correndo il mare giorno e notte; la pesca si vendeva male, perchè il grande mercato di Parigi era chiuso, ma si vendeva, anche a causa dei fuggitivi che ingombravano gli alberghi di Cherbourg e della costa.

Era allora l'epoca in cui furono più numerosi, poichè non erano ancora stati mandati a effetto i progetti di difesa del Cotentin; ma ne parlavano, e tuti quegli estranei non dovevano tardare a prendere la fuga.

L'usuraio era ritornato spesso davanti alla povera casetta di Aubin. Egli la sorvegliava continuamente, conoscendo le ore in cui la giovane era sola ed era sempre pronto ad approfittarne.

Dagli Aubin, erano le fanciulle che portavano il pesce agli avventori, generalmente alla Tomba del Gambero, dove i Cloquard prendevano loro quasi tutto.

La madre rimaneva a casa per accudire alle faccende domestiche e rammendare gli abiti e gli attrezzi da lavoro del marito.

Era dunque facile a Giovanni Perrinot di avvicinare la poveretta quando lo voleva.

Si era mostrato a lungo dolce e carezzevole, ma a poco a poco diveniva misterioso e minaccioso e come esasperato dalla fredda resistenza della giovane

(Continua)

FITTI E VENDITE

Fitti

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,33
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9.25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,00 18,00	D. Torino Milano	6,45 18.45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,05

O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5.10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona. — Direttissimo Firenze 6 - 18

D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Udine-Conegl.	7.—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl.	8,25	A. Treviso	9,55
O. Udine-Trieste-Vienna	10,35	A. Udine-Treviso	11,53
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,10 14,10
O. Treviso Udine	5,00 17,00	O. Trieste Udine	6.16 18,13
O. Treviso	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
K. Udine-Trieste	10.25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05

O. Portogruaro Casarsa	5.25	A. Casarsa-Portogruaro	12.5
D. Portogruaro-Trieste	*7.0*	O. Casarsa-Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Port.	5.30 13.30
O. Portogr. Casarsa	6.15 18.15	*D. Trieste-Portg.*	*9,20 21,20*

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5,— 6,30 8,— 9,30, 11,—, 12,30, 14,—, 15,30, 17,—, 18,30, 20 (21,30 escluso il mese di aprile) — partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15.40, 17,10 18,40, 20,10, (21.40 escluso il mese di aprile).

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14,—, 17,—, 18,—, (22,15 — arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11,30, 13,30, 16,—, 19,40, (22,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10 e 19 e da Cavarzere ore 4.30 e 15 — arrivo a Cavarzere ore 12.15 e 21.15 e a Chioggia ore 6,30 e 17.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia (Riva schiavoni ore 6,20 8 28 14,5 17,5 20,5 21,28 (si ferma a Dolo) — Arrivi a Venezia ore 7,40 9.48 12.55 16.43 19.43, 22.48.

Venezia-Torcello partenza da Venezia ore 10 — Arrivi a Venezia ore 13.50.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6 alle 12 ad ogni ora, e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora — partenza dd S. M. Elisabetta dalle 6,30 alle 12.30 ad ogni ora e dalle 13.30 alle 21.30 a ogni mezz'ora

Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle ore 6,30 alle 19.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle 7.- alle 20.— ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7.— e 15. - - Arrivi a Venezia ore 8.45 e 16,45.

Venezia-Burano partenza da Venezia ore 10 — e 17,45 — Arrivi a Venezia ore 6.20 e 13.50.

Venezia-Murano *Servizio diurno*: Partenza da Venezia Fond. nuove alle 5,25 e 5.45, indi ad ogni quarto d'ora dalle 6.15 alle 12 dalle 12.30 alle 18.45 e dalle 19,15 alle 20.30 — Partenze da Murano (alla Colonna) alle 5,30 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6 alle 12 e dalle 12,30 alle 18.30, indi alle 19, e ad ogni quarto d'ora dalle 19,30 alle 20.45.

Servizio serale: partenza da Venezia (Fond. nuove) dalle ore 21 alle 24 ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0.15 ad ogni mezz'ora.

Anno CLVIII — 1900 Mercoledì 30 Maggio N. 147

ASSOCIAZIONI
Venezia tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10, al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SOMMARIO
del numero d'oggi 30 maggio

I cittadini chiedono di essere difesi — Le adesioni al discorso Pelloux — La situazione a Roma e in Provincia — Le nuove convulsioni dell'affare Dreyfus — Le importanti dichiarazioni di Goluchowsky sulla triplice alleanza — Le grandiose esperienze sulla «Belle Isle»

La proclamazione dei candidati a Venezia — La lotta elettorale del Veneto — Gli studenti di Padova.

I CITTADINI CHIEDONO DI ESSERE DIFESI

Durante questa lotta elettorale, e per la lotta elettorale, si sono già avute varie manifestazioni, che non sono più un semplice sintomo, ma già fatti compiuti della violenza e del dispotismo tirannico delle piazze.

Quantunque ne abbiamo già dato notizia, è bene richiamarvi ancora sopra l'attenzione del paese, che prossimamente deve emettere col voto il suo giudizio.

A Pavia gli studenti chiedono una proroga degli esami a motivo delle elezioni. Siccome le autorità scolastiche non credono di concederla, una parte della studentesca si rivolta, dimostra, invade le sale dell'ateneo, fischia i professori e sfregia il ritratto del Re.

A Milano, un candidato di parte monarchica, l'avv. Canetta, vuole esporre le proprie idee politiche agli elettori. Si serve di un mezzo, il cui pieno, assoluto diritto è sempre richiesto dai partiti popolari, come la più alta conquista del progresso e della libertà civile: l'adunanza. Or bene: gli affigliati ai partiti estremi di Milano, per ben tre volte affollano la sala, ove il Canetta deve parlare, e tumultuando, tentano di impedirgli di parlare e ci riescono.

Ora, noi mettiamo fuori di discussione la monarchia e la repubblica, il ministero e le opposizioni di qualunque sorta, il socialismo e l'individualismo, la patria e i nemici della patria. E facciamo una considerazione di pure idee, semplici e fondamentali.

Che cosa esprime il fatto degli studenti pavesi, se non una tendenza a generalizzare la ribellione contro a qualunque legittima autorità? Non si tratta di autorità politiche, qui, con tendenze più o meno spiccate pro o contro il ministero, pro o contro una forma di Governo piuttosto che un'altra. Si tratta di autorità scolastiche, che in ogni paese civile, ordinato e non in istato di rivoluzione più o meno aperta, sono e debbono essere rispettate.

E che significa lo sfregio al Re? Non la nostra fede monarchica entra qui, lo ripetiamo; ma che significa lo sfregio, da parte di accolta studentesca, al Capo riconosciuto e voluto dalla maggioranza del paese? Che significa se non la ribellione, se non l'irruenza villana dell'inciviltà sfrenata contro a ogni buon costume, contro al galateo primitivo di qualunque società retta sotto qualunque forma politica?

E venendo alle adunanze elettorali milanesi, che significa l'impedire a un cittadino di esprimere le proprie idee, se non il sopruso, la sopraffazione, la tirannia di quelle medesime fazioni, che non vivono, se non per chiedere libertà e niente altro che libertà?

E' bene si sappia una buona volta: i partiti estremi, che si armano dello Statuto per difendere la libertà, che combattono alla Camera contro i decreti-legge e contro i regolamenti parlamentari per difendere la libertà, che scendono in piazza per difendere la libertà, e che niente altro chiedono al passato, al presente e all'avvenire se non libertà, i partiti estremi poi, a un galantuomo, a un onesto cittadino che si propone di esprimere i proprii principî, glielo impediscono, semplicemente perchè i principî di questo cittadino sono contrarî ai loro, pur essendo quelli della gran maggioranza del paese.

Non siamo dunque tutti noi alla mercè di pochi prepotenti? Non è il dispotismo più tirannico della piazza che vuole imperare?

E se noi rispondessimo ai fatti con i fatti, alla violenza con la violenza, se gli studenti pavesi di parte monarchica avessero reagito nella misura della provocazione, che veniva loro fatta dagli sfregiatori del Re; se nelle adunanze milanesi gli amici del Canetta avessero risposto agli avversarî, come si meritavano; se insomma quella parte del paese, che con ogni mezzo ed in ogni occasione si tenta di soverchiare, fosse un giorno meno tollerante e meno prudente, quel giorno non avremmo in Italia la guerra civile?

Certo la parte sana del paese non farà nulla per affrettare quel giorno, perchè ha fiducia nella forza dello Stato e nelle istituzioni, che ci reggono.

Tanto più però a coloro, che hanno in mano i poteri dello Stato, incombe l'obbligo di aumentare sempre più quella fiducia con un governo forte, sicuro, dritto per il suo cammino, che dev'essere quello di reprimere le fazioni, e di non venire mai a patti con esse.

Si chiami monarchia, o repubblica, o democrazia, o teocrazia, uno Stato ha sempre l'obbligo di provvedere a che i cittadini non si sentano nella necessità di difendersi da se stessi contro i prepotenti. I cittadini debbono sentirsi difesi dallo Stato sotto la tutela delle leggi vigorosamente fatte rispettare.

E se gli attuali uomini di governo hanno bisogno dell'incoraggiamento del paese per attenersi sempre di più a questa massima, l'incoraggiamento verrà loro dato per mezzo delle elezioni prossimamente.

Adesioni per il discorso Pelloux
La situazione elettorale a Roma e provincia

Ci telegrafano da Roma, 29 maggio, sera:

Domani ci sarà Consiglio di Ministri alle 6.30 pomeridiane.

Moltissimi deputati telegrafarono al ministro Pelloux esprimendo il desiderio di assistere al discorso che pronuncierà giovedì.

Il ministro Pelloux rispose ringraziando e osservando se non fosse più utile la loro presenza nei rispettivi collegi.

Le adesioni saranno tuttavia numerose e superano finora le 200.

Non raccolgo le notizie dei pretesi ben informati circa il discorso, perchè sono semplici induzioni.

Il ministro Pelloux soltanto domani comunicherà ai colleghi la trama generale del discorso, riservandosi di dargli forma definitiva dopo il loro consiglio.

L'animazione elettorale si accentua quì. Da parte dei radicali le conferenze succedonsi alle conferenze, dove parlano i maggiorenti del partito.

Anche i costituzionali lavorano, specie nel secondo e quarto collegio. Nel primo il lavoro apparisce ancora languido.

Mazza fece distribuire ai singoli elettori del primo collegio, un opuscoletto riassuntivo della sua opera parlamentare in favore delle classi operaie e degli impiegati, contro l'Africa, la spedizione in China ecc.

La provincia romana rimanderà probabilmente tutti gli uscenti, compreso Giacinto Frascara, essendosi ritirato il suo competitore Passerini. L'unico collegio dove la lotta si combatterà aspra è Velletri tra il repubblicano Mereu e l'uscente Aguglia.

Bonacci, sicuro di una sconfitta a Sora, si presenta a Fermo contro Caetani. Quì si affermava che avesse inutilmente tastato il terreno a Spilimbergo contro Pascolato.

Merita rimarco l'indifferenza con cui il pubblico e la stampa stessa accolgono i numerosi discorsi e le lettere dei capi e sottocapi dell'opposizione.

A proposito dell'elenco delle candidature ministeriali

Ci telegrafano da Roma, 29 maggio, sera:

E' inesatto che Giordano Apostoli abbia fatto le dichiarazioni in senso antiministeriale, che raccolse il «Giorno».

Egli, discorrendo con alcuni amici giornalisti di parte ministeriale, si limitò a esprimere la sua meraviglia di vedersi compreso in un elenco di candidati, che si afferma avere dichiarato di appoggiare il ministero, mentre nessuno gli aveva chiesto siffatta dichiarazione.

Del resto gli elenchi in parola, includono parecchi oppositori del Ministero, ma provati leali costituzionali.

Ciò era risaputo nè i ministri pensarono diversamente.

La guerra nell'Africa del Sud
Roberts a 15 miglia da Iohannesburg
L'annessione dell'Orange

Londra 29 maggio, ore 6.10 pom. — Siamo a diciotto miglia da Johannesburg, e a mano a mano che ci avviciniamo, il nemico abbandona le posizioni.

Il «Daily Mail» ha da Lourencomarques: Il panico e la confusione regnano a Pretoria. Si costruiscono trincee attorno a Johannesburg.

Il «Times» ha da Lourencomarques: Botha insiste per la capitolazione.

Si ha da Newcastle che i Boeri bombardarono ieri da Montpogwana il campo inglese.

Si ha da Pretoria in data 29 maggio, che gli inglesi occuparono stamane Zeerust; una forte colonna inglese marcia su Lichtenburg. Il comandante boero Semmer impegnò un accanito combattimento contro 5000 inglesi a Kliperiver; vi fu ieri un combattimento a Vanwyik a 15 miglia a sud di Johannesburg.

Si ha da Capetown 29 maggio che lo Stato libero dell'Orange fu formalmente annesso oggi alla Colonia del Capo.

LE NUOVE CONVULSIONI
dell'Affare Dreyfus
Le dimissioni di Gallifet

L'affare Dreyfus, autore di tante vittime, causa di tante rovine, carnefice di numerosi ministeri, è ritornato a aglla, e avrebbe abbattuto ieri completamente anche il ministero Waldeck-Rousseau, se non fosse stato salvato dai voti dei socialisti.

E' destinato proprio che la Francia si debba sempre dibattere fra le spine di questo penoso affare, e colui che adesso ve la ricacciò violentemente, mentre solo in apparenza Dreyfus sembrava dimenticato, è il capitano d'artiglieria Frisch, addetto al ministero della guerra e che ora dovrà subire la punizione minacciatagli dal generale Gallifet.

Il Frisch ha terntacinque anni. Figlio di operai entrò nella carriera militare, passando per la scuola politecnica e la scuola di guerra. Grazie alle sue speciali attitudini, al suo ingegno e alla sua attività, superò rapidamente i gradi, giungendo a quello di capitano.

Addetto allo stato maggiore dal 1897 era molto apprezzato dai suoi superiori i quali gli affidavano sovente missioni delicate di cui si era sempre disimpegnato con onore.

L'affare Dreyfus, o meglio il processo di Rennes, fu la causa indiretta della disgrazia che ha ora colpito il Frisch.

Dopo il famoso processo, l'agente segreto di polizia Tomps, coadiuvato da Cavard, altro agente segreto, aveva continuato a far delle indagini relative all'affare Dreyfus sia, come affermano i nazionalisti, per trovare ad ogni costo il fatto nuovo necessario alla ripresa dell'affare, sia per difendersi dalla campanga di denunzie organizzata contro di lui.

Dalle ricerche di Tomps e Cavard ne sarebbe risultato un dossier che andò a finire al ministero della guerra, senza che Galliffet ne fosse edotto.

Il capitano Frisch ebbe in mano i documenti di questo dossier, e potè quindi valutarne tutta la importanza.

Nazionalista convinto non seppe distinguere fra il suo dovere di soldato e il suo dovere di francese. Ebbe un istante di debolezza e per fornire un'arme al suo partito consegnò le fotografie dei documenti del dossier Tomps al deputato Le Herissè lasciandolo libero di servirsene come meglio credeva nell'interesse della patria.

Il dossier in questione conterebbe una dichiarazione di tale W. (Wessel?) corroborante la testimonianza di certo Prykourowsky, che partecipava alla campagna di denunzie contro il Tomps, più due lettere firmate Geiger.

Naturalmente la cosa non restò segreta. Il ministro generale Galliffet fu informato del grave fatto dallo stesso Waldeck-Rousseau; di quì la misura disciplinare presa contro di lui, il chiasso dei giornali, e il tumulto di ieri alla Camera descrittoci dai dispacci da Parigi.

Come andrà a finire? E' impossibile prevederlo. I nazionalisti sono decisi a tutto contro il ministero radico-socialista, le passioni si riaccitano ancora e promettono qualche nuovo urto.

Ecco gli effetti di quella pacificazione a cui avevano inneggiato i ministri all'apertura della Esposizione e a cui avevano tanto facilmente creduto i «perspicaci» scrittori dei fogli democratici italiani!

Ci telegrafano da Parigi, 29 maggio, sera:

La seduta di ieri sera alla Camera francese, terminò colla votazione di un ordine del giorno presentato da Bourgeois, approvante la condotta del Governo e implicante la fiducia nella devozione dell'esercito, approvato con circa una cinquantina di voti di mangioranza.

I precedenti della votazione e la votazione, avvennero fra incidenti clamorosi, tantochè il presidente della Camera, Deschanel fu obbligato in nome della Repubblica a scongiurare i deputati perchè lasciassero parlare gli oratori.

In seguito alla seduta della Camera e agli attacchi cui fu fatto segno, malgrado il voto di fiducia, si diceva già iersera che Galliffet si sarebbe dimesso. La notizia incontrava però poco credito. Oggi invece i giornali governativi confermano l'uscita di Galliffet da palazzo borbone, motivandola come determinata da indisposizione. Il «Matin» e il «Siècle» dicono essere possibile che i medici abbiano costretto Galliffet a dimettersi.

Galliffet dicendosi malato non assistette stamane al consiglio dei ministri.

Nei circoli parlamentari si persiste a considerare il ritiro di Galliffet come imminente. L'annunzio ufficiale si pubblicherà contemporaneamente alla nomina del successore.

Le trattative col Brasile — L'amnistia

Ci telegrafano da Parigi, 29 maggio, sera:

Nel Consiglio dei ministri riunito all'Eliseo, Delcassè ha annunziato come imminente la soluzione delle trattative col Brasile pelle tariffe doganali. La Francia ha acconsentito a ridurre di 20 franchi circa i dazi sui caffè.

Il relatore della commissione del Senato che esamina il progetto di amnistia, presentò relazione favorevole al progetto del Governo. Si deliberò di discuterlo venerdì.

ALLA DELEGAZIONE UNGHERESE
Importanti dichiarazioni di Goluchowsky
sulla triplice alleanza

Budapest, 29 maggio, ore 12 ant. — Alla delegazione austriaca continuò nella seduta plenaria la discussione sulla politica estera.

Goluchowsky rispondendo ai discorzi degli Czechi, disse che Kastan pretese che egli Goluchowsky abbia inviato nel 1897 una nota a Berlino e a Roma, circa l'annessione della Bosnia ed Erzegovina alla monarchia, ora tale nota non è mai esistita. La questione di tale annessione non fu mai discussa.

In quanto alla affermazione degli Czechi che la Triplice abbia mutato carattere in confronto del suo inizio, Goluchowsky dichiara nel modo più categorico che la Triplice ha sempre lo stesso carattere di venti anni fa, essa è sopratutto per eccellenza una alleanza pacifica, una alleanza difensiva. L'accordo austro-russo relativo alla penisola balcanica, non modifica la triplice, è anzi una garanzia di pace di più. Di fronte alle varie interpretazioni, era necessario dimostrare anche al pubblico che nulla vi erano di mutato nella Triplice.

La visita di Francesco Giuseppe alla Corte di Berlino, servì a dissipare i timori degli uni e ad illuminare gli altri. Il delegato Czeco Kaftan, pretese che la triplice alleanza abbia cambiato carattere, perchè l'Italia non è più considerata come appartenente all'orbita della triplice, non avendo i mezzi sufficienti; ora se Kaftan avesse assunto informazioni a fonti autorevoli, avrebbe appreso quale alta stima goda l'Italia non solo a Berlino ma anche a Vienna, e quanto si sia convinti che l'Italia può in un dato momento corrispondere ai suoi obblighi e vi corrisponderà. Se Kaftan pretese che la Triplice abbia rovinato l'Italia economicamente, egli deve sfatare questa leggenda. La crisi per la quale passarono l'Italia e altri Stati, nulla ha di comune colla Triplice.

Goluchowsky soggiunse: Ammettiamo come ipotesi che l'Italia non appartenesse più alla Triplice, suppongo che non vi sia uomo di Stato italiano che non tenterebbe in tale caso nuove combinazioni, perchè al momento presente non è bene per una potenza non avere alleati. Ora si può credere che un'altra combinazione o piuttosto la sicurezza del paese non imporrebbe all'Italia i medesimi oneri che la Triplice? Può forse uno Stato qualsiasi contentarsi di avere alleati, trascurando la sua forza armata? La leggenda che la Triplice rovini l'Italia è dunque assurda.

Ecco a qual punto siamo ridotti! La propaganda diffamatoria compiuta in Italia e all'estero contro la loro patria dai rappresentanti loquaci dei partiti sovversivi, italiani comincia a bene fruttificare. Costoro van dicendo su tutti i toni che l'Italia è alla vigilia del fallimento, che le popolazioni muoiono di fame causa le spese straordinarie per gli armamenti, che l'Italia se vuole evitare la suprema rovina deve sottrarsi ai pretesi enormi carichi che ad essa impone la Triplice, ed ora a furia di ripeterle queste affermazioni specialmente all'estero cominciano ad essere credute e discusse nei Parlamenti, togliendo a noi ogni fiducia degli alleati, ogni credito delle potenze amiche, ogni rispetto e prestigio da parte degli avversarii.

Ecco che noi dobbiamo sentir dire da un barbaro di Czeco nel parlamento di una nazione alleata, che la Triplice alleanza ha cambiato carattere, perchè l'Italia non vi conta più, perchè è divenuta una quantità insignificante, perchè non ha i mezzi sufficienti a serbare i propri impegni.

E come se ciò non bastasse ecco che noi dobbiamo ascoltare la nostra difesa dalla bocca di un ministro austriaco, il quale è costretto per sostenere la politica della sua nazione a dichiarare che l'Italia «*può ancora corrispondere ai suoi obblighi*» e che in ogni caso è meglio tenerla nella Triplice, poichè altrimenti potrebbe accostarsi a qualche altro gruppo di potenze e non ne sarebbe per questo sollevata perchè i nuovi vincoli le imporrebbero eguali sacrifici a quelli della Triplice.

Il caso è significativo; gli Czechi che tanto ci odiano non hanno fatto che ripetere ciò che Ferri, Lombroso e compagni ripetono a ogni giorno e questa è proprio la prova che i migliori alleati dei nemici nostri sono quelli italiani dei partiti sovversivi che si sono assunti l'incarico della denigrazione a oltranza dell'Italia.

Anarchici assolti nella Svizzera

Berna 29 maggio, ore 7.50 pom. — Il tribunale federale avente sede a Losanna, assolse gli anarchici Frigerio Held Bertoni, processati in seguito ad accusa del procuratore generale della Confederazione, per avere pubblicato e diffuso l'almanacco socialista-anarchico pel 1900. Il tribunale condannò la Confederazione a pagare le spese del processo.

Le osservazioni dell'eclisse

Ci telegrafano da Parigi, 29 maggio, sera:

Le osservazioni astronomiche fatte in Portogallo, in Spagna in Algeria sull'eclisse solare di ieri, fornirono risultati soddisfacentissimi. Gli astronomi di Plasencia stabilirono che la posizione dei raggi verdi, confermarono l'esistenza di due protuberanze colorate. Il termometro discese di cinque gradi.

LE ESPERIENZE SULLA "BELLE ISLE,,
La corazzata «Belle Isle» distrutta
Interessanti particolari

Abbiamo dato ieri interessanti informazioni sull'esperimento che doveva farsi nelle acque di Portsmouth nei riguardi della potenza distruttiva delle polveri e dei cannoni moderni contro una nave modernamente armata.

Ora l'esperimento è avvenuto, e prima di darne i particolari, ricordiamo ancora i precedenti:

La corazzata *Belleisle* di costruzione relativamente recente perchè costrutta in ferro nel 1876, di tonnellate 4870 e 3200 cavalli, fu trasformata in bersaglio galleggiante.

Si costruì sulla prora una torre identica a quelle corazzate delle navi più moderne le si apposero due alberi militari e finalmente ai diversi posti di combattimento si collocarono dei fantocci simulanti il personale, delle munizioni, materie infiammabili come in caso di combattimento. Presso i cannoni erano fantocci incombustibili simulanti i cannonieri.

Nell'Arsenale di Portsmouth si era lavorato con grande cura a mettere la nave in condizione da poter dare una idea dei danni che possono produrre le artiglierie moderne, non già su di una nave del 1876, ma su di una corazzata veramente moderna. Le corazze originali della *Belleisle*, del resto, erano in acciaio e dello spessore di 305 mill. alla cintura e di 114 alle batterie e traverso il ponte aveva corazze di 76 mill.

Sabato accesi i fuochi sulla *Belleisle* fu condotta a Salsey quindi ridotta la velocità, tutto il personale ne discese e la nave abbandonata a se stessa, filando con la velocità di 3 nodi all'ora (chil. 5.1/0).

Dalla corazzata *Majestic*, a bordo delll̀a quale era il ministro della marina e l'eletta dell'ammiragliato inglese, si aperse il fuoco sulla *Belleisle* avendo cura di non colpirla alla linea d'acqua per non comprometterne il galleggiamento.

Alle 11,20 il *Majestic* aperse il fuoco, puntando i grossi cannoni da 30 centimetri sulla batteria centrale della *Belleisle*, e quelli da 15 e minori su tutte le altre parti della nave, tirando anche contro i tubi lancia siluri, uno dei quali era carico con una torpedine.

Dopo sei minuti la *Bellisle* era avvolta in colonne di fumo, uno dei suoi fumaiuoli era stato demolito alle prime cannonate, nelle sue batterie s'udivano delle esplosioni interne.

Il fuoco fu sospeso dopo nove minuti, quando il *Majestic*, che filava in ragione di sette nodi l'ora — chil. 13 — era lontano un miglio dalla *Belleisle*.

Questa, dopo nove minuti da che fu aperto il fuoco era completamente in fiamme.

Si inviarono immediatamente due rimorchiatori per spegnere l'incendio.

Il fuoco era stato aperto dal *Majestic* a quattro miglia di distanza!

La *Belleisle* quando cessò il fuoco aveva arrestata completamente un'elica, l'altra agiva lentamente, così la nave girava su di sè stessa.

La *Belleisle*, quando fu domato l'incendio, presentava l'aspetto di un pontone raso.

Alberi, fumaiuoli, torri, tutto era stato demolito. Nei fianchi corazzati si aprivano larghe breccie.

Nell'interno tutto era stato fracassato, demolito. una compelta rovina insomma.

Goschen e tutti i suoi colleghi visitarono la nave ancora fumante, ma i particolari non sono, e non saranno resi pubblici.

La *Belleisle* fu comperata dal governo inglese nel 1878 per sei milioni.

Gli attuali adattamenti dicesi siano costati circa un milione.

Ma l'esperienza, per quanto costosa, è stata della più grande importanza.

La trasformazione di navi turche nei nostri cantieri

La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli:

«Ansaldo di Genova, grazie ad ulteriori ribassi di prezzo in confronto di cantieri d'altri paesi, può celebrare un nuovo trionfo.

Un *iradè* del Sultano ordina l'immediata stipulazione di un contratto con Ansaldo per la trasformazione di otto navi da guerra, il cui lavoro dovrà essere eseguito entro due anni, verso il pagamento di un milione e settecentomila lire per ogni nave.»

Nostre particolari informazioni ci mettono in grado di dare i nomi delle prime sei navi, la cui trasformazione è già decisa, e cioè: *Uraniè, Makmodiè, Fetiblent, Avnila, Moinz-Zafel Mukadem-Hai.*

Le prime due navi sono del tipo del *Messudjè*, nave la cui trasformazione è già in corso presso l'Officina Allestimento Navi Gio. Ansaldo al Molo Giano.

Le altre sono più piccole e del tipo del *Tewfich*, la qual nave, dopo un non breve soggiorno a Genova, si portò a Kiel presso il cantiere Krupp per i lavori di trasformazione dllo scafo delle macchine e dell'artiglieria.

Notizie agrarie della II. decade di maggio

Roma, 28 maggio, ore 12 ant. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di maggio 1900: Il tempo piuttosto umido e freddo, che ha dominato in questa decade, specie nell'Italia superiore e nella centrale, ha fatto sì che in più luoghi i lavori campestri fossero alquanto ritardati.

Si confida tuttavia che il ritorno del sereno basterà a riparare agli effetti del subito ritardo.

Il frumento ha messo quasi ovunque la spiga ed è assai promettente; solo qualche danno ha sofferto per l'inclemenza della stagione, nelle provincie di Bologna, d'Ancona, di Lucca e di Potenza.

La vite anch'essa è in buone condizioni. Sono però comparsi in parecchi luoghi l'oidio e la peronospora. I trattamenti indicati per queste malattie proseguono attivamente dappertutto.

Buono, in generale, lo stato del granoturco, abbondanti i foraggi, sana e copiosa la foglia del gelso.

L'olivo è assai promettente in Liguria, in Toscana e nella regione meridionale adriatica; nella regione meridionale mediterranea si lamenta una fioritura un po' scarsa.

Ricca è la fioritura degli agrumi.

NOTIZIE DELLA MARINA

Ci telegrafano da Roma 29 maggio sera:

Il capitano dei Reali Equipaggi, Zicavo è collocato a riposo. — Il capitano di Corvetta, Caccia imbarcherà a Taranto sull'Archimede in luogo di Magliano. — Il capo tecnico di 3. classe, Questa, è destinato a prestar servizio a Taranto in sostituzione del capo tecnico di 2. classe, Mejani. — Il capo tecnico, Paue, raggiungerà la sua destinazione a Napoli.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 28 maggio. — Il piroscafo *Città di Torino* è partito per Genova.

PICCOLA PSICOLOGIA
delle candidature socialiste

Giorni sono abbiamo schizzato alla peggio il tipo trionfale del socialista agile, abile e dalle grosse fortune.

Oggi ci proveremo a schizzare qualche altro tipo meno trionfale, ma egualmente curioso, dei tanti che la campagna elettorale offre all'umorismo nostro e dei nostri lettori.

E' noto che le elezioni, sì amministrative sì politiche, in tutte le città e in tutti i borghi del regno, aguzzano le cupidigie personali incancrenite e incarognite d'ogni sorta di microrganismi in attesa del loro quarto d'ora d'ambizione sodisfatta.

Nel partito dell'uguaglianza e della fratellanza cosmopolita i microrganismi a fondo egoista sono molti, se non sono tutti.

Basta dare uno sguardo alle liste officiali delle candidature popolari per convincersi di questo fatto esilarante, che potrebbe fornire la più copiosa «vis comica» a un Aristofane redivivo.

Voi leggete, per esempio, in una corrispondenza dalla lontana Sicilia: a Milazzo i socialisti portano un certo tal quale Agesilao Bruno. Ha buono il corrispondente di aggiungere che si tratta di una semplice candidatura platonica di affermazione; attraverso a quella corrispondenza voi potete intravedere tutta una vita di martirio e di agitazione frenetica per emergere, circoscritta entro gli angusti confini di Milazzo. Tutti i socialisti di Milazzo prenderanno in santa pace il platonismo della loro candidatura; ma non la vittima designata, quell'Agesilao Bruno, il quale evidentemente dev'essersi preparato durante l'intera esistenza il suo quarto d'ora di gloria e gli piangerà il cuore di vederselo sfuggire.

***

Altrove, in Toscana, per esempio, voi leggete: a S. Giovanni i socialisti portano un certo tal quale Eugenio Azzerboni, come affermazione. E a Campi Bisenzio: i socialisti combattono sul nome di un certo tal quale Pompeo Ciotti, un «compagno», che è — aggiungiamo noi — il più illustre fra tutti gli illustri sconosciuti.

E qui nel Veneto... Ma i nostri lettori possono raffigurarsi a piacere un qualunque socialistoide ragliante di lor conoscenza, dalla facondia grassa di paroloni democratici e umanitarî e dalla faccia dura e obbliqua del prepotente nato.

Scorrendo adunque le candidature socialiste, di quei tal quali Bruno, Azzerboni, Ciotti ecc., ne troviamo una profusione inverosimile. Anzi addirittura novantanove volte su cento la croce della candidatura platonica è sostenuta da poveri diavoli di Cirenei, che al di là dei cento metri di spazio, ove vivono e si tapinano, non hanno per la gente altra nota specifica, tranne quella acquistata al fonte battesimale o sotto le forbici della circoncisione.

Eppure qual poema di psicologia socialista nel l'ignoto di quei nomi!

***

Il candidato socialista platonico, che potrebbe benissimo anche essere anonimo, perchè appunto il suo nome non dice nulla nè per la politica, nè per la sociologia nè per la letteratura, nè per nessun ramo della vita pubblica, è anzi tutto un «ratè» del partito. Se voi ponete al sommo della scala della grossa fortuna Enrico Ferri, avete al basso il formicolaio dei piccoli candidati socialisti platonici. Sono quindi in loro tutte le miserie, tutte le brutte e cattive cose degli spiriti imbelli e cupidi, gretti e irrequieti, che vogliono elevarsi e non ne hanno la forza.

La loro professione varia da quella del manovale a quella dell'impiegato ferroviario, da quella del tipografo a quella del medico condotto. Ma è questa la professione per guadagnarsi il pane, sempre a loro ingrata. Quella che esercitano volentieri è la politica, una politica da «Rospo Volante», e la esercitano instancabilmente, febbrilmente, negli uffici, nelle fabbriche, al caffè, nei raddotti del partito, nei trivi e nei quadrivi e anche nei postriboli all'occorrenza.

Voi avete la disgrazia di avere un amico fra costoro. L'incontrate per via; è chiuso, tenebroso; gli rivolgete la parola; tosto vi assale con una espettorazione degli ultimi pensamenti democratico sociali concentrati dentro il suo piccolo cranio d'egoista ottuso e bramoso. E' un propagandista. Guardatevene.

***

Ed è per conseguenza costui un agitatore della più bella specie. Nei borghi di campagna, nei sobborghi cittadini, nei quartieri di città, nelle combriccole dei «compagni», nei loro circoli, nelle redazioni dei loro fogli, costui è un caporione, un centro d'infezione, un focolaio di irradiazione. E' insomma la creatura tipica e il creatore dei piccoli ambienti sovversivi. E' la parola più accesa, più reboante, più giacobina e più assurda; il gesto più rabbioso e frenetico.

Naturalmente i quattro, i dieci, i cento «compagni» del borgo, del sobborgo, del quartiere cittadino, si stringono intorno a lui. Il socialismo è in fin dei conti l'onestà di chi non ha onestà; quindi, per una certa retorica sentimentale, gli imbroglioni, i tagliaborse degli affari, «ruffian, baratti e simile lordura», hanno un debole per il socialismo. Vengono poi, d'altra parte, gli illusi, gli ingenui, i pii, quelli che credono nel progresso illimitato dell'umanità e quelli che credono che il socialismo sia una questione di cuore. E d'altra parte finalmente gli scontenti, gli insodisfatti, i mancati, gli spostati ecc. ecc. Immaginate che nuvolo, che turbine di illusioni, di mascalzonaggini e di miserie intorno al nostro piccolo socialista agitatore!

Ma costui non ne è travolto. Anzi, tutto e tutti stimola, inasprisce, eccita e sovreccita. Egli dà lo spunto all'organetto del partito, lancia il programma, fomenta la propaganda, promove le sottoscrizioni di compagnesca beneficenza; dal fondo del suo paesello siciliano, o toscano, mina le istituzioni e prepara l'avvenire.

Per conseguenza, quando capitano le elezioni amministrative, o politiche, i «compagni» pensano di «portarlo.»

Ma siccome, in ultima analisi, egli è tanto asino

quanto ambiziosetto, tanto inetto quanto mestatore, tanto impotente quanto avido; siccome insomma ha sbraiato, gesticolato, congiurato, concionato, ma non ha mai concluso nulla e non concluderà mai nulla, ne consegue che egli resta, vita natural durante, un candidato platonico, un'«affermazione» periodica con altrettanto periodiche smentite.

Resta allo stato di piccolo Rabagas socialista di villaggio, o di sezione. Microrganismo infettivo, convulso e stridulo finchè non crepa.

***

Da ragazzo probabilmente il nostro tipo doveva dare grandi dispiaceri in famiglia per il suo carattere sinistramente turbolento. Alla scuola dovè essere molto invidioso dei condiscepoli e molto schiacciato agli esami. Probabilmente i maestri furono per lui i primi tiranni, i primi reazionarî, oscurantisti, liberticidi ecc. ecc. Fatto giovanotto, si gettò nella politica del «Rospo Volante» e fu socialista.

Nella malinconica istituzione delle rivendicazioni proletarie sperò di potersi manipolare a parte una qualche rivendicazioncella, il meno proletaria che fosse possibile: un seggio a Montecitorio, ad esempio, tanto per cominciare...

Ma pur troppo per un Ferri dalle grosse fortune ci sono novantanove Azzerboni.

Questi novantanove Azzerboni formano la falange delle candidature socialiste.

Talvolta i socialisti pescano altrove il loro candidato-protesta; e capitano allora ordinariamente in qualche menestrello pitoccheggiante sul tipo di Domenico Milelli, o in qualche grande poeta, che si giova di loro, disprezzandoli e odiandoli nell'intimo del suo cuore, come Gabriele d'Annunzio.

Se non che, per le solenni occasioni, resta loro un fondo di riserva: i galeotti. Un benemerito inquilino delle patrie galere, l'omicida Augusto Fusani, si porta anche nelle presenti elezioni a Carrara dai partiti popolari.

E' una fra le più geniali trovate per affermare un principio di solidarietà e per colpire insieme le istituzioni borghesi.

Ed è anche l'ultimo tratto per raffigurarci coll'immaginazione l'ideal Parlamento, che vorrebbero regalare all'Italia gli apostoli convinti di tutte le moralità pubbliche e private.

Pazienza i piccoli Cleoni conciapelli: ma anche gli assassini!...

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 30 maggio: S. Felice papa
Martedì 31 maggio: SS. Canciano e C.
Il sole si leva alle 4.26, tramonta alle 19.49.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

LA PROCLAMAZIONE dei candidati

L'assemblea dell' "Anti-radicale,,

Imponente per numero e qualità di intervenuti, solenne per serietà e magnificamente vivace per entusiasmo, riuscì l'Assemblea plenaria della nostra Associazione, raccoltasi iersera a San Luca.

Presiedeva il comm. Cerutti, circondato dai maggiorenti del partito, fra cui il Sindaco Grimani, alcuni degli assessori, consiglieri comunali e provinciali.

Aperta la seduta il Presidente diede la parola all'avv. Enrico Mazzega presidente del Comitato elettorale del I. Collegio il quale diede lettura della seguente relazione:

A rappresentare il I. Collegio di Venezia la nostra Presidenza fu per qualche tempo indecisa, chi avesse a designare come oppositore a quell'uomo fatale che, avendo sempre favorito i partiti sovversivi, essa voleva ad ogni costo e con ogni sforzo ad oltranza combattere. Senonchè, spontanea, sorse dagli operai del nostro arsenale la candidatura di un uomo a noi tutti e al nostro partito simpatica. A lui quegli operai avevano rivolto il loro pensiero con memore affetto, fiduciosi che, per la sua competenza la quale è studio di profondo sapere, egli avrebbe potuto in Parlamento seriamente ed efficacemente tutelare gli interessi della loro classe e provvedere a che il nostro arsenale abbia ad avere quella considerazione, che la sua importanza e la sua storia gli valgono.

Così sorta, quella candidatura accolse ben tosto il plauso ed il consenso generale, per modo che la vedemmo in breve appoggiata e propugnata con pubblici manifesti da parecchi dei più noti e stimati industriali e commercianti di Venezia.

Con questi voti pareva rivolto un monito alla nostra Associazione: fosse tempo che Venezia, a simiglianza di tante altre città, pur alla nostra inferiori per importanza di commerci e di posizione geografica, avesse alla Camera un rappresentante il quale sapesse occuparsi degli interessi Veneziani specialmente marittimi, quando convenirse.

E la nostra associazione quei voti e quel monito ben volentieri accolse, i quali generalmente, ed in modo, ripeto, così spontaneo le erano giunti. E tanto più volentieri gli accolse, in quanto il nome, che le era indicato, quello dell'*Ingegner Ugo Gregoretti* sempre ad essa fu caro e già da anni parecchi lo prescelse, e anche con il plauso degli avversarii, lo fece insieme nel patrio consiglio comunale.

A noi egli è conosciuto: Veneziano, di ingegno pronto e vivace, di studi profondi, cosicchè, ancor giovanissimo è già per essi salito a bella fama.

Contro a lui, pur nei momenti attuali di lotta, nei quali l'invidia e il livore di parte acciecano e trascinano a ingiusti attacchi, gli avversari non seppero elevare censura alcuna, ma, nella loro rabbia impotente poterono elevare un solo sospetto: che, militare, egli non sappia essere, quale dovrebbe, indipendente. Quasi che, all'incontro non fosse, che la militare disciplina ritempri il carattere e indocile lo renda ad ogni freno e ad ogni ingiusta pressione; quasi che non fosse, che la divisa militare, nobilitando l'animo di chi ha l'onore di indossarla, non lo trattenga dal corrompersi per illeciti favori o per inconsulte costrizioni di partito, i quali, davvero e solamente, rendono schiavo e strumento chi li riceve o subisce.

***

Aperta la discussione sulla proposta del relatore, l'assemblea sintetizzò in un applauso nutrito e vivacissimo la simpatia unanime, che raccoglie il nome di Ugo Gregoretti salutato candidato per acclamazione.

Di poi l'avv. cav. Jacopo Bombardella ebbe la parola per riferire sull'atteggiamento dell'Associazione nel III. collegio.

Riferiamo testualmente le sue parole:

Egregi consoci,

La battaglia elettorale, che va preparandosi nel terzo collegio, si presenta per noi in condizioni specialissime. Da una parte Lorenzo Tiepolo chiede anche una volta il suffragio del voto; dall'altra il fascio dei partiti popolari eleva la candidatura di Antonio Fradeletto.

Ora, quale l'atteggiamento, che, in siffatta contingenza, ci consiglia la fedeltà al programma costituzionale, di fronte all'attuale momento politico?

Di Lorenzo Tiepolo, uomo già tutto nostro e per origini e per inclinazioni e per consuetudini e per amicizie, è superfluo qui ricordare l'opera diuturna di aperta ostilità, mantenuta negli ultimi cinque anni ai danni del partito, che aveva voluto porlo a capo della amministrazione cittadina e di poi eleggerlo per due volte a sostenitore dei suoi principi nella assemblea nazionale.

Ove pure ci sentissimo inclinati a dimenticare interamente tutto il pregiudizio, recato alla compagine delle nostre file, dalla deplorata secessione, ch'egli ebbe a compiere nel 95, e l'ibrido connubio, stretto con gli avversari nostri nell'opposizione assidua e inesorata alla giunta, che seppe ricondurre Venezia alle sane tradizioni di un tempo, non dovremmo certo nasconderci come la sua condotta in Parlamento, nelle ultime vicende politiche, l'abbia sempre maggiormente allontanato da quegli obbiettivi e da quelle tendenze, che furono e saranno costante patrimonio delle masse conservatrici.

Seguitatore del marchese Di Rudinì nel nuovo orientamento di servilismo verso le turbe democratiche, di che ebbimo già a vedere in atto i provvidi frutti, il conte Lorenzo Tiepolo parve lieto di contribuire ad ingrossar il manipolo dei perturbatori delle coscienze costituzionali, di quei sedicenti conservatori illuminati, i quali, per un'insaziata libidine di dominio non disdegnano ora di comparire come corifei passivi, o anche come cooperatori palesi delle intemperanze brutali, di che danno miserando spettacolo le frazioni rivoluzionarie. Uomini di dubbia fede, e forse anche più nefasti dei nemici dichiarati delle nostre istituzioni, come quelli che, accordando credito, col loro assentimento, all'opera demolitrice di costoro, vanno quasi coonestandone dinanzi al paese i mezzi e gli intenti, e con ciò impediscono od ostacolano almeno la salutare resipiscenza, che non dovrebbe tardare.

Di Antonio Fradeletto, trasmigrato lui pure dal nostro al campo avverso, ma pure per aperta mutazione di vedute e con azione puramente individuale, più che le virtù universalmente riconosciute dell'alto e colto ingegno, e le benemerenze incontestate rese a Venezia, a noi è d'uopo considerare le nuove dottrine, che indicono guerra aperta a tutti gl'ideali politici, che andiamo accarezzando.

Nè all'uno nè all'altro dei candidati, che si contendono la rappresentanza del collegio, noi possiamo dunque concedere incoraggiamento ed appoggio, chè entrambi, sebbene in diversa misura e in modo difforme si scostano decisamente dalla linea di condotta, che si propose fin dalle sue origini il gruppo antiradicale.

Eliminato d'altro canto il proposito di scendere in lotta con un nome di colore nostro, sul quale, atteso il dualismo, che qui scinde gli elettori monarchici, non potrebbe certo affermarsi una votazione compatta, confortatrice di probabile successo, di fronte alla suprema necessità di non disperdere le nostre forze e di raccoglierle negli altri collegi, il comitato opina e propone formalmente che l'Associazione, quale ente collettivo, debba affatto disinteressarsi dalla battaglia del terzo collegio.

***

L'elegante e incisivo discorso dell'avv. Bombardella venne in parecchi punti interotto e salutato da vivi applausi, specialmente ove accennò all'opera deleteria del Tiepolo sia nella Camera elettiva, sia di fronte al suo partito.

Il proposito del completo disinteressamento in questo collegio trovò qualche titubanza in pochi intervenuti che manifestarono il loro spirito di combattività, esprimendo il desiderio di affermarsi su qualche nome. Ma venne dimostrato che l'esito incertissimo, avrebbe assorbito inutilmente denaro ed energie, che vanno meglio spese altrove.

Finalmente pel secondo collegio riferì con bella e vibrata forma l'avv. Gino Bertolini, pronunciando queste parole:

Signori,

All'aprirsi dell'attività elettorale dei due Sestieri di cui vi portiamo la voce, nell'occasione dell'attuale importantissimo appello fatto al Paese, credemmo obbligo immediato nostro di scrutare intorno a noi le idee e i propositi degli amici, d'indagare chi nel modo più preciso e più degno avrebbe potuto dal seggio di Montecitorio rappresentarle.

Sul principio di lottare e ad oltranza nella presente battaglia non fu assolutamente questione, i nostri amici lo dichiararono ad una sol voce, con un sol grido, respingendo qualsiasi discussione su tale tema. Invero, i Sestieri di Cannaregio e di S. Croce hanno sempre molto fortemente risposto all'appello fatto in nome dell'Ordine e della Libertà.

Quanto al Programma che in via fondamentale avrebbe dovuto da parte nostra inspirare l'attuale lotta non avemmo se non a rileggere lo Statuto dell'Associazione Antiradicale a cui apparteniamo. Statuto che reca, nei suoi massimi cardini, il rispetto devoto e affezionato all'Unità Italiana garantita dalla Monarchia con a capo la Casa Augusta di Savoia: e reca insieme il rispetto alla Fede, all'Esercito, all'Ordine, al principio di autorità: rispetto contemperato col senso provvido e forte dei bisogni sociali nuovi. Oh! quale lieto evento per l'Italia se, finalmente, un fiotto vigoroso e largo di opinioni coraggiose e di sicuri suffragi rinfrescasse quella spiaggia feconda su cui troppo spesso si rinsecca, nell'infingardaggine e nel lusso di piccole divisioni, la fiducia degli interessati e dei credenti! Allora le sventure d'Italia avrebbero, senza bisogno di metodi e compiti estremi, un provvido argine; e il sole tranquillo della vera e continua prosperità splenderebbe, illuminando fortune d'iniziative private, concordie produttive di mille nuclei sparsi, fedi miracolose di popolo.

Tra i varii nomi proposti d'uomini adatti a propugnare tali principi nell'esercizio della funzione altissima di deputato, trovammo perfetta la designazione dell'avvocato Adriano Diena. In Adriano Diena è fervido e sagace ingegno; è eloquenza massima, studio profondo, provata esperienza amministrativa, spirito equilibratissimo, fede sicura. Il nome di Adriano Diena non è soltanto patrimonio e lustro nostro: è anche vanto di Venezia tutta.

In lui ravvisammo non soltanto le qualità eminenti che il livello che dovrebbe essere elevatissimo, e che invece ahimè! è troppo spesso abbassato, di legislatore esige, ma anche quelle garanzie di seria, prudente, regolare produttività necessarie, specie in questo momento, là dove corre sacro obbligo civile, non di turbare e procrastinare il lavoro con nefasti usi propri di una taverna ma di lavorare sul serio nel nome della Patria e del benessere sociale.

Adriano Diena visse qualche anno in disparte dalla vita pubblica: ritornò alla lotta chiamato dagli amici e dal dovere; corrispondendo l'iniziativa sua a quella sempre più numerosa e indefessa partecipazione alla cosa pubblica degli uomini devoti sinceramente all'ordine e alla libertà; crescente partecipazione doverosa oggi, in cui le patrie istituzioni sono gravemente minacciate dai pericolosi agognatori di cose nuove o da chi (ben peggiore!) ai patri e vecchi e santi ideali vuole imporre — colla maschera dell'ortodossia ufficiale — lo sfregio di un etichetta bastarda!

Adriano Diena è monarchico puro: anche per ciò trovammo prezioso il suo nome; perchè ci piacque contrapporre la sua franca e tersa divisa monarchica alla marca repubblicana confessata dal competitore Manzato. Concetti e qualifiche verbali incatenano i termini del dilemma innegabile del 3 giugno 1900; gli elettori di Cannaregio e di S. Croce sceglieranno fra un costituzionale e un sovversivo.

D'accordo colla Presidenza dell'Associazione Antiradicale, la sera del 26 maggio abbiamo proclamato Adriano Diena candidato politico al 2. collegio. La sua proclamazione segnò un largo concorso di popolo e una vera solennità di applausi e acclamazioni.

L'accoglienza unanime ed entusiasta precedette quasi la presentazione.

E' con lieto e sicuro animo che noi in nome degli amici dei 2 sestieri di Cannaregio e S. Croce vi riferiamo tutto ciò.

All'atto della proclamazione del 26 maggio parve a tutti di scorgere un'arra fida di pieno successo; ebbene, noi, mentre rechiamo all'Associazione madre il nome forte di Adriano Diena, rechiamo insieme quell'impressione fortunata, a guisa di sintomo e di promessa (che fidiamo debba essere solenne e sacra) di lavoro e di fede!

***

Viva Adriano Diena! Viva il nostro candidato! fu con ovazione unanime il coronamento della relazione dell'avv. Bertolini interotta più volte da segni di assentimento e da applausi vigorosi.

E il Presidente prese la mosse dall'imponente acclamazione raccoltasi intorno al nome caro dell'amico nostro, prosegui delineando ancora con nuove considerazioni il carattere della battaglia imminente battaglia per noi di alti principi e di tenace difesa delle istituzioni, che furono la fortuna e saranno la salvezza d'Italia.

Egli chiuse poi il discorso mandando un saluto affettuoso a quel campione del partito d'ordine, che è *Ferruccio Macola*, contro il quale l'ostilità accanita dei suoi detrattori non riuscì, malgrado i più audaci tentativi a contrapporre alcun antagonista. Un formidabile e lunghissimo applauso accolse le parole del presidente. E con alti evviva ai candidati si sciolse la confortante assemblea, che è certo arra sicura del mirabile slancio, e della fede, con cui si preparano a combattere gli amici nostri, ai quali non dubitiamo vorrà arridere la più bella vittoria.

Primo Collegio

Gli elettori del Sestiere di Dorsoduro sono invitati all'assemblea generale, che si terrà stasera alle 9 nella Scuola Giustinian a S. Trovaso.

Il candidato, *Ing. Ugo Gregoretti*, conferirà cogli elettori.

Secondo collegio

Gli aderenti dell'associazione antiradicale, residenti nel II collegio sono invitati ad assistere al discorso-programma che terrà il candidato Adriano Diena nella sala del Palazzo Diedo a Cannaregio.

Tentati suicidi

Ieri mattina alle quattro la peripatetica Clotilde Schena di 29 anni, ricoverata nella sala N. 5 dell'ospedale civile, delusa la sorveglianza delle infermiere si gettava dalla finestra del primo piano nel sottostante cortile interno. Soccorsa dal personale del pio luogo fu trasportata nella sala d'osservazione dove le si riscontrarono varie contusioni e la frattura della gamba sinistra. Ignorasi la causa dell'insano proposito.

A mezzo-giorno certo Ettore Corrò, di anni 29, fabbro, abitante in calle Cavalli a S. Polo 1494, già altre volte ricoverato in sala di osservazione dell'ospedale per alienazione mentale, si gettava in Canal grande dalla fondamenta del Vin. Il conduttore della gondola N. 392 del traghetto del Carbon Giovanni Grego, distaccato il suo natante accorse in suo aiuto e lo salvò. Dal vigile N. 43 e da altri cittadini fu trasportato all'ospedale civile.

Rosa Campello di 30 anni, abitante in calle delle Carrozze a S. Giov. e Paolo, ieri a mezzo-giorno, a scopo suicida, trangugiò il contenuto di una bottiglia di collirio col quale si curava una malattia agli occhi.

Sorpresa dai dolori gridò aiuto ed in suo soccorso giunsero primi il vigile N. 52 e due facchini che le somministrarono del latte.

Intervenuto poscia il dottor Bellini, la Campello fu trasportata all'ospedale civile. E la causa? Mistero!

Marito che ferisce la moglie

L'altra notte il fonditore Michele Allegramente abitante in Calle della Bissa 5457, dopo un vivo alterco con la propria moglie Elisabetta Fornasin di 32 anni, afferrava una mannaia e colpiva replicatamente la donna producendole tre ferite: alla spalla destra, all'orecchio destro e sopra la fronte, giudicate guaribili in 18 giorni salvo complicazioni.

La moglie fu ricoverata all'ospedale ed il feritore tradotto alle carceri.

Alla Guardia medica

Sono ricorsi durante la giornata di ieri a farsi medicare:

Modena Amedeo, garzone orefice, che per una spinta accidentale ricevuta in uno svolto di una calle, battè la testa contro un pilastro riportando una ferita lacero contusa alla palpebra sinistra.

De Poli Romeo, di anni 22 perchè lavorando con un coltello si ferì l'anulare sinistro.

Mora Roberto, di anni 17 anche questo lavorando si ferì il pollice della mano sinistra.

Tutti tre ebbero le medicazioni del caso.

Notizie in gruppo

Nel pomeriggio di ieri l'altro cadeva accidentalmente nel rio di S. Vio il bambino Giovanni Chiozzotto, abitante nella fondamenta di S. Vio N. 619. Egli si sarebbe certo annegato senza il pronto soccorso del gondoliere Giuseppe Morasco.

***

Una signorina di anni 19, per un forte dispiacere di famiglia, avrebbe tentato di togliersi la vita ingoiando una certa quantità di morfina.

Fortunatamente che nella sua abitazione a Castello, si trovava per combinazione un medico, che praticatele sollecitamente delle iniezioni di atropina la pose subito fuori di pericolo.

***

Ieri mattina alle nove l'armaiuolo Tommaso Modenese, operaio all'arsenale, si feriva all'occhio sinistro con una scheggia di ferro.

Dopo medicato all'infermeria del R. stabilimento fu ricoverato all'ospedale civile.

Taccuino del pubblico

Stato civile

27 Maggio 1900. — *Nascite.* — Maschi 8, fem. 9. Totale 17. — *Matrimoni.* — Cantazzo detto Torresin Antonio, fabbro lavorante, celibe con Libera Lucia, perlaia, nubile. — Bontempo Beniamino, apparecchiatore a gaz, celibe con Conforti Giovanna, casalinga, nubile. — Corazza Alberto chiamato Giuseppe, fabbro in Arsenale, celibe con Manfrin Angela, casalinga, nubile. — Boffelli Alterio, tabaccaio, celibe con Zappalorto Luigia, casalinga, nubile. — Savoldello Paolo, bracciante, celibe con Rubis Margherita, casalinga, nubile. — *Decessi.* — Cesca Galvagno Antonia d'anni 81, vedova, già liquorista di Venezia. Più due bambini al disotto degli anni 5.

28 Maggio 1900. — *Nascite.* — Maschi 12, fem. 1. — *Denunciati morti.* — Maschi 1. Totale 14. — *Matrimoni* — Cavasia Palmiro, musicante, celibe con Pagnuzzato Alessandrina, sarta, nubile. — Zane Alberto, R. impiegato, celibe con Cattazzato Elena, possidente, nubile. — D'Este Ernesto, falegname lavorante, celibe con Rinaldi Santa, casalinga, nubile. — *Decessi.* — De Fina-Rossi Teresa d'anni 69, coniugata, casalinga di Venezia. — Albanese Chiozzotto Regina d'anni 68, vedova, già domestica di Venezia. — Vianello-Bazzara Teresa ved. Scarpa d'anni 62, possidente di Venezia. — Pardo-Vitali Elis d'anni 56, vedova, possidente di Trieste. — Cucol-Olivieri Angela d'anni 47, coniugata, casalinga di Venezia — Seppa-Bernego Gioseffa d'anni 38, coniugata, op. Tabacchi di Venezia. — Tassoni Maria Adalgisa d'anni 28, nubile, civile di Rovigo. — Pisero Giuseppe d'anni 75, celibe, villico di S. Michele del IV. — Martini Luigi di anni 56, celibe, Imp. Ist. Esposti e possidente di Venezia. — Caltanella Ettore d'anni 23, celibe, senza professione di Venezia. Più cinque bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Pervennero all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» le seguenti offerte:

In morte della signora Teresa Vianello ved. Scarpa: Natale e Paolo Vianello L. 25.00 — Cav. Gustavo Dolcetti L. 5.00.

— All'*Ambulatorio Policlinico* pervennero dalla Ill. Contessa Luisa Valier Toso N. 12 asciugamani.

Il sig. Domenico Mello gioielliere si rimette in luogo di torcie ai funerali di Don Giuseppe Manoni Parroco di Bordiago di Mira lire quattro per l'Istituto Rachitici.

LE ELEZIONI NEL VENETO

Memento ai possidenti e ai contadini

Abbiamo riportato ieri e pubblichiamo oggi le avventure disgraziate dei baroni di Montchausen del socialismo italiano, il quale se le carte non fallano, non pare ancora destinato a soverchia fortuna nelle campagne del Veneto.

Infatti in quei pochi luoghi dove si sono presentati i seminatori di odii e di disordine, sono stati ricevuti a urli e a fischiate; ed è sperabile che in avvenire vi si aggiunga qualche altra cosa di più solido. Anzi se i possidenti e i buoni contadini che hanno qualche cosa dalla parte del cuore, vogliono ascoltare un nostro consiglio «disinteressato» vedano un po' se non sia il caso di approfittare del momento per fare accarezzare le spalle agli apostoli del «vero»; poichè noi siamo sempre per le cure preventive; poche legnate ma buone e date in tempo, chissà quali maggiori guai possono scongiurare!

Collegio di Feltre

Ci scrivono da Feltre in data di ieri:

Ieri si radunò il Consiglio direttivo della Associazione Monarchica nel Salone del sodalizio, composta di circa 80 capi circolo e capi frazione e proclamò fra grida entusiastiche che salivano al cielo la candidatura di Guido Fusinato. Parlarono applauditi il Sindaco Dal Covolo e l'avv. Bovio. Naturalmente la proclamazione fu pro forma, mentre il Fusinato era nell'animo di tutti. E a chi di noi potrebbe venire in mente di cambiarlo?

Gli avversari si agitano in tutti i modi ma con poco o nessun frutto. Mi consta che ieri a S. Giustina sulla pubblica piazza un'oratore (uno scamiciato di Cremona) sopra un tavolo dopo presentato dai feltrini Barbante e Rosada, parlasse alle turbe; ma ahimè un sonoro e prolungato coro di fischi fù il saluto della folla talchè la triade salita in carrozza si recò colla coda in mezzo le gambe a S. Gregorio dove mi si dice non ebbero altro uditorio che poche donne — ah ah — Il giorno prima o loro od altri furono a Vas e a Fener e non riescirono a mettere insieme cinque persone.

Del resto costoro, i capi dei così detti partiti popolari, non si fanno illusioni, se agiscono e guidano gli è soltanto per affermarsi, mentre sarebbe una vergogna per questo collegio secondo loro che il loro partito non desse segno di vita.

***

Ci telegrafano da Feltre 29 maggio, sera:

Gli oratori socialisti continuano il loro giro elettorale per il collegio tra sonorissime fischiate, e con esito completamente negativo. Ed uguali dimostrazioni li accolsero a *Santa Giustina*, a *Villa di Villa*, a *Lamon* a *Quero*, a *Vas* ed in altri centri rimangiaronsi le conferenze per mancanza di uditori.

Le violente intemperanze degli avversari provocano dovunque una viva indignazione assicurando al Fusinato uno splendido suffragio.

Collegio di Belluno

L'origine della candidatura Pantano

Dunque a Roberto Paganini, la radicaleria bellunese, a corto di idee, di uomini e di quattrini..... giolittiani, si è fatta suggerire da Roma, il nome di quel piccolo e buffo Pantano, che attraverso alla «Stefani» e ai resoconti parlamentari, è apparso ingrandito come le pulci brutte e pelose, schiacciate fra due vetri e viste nel microscopio!

Se lo vedessero, gli elettori di Belluno quell'ometto iroso e ispido, dalla voce chioccia e fessa, come resterebbero disillusi, e colpiti nel loro senso estetico che in noi latini è natura, dopo essersi figurato un Pantano fremente, attraente simpatico come l'Imbriani, tipo di cavaliere e di tribuno! Ecco la! questo scopritore della Costituente, con quella sua faccetta da talpa, insediato nell'ufficio detto del Comitato Centrale a Roma (partiti popolari) e tutto intento a un gioco il più stranamente umoristico, che mai abbia visto l'Italia elettorale!

Come i giganti della Costituente francese decretavano le vittorie degli eserciti popolari, questo nano della Costituente da burla decreta oggi le battaglie e le disfatte elettorali.

E' lui che pone le candidature più paradossali, compie gli attentati elettorali più audaci: ma tutto — come ogni salmo — finisce in gloria.. del detto Pantano.

Egli vuol essere glorificato per tutta Italia, da per tutto nominato, se non votato; e per raggiungere questo risultato stupefacente ha scelto un metodo e un procedimento che franca la spesa di raccontare.

Nei collegi, puta caso, del Mezzogiorno — dove la grande maggioranza degli elettori è costituzionale — nessuno dei radicali o dei socialisti sogna potere ingaggiare una battaglia decente e tentare il trionfo del proprio programma: ebbene, ecco che Pantano sogna per loro, osa in loro vece; e, da Roma, con un «ukase», inserito in uno dei fogli confederati, dichiara il repubblicano Tizio o il socialista Caio candidato in questo o quell'altro inaccessibile collegio.

Naturalmente Caio o Tizio, a quella nuova che li riguarda così direttamente cadono dalle nuvole; e per evitare il ridicolo di una caduta

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 maggio a L. 106, 13

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 mag. al 31 mag. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.21

Listini Borse

Venezia 29 maggio

	Prezzo		nominale	
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1900	101	—	—	—
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0 1. nov.. 1900	110	25	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	311	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	250	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25	25	25	57
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	121	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1630	—	—	—
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	520	—	—	—
» » Bagni Lido » 100	102	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	3 mesi da	3 mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3.1[2
Germania	130 35	130 50	— —	— —	5.1[2
Francia	106 10	106 20	— —	— —	3
Belgio	105 95	106 10	— —	— —	4
Londra	26 69	26 72	26 47	26 50	3 1[2
Svizzera	105 75	105 55	— —	— —	5
Austria Corone	110 45	110 20	— —	— —	4
Banconote	110 05	110 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0

Vienna 29

Credito aust.	712 50	Cambio su Londra	242 32
Lombarde	106 —	Lire ital. carta	90 50
Banca anglo-aust.	284 —	Rend. aust. arg.	96 80
Austriache	655 —	Rend. aust. carta	97 —
Banca anglo-ung.	17 75	Union bank	581 —
Napoleoni d'oro	19 27	Rend. aust. oro	114 75
Zecchini	100 —	Rend. ungherese	91 —
Cambio su Parigi	96 30	Banca Paesi aust.	443 50

Torino 29

Rend. it. 5 0[0	101 —
» » 5 0[0 spese	101 35
» » 3 0[0	61 50
» » 4 1[2 0[0	110 —
Az. Banca d'Italia	871 —
» Banca Torino	315 —
» Banco sc. (nuove)	214 —
» Banca commerc.	720 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	742 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	313 50
» » Vitt. Em.	342 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	306 50
Med camb. Franc.	106 25
» » Svizzera	105 62
» » Londra	26 74
» » Germania	130 50

Firenze 29

Rend. ital. 5 0[0	101 05
id. 4 1[2 0[0	110 12
Londra 3 mesi	26 47
Francia a vista	106 20
Berlino a vista	130 55
Meridionali	742 50
Mediterraneo	541 50
Banca d'Italia	860 —

Berlino 29

Camb.su Lond. 3 mesi 20	20 39
id. su Parigi 8 giorni	81 30
id. su Italia 10 giorni	76 55
Cred. Mob. aus. (fine)	223 10
Rend. it. contanti	94 90
idem fine	95 10
Cons. pruss. 3 1[3	95 30
Rendita turca 1 0[0	23 —
Obb. ferr. it. 3 0[0	57 40
id. meridionali	— —
id. di Roma	95 30
Az. mer (a term.)	133 30
id. medit. (a term.)	100 —
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 25

Londra 29

Nuovi cons. 23[4 0[0	101 1[2
Rend. it. 5 0[0	94 1[4
id. sp. est nuova	72 —
id. turca nuova	22 15[16
Egiziano nuovo	101 1[4
Obbl ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 5[8

Parigi chiusura

	28	29
R.fr. 3 0[0 ant.	— —	— —
» 3 0[0 perp.	101 95	101 —
» n. 3 1[2 0[0	101 75	101 77
Rend. it. 5 0[0	94 70	95 20
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. aut.	— —	— —
Camb. s. L. vis	17 1[2 25	16 1[2
Cons. 23[4	101 1[8	101 1[2
Obb. lomb.	341 —	338 —
Camb. su Ital.	6 1[8	5 3[4
R turc. (ser. D)	23 10	23 27
Banca Parigi	1170 —	1178 —
Tunis. nuovo	471 50	481 —
Egiz. 4 0[0 (R.)	101 70	104 80
R. ung. 4 0[0	96 80	97 20
» sp. est 4 0[0	73 50	74 87
Banca sc. Par.	— —	539 50
Banca ottom.	573 —	572 —
Arg. fine	512 50	539 50
Credito fond.	687 —	— —
Azioni Suez	3550 —	3565 —
Lotti turchi	121 —	119 —
Ferr. mer. ter.	692 —	690 —
Russo 1891	86 40	— —
Portog. 3 0[0	24 35	24 30
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4165 —	4125 —

Milano 29

Rend. ital. cont.	101 02
Rendita fine	101 38
Ferrovie Meridionali	745 —
Ferrovie Mediterranee	543 —
Navig. Gen. Ital.	447 —
Raffineria Zuccheri	455 —
Francia a vista 670	106 20
Londra a vista	26 72
Berlino a vista	130 55

Genova 29

Rend. ital. 5 0[0	101 15
» » 4 1[2	110 25
Azioni Banca Ital.	867 —
Banca commerciale	719 —
Credito mobil. ital.	596 —
Ferrovie meridionali	742 50
Ferrovie mediterranee	541 50
Navigaz. Generale	446 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	452 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 15
» sconto Lond.	26 71
» Germania	130 50

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli** 29 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 87.42 pel 10 marzo — — pel 10 maggio —.— agosto 87.27 - ott. 85 60 - pel 10 marzo 1901 82 80

Olio di Gioia al quint. contanti lire 94 42 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio .— — pel 10 agosto 91 27 — ottobre 80.70 — pel 10 marzo 1901 79,73

Nuova York 28 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 72.1[4 — Cotoni mercato sost. id. maggio 8 97 C. — id. ottobr. 7.86

Havre 28 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 35000 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 4000 - Mercato sost. — pel corr. F 44 75 — due mesi dopo F. 45 — 4 mesi 45.50 8 mesi 46 25

Londra 28 **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti mercato pesante e deprezzato
Carichi flottanti - frumenti mercato Più calmo domanda r.
Carichi alla costa — frumenti ristrettissimo
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 28 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.84.5[8 — id su Parigi 5 18, 3[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 8 15, — raff. a Filadelfia C. 0 raffinato in casse 9.45 — pipe line certificates 131

Cotone Middling C 9,5[16, id. a New Orleans C. 8.13[16 Cotoni futuri - mese prossimo C 8.75 — 3 mesi dopo corr. C. 8.53 - 4 mesi C. 8.05 - 7 mesi C. 7,67 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 2300 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 5000 idem pel continente balle N. 00 Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — pel continente balle N — — Deposito nei porti dell' Unione balle N. — — Frumento rosso disponibile D. 80.3[8 — maggio 71 1[4 - luglio 72. [8 - settem. 73.1[4 - decembre inquot. — Granone disponibile D. 42. 1[4 — Farine extrastate D. 2,65 Nolo cereali per Liverpool D. 3 1[2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N 7 disponibile C. 7.3[4 — idem pel corrente C. 6.— — idem mese prossimo C 6,75 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.50 — idem 3 mesi 6.85 — idem 4 mesi 6,10 idem 6 mesi 6,95 — idem 8 mesi 7,20 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4. Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. — —

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 29 — Farine 12 marche - mercato fermo pel corr franchi 27,10 — Pross. 27.10 — Luglio Agosto 27.75 — A 4 mesi ultimi 28 60

Spiriti — Mercato debole — pel corr. 34.75 — Prossimo 35.00 — Luglio Agosto 35.25 A 4 mesi ultimi 35,50

Zuccheri - Al Deposito — Mercato sost. — rosso 31.62 Disponibile — — — Zucchero raffinato 103,75

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato sost. — Disponibile 32,37 Pel corrente 32,37 Luglio Agosto 32.62 A 4 mesi 28.50

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente —.— — Prossimo —.— Luglio Agosto —.— — 4 mesi ultimi —.—.

Anversa 29 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio — raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 19 Per 19 2[8 —

Brema 29 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.85.

Magdeburgo 29 — Zucchero barbabietole —.— — Mercato calmo. 10.75

Marsiglia 29 — Frumento — Mercato prezzi 57758 Arrivi della giornata q.i — Vendita della giornata q.i — Vendita consegnare q.i

Duro Tunisi Roma o Philippeville 20.50 consegna a 5 mesi da agosto.

SETE

Lione 2 — Affari calmi; prezzi invariati

Oggi passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 14	B 17	B 31	Cg.	2294
Trame	B 2	B 27	B 29	Cg.	1827
Greggie	B 22	B 49	B 71	Cg.	5396
Pesate	B 3	B 119	B 122	Cg.	6239
Totali	B 41	B 212	B. 253		15756

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	L. 23.75	Chil. 29.[500]
	Slender	» 24.75	» 28.[500]
	Adriatic	» 23.50	» 29.[500]

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale di Lunedì 28 Maggio, Num. 124, contiene: — Ministeri dell'Interno; di Grazia e Giustizia e dei Culti; d'Agricoltura, Industria e Commercio: Disposizioni fatte nel personali dipendenti - Ministero delle Poste e Telegrafi: Avviso - Ministero del Tesoro - Direzione Generale del Debito Pubblico: Rettifiche d'intestazione — Direzione Generale del Tesoro: Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio — Divisione Industria e Commercio: Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie borse del Regno — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Acierno Giuseppe, Baiano, paste, Avellino - Bottani Celeste, farine, Crema - Cassini G. B., Ceriana, impres. lav., Sanremo - Cocca Giov., rappresentanze, Milano - Crespi Rinaldo, vetraio, Milano - D'Antonio Gennaro, antichità, Milano - Di Benedetto Domenico, Tavordo, commestibili, Como - Giocoli Francesco e Domenico, Ferrandina, tessuti, Matera - Patrini e Guaccilena, Capergnanica, osteria, Crema - Personnettaz Carolina, Chatillon, esercizio caffè, Aosta - Scheggi Giuseppe, pizzicheria, *Livorno* — Tresanini Giovanni, forno, Brescia — Zamboni Felice, prestino, Milano — Zammitti Emanuele, *mobili ferro*, Modica.

Moratorie

Falkenburg e C., tessuti, Messina - Geraci G., tessuti, Taranto — Petrosillo Michele, sartoria, Taranto.

Accomodamenti stragiudiziali.

Di Cave Adele, mode, Roma — Previti Pietro, tessuti, Messina.

Fallimenti

Il Tribunale C. e C. di Venezia con sentenza 28 maggio 1900 dichiarò il fallimento della Ditta Fornasier Vittorio, oste in S. Silvestro n. 909. Nominò a Curatore provvisorio l'avv. Serena Enrico e a Giudice Delegato Malliani dott. Primo. La convocazione per la nomina del Curatore e della Delegazione fu fissata il 15 giugno 1900 e il termine alla presentazione dei titoli il 20 giugno. La chiusura del verbale di verifica dei crediti il 3 luglio 1900. Stato attivo e passivo del fallito: a richiesta di creditori.

Il Tribunale C. e C. di Venezia con sentenza 28 maggio 1900 dichiarò il fallimento della Ditta Luciano Mori commerciante in pane e paste ai Frari, calle larga seconda. Nominò a Curatore provvisorio l'avv. Luigi Nordio e a Giudice Delegato Zuzzi dott. Pietro. La convocazione per la nomina del Curatore e della Delegazione fu fissata pel 13 giugno 1900 e il termine alla presentazione dei titoli il 25 giugno. La chiusura del verbale di verifica dei crediti fu fissata pel 13 luglio 1900. Stato attivo e passivo del fallito: A richiesta di creditori.

Il Tribunale C. e C. di Venezia con sentenza 28 maggio 1900 dichiarò il fallimento della Ditta Piovesan Ernesto, commerciante in manifatture con negozio a San Leonardo n. 1903. Nominò a Curatore provvisorio l'avv. Angelo Mozzetti e a Giudice Delegato Malliani dottor Primo. La Convocazione per la nomina del Curatore e della Delegazione fu fissata pel 12 Giugno 1900 e il termine alla presentazione dei titoli pel 25 Giugno 1900. La chiusura del verbale di verifica dei crediti fu fissata pel 13 Luglio 1900. Stato attivo e passivo del fallito: A richiesta di creditore.

Il Tribunale C. e C. di Venezia con sentenza 28 maggio 1900 dichiarò il fallimento della Ditta Ugatti Antonio, sarto a S. Marco n. 519. Nominò a Curatore provvisorio l'avv. Stefano Bia e a Giudice Delegato Pasqualini dott. Giovanni. La convocazione per la nomina del Curatore e della Delegazione fu fissata pel 15 giugno 1900 e il termine alla presentazione dei titoli pel 27 giugno 1900. La chiusura del verbale di verifica dei crediti è fissata pel 17 Luglio 1900. Stato attivo e passivo del fallito: A richiesta di creditore.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 28. - Per Fiume vapore austr. D. Erno cap. Bachich con merci. - Per Barletta vap. ital. Gallipoli, cap. Di Lernia con merci. - Per Trieste vap. ital. Ariete, cap. Iacona con merci. - Per Rodi, vap. germ. Herman, cap. Sander con merci. - *Arrivi del 29.* - Da Trieste vap. austr. F. Massimiliano, cap. Cossiancich con merci al Lloyd austr. - Da Cardiff vapore ital. Urano cap. Cremonini con carbone all'ordine.

reale e peggiore, si affrettano a declinare la candidatura che è loro piovuta addosso, allo improvviso. E allora lo stesso « organo » esprime, a nome del Pantano-Costituente, il rammarico per la determinazione del « candidato »; ma, visto e considerato che il partito non può ripiegare la bandiera e deve affermarsi, si ordina che l'affermazione avvenga sul nome illustre, anzi illustrato, di esso Pantano.

E così, non potendo contare sulla votazione plebiscitaria, che agognerebbe, il piccolo grand'uomo si organizza una racimolazione generale di voti, magari uno per ogni collegio, per poter dire e stampare che lo vogliono un po' da per tutto deputato trescante ed operante; perchè la volta della legge sull'emigrazione deve venire: e come si farebbe senza di lui... anzi come farebbe lui senza di essa?

A parte il lato, non sapremmo se più ridicolo o stomachevole di una simile manovra utilitaria, è fenomeno degno di nota come la vanità di codesti repubblicani e socialisti, così degeneri, abbia ai dì nostri raggiunto proporzioni tanto allarmanti per la integrità della loro ragione.

A Padova

La cronaca elettorale padovana non ha nulla da registrare di nuovo tranne un repentino parossismo di ira furiosa dei *popolari*, che si manifesta nei loro giornali, nei loro proclami, nelle loro combriccole semi-clandestine, e che forse è determinato dalla inattesa proclamazione di Pasquale Colpi.

Si continua, nell'un campo e nell'altro a lavorare alacremente.

La proclamazione di Colpi

Ci telegrafano da Padova, 29 maggio, sera:

Stasera ebbe luogo l'assemblea dell'Unione fra le Associazioni Monarchiche. La sala era affollatissima. Presiedeva il conte Giusti. Cosma relatore dei comitati, lesse una splendida e coraggiosa relazione, affermando la necessità della lotta ad oltranza contro i nemici della patria e propose candidatura di Pasquale Colpi.

La proclamazione fu accolta da produngate acclamazioni.

Parlarono poi applauditissimi Giusti, Crescini, presidente della Cavour, lo studente Reggio e Eugenio Fuà.

Su proposta del comm. Paresi, le presidenze riunite si recarono a dar notizia della proclamazione al candidato.

Collegio di Cittadella

Ci scrivono:

(F. S.) Fra le accuse balorde che il nemico delle corruzioni elettorali, L. Wollemborg, lanciava nell'*Adriatico*, nel *Gazzettino* e nel *Carlino* all'indirizzo del candidato monarchico vi fu quella per più giorni, che il cav. De Micheli era sostenuto da un *comitato anonimo*.

A questa accusa risponde trionfalmente un nuovo manifesto rivolto agli elettori moderati e firmato dai seguenti signori:

« Sabbadin cav. Fillippo — Fabris Vittorio — Pagan cav. Luigi — Donà dalle Rose co. Nicola — Perazzolo Nestore — Tullio dottor Dandolo — Valsecchi Annibale — Petrin Felice — Sovilla Massimiliano — Piacentini Domenico — Benorro Stefano — Cariolaro Romano — Toniolo Francesco — Bizzotto Sante — Macola Giusto — Niero Giuseppe — Pozzan Angelo — Tessarolo Alberto — Beghetto Giuseppe — Andretta Antonio di Alessandro — Rizzardi Giuseppe — Schio Domenico di Natale — Geremia Valentino — Pilotto Lanfrida — Costa Casimiro — Pilotto Riccardo — Cagnin Natale — De Grandis Alfonso — Ceccato Caterino — Bigolin Francesco — Zanini Francesco — Niero Pietro — Mognon Giuseppe — Marchetti Antonio di Angelo — Sassaro Carlo — Miotto Giacomo — Grazioli Alessandro — Tomazzi Valentino — Cardin Giovanni — Campagnolo Luigi — Cesanaro Pasquale — Rubinato Giovanni — Bragaguolo Emanuele — Zantin Luigi — Cavinato Giorgio — Tessarolo Angelo — Zambusi Angelo — Peggiorini Vittorio — Silvio Domenico — Vettori Vittorio — Brunati Felice — Geron Giovanni — Nardi Giacinto — Bazzan Francesco — Zatta Luigi — Petrin Sebastiano — Pesce Giovanni — Parolin Giuseppe — Gazzotto Valentino — Pagan Pietro — Bonatello Giuseppe — Simionati Pio — Zattin Giovanni — Martelazzi Ermenegildo — Calzavara Domenico — Racchella Domenico — Pavan Achille — Mainenta Luigi — Isolato Francesco — Cattapan Vittorio — Reffo Giuseppe — Perezin Angelo — Bisson Giuseppe — Agostini Pietro - Mercante cav. ing. Vittorio — Casonato Domenico — Conte Giuseppe — Meneghetti Gio. Batta — Tessarolo Cesare — Fabris Gioachino — Franceschi Eugenio — Puppi Vittorio — Fabris Giacomo — Dallan Antonio — Zanta Lodovico — Maccan Dante — Trevisan Ermenegildo — Gibellato Prosdocimo — Lando Luigi — Prada Carlo — Pantarolo Giacomo — Sartori dottor Alessandro — Fuga Virginio — Ziliotto dottor Ferdinando — Merlo Bernardo. »

Sapete che non potendo attaccare onestamente il nostro candidato, tentano di attaccarlo coi vecchi metodi delle invenzioni calunniose: dicono, fra altro, che egli vuole eclissare i noti fasti di corruzione dei Wollemborghiani.

Le maligne fandonie non meritano l'onore di una smentita; ma merita invece di esser conosciuto questo significante aneddotino, che stralcio da una lettera che ho da Camposampiero:

«........ alcuni galoppini radico-socialisti offersero a Giovanni Gardin lire 500 per ora e un'altra forte somma ad esito conosciuto... ma inutilmente. .....»

Il manifesto sopracitato rappresenta brevemente la penosa situazione politica attuale; dimostra la necessità di opporsi, coll'arma del voto, allo sfacelo cui tendono i rivoluzionarii, fra i quali si è imbrancato l'ex-costituzionale Wollemborg e soggiunge che appunto perciò gli amici delle istituzioni proclamarono la candidatura De Micheli, il quale «offre le più salde garanzie e nettamente rappresenta le idee del collegio.

Continua il bel manifesto:

« Egli appartiene ad una ricca famiglia genovese, adesso particolarmente interessata al nostro Collegio per vaste possessioni.

Le ricchezze non furono per lui ragione di vanità o di ozi neghittosi, bensì mezzo per fare del bene.

Operoso per indole, si dedicò agli studi legali e ne riportò onorifico diploma.

Di carattere fermo insieme e conciliativo segue nella vita privata la saggezza e la rettitudine.

In politica è monarchico convinto perchè nella monarchia con Casa Savoia vede un ampia assicurazione per i destini d'Italia.

Liberale, vuole la libertà per tutti, nell'ambito delle Istituzioni.

Sollecito delle classi operaie ed agricole ne desidera e propugna il benessere fin dove lo assentono le umane possibilità.

Buono senza iattanza egli aprirà l'adito del suo palazzo a quanti avranno bisogno di appoggio per legittimi interessi ».

Ci scrivono da Camposampiero 29 maggio.

A proposito delle accuse mosse dai pagati galoppini del Wollemborg alle ricchezze del De Micheli, leggo a pag. 456 di un certo libro del dott. Panonzi, « Un tale, che ha *fallito* quattro volte e morendo lasciò milionari i figli, redarguiva un giorno acerbamente un suo affittuale alla mia presenza, perchè eragli debitore di poche lire. — Alle preghiere che il meschino piangendo gli porgeva scongiurandolo di pazientare alcuni giorni finchè la sua povera moglie, uscita dall'ospedale di Camposampiero, potesse aiutarlo ad espricare e razzolare con le unghie la terra e guadagnar con l'opera unita dieci lire la settimana, strappando dalle zolle il *galvano* (quelle dure sottilissime radici di cui si fanno rozze spazzole e grossolani tappeti), lo spietato rispondeva grugnendo: « *non voeglio saperene; se non ti ga i soldi, vendi la moeglie e paga, e se no, macra!* »

Il Dott. Panonzi, elettore del Collegio di Cittadella-Camposampiero, è amico intimo e tutt'uno col Dott. Giuseppe Ponzian, autore del libro; e questi è conoscitore profondo del piccolo mondo di Loreggia.

Il candidato avversario ci saprebbe dire chi sia realmente questo tale *quattro volte fallito che lasciò morendo milionari i figli?*

Collegio di Este-Monselice

Ci scrivono da Este, 29 maggio:

(Fulvio) Gli avversari del co. Miari dichiarano (leggere l'*Adriatico*) di non attribuire troppa importanza alla questione dell'età del nostro candidato; viceversa, citano come lo Statuto e ci qualificano come eterni violatori del medesimo.

In risposta a costoro — ed in linea di legalità — molto ci sarebbe a dire; ma la *Gazzetta* non è una effemeride di diritto costituzionale. Basterà osservare che, pochi giorni dopo la riapertura della Camera, il co. Miari avrà i suoi bravi trent'anni, per modo di essere nella pienezza dell'età quando — se eletto e lo sarà — verrà proposta la sua convalidazione.

Quindi gli eletori, su questo argomento, possono mettere il loro cuore in pace. L'ombra di Carlo Alberto — il largitore dello Statuto — non si eleverà, vendicatrice, dal sepolcro.

D'altronde non si capisce come gli avversari ricorrano ad un mezzuccio di tal genere — essi che strillano tutto il giorno e forse anche, in sogno, la notte, di combattere unicamente pei principi. L'età non è un principio.

Voi dite: Aggio è la libertà, il progresso: Miari l'oppressione e la reazione.

Noi invece, diciamo: Miari è la devozione al patto costituzionale, al Re; è un giovane squisitamente moderno per tendenze ed educazione; tutto ciò che è progresso autentico — non violenza di demagoghi o fantasie visionarie — avrà in lui un apostolo intelligente e fervente e la sua reazione non sarà che contro la licenza, il disordine, la rovina (ahimè troppo... progressiva) del carattere e delle alte e consolatrici idealità dello spirito.

Aggio invece è ..... « l'io mi hanno mandato gli agricoltori »; entrato nella vita politica con programma legalitario perchè Cavallotti gli permise di dargli del tu e di aiutarlo ad infilare il soprabito, passò allegramente il.... confine e si credette divenuto un vice-Felice. Aggio, che fa il tirannello co' suoi contadini, è tra gli eccitatori del popolo alla rivolta contro le Istituzioni; egli, che non dà un centesimo del suo a nessuno, darebbe volentieri a tutti... quello degli altri.

Così, cari signori, si ragiona; il resto è inchiostro sprecato. Gli elettori devono decidersi su questa base — devono dichiarare se il Collegio di Este-Monselice merita di esser rappresentato ancora da un uomo come Antonio Aggio, possessore di così brillanti qualifiche intelettuali e morali.

Collegio di Vittorio

E' comparso il manifesto del Comitato elettorale, che raccomanda la candidatura di Alessandro Vianello.

Quell'armadio di bugie elettorali e non elettorali che è Isidoro Mel è restato dinanzi al manifesto, come la moglie di Loth; statua di sale. Possidenti, agricoltori, artieri, tutto quello che ha di meglio il collegio è schierato in lizza per la moralità, per la serietà, per la dignità del collegio a favore del colonnello Vianello. Gli allocchi, gli intriganti e una serqua di poveri illusi o conquistati dalle genuflessioni del Mel o commossi dinanzi alle responsabilità che temono di assumersi, se per davero il Mel morisse di *cardiopalma* (così egli assicura in caso di sconfitta) pendono per il grande e grosso Isidoro.

Però il risultato non è dubbio. L'on. Vianello, che vive la maggior parte dell'anno a Vittorio; che rappresenta la bella cittadina con invidiabile decoro e con tanta signorilità; che non rifiuta ad alcuno assistenza e lavoro, lascierà a grande distanza il melanconico kakatoa della deputazione veneta, che da anni affligge gli elettori di un tempo colla monotona ripetizione del ritornello favorito: *Ricordateci del povero Isidoro!*

Collegio di Lonigo

Il signor Cesare Sarfatti (che fra parentesi si fa passare nell'*Adriatico* come socialista all'acqua di rose, ma che diventa socialista intero appena può invocare la rigidità dei suoi principi a difesa della pelle, come gl è accaduto ultimamente in una vertenza cavalleresca) smentisce sul *Gazzettino* il fatto di avere parecchi anni addietro brigato presso la direzione di questo giornale per entrare a farne parte quale redattore

A tanta audacia non c'è che una parola sola di risposta: Bugiardo!

Collegio di Legnago
Emilio Maraini

La candidatura Maraini fa la sua strada trionfale essendole assicurata non solo la vittoria, ma una splendida vittoria.

Ciò che caratterizza questa candidatura è la spontaneità, con la quale, in suo nome, i passati dissensi nel partito liberale di Legnago, che ha delle tradizioni onoratissime e splendide, vennero composti. Si intuì da tutti i liberali conservatori che Emilio Maraini, per tanti titoli nostro, prima ancora che tale lo renda il suffragio degli elettori, rappresenta veramente un programma di libertà e di conservazione insieme, ed un programma di lavoro, conforme è nell'indole, nelle aspirazioni e nei bisogni del nostro Collegio.

Da una forte agricoltura, saggiamente accomunata all'industria, i nostri territori attendono — e già vi si avviano — la loro completa redenzione. Il commendator Maraini, pioniere in Italia del sospirato connubio, che al progresso ed alla trasformazione agricola del paese diede impulsi vigorosi e decisivi — e Legnago lo sa per esperienza propria — è l'uomo che incarna i nostri bisogni e le aspirazioni.

Un uomo d'azione occorreva: non uno di quei tanti politicanti, che si dilettano nel far la politica. La politica di uomini come il Maraini vuol dire: poche chiacchiere e molti fatti; meno discussioni accademiche e leggi che sollevino l'agricoltura, e che ristorino i contribuenti, che giovino ai diseredati della fortuna.

Per questo la candidatura veramente agraria di Emilio Maraini, segnerà un avvenimento nell'esito delle elezioni politiche del 3 giugno.

Collegio di Pordenone

Si passa di... declinazione in declinazione. Attilio Chiaradia, Luciano Galvani, Marsilio,...si presenta qualche nome: oibò! è poco noto! e via così!

Intanto i partiti popolari si stringono anche intorno a un palo; basta un segnacolo che significhi la ribellione, e avanti.

E dire che poi certa gente si lagna se il Governo è imbelle! Ma più imbelli di noi, critici impenitenti, o ricchi... di uomini pronti eternamente a scappare. Vergogna!

L'on. Emidio Chiaradia ha diretto ai suoi elettori la seguente nobilissima lettera di congedo.

La grave infermità che mi ha colpito ed importanti motivi che pienamente apprezzate, mi confermano nell'irremovibile proposito già manifestato a moltissimi di Voi, di cessare di far parte della Camera dei Deputati.

Non posso però congedarmi da Voi senza esprimervi la profonda gratitudine dell'animo mio per l'affettuosa fiducia che mi avete dimostrato in sei successive elezioni e l'ardente voto che mi diate un successore che abbia l'ingegno e la dottrina che mancano a me, e che mi sia pari nell'attaccamento e nella fede a quelle patrie istituzioni che hanno fatto l'Italia e tale possano conservarla una, forte e rispettata,

firmato Emidio Chiaradia—

Collegio di Chioggia

Ieri sera fu tenuto un'adunanza per offrire ufficialmente la candidatura del D. Roberto Galli. Non era la prima. Distinte persone d'ogni classe avevano partecipato ad un'altra riunione e fatta la medesima offerta. Ma le forze si sono riunite. L'*Adriatico* dica ciò che vuole. La verità è che a Chioggia la candidatura dell'amico nostro trova appoggio vivissimo. Tutti desiderano la sua riuscita e lavorano ad ottenerla. Stamane al telegramma che gli fu spedito, il D. Roberto Galli rispose con questo, di cui vi mando la copia. Esso è diretto all'avv. Adolfo Pagan, presidente del Comitato, egregia ed amata persona. Ha prodotto eccellente impressione.

Avvocato Adolfo Pagan.

Ricevo il vostro telegramma speditomi in nome del Comitato Elettorale. Esso, e quelli precedenti inviatimi da Chioggia e dalle altre sezioni del Collegio, mi attestano che si mantiene sempre viva la memoria dell'opera mia.

Ringrazio tutti della candidatura offertami con tanta spontaneità e tanta cortese insistenza. Verrò personalmente a ringraziare gli elettori. Intanto, coll'animo gratissimo accetto la candidatura per sostenere gli interessi del Collegio colla tenace fermezza che dimostrai in passato. L'accetto per provare che amo tutti con un sentimento che nessuna vicenda può scuotere e che da nessuno potrà essere mai superata.

Ricordate ai concitadini l'antico amico, e salutateli tutti come saluto voi col cuore

D. Roberto Galli

***

Ci scrivono da Cavarzere 29 maggio:

Per la nostra Amministrazione Comunale fino adesso è stato un ballar di carnevale, perchè colla sua ridescenza politica trovò sempre modo di fare la moderata coi moderati, la radicale coi radicali, la socialista coi socialisti e la clericale coi clericali tenendo a bada le autorità e stampa in modo che i più disparati giornali credevano di avere in essa appoggi ed amicizie.

Ma la presente lotta elettorale tanto temuta ha fatto cadere le maschere, così, adesso, tuttti quelli, e sono molti, che qui appartengono ai partiti dell'ordine avranno capito e si saranno finalmente persuasi che al nostro comune presiede della gente alleata a quei partiti estremi che combattono le istituzioni e vorrebbero condurre l'Italia alla rovina.

Meno male però che la influenza che questa gente si era guadagnata con promesse non mantenute è diminuita e molti elettori voteranno pel *Galli* non fosse altro perchè l'attuale amministrazione appoggia il Veronese, l'uomo indolente che nulla ha fatto pel suo collegio.

Intanto nei pubblici ritrovi e ovunque si sente rievocare il nome caro del *Galli* e fare dei confronti a tutto suo favore, e se il Governo, che ha il dovere di tutelare l'indipendenza e la libertà degli elettori, con mano ferma impedirà la violenza e le aggressioni di socialisti alle quali abbiamo assistito nelle ultime elezioni politiche imperante il Rudinì, certo la vittoria sarà nostra, perchè a Cavarzere ci sono ancora delle persone di buon senso, e molte.

***

Ci scrivono da *Pellestrina* 29 Maggio 1900

A Pellestrina appena si seppe che Galli accettava la Candidatura del Collegio di Chioggia, fu come una scintilla che scattò ed elettrizzò i suoi vecchi amici elettori di questa sezione.

Fu subitaneo il passarsi di bocca in bocca il nome del Galli che quì incontrò sempre la massima simpatia per cui fino da oggi si può assicurare che, pel capoluogo certamente, la grande maggioranza dei votanti sarà per lui.— E così ancora una volta Pellestrina riafferm̀erà al dottor Roberto Galli la sua affezione e fedeltà che furono e sono spontanee, sincere e disinteressate.

Collegio di Udine

Parerà enorme ma il fatto è questo; che a Udine con tutti i loro nobili sdegni i conservatori non hanno saputo affermarsi contro i partiti popolari, canaglia compresa. Hanno preferito solleticare invano la vanità di un avvocatello radicale per il gusto di sentirsi dire un bel no, e poi mettersi alla finestra!

Dobbiam credere che non sia stata detta l'ultima parola, e che non sia di tutti una così brutta responsabilità; poichè persone che ci scrivono, ci dicono che a Udine il nome da portare ci era; un nome di persona indipendente per posizione sociale, ricca di energia e di intelligenza; capace, fida al principio d'ordine. Il generale Sante Giacomelli!

Ci si muove?

A Verona c'è un certo Siotto-Pintor, che dirige il giornale quotid. l'*Adige* per conto della radicaleria locale, e che va di tanto in tanto scagliando grossolane ingiurie contro l'on. Macola. — Noi non vegliamo ancora dire quali siano i precedenti di questo signore; ma desidereremmo a bon conto sapere se sia egli l'autore e se sia disposto ad assumerne la responsabilità personale.

Gli spari contro la grandine
nel Veneto

A proposito della grandinata che ha colpito Asolo, monsignor Scotton ci telegrafa da Bassano in data di ieri ore 4 pom.

« Ho visitate personalmente le stazioni di Asolo. Nessuna sfiducia ho constatato circa l'efficacia degli spari causa la grandine caduta ».

Scotton

Gli studenti di Padova
La prepotenza delle minoranze.
Altri appunti di cronaca

Ci scrivono da Padova 29 maggio:

(F. S.) La Camera dei deputati fa scuola e, ciò che è più doloroso, fa scuola in quella classe che raccoglie i maggiorenti futuri del paese: gli studenti. Dopo il baccanale di ieri, cercammo di sapere se realmente la protesta troppo vivace fosse la risultante del sentimento degli studenti tutti. Fummo disingannati. La maggioranza degli studenti è contraria alla chiesta proroga; ma non ha forza d'opporsi, certo per apatia, e non per paura, al piccolo manipolo dalla voce altisonante.

Epperò questi signori della minoranza dimenticano — e ce ne duole — un monte di cose. Essi col loro procedere confiscano anzitutto a loro pro il diritto della maggioranza che dovrebbe essere intangibile.

Ma queste forse son cose che han fatto il loro tempo; e passiamo alle altre.

Essi ledono il diritto dei loro professori di cominciare le vacanze col 30 luglio. E' certo che gli insegnanti avranno presi impegni o famigliari o scientifici che — assecondando la richiesta del manipolo suddetto — non potrebbero soddisfare.

Essi dimenticano che la gran parte dei loro colleghi son preparati a dare gli esami e che hanno diritto di darli nel giorno in cui sono stati indetti, per poter poi ritornarsene tranquillamente in seno alla famiglia.

Essi dimenticano, infine, che molte famiglie fanno non lievi sacrifici per mantenere i figli all'Università e che da un prolungamento dell'anno scolastico risentirebbero un disagio economico.

A queste ed a molte altre cose non pensano i signori della minoranza. Padronissimi; ma hanno torto.

***

Ed ora, completiamo la cronaca.

Come vi telegrafai, il Consiglio Accademico ha deliberato jersera la chiusura dell'Università.

E' assai criticato il rettore De Giovanni, che dinanzi agli studenti insorti dichiarò di esser favorevole alla proroga, mentre in seno al Consiglio pare sia stato colla maggioranza contraria.

Si conferma che il De Giovanni è dimissionario.

Lo studente arrestato jersera, e poi rimesso in libertà, è certo Guido Cerchiari, segretario dell'Unione Morale e altro dei corrispondenti del *Gazzettino da Padova*. Egli sarà, forse, processato per aver gridato in faccia alle guardie e ai carabinieri che gli impedivano il passo: *Abbasso i birri!*

Per sciogliere il minaccioso assembramento formatosi jersera davanti Pedrocchi, la polizia dovette ricorrere agli squilli di tromba. Oggi pochi capanelli di studenti si aggirano davanti all'Università, forse nella speranza che venga loro notificata qualche risposta al dispaccio che hanno rivolto jeri a S. E. il ministro Baccelli. Dal loro atteggiamento però non traspare alcuna velleità bellicosa.

La maggior parte degli studenti ha lasciato Padova.

E', quindi, a sperare che la calma non sia ulteriormente turbata.

Padova — Ci scrivono 29 maggio.

Consiglio Comunale. — Iersera, il Consiglio tenne seduta sotto la presidenza del sindaco Moschini.

Erano presenti 46 consiglieri. Pubblico scarso e quieto.

Fu rimandata a tempi migliori la interpellanza Bordigiago contro il prefetto, reo di aver fatto rispettare certe disposizioni ministeriali, che sindaco e giunta volevano violare.

Venne approvata a grande maggioranza di accordare per questi due ultimi mesi dell'anno scolastico la refezione scolastica gratuita alle scuole del suburbio, con una spesa di L. 8000.

Circa le contestazioni sorte dopo le ultime elezioni in rapporto ad alcuni consiglieri della minoranza; udite le conclusioni della commissione *ad hoc* nominata dal sindaco; vennero proclamati il senatore comm. avv. Coletti e l'avv. comm. Scapin.

Furono poi approvati altri oggetti di importanza affatto secondaria.

In complesso, una seduta scolorita e stanca.

Facoltà medica. — La *Provincia* di questa sera pubblica il seguente telegramma da Roma: « Fu firmato il decreto che nomina il prof. Arrigo Tamassia preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia. »

Vuolsi che la firma del decreto sia venuta con insolito ritardo perchè qualcuno brigò se non presso il ministero, presso il suo *entourage*, allo scopo di ottenere che al Tamassia, primo in terna, fosse anteposto uno degli altri due.

La Commissione Censuaria comunale di Padova ha ottenuto una proroga di altri trenta giorni a partire da oggi, 28.

Memorandum. — Ricordo anche in questa rubrica che i soci della Cavour, della Savoia e del Circolo Universitario sono invitati ad un'assemblea generale, che si terrà domani a sera, 29, nella sale della Savoia per procedere alla proclamazione del candidato politico.

Morte improvvisa. — Stanotte morì improvvisamente in una casa equivoca certo D. M., di buona famiglia padovana.

Bagni pubblici — Col I. di giugno verranno riaperti i pubblici bagni. Il sindaco manderà fuori per ciò un lungo manifesto recante le norme igieniche e le prescrizioni di legge da osservarsi.

CRONACA GIUDIZIARIA

Processo per la tenuta « Monticella »

Ieri mattina, alle 11 e tre quarti, è stata pronunciata la sentenza, in grado di appello, del processo per la collusione in un'asta, della III. sezione della R. Corte di appello, processo che era in discussione già da tre giorni e che al Tribunale, il 26 gennaio u. s. era finito colla condanna di tutti gli imputati.

Coll'attuale sentenza il Cav. Tomaso Dall'Armi, i tre fratelli Giovanni, Domenico, Marino Lucchetti, i due fratelli Bettino e Luigi Bossiner, l'avv. Angelo Sperti ed il sig. Geremia Guarnieri, sono assolti per inesistenza di reato ed esonerati dalle spese di processo.

***

La sentenza della Corte di appello, stesa da un Federici, e cioè da una delle menti più alte e delle coscienze più pure di tutta la Magistratura italiana taglia corto (data la persona e dati i componenti della Corte) colle insinuazioni. — E' ben vero che nei regimi democratici le insinuazioni ignobili come le aggressioni e le calunnie sono la forza prima, sulla quale riposa la propaganda di parte!

Così resta ristabilita in tutta la sua interezza la figura di Tomaso Dall'Armi, e con lui quella di altri galantuomini, che hanno scontato con profonde amarezze, quella che si può chiamare una leggerezza una ingenuità senza esempio.

Corte d'Assise di Treviso
Processo per fratricidio

Ci telegrafano da Treviso 29 Maggio:

Zambianco Marco e Feltracco Antonio di Asolo compariscono alle Assise accusati di Assassinio di Zambianco Luigi, ucciso in qual di Asolo nella notte del 2 febbraio 1899. Ilprocesso è indiziario.

All'aprirsi dell'udienza oggi alle ore 15,30 la difesa solleva un incidente.

L'avv. Pagani-Cesa, difensore di fiducia di Feltracco Antonio dice che ha presentato, insieme al collega Torresini, varii ricorsi pel rinvio del processo ad altra sessione. I ricorsi sono stati respinti ed egli rinnova la domanda.

Racconta che nominato difensore di fiducia del Feltracco fino dal 22 Aprile, si recò ogni giorno in Cancelleria per esaminare l'incarto processuale, ma benchè per legge l'incarto debba restare in Cancelleria a disposizione del difensore, non fu possibile averlo, perchè trattenuto dal Presidente a Venezia fino al 10 Maggio.

Che giunto finalmente l'incarto a Treviso potè, per la prima volta esaminarlo e rimase impressionato della sua mole di oltre mille pagine, essendo stati assunti più che 150 testimoni e presentati 30 lunghissimi rapporti. La copiatura dell'incarto richiese più di 12 giorni ed egli quindi, si trovò per la brevità del tempo, nella impossibilità di esaminarlo come si conveniva e ridomanda perciò il rinvio alla Corte.

Io sono d'opinione, conchiude l'avvocato, che in un processo, e specialmente di tanta gravità d'imputazione fondata su minutissime circostanze indiziarie, manca di coscienza quell'avvocato, che assume il patrocinio senza conoscere nei più minuti particolari tutta la causa ed in tempo per assumere informazioni e citare testimoni.

Il rinvio è quindi doveroso;che se non sarà accordato la responsabilità della mancata difesa sarà tutta di chi la ha impedita.

Gli avvocati Torresini e Pratese fanno propria la domanda del collega. — Ma la Corte ordina la prosecuzione del dibattimento e l'avvocato Pagani - Cesa si allontana. —

Il Feltracco Antonio dichiara che non vuole essere difeso da alcun altro che dal difensore di fiducia.

Il negato rinvio chiesto con ragioni tutte apprezzat in un processo indiziario, che può condurre a terribil conseguenze, ha sinistramente impressionato.

Spettacoli d'oggi

Malibran ore 8 1|2 Ultima — *Le Campane di Cornevillo.*

Lido - Stabil. Bagni, Concerto dalle 3 alle 6.

ULTIMA ORA
Il confine Eritreo
Un' intervista con Ilg

Ci telegrafano da Roma, 29 maggio, sera:

La « Tribuna » riceve da Zurigo un telegramma del suo corrispondente, il quale intervistò Ilg. Questi gli disse di aver ricevuto una lettera di Ciccodicola, dalla quale arguisce che sia definita la questione del confine nell'Eritrea secondo i nostri desideri, cioè nella linea Mareb-Belesa-Mun.

Ilg esclude recisamente che la concessione di Menelich sia subordinata al pagamento di una indennità qualsiasi e smentisce la visita del Negus all'Esposizione di Parigi.

La « Tribuna » rileva l'importanza della cosa che chiude un periodo doloroso della nostra politica coloniale, e si augura che l'Italia approfitti del momento favorevole per creare, mediante i commerci, una corrente di interessi duraturi ed intensi con l'Etiopia.

Contro i missionari in China

Tientsin, 29 maggio, ore 11 ant. — I Boxers incendiarono la città di Fengtai. Parecchi belgi che abbandonavano la città colle loro famiglie, ebbero tagliata la ritirata e si difesero sopra una collina. Molti missionari rimangono isolati a Pastingfu.

Le elezioni nel Belgio
La nuova Camera

Bruxelles, 29: ore 6.30 pom. — I risultati ufficiali delle elezioni per la Camera dei rappresentanti danno 85 cattolici, 1 democratico cristiano, 33 liberali e radicali, 33 socialisti.

Per il senato mancano ancora alcuni risultati.

Il materiale dell'auletta - Movimento diplomatico

Ci telegrafano da Roma 29 maggio sera:

Tutto il materiale di ferro e legname della vecchia auletta sarà venduto ad una ditta privata. Appena la nuova camera avrà preso le vacanze estive comincerà l'abbattimento dell'aula Comotto.

Sono attesi in congedo due nostri ministri plenipotenziari il Conte Orsini da Tokio e Antonelli da Rio Janeiro da oltre tre anni assenti. Il segretario di legazione, Carignani è destinato a Washington a succedere al conte Vinci imbarcatosi a Napoli.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia Tassoni coll'animo commosso e riconoscente ringrazia di cuore tutte le gentili persone che resero alla sua amatissima estinta

Maria Adalgisa Tassoni

l'ultimo tributo d'affetto.

Al dolore dell'immane sciagura prega di attribuire le involontarie omissioni nelle quali fosse incorsa.

I fratelli, i cognati, i nipoti e parenti tutti del compianto

Martini Luigi

profondamente commossi ringraziano tutte quelle persone che vollero onorare la memoria del loro caro estinto e chiedono venia per le involontarie dimenticanze.

Venezia, li 29 Maggio 1900.

Ferruccio Macola *direttore proprietario*
Baroni Andrea *gerente responsabile*

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell' ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Aveva cercato venamente di acquistare con tutti i mezzi in suo potere una influenza su quella povera famigliuola, dove voleva fare entrare la discordia e il disonore.

Offriva a Aubin una barca simile a quella di Launay facendogli proposte magnifiche.

— Abile come siete, guadagnerete moltissimo, mentre con la vostra cattiva scialuppa potete capovolgervi al primo colpo di vento.

Aubin lo guardava con disdegno e non si lasciava adescare:

— Non avete abbastanza schiavi senza di me? - gli rispose egli un giorno sul porto, davanti a una mezza dozzina di testimoni - Cercate altrove; da voi non voglio niente, e non mi prendete niente, altrimenti guai a voi.

Egli mostrava l'acqua dell'alto mare.

E aggiunse, con il suo buon sorriso franco, minacciandolo con la mano:

Io ho l'aria di non sapere niente e la so lunga. Voi siete certo, Giovanni, che perdete il vostro tempo; ma la pazienza ha dei limiti, state in guardia dunque, altrimenti potrebbe capitarvi qualche grosso guaio sulle spalle!

I burloni non furono dalla parte dell'uomo perfetto.

Non ignoravano le sue manovre intorno a Maddalena Aubin. Tutto si sa nelle piccole borgate, ma non è proibito di ridere, e ai mariti è permesso di difendere le loro mogli.

Del resto, Maddalena era ben custodita e le sarebbe stata una grande depravazione di gusto per ingannare il pescatore, quel bel giovane dai capelli neri e dagli occhi fieri e dolci, a profitto di quell'essere misterioso e ributtante.

Aubin non lo aveva detto, ma lo faceva comprendere alle menti più ottuse.

E' impossibile rendere lo sguardo disdegnoso che fissava sul suo debole nemico.

L'amor proprio dell'usuraio ne fu colpito profondamente.

Tutto il veleno gli risalì alla pelle.

Non rispose. Che dire? Non minacciò. Che avrebbe potuto fare? Ma giurò dentro di se di vendicarsi e crudelmente.

Del resto, la sua decisione era presa da parecchie settimane.

I suoi amici, o piuttosto, i suoi adulatori, gettarono l'olio sul fuoco, dicendogli in confidenza:

— State in guardia! Egli ha la mano pesante. Farebbe come dice.

E l'amore, l'amore bestiale, vergognoso, tirannico, entrava in ballo.

Per quell'usuraio di villaggio, per quella iena che si rotolava nell'ombra sui vinti della vita, quella povera donna, quella povera pescatrice di gamberi, era divenuta una ossessione.

Lui che mercanteggiava tutto, che predava, che rubava, quando poteva farlo, non comprendeva che fosse possibile a una creatura umana di respingere le sue proposte di guadagno.

La povera donna che amava il solo uomo al quale aveva dato tutto il suo cuore, non comprendeva nemmeno, nella sua serenità di madre di famiglia, che fosse possibile ad una creatura umana di cadere tanto in basso da divenire una cosa da vendere.

La sua storia spiegava del resto i suoi sentimenti.

Ella aveva sposato Aubin per amore.

Orfana e senza fortuna, era stata allevata dallo zio, un affitaiolo di Landemer, a due passi da Barfleur, avaro e duro, per il quale il denaro riassumeva tutte le qualità e tutti i meriti di un futuro sposo.

Questo zio, da cui doveva ereditare, volle farle accettare un partito di sua scelta.

Ella rifiutò. Il suo cuore era preso.

Vincenzo Aubin l'aveva incontrata spesso andando a esplorare le rocce della punta d'Isly e del Moulard, fino ai piedi delle quali giungono i campi dell'affitaiolo, e si erano promessi l'uno all'altro.

Questo idillio finì senza poesia.

Quando Maddalena dichiarò i suoi sentimenti allo zio, questi entrò in una violenta collera, e giurò che ella non avrebbe un soldo dei suoi beni.

E spingendola sula strada che da Landemer raggiunse Saint-Waast da una parte e Barfleur dall'altra, le gridò, in mezzo a una sequela d'ingiurie, che le vietava di ripassare la soglia della sua fattoria, altrimenti l'avrebbe fatta ricondurre dai suoi cani.

Il buon uomo non era tenero.

Mantenne la parola.

In otto anni non l'aveva mai riveduta. Ogni anno, per natale, ella gli scriveva una lettera umile e sottomessa.

Egli non dava segno di vita.

I suoi risentimenti gli facevano salire il sangue alla testa, soltanto sentire pronunziare il nome di Maddalena.

Ella era morta per lui.

Ma che importava alla giovane?

Non aveva ella il suo Aubin? Era povera, ma viveva.

Che Iddio le conservasse il marito, ed era tutto ciò che ella chiedeva!

Per disgrazia Giovanni Perrinot aveva deciso altrimenti.

Le informazioni che aveva ricevute dal padrone della sua barca e completate da lui stesso, gli ritornavano ogni giorno alla mente.

Egli aveva un'idea fissa: i Reniers!

Era lì che doveva svolgersi l'oscuro dramma della sua vendetta e della sua lussuria.

Perrinot conosceva benissimo quel banco di rocce a fior d'acqua, sulle quali più di una barca aveva naufragato.

A più riprese col pretesto di divertirsi a pescare, lo aveva esplorato da un'estremità all'altra. Come tutti gli abitanti dei piccoli porti, egli sapeva manovrare una barca quando il tempo era calmo, per andare solo dove gli piaceva di andare.

Dopo essersi fatto condurre ai Reniers, vi era ritornato solo, senza dirlo a nessuno. Avrebbe trovato a occhi chiusi la pietra alla quale Aubin amarrava la sua barca.

Il sei ottobre, verso le sette della sera, Vincenzo Aubin abbracciò la mogie con più tenerezza del solito, e la pregò di accompagnarlo con le figlie fino al porto.

Era dominato da un presentimento, come se fosse minacciato da un pericolo.

Ma quale pericolo? Il tempo era di una ammirabile serenità; le stelle cominciavano a brillare nel cielo che si oscurava rapidamente.

La brezza era buona e fresca, un po' forte, ma è un vantaggio per i pescatori.

Ciò che essi temono, è la calma prolungata.

Discese la stretta scala, sciolse la corda del canotto, alzò la vela sul suo unico albero, e si mise al timone.

La barca virò di bordo e si allontanò dal porto.

Maddalena la seguì con gli occhi finchè potè vederla, ma ben presto il canotto scomparve, nascosto dalla rada di Barfleur.

Allora ella prese le due figlie per mano e ritornò lentamente a casa sua.

Era a mezza la strada, quando incontrò Perrinot che si dirigeva con precipitazione dalla parte del porto.

Alla sua vista, si arrestò di botto.

— Siete voi? - le diss'egli. - Rientrate?

— Sì, - rispose ella macchinalmente.

Da alcuni giorni, egli non le rivolgeva più la parola.

— Aubin è a pesca?

(*Continua*).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9.25
D. Torino (Parigi)	2.— 14.—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,00 18,00	D. Torino Milano	6,45 18.45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,05
O. Bologna Firenze (1)	4.—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza o Verona.		Direttissimo Firenze	6 - 18
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Udine-Conegl	7.—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl.	8,25	A. Treviso	9,55
O. Udine-Trieste-Vienna	10,35	A. Udine-Treviso	11,53
D. Pontebba-Vienna	2.10 14,10	D. Vienna Trieste	2.10 14,10
O. Treviso Udine	5,00 17,00	O. Trieste Udine	6.16 18,16
O. Treviso	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
M. Udine-Trieste	10.25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05
O. Portogruaro Casarsa	5.25	A. Casarsa-Portogruaro	12.5
D. Portogruaro-Trieste	*7.0*	O. Casarsa-Portogruaro	8,35
O. Portogruaro, Casarsa	10.20	O. Casarsa Port.	6.30 18.30
O. Portogr. Casarsa	6.15 18.15	*D. Trieste-Portg.*	*9,20 21,20*

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5,—. 6,30 8,—, 9,30, 11,—, 12,30, 14,—, 15,30, 17,—, 18,30, 20 (21,30 escluso il mese di aprile) — partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9,40, 11,10, 12,40, 14,10, 15,40, 17,10 18,40, 20,10, (21.40 escluso il mese di aprile).

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14,—, 17,—, 18,—, (23,15 — arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11.30, 13,30, 16,—, 19,40, (22,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10 e 19 e da Cavarzere ore 4,30 e 15 — arrivo a Cavarzere ore 12,15 e 21,15 e a Chioggia ore 6,30 e 17.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia (Riva schiavoni ore 6,20 8 28 14,5 17.5 20,5 21,28 (si ferma a Dolo) — Arrivi a Venezia ore 7,40 9.48 12.55 16.43 19.43, 23.48.

Venezia-Torcello partenza da Venezia ore 10 — Arrivi a Venezia ore 13.50.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6 alle 12 ad ogni ora, e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora — partenza dd S. M. Elisabetta dalle 6.30 alle 12.30 ad ogni ora e dalle 13.30 alle 21.30 a ogni mezz'ora

Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle ore 6,30 alle 19.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle 7.— alle 20.— ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7.— e 15. - - Arrivi a Venezia ore 8.45 e 16,45.

Venezia-Burano partenza da Venezia ore 10— e 17,45 — Arrivi a Venezia ore 6.20 e 13.50.

Venezia-Murano *Servizio diurno*: Partenza da Venezia Fond. nuove alle 5,25 e 5.45, indi ad ogni quarto d'ora dalle 6.15 alle 12 dalle 12.30 alle 18.45 e dalle 19,15 alle 20.30 — Partenze da Murano (alla Colonna) alle 5,30 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6 alle 12 e dalle 12,30 alle 18.30, indi alle 19, e ad ogni quarto d'ora dalle 19,30 alle 20.45.

Servizio serale: partenza da Venezia (Fond. nuove) dalle ore 21 alle 24 ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 2.711.325.52

Situazione al 10 Maggio 1900

Attivo

				Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire: in più	in meno
Riserva metallica effettiva od equiparata		L.	125,173,9?6 18	1003	
Cassa e Riserva — Oro	L. 65 393.585 —			63	6
Argento	» 13 074.216 —				
Riserva		L.	78.467.801 —		
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato		»	2,018,622 —	331	
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione		»	2,990,233 06	129	
Bronzo e nichelio		»	4,281 68		
Vaglia postali		»	5,502 81		
Cassa e Riserva		L.	82,486,440 55		
Portafoglio		»	60,?02,253 83	1169	
Anticipazioni		»	30,062,286 12		230
Fondi pubblici — di proprietà dell'Istituto	L. 24,240,155 28				108
per imp. delle somme vers. dal Cr. F.	3,822 868 02			417	
per investimento della riserva	» 45,033,261 65		73,096,284 95		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti		L.	15,850,301 04		1878
Conti correnti sull'estero		»	221,027 55		
Effetti ricevuti per l'incasso		»	1,306 581 51		173
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893		»	120,687 906 28		126
Spese ammortizzabili a periodi determinati		»	1,958,392 77		
Sofferenze dell'esercizio in corso		»	53,634 35	2	
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici		»	5,659,477 31		
Debitori diversi		»	12,665,027 80		494
Ricevitorie provinciali		»	300,743 36	19	
Spese dell'esercizio in corso		»	1,393,012 28	66	
Tasse		»	126,113 35		
Totale		L.	406,359,516 05		
Depositi		»	269,484,986 35	1092	
Totale generale		L.	675,844,502 40		

Passivo

				in più	in meno
Patrimonio		»	65,000,000 —		
Massa di rispetto		»	2,711,325 52		
Circolazione		»	236,038,270 —	3059	
Debiti a vista — fedi e polizze	L. 19,958,236 11			220	
vaglia cambiari	» 12,582,566 40				852
altri	» 2,522,244 24		35,063,046 75		476
Debiti a scadenza		»	25,113,819 53	348	
Creditori diversi		»	30,422,641 24		3375
Conto corrente per dazi d'importazione		»	163 205 98	12	
Ricevitorie provinciali		»	—,— —		
Fondo accantonato a copertura perdite		»	5.616,768 15		
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito		»	3.848,278 18	26	
Rendite del corrente esercizio		»	2,382,154 70	219	
Totale		L.	406,359,516 05		
Depositanti		»	269,484,986 35	1092	
Totale generale		L.	675.844,502 40		

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	normale		5 0/0
	ridotto e di favore	massimo	4 65 0/0
		minimo	4 72 0/0
Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete	normale		5 0/0
	ridotto	massimo	
		minimo	4 1/2 0/0
Sui conti correnti passivi			1 0/0

FITTI E VENDITE

D'affittarsi splendida villa sita in ridente paesello presso Venezia, elegantemente ammobigliata, con parco, servizio vetture ecc. Rivolgersi Farmacia Ponci Ponte Baretteri Venezia.

D'AFFITTARSI IN ASOLO (Treviso) Casa civile a due piani con negozio, bella vista — Rivolgersi Ditta V. Bordigioni — Castelfranco Veneto.

Vendonsi occasione: Attacco elegantissimo due moderno sauro splendido, sincero 9 anni. Attacchino *bijoux* morellino sincerissima. Rivolgersi Fumagalli Treviso.

Vendesi villa con parco bosco collina giardino, in riva al Sile nei dintorni di Treviso. Posizione salubre — Rivolgersi S. Fosca, ponte S. Antonio 2341, Venezia.

PUBBLICITA'

Bubu - Grazie tuoi auguri, tuoi fiori graditissimi. Lieto dei progressi di Valentina pregoti farlo tanti tanti bacetti. Come stai. Sei contenta nuovo alloggio? Voglio saperti felice Arrivederci presto tante care.

Ritardo giornale impossibilitommi venire luogo, ora, indicatimi benissimo. Dolente, deploro contrattempo: Ringraziando programma mantenuto, attendo altra opportunità. Ammiro talento, ardimento. Sorprendemi luogo convegno, contrastante precauzioni vostre. Scrivendomi, sareste *sicura* onestà silenzio indicandomi recapito, scriverei. Potressimo meglio spiegarci, combinare. Saluta, Fabiano.

Firenze — Lontano sento maggiormente quanto ti voglio bene — Mio pensiero continuamente rivolto a te mia bella adorata! Attento ansioso tue nuove, supplico non lasciarmi disilluso — Ti amo immensamente! Eternamente tuo!

Udine — Ricevuto tardi tua. Vediamoci Domenica luogo ed ora stabilito se non puoi venire, fissami per tempo altro appuntamento. Bacioni.

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta : : : : L. 0.60
per dieci volte : : : » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLVIII

ASSOCIAZIONI
Venezia - tutto il Regno It. L... all'anno: 10, al semestre, ... al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati co... l'Unione postale, it. Lire 3... Lire 18 al semestre e Lire ...
Un foglio separato centesimi 5... centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono al... Sant'Angelo, Calle C... N. 3565 e dal di fuori ... affrancata.

SOMMA...
del numero d'ogg...
Distrazioni elettorali ... scorso Pelloux — Le ... provincie — Roberts ... Le dimissioni di Gall... litica estera — Le ele... Dalla esposizione di ...
I discorsi dell'Avvocato Di... relli — Le elezioni nel...

DISTRAZIONI ...

Io ho scoperto che in It... del vero divertimento, opp... di gusto depravato in un ... legro) si apprezza il divertim... cosa.

Io ho invece dei passate... non costano e non valgono... possono godere quando cap... comodo, che destano il ris... condo l'umore del momen... troppo ma che non stanca... si può goderne interrottam... cuna fase. Non si sa se ad... una cosa vecchia o si ripet...

E' necessaria però una ... tutti gli effetti di questi di... stervi da lontano e dall'a... quillamente, senza essere in...

Emilio Castelar, seduto ... Colosseo con tanto di tuba i... indosso, assistette a tutti g... zarono quell'anfiteatro nell'... ma; vide cadere a migliaia... fare forti e tiranni; come ... rono dinanzi a lui i Cesari, ... le etère e i sacerdoti che in... di gloria e d'infamie.

Anch'io come Castelar ... nei loro particolari e nell'insi... calma e lucidezza quanto è ... e la distanza da cui li osser...

***

Uno di questi divertimen... gabili, se non fossero gratu... *giorno 3 del prossimo ventu...* liberalità del Governo il qual... in buona coi principi del s... passatempi collettivi del pop... Stato.

Figuratevi un immenso ... l'Italia e suddiviso in altri ... quali oltre un migliaio di con... il terreno in tutte le direzio... le mète che i piè veloci cam... raggiungere. E' una corsa fa... nel suo assieme ha qualche ... suo eroi-tragi-comico umori...

C'è chi corre da far ... guendo un avversario che ... che vanno sicuri dei fatti lo... tratto alle spalle uno o due ... superarli; altri che si vedon... da un gruppo che l'attravers... dosi si oltrepassano a vice... chi era primo; altri che vedo... grappano al giacchettino ... per trascinarlo nella caduta ... pedali, vanno ad investire un... in un duplice capitombolo; ... della volata sentono sgonfiar... cando al destino, si affanno... che dopo una corsa vertigino... la meta e la trovano già oc... duta la tramontana battono ... di qualche meta libera e va... gli ostacoli; altri finalmente ... peripatetici vanno di qua e d... tanto per mettersi in vista ... manovra per un nuovo concor...

Nè il divertimento s'arrest... anche allo spettacolo che off... pubblico degli spettatori; i ... indifferenza quanto allo scopo... il solo spasso d'accrescere lo... ridda turbinosa tumultuante, ... ballo delle streghe, applauden... altra guida che la passione o s... salvo, dopo un istante, ad ... e a fischiare gli applauditi.

Questo è forse un ottimo si... luppo della filosofia popolare... si è fatto un po' di largo nel... tarie per convincerle di questa... tale; che, dopo le corse, o i... com'era prima o volge neces...

***

Non più tardi di ieri presso... vatorio passarono alcune rec... soldare. Per chi tenete? chiesi... capita, mi risposero; o l'uno ... stesso.

Eppure (poichè se anche m... si è già inteso che io alludo ... eppure, ripeto, si vedrà gior... riferiranno col maggior sussie... il popolo, compreso dei suoi di... parte viva e ordinata alla vita...

Ecco come noi, popolo u... siamo capaci di tradurre una... da ridere in un dramma serio s... ed ecco come la serietà della... documenti ufficiali non regga ... fondata sulle popolari tradizion...

Lo storico che si occuperà ... qui a mille anni crederà di a... la sua vita, scartabellando gli ... avrà forse gli onori di un mo... quell'epoca resterà un palmo ... erigerne un altro. Ebbene: q... derà immortale un imbecille, ... pensato che un popolo comic... al suo carattere.

Oh! la storia sarebbe maest... fosse gabbata dai viventi.

Quella di Bertoldo è forse ...

Anno CLVIII — 1900 Giovedì 31 Maggio N. 148

ASSOCIAZIONI
Venezia - tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10, al semestre, e Lire 5.— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Spirito Santo 993 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

SOMMARIO
del numero d'oggi 31 maggio

DISTRAZIONI ELETTORALI

Io ho scoperto che in Italia è deficiente il gusto del vero divertimento, oppure (e questo è indizio di gusto depravato in un paese classicamente allegro) si apprezza il divertimento che costa qualche cosa.

Io ho invece dei passatempi semplicissimi, che non costano e non valgono un centesimo, che si possono godere quando capitano, senza alcun incomodo, che destano il riso e la compassione secondo l'umore del momento, che durano anche troppo ma che non stancano l'attenzione perchè si può goderne interrottamente senza perderne alcuna fase. Non si sa se ad ogni istante si rinnovi una cosa vecchia o si ripeta una cosa nuova.

E' necesssaria però una condizione per gustare tutti gli effetti di questi divertimenti ed è di assistervi da lontano e dall'alto, serenamente, tranquillamente, senza essere involti dal loro sussurro.

Emilio Castelar, seduto sopra un gradino del Colosseo con tanto di tuba in testa e di palamidone indosso, assistette a tutti gli spettacoli che insozzarono quell'anfiteatro nell'epoca imperiale di Roma; vide cadere a migliaia vinti e vittime, trionfare forti e tiranni; come un volo di spettri sfilarono dinanzi a lui i Cesari, le Auguste, i gladiatori, le etère e i sacerdoti che immortalarono tre secoli di gloria e d'infamie.

Anch'io come Castelar godo i miei spettacoli nei loro particolari e nell'insieme con tanta maggior calma e lucidezza quanto è maggiore la solitudine e la distanza da cui li osservo.

***

Uno di questi divertimenti che sarebbero impagabili, se non fossero gratuiti, me lo offre fino al giorno 3 del prossimo venturo giugno la generosa liberalità del Governo il quale, tanto per mantenersi in buona coi principî del socialismo, provvede ai passatempi collettivi del popolo a tutta cura dello Stato.

Figuratevi un immenso ciclodromo vasto quanto l'Italia e suddiviso in altri ciclodromi minori nei quali oltre un migliaio di competitori si contendono il terreno in tutte le direzioni perchè molte sono le mète che i piè-veloci campioni si prefiggono di raggiugere. E' una corsa fantastica che, veduta nel nel suo assieme ha qualche cosa di indefinibile nel suo eroi-tragi-comico umorismo.

C'è chi corre da far scoppiare un'arteria inseguendo un avversario che non esiste; altri invece che vanno sicuri dei fatti loro e si sentono ad un tratto alle spalle uno o due bicicli che stanno per superarli; altri che si vedono intercettata la pista da un gruppo che l'attraversa: altri che rincorrendosi si oltrepassano a vicenda restando in coda chi era primo; altri che vedendosi sopraffatti s'aggrappano al giacchettino succinto dell'avversario per trascinarlo nella caduta; altri che, perduti i pedali, vanno ad investire un rivale confondendosi in un duplice capitombolo; altri che nel più bello della volata sentono sgonfiarsi le gomme e, imprecando al destino, si affannano a rigonfiarle; altri che dopo una corsa vertiginosa stanno per toccare la meta e la trovano già occupata; altri che perduta la tramontana battono tutte le strade in cerca di qualche meta libera e vanno a battere contro gli ostacoli; altri finalmente che a guisa di filosofi peripatetici vanno di qua e di là per conto proprio tanto per mettersi in vista e impratichirsi della manovra per un nuovo concorso di là da venire.

Nè il divertimento s'arresta qui, ma si estende anche allo spettacolo che offre il colto ed incolto pubblico degli spettatori; i quali nella completa indifferenza quanto allo scopo della corsa, si danno il solo spasso d'accrescere lo scompiglio di questa ridda turbinosa tumultuante, scomposta come il ballo delle streghe, applaudendo o fischiando senza altra guida che la passione o simpatia del momento, salvo, dopo un istante, ad applaudire i fischiati e a fischiare gli applauditi.

Questo è forse un ottimo sintomo del grande sviluppo della filosofia popolare, la quale finalmente si è fatto un po' di largo nelle cervici più refrattarie per convincerle di questa massima fondamentale; che, dopo le corse, o il tempo si mantiene com'era prima o volge necessariamente al peggio.

***

Non più tardi di ieri presso il mio solingo osservatorio passarono alcune reclute di plaudenti assoldare. Per chi tenete? chiesi loro. Pel primo che capita, mi risposero; o l'uno o l'altro per noi fa lo stesso.

Eppure (poichè se anche mi sono spiegato male si è già inteso che io alludo alle vicine elezioni) eppure, ripeto, si vedrà giornali che moltissimi riferiranno col maggior sussiego del mondo che il popolo, compreso dei suoi diritti elettorali prende parte viva e ordinata alla vita politica del paese.

Ecco come noi, popolo unico per eccellenza, siamo capaci di tradurre una farsa buffa tutta da ridere in un dramma serio senza tradire il riso; ed ecco come la serietà della storia desunta dai documenti ufficiali non regga spesso alla critica fondata sulle popolari tradizioni.

Lo storico che si occuperà delle cose nostre di qui a mille anni crederà di aver bene consumata la sua vita, scartabellando gli atti degli archivi ed avrà forse gli onori di un monumento se pure a quell'epoca resterà un palmo di terra libero per erigerne un altro. Ebbene: quel monumento renderà immortale un imbecille, il quale non ha mai pensato che un popolo comico non fa mai torto al suo carattere.

Oh! la storia sarebbe maestra della vita se non fosse gabbata dai viventi.

Quella di Bertoldo è forse la più seria.

Aristide Tentori.

IL DISCORSO PELLOUX
e la preparazione elettorale del Governo

Da una corrispondenza da Roma riceviamo alcune informazioni interessanti circa i precedenti del discorso Pelloux e l'atteggiamento del Ministero nelle presenti elezioni.

Più in là di giovedì non si poteva andare, giacchè il discorso si leggerà in tutta Italia l'antivigilia della giornata della battaglia.

Nessuno vorrà sostenere che il presidente del Consiglio pretenda esercitare, col suo discorso, grande influenza, chiaro essendo che venerdì difficilmente si potranno spostar voti o modificare le posizioni elettorali.

Il capo del gabinetto tratterà tutti i problemi che agitano ora la pubblica opinione e dei quali il paese attende la soluzione dalla nuova Camera.

Si diceva giorni sono, che altri ministri avrebbero parlato. Era, infatti, questo il desiderio di alcuni membri del gabinetto e di quelli, specialmente, che appartengono all'assemblea elettiva. Sarebbe stato utile che il ministro del tesoro o quello delle finanze trattasse la questione della finanza, in rapporto al credito dello Stato, che la politica faziosa non riuscì a compromettere, sebbene non sieno mancati i tentativi.

Ma, per la ristrettezza del tempo, i ministri rinunziarono a discorsi elettorali e fu deciso che il solo oratore sarà il capo del Ministero, a cui incombe il dovere di parlar chiaro, con precisione, per eliminare dubbiezze ed equivoci, alimentati dagli avversari del governo.

Il discorso, appunto perchè dovrà accennare anche a questioni che altri ministri avrebbero trattato, se il tempo lo avesse permesso, non potrà essere breve. Fortunatamente, non darà occasione al discorso un banchetto.... e non vi sarà pericolo d'indisposizioni.

***

Succede un fenomeno strano. Per alcuni mesi, si giurava e stragiurava dagli avversari del gabinetto che gli on. Pelloux e Bertolini e gli altri membri del Ministero avevano stabilito un « piano infernale » per le elezioni politiche e che in ogni collegio era fissato un candidato ministeriale, che nessuna speranza di quartiere era lasciata per gli oppositori.

Adesso, gli avversari stessi dicono: che Ministero poco abile!... Non ha fatto alcun lavoro, non organizzò, non preparò!..

E' fuor di dubbio che il Ministero merita piuttosto questo secondo rimprovero che il primo, ma se non altro si eliminerà pòi la probabilità di lanciare al Governo quelle accuse che, quasi dopo ogni lotta elettorale, gli si lanciano, di illegitime pressioni, di indebite ingerenze, ecc.

Non manca qualche ministeriale di deplorare che si largheggi troppo verso oppositori di Sinistra cosidetta costituzionale, i quali, votando coll'estrema, ne fecero e ne faranno gli interessi, con grave nocumento, perchè alla violenza dei faziosi danno una specie di vernice non sovversiva.

Gli uomini del Governo rispondono che quando un avversario del Ministero è combattuto da un socialista o un repubblicano, nemico delle istituzioni, non si può esitare ad appoggiarlo.

Però, è anche vero che in pochi collegi i così detti costituzionali di sinistra non fanno lega coi faziosi e, se avremo ballottaggi, il mostruoso fenomeno apparirà anche più evidente e chiaro.

E dei ballottaggi se ne prevedono a cagione del numero dei candidati che, in molti collegi, superano i due e i tre e produranno dispersioni di voti e difficoltà pel primo di raccogliere il sesto degli inscritti e la metà più uno dei votanti.

Le adesioni al discorso Pelloux
Buone notizie dalle provincie
La rielezione dell'on. Colombo

Ci telegrafano da Roma, 30 maggio, sera:

Tutto l'interesse pubblico si è rivolto alle elezioni, paralizzando ogni altra esplicazione della vita politica.

L'on. Pelloux comunicò al consiglio dei ministri il discorso che pronuncerà domani e che verrà diramato subito alla stampa e in provincia. Malgrado il desiderio dell'on. Pelloux, che gli ex deputati e i candidati restino nei rispettivi collegi, ad attendere alla lotta, molti specialmente delle provincie vicine assisteranno al discorso.

Le notizie che giungono dalle provincie sono sempre favorevoli ai costituzionali. Del resto, come si ripete in ogni elezione, ciascun partito prevede per sè il successo che le urne poi spesso rettificano; tuttavia fatta la opportuna tara alle previsioni, il partito conservatore si ritiene sicuro di guadagnare parecchi seggi.

Autorevoli notizie dicono che la rielezione dell'on. Colombo a Milano, è assicurata e l'elezione a Como è probabile, tanto che il comitato dell'estrema si riunisce stasera per deliberare sulla convenienza di ritirare la candidatura Noseda e di appoggiare quella di Carcano.

Si commenta il fenomeno curioso che l'Università di Pisa fornisce una mezza dozzina di candidature ai partiti estremi, fenomeno questo che non fa certo molto sperare dell'avvenire della nostra gioventù, quando l'Università diventa centro di propaganda contro le istituzioni nazionali.

Il Guardasigilli ha inviato una circolare ai presidenti di tribunale, contenente istruzioni circa la statistica per le elezioni politiche del 3 e 10 giugno.

La probabilità della lotta a Bologna

Abbiamo da Bologna, 29 maggio:

Con la proclamazione della candidatura Panzacchi al Collegio di Castelmaggiore, da parte dei liberali monarchici, contro il socialista Palmieri, è ora completo il numero dei candidati in tutta la provincia, notando tuttavia che a Budrio non è ancora stato presentato alcun candidato contro il socialista Costa.

Il Panzacchi può ritenersi certo di riuscire, e altrettanto può dire il ministeriale Rava contro il repubblicano Buino a Verzato. Molta probabilità hanno pure i monarchici Malvezzi e Putti (al 1. e 2. Bologna) ed è certo di riuscire il Pivi al 3. Collegio.

Il Zappi ed il Bacchelli, a Imola e Persiceto, dovranno sostenere una lotta delle più accanite l'uno contro il Costa, l'altro contro l'opportunista Ghigi ed il socialista Ferri Giacomo, ma hanno per sè molta probabilità di felice successo.

Ancora sul provvedimento
contro il prefetto Bondi

Ci telegrafano da Palermo, 30 maggio, sera:

Il prefetto Bondi scrive al « Giornale di Sicilia » smentendo che il suo collocamento in disponibilità, si debba al rifiuto di combattere la rielezione dell'on. Colaianni come questi affermò nella lettera al « Giorno » e come si sono affrettati a ripetere gli altri giornali di opposizione.

Il Bondi conchiude di non meritare pertanto l'elogio datogli per aver resistito a richieste che il Governo non gli fece mai.

Non si farebbe più la nuova aula!

Ci telegrafano da Roma, 30 maggio sera:

A detta dei vecchi uscieri della Camera, giammai Montecitorio è rimasto tanto deserto.

Solo i questori Giordano Apostoli e Borsarelli, i quali, per legge, rimangono in carica sino a che la nuova Camera avrà eletto i nuovi questori, si aggirano nei vedovati corridoi affaccendandosi alla continuazione dei lavori della nuova aula inauguratasi nell'ultima seduta della ventesima legislatura.

Intanto è entrato talmente nella opinione generale che la nuova Aula provvisoria sarà definitiva, che già parlasi di dare un compenso agli ingegneri che vinsero il concorso per l'aula definitiva come risarcimento del mancato guadagno sperabile per la costruzione dell'aula definitiva.

NOTIZIE DELLA MARINA

Ci telegrafano da Roma, 30 maggio, sera:

Il Ministero della Marina ha dato disposizioni perchè sia affrettato l'allestimento delle regie navi « Agordat » e « Coatit » che attualmente trovansi nel cantiere a Napoli, destinate alla stazione del Mar Rosso.

I seguenti guardiamarina sono promossi sottotenenti di vascello: Paladini, Mentasti, Bonaldi, De Angelis, Castracane, Ferraris, Cignozzi, Ravenna, Durante.

La guerra nell'Africa del Sud
La presa di Johannesbourg

Londra 30 — Roberts telegrafa da Germiston Sobborgo di Johannesbourg.

Arrivammo qui nel pomeriggio senza seria opposizione. La Colonna del centro non annunzia finora perdite. Le divisioni di cavalleria e di fanteria montata subirono piccolissime perdite.

Il nemico attendevaci soltanto domani, e lasciò quindi parte del materiale ferroviario. Occupiamo il tronco ferroviario collegante Johannesbourg al Natal Pretoria e a Klerksdorp. La città Johannesbourg è tranquilla. Constami che le miniere d'oro non sono danneggiate. Intimerò domattina al Comandante di Johannesbourg di arrendersi e non credo di trovare opposizione. Propongomi di entrare a Johannesbourg col mio esercito domani a mezzodì.

Londra 30 maggio ore 6.15 pom. — Si ha da Newcastle 30: Il proclama di Buller alle popolazioni del Transvaal dice che l'Inghilterra fa la guerra al governo del Transvaal non alla popolazione. Gli abitanti non saranno molestati purchè osservino la neutralità.

Per l'annessione delle repubbliche Sud-Africane

Londra, 30, ore 12 ant. — Salisbury ha pronunziato un importante discorso all'associazione conservatrice della City. Ha dichiarato che si interpreta male il suo discorso circa le repubbliche del Sud-Africa, affermando che egli promise di non fare alcuna annessione. Egli non fece mai siffatta promessa.

Salisbury aggiunge che l'Inghilterra non potrebbe rinnovare pel Transvaal gli enormi sacrifici fatti. Il Transvaal non deve conservare un'ombra della sua indipendenza. La politica inglese consisterà nel ricondurre la pacificazione negli animi. Spera che le popolazioni delle repubbliche del Sud-Africa saranno presto fedeli sudditi dell'Inghilterra.

I giornali prevedono che l'avanguardia di Roberts sarà domani dinanzi a Pretoria.

Un dispaccio da Pretoria prevede che il Transvaal negozierà immediatamente la pace.

NOTE DI POLITICA ESTERA
LE ELEZIONI NEL BELGIO

Il ministero cattolico presieduto da Van-de-Peereboom, che precedette quello attuale Swet-de-Nayer, aveva pensato di introdurre il voto proprozionale soltanto nei sette più grossi distretti elettorali delle città, mentre nelle campagne, ove i cattolici hanno un predominio incontrastato, si sarebbe continuato a votare secondo l'antico sistema.

Ma tale progetto di legge provocò gravissimi disordini in tutto il paese; a Bruxelles si fecero le barricate; la Camera allora scossa non osò approvare la riforma e Van-de-Peereboom dovette dimettersi.

In vece sua sorse il ministero Sweet-de-Nayer, il quale presentò un progetto di riforma che fu accettato ed è quello in base al quale si fecero le elezioni ultime. Per esso, la rappresentanza proporzionale è estesa a tutto il regno e il voto è obbligatorio.

Non ostante però questa importante modificazione al progetto Van-de-Peereboom, i cattolici, come ci apprendevano i telegrammi di ieri, sono riusciti ad avere la maggioranza.

Se non è più una maggioranza di 112 seggi sopra 152, quale era stata sino dal 1894, è pur sempre forte e atta a condurre la politica del paese.

La diminuzione è dovuta al risorgimento del partito liberale, che nel Belgio rappresenta le opinioni moderate fra i cattolici e i socialisti.

Il partito liberale, che tenne già fra le sue mani per lungo tempo i destini del Belgio, aveva subito un primo e clamoroso insuccesso nel 1884 e dieci anni dopo era ridotto ad avere per rappresentante al Parlamento, solo qualche membro isolato e senza alcuna autorità.

Con le presenti elezioni questo partito si riorganizzò e conterà alla Camera circa 33 membri, compresi alcuni radicali.

D'altra parte, mentre questo risultato delle elezioni nel Belgio, sembrerebbe smentire l'opinione generalmente accettata, che, cioè nel cozzo delle tendenze moderne, i partiti medii sono destinati a scomparire, rilasciando il campo ai partiti estremi, ai cattolici conservatori da un lato e ai socialisti dall'altro, d'altra parte, dicevamo, è accaduto che i cristiano-sociali, o meglio cristiano-socialisti, altra frazione del parlamentarismo belga, capitanata dall'abate Daens, sono stati pienamente battuti.

Solo un democratico cristiano sarebbe stato rieletto.

E in verità questo partito aveva finito con lo scontentare tutti. Non è che si voglia contestare alla Chiesa di partecipare alle questioni sociali. Leone XIII ha tracciato un cammino per questa partecipazione con le sue famose encicliche su la questione sociale, che costituiranno uno dei capitoli più notevoli nella storia del suo pontificato.

Ma la stessa Santa Sede aveva creduto suo dovere di condannare quella parte del clero, che, sotto pretesto di fare del socialismo cristiano, si era lanciata in una agitazione politica scottante, con un programma, che in sostanza non differisce affatto da quello socialista. Per suo conto nel Belgio l'abate Daens si era messo in conflitto col clero, che non gli aveva risparmiate le censure.

E questo spiega in parte il suo scacco nelle presenti elezioni.

Ma, secondo noi, il motivo principale resta pure sempre quanto abbiamo accennato più sopra. Non ostante il momentaneo risorgere del partito liberale belga, dovuto a condizioni eccezionali e che non ha meno per questo un carattere effimero, la lotta che si accenna per l'avvenire, e nel Belgio e altrove, sarà fra i partiti estremi; rigidi conservatori da una parte e socialisti dall'altra.

Guardisi anche in Francia. Chi sostiene attualmente la repubblica nelle lotte parlamentari? I socialisti, che hanno di contro un nemico, che sempre più si avanza e si determina: il nazionalismo, cioè il partito degli ultra-conservatori.

Quelli che vogliono fare una politica di mezze misure, quelli che vogliono conciliare l'inconciliabile, sono destinati a sparire. Come vi sono dei popoli deboli, così vi sono dei partiti deboli; per questi accadrà quanto lo statista inglese profettizò per quelli: scompariranno.

Lo stesso fatto sta accadendo in Italia chiaramente. Per quanto le denominazioni di partito siano molte e la presente confusione sia enorme, per chi ben guarda, due sono le parti che si stanno determinando nettamente: socialisti e conservatori.

Tanto più quindi a questi ultimi corre l'obbligo di optare per una riforma del voto, sul modello di quella belga, che assicuri i diritti di coloro che hanno qualcosa da conservare e che appartengono a gerarchie sociali più elevate, contro l'assalto di coloro che non hanno nulla da perdere nel presente e tutto agognano per l'avvenire.

Il voto proporzionale è, per noi, una questione di equità e di diritto civile.

Loubet alla Sezione italiana
Per gli espositori

Ci telegrafano da Parigi, 30 maggio, sera:

Stamane il presidente Loubet visitò nella sezione italiana i gruppi dodici e quindici dei mobili e industrie diverse. Lo ricevette Mantegazza che gli presentò l'on. Pavoncelli e il senatore De Angeli, il conte Trezza, il conte Camondo, alcuni alti funzionari del ministero di agricoltura attualmente a Parigi.

Loubet espresse al Mantegazza la sua viva soddisfazione per il largo concorso dell'Italia all'esposizione.

Loubet visitò pure altre sezioni estere.

Nell'interesse dell'industria nazionale, la Camera di commercio italiana a Parigi, ritiene utile il consigliare agli espositori di inviare urgentemente ai membri della giuria, notizie succinte in francese sui prodotti esposti, mettendo in evidenza i progressi realizzati dal 1889 ad oggi, le ricompense ottenute, l'importanza della produzione e le cifre d'esportazione.

Le dimissioni di Galliffet

Ci telegrafano da Parigi, 30 maggio, ore 12 ant. — Galliffet ha diretto a Waldeck-Rousseau una lettera con cui offre le sue dimissioni a Loubet. Si pubblicherà oggi il decreto di nomina del generale Andrè a ministro della guerra.

L'« Officiel » pubblica la nomina di Andrè a ministro della guerra e la lettera di Galliffet dicente di dimettersi per motivi di salute.

La voce di un attentato
contro Guglielmo II.
L'entrata in servizio del principe ereditario tedesco

Berlino, 30 maggio, ore 7.15 pom. — Stamane nel giardino del castello di Potsdam ebbe luogo la cerimonia dell'entrata in servizio del principe ereditario nel primo reggimento della guardia a piedi. Vi assistevano i principi, Bulow, gli ambasciatori Austro-Ungarico e Russo, gli addetti militari esteri.

L'imperatore rivolse un discorso al principe ereditario e al comandante del reggimento, quindi il principe sguainò la sciabola e assunse il comando della prima compagnia. Il comandante del reggimento gridò: « Evviva l'imperatore ».

L'imperatrice assisteva alla cerimonia da una finestra del castello. Dopo la cerimonia l'imperatore passò in rivista il reggimento, e vi fu quindi nel castello una colazione.

***

La voce di un attentato contro l'imperatore, corsa quì stamane, è assolutamente infondata. La voce fu provocata dal fatto che mentre l'imperatore passava per il viale dei Tigli, un pazzo si voltò ed alzò le falde della propria « redingote », facendo un gesto indecente. L'individuo fu arrestato e ciò provocò un grande assembramento.

Il pazzo ha nome Coubert. Tradotto al commissariato di polizia, si constatò che quando egli richiamò sopra di sè l'attenzione dei passanti, non si era neppure accorto che in quel momento passava l'imperatore in carrozza, e fu per puro caso che l'incidente avvenne.

CANDIA E LE QUATTRO POTENZE

Come a suo tempo annunziammo, le quattro Potenze, anche dopo il ritiro dell'on. Canevaro, stabilirono che tutte le questioni riflettenti il protettorato di Candia venissero esaminate e risolute dagli ambasciatori di Russia, Francia ed Inghilterra, sotto la presidenza dell'on. Visconti Venosta.

Da quanto ci risulta, tre questioni di una certa importanza rimanevano ancora da risolvere:

La domanda del principe Giorgio per un prestito a lunga scadenza con interessi e graduale ammortamento.

Il regolamento delle indennità per perdite subite dagli stranieri a Candia.

La soluzione della vertenza per l'amministrazione dell'isola e quella del debito pubblico ottomano relativa alla rendita assegnata a quest'ultima.

Ora pare che la questione del prestito sarà risoluta in conformità del desiderio del Principe; quella delle indennità agli stranieri sarà accomodata mediante un prestito speciale, e la questione col debito pubblico ottomano sarà sottoposta ad un arbitrato.

DALLA ESPOSIZIONE DI VERONA
Gli animali da cortile — I colombi viaggiatori

La Esposizione degli animali da cortile, che come vi ho accennato nella mia precedente corrispondenza, si è aperta con successo per il numero, la quantità e la qualità delle razze esposte, merita che apra una parentesi prima di chiudere la mia rapida corsa attraverso la Mostra Industriale.

La stampa, a torto, si è sempre occupata assai poco del lato pratico e rimunerativo che le Esposizioni di questi umili animali possono dare al nostro paese.

Senza la scorta di schiarimenti e di informazioni il grosso del pubblico ammirerà un variopinto fagiano o un gallo pettoruto, ma non potrà apprezzare per esempio il valore delle modeste galline di Valdarno che producono 250 uova all'anno e si mantengono con una spesa minima. Così tutti i singoli tipi di questa mostra, hanno un pregio e una caratteristica e non sono disgraziatamente conosciuti che dagli allevatori « ou amateurs » e dai negozianti.

La Società per l'esportazione di uova di Verona ne sa qualche cosa, chè in pochi anni si è arricchita e esporta fino a 20.000 capi al giorno. Fra gli allevatori oltre al Zermann, fornitore della Casa Reale, al Dall'Ovo, Zamboni, Scalabrini, De Betta, Valbusa, al Conte Vittore Pisani di Padova e molti altri minori, vi sono due benemeriti del genere: il conte Lion di Padova e l'ingegnere Achille Ciboldi di Cremona i quali espongono i principali tipi di tutte le razze: la Nana inglese — famosa produttrice di uova — la Bentham come tipo delle migliori covatrici — la Polverara colle relative varietà — la Malia — la Padovana — la Concincina — la Houdan — la Dorking, e molte altre ancora di minore importanza. Ognuna di queste razze si distingue per una speciale qualità, grossezza, bellezza, produttività, sapore e bianchezza di carne.

Vi sono poi anche i prodotti della fantasia degli allevatori: così il Ciboldi è riuscito ad ottenere — dopo una serie di prove e di selezioni — un gallo enorme e prepotente che ha chiamato il Gigante Ciboldi, ed è grande come un grosso tacchino.

Questi due allevatori presentano inoltre tipi bellissimi di galline faraone tanto da carne come da parco.

Naturalmente è quì raccolta l'aristocrazia degli animali da cortile e delle razze di tutto il mondo, che si allevano in Italia.

Così dai soliti pavoni indifferenti, si passa ai loro fratelli più umili ma più saporiti; i tacchini. — rossi bianchi e neri, grandissimi e piccolissimi — i quali sono dirò così, fra questo mondo animale e ribelle, i soli compresi della importanza della Esposizione.

Fanno la ruota tutto il giorno come per far valere i loro pregi dinanzi agli occhi dei visitatori.

Ce n'è uno enorme, dalle penne nerissime e lucide che sembra un grasso banchiere ricco e pettoruto e pare si pavoneggi della collana rossa accesa che gli penzola sulla pappagorgia come di una decorazione ricevuta di fresco. Questo, « pezzo grosso » fa « la carrozza » tutto il giorno lanciando terribili occhiate al pubblico che lo ammira e alla sua dama, che abituata al suo grand'uomo decorativo, becca tranquillamente nella crusca in attitudine dimessa. Per il contrario i galli rappresentano la ribellione, l'ostruzionismo di questo vario e scelto pollaio: dinanzi a una gabbia un « flirt » si svolgeva fra una elegante damina e un zazzeruto giovanotto, ma il gallo, che non ama la complicità interuppe una frase alata del damo con un rimbombante « chichirichì » che richiamò da quella parte l'attenzione del pubblico nonchè del marito.

***

Dalla lunga fila delle 222 gabbie capaci e comode protette da una specie di tettoia si diffonde il gaio e dissonante concerto dei mille capi di animali che vi sono raccolti, la cui nota bassa e sentimentale è data dai tubanti piccioni. Essi sono numerosissimi tanto di lusso come da carne. Di questi ultimi vi è un tipo che pesa più di un chilogrammo. Il ministro della Guerra ha mandato una mostra dei piccioni messaggeri, puro sangue e riproduttori, completata da tutti gli attrezzi necessari per l'allevamento e per il servizio, a cui questi animali, dalla apparenza timida e fragile e dalla larga e fulgente pupilla propria agli abitatori dei larghi spazî, sono destinati.

I progenitori furono importati nel 1880 da Liegi e da Anversa, 300 lire la coppia, e le due colombaie militari furono istituite a Bologna e Ancona. Ora sono distribuite nelle 17 città di importanza strategica. 10000 colombi sono al servizio dell'esercito di terra e 3000 ai semafori. La razza Liegese è più rara, la Anvernese più numerosa e forte, e la media della longevità di questi piccioni è di 18 anni.

La loro velocità in tempo normale è di 70 chilometri. Appartiene a uno dei tanti secreti della natura il misterioso istinto che li guida a ritrovare la loro colombaia a distanze considerevoli. Nell'ultima lanciata che si fece a Verona i piccioni impiegarono 74 minuti per percorrere i 134 chilometri che li separavano dalla loro colombaia di Bologna.

E' proprio il caso di ripetere il verso del romantico Aleardi:

« Dio pose in quell'ali l'istinto »

e l'uomo attaccò alla loro coda un fischietto cinese leggerissimo, che coll'andar nell'aria tagliata dal loro rapidissimo volo, produce un concerto di fischi e giova a preservarli dagli uccelli da preda, l'unico ostacolo temibile nel loro viaggi, giacchè i temporali e le bufere fanno ritardare, non mancare, il loro ritorno. Eppure quanta poesia nel saluto della persona amata, ricevuto sul verone col poetico tramite di un colombo, simbolo della innocenza, anzichè dalle mani di un fattorino telegrafico che aspetta la mancia!

***

I conigli così poco allevati e apprezzati in Italia, e sopratutto nel Veneto, sono quì numerosi e di molte varietà, tanto da carne come da pelliccia.

Questi ultimi di razza angora e di un candore purissimo, sono destinati, in una, per essi infausta ora, a rappresentare l'ermellino sulle spalle delle signore, mentre i Leporidi rimpiazzeranno il lepre nelle casseruole del trattore.

La colonia agricola, annessa al manicomio di Tomba di Verona, presenta molti tipi di questi graziosi e morbidi rosicchianti.

Riassumendo, queste esposizioni dovrebbero

essere più frequenti sopratutto nei piccoli centri, dove affluisce maggiormente il contado e la nostra esportazione — già abbastanza diffusa — avrebbe un più gagliardo impulso.

Emì

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 31 maggio: S. Canciano e C.
Venerdì 1 giugno: S. Secondo mart.
Il sole si leva alle 4.26, tramonta alle 19.49.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

IL DISCORSO DIENA

Un successone

Alle 9 la sala vastissima riboccava di gente; oltre a cinquecento gli elettori presenti.

Dopo pochi minuti di attesa il presidente del sestiere presenta con acconcie parole Adriano Diena accolto da un caloroso applauso. Altri formidabili applausi salutano il conte Grimani, presente all'assemblea.

L'oratore comincia a parlare lentamente, ma dopo le prime parole come trascinato dalla passionalità politica e dall'ambiente così pieno di combattività, egli si anima, si accalora, e dalla sua bocca esce fluente, ricco di imagini, arguto, incitatore, ardito, come mai si sarebbe creduto, un discorso politico degno di un consumato parlamentare e con una intonazione polemica così vigorosa e stringente, che trascinava l'uditorio all'ammirazione ed all'applauso.

Adriano Diena si è ieri sera affermato. Nei suoi primi anni di partecipazone alla vita pubblica, egli aveva esordito fra dubbiezze e oscillazioni di spirito, che tradivano il suo attaccamento ai pregiudizi del liberalismo; poi gli avvenimenti della politica italiana, esercitarono su di lui come una chiarificazione di criterii e di pensiero, che hanno ormai fatto di Adriano Diena un poderoso campione dei principii comuni.

Parecchie fra le più spinose e delicate questioni toccò egli nel suo discorso, senza reticenze e senza lenocinii che ammorbidissero la frase larga, piena, forte, convinta; sempre con una forma così elegante e sonora, che a discorso finito mezzo uditorio gli si affollava dintorno, stringendogli la mano, alcuni baciandolo, talmente quell'eloquenza prettamente italiana e altamente ammonitrice aveva conquistato gli animi dei presenti.

Non tentiamo di dare qui un riassunto del mirabile discorso, perchè speriamo di poterlo riprodurre completo in supplemento speciale.

Adriano Diena parlò 58 minuti precisi rivelandosi uomo politico, colto, acuto, maturo, che sarà (noi speriamo) presidio e decoro del partito sinceramente costituzionale di Venezia nostra.

Assemblea generale del I. Collegio

Ieri sera, presentato con opportune parole, dal conte Brandolin, il candidato operaio Ing. Ugo Gregoretti parlò agli elettori di Dorsoduro. La vasta sala terrena di Palazzo Giustinian era affollata; prevaleva l'elemento operaio.

Ugo Gregoretti con parola calda, incisiva brillante espose il suo programma che si riassume in una frase: risurrezione di Venezia commerciale, industriale marittima. Accennò alle varie importantissime questioni che interessano la città, e non trovano mai soluzione, perchè si antepongono le gare di parte all'amor del paese.

Parlò degli arsenali e dell'industria privata che possono prosperare d'accordo, com'era nel concetto di Benedetto Brin. e chiuse affermandosi convinto sostenitore di una politica di pacificazione, che togliendo di mezzo spettacoli vergognosi testè offerti dalla Camera Italiana, permettesse la libera discussione dei vitali interessi della nazione. Conchiuse invitando ad opporre al grido degli avversarii, *aperti e mascherati*, di viva la costituente, il grido sincero entusiastico di: Viva il Re!

Applausi vivissimi interuppero di quando in quando e coronarono infine le parole dell'Ing. Gregoretti.

Dopo chiese la parola un certo Ghezzi, il quale, premesso che parlava a nome dei socialisti, invitò il Gregoretti a dichiarare se si presentava come candidato ministeriale e quale sarebbe stata la sua condotta di fronte ai provvedimenti politici ed alla questione del regolamento. L'assemblea con acclamazioni al Gregoretti non voleva lasciar parlare il Ghezzi, ma il Presidente, osservando che la discussione doveva essere libera per tutte le opinioni, fece sì che il rappresentante socialista potesse compiere la ripetizione delle frasi che si leggevano alla mattina nel « Gazzettino ».

Rispose poche parole il Gregoretti, ribattendo i concetti avversarii, e ripetendo che la sua fede politica si riassume in un solo grido: Viva il Re!

L'imponente Assemblea si sciolse quindi, inneggiando al Re ed a Casa Savoia.

Primo Collegio

Tutti gli elettori appartenenti ai 2 sestieri di Castello e di Dorsoduro sono invitati all'Assemblea Generale che avrà luogo stasera a ore 9 pom. nella Sala delle Scuole di S. Lio (Castello basso).

Il candidato al I collegio, ing UGO GREGORETTI, conferirà cogli elettori.

L'avv. STIVANELLO parlerà agli elettori a favore della candidatura Gregoretti.

Sub-Comitato della Giudecca

Gli elettori della Giudecca sono invitati alla conferenza che terrà stasera alle ore 9 pom. l'avv. Antonio Orlandini nella Sala delle Scuole Comunali della Giudecca, sulla presente situazione politica caldeggiando la candidatura di UGO GREGORETTI.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 31 maggio a L. 106, 05

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 mag. al 31 mag. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.13

Listini Borse

Venezia 29 maggio

	Prezzo		nominale	
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1900	101	15	—	—
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	—		—	—
» » 4 1/2 0/0 1. nov. 1900	110	25	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	311	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	250	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25	25	25	57
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	124	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1615	—	—	—
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	520	—	—	—
» » Bagni Lido » 100	102	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 50

CAMBI	cinque da	cinque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3.1/2
Germania	130 30	130 45	— —	— —	5.1/2
Francia	106 —	106 10	— —	— —	3
Belgio	105 85	106 —	— —	— —	4
Londra	26 67	26 70	26 44	26 47	3 1/2
Svizzera	105 35	105 45	— —	—	5
Austria Corone	110 —	110 20	— —	— —	4
Banconotte	110 —	110 20	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio . 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0

Vienna 30

Credito aust.	717 50	Cambio su Londra	242 20
Lombardo	106 50	Lire ital. carta	90 65
Banca anglo-aust.	283 50	Rend. aust. arg.	97 50
Austriache	656 —	Rend. aust. carta	97 70
Banca anglo-ung.	17 68	Union bank	585 —
Napoleoni d'oro	19 27	Rend. aust. oro	115 50
Argento	100 —	Rend. ungherese	91 20
Cambio su Parigi	96 27	Banca Paesi aust.	444 —

Secondo Collegio

(Sestieri di Cannaregio e Santa Croce)

Tutti gli aderenti all'Associazione Antiradicale sono caldamente pregati d'intervenire all'Adunanza che avrà luogo stasera, a ore 9 pom. nella Sala di S. Stin (in S. Croce).

Parlerà il candidato avv. ADRIANO DIENA.

***

Il Comitato di Cannaregio avverte gli aderenti dell'Associazione Antiradicale che da questa sera la sede (Casa Ceresa - Calleselle 1486) resterà aperta dalle ore 8 e mezza alle 10 pom. per quanto possa occorrere ed interessare.

Funerali

Ieri mattina alle sette nella Chiesa dell'ospedale civile ebbero luogo i funerali del sig. Giuseppe Callalo padre dell'usciere del sindaco. Vi intervennero parecchie signore, il Conservatore dello Stato Civile cav. Fanton, l'ex-segretario D. Fanna, molti impiegati ed uscieri comunali.

Giuseppe Callalo, è morto a 92 anni e la sua vita fu spesa tutta a vantaggio della famiglia.

Mediatore di case e di campagne, fu da tutti apprezzato per l'onestà del carattere e per i suoi modi cortesi.

Disgrazia

Ieri sera alle 5 e mezza una signorina di 23 anni, sorella del signor Millo Bortoluzzi, abitante in palazzo Canal a S. Margherita, mentre da una finestra del 4. piano prospiciente la corte, stava intenta a dar da mangiare a degli uccelli, colta probabilmente da un capogiro precipitò nel sottostante cortile — La poveretta riportò due fratture, una all'avambraccio e l'altra all'anca sinistra.

Chiamato il medico D. Poli, le prestò le prime cure, intervenuto poscia il professore Velo questi espresse la speranza di salvarla, se non insorgono complicazioni.

Stando il fatto in questo modo, cadono tutte le dicerie di suicidio che correvano ieri sera in quel popoloso sestiere.

Notizie in gruppo

Alla guardia medica, sono ricorsi ieri per farsi medicare:

— Gasparotti Achille, garzone merciaio, perchè cadendo, si produsse una ferita lacero contusa al cubito sinistro.

— Fanello Vittorio, di anni 49 gondoliere, perchè lavorando, riportò delle abrasioni alla mano sinistra

— Seno Natale, di anni 19 pescivendolo, perchè essendogli caduto addosso un peso da macchina, si contuse la mano destra.

— Bertoli Pietro, bambino di 5 anni, giuocando con una carrozzella di latta, si ferì il polso sinistro.

Pensa Germanico, altro bambino di 6 anni essendo caduto con una bottiglia in mano, si ferì il dorso della mano sinistra.

Tutti questi individui, ebbero le cure e medicazioni del caso.

***

Il nuovo orario ferroviario andrà in vigore domani I. Giugno e porterà diverse modificazioni specialmente per le partenze da Venezia.

Non si può negare

l'impossibilità di sottoporre all'attenzione di migliaia di persone in un solo giorno tutte le case che sono offerte in affitto.

Soltanto il giornale, colla sua rubrica **Fitti e Vendite** può raggiungerne lo scopo.

Taccuino del pubblico

Tiro a segno

Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro coll'esecuzione della III. e IV lezione regolamentare. Intervennero 178 tiratori e si spararono complessivamente 5396 cartucce.

Nella gara domenicale speciale s'inscrissero 6 tiratori e risultarono premiati i signori:

Zamboni avv. Pietro medaglia d'argento di II. grado per punti 74 — Marmolada Gino medaglia di III. grado per punti 72.

Domenica 10 giugno si eseguiranno la V. e VI. lezione di tiro a metri 200, la prima delle quali a braccio sciolto con baionetta accelerato e la seconda a terra accelerato.

Stato civile

29 Maggio 1900. - *Nascite.* - Maschi 5, fem. 7. - *Denunciati morti.* - Fem. 1. Totale 13. - *Matrimoni.* - Panizzat Luigi, Agente di comm., celibe con Viano detta Tote Santa, casalinga, nubile. - Bellenzier Isidoro, fabbro, vedovo con Bellenzier Luigia, villica, nubile, celebrato in Stagno Lombardo il 22 Maggio 1900. — Zanin Agostino, infermiere, celibe con Ferrari Adele Maria, cuoca, nubile, celebrato in Firenze il 5 Maggio 1900. - Franchi Giulio Francesco, viaggiatore, celibe con Boganicei Amelia Virginia, attendente a casa, nubile. — *Decessi.* - Amevi-Mariani Carlotta d'anni 65, vedova, casalinga di Venezia. - Callalo Giuseppe d'anni 92, vedovo, già sensale di Venezia. - Boso Stefano d'anni 72, coniugato, R. pensionato di Venezia. - De Santi Antonio di anni 60, coniugato, biadaiuolo di Venezia. - Zanon Pietro d'anni 49, coniugato, port. d'Albergo di Venezia. - *Decessi fuori del Comune.* - Cartago Scattaglia Sopelsa Giuseppina d'anni 53, coniugata, possidente, decessa a Mestre. - Più un bambino al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Pervennero all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » le seguenti offerte:

— In morte della Signora Angelina Berghinz ved. Ippoliti, lire 5.- dalla Signora Luisa Favaretti.

— In morte della Signora Teresa Vianello ved. Scarpa, Lire 25.- dai Signori Natale e Paolo Vianello, Lire 5.- dal cav. Gustavo Nobetti.

— In morte di Pietro Zanon ex portiere dell'Hotel Danieli il personale dell'albergo ci rimette lire dodici per l'ospitale Umberto I. - lire dieci per i Rachitici - e lire dieci per la Colonia Alpina.

CRONACA DEI TEATRI

Stagione d'opera al « Malibran »

Pare accertato che nel prossimo luglio avremo al *Malibran* spettacolo d'opera. Si daranno la *Mignon* e la *Violante*, un'opera nuova del maestro corregionale Alberti, che ottenne già lieto esito al *Regio* di Torino.

Alla Birraria di S. Chiara

S'inaugura sabato sera un corso di rappresentazioni della compagnia di Città di Napoli, diretta dall'artista Aristide Bovio.

Il cartellone è ricco di promesse. Si annunziano operette, parodie, spettacoli di varietà, ma il *clou* delle operette che si rappresenteranno sarà il *Sergente Cocò!*

Spettacoli d'oggi

Malibran ore 8 1/2 Ultima — Le Campane di Corneville

Lido - Stabil. Bagni, Concerto dalle 3 alle 6.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 28 Maggio

Presidente cav. Valbusa — P. M. cav. Apostoli

Tonda Eugenio d'anni 28 condannato dal Tribunale di Belluno per anni uno giorni 6 per violazione di domicilio e lesioni. La Corte conferma. Avv. Cornoldi.

Salvadori Giacomo d'anni 59 condannato dal Tribunale di Pordenone per contravvenzione daziaria alla multa di L. 5 e per oltraggio alla reclusione per giorni 25. La Corte dichiarò non luogo a procedimento per la contravvenzione e riduce a L. 250 come pena pecunaria i 25 giorni. Avv. Cavarzerani.

De Zordo Anselmo d'anni 50 Zanettin Davide d'anni 55 condannati dal Tribunale di Belluno il primo alla multa di L. 250 il secondo a L. 210 per oltraggi. La Corte conferma. Avv. Vasilicò.

Forner Bortolo d'anni 24 condannato dal Tribunale di Venezia a 25 giorni di detenzione per ferimento. La Corte conferma. Avv. Cornoldi.

Bonora Fausto d'anni 31 condannato dal Tribunale di Venezia per mesi 3 giorni 10 e L. 33 di multa per delitto di cui gli art. 417. 419 C. P. La Corte dichiara non luogo a procedimento. Avv. Cornoldi.

Una vittoria del Comune

Abbiamo da Padova 30 maggio.

Il Tribunale respinse la citazione di Pistorelli ex direttore del gas contro il Comune per pretesi danni in causa di arbitrario licenziamento condannandolo nelle spese.

Nota sibillina

Monoverbo

TRAE

A. Marrara

Spiegazione del monoverbo precedente:
Er-mi-ni a

IL TEMPO CHE FA

Il tempo si mantiene pur troppo sempre capriccioso e variabile.

Anche ieri verso mezzo-giorno abbiamo avuto un principio di pioggia con vento fortissimo. Ci giungono anche dalle provincie notizie di simili perturbamenti atmosferici.

Ieri sera avevamo una temperatura di marzo! Tutti col soprabito e non leggero!

E che la duri!

LE ELEZIONI NEL VENETO

Collegio di Chioggia

Noi non vogliamo turbare nessuna delle piccole gioie dei nostri avversari. Si compiacciono nelle sciocchezze e nelle fanciullagini — e che Dio li benedica. Ma non possiamo a meno di sorridere quando tra le solite frasi fatte, ad ogni riga si legge che il dott. Roberto Galli è spacciato, che i suoi fautori non esistono, e poi nell'« Adriatico » stesso per combattere questi morti che camminano, si spendono quasi due lunghe e fitte colonne di chiacchiere, adoperando i più minuti caratteri!!!

Ma una cosa graziosa abbiamo imparato. Quei democratici signori, gridano perchè la « Gazzetta » stampò l'altro giorno che un Comitato a Venezia favorisce la candidatura del dott. Galli, e si radunò per appoggiarla.

« Vedete (strillano quei signori), è Venezia che vuole imporsi »! dunque i sullodati liberali e democratici, dimenticano che un deputato è deputato della nazione, ciò che autorizza qualunque cittadino a occuparsi di qualunque elezione politica. Ciò prescindendo dal fatto che il Galli avendo lasciato a Venezia amici ed estimatori, è ben naturale che essi si occupino con affetto delle cose sue. Ma anche stavolta si vede che il diavolo insegna a far le pentole e non i coperchi. Quei liberalissimi e democraticissimi, non hanno nemmeno pensato che si trattava di un Comitato costituitosi a Venezia, fra elettori delle diverse frazioni del collegio di Chioggia residenti a Venezia, ma direttamente interessati nella elezione del loro proprio e speciale collegio!...

Davvero che stavolta quei bravi signori hanno preso un granchio a secco; e speriamo che nella pentola fatta dal diavolo, essi e il loro granchio restino dentro!

Chi vivrà, vedrà!

***

Ci scrivono da Cavarzere 30 maggi

Quei quattro farabutti che spadroneggiano qui, d'accordo colla peggiore feccia del luogo, piuttosto che sbracciarsi tanto contro il D. Galli, che ha un archivio in piena regola, faranno assai bene a tenersi tranquilli, perchè siamo in posizione tale da far comparire a luce meridiana l'insigne malafede, l'ingratitudine e la disonestà di parecchie canaglie ora in agitazione idrofoba. E' finito il tempo delle prepotenze e se ne accorgeranno presto. Ormai Galli trionferà; e al poi ci penserà, a elezioni finite. Se ne accorgerà un energumeno pagato coi denari del Comune, che è in mano come si sa, e si saprà meglio poi a un dottore di princisbecco.

***

Ci scrivono da Cona 30 maggio:

Questo nostro paese, non ancora inquinato dai mestatori politicanti ha sempre dato a Roberto Galli cinque sesti dei suoi voti, ed ora, lieto di apprendere le confortanti notizie che gli pervengono dalle altre parti del collegio, si prepara a confermargli la sua fiducia con una votazione plebiscitaria.

***

Ci scrivono da Rottanova 30 maggio:

Qui, come in tutte le elezioni passate, tutto procede bene senza chiassi e senza plateali smargiassate. — Rottanova che ha sempre mostrata la sua fiducia nel *Galli* con una schiacciante maggioranza di voti non muterà nemmeno quest'anno malgrado le intimidazioni e le minaccie fatte a qualche elettore dai signorotti democratici che imperano a Cavarzere.

Ma si sappia una volta per sempre che anche noi abbiamo una coscienza politica e non voteremo mai per chi è alleato dell'estrema sinistra la nemica implacabile delle nostre sante istituzioni. — Eppoi che cosa ha fatto il veronese per Rottanova? — Nulla di nulla.

Ci scrivono da Chioggia:

Il corrispondente da Chioggia dell'Adriatico, che si è rimangiata la prima censura contro l'avv. Nordio, deve rimangiarsi anche la seconda. L'avv. Nordio non ha detto, nè ha incaricato alcuno di dire, di volersi *definitivamente* ritirare a vita privata. In ogni caso quando si tratta del bene del proprio paese, non vi sono propositi irrevocabili, ed è fare il bene di Chioggia rieleggere Roberto Galli a deputato al Parlamento contro il Veronese, che è un distinto professore di matematica, ma è la negazione dell'uomo politico.

Collegio di Conegliano

Sempre per la morale e pei i candidati della medesima.

Tommaso Dall'Armi, che gode meritamente tanta simpatia e stima nell'alta Trivigiana, giorni fa riceveva un messo da parte del sig. Spada, ora auto-candidato politico a Conegliano. Il messo era il sig. Bonmartini corrispondente del « Secolo »; quegli che ricorda agli altri così « opportunamente » certe disgrazie domestiche, anzi coniugali. Il Bonmartini tenne al cav. Dall'Armi con maggiori o minori circonlocuzioni (questo non importa) il seguente discorso: « Se ella impone (sempre in omaggio alla commedia della libera coscienza elettorale, voluta dai radicali) ai suoi affittavoli di Refrontolo, circa 30, di votare per lo Spada, il suo giornale (che è un foglietto insulso pubblicato per l'occasione a Conegliano) conserverà tutti i riguardi al Cav. Dall'Armi durante il suo processo, che va ora all'appello ».

Risposta del galantuomo.

« Se non avessi avuta alcuna altra ragione per combattere lo Spada, egli me ne ha dato ora il destro. Esca ».

Squagliamento del disinteressato tirapiedi.

Ci scrivono:

Non mi move velleità di esprimere un'opinione politica e men che meno antipatia personale. Infatti, io non conosco il candidato che la cosidetta democrazia oppone a *Gaetano Schiratti* nel collegio di Conegliano. Mi move, invece, carità del natio loco, ben sapendo in quale considerazione sia tenuto dagli stessi suoi amici il candidato *democratico* predetto.

Un senso di meraviglia perdio! deve sorgere anche in chi, poco o punto appassionandosi alle attuali lotte politiche, vede possibili certi fenomeni che possibili non dovrebbero essere.

Gaetano Schiratti appartiene a una famiglia in cui il senso di perfetta rettitudine e di efficace amore per la cosa pubblica è tradizionale.

Ottimo uomo, democratico nel senso vero e buono della parola egli profuse sempre la sua attività intelligente in vantaggio di un illuminato progresso: *fece*, in sostanza, quanto moltissimi altri gabbamondi *dicono* di voler fare senza concluder mai a nulla.

Un collegio che ha un simile rappresentante parrebbe dovesse andarne lietissimo. Ma nossignori! onestà a tutta prova, intelligenza ed attività non bastano a salvare dagli arruffapopoli temporaneamente immigrati per tentare di mistificare le turbe profane. Col pretesto specioso di una lotta di principio, si commettono anche male azioni!

La gentile Conegliano accoglie brillanti, simpatici ingegni. E mi par di sentire, durante i lieti simposi, le risate scoppiettanti in... omaggio a certe candidature. Ma santo Iddio! certi tentativi non meritano neanche l'allegria che va tributata a uno spettcolo carnascialesco.

Guai se si dovesse poi volgere il pensiero a un passato prossimo, e meditare sul fatto che pochi anni di... *progresso* valsero ad esporre alle odierne insidie un collegio che fu di Ruggero Bonghi!

Statua oltraggiata del pudore, vèlati sin che passi la turpe mascherata!

Conegliano e i paesi limitrofi costituiscono un collegio che va notato fra i migliori per coltura e progresso. E tale collegio provvederà, indubbiamente, a mantenere intatto il senso di dignità, agendo in modo che riesca, stavolta, più solenne del consueto la votazione sul nome di *Gaetano Schiratti*.

Per la buona fama dei paesi sovraccennati è da augurarsi poi che apparisca assolutamente minima quella che, in nome dell'avversario, si rivelerà affermazione d'incoscienza plebea.

UN ELETTORE

Collegio di Montebelluna

Ci scrivono da Montebelluna, 30 maggio:

Alla partecipazione della sua candidatura a deputato per il collegio di Montebelluna, ad unanimità proclamata nella numerosa assemblea elettorale del 27 corr., S. E. l'on. Pietro Bertolini, rispondeva al seguente telegramma:

Roma, 28 maggio, ore 15.35 pom.:

Cav. Antonio Gobbato. - Presidente Comitato Elettorale. — Montebelluna.

« Cordiale costante fiducia elettori collegio Montebelluna, costituisce la soddisfazione più serena della mia vita pubblica. Orgoglioso di essere sorretto da tanta benevolenza, accetto la candidatura con animo gratissimo ed esprimo a Lei ed a tutti gli intervenuti ed aderenti all'adunanza odierna, la mia affettuosa riconoscenza ».

Bertolini

Collegio di Udine

Evviva Udine!

Ci telegrafano da Udine, 30 maggio, sera:

Duecento elettori liberali si sono riuniti stasera in assemblea nel salone del teatro Minerva, per scegliere il candidato. In nome del comitato liberale parlò il sig. Gio. Battista Volpe, industriale, proponendo il nome dell'avv. Luigi Carlo Schiavi.

L'assemblea accolse la proposta con unanimi frenetiche acclamazioni. Il discorso di accettazione dell'avv. Schiavi, breve forte, efficacissimo, ed interrotto da molti applausi, fu salutato al fine da frenetiche ovazioni.

Il senatore Di Prampero commosso, salutò in nome dei partiti liberali senza gradazione l'avv. Luigi Schiavi, sul nome del quale auspicò certa la vittoria.

L'assemblea si sciolse fra grande entusiasmo. Si gettarono quindi le basi fondamentali per la costituzione del circolo liberale per le future lotte.

Collegio di Padova

L'assemblea di iersera alla « Savoia »

Ci scrivono da Padova 30 maggio:

(F. S.) Il partito d'ordine ha dimostrato iersera solennemente di comprendere tutta la gravità del momento e la necessità di scuotere e mobilizzare le sue forze per combattere strenuamente a difesa delle Istituzioni e della pace sociale.

Bisogna risalire ai tempi più fulgidi della Savoia, per incontrare dimostrazioni simili a quella di ieri sera, dove vibrì con tanta gagliardia la nota alta e solenne del patriotismo e donde si diffonda con eguale ardore suggestivo lo spirito che sprona alla lotta anche i pavidi e i pigri.

Vettor Giusti, presidente dell'assemblea, rivolse ai convenuti un sobrio e vigoroso discorso esponendo lo scopo della riunione, dimostrando la necessità di lottare ad oltranza plaudendo ai giovani che ci coadjuvano con mirabile slancio; e affermando che se il partito monarchico risponderà tutto all'appello delle tre associazioni riunite nel Collegio di Padova si riporterà una trionfale vittoria in nome dell'ordine.

Parlò poscia il relatore, cav. Cosma, frequentemente interrotto da unanimi e prolungate approvazioni.

La relazione del Cosma è un piccolo capolavoro: visione giusta della situazione e delle imprescendibili necessità dell'ora che volge; intuizione non meno giusta e perspicace dell'avvenire miserando che sarebbe riservato alla patria laddove i sovversivi, scoperti o coperti, avessero il sopravento; urgente bisogno, dovere sacrosanto di infrenare l'azione rivoluzionaria mandando alla Camera uomini di vero valore e di sicura fede monarchica, come *Pasquale Colpi*.

Quando il relatore pronunziò questo nome stimato, annunziando che i Comitati avevano votata, concordi, la sua candidatura, gli applausi scoppiarono fervidissimi e durarono parecchi secondi. L'assemblea era tutta in piedi. Tutti gridavano: *Viva Colpi! Viva l'ordine!*

Il prof. V. Crescini, presidente della *Cavour*, rispose ottimamente al saluto fraterno del co. Giusti. Disse che non è un male se il partito rivoluzionario minaccia dappresso la patria, poichè da questa minaccia deriva il vantaggio che i monarchici finalmente si stringono insieme deponendo rancori e ricomponendo screzii privi d'ogni ragionevole fondamento.

Cessati gli applausi, che interuppero e salutarono il suo bellissimo discorso, il prof. Crescini diede lettura del manifesto da lui scritto proclamante la candidatura del Colpi, manifesto che pubblicato in città ottenne già larghissima approvazione.

Qui, si levò a parlare lo studente Reggio, laureando in legge, giovane serio, colto, ardito.

Tratteggiate le condizioni attuali del paese con brillante freschezza di colori e scrupolosa e fredda verità; accennato al risveglio del giovane partito monarchico in Italia; egli vibratamente spessissimo coperto da frenetci battimani e salutato infine da una

Torino 30		Parigi chiusura	29	30
Rend. it. 5 0/0	101 02	R. fr. 30/0 ant.	— —	— —
» » 5 0/0 spezz	101 45	» 30/0 perp.	101 95	100 90
» » 3 0/0	61 50	» n. 31/10/0	101 75	101 75
» » 4 1/2 0/0	110 05	Rend. it. 5 0/0	94.70	95 25
Az. Banca d'Italia	869 —	Ferrov. aust.	— —	— —
» Banca Torino	315 —	id. lomb. ant.	— —	— —
» Banco sc. (nuove)	214 50	Camb. s. L. vis	17 1/2	25 17
» Banca commerc.	719 —	Cons. 23/4	101 1/8	102 —
» Ferrov. Medit.	543 50	Obb. lomb.	341 —	339 75
» Ferrov. Merid.	744 —	Camb. su Ital.	6 1/8	5 3/4
» Ferrov. Sicule	700 —	R. turc. (ser. D)	23 20	23 25
Obb. fer. Sarde 1879	313 50	Banca Parigi	1170 —	1162 —
» » Vitt. Em.	342 —	Tunis. nuove	471 50	480 —
» » Med. Ad. Sic. abod	306 50	Egiz. 4 0/0 (R.)	104 70	— —
Med. camb. Franc.	106 12	R. ung. 4 0/0	96 80	— —
» » Svizzera	105 32	ssp. est 4 0/0	73 50	72 65
» » Londra	26 71	Bancaso Par.	— —	572 —
» » Germania	130 47	Banca ottom.	573 —	572 —
Firenze 30		Arg. fine	512 50	539 50
Rend. ital. 5 0/0	101 12	Credito fond.	687 —	690 —
id. 4 1/2 0/0	110 12	Azioni Suez	3550 —	3542 —
Londra 3 mesi	26 44	Lotti turchi	121 —	119 50
Francia a vista	105 65	Ferr. mer. ter.	692 —	700 —
Berlino a vista	130 40	Russo 1891	86 40	— —
Meridionali	742 —	Portog. 3 0/0	24 35	24 40
Mediterranee	542 —	Camb. Madrid	— —	— —
Banca d'Italia	866 —	Banca franc.	4165 —	4105 —

Berlino 30		Milano 30	
Camb. su Lond. 3 mesi 20	— —	Rend. ital. cont.	101 08
id. su Parigi 8 giorni	— —	Rendita fine	101 45
id. su Italia 10 giorni	— —	Ferrovie Meridionali	745 —
Cred. Mob aus. (fine)	221 10	Ferrovie Mediterranee	544 —
Rend. it. contanti	95 10	Navig. Gen. Ital.	447 —
idem fine	95 20	Raffineria Zuccheri	454 —
Cons. pruss. 3 1/2	95 20	Francia a vista 670	105 10
Rendita turca 1 0/0	23 —	Londra a vista	26 71
Obb. ferr. it. 3 0/0	57 40	Berlino a vista	130 50
id. meridionali	60 20	Genova 30	
id. di Roma	95 40	Rend. ital. 5 0/0	101 53
Az. mer. (a term.)	138 50	» » 4 1/2	110 10
id. medit. (a term.)	100 —	Azioni Banca Ital.	870 —
Banca comm.	— —	Banca commerciale	719 —
Big. Banca russi cont.	216 35	Credito mobil. ital.	598 —
Londra 30		Ferrovie meridionali	745 —
Nuovi cons. 23/4 0/0	101 15/16	Ferrovie mediterranee	544 —
Rend. it. 5 0/0	94 5/8	Navigaz. Generale	447 —
id. sp. est nuova	73 —	Banca Generale	— —
id. turca nuova	23 —	Raffineria Zuccheri	455 —
Egiziano nuovo	101 1/4	Camb. vist. sc. Fr.	106 12
Obbl. ottom. (1871)	— —	» sconto Lond.	26 71
Argento fine	27 9/16	» Germania	130 50

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli 30** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 87.42 pel 10 marzo — — pel 10 maggio —.— agosto 87.27 - ott. 85 60 - pel 10 marzo 1901 82 51

Olio di Gioia al quint. contanti lire 94 42 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio .— — pel 10 agosto 91 67 — ottobre 90.22 — pel 10 marzo 1901 79,60

Nuova York 29 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — luglio C. 72.3/8 — Cotoni mercato sost. id. maggio 8·70 C. — id. ottobr. 8.65

Havre 29 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2100 — Mercato. calmo.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 21000 - Mercato sost. — pel corr. F 45 25 — due mesi dopo F. 45 75 — 4 mesi 46.25 — 8 mesi 47 25

Londra 29 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti mercato pesante e deprezzato
Carichi flottanti - frumenti mercato Più calmo domanda r.
Carichi alla costa — frumenti ristrettissimo
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 29 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4 84, 5/8 — id su Parigi 5 18, 3/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C 8 15, — raf. a Filadelfia 8,10 raffinato in casse 9.15 — pipe line certificates 131

Cotone Middling C 9,5/16, id. a New Orleans C 8.15/16 Cotoni futuri - mese prossimo C 8.75 — 3 mesi dopo corr. C. 8.53 - 4 mesi C. 8.65 - 7 mesi C. 7.67 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 2800 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 5000 idem pel continente balle N. 6000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — pel continente balle N — — — Deposito nei porti dell' Unione balle N — — Frumento rosso disponibile D. 80,3/8 — maggio 71 1/4 - luglio 72.3/8 - settem. 73.1/4 - decembre inquot. — Granone disponibile D. 44.1/4 — Farine extrastate D. 2,65 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 1/2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N 7 disponibile C. 7.3/4 — idem pel corrente C. 6 75 — idem mese prossimo C 6,75 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.80 — idem 3 mesi 6,85 — idem 4 mesi 6,90 idem 6 mesi 6.95 — idem 8 mesi 7,20 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 4. Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. — —

Commerci e industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 30 — Farine 12 marche - mercato fermo pel cor franchi 27,50 — Prosm. 27,30 — Luglio Agosto 27.60 — A 4 mesi ultimi 28 75

Spiriti — Mercato debole — pel corr. 31.25 — Prossimo 31,50 — Luglio Agosto 35.— A 4 mesi ultimi 34.50

Zuccheri - Al Deposito — Mercato calmo — rosso —.— Disponibile 31 80 — Zucchero raffinato 103,75

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato calmo — Disponibile 32,25 Pel corrente 32,25 Luglio Agosto 32 50 A 4 mesi 28.50

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 20.40 — Prossimo 20.30 Luglio Agosto 20.90 — 4 mesi ultimi 21.90,

Anversa 30 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio — raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 19.— Per 19 1/4 —

Brema 30 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rak 6.85.

Magdeburgo 30 — Zucchero barbabietole 10.75 — Mercato calmo.

Marsiglia 30 — Frumento — Mercato calmo prezzi invar. Arrivi della giornata q.i 20224 — Vendita della giornata q.i 14000 — Vendita consegnare q.i 14000 Duro Tunisi Roma o Philippeville 20.40 e 20.35 consegna a 3 mesi da ottobre.

SETE

Lione 2 — Affari calmi; prezzi invariati

Oggi passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzin	B 14	B 17	B 31	Cg.	2291
Trame	B 2	B 27	B 29	Cg.	1827
Greggio	B 22	B 49	B 71	Cg.	5393
Pesate	B 3	B 119	B 123	Cg.	6239
Totali	B 41	B 212	B. 253		15756

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	Imball. compr. L. 23.75	Chil. 29.ººº
	Sleador	» 24.75	» 23.ººº
	Adriatic	» 23.50	» 29.ººº

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale di Martedì 29 Maggio Num. 125, contiene: — Leggi e decreti: Relazioni e Regi decreti nn. 183 e 181 che stabiliscono le norme pel conferimento dei posti di comandante e vice comandante delle guardie di città del Regno ed il relativo organico - Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti: Disposizioni fatte nel personale dipendente — Ministero dell'Interno — Ispettorato Generale della Sanità Pubblica: Bollettino sanitario del mese di febbraio - Ministero del Tesoro - Direzione Generale del Debito Pubblico: Rettifiche d'intestazione - Avviso per smarrimento di ricevuta - Direzione Generale del Tesoro: Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione - Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio - Divisione Industria e Commercio: Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Avitabile Paolo, Castellamare Stabia, legnami, Napoli - Barbato Raffaele e C., tessuti, Napoli - Baurittel Giulio, oreficerie, Catania - Brandaleone e C., tessuti e biancherie, Palermo - Chiorri Elisa, mode, Firenze - Cimmino Giovanni, tessuti, Napoli - Di Casola Matteo, generi alimentari, Napoli — Rota Giacinto, commestibili, Casale - Stoppa Dom., Magenta, posteria, Milano - Vettorini Ettore, forno, Roma.

Moratorie

Achard fratelli e C., tessuti, Napoli - Benci Egisto, Levane, tessuti, Arezzo.

Accomodamenti stragiudiziali.

Bitossi Augusto, commissioni, Milano - Cavalli Carlotta, tessuti, Urbino - D'Arrigo Vaccaro Giuseppe, chincagl. Catania.

Fallimenti

Il Tribunale C. e C. di Venezia con sentenza 30 maggio 1900 dichiarò il fallimento della ditta Nodari, in persona della signora Luigia Philippi - Nodari proprietaria dello Stabilimento tipografico Nodari, a Venezia, Ss. Giovanni e Paolo - calle della Testa - Curatore provvisorio Rag. Smerzi cav. Gio. Batta. Giudice delegato Zuzzi dott. Pietro, Convocazione per nomina Curatore e delegazione 19 giugno, termine alla presentazione dei titoli 28 giugno e chiusura verbale di verifica dei crediti 18 luglio 1900. Stato attivo e passivo del fallito a richiesta di creditori.

Concorsi

Presso l' Intendenza di Finanza di Venezia è aperto il concorso per i residenti in quella provincia per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 8 in Mira del reddito di L. 260,15. Giorni 30 da 23 maggio. (F. A. n. 108 di Venezia)

Presso l'Intendenza di Finanza di Treviso è aperto il concorso, per i residenti in quella provincia, per il conferimento della rivendita di generi di privativa n. 2 in Sernaglia del reddito di L. 207,66. Giorni 30 di tempo dal 19 maggio. (S. F. A. n. 106 di Treviso)

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 29. — Per Trieste il vap. aust. Ferd. Massimiliano, cap. Coscianich con merci. — Trieste vap. ital. Montenegro, cap. Claves con merci — Per Fiume il vap. aust. Kulman Kiraly, cap. Subblich con merci.

Arrivi del 29. — Da Napoli il brig. ital. Ercole cap. Mirabella con carbone all'ordine. — Da Catania il vap. ital. Riposto, cap. Costanzo con merci. — Da Nicolajeff il vap. aust. Cleopatra, cap. Colledani con merci per Lloyd Austriaco.

Detti del 30. — Da Fiume il vap. aust. Daniel Erno, cap. Bachich con merci. — Da Hastlepol il vap. ingl. Hulmfield, cap. Zunsend con carbone all'ordine.

indescrivibile ovazione, inneggiò alla lotta contro la nefasta accozzaglia dei partiti popolari tendenti a sconvolgere la società, ad abbattere le istituzioni, presidio della patria, a pervertire la coscienza nazionale.

Il comm. Eugenio Fuà improvvisò, infine, un discorso pieno di nobiltà, di forza, di fede nei destini d'Italia, confortato dallo spettacolo della gioventù che scende vigorosa in difesa della patria.

L'elevatissimo discorso di Eugenio Fuà fu continuamente, entusiasticamente applaudito.

Su proposte del comm. Paresi le tre presidenze consentirono di recarsi la sera stessa al palazzo del comm. Colpi per riferirgli intorno alle manifestazioni e alle deliberazioni dell'Assemblea, la quale si sciolse alle 10.30, dopo un nuovo appello alla concordia ed al lavoro, da parte del presidente.

Nel pomeriggio le presidenze dell'*Unione monarchica* furono ricevute dal comm. Colpi, che accettò, ringraziando la candidatura.

Collegio di Este-Monselice

Ci scrivono da Monselice, 30 maggio:

(Selce) Ah! se li udiste questi arruffoni, che vanno per monti e per valli a predicare come qualmente, se Antonio Aggio non ritorna alla Camera, l'Italia sia destinata all'ultima rovina. Essi vuotano o, meglio, vomitano tutto il repertorio verminoso delle più vili menzogne, delle più basse volgarità, degli artifici più retorici, più incriminabili contro gli uomini d'ordine, contro il Governo, contro tutto ciò che può essere, ancora, rispettato nel cosidetto bel paese.

E come cercano di menar pel naso gl'ingenui! Figuratevi che l'altro giorno uno degli emissari di Aggio fu a Golzignano e qui arringò i buoni villici del sito.

Vi risparmio ogni più abbreviato compendio di questa concione che — prima d'ammazzare il senso comune è la verità — passò sul corpo innocente della grammatica. Ma è bene avvertire che il prefato emissario — affine di tirar dalla sua le simpatie dei contadini, nei quali ravvisava della gente devota alla Chiesa — ebbe il muso così lustro da raccontare che fu il Governo attuale a mettere in prigione Don Albertario e fu quindi persecutore della Chiesa in uno de' suoi ministri.

Capite? Pelloux che ha spalancate le porte del reclusorio di Finalborgo al turbolento sacerdote ce l'ha invece messo dentro — e Zanardelli firmatario del decreto dello stato d'assedio causa prima dell'arresto e della condanna dell'Albertario, è, invece, il suo liberatore.

Questa la storia di ieri che gli *aggisti* — così degni del loro patrono — vanno raccontando alle turbe, infiorandola degli epiteti più eleganti, come truffatori, ladri, forcaioli ecc. scaraventati all'indirizzo di tutti coloro che hanno la fortuna di non essere della loro risma.

Nè meno elegante e veritiero si mostrò il noto prof. Goleno — che lunedì a sera parlò, nell'osteria di Gemo Antonio, detto Bastian, cioè in luogo pubblico, senza autorizzazione dell'autorità competente. Dov'era allora il nostro egregio Delegato?

E non intese, neanche di seconda mano, le contumelie galeriche, che facevano la delizia dell'uditorio?

Ma io confido fermamente che tutto questo armeggiar furibondo degli avversari del co. Giacomo Miari finisca col profittare allo stesso.— Perchè la menzogna, l'improntitudine, l'insolenza ripetuta del più bestiale vituperio non possono non ritorcersi contro coloro, che se ne rendono colpevoli e, quindi, a beneficio di chi dovrebbe patirne il danno.

Io confido che da questa battaglia, combattuta con esplodenti di fango da Aggio e da' suoi manutengoli, uscirà domenica prossima, vittoriosa — com'è immacolata — la gentile figura di Giacomo Miari.

Abbiamo ricevuto dal sig. Gardin Giovanni di Camposampiero l'invito di smentire che dai partigiani del Wollemborg gli sieno state offerte 500 lire a scopo elettorale; d'altra parte il nostro corrispondente ci telegrafa che al Gardin questa dichiarazione sarebbe stata imposta.

Riferiamo le due versioni e per conto nostro ce ne laviamo le mani.

Collegio di Spilimbergo

Ci scrivono da Spilimbergo 30 maggio:

Finalmente all'on. Pascolato fu ieri dalla assemblea della democrazia di Spilimbergo e Maniago trovato un competitore nella persona di uno di quegli uomini, che per il livore del perduto potere, sono divenuti gli alleati dei demolitori dell'Estrema Sinistra, e si prestano a far loro da comodino in quei collegi, dove non si sa a chi ricorrere di meglio.

Alla grande adunanza democratica adunque, indetta da otto dei soliti *difensori delle libertà*, imponente per una ventina di aderenti, tenne un discorso l'avv. Concari (cui la smania liberalesca non calma l'altra smania di un cavalierato) il quale volle dimostrare, che il comm. Pascolato non è il deputato conveniente al collegio, che quei dell'Estrema sono genii titanici (anche lo Zabeo?), che Pelloux è un carnefice e un incosciente, per concludere che consigliato dai signori Tecchio, Girardini e C. elevati così in agenzia di collocamento elettorale proponeva a candidato l'on. Bonacci.

Stupore dell'assemblea per quanto democratica, che non conosceva neppure di nome il candidato! Ma dopo altre *vigorose* parole dell'oratore, l'assemblea parve persuadersi che si trattava di un grand'uomo e che bisognava votare per lui.

Ma se i venti nuovi salvatori del paese riusciranno a farsi questa convinzione, a Spilimbergo si continua ancora a ignorare chi sia il Bonacci per quanto grand'uomo. E tutti si chiedono che cosa egli voglia venire a fare qui, quando il comm. Pascolato tanto benviso e stimato nel collegio è sicurissimo della rielezione.

Collegio di Vicenza

Ci scrivono da Vicenza 30 maggio: (Lelio)

La lotta elettorale non assume tra noi un carattere eccessivamente passionale; i socialisti stessi si son dovuti accorgere, dallo scarso numero intervenuto alle loro conferenze, che non è questo il terreno più fecondo per la loro propaganda.

D'altra parte la lettera del co. *Felice Piovene*, che nella modestia sua raccoglie tutto un programma di politica conservatrice, è stata accolta con tale soddisfazione che davvero ogni dubbio è sfumato intorno all'esito della presente battaglia.

Un solo pericolo v'è, ed è l'apatia; un pericolo che è reso ancor più grave dal fatto che le elezioni avvengono quest'anno nel periodo più critico della stagione bacologica.

Ad ogni modo tutti coloro i quali hanno un esatto concetto dell'importanza del momento storico, tutti coloro che comprendono la necessità che un solenne responso dell'urne condanni rigorosamente le facchinesche imprese degli ostruzionisti, non possono non facilitare agli elettori il compimento del loro dovere perchè solo in questo modo sarà assicurato per l'avvenire il retto funzionamento delle istituzioni parlamentari.

Il carattere specifico di questa lotta che si impernia più che sulle persone sui principi, mi dispensa dal fare apologie che, per quanto sincere, nell'ora presente perdono efficacia; le benemerenze del nostro deputato sono troppo note perch'io le ricordi e sono tali che sul nome di *Felice Piovene* si affermeranno di certo compatti i veri amici della libertà e dell'ordine.

Collegio di Palmanova-Latisana

Ci scrivono da Latisana 30 maggio:

(S) Lo sgomento di pochi *indipendenti e disinteressati elettori*, perchè al co. De Asarta nessuno osa contrapporsi, raggiunge il parossismo. E ogni giorno fanno il nome di un nuovo competitore, nella speranza che qualcuno si muova o meglio che qualche borsellino si apra, ma tutto inutilmente.

E udimmo il nome del cav. Griffini, persona egregia, che mai si presterà a che il suo nome divenga segnacolo di discordia nel campo costituzionale; di Pio di Brazzà il quale pure non nè vuole sapere; dell'avv. Feder, che da anni fa l'occhio dolce a Latisana, ma è un amante senza speranze; del Dott. Bortolotti di Palmanova, persona rispettabile e tanto utile per gli ammalati, e inutile affatto agli elettori sani di corpo e di mente.

All'ultimo momento è arrivato qui un *moretto* di Palmanova (ma finora senza argomenti *sonanti*), per accordarsi coi malcontenti e sostenere il Dott. Bortolotti. Questa contro-candidatura, servirà come provvedimento igienico, pei pochi maniaci, che minacciano rimasti soli, di scoppiare!

Niun dubbio sulla rielezione plebiscitaria del conte De Asarta.

Ci scrivono da Latisana 30 maggio:

Le notizie, che pervengono da ogni parte del collegio, confermano in via assoluta la riuscita dell'on. De Asarta, benchè all'ultima ora sia spuntata una candidatura Bortolotti, che non ha veruna probabilità di vincere, avendo l'uscente deputato una base larghissima nel collegio. La dimostrazione ch'egli ebbe in questo distretto è tra le più significanti, poichè ben 465 elettori di tutte le classi fecero adesione, in un manifesto, alla sua candidatura; il che dinota la compattezza negli elettori stessi e la fiducia ch'essi ripongono nell'*eleggendo*.

La vittoria, dunque, non può essere dubbia, essendo assodato che la grande maggioranza degli elettori si affermerà sul nome del co. VITTORIO DE ASARTA.

Collegio Mirano-Dolo

Il partito liberale monarchico in tutte le sue varie gradazioni, avendo deciso la lotta, procederà stasera alla proclamazione del proprio candidato che porta un nome caro e stimato in tutto il collegio.

Collegio di Lendinara

Ci pareva troppo grossa e quindi non potevamo prestar fede alla notizia che il generale Giacomo Sani accettasse la candidatura di Lendinara in odio ad Eugenio Valli. E infatti telegrafano da Roma che il Sani officiato, si è risolutamente rifiutato al malo gioco.

Intanto da Rovigo ci perviene il seguente telegramma in data di ieri sera:

« Neppure oggi dopo aver combinati nove nomi, socialisti, repubblicani e radicali sono concordi sopra l'avversario dell'onorevole Valli.

Dall'altra parte gli amici di lui, in ogni comune, cominciando da Lendinara, sono vigorosamente ed inscindibilmente compatti intorno al loro antico deputato, e domenica il nome di Eugenio Valli otterrà una splendida votazione e solenne riconferma della stima e dell'affetto dei suoi elettori ».

Collegio di Montagnana

MONTAGNANA — 29 maggio: (Fert.)

Data la candidatura del Comm. Luigi Chinaglia, l'illustre nostro rappresentante al Parlamento scomparve ogni altra candidatura costituzionale, e non s'attende che il giorno delle elezioni.

Il partito socialista del collegio si affermerà, ormai deciso, sul nome del Dott. Badaloni, candidato pure a Badia Polesine, il quale giovedì 31 alle ore 9 ant. terrà un discorso elettorale nella sala del Politeama Bologna. Ciò, dopo tutto, non sarà un grave male, poichè varrà a stimolare i numerosissimi amici del Chinaglia, che nella assenza totale di lotta potrebbero riposare fin troppo tranquilli.

Collegio di Piove

Parlando l'altro giorno della lotta elettorale che si ingaggiava a Piove contro Leone Romanin Jacur, abbiamo avuto espressioni assai acri verso il suo avversario, Francesco Papafava che avrebbe tradizioni di famiglia così... differenti in fatto di sentimento umanitario, da quelle professate a parole.

Pubblicazioni intonate sulla medesima falsariga comparvero sui giornali di Padova. Ora sta in fatto che sulla cospicua famiglia dei Papafava corre una leggenda di... lesineria (diremo così) che aneddoti noti e spiccioli confermano. Ma sta anche in fatto (poichè dobbiamo credere alle persone che ci scrivono) che malgrado la leggenda, malgrado le apparenze e la opinione generale, i Papafava, e specialmente il conte Alberto capo della famiglia sono molto benefici e schivi affatto della pompa nella carità. Ne sanno qualche cosa (ci si aggiunge) tre Comuni della provincia di Padova; Rovolon, Bastia e un terzo che non ricordiamo.

Questo pubblichiamo e perchè si fa appello alla nostra lealtà e perchè la verità, che sempre serviamo senza sottintesi ha le sue esigenze: senza ombra adunque di riguardi speciali verso i signori Papafava, che hanno, come tanti altri, il torto di appartenere alla troppo numerosa categoria degli agiati, i quali, sordi al sentimento istintivo della difesa, rifiutano o per incoscienza o per paura o per grettezza di idee l'opera e il concorso loro personale ai pochi e volonterosi in continua azione pel bene dei più.

Collegio di Lonigo

Uno di quei tali elettori di campagna creduti tanto *zucconi* dallo Sarfatti e dai suoi sostenitori ci manda la seguente graziosa notizia.

Eccovi una primizia che vi prego pubblicare subito:

Gli elettori zucconi del Collegio di Lonigo stanno preparando un gran Sarcòfago per Cesare Sarfatti, nel quale potrà riposare assieme ai compagnoni Villanova, Monticelli e Piccoli.

Tovo Felice
Elettore di Campagna

Gli spari contro la grandine
nel Veneto

Ci scrivono da Montebelluna 29 maggio.

Oggi alle ore 15 in una parte di questo territorio comunale, compresa nel Consorzio antigrandinifero, una piccola nube, della quale nessuno si dava pensiero, lasciava improvvisamente cadere la grandine, mentre i contadini continuavano il lavoro dei campi ed i cannoni rimanevano muti.

Appena si cominciarono gli spari la grandine cessò o si convertì in nevischio.

Breganze 29 maggio 1900.

Meravigliato, ma non sfiduciato per la notizia data, prima dall'*Adriatico* e poi dalla *Gazzetta di Venezia*, di un'importante grandinata nel Comune di Asolo, già armato di cannoni, non potei trattenermi dal visitare personalmente le stazioni per vedere, se la grandinata caduta ad onta degli spari, dovesse sfatare le nostre rosee speranze, o se si potesse trovare una spiegazione del fatto senza diminuire la nostra fiducia.

Il fatto non può essere negato. Il Comune di Asolo, dove la grandine non cadeva da circa trent'anni, per un buon tratto fu addirittura sterminato, sicchè in qualche punto il danno raggiunse il 100 0/0. In non pochi luoghi si è già falciato il frumento.

Ma la cosa poteva andare altrimenti. Il Consorzio è armato di cannoni affatto inefficaci, e che peggioreranno di giorno in giorno: per consiglio del fabbricatore, al quale erano giunti i lamenti per i bossoli che continuamente si spezzavano, la carica fu ridotta da 60 a 30 grammi, e qualche stazione si era ormai ridotta a non avere che un solo bossolo, costretta così a fare un solo sparo ad ogni quattro o cinque minuti.

Il tempo oggi non mi permette di dare una più minuta spiegazione, che darò completa nel prossimo numero del giornale l'*Agricoltura e la sua difesa contro la grandine;* ma mi preme di confortare gli amici del *Wetterschiessen* e impedire che la sfiducia penetri nel loro animo.

Pregandola della inserzione, Le porgo i miei ringraziamenti.

Mons. Gottardo Scotton.

NECROLOGIO

A Cervia, il conte Guido Ginanni Corradini di 37 anni. — A Venezia il sig. Pietro Zanon di anni 49, portiere all'Hotel Danieli. — A Conegliano la contessa Caterina Miari ved. Fabris. — A Padova il conte Brentan Orazio. — A Milano il cav. prof. Alessio Lemoigne. Pure a Milano il senatore comm. Pietro Brambilla, nato a Trieste nel 1833. Uomo integerrimo, di carattere affabilissimo e d'ingegno aperto, coperse importanti cariche pubbliche.

A Roma l'ing. Leone Massimo dott. Minerbi.

A Firenze la sig. Rosalia Teyssier Baroncelli.

A Milano Carlo Trzoska, valente incisore; e Cesare Vercelli.

A Rocamare, il sig. Luigi Martino che aveva 105 anni. Da circa 60 anni era consigliere comunale del suo paese nativo e per circa 30 esercitò le sue funzioni di sindaco amministrando il paese con giustizia ed onestà. — Il Martino godette fino all'ultimo di tutte le sue facoltà mentali.

ULTIMA ORA

Nomine nelle commissioni
per la conservazione dei monumenti

Ci telegrafano da Roma, 30 maggio, sera:

Il sacerdote Bortolan è nominato per un triennio commissario della commissione conservatrice dei monumenti e oggetti d'arte in provincia di Vicenza. Il prof. Serini è nominato ispettore dei monumenti e scavi nel distretto di Venezia.

Un discorso di Mocenni

Ci telegrafano da Siena, 30 maggio, sera:

Mocenni pronunciò stasera un applaudito discorso politico nella sede della federazione monarchica liberale, dinanzi ai soci della medesima.

Un suicidio nell'Istituto dei Rachitici di Milano

Ci telegrafano da Milano, 30 maggio, sera:

Stamani nell'Istituto dei rachitici, diretto dal dott. Panzeri, in via S. Calimero, s'è trovato impiccato ad una finestra l'impiegato ferroviario Giuseppe Roluti. Causa del suicidio una malattia inguaribile, per la quale appunto il Roluti era stato ospitato in quell'Istituto alcuni giorni or sono.

Contro i boxers

Tientsin, 30 maggio, ore 12 ant. — Un piccolo gruppo armato, composto di francesi e tedeschi, è partito per Changsin a fine di tentare di liberare i belgi assediati dai boxers.

Londra, 30 maggio, ore 6.10 pom. — Il « Daily Express » ha da Shangai: che gli insorti si impadronirono delle ferrovie di Lukuskiad. Vi fu un conflitto e parecchie centinaia di soldati morti. La maggior parte delle truppe si unisce ai boxers.

Si ha da Pechino, 30 maggio, che un distaccamento partito a soccorrere gli europei a Chanhsintien è ritornato conducendo seco 25 persone.

I boeri scoraggiati

Londra, 30 maggio, ore 9.40 pom. — Buller telegrafa da Newcastle in data 30 maggio, che il generale Hildyard occupò Utrecht e il generale Clery bombardò Laingsneck. I boeri sono scoraggiati.

L'agitazione nel Marocco

Ci telegrafano da Parigi, 30 maggio, sera:

Si hanno da Tangeri notizie del Fez, che annunziano tutto esser calmo. L'agitazione segnalata nella regione del Tafilet, rimane limitata alle tribù sahariane. Il sultano adoprasi attivamente a contenerla.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da Roma 30 maggio sera:

Sono promossi alla prima categoria Carminati Consigliere di Appello a Venezia; Volpi, presidente di Tribunale, idem; Fabris, Vice-presidente a Tolmezzo richiamato alla Procura di Udine. Sono accettate le dimissioni di Montessori Vice-pretore; Panizzoni, presidente del Tribunale di Ferrara, è nominato Consigliere di Appello a Venezia; Giavedoni, Procuratore a Belluno è nominato Consigliere di Appello a Venezia; Ferretti, giudice a Rieti e tramutato a Finalborgo; Destefani, Vice-cancelliere di Pretura a Latisana è tramutato a Marostica: Villani, idem a Marostica, idem a Latisana.

Lavori ferroviari nel Veneto

Ci telegrafano da Roma 30 maggio sera:

L'Ispettorato delle strade ferrate approvò l'ampiamento della stazione di porta Vescovo a Verona in lire 71800.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Il Dott. Liberale Saviane ringrazia con profonda riconoscenza il Primario Dott. **Guido Cavazzani** ed il Dott. **Giulio Cavazzani**, che, mercè le amorosissime cure prestategli, seppero in brevissimo tempo condurlo a completa guarigione da grave malattia.

Ringrazia pure i colleghi e tutte quelle egregie persone che in tale circostanza gli diedero prove di amicizia e vivo interessamento che egli non potrà mai dimenticare.

Venezia, 30 Maggio 1900.

Alle ore 13 d'oggi cessava di vivere dopo lunga malattia

LUIGI CECOTTO

d'anni 44

Il buono, onesto, operoso uomo e virtuoso padre di famiglia, lascia nel più profondo dolore la moglie, i figli, i parenti.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa di San Zaccaria Profeta venerdì alle 10 ant.

La salma verrà poi trasportata a Chiarano.

Non si inviano partecipazioni.

Oggi nelle ore ant. cessava di vivere

ANNA BUNELLI

La sorella e nipoti addolorati ne porgono il triste annunzio.

Il funerale seguirà domani giovedì alle ore 10 nella Chiesa di S. Marco.

Il figlio Giuseppe Luigi Callalo con l'animo commosso e riconoscente ringrazia di cuore tutte le gentili persone che resero l'ultimo tributo d'affetto al compianto di lui padre, e chiede venia delle involontarie omissioni.

La famiglia del defunto

PIETRO ZANON

profondamente commossa per le molte prove di affetto avute nella luttuosa ricorrenza esprime a tutti i più vivi ringraziamenti e chiede venia delle ommissioni in cui fosse incorsa nell'invio delle partecipazioni.

Ferruccio Macola *direttore proprietario*
Baroni Andrea *gerente responsabile*



80 APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA »

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell' ABBANDONATA

— E' partito adesso.

— Avrei voluto parlargli. Sarà per domani...

E aggiunse con una crudele ironia:

— Se ritorna!

La giovane rabbrividì.

Quell'uomo le inspirava un orrore indicibile.

Ella affrettò il passo senza rispondere, rientrò nella sua povera dimora, e vi si rinchiuse con le due fanciulle.

Giovanni continuò il suo cammino; giunse al porto, si fermò al vertice di una delle scale di ferro con l'aiuto delle quali si discende alle navi; esaminò con uno sguardo obbliquo i dintorni; li vide deserti; discese con precauzione e staccò una barca presso a poco identica a quella del pescatore ma più piccola e più leggera.

Fece la stessa manovra, alzò la vela, dopo essersi coperto il capo con un berretto che lo rendeva irriconoscibile, e, mettendosi al timone, prese la stessa direzione del battello di Aubin.

Si sarebbe potuto credere che egli ne seguisse il solco.

Un momento dopo scompariva come lui nella nebbia della sera.

Il giorno dopo, all'alba, i pescatori erano rientrati nel porto e Aubin non era ricomparso.

Una grande inquetudine s'impadronì di Maddalena.

Le parole sinistre dell'usuraio le ronzavano alle orecchie:

— Se ritorna.

Esse sole la mettevano in una misteriosa ansietà, poichè spesso il marito andava a Cherbourg a vendere il prodotto della sua pesca, e non ritornava che alla marea seguente.

Ella si mise al lavoro come il solito.

Era occupata a lavare dei panni in una tinozza.

Un uomo si fermò sulla soglia della porta spalancata.

Le due fanciulle stavano leggendo un alfabeto.

Furono loro che lo videro per le prime.

La maggiore andò a tirare Maddalena per la vesta.

— Mamma, — fece ella, — guarda dunque.

— Ah! voi qui, signor Perrinot? — disse la giovane. — Che volete?

— Vorrei parlare a Aubin.

— Non c'è.

L'usuraio aveva un aspetto più ripugnante del solito.

Rassomigliava ad una bestia da preda che gira intorno ad un campo di battaglia in cui giaciono i feriti.

— Se si tratta di qualche cosa che posso riferirgli, ditelo a me, — aggiunse ella.

— Non c'è fretta. Ritornerò. Dove si trova?

— A Cherbourg, senza dubbio.

— Non siete inquieta?

Ella si raddrizzò.

Nel tono di Giovanni vi era una specie di minaccia.

— Inquieta? — fece ella. — E perchè? La notte era buona.

— Senza dubbio; ma, con quel maledetto mestiere, non c'è sempre da temere?

— Sapreste qualche cosa? — diss'ella impallidendo.

— Io! — fece egli, avvicinandosi di due passi; — e che potrei sapere se non che vi amo?

Maddalena arrossì fino ai capelli.

— Non vi vergognate, — diss'ella, — di parlare così davanti a queste fanciulle?

Egli si avvicinò ancora, col suo passo obbliquo, e mormorò alcune parole all'orecchio della giovane che divenne porpora.

— Ascoltate, — diss'ella gravemente; — fino ad ora ho conservato il silenzio per amore della pace, sebbene le vostre maniere siano offensive. Ma se fate un passo di più, racconto tutto a Aubin. Ho perduto la pazienza. Uscite.

Egli volle giocar d'audacia.

— Andiamo, — fece egli, — mi scacciano da questa capanna! mi disprezzano, mi chiudono la porta! Ubbidisco! Ma non è lontano il tempo in cui vi pentirete; sono io che ve lo dico!

Egli uscì. Le sue parole producevano sul cuore della povera donna l'effetto di tante scottature.

— Andate a giuocare al sole, — diss'ella alle fanciulle.

Quando fu sola scoppiò in lagrime, ed esclamò lasciandosi cadere in ginocchio:

— Dio mio, non me lo prendete!

Ella era sotto l'impressione di uno spavento misterioso.

Eppure il tempo rimaneva di una ammirabile serenità.

Ma la sventura era lì; ella la sentiva. Quella faccia odiosa la portava in casa sua.

Ella non poteva dubitarne.

Finì il suo lavoro, e, quando ebbe terminato, prese per la mano le fanciulle e andò a sedersi vicino alle batterie, in un punto da cui si dominava l'ingresso del porto, dalla baia di Grabec fino al faro di Gatteville e anche al di là.

Appena Aubin ricomparirebbe con la sua barca, ella lo riconoscerebbe e la sua crisi sarebbe finita.

Le ore trascorsero; parecchi pescatori entrarono e uscirono, ma Aubin non si fece vedere.

Allora l'angoscia della povera donna si cambiò in una tortura orribile.

Con gli occhi asciutti, ella aspettava. Le due fanciulle piangevano in silenzio.

Maddalena indovinava una colpevole macchinazione di Perrinot. Le sue minaccie, le sue parole oscure, non rivelavano alla sua vittima la volontà di sottometterla con tutti i mezzi possibili?

Venne la notte.

Ella non lasciò il suo posto e rimase con lo sguardo perduto in quella immensità, in cui non si distingueva più niente.

Tutt'a un tratto, intese una larga mano posarsi dolcemente sulla sua spalla.

Ella si voltò.

Era Launay, il padrone della barca di Perrinot.

— Maddalena, — diss'egli con voce commossa, dovete rientrare in casa vostra.

— Non posso; aspetto.

— Aubin non rientrerà questa notte; è troppo tardi.

— Ma allora, — fece ella smarrita, — dov'è? Lo sapete?

— A Cherborug senza dubbio...

— Ma non vi resta mai tanto tempo. Che vi farebbe?

— Capirete, Maddalena, che adesso tutto è cambiato. Dopo la guerra.

— Per noi non è cambiato nulla; siamo sempre nella miseria!

— Non importa. Bisogna rientrare; andiamocene.

Il marinaio prese le fanciulle nelle sue braccia e discese dalla batteria, sicuro che la madre avrebbe seguito le figlie.

(Continua)

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

DELLA

GAZZETTA DI VENEZIA

Questo Stabilimento fornito di macchine celerissime nazionali ed estere, fra le quali l'americana "Colt's Patent Fire Arms Mf'g Co.„ la "Liberty„ e la "Semplice„ a doppia macinazione della rinomata casa Nebiolo & C. di Torino, e di un copiosissimo assortimento di caratteri di fantasia da soddisfare a tutte le esigenze del giorno, assume qualunque lavoro tipografico.

Intestazioni, Circolari. Menù, Partecipazioni mortuarie, Opuscoli e Partecipazioni per Nozze

Compar se conclusionali, Bandi, Giornali, qualsiasi lavoro commerciale, Avvisi di qualunque formato, Opere di gran mole

---

CENTESIMI **5** **PREMIATE POLVERI PER ACQUA *VICHY DUPRÈ*** Dosi per 10 bottiglie L. 0,50, idem per 20 L. 0,90 — in tutte le farmacie — Dietro cart. vaglia di L. 0,65 e L. 1,15 spedizione franca. Sconto in proporzione alla quantità. Vendita presso il preparatore Cav. CAMILLO DUPRÈ — Rimini. BOLOGNA, Via Altabella 9 — ANCONA, Via Palestro 2³. ACQUA DA TAVOLA DIGESTIVA. GAZOSA - EFFERVESCENTE - DIURETICA - RINFRESCANTE

Calvizie precoce, forfora, caduta dei capelli. Guarigione positiva e radicale. Molte centinaia di successi comprovati. Opuscolo spiegativo gratis contro semplice biglietto da visita al **Dott. Alfonso Baciocchi** Medico-Chirurgo. Firenze, Viale Princ. Margherita, 26.

BENDER e MARTINY — Filiale di Padova
agente Pietro Pavar
Biciclette Columbia, Stayr, Eagle, Gloria, *a ruota libera e freno automatico*
Automobili e Motocicli „PERFECTA" di cavalli 2 1/4, 2 3/4, 3 1/2, 6.

Avendo tolta la vendita rateale a dilazione superiore ai 12 mesi, abbiamo molto notevolmente ribassato i prezzi delle macchine.

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi in Preganziol
Villeggiatura vicina al Terraglio ed alla stazione ferroviaria. Casino con spazioso giardino, scuderia, rimessa e abitazione pel cocchiere. Serra per agrumi e fiori. Per trattare rivolgersi Agenzia Marchese Del Majno, Preganziol

D'affittarsi casa e vasti locali ad uso laboratorio e per qualunque industria in Parrocchia S. Trovaso. Per trattative rivolgersi al N. 181 S. Marco Sottoportico Cappello.

Affittasi Madonna dell'Orto piano 1 di casa signorile 4 stanze, sala, cucina, giardino, magazzino, corte, acquedotto e riva. Rivolgersi Agenzia Treves Campo S. Luca.

D'affittarsi a S. Martino Corte della Grana 2458 Casa grande signorile. Per vederla e trattare dalle 2 alle 4.

Mira Porte. Presso la fabbrica candele due case d'affittare con 8 locali, giardino e corte. Rivolgersi al Signor Giacinto Quagliardi, Giudice Conciliatore di Mira.

Da vendere o fittarsi
Stabile in buon stato locativo, finora adibito uso albergo, 21 stanze da letto senza mobiglia, sala, cucina, adiacenze, luce elettrica. Per trattative scrivere all'incaricato Sig. Guglielmo Montini in Bassano Veneto.

Vendonsi occasione: Attacco elegantissimo due moderno sauro splendido, sincero 9 anni. Attacchino *bijoux* morellino sincerissima. Rivolgersi Fumagalli Treviso.

Ottima occasione
Vendesi Macchina per Calze nuova, doppio meccanismo a disegni. Rivolgersi R. 2580 V a Haasenstein e Vogler Venezia.

PUBBLICITA'
Cent. 5 la parola, minimum C. 50
economica

Ditta accreditata cerca socio capitalista per sviluppo del suo commercio. Risultati sicuri. Capitale circa L. 20 mila. Indirizzare posta W 237, Venezia. Non rispondesi anonime.

An Italian desire change conversation with English gentleman or lady-Address to D. M. F Post. Rest. Venice.

Vittoria. Dopo tante illusioni, in che affliggente realtà sono piombato! Permetti almeno ti scriva una volta. Ti amo sempre ardentemente.

Elsa: Finalmente posso darti notizie precise. Verrò a Venezia Giovedì sera, Venerdì puoi venire a farmi visita ti raccomando sia molto lunga. Non vedo l'ora di stringerti a me e dirti che ti adoro.
P. S. Ommesse tre parole.

Dedizione. Oggi per me impossibile. Accordati per Venerdì o Sabato.

Celeste. Sono terribilmente inquieto, urgentissimo sapere di Martedì. Questa sera ora fissata Caffè. Pacioni tutto tuo.

POSATE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco
MARQUE DE FABRIQUE — C C — CHRISTOFLE
Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI
Si vende nei Depositi della **Soc. Ceramica RICHARD-GINORI** in Milano, Firenze, Roma e Napoli
Rappresentante in Venezia
Sig. **Giovanni Pagnacco**
Merceria San Giuliano, 711-13.

SALVATE I RACCOLTI IN TEMPO

Preservate le gemme col lavare i tronchi degli alberi col **Sapone all'estratto fenicato di tabacco** J. Neumann e C., Milano, e irrorando le gemme: avrete i raccolti assicurati.

Copia del bollettino del R. Ministero che indica la Emulsione saponosa il miglior rimedio per *contingente di mortalità, minor danno delle piante, minor dispendio.* Gratis a chi fa richiesta con biglietto da visita: P. B. — Catalogo, gratis, che indica il modo di combattere gli insetti più comuni, a chi domanda con biglietto da visita: P. L.

Queste sapone, anche in scatola da cent. 60 per litri 30 di acqua, si vende da tutti i principali droghieri e da J. Neumann e C., Milano, ove si trova la Razzia insetticida, la Razzia topicida, i Serros contro gli insetti delle serre, i Coni fumanti contro le zanzare, soffietti, razziatrici, irroratrici d'alluminio.

VINO DI CHINA SERRAVALLO



FERRUGINOSO

Premiato con 10 medaglie; e prescritto con pieno successo dalle principali Autorità Mediche alle **persone deboli, anemiche, nervose** o **convalescenti** di malattie acute ed esaurienti - come lo dimostrano
oltre 1000 Attestati medici.
Tonico-ricostituente.
Eccita l'appetito, rinvigorisce l'organismo
Indicatissimo ai convalescenti di
INFLUENZA
Il **Vino di China Serravallo ferruginoso** viene tollerato molto bene dagli stomachi più delicati, e in grazia del suo **sapore squisito** viene anzi preso volentieri dalle signore e dai bambini.

Si vende nelle Farmacie a L. 3.50 la bottiglia

Ida. Cerco migliorare posizione unicamente per poterti avere sempre mia non dubitare amoti immensamente prega Dio per la nostra felicità possibilmente scrivi. Baci ti infinitamente,... lino.

MIELE delle ALPI
centrifugato e garantito purissimo, sopraffino, per tavola.

Il miele è un alimento indispensabile - fisiologicamente - all'infanzia ed alla vecchiaia.
Al kilo L. 1,75
Per pacco franco a domicilio Kg 1 1/4 (netti) L. 3; Kg 2 1/2 (netti) L. 5.
Rivolgersi ad **E. Marangoni Calle del Carbon S. Luca, 4156 II p.** tutti i giorni, eccettuati i festivi.

Colpe giovanili
VI edizione or ora uscita
I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza o altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:
Nozioni e consigli e metodo curativo
Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 23, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.

UOMINI
Chiedere il nostro **ULTIMO** listino speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo — Scrivere **Siegmund Presch,** Milano — Casellario 124.

ASMA ED AFFANNO
Bronchiale, nervoso-cardiaco
Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia Colombo in Rapallo Ligure, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione.

CREMA EUREKA
Il miglior prodotto per calzature colorate e nere. Vasetti da L. 0.40 a L. 1 cadauno, etichetta bleu, celeste, argento a Senegal, Milano, Corso Romana, 40. Inviare cartolina vaglia.

RABBI

Trentino metri 1250 s/m.

Col 20 *Giugno* apertura del **nuovissimo Stabilimento Idroterapico** con installazione d'apparecchi i più perfetti.

— Bagni e doccie d'ogni sistema con l'acqua a 7 centigradi. — Inalazioni e massaggi. — Bagni minerali e fangature. — Bagno a vapore e idroelettroterapico. - Cura dell'acqua ferruginosa e gazosa.

Il **Grand Hôtel e Hôtel Rabbi,** uniti allo Stabilimento Bagni con 120 stanze, oltre i saloni, tutto illuminato a luce elettrica e mobigliato a nuovo, offrono ogni conforto con trattamento di famiglia ed anche di lusso e pensioni a prezzi moderatissimi. - Soggiorno delizioso, splendide passeggiate in grandi selve di conifere e cura del latte.

Posta tre volte al giorno. - Telegrafo - Medico e famiglia in Hôtel - Direttore Medico consulente Dott. Cav. G. ZANCAN *primario dell'Ospedale Civile di Padova* - Medico curante permanente Dott. C. RIZZI.

Per informazioni e programmi scrivere al proprietario Sig. **Luigi Nodari** *in* **RABBI.**

TROPON

Albumina Alimentare Purissima

In forma concentrata e di facile digestione estratta dalla carne e dalle piante

Il *Tropon*, nella sua forma concentrata, offre quell'alimento dal quale l'uomo attinge forza muscolare e forza di volontà, rende il corpo resistente alle fatiche e lo abilita ad un più lungo e proficuo lavoro.

Un chilo di *Tropon* ha in sè concentrato lo stesso grado nutritivo di 5 chilogr. della miglior carne di bue, oppure di 180 fino a 200 uova.

Si vende nelle farmacie e nelle primarie drogherie in pacchetti da 100 gr. a L. **1,25** cad. o da 250 gr. a L. **3** cad.

Deposito generale per l'Italia
Arturo Chételat - Milano

Società Anonima
proprietaria dello stabile demaniato „TERGESTEO"

La Rappresentanza della Società previene i signori Azionisti che nel giorno 31 Agosto a. c., alle ore 5 pom., avrà luogo nel di lei ufficio, piano mezzanino scala IV del Tergesteo il Congresso generale ordinario della Società, e ciò in base all'art. III del Regolamento d'amministrazione.

Verrà presentato il Resoconto della gestione economica dal 24 agosto 1899 a tutto 23 agosto 1900, corredato dei documenti relativi e si passerà, presente un i. r. notaio, alla estrazione a sorte delle azioni da rimborsarsi col civanzo della rendita risultante dalla detrazione degli interessi per le azioni in corso, i quali vengono pagati dopo il 24 agosto di ogni anno.

Trieste, 31 maggio 1900.

FITTI E VENDITE
NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta : : : : L. 0.60
per dieci volte : : : » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

MALATTIE SEGRETE E DELLA PELLE
curate nel Gabinetto Dott. TENCA, radicalmente, senza conseguenza, *Via Passarella N. 2,* Milano, dalle 10 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pom. — Consulto per lettera L. 5.
40 anni circa di continui successi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite FLORIO e RUBATTINO
Capitale statutario L. 60,000,000 — Emesso e versato L. 33,000,000
Direzione Generale: ROMA
Sedi: Genova, Palermo, Napoli, Venezia

SERVIZI TRANSOCEANICI

Per **Barcellona, Montevideo e Buenos-Ayres:** partenza da *Genova* il 1 e il 15 di ogni mese.

Per **New-York:** partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Rio Janeiro e Santos:** partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Aden e Bombay**, coincidenza per *Singapore* e *Hong-Kong*: da *Genova* al 18 di ogni mese alle 7; da *Napoli* al 19 di ogni mese alle 24; da *Messina* al 20 di ogni mese alle 17.

SERVIZI DEL MAR ROSSO

Per **Massaua:** da *Genova* ogni quattro Sabati alle ore 21; da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni quattro Giovedì alle 13. Da **Suez:** ogni due giovedì alle 14.

SERVIZII MEDITERRANEI INTERNAZIONALI

Per **Alessandria d'Egitto:** da *Venezia* da Marzo a tutto Agosto; al 2 e al 18 di ogni mese alle o e 8; da *Ancona* al 2 e al 18 di ogni mese alle 22; da *Bari* al 3 e al 19 d'ogni mese alle 24; da *Brindisi* al 4 e al 10 d'ogni mese alle 13; da *Genova* ogni Sabato alle 21; da *Napoli* ogni Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni Giovedì alle 13.

Per **Pireo, Costantinopoli e Odessa:** da *Venezia* ogni Sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì alle 28-30; da *Genova* ogni Martedì alle 21; da *Napoli* ogni Venerdì alle 17; da *Messina* ogni Lunedì alla mezzanotte.

Per **Corfù e Patrasso:** da *Venezia* ogni Sabato alle 6; da *Brindisi* ogni Martedì e ogni Domenica alle 23.30.

Per **Tunisi:** da *Genova* ogni Venerdì alle 21; da *Livorno* ogni Sabato alle 24; da *Napoli* ogni Lunedì alle 19,35; da *Palermo* ogni Martedì alle 13.

Partenze giornaliere da **Napoli** per *Palermo* alle 19.35; da *Civitavecchia* per *Golfo Aranci* alle 17. ecc. ecc.

Col 1 giugno 1900 vengono istituiti in via di esperimento fino al 31 dicembre biglietti circolari di andata e ritorno a prezzi eccezionalmente ridotti dai principali porti italiani per la CIRENAICA (Via Malta) valevoli TRE MESI. — L'emissione dei biglietti per la *Soria* viene temporaneamente sospesa a causa delle quarantene colà vigente.

Per ulteriori informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi a tutte le agenzie della Società ai Sigg. COOK & SON e alle Agenzie della Compagnia dei Wagons Lits

PÂTE DENTIFRICE
GLYCÉRINE
Servirsene una volta vuol dire adottarla.
GELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opéra, 6
PARIS



Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9.25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,00 18,00	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,05
O Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4.25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza o Verona. Direttissimo Firenze 6 18

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Udine-Conegl	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Udine	8,57
A Treviso-Conegl.	8,25	A. Treviso	9,55
O. Udine-Trieste-Vienna	10,35	A. Udine-Treviso	11,54
D Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,10 14,10
O. Treviso Udine	5,00 17,00	O Trieste Udine	6.16 18,16
O. Treviso	6.30 18,30	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
M. Udine-Trieste	10.25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05
O. Portogruaro Casarsa	5 25	A. Casarsa-Portogruaro	12.5
D. Portogruaro-Trieste	*7.0*	O. Casarsa-Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Port.	6.30 18.30
O. Portogr. Casarsa	6.15 18.15	*D. Trieste-Portg.*	*9,20 21,20*

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5,—, 6,30 8,—, 9,30, 11,—, 12,30, 14,—, 15,30, 17,—, 18,30, 20 (21,30 escluso il mese di aprile) — partenza da Mestre ore 5,10, 6,40, 8,10, 9.40, 11,10, 12,40, 14,10, 15.40, 17,10 18,40, 20,10, (21.40 escluso il mese di aprile).

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni) 7,—, 9,—, 11,30, 14,—, 17,—, 18,—, (22,15 — arrivo a Venezia 7,30, 9,—, 11.30, 13,30, 16,—, 19,40, (22,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10 e 19 e da Cavarzere ore 4,30 e 15 — arrivo a Cavarzere ore 12,15 e 21,15 e a Chioggia ore 6,30 e 17.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia (Riva schiavoni ore 6,20 8 28 14,5 17.5 20,5 21,28 (si ferma a Dolo) — Arrivi a Venezia ore 7,40 9.48 12.55 16.43 19.43, 22.48.

Venezia-Torcello partenza da Venezia ore 10 — Arrivi a Venezia ore 13.50.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle ore 6 alle 12 ad ogni ora, e dalle 13 alle 21 ogni mezz'ora — partenza da S. M. Elisabetta dalle 6.30 alle 12.30 ad ogni ora e dalle 13.30 alle 21.30 a ogni mezz'ora

Partenza da Venezia (Monum. V. E.) dalle ore 6,30 alle 19.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle 7.— alle 20.— ogni ora.

Venezia-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7.— e 15.— - Arrivi a Venezia ore 8.45 e 16,45.

Venezia-Burano partenza da Venezia ore 10— e 17,45 — Arrivi a Venezia ore 6.20 e 13.50.

Venezia-Murano *Servizio diurno*: Partenza da Venezia Fond. nuove alle 5,25 e 5.45, indi ad ogni quarto d'ora dalle 6.15 alle 12 dalle 12.30 alle 18.45 e dalle 19,15 alle 20.30 — Partenze da Murano (alla Colonna) alle 5,30 indi ad ogni quarto d'ora dalle 6 alle 12 e dalle 12,30 alle 18.30, indi alle 19, e ad ogni quarto d'ora dalle 19,30 alle 20.45.

Servizio serale: partenza da Venezia (Fond. nuove) dalle ore 21 alle 24 ad ogni mezz'ora — Partenza da Murano (alla Colonna) dalle 21,15 alle 0,15 ad ogni mezz'ora